

Sommaro

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	31/07/2021	58,...	PAMBIANCO WINE AND FOOD	LA DOVE C'ERA LA MODA	FIPE STAMPA	1
2	01/08/2021	24	LA VOCE DI ROVIGO	TURISMO ED ENOGASTRONOMIA SPOSI	FIPE STAMPA	5
3	01/08/2021	3	ROMA	"COSI' SI FRENA SOLTANTO LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA"	FIPE STAMPA	7
4	02/08/2021	11	LA STAMPA	CHI CONTROLLA IL GREEN PASS	FIPE STAMPA	8
5	02/08/2021	37	MESSAGGERO VENETO	CHI CONTROLLA IL GREEN PASS? QUANTI RISCHI PER I RISTORATORI	FIPE STAMPA	10
6	02/08/2021	1,3	LA REPUBBLICA MILANO	STOPPANI: UNIAMO IL BISOGNO DI SOCIALITÀ AL LAVORO	FIPE STAMPA	11
7	03/08/2021	9	LIBERO	LA CIRCOLARE DI SPERANZA SI ENTRERÀ NELLE RSA COL CRONOMETRO	FIPE STAMPA	12
8	03/08/2021	3	LA REPUBBLICA FIRENZE	OBBLIGO DI GREEN PASS LA APP PER I CONTROLLI DIVIDE GLI ESERCENTI	FIPE STAMPA	14
9	03/08/2021	3	LA REPUBBLICA FIRENZE	"IL 40% DEI LOCALI NON HA SPAZI ESTERNI L'IMPATTO SARÀ ENORME"	FIPE STAMPA	17
10	03/08/2021	1,2,...	CORRIERE DELLA SERA - MILANO	GREEN PASS, PARTENZA AOSTACOLI	FIPE STAMPA	19
11	03/08/2021	3	CORRIERE DELLA SERA - MILANO	DICHIARAZIONE STOPPANI	FIPE STAMPA	21
12	03/08/2021	1,4	IL GIORNALE MILANO	PATTO PER LA MOVIDA: A PORTA VENEZIA VIGILANTES E BASTA ALCOL A MEZZANOTTE	FIPE STAMPA	22
13	03/08/2021	4	LA PROVINCIA PAVESE	SLALOM TRA CONTROLLI E PRIVACY IL GREEN PASS ENTRA IN SCENA	FIPE STAMPA	24
14	03/08/2021	5	ROMA	I RISTORATORI: ERA MEGLIO L'AUTOCERTIFICAZIONE	FIPE STAMPA	25
15	04/08/2021	10,...	IL GIORNALE	TANTI I DUBBI DAL NO DEI «CONTROLLORI» AGLI ESONERATI: TUTTE LE CRITICITÀ PER L'USO DEL LASCIAPASSARE	FIPE STAMPA	26
16	04/08/2021	2	IL MESSAGGERO	DA VENERDÌ NECESSARIO NEI RISTORANTI «CONTROLLI AL TAVOLO O ALL'INGRESSO?»	FIPE STAMPA	27
17	04/08/2021	30,...	PANORAMA	GREEN PASS, QUANTO CI COSTA DAVVERO	FIPE STAMPA	29
18	04/08/2021	1,4,...	IL SECOLO XIX	RISTORANTI LIGURI SI APRE IL CASO DEL PERSONALE NON VACCINATO	FIPE STAMPA	32
19	04/08/2021	11	LA NAZIONE FIRENZE	IL GIRO DEL CAFFÈ, UN TOUR IN SELLA ALLA SCOPERTA DEI PRODUTTORI	FIPE STAMPA	34
20	04/08/2021	9	L'ECO DI BERGAMO	INCOGNITA GREEN PASS PER LE MENSE AZIENDALI "ROMA DEVE CHIARIRE"	FIPE STAMPA	35
21	04/08/2021	4	IL GAZZETTINO	DA VENERDÌ NECESSARIO NEI RISTORANTI «CONTROLLI AL TAVOLO O ALL'INGRESSO?»	FIPE STAMPA	37
22	05/08/2021	1,5	IL SOLE 24 ORE	CONTRATTI A TERMINE, PIÙ PESO ALLE PARTI SOCIALI	FIPE STAMPA	38
23	05/08/2021	1,2,...	CORRIERE DELLA SERA	SCUOLA, BAR, TRENI LE NUOVE REGOLE PER IL GREEN PASS	FIPE STAMPA	40
24	05/08/2021	5	LA REPUBBLICA	AL RISTORANTE CON IL PASS ECCO CHI DEVE CONTROLLARE	FIPE STAMPA	45
25	05/08/2021	1,8	IL GIORNALE	OBBLIGO PASS, È SCONTRO BATTAGLIA NEL CDM DI OGGI	FIPE STAMPA	48
26	05/08/2021	1,2	IL TEMPO	RISTORATORI CONTRO LE NUOVE REGOLE SUL GREEN PASS	FIPE STAMPA	50
27	05/08/2021	1,2	IL MANIFESTO	GREEN PASS AL VIA, MA RESTANO I NODI DI SCUOLA E TRASPORTI	FIPE STAMPA	52
28	05/08/2021	3	CORRIERE FIORENTINO	"TROPPE ZONE GRIGIE E IL 40% DEI LOCALI NON HA SPAZI ESTERNI"	FIPE STAMPA	54
29	05/08/2021	4	LA NAZIONE FIRENZE	GREEN PASS NEI LOCALI: VIA CON POLEMICHE	FIPE STAMPA	55
30	05/08/2021	4	IL TIRRENO	GREEN PASS, COMMERCianti PRONTI	FIPE STAMPA	57
31	05/08/2021	1,4	CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO	GREEN PASS, AL VIA TRA I DUBBI "CONTROLLI, TOCCA ALLO STATO"	FIPE STAMPA	58
32	05/08/2021	19	DONNA MODERNA	COSA FARE QUANDO IL PASS NON ARRIVA	FIPE STAMPA	61
33	05/08/2021	7	GAZZETTA DI PARMA	GREEN PASS, DA DOMANI SI PARTE "CONTROLLEREMO CON BUONSENNO"	FIPE STAMPA	62
34	05/08/2021	4	IL PICCOLO	CARTELLI BILINGUI E APP PER I CONTROLLI COSI' CI SI ATTREZZA PER IL GREEN PASS	FIPE STAMPA	64
35	05/08/2021	1,3	LA REPUBBLICA ROMA	DA DOMANI OBBLIGO DEL GREEN PASS DUBBI DEI RISTORATORI	FIPE STAMPA	67
36	05/08/2021	5	ROMA	"BAR E RISTORANTI, SI UTILIZZI L'AUTOCERTIFICAZIONE"	FIPE STAMPA	68
37	06/08/2021	2	IL SOLE 24 ORE	ESENZIONE PER BAR E RISTORANTI DEGLI ALBERGHI	FIPE STAMPA	69
38	06/08/2021	6,7	LA REPUBBLICA	IL CERTIFICATO CHE CAMBIA LA NOSTRA VITA	FIPE STAMPA	70
39	06/08/2021	1,6	IL GIORNALE	MA I RISTORATORI: «NON FACCIAMO GLI SCERIFFI» CUOMO A PAGINA 6 LA RIVOLTA DEI RISTORATORI TRA DUBBI E MINACCE: «NOI NON SIAMO SCERIFFI»	FIPE STAMPA	73
40	06/08/2021	2,3	LIBERO	OGGI VIA AL GREEN PASS PER TRENI, NAVI E AEREI SI RIMANDA A SETTEMBRE	FIPE STAMPA	75
41	06/08/2021	1,6	LA VERITA	"NON SIAMO SCERIFFI" LA PROTESTA DEI RISTORATORI	FIPE STAMPA	79
42	06/08/2021	5	AVVENIRE	ALBERGHI SODDISFATTI PER L'ESENZIONE	FIPE STAMPA	81
43	06/08/2021	25	ITALIA OGGI	DA OGGI LASCIAPASSARE PER RISTORANTI, SAGRE, PISCINE, MUSEI	FIPE STAMPA	82
44	06/08/2021	24	IL MATTINO	GREEN PASS, LA SFIDA "UNO SCUDO LEGALE CONTRO LE SANZIONI"	FIPE STAMPA	84
45	06/08/2021	34	IL RESTO DEL CARLINO	COME DESTREGGIARSI LE ALTERNATIVE PER CHI È SENZA IL DOCUMENTO	FIPE STAMPA	86
46	06/08/2021	3	LA PREALPINA	"NOI NON FACCIAMO I POLIZIOTTI"	FIPE STAMPA	87
47	06/08/2021	4	LA NAZIONE LA SPEZIA	"INCERTEZZE COL RISCHIO DI DISCRIMINARE"	FIPE STAMPA	88
48	06/08/2021	1,2	LA REPUBBLICA FIRENZE	CONTROLLI GREEN PASS ESERCENTI IN RIVOLTA "NON SIAMO POLIZIOTTI"	FIPE STAMPA	89
49	06/08/2021	6	MESSAGGERO VENETO	"TANTI OSTACOLI, CI ADEGUEREMO"	FIPE STAMPA	92
50	06/08/2021	1,3	BRESCIAOGGI	RISTORANTI, BAR, CINEMA E SPORT ECCO LE REGOLE IN VIGORE DA OGGI	FIPE STAMPA	93
51	06/08/2021	10	BRESCIAOGGI	FIPE PRECISA GLI HOTEL "BRINDANO"	FIPE STAMPA	95
52	06/08/2021	1,2	GAZZETTA DEL SUD - CZ	DA OGGI LE NUOVE REGOLE PER BAR E RISTORANTI	FIPE STAMPA	96
53	06/08/2021	1,3	IL GIORNALE MILANO	IL GIORNO DEL GREEN PASS «CI MANCAVA SOLO LUI»	FIPE STAMPA	98
54	06/08/2021	3	IL QUOTIDIANO DEL SUD COSENZA	NUOVE NORME, CONSENSI E PROTESTE	FIPE STAMPA	101
55	06/08/2021	2	IL QUOTIDIANO DEL SUD IRPINIA	PER I CLIENTI DEGLI HOTEL IL PASS NON SERVE	FIPE STAMPA	102
56	06/08/2021	8	IL RESTO DEL CARLINO MODENA	GREEN PASS, PER I CONTROLLI C'È L'APP "MA I DOCUMENTI NON LI CHIEDIAMO"	FIPE STAMPA	103
57	06/08/2021	13	IL TIRRENO GROSSETO	"OGNUNO GUARDI A CASA SUA SENZA DISCORSI FUORI LUOGO" CECCARELLI ALIMENTA LO SCONTRO	FIPE STAMPA	105
58	06/08/2021	3	L'ADIGE	DAL RISTORANTE AI MUSEI, DA OGGI LE NUOVE REGOLE	FIPE STAMPA	106
59	06/08/2021	3	L'ARENA	RISTORANTI, BAR, CINEMA E SPORT ECCO LE REGOLE IN VIGORE DA OGGI	FIPE STAMPA	107
60	06/08/2021	60,...	LA GAZZETTA DELLO SPORT	IL NUOVO DECRETO. LO STOP ALLO STIPENDIO PER I PROF SENZA IL PASS L'OBBLIGO NEGLI ATENEI E A SETTEMBRE PER I VIAGGI	FIPE STAMPA	108
61	06/08/2021	2	LA LIBERTÀ	DA OGGI SCATTANO LE NUOVE REGOLE FRA PROTESTE E PROPOSTE	FIPE STAMPA	110
62	06/08/2021	12	LA NUOVA FERRARA	GREEN PASS NEI LOCALI, VIA TRA I DUBBI E NEI CLIENTI CRESCONO I MALUMORI	FIPE STAMPA	111
63	06/08/2021	9	LA PROVINCIA DI COMO	DAL RISTORANTE ALLE PALESTRE OGGI SCATTANO LE NUOVE REGOLE	FIPE STAMPA	113
64	06/08/2021	17	LA PROVINCIA DI SONDRIO	ANCHE IN BIBLIOTECA CON IL GREEN PASS I DUBBI DEGLI ESERCENTI SUI CONTROLLI	FIPE STAMPA	114
65	06/08/2021	1,2,...	LA REPUBBLICA ROMA	LA BATTAGLIA DEL GREEN PASS "NON CHIEDIAMO I DOCUMENTI"	FIPE STAMPA	115
66	06/08/2021	40	LA STAMPA CUNEO	I LOCALI ALLA PROVA DEI NUOVI DIVIETI "RISPETTIAMO LE REGOLE, MA CONFUSI" PAOLA SCOLA	FIPE STAMPA	117
67	06/08/2021	4	LE FIGARO	EN ITALIEM LE "CERTIFICAT VERT" ENTRE EN VIGUEUR CE VENDREDI	FIPE STAMPA	119
68	07/08/2021	4	IL SOLE 24 ORE	PER I RISTORATORI DEBUTTO DIFFICILE E RISCHIO CAOS	FIPE STAMPA	120
69	07/08/2021	11	MILANO FINANZA	CON IL VENTO A FAVORE	FIPE STAMPA	121
70	07/08/2021	5	LA VERITA	ESORDIO A OSTACOLI PER IL CERTIFICATO	FIPE STAMPA	123
71	07/08/2021	1,2,...	CORRIERE FIORENTINO	EFFETTO GREEN PASS, CODE E CONTROLLI	FIPE STAMPA	124
72	08/08/2021	1,5	LA VERITA	IL PASS CONDANNA I RISTORANTI SENZA UN DEHOR	FIPE STAMPA	127

73	08/08/2021	2	LA VERITA	PARTE LA CLASS ACTION ANTI PASS DELLA SCUOLA MIGLIAIA DI ADESIONI	FIPE STAMPA	129
74	08/08/2021	6	QN	BAR E RISTORANTI: RICAVI CROLLATI "GREEN PASS? UN CAOS"	FIPE STAMPA	131
75	08/08/2021	2	CORRIERE FIORENTINO	GREEN PASS, ASSALTO ALLE FARMACIE "ESAURITE LE SCORTE DI TAMPONI"	FIPE STAMPA	132
76	08/08/2021	12	IL TIRRENO	APP E DOCUMENTI ECCO LA COLAZIONE E L'APERITIVO AI TEMPI DEL PASS	FIPE STAMPA	133
77	08/08/2021	1,3	CORRIERE DELLA SERA - ROMA	TORNANO I TURISTI IN CENTRO, TIMIDI SEGNALI DI RIPRESA	FIPE STAMPA	135
78	08/08/2021	4	IL GAZZETTINO	MINACCE E INSULTI AI RISTORATORI CONFCOMMERCIO: «NON REAGIRE»	FIPE STAMPA	137
79	08/08/2021	1,3	LA REPUBBLICA MILANO	I COMMERCianti: ATTACCATO SUI SOCIAL CHI DI NOI HA VOLUTO IL DOCUMENTO	FIPE STAMPA	138
80	09/08/2021	1	LA VERITA	IL GREEN PASS È GIÀ UN DISASTRO ECONOMICO	FIPE STAMPA	139
81	09/08/2021	10	IL MESSAGGERO	INTERVISTA. CALUGI: "I CLIENTI CI SCRIVONO MAIL PERCHÉ VOGLIONO I CONTROLLI"	FIPE STAMPA	141
82	10/08/2021	1,2...	CORRIERE DELLA SERA	BAR E RISTORANTI, LE NUOVE REGOLE SUL GREEN PASS	FIPE STAMPA	142
83	10/08/2021	6,7	LA STAMPA	SVOLTA SUL GREEN PASS "I GESTORI NON DEVONO CHIEDERE I DOCUMENTI"	FIPE STAMPA	144
84	10/08/2021	2,3	IL GIORNALE	NON SPETTA AI GESTORI VERIFICARE I DOCUMENTI E NEANCHE AGLI AGENTI » LAMORGESE CHIARISCE E FA INFURIARE LA POLIZIA	FIPE STAMPA	146
85	10/08/2021	3	LIBERO	IL VIMINALE AVVISA: NIENTE CONTROLLI SUL GREEN PASS	FIPE STAMPA	148
86	10/08/2021	6	AVVENIRE	"I GESTORI NON FARANNO I POLIZIOTTI"	FIPE STAMPA	150
87	10/08/2021	29	ITALIA OGGI	IL GREEN PASS SENZA DOCUMENTO	FIPE STAMPA	151
88	10/08/2021	1,9	QN	IL RISTORATORE NON CHIEDERÀ DOCUMENTI	FIPE STAMPA	153
89	10/08/2021	5	IL SECOLO XIX	GREEN PASS, SVOLTA SUI DOCUMENTI I RISTORATORI NON LI CHIEDERANNO*	FIPE STAMPA	154
90	10/08/2021	6	LA PREALPINA	IL PASS SÌ, IL DOCUMENTO NO	FIPE STAMPA	155
91	10/08/2021	3	LA SICILIA	L'ASSIST DEL VIMINALE AI RISTORATORI	FIPE STAMPA	158
92	10/08/2021	4	MESSAGGERO VENETO	GREEN PASS, IL CONTROLLO IDENTITÀ NON SPETTA AI GESTORI DEI LOCALI	FIPE STAMPA	159
93	10/08/2021	4	L'ECO DI BERGAMO	CONTROLLI GREEN PASS LAMORGESE RASSICURA I GESTORI	FIPE STAMPA	160
94	10/08/2021	3	IL TIRRENO	I RISTORATORI NON SARANNO SCERIFFI	FIPE STAMPA	161
95	10/08/2021	4	BRESCIAOGGI	LA LINEA LAMORGESE I GESTORI NON DEVONO CHIEDERE I DOCUMENTI	FIPE STAMPA	162
96	10/08/2021	2	GAZZETTA DEL SUD - CS	GREENPASS, SI DEVE FARE CHIAREZZA	FIPE STAMPA	164
97	10/08/2021	2	GAZZETTA DI PARMA	CORSA AL GREEN PASS, 20 MILIONI IN 3 GIORNI	FIPE STAMPA	166
98	10/08/2021	1,4	IL GIORNALE DI BRESCIA	PASS, SVOLTA SUI CONTROLLI VACCINI, IL PIANO-GIOVANI	FIPE STAMPA	167
99	10/08/2021	6	IL MATTINO DI PADOVA	GREEN PASS, IL CONTROLLO IDENTITÀ NON SPETTA AI GESTORI DEI LOCALI	FIPE STAMPA	169
100	10/08/2021	2	IL QUOTIDIANO DEL SUD	COVID-19 LAMORGESE ANNUNCIA UNA CIRCOLARE GREEN PASS, GLI ESERCENTI NON CHIEDERANNO LA CARTA D'IDENTITÀ	FIPE STAMPA	171
101	10/08/2021	5	L'UNIONE SARDA	I GESTORI DEI LOCALI CHIEDANO LA CARTA VERDE MA NON I DOCUMENTI»	FIPE STAMPA	172
102	10/08/2021	3	LA NUOVA FERRARA	I RISTORATORI NON SARANNO SCERIFFI	FIPE STAMPA	173
103	10/08/2021	4	LA PROVINCIA DI COMO	PASS SÌ, DOCUMENTI NO "I TITOLARI DEI LOCALI NON DEVONO CHIEDERLI"	FIPE STAMPA	174
104	10/08/2021	6	LA PROVINCIA DI CREMA	NEI LOCALI SOLO IL GREEN PASS NON SI MOSTRA IL DOCUMENTO	FIPE STAMPA	175
105	11/08/2021	1,2...	LA REPUBBLICA	GREEN PASS, SCATTA LA STRETTA	FIPE STAMPA	176
106	11/08/2021	18	LA STAMPA	STRETTA ANTI-EVASIONE MULTE PER I NEGOZI CHE NON USANO IL POS	FIPE STAMPA	178
107	11/08/2021	7	AVVENIRE	ARRIVA LA CIRCOLARE SUI CONTROLLI	FIPE STAMPA	180
108	11/08/2021	5	IL MESSAGGERO	LE FALLE NELL'APP: «SI INCEPPA SULLA CERTIFICAZIONE CARTACEA E CON GLI SMARTPHONE DATATI»	FIPE STAMPA	181
109	11/08/2021	37	IL MESSAGGERO	I RISTORATORI CI RIPENSANO «CONTROLLIAMO I DOCUMENTI»	FIPE STAMPA	182
110	11/08/2021	5	IL MATTINO	ACCERTAMENTI, FALLE NELL'APP «SI INCEPPA SUL PASS CARTACEO E CON GLI SMARTPHONE DATATI»	FIPE STAMPA	184
111	11/08/2021	12	IL SECOLO XIX	STRETTA ANTI-EVASIONE MULTE PER I NEGOZI CHE NON USANO IL POS	FIPE STAMPA	185
112	11/08/2021	9	LA PROVINCIA DI CREMONA	IL VIMINALE CHIARISCE "IL LOCALE CONTROLLA SE I PASS SONO FALSI"	FIPE STAMPA	187
113	11/08/2021	5	LA PREALPINA	IL GARANTE: "SÌ AI CONTROLLI"	FIPE STAMPA	188
114	11/08/2021	1,8	LA NAZIONE FIRENZE	"CHI CHIEDE IL GREEN PASS PERDE FATTURATO" "SETTORE IN DIFFICOLTÀ SIAMO PREOCCUPATI"	FIPE STAMPA	190
115	11/08/2021	3	IL GIORNALE DI VICENZA	SÌ ALL'INTERVENTO DEI GESTORI MA SOLO IN CASO DI ANOMALIE	FIPE STAMPA	192
116	11/08/2021	3	LA SICILIA	GREEN PASS, SUI CONTROLLI ANCORA DUBBI IN SICILIA DUEMILA CERTIFICATI IN SITI E MUSEI	FIPE STAMPA	193
117	11/08/2021	2	L'ECO DI BERGAMO	CONTROLLI, IL GARANTE DELLA PRIVACY CORREGGE IL VIMINALE	FIPE STAMPA	194
118	11/08/2021	3	ALTOADIGE	I LOCALI CONTROLLINO I DOCUMENTI SOLO SE IL CERTIFICATO È FALSO»	FIPE STAMPA	196
119	11/08/2021	3	BRESCIAOGGI	SÌ ALL'INTERVENTO DEI GESTORI MA SOLO IN CASO DI ANOMALIE	FIPE STAMPA	197
120	11/08/2021	2	GAZZETTA DEL SUD - CZ	DOCUMENTI? SOLO IN CASO DI "EVIDENTI CONTRAFFAZIONI"	FIPE STAMPA	198
121	11/08/2021	10	GAZZETTA DI MANTOVA	MULTE AI NEGOZI CHE NON USANO IL POS	FIPE STAMPA	200
122	11/08/2021	2	GAZZETTA DI PARMA	GREEN PASS, STRETTA SUI CONTROLLI	FIPE STAMPA	201
123	11/08/2021	7	IL GAZZETTINO	ACCERTAMENTI, FALLE NELL'APP «SI INCEPPA SUL PASS CARTACEO E CON GLI SMARTPHONE DATATI»	FIPE STAMPA	203
124	11/08/2021	2	IL GIORNALE DI BRESCIA	GREEN PASS, ARRIVA LA CIRCOLARE DEL VIMINALE IL CONTROLLO DOCUMENTI RESTA DISCREZIONALE	FIPE STAMPA	204
125	11/08/2021	16	IL PICCOLO	MULTE AI NEGOZI CHE NON USANO IL POS	FIPE STAMPA	206
126	11/08/2021	2	IL QUOTIDIANO DEL SUD	IL NODO DEI CONTROLLI SUL CERTIFICATO VERDE IL VIMINALE CHIARISCE	FIPE STAMPA	207
127	11/08/2021	3	L'ADIGE	I LOCALI CONTROLLINO I DOCUMENTI SE IL PASS MOSTRA INCONGRUENZE	FIPE STAMPA	208
128	11/08/2021	3	L'ARENA	SÌ ALL'INTERVENTO DEI GESTORI MA SOLO IN CASO DI ANOMALIE	FIPE STAMPA	210
129	11/08/2021	3	LA LIBERTÀ	IL VIMINALE HA DECISO DOCUMENTI DA VEDERE SOLO SE IL PASS NON VA	FIPE STAMPA	211
130	11/08/2021	3	LA PROVINCIA DI LECCO	"SUL GREEN PASS TOCCA AI GESTORI IL CONTROLLO DELLE ANOMALIE"	FIPE STAMPA	212
131	12/08/2021	4	LA REPUBBLICA	RISTORATORI E STEWARD DEGLI STADI S'ALLARGA LA PROTESTA ANTI GREEN PASS	FIPE STAMPA	214
132	12/08/2021	2	LA VERITA	SUI VECCHI DISPOSITIVI E SU CARTA L'APP NON VA I GESTORI CHIEDONO L'AUTOCER TIFICAZIONE	FIPE STAMPA	215
133	13/08/2021	10	LIBERO	MASCHERINE L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO	FIPE STAMPA	217
134	13/08/2021	1,2	IL TEMPO	PROTESTA CONTRO IL DOCUMENTO VERDE L'APPELLO DEI RISTORATORI "SERVE L'AUTOCERTIFICAZIONE"	FIPE STAMPA	218
135	13/08/2021	4	BRESCIAOGGI	IN SPIAGGIA LA MASCHERINA DIMENTICATA	FIPE STAMPA	220
136	13/08/2021	3	IL BIELLESE	DOCUMENTO DI IDENTITÀ SOLO SE CI SONO DUBBI	FIPE STAMPA	221
137	14/08/2021	7	LA NAZIONE FIRENZE	"USIAMO GLI SPAZI DEL PALACONGRESSI PER EVITARE LA RESSA"	FIPE STAMPA	222
138	14/08/2021	1,2...	IL GIORNALE MILANO	«CARD» PER MUSEI E TEATRI E PILI VOLONTARIATO PER COINVOLGERE GLI ANZIANI	FIPE STAMPA	223
139	17/08/2021	1,1...	IL SOLE 24 ORE	TURISMO FERRAGOSTO DA RECORD, MA LA CRISI NON È FINITA	FIPE STAMPA	224
140	19/08/2021	80,...	LARGOCONSUMO	I GRANDI PLAYER PRONTI PER IL RILANCIO	FIPE STAMPA	226
141	19/08/2021	4	MIXER	DAI MANESKIN... AL TESTAMENTO DI BATTIATO	FIPE STAMPA	228
142	19/08/2021	16,...	MIXER	CRONISTORIA DI UN AIUTO INTEMPESTIVO	FIPE STAMPA	229
143	19/08/2021	18	MIXER	I NUMERI DOPO LA PANDEMIA	FIPE STAMPA	231
144	19/08/2021	94,...	MIXER	WELCOME TO HOST 2021!	FIPE STAMPA	232
145	19/08/2021	102	MIXER	INVESTIRE NEL CAPITALE UMANO	FIPE STAMPA	236
146	19/08/2021	76,...	RISTORAZIONE ITALIANA	I CONSIGLI PER APRIRE UN NUOVO LOCALE	FIPE STAMPA	237
147	20/08/2021	1,1...	IL SOLE 24 ORE	TURISMO E RISTORAZIONE: A METÀ DELLA STAGIONE MANCANO 100MILA ADDETTI	FIPE STAMPA	240

148	20/08/2021	1,1...	IL SOLE 24 ORE	GREEN PASS NEL CAOS, IL GOVERNO PREPARA CORREZIONI SULLE MENSE	FIPE STAMPA	242
149	20/08/2021	8	LIBERO	LANDINI: SÌ ALL'OBBLIGO DI VACCINI	FIPE STAMPA	244
150	20/08/2021	21	ITALIA OGGI	FIPE E TRIPADVISOR CONTRO GLI INSULTI PER IL GREEN PASS.	FIPE STAMPA	245
151	20/08/2021	16	L'UNIONE SARDA	SANTA ALLEANZA ANTI RECENSIONI	FIPE STAMPA	246
152	20/08/2021	11	LA PROVINCIA DI COMO	TRIPADVISOR BLOCCA LE RECENSIONI SUI CONTROLLI L'ACCORDO	FIPE STAMPA	247
153	21/08/2021	15	AVVENIRE	TRIDICO: A LAVORO IL GREEN PASS SIA OBBLIGATORIO	FIPE STAMPA	248
154	21/08/2021	8	QN	LINEA DURA DELLA CISL: "OBBLIGO VACCINALE PER TUTTI"	FIPE STAMPA	249
155	21/08/2021	2	LA NAZIONE FIRENZE	LE CATEGORIE: "CONTESTAZIONI E IMBARAZZI, È DURA"	FIPE STAMPA	250
156	21/08/2021	12	LA SICILIA	"SÌ AL GREEN PASS PER I LAVORATORI"	FIPE STAMPA	251
157	21/08/2021	33	IL CITTADINO DI LODI	COL GREEN PASS STOP A STAGIONE DELLE CHIUSURE	FIPE STAMPA	252
158	21/08/2021	4	L'ECO DI BERGAMO	SBARRA (CISL) SI SCHIERA PER L'OBBLIGATORietà	FIPE STAMPA	253
159	21/08/2021	3	CORRIERE DELL'UMBRIA	FIPE: "SCONGIURIAMO ALTRE RESTRIZIONI"	FIPE STAMPA	254
160	21/08/2021	3	CORRIERE DI RIETI	FIPE: "SCONGIURIAMO ALTRE RESTRIZIONI"	FIPE STAMPA	255
161	21/08/2021	4	GAZZETTA DEL SUD - CZ	DALLE IMPRESE AI SINDACATI È UN CORO «AL LAVORO CON VACCINI E GREEN PASS»	FIPE STAMPA	256
162	21/08/2021	8	IL GAZZETTINO	LA RIFORMA CAMBIA IL REDDITO, SI DOVRANNO ACCETTARE I LAVORI STAGIONALI	FIPE STAMPA	257
163	21/08/2021	27	IL GIORNALE DI BRESCIA	"SUBITO UNA LEGGE PER L'OBBLIGO DEL GREEN PASS NELLE FABBRICHE"	FIPE STAMPA	258
164	21/08/2021	6	IL QUOTIDIANO DEL SUD BASILICATA	ALBERGHI E RISTORANTI, -35% DI ASSUNZIONI	FIPE STAMPA	260
165	21/08/2021	7	L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	BAR E RISTORANTI A DRAGHI: SÌ A CERTIFICAZIONE VERDE, NO A CHIUSURE	FIPE STAMPA	261
166	21/08/2021	62,...	LA GAZZETTA DELLO SPORT	RESTIAMO TUTTI IN BIANCO COSÌ L'EPIDEMIA RALLENTA MA ANCORA SENZA VACCINO 2 MILIONI DI CINQUANTENNI	FIPE STAMPA	262
167	21/08/2021	11	LA PROVINCIA DI COMO	"GREEN PASS PROGRESSIVO PER EVITARE LE CHIUSURE"	FIPE STAMPA	264
168	21/08/2021	4	ROMA	I LOCALI: VOGLIAMO IL GREEN PASS	FIPE STAMPA	265
169	23/08/2021	1,3	IL GIORNALE MILANO	PROMOSSO IL GREEN PASS «ORA I TAVOLI PIÙ VICINI»	FIPE STAMPA	266
170	24/08/2021	1,5	LA NAZIONE FIRENZE	"CON IL GREEN PASS MAI PIÙ CHIUSURE PER BAR E RISTORANTI"	FIPE STAMPA	268
171	24/08/2021	7	LA REPUBBLICA FIRENZE	I COMMERCianti: "PIÙ GREEN PASS INVECE DELLE CHIUSURE PER COLORE"	FIPE STAMPA	269
172	24/08/2021	8	CORRIERE DI AREZZO	I PUBBLICI ESERCIZI A GIANI: "GREEN PASS ANCHE PER ALTRI E STOP CHIUSURE SOLO PER NOI"	FIPE STAMPA	270
173	25/08/2021	31	IL GAZZETTINO DI UDINE	LIVA (PD) ATTACCA LA LEGA NO VAX E DIFENDE IL SINDACO	FIPE STAMPA	272
174	27/08/2021	10	L'ECO DI BERGAMO	FIPE: ACCELERARE SU PASS E VACCINI	FIPE STAMPA	273
175	27/08/2021	18	IL BIELLESE	FIPE E CONFARTIGIANATO "SURREALE IL DIBATTITO SU MENSE E LUOGHI DI LAVORO"	FIPE STAMPA	274
176	27/08/2021	8	LA PROVINCIA DI COMO	"ESTENDERE IL GREEN PASS VANNO EVITATE ALTRE CHIUSURE"	FIPE STAMPA	275
177	27/08/2021	14	LA PROVINCIA DI SONDRIO	GLI ESERCENTI: "GREEN PASS E VACCINI, OCCORRE ACCELERARE"	FIPE STAMPA	276
178	27/08/2021	5	ROMA	"BASTA QUARANTENA PER I TURISTI"	FIPE STAMPA	277
179	28/08/2021	4	MILANO FINANZA	L'ULTIMA SETTIMANA - FIPE-CONFCOMMERCIO	FIPE STAMPA	278
180	28/08/2021	16	GAZZETTA DI PARMA	CIBUS, UN GRANDE RITORNO	FIPE STAMPA	279
181	29/08/2021	17	AVVENIRE	ESTATE "BUONA" PER LIDI E LOCALI VACANZE DA FARE PER 5 MILIONI	FIPE STAMPA	281
182	29/08/2021	6	LA PREALPINA	ESTATE, AFFARI PER RISTORANTI E SPIAGGE	FIPE STAMPA	282
183	29/08/2021	2,3	LA REPUBBLICA MILANO	IL MESE RIPARTENZA CON I GRANDI EVENTI	FIPE STAMPA	283
184	31/08/2021	18	IL SOLE 24 ORE	SILB-FIPE: STOP ALL'ABUSIVISMO	FIPE STAMPA	285
185	01/08/2021	WEB	AISE.IT	LE VIE DEL COMMERCIO ESTERO	FIPE WEB	286
186	02/08/2021	WEB	ITALIAATAVOLA.NET	BAR RIAPERTI, IL CAFFÈ TORNA A VOLARE. NEL 2021 IL FATTURATO SARÀ DI 60 MILIARDI	FIPE WEB	290
187	02/08/2021	WEB	REPUBBLICA.IT	SEGNALI DI RIPRESA PER IL COMPARTO DEL FUORI CASA, MA L'INCERTEZZA FA PAURA	FIPE WEB	295
188	02/08/2021	WEB	MIXERPLANET.COM	CONSORZIO PROMOZIONE CAFFÈ E FIPE: LA RIPRESA C'È, MA È INCERTA	FIPE WEB	298
189	02/08/2021	WEB	EFANEWS.EU	FIPE: SEGNALI DI RIPRESA DAL MONDO DEL CAFFÈ	FIPE WEB	300
190	02/08/2021	WEB	COMUNICAFE.IT	BAR E RISTORANTI IN RIPRESA: A FINE '21 FATTURATI A 60 MLD, STIMANO CONSORZIO PROMOZIONE E FIPE	FIPE WEB	302
191	02/08/2021	WEB	AFFARITALIANI.IT	CONSORZIO PROMOZIONE CAFFÈ E FIPE: SEGNALI DI RIPRESA MA...	FIPE WEB	304
192	02/08/2021	WEB	ASKANEWS.IT	FIPE: SEGNALI DI RIPRESA PER SETTORE CAFFÈ MA PESA INCERTEZZA	FIPE WEB	306
193	02/08/2021	WEB	ILSOLE24ORE.COM	FIPE: SEGNALI RIPRESA PER CAFFÈ AL BAR E RISTORANTE MA PESA INCERTEZZA FUTURA	FIPE WEB	308
194	02/08/2021	WEB	ILGIORNO.IT	STOP MOVIDA SELVAGGIA, FIRMATO IL PROTOCOLLO A MILANO: PIÙ CONTROLLI E DIVIETI	FIPE WEB	341
195	02/08/2021	WEB	FINANZA-24H.COM	CONSORZIO PROMOZIONE CAFFÈ E FIPE: SEGNALI DI RIPRESA MA...	FIPE WEB	343
196	02/08/2021	WEB	BUSINESS24TV.IT	FIPE, SI TORNA A CONSUMARE FUORI CASA. SEGNALI POSITIVI PER IL FUTURO	FIPE WEB	344
197	02/08/2021	WEB	IT.SPORTS.YAHOO.COM	FIPE: SEGNALI DI RIPRESA PER SETTORE CAFFÈ MA PESA INCERTEZZA	FIPE WEB	346
198	02/08/2021	WEB	NEWSONLINE.IT	FIPE: SEGNALI DI RIPRESA PER SETTORE CAFFÈ MA PESA INCERTEZZA	FIPE WEB	348
199	02/08/2021	WEB	FOODCOMMUNITY.IT	CAFFÈ VERSO LA RIPRESA, +20% ATTESO NEL 2021	FIPE WEB	349
200	02/08/2021	WEB	ILCITTADINO.IT	IL GREEN PASS DA VENERDI, IN SETTIMANA LA CABINA DI REGIA	FIPE WEB	351
201	02/08/2021	WEB	LASENTINELLA.GELOCAL.IT	GREEN PASS, I COMMERCianti DI CUORGNÈ: «CI ADEGUEREMO CON L'APP MA CHE MISURA STRAMPALATA»	FIPE WEB	353
202	03/08/2021	WEB	HORECANEWS.IT	CAFFÈ: SEGNALI DI RIPRESA MA ANCORA INCERTEZZE PER IL FUTURO	FIPE WEB	355
203	03/08/2021	WEB	FOODAFFAIRS.IT	CONSORZIO PROMOZIONE CAFFÈ E FIPE: PARZIALE RECUPERO DELLE INGENTI PERDITE DEL 2020 CON UNA CRESCITA ATTESA INTORNO AL 20%	FIPE WEB	358
204	03/08/2021	WEB	ANSA.IT	DAL 6 SCATTA GREEN PASS, ATTACCHI WEB A GESTORI RISTORANTI	FIPE WEB	360
205	03/08/2021	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	DAL 6 SCATTA GREEN PASS, ATTACCHI WEB A GESTORI RISTORANTI	FIPE WEB	362
206	03/08/2021	WEB	MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT	GREEN PASS, LA PROPOSTA DI FEDRIGA: IL CERTIFICATO COME LA PATENTE, BISOGNA ESIBIRLO A UN CONTROLLO	FIPE WEB	364
207	03/08/2021	WEB	MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT	VETO DI FORZA ITALIA SU SETTE MALUMORI DI FDI, LA LEGA ATTENDE	FIPE WEB	366
208	03/08/2021	WEB	CORRIERE.IT	UN GIRO ITALIA PER SALVARE IL CAFFÈ, DA FIRENZE PARTE L'«ITALIAN COFFEE TOUR» COOK	FIPE WEB	368
209	03/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	"GREEN PASS, IL CONTROLLO NON SPETTI AI GESTORI"	FIPE WEB	371
210	03/08/2021	WEB	GAZZETTADELSUD.IT	DAL 6 AGOSTO LE NUOVE REGOLE SUL GREEN PASS ITALIA. ECCO COSA CAMBIA E DOVE SARÀ OBBLIGATORIO	FIPE WEB	373
211	03/08/2021	WEB	LANUOVASARDEGNA.IT	GREEN PASS: MINACCE WEB A RISTORATORI SARDI	FIPE WEB	375
212	03/08/2021	WEB	LAMADIA.COM	CAFFÈ: IN RIPRESA?	FIPE WEB	376
213	03/08/2021	WEB	FIRENZE.REPUBBLICA.IT	GREEN PASS, COSA SUCCEDERE A RISTORANTI, PALESTRE, CINEMA E MUSEI	FIPE WEB	378
214	03/08/2021	WEB	ILGAZZETTINO.IT	L'INAUGURAZIONE TREVISO NUOVA AVVENTURA IMPRENDITORIALE PER LA FIDUCIARIA FIPE	FIPE WEB	384
215	04/08/2021	WEB	ILGIORNALE.IT	DAL NO DEI "CONTROLLORI" AGLI ESONERATI: TUTTE LE CRITICITÀ PER L'USO DEL LASCIAPASSARE	FIPE WEB	385
216	04/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	IL GIRO DEL CAFFÈ, UN TOUR IN SELLA ALLA SCOPERTA DEI PRODUTTORI	FIPE WEB	387
217	04/08/2021	WEB	MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT	DA VENERDI 6 AGOSTO NEI BAR E RISTORANTI SOLO CON IL GREEN PASS	FIPE WEB	389
218	04/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	"SCELTA ECCESSIVA VA SALVATO L'APERITIVO"	FIPE WEB	391
219	04/08/2021	WEB	GAZZETTADELSUD.IT	DAL 6 AGOSTO LE NUOVE REGOLE SUL GREEN PASS ITALIA. COSA CAMBIA E DOVE SARÀ OBBLIGATORIO	FIPE WEB	393
220	04/08/2021	WEB	AGIMEG.IT	GREEN PASS PER I DIPENDENTI FIPE-CONFCOMMERCIO: "NON SIAMO CONTRARI, MA SERVONO TEMPO E REGOLE CHIARE"	FIPE WEB	395

221	04/08/2021	WEB	AGIMEG.IT	GREEN PASS, FIPE-CONFCOMMERCIO: "PER I CONTROLLI PREVEDERE ANCHE L'AUTOCERTIFICAZIONE"	FIPE WEB	397
222	04/08/2021	WEB	ASTOI.COM	LA NUOVA SARDEGNA «GREEN PASS AL CHIUSO, SIAMO PRONTI» ASTOI	FIPE WEB	398
223	04/08/2021	WEB	GAZZETTADIPARMA.IT	GREEN PASS IN VIGORE DA VENERDI, BERTELOTTI (FIPE): "SERVONO CHIARIMENTI" VIDEO	FIPE WEB	400
224	04/08/2021	WEB	ILGIORNALEDIVICENZA.IT	È L'ORA DEL GREEN PASS. MA PER I RISTORATORI È UN ONERE INDIGESTO	FIPE WEB	405
225	04/08/2021	WEB	LANUOVAFERRARA.GELOCAL.IT	FERRARA E GREEN PASS, I RISTORATORI "TEMONO" I CLIENTI	FIPE WEB	407
226	04/08/2021	WEB	SECOLODITALIA.IT	COVID E CIBI SCADUTI IN SPIAGGIA, CHIUSI 21 STABILIMENTI BALNEARI. IL SINDACATO: "NON FATE DI TUTT'ERBA UN FASCIO"	FIPE WEB	409
227	04/08/2021	WEB	TRIBUNATREVISO.GELOCAL.IT	PRIMI CONTROLLI PER IL GREEN PASS NEL TREVIGIANO: LOCALI E PALESTRE TREVIGIANE HANNO GIÀ L'APP	FIPE WEB	412
228	05/08/2021	WEB	ILGIORNALE.IT	DAL RISTORANTE ALLE PISCINE, ECCO CHI CONTROLLA IL GREEN PASS	FIPE WEB	414
229	05/08/2021	WEB	ILGIORNALE.IT	GREEN PASS AL VIA: SARÀ DIMEZZATO IL COSTO DEI TEST. DUBBI SUI CONTROLLI	FIPE WEB	417
230	05/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	GREEN PASS NEI LOCALI: "OK MA CHI CONTROLLA?"	FIPE WEB	419
231	05/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	IL GIORNO DEL GREEN PASS. LA GUIDA: ECCO DOVE SERVE	FIPE WEB	421
232	05/08/2021	WEB	REPUBBLICA.IT	COME CAMBIA DA OGGI LA NOSTRA VITA	FIPE WEB	424
233	05/08/2021	WEB	REPUBBLICA.IT	IN QUESTI CAFFÈ SI È FATTA LA STORIA	FIPE WEB	426
234	05/08/2021	WEB	ALTOADIGE.IT	GREEN PASS: FIPE, PRONTI A CONTROLLO, MA NON SU IDENTITÀ	FIPE WEB	427
235	05/08/2021	WEB	MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT	GREEN PASS OBBLIGATORIO ALL'UNIVERSITÀ	FIPE WEB	429
236	05/08/2021	WEB	MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	432
237	05/08/2021	WEB	ANSA.IT	GREEN PASS: FIPE, PRONTI A CONTROLLO, MA NON SU IDENTITÀ	FIPE WEB	435
238	05/08/2021	WEB	ANSA.IT	GREEN PASS: FIPE, PRONTI A CONTROLLO, MA NON SU IDENTITÀ	FIPE WEB	436
239	05/08/2021	WEB	ANSA.IT	GREEN PASS: RISTORATORI NAPOLI, CI SENTIAMO DELLE CAVIE	FIPE WEB	438
240	05/08/2021	WEB	ANSA.IT	GREEN PASS SU TRENI ED AEREI, A SCUOLA E ALL'UNIVERSITÀ	FIPE WEB	440
241	05/08/2021	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	GREEN PASS: FIPE, PRONTI A CONTROLLO, MA NON SU IDENTITÀ	FIPE WEB	441
242	05/08/2021	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	GREEN PASS: FIPE, PRONTI A CONTROLLO, MA NON SU IDENTITÀ	FIPE WEB	442
243	05/08/2021	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	GREEN PASS: RISTORATORI NAPOLI, CI SENTIAMO DELLE CAVIE	FIPE WEB	444
244	05/08/2021	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	GREEN PASS SU TRENI ED AEREI, A SCUOLA E ALL'UNIVERSITÀ	FIPE WEB	446
245	05/08/2021	WEB	MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	447
246	05/08/2021	WEB	CORRIERE.IT	GREEN PASS OBBLIGATORIO PER RISTORANTI E PALESTRE DAL 6 AGOSTO, LE IPOTESI PER SCUOLE E TRASPORTI DA SETTEMBRE- CORRIERE.IT	FIPE WEB	450
247	05/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	GREEN PASS RISTORANTI: COSA CAMBIA DAL 6 AGOSTO	FIPE WEB	458
248	05/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	FIPE NON BOCCIA IL "CERTIFICATO" "MA NON MULTIAMO I RISTORATORI"	FIPE WEB	462
249	05/08/2021	WEB	VOCE.COM.VE	DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE	FIPE WEB	464
250	05/08/2021	WEB	GAZZETTADELSUD.IT	GREEN PASS, OBBLIGO PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA E STUDENTI UNIVERSITARI?	FIPE WEB	471
251	05/08/2021	WEB	LANUOVASARDEGNA.IT	RISTORATORI E BARISTI ALLA SFIDA DEL GREEN PASS	FIPE WEB	473
252	05/08/2021	WEB	CORRIEREADRIATICO.IT	GREEN PASS, LA CABINA DI REGIA: OBBLIGO PER PERSONALE SCUOLA E STUDENTI UNIVERSITARI. CAPIENZA TRENI ALL'80%	FIPE WEB	475
253	05/08/2021	WEB	ASTOI.COM	LA NUOVA SARDEGNA RISTORATORI E BARISTI SARDI ALLA SFIDA DEL GREEN PASS ASTOI	FIPE WEB	477
254	05/08/2021	WEB	CORRIEREALPI.GELOCAL.IT	GREEN PASS OBBLIGATORIO ALL'UNIVERSITÀ	FIPE WEB	479
255	05/08/2021	WEB	CORRIEREALPI.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	482
256	05/08/2021	WEB	GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	485
257	05/08/2021	WEB	ILCENTRO.IT	GREEN PASS E CONTROLLI NEI LOCALI «SIAMO PRONTI, MA CHE FATICA»	FIPE WEB	488
258	05/08/2021	WEB	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	GREEN PASS, VERSO IL VARO DELLE NUOVE REGOLE: SERVIRÀ PER TRASPORTI A LUNGA PERCORRENZA E UNIVERSITARI, MINI-QUARANTENA PER I VACCINATI	FIPE WEB	490
259	05/08/2021	WEB	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	492
260	05/08/2021	WEB	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	CARTELLI BILINGUI E APP PER I CONTROLLI, COSÌ CI SI ATTREZZA PER IL GREEN PASS: I PARERI DI ESERCENTI E AVVENTORI	FIPE WEB	495
261	05/08/2021	WEB	ILSECOLOXIX.IT	SAVONA, I RISTORATORI: "CON IL GREEN PASS SIAMO COSTRETTI AD ASSUMERE PER I CONTROLLI"	FIPE WEB	499
262	05/08/2021	WEB	ILTEMPO.IT	ARRIVA IL GREEN PASS, SCOPPIA LA RIVOLTA DEI RISTORATORI: CAOS ORGANIZZATIVO SUI CONTROLLI	FIPE WEB	500
263	05/08/2021	WEB	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	GREEN PASS AL VIA, I DUBBI DEI COMMERCianti TOSCANI: «NON FAREMO GLI SCERIFFI, TROPPI I CASI SENZA CHIAREZZA»	FIPE WEB	503
264	05/08/2021	WEB	LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	GREEN PASS SU TRENI ED AEREI, A SCUOLA E ALL'UNIVERSITÀ	FIPE WEB	505
265	05/08/2021	WEB	LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	GREEN PASS: FIPE, PRONTI A CONTROLLO, MA NON SU IDENTITÀ	FIPE WEB	506
266	05/08/2021	WEB	LAPROVINCIAPAVESE.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	508
267	05/08/2021	WEB	LASENTINELLA.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	511
268	05/08/2021	WEB	LASICILIA.IT	E' IL GREEN PASS DAY: TRA CONSENSI E PROTESTE VIA AL "PASSAPORTO" PER LA VITA QUOTIDIANA	FIPE WEB	514
269	05/08/2021	WEB	LEGGO.IT	GREEN PASS OBBLIGATORIO A SCUOLA E UNIVERSITÀ (ANCHE PER I RAGAZZI). «AGLI STUDENTI TAMPONI A PREZZI CALMIERATI»	FIPE WEB	518
270	05/08/2021	WEB	METROPOLISWEB.IT	DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE	FIPE WEB	522
271	05/08/2021	WEB	NAPOLI.REPUBBLICA.IT	NAPOLI, I RISTORATORI RIBELLI "DA NOI SENZA GREEN PASS NON CI PIEGHEREMO"	FIPE WEB	531
272	05/08/2021	WEB	NUOVAVENEZIA.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	537
273	05/08/2021	WEB	NUOVAVENEZIA.GELOCAL.IT	GREEN PASS OBBLIGATORIO ALL'UNIVERSITÀ	FIPE WEB	540
274	05/08/2021	WEB	PALERMO.REPUBBLICA.IT	DA DOMANI GREEN PASS NEI RISTORANTI, CONFCOMMERCIO: OLTRE 23 MILA ATTIVITÀ SONO PRONTE	FIPE WEB	543
275	05/08/2021	WEB	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	GREEN PASS OBBLIGATORIO A SCUOLA E UNIVERSITÀ (ANCHE PER I RAGAZZI). «AGLI STUDENTI TAMPONI A PREZZI CALMIERATI»	FIPE WEB	548
276	05/08/2021	WEB	SAVONANEWS.IT	GREEN PASS, DOMANI L'OBBLIGO PER MILIONI DI ITALIANI, TRA LE PREOCCUPAZIONI DEGLI ESERCENTI ALLA VIGILIA	FIPE WEB	552
277	05/08/2021	WEB	TARGATOCN.IT	GREEN PASS, DOMANI L'OBBLIGO PER MILIONI DI ITALIANI, TRA LE PREOCCUPAZIONI DEGLI ESERCENTI ALLA VIGILIA	FIPE WEB	554
278	05/08/2021	WEB	TRIBUNATREVISO.GELOCAL.IT	RISTORANTI E BAR, ENTRA IN VIGORE IL GREEN PASS. ECCO COSA CAMBIA PER CLIENTI E GESTORI DI LOCALI	FIPE WEB	556
279	05/08/2021	WEB	TRIBUNATREVISO.GELOCAL.IT	GREEN PASS OBBLIGATORIO ALL'UNIVERSITÀ	FIPE WEB	559
280	06/08/2021	WEB	ILGIORNALE.IT	RISTORATORI E GREEN PASS "NON ABBIAMO L'AUTORITÀ PER IDENTIFICARE I CLIENTI"	FIPE WEB	562
281	06/08/2021	WEB	ILGIORNALE.IT	LA RIVOLTA DEI RISTORATORI TRA DUBBI E MINACCE: "NOI NON SIAMO SCERIFFI"	FIPE WEB	565
282	06/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	GREEN PASS PER MANGIARE IN BAR E RISTORANTI MA UN LOCALE SU DUE NON HA SPAZI ALL'ESTERNO	FIPE WEB	567
283	06/08/2021	WEB	ILSOLE24ORE.COM	GREEN PASS, OGGI AL VIA L'OBBLIGO. IL NODO DEI CONTROLLI	FIPE WEB	569
284	06/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	GREEN PASS, PER I CONTROLLI C'È L'APP "MA I DOCUMENTI NON LI CHIEDIAMO"	FIPE WEB	573
285	06/08/2021	WEB	CORRIEREDIBOLOGNA.CORRIERE.IT	EMILIA-ROMAGNA: GREEN PASS, SI PARTE MA UNO SU CINQUE NON CE L'HA	FIPE WEB	575
286	06/08/2021	WEB	GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	IL GREEN PASS A MANTOVA NON DISPIACE, E SPINGE LA CORSA AL VACCINO	FIPE WEB	577
287	06/08/2021	WEB	GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	GREEN PASS, SCATTA L'OBBLIGO. I LOCALI DI MANTOVA: «SIAMO ATTREZZATI»	FIPE WEB	579
288	06/08/2021	WEB	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	GREEN PASS, ROBERTO CALUGI (FIPE): "RISTORATORI IN PIAZZA? NON SONO RAPPRESENTATIVI DELLA CATEGORIA. LA MINORANZA CHIASSOSA FA PIÙ ASCOLTI"	FIPE WEB	581
289	06/08/2021	WEB	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	SCIAME DI CONTESTATORI WEB CONTRO I RISTORATORI A FAVORE DEL GREEN PASS	FIPE WEB	583

290	06/08/2021	WEB	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	GREEN PASS, LA FIPE TRIESTE: "UN AGGRAVIO ULTERIORE PER UN SETTORE Già PROVATO"	FIPE WEB	585
291	06/08/2021	WEB	ILSECOLOXIX.IT	GREEN PASS, I COMMERCianti DI IMPERIA: "MEGLIO L'OBBLIGO DEL CERTIFICATO CHE IL RISCHIO DI DOVER CHIUDERE"	FIPE WEB	587
292	06/08/2021	WEB	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	«OGNUNO GUARDI A CASA SUA SENZA DISCORSI FUORI LUOGO» CECCARELLI ALIMENTA LO SCONTRO	FIPE WEB	589
293	06/08/2021	WEB	PARMA.REPUBBLICA.IT	PARMA, CERCASI CUOCHI E CAMERIERI. "SENZA PERSONALE IL RISCHIO è NON RIAPRIRE A SETTEMBRE"	FIPE WEB	591
294	07/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	"NON SIAMO SCERIFFI. E COSì SALTANO LE SAGRE"	FIPE WEB	594
295	07/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	"FATEGLI FARE GLI IMPRENDITORI, NON I POLIZIOTTI"	FIPE WEB	596
296	07/08/2021	WEB	ILSECOLOXIX.IT	BAR E LOCALI, CORSA DEI CLIENTI AI DEHORS: "LE MENSOLE EQUIPARATE AL BANCONE"	FIPE WEB	598
297	07/08/2021	WEB	LASICILIA.IT	PRIMO WEEKEND CON IL GREEN PASS AL RISTORANTE, 25% IN MENO DI PRESENZE	FIPE WEB	599
298	07/08/2021	WEB	MILANO.REPUBBLICA.IT	MILANO PASTICCERE MINACCIATO PER GREEN PASS	FIPE WEB	606
299	07/08/2021	WEB	NAPOLI.REPUBBLICA.IT	GREEN PASS, FIPE: "CON IL VACCINO OBBLIGATORIO SAREBBE TUTTO Più FACILE"	FIPE WEB	611
300	07/08/2021	WEB	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	MOVIDA RUMOROSA O CENTRI SILENZIOSI? «BISOGNA TROVARE COMPROMESSI»	FIPE WEB	615
301	07/08/2021	WEB	ROMA.REPUBBLICA.IT	GREEN PASS OBBLIGATORIO, ARRIVANO I CONTROLLI E I DISAGI. "PROCEDURE COMPLESSE, MOLTI CLIENTI RESTANO A CASA"	FIPE WEB	616
302	08/08/2021	WEB	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	APP E DOCUMENTI, ECCO LA COLAZIONE E L'APERITIVO A LIVORNO AI TEMPI DEL GREEN PASS	FIPE WEB	619
303	09/08/2021	WEB	ILSOLE24ORE.COM	GREEN PASS, LAMORGESE: I TITOLARI DELLE ATTIVITÀ NON CHIEDERANNO DOCUMENTI. VERSO CONTROLLI A ...	FIPE WEB	621
304	09/08/2021	WEB	ANSA.IT	GREEN PASS: RISTORATORI SARDEGNA BOICOTTATI SU CHAT SOCIAL	FIPE WEB	624
305	09/08/2021	WEB	GAZZETTADELSUD.IT	LAMORGESE: I TITOLARI DEI RISTORANTI NON POSSONO CHIEDERE DOCUMENTI D'IDENTITÀ	FIPE WEB	626
306	09/08/2021	WEB	AGIMEG.IT	GREEN PASS: BASSO L'IMPATTO DELL'OBBLIGATORIETÀ PER LE ATTIVITÀ COINVOLTE, TRA CUI LE SALE GIOCHI. CONFCOMMERCIO: "INCASSI IN CALO PER FORTE RIDUZIONE DEI CONSUMI"	FIPE WEB	627
307	09/08/2021	WEB	ILFOGLIO.IT	PER BAR E RISTORANTI IL GREEN PASS è UN REBUS	FIPE WEB	629
308	09/08/2021	WEB	ILSECOLOXIX.IT	LAMORGESE: "I RISTORATORI NON SIANO POLIZIOTTI" E POI APRE ALLO IUS SOLI. SALVINI CONTRATTACCA: "ANZICHè VANEGGIARE PENSI A SBARCHI E SCAFISTI"	FIPE WEB	631
309	09/08/2021	WEB	LASICILIA.IT	GREEN PASS, LAMORGESE: «RISTORATORI NON SONO POLIZIOTTI, NON POSSONO CHIEDERE DOCUMENTI»	FIPE WEB	634
310	10/08/2021	WEB	ILGIORNALE.IT	"NON SPETTA AI GESTORI VERIFICARE I DOCUMENTI. E NEANCHE AGLI AGENTI". LAMORGESE CHIARISCE E FA INFURIARE LA POLIZIA	FIPE WEB	636
311	10/08/2021	WEB	AVVENIRE.IT	LAMORGESE: GREEN PASS E CONTROLLI, I GESTORI NON FARANNO I POLIZIOTTI	FIPE WEB	638
312	10/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	GREEN PASS, I GESTORI NON DEVONO CONTROLLARE I DOCUMENTI. CONTROLLI A CAMPIONE NEI LOCALI	FIPE WEB	640
313	10/08/2021	WEB	ILSOLE24ORE.COM	GREEN PASS, VIMINALE: GLI ESERCENTI CONTROLLINO L'IDENTITÀ IN CASO DI INCONGRUENZE	FIPE WEB	642
314	10/08/2021	WEB	GIORNALEDIBRESCIA.IT	GREEN PASS, ESERCENTI CONTROLLERANNO DOCUMENTI IN CASO DI DUBBI	FIPE WEB	646
315	10/08/2021	WEB	ILMATTINO.IT	GREEN PASS, IL GARANTE DELLA PRIVACY: «TITOLARI DEI LOCALI POSSONO CHIEDERE I DOCUMENTI»	FIPE WEB	648
316	10/08/2021	WEB	AGIPRONEWS.IT	GREEN PASS, FIPE: "I GESTORI DEI LOCALI NON DEVONO ESSERE MULTATI PER UN ABUSO COMMESSO DA UN CLIENTE, VA FATTA CHIAREZZA CON UNA CIRCOLARE"	FIPE WEB	650
317	10/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	"NON SIAMO POLIZIOTTI"	FIPE WEB	652
318	10/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	GREEN PASS, LA PRIMA PROVA è RIUSCITA	FIPE WEB	654
319	10/08/2021	WEB	GAZZETTADELSUD.IT	GREEN PASS, I RISTORATORI: "CHIEDEREMO DOCUMENTI SOLO IN CASO DI SOSPETTO FALSO"	FIPE WEB	656
320	10/08/2021	WEB	AGIMEG.IT	CALUGI (FIPE): "UN BARISTA NON PUò ESSERE RESPONSABILE SE QUALCUNO ESIBISCE UN GREEN PASS DI UN'ALTRA PERSONA"	FIPE WEB	657
321	10/08/2021	WEB	FINANZA.ILSECOLOXIX.IT	GREEN PASS, GARANTE PRIVACY: "ESERCENTI AUTORIZZATI A CONTROLLARE DOCUMENTI IDENTITÀ"	FIPE WEB	658
322	10/08/2021	WEB	FINANZA.LASTAMPA.IT	GREEN PASS, GARANTE PRIVACY: "ESERCENTI AUTORIZZATI A CONTROLLARE DOCUMENTI IDENTITÀ"	FIPE WEB	660
323	10/08/2021	WEB	FINANZA.REPUBBLICA.IT	GREEN PASS, GARANTE PRIVACY: "ESERCENTI AUTORIZZATI A CONTROLLARE DOCUMENTI IDENTITÀ"	FIPE WEB	663
324	10/08/2021	WEB	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	GREEN PASS, LA CIRCOLARE DEL VIMINALE: "GESTORI NON SONO OBBLIGATI A CHIEDERE I DOCUMENTI SE NON NEI CASI DI ABUSO O ELUSIONE DELLE NORME"	FIPE WEB	665
325	10/08/2021	WEB	ILGAZZETTINO.IT	GREEN PASS, IL GARANTE DELLA PRIVACY: «TITOLARI DEI LOCALI POSSONO CHIEDERE I DOCUMENTI»	FIPE WEB	668
326	10/08/2021	WEB	ILGAZZETTINO.IT	GREEN PASS, IL VIMINALE: I LOCALI SONO AUTORIZZATI A CONTROLLARE I DOCUMENTI	FIPE WEB	670
327	10/08/2021	WEB	ILGIORNALEDIVICENZA.IT	GREEN PASS, INTERVIENE IL GARANTE: «TITOLARI DI BAR E RISTORANTI AUTORIZZAT...	FIPE WEB	671
328	10/08/2021	WEB	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	GREEN PASS, IL CONTROLLO IDENTITÀ NON SPETTA AI GESTORI DEI LOCALI	FIPE WEB	673
329	10/08/2021	WEB	LASICILIA.IT	GREEN PASS, I RISTORANTI POTRANNO CONTROLLARE I DOCUMENTI: ECCO IN QUALI CASI	FIPE WEB	675
330	10/08/2021	WEB	LEGGO.IT	GREEN PASS E LOCALI, ATTESA CIRCOLARE VIMINALE. GARANTE: «CHI HA UN'ATTIVITÀ PUò CHIEDERE DOCUMENTI	FIPE WEB	678
331	10/08/2021	WEB	LIGURIANOTIZIE.IT	GREEN PASS, LAMORGESE: LOCALI NON POSSONO CHIEDERE DOCUMENTI IDENTITÀ	FIPE WEB	681
332	10/08/2021	WEB	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	GREEN PASS E LOCALI, ATTESA CIRCOLARE VIMINALE. GARANTE: «CHI HA UN'ATTIVITÀ PUò CHIEDERE DOCUMENTI	FIPE WEB	683
333	11/08/2021	WEB	ILGIORNALE.IT	CHI NON USA IL POS RISCHIA LA MULTA: ECCO PERCHè	FIPE WEB	687
334	11/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	GREEN PASS, MINACCE A CHI RISPETTA LE REGOLE "E PERDITE DI FATTURATO FINO AL 70 PER CENTO"	FIPE WEB	690
335	11/08/2021	WEB	ALTOADIGE.IT	COVID E SBADATI: LA MASCHERINA è L'OGGETTO Più DIMENTICATO IN SPIAGGIA CRONACA	FIPE WEB	692
337	11/08/2021	WEB	GIORNALEDIBRESCIA.IT	GREEN PASS, I RISTORATORI NON DEVONO VERIFICARE L'IDENTITÀ	FIPE WEB	694
338	11/08/2021	WEB	LANUOVASARDEGNA.IT	GREEN PASS: I TITOLARI DELLE ATTIVITÀ POSSONO CHIEDERE I DOCUMENTI	FIPE WEB	696
339	11/08/2021	WEB	LIBEROQUOTIDIANO.IT	GREEN PASS ITALIA, LA PROPOSTA: "AI RISTORANTI CON AUTOCERTIFICAZIONE"	FIPE WEB	698
340	11/08/2021	WEB	BERGAMONEWS.IT	GREEN PASS FASULLI? PARTONO LE MULTE. E SE HANNO DUBBI GLI ESERCENTI VERIFICANO L'IDENTITÀ	FIPE WEB	700
341	11/08/2021	WEB	FINANZA.ILSECOLOXIX.IT	GREEN PASS, VIMINALE SPIEGA QUANDO ESERCENTE PUò CHIEDERE IL DOCUMENTO	FIPE WEB	702
342	11/08/2021	WEB	FINANZA.LASTAMPA.IT	GREEN PASS, VIMINALE SPIEGA QUANDO ESERCENTE PUò CHIEDERE IL DOCUMENTO	FIPE WEB	704
343	11/08/2021	WEB	FINANZA.REPUBBLICA.IT	GREEN PASS, VIMINALE SPIEGA QUANDO ESERCENTE PUò CHIEDERE IL DOCUMENTO	FIPE WEB	706
344	11/08/2021	WEB	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	GREEN PASS, COME FUNZIONANO LE VERIFICHE: IL CONTROLLO DELL'IDENTITÀ è "DISCREZIONALE" ESCLUSI I "CASI DI ABUSO". SANZIONI? SOLO PER I CLIENTI	FIPE WEB	708
345	11/08/2021	WEB	ILROMA.NET	GREEN PASS ITALIA, LA PROPOSTA: "AI RISTORANTI CON AUTOCERTIFICAZIONE"	FIPE WEB	711
346	11/08/2021	WEB	LASICILIA.IT	GREEN PASS ITALIA, LA PROPOSTA: "AI RISTORANTI CON AUTOCERTIFICAZIONE"	FIPE WEB	712
347	12/08/2021	WEB	LASTAMPA.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO Più DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	714
348	12/08/2021	WEB	ALTOADIGE.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO Più DIMENTICATO IN SPIAGGIA VIAGGIART	FIPE WEB	715
349	12/08/2021	WEB	ALTOADIGE.IT	ESTATE: MASCHERINA OGGETTO Più DIMENTICATO SOTTO OMBRELLONE VIAGGIART	FIPE WEB	717
350	12/08/2021	WEB	MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO Più DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	719
351	12/08/2021	WEB	ANSA.IT	ESTATE: MASCHERINA OGGETTO Più DIMENTICATO SOTTO OMBRELLONE	FIPE WEB	720
352	12/08/2021	WEB	MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO Più DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	723
353	12/08/2021	WEB	VOCE.COM.VE	MASCHERINA, L'OGGETTO Più DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	724
354	12/08/2021	WEB	LIBEROQUOTIDIANO.IT	MASCHERINA, OCCHIALI E CREMA SOLARE GLI OGGETTI Più DIMENTICATI SOTTO L'OMBRELLONE	FIPE WEB	731
355	12/08/2021	WEB	CORRIEREALPI.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO Più DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	733
356	12/08/2021	WEB	GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO Più DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	734
357	12/08/2021	WEB	ILGAZZETTINO.IT	«LA RICETTA PER REGGERE IN QUESTA FASE? IL METEO E LA COLLABORAZIONE DI TUTTI»	FIPE WEB	735

358	12/08/2021	WEB	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	736
359	12/08/2021	WEB	ILSECOLOXIX.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	737
360	12/08/2021	WEB	ILSECOLOXIX.IT	CAOS ALLA CONFCOMMERCIO SAVONESE DOPO LE NUOVE NOMINE. SCATTA LA DENUNCIA DI 10 CATEGORIE PER FALSO: "ELEZIONI IRREGOLARI"	FIPE WEB	739
361	12/08/2021	WEB	ILTEMPO.IT	MASCHERINA, OCCHIALI E CREMA SOLARE GLI OGGETTI PIÙ DIMENTICATI SOTTO L'OMBRELLONE	FIPE WEB	740
362	12/08/2021	WEB	LAPROVINCIAPAVESE.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	742
363	12/08/2021	WEB	LASENTINELLA.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	743
364	12/08/2021	WEB	LASICILIA.IT	MASCHERINA, OCCHIALI E CREMA SOLARE GLI OGGETTI PIÙ DIMENTICATI SOTTO L'OMBRELLONE	FIPE WEB	744
365	12/08/2021	WEB	NUOVAVENEZIA.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	746
366	12/08/2021	WEB	TRIBUNATREVISO.GELOCAL.IT	E' LA MASCHERINA L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA	FIPE WEB	747
367	13/08/2021	WEB	CORPORATE.ANSA.IT	FERRAGOSTO SENZA FESTE E COL PASS,MIGLIAIA PER CONTROLLI	FIPE WEB	748
368	13/08/2021	WEB	LIBEROQUOTIDIANO.IT	BALNEARI, IN SPIAGGIA SICURI CON CONTROLLI GREEN PASS MA FIAMME DISTRUGGONO STABILIMENTI A CATANIA E PESCARA – LIBERO QUOTIDIANO	FIPE WEB	751
369	13/08/2021	WEB	FIRENZE.REPUBBLICA.IT	GREEN PASS, I RISTORANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE NEL MIRINO DEI "NO PASS" SUI SOCIAL	FIPE WEB	753
370	13/08/2021	WEB	FIRENZE.REPUBBLICA.IT	GREEN PASS, I RISTORANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE NEL MIRINO DEI "NO PASS" SUI SOCIAL	FIPE WEB	756
371	13/08/2021	WEB	ILTEMPO.IT	BALNEARI, IN SPIAGGIA SICURI CON CONTROLLI GREEN PASS MA FIAMME DISTRUGGONO STABILIMENTI A CATANIA E PESCARA – IL TEMPO	FIPE WEB	762
372	13/08/2021	WEB	LASICILIA.IT	BALNEARI, IN SPIAGGIA SICURI CON CONTROLLI GREEN PASS MA FIAMME DISTRUGGONO STABILIMENTI A CATANIA E PESCARA	FIPE WEB	764
373	14/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	"USIAMO GLI SPAZI DEL PALACONGRESSI PER EVITARE LA RESSA"	FIPE WEB	766
374	14/08/2021	WEB	ALTOADIGE.IT	FERRAGOSTO: DA NORD A SUD PER LA FESTA I PIATTI PIÙ AMATI TERRA E GUSTO	FIPE WEB	767
375	14/08/2021	WEB	ANSA.IT	FERRAGOSTO: DA NORD A SUD PER LA FESTA I PIATTI PIÙ AMATI	FIPE WEB	769
376	14/08/2021	WEB	ILRESTODELCARLINO.IT	"FRUTTIVENDOLI E ROSTICCERIE, BOOM DI VENDITE"	FIPE WEB	771
377	14/08/2021	WEB	ILCENTRO.IT	BOOM DI PRESENZE IN CITTÀ, LE SPIAGGE PRESE D'ASSALTO	FIPE WEB	774
378	15/08/2021	WEB	ILMATTINO.IT	FERRAGOSTO, DA NORD A SUD ECCO I PIATTI PIÙ AMATI: VINCONO LE RICETTE TIPICHE REGIONALI	FIPE WEB	776
379	15/08/2021	WEB	LANUOVASARDEGNA.IT	«IN CITTÀ ORMAI REGNA L'ABUSIVISMO»	FIPE WEB	778
380	17/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	RISTORAZIONE, I CONTI NON TORNANO "TANTI TURISTI MA POCHI INCASSI"	FIPE WEB	780
381	17/08/2021	WEB	ILSOLE24ORE.COM	TURISMO, FERRAGOSTO DA RECORD MA SENZA I BIG SPENDER EXTRA UE	FIPE WEB	782
382	19/08/2021	WEB	FINANZA.ILSECOLOXIX.IT	SILB-FIPE: RIAPRIRE DISCOTECHE IN SICUREZZA, IMPRENDITORI DISPERATI E BEFFATI	FIPE WEB	786
383	19/08/2021	WEB	FINANZA.LASTAMPA.IT	SILB-FIPE: RIAPRIRE DISCOTECHE IN SICUREZZA, IMPRENDITORI DISPERATI E BEFFATI	FIPE WEB	787
384	19/08/2021	WEB	FINANZA.REPUBBLICA.IT	SILB-FIPE: RIAPRIRE DISCOTECHE IN SICUREZZA, IMPRENDITORI DISPERATI E BEFFATI	FIPE WEB	789
385	20/08/2021	WEB	REPUBBLICA.IT	GREEN PASS, RESTANO I DUBBI IN VISTA DEL RIENTRO DALLE FERIE. E LE AZIENDE SI ORGANIZZANO CON L'ASPORTO	FIPE WEB	791
386	20/08/2021	WEB	ALTOADIGE.IT	BAR-RISTORANTI A DRAGHI, USARE GREEN PASS PER STOP A RESTRIZIONI TERRA E GUSTO	FIPE WEB	794
387	20/08/2021	WEB	ILSOLE24ORE.COM	TURISMO, IMPRESE A CACCIA DISPERATA DI 100MILA ADDETTI PER BAR E ALBERGHI	FIPE WEB	796
388	20/08/2021	WEB	ANSA.IT	BAR-RISTORANTI A DRAGHI, USIAMO IL GREEN PASS PER STOP A RESTRIZIONI	FIPE WEB	799
389	20/08/2021	WEB	ANSA.IT	BAR-RISTORANTI A DRAGHI, SERVE GREEN PASS PER STOP A RESTRIZIONI	FIPE WEB	801
390	20/08/2021	WEB	AGIPRONEWS.IT	GREEN PASS, FIPE A DRAGHI: "USO ESTENSIVO DELLA CERTIFICAZIONE PER SCONGIURARE NUOVE CHIUSURE"	FIPE WEB	802
391	20/08/2021	WEB	CORRIERE.IT	GREEN PASS, I RISTORATORI A DRAGHI: USIAMOLO PER DIRE STOP ALLE RESTRIZIONI- CORRIERE.IT	FIPE WEB	804
392	20/08/2021	WEB	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	GREEN PASS, LANDINI CONFERMA LA LINEA: "NON DEVE DISCRIMINARE". MA SBARRA (CISL) ROMPE GLI INDUGI: "PREVEDERE OBBLIGO DI VACCINAZIONE"	FIPE WEB	806
393	20/08/2021	WEB	LGAZZETTADDELMEZZOGIORNO.IT	BAR-RISTORANTI A DRAGHI, SERVE GREEN PASS PER STOP A RESTRIZIONI	FIPE WEB	809
394	21/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	LE CATEGORIE: "CONTESTAZIONI E IMBARAZZI, È DURA"	FIPE WEB	811
395	22/08/2021	WEB	ILSOLE24ORE.COM	CRESCHE IL PRESSING SU GREEN PASS E OBBLIGO VACCINALE. AUTUNNO CALDO IN PARLAMENTO	FIPE WEB	813
396	22/08/2021	WEB	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	SONO CINQUE I LOCALI PROTAGONISTI DELL'EVENTO	FIPE WEB	817
397	23/08/2021	WEB	ILGIORNALE.IT	IL GREEN PASS SUPERA L'ESAME DEI RISTORATORI: "È GIUSTO COSÌ"	FIPE WEB	818
398	23/08/2021	WEB	LANAZIONE.IT	"ESTENDIAMO IL GREEN PASS PER NON CHIUDERE MAI PIÙ"	FIPE WEB	820
399	23/08/2021	WEB	NOVE.FIRENZE.IT	GREEN PASS, LA RICHIESTA DI CONFCOMMERCIO A GIANI	FIPE WEB	822
400	23/08/2021	WEB	ILMATTINO.IT	PARALIMPIADI DI TOKYO, ECCO I MAGNIFICI 8 MADE IN CAMPANIA	FIPE WEB	824
401	23/08/2021	WEB	AGIMEG.IT	FIPE-CONFCOMMERCIO A DRAGHI: "USIAMO IL GREEN PASS PER CHIUDERE LA STAGIONE DELLE MISURE RESTRITTIVE ALLE IMPRESE"	FIPE WEB	826
402	24/08/2021	WEB	AGIMEG.IT	FIPE: "ULTIMI GIORNI PER ACCEDERE AL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO ALTERNATIVO DI CUI AL "SOSTEGNI-BIS"	FIPE WEB	828
403	25/08/2021	WEB	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	UNA CENA DEDICATA ALLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO	FIPE WEB	830
404	26/08/2021	WEB	ALTOADIGE.IT	FIPE, AVANTI SU GREEN PASS E VACCINI, NO MISURE RESTRITTIVE TERRA E GUSTO	FIPE WEB	831
405	26/08/2021	WEB	MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT	MANGIARE "DA CANI": ECCO I RISTORANTI STELLATI DOVE I QUATTROZAMPE SONO BEN ACCETTI	FIPE WEB	833
406	26/08/2021	WEB	ANSA.IT	FIPE, AVANTI SU GREEN PASS E VACCINI, NO MISURE RESTRITTIVE	FIPE WEB	839
407	26/08/2021	WEB	ILMATTINO.IT	ESTATE A NAPOLI, È UN AGOSTO DA BOOM: «MA TROPPI RIFIUTI, CHE PECCATO»	FIPE WEB	841
408	26/08/2021	WEB	AGIPRONEWS.IT	CORONAVIRUS, FIPE: "NO A LIMITAZIONI PER I PUBBLICI ESERCIZI, ACCELERARE SU GREEN PASS E VACCINI"	FIPE WEB	842
409	26/08/2021	WEB	RADIO24.ILSOLE24ORE.COM	PRIMO SETTEMBRE, GREEN PASS PER SCUOLA	FIPE WEB	844
410	26/08/2021	WEB	AGIMEG.IT	STOPPANI (FIPE-CONFCOMMERCIO): "ACCELERARE SU VACCINI E GREEN PASS. BASTA RESTRIZIONI AI PUBBLICI ESERCIZI"	FIPE WEB	846
411	26/08/2021	WEB	POLITICAMENTECORRETTO.COM	FIPE-CONFCOMMERCIO: "RIPRESA LENTA PER LA RISTORAZIONE: MENO 2 MILIARDI RISPETTO ALL'ESTATE 2019"	FIPE WEB	847
412	27/08/2021	WEB	AISE.IT	CIBUS: UN BANCO DI PROVA PER IL SETTORE AGROALIMENTARE	FIPE WEB	848
413	27/08/2021	WEB	ILFRIULI.IT	"RIPRESA LENTA PER LA RISTORAZIONE"	FIPE WEB	851
414	27/08/2021	WEB	LIBEROQUOTIDIANO.IT	FOOD: AL VIA A PARMA IL 'SETTEMBRE GASTRONOMICO'	FIPE WEB	859
415	27/08/2021	WEB	ILTEMPO.IT	FOOD: AL VIA A PARMA IL 'SETTEMBRE GASTRONOMICO'	FIPE WEB	861
416	27/08/2021	WEB	LASICILIA.IT	FOOD: AL VIA A PARMA IL 'SETTEMBRE GASTRONOMICO'	FIPE WEB	863
417	27/08/2021	WEB	PARMA.REPUBBLICA.IT	L'AGROALIMENTARE ITALIANO RIPARTE DA CIBUS A PARMA	FIPE WEB	865
418	27/08/2021	WEB	POLITICAMENTECORRETTO.COM	G20 DONNE, FIPE-CONFCOMMERCIO: "OPERARE PER CONIUGARE DIRITTO A VITA, LAVORO E SICUREZZA"	FIPE WEB	868
419	27/08/2021	WEB	QUOTIDIANODELLUMBRIA.IT	CIBUS: UN BANCO DI PROVA PER IL SETTORE ALIMENTARE	FIPE WEB	869
420	28/08/2021	WEB	ANSA.IT	ESTATE SODDISFA RISTORANTI E SPIAGGE, NON CITTÀ D'ARTE PRIMOPIANO	FIPE WEB	873
421	29/08/2021	WEB	AISE.IT	LE VIE DEL COMMERCIO ESTERO	FIPE WEB	875
422	29/08/2021	WEB	ILMATTINO.IT	ESTATE 2021, SODDISFATTI RISTORANTI E STABILIMENTI. MALE PER ROMA, FIRENZE E VENEZIA	FIPE WEB	879
423	30/08/2021	WEB	AGIPRONEWS.IT	GREEN PASS, FIPE: "STABILIZZARE LA RIPARTENZA, SCONGIURANDO IN OGNI MODO NUOVE CHIUSURE E MISURE RESTRITTIVE"	FIPE WEB	881
424	30/08/2021	WEB	AGIMEG.IT	FIPE-CONFCOMMERCIO: "STABILIZZARE RIPARTENZA E SCONGIURARE CHIUSURE E MISURE RESTRITTIVE AI DANNI DELLE IMPRESE"	FIPE WEB	883
425	30/08/2021	WEB	LANUOVAFERRARA.GELOCAL.IT	ALTRI 500 A BALLARE SENZA PRECAUZIONI. CHIUSO IL BYBLOS	FIPE WEB	884

PAMBIANCO WINE AND FOOD

Data: 31.07.2021 Pag.: 58,59,60,61
Size: 4605 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



TENDENZE



IL FOOD STA DIVENTANDO
LA MERCEOLOGIA DI
RIFERIMENTO NELLE LOCATION
PRIMARIE, PRIMA OCCUPATE
DAL FASHION. UN FENOMENO
CHE SI ESTENDE ANCHE FUORI
DALLE VIE TRADIZIONALI DELLO
SHOPPING, DOVE SI CREA UN
SERVIZIO DI QUARTIERE.

LÀ, DOVE C'ERA LA MODA

di *Giorgia Ferrais*

Basta fare un giro nelle vie delle principali città italiane per rendersi conto della cosiddetta avanzata del food. Complice una serie di trasformazioni in atto nel retail moda, molti negozi del settore fashion hanno abbassato le saracinesche e chiuso i contratti di affitto e al loro posto hanno aperto ristoranti e nuovi locali. Nelle grandi città d'Italia, Milano in primis, è il food che sta diventando la merceologia di riferimento nelle location primarie, in quelle vie, cioè, che fino a poco tempo fa erano territorio quasi esclusivo della moda. "In via Dante a Milano - confermano **Andrea Ponti** e **Nicola Reggio**, rispettivamente head of retail services **Engel & Völkers** Commercial Milano e senior consultant retail services Engel & Völkers - stiamo riscontrando un certo interesse da parte di brand di food importanti, è una zona che prima non veniva considerata dal f&b. In via Torino, invece, c'è più interesse da parte dello street food in quanto cross border tra piazza Duomo e le Colonne dove è possibile intercettare tutti". Sono due i trend che vanno letti in questa situazione. "I negozi fashion - sostengono Ponti e Reggio - stanno perdendo quote di mercato da qualche anno a questa parte: da un lato perché c'è

PAMBIANCO WINE AND FOOD

Data: 31.07.2021 Pag.: 58,59,60,61
Size: 4605 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



TENDENZE

un cambiamento dei consumi, un'attenzione maggiore all'ambiente e alla sostenibilità, ma soprattutto l'online che ha tolto il 20-30% di quote di mercato al fast fashion". Dall'altro, fino all'inizio della pandemia, "il food stava esplodendo e ormai più di un terzo della spesa complessiva alimentare è per pasti fuori casa". Pertanto, il consumo della ristorazione è aumentato, lo sviluppo dell'attività di fashion e fast fashion è diminuito, e questo fenomeno necessariamente si è andato a incrociare.

Dello stesso avviso è **Giacomo Racugno**, CEO di **Augusto Contract**, general contractor specializzato nel foodservice.

"Per quanto riguarda la nostra esperienza non possiamo che confermare la tendenza di un food che cresce. Nonostante ci si lasci alle spalle uno degli anni più difficili per la ristorazione, molti imprenditori hanno continuato a investire, magari proponendo nuovi format capaci di assecondare le nuove esigenze di consumo, basti pensare al delivery che affianca la formula più tradizionale di ristorazione".

Fra le ultime realizzazioni di Augusto Contract c'è **Alice Pizza** - il famoso brand romano di pizza al taglio - che ha aperto sia a Milano Buenos Aires che a Roma Fleming al posto di negozi di abbigliamento. "Ma non è solo il fashion - continua Racugno - ad aver lasciato strada al food, è il retail in generale ad aver sofferto molto questo anno di pandemia. Come Augusto Contract, ad esempio, abbiamo realizzato un **Poke House**, all'interno del centro commerciale **Elnos**, in uno spazio dove prima c'era una cartoleria, e **Kuiri**, l'innovativo format di cloud kitchen, che ha aperto a Milano Gioia al posto di un'agenzia di viaggio".

IL FENOMENO DELLA DELOCALIZZAZIONE

In questo scenario si osserva poi il fenomeno della delocalizzazione, che ha portato ad inaugurare fuori dalle vie tradizionali dello shopping e del commercio cittadino per creare sempre di più un servizio di quartiere. "Non si tratta - spiegano Ponti e Reggio - di una sostituzione di insegne del fashion a favore di attività di ristorazione, perché in quel caso le insegne del fashion non c'erano oppure si trattava di piccoli multimarca privati. Pertanto, più che una sostituzione si



Dall'alto, Andrea Ponti e Nicola Reggio di Engel & Völkers, e Giacomo Racugno, CEO di Augusto Contract

In apertura, Alice Pizza a Milano realizzato da Augusto Contract

PAMBIANCO WINE AND FOOD

Data: 31.07.2021 Pag.: 58,59,60,61
Size: 4605 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



TENDENZE



assiste all'incrocio di due trend distinti dovuti a motivi completamente differenti che però coincidono dal punto di vista temporale. Necessariamente quindi si sovrappongono". E ancora, "questa delocalizzazione è figlia dell'evoluzione dell'ultimo anno e mezzo, periodo in cui la quota di delivery ha preso sempre più piede nell'ambito del conto economico dell'attività di ristorazione a causa della situazione che stiamo vivendo". È d'accordo anche Giacomo Racugno, secondo cui anche in questo caso il lockdown ha contribuito a una riscoperta dei negozi di prossimità che hanno visto la 'rinascita' di alcuni format oramai 'dimenticati', come nel caso delle gastronomie. "Una grande opportunità - prosegue il CEO - è rappresentata ad esempio dall'ibridazione del format gastronomia con l'integrazione della sala, con o senza servizio al tavolo. Tanti format recentemente si stanno dirigendo verso questa direzione. Inoltre, a livello gestionale, la tecnologia oggi è a disposizione dell'imprenditore: carrelli caldi e mantenitori consentono di ridurre al minimo gli sprechi a fine giornata e di ridurre i costi legati alle eccedenze di prodotto".

OCCHI PUNTATI SUL 2022

Nel 2020 la ristorazione ha visto perdere circa il 40% del volume di fatturato registrato nel



A sinistra, una pizza di Alice Pizza e l'apertura di Kiuri a Milano realizzata da Augusto Contract

2019, anno dei record per la spesa alimentare fuori casa con un fatturato di 86 miliardi euro. È quanto emerge dai dati di *Movimprese* elaborati dall'Osservatorio Ristorazione di **RistoratoreTop**, azienda di consulenza e formazione specializzata nel marketing per la ristorazione. Quasi 23mila imprese del settore hanno chiuso battenti e ne sono state avviate 9.207, il dato più basso degli ultimi dieci anni. Considerando le geografie, Firenze, il cui numero di attività scomparse non è mai stato così alto come nel 2020, ha registrato -262 unità (+87% sull'anno precedente), Roma -1.518 (+25%), Palermo -228 (+13%), Milano -722 (+0,1%), mentre 'reggono' Napoli, con 342 cessate (nel 2019 erano 454) e Torino con 549 (nel 2019 erano 637). Nonostante ciò, nel 2020 le attività registrate sono 397.700, di cui attive 340.564, "entrambi numeri record nella storia italiana", come riporta il rapporto.

Tuttavia, il 2020 è anche l'anno che ha registrato il numero più basso degli ultimi dieci anni di nuove attività avviate: 9.207. Il saldo tra le attività iscritte e quelle cessate è

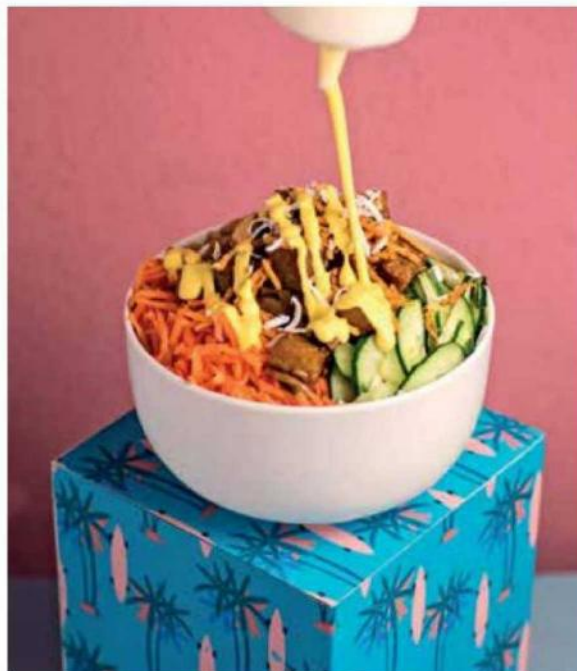
PAMBIANCO WINE AND FOOD

Data: 31.07.2021 Pag.: 58,59,60,61
Size: 4605 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



TENDENZE

quindi di -13.485, “il secondo più negativo di sempre dopo il 2019 (- 13.794)”. Sempre per quanto riguarda il futuro, secondo *‘Rapporto Ristorazione 2020’* elaborato da **Fipe-Confindustria**, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, in collaborazione con **Bain & Company** e **TradeLab**, il ritorno ai livelli di fatturato pre-covid dovrebbe arrivare nel 2022 per il 72% degli intervistati. In generale, si legge nel rapporto di **Fipe**, la speranza è quella che l’effetto rimbalzo dei consumi fuoricasa nei prossimi 3-5 anni possa portare a un incremento dei consumi nei pubblici esercizi tale da superare i livelli del 2019. Per cogliere questa opportunità, gli addetti ai lavori hanno individuato due strade: puntare su un incremento dei servizi digitali, tra cui home delivery e take away, attraverso menù appositamente studiati; e puntare su un miglioramento della qualità, con una specializzazione identitaria in grado di garantire riconoscibilità a un bar o a un ristorante.



Dall'alto, una proposta Poke House e lo store di Poke House all'interno del centro commerciale Einos realizzato da Augusto Contract

Giugno/Luglio 2021 PAMBIANCO WINE&FOOD 61



L'EVENTO/1 Ieri mattina è partito "Tipici da spiaggia" nei Bagni Lungomare di Sottomarina

Turismo ed enogastronomia sposi

A promuoverlo Sib, Unionmare e Cia. Boscolo Moretto: "Nuovo modo di vivere la vacanza"

Giulia Bacci

SOTTOMARINA - "Siamo di fronte ad un nuovo modo di vivere la vacanza, affiancando due realtà del Made in Italy: l'offerta turistica balneare e il mondo dell'agricoltura con la cultura enogastronomica, per fondere il mare con la terra". Con queste parole **Gianni Boscolo Moretto**, presidente di Cebis, ha aperto ieri mattina, ai Bagni Lungomare di Sottomarina, l'evento "Tipici da spiaggia", organizzato da Sib Confcommercio (Sindacato italiano balneari di [Fipe](#)), Cia Veneto e Unionmare Veneto.

L'iniziativa è nata nel 2019 con lo scopo di promuovere i prodotti agroalimentari locali e di qualità negli stabilimenti balneari, ed è ritornata per la sua seconda edizione, dopo lo stop a causa del coronavirus.

Vino, miele, pane, frutta, insalata, salumi, formaggi e pesce sono stati i protagonisti dell'evento, insieme alla promozione del legame tra turismo e prodotti veneti e chiogetti. In molti erano

presenti per promuovere e assistere all'iniziativa, compresi vari esponenti politici tra cui Marco Dolfin, Jonatan Montanariello, Erika Baldin e Lucio Tiozzo.

"Siamo onorati di ospitare questa prima tappa di Tipici da Spiaggia, voluta dal ministero e da Cia, che mette a disposizione moltissimi prodotti del nostro territorio, da vedere e da assaggiare - le parole di Boscolo Moretto - Sottomarina offre stabilimenti che sono preparati ad accogliere turisti in sicurezza e manifestazioni importanti come quella di oggi. Dopo due stagioni segnate dalla pandemia, questa iniziativa, fortemente voluta dal Sib, testimonia la volontà di ripartire il nostro comparto, utilizzando luoghi a forte vocazione turistica per promuovere l'eccellenza del cibo italiano, dando maggior attenzione alla qualità delle materie prime che arrivano sulle nostre tavole".

Anche l'assessore regionale all'agricoltura e al turismo,

Federico Caner, non ha voluto mancare a questo evento. "Oggi stiamo discutendo di un tema importante: il collegamento tra il mondo dell'agricoltura e il mondo del turismo - le sue parole -

questa è una iniziativa che parte a livello ministeriale e tratta temi a cui dobbiamo davvero porre più attenzione e io prima di tutto, ci credo veramente. E' estremamente importante far conoscere

ai turisti l'immagine della regione Veneto, sia a livello nazionale che internazionale. Quindi, è arrivato il momento di mettere in atto queste iniziative di collegamento, perché il mondo dell'agricoltura e del turismo sono molto affini".

"Oggi, il 25% dei turisti internazionali si muove anche per mangiare bene e questa è una cosa da valorizzare - fa presente Caner - ad esempio, per il mondo della pesca, è fondamentale il turismo e questo significa che dobbiamo garantire sempre degli

ottimi prodotti, inventando qualcosa di nuovo. Da questo punto di vista, Unionmare, tramite i consorzi del territorio si è mosso molto, per cui vedo la volontà di mettere insieme prodotti turistici e crearne di nuovi. La costa veneta fa 35 milioni di turisti e si tratta di un mondo maturo che va rinnovato e l'innovazione passa per un plus che arriva dai prodotti tipici, di qualità, sicuri e per spiagge inclusive e città d'arte". "The Land of Venice deve diventare un brand anche dei prodotti agricoli, magari da sfruttare anche con accordi con la grande distribuzione - conclude Caner - per molti questo non è positivo, ma gran parte dei nostri consumatori fanno la spesa nei centri di grande distribuzione, per cui è un canale importante come tanti altri".

Al termine tutti hanno potuto assaggiare e gustare i prodotti preparati e presentati durante l'iniziativa. L'evento sarà replicato sabato 28 agosto a Caorle, a chiusura della stagione estiva.

Data: 01.08.2021 Pag.: 24
Size: 570 cm2 AVE: € 1710.00
Tiratura: 6000
Diffusione:
Lettori:



Tipici da spiaggia Presenti l'assessore di Chioggia Marco Veronese, quello veneto Federico Caner, il presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini, il vicepresidente nazionale del Sib Leonardo Ranieri e il presidente di Unionmare Veneto Alessandro Berton

Data: 01.08.2021 Pag.: 3
Size: 285 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



SCHIAVO: «NON PESI TUTTO SUGLI IMPRENDITORI». BISCARDI: «ULTERIORE FERITA PER NOI». DI PORZIO: «INASCOLTATI DA PALAZZO SANTA LUCIA»

«Così si frena soltanto lo sviluppo dell'economia»

NAPOLI. «Assistiamo ad un irrigidimento delle regole che frena lo sviluppo dell'economia delle attività della nostra regione. Da tempo sottostiamo agli obblighi del Green Pass, a ogni tipo di limitazione e a restrizioni che sono legittime per frenare la pandemia ma che vengano sempre e in particolare le attività commerciali. In questo momento la pesantezza che vivono gli imprenditori è eccessiva». A dirlo è il presidente di Confesercenti Campania, **Vincenzo Schiavo**, commentando l'ultima ordinanza del presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**. «Capiamo l'esigenza di frenare il contagio ma non tutte le conseguenze devono pesare sulle spalle degli imprenditori - sottolinea -. Contiamo e speriamo che le forze dell'ordine controllino l'utilizzo della mascherina e scongiurino gli assembramenti. Multando chi non rispetta le regole ma salvaguardando gli imprenditori e il mondo dell'economia, la cui attività è fondamentale per il presente di centinaia di migliaia di famiglie e per il futuro dei nostri figli. E soprattutto per i tanti giovani campani che

hanno il diritto e devono avere la dignità di trovare lavoro nella nostra regione». Infine sul prossimo obbligo del Green Pass, inoltre, Schiavo è chiaro: «Confesercenti, ancora una volta, dice sì alle regole a patto che il Green Pass serva a non far chiudere mai più le imprese. Ma l'onere dei controlli non deve gravare sugli imprenditori. A ognuno il suo ruolo. La vigilanza sui Green Pass non può spettare a chi fa impresa cercando di far quadrare i conti. Bisogna trovare subito un compromesso che faciliti l'economia anziché complicarla». Dal canto proprio, **Roberto Biscardi**, della Fiepet-Confesercenti, è perentorio: «Purtroppo ancora una volta nella nostra regione saremo costretti ad operare con maggiori limitazioni rispetto al resto del paese. Per molte attività questa è un'ulteriore ferita che si aggiunge a quelle precedenti ed ancora non sanate. Fare impresa in questo settore, nella nostra regione, è sempre più difficile ed avvilente. Nonostante gli ospedali siano vuoti, per la felicità di tutti, ci vediamo nuovamente limitati nel nostro

lavoro. «Molti sono caduti senza riuscire a rialzarsi, e se continua così rischiamo che ancora altre attività possano chiudere e perdere il lavoro e gli investimenti fatti con sacrifici. Sarebbe opportuno dare a queste aziende un sostegno economico». Dal canto proprio, **Massimo Di Porzio**, presidente di Fipe-Confcommercio Napoli non ha dubbi: «Un peccato che il governatore non ascolti la voce delle imprese. Da un lato il Governo introduce il Green Pass per i locali al chiuso, in senso restrittivo e punitivo mentre la Fipe aveva chiesto l'utilizzo del Green Pass per evitare altre limitazioni in caso di zona gialla o arancione, quindi in senso positivo; dall'altro la Regione conferma una limitazione di orario che sta creando grandi problemi, soprattutto nelle aree turistiche del territorio dove chi viene non capisce tali impedimenti. Si è persa una occasione per dare un aiuto alle imprese che già sono in grandissima difficoltà dopo un anno e mezzo di limitazioni. A questo punto credo che ci sia un vero e proprio accanimento verso i pubblici esercizi campani».



● Vincenzo Schiavo



● Massimo Di Porzio



Chi controlla il Green Pass

Venerdì il via, ma c'è il nodo delle verifiche "impossibili". I ristoratori protestano: "Meglio un'autocertificazione"

NICCOLÒ CARRATELLI

L'ultimo focolaio Covid scoppia dopo un matrimonio è stato registrato a Canicattì, in provincia di Agrigento. Sempre in Sicilia, pochi giorni fa, altri contagiati dopo un banchetto vicino a Palermo. E poi, solo nell'ultima settimana, 40 positivi dopo un ricevimento di nozze a Reggio Calabria, altri 20 dopo una festa in provincia di Firenze, e ancora focolai nuziali a Fano (Pesaro-Urbino) e a Gualdo Tadino (Perugia). Dati alla mano, da un mese e mezzo, cioè da quando le cerimonie sono ripartite, i matrimoni sono diventati una delle occasioni sociali preferite dalla variante Delta. Eppure, sono anche gli unici eventi in cui è già obbligatorio mostrare il Green Pass all'ingresso di ristoranti e locali. Partecipano solo i vaccinati, i guariti o chi ha fatto un tampone negativo nelle 48 ore precedenti. Quindi? Solo sfortuna

Tanti focolai dopo i matrimoni, dove già si usa: gli accertamenti sono lacunosi

(il tampone non dà garanzie assolute) o controlli non proprio serrati? Dubbio legittimo, soprattutto guardando all'estensione dell'uso del certificato verde, che da venerdì sarà necessario per accedere a bar e ristoranti al chiuso (solo se si consuma al tavolo), palestre e piscine (solo al chiuso), centri termali e musei, cinema e teatri, concerti e spettacoli dal vivo, fiere e con-

gressi. E, in prospettiva, seguendo l'orientamento del governo, anche per salire su aerei, navi e treni a lunga percorrenza.

Il «check point» con l'app

Il decreto, uscito da palazzo Chigi lo scorso 22 luglio, affida la responsabilità dei controlli ai «titolari o ai gestori dei servizi e delle attività» in questione. Tocca a loro garantire le verifiche, anche delegando a un proprio dipendente il compito di scansionare il codice Qr presente su ogni pass, usando l'app «VerificaC19» messa a disposizione dal governo. Una volta inquadrato il codice, se il pass è valido sul display del controllore appare una spunta verde e i dati anagrafici dell'intestatario: nome, cognome, data di nascita e numero identificativo. Non vengono memorizzati, per tutelare la privacy. Ma, a proposito di riservatezza, c'è una lacuna da colmare, che riguarda le modalità di verifica dei certificati medici che esentano dal Green Pass chi non può vaccinarsi per motivi di salute. Al momento, non possono essere trattati in modalità digitale e quindi, in attesa di un adeguamento tecnologico, le persone interessate dovranno mostrare il cartaceo, su cui compare la diagnosi, anche se non hanno piacere a far sapere al cameriere o al barista di quale malattia soffrono. D'altra parte, solo servendosi dell'app ufficiale si possono scoprire

eventuali Green Pass falsi o contraffatti (che si trovano in rete) e, per completare la verifica, bisogna comunque chiedere di esibire un documento di identità, per provare che il Green Pass sia effettivamente di quella persona e non di un amico o di un parente.

Serve anche un documento

Un doppio passaggio che viene percepito come delicato da molti esercenti, poco propensi a trasformarsi in pubblici ufficiali. «I gestori dei bar e dei ristoranti non possono assumersi responsabilità che spettano

ad altri – ripetono da giorni quelli della Fipe Confcommercio –. È impensabile che, con l'attività frenetica che caratterizza questi locali, titolari e dipendenti possano mettersi a fare i controlli incrociati con i documenti di identità. Così facendo c'è il rischio di rendere inefficace la norma». In effetti, le difficoltà legate al controllo variano a seconda dei luoghi. Più semplice, ad esempio, in un museo, al cinema o a teatro, dove la verifica può avvenire al momento dell'emissione del biglietto, che ormai, quasi sempre, viene acquistato prima e non al momento dell'ingresso. Più complicato per chi gestisce una palestra o una piscina, i cui clienti magari hanno un abbonamento e possono entrare e uscire più o meno quando vogliono: lì è necessario organizzare una «selezio-

ne» all'ingresso. Stessa incombenza per baristi e ristoratori, costretti al controllo incrociato dei documenti prima di porgere il menù ai clienti che vorranno accomodarsi all'interno. E a mandarli via, se qualcuno avrà «perso» il pass cartaceo o dirà di essersi dimenticato la carta di identità. O di non volerla mostrare, perché il ristoratore non è un poliziotto.

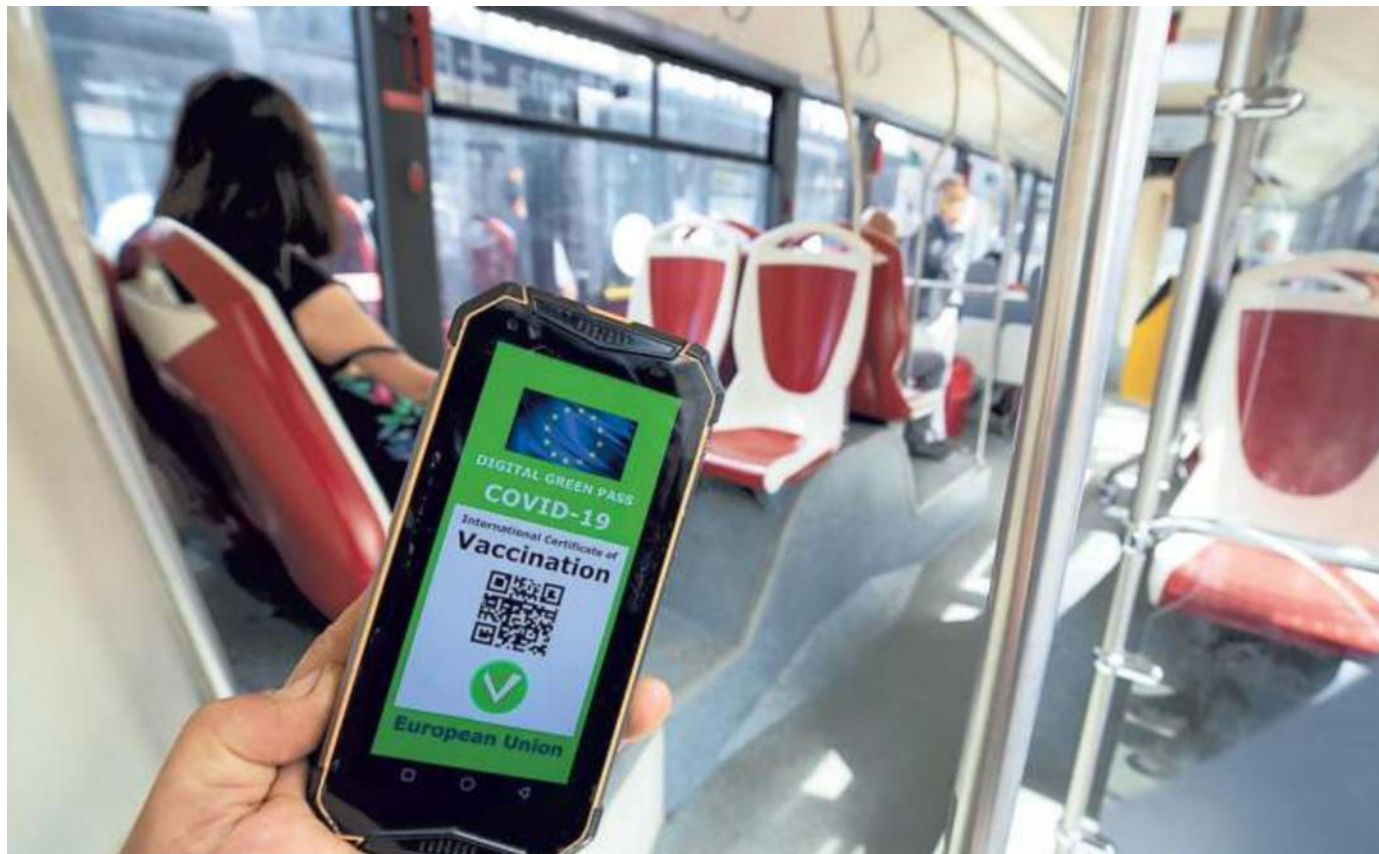
Il ruolo delle forze dell'ordine

Le forze dell'ordine dovranno eseguire controlli a campione nei locali, per scoprire eventuali irregolarità: per i trasgressori le multe vanno dai 400 ai 1.000 euro, sia per il cliente che per l'esercente. In caso di violazione reiterata per tre volte, l'esercizio può essere chiuso fino a 10 giorni. Ma quante pattuglie potranno essere dedicate a queste verifiche, in piena estate, nonostante il «rafforzamento» annunciato dalla ministra Lamorgese? E quanti saranno i titolari di bar e ristoranti che preferiranno chiudere un occhio e tenersi il cliente, affidandosi al calcolo delle probabilità? Un conto era «pizzicare» un bar aperto in zona rossa, quando dovevano essere tutti chiusi, un altro è beccare un cliente senza Green Pass tra i 40 seduti in una sala, scegliendo a caso il ristorante o sperando in una «soffiata». Anche per evitare questa deriva, la Fipe chiede al governo di «semplificare, prevedendo un'autocertificazione che sollevi i titolari

Data: 02.08.2021 Pag.: 11
Size: 645 cm2 AVE: € 175440.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



dei locali da ogni responsabilità. Chi dichiarerà il falso lo farà a suo rischio e pericolo». Intanto, però, metterebbe in pericolo tutti gli altri avventori, seduti a pochi metri da lui. —



ANSA

Nel nostro Paese sono stati scaricati circa 45 milioni di Green Pass: al momento per ottenerlo è sufficiente una sola dose di vaccino



CHI CONTROLLA IL GREEN PASS? QUANTI RISCHI PER I RISTORATORI

NICCOLÒ CARRATELLI

L'ultimo focolaio Covid scoppiato dopo un matrimonio è stato registrato a Canicattì, in provincia di Agrigento. Sempre in Sicilia, pochi giorni fa, altri contagiati dopo un banchetto vicino a Palermo. E poi, solo nell'ultima settimana, 40 positivi dopo un ricevimento di nozze a Reggio Calabria, altri 20 dopo una festa in provincia di Firenze, e ancora focolai nuziali a Fano e a Gualdo Tadino (Perugia). Dati alla mano, da un mese e mezzo, cioè da quando le cerimonie sono ripartite, i matrimoni sono diventati una delle occasioni sociali preferite dalla variante Delta. Eppure, sono anche gli unici eventi in cui è già obbligatorio mostrare il green pass all'ingresso di ristoranti e locali.

Partecipano solo i vaccinati, i guariti o chi ha fatto un tampone negativo nelle 48 ore precedenti. Quindi? Solo sfortuna (il tampone non dà garanzie assolute) o controlli non proprio serrati? Dubbio legittimo, soprattutto guardando all'estensione dell'uso del certificato verde, che da venerdì sarà necessario per accedere a bar e ristoranti al chiuso (solo se si consuma al tavolo), palestre e piscine (solo al chiuso), centri termali e musei, cinema e teatri, concerti e spettacoli dal vivo, fiere e congressi. E, in prospettiva, seguendo l'orientamento del governo, anche per salire su aerei, navi e tre-

ni a lunga percorrenza.

Il decreto, uscito da palazzo Chigi lo scorso 22 luglio, affida la responsabilità dei controlli ai «titolari o ai gestori dei servizi e delle attività» in questione. Tocca a loro garantire le verifiche, anche delegando a un proprio dipendente il compito di scansionare il codice Qr presente su ogni pass, usando l'app "VerificaC19" messa a disposizione dal governo. Una volta inquadrato il codice, se il pass è valido sul display del controllore appare una spunta verde e i dati anagrafici dell'interessato: nome, cognome, data di nascita e numero identificativo. Non vengono memorizzati, per tutelare la privacy. Ma, a proposito di riservatezza, c'è una lacuna da colmare, che riguarda le modalità di verifica dei certificati medici che esentano dal green pass chi non può vaccinarsi per motivi di salute. Al momento, non possono essere trattati in modalità digitale e quindi, in attesa di un adeguamento tecnologico, le persone interessate dovranno mostrare il cartaceo, su cui compare la diagnosi, anche se non hanno piacere a far sapere al cameriere o al barista di quale malattia soffrono. D'altra parte, solo servendosi dell'app ufficiale si possono scoprire eventuali green pass falsi o contraffatti (che si trovano in rete) e, per completare la verifica, bisogna comunque chiedere di esibire un documento di

identità, per provare che il green pass sia effettivamente di quella persona e non di un amico o di un parente.

Un doppio passaggio che viene percepito come delicato da molti esercenti, poco propensi a trasformarsi in pubblici ufficiali. «I gestori dei bar e dei ristoranti non possono assumersi responsabilità che spettano ad altri - ripetono da giorni quelli della Fipe Confcommercio - È impensabile che, con l'attività frenetica che caratterizza questi locali, titolari e dipendenti possano mettersi a fare i controlli incrociati con i documenti di identità. Così facendo c'è il rischio di rendere inefficace la norma».

In effetti, le difficoltà legate al controllo dei green pass variano a seconda dei luoghi. Più semplice, ad esempio, in un museo, al cinema o a teatro, dove la verifica può avvenire al momento dell'emissione del biglietto, che ormai, quasi sempre, viene acquistato prima e non al momento dell'ingresso. Più complicato per chi gestisce una palestra o una piscina, i cui clienti magari hanno un abbonamento e possono entrare e uscire più o meno quando vogliono: lì è necessario organizzare una "selezione" all'ingresso. Stessa incombenza per baristi e ristoratori, costretti al controllo incrociato dei documenti prima di porgere il menu ai clienti che vorranno accomodarsi all'in-

terno. E a mandarli via, se qualcuno avrà "perso" il pass cartaceo o dirà di essersi dimenticato la carta di identità. O di non volerla mostrare, perché il ristoratore non è un poliziotto.

Le forze dell'ordine dovranno eseguire controlli a campione nei locali, per scoprire eventuali irregolarità: per i trasgressori le multe vanno dai 400 ai 1.000 euro, sia per il cliente che per l'esercente. In caso di violazione reiterata per tre volte, l'esercizio può essere chiuso fino a 10 giorni.

Ma quante pattuglie potranno essere dedicate a queste verifiche, in piena estate, nonostante il «rafforzamento» annunciato dalla ministra Lamorgese? E quanti saranno i titolari di bar e ristoranti che preferiranno chiudere un occhio e tenersi il cliente, affidandosi al calcolo delle probabilità? Un conto era "pizzicare" un bar aperto in zona rossa, quando dovevano essere tutti chiusi, un altro è beccare un cliente senza green pass tra i 40 seduti in una sala, scegliendo a caso il ristorante o sperando in una "soffiata". Anche per evitare questa deriva, la Fipe chiede al governo di «semplificare, prevedendo un'auto-certificazione che sollevi i titolari dei locali da ogni responsabilità. Chi dichiarerà il falso lo farà a suo rischio e pericolo». Intanto, però, metterebbe in pericolo tutti gli altri avventori, seduti a pochi metri da lui. —



Stoppani: uniamo il bisogno di socialità al lavoro

L'intervista a **Lino Stoppani**

“Una risposta ai residenti e a chi lavora anche noi faremo la nostra parte”

Confcommercio

Lino Stoppani

è presidente di Epam, l'associazione dei pubblici esercizi



– F. Ven.

«Bisogna dare atto al prefetto di aver fatto da facilitatore di interessi». **Lino Stoppani**, presidente dell'Epam, l'associazione dei pubblici esercizi di Milano che fa capo a Confcommercio, è soddisfatto. **Quella tra movida e residenti è una guerra che si combatte da anni. Si accenderà un barlume di pace?**

«Le posizioni sulla vita notturna, lo sappiamo, sono sempre state molto distanti tra loro. Si sono sempre fatti molti incontri con le singole parti, ma questo patto è un ulteriore sforzo verso una regia unica, verso un coordinamento

che distribuisce oneri e onori fra tutti, combinando gli interessi di chi abita nelle zone più affollate con quelli degli esercenti che devono poter lavorare».

Il Comune ci mette duecentomila euro. Bastano?

«Stiamo facendo anche noi la nostra parte con la disponibilità di risorse economiche che permetteranno di finanziare l'utilizzo degli addetti alla security e tutte le attività di informazione, formazione e monitoraggio».

C'è un modo per costruire, una volta per tutte, una convivenza

pacifica?

«Io credo che questo protocollo aiuterà non solo a coordinare tutte le attività che ruotano intorno alla vita serale e notturna, ma anche a mettere in risalto i valori positivi che la movida può veicolare. Da un lato c'è un grande bisogno di socialità da parte dei giovani che va assecondato, pur nel rispetto della qualità della vita di chi abita nei quartieri interessati. Dall'altro c'è un fatto: dentro i locali aperti la notte non ci sono solo i ragazzi, ma anche tanti posti di lavoro. È per questo che stiamo cercando di coinvolgere anche le parti sociali».



La circolare di Speranza

Si entrerà nelle Rsa col cronometro

Sarà possibile visitare gli ospiti tutti i giorni ma solo col Green pass e per 45 minuti. Draghi vede i sindacati, che dicono no al lasciapassare sanitario in azienda. Bombardieri (Uil): «Non accade neanche in Arabia...». Giovedì Cdm su scuola e trasporti

ALESSANDRO GONZATO

■ I sindacati si sono presentati compatti all'incontro con Mario Draghi. «Nulla in contrario all'estensione del green pass», ha detto in serata il segretario della Cgil, Maurizio Landini, all'uscita da Palazzo Chigi, «ma non può diventare uno strumento per licenziare e discriminare. Sull'obbligo vaccinale il governo si è riservato di fare le proprie valutazioni». Ancora più dura la posizione del collega della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «L'unico Paese in cui è previsto l'obbligo vaccinale è l'Arabia Saudita, e non mi pare un punto di riferimento per il nuovo Rinascimento. Governo e parlamento si assumano la responsabilità. Sul vaccino c'è un accordo di sicurezza sanitaria sottoscritto dalle parti sociali e inserito in un decreto e qualsiasi tentativo di modificarlo necessita una legge».

Più morbido ma altrettanto fermo Luigi Sbarra, leader della Cisl: «Siamo disponibili ad aprire un confronto. Se poi il governo, sulla base dei dati scientifici, ritiene che ci possa essere una ripartenza del Covid allora può adottare una norma che valga non solo per i lavoratori ma per tutti i cittadini». Prima di salire a Palazzo, a Landini, Bombardieri e Sbarra è stato effettuato il tampone nonostante siano già vaccinati: «Se il green pass è così decisivo», hanno

chiesto a Draghi, «perché non ci avete fatto salire direttamente?».

Sono ore caldissime. Pd e Ms5, capeggiati dal ministro della Salute Roberto Speranza, spingono per introdurre il green pass su treni, aerei e navi già da venerdì. La Lega vuole rinviare la decisione a settembre per salvare il turismo. Tra oggi e domani si riunirà la cabina di regia. Poi la decisione del Consiglio dei ministri. Resta in sospeso anche l'obbligo vaccinale a scuola: il governo potrebbe intervenire solo nelle zone sotto una determinata soglia di immunizzazioni. Intanto Speranza ha chiesto alle Regioni - con una circolare - di limitare a 45 minuti le visite dei familiari nelle Rsa, avendo comunque il Green pass ed eventualmente un tampone rapido negativo. Niente pass per il trasporto pubblico locale a patto che le Regioni presentino un piano dettagliato per il miglioramento del servizio.

Torniamo alle attività lavorative. «Il 6 agosto è una data spauracchio vissuta con apprensione dai gestori di ristoranti e bar», ha affermato Gianni Indino, presidente di Commercio Rimini. «I titolari non sono pubblici ufficiali. In più il green pass al chiuso è incompatibile col nostro modello di turismo». **Lino Stoppani**, presidente della Federazione Italiana Pubblici Esercizi, ha

affermato che «sul green pass i ristoranti sono pronti, la vaccinazione è l'unica soluzione per uscire dall'emergenza», però a sua volta ha aggiunto che «bisogna chiarire le responsabilità legate ai controlli. Noi», ha spiegato, «avremmo preferito l'autocertificazione, con cui siamo andati avanti in situazioni più gravi dal punto di vista sanitario».

In un parere il Comitato nazionale di Bioetica ha scritto che la volontà di un adolescente di vaccinarsi o meno deve prevalere su quella dei genitori. Per i ragazzi con malattie per le quali la vaccinazione è raccomandata emerge l'obbligo dei genitori di garantire il miglior interesse «con ricorsi al Comitato di etica clinica o a uno spazio etico, e come extrema ratio al giudice tutelare». In sostanza è la posizione sostenuta da Matteo Salvini. Nella Lega ci sono alcuni parlamentari nettamente contrari al "lasciapassare": «Ci sono sensibilità diverse», ha commentato il segretario. Che sul green pass a scuola ha aggiunto: «Manca un mese alla ripresa delle lezioni: parlarne ora significa rovinare le vacanze». Sul certificato verde il ministro forzista per gli Affari regionali, Mariastella Gelmìni, è stato lapidario: «L'alternativa sono le chiusure e il lockdown». Poi ha sottolineato: «Dev'essere vaccinato anche chi lo controlla».



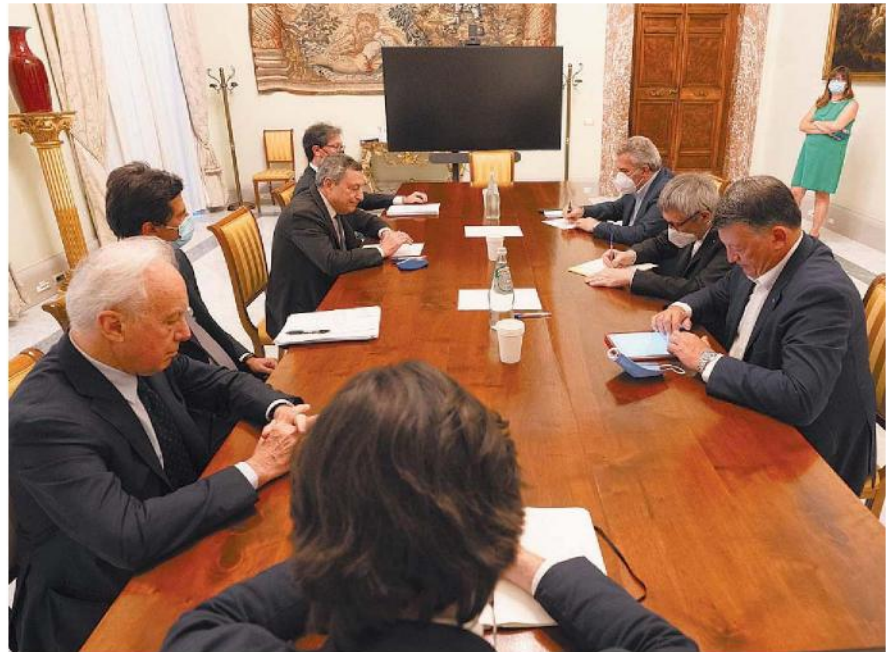
La novità

TEMPO MASSIMO

■ La circolare: “Si richiama l'attenzione sull'opportunità di assicurare, ad un familiare dell'ospite della struttura RSA purché munito delle certificazioni verdi COVID-19, l'accesso alle Rsa tutti i giorni della settimana, garantendo che la visita si svolga possibilmente sino a 45 minuti”.

PURE IL TAMPONE

■ “Si raccomanda di valutare l'esecuzione di tamponi antigenici rapidi anche da parte delle persone in possesso” del Green pass.



Draghi durante l'incontro di ieri pomeriggio con i segretari di Cgil, Cisl e Uil a Palazzo Chigi



Obbligo di Green Pass la app per i controlli divide gli esercenti

Scatta da venerdì per stare al chiuso in bar, ristoranti, musei, cinema, palestre e piscine. Contagi: "Il picco previsto per la prossima settimana"

di Di Maria, Paloscia e Strambi • alle pagine 2, 3, 4 e 5

Obbligo di Green Pass la app per i controlli agita gli esercenti

Tanti ancora non l'hanno scaricata, ma da venerdì va verificato chi può stare al chiuso in pubblici esercizi, palestre, cinema e musei

Data: 03.08.2021 Pag.: 3
 Size: 660 cm2 AVE: € 19140.00
 Tiratura:
 Diffusione: 14521
 Lettori:



di **Fulvio Paloscia**
Valeria Strambi

Ancora poche ore e poi, per potersi sedere al chiuso in un bar o al ristorante, assistere a uno spettacolo di teatro, visitare un museo, vedere un film in una sala cinematografica, andare in piscina o in palestra, occorrerà esibire il Green Pass. L'obbligo di avere con sé il certificato verde per tutti i cittadini al di sopra dei 12 anni che intendano partecipare a una di queste attività, scatta da venerdì prossimo e la Toscana si presenta all'appuntamento tra dubbi e preoccupazioni.

«Un'ennesima punizione per la nostra categoria» è il pensiero di molti ristoratori e di Aldo Cursano di Confcommercio: «Imporre l'obbligo in piena estate vuol

dire discriminare le imprese ma anche le persone che non hanno ancora avuto la possibilità di vaccinarsi». Una critica condivisa dai titolari delle palestre, mai realmente tornate ai livelli di abbonamenti pre-pandemia. «Il rischio è veder calare gli spettatori» è il timore dei teatri, che però vedono in questa scelta anche un'opportunità per non fermarsi: «Ci atterremo alle regole se questo vorrà dire non richiudere mai più».

Ad avere diritto al documento, scaricabile tramite l'app "Io", "Immuni", oppure accedendo al proprio fascicolo sanitario elettronico o collegandosi su www.dgc.gov.it, sono coloro che hanno completato il ciclo di vaccinazione, ma anche chi ha ricevuto la prima dose da 15 giorni, chi è risultato negativo a un tampone molecolare o antigenico nelle 48

ore precedenti o chi è guarito dal Covid da non più di sei mesi.

Se in questi giorni le farmacie di tutta la Regione sono state prese d'assalto da centinaia di persone che chiedevano di stampare il Green Pass e gli stessi medici di famiglia hanno dovuto rispondere a decine di telefonate, ora tocca ai gestori delle attività attrezzarsi per controllare che i clienti siano effettivamente in possesso di un certificato valido. Il ministero della Salute ha messo a punto la app "Verifica C19", disponibile su App Store e Google Play, che funziona come un semaforo: basta inquadrare il QR code del Green Pass e sulla schermata appare un segno verde se è tutto ok, rosso in caso contrario. Peccato che non tutti, a pochi giorni dal via, l'abbiano attivata o sappiano della sua esistenza.



Lo sport indoor

“Molti clienti vogliono sospendere l'abbonamento”

Non bastava l'obbligo di prenotare le postazioni, di mantenere le distanze durante l'uso degli attrezzi e di indossare le mascherine tra uno spostamento e l'altro. Ora, per andare ad allenarsi in palestra, serve anche il Green Pass. Una doccia gelata per chi, di queste attività, ci vive: «Ci sentiamo nuovamente messi con le spalle al muro - afferma Alberto Scardigli dell'Olympus di Firenze - . Il nostro settore è stato massacrato da questi due anni di pandemia e nel momento in cui ci stavamo pian piano rialzando, arriva un'altra botta». Sono ore frenetiche durante le quali chi lavora nel mondo del fitness e dello sport cerca di

trovare la quadra: «Stiamo ricevendo telefonate dai nostri clienti che, non essendo vaccinati per un motivo o per l'altro, ci chiedono di poter interrompere l'abbonamento - afferma - . L'idea è confrontarci anche con le altre palestre della Toscana per capire cosa fare, ma non c'è una linea unica d'azione. Di fatto la nostra attività non si interrompe e forniamo comunque delle alternative come i corsi online, ma capisco l'arrabbiatura delle persone. Vedremo come fare ma siamo in difficoltà».

Mauro Cinti della Palestra B-Side, mentre studia il sistema per controllare il Green Pass (che verrà chiesto a ogni in-

gresso nonostante la validità di nove mesi), misura già i primi effetti del decreto del governo: «Le iscrizioni hanno subito un rallentamento e temiamo ulteriori tentennamenti a settembre, il mese per eccellenza per tornare in palestra. Quanto alla scuola nuoto che si tiene nella nostra piscina, abbiamo già registrato un -30% rispetto agli standard: si tratta di ragazzi tra i 12 e i 18 anni che ancora non sono vaccinati e che quindi, per il momento, non possono partecipare ai corsi». - **v.s.**

“Siamo in difficoltà,

Data: 03.08.2021 Pag.: 3
Size: 660 cm2 AVE: € 19140.00
Tiratura:
Diffusione: 14521
Lettori:



*perché fatto non si non può
l'attività di ferma, ma accedere
fitness al chi non è anche se ha
coperto di vaccinato pagato”*

I punti

1 Le regole

Il Green Pass da venerdì sarà obbligatorio per accedere negli spazi al chiuso di bar e ristoranti, nei cinema, nelle palestre e nelle piscine e anche nei musei

2 I soggetti

Può avere il Green Pass chi ha concluso il ciclo vaccinale oppure ha fatto la prima dose da almeno 15 giorni o ha un tampone negativo nelle ultime 48 o ha avuto il Covid da meno di sei mesi

3 I controlli

Sono affidati agli esercenti, che devono scaricare la app VerificaC19: inquadrando il Green Pass del cliente si accenderà un segnale verde se è tutto a posto, rosso se invece il Pass non va bene

4 Le proteste

I titolari di bar, ristoranti, palestre e gli organizzatori degli spettacoli dal vivo temono che l'introduzione dell'obbligo faccia diminuire l'afflusso



“Il 40% dei locali non ha spazi esterni l'impatto sarà enorme”

«Ci dobbiamo adeguare e lo faremo, ma qui sembra che nessuno abbia pensato alle famiglie. Così tolgono ai papà e alle mamme la gioia di portare a cena fuori i propri figli che, difficilmente, a 12 o 13 anni, hanno già ricevuto la prima dose di vaccino da almeno quindici giorni». Va dritto ai clienti il pensiero di Paolo Gori, chef della trattoria Da Burde di Firenze. Accanto alla preoccupazione di destinare una parte del personale al controllo dei Green Pass, c'è il dispiacere nel dover rimandare indietro frequentatori abituali. «È mortificante dire “no”, soprattutto perché abbiamo sempre posto la massima attenzione alle regole e al distanziamento, mentre spesso continuiamo a veder regnare l'anarchia in altri contesti» insiste. Andrea Angelini, titolare del ristorante Boccanegra di Firenze, vede invece il bicchiere mezzo pieno: «Ben venga l'obbligo del Green Pass se rappresenta una spinta efficace a vaccinarsi. È anche un modo per far sentire più protetti coloro che hanno ancora un po' di timore a riprendere la vita normale e

un incentivo per ricominciare ad assaporare gesti semplici come una serata al ristorante». Molte le incognite: «Abbiamo scaricato l'app del ministero della Salute e faremo i controlli non in fase di prenotazione, ma appena il cliente si presenta al ristorante – rivela Angelini – . Per ora il nostro criterio sarà di dedicare i tavoli al chiuso a chi ha il Green pass e i pochi all'aperto a chi non ne è in possesso». Più titubante Angelo Mari del ristorante Giglio Rosso: «Ho i cartelloni informativi in italiano e in inglese da stampare e appendere all'ingresso, poi vedrò come fare per la app. Di sicuro non ho intenzione di chiedere a nessuno i documenti di identità, non siamo mica la polizia».

Quello del controllo è appunto uno dei meccanismi che più preoccupano la categoria: «Siamo sempre stati favorevoli all'introduzione di uno strumento che permettesse di spingere le vaccinazioni e mettesse in sicurezza i clienti – commenta Nico Gronchi, presidente Confesercenti Toscana – . Tuttavia il nostro compito deve limitarsi a verificare la validità del Green Pass, non possiamo e non vogliamo trasformarci in controllori e sanzionatori. Ci è molto dispiaciuto che le multe per i trasgresso-

ri, che vanno dai 400 ai mille euro, siano state comunicate prima ancora di sapere le regole del gioco». L'auspicio è che la misura non sia definitiva: «Abbiamo apprezzato che la consumazione al bancone del bar sia stata esclusa dall'obbligo del Green Pass, ma in Toscana quattro locali su 10 non hanno lo spazio fuori e questo vuol dire che l'impatto sarà enorme – precisa – . Siamo disponibili a fare un sacrificio, ma a patto che non diventi strutturale. Se proseguisse solo per noi per tutto l'inverno, cosa accadrebbe al settore?».

Il sentore, però, è che la linea del governo sia piuttosto quella di ampliare le occasioni in cui richiedere il certificato verde, a cominciare dai trasporti. Tra le ipotesi che potrebbero finire nel prossimo decreto anche quella di renderlo una condizione imprescindibile per il personale che presta servizio nei locali e non solo per i clienti: «Se lo attivassero ora, sarebbe come condannare a morte centinaia di attività – è l'allarme di Aldo Cursano di Confcommercio – . Toglierebbero ai locali il 25% della forza lavoro, visto che in molti casi si tratta di giovani che magari hanno già la prenotazione del vaccino per settembre, ma che per il momento e non per loro volontà sono ancora tagliati fuori». – v.s.

Data: 03.08.2021 Pag.: 3
Size: 321 cm2 AVE: € 9309.00
Tiratura:
Diffusione: 14521
Lettori:



▲ **Al banco**
Malumori e proteste fra gli esercenti: il 40% non ha spazi esterni

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Lotta al virus Il certificato a 7 milioni di lombardi. Guariti Covid nel limbo: caccia agli errori. I dubbi degli esercenti

Green pass, partenza a ostacoli

Ricerca della Statale sui contagi in azienda: test salivari e tracciamento, così si fermano i focolai

di **Sara Bettoni, Stefania Chiale**
e **Gianni Santucci**

Debutta venerdì il «passaporto sanitario» per consumare seduti nei locali, accedere a palestre e piscine, cinema, teatri e musei, stadi e palazzetti, sagre e congressi. Lo hanno già 6,9 milioni di lombardi over 12, ma nel limbo rimango-

no alcune situazioni «straordinarie», come ex positivi che non riescono ad avere il green pass cui avrebbero diritto. In arrivo sui siti delle Ats un modulo per risolvere gli errori. Gli esercenti chiedono

chiarezza sui dipendenti mentre lo spettacolo spera sia un incentivo per il ritorno alla capienza totale in sala. I vaccini non «mandano in pensione» i tamponi e la necessità di sorveglianza attiva, anzi: lo dimostra uno studio della Statale.

alle pagine 2 e 3

Green pass a sette milioni di lombardi «I guariti nel limbo, caccia agli errori»

Venerdì il debutto del certificato sanitario. Tamponi dispersi e profilassi all'estero, un modulo sui siti Ats

di **Stefania Chiale**

Per un decreto che entra nel vivo, un altro è in arrivo: si apre la settimana del green pass. Dopo aver già stabilito che dal 6 agosto occorrerà averlo per consumare seduti in bar e ristoranti al chiuso, accedere a palestre e piscine, cinema, teatri e musei, stadi e palazzetti, sagre e congressi, il governo è al lavoro sulle misure per scuola e trasporti. Da venerdì, intanto, tutti i vaccinabili dovranno avere la certificazione verde (che si ottiene dopo una dose di vaccino o con tampone negativo o dopo la guarigione dal Covid) per accedere a queste attività.

Chi ha il lasciappassare

In Lombardia, secondo i dati regionali, hanno in tasca il pass 6,9 milioni di persone: il 77% della platea over 12. Un milione e 177mila persone dopo aver ricevuto la sola prima dose: la certificazione varrà loro fino al richiamo. Mentre 5,7 milioni di lombardi hanno il pass da vaccinazione

completa: comprende chi ha ricevuto due dosi (5,2 milioni), chi ha avuto il Covid negli ultimi sei mesi e ha fatto una dose (188.712) e i vaccinati con Janssen (278.260). A tutti questi il pass vale nove mesi.

Il nodo degli ex positivi

Il primo fronte caldo è, però, quello degli ex positivi: chi è guarito dal Covid da meno di sei mesi ha diritto ad avere la certificazione verde. A qualcuno, però, non è mai arrivata: si tratta di una piccola percentuale di situazioni, ma con i numeri a cui ci ha abituati la pandemia anche le piccole percentuali riguardano migliaia di persone. «Ho seguito personalmente tre casi che non esito a definire «drammatici» — dice il presidente dell'Ordine dei medici di Milano Roberto Carlo Rossi —: tre persone che hanno fatto il Covid e non riescono ad avere il green pass a cui hanno diritto». Il motivo? «Non è stato loro registrato, segnalandolo all'Ats, il tampone iniziale da

parte della struttura o laboratorio che glielo ha fatto. Stessa cosa per quello di guarigione». Come fare? «Tutti li rimpallano. E loro si rivolgono a noi medici di base, che purtroppo non abbiamo alcun modo di aiutarli». La settimana scorsa in Regione c'è stata una riunione per cercare di uniformare i comportamenti per tutte le situazioni «straordinarie» che portano a problemi col pass. Per alcune di queste è il cittadino a non avere documenti (spid, tessera sanitaria non scaduta...) o tempistiche corrette; altre sono correlate a errori di sistema che possono essere emendati da Ats o Aria; per altre ancora la Regione sta interpellando il ministero. È stato previsto un modulo che verrà caricato sui siti di tutte le Ats (simile a quello per i rientri dall'estero): un primo filtro

Gli esercizi pubblici

Da venerdì i controlli ai clienti, il rebus

dei lavoratori nei locali
Dubbi tra gli artigiani

permetterà al cittadino di capire se effettivamente è nelle condizioni corrette per il rilascio del pass, un secondo consentirà di indicare la tipologia di problema riscontrato, un terzo darà modo all'Ats di emendare gli eventuali «errori». Infine, se non possibile, saranno inoltrati ad Aria.

Gli impiegati al bivio

In prima linea da venerdì ci saranno di nuovo loro: bar e ristoranti, chiamati a controllare che i clienti che consumano seduti all'interno del locale abbiano il green pass.

Ma, soprattutto, gli esercenti sono in attesa di chiarezza sui dipendenti: «Speriamo che arrivi col nuovo decreto — dice **Lino Stoppioni**, presidente Epam —. Quello attuale parla di obbligo di green pass per «l'accesso alle attività», senza specificare altro per chi vi lavora. Se deve valere anche per i dipendenti, ci devono indi-

Data: 03.08.2021 Pag.: 1,2,3
 Size: 748 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



care cosa dobbiamo fare con chi non ha il pass: aspettativa non retribuita? Licenziamento? Cassa integrazione?». C'è poi l'impatto economico e organizzativo: «Capiamo la motivazione dell'obbligo, ma il 40% delle attività del pubblico esercizio non ha spazi esterni: questo inciderà sulla domanda. Oltre all'onere di controllo e alle responsabilità individuali che ci vengono aggiunte: per questo avevamo proposto un'autocertificazione da parte del cliente che noi avremmo tenuto per 15 gior-

ni. Così il controllo sarebbe spettato alle forze di polizia». Se l'obbligo dovesse estendersi all'accesso ad altre attività commerciali, lo accetterebbe il 60% degli artigiani, ma oltre la metà avrebbe paura delle reazioni dei no vax e della conseguente perdita di clienti, segnala l'Unione Artigiani. Il 23% teme di non avere energie sufficienti per il controllo e il 24% non vorrebbe collaboratori non vaccinati.

La capienza in sala
 È la speranza che ripone il mondo dello spettacolo nel-

l'obbligo di certificazione che le è stato assegnato: il ritorno alla capienza totale in sala. «Noi siamo favorevoli al green pass — dice Carlo Fontana, presidente dell'Associazione generale italiana dello spettacolo —, ma abbiamo chiesto al ministro Dario Franceschini che questo sia un incentivo per tornare in sala a capienza piena. Altrimenti potrebbe rivelarsi solo un ulteriore deterrente». Per cinema e teatri al chiuso, comunque, la prova sarà in autunno, ma «le sale sono già pronte».

77% **60%**

La quota
 di popolazione vaccinabile in Lombardia, sopra i 12 anni, che ha diritto alla certificazione verde (6,9 milioni di persone). Sono 5,2 i milioni di cittadini con due dosi

Le imprese
 favorevoli al green pass secondo un'indagine condotta dall'Unione artigiani; oltre la metà degli imprenditori teme le reazioni dei no vax e la perdita di clienti



A Mantova
 Sotto e a fianco i funerali ieri a Mantova di Giuseppe De Donno, il medico morto suicida una settimana fa. Aveva 54 anni



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 03.08.2021 Pag.: 3
Size: 16 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Capiamo la motivazione dell'obbligo, ma il 40% delle attività del pubblico esercizio non ha spazi esterni: inciderà sulla domanda

Lino Stoppani presidente Epam Confcommercio



Patto per la movida: a Porta Venezia vigilantes e basta alcol a mezzanotte

Nicolò Rubeis

■ Un patto per una movida più controllata e per mettere in sicurezza le zone maggiormente frequentate dai giovani nel fine settimana, per buona pace dei commercianti e dei residenti. Il Comune fa squadra con le associazioni di categoria, con l'Ats e con l'Università Bicocca e presenta un protocollo d'intesa, firmato ieri in Prefettura, per promuovere un modello sano del divertimento not-

turno. Anche se la città «non è Gotham City», evidentemente un problema di sicurezza c'è. Da qui l'esigenza di porre un freno alla movida selvaggia: l'accordo si propone di aumentare i controlli, con l'impegno delle attività nei luoghi più affollati di impiegare addetti di vigilanza privata che avranno il compito, oltre che di prevenire disagi, di informare le forze dell'ordine qualora ce ne fos-

se bisogno. Le prime aree interessate dal protocollo saranno Duomo-Loggia-Loggia dei Mercanti, quest'ultima spesso oggetto di bivacchi, corso Garibaldi-corso Como, ovviamente Darsena-Navigli e le Colonne di San Lorenzo. E poi Brera, piazzale Archinto, quartiere Lazzaretto-via Lecco-via Melzo, la zona dell'Arco della Pace (...)

segue a pagina 4

DOPO GLI ECCESSI DELLE NOTTI BRAVE

Il Patto per la movida: vigilantes, niente vetro e stop all'alcol dalle 24

Contro gli abusi Comune e Confcommercio hanno firmato un protocollo in prefettura

segue da pagina 1

(...) il quartiere Isola, piazza Minniti-via Borsieri, NoLo e via Tortona.

Palazzo Marino, dal canto suo, metterà sul piatto 200mila euro, risorse che serviranno da un lato a lavorare su azioni di miglioramento della vivibilità delle zone della movida attraverso la collaborazione con enti del terzo settore e associazioni non lucrative e, dall'altro, a favorire progetti per la gestione delle aree esterne vicino ai locali. Con la sottoscrizione del patto il Comune si impegna a introdurre opportune limitazioni agli orari di asporto di alcolici, oltre al divieto di vendita di bevande in vetro e lattine.

«Questo non vuol dire che

sul tema siamo al punto di partenza - dice il sindaco Giuseppe Sala - Divertirsi in maniera sana e nel rispetto di tutti è possibile, basta volerlo». I controlli però, come spiega il Prefetto Renato Saccone, non bastano, serve anche la giusta formazione per i più giovani e per gli esercenti. «La movida può diventare malamovida, ma una città vissuta è anche più sicura». Per Lino Stoppani presidente di Epan, l'associazione di Confcommercio che riunisce i pubblici esercizi, «nel momento in cui si fa un investimento sulla movida sana, c'è anche una prospettiva di lavoro

IL PREFETTO SACCONI

«Battere la malamovida, ma una città vissuta

è anche molto più sicura» ro per le imprese». E visto che legato alla vita notturna c'è tutto un discorso di occupazione e di attrazione turistica, «siamo contenti di poter sottoscrivere questo protocollo - aggiunge Stoppani - che ci impone attività di sensibilizzazione e costi aggiuntivi per un servizio di security che ci siamo impegnati a mettere in piedi». Una sensibilizzazione che potrà partire direttamente dagli artisti di strada, che cercheranno di informare i ragazzi e le ragazze, rendendo più serena l'attività di controllo. Il tutto sotto l'occhio vigile dell'Università Bicocca che avrà il compito di coordinare l'intero progetto attraverso un gruppo di lavoro

che redigerà analisi e metterà a punto strategie funzionali alla costruzione di una governance della vita notturna. E, intanto, da settembre arriverà subito una prima stretta, che riguarderà nello specifico via Melzo e via Lecco, in zona Porta Venezia, dove da mezzanotte alle sei sarà vietato totalmente l'asporto. Insomma, prevenzione ed educazione, per una movida sana, una città più sicura e una maggiore quiete per i residenti.

Per il candidato sindaco del centrodestra Luca Bernardo «il protocollo è un passo in avanti per la città che vuole lasciarsi alle spalle la pandemia e va a colmare un colpevole ritardo di anni: l'amministrazione comunale non ha voluto vedere cosa stava succedendo e ora si

Data: 03.08.2021 Pag.: 1,4
Size: 378 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



corre ai ripari. Bisogna ascoltare di più e non rinchiudersi a Palazzo Marino, lontano dalle difficoltà quotidiane dei cittadini, l'impegno a rafforzare la si-

curezza con le forze dell'ordine e il supporto dei vigilantes voluti dai commercianti oggi va nella giusta direzione».

Nicolò Rubeis



L'ACCORDO
Il sindaco Giuseppe Sala e il prefetto Renato Saccone hanno firmato in prefettura un protocollo contro la malamovida



Il governo affida la responsabilità ai gestori dei locali, ma basterà? Slalom tra controlli e privacy Il green pass entra in scena

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

L'ultimo focolaio Covid scoppiato dopo un matrimonio è stato registrato a Canicattì, in provincia di Agrigento. Sempre in Sicilia, pochi giorni fa, altri contagiati dopo un banchetto vicino a Palermo. E poi, solo nell'ultima settimana, 40 positivi dopo un ricevimento di nozze a Reggio Calabria, altri 20 dopo una festa in provincia di Firenze, e ancora focolai nuziali a Fano e a Gualdo Tadino (Perugia). Dati alla mano, da un mese e mezzo, cioè da quando le cerimonie sono ripartite, i matrimoni sono diventati una delle occasioni sociali preferite dalla variante Delta. Eppure, sono anche gli unici eventi in cui è già obbligatorio mostrare il green pass all'ingresso di ristoranti e locali. Partecipano solo i vaccinati, i guariti o chi ha fatto un tampone negativo nelle 48 ore precedenti. Quindi? Solo sfortuna (il tampone non dà garanzie assolute) o controlli non proprio serrati? Dubbio legittimo, soprattutto guardando all'estensione dell'uso del certificato verde, che da venerdì sarà necessario per accedere a bar e ristoranti al chiuso (solo se si consuma al tavolo), palestre e piscine (solo al chiuso), centri termali e musei, cinema e teatri, concerti e spettacoli dal vivo, fiere e congressi. E, in prospettiva, seguendo l'orientamento del governo, anche per salire su aerei, navi e treni a lunga percorrenza.

IL "CHECK POINT" CON L'APP

Il decreto, uscito da palazzo Chigi lo scorso 22 luglio, affida la responsabilità dei controlli ai «titolari o ai gestori dei servizi e delle attività» in questione. Tocca a loro garantire le verifiche, anche delegando a un proprio dipendente il compito di scansionare il codice Qr presente su ogni pass, usando l'app "VerificaC19" messa a disposizione dal governo. Una volta inquadrato il codice, se il pass è valido sul display del controllore appare una spunta verde e i dati anagrafici dell'intestatario: nome, cognome, data di nascita e numero identificativo. Non vengono memorizzati, per tutelare la privacy. Ma, a proposito di riservatezza, c'è una lacuna da colmare, che riguarda le modalità di verifica dei certificati medici che esentano dal green pass chi non può vaccinarsi per motivi di salute. Al momento, non possono essere trattati in modalità digitale e quindi, in attesa di un adeguamento tecnologico, le persone interessate dovranno mostrare il cartaceo, su cui compare la diagnosi, anche se non hanno piacere a far sapere al cameriere o al barista di quale malattia soffrono. D'altra parte, solo servendosi dell'app ufficiale si possono scoprire eventuali green pass falsi o contraffatti e, per completare la verifica, bisogna comunque chiedere di esibire un documento di identità, per provare che il green pass sia effettivamente di quella persona e non di un amico o di un parente.

VERIFICHE INCROCIATE

Un doppio passaggio che viene percepito come delicato da

molti esercenti, poco propensi a trasformarsi in pubblici ufficiali. «I gestori dei bar e dei ristoranti non possono assumersi responsabilità che spettano ad altri – ripetono da giorni quelli della Fipe Commercio –. È impensabile che, con l'attività frenetica che caratterizza questi locali, titolari e dipendenti possano mettersi a fare i controlli incrociati con i documenti di identità. Così facendo c'è il rischio di rendere inefficace la norma». In effetti, le difficoltà legate al controllo dei green pass variano a seconda dei luoghi. Più semplice, ad esempio, in un museo, al cinema o a teatro, dove la verifica può avvenire al momento dell'emissione del biglietto, che ormai, quasi sempre, viene acquistato prima e non al momento dell'ingresso. Più complicato per chi gestisce una palestra o una piscina, i cui clienti magari hanno un abbonamento e possono entrare e uscire più o meno quando vogliono: lì è necessario organizzare una "selezione" all'ingresso. Stessa incombenza per baristi e ristoratori, costretti al controllo incrociato dei documenti prima di porgerli al menu ai clienti che vorranno accomodarsi all'interno. E a mandarli via, se qualcuno avrà "perso" il pass cartaceo o dirà di essersi dimenticato la carta di identità. O di non volerla mostrare, perché il ristorante non è un poliziotto.

«MEGLIO L'AUTOCERTIFICAZIONE»

Le forze dell'ordine dovranno eseguire controlli a campione nei locali, per scoprire eventuali irregolarità: per i trasgressori le multe vanno dai 400 ai 1.000 euro, sia per il cliente che per l'esercente. In

Il certificato verde serve anche per palestre e piscine, terme, musei, cinema, teatri, concerti e spettacoli dal vivo

caso di violazione reiterata per tre volte, l'esercizio può essere chiuso fino a 10 giorni. Ma quante pattuglie potranno essere dedicate a queste verifiche, in piena estate, nonostante il «rafforzamento» annunciato dalla ministra Lamorgese? E quanti saranno i titolari di bar e ristoranti che preferiranno chiudere un occhio e tenersi il cliente, affidandosi al calcolo delle probabilità? Un conto era "pizzicare" un bar aperto in zona rossa, quando dovevano essere tutti chiusi, un altro è beccare un cliente senza green pass tra i 40 seduti in una sala, scegliendo a caso il ristorante o sperando in una "soffiata". Anche per evitare questa deriva, la Fipe chiede al governo di «semplificare, prevedendo un'autocertificazione che sollevi i titolari dei locali da ogni responsabilità. Chi dichiarerà il falso lo farà a suo rischio e pericolo». Intanto, però, metterebbe in pericolo tutti gli altri avventori, seduti a pochi metri da lui. —

Data: 03.08.2021 Pag.: 5
Size: 177 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LA **FIPE**: SIAMO PRONTI E VACCINARSI È GIUSTO, MA CARICARCI ANCHE DELL'ONERE DEI CONTROLLI È ECCESSIVO

I ristoratori: era meglio l'autocertificazione

ROMA. Il conto alla rovescia è cominciato: mancano pochi giorni all'entrata in vigore dall'obbligatorietà del Green Pass, prevista per venerdì. Eppure sono ancora troppi i dubbi che tengono sotto scacco i pensieri degli esercenti: baristi e ristoratori in primis. Dal controllo ai clienti che intendono usufruire dei servizi igienici alla necessità di avere personale vaccinato, fino al controllo che i ristoratori dovranno fare chiedendo il Green Pass ai clienti che vorranno accomodarsi per consumare nei locali al chiuso. «Sul Green Pass i ristoratori sono pronti, la vaccinazione è l'unica soluzione per uscire dalla grave emergenza, ma c'è una situazione da chiarire su quelle che sono le responsabilità legate ai controlli», dice il presidente della **Fipe-Con-**

fcommercio, **Lino Stoppani** (nella foto). I ristoratori, infatti, avrebbe preferito un altro sistema: quello dell'autocertificazione «con la quale siamo andati avanti per mesi anche in situazioni più gravi dal punto di vista sanitario», ricorda Stoppani. Per la **Fipe** Confindustria, infatti, «assegnare o addebitare nuove responsabilità aggiuntive ai pubblici esercizi ci sembra eccessivo, ma l'obiettivo è chiaro, giusto e condivisibile. Poi se ci sarà anche questo onere, pur con tutte le lamentele e i danni dell'impatto economico, lo accompagneremo, ma potrebbero trovarsi soluzioni meno invasive». Per i trasgressori, infatti, sono previste multe salate fino a mille euro e anche la chiusura del locale. Ma a preoccupare sono anche le minacce che molti ristoratori



hanno già subito dai contrari all'obbligo del Pass: c'è chi è stato intimidito, chi è stato travolto dai commenti negativi su Tripadvisor tanto da colare a picco nella classifica delle recensioni, chi è stato insultato.

Data: 04.08.2021 Pag.: 10,11
Size: 284 cm2 AVE: € 25276.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



TANTI I DUBBI

Dal no dei «controllori» agli esonerati: tutte le criticità per l'uso del lasciapassare

La validità del documento può essere verificata dalle forze dell'ordine ma anche dai gestori dei locali, che spingono per le autocertificazioni

Manila Alfano

■ Ora che la data per il via libera del green pass si avvicina restano ancora tante domande sul tavolo. A partire dalla principale: chi controlla? La validità del Green Pass può essere verificata dalle forze dell'ordine, dai pubblici ufficiali, dal personale di ospedali e Rsa, ma anche dai gestori dei locali, dagli organizzatori di eventi e dai proprietari o affittuari delle location nelle quali è necessario esibirlo. Una verifica che fa storcere il naso a molti esercenti: controllori che si rifiutano di controllare e di caricarsi sulle spalle questa responsabilità. «I gestori dei bar e dei ristoranti non sono pubblici ufficiali e come tali non possono assumersi responsabilità che spettano ad altri - dice la

Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi - È impensabile che titolari e dipendenti possano mettersi a chiedere alle persone di esibire il loro green pass e ancor meno a fare i controlli incrociati con i rispettivi documenti di identità. Così facendo c'è il rischio di rendere inefficace la norma».

La proposta è quella di una autocertificazione che sollevi i titolari da ogni compito. «Chi dichiarerà il falso lo farà a suo rischio e pericolo». L'obbligo comunque di avere il green pass vale al momento solo per i clienti mentre non è previsto per gestori, eser-

centi, proprietari, camerieri o qualsiasi altro lavoratore dei locali che al contrario dei clienti dovranno indossare la mascherina per tutto il tempo del servizio.

E per le attività di ristorazione di hotel, residence, b&b, agriturismo? E per le mense universitarie o aziendali? Il decreto parla di «servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per il consumo al tavolo, al chiuso». Leggendo il vecchio dl, relativo alle misure per la graduale riapertura delle attività, la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive per i clienti alloggiati nelle camere era esclusa dai limiti di orari. Resta quindi il dubbio visto che per alloggiare nelle strutture non è richiesto alcun Pass. Quanto alle residenze e alle mense universitarie, dovranno essere aggiornate le linee guida elaborate lo scorso anno. La Statale di Milano ha anticipato invece i tempi introducendo l'obbligo di Green Pass entro fine anno. Del momentaneo esonero oltre che i camerieri usufruiranno anche gli insegnanti e i dipendenti scolastici. La scelta è dettata dalla volontà del governo di non rendere obbligatorio il green pass sul posto di lavoro. Una tendenza che si potrebbe però invertire a seconda dell'andamento dei contagi. Per il momento si è deciso di

aspettare ed eventualmente modificare in corsa. Il certificato verde nella prospettiva di Draghi è anche uno strumento per incentivare i vaccini, per far rompere gli indugi a quei pochi dubbiosi che ancora non hanno scelto se vaccinarsi o meno dunque l'orientamento del presidente nella lotta al virus è all'insegna della gradualità.

Landini, Bombardieri e Sbarra i leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che il green pass «non può essere uno strumento per licenziare, discriminare, demansionare i lavoratori». Bombardieri ha ricordato che «L'unico Paese in cui è prevista l'obbligatorietà dei vaccini è l'Arabia Saudita».

I sindacati confederali non mettono veti e non gridano pregiudizialmente «no» al green pass, purché il governo non scelga la via delle sanzioni per chi decide di non vaccinarsi. Luigi Sbarra ha confermato la disponibilità ad aprire un confronto con le associazioni datoriali e con il governo «per migliorare e rafforzare» gli accordi sottoscritti «per contrastare il Covid e sostenere la campagna di vaccinazione nei luoghi di lavoro».

E per i bambini? Resta l'esonero fino ai 12 anni proprio in virtù del fatto che non ci sono vaccini per questa fascia d'età.

ESONERI

Ai bambini tra 0-2 anni il Green pass non è obbligatorio e non è possibile farne richiesta, tra i 2 e 6 anni il Green pass non è obbligatorio, ma è possibile farne richiesta, tra i 6-12 anni non è obbligatorio, ma è possibile ottenerlo con tampone negativo o avvenuta guarigione, e tra i 12-17 anni: Green pass obbligatorio per locali ed eventi



Da venerdì necessario nei ristoranti «Controlli al tavolo o all'ingresso?»

IL FOCUS

ROMA «Questo locale ha superato due guerre e pure la pandemia fino ad ora, ma col pass diventa ancora più difficile». A poco meno di 48 ore da quando la Penisola imbrocherà definitivamente «la via italiana per il Green pass», i ristoratori romani sono pronti ma amareggiati. Non condividono la scelta del governo di imporre la certificazione nei locali al chiuso, «ma proveremo a lavorare lo stesso». Francesco Mariani ad esempio, del ristorante Checchino 1887 a Testaccio da sei generazioni, ha optato per la scelta più drastica. «Ho scaricato l'app per la verifica delle certificazioni perché non si sa mai, ma preferisco tenere la sala interna da 60 posti chiusa. Lavorerò solo con i 25 coperti esterni perché "ristorare" non può significare mettere in imbarazzo il cliente chiedendogli se è vaccinato o il documento d'identità, magari parlandogli in tedesco o spagnolo. Per me non funziona così, io non sono un controllore, non può spettare a me». La pensa così anche Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli e presidente della conferenza Stato-Regioni: «Non dobbiamo dare ai ristoratori il peso dei controlli», il pass si dovrebbe trattare «come la patente: non è che un cittadino va in giro a chiedere la patente agli altri, ma se c'è un controllo deve mostrarla altrimenti va incontro a sanzioni»

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INTERPRETAZIONI

Perplessità e differenze di vedute («Voglio vedere se i vigili li faranno davvero i controlli ai clienti, come al solito si limiteranno ad attaccare noi» dice un altro dei ristoratori storici del centro della

GESTORI IN ALLARME SULLE MODALITÀ DELLE VERIFICHE FEDRIGA (REGIONI): «NON DOVREBBE ESSERE COMPITO LORO»

Capitale, che però preferisce non comparire) che accomunano l'intero settore. «Il problema organizzativo in questo momento è importante - spiega Luciano Sbraga di Fipe-Confindustria - soprattutto per i circa 2mila ristoranti a Roma che non hanno spazi all'esterno». Tra i nodi più intricati ancora da sciogliere, oltre alla legittimità di chi debba effettuare il controllo, c'è il momento giusto in cui va sfoderare l'app dedicata, VerificaC19. «La norma parla di accesso ai servizi e non di accesso al locale - aggiunge Sbraga - Per cui il pass va controllato non quando metto piede nel ristorante ma quando siedo al tavolo per ordinare». A quel punto però potrebbe risultare più difficile dire ad un cliente che deve andar via. «Se ne vedranno di tutti i colori. Non ci resta che sperare nella capacità di attrezzarsi dei loca-

li e soprattutto nel buon senso dei clienti» conclude il tecnico della Federazione italiana pubblici esercizi.

«Noi siamo pronti - spiega Daniela Gazzini, titolare dei Vivi bistrot, 4 locali a Roma - ma solo perché abbiamo una reception fin dall'inizio della pandemia. Prima serviva per misurare la temperatura, ora la useremo per controllare il pass». Un servizio efficiente con un costo però importante. «Su più turni abbiamo 3 persone addette al servizio» dice Gazzini, che poi attacca: «E invece nei centri commerciali al chiuso? E fa ridere che poi sui mezzi non si controlli nulla».

GLI ALTRI

In realtà, il pass è obbligatorio anche per diverse altre attività, tra cui palestre e piscine al chiuso che in alcuni casi sono state «fantasiose». «Siamo in qualche modo fortunati - racconta Laura Filipponi della Lungotevere Fitness - per le nostre attività i clienti devono portare un certificato medico che noi inseriamo sulla nostra app, collegandolo al profilo e impostando una scadenza. Col pass faremo lo stesso». Una verifica all'inizio quindi, e poi la data di scadenza che blocca in automatico l'accesso alla struttura. «Questo perché ho già verificato che il 90% dei nostri è vaccinato - conclude Filipponi - per gli altri abbiamo una convenzione con una farmacia».

Data: 04.08.2021
Size: 327 cm2
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Pag.: 2
AVE: € 66708.00



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Green pass obbligatorio da venerdì nei ristoranti al chiuso

Data: 04.08.2021 Pag.: 30,31,32
 Size: 2836 cm2 AVE: € 283600.00
 Tiratura: 113946
 Diffusione: 121012
 Lettori:



OBBLIGHI CONTESTATI

Il documento vaccinale per viaggiare, andare in vacanza, assistere a spettacoli, mangiare all'interno di ristoranti (in pratica, per fare tutto) inciderà non poco nelle vite degli italiani: sia come spesa sia per l'organizzazione familiare quotidiana.

di Carlo Cambi

Green che ti pass? Dal 6 agosto scatta l'obbligo. Se il foglio rosa abilita alla guida, quello verde abilita alla vita: serve per il ristorante, il gelato, il cinema, il teatro, per la piscina, o lo stadio; quasi certamente servirà per viaggiare. Molto si disputa sul passaporto vaccinale, ma poco si dice su costi e complicazioni che crea. La più grave riguarda il turismo: non sapendo se si può andare in vacanza con i figli minori, cosa succede rientrando dall'estero e quanto costano alla fine i tamponi, fioccano le disdette.

Del pari, ristoratori e baristi sono tornati sul piede di guerra e le discoteche restano sprangate. Il premier Mario Draghi, per evitare inciampi sulla riforma della giustizia, ha rimandato ogni decisione a questa settimana. Quando sapremo se prima di fare il biglietto del treno, del traghetto o dell'aereo dovremo munirci della carta verde, se dovremo vaccinare i figli prima di iscrivervi a scuola.

Nell'attesa restano intatte le criticità del passaporto sanitario. A cominciare dal fatto che averlo non è poi così facile. E che per molti il pass è già a scadenza. Il virologo Massimo Galli del Sacco di Milano, un'autorità in materia e censore catodico dei vaccinali dubbi, ha stigmatizzato la durata del pass: «Questa cosa dei nove



Sui mezzi pubblici

Si dibatte ancora se richiederlo per metropolitana, bus e tram.

Sui treni

L'idea è di imporre il pass vaccinale per i viaggi a lunga percorrenza.



**GREEN
PASS**

mesi è una grossolana sciocchezza. Io ho fatto la seconda dose il 18 gennaio e il 18 settembre non avrei più il green pass. Rivacciniamo tutti i medici?». Una scadenza ravvicinata che riguarda anche molti anziani - peraltro i primi a doversi proteggere - alle prese con le mille difficoltà della carta verde. Se non hanno un computer, uno smartphone o un nipote

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 04.08.2021 Pag.: 30,31,32
 Size: 2836 cm2 AVE: € 283600.00
 Tiratura: 113946
 Diffusione: 121012
 Lettori:



Al cinema

Passaporto vaccinale per spettacoli, assemblee e in chiesa.

Al ristorante

Serve per consumazioni al chiuso, no invece se sono all'aperto.

Nei luoghi di vacanza

Non è richiesto in spiaggia o negli alberghi, tranne iniziative private dei singoli hotel.

quanto
 ci costa
 davvero

smanettone devono andare in farmacia o dal medico di base a farsi stampare il «permessino». Negli ultimi giorni i farmacisti hanno cominciato a storcere il naso: si formano file interminabili al bancone e le loro stampanti sono in superlavoro.

Giuseppe Gullotta, presidente della Federazione delle Parafarmacie, nota: «Le farmacie si lamentano di dover stampare

i green pass, ma a noi delle parafarmacie viene impedito. La stampa avviene attraverso il software, che è lo stesso per noi e per le farmacie, solo che se si clicca da un nostro esercizio compare la dicitura struttura non abilitata».

Il motivo di questa esclusione non è chiaro. Così come resta un mistero perché il numero 1500 da chiamare per non annegare nel mare della burocrazia vaccinale non risponda quasi mai.

Le lamentele sul green pass sono tante. Uno dei casi più spinosi ed economicamente rilevanti è la discrasia tra pass italiano ed europeo. Il nostro vale già dopo 15 giorni dalla prima dose, all'estero invece chiedono il ciclo completo. Così c'è chi parte e resta bloccato in quarantena o chi deve tornare indietro. Clamorosi i casi degli studenti in vacanza a Dubai, a Malta, in Grecia (un migliaio in tutto) che, contagiati dal Covid, sono rimasti bloccati per settimane. E la domanda che tutti si fanno è: come sono partiti senza green pass?

Se la fanno soprattutto coloro che hanno ricevuto la famosa vaccinazione eterologa: prima dose con AstraZeneca, e il richiamo con Pfizer, per esempio. A loro vengono rilasciati spesso green pass che certificano una sola iniezione. Lo stesso è successo, dando un ulteriore colpo di credibilità al turismo, a chi ha scelto di vaccinarsi in vacanza. La seconda dose non è stata registrata e il pass risultava dimezzato.

Altri problemi, poi, per chi è guarito dal Covid-19 prima dei sei mesi considerati validi dal pass, e ha fatto solo il richiamo (la malattia conta come una prima dose). Il loro caso non viene proprio contemplato per ottenere l'ambito documento, che scatta quan-

Agf, Ipa, Ansa, Gettyimages (3)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 04.08.2021 Pag.: 30,31,32
 Size: 2836 cm2 AVE: € 283600.00
 Tiratura: 113946
 Diffusione: 121012
 Lettori:



OBBLIGHI CONTESTATI

Tra i punti su cui è acceso il confronto fra il premier Mario Draghi e il centrodestra c'è l'eventuale obbligo del pass vaccinale per le scuole.

do sono documentate, nero su bianco, entrambe le dosi. Ed è così per migliaia di persone: superata l'infezione e con la protezione di una sola dose, non hanno diritto al certificato.

Gli anziani, per avere in mano il green pass, potrebbero bussare anche dal medico di famiglia. La Senior Italia FederAnziani continua a sollecitare i medici di base: fatevi pagare. Claudio Casaroli, segretario provinciale della Fimmg - Federazione italiana medici di medicina generale, è stato chiarissimo: «Stampare o predisporre il green pass non rientra nella convenzione che abbiamo stipulato, e la complessità burocratica è tale da rendere praticamente impossibile questo tipo di servizio». Così molti medici chiedono 50 euro per fornirlo. E mentre il certificato di guarigione da Covid, uno dei requisiti indispensabili per «la carta verde» l'ospedale lo dà gratis, il medico curante potrebbe farselo pagare.

Non è l'unica spesa da mettere in conto. Una famiglia che deve andare in vacanza con due figli minorenni non vaccinati dovrebbe spendere almeno 44 euro ogni due giorni per rinnovare la loro carta verde attraverso il tampone. Gli italiani fanno mediamente 6 giorni di vacanza e spendono 680 euro: i tamponi - uno ogni due giorni al costo di 22 euro l'uno, quando va bene - portano un aggravio del 10 per cento. Questa «barriera», insieme psicologica ed economica, ha già avuto contraccolpi sul turismo. Il presidente di Astoi (Confindustria, operatori turistici) Pier Ezhaya è furibondo: «Col green pass europeo e poi italiano hanno fatto un pasticcio; la gente è disorientata: non parte più». La presidente della Fivvet



Senza green pass bisognerà fare il tampone. E ogni volta sono 22 euro

Chi opera in Italia non è affatto contento. Aldo Cursano, vicepresidente di Fipe Confcommercio, denuncia: «Dal 6 agosto 3 milioni di famiglie saranno "spezzate" a metà: 4 milioni di giovanissimi tra 12 e 19 anni non ancora vaccinati non possono prendersi una pizza con i genitori. Li costringiamo a fare un tampone che costa più della cena al ristorante?».

Anche peggio se si torna dall'estero, perché in tal caso il tampone va fatto sempre, anche se si è in possesso della carta verde. Ipotizziamo un weekend Milano-Roma; sempreché il governo renda obbligatorio il green pass per viaggiare, occorrerà un tampone per partire e uno per tornare. Il biglietto con Italo costa 89,90 euro (ma si trovano anche sconti): i due tamponi, al costo minimo, lo aggravano del 50 per cento. Lo stesso vale sui voli low cost e sui viaggi in pullman.

(Agenzie di viaggio) Ivana Jelinic se la prende con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Le sue affermazioni sono scoraggianti. Si pronuncia contro le aziende italiane che esportano turismo».

Poi c'è il caso, criticissimo, delle badanti che mette in angoscia migliaia di famiglie. Il sottosegretario alla salute Andrea Costa ha chiesto che il vaccino sia per loro obbligatorio. Le badanti sono almeno 460 mila regolari, più del doppio contando le irregolari, e spesso non riescono a vaccinarsi: tante sono in attesa del permesso di soggiorno, altre hanno la residenza da una parte e il domicilio da un'altra (e i tempi per sbloccare la pratica si allungano), a volte mancano le dosi e molte non si sa come convocarle. Così la badante, pena multa di mille euro a lei e al datore di lavoro, va munita di green pass con il tampone.

Un'assistente familiare in regola percepisce circa 920 euro netti al mese. Al datore di lavoro costa 8 euro all'ora. Se la badante deve fare un test ogni due giorni spenderà 330 euro, un terzo del suo salario, il che è improponibile (riguarda anche tutti i lavoratori a tempo determinato nel turismo o nella ristorazione); se questa spesa è a carico del datore di lavoro, per molte famiglie diverrebbe impossibile l'assistenza. Forse sul green pass, al di là delle dispute di schieramento, sarà il caso che qualcuno si preoccupi anche del pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 04.08.2021 Pag.: 1,4,5
Size: 438 cm2 AVE: € 42048.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



IRISTORANTI

Il rebus delle cene:
cuochi e camerieri
senza certificato



PEDEMONTE / PAGINA 4

Ristoranti liguri Si apre il caso del personale non vaccinato

Da venerdì i clienti devono avere il Green pass per sedersi
Ma secondo le stime chi lavora nei locali spesso non lo ha

Silvia Pedemonte / GENOVA

Il cortocircuito: da dopodomani i clienti che vogliono pranzare o cenare al chiuso devono presentare il Green pass (così come chi partecipa a eventi, spettacoli, sagre sia all'aperto sia al chiuso) ma nessuna norma, a oggi, vincola il titolare e i dipendenti di quello stesso locale a essere vaccinati.

Chi chiede il Green pass, insomma, può essere non vaccinato. E non è un dato da poco: Massimiliano Spigno, presidente di Confesercenti a Genova, stima dal suo osservatorio sulla città e la regione che in media il 70 per cento di chi lavora in ristoranti, bar, attività sia non vaccinato. Non per contrarietà, come fronte no vax o no pass ma, più semplicemente, per non essersi ancora prenotato. È una stima. E non può che essere così: il titolare di un'attività non può, per privacy, chiedere ai propri dipen-

denti alcuna informazione su questo. «Cosa facciamo? A oggi andiamo avanti anche perché va detta una cosa: il cliente che si siede al tavolo, per mangiare, toglie la mascherina mentre il dipendente resta sempre con il dispositivo di protezione – afferma il presidente Spigno – sicuramente è l'ennesimo nodo, un nuovo aspetto che lascia perplessi. Siamo davvero preoccupati e questa incongruenza è solo l'ultimo dei problemi. Temiamo che dal 6 agosto patiremo il calo della clientela che, anche per motivi di riservatezza, deciderà di non entrare più nei locali al chiuso per non dover dire o meno se è vaccinato. Stiamo facendo dei cartelli, come Confesercenti, che distribuiremo ora in tutte le attività aderenti per dare linee chiare anche alla clientela. È una situazione complicata. Sui di-

pendenti: i camerieri, i cuochi, il personale delle attività spesso sono giovani che non si sono ancora sottoposti al vaccino».

«UN VULNUS»

Il direttore nazionale di **Fipe** (Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi) Confcommercio Roberto Calugi parla di un vero e proprio «vulnus» con la differenza stridente fra la certificazione verde chiesta ai clienti e la non copertura che può verificarsi fra i dipendenti. «Come titolari facciamo un'azione di *moral suasion* ma non possiamo andare oltre. Avevamo chiesto, ripetutamente, una sorta di corsia privilegiata per i dipendenti per arrivare al completamento della vaccinazione. Un appello andato vano. Non crediamo che siano numeri così alti, comunque. E certo la corsa alla vaccinazione non può essere imposta ad agosto.

Abbiamo già da fare i conti, a livello nazionale, con 150 mila dipendenti che a oggi mancano nel settore della ristorazione, di bar e locali fra cuochi, personale di sala, dipendenti. Non si può anche aprire il fronte della copertura vaccinale».

Per Calugi «è indispensabile una legge chiara. La stragrande maggioranza di chi lavora nelle attività è favorevole alla vaccinazione e sa che è uno strumento fondamentale per non tornare indietro, per non patire nuovamente le chiusure o la cassa integrazione. I datori di lavoro non possono imporre o chiedere dati che sono sensibili: serve una norma specifica che faccia chiarezza. Con una norma è stato deciso il Green pass, con una norma si deve trovare la soluzione per il tema dei dipendenti non vaccinati. Non deve essere un compito del titolare». Amedeo

Data: 04.08.2021 Pag.: 1,4,5
Size: 438 cm2 AVE: € 42048.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



De Caro è stato una delle colonne di "Protesta Ligure", il movimento spontaneo che, in primavera, aveva portato migliaia di ristoratori e titolari di attività in piazza e con il presidio in tenda, giorno e notte, in piazza De Ferrari (sotto il palazzo della Regione) per chiedere la riapertura delle attività.

CHAT IMPAZZITE

«Nelle nostre chat si susseguono le richieste - afferma De Caro - è davvero un'incongruen-

za non comprensibile il fatto di poter avere il personale non vaccinato e dover chiedere il Green pass ai clienti. Io e mio fratello nel nostro locale a Genova abbiamo tutti i dipendenti vaccinati ma non è così ovunque. È l'ennesima situazione paradossale». Rocco Costanzo è referente ligure, per il settore Horeca (che abbraccia ristorazione, bar locali, alberghi) di T. N. I. (Tutela nazionale imprese, 40 mila imprese in Liguria). «C'è una grandissima confusione. Io sono vaccinato, lo è

anche mio figlio che è giovanissimo ma su questo tema ognuno risponde alla propria coscienza. Lo dice anche il Parlamento Europeo, su questo tema non devono esserci discriminazioni. I sindacati hanno già sollevato la paura del rischio licenziamento per i dipendenti che non si vaccinano. Io sono sicuro che non andrà così ma richiamo lo Stato a fare lo Stato: non possiamo essere noi, titolari di attività, a dover fare gli sceriffi con i

clienti o a indurre i dipendenti a vaccinarsi. Devono esserci delle regole chiare. I controlli li devono fare le forze dell'ordine, l'obbligo vaccinale va esplicitato nel caso dallo Stato. Basta contraddizioni».

«Il 70% di chi lavora nei locali non ha fatto a tempo a vaccinarsi. Però il personale tiene la maschera e i clienti al tavolo no»



MASSIMILIANO SPIGNO
PRESIDENTE
CONFESERCENTI GENOVA

Data: 04.08.2021 Pag.: 11
 Size: 150 cm2 AVE: € 25650.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Da Firenze alla Puglia in bicicletta

Il giro del caffè, un tour in sella alla scoperta dei produttori

«Il caffè rischia di scomparire. Voglio raccontare la storia di micro produttori e sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche ambientali». Per questa buona causa Francesco Sanapo (a destra nella foto con Aldo Cursano), patron di 'Ditta Artigianale' con tre caffetterie in città, salirà in sella alla sua bici per dare il via all'«Italian Coffee Tour», una traversata di mille chilometri lungo tutto lo Stivale «in nome del caffè», raccontando la storia di micro produttori e dei loro territori. Alle 6 di stamattina Sanapo partirà per un lungo giro promozionale che lo porterà dalla Toscana alla Puglia attraversando Umbria, Marche e Abruzzo. L'obiet-

tivo: sensibilizzare l'opinione pubblica alle tematiche ambientali, anche per salvare il caffè. Per farlo, Sanapo incontrerà in ogni tappa vari personaggi del mondo delle istituzioni e delle imprese, a cui preparerà un caffè specialty (di particolare pregio gustativo), uno diverso per tappa, provenienti da piccole piantagioni, con la sua personale 'french press'.

Un viaggio per valorizzare la materia prima, raccontando la storia di piccoli produttori attraverso i caffè che Sanapo farà degustare nelle diverse piazze italiane. «Rischiando di perdere il piacere dell'espresso, una delle abitudini più tradizionali e consolidate della no-

stra Italia – spiega Sanapo –. Purtroppo surriscaldamento globale, buco nell'ozono, distruzione delle foreste e moria delle api, entro il 2050 le terre dove vengono coltivati i preziosi chicchi potrebbero non dare più frutto. Ognuno deve fare la sua parte» prosegue. A dare lo start al tour Aldo Cursano, presidente Confcommercio Firenze (associazioni che sostengono l'iniziativa insieme a Pissei, Rolling Dreamers e Hario). «Come Fipe – dice Cursano – sosteniamo questo tour che difende la storia e la cultura del caffè. Pensiamo che ognuno di noi possa fare la propria parte».

Rossella Conte





Incognita green pass per le mense aziendali «Roma deve chiarire»

Ristorazione collettiva. **Fipe** in attesa di indicazioni dal Ministero per le regole di accesso dei lavoratori
Confindustria: ok la sicurezza, ma azioni condivise

GIORGIO LAZZARI

Green pass o non green pass? Questo è il dilemma che molte aziende, dotate di mense interne, stanno affrontando in questi giorni.

Da venerdì 6 agosto la certificazione verde, che viene rilasciato dopo una dose di vaccino, un tampone negativo nelle 48 ore precedenti o l'avvenuta guarigione dal Covid-19 negli ultimi sei mesi, sarà obbligatoria per sedersi ai tavoli all'interno di bar e ristoranti. Restano escluse dal provvedimento le consumazioni al bancone dei bar e i pasti consumati negli spazi all'aperto. Nulla, invece, è specificato per le mense aziendali che, di fatto, svolgono un servizio di ristorazione al coperto. Le società che forni-

scono il servizio, dai big del settore alle cooperative, si sono accorte del vuoto legislativo e ora stanno attendendo le direttive dal governo, in modo da potersi organizzare.

A muoversi ufficialmente, la **Fipe**, Federazione italiana di pubblici esercizi, che ha sottoposto un quesito al ministero dell'Interno. «A livello normativo il decreto n. 105 del 23 luglio 2021 - spiegano - pone l'obbligo del green pass per tutti i servizi di ristorazione, pertanto anche alle mense aziendali. Siamo in attesa che il ministero emani una circolare, che molto facilmente confermerà la misura». Se così fosse, ingresso vietato ai lavoratori che non saranno in grado di esibire il certificato vaccinale o l'esito negativo del tampone. Richiesta che, invece, non è prevista quando si timbra il cartellino. Ne consegue che anche i ristoranti che svolgono il servizio di mensa tramite convenzioni aziendali, dal 6 agosto potranno far accomodare i lavoratori all'interno dei locali solo previa esibizione del certificato

«La gestione nelle mense aziendali non è chiara - commenta Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo -. Da un lato, essendo un servizio di ristorazione, devono richiedere il certificato vaccinale, ma dall'altro ai lavoratori non è richiesto. Forse in questo momento, a ridosso delle ferie, molte aziende si fermeranno e grossi problemi non ne avremo, ma il problema rimane».

Anche Confindustria Bergamo è in attesa di chiarimenti. «Riteniamo opportuno un pronunciamento ministeriale sulla obbligatorietà del Green Pass, in modo da poter dare indicazioni alle nostre associate - commenta il direttore generale Paolo Piantoni -. Alcuni gestori hanno infatti avanzato l'ipotesi di richiedere ai lavoratori l'esibizione del green pass prima dell'accesso ai locali, in qualità di responsabili del servizio di ristorazione, e ciò chiaramente avrebbe un impatto sull'azienda e sulla sua organizzazione. Siamo favorevoli a ogni azione che possa aumentare la sicurezza

■ **Nieri (Fim-Cisl):** «Tema delicato»
Chiari (Cgil): c'è già un protocollo. **Nieri (Uil):** «Buonsenso»



Dal 6 agosto obbligatorio il green pass o il tampone negativo per accedere all'interno di bar e ristoranti

nei luoghi di lavoro, ma serve un quadro chiaro di riferimento, che renda possibile valutare protocolli condivisi, in continuità con quanto sino a oggi sperimentato».

Anche i sindacati sono in attesa di capire cosa deciderà Roma. «Non siamo contrari al green pass, sia in mensa che per l'accesso in azienda - afferma Angelo Chiari, responsabile delle po-

litiche di sicurezza per la Cgil di Bergamo -. Invitiamo tutti i lavoratori a vaccinarsi, in attesa che l'obbligo venga introdotto da una norma di legge, come nel settore sanitario. Detto questo, dobbiamo continuare ad applicare in maniera rigorosa i protocolli di sicurezza in vigore».

«È un argomento molto delicato - ammette Luca Nieri, segretario della Fim Cisl di Berga-

mo -. La mensa non è paragonabile ad un ristorante o a qualsiasi altro posto di divertimento dove una persona sceglie o meno di andarci, ma è un luogo di lavoro. Grazie ai protocolli abbiamo messo al sicuro le fabbriche. Ritengo fondamentale la vaccinazione, malanciare l'idea del Green pass anche per entrare nelle aziende rappresenta una forzatura».

Un appello al buonsenso arriva anche da Angelo Nozza, segretario generale della Uil. «La questione va affrontata con intelligenza e in maniera razionale - commenta -. Abbiamo sottoscritto protocolli per lavorare in sicurezza e dobbiamo favorire le vaccinazioni, in attesa di una legge del governo. Personalmente sono favorevole al Green pass e ora serve calma da parte di tutti».



Da venerdì necessario nei ristoranti «Controlli al tavolo o all'ingresso?»

ROMA «Questo locale ha superato due guerre e pure la pandemia fino ad ora, ma col pass diventa ancora più difficile». A poco meno di 48 ore da quando la Penisola imboccherà definitivamente «la via italiana per il Green pass», i ristoratori romani sono pronti ma amareggiati. Non condividono la scelta del governo di imporre la certificazione nei locali al chiuso, «ma proveremo a lavorare lo stesso». Francesco Mariani ad esempio, del ristorante Checchino 1887 a Testaccio da sei generazioni, ha optato per la scelta più drastica. «Ho scaricato l'app per la verifica delle certificazioni perché non si sa mai, ma preferisco tenere la sala interna da 60 posti chiusa. Lavorerò solo con i 25 coperti esterni perché "ristorare" non può significare mettere in imbarazzo il cliente chiedendogli se è vaccinato o il documento d'identità, magari parlandogli in tedesco o spagnolo. Per me non funziona così, io non sono un controllore, non può spettare a me». La pensa così anche Massimiliano Fedriga, governatore del Friu-

li e presidente della conferenza Stato-Regioni: «Non dobbiamo dare ai ristoratori il peso dei controlli», il pass si dovrebbe trattare «come la patente: non è che un cittadino va in giro a chiedere la patente agli altri, ma se c'è un controllo deve mostrarla altrimenti va incontro a sanzioni»

LE INTERPRETAZIONI

Perplessità e differenze di vedute («Voglio vedere se i vigili li faranno davvero i controlli ai clienti, come al solito si limiteranno ad attaccare noi» dice un altro dei ristoratori storici del centro della Capitale, che però preferisce non comparire) che accomunano l'intero settore. «Il problema organizzativo in questo momento è importante - spiega Luciano Sbraga di Fipe-Confcommercio - soprattutto per i circa 2mila ristoranti a Roma che non hanno spazi all'esterno». Tra i nodi più intricati ancora da sciogliere, oltre alla legittimità di chi debba effettuare il controllo, c'è il momento giusto in cui va sfoderare l'app dedicata, VerificaC19. «La norma

parla di accesso ai servizi e non di accesso al locale - aggiunge Sbraga - Per cui il pass va controllato non quando metto piede nel ristorante ma quando siedo al tavolo per ordinare». A quel punto però potrebbe risultare più difficile dire ad un cliente che deve andar via. «Se ne vedranno di tutti i colori. Non ci resta che sperare nella capacità di attrezzarsi dei locali e soprattutto nel buon senso dei clienti» conclude il tecnico della Federazione italiana pubblici esercizi.

«Noi siamo pronti - spiega Daniela Gazzini, titolare dei Vivi bistrot, 4 locali a Roma - ma solo perché abbiamo una reception fin dall'inizio della pandemia. Prima serviva per misurare la temperatura, ora la useremo per controllare il pass». Un servizio efficiente con un costo però importante. «Su più turni abbiamo 3 persone addette al servizio» dice Gazzini, che poi attacca: «E invece nei centri commerciali al chiuso? E fa ridere che poi sui mezzi non si controlli nulla».

GLI ALTRI

In realtà, il pass è obbligatorio anche per diverse altre attività, tra cui palestre e piscine al chiuso che in alcuni casi sono state «fantasiose». «Siamo in qualche modo fortunati - racconta Laura Filipponi della Lungotevere Fitness - per le nostre attività i clienti devono portare un certificato medico che noi inseriamo sulla nostra app, collegandolo al profilo e impostando una scadenza. Col pass faremo lo stesso». Una verifica all'inizio quindi, e poi la data di scadenza che blocca in automatico l'accesso alla struttura. «Questo perché ho già verificato che il 90% dei nostri è vaccinato - conclude Filipponi - per gli altri abbiamo una convenzione con una farmacia».

Francesco Malfetano

**GESTORI IN ALLARME
PER COME E QUANDO
FARE LE VERIFICHE
FEDRIGA (REGIONI):
«NON DOVREBBERO
ESSERE COMPITO LORO»**

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,5
 Size: 547 cm2 AVE: € 71657.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



LAVORO

La revisione dei contratti a termine dà nuovi spazi alle parti sociali

Pogliotti e Tucci — a pag. 5



IN CAMPO IL CAPO DELLO STATO

Colloquio ieri tra il capo dello Stato Sergio Mattarella e il ministro Orlando sugli ultimi incidenti sul lavoro e sulle iniziative per la sicurezza.



ANDREA ORLANDO

Il ministro del Lavoro ha convocato lunedì 9 agosto le parti sociali per presentare il documento sulla riforma degli ammortizzatori sociali.

Contratti a termine, più peso alle parti sociali

**Giorgio Pogliotti
 Claudio Tucci**

Sfida occupazione

Obiettivo intercettare le opportunità di lavoro offerte dalla ripartenza

Alla ripresa dopo la pausa estiva, una delle principali sfide per le parti sociali sarà quella di individuare con la contrattazione collettiva le causali per rispondere alle esigenze specifiche delle imprese nelle proroghe e rinnovi dei contratti a termine. L'obiettivo è quello di intercettare le opportunità di lavoro offerte da una ripartenza ricca di incertezze, promuovendo la buona flessibilità.

Con la legge di conversione del decreto Sostegni bis, dal 25 luglio proroghe e rinnovi dei contratti a termine sono possibili non solo con le causali legali del decreto Dignità, ma anche con quelle previste dai contratti collettivi (nazionali, territoriali o aziendali) che potranno individuare le "specifiche esigenze". Inoltre si rimette ai contratti collettivi, in questo caso fino al 30 settembre 2022, l'individuazione delle specifiche esigenze per assumere lavoratori con un contratto a termine di durata minima di 12 mesi e massima di 24. «Il rinvio operato dal legislatore al contratto collettivo è libero e non vincolato - spiega Arturo Maresca, ordinario di diritto del Lavoro all'Università La Sapienza di Roma -, nel senso che il legislatore non predetermina il contenuto (temporaneo, non ripetitivo, eccezionale) delle esigenze che il contratto collettivo dovrà definire, limitandosi a dire che dovrà essere indicato dal contratto collettivo in modo specifico.

Le esigenze, quindi, potranno essere oggettive e riguardare l'azienda e la sua attività, ma anche soggettive e riferirsi a giovani lavoratori di cui, attraverso il contratto a termine si vuole promuovere l'occupazione. Il termine del 30 settembre 2022 ha una funzione contingente, diversamente dalla norma sulle causali collettive destinate precipuamente alle proroghe ed i rinnovi che ha una funzione strutturale modificando il Decreto Dignità, senza eliminarlo».

Già all'indomani della conversione in legge del Dl Sostegni bis c'è stata una prima attuazione di causali collettive nel Ccnl di Invitalia in cui «le Parti confermano che il contratto può avere una durata superiore a 12 mesi in presenza di almeno una delle seguenti condizioni: esigenze connesse a incrementi temporanei dell'attività ordinaria; esigenze connesse alla realizzazione di commesse». Confindustria intende affrontare il tema aprendo il confronto con i sindacati dopo la pausa estiva per raggiungere un accordo interconfederale. «È opportuno che la legge lasci spazi alla contrattazione collettiva - commenta Maurizio Stirpe, vicepresidente per il Lavoro e le Relazioni industriali di Confindustria -. È arrivato il momento di superare le rigidità del decreto Dignità. In questa fase è meglio un approccio pragmatico capace di cogliere tutte le opportunità di lavoro che questa fase consente». Dal territorio arrivano segnali di interesse: «L'intento delle nuove modifiche normative - aggiunge Stefano Passerini, direttore settore Lavoro, Welfare

e Capitale umano di Assolombarda - è quello di favorire il consolidarsi di rapporti già avviati o di dare nuove "chances" occupazionali a lavoratori che hanno avuto pregresse esperienze di lavoro con lo stesso datore di lavoro, tenuto conto delle occasioni derivanti dai primi segnali di ripresa del Paese». Anche per Stefano Sanzio, responsabile Relazioni sindacali e Capitale umano di Assindustria Veneto centro «è un'opportunità da cogliere, proporremo ai sindacati di confrontarci in prima battuta a livello territoriale, eppoi a livello aziendale con le Rsu. Il tema ci interessa molto perché le causali rigide del decreto Dignità hanno creato molti problemi per somministrazione e contratti a tempo determinato. Alle aziende servono certezze».

La novità interessa il sindacato, spiega il leader della Cisl, Luigi Sbarra: «È una soluzione da noi fortemente voluta per correggere quanto introdotto dal decreto Dignità con una malintesa sovrapposizione tra flessibilità e precarietà. I contratti a termine e di somministrazione non sono contratti precari: hanno una durata predeterminata, per i lavoratori vige la parità di trattamento. Sono regolamentati dalla legge e dalla contrattazione collettiva per durate massime e limiti quantitativi». Per Sbarra «si prospetta una ripresa con molte incertezze», le aziende «hanno ricominciato ad assumere ma non sempre sono in condizione di farlo a tempo indeterminato. Affidando le causali ad accordi collettivi siglati dai sindacati comparativamente più rappresentativi si coniuga flessibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,5
 Size: 547 cm2 AVE: € 71657.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



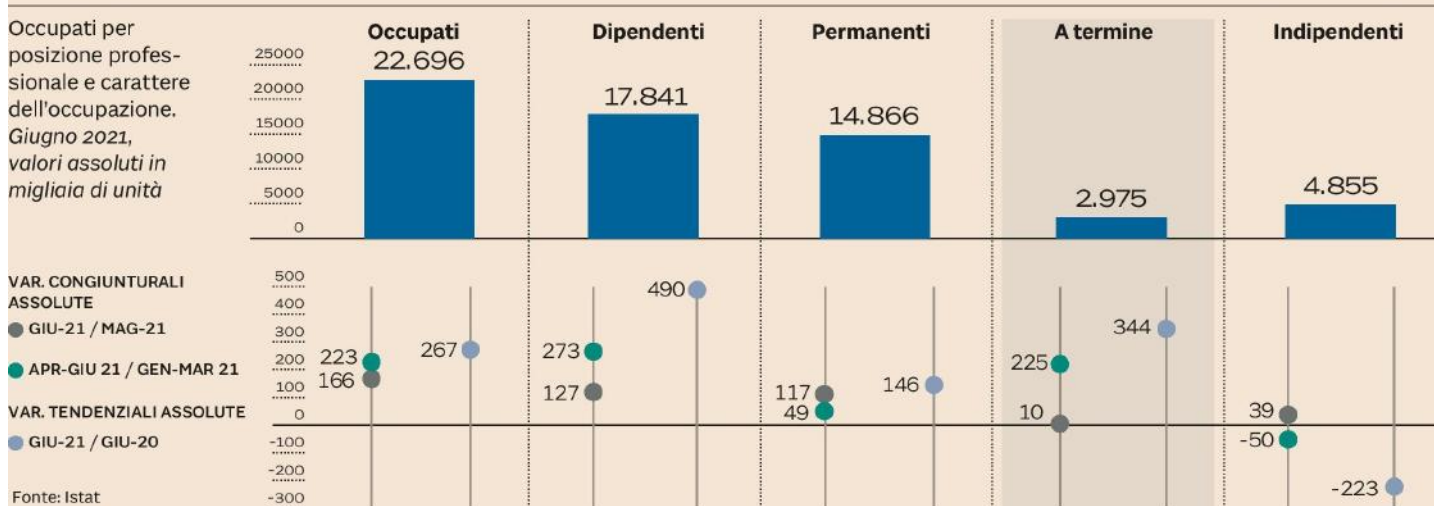
buona e contrasto agli abusi».

Anche altre datoriali sono interessate: «Certamente apriremo il confronto - spiega Roberto Calugi, direttore generale di Fipe-Confcommercio - . Ogni forma di buona flessibilità è benvenuta se utile a garantire maggiore efficienza e produttività, per fa-

vorire un'auspicata ripresa dopo un periodo così difficile. Aver riconosciuto alle parti sociali il ruolo di individuare le diverse causali è corretto e valorizza le competenze settoriali». Milco Traversa, direttore Risorse umane Coop Alleanza 3.0, considera «un utile passo in avanti dare alle parti sociali la

possibilità di ritagliare meglio le causali rispetto alle esigenze specifiche. Utilizzeremo questa opportunità nelle trattative per il rinnovo del Ccnl o a livello di integrativo. Il nostro settore è caratterizzato da picchi stagionali in periodi dell'anno diversi a seconda della tipologia del punto vendita».

La corsa dei contratti a termine




MAURIZIO STIRPE
 vice presidente di Confindustria con delega alle Relazioni industriali



LUIGI SBARRÀ
 Segretario generale della Cisl



ROBERTO CALUGI
 Direttore generale di Fipe Confcommercio

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,2,3
 Size: 1408 cm2 AVE: € 316800.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Scuola, bar, treni Le nuove regole per il green pass

Oggi il decreto, ancora tensione con la Lega
Niente quarantena per chi arriva da Paesi Ue

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**

Oggi è il giorno del decreto per il green pass. La Lega continua a dare battaglia per ammorbidire l'impatto della certificazione verde su scuola e trasporti. Non ci sarà la quarantena per chi arriva dai Paesi dell'Unione europea.

Scuola e trasporti, sì al green pass Ma la Lega va ancora all'attacco

Dal Carroccio ostruzionismo per limitare il «lasciapassare»
Conte: niente stop per gli immunizzati a contatto con un positivo

di **Monica Guerzoni**
e **Fiorenza Sarzanini**

ROMA La giornata chiave per le ultime decisioni da assumere sul green pass si apre all'insegna delle tensioni politiche. Il premier Mario Draghi è determinato a dare una spinta ulteriore alla campagna vaccinale e scongiurare nuove chiusure a causa della variante Delta. Matteo Salvini però, continua con l'ostruzionismo parlamentare nel tentativo di ammorbidire l'impatto della certificazione verde, che sarà obbligatoria per i trasporti a lunga percorrenza, per la scuola (studenti esclusi) e forse anche per i lavoratori dei pubblici esercizi. A Palazzo Chigi ieri sono saliti il ministro della Salute Speranza e il commissario all'emergenza Figliuolo. Alle 11.30 di oggi si terrà la cabina di regia con il premier e i capi delegazione dei partiti e prima ancora sono attesi a Palazzo Chigi i vertici del Cts, Locatelli e Brusaferrò. A seguire, la conferenza Stato-Regioni e alle 16 il Consiglio dei ministri chiamato ad approvare il nuovo decreto. Dopo l'ultima mediazione e l'atteso via libera, Draghi parlerà in conferenza



Data: 05.08.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 1408 cm2 AVE: € 316800.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



stampa.

Green pass

Domani, 6 agosto, entra in vigore il provvedimento con il quale il governo ha imposto il green pass per tutti i luoghi al chiuso dove c'è il rischio di assembramenti: bar, ristoranti, piscine, palestre, centri termali, cinema, teatri, impianti sportivi, fiere, convegni, congressi. Per ottenere la certificazione basta una dose di vaccino, oppure l'attestazione di essere guariti dal Covid, o ancora un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti.

Trasporti

Dall'1 settembre, o forse una o due settimane più tardi, scatterà l'obbligo di green pass per salire a bordo di treni, navi e aerei a lunga percorrenza. La data è ancora incerta, perché nella maggioranza le posizioni sono ancora distanti: la Lega ha presentato un emendamento per abolire il green pass. C'è anche che Draghi si è imposto di non prendere mai all'ultimo minuto decisioni che abbiano un impatto forte sulla vita delle persone. Per dirla con un esponente dell'esecutivo, «far saltare le vacanze a migliaia di italiani e stranieri non sarebbe responsabile».

Bus e metro

Quanto al trasporto pubblico locale, settore in cui l'imposizione del green pass creerebbe problemi enormi sul piano organizzativo e dei controlli, il governo sembra intenzionato a rinviare le decisioni.

Scuola

Salvini resta contrario al pass vaccinale e Claudio Borghi ha parlato di «obbligo camuffato». Ma poiché Draghi, Speranza, il Pd e Forza Italia sono favorevoli, salvo colpi di scena da settembre il green pass sarà obbligatorio per i lavoratori della scuola, docenti e personale Ata. La media delle vaccinazioni nel settore è molto alta, si punta al 90% di immunizzati a settembre, ma preoccupa la percentuale di insegnanti non vaccinati ed è per questo che il governo ha deciso di rendere obbligatoria la carta verde. Nel decreto ci saranno anche le indicazioni del Cts: il rispetto in classe del metro di distanza e le mascherine, dove non fosse possibile tenere gli studenti sufficientemente lontani gli uni dagli altri.

Tamponi

I giovani tra i 12 e i 18 anni pagheranno tra i 5 e 10 euro per un test. La Lega insiste per i tamponi a prezzi calmierati, o gratis, per il mondo della scuola.

Sanzioni

Stando alle prime bozze del decreto, i lavoratori della scuola che alla data stabilita non avranno i requisiti per ottenere il green pass «verranno adibiti ad altre mansioni» che non com-

portino contatti con studenti o altre persone.

Didattica a distanza

L'obiettivo di Palazzo Chigi e del ministero dell'Istruzione è riaprire tutte le scuole in presenza. Ma qualora una regione dovesse entrare in zona di rischio arancione o rossa, sarà il governatore a decidere se chiudere gli istituti e far continuare lo studio con la didattica a distanza. La cronica carenza di aule in molti territori si è aggravata con la pandemia. Per aumentare gli spazi, il ministro Patrizio Bianchi sta lavorando in queste ore a un bando da 200 milioni destinati agli enti locali per l'edilizia scolastica leggera, soldi che si aggiungono ai 700 milioni stanziati con il decreto Sostegni bis.

Turismo

Anche su questo settore è la Lega ad alzare la voce. Le rivendicazioni del Carroccio sono nei cinque punti che il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, porterà al tavolo della cabina di regia: niente green pass per i minorenni, per fiere e sagre, per gli alberghi, per i mezzi di

trasporto e per i clienti di bar e ristoranti, che secondo la Lega dovrebbero avere accesso ai locali anche solo presentando una autocertificazione. Nella bozza del decreto è scritto che il pass è richiesto per tutti i luoghi della ristorazione al chiuso, quindi hotel compresi. Poiché difficilmente la norma sarà cambiata, la Lega chiede che Palazzo Chigi scriva una interpretazione più soft della regola, che consenta ai clienti degli alberghi di andare a colazione, pranzo e cena senza presentare il pass.

Discoteche

Tra la cabina di regia e il Cdm si discuterà anche del destino delle discoteche e delle sale da ballo. Il responsabile della Salute Roberto Speranza resta fermamente contrario, ma alcuni ministri sono favorevoli alla riapertura. Non è dunque escluso che il governo decida di far ripartire le danze, purché i clienti dei locali si presentino con il green pass in mano.

Sagre e fiere

Le associazioni di categoria chiedono che sagre e fiere all'aperto siano esentate dall'obbligo di green pass e Forza Italia, con Gilberto Pichetto Fratin, sta dando voce agli operatori del settore. Qualcosa dunque potrebbe cambiare anche su questo fronte.

Lavoro

A Palazzo Chigi si parlerà anche di lavoro e imprese, questione aperta e controversa. Il ministro leghista e capo delegazione Giancarlo Giorgetti, che oggi non sarà presente perché impegnato al G20, ammette che «alcuni profili consigliano di andare nella direzione» dell'obbligo di green pass per le aziende, ma invoca prudenza: «Ci sono diritti del lavoro da salvaguardare» e libertà costituzionali da difendere. Pressioni arrivano anche dalla Federazione

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 1408 cm2 AVE: € 316800.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



italiana pubblici esercizi (Fipe), che chiede al governo di dare il tempo di vaccinarsi ai dipendenti di bar e ristoranti, perché se l'obbligo arrivasse a stretto giro tanti locali sarebbero costretti a chiudere.

Quarantena

Se il quadro epidemiologico resterà stabile e la curva del virus non registrerà impennate, il governo non imporrà la quarantena per il rientro da Paesi europei ad alta densità turistica, come la Grecia o la Spagna. Per Giuseppe Conte, leader in pectore del M5S, il green pass è «uno strumento di sicurezza e di libertà per coloro che si sono vaccinati» e dovrebbe anche consentire di escludere la quarantena per le persone immunizzate che dovessero entrare in contatto con un positivo.

Per docenti e personale sarà necessaria la carta verde
Tamponi da 5-10 euro per i giovani tra 12 e 18 anni

Oggi la cabina di regia con i partiti, poi il nuovo decreto
A settembre scatterà l'obbligo su aerei, treni e navi
Non ci sarà quarantena per chi rientra dai Paesi europei
Da domani nei ristoranti al chiuso solo con il certificato

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 1408 cm2 AVE: € 316800.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



SI ACCEDE CON IL VERDE

Da domani

Bisognerà presentare il **green pass** per sedersi al tavolo di un **ristorante al chiuso** (fanno eccezione i clienti degli hotel), frequentare **palestre, piscine, centri termali** e altri luoghi dove c'è il rischio di assembramento, come **cinema, teatri, sale da concerto, stadi o palazzetti sportivi**. Green pass necessario anche per **eventi, convegni e congressi**

Dad

Nelle **zone arancioni e rosse** i sindaci o i governatori potranno decidere, in caso di focolai, se e dove chiudere le scuole e ricorrere alla **didattica a distanza**

Scuola

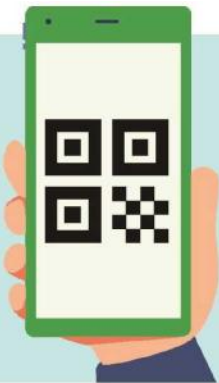
Il green pass potrebbe essere obbligatorio per il **personale scolastico**: chi non ha i requisiti rischia di essere «adibito ad altre mansioni»

Le 3 condizioni per ottenere il green pass

1 Essere guariti dal Covid - 19



Data: 05.08.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 1408 cm2 AVE: € 316800.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



Tamponi

Il governo lavora alla riduzione del prezzo dei tamponi rapidi. Per i minori uno sconto ulteriore



Quarantena

Se la curva dei contagi non registrerà impennate, non sarà imposta la quarantena per il rientro da Paesi europei ad alta densità turistica, come Spagna e Grecia



Da settembre

Treni, aerei e navi

Per salire a bordo servirà il green pass

2 Aver fatto un **tampone** (negativo) nelle 48 ore precedenti



3 Aver ricevuto almeno una dose di **vaccino**



ILLUSTRAZIONE DI PAOLA PARRA



IL DOSSIER

Al ristorante con il pass ecco chi deve controllare

di **Alessandra Ziniti**

Da domani per sedersi in un locale esibire il certificato. Già 48 milioni al chiuso, ma anche per entrare in di italiani lo hanno scaricato. Disagi un museo o una palestra, bisognerà nel Lazio dopo il blitz degli hacker

ROMA – La corsa contro il tempo del ministero della Salute per fornire di Green Pass a tutti coloro che ne hanno diritto ha raggiunto ieri il record di 61 milioni di certificazioni verdi caricate sulla piattaforma: di queste 48,3 milioni sono già state scaricate dagli italiani, alcuni dei quali hanno ricevuto il codice per ottenere la certificazione poche ore dopo il vaccino. Si parte, dunque, con due italiani su tre in grado di accedere ai luoghi in cui è previsto l'obbligo. Anche nel Lazio, nonostante il blocco della piattaforma per l'attacco informatico, il Green Pass partirà regolarmente domani senza alcuna deroga. L'assessore D'Amato ha assicurato che il ritardo nel rilascio del certificato si è ridotto a 12 ore e comunque è accettata anche la documentazione dei centri vaccinali.

Si parte, però, con le perplessità

degli esercenti che protestano per l'obbligo (in capo a loro) di controllare il Pass dei clienti. E se la Reggia di Caserta ha già pubblicato l'immagine di Francesco I di Borbone con in mano il Green Pass e il parco di Mirabilandia ha previsto taponi gratuiti per chi è sprovvisto di certificazioni verde, la maggior parte di titolari di bar e ristoranti protesta e chiede che venga ammessa la possibilità di autocertificazione per i clienti. «Faremo quanto possibile per favorire il controllo di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. La norma rischia di impedire l'accesso ai locali di giovani e giovanissimi, che sono ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino», dice Aldo Cursano, vicepresidente di Fipe Confcommercio. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Dove è richiesto

Al chiuso in bar e trattorie e all'aperto per concerti e fiere

Si parte domani in zona bianca ma le stesse regole varranno anche se le Regioni dovessero cambiare colore nelle attività aperte. Il Green Pass sarà obbligatorio in bar, ristoranti o qualsiasi altro esercizio pubblico dove si



consumi, al chiuso, ma seduti al tavolo. Servirà anche per accedere ai musei, nei luoghi di cultura e alle mostre e per una serie di attività sportive, anche queste limitatamente al chiuso: piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra,

centri benessere (anche quelli all'interno di strutture ricettive).

Ma anche all'aperto, per alcune attività, sarà obbligatoria la certificazione verde: concerti, spettacoli, eventi, competizioni sportive (con una capienza aumentata di stadi e teatri). E pure per sagre e fiere, convegni e congressi. Green Pass anche per centri termali, parchi tematici e di divertimento, sale gioco e scommesse, bingo e casinò, centri culturali e ricreativi al chiuso.

Per chi è obbligatorio

Indispensabile dai 12 anni in su Gli esentati per motivi di salute

Dai 12 anni in su, età dalla quale è consentita la vaccinazione, chiunque per accedere ai luoghi e alle attività in cui è previsto, dovrà esibire la certificazione verde che non sarà invece richiesta ai bambini di età inferiore ai 12 anni. Nelle



prossime ore il ministero della Salute pubblicherà una circolare che definirà i casi di esenzione per chi, per motivi di salute, non può ricevere il vaccino: persone con patologie particolari, soggetti allergici o che, dopo la prima dose, hanno

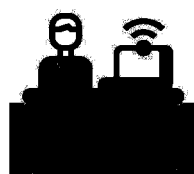
subito una reazione avversa che esclude il richiamo. Le esenzioni dovranno essere certificate da personale medico.

Ieri, con una nuova ordinanza, il ministero della Salute ha anche stabilito le modalità per il rilascio della certificazione verde agli italiani che sono stati vaccinati in Paesi extraUe con uno dei 4 farmaci riconosciuti o a chi si è ammalato all'estero. La documentazione, in lingua inglese o con traduzione giurata, dovrà essere validata dalle Asl.

Le sanzioni che si rischiano

Se gli esercenti non vigileranno chiusura da uno a dieci giorni

Multe salate (fino a 400 euro) per chi proverà ad accedere senza Green Pass ai luoghi dove è previsto l'obbligo e chiusura da uno a dieci giorni per i locali o le attività che non eserciteranno il controllo.



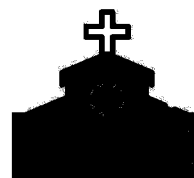
Il decreto istitutivo del Green Pass prevede infatti espressamente che a verificare la validità della certificazione verde debbano essere, oltre ai pubblici ufficiali, i titolari o i gestori delle attività o il personale da

loro delegato, i proprietari di luoghi dove si svolgono eventi, i gestori delle strutture sanitarie come le Rsa in cui si potrà entrare solo con il Green Pass. La verifica è semplice ed affidata ad una app, Verifica19, che i titolari delle attività dovranno scaricare sul cellulare che, inquadrando il Qrcode del Pass, stabilirà la sua validità rivelando solo le generalità dell'intestatario ma nessun altro dato sensibile. A richiesta, i cittadini sono tenuti a mostrare il documento di identità ai controllori.

Dove non serve

Negli alberghi e nei centri estivi Ingresso libero anche in chiesa

All'aperto si potrà continuare a mangiare liberamente. E anche per una consumazione veloce al bancone, in un locale al chiuso, un caffè al bar o un gelato da portare via, non ci sarà bisogno di esibire alcuna certificazione.



Il Green Pass non serve neanche per soggiornare in alberghi o in strutture ricettive e, dunque, anche se il decreto non lo dice chiaramente, non servirà neanche (ma limitatamente a chi soggiorna) per accedere alle

sale interne di bar e ristoranti delle stesse strutture.

Si potrà continuare a nuotare senza certificato verde nelle piscine all'aperto e a fare sport nei centri con spazi esterni. E il Green Pass non sarà richiesto neanche nei centri educativi per l'infanzia o nei centri estivi per i ragazzi. Nè per accedere a chiese e luoghi di culto. Successivo (il governo deciderà oggi la data) l'obbligo del Green Pass per aerei, treni, navi e aliscafi e bus a lunga percorrenza.



Chi può ottenerlo È sufficiente una sola dose o la guarigione dal virus

Esclusivamente per gli obblighi previsti all'interno del territorio nazionale, è riconosciuto valido il Green Pass rilasciato dai centri vaccinali quindici giorni dopo la prima dose, mentre per andare all'estero sarà valido (sempre 14 giorni dopo) il Green Pass da ciclo vaccinale completo oppure un'unica dose se fatta entro i 12 mesi dal primo tampone positivo per chi ha contratto il Covid.



Chi ne ha maturato il diritto ma non è ancora riuscito a

scaricare il Green Pass per i ritardi che ancora il sistema non ha del tutto colmato, potrà ugualmente accedere da domani alle attività mostrando la certificazione cartacea rilasciata dalla struttura sanitaria che ha somministrato il vaccino o che ha registrato l'avvenuta guarigione. Potranno essere utilizzate anche le certificazioni ottenute in tutti i Paesi europei e dell'area Schengen che aderiscono al Green Pass o quelle rilasciate da Stati Uniti, Canada, Israele e Giappone.

La scorciatoia Può bastare anche il tampone ma sarà valido solo 48 ore

La corsa al tampone, in farmacia o nei laboratori d'analisi, è già cominciata e oggi il commissario per l'emergenza Covid Figliuolo presenterà alle Regioni la sua proposta di prezzo calmierato per i test antigenici che daranno diritto ad un

Green Pass temporaneo di 48 ore a chi non è ancora vaccinato o guarito dal Covid. Il costo, quasi dimezzato rispetto alla forbice media dei prezzi operati da diverse Regioni, dovrebbe aggirarsi intorno ai 10 euro e scendere



fino a 6-7 euro per i ragazzi dai 12 ai 18 anni: un modo per non penalizzare le famiglie costrette a sobbarcarsi l'onere economico del tampone per i figli minorenni che non hanno ancora fatto in tempo a vaccinarsi visto che le somministrazioni per questa fascia di età si sono aperte solo da poche settimane. Il qr code ottenuto con il tampone perderà la sua validità dopo 48 ore.

Se la app Verifica19 ne inquadrerà uno scaduto, apparirà il semaforo rosso.



LEGA CONTRARIA

Obbligo pass, è scontro Battaglia nel Cdm di oggi

Francesca Angeli e Lodovica Bulian

■ Green pass al via: da domani do-

vrebbe entrare in vigore l'obbligo negli spazi pubblici al chiuso. I gestori dei ristoranti scettici: «È meglio introdurre l'autocertificazione». Ma la Lega si mette di traverso

alle pagine 8-9

Green pass al via: sarà dimezzato il costo dei test Dubbi sui controlli

Da domani entra in vigore l'obbligo negli spazi pubblici al chiuso. I gestori dei ristoranti scettici «È meglio introdurre l'autocertificazione»

Probabile l'uso per i viaggi su treni, aerei e navi

Francesca Angeli

■ Da domani sarà obbligatorio esibire il green pass per accedere a una serie di locali e usufruire di molti servizi. In attesa del Consiglio dei ministri di oggi che allargherà la necessità del certificato verde anche a servizi essenziali come i trasporti e la scuola vediamo come ottenerlo, dove è necessario esibirlo da domani e quali sono le criticità evidenziate dai settori interessati.

Come ottenere il green pass Il certificato verde si ottiene con almeno una dose di vaccino; la guarigione dal Covid; un tampone negativo effettuato al massimo 48 ore prima. Un costo in più per le famiglie. Per questo le regioni hanno aperto ad un dimezzamento del prezzo dei test. È possibile scaricare il pass dal portale del governo www.dgc.gov.it sul quale è anche recuperabile il codice authcode nel caso non sia arrivato tramite sms o mail. Basta la tessera sanitaria.

Per chi è obbligatorio Per tutta la popolazione con una età superiore ai 12 anni. Non è necessario esibire la certificazione dai zero agli 11 anni. Attenzione però se si rientra dall'estero il tampone è richiesto a partire dai sei anni. Si può essere esentati per motivi di salute esibendo un certificato medico.

Dove è obbligatorio Si dovrà esibire la carta verde per consumare al tavolo al chiuso in bar e ristoranti. Per accedere in palestra e in piscina e per praticare sport al chiuso. Per entrare al cinema, visitare fiere, musei, partecipare a convegni e congressi, seguire un concerto. Per entrare nei centri termali, nei parchi divertimenti, nelle sale da gioco. Infine per entrare allo stadio.

Dove non lo è Al momento non è necessario ave-

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,8
Size: 423 cm2 AVE: € 37647.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



re la carta verde per entrare in un negozio o in un supermercato. Per entrare in farmacia. Per praticare sport e frequentare piscine all'aperto. Per prendere la consumazione al bancone del bar.

Dove lo sarà Oggi il governo potrebbe allargare la necessità del green pass per i mezzi di trasporto a lunga percorrenza, a partire da settembre. Sul tavolo anche l'ipotesi di utilizzarlo sui mezzi pubblici e per frequentare la scuola in presenza ma su questo punto non c'è accordo.

Controlli e sanzioni Qui cominciano le dolenti note perché saranno i gestori delle attività a dover chiedere ai propri clienti il green pass e la violazione di questa norma comporta sanzioni che vanno dai 400 ai mille euro per gestore e cliente. E l'esercente che viene ripetutamente trovato fuori regola rischia la sospensione dell'attività

Le criticità Sono proprio i controlli a destare la preoccupazione degli esercenti. Aldo Cursano, vice presidente di Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi chiede che si possa utilizzare l'autocertificazione per verificare l'identità e responsabilizzare i clienti. Nel mirino di Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe-Confcommercio, l'ipotesi di introduzione dell'obbligo di carta verde per i dipendenti dei pubblici esercizi: «Inimmaginabile pensare di poter pretendere la carta verde per tutti i lavoratori del nostro comparto già da fine agosto e con così poco preavviso». Preoccupazione viene espressa anche dal presidente dell'Unione nazionale delle Pro Loco Aps, Antonino La Spina. «Riteniamo sia necessario fare chiarezza rispetto a chi spetta la responsabilità dei controlli soprattutto in luoghi all'aperto con molteplici accessi, come nel caso delle sagre».

61,69% 446.652 79,3% 12 anni

La percentuale di popolazione over 12 anni che ha completato il ciclo vaccinale. Si tratta di 33milioni 316mila persone. Ma sono oltre 36 milioni i cittadini che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino e che quindi possono avere il green pass

Rallenta la media giornaliera delle somministrazioni che non riesce a tornare sopra il mezzo milione quotidiano. Con questo ritmo la copertura dell'80% della popolazione non verrà più raggiunta a fine agosto ma slitta ai primi di settembre

La percentuale del personale scolastico vaccinato con due dosi. Le cifre relative alla profilassi dei docenti sono state contestate da sindacati e regioni. La Sicilia dove risulta protetto il 53,2 ha segnalato che in realtà ad essere vaccinato è l'81%

La carta verde, la certificazione detta green pass, sarà obbligatoria a partire da domani soltanto per chi ha più di 12 anni. Esentati i bambini da zero a 11 anni. Il tampone negativo per rientrare dall'estero però è richiesto dai 6 anni in poi

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,2
Size: 751 cm2 AVE: € 57827.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



Il Tempo di Oshø

Ristoratori contro le nuove regole sul green pass



"Ce l'ha il Green Pass?"

"Me sò portato la cartella clinica, va bene lo stesso?"

Verucci a pagina 2

LA LOTTA AL COVID

Confartigianato: «Da chiarire a chi spetti la responsabilità dei controlli». Confesercenti: «Assurdo vietare anche alcune attività all'aperto»

Arriva il pass, scoppia la rivolta

Da domani obbligatorio il certificato per accedere a ristoranti, palestre, sagre e spettacoli

DAMIANA VERUCCI

••• Dura vita per chi non è ancora in possesso del green pass. A meno di non volersi ogni volta sottoporre a un tampone, da domani il lasciapassare vaccinale servirà obbligatoriamente per l'accesso ai luoghi di ristorazione al chiuso, ai cinema, ai teatri, nelle palestre, nei musei, negli stadi e per prendere visione di eventi sportivi o concerti. In pratica si potrà entrare senza solo nei

supermercati, in farmacia, nei negozi e se si vogliono utilizzare i mezzi di trasporto. Rimandata la decisione su scuole e università mentre è stata confermata l'esenzione per i minori di 12 anni.

Sembrava che andasse tutto bene, che tutti i nodi fossero finalmente risolti, invece, complice la diffusione della variante Delta e le decisioni più stringenti prese dalla Francia, nei

giorni scorsi il governo ha dato una ulteriore stretta alle regole per il green pass, che servirà anche a viaggiare più facilmente fuori dall'Italia. Pur non dichiarandolo apertamente in sostanza il nuovo decreto stabilisce una sorta di obbligo vaccinale, a meno di non voler rinunciare del tutto o quasi a quel minimo di vita sociale che si avverte ancora più urgente durante l'estate. Le reazioni non si sono fatte attende-

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,2
Size: 751 cm2 AVE: € 57827.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



re. A iniziare dal popolo dei no vax che è sceso in piazza nei giorni scorsi in varie e diverse città italiane, a finire con le dimostrazioni, seppure composte, di alcune categorie produttive come i ristoratori o i gestori delle palestre. Entrambi i settori, infatti, sono stati già vessati da regole e provvedimenti che hanno reso difficile il lavoro negli ultimi mesi. E proprio quando il momento più ostico sembra ormai essere alle spalle ecco ripiombare un ulteriore fardello che ha riacceso gli animi.

Dalla Confesercenti si è parlato di un provvedimento che rischia di essere «ingiustamente punitivo per le imprese, che non solo devono sostenere l'onere organizzativo ed economico del controllo, ma anche assumersi responsabilità legali che non competono loro».

Secondo l'associazione «la collaborazione delle imprese non può diventare un'assunzione eccessiva di responsabilità o un caos organizzativo, anche in considerazione del fatto che il green pass è comunque una forte limitazione dell'attività economica. La Confesercenti bolla come «incongruenze incomprensibili» l'estensione dell'obbligo anche alle fiere e alle sagre all'aperto «che appare immotivata, visto che notoriamente il pericolo di contagio all'aria aperta è minore» e la chiusura delle discoteche. Posizioni analoghe dalla Fipe Confcommercio che parla di possibile caos organizzativo soprattutto perché è passato poco tempo dall'adozione del provvedimento all'effettiva entrata in vigore dello stesso. Confartigianato chiede invece che siano individuate bene le responsabilità dei controlli sot-

tolineando come «non debba essere addossata per esempio sul titolare dell'attività di somministrazione la responsabilità di false generalità dichiarate dal cliente». E il tema dei controlli non è per niente da sottovalutare. Nonostante, infatti, le multe salate previste per chi non rispetterà le norme (dai 400 ai 1.000 euro), sia a carico dei cittadini, sia delle strutture che dovrebbero essere incaricate di effettuare i controlli, potrebbe essere non del tutto evidente che le dovute verifiche vengano effettivamente svolte da chi di dovere.

Intanto l'effetto che voleva ottenere il Governo con l'introduzione del green pass c'è stato: poche ore dopo il decreto del Governo, le prenotazioni del vaccino sono balzate di una percentuale compresa tra il 15 e il 200% a seconda delle regioni.

12

Anni
Chi ha un'età inferiore ai 12 anni e non rientra nella campagna vaccinale è esentato dall'obbligo di green pass

Confcommercio

*«Possibile caos organizzativo
È passato troppo poco tempo
dalla decisione del legislatore
all'entrata in vigore delle regole»*

Multe salate

*Per chi non rispetterà le norme
è prevista una sanzione
dai 400 ai 1.000 euro. Puniti
anche gli esercenti*



covid

Consiglio dei ministri

Green pass al via ma restano i nodi di scuola e trasporti

Comincia l'era del green pass ma la Lega lo vuole cancellare. Da domani in vigore per ristoranti al chiuso, eventi e musei. Oggi in Cdm le decisioni su scuola, trasporti e tamponi

POLLICE E CAPOCCI
PAGINE 2, 3

Green pass al via, ma restano i nodi di scuola e trasporti

*Nel Cdm, annunciato per oggi, anche la decisione sul costo dei tamponi
La Lega: «Esenzione per i minori, nessun vincolo per gli spostamenti»*

ADRIANA POLLICE

■ Comincia l'era del green pass e la Lega lo vuole già cancellare. Uno dei 913 emendamenti del Carroccio, presentati in commissione Affari sociali alla Camera relativi alla legge di conversione del decreto, prevede la totale soppressione dell'articolo 3, quello appunto che istituisce la carta verde. È la guerriglia di Matteo Salvini per tenere i riflettori sul partito «di lotta e di governo». Il ministro del Turismo Garavaglia detta i punti che la Lega (contraria all'obbligo vaccinale) chiede al premier: «Esenzione dal green pass per minorenni; autocertificazione per i clienti di bar e ristoranti; esenzione per fiere e sagre all'aperto e per i servizi interni agli alberghi; nessun vincolo per i mezzi di trasporto; tamponi salivari a scuola per i bambini».

DA DOMANI gli italiani si dovranno abituare a consumare al tavolo nei ristoranti al chiuso, assistere a

spettacoli ed eventi sportivi, accedere ai musei, piscine, palestre, centri benessere, sagre, parchi tematici solo dopo aver esibito il green pass o il certificato di avvenuta guarigione o un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. Ieri sera è arrivata la circolare del ministero relativa a chi non può immunizzarsi e quindi ricevere il pass: la certificazione di esenzione alla vaccinazione viene rilasciata «nel caso in cui la vaccinazione stessa venga omessa o differita per la presenza di specifiche condizioni cliniche documentate, che la controindichino in maniera permanente o temporanea». Per le donne in gravidanza: «Qualora, dopo valutazione medica, si opti per rimandare la vaccinazione, potrà essere rilasciato un certificato di esenzione temporanea. L'allattamento non è una controindicazione alla vaccinazione». Gli italiani vaccinati o guariti dal Covid all'estero potranno chiede-

re la carta verde alle aziende sanitarie locali.

Chi elude l'obbligo di green pass è soggetto a sanzioni: una multa da 400 a mille euro, sia a carico dell'esercente che del cliente; con violazioni reiterate (3 volte in 3 giorni diversi) il locale potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni. A controllare saranno i dipendenti attraverso l'app VerificaC19, dovranno anche chiedere un documento d'identità. Contrari i gestori dei locali: «Non dobbiamo essere noi a effettuare i controlli - spiega la Fipe -. Proponiamo un'autocertificazione che ci sollevi da ogni responsabilità».

IL GREEN PASS al centro della cabina di regia e, quindi, del Cdm previsti per oggi. Ieri incontro preparatorio: convocati da Draghi il ministro Speranza e il commissario Figliuolo. Sul tavolo i nodi da sciogliere. A partire dai tamponi: una volta introdotto il pass, i test diventano la chiave di accesso per

chi non si è vaccinato, l'idea è dimezzarne il costo utilizzando i 45 milioni messi a disposizione dal governo per il 2021. Le regioni possono aumentare la dotazione abbattendo ulteriormente la cifra ma questo significa accettare differenze territoriali. Il costo calmierato però (tra i 5 e i 10 euro) dovrebbe valere per minori fino a 18 anni e particolari categorie (come il personale scolastico). La *ratio*, insomma, è spingere a vaccinarsi chiunque è in condizioni di farlo.

I TRASPORTI sono un altro argomento da definire. Si va verso l'introduzione del green pass dal 30 agosto (Speranza vorrebbe anticipare al 20) per i mezzi a lunga percorrenza e quindi, con gradualità, anche per il trasporto locale. Ieri dalla ministra degli Affari regionali Gelmini, l'annuncio: «La Conferenza Stato - Regioni ha dato il via libera all'utilizzo delle prime risorse del Pnrr destinate all'acquisto di tre-



ni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il Tpl per un importo di 500 milioni di euro nel periodo 2021-2026. Il 50% al Mezzogiorno».

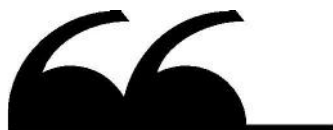
SCUOLA: l'imperativo è cercare di evitare di mandare gli studenti in dad anche il prossimo anno. Il governo deve decidere se introdurre o meno il green pass per il personale e gli studenti. Per questi ulti-

mi sembra escluso. Per i primi è un problema marginale. In una lettera inviata ieri al governo da Francesco Sinopoli (Flc Cgil), Maddalena Gissi (Cisl Scuola), Elvira Serafini (Snals) e Marcello Pacifico (Anief) si spiega: «Il personale scolastico è già ampiamente vaccinato, oltre l'85% secondo i dati, incompleti, finora comunicati. Sarebbe opportuno conoscere i dati

esatti, ripetutamente richieste e ancora non resi disponibili». Del 15% che rimane, in molti potrebbero essersi vaccinati registrandosi nelle piattaforme per classi di età, sfuggendo così al conteggio. Si tratta comunque di un numero esiguo che potrebbe essere convinto attraverso l'introduzione del pass. Più complicato il discorso per gli alunni: sotto i 12 anni

non c'è vaccino, la copertura degli over 12 è del 17%.

L'ANIEF: «Pare che da settembre ci sia green pass obbligatorio per docenti e Ata e non per gli studenti. Siamo pronti a un'azione legale contro l'inganno del governo: 4 insegnanti su 5 sono vaccinati e solo uno studente su 10. Se dal ministero vanno avanti sarà guerra».



Il personale scolastico è ampiamente vaccinato, oltre l'85% secondo i dati, incompleti, comunicati. Sarebbe opportuno conoscere i dati esatti

Sindacati della Scuola



Patrizio Bianchi foto LaPresse

Data: 05.08.2021 Pag.: 3
Size: 122 cm2 AVE: € 1586.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ristoranti e bar

«Troppe zone grigie e il 40% dei locali non ha spazi esterni»

In prima linea per il Green pass ci sono i ristoratori, gli esercenti e camerieri di bar, ristoranti, pizzerie, che devono chiedere ai clienti se hanno il documento vaccinale per poterli fare sedere al chiuso nei loro locali, mentre non possono chiedere i documenti per accertare l'identità del cliente. Niente Green pass per stare all'aperto o prendere un caffè al bancone, ma i problemi ci sono, come i malumori. Solo parzialmente frenati dall'ordinanza del ministero della salute con la



quale i green pass di Canada, Giappone, Israele, Gran Bretagna, Usa, San Marino e Città del Vaticano sono riconosciuti validi. «Serve la possibilità di utilizzare l'auto certificazione da parte dei clienti — dice Aldo

Cursano, vice presidente nazionale di Fipe-Confcommercio — e non ci devono essere eccezioni: la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande». «Dovremo fare controlli continui e rinunceremo a una parte consistente di clienti locali e di turisti che ancora non sono vaccinati — afferma Alessandro Sorani, presidente di Confartigianato Firenze — e faremo questo sacrificio. Ma la Regione deve completare la campagna vaccinale prima possibile». «Un 40% di locali non ha possibilità di tavoli all'esterno e ci sono troppe zone grigie: figli minorenni, stranieri, persone con la sola prenotazione, fragili che non possono vaccinarsi... Per questo abbiamo chiesto l'esenzione della responsabilità per il ristoratore su controlli e sanzioni, almeno per i primi tempi», conclude Nico Gronchi. Confesercenti Toscana.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 05.08.2021 Pag.: 4
 Size: 395 cm2 AVE: € 67545.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Green pass nei locali: via con polemiche

Le associazioni di categoria temono difficoltà nelle verifiche e spingono sull'autocertificazione: «Così è solo punitivo per le imprese»

di **Rossella Conte**

Green pass obbligatorio da domani con regole per ristoranti al chiuso e ai tavoli interni dei bar. E in vista della novità, c'è chi rilancia l'idea dell'autocertificazione evidenziando che i locali non possono farsi carico di tutto il sistema di controllo. «I gestori faranno quanto possibile per favorire la verifica del green pass ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti», dice Aldo Cursano, presidente Confcommercio Firenze.

«**Noi faremo** ancora una volta – prosegue – la nostra parte con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischia di impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa».

«**Non criticiamo** nel merito lo strumento – ribadisce Franco Brogi, presidente della Fiepet

Confesercenti Firenze – ma riteniamo che siano necessarie misure coerenti e non discriminatorie verso alcune attività. Il green pass, così come è stato delineato, rischia di essere un provvedimento punitivo per le aziende che non solo devono sostenere l'onere organizzativo ed economico ma anche assumersi responsabilità legali. Preoccupano, inoltre, eventuali ricadute, sia sanzionatorie fino ad arrivare addirittura alla chiusura dell'attività, in caso di errori: i gestori dovrebbero essere esonerati da ogni responsabilità».

Francesco Fossi, coordinatore Cna Agroalimentare, è chiaro: «Siamo a favore dell'introduzione dell'obbligatorietà del pass sui luoghi di lavoro in cui esista un nesso tra l'attività svolta e la possibilità di diffondere il virus ma occorrono delle modifiche urgenti. Prima di tutto l'esclusione della responsabilità per i titolari e i gestori».

«**Quindi** – aggiunge –, l'esclusione dell'obbligo per sagre, fiere e altri eventi e manifestazioni locali assimilabili, che si svolgono in spazi aperti. Infine, l'introduzione di agevolazioni per i test antigenici rapidi per minori di

età compresa tra i dodici e i diciotto anni. Esistono infatti tantissimi minori sopra i dodici anni per cui i vaccini non sono stati e non sono ancora disponibili».

Per Alessandro Sorani, presidente Confartigianato Firenze, il certificato «sarà sinonimo di ulteriori sacrifici, perché dovremo introdurre controlli continui. Rinunceremo anche a una parte consistente di clienti locali e di turisti che ancora non sono vaccinati. Riteniamo tuttavia che sia fondamentale non scivolare di nuovo nelle zone a colori. Occorre impegnarci affinché non si utilizzino di nuovo quelle restrizioni che hanno strozzato a lungo le imprese. E' importante però – conclude il presidente della Confartigianato fiorentina – che la cittadinanza e la Regione completino la campagna vaccinale il prima possibile. Bisogna aderire tutti e continuare l'immunizzazione senza interruzioni».

LA LINEA COMUNE

«I gestori dovrebbero essere esonerati da ogni responsabilità. Non si può fare tutto»

Data: 05.08.2021 Pag.: 4
Size: 395 cm2 AVE: € 67545.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Controlli nei musei con ventuno lettori

Ventuno lettori saranno dati in dotazione al personale dei principali musei fiorentini per il controllo elettronico del Green pass, a partire da domani quando scatterà l'obbligo del certificato verde per entrare nei siti culturali. Saranno utilizzati per musei come Gallerie degli Uffizi, Bargello, Accademia e San Marco. Agli Uffizi il controllo sarà fatto non alla biglietteria, ma al momento di entrare effettivamente nei musei. A chi fosse dotato di biglietto, ma sprovvisto di green pass verranno indicate le farmacie vicine che effettuano tamponi rapidi. Non sarà necessario il Green pass per accedere in Cattedrale per motivi di culto. A Firenze, oltre ai musei civici, il documento sarà richiesto e controllato anche all'ingresso di ogni biblioteca.



Una serata al ristorante di alcune ragazze 'armate' di Green pass



Green pass, commercianti pronti

Domani entra in vigore la nuova norma: sono tantissimi ancora i dubbi Le categorie: «Ristoranti e bar sono attrezzati ma non faranno i controllori»

Matteo Scardigli

FIRENZE. Scatta domani l'obbligo del Green pass, la certificazione verde Covid-19, e chi ne è sprovvisto potrà vedersi rifiutare diversi servizi nei locali pubblici. Confcommercio e Confesercenti Toscana assicurano che i propri associati sono attrezzati e pronti, ma lanciano un appello alla responsabilità rivolto ai clienti (e al governo): «La legge non è chiarissima, noi non vogliamo fare gli sceriffi». Ci sono luoghi in cui è obbligatorio esibire il Green pass: centri culturali e sociali, parchi a tema e di divertimento, musei, mostre e luoghi della cultura, allo stadio e agli eventi sportivi, nei ristoranti al chiuso, in piscine e palestre anche situate dentro hotel o strutture ricettive, nelle sale gioco e nelle sale bingo, ai concorsi pubblici. Ma ecco altre situazioni in cui il green pass non serve: supermercati, centri commerciali, ristoranti e piscine all'aperto. Nei bar al bancone, si potrà bere un caffè anche al chiuso. Basta far presto... Così come non serve il Green pass se si vuole consumare la colazione in un tavolino all'aperto del bar. I bambini fino a 12 anni non dovranno esibire il green pass. Sui mezzi di trasporto: al momento il Governo non istituirà il green pass. Possibile che la certificazione diventi obbligatoria, ma non prima di settembre.

Caffè e pezzo dolce (o sala-

to) al bancone dunque si potranno consumare con o senza la certificazione (ma senza perdersi in chiacchiere); è una delle pochissime eccezioni specificate dalle Faq (Frequently asked questions, in italiano domande poste di frequente). Per il resto «noi subiamo un provvedimento che adotta una modalità sofferta e contestata», premette il presidente di **Fipe**-Confcommercio Toscana **Aldo Cursano**, che tuttavia chiarisce: «Legalità e sicurezza sono al centro del nostro impegno, ecco perché abbiamo fornito a tutti gli associati la cartellonistica bilingue e tutti hanno scaricato l'applicazione per leggere il Qr code. Ma que-

La differenza tra chiuso e aperto ma non solo «Troppi distinguo»

sta imposizione, a campagna vaccinale ancora in corso, crea una discriminazione che colpisce persone e imprese, specialmente quelle che non hanno la possibilità di sistemare i clienti all'esterno». A non avere il pass non sono soltanto obiettori e negazionisti, o i vaccinati da meno di 15 giorni, ma anche coloro che appartengono alla fascia 18-35, cioè quella che costituisce lo zoccolo duro

della socialità. «Così si "spacca" la famiglia, divisa tra gli adulti con la certificazione e i figli che ancora non hanno potuto ricevere la prima dose», aggiunge Cursano, i cui associati però avrebbero già trovato il modo di prevenire l'inconveniente: «Ormai siamo tutti abituati a prenotare. E a chi prenota noi chiediamo di inviare il certificato via whatsapp». Oltre al pericolo chi usa il pass altrui però (l'imprenditore non può e non vuole associare la certificazione al documento di identità) c'è poi il rischio di sorvolare sul cliente abituale, il cui certificato mostrato la prima volta potrebbe aver perso validità. «Dovremo fare attenzione a minori e persone fragili, ma soprattutto ai turisti stranieri che sono in Italia da tempo ma non potevano sapere del Green pass», puntualizza il presidente di Confesercenti Toscana **Nico Gronchi**, che ha tutta l'intenzione di «evitare problemi e provocazioni»; motivo per cui «abbiamo dato ai nostri associati indicazione di rispettare la legge, poi starà a loro gestire con buon senso i casi limite». Le due confederazioni contano sul livello di informazione dei loro clienti e sulla correttezza dei titolari nell'applicazione delle norme, anche nell'ormai famigerato caso di pioggia: «Chi è fuori al tavolo e si vuole spostare all'interno, se non ha la certifica-

zione si dovrebbe mandare a casa. L' esercente che non fa rispettare l'obbligo prenderà la multa, ma non esiste che ci trasformiamo in controllori; non tocca a noi», tuona ancora Gronchi. E così gli imprenditori si sono organizzati, talvolta assumendo personale addetto alla verifica del pass o - molto più spesso - attrezzando e formando il personale. Ma ecco il paradosso. «L'obbligo non c'è, ma il 60-80% dei lavoratori (cioè ben più della media nazionale) il vaccino lo vuole fare», avverte Gronchi, e Cursano - pur con numeri diversi - ribadisce: «Il 20-25% dei nostri dipendenti non è ancora vaccinato. Chi non intende vaccinarsi e lavora rispettando tutte le modalità anti-Covid costituisce una piccolissima parte». La carta verde non è richiesta all'ingresso degli stabilimenti balneari, dove però si verificano altre "anomalie". «Il pass viene richiesto per il servizio interno a bar e aree ristorazione, che non sono diversi da quelli in città, e per gli spettacoli», premette **Fabrizio Lotti**, vicepresidente nazionale di Fiba-Confesercenti, che conclude: «Che cosa succede quando il cliente che mangia all'aperto si incontra con il cliente che assiste allo spettacolo? Ci sono imprenditori che hanno dovuto attrezzarsi distribuendo braccialetti con colori diversi, ma mancano risposte certe».



Lotta al Covid I ristoratori: punteremo sui posti all'aperto Green pass, al via tra i dubbi «Controlli, tocca allo Stato»

di **Silvia Seminati**

I ristoratori hanno scaricato la App VerificaC19, ma sono perplessi sull'introduzione — da domani — dell'obbligo del green pass. «Non tocca a noi fare i controlli», dicono. E temono di avere problemi con i clienti. «La nostra Federazione (la Federazione italiana pubblici esercizi, **Fipe**, ndr) — dice il direttore di Ascom Bergamo, Oscar Fusini — chiede che si possa utilizzare l'autocertificazione: in questo modo la responsabilità passerebbe dal ristoratore al cliente».

a pagina 4

LA SCADENZA

Obbligatorio da domani anche per palestre e musei. In città attività pronte: «Punteremo di più sui tavoli all'aperto»

Green pass, si parte tra i dubbi «Meglio l'autocertificazione»

La richiesta della Federazione pubblici esercizi per spostare la responsabilità dai ristoratori ai clienti

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio al tavolo all'interno dei ristoranti. I musei. Piscine (al chiuso) e palestre. Centri culturali (come le biblioteche), sociali e ricreativi. Poi le sale gioco. Scatta domani l'obbligo del green pass per usufruire di questi servizi. E i titolari delle attività provano ad adeguarsi, pur con qualche incertezza e molte criticità.

«Abbiamo scaricato la App VerificaC19 e stiamo già avvisando i clienti che chiamano per prenotare — spiega Marco Carminati dell'Osteria Tre Gobbi di via Broseta, a Bergamo —. Cercheremo di rispettare le prescrizioni, chiederemo il green pass e il documento d'identità, ma questo per noi è tutto lavoro in più. Ci

sono stati chiesti sacrifici, li abbiamo fatti. Ora ci chiedo-

I ristoratori

«Lo Stato non si prende la responsabilità e la butta su di noi»

no di fare controlli, ma non è un'attività che ci compete, po-

trebbe diventare ingestibile. Se arriva un cliente senza green pass e fuori piove, che faccio? Lo mando via? Vedremo». Anche Francesca Nasti della pizzeria Nasti di via Zambonate ha scaricato la App per controllare l'autenticità del green pass. «Se può servire per scongiurare nuove chiusure, va bene — dice —. Ma speriamo che dal governo ar-

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,4
 Size: 583 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



rivino messaggi chiari per i cittadini. Noi non vogliamo complicare la vita a nessuno. Qualcuno ci sta dicendo che in questi giorni si sta mangiando le ultime pizze al chiuso, ma è una piccolissima minoranza. La maggior parte dei nostri clienti è già vaccinata. Per chi non ha il green pass abbiamo lo spazio all'aperto, per qualche mese va ancora bene, poi si vedrà». Claudio Giacometti, proprietario del ristorante Al Chiostro in Passaggio Canonici Lateranensi, chiederà il green pass ai clienti, ma lo farà malvolentieri. «Il controllo non spetta a noi. Lo

Stato non si è preso la responsabilità di obbligare tutti a vaccinarsi e la fa ricadere su di noi. E poi se arriva qualcuno senza green pass dovrei mandarlo via? Io devo lavorare, ho perso gran parte del fatturato nell'ultimo anno e mezzo e i ristoranti hanno coperto solo una piccolissima parte delle perdite. Per fortuna — dice Giacometti — ho molti tavoli all'aperto, inizierò a far occupare quelli».

Il direttore di Ascom Bergamo, Oscar Fusini, spiega che la percezione del green pass è cambiata nel corso delle setti-

mane. «Appena è stato introdotto, è stato visto in modo positivo. Era sembrato uno strumento utile per evitare nuove chiusure. Ma ora, a ridosso dell'introduzione dell'obbligo, c'è apprensione nei locali. Noi — dice Fusini — riceviamo una telefonata dopo l'altra. Verificare l'autenticità del green pass e controllare anche i documenti richiede tempo e soprattutto non spetta agli imprenditori. Può diventare complicato gestire il rapporto con i clienti, in particolare con quelli fissi. La nostra Federazione (la Federazione italiana pubblici esercizi, **Fipe**, ndr) chiede che si possa utilizzare l'autocertificazione: in questo modo la responsabilità passerebbe dal ristoratore al cliente». In una nota, ieri, **Fipe** ha detto che i gestori di bar e ristoranti faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso. «Ma serve la possibilità — è la richiesta — di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. Noi faremo ancora una volta la nostra parte con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nono-

stante la consapevolezza che la norma rischia di impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino». Fusini dice poi che l'apprensione dei titolari dei locali è legata anche al maltempo di questi giorni. «Se non piovesse, il problema si porrebbe meno — dice —. Lo Stato non si è preso la responsabilità di imporre il vaccino a tutti e adesso impone i controlli a chi fa un altro lavoro. E poi ci sono ancora incertezze. Per esempio, al momento, secondo la nostra interpretazione, il green pass non serve ai clienti per soggiornare negli hotel, ma serve a quegli stessi clienti per mangiare nei ristoranti degli hotel in cui alloggiano. È una nostra interpretazione, ma ancora non c'è chiarezza, nonostante manchino così poche ore all'introduzione di questo obbligo».

Anche per entrare in palestra servirà la certificazione verde. Alla reception della Gym in Passaggio Canonici Lateranensi hanno già scaricato la App che permette di verificare l'autenticità del pass. «Tanti nostri clienti

hanno già fatto il vaccino — spiega alla reception Anna Galatonova —, noi ci stiamo attrezzando con i controlli. Speriamo di non perdere clienti per questa norma».

Alle Piscine Italcementi, per ora, il green pass non serve. «Al momento, le attività sono tutte all'aperto — spiega il presidente di Bergamo Infrastrutture, Attilio Baruffi —. Ma ci stiamo già organizzando per settembre, quando si nuoterà anche al chiuso. In quel caso, servirà il green pass e ci atterremo in modo scrupoloso alla normativa di legge».

Da domani, la certificazione verde servirà anche per accedere alle biblioteche e ai musei (per chi ha più di 12 anni). «Abbiamo fornito alle biblioteche della città e al Museo Caffi i device necessari con la app per la lettura del green pass e il controllo del nome sulla carta d'identità — spiega l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti —. È tutto pronto per i controlli anche al Lazzaretto, dove ci sono gli spettacoli aperti al pubblico». Niente green pass, invece, per chi vuole accedere all'Orto Botanico, equiparato ai parchi pubblici.

Le istruzioni

Come ottenere il lasciapassare sul sito oppure tramite la app

Chi riceve via sms o email il codice per aver fatto la vaccinazione anti Covid oppure aver ottenuto un test negativo o ancora

essere guarito dal Covid, può scaricare il green pass dal sito www.dgc.gov.it usando la tessera sanitaria oppure lo Spid (l'identità digitale). Si può ottenere la certificazione verde anche scaricando la app Immuni oppure la app IO. A breve, si potrà scaricare anche dal sito del fascicolo sanitario regionale.



CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

Data: 05.08.2021 Pag.: 1,4
Size: 583 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Verificare
l'autenticità
del green
pass e
controllare
anche
i documenti
dei clienti
richiede
tempo e
soprattutto
non spetta
agli im-
prenditori

**Oscar
Fusini**
Direttore
Ascom
Bergamo



DALLA TUA PARTE

PER TUTTI GLI ALTRI

COSA FARE QUANDO IL PASS NON ARRIVA



Il 6 agosto il green pass diventa obbligatorio per molti luoghi al chiuso o a rischio affollamento e proprio in questi giorni il Governo decide se estenderlo a navi, treni e aerei. Intanto la corsa alla certificazione verde è partita, ma come ci dimostra la lettera pubblicata qui a sinistra, non mancano gli intoppi burocratici. «Ad avere problemi non sono solo i guariti ma anche chi ha fatto la vaccinazione eterologa e non mancano casi in cui c'è stato un problema di trasmissione di dati e il certificato non può essere prodotto» spiega Gunde Bauhofer, direttrice del Centro tutela consumatori di Bolzano. Per avere il Qr code è infatti necessario che la vaccinazione, la guarigione o l'esito del tampone negativo vengano comunicati nel sistema informatico nazionale e associati a un codice.

Se non hai ricevuto l'sms Dopo il tampone o il certificato di guarigione e già alla prima dose di vaccino, ogni cittadino riceve un sms con l'Authcode, che permette di scaricare il Qr code dal portale del Governo (dgc.gov.it), anche usando solo la tessera sanitaria. «Se l'sms non arriva, chi ha lo Spid può comunque fare la procedura sul sito o scaricare la app Io, dove la certificazione arriva in automatico. Se invece non si possiede l'identità digitale si può scaricare Immuni: in una sezione si inseriscono i dati della tessera sanitaria e del codice identificativo che si trova sul certificato vaccinale di carta, il referto del tampone o il foglio di guarigione» consiglia Bauhofer.

Si può chiedere al medico o in farmacia E per chi non sa usare questi mezzi? La soluzione è chiedere al farmacista o al medico di famiglia di scaricare il pass e stamparlo. Se anche loro non trovano il certificato perché non è stato inserito nel sistema, è nata su dgc.gov.it una sezione ad hoc per richiedere in autonomia il codice mai arrivato o smarrito.

Quando vale il certificato cartaceo Nell'attesa si può sempre usare il certificato cartaceo che viene rilasciato alla vaccinazione: è valido come pass in Italia e lo sarà per viaggiare nell'Unione europea ma solo fino al 12 agosto. Va esibito all'imbarco e le compagnie aeree devono accettarlo per legge, come ci conferma Alitalia. Anche chi si è vaccinato in un altro Paese europeo prima del 1° luglio può usarlo in Italia fino al 12 agosto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI E SANZIONI: 3 COSE DA SAPERE

LA VERIFICA Avviene tramite la app Verifica C19 che può essere usata solo dai titolari dei luoghi dove è obbligatorio il pass e dagli addetti alla sicurezza. La app scansiona il Qr code che si trova sulle certificazioni cartacee e digitali e comunica se il certificato è valido oppure no. «Chi controlla non è tenuto a chiedere il documento d'identità» chiarisce Aldo Cursano, vicepresidente di **Fipe Confcommercio**, che rappresenta gli esercizi di ristorazione. «Tuttavia potrebbero farlo, e in quel caso il cittadino deve mostrarlo. I tempi? Abbiamo calcolato che servono 2 minuti a cliente, per un tavolo da 8, 16 minuti».

LE MULTE Il decreto prevede da 400 a 1.000 euro di sanzione per chi non rispetta l'obbligo del green: pagano la sanzione sia il cliente sia il gestore del locale.

L'AUTODICHIARAZIONE I ristoratori chiedono che l'onere dei controlli non venga scaricato sui gestori di locali ed eventi, ma sia sufficiente un'autodichiarazione. Le modifiche, se accettate, potrebbero essere aggiunte nel decreto che ha introdotto il green pass, che è in fase di conversione in questi giorni.



Nuove regole Parlano i gestori di attività e servizi al chiuso: «Sistema migliorabile»

Green pass, da domani si parte «Controlleremo con buonsenso»

» Domani scatta l'obbligo del Green pass per accedere a una prima serie di luoghi chiusi: bar e ristoranti, ma anche palestre, piscine, cinema, teatri, musei, biblioteche, oltre per partecipare ad eventi sportivi, spettacoli, sagre e concerti.

A Parma le varie realtà coinvolte dalle nuove regole stabilite del governo, si sono attrezzate per effettuare i controlli richiesti, nella speranza che la soluzione adottata possa scongiurare ulteriori chiusure.

«Ulteriore aggravio»

Nei bar sarà necessario esibire la certificazione verde solo se si siede al tavolo al chiuso, al pari dei ristoranti, delle mense, degli autogrill e dei circoli. «Si tratta di un ulteriore aggravio per la categoria, ma bisogna stringere i denti pur di evitare nuove chiusure in futuro - commenta Ugo Bertolotti, presidente della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) di Ascom Confcommercio -.

Al momento siamo in attesa di una serie di chiarimenti. Ad esempio ci sembra assurdo che un cliente abituale, che viene al bar ogni mattina, debba essere controllato ogni volta. Servono inoltre delle semplificazioni e l'utilizzo di sistemi informatici

evoluiti per fare in modo che il controllo avvenga in automatico. Ora invece bisognerà attendere la scannerizzazione del proprio Green Pass all'ingresso del locale prima di poter entrare».

«Stesse regole per tutti»

Andrea Nizzi, presidente del consorzio dei ristoranti Parma Quality Restaurants, è chiaro: «Ci adeguiamo alle regole, ma siamo un po' arrabbiati perché ci vengono affibbiati dei compiti che non ci competono. Il nostro lavoro è quello di accogliere e rispondere alle esigenze della clientela, non quello di effettuare dei controlli. A quello dovrebbe pensarci lo Stato. E poi il Green pass dovrebbe essere obbligatorio per tutti, supermercati compresi». «In questi mesi estivi - precisa - chi potrà sfruttare i coperti all'aperto, ma siamo comunque attrezzati per effettuare tutti i controlli del caso per i tavoli al chiuso».

Filippo Cavalli (Osteria dei Mascalzoni), così come gli altri ristoratori, chiederà il Green pass già dal momento della prenotazione, «per velocizzare i controlli»

«Misura necessaria»

Il Comune di Parma è tra le realtà in prima linea nei controlli, dato che si occupa del-

la gestione dei musei civici, delle biblioteche e della rassegna estiva «Parma Estate» al parco dell'ex Eridania. «Come mondo della cultura, abbiamo chiesto fin da subito regole certe per rimanere aperti - dichiara Michele Guerra, assessore alla Cultura -. La verifica del Green pass rappresenta certamente un aggravio a livello organizzativo, ma si tratta di una misura necessaria. Come Comune ci siamo attrezzati acquistando dei dispositivi tecnologici, oltre a prevedere del personale per effettuare i controlli in tutte le realtà che ci competono».

«Faremo la nostra parte»

Anche i cinema e le arene estive all'aperto fanno parte dell'elenco dei luoghi in cui serve il Green pass.

Il cinema Astra con la sua arena estiva e il cinema D'Azeglio effettueranno dei controlli, ma senza rigidità eccessive. «In questa prima fase non mancano le incertezze - rimarca Ivan De Pietri, gestore del cinema Astra -. Per questo effettueremo tutti i controlli del caso utilizzando tanto buonsenso e offrendo anche delle informazioni utili agli spettatori. Siamo rimasti chiusi per sei mesi e se questo è l'unico mezzo per evitare nuove chiusure, allora ben venga.

«Ci atterremo al decreto»

Per entrare in palestre e piscine bisogna esibire il Green pass, ma soltanto al chiuso.

Allo Sport Center Ercole Negri del Campus i controlli verranno effettuati soltanto sulle persone che praticeranno l'attività sportiva al chiuso. La piscina esterna e la palestra all'aperto invece non necessitano di questa tipologia di controlli.

Alla palestra Wellfit di via Emilio Lepido hanno «scaricato l'app per effettuare i controlli dei certificati verdi». «Ci atterremo a quanto previsto dal decreto legge - fa sapere Rossana Fumarola, club manager della palestra Smart Fitness di via Burla -. Si tratta di una procedura di semplice applicazione, ma che potrebbe generare qualche malcontento tra la clientela, soprattutto i primi giorni».

Le multe previste

Sono i titolari o i gestori delle attività interessate a dover verificare l'idonea certificazione. In caso di violazione scatta una sanzione che va dai quattrocento ai mille euro sia a carico dell'esercente che dell'utente. Se la violazione si ripete per tre volte in tre giorni diversi sono possibili chiusure da 1 a 10 giorni.

Luca Molinari

Data: 05.08.2021
Size: 523 cm2
Tiratura: 27134
Diffusione: 33083
Lettori: 173000

Pag.: 7
AVE: € 9414.00



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Tutti d'accordo sulla necessità di rispettare le nuove regole per scongiurare altre chiusure. «Ma vigilare non compete a noi»



44
I nuovi positivi registrati

ieri a Parma. **1**

Paziente ricoverato in terapia intensiva al Maggiore.

34,1
Anni l'età media dei nuovi

positivi in Regione. **Tutto pronto** i gestori

parmigiani si sono attrezzati per effettuare i controlli del caso.

Data: 05.08.2021 Pag.: 4
Size: 795 cm2 AVE: € 23850.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



Scatta domani l'obbligo di certificato verde negli spazi interni dei locali. I dubbi della **Fipe**

Cartelli bilingui e app per i controlli Così ci si attrezza per il Green pass

Linda Caglioni / TRIESTE

Un espresso al tavolo, ma solo se in possesso del certificato verde. Uno scenario finora eccezionale che da domani invece si trasformerà in regola, con l'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass per l'ingresso in esercizi tra cui bar, ristoranti, musei e cinema. Per adeguarsi, la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) ha predisposto cartelli bilingue da sistemare all'ingresso dei locali, per segnalare e ribadire la nuova misura ai clienti italiani e stranieri.

«A gestire il controllo saranno i responsabili e i dipendenti delle attività. Sappiamo che il procedimento porterà a un allungamento dei

tempi del servizio – ha sottolineato Fedrica Suban, della Fipe Trieste -. In questo modo, benché indirettamente, ci siamo trovati a dare una spinta alla campagna vaccinale, e ci auguriamo che tutto ciò aiuti a evitare di chiudere di nuovo più avanti. Altrimenti ci sentiremmo presi in giro».

Tra poche ore, una volta superata la soglia dei locali, tutte le persone (over 12) dovranno mostrare il Qr code digitale e cartaceo che si trova sulla certificazione verde, la cui validità sarà comprovata dall'app "VerificaC19", che i gestori si stanno preoccupando di scaricare.

Procedimento lineare e senza intoppi, almeno sulla

carta. Anche se sono in molti coloro che si chiedono cosa fare nel caso in cui gli avventori si rifiutino di mostrare il documento. «Le regole parlano chiaro, chi non ha il Green pass non può stare seduto ai tavoli interni – ha aggiunto Suban -. Adesso siamo avvantaggiati dal bel tempo e dal fatto che si possa usufruire degli spazi esterni. Ma già in caso di pioggia, le cose inizieranno a complicarsi. Inoltre, temiamo che ci saranno problemi soprattutto con i pranzi familiari, magari con ragazzini che hanno da pochissimo compiuto 12 anni e ancora non si sono vaccinati. In quel caso - conclude la presidente Fipe -, i genitori si troveranno a dover decidere se

rinunciare all'uscita o se cenare fuori ma senza portare i figli con sé». —

Data: 05.08.2021 Pag.: 4
Size: 795 cm2 AVE: € 23850.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



L'ESERCENTE DI SAN GIACOMO

«Io non chiederò niente a nessuno»

Sulle porte vetrate del suo locale "Il Comignolo" Valentina Pikec ha affisso un cartello in cui si afferma che per entrarvi non occorrerà esibire alcun green pass. Tra le ragioni, si fa riferimento all'incostituzionalità della normativa, che sarebbe in antitesi con l'articolo 36 del regolamento europeo che «stabilisce che una persona può scegliere di non vaccinarsi». «Io non ho neanche il vaccino e mi fa un certo effetto dover chiedere a qualcuno di farmi vedere la sua certificazione. Non sono no vax. Ma sono no green pass, perché non credo sia la soluzione giusta per uscire da questa situazione – sottolinea Valentina -. Senza contare che non credo sia compito di noi commercianti controllare: ci dovrebbe essere un pubblico ufficiale, un professionista che abbia le competenze. Il rione in cui lavoro - San Giacomo - è complicato, non sempre ho a che fare con persone semplici. Già così, senza obblighi, si accendono un sacco di discussioni attorno a questo vaccino». —



IL BAR IN VIA DELL'ISTRIA

«Niente liti, mi ci vorrà un buttafuori»

Da un certo punto di vista il green pass è una misura corretta. Ma da un altro «sta mandando in confusione un sacco di persone che non riescono a capire come funzioni. Perché i clienti che stanno al tavolino devono averlo, mentre quelli che bevono solo qualcosa al banco possono farne a meno? Non è facile rispondere e percepisco tanta incertezza, anche tra i lavoratori stessi», afferma Juan Carlos Ruiz Florez, del bar Josephine, in via dell'Istria. «Io mi sono vaccinato, sono "in regola". Ma ora - aggiunge Ruiz Florez - mi toccherà tirare fuori lo stipendio per un buttafuori che controlli i documenti di chi entra nel mio locale. Dovrò assumere per forza qualcuno, perché sono titolare del locale e non voglio litigare con le persone. Spesso arrivano avventori ubriachi, e sono certo che anche chi tra loro non avrà la certificazione insisterà per entrare. È un problema che mi sto ponendo io, ma che si stanno ponendo anche molti altri gestori». —



LA LATTERIA IN CAMPI ELISI

«So già quali clienti sono vaccinati»

Il signor Isidoro Parussini, dietro il bancone della piccola latteria di via Tonello, sa già in anticipo chi tra i suoi clienti è dotato o meno di certificazione. Ai due tavolini del suo locale, infatti, siedono sempre le stesse persone. «Non credo avrò problemi ad adeguarmi alla prassi, anche perché in questo posto entra soltanto gente conosciuta. So da tempo chi si è sottoposto al vaccino, chi lo vuole prenotare, chi è contrario - sottolinea Parussini -. Alcuni avventori mi hanno già spiegato che non hanno ancora il Green pass e che quindi si limiteranno a bere un caffè al volo e poi se ne andranno. Certo, l'idea di mettermi a controllare le persone non mi piace. Non penso nemmeno che tutti saranno disposti a farmi vedere i documenti se dovessi chiederli, perché non ho l'autorità per pretendere nulla. Ma immagino che le disposizioni più precise verranno date nelle prossime ore, quando la misura entrerà ufficialmente in vigore». —



IL PICCOLO LOCALE

«Poco posto, si beve il caffè e si esce»

Il locale di Sergio Riccobon si riconosce per quell'insegna in cui la "B" di Bar risulta capovolta, proprio all'angolo tra via Parini e via Vasari. Un posticino grande come un pugno, con giusto un paio di sedie per chiacchierare al bancone e qualche mensola ad altezza busto per appoggiare giornali e calici di vino. «A me va tutto bene, l'obbligo del green pass non porterà chissà quali modifiche. Non ho tavoli, non ho spazio. A partire dal 6 agosto la gente continuerà a entrare e a bere un caffè per poi andarsene subito, come è sempre stato. Saranno piuttosto i gestori dei locali più grandi, con tanti posti a sedere, a dover capire come muoversi», sottolinea Riccobon. Eppure, nonostante non ci sia tanto posto, qualche avventore ha la possibilità di attardarsi stando seduto su uno sgabello. «A chi resta chiederò di mostrarmi il telefonino. Ma, alla fine, ai volti conosciuti e a chi si dimostrerà gentile ed educato credo non chiederò nulla». —

Data: 05.08.2021 Pag.: 4
Size: 795 cm2 AVE: € 23850.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



L'AVVENTORE

«Ancora in lotta dopo tanti mesi»

Qualche tavolo di legno, luci molto basse e un ampio bancone che occupa gran parte del locale. Si presenta così il bar Zuli, in via dei Giuliani, a San Giacomo, punto di ritrovo per molti rappresentanti della comunità serba. Al suo interno è un cliente, Dragan Milosevic, a dire la sua sull'obbligo che entrerà in vigore domani. «Cosa posso pensare? È una delle tante misure che sono state prese nel corso di questi due anni. Tutto è cambiato da un momento all'altro e dopo tanti mesi non abbiamo ancora smesso di lottare contro questo virus – spiega Dragan -. Io per fortuna ho già fatto entrambe le dosi, altrimenti mi sarei trovato in difficoltà. So di persone che non ne hanno fatta neanche una e ora non sanno come comportarsi. Conviene che ci vacciniamo tutti se vogliamo riprendere la normalità. Se il numero delle persone no vax resterà così alto, ci troveremo a soffrire anche noi che abbiamo deciso di fare il vaccino». —



IL BARISTA DEL "SAN GIUSTO"

«C'è anche una questione di privacy»

Procedure e modalità di azione per controllare il green pass si scopriranno col passare dei giorni, strada facendo. Per il momento Davide Segulia del bar San Giusto, insieme al resto del personale, ha deciso di fare la sua parte provvedendo a vaccinarsi. «L'ho fatto per una questione di coscienza, per tutelare me e chi mi sta intorno. Ma mi rendo conto che non posso costringere gli altri a fare lo stesso. E non credo nemmeno sia giusto che l'esercente chieda al cliente qualcosa che riguarda le sue scelte private – sottolinea Segulia -. Ho sentito che ci sarà questa applicazione da scaricare per avere garanzie sull'affidabilità dei documenti presentati, ma trovo un po' eccessivo che i baristi debbano diventare vigilanti di chi entra e di chi vuole consumare in pace. C'è anche una questione di privacy. Se uno è davvero libero di non farsi vaccinare, che diritto ho io di sapere che decisione ha preso?» —



Le regole

**Da domani obbligo
 del Green pass
 Dubbi dei ristoratori**

Digitale o cartaceo, volendo anche "plastificato" contro strappi e accidentali e acqua di mare. L'importante, però, è averlo con sé, il

Green pass. Soprattutto da domani, quando diventerà obbligatorio, dai 12 anni in su, per entrare in luoghi al chiuso, come i tavoli di

bar e ristoranti, ma anche per accedere a palestre, piscine, musei, teatri e concerti.

Di Cori e Lupia • a pagina 3

La polemica

Green Pass, disagi e controlli D'Amato: "Ritardi di 12 ore"

di **Arianna Di Cori**
 e **Valentina Lupia**

Digitale o cartaceo, volendo anche "plastificato" contro strappi e accidentali e acqua di mare. L'importante, però, è averlo con sé, il Green pass. Soprattutto da domani, quando diventerà obbligatorio, dai 12 anni in su, per entrare in luoghi al chiuso, come i tavoli di bar e ristoranti, ma anche per accedere a palestre, piscine, musei, teatri e concerti. Ma non mancano proteste e disagi, tra le resistenze della frangia dei "no-Pass" e chi invece teme che l'ambito passaporto verde non arrivi in tempo a causa dello tsunami provocato dall'attacco cybercriminale ai danni del sistema informatico regionale. «Tutte le persone che si vaccinano in questi giorni riceveranno il Green Pass - assicura l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato - potranno esserci dei ritardi di 12 ore». Invece delle 48 ore che di norma passano dall'inoculazione della seconda dose all'emissione del Pass, i laziali potranno arrivare ad aspettare tre giorni. Per chi ha invece appena ricevuto la prima dose, o il monodose Johnson, l'attesa sarà, come impone la legge, di 15 giorni. «Le certificazioni di avvenuta vaccinazione che rilasciano alcuni hub - sottolinea D'Amato - non hanno alcun valore». Per i guariti (da non più di 6 mesi) il Pass vale per 180 giorni, di solo

48 ore per chi esegue un tampone. I luoghi della cultura a Roma, già da giorni, hanno ricordato agli ospiti la novità sui propri siti e sulle pagine social: da domani «come da disposizioni governative, sarà possibile accedere - annunciano dal Palazzo delle Esposizioni - solo se muniti di una delle Certificazioni verdi Covid-19. Il breve controllo all'ingresso da parte del nostro staff vi permetterà di visitare» la mostra e accedere alla libreria. All'Auditorium, recita il sito, «per accedere agli eventi in programma sarà necessario presentare, insieme al biglietto, anche il proprio Green Pass, leggibile dall'app di verifica nazionale VerificaC19». La stessa che utilizzeranno i ristoratori, spiega Luciano Sbraga, vicedirettore Fipe Concommercio. Nel settore, però, «ci sono un po' di resistenze - prosegue - è spiacevole, secondo alcuni, chiedere il documento d'identità ai clienti che arrivano nel proprio locale per spendere soldi». Per questo in molti hanno fatto ricorso a un deterrente. «Diversi ri-

storatori - dice Sbraga - hanno apposto cartelli nel locale, chiarendo che, come previsto dalle disposizioni, sarebbe nel loro pieno potere richiedere il documento d'identità per verificare che il Green Pass sia valido. Insomma: possono chiederlo, il documento, i ristoratori. Magari lo faranno a campione». Chissà. Per ora fare una stima delle perdite, spiegano dalla Fipe, è prematuro. Anche perché Roma d'estate si svuota e i turisti sono pochi. Per questo, infatti, da "Luciano" a "Santo", sono diversi i locali che a breve chiuderanno per ferie. Per un bilancio, se ne riparlerà tra 15/30 giorni. «A rischio sono soprattutto i ristoranti che non hanno tavoli all'esterno, che nel Lazio sono circa il 40%». Più tranquilla, invece, la situazione dei bar: al bancone, infatti, si può consumare senza certificazione, obbligatoria, a un tavolo al chiuso. Capitolo palestre: molte quelle che chiudono. Altre, invece, hanno già dato comunicazione ai propri iscritti: «Da domani dovrete esibire il Green Pass». Per «uscire al più presto da questa situazione - scrivono, per esempio, da Villa York - al di là di idee e opinioni personali, che rispettiamo, è necessario più che mai applicare quanto richiesto».

Da domani obbligatorio avere il certificato da esibire per entrare nei locali al chiuso

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 05.08.2021 Pag.: 5
Size: 252 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



FIPE-CONFCOMMERCIO, CURSANO: «SI RISCHIA DI IMPEDIRE L'ACCESSO AL CHIUSO A CHI ATTENDE ANCORA IL VACCINO»

«Bar e ristoranti, si utilizzi l'autocertificazione»

ROMA. «I gestori di bar e ristoranti faranno quanto possibile per favorire il controllo del Green Pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. Noi faremo ancora una volta la nostra parte con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischia di impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi, che è

ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa». A dirlo **Aldo Cursano** (nella foto), vicepresidente di **Fipe-Confcommercio**. «Quello che va evitato con tutti i mezzi è che

si prevedano deroghe all'obbligo di ingresso con il Green Pass. Se il Governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre una ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole», conclude. E il presidente **Lino Stoppani** aggiunge: «La nostra federazione è da sempre a favore dei vaccini e anche l'eventuale introduzione dell'obbligo di

Green Pass per i dipendenti dei pubblici esercizi non ci vede contrari. Tuttavia, è assolutamente necessario intervenire su due aspetti fondamentali. Uno riguarda i tempi di introduzione di tale misura: bisognerà dare il tempo di vaccinarsi a tutti quelli che non lo hanno ancora fatto». E ancora: «Al-



tra questione fondamentale riguarda la gestione di quei dipendenti che decideranno liberamente di non vaccinarsi. A questo proposito servono indicazioni precise e un quadro normativo molto chiaro per aiutare gli imprenditori a capire come comportarsi in situazioni del genere. Dobbiamo evitare in ogni modo che gravino sulle attività ulteriori oneri economici, organizzativi e amministrativi».

Stoppani: «Sì all'obbligo di immunizzazione per i dipendenti degli esercizi, ma servono regole»

Data: 06.08.2021 Pag.: 2
Size: 187 cm2 AVE: € 24497.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



Esenzione per bar e ristoranti degli alberghi

Nuovi obblighi da oggi

Pass da esibire per entrare nei locali al chiuso, palestre, musei, fiere e congressi

Nessun obbligo di green pass se ristoranti e bar degli alberghi sono esclusivamente a disposizione dei clienti, mentre la certificazione sarà richiesta se la ristorazione è disponibile anche al pubblico esterno. In extremis dopo un lungo pressing delle categorie e con il supporto della Lega e del ministro del Turismo Massimo Garavaglia arriva il chiarimento del Governo - sarà contenuto in una Faq di prossima pubblicazione di Palazzo Chigi - che fa tirare un sospiro di sollievo alle strutture ricettive che potranno evitare di chiedere il certificato verde alla propria clientela. Oggi infatti scatta il primo "d-day" del green pass che sarà richiesto a chiunque voglia consumare al tavolo in bar e ristoranti al chiuso. Il certificato verde dovrà essere esibito anche per accedere a spettacoli, eventi e competizioni sportive, oltre che a musei e mostre.

Obbligo di pass anche per entrare in centri termali, piscine, palestre, centri benessere al chiuso. Infine il Qr code dovrà essere mostrato da oggi anche per partecipare a concorsi pubblici, sagre e fiere, convegni e congressi oltre che per entrare in parchi tematici e di divertimento, centri culturali, centri sociali e ricreativi (limitatamente alle attività al chiuso), sale gioco e scommesse, sale bingo e casinò.

Da oggi dunque i cittadini dovranno portarsi in tasca o sullo smartphone il proprio green pass ottenuto dopo la vaccinazione (vale già 15 giorni dopo la prima dose) o dopo un tampone negativo (vale solo 48 ore) o dopo una guarigione. Ma chi lo controllerà? Per quanto riguarda l'organizzazione dei locali (ristoranti, palestre, ecc.) all'ingresso ci sarà un addetto - il proprietario o un delegato - che chiederà di esibire il green pass la cui autenticità sarà verificata attraverso l'App del ministero della Salute «Verifica C-19». Chi verifica potrebbe anche richiedere un docu-

mento d'identità visto che nel green pass c'è solo il Qr code, il nome e il cognome e la data di vaccinazione o del tampone. Un adempimento, questo però che gli esercenti non sembrano intenzionati ad effettuare come ha segnalato tra l'altro ieri in una note la **Fipe**: «L'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti». «La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di **Fipe**-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese»

La norma sul punto prevede che i titolari o i gestori dei servizi e delle attività siano tenuti a verificare che l'accesso avvenga nel rispetto delle prescrizioni. In caso di violazione si rischia una multa da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

—Mar.B.

Gli esercenti (Fipe): «Pronti a controllare i pass dei clienti, ma non a una verifica dell'identità»



L'EMERGENZA COVID

Il certificato che cambia la nostra vita

Da oggi Green Pass per bar e ristoranti. Tra contraddizioni e proteste
Via ai tamponi a prezzo calmierato: 8 euro per i minori, 15 per gli adulti

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Alla fine, tra borbottii e proteste, due italiani su tre hanno già in tasca un Green Pass, sia pure quello valido solo 48 ore dopo un test antigenico. E, in vista del primo weekend con la certificazione verde, è ripartita anche la corsa al tampone, negli hub e nelle strutture sanitarie dove è gratuito ma anche nelle farmacie che applicheranno il prezzo calmierato, 8 euro per i minorenni, 15 per gli adulti, secondo il protocollo firmato dal ministro della Salute Speranza e dal generale Figliuolo con i rappresentanti delle farmacie.

Accantonate, per il momento, le regole delle diverse zone di rischio in cui l'Italia è stata divisa prima di diventare tutta bianca, oggi entrano in vigore nuove norme con cui gli italiani dovranno familiarizzare perché condizioneranno a lungo la vita quotidiana di tutti noi.

Anche con più di una contraddi-

zione che, in qualche caso, obbligherà a una sorta di gimkana chi – con o senza Pass – si troverà a voler accedere a luoghi o attività magari nella stessa piazza, all'aperto o al chiuso. Con controlli che saranno affidati ai gestori dei locali che però – ed è la prima contraddizione – non intendono chiedere ai clienti i documenti di identità.

Controlli al ristorante

«Gli esercenti di bar e ristoranti – annuncia la **Fipe** Confcommercio – sono pronti al controllo della carta verde dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità.

Dover controllare anche i documenti di identità viene vissuto con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti».

Ma a che serve allora verificare

con la app che il Qr Code del cliente sia valido se poi nessuno controlla che l'identità che viene fuori sia quella della persona che siede al tavolo? Il decreto istitutivo del Green Pass pone in capo ai gestori delle attività l'obbligo della verifica del possesso del documento ma prevede solo la possibilità di chiedere il Green Pass al cliente.

Doppio binario all'aperto

Una bella tavolata all'aperto di amici non vaccinati e senza mascherina sì, un film sotto le stelle, con capienza ridotta, obbligo di mascherina e distanziamento no. È una delle contraddizioni più grosse del decreto che fa storcere il naso ai gestori di arene, luoghi di cultura, cinema, spettacoli. Per partecipare a qualsiasi attività in uno di questi luoghi, anche all'aperto, è infatti necessario il Green Pass mentre, sempre all'aperto, si potrà liberamente sedere al ta-



volò a bar, ristoranti, pizzerie.

Hotel (in parte) senza pass

Al chiuso, seduti al tavolo, invece, per qualsiasi esercizio di ristorazione occorre avere la certificazione verde. Tranne che nelle mense aziendali, ma soprattutto tranne che nelle strutture ricettive dove si potrà continuare ad accedere liberamente. Dunque, niente Green Pass per andare in albergo dove (ma solo i clienti che vi pernottano) si potrà anche liberamente usufruire delle

sale interne per colazione, pranzo e cena. Ma si dovrà invece tirar fuori la certificazione se si vuole accedere al centro benessere o alla piscina coperta di cui dispone la struttura.

Clienti sì, camerieri no

Chi siederà al tavolo in un locale al chiuso, dunque, dovrà avere il Green Pass ma sa che chi lo servirà potrebbe non averlo. Al momento, infatti, non è stato previsto lo stesso obbligo per i lavoratori o i gestori delle attività in cui c'è l'obbligo di certificazione verde. E negli stessi lo-

cali, ma per una consumazione veloce al banco niente certificazione.

Il pasticcio dei trasporti

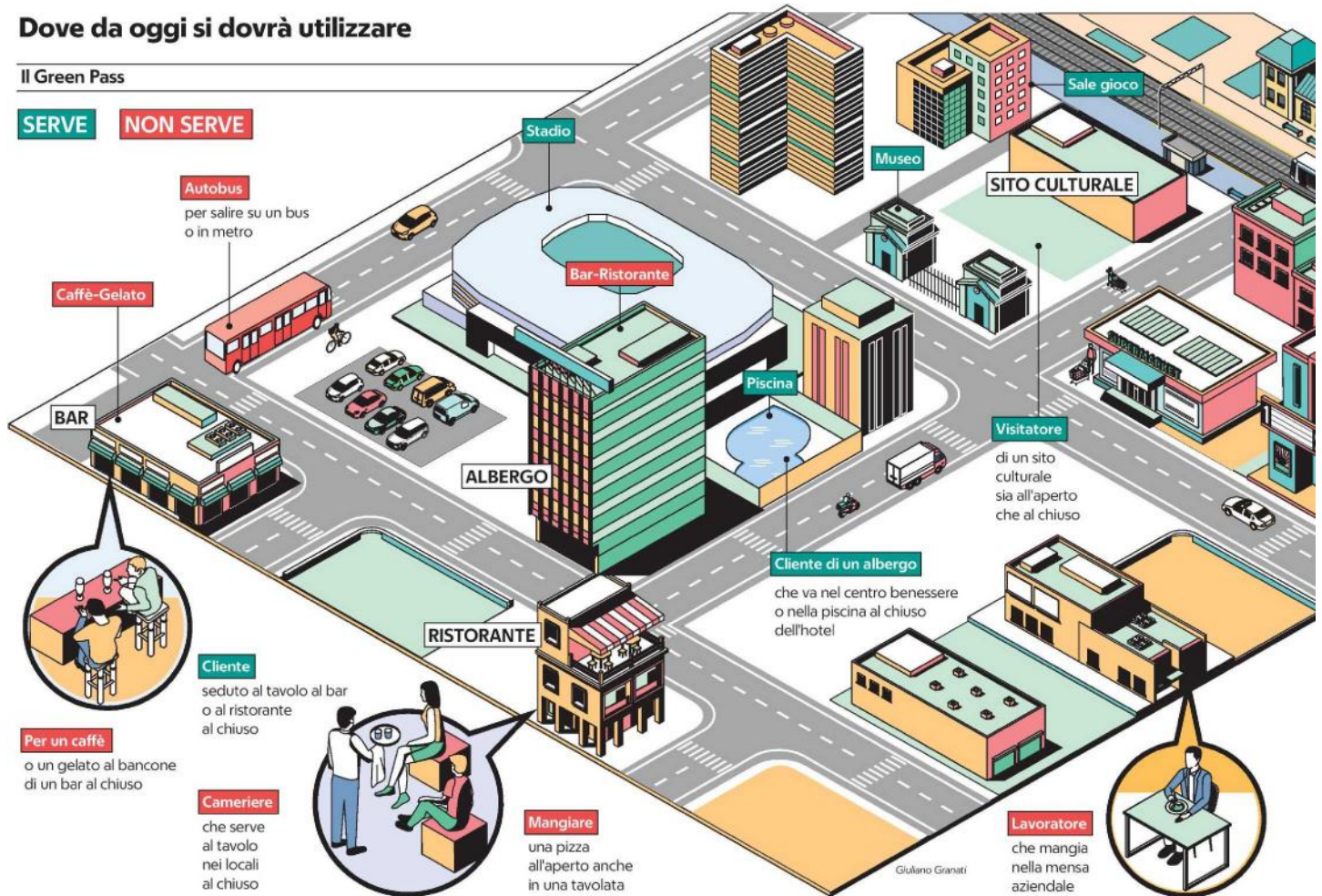
Agosto volerà via senza ulteriori restrizioni, ma da settembre per salire su aerei e treni (pure con filtri per il ricambio d'aria), traghetti e bus a lunga percorrenza sarà richiesto il Pass. Su autobus urbani, metropolitane e treni regionali, assembramenti liberi senza Green Pass. Vista l'impossibilità di controllare chi sale e chi scende, l'obbligo sarebbe inutile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

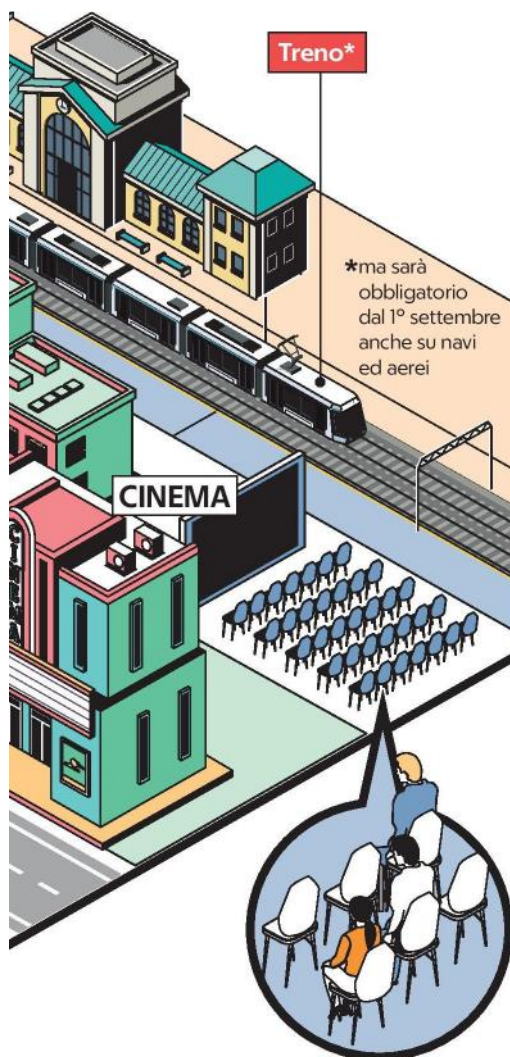
Dove da oggi si dovrà utilizzare

Il Green Pass

SERVE **NON SERVE**



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Spettatore

di un film all'arena o di qualsiasi spettacolo all'aperto

Frequentatore

di una qualsiasi manifestazione in piazza: sagra, musica, evento anche piccolo

48 mln

Le certificazioni

È il numero dei Green Pass che sono già stati scaricati dagli italiani dalla piattaforma digitale su 61 milioni di certificazioni caricate

Data: 06.08.2021 Pag.: 1,6
Size: 432 cm2 AVE: € 38448.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



LA PROTESTA

Ma i ristoratori: «Non facciamo gli sceriffi»

Cuomo a pagina 6

La rivolta dei ristoratori tra dubbi e minacce: «Noi non siamo sceriffi»

*Attacchi web ai locali che spiegano le regole
Il sindacato Tni: informare, non controllare*

Andrea Cuomo

■ Passaporto verde, semaforo rosso. Il Green pass che battezziamo oggi e che dividerà gli Italiani in buoni e cattivi, risolverà molti problemi ma altrettanti ne creerà. E non parliamo dei dilemmi etici che solleva, ma di mere questioni pratiche. Non sarà che lo strumento destinato a risollevare la nostra economia finirà per affossarla?

Il dubbio non è chiaramente espresso ma si legge tra le righe del bollettino mensile della Bce, secondo cui «sebbene la riapertura di ampi settori dell'economia stia sostenendo un forte recupero dei servizi, la variante Delta del Covid-19 potrebbe smorzare la ripresa di questi ultimi, soprattutto nel comparto del turismo e dell'ospitalità».

Sono proprio i settori più interessati dal Green pass: ristoranti al chiuso, musei, spettacoli, eventi sportivi. Prendiamo i

ALLARME ECONOMIA

Il bollettino della Bce:
«Turismo e ospitalità,
la ripresa è a rischio»

ristoranti: i gestori non sono contrari in linea di principio alla misura, ma non ci stanno a trasformarsi in vigili, controllori della regolarità dei documenti esibiti dagli aspiranti clienti. Un'attività noiosa, faticosa e anche impopolare. Al punto che da tutta Italia e in particolare dalla Sardegna arrivano notizie di minacce web nei confronti dei ristoratori che hanno fatto partire campagne informative attraverso i loro canali social. Molti hanno ricevuto aggressioni da parte di hater No Vax, ma anche recensioni negative capziose sulle piattaforme come Tripadvisor. «Non possiamo accettarlo - dice Emanuele Frongia, presidente Fipe Commercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che

non è nostro». Anche perché «è impossibile non rispettare le regole: rischiamo fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo».

C'è chi non si limita a protestare, ma è pronto a una sorta di obiezione: «Nei nostri locali - annuncia Cristina Tagliamento, segretaria nazionale di Tni, il sindacato che tutela imprenditori e dipendenti del mondo horeca - affiggeremo dei cartelli, attraverso i nostri canali social sensibilizzeremo e informeremo la popolazione perché sia in regola se chiede di consumare, con servizio al tavolo, all'interno del locale. Ma non andremo oltre, non vogliamo diventare sceriffi». C'è anche un problema di privacy e per questo il sindacato ha inviato un quesito formale al garante della privacy, come già fatto

dall'assessore agli Affari legali della regione Piemonte. «Vogliamo sapere - spiega Tagliamento - se abbiamo ragione nell'affermare che non possiamo verificare i documenti dei clienti in quanto non abbiamo la funzione tipica dei pubblici ufficiali. C'è molta confusione, con pareri discordanti. Non sappiamo chi eleverà eventuali sanzioni, chi chiamare in caso di contestazioni e denunce da parte del cliente. In ogni caso siamo riusciti a costituire un team di avvocati, pronti ad assistere i nostri associati in caso di denunce o sanzioni». Avvocati secondo cui, come dicono Aldo Elia e Antonio Francesco Rizzuto, «il green pass viola il regolamento dell'Unione europea ed è discriminatorio contro la persona. Non si comprende perché solo Italia e Francia abbiano adottato questo sistema. Tuteleremo nelle sedi opportune chi verrà appunto discriminato». Il pasticcio è servito, ora bisogna vedere a chi spetterà pagare il conto.

Data: 06.08.2021 Pag.: 1,6
Size: 432 cm2 AVE: € 38448.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



AL LAVORO

Un ristoratore igienizza un tavolo del suo locale

Un altro dei compiti assegnati ai titolari dei locali pubblici dalle norme contenute nel green pass è quello di controllare che chi si siede al tavolo per consumare cibi

o bevande sia in possesso di green pass

Le associazioni di categoria chiedono di rivedere la norma



Le nuove regole Oggi via al Green pass Per treni, navi e aerei si rimanda a settembre

Servirà il lasciapassare per bar, ristoranti e locali al chiuso. E dal prossimo mese pure per spostarsi tra Regioni. Obbligo per gli insegnanti e gli studenti universitari

STEFANO RE

■ La vita degli italiani cambia ancora, per decreto. Il consiglio dei ministri ieri sera ha approvato il testo che disciplina il cosiddetto "Green pass" per scuola e trasporti.

Il provvedimento, come previsto, estende al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza nazionale. Le novità più importanti riguardano l'istruzione. Niente didattica a distanza, almeno nella gran parte dei casi. Il decreto stabilisce infatti che «i servizi educativi per l'infanzia e l'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado sono svolti in presenza», mentre «le attività didattiche e curriculari delle Università sono svolte prioritariamente in presenza».

La chiusura sarà prevista solo in casi «eccezionali» di focolai o di rischio «particolarmente elevato». Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha assicurato che queste deroghe «saranno molto limitate: i presidenti delle regioni

potranno intervenire in caso di un focolaio, ma solo in quell'ambito, non più su tutta la regione». Mai più, quindi, si dovrebbero avere gli alunni di intere regioni in Dad.

Perché tutto ciò sia possibile in relativa sicurezza, è stato introdotto l'obbligo di Green pass. Sino al 31 dicembre, «tutto il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione e universitario, nonché gli studenti universitari», dovranno possedere e saranno tenuti a esibire su richiesta degli autorizzati la certificazione verde. Esentati, ovviamente, coloro che «sulla base di idonea certificazione medica» non sono tenuti alla vaccinazione.

Il mancato rispetto dell'obbligo di avere con sé e mostrare la certificazione sarà considerato «assenza ingiustificata» e a decorrere dal quinto giorno di assenza il

rapporto di lavoro sarà «sospeso»: in questo caso, non saranno dovuti «la retribuzione né altro compenso o emolumento».

SENZA STIPENDIO

Spetterà ai dirigenti scolastici e ai responsabili dei servizi educativi dell'infanzia, delle scuole paritarie e delle università, verificare il rispetto di queste prescrizioni, secondo modalità che saranno indicate dal governo. Il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo dovrà invece attuare «un piano di screening della popolazione scolastica». Intanto, lo stesso generale ha siglato un protocollo d'intesa con le farmacie per i tamponi antigenici a prezzi calmierati: i giovani da 12 a 18 anni pagheranno 8 euro, gli over 18 ne pagheranno 15. Nelle prenotazioni le farmacie dovranno dare la precedenza ai ragazzi.

Sempre per quanto riguarda la scuola, il decreto raccomanda il rispetto del distanziamento di un metro, «salvo che le condizioni strutturali-

logistiche degli edifici lo consentano», e ribadisce l'obbligo di mascherina per tutti gli studenti, ad eccezione dei bambini sotto i 6 anni e per

chi ha patologie particolari. Il governo non esclude però che si possa stare in classe senza mascherina: deroghe potranno essere previste per le classi di studenti «che abbiano tutti completato il ciclo vaccinale o abbiano un certificato di guarigione».

Per quanto riguarda i trasporti, si prevede che dal primo settembre e fino al 31 dicembre 2021 solo i soggetti muniti di "Green pass" possano salire su aerei, navi e traghetti, sui treni ad Alta velocità e sugli Intercity e sugli autobus di linea che collegano regioni diverse o quelli a noleggio con conducente. Niente obbligo di "lasciapassare", invece, per i trasporti locali e i treni regionali.

Regole particolari saranno introdotte per gli eventi sportivi all'aperto. In sostanza sono state accolte le richieste del mondo del calcio: il dipartimento per lo Sport fornirà le



linee guida per la presenza del pubblico al 50%, con modalità "a scacchiera" e con Green Pass negli impianti all'aperto. Per gli impianti al chiuso la capienza sarà del 35%.

LE SANZIONI

Norme a parte per i sammarinesi immunizzati con il vaccino russo Sputnik: saranno esentati dalle norme sul green pass fino al 15 settembre.

Queste regole si aggiungono a quelle già previste. Oggi scatta infatti l'obbligo di Green pass per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar, oltre che per spettacoli aperti al pubblico, eventi sportivi, musei, piscine, palestre, centri benessere, sagre, fiere, convegni, centri termali, parchi di divertimento, centri culturali, sale gioco, concorsi pubblici. Non ci sarà obbligo di Green pass, invece, per le chiese e gli oratori.

Spetterà ai titolari degli esercizi controllare la certificazione, attraverso una "app" rilasciata dal ministero della Salute. I controlli, ovviamente, potranno esser svolti anche dalle forze di polizia. Per chi viola

le regole o non effettua i controlli è prevista una sanzione da 400 a 1.000 euro, a carico sia dell'esercente sia dell'utente. Se le violazioni si ripetono in tre giorni diversi, l'esercizio può essere chiuso da 1 a 10 giorni. Esentati dall'uso del Green pass, invece, i clienti degli alberghi che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar interni alle stesse strutture alberghiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CATEGORIE

Confcommercio: «Non possiamo fare i controllori»

■ C'è chi è soddisfatto e c'è chi è perplesso nel mondo delle associazioni di categoria dopo il decreto sul green pass. L'ipotesi di dover controllare i documenti di identità dei clienti di bar e ristoranti viene vissuta con «profondo disagio - sottolinea la Fipe-Confcommercio - perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti e una forzatura perché gli imprenditori e gli addetti non possono

svolgere funzioni da pubblico ufficiale». «Occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare», chiede il vicepresidente vicario Aldo Cursano.

Nei ristoranti degli alberghi, invece, il pass non sarà richiesto. Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, «ringrazia il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, il Governo e la Conferenza delle Regioni per aver risposto alle istanze di Federalberghi con una soluzione che consente alle famiglie di trascorrere in tranquillità le vacanze». Di tutt'altro tenore il parere di Massimo Caputi (Federterme-Confindustria): «Ancora grandissime incertezze. Malgrado numerose richieste di delucidazioni ai ministeri competenti, non abbiamo ricevuto a tutt'oggi gli indispensabili chiarimenti».

PER 60 GIORNI

Esentati i vaccinati

di San Marino e chi fece Reithera

■ «Ai cittadini che hanno ricevuto il vaccino Reithera nell'ambito della sperimentazione» sul serio, «potrà essere rilasciato un certificato di esenzione temporanea alla vaccinazione anti Covid-19, in formato cartaceo o digitale». Lo prevede una circolare del ministero della Salute. La certificazione sarà valida fino al 30 settembre. Esenzione fino al 15 ottobre invece per gli abitanti di San Marino vaccinati con Sputnik.

A destra, le nuove regole in vigore da oggi e quelle che entreranno in vigore dal 1° settembre. «La scelta del governo è investire sul green pass per evitare chiusure e tutelare la libertà» ha detto ieri il ministro della Salute Roberto Speranza. A ieri, nel nostro Paese erano state somministrate più di settanta milioni di dosi di vaccini



IL GREEN PASS

DA QUANDO È NECESSARIO: DA OGGI

COME SI OTTIENE

- CON LA VACCINAZIONE (BASTA LA PRIMA DOSE)
- CON UN TAMPONE NEGATIVO FATTO NELLE 48 ORE PRECEDENTI
- CON L'ATTESTAZIONE DI AVVENUTA GUARIGIONE DA COVID NEI SEI MESI PRECEDENTI

DOVE BISOGNERÀ ESIBIRLO



Nei bar al chiuso per la consumazione al tavolo



Nei ristoranti al chiuso



Nelle piscine e nelle palestre



Nei cinema e nei teatri



Nelle fiere, nelle sagre





- Nei congressi
- Nei concorsi pubblici
- Nei musei
- Nelle sale gioco
- Negli stadi e nei palazzetti dello sport

A SCUOLA

- Obbligatorio per insegnanti e professori di ogni ordine e grado (sanzioni a chi non ce l'ha)
- Obbligatorio per gli studenti universitari, non per gli altri studenti

SUI MEZZI PUBBLICI

- Obbligatorio per i mezzi a lunga percorrenza
- Niente obbligo per i mezzi che viaggiano all'interno di una Regione

L'EGO - HUB



CLIENTI IN FUGA?

«Non siamo
sceriffi»

La protesta
dei ristoratori

di **CARLO CAMBI**

■ Ristoratori contro l'onere dei controlli ai clienti. Il Piemonte fa appello al Garante: «Gli esercenti non sono pubblici ufficiali». E Coldiretti stima una perdita di 11 milioni di clienti potenziali.

a pagina 6

Ristoratori in rivolta: «Non siamo sceriffi» Resta il nodo privacy

Proprietari contro l'onere dei controlli ai clienti. Il Piemonte fa appello al Garante: «Gli esercenti non sono pubblici ufficiali»

di **CARLO CAMBI**



■ Era solito dire **Otto Von Bismark**, che il ministro della Salute **Roberto Speranza** deve aver preso a modello, «meno la gente sa di come sono fatte le salicce e le eleggi e più è contenta!». Quando si tratta di bar e ristoranti va così, solo che la gente s'arrabbia.

Scatta da oggi il famoso salvacondotto vaccinale che impone ai gestori di farsi gendarmi e ai cittadini di farsi sudditi. Senza il foglio verde che testimonia l'inocula-

zione e abilita alla vita non si può andare al ristorante al chiuso, né sedersi al tavolino di un bar sempre al chiuso. E il salvacondotto devono averlo tutti da 12 anni in su. Non si possono fare molte altre cose, ma una è consentita: consumare al bancone del bar. Cento giorni fa invece sono fioccate multe e alcuni esercizi sono stati chiusi perché il «decreto riapertura» del 21 aprile numero 14 vietava la consumazione al bancone. Da oggi è tutto il contrario. È vero che il virus muta, ma a star dietro alle grida di **Spe-**

ranza & Cts c'è da perder la testa. E anche la pazienza. L'hanno ripersa i ristoranti e i bar di tutta Italia che si sentono presi in giro e protestano pronti a tornare in piazza anche perché ieri governo e cabina di regia hanno ribadito che in albergo si può fare tutto. E questa è concorrenza sleale.

Dalla Brianza a Napoli - dove ieri sera c'è stata l'ennesima fiaccolata di protesta

La Fipe: «La lettura del certificato

è una cosa, verificare l'identità è un'altra»

contro il governo e **Mario Draghi** - il coro dei ristoratori è unanime: non vogliamo fare gli sceriffi, il controllo sul green pass e sui documenti dei clienti non spetta a noi. La mossa più pressante l'ha fatta la Regione Piemonte con l'assessore agli Affari legali, **Maurizio Marrone**, che ha scritto al Garante nazionale della privacy «per avere conferma che agli esercenti privati non possano, e non



debbano, essere attribuite funzioni tipiche dei pubblici ufficiali; hanno ragione le associazioni di commercianti ed esercenti quando affermano che un ristoratore non ha alcun obbligo e titolarità di identificare i propri clienti esigendo l'esibizione dei documenti di identità, quantomeno nell'ordinamento giuridico italiano».

Sostiene il vicepresidente della **Fipe**-Confcommercio **Aldo Cursano**: «L'ipotesi di dover controllare anche i documenti d'identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti, noi possiamo al massimo verificare il green pass, e di certo non può ricadere sui gestori la responsabilità della non veridicità dei documenti. Noi siamo sempre stati per l'autocertificazione e chiediamo che il decreto venga riscritto in questo senso. E poi c'è il paradosso che in piena stagione turistica dovremo respingere chi arriva da Paesi che hanno som-

ministrato vaccini non riconosciuti dall'Emas».

Il problema è serio assai perché - considerando che girano i pass falsi - se un ristoratore o un barista (moltissimi stanno chiudendo le sale interne consentendo solo consumazione al bancone che però può prolungarsi sine die) viene trovato con clienti non in regola prima si becca una multa di 1.000 euro, poi la chiusura del locale per dieci giorni. C'è chi va per le vie legali - come i ristoratori veneti che espongono da settimane il cartello «siamo ristoratori non controllori» e hanno fatto ricorso al Tar- e chi per le vie di fatto come il movimento «Io apro». Uno dei suoi leader, il fiorentino **Momi El Hawy**, annuncia disobbedienza civile: «Noi accetteremo chiunque nei nostri ristoranti, anche chi non è vaccinato.»

Peraltro chi controlla il ristoratore? Le forze dell'ordine che dovrebbero egualmente vigilare sul green pass. A Napoli **Massimo Di**

Porzio, presidente **Fipe**,

spiega: «Ci sentiamo delle cavie, è l'ennesimo provvedimento che penalizza la ristorazione e distorce il mercato». In Brianza **Giovanni Taino** (Cna) sottolinea: «Non ho l'autorità per poter verificare i documenti privati dei clienti né di verificare se hanno fatto il tampone o hanno il green pass». Da Roma **Paolo Bianchi** del Mio dice: «Nessuna nostra impresa è disposta a fare i controlli: sono un aggravio di costo e allontanano i clienti.». **Luigi Scordamaglia** di Filiera Italia rincara: «Non si ha il coraggio d'intervenire là dove si dovrebbe sui trasporti, sui mezzi pubblici e si interviene là dove è meno utile, nei ristoranti al chiuso. Si parla di 1000 euro di multa: ci auguriamo siano a carico degli avventori non degli esercizi, i ristoratori non sono agenti di polizia». I provvedimenti sono contraddittori (un cameriere non ha l'obbligo del green quando serve ma deve averlo se cena) e la Coldiretti

stima che «si perderanno 11 milioni di clienti: è un ulte-

Coldiretti stima una perdita di 11 milioni di clienti potenziali

riore danno per chi ha già perso 41 miliardi di fatturato».

Gli anti pass peraltro hanno inondato i siti di recensioni negative dei ristoranti: è un danno d'immagine fortissimo. Non benedice il salvadito vaticano don **Diego Pallavicini** parroco di Solarolo Raniero, nel cremonese, che ha annullato la sagra del paese. «Ci saranno solo le messe», annuncia, «è saltato tutto perché ci è stato imposto di richiedere il green pass, mi rifiuto di farlo. Ritengo che sia ingiusto e illecito, addirittura pericoloso: fa credere di non potersi contagiare e di non poter contagiare, cosa assolutamente falsa.» Nel borgo sale la protesta, ma tutta Italia è paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIPE: SI AI CONTROLLI, MA NON SULL'IDENTITÀ DEI CLIENTI

Alberghi soddisfatti per l'esenzione

Dal settore ricettivo arriva un sospiro di sollievo sull'esenzione del *Green pass* per i clienti degli alberghi. Qualche perplessità, invece, per il controllo sul pubblico "esterno" che usufruisce di bar e ristoranti. Per il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, «era una cosa folle, eravamo molto preoccupati non solo per l'estate, ma anche per tutta una serie di eventi che ci saranno nelle città tra fine agosto e settembre e che speriamo riportino le occupazioni negli hotel a livelli alti. Adesso guardiamo al futuro con molta più serenità e ringraziamo sia il ministro Garavaglia, sia la Lega e sia il governo per aver confermato l'esenzione». Anche la presidente di Federturismo, Marina Lalli, commenta con soddisfazione le decisioni prese ieri: «Arrivano sul filo di lana, ma per noi sono novità buone, direi ottime. Molte delle nostre strutture ricettive hanno sale ristorante solo al chiuso e quindi diventava davvero difficile dire ai clienti già presenti: "Da domani vai a fare colazione al bar" oppure comunicare a chi ancora doveva arrivare che poteva soltanto dormire. Per non parlare delle famiglie con figli con più di 12 anni,

che ancora non si erano potuti immunizzare». Resta, in ogni caso, un doppio regime che fa discutere: la certificazione, comunque, deve essere richiesta se il ristorante e il bar (in locali al chiuso) sono aperti anche per chi non è cliente dell'albergo.

«Sarebbe stato quantomeno complesso predisporre, in pieno agosto, le necessarie verifiche di controllo delle persone nei locali interni dell'albergo, e sicuramente gli utenti sa-

Fa discutere il doppio regime: il certificato va richiesto se il bar e il ristorante sono disponibili anche per chi non è cliente dell'hotel

rebbero stati disturbati diverse volte al giorno scoraggiando ulteriormente una già debole domanda turistica e di viaggi d'affari», sottolinea ancora la presidente di Fiavet Confcommercio, Ivana Jelinic. Mentre l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con «profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia verso i clienti» dalla **Fipe**-Confcommercio. Massimo Caputi, presidente di Federterme-Confindustria, infine, lancia l'allarme. A suo dire «ancora sussistono grandissime incertezze: chiediamo delucidazioni, ma a oggi non riceviamo risposte».

Maurizio Carucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi lasciapassare per ristoranti, sagre, piscine, musei

Da oggi obbligo del green pass per l'accesso a diversi servizi e attività. Lo prevede il decreto legge 105 del 23 luglio scorso (art. 3) che, di fatto, è andato ad integrare la normativa che ha formalmente istituito la certificazione verde Covid-19, ovvero il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52. Una novità questa che è stata fin da subito motivo di perplessità, da parte degli operatori economici e le associazioni rappresentative degli stessi, per i dubbi interpretativi conseguenti alla formulazione della disposizione che ha introdotto l'obbligo del cosiddetto green pass. In pratica, da oggi 6 agosto libera circolazione o meglio libertà di accesso a ristoranti, piscine, musei, sagre e convegni, tanto per citarne alcuni, soltanto a chi esibisce la certificazione verde Covid-19 e questo a prescindere dalla situazione di ogni singola regione e ovviamente laddove i servizi e le attività siano consentiti.

La certificazione. Si tratta, in sostanza, di una certificazione in formato digitale e stampabile, emessa dalla piattaforma nazionale del ministero della salute, che contiene un qr code per verificarne autenticità e validità. In base, pertanto, a quanto contenuto nel decreto legge istitutivo, i titolari o gestori dei servizi e delle attività con obbligo di green pass sono tenuti ad effettuare le verifiche delle certificazioni utilizzando l'apposita applicazione ufficiale e gratuita VerificaC19 che può essere scaricata utilizzando i consueti mezzi di download (Play store di Google per le versioni Android e Apple store per quelle Ios tanto per intenderci). L'applicazione può essere installata su qualsiasi dispositivo mobile, quale cellulare o tablet e funziona anche senza connessione ad Internet e quindi offline. Consente di verificare l'autenticità e la validità delle certificazioni senza memorizzare informazioni personali sul dispositivo del verificatore.

La verifica. Il green pass è richiesto dal verificatore all'interessato che mostra il relativo qr code (in formato digitale oppure cartaceo). A questo punto l'app VerificaC19 legge il qr code, ne estrae le informazioni e procede con il

controllo del sigillo elettronico qualificato. In pratica, l'applicazione mostra graficamente al verificatore l'effettiva validità della certificazione nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario della stessa. E' a questo punto che, secondo le indicazioni del governo contestate tuttavia dalle associazioni di categoria, l'interessato, su richiesta del verificatore, è tenuto ad esibire un proprio documento di identità in corso di validità ai fini della verifica di corrispondenza dei dati anagrafici presenti nel documento con quelli visualizzati dall'app.

La posizione delle associazioni. Secondo Confesercenti, pur comprendendo le motivazioni che hanno portato all'obbligo del green pass soprattutto in una logica preventiva per scongiurare le chiusure, è stata ribadita la contrarietà a imporre ai pubblici esercizi il ruolo di controllore in sostituzione dello Stato. Posizione analoga quella del Sindacato titoricevitori sportivi. «L'operazione di vigilanza e controllo all'interno delle nostre tabaccherie e corner sportivi è realmente troppo complicata e fa nascere una serie di nuovi problemi, in un momento in cui sarebbe necessario tornare alla normalità», hanno affermato. Auspicando, peraltro, che il governo valuti attentamente l'utilizzo dello strumento appena introdotto, affinché esso porti realmente maggiore libertà di movimento e non si trasformi, invece, «in una barriera all'ingresso». Per la Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei pubblici esercizi, «i gestori di bar e ristoranti faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. Noi faremo ancora una volta la nostra parte con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischia di impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di

Data: 06.08.2021 Pag.: 25
Size: 318 cm2 AVE: € 15264.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

*una campagna vaccinale che ancora
non si è conclusa».*
Marilisa Bombi



La lotta al Covid Green pass, la sfida «Uno scudo legale contro le sanzioni»

►Organi di categoria, avvocati in campo ►Fipe e Confesercenti: «Daremo battaglia
«Card giusta ma non siamo controllori» nel caso di multe per colpa dei clienti»

Valerio Iuliano

L'obbligo di Green pass negli esercizi di ristorazione al chiuso e per tante altre attività scatterà ufficialmente oggi. Che la "certificazione verde Covid-19" sia uno strumento fondamentale di tutela della salute pubblica è per tutti un dato di fatto incontestabile, ma sulle regole stabilite per far rispettare l'obbligo è guerra aperta. Dal decreto del governo che ha sancito l'istituzione del Green pass è scaturito un caos normativo che sembra destinato a creare difficoltà soprattutto ai titolari di ristoranti e bar. In Campania sono oltre 22mila - secondo Confesercenti - le imprese, tra ristoranti e bar, che non posseggono spazi esterni e perciò saranno tenute a far rispettare ai loro clienti l'obbligo di esibizione del Green pass, pena sanzioni. Ed è proprio quest'ultima la ragione che spinge alcune associazioni a paventare azioni legali, nel caso di sanzioni ritenute "non legittime" a carico degli esercenti. La ratio della norma è quella di contenere il rischio di contagio laddove le attività sono esercitate al chiuso. Un caso che riguarda i posti a sedere al ristorante, palestre, piscine e centri ricreativi. Ma il Green pass coinvolge anche molte attività all'aperto, dagli spettacoli aperti al pubblico alle fiere, dai congressi agli eventi sportivi. Per i ristoranti la situazione si

preannuncia piuttosto ingarbugliata. I titolari saranno tenuti a verificare il possesso della certificazione da parte dei clienti e la validità del Green pass.

CONFESERCENTI

«Il governo - spiega il presidente regionale di Confesercenti Vincenzo Schiavo - fa ricadere sugli imprenditori la responsabilità di effettuare i controlli. E se un cliente non ha il Green pass, gli dobbiamo dire di andarsene. Non è corretto. Gli imprenditori hanno il dovere di lavorare e di pagare le tasse ma, oltre a questo, devono fare anche gli agenti di controllo? Dobbiamo anche verificare se il foglio verde è originale o meno. Che competenze hanno gli esercenti per effettuare questi controlli? Tutto questo è ingestibile». La possibilità di sanzioni per gli imprenditori manda su tutte le furie il leader di Confesercenti. «Se un cliente viola una norma - aggiunge Schiavo - la responsabilità dovrebbe essere esclusivamente sua. D'altronde, se un automobilista non rispetta i limiti di velocità, viene sanzionato secondo le leggi. E che cosa c'entra Autostrade Italiane?». La soluzione secondo il presidente dell'associazione è una sola. «Le norme sul Green pass devono essere cambiate. Perciò stiamo interloquendo con la

politica per fare in modo che vengano introdotte modifiche. Se gli imprenditori verranno sanzionati ingiustamente, siamo pronti ad intraprendere azioni legali per tutelarli».

FIPE

Per i controlli sui clienti, i ristoratori si avvalgono della app VerificaC19. Ma anche con l'ausilio delle nuove tecnologie i problemi restano. «Dal decreto - spiega il presidente regionale della Fipe Massimo Di Porzio - risulta chiaro che, se un cliente non è in possesso di Green pass, non potrà avere accesso al ristorante al chiuso. Su questo, in caso di sanzioni, non potremmo eccepire nulla. Ma c'è un'altra questione. La app serve a stabilire se il Qr Code presente sulla certificazione esibita da un cliente corrisponda o meno ad un certificato valido. Ma l'esercente come fa a sapere se il Green pass mostrato dal cliente corrisponde veramente a quella persona? Noi non siamo poliziotti e perciò non vogliamo controllare i documenti di identità. Non possiamo sapere se la certificazione corrisponde davvero alla persona che la esibisce e perciò non vogliamo questa responsabilità». La questione della responsabilità degli esercenti è il punto centrale. Per la Fipe «se ci



saranno sanzioni per casi di questo tipo, faremo ricorso». La confusione normativa determinerà, secondo lo stesso Di Porzio, un minor numero di presenze nei ristoranti cittadini, soprattutto nei primi giorni. Sono comunque circa 5000, tra bar e ristoranti, le strutture pronte a partire da oggi, pur tra notevoli difficoltà organizzative.

Alcuni bar hanno già annunciato l'eliminazione del consumo al tavolo perché non in grado di garan-

tire i controlli. «Fin dall'inizio - aggiunge Di Porzio - abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione da parte del cliente, che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più difficili della pandemia. Occorre mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare». Sulla questione dell'eventuale controllo dei documenti di identità, la re-

sponsabile dell'area legale della Fi-
pe scrive che «è ragionevole ritenere tale verifica come un'azione meramente eventuale che potrebbe essere svolta laddove il verificatore lo ritenga opportuno e che può essere omessa tutte le volte in cui il verificatore sia certo dell'identità del cliente». La confusione è enorme. Da oggi si parte.

«ABBIAMO SCARICATO APP E INFORMAZIONI

ALLESTITO DESK E CREATO SEPARÉ MA NON POSSIAMO DIVENTARE 007»

PARERI LEGALI E MODULISTICA FATTA CIRCOLARE TRAMITE I SOCIAL «CONTRAVVENZIONI? ECCO COSA FARE»

La svolta

Ecco dove scaricare il certificato verde

Il Green pass o certificazione verde è il documento scaricabile su più piattaforme statali: da Immuni a Io e sul sito www.dgc.gov.it inserendo le ultime 8 cifre della propria tessera sanitaria. Il Green pass è richiesto in Italia per partecipare alle feste per cerimonie civili e religiose, accedere a residenze sanitarie o assistenziali. Dal 6 agosto servirà, inoltre, per accedere ad alcune aree al chiuso. Dal 1 luglio il certificato verde è già valido in Europa e rende più semplice viaggiare da e per tutti i Paesi dell'Unione europea e dell'area Schengen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE
Il numero uno di Confesercenti, Vincenzo Schiavo. Al vaglio nuove soluzioni per rendere più chiare le procedure del Green pass

Data: 06.08.2021 Pag.: 34
 Size: 85 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 75428
 Lettori:



COME DESTREGGIARSI

Le alternative per chi è senza il documento

Nelle piscine può bastare anche un tampone negativo
 L'allarme dei pubblici esercizi

1 Il pressing su Roma

Sia **Fipe**-Confcommercio, sia Fiepet-Confesercenti stanno cercando di arrivare a una modifica del decreto: «Non possono essere i locali a controllare la carta d'identità»
 Il confronto a Roma è anche sull'aiuto a tutti quei locali privi di spazi all'esterno

2 Piscine, cosa cambia

«Per chi è sprovvisto del Green Pass – spiega il presidente di So.ge.se, **Armando Ballotta (nella foto)** - ci sono tre alternative, sempre assieme al tesserino sanitario: il certificato di vaccinazione, un tampone negativo (48 ore) e l'autocertificazione»

3 Le fasce deboli

«Abbiamo pensato – continua Ballotta – di dare una mano ad anziani, malati e stranieri. Per l'autocertificazione bisognerà, per esempio, provare di avere avuto il Covid oppure di non essersi potuti vaccinare. C'è chi poi non se la sente di venire, e lo capiamo»



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 06.08.2021 Pag.: 3
Size: 319 cm2 AVE: € 6061.00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:



Ristoratori e baristi varesini rifiutano la responsabilità dei controlli. Protesta di **Fipe**

«Noi non facciamo i poliziotti»

(e.spa.) - Si può accettare che per sedersi ai tavoli interni di un bar o di un ristorante sia necessario essere in possesso del Green Pass, ma che i controlli debbano essere fatti dai titolari dei pubblici esercizi è quasi impensabile. La posizione di ristoratori e baristi varesini è chiara e ora alzano la voce: «Noi non siamo vigilantes - dicono - non deve spettare a noi la verifica del documento Covid». Hanno ricominciato a lavorare da qualche settimana, stanno cercando di adattarsi alle regole in continua evoluzione ma ora, per gli imprenditori varesini della ristorazione, è il momento della ribellione. «Prendete un cittadino qualsiasi e mettetelo a dirigere il traffico in centro a Milano. Non gli fornite la paletta e il fischietto e gli dite di procurarseli da solo, aggiungendo che se accade un incidente la colpa è sua e ne pagherà le conseguenze. Ebbene, il Decreto green pass mette i pubblici esercenti nella stessa identica situazione» spiega Giordano Ferrarese, presidente provinciale e consigliere nazionale di **Fipe** Confcommercio. Ancora una volta gli imprenditori del settore si sentono nel mirino: troppe volte sono finiti nel vortice di regole e divieti che inevitabilmente hanno messo un freno alle loro attività. «È la ci-

liegina sulla torta - continua Ferrarese - e ancora una volta è la nostra categoria a pagare in prima persona. Siamo a favore delle forme di controllo e incentivazione alla campagna vaccinale, ma non vogliamo avere l'ennesimo carico di responsabilità sulle nostre spalle». Secondo **Fipe**, la soluzione c'è e si chiama autocertificazione. «L'unica strada per uscire da questa situazione è l'autocertificazione dei clienti in possesso del green pass - prosegue Ferrarese - la cui verifica deve essere di competenza di chi è autorizzato e ha gli strumenti, i mezzi e il giusto incarico governativo».



I titolari dei pubblici esercizi non vogliono fare da vigilantes nei controlli per il possesso del Green Pass da parte dei loro clienti al tavolo

Data: 06.08.2021 Pag.: 4
Size: 137 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Dal fronte-operatori

«Incertezze col rischio di discriminare»

«**Confartigianato** ha già espresso le sue perplessità sull'obbligo di esibire il green pass per l'ingresso in alcune tipologie di attività», dice l'associazione di categoria ricordando che sono sottoposti a vincolo i servizi per la ristorazione per consumo al tavolo al chiuso (ad es. ristoranti, bar, pub, gelaterie, birrerie). Esclusa, invece, la consumazione al bancone o all'aperto. Il provvedimento riguarda anche gli spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; piscine, palestre, centri benessere (esclusi invece estetiste e acconciatori), sagre, fiere, convegni. I titolari o gestori saranno tenuti a verificare il green pass attraverso l'utilizzo della app "VerificaC19", installata su un dispositivo mobile. Pesanti le sanzioni in caso di violazione da 400 a 1000 euro a carico dell'esercente e dell'utente. Alla terza violazione l'esercizio può essere chiuso da 1 a 10 giorni. Il certificato non è richiesto per bambini di età inferiore ai 12 anni e per coloro esenti con certificazione medica. «Oggi - spiega Confartigianato - avremo una riunione in Prefettura per

approfondire la tematica. Allo stato attuale i dipendenti di bar e ristoranti (cuoco, cameriere, ecc.) non sono espressamente ricompresi tra i soggetti tenuti a possedere il green pass...»

Intanto Aldo Cursano, vicepresidente di **Fipe-Concommercio**, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi rilevba. «Noi faremo ancora una volta la nostra parte con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischia di impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Quello che va evitato con tutti i mezzi è che si prevedano deroghe all'obbligo di ingresso con il green pass. Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre una ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre».



Controlli Green Pass esercenti in rivolta “Non siamo poliziotti”

Da oggi l'obbligo della certificazione per accedere agli spazi al chiuso
Tra chi è già pronto con la app e chi invece non sa bene come farà



In un locale col cellulare aperto sulla app VerificaC19 per i controlli sul Green Pass

di Maria Cristina Carratù e Alessandro Di Maria • alle pagine 2 e 3

Bar e ristoranti col Green Pass



“Non siamo poliziotti”

Da oggi l'obbligo per gli spazi al chiuso, gli associati a Tni non faranno controlli
 Confcommercio e Confesercenti contro le verifiche sull'identità

di **Alessandro Di Maria**

Da oggi entra in vigore il Green Pass. Ma le polemiche sul suo utilizzo e la sua funzione non sembrano assolutamente diminuire. Tra i tanti temi della discordia c'è quello del suo impiego all'interno di ristoranti e bar, se seduti al tavolo, dove per il momento è previsto il controllo sia del certificato verde che della carta d'identità. Con Confcommercio che dice sì al certificato verde, ma no al controllo della carta d'identità. Tni Italia no a entrambi, mentre Confesercenti si attiene alle regole, ma preferirebbe eliminare il controllo dei documenti.

Da Fipe Confcommercio fanno sapere che l'ipotesi di dover controllare anche i documenti viene vissuta «con profondo disagio, perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti e una forzatura perché gli imprenditori e gli addetti non possono svolgere funzioni da pubblico ufficiale». A Firenze, dove ci sono circa 3.000 tra bar e ristoranti, non manca chi, soprattutto tra i bar, ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati. «La responsabilità dell'uso improprio del Green Pass – spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di Fipe-Confcommercio e presidente nella provincia di Firenze – non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo soste-

nuto la procedura dell'autocertificazione. Occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare». Cursano segnala anche un altro aspetto: «Inoltre va considerata la difficoltà di quel 30% di imprese fiorentine che non hanno spazi esterni che si troveranno a respingere i turisti che provengono da quei Paesi che hanno somministrato vaccini non riconosciuti dall'Em». Confesercenti si attiene alle regole, ma anche da parte loro si auspica un cambio di direzione per quanto riguarda il controllo dei documenti d'identità: «Abbiamo mandato una comunicazione ai nostri affiliati – spiega Lapo Cantini – per dire di attenersi alle regole. Noi diciamo che il controllo del Green Pass è essenziale, mentre tutto il resto sono solo complicazioni. Stiamo lavorando perché possa esserci un correttivo sull'esibizione della carta d'identità». Tni rimane sulle barricate: «Non siamo controllori, siamo ristoratori. Non siamo tenuti a chiedere la carta di identità ai nostri clienti, né a scaricare l'app per la verifica» sostiene la segretaria Cristina Tagliamento.

Il Green Pass, oltre che per ristoranti e bar, è obbligatorio anche per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei (agli Uffici tutti i controlli sono stati demandati a Opera Laboratori, che cu-

ra l'accoglienza dei visitatori) e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere – compresi quelli collocati all'interno di strutture ricettive – al chiuso; sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi e le relative attività di ristorazione; sale gioco, scommesse, bingo e casinò; concorsi pubblici. Il pass viene rilasciato dopo la prima dose di vaccino – passati 15 giorni dalla somministrazione – o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose, (valido 9 mesi), con il certificato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. L'obbligo non si applica ai bambini sotto i 12 anni e ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del ministero della Salute.

Cursano: “Un terzo dei locali fiorentini non ha spazi esterni e questo li mette in difficoltà”

Data: 06.08.2021 Pag.: 1,2
Size: 663 cm2 AVE: € 19227.00
Tiratura:
Diffusione: 14521
Lettori:



▲ **Il presidente**
Aldo Cursano è vicepresidente nazionale di **Fipe**-Confcommercio e presidente provinciale



Fipe Confcommercio

«Tanti ostacoli, ci adegueremo»

UDINE

Conferma tutte le perplessità sul nuovo passaporto sanitario, ma la Fipe regionale si adeguerà alla norma voluta dal governo Draghi. «Il Green pass obbligatorio presenta criticità, ma non ci sottrarremo all'applicazione – dice Antonio Dalla Mora di Confcommercio Fipe –. La categoria degli esercenti pubblici, che mi onoro di rappresentare, non ha assolutamente accolto con favore l'ennesima incombenza che è piovuta sulla testa. Nonostante ciò, come ulteriore passaggio necessario



ANTONIO DALLA MORA
PRESIDENTE PROVINCIALE DI UDINE
DELLA FIFE CONFCOMMERCIO

«Tutto ciò può essere sopportato solo a patto della garanzia che non ci saranno mai più altre chiusure»

per ritornare alla normalità, non si sottrarrà alla sua applicazione, pur evidenziando criticità e difetti. Non lo riteniamo infatti il metodo migliore per incentivare le vaccinazioni: dopo un'impennata nei primi giorni, le prenotazioni sono tornate ai livelli precedenti. Inoltre lo strumento non appare equo e va a colpire, nuovamente, la categoria dei pubblici esercizi, già vessata più di ogni altra nell'ultimo anno e mezzo. Il fatto poi che non sia applicato equamente ed orizzontalmente, ma solo per alcuni settori, sta togliendo stimoli e morale anche a coloro che sino ad oggi si sono impegnati seriamente nella loro attività, nel rispetto delle norme. È assurdo pensare che entri in vigore il Green pass per i pubblici esercizi, ma che sia necessario solo a partire dal 1 settembre per quanto attiene ai trasporti pubblici, che più di ogni altro settore rappresentano un momento di promiscuità e convivenza prolungata tra le persone. Appare altrettanto iniquo come in altri momenti di refezione comune non lo si applichi. La valutazione degli esercenti va anche oltre, toccando sia gli aspetti organizzativi (si creeranno code all'ingresso), che burocratici (siamo "autorizzati" a chiedere dati personali, sensibili, di natura sanitaria?), che infine economici (la dislocazione di personale al ricevimento per il controllo richiede 1-2 persone dedicate che hanno un costo e che inoltre non sono più a disposizione per il servizio). Tutto ciò è difficilmente digeribile, ma potrebbe essere sopportato solo a fronte della garanzia che sia lo strumento per non chiudere più. Troppi colleghi e collaboratori, anche qualificati, hanno lasciato il settore per l'incertezza sul loro futuro, dovuta alle continue chiusure e alla imposizione di norme dubbie e di difficile applicazione, come pare essere questa». —



LE NUOVE REGOLE Decreto approvato: certificato obbligatorio per universitari e personale scolastico. Stipendio sospeso ai prof «renitenti»

Green pass, la rivoluzione

Da oggi via alle prime misure: Brescia si interroga e sollecita «certezze». Contagi ancora su **Servizi** pag.2,3,9,10 e 11

SANZIONI Utenti ed esercenti rischiano multe da 400 a mille euro. Per i locali che violano più volte può scattare lo stop

Ristoranti, bar, cinema e sport Ecco le regole in vigore da oggi

Il lasciapassare dovrà essere mostrato per mangiare fuori al chiuso ma non servirà per il caffè al banco. Un tetto per gli spettatori di eventi

●● C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green pass day: da oggi la certificazione verde sarà come un «passaporto» per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza. Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei certificati dei clienti «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la Fipe.

Il Green pass è ora obbligatorio per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar. L'articolo 9 bis al decreto di luglio prevede l'impiego della certificazione verde anche per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere; sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di

divertimento; centri culturali, sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia; sale gioco, scommesse, bingo; concorsi pubblici. Rimangono senza obbligo le chiese e gli oratori.

Come si ottiene il Pass Il pass viene rilasciato dopo la prima dose di vaccino - passati 15 giorni dalla somministrazione - o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose, (valido 9 mesi), con l'attestato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. L'obbligo di avere il Green pass non si applica a tutti coloro che hanno meno di 12 anni - per i quali non è autorizzata la vaccinazione - e, dice il decreto, «ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del ministero della Salute».

Ristoranti e bar Il certificato servirà per le consumazioni

al tavolo al chiuso in ristoranti e bar, dove non sarà invece necessario per il servizio al bancone. Esclusi in extremis i clienti degli hotel. Il decreto prevede che «i titolari o i gestori dei servizi e delle attività» per le quali serve il certificato «sono tenuti a verificare che l'accesso ai predetti servizi avvenga nel rispetto delle prescrizioni». Dunque spetta ai titolari degli esercizi controllare il pass, attraverso «Verifica C19», la app ufficiale del ministero della Salute. Controlli che, ovviamente, potranno essere svolti anche dalle forze di polizia.

Cinema e teatri Arriva l'obbligo di Green pass, ma aumenta il numero di spettatori ammessi ad assistervi. In zona gialla si entrerà con Green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1.000 a un massimo di 2.500, e al chiuso da 500 a 1.000. Mentre in zona bianca viene fissato un tetto all'aperto di 5 mila persone

e al chiuso di 2.500 persone.

Sport Per gli eventi e le competizioni sportive in zona bianca la capienza consentita non può essere superiore al 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 25% al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25% e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso.

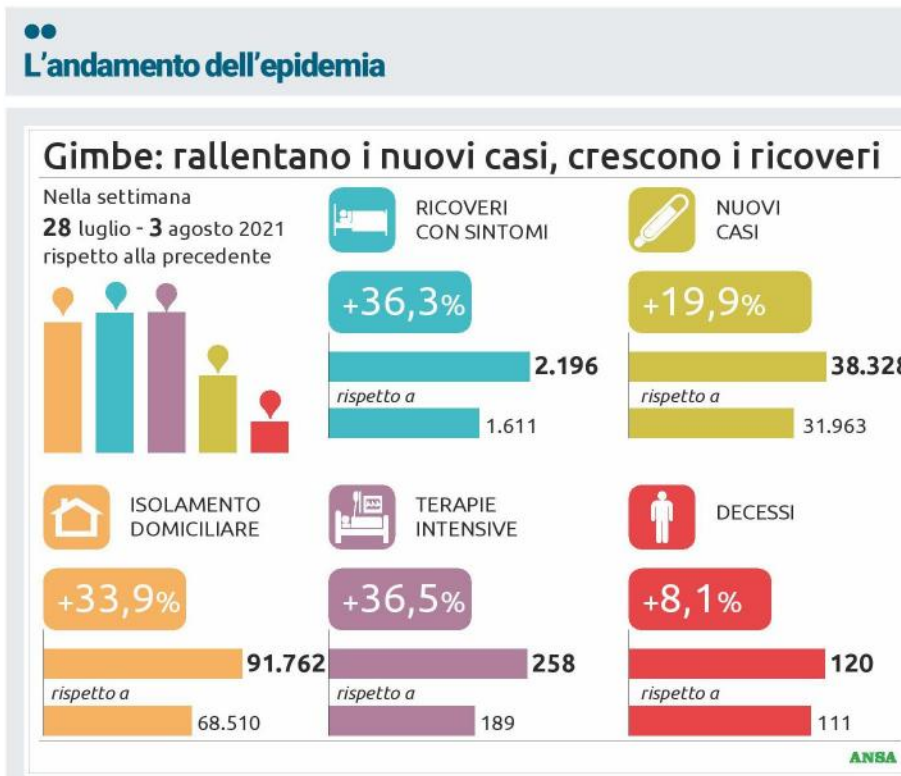
Sanzioni Per chi viola le regole o non effettua i controlli è prevista una sanzione da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Se le violazioni si ripetono in 3 giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

Obbligo anche in piscine, palestre, parchi tematici e sale gioco
Sono esclusi oratori e chiese

Data: 06.08.2021 Pag.: 1,3
 Size: 472 cm2 AVE: € 2832.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Data: 06.08.2021 Pag.: 10
Size: 22 cm2 AVE: € 132.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LE REAZIONI Fipe precisa Gli hotel «brindano»

Pronti al controllo «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità». È quanto scrive la **Fipe** in una nota sottolineando che l'ipotesi «viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di

sfiducia nei riguardi dei clienti». Soddisfatti invece gli albergatori: il pass non sarà necessario né per accedere in hotel né per fruire del servizio di ristorazione interna, per i clienti della struttura.



Data: 06.08.2021 Pag.: 1,2
Size: 468 cm2 AVE: € 27144.00
Tiratura: 27640
Diffusione: 18567
Lettori: 276000

Le norme antivirus per fronteggiare l'aumento dei contagi (superata quota centomila)

Da oggi le nuove regole per bar e ristoranti

Trasporti a lunga percorrenza e personale scolastico: il Green pass sarà obbligatorio

ROMA

Green pass obbligatorio per il personale scolastico e all'università, nonché sui trasporti su lunga percorrenza (dal primo settembre). Questo ha detto la cabina di regia, e questa – ormai – la decisione del Consiglio dei ministri. Verso l'aumento, anche, della capienza dei trasporti a lunga percorrenza: niente pass per quelli locali e treni regionali, e anche in zona gialla la capienza bus sarà all'80%. Esenzione per chi si era sottoposto a spe-

rimentazione del vaccino ReiThera.

Oggi intanto scattano le nuove regole. «Esercenti di bar e ristoranti pronti al controllo, ma non a un'eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la [Fipe](#). Le associazioni del turismo "brindano" invece al fatto che il pass non sarà necessario negli hotel.

Tornano sopra i centomila gli attualmente positivi al Covid in Italia, che dall'inizio della pandemia ha vi-

sto 4,3 milioni di casi e oltre 128mila morti. Nelle ultime 24 ore 7.230 positivi. Tasso di positività al 3,4%, in aumento sia terapie intensive che ricoveri ordinari. Quanto alle vaccinazioni, superata quota 70 milioni; ciclo vaccinale completato dal 62% degli "over 12".

Nel mondo, secondo il conteggio della "Johns Hopkins University", superati i 200 milioni di casi.

Pagine 2, 3 e Cronache



Nei locali pubblici Il rispetto per gli altri e per... se stessi non è un optional

Pugno duro nei confronti di chi contravviene alle decisioni adottate: multe che vanno da 400 a 1000 euro. Esentati oratori e Chiese

Ristoranti, spettacoli e sport: ecco le regole da rispettare

ROMA

Scatta da oggi il green pass obbligatorio per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar. L'articolo 9 bis al decreto di luglio prevede l'impiego della certificazione verde anche per spettacoli aperti al pubblico, eventi e compe-

tizioni sportive; musei e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere - compresi quelli collocati all'interno di strutture ricettive, come gli alberghi - al chiuso; sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, sociali e ricreativi limitatamente alle

attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi e le relative attività di ristorazione; sale gioco, scommesse, bingo e casinò; concorsi pubblici. Rimangono senza obbligo di green pass le Chiese e gli oratori.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

GAZZETTA DEL SUD - CZ

Data: 06.08.2021 Pag.: 1,2
Size: 468 cm2 AVE: € 27144.00
Tiratura: 27640
Diffusione: 18567
Lettori: 276000

Come si ottiene il pass

Viene rilasciato dopo la prima dose di vaccino - passati 15 giorni dalla somministrazione - o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose, (valido 9 mesi), con il certificato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. L'obbligo di avere il green pass non si applica a tutti coloro che hanno meno di 12 anni - per i quali non è autorizzata la vaccinazione - e, dice il decreto, «ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del ministero della Salute».

Ristoranti e bar

Il certificato servirà per le consumazioni al tavolo al chiuso in ristoranti e bar, dove non sarà invece necessario per il servizio al bancone. Il decreto prevede che «i titolari o i gestori dei servizi e delle attività» per

le quali serve il certificato «sono tenuti a verificare che l'accesso ai predetti servizi avvenga nel rispetto delle prescrizioni». Dunque spetta ai titolari degli esercizi controllare il pass, attraverso "Verifica C19", la app ufficiale del ministero della Salute. Controlli che, ovviamente, potranno esser svolti anche dalle forze di polizia.

Cinema e teatri

Arriva l'obbligo di green pass per cinema e teatri, ma aumenta il numero di spettatori ammessi ad assistervi, come richiesto dai gestori al Governo. In zona gialla si entrerà con green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1000 a un massimo di 2500 e al chiuso da 500 a 1000. Mentre in zona bianca, dove ora sono fissati limiti di capienza, viene fissato un tetto all'aperto di 5000 persone e al chiuso di 2500 persone.

Sport

Per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono in zona bianca la capienza consentita non può essere superiore al 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 25% al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25% e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso.

Sanzioni

Pugno duro nei confronti di chi contravviene alle decisioni adottate. Per chi viola le regole o non effettua i controlli è prevista infatti una sanzione che va da 400 a 1000 euro sia a carico di colui il quale gestisce l'esercizio pubblico sia nei confronti dell'utente. Se le violazioni si ripetono in 3 giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.



Predida didascalìa didascalìa didascalìa CREDIT

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



DA OGGI OBBLIGATORIO Il giorno del Green pass «Ci mancava solo lui»

Esercenti preoccupati tra norme inapplicabili e costi aggiuntivi

Nicolò Rubeis

■ E alla fine il giorno del Green Pass è arrivato: anche i locali di Milano e Lombardia sono pronti, ma a preoccupare è il tema dei controlli. Saranno infatti i titolari o i gestori di bar e ristoranti a doverlo richiedere, rischiando di incappare in sanzioni piuttosto salate qualora facessero sedere all'interno un cliente sprovvisto di almeno una dose di vaccino. Per loro il decreto prevede multe salate, da 400 a mille euro.

«Tra gli esercenti di Milano prevalgono due sentimenti contrastanti - spiega [Lino Stoppani](#), presidente di Epam-Confcommercio, l'associazione meneghina che riunisce i pubblici esercizi - chi ha tanto (...)

segue a pagina 3

NUOVA TEGOLA SUGLI ESERCENTI

Ristoratori e Green pass «Non abbiamo l'autorità per identificare i clienti»

*Da oggi scattano obbligo e multe salatissime
Ma le norme sono difficilmente applicabili*

dalla prima pagina

(...) spazio esterno è indifferente alla misura, ma almeno il 40 per cento dei nostri locali non ne dispone. A loro è stato assegnato un onere aggiuntivo che porterà un impatto negativo». Dunque, per Stoppani, ci voleva forse «più coraggio nell'estendere la misura a tutti e non prevedere deroghe al chiuso». La solu-

zione più semplice sarebbe stata «continuare con l'autocertificazione, visto che siamo andati avanti così per mesi, anche quando la situazione era più grave». Per non parlare del fatto che negli ultimi giorni molti ristoratori, specie chi si è detto pronto a chiedere il Green pass, sono stati presi di mira sui social da anonimi no vax con mi-

nacce, insulti e persino recensioni negative: «Quest'aggressività verso gli esercenti corretti - spiega ancora Stoppani - rappresenta una beffa, visto che subiscono azioni offensive che per di più danneggiano la loro reputazione commerciale».

Tra i ristoratori comunque, le grane non finiscono qui: «Mi ritrovo, tra il mio personale - racconta Fabio Acam-

pora, titolare dei quattro «Porteño» presenti a Milano, tutti ristoranti specializzati in carne argentina - molti dipendenti che non si sono ancora immunizzati. Alcuni sono prenotati e in attesa del loro turno, altri invece non lo faranno. Come mi devo comportare?». In ogni caso, i suoi locali hanno tutti più o meno 150 posti all'interno già distanziati. Le verifiche sulla



certificazione verde le farà la stessa persona che si occuperà di misurare la febbre: «Ma la cosa peggiore - prosegue Acampora - sarà il controllo che faranno le autorità ai clienti. Non è bello che entri nel ristorante a chiedere il Green pass».

Dalla prefettura, comunque, assicurano che al momento oltre alle direttive nazionali, non è stata predisposta nessuna disposizione locale in particolare. Anche il Comune non metterà in campo un piano specifico di controllo. D'altronde, lo stesso sindaco Giuseppe Sala si è sempre detto favorevole alla certificazione verde, sottolineando come le verifiche potrebbero tranquillamente es-

sere fatte dagli stessi ristoratori nel momento stesso in cui misurano la temperatura ai clienti. «Purtroppo - ribatte però Acampora - non abbiamo attrezzatura specifica per questi controlli».

Un argomento sollevato anche da Emma Marveglio, titolare dello «Sciatt à Porter», ristorante in zona Garibaldi che può ospitare almeno 35 clienti all'interno e un'altra trentina fuori: «Ci dovrebbero fornire una macchina apposita con la quale scannerizzare i codici - commenta - Noi non abbiamo la possibilità economica di mettere una persona fuori, né di assumere qualcuno che lo faccia». Tuttavia, «ci adatteremo con una soluzione casereccia -

continua Marveglio - la persona che accoglierà i clienti avrà il nostro telefono con l'App e farà sedere soltanto coloro che hanno il Green pass».

Per Alfredo Zini invece, proprietario del ristorante «Al Tronco» in zona Farini, il problema sembra essere quello dell'effettivo riconoscimento dei clienti: «Come faccio a sapere - afferma - che quel Green pass sia davvero della persona che si presenta? Dovrei chiederle la carta d'identità, ma non ne ho l'autorità. Potrebbero farlo le for-

PRESI DI MIRA

Locali bersaglio di no vax con minacce sui social e nei siti delle recensioni

ze dell'ordine, ma non possono certo mettersi fuori da ogni locale a controllare». E anche in riva alla Darsena, vanno avanti i preparativi per i controlli sulla certificazione: «La nota dolente - commenta Michele Berteramo, proprietario del "Movi-da", un cocktail bar sui Navigli - arriva nel momento in cui, se devo far sedere cento persone, per forza di cose devo metterne una che controlla». Insomma, «l'ennesimo mattone che ci viene caricato sulle spalle - conclude Berteramo - un onere che si aggiunge ai tanti problemi che già abbiamo».

Nicolò Rubeis

1.000

gli euro della multa che sarà comminata ai clienti trovati in un locale senza il richiesto Green pass

40%

i locali che a Milano non dispongono degli spazi esterni e saranno dunque penalizzati dalle norme

Data: 06.08.2021 Pag.: 1,3
Size: 766 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Stoppani
Era meglio
continuare
con il cliente
che certifica



Zini
Servirebbero
le forze
dell'ordine
Come si fa?

TELEFONINO
Da oggi sarà
obbligatorio
esibire
il Green Pass
anche
per entrare
nei ristoranti

Data: 06.08.2021 Pag.: 3
Size: 194 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Nuove norme, consensi e proteste

Il "passaporto" per vivere molti momenti di svago e di vita quotidiana

ROMA - C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green Pass Day: da oggi la certificazione verde sarà come un "passaporto" per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza. Arriva intanto l'esenzione per chi si era sottoposto alla sperimentazione del vaccino italiano ReiThera; vale fino al 30 settembre in attesa di ulteriore approfondimenti. Il Green Pass è pronto anche per gli italiani vaccinati all'estero.

Intanto sono rientrati in Italia tutti i ragazzi che erano stati bloccati a Dubai a causa di un focolaio di Covid, scoppiato durante una vacanza studio. I ragazzi erano partiti tra fine giugno e inizio luglio. Hanno tutti dai 15 ai 18 anni, ma la maggior parte di loro è ancora minorenni. I gruppi sarebbero dovuti tornare dopo due settimane ma pochi giorni prima della partenza erano stati diagnosticati undici casi positivi.

Oggi dunque le nuove regole.

Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la **Fipe**. Le associazioni del turismo "brindano" invece al fatto che il pass non sarà necessario negli hotel.

Ma non mancano le proteste. A Torino di nuovo in piazza i "No Green Pass", mentre a Genova sono salite a 18 le denunce per i reati commessi durante la manifestazione contro vaccini e Green Pass delle scorse settimane. Sempre al Nord, c'è il caso dell'albergo "no mask" a San Candido, Bolzano. Il Cavallino Bianco, che si trova nella piazza centrale del borgo ai confini con l'Austria, potrà restare aperto ma l'albergatore dovrà pagare la multa e soprattutto rispedire d'ora in poi tutte le misure anti-contagio.

A Rimini tutto è pronto per chiedere il pass per spettacoli e musei, e anche per le manifestazioni pubbliche come Al Meni, il circo gastronomico guidato dallo chef Massimo Bottura che si accinge ad essere il primo grande evento con certificazione verde della riviera. Il pass servirà inol-

tre per gli spettacoli all'aperto in alcuni luoghi della città e il Comune metterà a disposizione anche tamponi gratuiti. Sempre sulla riviera romagnola, a Riccione, il tradizionale ballo del liscio si converte, in chiave anti-Covid, in danza da seduti; l'idea è della baleara Verdemare.

A Napoli si respira invece un pò di preoccupazione: «Ci sentiamo delle cavie - afferma Massimo Di Porzio, presidente **Fipe** Confcommercio Campania -. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione. Si continua a penalizzare solo la ristorazione». Gli scavi di Pompei si attrezzano e da oggi offriranno ai visitatori test rapidi gratuiti.

Da oggi al Policlinico di Bari sarà possibile per i visitatori accedere nei reparti mostrando il green pass. L'accesso dovrà essere concordato con il reparto e sarà ammesso un solo visitatore che dovrà indossare la mascherina.

A Palermo invece è stata annullata «Musica Vera», rassegna organizzata con l'intento di devolvere parte del ricavato dei biglietti alla ricerca contro i tumori rari.

Data: 06.08.2021 Pag.: 2
Size: 203 cm2 AVE: € 3654.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



FOCUS

Per i clienti degli hotel il pass non serve

Potranno sedersi ai tavoli senza mostrare la certificazione verde



Tavola apparecchiata in un hotel

di **LUCA ROSSI**

MILANO - Federalberghi esulta, la **Fipe** resta perplessa, anche Federterme è dubbiosa e c'è preoccupazione nel mondo delle fiere e delle sagre. Sono diverse le reazioni delle associazioni di categoria al green pass, che scatterà da domani in Italia.

Da oggi, infatti, 270mila bar e ristoranti saranno «pronti, pur tra notevoli difficoltà organizzative», al controllo dei certificati dei clienti che consumeranno al tavolo nei locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i

consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati.

Ma l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con «profondo disagio - sottolinea la **Fipe**-Confcommercio - perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti e una forzatura perché gli imprenditori e gli addetti non possono svolgere funzioni da pubblico ufficiale». «Occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare», commenta il vice-

presidente vicario Aldo Curzano.

Nei ristoranti degli alberghi, invece, il certificato verde non sarà richiesto. Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, «ringrazia il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, il Governo e la Conferenza delle Regioni per aver risposto alle istanze di Federalberghi con una soluzione che consente alle famiglie di trascorrere in tranquillità le proprie vacanze». A partire da oggi, in ogni caso, il green pass sarà richiesto se il cliente che siede al tavolo del ristorante al chiuso non soggiorna nell'hotel.

Data: 06.08.2021 Pag.: 8
Size: 326 cm2 AVE: € 6520.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Green pass, per i controlli c'è l'app «Ma i documenti non li chiediamo»

Le associazioni di categoria: «Verificare l'identità è competenza dei pubblici ufficiali, non dei ristoratori»
Preoccupazioni per i risvolti economici: «Servirà del personale apposta e c'è il rischio di essere 'boicottati'»

di **Stefano Luppi**

«**Ci siamo** attrezzati in questi giorni con smartphone e l'applicazione ministeriale 'VerificaC19' visto che da oggi avremo anche il controllo del green pass dei vaccinati per la consumazione al chiuso», spiega lo chef Luca Marchini, patron dello stellato Erba del Re e della trattoria Pomposa al Re gras.

Il noto esercente, al pari di molte migliaia di operatori che spaziano dalla ristorazione alla cultura e a ogni altro luogo al chiuso (e all'aperto per quanto riguarda ad esempio i concerti), da oggi è alle prese con il certificato verde per accedere ai locali. «Noi - prosegue Marchini, che per altro è anche presidente di Fipe Confcommercio Modena - abbiamo tutti l'applicazione per controllare solo chi consumerà al chiuso mentre per gli spazi esterni verifichiamo la temperatura. Non controlleremo il documento di identità visto che non siamo pubblici ufficiali e così vedremo sul qr code del consumatore nome, cognome, data di nascita e luce verde o rossa per il green pass valido o meno. Se poi, in sede di controllo delle forze dell'ordine, qualcuno avrà utilizzato il

green pass di qualcun altro ci saranno conseguenze».

La situazione non è semplice, come spiegano le associazioni di categoria. «Ci sono aspetti ancora poco chiari - dice Daniele Cavazza, responsabile turismo e pubblici esercizi Confesercenti - visto che fino a oggi negli alberghi o nelle mense il Green pass non serviva. È irrisolta la questione del controllo dell'identità: il ristoratore, il barista, il bigliettaio del museo non sono pubblici ufficiali e non hanno l'autorità di identificare le persone. Per questo noi ai nostri associati abbiamo detto che non sono obbligati a richiedere anche una carta di identità». Amedeo Faenza, presidente di Federalberghi-Confcommercio Modena commenta: «I nostri ospiti possono usufruire normalmente dei servizi di food and beverage presso le strutture turistico ricettive, sia per la prima colazione sia per l'accesso al ristorante e al bar mentre il Green pass dovrà essere chiesto se il cliente che siede al tavolo al chiuso non soggiorna presso la struttura ricettiva». Aggiunge Fipe-Confcommercio: «Da oggi 3700 attività, tra bar e ristoranti

della provincia di Modena, sono pronti, pur tra notevoli difficoltà organizzative, al controllo dei certificati di vaccinazione dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali». Commenta la situazione anche Alessio Vandelli, portavoce dei ristoratori associati a Cna Modena: «Non posso nascondere la preoccupazione degli operatori per l'entrata in vigore del Green pass: in primo luogo per l'aumento dei costi. La verifica del lasciapassare verde, infatti, implica l'individuazione di personale da dedicare quasi a questa attività e per i bar e ristoranti, dove i lavoratori sono soliti consumare il pranzo, questo problema sarà ancora più pressante. Certo è incomprensibile, come qualcuno dice, boicottare i luoghi che hanno il controllo per l'interno: l'introduzione del Green pass non è stata certo una nostra scelta».

PRONTI

In provincia 3700 attività si sono attrezzate per gestire gli accessi nel proprio locale

Data: 06.08.2021 Pag.: 8
Size: 326 cm2 AVE: € 6520.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LE REGOLE

Cosa cambia a partire da oggi

Il lasciapassare servirà per quasi tutti i luoghi in cui c'è assembramento

1 Ristoranti e bar

Per poter mangiare al chiuso sarà obbligatorio presentare il pass verde, non è invece tassativo se si consuma all'aperto o 'al volo' a bancone.

2 Concerti e stadi

Accesso solo con il lasciapassare governativo, con capienza massima al 50% se all'aperto e 25% se al chiuso

3 Cinema e palestre

Serve il pass anche qui, come per teatri, musei, fiere e centri termali

4 Le alternative

Chi non ha il Green pass può usufruire di questi servizi solo presentando un documento che certifichi o l'esito negativo del tampone eseguito nelle 48 ore precedenti, o il fatto di essere guariti dal Covid da meno di sei mesi

Data: 06.08.2021 Pag.: 13
Size: 444 cm2 AVE: € 20424.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'ingresso della Capannina a Castiglione della Pescaia



ANTONIO DEGORTES
È IL PROPRIETARIO DELLA CAPANNINA
E MASTICA AMARO DOPO LA CHIUSURA

«La nostra è solo una provocazione, per far capire a tutti il momento difficile che stiamo vivendo, a livello generale»

In seguito al video pubblicato dalla Capannina arriva la risposta
«Credo che sia sbagliato pensare che siano tutti fuori legge»

«Ognuno guardi a casa sua senza discorsi fuori luogo» Ceccarelli alimenta lo scontro

LA REPLICA

Non ci sta **Danilo Ceccarelli**, "patron" del Cala Felice Beach al Puntone di Scarlino e presidente di **Fipe**, la Federazione italiana pubblici esercizi: «Chi sbaglia paga e non è vero che in tutti i locali si balla. Anzi, già lo scorso anno molti avevano già previsto riduzioni di presenze, cosa che si è ripetuta questa estate per arginare le problematiche del Covid-19». Ceccarelli risponde così alle accuse e alla provocazione sollevata dal collega **Antonio Degortes**, anche attraverso un video di cosa succede la notte negli altri locali del-



DANILO CECCARELLI
TITOLARE DEL LOCALE "CALA FELICE"
FINITO NEL MIRINO DI DEGORTES

la costa, compreso quello di Cala Felice.

«Ognuno dovrebbe guardare prima in casa propria e Degortes lo sa bene. Lo scorso anno per esempio – dice ancora Ceccarelli – molti di noi avevano ridotto del 20% le presenze all'interno dei locali, cosa che invece mi pare non sia successa alla Capannina, con la stagione andata avanti come sempre, fregandosene in buona sostanza di quelle che potevano essere le indicazioni del buon senso». Ceccarelli insiste: «È sbagliato pensare che se la Capannina ha sbagliato, gli altri siano fuori legge. Mi sembra davvero una polemica fuori luogo – aggiunge il patron del Cala Felice – e anzi,

sottolineo che proprio nelle ultime due stagioni il turismo è cambiato, portando a nuove problematiche». Ceccarelli infatti spiega cosa sta succedendo nelle notti sulla costa Maremmana.

«Se pensiamo all'era Covid-19 non può passare inosservato come adesso ci siano gruppi di ragazzi come non se ne sono mai viste. I quattro o cinque contenitori più importanti dove la sera si poteva far festa e ballare, le varie discoteche sparse nel territorio, potevano accogliere fino a 15 mila persone, sorvegliate da un centinaio di addetti delle forze dell'ordine. Mentre adesso tutti questi ragazzi girovagano indisturbati per le città, praticamente senza meta e causano altri tipi di problemi. Deve cambiare il modo di fare accoglienza. Nel nostro caso ci siamo adeguati, proponendo cene aperte fino a un massimo di 100 clienti e poi musica da piano bar, che certo invogliava meno a ballare. Anche se capisco che non tutti i locali possono farlo, sia per capienza che per scelta nel modo di fare intrattenimento».

Ceccarelli fa presente che altri proprietari, seppur a malincuore, hanno dovuto fare scelte drastiche: «Capisco molto bene che per qualcuno è stata quasi una scelta obbligata rinunciare alla stagione: penso al Tartana (che insieme all'amministrazione comunale aveva previsto anche test rapidi per il Covid-19, ma non è bastato per scongiurare la continuazione della chiusura, ndr) o al Discovillage a Follonica, che ha le stesse problematiche. Purtroppo la situazione è questa, ed è inutile prendersela con chi cerca e rimane nei limiti delle leggi. Ribadisco, le parole di Degortes per me possono tornare direttamente al mittente. Ognuno rimane responsabile di quello che fa». E senza l'unione delle forze in campo per trovare soluzioni, anche per questa stagione ballare sarà praticamente impossibile, se non mettendo a rischio le licenze o rimanere chiusi a lungo.

En.G.

Data: 06.08.2021 Pag.: 3
Size: 214 cm2 AVE: € 2140.00
Tiratura: 23888
Diffusione: 19461
Lettori: 124000



Cosa cambia | Il «lasciapassare» servirà anche per sport e attività culturali. Previste sanzioni fino a mille euro

Dal ristorante ai musei, da oggi le nuove regole

ROMA - C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green Pass Day: da oggi la certificazione verde sarà come un passaporto per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la Fipe.

Il decreto approvato a luglio prevede l'impiego della certificazione verde per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere - compresi quelli collocati all'interno di strutture ricettive - al chiuso; sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi e le relative attività di ristorazione; sale gioco,

scommesse, bingo e casinò; concorsi pubblici. Rimangono senza obbligo di green pass le chiese e gli oratori.

Come si ottiene il pass? Viene rilasciato dopo la prima dose di vaccino - passati 15 giorni dalla somministrazione - o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose, (valido 9 mesi), con il certificato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. L'obbligo di avere il green pass non si applica a tutti

coloro che hanno meno di 12 anni, per i quali non è autorizzata la vaccinazione, e «ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica».

Il certificato servirà per le consumazioni al tavolo al chiuso in ristoranti e bar, dove non sarà invece necessario per il servizio al bancone. Il decreto prevede che «i titolari o i gestori dei servizi e delle attività» per le quali serve il certificato «sono tenuti a verificare che l'accesso ai predetti servizi avvenga nel rispetto delle prescrizioni». Dunque spetta ai titolari degli esercizi controllare il pass, attraverso Verifica C19, la app ufficiale del ministero della Salute. Controlli che, ovviamente, potranno essere svolti anche dalle forze di polizia.

Arriva l'obbligo di Green pass anche per cinema e teatri, ma aumenta il numero di spettatori ammessi ad assistervi. In zona gialla si entrerà con Green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1000 a un massimo di 2500 e al chiuso da 500 a 1000. Mentre in zona bianca, dove ora sono fissati limiti di capienza, viene fissato un tetto all'aperto di 5000 persone e al chiuso di 2500 persone.

Per chi viola le regole o non effettua i controlli è prevista una sanzione da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Se le violazioni si ripetono in 3 giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

Data: 06.08.2021 Pag.: 3
 Size: 475 cm2 AVE: € 9975.00
 Tiratura: 36757
 Diffusione: 27931
 Lettori: 224000



SANZIONI Utenti ed esercenti rischiano multe da 400 a mille euro. Per i locali che violano più volte può scattare lo stop

Ristoranti, bar, cinema e sport Ecco le regole in vigore da oggi

Il lasciapassare dovrà essere mostrato per mangiare fuori al chiuso ma non servirà per il caffè al banco. Un tetto per gli spettatori di eventi

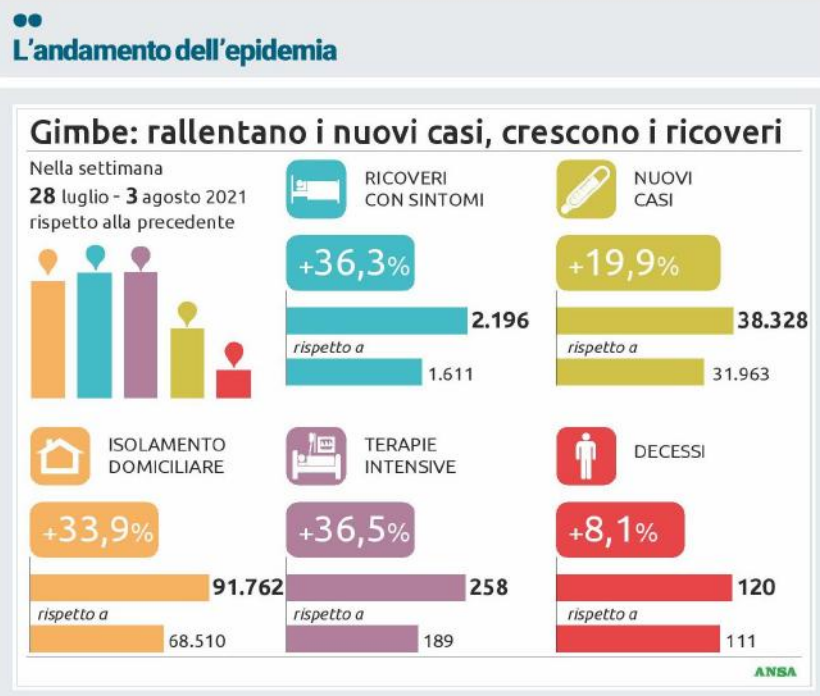
ROMA

●● C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green pass day: da oggi la certificazione verde sarà come un «passaporto» per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza. Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei certificati dei clienti «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la **Fipe**.

Il Green pass è ora obbligatorio per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar. L'articolo 9 bis al decreto di luglio prevede l'impiego della certificazione verde anche per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere; sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia; sale gioco, scommesse, bingo; concorsi pubblici. Rimangono senza obbligo le chiese e gli oratori.

Come si ottiene il Pass Il pass viene rilasciato dopo la

Obbligo anche in piscine, palestre, parchi tematici e sale gioco. Sono esclusi oratori e chiese



prima dose di vaccino - passate 15 giorni dalla somministrazione - o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose, (valido 9 mesi), con l'attestato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. L'obbligo di avere il Green pass non si applica a tutti coloro che hanno meno di 12 anni - per i quali non è autorizzata la vaccinazione - e, dice il decreto, «ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del ministero della Salute».

Ristoranti e bar Il certificato servirà per le consumazioni al tavolo al chiuso in ristoranti e bar, dove non sarà invece necessario per il servizio al bancone. Esclusi in extremis

i clienti degli hotel. Il decreto prevede che «i titolari o i gestori dei servizi e delle attività» per le quali serve il certificato «sono tenuti a verificare che l'accesso ai predetti servizi avvenga nel rispetto delle prescrizioni». Dunque spetta ai titolari degli esercizi controllare il pass, attraverso «Verifica C19», la app ufficiale del ministero della Salute. Controlli che, ovviamente, potranno essere svolti anche dalle forze di polizia.

Cinema e teatri Arriva l'obbligo di Green pass, ma aumenta il numero di spettatori ammessi ad assistervi. In zona gialla si entrerà con Green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1.000 a un massimo di 2.500, e al chiuso da 500 a 1.000. Mentre in zo-

na bianca viene fissato un tetto all'aperto di 5mila persone e al chiuso di 2.500 persone.

Sport Per gli eventi e le competizioni sportive in zona bianca la capienza consentita non può essere superiore al 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 25% al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25% e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso.

Sanzioni Per chi viola le regole o non effettua i controlli è prevista una sanzione da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Se le violazioni si ripetono in 3 giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

I DATI Ieri 7mila casi

Il contagio corre meno Ma crescono i ricoveri

La corsa della variante Delta in Italia perde in velocità e il nuovo trend, evidenziato dagli epidemiologi pur a fronte di un incremento delle infezioni su base giornaliera, è confermato dall'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe relativo alla settimana 28 luglio-3 agosto. Rallenta infatti, attestandosi al 20%, la crescita settimanale dei nuovi casi di infezione da virus SarsCoV2. Al contempo, continuano a salire i ricoverati in area medica e in terapia intensiva con un incremento settimanale rispettivamente del 36,3% e 36,5%.

E in crescita sono pure i numeri quotidiani dell'epidemia. Sono infatti 7.230 i positivi nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, a fronte dei 6.596 del giorno precedente. Sono invece 27 le vittime in un giorno (contro 21) e il tasso di positività sale dal 3% al 3,4%. Sono 268 i ricoverati in terapia intensiva, 8 in più rispetto a al giorno prima, mentre i ricoverati nei reparti ordinari sono 2.409, in aumento di cento unità.

E la campagna vaccinale ha dosi insufficienti a mantenere il ritmo. Tuttavia, se il 68% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino e il 56% (33,1 milioni) ha fatto il richiamo, oltre 2,7 milioni di over 60 sono ancora completamente o parzialmente scoperti dalla protezione vaccinale.



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL NUOVO DECRETO

LO STOP ALLO STIPENDIO PER I PROF SENZA IL PASS L'OBBLIGO NEGLI ATENEI E A SETTEMBRE PER I VIAGGI

Il certificato a scuola: personale sospeso dopo 5 giorni di assenza Indispensabile pure per aerei, treni, pullman a lunga percorrenza Intesa sui tamponi low cost. Da oggi le norme per locali e cinema

di Pierluigi Spagnolo

1 Nel giorno in cui entra in vigore l'obbligo di green pass in cinema, palestre e ristoranti al chiuso, il governo vara un'ulteriore estensione del pass. C'è un nuovo decreto, dopo altre giornate di riunioni e confronti, e introduce diverse novità, da settembre. Partiamo dal settore dell'istruzione. Il green pass, dal prossimo anno scolastico, diventa obbligatorio per tutto il personale della scuola, non solo docente. La decisione era nell'aria, nonostante l'alta percentuale di prof già vaccinati (oltre l'85%). Il green pass non sarà però obbligatorio per gli studenti, che d'ora in poi potranno comunque sottoporsi al tampone con prezzi calmierati (8 euro, dai 12 ai 18 anni, 15 euro per gli altri). «L'accordo con le farmacie vale fino al 30 settembre, ma il governo si riserva di prolungarne la validità», ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza. Le lezioni «si svolgeranno in presenza, salvo casi eccezionali». Il testo del piano scuola stabilisce l'obbligo di mascherina (tranne sotto i 6 anni, per motivi di salute, durante l'attività sportiva).

Regioni e Comuni potranno far svolgere le lezioni in Dad «esclusivamente in zona rossa o arancione», per focolai o rischi particolarmente elevati. «Invito le famiglie a vaccinare i figli che vanno a scuola», è l'appello del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. La vera novità riguarda l'università, dove il certificato diventa necessario per docenti, personale ma anche studenti. E le sanzioni? «Professori e personale di scuola e università che non si doteranno di pass saranno considerati assenti ingiustificati: a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento», si legge nel decreto. Per gli studenti, decideranno i rettori degli atenei. Se l'associazione dei presidi è soddisfatta, non tutti nella scuola sono d'accordo. «Il pass obbligatorio è una misura inutile. Siamo pronti allo sciopero», fanno sapere da Anief. «Sì alla vaccinazione per tutelare la salute, no all'immunizzazione imposta con l'obbligo del green pass», dice il

sindacato Gilda degli insegnanti.

2 Novità per i trasporti.

Dal 1° settembre scatta l'obbligo del green pass per i mezzi a lunga percorrenza: aerei, treni ad Alta velocità e Intercity, navi e traghetti extra-regionali (a eccezione dello Stretto di Messina). Non sarà necessario sui pullman che collegano territori confinanti: lo sarà su quelli che attraversano più di due regioni. Nessuna novità per il trasporto pubblico locale: su autobus, tram, metropolitane non serve il pass, per ora. Questa decisione evita di coinvolgere lavoratori pendolari e studenti, ma il governo potrebbe decidere diversamente dall'autunno. «Per il momento è escluso l'utilizzo sui trasporti urbani e i treni regionali», ha assicurato la ministra degli Affari regionali, Mariastella Gelmini, durante il question time alla Camera. Un'altra novità, nel decreto varato ieri, riguarda l'esenzione dal green pass per hotel e alberghi, nei quali non sarà necessario esibire il certificato per accedere ai servizi interni delle strut-

ture, sia per alloggiare che per mangiare. «È un'ottima notizia, seppur sul filo di lana», esultano le associazioni di categoria.

3 Resta fuori il settore del lavoro, almeno per adesso.

Nessun certificato, al momento, per i lavoratori delle attività in cui il pass viene invece richiesto per clienti, avventori e utenti. Il

I NUMERI

7230

I casi di ieri Sono 7.230 i positivi nelle ultime 24 ore e 27 le vittime. Il tasso di positività è del 3,4%. Sono infine 268 i pazienti ricoverati in terapia intensiva

1

Le prime dosi Nelle ultime due settimane, risale la percentuale di

Data: 06.08.2021 Pag.: 60,61
Size: 618 cm2 AVE: € 73542.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



prime dosi di vaccino: fra 26 luglio e 1 agosto poco più di 1 milione, pari al 29,5% del totale. Lo calcola il Gimbe governo ha preferito temporeggiare, per non danneggiare il comparto del turismo in questa fase finale della stagione estiva. Non sarà necessario avere il certificato verde, dunque, per chi lavora in pizzerie, ristoranti, palestre, cinema, teatri. E il governo ha preso tempo anche sull'ipotesi di un obbligo del pass per il mondo del lavoro, aziende, fabbriche e uffici, come chiede la Confindustria. «Al momento una decisione sul pass nei posti di lavoro non c'è. Dentro la maggioranza ci sono posizioni diverse. Non so dire quale sarà la decisione finale. Finora il confronto con le parti sociali ha garantito protocolli sulla sicurezza, anche con la vaccinazione», ha spiegato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, nel question time alla Camera. «Ci muoveremo cercando di costruire regole che nascano dal dialogo sociale: credo sia l'unica strada».

4 E da oggi scatta l'obbligo per ristoranti al chiuso, piscine e teatri.

Non mancano le perplessità e le polemiche. Circa 270 mila bar e ristoranti dovranno essere pronti, - «pur tra notevoli difficoltà organizzative», notano i gestori -, al controllo dei certificati dei clienti che consumeranno al tavolo, all'interno dei locali, attraverso la app VerificaC19, predisposta dal governo. Non manca

tuttavia chi, soprattutto tra i titolari dei bar, ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non è in grado di garantire il controllo dei certificati (che non servono per il consumo al bancone). L'ipotesi poi di verificare anche i documenti di identità dei titolari del pass viene vissuta con «profondo disagio - sottolineano dalla Fipe - Confcommercio - perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti e una forzatura, in quanto gli imprenditori e gli addetti non possono svolgere funzioni da pubblico ufficiale. Occorrerà correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare», aggiungono dalla Fipe.

5 Ci avviciniamo a due terzi degli italiani vaccinati.

Nelle scorse ore è stata superata abbondantemente la quota di 70 milioni di somministrazioni del vaccino in Italia. Le persone che hanno completato il ciclo sono più di 33,5 milioni, oltre il 62% della popolazione dai 12 anni in su. E c'è una novità: i vaccinati che hanno avuto un contatto con una persona positiva, dovranno

fare una quarantena ridotta, 7 giorni anziché a 10, al termine dei quali faranno un tampone molecolare, in base alle nuove direttive del Cts, anticipate ieri dal ministro Speranza. E alla vigilia del monitoraggio settimanale dell'Iss, arrivano i dati della Fondazione Gimbe, per il periodo 28 luglio-3 agosto. Secondo il

Gimbe rallenta, attestandosi al 20%, la crescita settimanale dei nuovi casi di infezione, ma continuano a salire i ricoverati in area medica e in terapia intensiva, con un incremento settimanale circa del 36%, in entrambi i casi. L'allarme del Gimbe riguarda gli over 60: due milioni quelli ancora senza la prima dose di vaccino. Intanto, una circolare del ministero assegna un'esenzione temporanea dal green pass (fino al 30 settembre) per chi si è sottoposto al vaccino sperimentale di Reithera, che nell'immediato non consente un altro tipo di vaccinazione. Non solo. Fino al 15 ottobre è garantita, in modo transitorio, la circolazione dei cittadini di San Marino, vaccinati con il farmaco russo Sputnik, non riconosciuto dall'Aifa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le3chiavi



Cosa scatta da oggi

Il green pass - in versione cartacea o digitale - spetta ai vaccinati (già due settimane dopo la prima dose, validità di 9 mesi dopo il completamento del ciclo), ai guariti (dura per sei mesi) e a chi abbia un esito negativo del tampone (effettuato nelle 48 ore

precedenti). Da oggi, dai 12 anni in su, in zona bianca e in zona gialla, è necessario possederlo per sedersi all'interno di bar e ristoranti (non all'aperto), per andare in palestra e in piscina, al cinema, a teatro, ad eventi di massa (concerti, stadi e palazzetti, fiere, sagre), ai concorsi.

Scuola e università

Da settembre, con l'avvio del nuovo anno, il pass sarà obbligatorio per il personale scolastico (insegnanti e non), ma non per gli studenti. Negli atenei, invece, il certificato sarà obbligatorio sia per gli studenti, per frequentare le lezioni e gli spazi comuni degli atenei.

Mezzi di trasporto

Dal 1° settembre green pass obbligatorio per chi vorrà salire su un aereo, prendere un treno a lunga percorrenza (Alta velocità o Intercity), per navi e traghetti (con alcune eccezioni), per pullman che colleghino più di due Regioni. Il governo ha invece ancora rinviato la decisione sul trasporto pubblico locale: bus, tram, metropolitane e treni locali restano senza vincoli.

Data: 06.08.2021 Pag.: 2
Size: 133 cm2 AVE: € 1729.00
Tiratura:
Diffusione: 18609
Lettori: 89000



DA OGGI

Scattano le nuove regole Fra proteste e proposte

● Da oggi il Green pass è come un passaporto per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza.

Gliesercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la [Fipe](#). Le associazioni del turismo brindano invece al fatto che il pass non sarà necessario negli hotel. Ma non mancano le pro-

teste. A Torino di nuovo in piazza i No Green Pass, mentre a Genova sono salite a 18 le denunce per i reati commessi durante la manifestazione contro vaccini e Green Pass delle scorse settimane. Sempre al Nord, c'è il caso dell'albergo no mask a San Candido, Bolzano. Il Cavallino Bianco, che si trova nella piazza centrale del borgo ai confini con l'Austria, potrà restare aperto ma l'albergatore dovrà pagare la multa e soprattutto rispettare d'ora in poi tutte le misure anti-contagio.

A Rimini tutto è pronto per

chiedere il pass per spettacoli e musei, e anche per le manifestazioni pubbliche come Al Meni, il circo gastronomico guidato dallo chef Massimo Bottura che si accinge ad essere il primo grande evento con certificazione verde della riviera. Il pass servirà inoltre per gli spettacoli all'aperto in alcuni luoghi della città e il Comune metterà a disposizione anche tamponi gratuiti.

Gli scavi di Pompei offrono ai visitatori test rapidi gratuiti. Al Policlinico di Bari è possibile per i visitatori accedere nei reparti mostrando il green pass. A Palermo invece è stata annullata «Musica Vera», rassegna organizzata con l'intento di devolvere parte del ricavato dei biglietti alla ricerca contro i tumori rari.



Green Pass nei locali, via tra i dubbi E nei clienti crescono i malumori

Ristoratori sul piede di guerra: «Chiedere la carta d'identità? Assurdo, non siamo poliziotti». Certificato anche per il S. Anna

Marcello Pulidori

Ci risiamo. La "pace armata" che ha contraddistinto questi primi due terzi dell'estate sembra essere già saltata. Anzi, più che una sensazione, si tratta di una certezza. Da oggi, 6 agosto, scatta infatti l'obbligo di esibire il *Green Pass* per accedere a una serie (abbastanza lunga) di locali, strutture e impianti. Per mangiare la pizza o il cornetto seduti al tavolo al chiuso, o per andare al parco acquatico; per fare ginnastica in palestra o per fare un tuffo in piscina sarà necessaria l'ormai celeberrima certificazione verde. Ma non solo: anche per partecipare a un concorso pubblico, da oggi serve il *Green Pass*, così come per andare a vedere una mostra al museo o in pinacoteca. E, notizia di ieri, il certificato verde sarà indispensabile per chi (visitatori, bandanti, accompagnatori) vorrà entrare all'ospedale di Cona. Mentre purtroppo il bollettino dei contagi continua a registrare nuovi casi, Ferrara si prepara quindi a una nuova, ben poco benvenuta stretta, quella delle verifiche e dei controlli. Alle forze dell'ordine oggi verrà data

una disposizione operativa che riepiloga tutta la normativa anti-Covid, aggiungendo l'obbligo del *Green Pass* per le attività al chiuso. Controlleranno che le regole vengano applicate correttamente. Per quanto riguarda le multe, il decreto sul *Green Pass* rimanda a quello del 26 marzo 2020 sulle norme anti-Covid, che prevede sanzioni da 400 a mille euro per chi non rispetta le regole. I gestori dei locali e delle attività per i quali è previsto il certificato verde sono tenuti a verificare che chi entra abbia il *Green Pass*. Dopo 2 violazioni, commesse in giornate diverse, a partire dalla terza scatta la sanzione amministrativa della chiusura dell'attività da uno a dieci giorni. C'è chi, come le associazioni dei ristoratori, rilancia l'idea dell'autocertificazione, evidenziando che i locali «non possono farsi carico di tutto il sistema di controllo». «I ristoratori faranno quanto possibile per favorire la verifica del *Green Pass* – dice Matteo Musacci vicepresidente nazionale della Fipe, la federazione dei pubblici esercizi –

ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. Sperando che siano misure propedeutiche al fatto che non si debba più chiudere». Analoga posizione ha assunto la Confesercenti. «Noi faremo, ancora una volta, la nostra parte – gli fa eco Andrea Cavallina, uno dei più conosciuti ristoratori ferraresi, proprietario della "Romantica" in via Ripagrande – ma non possiamo diventare poliziotti e chiedere oltre al *Green Pass* anche i documenti. È una cosa non soltanto molto imbarazzante ma che rischia anche di farci perdere molti clienti». Inoltre, fanno notare i ristoratori, «la nuova normativa mette ancora una volta in ginocchio una consistente fetta di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi,

**Controlli pure
all'Arena Pareschi
Fc al ministro: chiarire
su donne in gravidanza**

che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi

tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa». «Non criticiamo nel merito lo strumento – torna a dire Musacci – ma riteniamo che siano necessarie misure coerenti e non discriminatorie verso alcune attività». Sono tenuti a esibire il *Green Pass* tutti i cittadini che abbiano compiuto i 12 anni di età. Il cliente, una volta all'interno del locale, deve avvicinare il Qr code cartaceo (o telematico) allo schermo che porge il personale del locale. E il gioco è fatto: via libera se è tutto regolare, o, nel caso contrario, vietato sedersi al tavolo al chiuso. E mentre la presiden-

tessa dell'Arci Ferrara, Francesca Audino, sottolinea che i controlli «saranno attivi anche nell'arena cinematografica di Parco Pareschi fino al 29 agosto», il consigliere comunale Francesco Carità (Ferrara Cambia) chiede al ministro della salute di definire una «posizione chiara sulla opportunità di vaccinarsi, e quindi di ottenere il *Green Pass*, da parte delle donne in gravidanza». Difficile immaginare un mondo più complicato.

la Nuova Ferrara

Data: 06.08.2021 Pag.: 12
Size: 547 cm2 AVE: € 5470.00
Tiratura: 5775
Diffusione: 7625
Lettori: 80000



Da oggi per entrare in un ristorante (al chiuso) sarà obbligatorio esibire il Green Pass. Ma clienti e ristoratori sono già sul piede di guerra

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Dal ristorante alle palestre Oggi scattano le nuove regole

Cosa cambia

Il certificato verde servirà anche per lo sport e i luoghi di cultura
La Fipe: «Pronti ai controlli, ma non sui documenti d'identità»

— C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green Pass Day: da oggi la certificazione verde sarà come un passaporto per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la **Fipe**.

Il decreto approvato a luglio prevede l'impiego della certificazione verde per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere al chiuso;

sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali; e poi sale gioco, scommesse, bingo e casinò; concorsi pubblici. Rimangono senza obbligo di green pass le chiese e gli oratori.

Il pass viene rilasciato dopo la prima dose di vaccino o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose, con il certificato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. L'obbligo di avere il green pass non si applica a tutti coloro che hanno meno di 12 anni, per i quali non è autorizzata la vaccinazione, e

«ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica».

Il certificato servirà per le consumazioni al tavolo al chiuso in ristoranti e bar, dove non sarà invece necessario per il servizio al bancone. Il decreto prevede che «i titolari o i gestori dei servizi e delle attività» per le quali serve il certificato «sono tenuti a verificare che l'accesso ai predetti servizi avvenga nel rispetto delle prescrizioni». Dunque spetta ai titolari degli esercizi controllare il pass, attraverso Verifica C19, la app ufficiale del ministero della Salute. Controlli che, ovviamente, potranno essere svolti anche dalle forze di polizia. Arriva l'obbligo di Green

pass anche per cinema e teatri, ma aumenta il numero di spettatori ammessi ad assistervi. In zona gialla si entrerà con Green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1000 a un massimo di 2500 e al chiuso da 500 a 1000. Mentre in zona bianca, viene fissato un tetto all'aperto di 5000 persone e al chiuso di 2500 persone.

Per chi viola le regole o non effettua i controlli è prevista una sanzione da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Se le violazioni si ripetono per 3 giorni, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.



Anche in biblioteca con il Green pass I dubbi degli esercenti sui controlli

Si parte. «Imprenditori e addetti non possono svolgere funzioni di pubblico ufficiale»
Il comandante della Polizia locale: «Ci sono dei problemi giuridici non di poco conto»

MONICA BORTOLOTTI

«Gentile lettore/lettrice, informiamo che dal 6 agosto possono entrare in biblioteca esclusivamente le persone munite di Green pass covid-19 (in formato digitale o cartaceo), ai sensi del dl del 23 luglio 2021. La disposizione non si applica alle persone escluse per età dalla campagna vaccinale e ai soggetti esenti che devono presentare idonea certificazione medica. È richiesto anche un documento di riconoscimento».

Le nuove disposizioni

Non soltanto sale al chiuso di ristoranti e bar off limits da oggi per chi non è in possesso della certificazione verde, quella rilasciata dopo essere guariti dal covid da non più di 6 mesi o aver fatto un tampone (negativo) nelle 48 ore precedenti o, ancora, essersi sottoposti ad almeno una dose di vaccino.

La comunicazione giunta da villa Quadrio ai più fedeli frequentatori inquadra perfet-

tamente la situazione rispetto al decreto che da oggi limita l'ingresso non soltanto nei pubblici esercizi, ma anche nei luoghi di cultura, sport e svago. Insieme alla biblioteca civica a richiedere il green pass saranno anche i musei cittadini, Mvsa e Cast e, una volta riaperto, il Teatro Sociale. Stessa sorte per i cinema. In città l'Excelsior è chiuso per ferie, ma sul sito della multisala Starplex si trova a chiare lettere l'indicazione dell'obbligatorietà del green pass, con esclusione dei ragazzi sotto i 12 anni, per accedere alle proiezioni.

Bisognerà presentarlo insieme ad un documento d'identità. Stessa cosa per la piscina comunale i cui gestori hanno espresso più di una perplessità, ma dove comunque la certificazione sarà richiesta.

Pronti al controllo del green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali, pur tra critiche e diffi-

coltà, anche bar e ristoranti i cui gestori hanno aspettato ieri gli esiti del consiglio dei ministri per avere un quadro più chiaro della situazione.

A creare qualche dubbio è infatti l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità «perché - spiegano dalla Federazione italiana pubblici esercizi, rappresentata in provincia di Sondrio da **Pietro Ghisla** - gli imprenditori e gli addetti non possono svolgere funzioni da pubblico ufficiale».

«La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega **Aldo Cursano**, vicepresidente vicario di **Fipe**

Confcommercio - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia».

I dubbi da superare

Una difficoltà sottolineata anche dal comandante della Polizia locale, **Mauro Bradanini** che insieme ai suoi uomini, così come tutte le altre forze dell'ordine, resterà a disposizione in caso di richiesta da parte degli esercenti. «In base al decreto sono i gestori a doversi far carico dei controlli - sottolinea Bradanini -, soltanto che si tratta di un compito normalmente in capo alle forze dell'ordine. Noi cominciamo con l'osservare cosa accade e con l'ipotesi di intervenire soltanto nei casi particolari. Ma temo che qualche problema potrebbe esserci». Proprio l'eccezionalità del controllo in capo agli esercenti, così poco corrispondente alle regole tradizionali, fa essere pessimista il comandante. «Ci sono una serie di problemi giuridici non di poco conto - dice -, cosa tipica peraltro delle decretazioni di urgenza. Noi comunque siamo a disposizione».



EFFETTO COVID

La battaglia del Green pass

“Non chiediamo i documenti”

Oggi il via alle nuove disposizioni per accedere a ristoranti, musei e spettacoli con il certificato
Gli esercenti preoccupati: “Non possiamo obbligare i clienti, le autorità siano clementi”

«Speriamo che le autorità competenti siano flessibili, che ci sia un po' di elasticità nei controlli, almeno all'inizio». È l'auspicio di Romolo Guasco, direttore Confcommercio Roma, nel giorno in cui il Green pass diventa obbligatorio, dai 12 anni in su, per entrare in luoghi al chiuso, come i tavoli di bar e ristoranti, ma anche per accedere a palestre, piscine, musei, teatri, concerti e molto altro. E non mancano dubbi su come fare.

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il debutto del Green pass

“Impossibile controllare”

Molti esercenti si sono organizzati, altri si rifiutano di chiedere i documenti ai propri clienti
I più hanno dubbi: “Come ci dobbiamo comportare con donne incinte e ragazzi di dodici anni?”

di **Valentina Lupia**

«Speriamo che le autorità competenti siano flessibili, che ci sia un po' di elasticità nei controlli, almeno all'inizio». È l'auspicio di Romolo Guasco, direttore Confcommercio Roma, nel giorno in cui il Green pass diventa obbligatorio, dai 12 anni in su, per entrare in luoghi al chiuso, come i tavoli di bar e ristoranti, ma anche per accedere a palestre, piscine, musei, teatri, concerti e molto altro.

Ma le perplessità sono ancora molte: «C'è una certa resistenza nel chiedere i documenti ai clienti che entrano nei ristoranti», spiega

Luciano Sbraga, vicedirettore Fipe, la Federazione italiana dei pubblici esercizi. Perciò non ovunque si riuscirà a verificare che chi esibirà la Certificazione verde ne sarà effettivamente il detentore. «Per questo sono molti i ristoratori che hanno messo dei cartelli, avvisando i clienti che il documento, come da disposizioni, potrebbe anche essere chiesto». Una sorta di deterrente, insomma.

Per Guasco, però, sono diverse le fattispecie su cui c'è ancora caos: «Come ci si regola coi 12enni? Come si verifica effettivamente l'età

di un bambino? Ci si fida del genitore?», si chiede. Donne incinte che hanno scelto di attendere il parto e cittadini che, per un motivo o per un altro, non possono vaccinarsi, rientrano tra le categorie che destano preoccupazione. «Insomma – dice ancora Guasco – ci sono delle persone con cui non sappiamo come comportarci», per cui si rischia di creare un caso respingendole ma per cui, allo stesso tempo, si può rischiare una sanzione lasciandole accedere. «Per questo – precisa il direttore di Confcommercio Roma – spero che forze dell'ordine

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 06.08.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 627 cm2 AVE: € 35739.00
Tiratura:
Diffusione: 25324
Lettori:



e autorità competenti siano un po' elastiche, almeno all'inizio».

Da oggi, dicevamo, i cittadini dovranno esibire la propria Certificazione verde – che si ottiene con vaccino, tampone o dopo essere guariti dal Covid-19 – per accedere a qualsiasi tipo di servizio di ristorazione al tavolo al chiuso, spettacoli, eventi e competizioni sportive, musei, istituti e luoghi di cultura, piscine, palestre, centri benessere, fiere, sagre, convegni e congressi, centri termali, parchi tematici e di divertimento, centri culturali e ricreativi, sale da gioco e casinò, concorsi pubblici.

Servirà, per esempio, per accedere ai concerti all'Auditorium Parco della Musica, anche se alla Cavea, idem per quelli presso la Casa del Jazz. Green pass alla mano anche per accedere negli spazi culturali della città, dal Palazzo delle Esposizioni al Chiostro del Bramante, che ricorda: «Le disposizioni non si applicano ai bambini di età inferiore ai 12 anni e ai soggetti con certificazione medica specifica». E poi avverte: «In mancanza del Green Pass e di un documento valido non sarà possibile accedere al museo e il biglietto acquistato non sarà rimborsato».

Documento alla mano, insieme alla Certificazione, anche nei Musei Civici di Roma: «La certificazione dovrà essere mostrata all'ingresso in formato digitale o cartaceo insieme ad un documento di identità in corso di validità per l'opportuna verifica», attraverso l'app Verifica C-19. Stesso discorso al Colosseo, che per i turisti lo accetterà solo se

bilingue o con traduzione giurata.

E negli hotel? Per una staycation, una giornata di Spa o una cena? «Se si è clienti alloggiati nell'albergo – spiega Tommaso Tanzilli di Federalberghi – non serve il Green pass per accedere alla Spa o per andare a colazione, pranzo e cena all'interno dell'edificio. Ma se, invece, si viene dall'esterno, allora sì, è necessario. Ma non per i rooftop, per esempio». Come non serve, per esempio, per i locali notturni all'aperto, dal Cosmic Bar al Satyrus. Colazione al bancone del bar? Si può fare anche senza Green pass, ma per godersi cornetto e cappuccino al fresco dell'aria condizionata, all'interno, allora sì, lo si dovrà esibire, proprio come per sedersi al chiuso nei ristoranti (il 40% di quelli del Lazio, stima la [Fipe](#), non ha tavoli all'aperto).

E ancora: «Dal 6 agosto per accedere al Parco si dovrà dichiarare di essere in possesso del Green pass», scrivono da Cinecittà World, che «per ridurre i contatti inutili» ha attivato un progetto «contactless», per pagare biglietti, cibo, parcheggio, navetta, saltacoda direttamente col cellulare. Pure per le arene cinematografiche servirà la Certificazione: «Così è la regola, anche se non siamo attrezzati per distinguere una vera da una falsa», dice chi risponde al telefono dell'Arena Garbatella. Anche qui, insomma, l'avvio sarà piuttosto complicato.

I numeri Il bollettino

544

Nuovi positivi

Sono 544 i nuovi positivi che si sono registrati nelle ultime 24 ore nel Lazio, con un incremento di 31 rispetto alla giornata di ieri.

6

Decessi

Sono stati sei i morti nel Lazio. Uno in più rispetto a ieri.

392

I ricoverati

Con un incremento di 13 unità salgono a 392 i ricoverati nel Lazio.

52

Terapie intensive

Come da qualche tempo a questa parte aumentano (+2) anche le terapie intensive che sono 52.

240

Nuovi casi a Roma

Sono 240 i nuovi positivi nella capitale.



Lunga e Rivero riconquistano i turisti pre-Covid

I locali alla prova dei nuovi divieti “Rispettiamo le regole, ma confusi”

Il presidente di Confcommercio Cuneo: “Tante incongruenze e domande senza risposta”

PAOLA SCOLA

Si al green pass obbligatorio per i docenti. E per quanti utilizzano i trasporti a lunga percorrenza. Ieri sera il Consiglio dei ministri si è concluso poco dopo le 20, approvando il nuovo decreto, di cui si conosceranno meglio i passaggi oggi. Ma nella bozza si è parlato dell'obbligo della mascherina a scuola (tranne sotto i 6 anni), mentre la «Dad» tornerà soltanto come «deroga» per «specifiche aree del territorio o singoli istituti» e unicamente in zona rossa o arancione, oppure in caso di focolai.

Certificazione verde da esibire (ma dal 1° settembre) anche viaggiando su navi e traghetti interregionali, sui treni Intercity e ad Alta Velocità, oltre che sugli autobus che collegano più di due Regioni (dunque non dovrebbe coinvolgere pendolari e studenti che dal basso Cuneese vanno in Liguria e viceversa). Bar e ristoranti, infine, sono esentati dal richiedere il pass esclusivamente quando si trovano all'interno di un hotel e ne devono servire gli ospiti.

Per gli altri locali la «novità green pass» scatta da oggi. Con mugugni generalizzati, ci si adegua. Dall'albergo Miramonti di Frabosa Soprana, per esempio, ecco inviare le comunicazioni mail a chi ha prenotato per i giorni a venire: «Vi informiamo che da venerdì entrerà in vigore il nuovo decreto riguardante il documento “green-pass”. Sarà per noi obbligatorio chiederVi particolari documentazioni per permetterVi di accedere nella nostra struttura. Per poter alloggiare in modo sicuro nel nostro albergo bisognerà essere muniti di almeno uno dei seguenti attestati: green pass, tampone con risultato negativo svolto nelle 48/72 ore precedenti all'arrivo. Certi di una Vostra comprensione...». Mentre altre strutture hanno affisso l'avviso e il regolamento all'ingresso. Poi c'è qualche «irriducibile», come il titolare del cocktail bar «Fuera», nel centro di Cuneo, che ha già annunciato di non voler verificare se i clienti hanno il pass.

«Noi siamo ovviamente per il rispetto delle regole e della legalità - sottolinea Luca Chiapella, presidente provinciale di Confcommercio Cuneo -, ma faccio rimarcare un aspetto vergognoso: alle 20,45 del giorno precedente all'entrata in vigore del provvedimento, non abbiamo ancora né il testo scritto, né i chiarimenti che erano stati chiesti». E aggiunge: «Tante incongruenze, troppo fumo. Fino a oggi pomeriggio le nostre aree direzionali sono rimaste collegate in call con Fipe nazionale, per cercare di avere risposte e formulare quesiti da portare al tavolo tecnico, prima del Consiglio dei ministri. E siamo ancora qui ad aspettare. Faccio un esempio: se un albergatore, dovendo chiedere un documento al cliente per poterlo registrare al check-in, in qualche modo è pubblico ufficiale, sicuramente non lo sono un ristoratore o un barista. Che, pur chiedendo al cliente di esibire il green pass, non può certo mettersi a controllargli la carta d'identità».

Ed è questo il problema che continuano a porsi anche i Comuni e le associazioni che organizzano feste, sagre e fiere, già da questo fine settimana. Va bene l'obbligo quando gli eventi si svolgono al chiuso, ma per quelli ambientati all'aperto? Un quesito che la Regione Piemonte ha posto ieri mattina, in sede di conferenza Stato-Regioni. E ora attende.

In poche decine, infine, hanno partecipato ieri alla manifestazione contro l'obbligo della certificazione verde, in largo Audiffredi a Cuneo. Nessuno slogan scandito, né discorsi. —

1°

settembre

Quel giorno dovrebbe scattare l'obbligo su trasporti a lungo raggio

Ieri poche decine di partecipanti alla manifestazione contro il lasciapassare

Data: 06.08.2021 Pag.: 40
Size: 538 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



La manifestazione ieri sera in largo Audiffredi a Cuneo: la partecipazione si è ridotta ad alcune decine di persone, senza slogan scanditi, cartelli esposti o discorsi ufficiali



En Italie, le «certificat vert» entre en vigueur ce vendredi

33
millions
Nombre d'Italiens
ayant terminé
leur cycle vaccinal
au 5 août

ANTONINO GALOFARO
ROME

LE TRADITIONNEL café matinal au bar, consommé rapidement avant de filer au travail ou à la plage, ne sera désormais servi qu'aux Italiens munis d'un «certificat vert» délivré par les autorités. Le passe sanitaire entre en vigueur ce vendredi et est désormais requis à l'intérieur dans les restaurants, pour les spectacles ou événements sportifs, ainsi que dans les lieux de culture ou les piscines et salles de sport. Les amateurs d'expresso sans sésame peuvent toujours en profiter en terrasse.

Le passe est délivré aux résidents transalpins ayant terminé le cycle vaccinal ou guéris du coronavirus dans les six derniers mois. Il est valable 270 jours dans le premier cas, 180 dans le second. Les personnes en attente d'une seconde dose peuvent obtenir le document deux semaines après la première injection. Quiconque n'est pas encore vacciné ou refuse de l'être, peut prétendre à un

passe valable 48 heures après un test antigénique.

10 jours de fermeture

Selon *La Repubblica*, 48,3 millions de certificats avaient déjà été téléchargés à deux jours de son entrée en vigueur. Deux Italiens sur trois peuvent ainsi accéder dès ce vendredi aux lieux où le passe est obligatoire. Au 5 août, 33 millions et demi de personnes avaient terminé le cycle vaccinal, et un total d'un peu plus de 70 millions de doses avaient été injectées depuis le début de la campagne, en janvier dernier.

Dans la semaine, lors des réservations téléphoniques après le 6 août, un restaurant romain réclamait déjà le passe avant confirmation du rendez-vous. Les propriétaires et gérants de restaurants seront chargés de contrôler leurs clients. Les établissements ne respectant pas les nouvelles mesures risquent jusqu'à 10 jours de fermeture. Et quiconque n'est pas muni du certificat là où il est obligatoire s'expose à une amende allant jusqu'à 400 euros.

L'obligation de disposer d'un passe sanitaire irrite déjà certains commerçants. Ils réclament le retour de l'«autocertification», le document que présentaient les Italiens pour justifier leurs sorties lors des diverses quarantaines ces deux dernières années. «*Nous ferons tout ce qui est possible pour favoriser le contrôle des personnes voulant entrer dans les lieux fermés, lançait dans La Repubblica le patron du syndicat des commerçants Confcommercio, Aldo Cursano. Mais il faut aussi utiliser l'autocertification pour responsabiliser les clients. La réglementation risque d'empêcher les jeunes et les très jeunes qui attendent encore la première dose d'accéder aux bars et aux restaurants.*

Compromis politique

Les nouvelles mesures sont le fruit d'un compromis trouvé par le premier ministre, Mario Draghi, pour satisfaire tous les partis politiques composant son gouvernement d'unité nationale. L'ancien banquier central a surtout dû composer avec le parti d'extrême droite de Matteo Salvini, l'une des principales forces de majorité.

L'exécutif s'est réuni jeudi pour débattre de l'extension du certificat vert dès septembre dans les écoles et dans les transports publics. Le chef de la Lega compte s'opposer fermement à son amplification. Il a déjà dû accepter à contrecœur les mesures entrées en vigueur vendredi tout en espérant que, grâce à l'un de ses 900 amendements opposés au décret, tous les Italiens puissent prendre un café à table ou au comptoir munis seulement d'une autocertification. ■

Deux Italiennes
attablées
dans un restaurant,
quelques jours
avant la mise
en application
du passe sanitaire
chez nos voisins
transalpins.

REMO CASILLI/REUTERS





Per i ristoratori debutto difficile e rischio caos

Barbara Ganz

Certificato verde

Da Treviso a Roma: i dubbi per il malfunzionamento della app di controllo

Dania Sartorato ha inaugurato il suo nuovo Lunch Caffè a Treviso il 5 agosto, con un giorno di anticipo sul debutto del green pass: «Abbiamo anticipato l'entrata in vigore per evitare di ritrovarci con una giornata troppo complicata. Possiamo dire che è andata bene: la principale incertezza dei clienti è capire se possano consumare al banco come prima, ma basta rassicurarli». Con 23 anni di esperienza nel settore, Dania è anche presidente **Fipe**-Confcommercio della provincia trevigiana, 2mila associati: «Fra i colleghi qualcuno è stato avvisato da clienti contrari al green pass: consumeranno solo se ci sarà posto all'esterno. In realtà il controllo tramite app è molto semplice e veloce, e l'estate aiuta perché i più scelgono comunque gli spazi all'aperto. L'obiettivo è rispettare le regole per non dover mai più chiudere o tornare al solo asporto. Per semplicità di gestione, qualche esercente ha comunque scelto di lavorare solo con i tavolini all'esterno».

Qualche difficoltà non è mancata, anche perché non sono pochi i locali a corto di personale, un fattore che pesa con una incombenza in più. Così alcuni ristoratori, seppure in gran parte favorevoli alla misura, hanno lamentato problemi organizzativi nel giorno del debutto della misura. A Roma il debutto del certificato verde e l'obbligo di controllarlo non convince la Confesercenti che ha segnalato una partenza nel caos, «tra malfunzionamenti dell'app deputata a scansionare il certificato, clienti che fanno resistenza e tavoli che in questa incertezza rimangono vuoti», ha spiegato Giancarlo Banchieri, presidente di Fiepet. L'associazione di bar e ristoranti ha parlato di «reazioni scomposte che hanno messo in difficoltà i gestori, cui è stato affibbiato contro ogni logica il ruolo di agente di pubblica sicurezza».

Lo chef stellato Claudio Sadler che a Milano gestisce due ristoranti nella zona dei Navigli, spiega che «il green pass va bene, noi ci siamo organizzati con la apposita app per controllarli, certo diventa un problema nel momento in cui il cliente dovesse rifiutarsi». A Milano i ristoratori pensano già a settembre quando per forza di cose si vivrà di più all'interno dei locali. «Quando avremo 70 o 80 persone da controllare ci saranno code e file - ha com-

mentato Michele Berteramo, proprietario del ristorante e cocktail bar Movidia sui Navigli -. Questa operazione non ci avvantaggia».

Il nodo principale rispetto all'introduzione del green pass secondo Epam, l'Associazione provinciale milanese pubblici esercizi Confcommercio Milano, è quello organizzativo e di gestione dei clienti. E poi c'è il tema dei minori che non sono vaccinati, per cui si chiede una deroga altrimenti «intere famiglie decideranno di non andare più al ristorante».

Molto negativo il riscontro che arriva da Bari: «il green pass come immaginavamo, è ingestibile. Si crea una ressa incredibile e tempo per controllare. Non si può scaricare sui ristoratori il peso di questa scelta», spiega Gianni Del Mastro, ristorante titolare di una osteria nel centro storico che annuncia: «Valuteremo nei prossimi giorni anche forme di protesta. Con questo caldo la gente vuole stare dentro con l'aria condizionata - spiega - e per ognuno si perdono almeno 2 minuti per i controlli di green pass, documenti e registrazione della presenza. Se hai dieci persone che devono entrare, perdi 20 minuti solo per questo. Sottrarre tutto questo tempo per rendere produttivi i tavoli è inconcepibile. E poi la gente che aspetta di essere controllata si accalca».



POLITICA Imprese e associazioni promuovono a pieni voti il premier
Il governo ora è atteso alla sfida dell'attuazione del Pnrr e delle riforme
Draghi è visto come la figura per ricomporre la divisione tecnici-partiti

Con il vento a favore

I DIECI PROVVEDIMENTI DEI PROSSIMI SEI MESI DEL GOVERNO DRAGHI

- * RIFORMA DEL PROCESSO PENALE (PASSAGGIO IN SENATO DOPO LA FIDUCIA ALLA CAMERA)
- * DECRETO SULLA CRISI D'IMPRESA E IL RISANAMENTO AZIENDALE
- * DECRETO GREEN PASS (IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA)
- * DELEGA FISCALE (ATTESA PER SETTEMBRE)
- * LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA (ATTESA PER SETTEMBRE)
- * RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI
- * SALVA-DEBITORI
- * USCITA DA QUOTA 100 (IN MANOVRA)
- * DOSSIER MPS-UNICREDIT
- * RIFORMA DEL REDDITO DI CITTADINANZA

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

di **Andrea Pira**

L'unico intoppo a quello che ormai è considerato il metodo Draghi c'è stato nella scelta dell'amministratore delegato di Anas. L'ipotesi che alla guida della società delle strade potesse andare l'ex ad di Aeroporti di Roma e già uomo di Atlantia, Ugo de Carolis, ha scatenato le reazioni del Parlamento, spingendo il manager a un passo indietro. L'altro ostacolo alla tabella di marcia finora seguita c'è stato sulla riforma del processo penale. La necessità di mediare ha fatto slittare a settembre la riforma del fisco e la legge annuale sulla concorrenza. Accorgimenti tecnici hanno comunque messo in sordina le critiche pentastellate, cosicché il governo ha potuto incassare la fiducia sulla riforma ed è ora atteso alla prova del Senato a settembre. Per il

resto trascorsi sei mesi dall'insediamento il Draghi I incassa apprezzamento sia per i risultati economici sia per iniziative di metodo come l'inclusione del Recovery delle pari opportunità di generazionali, di genere e territoriali, salutata con favore dalla rete Soroptimist presieduta da Mariolina Coppola.

«Il bilancio dei primi sei mesi del governo Draghi è positivo, come confermano anche le ultime stime economiche. Centrati entrambi gli obiettivi: la campagna vaccinale e il Pnrr», sottolinea interpellato da *MF-Milano Finanza* il presidente del Cnel ed ex ministro Tiziano Treu. «Il

Piano presentato dall'esecutivo, senza dubbio il miglior documento di programmazione degli ultimi 20 anni, è il primo dotato di una visione di ampio respiro e contiene misure complete e coerenti per la ripresa. C'è bisogno, però, di una maggiore e più attiva partecipazione delle forze sociali all'attuazione del Pnrr perché, solo con la mobilitazione di tutti i soggetti della società civile e delle istituzioni, si potrà reggere la difficile prova dell'implementazione di questo ambizioso Piano». In questo quadro la figura del premier assume centralità anche in vista della composizione di future frizioni tra le anime della maggioranza, già all'orizzonte quando si dovrà parlare di uscita da Quota 100 per le pensioni o di revisione del reddito



di cittadinanza, strumento di cui lo stesso Draghi ha ammesso di condividere i principi di base. «La dicotomia tra policy e politics e, quindi, tra tecnici e partiti è stata finora governata dal presidente del Consiglio», sottolinea Fabio Bistoncini, presidente e fondatore di FB&Associati, prima società di relazioni istituzionali, public affairs e advocacy fondata in Italia. «La forza di questo ircocervo, rappresentato dal governo, è dunque Mario Draghi», aggiunge. Con l'ingresso nel semestre bianco, primo vero tornante politico per l'esecutivo in carica, si apre una fase nuova «nella quale è lecito prevedere, in coincidenza con le amministrative, una revanche dei partiti sebbene, d'ora in avanti, l'agenda politica ruoterà sempre più vorticosamente verso i ministeri "snodo" del Recovery, presieduti da Roberto Cingolani e Vittorio Colao». A quest'ultimo, ministro della Transizione digitale, Stefania Pompili, ceo di Sopra Steria, riconosce di aver messo in piedi una «cassetta degli attrezzi» che rappresenta «un valido aiuto» alla trasformazione digitale del Paese, a partire dall'idea di un clud nazionale per i servizi pubblici. Strumenti cui hanno fatto sponda l'accelerazione sulla semplificazione e la promozione del capitale umano, per le quali la manager dà merito al ministro per la Pa, Renato Brunetta. Piace anche

la volontà di far andare in parallelo sviluppo digitale e decarbonizzazione, commenta Giuseppe Di Franco di Atos Italia, Ora però, nel capo del digitale, saranno necessarie deleghe ben distribuite per permettere il coordinamento «semplice e veloce», tra i ministeri dello Sviluppo e dell'Innovazione, sottolinea Alessandro Talotta, presidente di Mix - Milan Internet eXchange. Qualche perplessità circola invece nel mondo dell'energia. Il Pnrr «ha perso l'occasione di traghettare il Paese verso una transizione energetica reale e sostenibile», è il pensiero di Sebastiano Gallitelli, segretario generale di Assopetroli-Assoenergia. A mancare, lamenta, è stato un disegno organico, ispirato al principio della neutralità tecnologica con il rischio che si inneschi un processo di deindustrializzazione. «Il comparto della distribuzione dei carburanti, centrale per la diffusione di prodotti energetici green, necessita di essere ristrutturato e ammodernato, ma finora è stato pressoché ignorato». Altro nodo da gestire, considerati i mal di pancia leghisti, sarà il passaggio parlamentare del decreto sull'estensione del green pass, nonostante in cdm le resistenze non siano state eccessive. «Se dovessimo giudicare l'operato del governo solo dall'ultimo provvedimento sul Green Pass, non potremmo esimerci da un giudizio negativo», ammette il presidente della Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani. Il mondo della ristorazione si sente il più colpito dalle misure. «Se lo strumento è utile per sensibilizzare i non vaccinati, allora lo si sarebbe dovuto promuovere con coraggio e forza, allargando l'obbligo - magari a tempo determinato - per tutte le attività e servizi. Per il resto del lavoro, il premier Mario Draghi non è in discussione», benché abbia l'im-

pressione che l'abitudine di considerate non strategica la ristorazione, continui. Guardano all'azione di Palazzo Chigi anche le agenzie di viaggio. L'accelerazione del processo di vaccinazione è stato un fattore determinante per iniziare a ricostruire il mercato del turismo, riconosce Ivana Jelinic, presidente di Fiavet. Ora però auspica che il nuovo ministero del Turismo, «una novità necessaria» possa raggiungere al più presto una piena funzionalità.

«**Va dato merito** al governo Draghi di aver puntato sulle riforme per rafforzare il sistema economico, dopo la pandemia, nell'ottica dell'efficienza e della competitività», dice invece Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, «la spinta del Pnrr è un elemento di grande rilevanza per la ridefinizione delle priorità: come Confagricoltura apprezziamo il fatto che si sia rivolta concretamente l'attenzione al ruolo che l'agricoltura può svolgere ai fini della transizione ecologica ed energetica». Da tempo, aggiunge, stiamo lavorando su questi temi, insieme alle istituzioni e con i nostri prenditori. Chiediamo tuttavia al Governo di intervenire per assicurare semplificazione amministrativa e un taglio alla burocrazia, ancora opprimente. Per il nostro settore è poi importante definire il percorso di valorizzazione del Made in Italy agroalimentare, insistendo sulla sicurezza e qualità della nostra produzione, che merita infrastrutture materiali e immateriali adeguate ai tempi e ai mercati. Stiamo dialogando con i ministeri e con gli stakeholder, con l'obiettivo di rendere l'agricoltura italiana ancora più competitiva, moderna e sostenibile». (riproduzione riservata)



Esordio a ostacoli per il certificato

Code ovunque e chiusure a tappeto delle sale interne dei locali. Disobbedienza civile a Firenze. La Cgil torna a ringhiare sulla scuola: «Non si scaricano le colpe sui prof»

di **CARLO CAMBI**

■ Green che ti pass! Il primo giorno di applicazione del salvacondotto vaccinale è stato un percorso a ostacoli: tra turisti ignari, ristoratori e baristi costretti ad arrangiarsi, code fuori dai locali. Ma dopo il pensoso Consiglio dei ministri che ha sancito l'obbligatorietà della carta verde non solo per bar, ristoranti, musei, piscine, ma anche per professori, studenti e bidelli, dai sindacati si leva un grido: meno vaccini e più (Maurizio Landini, nel senso della Cgil. Gianna Fracassi, vicesegretario generale Cgil e il segretario Flc, Francesco Sinopoli, avvertono: «Troviamo sbagliato far passare il personale scolastico come irresponsabile, quando il 90% è già vaccinato. Per garantire la sicurezza a settembre vanno confermate tutte le misure, dal distanziamento, ai dispositivi individuali, allo screening periodico, alla sicurezza sui trasporti, all'organico aggiuntivo. Non si può scaricare su docenti, dirigenti e personale la mancanza di misure adeguate; la scuola in presenza è una priorità per tutti».

Non pare un buon viatico per la ripresa dei colloqui dei ministri Roberto Speranza e Andrea Orlando con i sindacati per sbocciare il green pass sui luoghi di lavoro.

A cominciare da bar e ristoranti, dove da ieri mattina camerieri potenzialmente non vaccinati fanno i gendarmi a clienti spesso ignari che devono farsi identificare. Come detto c'è chi sta usando il green pass anche come elemento di marketing. Il megaparco di divertimenti Mirabilandia alle porte di Cervia ha deciso di offrire gratis taponi a tutti per favorire l'ingresso. Risultato: s'è creata una coda di almeno un chilometro di persone in attesa di essere «testate». Invece a Senigallia i ragazzi del mega festival Summer Jamboree fanno sapere che da loro il green pass non serve se non per gli spettacoli. Divertirsi in spiaggia, passeggiare per la città e mangiare all'aperto non esige salvacondotto.

A Milano mattinata d'in-

certezza con Claudio Sadler, che dice: «Ci siamo attrezzati, ma per noi è un disagio e non so come comportarmi con un cliente eventualmente non vaccinato». Si lamentano al Caffè Italia: «Di certo non ci hanno avvantaggiato». A Roma la soluzione lo conferma Romolo Guasco direttore Confcommercio - è di servire solo ai tavoli all'aperto. Situazione critica a Lucca dove i baristi del Fillingo (storica via) chiudono le sale interne «ma va bene», sostiene Filippo Pardini dello storico Il Pult, «finché dura la bella stagione». Da Perugia segnalano lo sconcerto degli stranieri, Gianni Segoloni (Bistrot, piazza Metteotti) nota: «Tanti hanno il green pass su carta e i lettori non li scansionano. Che si fa? Io di mandarli via non me la sento». A Firenze è già scattata la disobbedienza civile dei gestori che non chiedono il green pass e le difficoltà sono cominciate dal mattino con una fila interminabile per accedere al Duomo, qualche fila an-

che agli Uffici ma sono i ristoratori che non reggono. E in tutta Italia come aveva già fatto rilevare il fiorentino vicepresidente nazionale della Fipe Confcommercio Aldo Cursano: «Non controlleremo i documenti, non siamo agenti di pubblica sicurezza», anche se Cursano nota soddisfatto che c'è una grande collaborazione da parte dei clienti.

Infine a Napoli i ristoratori del centro si sentono discriminati. Non hanno spazi esterni. Il re della pizza Gino Sorbillo fa rilevare: «Il green pass ci penalizza. Posso fare entrare solo chi ha la carta verde e devo controllare, dopo un'ora dall'apertura avevo già la fila fuori. Si è presentata una signora incinta che non aveva potuto fare il vaccino e non sapevo che fare». Anche allo storico caffè Gambrinus hanno dovuto chiudere le sale artistiche. I locali d'Italia più amati dai turisti hanno vissuto ore difficili per le file. Perché il green pass è come il virus cinese: ha la coda lunga.



RABBIA Maurizio Landini, segretario della Cgil

[Ansa]

Data: 07.08.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 1003 cm2 AVE: € 13039.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Un caso al festival di Capannori, gli organizzatori annullano il concerto di Petra Magoni: «Ha rifiutato di sottoporsi al test»

Effetto Green pass, code e controlli

Musei senza problemi al debutto, i ristoranti protestano: meno clienti. Ore di fila per i tamponi



Agli Uffici Uno degli addetti di Opera controlla il Green pass sul cellulare di uno dei tanti visitatori di ieri (Ansa)

Nel primo giorno di Green pass obbligatorio, a Firenze nessun problema nei musei, mentre i ristoranti hanno lamentato un calo di clienti e

difficoltà organizzativo. Assalto alle farmacie e alla tensostruttura della Croce Rossa alla stazione, dove fin dal mattino ci sono volute ore

di coda per fare un tampone rapido. Un caso a Capannori, dove gli organizzatori del festival «Stanno tutti bene» hanno annullato il concerto

di Petra Magoni: «Ha rifiutato di farsi il tampone».

alle pagine **2 e 3 Bonciani, Centi, Storni, Dinelli**



Assalto a farmacie e punti test, controlli serrati quasi ovunque
Confesercenti e Confcommercio: meno clienti, un'altra mazzata

La prima del Green pass: musei senza problemi, i ristoranti protestano Ore di coda per i tamponi

«Avete tutti il Green pass?». «Sì, sì; yes», rispondono i turisti in fila al museo del Bargello. Ma sarebbero potuti essere quelli agli Uffizi o a Palazzo Vecchio. Il debutto del Green pass ha visto infatti pochissimi problemi nei musei fiorentini, mentre per ristoratori e baristi è la giornata è stata un po' più difficile. Ancora peggio è andata alle farmacie, letteralmente assalite da chi voleva fare il tampone per ottenere il Green pass temporaneo, e ai volontari della Croce Rossa alla tensostruttura della Stazione: ieri mattina 3 ore di coda per un tampone rapido.

Musei

«Pensavamo peggio, ci aspettavamo proteste e qualche tensione, invece tutti erano molti informati e sono arrivati col certificato», dicono a fine mattinata Gianluca e Riccardo di Rear, ditta che supporta il personale dei musei di Palazzo Vecchio. I cartelli indicano l'obbligatorietà del Green pass anche all'Opera del Duomo. «Qualche problema c'è stato con chi aveva il pass della prima dose che è scaduto e non lo sapeva — spiega un'addetta — Chi ave-

va anche il pass della seconda dose ce lo ha fatto vedere, gli altri li abbiamo mandati a fare il tampone». Solo un turista americano ha chiesto il rimborso del biglietto perché non aveva il certificato. Stessa situazione agli Uffizi, dove per evitare disagi e rallentamenti nella (lunga) coda quattro addetti controllano i Green pass a chi è in fila, con pronto l'elenco delle farmacie più vicine da indicare a chi ne è sprovvisto. Come una coppia di ragazzi, che brontola ma torna dopo venti minuti con il prezioso foglio di tampone negativo. Qualche problema era atteso con russi e cinesi, il loro pass non è riconosciuto e ministero della Salute e della Cultura hanno diramato liste diverse, ma ieri non se ne sono visti.

Ristoranti e bar

C'è chi blocca i clienti alla cassa, chi all'ingresso, chi controlla in giro per i tavoli: in base alla conformazione e all'utilizzo dei locali, i gestori si sono organizzati diversamente ma quasi tutti verificano il Green pass. Nel caffè dentro la stazione di Santa Maria Novella i posti a sedere sono tanti: «Quan-

do vengono alla cassa gli chiediamo se consumano qui o all'esterno — spiegano i responsabili — Se restano, chiediamo il Green pass, altrimenti no. Gli stranieri non hanno fatto problemi, anche se non tutti i loro lasciapassare funzionano con la nostra app. Certo, si rallenta un po' il lavoro». Al McDonald's fuori dalla stazione, il blocco è all'ingresso, mentre al Caffè degli Innocenti, su via Nazionale, il problema «è l'affluenza. Ci sono dei momenti negli orari di punta in cui diventa quasi impossibile controllare tutti». Al Mercato Centrale, al primo piano, il mangifoglio è servito, solo che «qua non facciamo servizio al tavolo, quindi non siamo tenuti a chiederlo». Allora ecco gli uomini della Secur&Secur:

«Giriamo tra i tavoli e chiediamo il Green pass — spiega Carlo Rossi — siamo in quattro, ci siamo divisi le sale. Qualche problema lo abbiamo trovato, per esempio gli svizzeri e i francesi, che hanno i Green pass diversi dai nostri, e allora spesso dobbiamo chiedere i cartacei. Per ora nessuno ha cercato di barare». Al Simbiosi, in via San Gallo, dicono: «Ab-

biamo speso 200 euro per comprare due telefoni che leggeranno i Qr code e per la sera abbiamo dovuto assumere una persona in più che sta all'ingresso a controllare». In via Lambertesca, all'Antico Fattore, uno dei titolari spiega che lui controlla a vista il Green pass, ma non fa la scansione con telefonini e App: «Non siamo abilitati», sostiene. Al Quello di Borgo Santa Croce, dove i controlli sono sistematici, a pranzo ieri c'era «quasi il vuoto — dice Francesca, la titolare —

E una cliente ha litigato con noi, prima di andarsene, perché le abbiamo chiesto il Green pass», mentre gli studenti stranieri senza certificato hanno fatto colazione in strada. E le associazioni di categoria hanno lamentato un calo di clienti nei ristoranti. «Per i ristoranti a pranzo è andata molto male, abbiamo avuto anche resistenze da parte dei clienti che non vogliono esibire il Green pass», dice Franco Brog di Fiepet Confesercenti Toscana. E per Aldo Cursano di Fipe Confcommercio) «c'è stata grande confusione nella clientela e abbiamo avuto molte difficoltà».

Caccia al tampone

Data: 07.08.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 1003 cm2 AVE: € 13039.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'effetto Green pass si è visto nelle farmacie — nel pomeriggio chi cercava un tampone vicino agli Uffici si è dovuto arrendere perché le farmacie avevano terminato i test — e alla stazione Santa Maria Novella. Presa d'assalto la tensostruttura della Croce Rossa dove si effettuano tamponi gra-

tuiti, con gente in coda già alle 8. Una fila diventata lunga, con oltre 3 ore di attesa, che si snodava per piazza della stazione, costeggiando la Palazzina Reale. In fila la maggior parte delle persone sono giovani, che vogliono fare un week end senza troppe restrizioni ma non sono vaccinati. Alla fine della mattinata erano stati effettuati

quasi 300 tamponi, 4 dei quali risultati positivi.

**Mauro Bonciani
Viola Centi
Jacopo Storni**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I non vaccinati

Tamponi esauriti nelle farmacie intorno

agli Uffici, alla Croce Rossa fila già dalle 8

L'organizzazione

C'è chi lo chiede all'ingresso e chi gira tra i tavoli, come al Mercato Centrale

«Faremo denuncia»

Il caso dei locali finiti a loro insaputa nella mappa no vax

«Pronto, qui ristorante Sabatino». «Buongiorno, una domanda: chiedete il Green pass per pranzare all'interno?». «Per forza, è la legge». «Però sul web risultate aderenti alla campagna Io Apro, quelli che boicottano il Green pass». «Lo sappiamo, ce l'hanno detto, siamo infuriati, di sicuro chiameremo un avvocato, noi le regole le abbiamo sempre rispettate e non faremo eccezione neanche stavolta». Quello di Sabatino, storico ristorante fiorentino in Oltrarno, non è l'unico caso di un'attività inserita suo malgrado in una mappa che sta circolando in tutta Italia — da cui la stessa pagina Facebook di Io Apro ha finito per prendere le distanze — per segnalare ai non vaccinati i luoghi in cui non si fanno controlli sul Green pass, violando la legge. Oltre a Firenze, emergono casi anche a Empoli e a Lucca. Proprio a Lucca, succede a Stefano Ranieri, titolare del ristorante Mecenate, in pieno centro storico: «Figuriamoci se facciamo entrare clienti senza Green pass: io e mia moglie siamo vaccinati e siamo persone che rispettano le leggi, che ci piacciono o no — tuona — Questa della mappa di Io Apro è una cosa inventata di sana pianta, che mi crea tra l'altro un grave danno di immagine. Per questo andrò dalle forze dell'ordine. Con tutto quello che ho da fare, mi tocca anche perdere tempo per la denuncia, ma non voglio passarci sopra: non so da chi sia partita l'idea, non è compito mio risalire agli autori, ma di sicuro qualcuno pagherà per questa diffamazione».

**S.D.
G.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il disastro economico sulle vacanze: il 25% rinuncia al ristorante

CARLO CAMBI
a pagina 5

► I DANNI DEL CORONAVIRUS

Il pass condanna i ristoranti senza un dehor

L'allarme di Filiera Italia: calo del 25% negli accessi ai locali al chiuso. Gli esercizi restano vuoti, ma i gestori sono costretti a mandare via i clienti, soprattutto le famiglie con minori. Falle nell'applicazione per controllare i codici, gli esercenti chiedono lo scudo legale di **CARLO CAMBI**

Il paradosso è servito e né il ministro del Lavoro **Andrea Orlando** e della Salute **Roberto Speranza**, né i capi dei sindacati e delle diverse associazioni dei datori di lavoro hanno avvertito il senso del ridicolo. Niente protocolli di sicurezza, ma un'idea brillante: salvacondotto vaccinale obbligatorio nelle mense aziendali dove i lavoratori mangiano se hanno il green pass e altri impiegati preparano il cibo senza passaporto vaccinale perché nei luoghi di lavoro l'obbligatorietà non c'è. È il paradosso di bar e ristoranti. **Aldo Cursano**, vicepresidente di **Fipe Confcommercio**, è furioso: «Il governo ha deciso di uccidere l'ospitalità italiana. Dalle stime che abbiamo bar e ristoranti hanno perso in questi primi due giorni a livello nazionale il 50% degli incassi. Ho colleghi che hanno dovuto mandare via intere comitive di turisti stranieri. Aveva-

Sono già disponibili versioni false dello strumento che controlla i Qr code

mo chiesto una moratoria almeno fino a settembre, l'autocertificazione. Nulla: hanno

deciso di farci scomparire. Io ho in questo momento più dipendenti che clienti perché non possono usare gli spazi al chiuso. E le famiglie con ragazzini non solo non vengono, ma ci vedono con ostilità. «Nei clienti è passata l'idea - spiega **Cursano** - che al chiuso non si può consumare». E arrivano le prime stime sugli ingressi al ristorante che mettono a confronto i dati del 6 agosto, dopo l'entrata in vigore del green pass, con quelli dello scorso venerdì. «Calo del 25% negli accessi ai ristoranti al chiuso, 1 italiano su 4 ha desistito e, come prevedibile, sono state soprattutto le famiglie con minorenni al seguito a rinunciare» spiega **Luigi Scordamaglia**, consigliere delegato di Filiera Italia, «Ancora troppo bassi i tassi di vaccinazione per i giovani sotto i 18 anni, senza contare che 8 euro ogni 48 ore per i tamponi sono troppi». Ma i paradossi non sono finiti. Sono già disponibili versioni taroccate della app governativa «Verifica C-19». Basta modificare una stringa di codici e l'app dà per buono qualsiasi Qr code, anche quelli falsi che si continuano a vendere su internet a prezzi vantaggiosi. Attraverso la app tarocca però si possono rubare i dati personali perché nel Qr code il ministero li ha solo codificati e non cifrati. Un

altro «buco» lo ha scoperto **Niccolò Segato** studente del Politecnico di Milano: dalle impostazioni di sistema è sufficiente modificare la data del dispositivo per cambiare il risultato della verifica. Ristoratori e baristi possono così trasformarsi in ignari complici di truffe e scippo di dati. Non a caso a Napoli i ristoratori che segnalano enormi disagi per l'applicazione dei controlli hanno già chiesto uno scudo legale contro le sanzioni. E se il presidente della Campania **Vincenzo De Luca** ha fatto un appello per un Ferragosto responsabile e vuole promuovere solo i ristoranti sicuri, gli osti del centro storico hanno deciso di boicottare i controlli e hanno lanciato una raccolta di firme arrivata già a quota 5.000 per chiedere l'abolizione del green pass. Il danno dall'introduzione del green pass per bar e ristoranti lo ha stimato la Coldiretti: almeno 11 milioni di clienti in meno, circa un terzo. Significano 40 milioni di mancato fatturato al giorno. Lo scorso anno il settore ha perso oltre 50 miliardi con punte del 70% nelle città d'arte. Come illustra il direttore della **Fipe Confcommercio Roberto Calugi** hanno chiuso 44.000 imprese e quest'anno sono già andati in fumo 20 miliardi di incassi con almeno

180.000 occupati in meno. Per il ministro della Salute **Roberto Speranza** restano però i luoghi dove di più s'annida il virus. Ma **Speranza** non fa i conti con i disagi che si sono avuti da Nord a Sud, isole comprese. Nessun cenno al caos che si è verificato alla Reggia di Caserta con file interminabili e intervento dei carabinieri. A Venezia i turisti stranieri hanno disertato il palazzo Ducale per l'impossibilità di entrarci e anche i caffè storici sono costretti a chiudere le sale di maggior fascino.

In Val Nure, nel piacentino, i bar dicono «è un disastro», a San Martino di Castrozza il presidente degli albergatori **Nicola Cemin** è chiaro e conciso: «Così ci fanno chiudere, come facciamo a far cenare la gente all'aperto? I turisti stranieri sono spaesati. C'è solo della gran confusione». Sul litorale adriatico delle Marche i gestori lamentano cali del 90% delle presenze; **Simone Iaule**, albergatori di Civitanova Marche, riferisce di famiglie con figli adolescenti che hanno disdetto anche gli hotel per non dover sottoporre i ragazzi al vaccino. A Senigallia i ristoranti sono imbufaliti per la concorrenza dello street food. A Firenze, **Emilia Latini** dello storico ristorante (110 anni di attività) dice: «Noi abbiamo so-

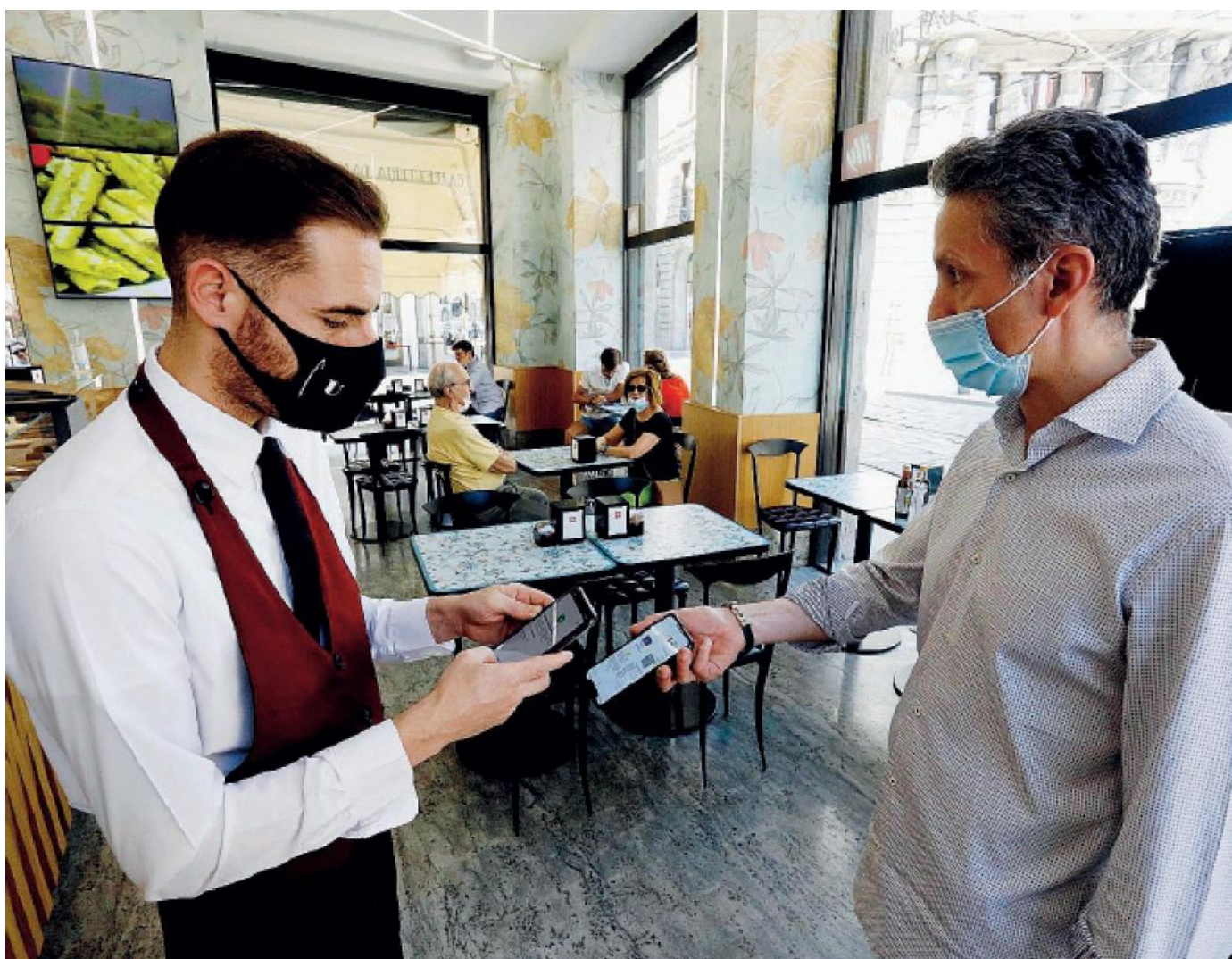
A Napoli gli osti raccolgono firme per l'abolizione del lasciapassare

lo tavoli al chiuso e non lavoriamo, ma quello che si vede a

Firenze sono i turisti che fanno la spesa al supermercato e poi cenano e pranzano nei giardini o sui lungarni». Un allarme pesante arriva dal vicepresidente del Mio (Federturismo) **Salvatore Bongiovanni**, ristoratore di Seregno: «Siamo allo scontro sociale, i clienti ci

augurano di fallire, se facciamo sedere i non vaccinati ai tavoli all'esterno, gli altri clienti dicono che ci boicottano». E così se la catena Rodhouse (gruppo Cremonini) specializzata in carne fa del green pass un elemento di marketing lanciando lo slogan «Il ristorante

per tutti, siamo pronti ad accoglierti nei nostri freschi dehor con tavolini all'aria aperta», **Natascia** ha esposto nel suo Naty's Cafè a Savignano sul Rubicone un cartello: «Fate i bravi, rispettate il green pass senò pagate anche la mia di multa».



SORVEGLIANZA Controlli all'ingresso di un ristorante per i clienti che vogliono consumare ai tavoli al chiuso

[Ansa]



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



► FOLLIA IN CATTEDRA

Parte la class action anti pass della scuola Migliaia di adesioni

Ministero diffidato da studi legali e associazioni: «Per i docenti è discriminazione, con danno alla privacy e alle loro finanze»

di **FRANCESCO BORGONOVO**

■ Era facilmente prevedibile, e infatti puntualmente accade: tutte le contraddizioni e tutti i dubbi che sono sorti su vari fronti riguardo al green pass ora si tramutano in azioni giudiziarie. Diffide e class action che uniscono migliaia di persone e numerosi avvocati, pronti a chiedere ragione al governo - tramite tribunale - dell'irrazionalità di alcune delle restrizioni imposte. Lo studio Scafetta, con sedi a Milano, Roma e Napoli, in poche ore ha raccolto oltre 1.000 lavoratori della scuola: docenti, personale Ata di ruolo, ma pure «precari che vantano la legittima aspettativa di stipulare un contratto a tempo indeterminato con il Miur, specialmente nelle regioni del Centro-nord, dove è presente il maggior numero di cattedre scoperte».

L'avvocato **Michela Scafetta** spiega che al suo ufficio arrivano circa 50 o 60 adesioni ogni ora alla class action. «Non appena il green pass è entrato in vigore ci siamo subito mobilitati», spiega, «perché la scuola sta per iniziare, alla fine di agosto dovrebbero esserci le nuove assunzioni e l'introduzione della tessera verde avrà un impatto anche su queste ultime». Qui non si tratta, intendiamoci, di iniziative pretestuose o di chissà quali campagne contro

l'immunizzazione. «Non ragioniamo affatto da no vax», continua l'avvocato. «Anzi, se fosse stato imposto l'obbligo vaccinale non avremmo preso alcuna iniziativa. Il problema è l'imposizione del green pass, che crea numerose discriminazioni, a partire da quelle economiche».

Secondo i legali dello studio Scafetta, l'obbligo di green pass è idoneo a pregiudicare il personale scolastico che ne è sprovvisto sotto diversi aspetti. Si parte appunto dal presupposto che non viene imposto alcun obbligo vaccinale, bensì «l'obbligo - comunque rilevante - di monitorare costantemente il proprio stato di salute a mezzo di tampone».

L'avvocato **Scafetta** mette giustamente in luce il primo problema: i prezzi dei tamponi. «Per gli over 18 parliamo di 15 euro a tampone. Ciò esporrebbe il lavoratore, qualora lo stato d'emergenza dovesse protrarsi fino a fine anno, a un centinaio di controlli diagnostici con evidente pregiudizio economico. Tra l'altro i docenti che dovessero aderire a questa soluzione sarebbero ben più controllati di quelli vaccinati, ai quali non verrebbe mai fatto un tampone. Mi chiedo, perché non fare tamponi gratuiti a tutti?». Già, questa è una bella domanda: con il tampone gratuito per tutti si sa-

rebbe evitato il lasciapassare e, soprattutto, tutte le assurdità che ne derivano.

«Ad ogni modo», prosegue l'avvocato, «i docenti privi di green pass verrebbero esclusi dalla vita lavorativa al fine di salvaguardare un bene della vita (l'istruzione in presenza al 100%). Ebbene, non abbiamo dati scientifici adeguati per dimostrare che impedire al personale privo di green pass di accedere ai locali scolastici eviti il prodursi di focolai tra gli studenti (per i quali non c'è finora obbligo di green pass) e la conseguente organizzazione di nuove attività a distanza, anche al 100%. La misura adottata sarebbe quindi pesantemente sproporzionata, anche considerando che sono rimaste immutate le norme relative all'utilizzo della mascherina e al distanziamento in classe».

Attenzione però, perché le contorsioni logiche non sono finite. Nel caso dei lavoratori della scuola, infatti si delinea anche una «discriminazione» rispetto al personale sanitario: «Per il personale scolastico non sarebbe prevista la possibilità di essere adibito a mansioni diverse. Il destino di chi non intende vaccinarsi è il pregiudizio economico e lavorativo, poiché da un lato sarebbe costretto a investire uno stipendio in tamponi, dall'altro verrebbe escluso dal lavoro con perdite sotto ogni pun-

to di vista: stipendiale, previdenziale, eccetera», dice l'avvocato **Scafetta**. «La norma poi parla di assenze ingiustificate prima della sospensione del rapporto. Ciò costringerebbe i lavoratori, in alcuni casi, a intaccare il periodo di comporto per non incorrere nei provvedimenti disciplinari, mettendo a rischio la stabilità del contratto di lavoro». Infine, c'è il problema dei dirigenti scolastici, a cui vengono attribuite notevoli responsabilità (spetta a loro fare i controlli). «A differenza degli altri luoghi ove sarà obbligatorio il green pass (trasporti, stadi, cinema, teatri, eccetera) non esiste a scuola del personale qualificato e oggettivamente preposto a effettuare i controlli richiesti dal governo», conclude l'avvocato.

Lo studio Scafetta inizierà la sua azione con una diffida al ministero dell'Istruzione per tutto il territorio nazionale. «Successivamente valuteremo, a seconda della risposta del ministero, ma comunque in breve tempo, di rivolgerci alle competenti autorità amministrative».

Una diffida, ma di più ampio raggio e condivisa da oltre 100 avvocati, arriva anche dalla squadra legale dell'Unione per le cure, i diritti e le libertà, associazione fondata dall'avvocato **Erich Grimaldi**. L'asso-



ciazione l'ha inviata «alla presidenza del Consiglio e agli uffici ministeriali preposti, nonché alle Regioni e ai Comuni, a **Fipe**, Confcommercio e Federalberghi». Di nuovo, il bersaglio è il lasciapassare verde. «Lo strumento, per come è stato concepito dalle istituzioni italiane, di fatto viola la disposizione europea secondo la quale nessun provvedimento può essere adottato per condurre all'obbligatorietà del vaccino», spiega **Grimaldi**.

In questo caso, gli interessi tutelati non sono soltanto quelli di tutto il personale scolastico, ma pure quelli del settore trasporti, dei ristoratori, e più in generale della cittadinanza. **Grimaldi** mette sul piatto altre questioni estremamente serie, sempre riguardanti la violazione della privacy e il trattamento dei dati sensibili, «nonché la possibilità per i ristoratori, i gestori di palestre e piscine, di bar e musei,

di sostituirsi ai pubblici ufficiali. La diffida», spiega il legale, «ha lo scopo di invitare i gestori di esercizi pubblici a erogare i servizi senza generare emarginazione sociale e discriminazione tra vaccinati e non, con contestuale invito rivolto alle istituzioni a verificare gli aspetti del decreto violativi del regolamento Ue». Pure in questo caso, le presunte battaglie no vax non c'entrano nulla. **Grimaldi**, semmai, da mesi e mesi si batte a favore

delle terapie domiciliari precoci. Le quali, a suo dire, «avrebbero evitato uno strumento così restrittivo a ridosso del periodo estivo».

Ma il punto è esattamente questo: sembra proprio che il green pass nessuno volesse evitarlo. A quanto pare, è più importante il lasciapassare della salute degli italiani.



AVVOCATO Michela Scafetta



Data: 08.08.2021 Pag.: 6
Size: 307 cm2 AVE: € 87495.00
Tiratura: 249528
Diffusione: 188769
Lettori: 1994000



L'ALLARME DEGLI ESERCENTI SULLA MISURA OBBLIGATORIA

Bar e ristoranti: ricavi crollati «Green pass? Un caos»

ROMA

L'Italia rispetta il Green pass. Nella prima giornata della nuova certificazione verde sono state 84.580 le persone sottoposte a controllo di polizia sulle misure anti Covid e sono solo 17 quelle sanzionate, 8 le denunciate. E, a fronte di 6.523 esercizi commerciali o attività controllati, sono appena 10 i titolari i sanzionati, cinque le chiusure. Intanto, però, diverse manifestazioni No Green pass si sono svolte ieri, come nei giorni scorsi, in molte città italiane. La più numerosa, 5mila persone secondo la questura, il doppio per gli organizzatori, a Milano. Altre, spesso con cortei non autorizzati, si sono registrate a Roma, Torino, Firenze, Bologna, Napoli, Genova, Reggio Emilia, Novara, Aosta. Le associazioni di categoria dei commercianti – pur non contrarie al Green pass – denunciano che l'impatto economico del provvedimento è stato comunque rilevante e chiedono modifiche alla normativa. «Dall'avvio del Green pass, negli ultimi due giorni –



“
**Cursano (Confcommercio):
«Il certificato verde
ha prodotto una mazzata
Tanti non lo hanno capito
e hanno disertato i locali»**

osserva Aldo Cursano, vicepresidente nazionale Fipe-Confcommercio e presidente Confcommercio Toscana – abbiamo avuto una mazzata, con un taglio che va dal 30% al 60% per gli spazi esterni dei bar e fino al 70% per i ristoranti che hanno solo sale interne. Io personalmente ho avuto un calo vicino a questa percentuale. Molte persone non hanno ben capito le nuove norme e hanno evitato proprio di andare al bar, anche al banco, e ancor più hanno disertato i ristoranti e molte altre non hanno scaricato il Green pass, o non avevano con sé il telefonino. A questo si aggiunge il funzionamento non perfetto della app che ci consente di verificare la bontà del certificato: specialmente con il cartaceo, va spesso in tilt».

«**Premesso** che sarebbe stato meglio far partire il tutto il primo settembre – prosegue Cursano – sarebbe opportuno che il governo ci togliesse l'onere dei controlli e consentisse ai clienti di fare una autocertificazione con la quale attestano di avere il Green pass e se ne assumono la responsabilità. Sarebbe veramente necessario». E non è una posizione isolata quella dell'esponente di Confcommercio. «L'entrata in vigore del Green pass obbligatorio disposto dal Governo – sostiene Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confesercenti di Roma e Lazio e vicepresidente Confesercenti nazionale – sta già generando confusione e complicazioni tra malfunzionamenti dell'app deputata a scansionare il certificato e i clienti che fanno resistenza e tavoli che, di fatto, spesso rimangono vuoti. Le criticità maggiori, oltre alla ristorazione classica, riguardano pizzerie al taglio e tavole calde, quindi quelle attività che fanno servizi veloci e turnazioni rapide. Sarà necessario trovare un sistema che garantisca e coniughi insieme sicurezza sanitaria e possibilità di lavorare per queste piccole medie imprese».

A. Farr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calo del lavoro nei locali al chiuso e nei centri commerciali
Come nei ristoranti in Versilia. A Firenze proteste in centro

Green pass, assalto alle farmacie «Esaurite le scorte di tamponi»

È stata caccia ai tamponi rapidi. In una Firenze calda e assolata le farmacie aperte per turno del centro storico sono state prese d'assalto fin dalla mattina, con lunghe code ai gazebo, e più di un turista che voleva il tampone perché non aveva il certificato vaccinale è tornato indietro a mani vuote.

Una caccia che ha visto interessate soprattutto le farmacie vicine agli Uffizi e a Palazzo Vecchio, anche se nei musei la gran parte dei visitatori si è presentata anche ieri con il Green pass valido e non si sono registrati problemi o proteste. Mentre continuano le proteste dei ristoratori, che spiegano di dover far fronte ad un calo di clienti dal momento che il Green pass è indispensabile per poter mangiare nei locali chiusi.

La caccia ai tamponi da parte dei visitatori, quasi tutti eu-

ropei, si è aggiunta ai molti che lo avevano prenotato per le vacanze e così a metà pomeriggio i test sono andati esauriti. «Siamo pieni, mi dispiace, abbiamo tutti i tamponi già prenotati — dicono verso le 16 alla farmacia Molteni in via Calzaioli — è da venerdì che è così, ne facciamo il doppio dei giorni precedenti ed è un continuo di persone che lo chiedono, ma di più non possiamo, dobbiamo anche fare il servizio normale, servire le persone. Anzi non abbiamo tamponi rapidi disponibili neppure per lunedì...».

Alla farmacia Selva di via Ghibellina la coda dei turisti è lunga verso le 17 ma saranno gli ultimi a poter fare il test:

«Li abbiamo esauriti, stiamo mandando tutti via, è un continuo di richieste da stamani. Non ne abbiamo più». Chi

non si è vaccinato trova difficoltà soprattutto nelle zone turistiche, già tornate affollate.

Nel settore della ristorazione qualche disagio in più, per Confcommercio e Confesercenti, anche in Versilia, terra prediletta dai turisti russi. «Stiamo registrando problemi in Versilia. Mi hanno chiamato in molti — dice Nico Gronchi, presidente di Confesercenti Toscana — perché agli stranieri vaccinati con Sputnik l'app non riconosce il Green pass. In generale nei ristoranti è capitato qualche caso di clienti che non vogliono esibirlo, speriamo la situazione si normalizzi... Sui ristoratori è stata messa una responsabilità importante».

«Ci sono tensioni perché bisogna mandare via quei turisti che non hanno il Green pass e, con mortificazione e

rabia per il turista e per il ristoratore — afferma Aldo Cursano, Confcommercio Firenze — Nelle attività al chiuso e nei centri commerciali il calo di lavoro è arrivato al 50% mentre all'aperto hanno lavorato regolarmente».

Venerdì i vigili urbani a Firenze hanno controllato 12 ristoranti e 4 palestre: nessuna irregolarità. Verifiche anche a

3 sale giochi, in un caso trovata una persona senza Green pass ed è scattata la sanzione per cliente ed esercente.

Nelle prossime ore la Digos farà invece scattare le denunce per i 300 no vax che, dopo aver partecipato alla manifestazione autorizzata, hanno fatto un corteo (vietato): dal centro sono finiti sotto La Nazione. Diciotto i denunciati.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



App e documenti ecco la colazione e l'aperitivo ai tempi del pass

Bar e ristoranti livornesi prendono le misure al certificato
 «Più sicuri, ma chiediamo la collaborazione di tutti»

Luca Barbieri

LIVORNO. «Documenti d'identità? Sì, è il tasto dolente del decreto, noi li chiediamo quando non conosciamo direttamente il cliente, ma deve intervenire il governo, non siamo pubblici ufficiali. Per ora però è andato tutto bene e la misura, per noi, è positiva». **Federica Garaffa** della pasticceria Cristiani conosce bene le dinamiche del commercio, dell'attività imprenditoriale e della quotidianità. Per ora, nel suo primo bilancio,

**Anche tra i favorevoli
 spunta comunque
 il nodo dei controlli
 «Situazioni difficili»**

promuove il green pass, senza dubbi. Il dibattito si apre semmai sulla richiesta dei documenti ai clienti nel momento in cui esibiscono il pass per verificare la corrispondenza. E qui invoca un intervento univoco da parte direttamente del governo per evitare che possano nascere in futuro situazioni di impasse.

IL PRIMO BILANCIO

«Tutti noi abbiamo scaricato l'app, provandola nei giorni precedenti per verificare l'utilizzo e non ci ha dato problemi, almeno per il momento. A chi si siede dentro, ovviamente, chiediamo pass e documento d'identità, a meno che non siano clienti che ovviamente conosciamo direttamente e possiamo dunque sapere chi abbiamo davanti», osserva. Si entra, oltre al bancone c'è la saletta interna dove campeggia un grande cartello che separa i tavoli interni dal resto del locale: «Per accedere ai tavoli della saletta interna è necessario il green pass»; si mostra il certificato o cartaceo o tramite smartphone e ci si siede: «Abbiamo delegato alcuni dipendenti nel controllo, perché ci vuole un'apposita delega. Per ora non ci sono stati problemi, ben venga questo strumento se sarà quello che ci garantirà di non chiudere più», aggiunge. Si perché, riflette dati alla mano, «come associazione **Fipe**, a livello nazionale, il 2020 è stato duro: 20 mila chiusure. Altre sarebbero un disastro da

cui il settore potrebbe non riprendersi definitivamente». Insomma, le prime ore dal debutto di venerdì mattina da Cristiani incassano l'ok: «I clienti al momento non hanno fatto problemi, chi si siede dentro si sente semmai più sicuro così. Lo ripeto, ben venga, ma adesso sarebbe auspicabile un intervento del governo per metterci nelle condizioni di chiedere i documenti senza aver problemi», sottolinea. Dalla pasticceria ai locali dell'aperitivo o per la cena, a vedere le prime reazioni: come si sono organizzati. E così, a proposito del green pass **Enrico Ungaretti**, giovane titolare di I'm Burger, vuole precisare la sua posizione: «Sono convinto che non spetti a noi controllare i clienti, ma sono fortemente convinto della necessità di vaccinarsi. Nel mio locale siamo vaccinati. E ho attrezzato anche lo spazio chiuso in modo da rispettare tutte le regole e le prescrizioni anti-Covid», fa sapere. E torna al nodo-documenti e controlli, un refrain quasi: «Solo che, visto che lo Stato non ha stabilito l'obbligo vaccinale, non può

scaricare sulla nostra categoria il compito di eseguire i controlli».

Da locale a locale, alle prese con la nuova misura, con la Baracchina Rossa con i primi clienti all'aperitivo di venerdì già pronti con green pass alla mano anche se tutti seduti nei tavoli esterni a godersi l'estate del lungomare di viale Italia.

Dario Spagnoli, titolare del Forte San Pietro in Venezia, fresco di «gemellaggio» durante la stagione estiva con un altro locale, «Le Botteghe», adesso ha i tavoli all'aperto, ma in vista della stagione autunnale chiosa: «Faremo quello che diranno i protocolli, come sempre per cercare di lavorare e vivere in sicurezza. Siamo di fronte a un'emergenza sanitaria...».

EFFETTO VENEZIA

Oltre a locali, come pub, bar e ristoranti, tra i luoghi dove è obbligatorio il green pass, ci sono anche le sei zone di «spettacolazione» all'interno di «Effetto Venezia» che stasera si concluderà. Per accedere nelle aree perimetrate, il personale addetto ai controlli scansiona volta per volta con l'app



e il qr code la versione cartacea e quella digitale del pubblico che entra. Anche se alcuni dribblano le transenne, e quindi il green pass, assistendo agli spettacoli a pochi metri, ai lati cioè della zona recintata e nella quale gli accessi sono scanditi a suon di qr code dagli steward.

I PUNTI



La regola

Il green pass non è richiesto a chi consuma fuori, all'aperto, o chi lo fa al bancone del bar. Un esempio: per caffè e pasta al bancone non è necessario; seduti al tavolo, al coperto, sì e bisogna mostrarlo: cartaceo o sul cellulare



Le voci

Tante quelle che abbiamo raccolto dall'entrata in vigore della certificazione. Bar e ristoranti si sono dotati di app "Verifica C19". Tra favorevoli e contrari, rimane aperta la discussione sui documenti di identità da esibire con il pass



Le contromosse

Come abbiamo raccontato, c'è chi, complice la stagione estiva, ha dirottato tutti i tavoli (chi ha potuto, ovvio, grazie agli spazi) all'esterno, concentrandosi su quelli e dribblando la questione. D'obbligo la domanda: e in inverno? Risposta unanime: «Si vedrà, adesso pensiamo all'estate»

Data: 08.08.2021 Pag.: 1,3
Size: 452 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Prove di ripartenza Dopo mesi di deserto



Sono tornate le file per entrare ai Musei Vaticani (foto Giuliano Benvegnù)

Tornano i turisti in Centro, timidi segnali di ripresa

di **Maria Egizia Fiaschetti**

Il Centro, dopo mesi di deserto surreale, torna a ripopolarsi di turisti mentre è già iniziato l'esodo dei romani verso le località di vacanza, sold out su tutto il litorale laziale. Prove di ripartenza dal Colosseo ai Musei Vaticani, da Fontana di Trevi a Trinità dei Monti.

continua a pagina 3



Centro, la ripresa è timida

I turisti iniziano a tornare

Il confronto con il 2019 resta impietoso: 86% in meno di presenze

La ripartenza

di **Maria Egizta Fiaschetti**

SEGUE DALLA PRIMA

Dopo i mesi più bui della pandemia, quando l'identità stessa della Capitale sembrava trasfigurata dall'assenza di visitatori, si rivedono le file davanti ai monumenti e ai più importanti siti di interesse archeologico: gli stranieri, malgrado il caldo, non rinunciano a scoprire la città che, come ha sottolineato la sindaca, «è tra le destinazioni di viaggio preferite dai turisti». Cenni di ripresa che, però, sono ancora lontani dai flussi pre Covid. Sebbene nel bimestre maggio-giugno gli arrivi e le presenze in hotel e residenze turistico-alberghiere siano quasi raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (ultimo rapporto EbtI-Ente bilaterale turismo Lazio) il confronto con il 2019 resta impietoso (-86,70 per cento e -89,68 per cento). L'occupazione media delle camere è stata appena dell'8,64 per cento, quella dei letti dell'8 per cento: «Si comincia a rivedere qualche turista, ma sono per lo più giovanissimi e con bassa capacità di spesa - sottolinea Tommaso Tanzilli, presidente di EbtI - . La maggior parte sceglie strutture extra alberghiere e locazioni

brevi, che spesso non rispettano i protocolli di sicurezza e sanificazione sfuggendo ai controlli». Se le località di mare e montagna fanno registrare il tutto esaurito, le città d'arte risentono ancora della crisi: «Roma, Firenze e Venezia, da sole, fanno un terzo delle presenze turistiche in Italia - spiega Tanzilli -: una risorsa irrinunciabile, della quale il governo dovrà tenere conto». Un dato che certifica le pesanti difficoltà del settore è il numero di hotel rimasti chiusi, 600 su 1.200, mentre quelli aperti lavorano a regime ridotto, tra il 20 e il 40 per cento. «Mancano ancora Cina, Corea, Giappone, Sudest asiatico, Russia, Sudamerica per il problema del mancato riconoscimento dei vaccini - ribadisce Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi - . Dai primi di luglio, per effetto del green pass, notiamo qualche timido segnale. Probabilmente il trend migliorerà tra settembre e ottobre, per registrare di nuovo un calo tra novembre e febbraio».

Soffre il crollo dei volumi turistici anche la ristorazione che, malgrado l'affluenza sia in risalita, segna il passo rispetto alla fase pre pandemica: «Sono tornati un po' di eu-

ropei e inglesi, ma non il turismo extra continentale - osserva Luciano Sbraga di Fipe-Confcommercio - . Siamo al 15 per cento delle potenzialità di Roma nel 2019 e l'obbligo del green pass sta creando parecchi problemi: il 35-40 per cento dei locali non ha spazi esterni». Bilancio negativo anche per Claudio Pica, presidente di Fiepet-Confesercenti: «Ad oggi il comparto turismo nella Capitale e nel Lazio ha perso 10 miliardi. Servirebbe, da parte del governo, una promozione specifica per il rilancio delle città d'arte, perché se Roma riparte ne beneficia tutto il sistema-Paese».

I numeri

- Timidi cenni di ripresa nella Capitale, dove si rivedono i turisti, per lo più europei, ma i flussi sono ancora lontanissimi di numeri pre Covid
- La metà degli alberghi, 600 su 1.200, è ancora chiusa e il settore è in forte crisi

Data: 08.08.2021 Pag.: 4
Size: 149 cm2 AVE: € 19221.00
Tiratura: 62734
Diffusione: 54123
Lettori: 535000



LA REAZIONE

JESOLO C'è chi ha ricevuto offese, anche personali. E spesso irripetibili. Oppure è stato minacciato di ricevere una recensione negativa nei vari portali online. Ma la minaccia che va per la maggiore è quella di «non entrare più nel vostro locale». I ristoratori chiedono l'esibizione del Green pass, i clienti li insultano. Accade a Jesolo, città balneare che sta vivendo un Ferragosto di vero "pieno" e lunghe code di auto in entrata per tutto il giorno. Eppure anche ieri non sono mancate le polemiche e tensioni. Ad alimentarle gli insulti e le minacce che da oltre 48 ore diversi ristoratori stanno ricevendo. Il motivo? La richiesta di Green pass al momento di effettuare la prenotazione. Per scatenare offese e minacce è bastato che qualche ristoratore, o cameriere, abbia pronunciato la parola "certificato". Oppure la "promessa" di scrivere giudizi denigratori nei siti di recensioni. Nel mirino delle offese anche Luciano Pareschi, patron del Caribe Bay, definito nei social un "collaborazionista" perché all'ingresso del parco viene chiesto il Green pass. «Rispettiamo una legge che ci sta penalizzando notevolmente - commenta Pareschi - e adesso il risultato è quello di essere ricoperti dagli insulti».

Minacce e insulti ai ristoratori Confcommercio: «Non reagire»

L'ASSOCIAZIONE

Sempre a Jesolo, molti esercenti ieri mattina si sono rivolti alla Confcommercio per chiedere un consiglio. «Diversi associati mi hanno segnalato questi episodi - spiega Alberto Teso, delegato di Confcommercio di Jesolo -». Quando nei giorni scorsi la nostra categoria aveva espresso le perplessità sul fatto che fossero gli esercenti a fare i controlli, questo era uno dei motivi. Purtroppo stiamo vivendo un momento di forte tensione, con esagitati da una parte ma anche dall'altra. Nel mezzo ci sono i ristoratori che devono ovviamen-

te rispettare la legge. Visto il momento di massima tensione, abbiamo consigliato a tutti di non rispondere alle offese e nemmeno alle provocazioni. E ovviamente di continuare a rispettare

**A JESOLO LA RICHIESTA
DEL CERTIFICATO SCATENA
ANCHE REAZIONI PESANTI
LA RICHIESTA DI TESO:
«IL GOVERNO ORA APRA
ALL'AUTOCERTIFICAZIONE»**

le regole». Un aiuto potrebbe arrivare dalla richiesta inoltrata dalla **Fipe**, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, che ha chiesto al Governo di autorizzare l'esibizione dell'autocertificazione. «Ci sono molte persone - conclude Teso - che si sono vaccinate ma ancora non sono riuscite a scaricare il Green pass, per loro l'autocertificazione sarebbe ideale, per gli esercenti sarebbe un grande aiuto. Purtroppo alle nostre istanze non abbiamo ricevuto ancora nessuna risposta».

Giuseppe Babbo



I commercianti: attaccato sui social chi di noi ha voluto il documento *Il caso*

Minacce social a chi chiede il lasciapassare “Contro di noi insulti e recensioni negative”

di **Federica Venni**

La denuncia: “Un gruppo di estremisti voleva assaltare la mia pasticceria”

Minacciato sui social perché da diversi giorni sta promuovendo l'utilizzo del Green Pass all'interno dei suoi locali. È successo a Giuseppe Ciccarelli, il titolare della Pasticceria Sciuscià di via Procaccini: «Siamo stati presi di mira su Facebook e Instagram perché da tempo incoraggiamo, insieme a tutti i nostri dipendenti, l'utilizzo del pass. Si erano anche dati appuntamento davanti al locale, ma fortunatamente non si sono presentati». Questo è solo uno dei casi che, secondo [Lino Stoppani](#), il presidente dell'Epam, l'Associazione pubblici esercizi di Milano che fa capo a Confcommercio, si sta verificando in queste ore: «Sui social si è scatenato il tam tam delle recensioni negative e minacce più o meno velate nei confronti dei ristoratori e degli esercenti che

chiedono il Green Pass, è pazzesco». Per ora le minacce sono limitate alla rete, ma gli esercenti sono all'erta.

Per quanto riguarda invece la gestione del pass all'interno dei locali, al momento non ci sono segnalazioni particolari. Nella Milano agostana del deserto e dei dehors, il battesimo del Qr code in locali e ristoranti è una prova all'acqua di rose. Nessun problema particolare perché per pranzare, cenare o fare l'aperitivo si sta fuori. E fino a che è così il pass non serve. «Fino a che non piove e fa caldo fila tutto liscio, ma quando il meteo non ci assisterà più è molto probabile che qualche problema nasca». Paolo Sassi è il titolare del Leccomilano, uno dei locali più frequentati da giovani e giovanissimi che trascorrono le serate in Porta Venezia: «Abbiamo moltissimi posti fuori, nessuno ci ha ancora chiesto di sedersi nei tavoli all'interno, perciò non abbiamo dovuto chiedere nulla. Non serve nemmeno per consumare al banco o per andare in bagno, quindi ad ora non abbiamo controllato nes-

suno. Siamo pronti con app, tablet e personale, ma è chiaro che con l'arrivo dell'autunno la faccenda si complicherà».

Perché, ragionano molti addetti ai lavori, saranno soprattutto i bar amati dai ragazzi, meta di una popolazione a volte refrattaria a costrizioni e controlli, ad avere le prime grane: «Alcuni nostri associati sono preoccupati soprattutto per la richiesta del documento di identità che potrebbe innescare tensioni», spiega Carlo Squeri, segretario di Epam, l'Associazione pubblici esercizi di Milano che fa capo a Confcommercio. «Nel mio ristorante al momento si sono presentati solo clienti ligi, vaccinati e civili, tutti con il loro Qr code, digitale o cartaceo», spiega Gunnar Cautero dell'Osteria della Stazione di via Popoli Uniti, a NoLo. «Chi vuole pranzare o cenare all'interno deve rispettare le regole altrimenti torna a casa. Certo è però – conclude – che io non chiedo la carta di identità a nessuno, perché ho deciso di fare il ristoratore, non il carabiniere».



ALTRO CHE RIPRESA IN SICUREZZA

Il green pass è già un disastro economico

Non solo dà una falsa sicurezza a chi lo usa: i primi tre giorni di debutto del documento sono una mazzata per ristoranti, cinema, parchi divertimento in un periodo decisivo per consumi e turismo dopo i lockdown. Danni anche per la filiera agricola: fermatevi

Inghippo alla base del ricatto: obbligo impossibile perché il via libera al vaccino è condizionato

di **CARLO CAMBI**



che il 23 luglio, con i giornalo-

ni a sottolineare come quell'esternazione fosse un pugno nello stomaco a Matteo Salvini, annunciò: «Il green pass non è un arbitrio, è una condizione per tenere aperte le attività economiche ed è una misura che dà serenità».

Non è andata così: un quarto del Pil soffre e basta ascoltare i presidi, i ristoratori, i turisti arrabbiati, gli (...)

segue a pagina 3

GIUSEPPE LITURRI
a pagina 2

Ristoranti, aziende, cinema e parchi Per l'economia il pass è già un flagello

Il certificato ha messo a rischio in pochi giorni 140 miliardi di euro di fatturato. Scordamaglia (Filiera Italia): «Agroalimentare verso lo stop». Incassi dei locali dimezzati. Mancano all'appello 4 milioni di turisti stranieri

Segue dalla prima pagina

di **CARLO CAMBI**

(...) imprenditori e i sindacati per capire che «italiano stai sereno» provoca ai cittadini lo stesso effetto che Matteo Renzi fece a Enrico Letta, segretario pro tempore del Pd, peraltro schieratissimo a difesa della clausura vaccinale.

Agroalimentare, turismo e cultura, a occhio sui 400 miliardi di fatturato, sono sulla soglia di una nuova crisi di green pass. L'allarme lo ha dato due giorni fa Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia: «I ristoranti stanno perdendo il 25% delle presenze». Una stima che secondo Aldo Cursano, vicepresidente di Fipe, è ottimistica. «Stiamo perdendo oltre il 50% dell'incasso, nelle città d'arte

siamo al 70% in meno, e c'è un fenomeno molto preoccupante: chi ha il green pass, visto il caldo, vuole accomodarsi nei dehors, dove però stanno anche i non vaccinati, visto che è l'unico spazio a loro consentito. Ma chi è immunizzato preferisce andarsene; qui si rischia la segregazione. I pochi

turisti stranieri, peraltro, sono infastiditi dai controlli e non entrano».

Si resta in attesa di una circolare che né il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, troppo impegnato a contare i clandestini che sbarcano, né il ministro della Salute, Roberto Speranza, indaffarato a contare i green pass (e duramente contestato, come riferisce *Il giornale.it*, ieri in Toscana), chiarisca se ristoranti, bar, musei vari sono tenuti o meno a chiedere i documenti a chi presenta il salvacondotto. Gli operatori non vogliono farlo, anche i presidi si rifiutano (e per i controlli chiedono 8.000 assunzioni), il governo dice che devono, ma non sta scritto da nessuna parte. E il caos aumenta.

Così ieri Luigi Scordamaglia è tornato a farsi sentire: «Rischiamo lo stop alla produzione nell'agroalimentare se non si regolamenta per legge l'introduzione del green pass sui luoghi di lavoro con gradualità e con un accordo con le parti sociali; non si può affidare questa delicatissima materia alle singole aziende. Non

possiamo rischiare di aggravare la carenza di manodopera: una repentina imposizione

del green pass causerebbe un'interruzione della produzione». La filiera agroalimentare già sconta, fa osservare Giorgio Mercuri, presidente di Alleanza cooperative, un altro gap: «Aumenti fino al 30% dei costi di produzione a causa dell'incremento dei prezzi delle materie prime rischiano di mandarci fuori mercato». Grazie al green pass ci stiamo giocando 140 miliardi di fatturato. Che fa il paio con il caos turistico tra trasporti, musei e parchi a tema in difficoltà, al netto del fatto che se si continua a perseguire le discoteche anche se si balla ovunque. Proprio le discoteche sono state il motivo di contestazione dura a Roberto Speranza. A Castiglione della Pescaia, nel Grossetano, dove il ministro è in vacanza, i gestori dei locali da ballo capitanati da Antonio Degortes, figlio del mitico Aceo, uno dei fantini più titolati del Palio di Siena e storico gestore della Capannina, hanno innalzato cartelli sulla spiaggia per dire: «Green pass an-

che a noi, ti diamo il benvenuto in vacanza ministro, ma facci lavorare». Da 19 mesi le discoteche sono chiuse, così a Rimini, Riccione e Cattolica sono arrivati i gendarmi con i pennacchi e con le armi (la citazione è da De André) che hanno chiuso tre locali, identificato e cacciato più di mille ragazzi e c'è pure scappata una mezza rissa. Un aiuto al turismo!

La Coldiretti ha stimato che in questo agosto da bollino nero e lasciapassare verde si muovano circa 20 milioni di italiani, ma uno su tre sta intorno a casa. Mancano almeno 4 milioni di stranieri e a luglio abbiamo avuto il 2% in meno dell'orribile anno scorso e il 57% delle imprese turistiche in perdita, con le città d'arte che continuano ad avere un calo di presenze del 70%. Anche perché se uno prova ad andare al museo lo schedano. È successo alla Reggia di Caserta, a Boboli, in tutti i musei che hanno anche dei parchi. Siccome per entrare nei giardini bisogna passare dai musei, serve il green pass. E chi ha figli over 12 non vaccinati deve stare fuori. A Caserta hanno chiamato i ca-



rabinieri, ma non è servito a nulla.

Una bella attrattiva, come la crisi che sta attanagliando i parchi di divertimento: spazi aperti che patiscono il green pass. Mirabilandia (riviera ravennate) ha provato a offrire i tamponi: si è formata una fila di quasi due chilometri agli ingressi. Il gruppo Costa, che oltre all'Acquario di Genova, di Cattolica e di Livorno gestisce Aquafan, Oltremare e Italia in miniatura stima un dimezzamento degli ingressi. Dice **Patrizia Leardini**, manager del gruppo: «Il green pass frena l'afflusso anche se non se ne

capisce il fondamento, visto che le nostre sono tutte attività all'aperto».

Se va così per i parchi divertimento, figurarsi per i cinema. Francia chiama con il 70% d'incassi in meno e Italia risponde con il 90% in meno, stando alla piattaforma Cinetel, con **Alberto Passalacqua** presidente di Anec (i gestori della sale) che nota: «Perdere il Ferragosto per i cinema è come perdere il Natale, i film per ragazzi sono deserti per via del pass». Non va meglio alle arene liriche, che hanno già dovuto restringere la capienza. Lunghe code allo Sferisterio di Ma-

cerata e all'Arena di Verona causa controlli.

E tanto per non farci mancare nulla, come spunta un tampone, comincia la confusione. A Milano, alla Stazione Centrale, dove la Croce rossa ha organizzato un presidio per i tamponi gratuiti prima della partenza (il servizio va avanti tutti i giorni, fino al 30 settembre, dalle 7.30 alle 13.30) file di quattro ore. Un ingegnere racconta al *Giorno*: «Sono venuto alle 6.30, devo andare a Teramo per lavoro: non trovando farmacie aperte ho pensato a questa soluzione». E una ragazza di 19 anni dice: «Vado in

Puglia in auto, ma chi mi affitta la casa vuole il tampone. Il vaccino? Aspetto che lo rendano obbligatorio». Ma agli italiani **Mario Draghi** ripete: «State sereni».

I gestori di sale da ballo contestano Speranza: «Devi lasciarci lavorare» In Romagna i militari chiudono tre locali Cacciati mille ragazzi e poi scatta la rissa



DESOLAZIONE Il parco divertimenti Magicland di Valmontone (Roma) dopo l'introduzione della card [Ansa]

Data: 09.08.2021 Pag.: 10
Size: 235 cm2 AVE: € 47940.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



🗣️ L'intervista/1 Calugi (Fipe-ristoranti)

«I clienti ci scrivono mail perché vogliono i controlli»

Risposta positiva dei clienti al green pass nei ristoranti. Come sottolinea Roberto Calugi, direttore generale della Fipe (Federazione pubblici esercizi), «I clienti stanno reagendo in maniera ordinata. Mi segnalano molte situazioni nelle quali famiglie e turisti si presentano già muniti di green pass all'ingresso»

Direttore Calugi, è un gesto di rassegnazione o di rassicurazione?

«In diversi casi, soprattutto per quanto riguarda i clienti più anziani, si tratta di un elemento di rassicurazione: sui nostri social taluni ci scrivono, anche via mail, per dirci che frequenteranno solo locali in cui c'è controllo».

Ma i ristoratori hanno lamentato qualche difficoltà?

«È un passaggio che crea un po' di disagio, ma se questo sacrificio può essere utile a non dover richiudere e ritrovarci nella stessa situazione dello scorso autunno lo facciamo. La categoria sta reagendo bene».

Qual è la situazione in questi primi giorni?

«La definirei a macchia di leopardo. Sicuramente soffrono maggiormente i lo-

cali delle città d'arte che hanno meno spazi all'aperto. E, da questo punto di vista, dovremo capire con l'arrivo dell'autunno come evolveranno gli eventi».

Come stanno reagendo i clienti?

«In maniera ordinata, direi».

State registrando anche casi di intolleranza?

«Purtroppo sì. Abbiamo segnalato a Tripadvisor alcuni casi di clienti che hanno scritto recensioni negative come forma di ritorsione dopo una verifica del green pass».

Il meccanismo funziona secondo lei?

«Dobbiamo fare di tutto per sconfiggere la pandemia e poter lavorare. Credo che, per essere efficace, il green pass dovrebbe essere applicato anche in altri luoghi come i supermercati, gli aerei e i treni. L'onere dovrebbe essere condiviso in maniera molto estesa, perché ci sono categorie che pagano un conto troppo salato».

A chi si riferisce?

«Alle discoteche, ad esempio. Costrette a restare chiuse mentre i ragazzi in questa estate ballano comunque sulle spiagge e per le strade, assemblandosi pericolosamente».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«PER NOI È ANCHE UN ONERE, MA SE IL SACRIFICIO SERVE A EVITARE NUOVE CHIUSURE ALLORA VALE LA PENA»

Data: 10.08.2021 Pag.: 1,2,3
 Size: 479 cm2 AVE: € 107775.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



Bar e ristoranti, le nuove regole sul green pass

I gestori non dovranno chiedere i documenti
Lamorgese rilancia lo ius soli. Salvini attacca

Per bar e ristoranti nuove regole sul green pass. I gestori non dovranno chiedere i documenti dei clienti all'ingresso.

da pagina 2 a pagina 7

«Vigilare non spetta alla polizia». Poi la correzione di rotta
Negli ultimi tre giorni scaricati venti milioni di certificati

Il Viminale e il ruolo dei gestori «Controlli solo sul green pass»

ROMA «I ristoratori non devono fare i poliziotti». Poche parole pronunciate dalla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese rispondono alle attese dai proprietari di locali, bar e ristoranti.

«Nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti quando verificano il possesso del green pass, lo scriveremo nella circolare di attuazione del provvedimento», spiega la titolare del Viminale aggiungendo che «saranno fatti controlli a campione, non si può pensare che venga svolto dalle forze di polizia perché significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario, che è garantire la sicurezza, da quando è iniziata la pandemia ab-

biamo fatto 50 milioni di controlli». Anche se poi in serata Palazzo Chigi fa sapere che ci saranno controlli serati e il Viminale sgombra il campo dai dubbi: «Le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del green pass. L'attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica».

In linea la titolare degli Affari regionali Mariastella Gelmini: «Il green pass non è uno strumento per punire o sanzionare, ma per tenere sotto controllo i contagi e difendere gli spazi di libertà conquistati».

Il governo risponde così alle proteste dei gestori di locali che avevano manifestato il timore di dover eseguire direttamente, come poliziotti, appunto, la verifica dell'identità dei loro avventori. Dal 6 agosto, infatti, sulla base del decreto del 23 luglio è obbligatorio possederlo per accedere a un più ampio elenco di attività: dalle piscine ai parchi a tema. Ma a scatenare la reazione più forte era stato appunto l'obbligo di pass per sedere al tavolo di un ristorante o di un bar, al chiuso.

«Andare al ristorante con il green pass — ha spiegato Lamorgese — è come andare al cinema e mostrare il biglietto». Tuttavia per evitare abusi o che banalmente si esibisca

il certificato di vaccinazione di qualcun altro, serve appunto la verifica dell'identità.

Confcommercio e Confesercenti apprezzano le parole di Lamorgese. «Fa bene a chiarire che non spetta ai gestori controllare i documenti perché questo andrebbe oltre i loro doveri — dice il direttore generale della Fipe Confcommercio Roberto Calugi —, ma è bene fare chiarezza: se un cliente esibisce il green pass di un altro e viene scoperto dalla polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare una sanzione».

Sulla stessa linea la Confesercenti che in una nota esplicita: «Le parole di Lamorgese sono un sollievo per i gestori che si erano trovati

Data: 10.08.2021 Pag.: 1,2,3
Size: 479 cm2 AVE: € 107775.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza. Adesso si eliminino anche le multe per le attività».

Nonostante le polemiche sui controlli e i timori che la richiesta del certificato riduca l'affluenza di clienti e visitatori di alcune attività a ingresso «controllato», l'uso del green pass sta diventando un'abitudine per gli italiani.

«Sono stati 20 milioni i pass scaricati negli ultimi tre giorni — riferisce infatti il ministro per la Salute Roberto Speranza — un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta con il Covid».

Adriana Logroscino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obbligatorietà dal 6 agosto

✓ Il green pass è obbligatorio dal 6 agosto per poter frequentare tutti i luoghi al chiuso. Si dovrà esibire per andare in bar e ristoranti, palestre e piscine, per assistere agli spettacoli e per partecipare agli eventi

Il decreto



Le multe e le chiusure

✓ Chi non ha il green pass rischia la multa fino a 400 euro (260 se viene pagata entro 5 giorni). Per gli esercenti, dopo tre violazioni commesse in giornate diverse scatta la chiusura del locale da uno fino dieci giorni

La verifica della certificazione

✓ I ristoratori, i gestori e i titolari delle attività per le quali è richiesta l'esibizione del green pass devono accertarsi che i clienti siano in possesso della certificazione verde, ma non sono tenuti a verificare l'identità

I controlli a campione

✓ La ministra dell'Interno Lamorgese sostiene che non si possa «pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze

di polizia», ma non ha escluso «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa»

La denuncia per falso

✓ La protesta di ristoratori e titolari di locali riguardava proprio la verifica dell'identità delle persone. In caso di controllo, per il cliente, se l'identità non corrisponde a quella sul green pass può scattare la denuncia per falso

La parola

GREEN PASS

Il green pass è la certificazione digitale o cartacea che attesta l'avvenuta somministrazione di una o due dosi di vaccino, che si è risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti oppure che si è guariti dal Covid-19 nei sei mesi precedenti. Per poter accedere a una serie di servizi, dal 6 agosto è obbligatorio esibirlo dai 12 anni in su fino al 31 dicembre, data di scadenza dello stato di emergenza



Svolta sul Green Pass “I gestori non devono chiedere i documenti”

Pronta la circolare del Viminale: “Controlli a campione”
Speranza: venti milioni di certificati scaricati in 3 giorni

GRAZIALONGO

ROMA

Sui controlli dei Green Pass non ci sono più dubbi: ai gestori di ristoranti, bar, locali, cinema, teatri, musei, palestre non spetta la verifica di un documento d'identità. E la stessa cosa vale per la polizia. «Non si può pensare che i controlli sul Green Pass li facciano le forze di polizia perché

Il chiarimento: non spetta ai ristoratori verificare l'identità di chi presenta il pass

questo sarebbe distogliere dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza, mentre non escludo qualche controllo a campione da parte della polizia amministrativa - precisa la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, annunciando una circolare in preparazione -. La regola è che venga richiesto il Green Pass senza il documento di identità».

L'attenzione a verificare il Green Pass deve però rimanere alta, anche perché «in caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fos-

se ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio po-

Figliuolo accelera sulla scuola: “Da lunedì vaccino agli studenti senza prenotazione”

rebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni». E in ogni caso, come trapela dal Viminale, le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green Pass. L'attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica.

Ma le polemiche non si spengono, soprattutto fra ristoratori e commercianti. Il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, dichiara: «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green Pass di un'altra persona e viene scoperta nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una

sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale». E la Confesercenti lancia l'invito a «eliminare anche le sanzioni per le imprese. L'obbligo di Green Pass rimane una misura restrittiva non indolore per il comparto, visto l'effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni. L'aver escluso dalle incombenze delle imprese il controllo dei documenti è comunque senz'altro un passo nella giusta direzione».

Intanto il ministro della Salute Roberto Speranza esprime soddisfazione per i «20 milioni di Green Pass scaricati negli ultimi tre giorni. È un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid. I vaccini sono la vera arma per aprire una stagione diversa. Voglio ringraziare tutti gli italiani che anche in questi giorni stanno continuando a vaccinarsi. E soprattutto i tanti che stanno prenotando la loro prima dose».

E il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo annuncia che «per raggiungere l'obiettivo del 60% di studenti

vaccinati prima dell'inizio dell'anno scolastico si avvierà un piano che possa dopo Ferragosto permettere ai giovani corsie preferenziali, quindi senza prenotazioni: lo faremo in tutta Italia. Il presidente mi ha assicurato e con il direttore generale della sanità hanno elaborato un ottimo piano». Il generale aggiunge: «Dal 16 agosto in avanti, rispetto a quello che pensavamo, avremo 3 milioni di dosi in più grazie all'azione di Draghi con la Commissione Ue e la presidente. Per bloccare la Delta e altre varianti è importante aumentare il tasso di vaccinazioni a livello globale. In Italia siamo, come prime dosi, al 69% e circa al 64% di vaccinati. E dobbiamo continuare a correre».

Nel frattempo i nuovi casi di Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia sono 4.200, in calo rispetto ai 5.735 di domenica. Nell'ultima giornata i decessi sono stati 22, per un totale di 128.242 morti dall'inizio dell'emergenza Covid-19 nel nostro Paese. Mentre il tasso di positività purtroppo sale al 4,1%, contro il 2,8 di domenica. La Regione in cui si registra il maggior numero di contagi giornalieri è la Sicilia. —

LA STAMPA

Data: 10.08.2021 Pag.: 6,7
Size: 367 cm2 AVE: € 99824.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 115870
Lettori: 1034000



4.200

I nuovi contagi di ieri
su 102.864 tamponi
con tasso di positività
salito dal 2,8% al 4,1%

22

I decessi da Covid
nelle ultime 24 ore
che portano il totale
in Italia a 128.242

323

I pazienti ricoverati
in terapia intensiva
24 in più rispetto
al dato di domenica

Data: 10.08.2021 Pag.: 2,3
Size: 658 cm2 AVE: € 58562.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



«Non spetta ai gestori verificare i documenti E neanche agli agenti» Lamorgese chiarisce e fa infuriare la polizia

Sul certificato verde il ministro fa esultare Confcommercio e Confesercenti: «Il titolare dell'attività non è tenuto a controllare l'identità» Ma sui controlli è smentita dal Viminale: «Forze dell'ordine impegnate sul rispetto delle regole»

Patricia Tagliaferri

■ «Non è compito dei ristoratori o dei gestori delle altre attività dove è obbligatorio il green pass verificare l'identità dei titolari. A loro spetta solo accertarsi che chi entra abbia la certificazione verde». Dopo le polemiche dei giorni scorsi, è il ministro dell'Interno Lucia-

na Lamorgese a fare chiarezza sulle modalità di applicazione del certificato. Un aspetto, quello dei controlli, che non viene affrontato nel decreto del 6 agosto. Anche se la app ufficiale del governo *VerificaC19*, sviluppata per appurare la validità del pass, prevede che i gestori controllino la corrispondenza

dei dati anagrafici del titolare e quelli di un documento. Seppur il controllo dell'identità sia di routine in altre circostanze, come negli hotel, i ristoratori e i titolari degli esercizi non intendono farla: «Non siamo pubblici ufficiali».

Il ministro conferma e annuncia, a breve, una circolare

di chiarimento. Ma intanto solleva dal compito i gestori, specificando però che non è neanche compito delle forze dell'ordine: «Non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dagli agenti di polizia. Significherebbe distoglierli dal loro compito prioritario che è ga-

Data: 10.08.2021 Pag.: 2,3
Size: 658 cm2 AVE: € 58562.00
Tiratura: 111724
Diffusione: 48641
Lettori: 329000



rantire la sicurezza». Le verifiche saranno fatte a campione, in collaborazione con la municipale. In serata però il Viminale interviene per sottolineare che le forze di polizia «sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del green pass». E se qualcuno verrà sorpreso all'interno di un locale con un pass non suo, scatterà la denuncia per falso. «Nessuna minaccia alla democrazia, la salute pubblica ha la priorità», sottolinea la Lamorgese.

Soddisfatta dei chiarimenti ufficiali Confesercenti: «Confermano quanto abbiamo sempre sostenuto: gli imprenditori dei pubblici esercizi non possono chiedere i documenti dei clienti. Un sollievo per i gestori, che si erano trovati calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza». Per [Fipe](#) Confcommercio ora è necessario togliere le sanzioni, perché un gestore non può essere responsabile se un cliente

esibisce il green pass di un altro: «La responsabilità deve restare in capo al cliente».

Di certificato verde si continua a parlare anche nell'ambito delle discoteche, le uniche attività rimaste al palo nonostante il proliferare di serate in cui si balla fuori di ogni regola e di locali che ignorano i divieti consentendo ai giovani di scatenarsi in pista, anche a costo di rischiare la chiusura, come accaduto nel week end a tre discoteche in Romagna. Gli addetti ai lavori sono sul piede di guerra, al punto che domenica qualcuno di loro ha portato la protesta sulla spiaggia toscana

IL BOOM DEI «PASSAPORTI»

In tre giorni scaricate 20 milioni di card. Ancora proteste delle discoteche

dove il ministro Speranza sta trascorrendo le vacanze con la famiglia. Sono arrabbiati, ce l'hanno con il governo che di fatto «ha legalizzato l'illegalità». Lo sfogo è di Gianni Indi-

no, presidente del sindacato italiano locali da ballo dell'Emilia-Romagna. «Si balla dappertutto - dice - in spiaggia, negli alberghi, nei ristoranti, tutte realtà che però non vengono sanzionate. Non si può chiudere una piazza, ma si può chiudere una discoteca e lo si fa a cuor leggero». Sono mesi che chiedono di aprire con il green pass, ma nessuno li ha ascoltati. Anche se c'è chi, all'interno dello stesso governo, ritiene il certificato verde lo strumento adatto per farli ripartire. «Quello delle discoteche è un settore al quale dobbiamo dare una risposta, perché parliamo di oltre 3mila attività con 100mila occupati e un fatturato di oltre 2 miliardi», sostiene il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, su *La7*. Altro grido d'allarme si leva dall'associazione dei parchi di divertimento. Nonostante gli sforzi, che vedono per esempio Mirabilandia offrire tamponi gratuiti, nel primo weekend del green pass è stata registrata una perdita media

del 50% degli ingressi rispetto al fine settimana precedente. Un calo netto, legato al fatto che i parchi si rivolgono prevalentemente ai teenager, fascia della popolazione tra le meno vaccinate.

Il rodaggio della certificazione verde, insomma, è tutt'altro che finito; anche se i dati (forniti dal ministro Speranza) sono incoraggianti: 20 milioni di pass scaricati in tre giorni. Nella scuola l'obbligo per il personale scolastico continua a far discutere e la Lega, con Rossano Sasso, che è sottosegretario all'Istruzione, sta lavorando per migliorare il pass. «Siamo sicuri che sospendere i docenti sprovvisti e lasciarli senza stipendio sia la mossa giusta? Siamo proprio certi che i dirigenti scolastici con tutta la mole di lavoro che normalmente hanno, peraltro già notevolmente appesantita dalla pandemia, abbiano mezzi e uomini per trasformarsi anche in vigilanti, pena essere sanzionati anche loro?».





Rischio caos Il Viminale avvisa: niente controlli sul Green pass

Il ministero ammette: i ristoratori non possono chiedere i documenti ai clienti. Il compito è delle Forze dell'ordine che però fanno altro. Così la certificazione verde è inutile

SALVATORE DAMA

■ Proviamo a interpretare il pensiero di Luciana Lamorgese, ministro dell'Interno. «I titolari dei locali non possono chiedere la carta d'identità ai clienti». Quindi no. «Ma il controllo spetta a loro». Quindi sì. «Non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di Polizia: significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario, che è garantire la sicurezza». Quindi di nuovo sì. «Si stanno valutando dei controlli a campione nei locali insieme alla Polizia amministrativa». Quindi di nuovo no.

Ricapitolando: Lamorgese sostiene che i ristoratori non possono svolgere funzioni che toccano alla Ps. Ed è ovvio. Devono controllare i qr code dei Green Pass, ma non possono incrociarli con i documenti per verificarne la veridicità. Perché non hanno il potere di obbligare gli avventori a mostrare la carta d'identità. Insomma, è il caos. Che verrà dipanato (forse) con le faq che il ministero sta per diramare.

«Andare al ristorante con il Green Pass», aggiunge il ministro nel corso di una diretta sul

sito del quotidiano *La Stampa*, «è come andare al cinema e mostrare il biglietto». Un paragone non proprio calzante. Ma il ministro ci crede e risponde così alle proteste dei ristoratori e degli esercenti per quanto riguarda i controlli del certificato verde. «Certo non sono tenuti a chiedere la carta d'identità», ribadisce «e faremo una circolare come Viminale per spiegare che non sono tenuti a farlo. Nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti».

RISTORATORI SOLLEVATI

La reazione dei diretti interessati non si fa attendere. «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri», promette il direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, «ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a cam-



pione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione». Da qui l'appello: «Bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale». Insomma, pasticci su pasticci. Ai quali in serata si aggiunge la precisazione dello stesso Viminale sul ruolo delle Forze dell'ordine, che Lamorgese poco prima aveva di fatto esonerato dai controlli: «Le Forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass. La attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica».

I cittadini però sembrano essersi abituati all'idea del certificato verde. Almeno questo sostengono le statistiche. «I dati ci dicono che gli italiani hanno preso ben coscienza dell'utilità del Green Pass perché ad oggi sono stati scaricati oltre 60 milioni di certificati verdi». Lo ha detto il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ospite di

L'aria che tira - Estate su La7. «C'è la consapevolezza», ha sostenuto Costa, «che il Green Pass è quello strumento che ci permette di proseguire in questo percorso di riaperture gradualmente nel nostro Paese e di ritorno alla normalità».

PROTESTE E VERIFICHE

Però c'è anche chi non ci vuole stare. Dopo gli insulti, è nato un gruppo su una chat di Telegram chiamato "Boicottiamo chi chiede il marchio verde". I ristoratori sardi (e non solo) sono finiti nel mirino dei no vax. La loro colpa? Richiedere il pass per l'accesso nelle sale al chiuso dei loro locali. «Siamo stanchi di subire attacchi da parte di chi non vuole rispettare le regole», spiega Emanuele Frongia, presidente della Fipe Confcommercio Sud Sardegna, «noi siamo le vittime».

Intanto proseguono le verifiche. Domenica la polizia ha effettuato controlli su 73.952 persone: di queste 28 sono state sanzionate e una denunciata. Sono state controllate anche 6.005 attività commerciali, 12 i titolari sanzionati. E sette le

chiusure disposte.

LA REGOLA

«La regola è che venga richiesto il Green pass senza il documento di identità. I titolari dei locali non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti, faremo una circolare di chiarimento su questo»

SOLO A CAMPIONE

«Non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle Forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario, che è garantire la sicurezza. Non escludo, invece, qualche controllo a campione della polizia amministrativa»

Luciana Lamorgese ministro dell'Interno
MARCIA INDIETRO

«Le Forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass. La attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica»
Fonti del Viminale
GLI ESERCENTI

«Se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto, un barista non può esserne responsabile e rischiare una sanzione»

Fipe-Confcommercio



«I gestori non faranno i poliziotti»

*Dal ministro Lamorgese un chiarimento sul Green pass: «Non potranno chiedere i documenti ai clienti»
 Presto una circolare. Irrisolto il nodo della certificazione sul lavoro: i sindacati contestano le sanzioni*

ANGELO PICARIELLO

Green pass, boom di certificati scaricati, ma anche polemiche sui controlli. Su chi li fa, su chi li dovrebbe fare. «Non si può pensare che li facciano le forze di polizia, perché questo sarebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza. Non escludo, invece, qualche controllo a campione della polizia amministrativa», interviene la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. «La regola è che venga richiesto il Green pass senza il documento di identità, i ristoratori non devono fare i poliziotti». Per precisarlo dovrebbe venir fuori nelle prossime ore una circolare in merito. «L'economia è in ripresa, è importante rispettare le regole, sono fiduciosa», dice Lamorgese. Più tardi però il Viminale precisa che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass, con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica».

Erano stati i commercianti, soprattutto, a sollevare il problema. «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese - interviene Confcommercio -, ma è necessario fare un passo in più. Se una persona esibisce un Green pass non suo e viene scoperto dalle forze dell'ordine nel corso di uno dei controlli a campione che sono sempre più frequenti, la responsabilità deve restare in capo al cliente e non venire condivisa con il titolare del locale. Va fatta chiarezza in maniera ufficiale, attraverso una circolare o modificando direttamente la norma, è indispensabile agire subito», sostiene il responsabile pubblici esercizi dell'associazione Roberto Calugi.

Il ministro della Salute Roberto Speranza, invece, si felicita per i dati: «Venti milioni di Green pass scaricati negli ultimi tre giorni è un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», scrive in un post su Facebook.

Restano però ampi settori di resistenza, e Fratelli d'Italia dall'opposizione cavalca la protesta. Giorgia Meloni apre un nuovo fronte sui parchi di divertimento: «Mentre gli ospedali sono vuoti e i contagi abbondantemente sotto controllo, Draghi e Speranza hanno ben pensato di dare un'altra maz-

zata all'economia reale, colpendo quei settori che lavorano soprattutto nella stagione estiva», dice la leader di Fdi.

La polemica più pesante continua a riguardare il mondo della scuola, e ci si interroga sulla possibile estensione ad altri settori. «Sia chiaro - premette il segretario della Cgil Maurizio Landini, - il sindacato sta invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi e non abbiamo nulla di principio contro il Green pass, ma in nome di ciò non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria nei confronti di chi lavora. Non può servire né per licenziare le persone né per demansionarle né per ridurre lo stipendio»,

avverte. Parole che vengono tacciate di ambiguità da più parti, in difesa della misura adottata dal governo. «Landini si è confuso - ironizza il capogruppo al Senato di Italia viva Davide Faraone -, ha detto che non è accettabile sanzionare i lavoratori senza Green pass ma voleva dire che non è accettabile andare al lavoro senza essersi vaccinati mettendo a rischio la propria salute, quella degli altri». Molto più cauto il Pd: «La questione posta da Landini ha un suo fondamento, è necessario tornare ad un tavolo con le parti sociali», osserva il vicesegretario Giuseppe Provenzano.



L'annuncio di Lamorgese. Circolare in arrivo. Ma il dpcm del 17/6 sembra dire il contrario

Il Green pass senza documento

Gli esercenti verificheranno il certificato, non l'identità

DI FRANCESCO CERISANO

Ancora caos sulla verifica del documento di identità da parte dei soggetti titolati a controllare il green pass. Una volta appurato (si veda ItaliaOggi del 7 agosto) che nell'ultimo decreto legge n.111/2021, che ha esteso alle scuole e ai mezzi di trasporto l'obbligo della certificazione verde, non è presente nessun esonero per gli esercenti dal controllare l'identità dei titolari del pass, c'ha pensato il ministro dell'interno **Luciana Lamorgese** a rendere ancora più fumosa una situazione già incerta.

Al termine della riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica riunito a Torino, il ministro ha dichiarato che gli esercenti devono chiedere ai clienti il green pass «ma non il documento d'identità», ribadendo comunque che, almeno dalla verifica delle certificazioni, i gestori delle attività non potranno sottrarsi.

Sul controllo del documento di identità, invece, secondo il ministro non ci sarebbe nessun obbligo a carico degli esercenti. Una tesi che sarà confermata in una circolare in arrivo e verrà recepita anche in una prossima Faq di palazzo Chigi. Peccato, però, che il dpcm 17 giugno 2021, quello che in attuazione del primo decreto sulle certificazioni verdi (dl 52/2021) ha dettato le specifiche tecniche sui controlli, contempra i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi,

nonché i proprietari e i gestori dei locali nell'elenco dei soggetti deputati alle verifiche, assieme a pubblici ufficiali, al personale addetto ai controlli negli spettacoli e nelle attività di intrattenimento, ai vettori aerei, marittimi e terrestri e infine ai gestori delle strutture che erogano prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali. Tutti costoro, dice il dpcm, «sono deputati» a verificare non solo la validità del pass (e cioè che lo stesso non sia stato falsificato, contraffatto o scaduto) ma anche la titolarità dello stesso attraverso il controllo del documento di identità. Secondo l'articolo 13 comma 4 del dpcm l'esibizione del documento dovrà avvenire «a richiesta dei verificatori». Una espressione che più che porre un obbligo a carico degli esercenti, sembra lasciare loro un certo margine di discrezionalità nel valutare i casi in cui controllare anche i documenti. Una discrezionalità che il numero uno del Viminale, stando a quanto dichiarato a Torino, sembra voler dissipare escludendo del tutto che tale compito possa essere addossato ai gestori. Diverso, invece, il caso delle verifiche di regolarità dei pass che saranno a carico delle attività economiche perché, ha detto Lamorgese, «non si può pensare che il controllo venga svolto dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza».

La legge francese sul green pass promossa dalla Consulta d'Oltralpe

La decisione del governo, pe-

raltro, sembra inserirsi nel solco della normativa francese sulla certificazione verde che ha preceduto di alcune settimane la regolamentazione italiana. Il 5 agosto la legge francese (2021-1040) sul «passe sanitaire» ha avuto il via libera dal Consiglio costituzionale francese (la Consulta d'Oltralpe) che l'ha giudicata legittima non solo per la durata limitata delle misure (fino al 15 novembre, mentre in Italia l'obbligo di green pass resterà in vigore fino al 31 dicembre, termine dello stato di emergenza) ma anche perché i controlli dei documenti per accedere a un luogo, stabilimento, servizio o evento possono essere effettuati solo dalle forze dell'ordine o dagli operatori preposti in tali luoghi.

Di contro, il Consiglio costituzionale francese ha censurato una disposizione che prevedeva la possibilità di risolvere, prima della scadenza, il contratto di lavoro a tempo determinato, su iniziativa del datore di lavoro, nel caso in cui un lavoratore, operante in luoghi dove è richiesto il «passe sanitaire», fosse privo del certificato verde. Il disegno di legge non prevedeva analoga possibilità di risoluzione per i contratti di lavoro a tempo indeterminato e tale diversità di disciplina è stata ritenuta, da parte del Con-



siglio costituzionale, lesiva del principio di eguaglianza.

Le reazioni

Le parole del ministro hanno rasserenato gli animi di **Confesercenti**, preoccupata per una «misura restrittiva» (il green pass) «non indolore per il comparto, visto l'effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni». «I chiarimenti del ministro Luciana Lamorgese confermano quanto abbiamo sempre sostenuto: gli imprenditori dei pubblici esercizi non possono, e quindi non devono, chiedere i documenti dei clienti. Un sollievo per i gestori, che si erano trovati calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza», ha commentato Confesercenti in una nota. Soddisfazione è stata espressa anche dal direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (**Fipe**) di **Confcommercio**, **Roberto Calugi**. «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne

responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale», ha osservato.

Green pass senza controlli nelle fiere e sagre. Niente green pass nelle feste in piazza

In un'apposita Faq, palazzo Chigi ha chiarito che in caso di eventi all'aperto «in spazi privi di specifici e univoci varchi di accesso, come, ad esempio, nelle piazze e vie pubbliche, gli organizzatori (pubblici o privati) si limitano a informare il pubblico, con apposita segnaletica, dell'esistenza dell'obbligo della certificazione verde COVID-19 per accedere alla fiera o sagra». E in caso di controlli a campione, «sarà sanzionabile soltanto il soggetto privo di certificazione e non anche gli organizzatori che abbiano rispettato gli obblighi informativi». Palazzo Chigi ha inoltre chiarito che l'obbligo del green pass per accedere agli spettacoli aperti al pubblico, si riferisce a luoghi che «consentono, per la loro conformazione, di limitare l'ingresso da parte degli spettatori (sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e

musica dal vivo e altri locali o spazi anche all'aperto). L'obbligo di possedere una certificazione verde non si applica, invece, nel caso in cui gli eventi si svolgano in luoghi all'aperto privi di specifici e univoci varchi di accesso, come ad esempio in piazze, vie o parchi pubblici, a cui possono accedere anche soggetti per fini diversi da quello di assistere all'evento «che non è quindi destinato ad un pubblico predefinito e contenuto in spazi dedicati in modo esclusivo all'evento stesso».

Soddisfazione è stata espressa da Confesercenti e da Fipe-Confcommercio. Palazzo Chigi: sì al green pass ma senza controlli nelle fiere e nelle sagre se non ci sono varchi di accesso. Niente green pass nelle feste in piazza

Il dpcm 17 giugno dice che l'esibizione del documento dovrà avvenire «a richiesta dei verificatori». Una espressione che più che porre un obbligo a carico degli esercenti, sembra lasciare loro un certo margine di discrezionalità

Data: 10.08.2021 Pag.: 1,9
Size: 293 cm2 AVE: € 83505.00
Tiratura: 249528
Diffusione: 188769
Lettori: 1994000



Il ristoratore non chiederà documenti

Lamorgese chiarisce i dubbi sul Green pass: «È un biglietto d'ingresso. Il gestore non deve controllare la carta d'identità»
Verifiche a campione della polizia. Duello con Salvini sullo Ius soli. Il leader leghista: «Il ministro farnetica, pensi agli sbarchi»

Servizi
alle pagine 8 e 9

Il ristoratore chiederà il Pass, non i documenti

Il Viminale esonera gli esercenti, ma annuncia verifiche a campione di polizia e vigili. Confcommercio: «Serve maggiore chiarezza»

ROMA

Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare.

Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa». Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque

specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare.

Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Apprezziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può essere responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale». La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli

addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni. Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica 'Altromondo Studios' a Miramare. E resta sullo sfondo il dibattito sul passaporto verde per i lavoratori e sulle possibili multe al personale scolastico.

red. int

LA SITUAZIONE

**Poche le infrazioni riscontrate fino a oggi
Speranza: «Boom di certificati scaricati»**

Data: 10.08.2021 Pag.: 5
Size: 342 cm2 AVE: € 32832.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



Green pass, svolta sui documenti «I ristoratori non li chiederanno»

Pronta la circolare del Viminale, verifiche a campione. Speranza: 20 milioni di certificati in tre giorni

Grazia Longo / ROMA

Sui controlli dei Green pass non ci sono più dubbi: ai gestori di ristoranti, bar, locali, cinema, teatri, musei, palestre non spetta la verifica di un documento d'identità. E la stessa cosa vale per la polizia.

«Non si può pensare che i controlli sul Green pass li facciano le forze di polizia perché questo sarebbe distogliere dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza, mentre non escludo qualche controllo a campione da parte della polizia amministrativa – precisa la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese – La regola è che venga richiesto il Green pass senza il documento di identità».

L'attenzione a verificare il Green pass deve però rimanere alta, anche perché «in caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni». E in ogni caso, come trapela dal Viminale, le forze di polizia sono

pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass. L'attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica.

Ma le polemiche non si spengono, soprattutto fra ri-

storatori e commercianti.

Il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi dichiara: «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può essere responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale». E la Confesercenti lancia l'invito «eliminare anche le sanzioni per le imprese. L'obbligo di Green pass rimane una misura restrittiva non indolore per il comparto, visto l'effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni, l'aver escluso dalle incombenze delle imprese il controllo dei documenti è comunque senz'altro un passo nella giusta direzione».

Intanto il ministro della Salute Roberto Speranza esprime soddisfazione per i «20 milioni di Green pass scaricati negli ultimi tre giorni. È un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid. I vaccini sono la vera

arma per aprire una stagione diversa. Voglio ringraziare tutti gli italiani che anche in questi giorni stanno continuando a vaccinarsi. E soprattutto i tanti che, proprio in questi giorni, stanno prenotando la loro prima dose».

E il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo annuncia che «per raggiungere l'obiettivo del 60% di studenti vaccinati prima dell'inizio delle scuole si avvierà un piano che possa dopo ferragosto permettere ai giovani corsie preferenziali, quindi senza prenotazioni: lo faremo in tutta Italia. Il presidente mi ha rassicurato e con il direttore generale della sanità hanno elaborato un ottimo piano». Il generale aggiunge: «Dal 16 agosto in avanti, rispetto a quello che pensavamo, avremo 3 milioni di dosi in più grazie all'azione di Draghi con la Commissione Ue e la presidente. Per bloccare la Delta e altre varianti è importante aumentare il tasso di vaccinazioni a livello globale. In Italia siamo, come prime dosi, al 69% e circa al 64% di vaccinati. E dobbiamo continuare a correre».

Nel frattempo i nuovi casi di Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia sono 4.200, in calo rispetto ai 5.735 di domenica. Nell'ultima giornata i decessi sono stati 22, per un totale di 128.242 morti dall'inizio dell'emergenza Covid-19 nel nostro Paese. Mentre il tasso di positività si attesta al 4,1%. La Regione in cui si registra il

maggior numero di contagi giornalieri è al momento la Sicilia. –

Figliuolo: dopo Ferragosto un piano per vaccinare quanti più studenti possibile

4.200

I nuovi contagi di ieri su 102.864 tamponi con tasso di positività salito dal 2,8% al 4%

22

I decessi da Covid nelle ultime 24 ore che portano il totale in Italia a 128.242

323

I pazienti ricoverati in terapia intensiva 24 in più rispetto al dato di domenica



Il pass sì, il documento no

IL CHIARIMENTO Lamorgese: «I proprietari dei locali non possono chiederlo»

ROMA - Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare. Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoranti non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa». Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente im-

gnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controllati serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare. Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Apprezziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale». La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino.

Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture

ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoranti saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e anche se approssimativamente - l'età. Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: «Dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta.

Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica Altromondo Studios a Miramare. E resta sullo sfondo il dibattito sul pass per i lavoratori.

**Già 20 milioni
 i certificati
 scaricati
 dagli italiani
 negli ultimi**

Data: 10.08.2021 Pag.: 6
Size: 700 cm2 AVE: € 13300.00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:



tre giorni la «congruità»
I titolari dei dati
dovranno però dell'attestato
verificare





Il ministro dell'Interno Lucia Lamorgese (ANSA)



Un controllo del Green Pass (ANSA)

Data: 10.08.2021 Pag.: 3
Size: 235 cm2 AVE: € 17625.00
Tiratura: 14381
Diffusione: 21790
Lettori: 296000



L'assist del Viminale ai ristoratori I nodi del Green Pass. La ministra Lamorgese: «Il gestore non può chiedere i documenti controlli a campione dalla Ps». Speranza: «Scaricati in 3 giorni 20 milioni di certificati»

ROMA. Gli italiani corrono verso la normalità con il green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi giorni, dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dovere controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, specificando che è in via di preparazione una circolare. La ministra chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali con la polizia amministrativa».

Per la ministra «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute

pubblica». Dunque, controlli serrati dalle forze dell'ordine anche sul lasciapassare.

Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Apprezziamo le parole della ministra

ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un green pass di un'altra persona ed è scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Commercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o emanare una circolare ministeriale».

La circolare del Viminale punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i 20 milioni di pass scaricati negli ultimi giorni: «Dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta. E la ministra Gelmini aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al green pass».

Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica «Altromondo Studios» a Miramare. E resta sullo sfondo il dibattito sul passaporto verde per i lavoratori e sulle possibili multe al personale scolastico. «Il sindacato sta invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi e non abbiamo nulla di principio contro il green pass, ma in nome di ciò non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria nei confronti di chi lavora», sostiene il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. ●



Green Pass, il controllo identità non spetta ai gestori dei locali

Pronta la circolare del Viminale, verifiche a campione. Speranza: 20 milioni di certificati in tre giorni

Grazia Longo / ROMA

Sui controlli dei Green pass non ci sono più dubbi: ai gestori di ristoranti, bar, locali, cinema, teatri, musei, palestre non spetta la verifica di un documento d'identità. E la stessa cosa vale per la polizia. «Non si può pensare che i controlli sul Green pass li facciano le forze di polizia perché questo sarebbe distogliere dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza, mentre non escludo qualche controllo a campione da parte della polizia amministrativa – precisa la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese –. La regola è che venga richiesto il green pass senza il documento di identità».

L'attenzione a verificare il Green pass deve però rimanere alta, anche perché «in caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni». E in ogni caso, come trapela dal Viminale, le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass. L'attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'o-

biiettivo primario di tutelare la salute pubblica.

Ma le polemiche non si spengono, soprattutto fra ristoratori e commercianti.

Il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi dichiara: «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può essere responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale». E la Confesercenti lancia l'invito «eliminare anche le sanzioni per le imprese. L'obbligo di Green pass rimane una misura restrittiva non indolore per il comparto, visto l'effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni, l'aver escluso dalle incombenze delle imprese il controllo dei documenti è comunque senz'altro un passo nella giusta direzione».

Intanto il ministro della Salute Roberto Speranza esprime

soddisfazione per i «20 milioni di Green pass scaricati negli ultimi tre giorni. È un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid. I vaccini sono la vera arma per aprire una stagione diversa. Voglio ringraziare tutti gli italiani che anche in questi giorni stanno continuando a vaccinarsi. E soprattutto i tanti che, proprio in questi giorni, stanno prenotando la loro prima dose».

E il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo annuncia che «per raggiungere l'obiettivo del 60% di studenti vaccinati prima dell'inizio delle scuole si avvierà un piano che possa dopo ferragosto permettere ai giovani corsie preferenziali, quindi senza prenotazioni: lo faremo in tutta Italia. Il presidente mi ha rassicurato e con il direttore generale della sanità hanno elaborato un ottimo piano». Il generale aggiunge: «Dal 16 agosto in avanti, rispetto a quello che pensavamo, avremo 3 milioni di dosi in più grazie all'azione di Draghi con la Commissione Ue e la presidente. Per bloccare la Delta e altre varianti è importante aumentare il tasso di vaccinazioni a livello globale. In Italia siamo, come prime dosi, al 69% e circa al 64% di vaccinati. E dobbiamo continuare a correre».

Nel frattempo i nuovi casi di Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia sono 4.200, in calo rispetto ai 5.735 di domenica. Nell'ultima giornata i decessi sono stati 22, per un totale di 128.242 morti dall'inizio dell'emergenza Covid-19 nel nostro Paese. Mentre il tasso di positività si attesta al 4,1%. La Regione in cui si registra il maggior numero di contagi giornalieri è al momento la Sicilia.

Figliuolo: dopo Ferragosto un piano per vaccinare quanti più studenti possibile

4.200

I nuovi contagi di ieri su 102.864 tamponi con tasso di positività salito dal 2,8% al 4%

22

I decessi da Covid nelle ultime 24 ore che portano il totale in Italia a 128.242

323

I pazienti ricoverati in terapia intensiva 24 in più rispetto al dato di domenica



Controlli green pass Lamorgese rassicura i gestori

Il caso. La ministra dell'Interno chiarisce
«Non tocca loro verificare i documenti di identità»
La replica: bene ma in caso di falso niente sanzioni

ROMA

Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare. Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa».

Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distogliere dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque,

controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare.

Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Apprezziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Fe-

In arrivo una circolare che individuerà a chi spetteranno le verifiche

derazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale».

La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurez-

za (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: «dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta. E la ministra Gelmini aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al green pass». Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica 'Altromondo Studios' a Miramare. E resta sullo sfondo il dibattito sul passaporto verde per i lavoratori e sulle possibili multe al personale scolastico.



I ristoratori non saranno sceriffi

La ministra: non possono controllare i documenti d'identità ai clienti Soddisfatte le categorie. Ma resta un dubbio: allora chi deve vigilare?

Un fatto è chiaro. I gestori dei locali, i titolari dei bar e dei ristoranti devono chiedere il green pass ai clienti. Ma non devono chiedere i documenti di identità. «Non devono fare i poliziotti». Lo dice la ministra dell'Interno **Luciana Lamorgese**. Fonte più autorevole non c'è. Quello, però, che non è chiaro è come possa un imprenditore essere certo che chi esibisce il green pass sia anche la persona al quale il certificato verde è stato rilasciato. Insomma: come fa un ristoratore a essere certo che un signore che si presenta con il green pass di Mario Rossi sia davvero Mario Rossi? E che non sia, invece, un suo amico o un suo parente? Il green pass, infatti, non ha la foto. Magari sarà specificato nella circolare di chiarimenti sul green pass che la ministra Lamorgese annuncia come imminente.

Per ora, questo aspetto resta oscuro. E rischia anche di rendere poco efficace il green pass come strumento di contenimento del contagio. Anche se le associazioni di categoria, al contrario, accolgono con soddisfazione l'annuncio della ministra Lamorgese che sgava gli imprenditori dall'ob-

bligo di controllare i documenti ai clienti. E addirittura rilanciano: ora chiedono anche la cancellazione delle sanzioni per le imprese nel caso in cui un cliente venga trovato non in regola.

Su questo la ministra ancora non si pronuncia. Mentre è chiara sul fatto che i controlli su chi davvero sia dotato di passaporto verde (e quindi di certificato vaccinale o di tampone negativo, effettuato nelle 48 ore precedenti all'uscita) non tocchino agli imprenditori. Tuttavia non vuole neppure impiegare per queste verifiche le forze dell'ordine: «Non si può pensare che i controlli sul green pass li facciano le forze di polizia, perché questo sarebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza. Non escludo, invece, qualche controllo a campione della polizia amministrati-

va» commenta a margine della seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunito ieri mattina in prefettura a Torino: «La regola – ribadisce – è che venga richiesto il green pass senza il documento di identità, in molti hanno già fatto il vaccino. Io

sono fiduciosa».

Soddisfazione a parte, non sfugge a Fipe Confcommercio (il sindacato dei pubblici esercizi) che il mancato controllo dei documenti abbinato all'esibizione del green pass potrebbe agevolare qualche furbetto: «Apprezziamo le parole della ministra Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori dei locali controllare i documenti di identità dei clienti, ma è necessario fare un passo in più. Se una persona esibisce un green pass non suo – evidenzia **Roberto Calugi**, direttore generale di **Fipe** – e viene scoperto dalle forze dell'ordine nel corso di uno dei controlli a campione che sono sempre più frequenti, la responsabilità deve restare in capo al cliente e non venire condivisa con il titolare del locale. In sostanza, chi gestisce un pubblico esercizio non può essere multato a causa di un abuso commesso da un avventore incauto. Comunque deve essere fatta chiarezza in maniera ufficiale attraverso una circolare o modificando direttamente la norma in vigore. Ma è indispensabile agire subito».

In effetti, la circolare ci sarà. Ma un chiarimento la ministra

già l'ha dato: non saranno impiegate le forze dell'ordine per i controlli. E le verifiche a campione saranno date ai vigili urbani. Questa smagliatura nella rete dei controlli non sembra preoccupare gli imprenditori che potrebbero avere nei

propri locali persone a rischio di trasmissione del contagio. L'accento si pone sullo sgravio di compiti. Anche Confesercenti scrive: «I chiarimenti ufficiali della ministra Lamorgese confermano quanto abbiamo sempre sostenuto: gli imprenditori dei pubblici esercizi non possono (e quindi non devono) chiedere i documenti dei clienti. Un sollievo per i gestori, che si erano trovati calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza. Adesso si eliminano anche le sanzioni per le imprese. L'obbligo di green pass rimane una misura restrittiva non indolore per il comparto, visto l'effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni. Bene anche aver eliminato l'onere del controllo nelle fiere e sagre che non hanno varchi presidabili».



La ministra Lamorgese



GREEN PASS I titolari dei locali saranno responsabili del rispetto delle misure anti-Covid

La linea Lamorgese I gestori non devono chiedere i documenti

La responsabile del Viminale chiarisce: «La Polizia effettuerà delle verifiche a campione». Già scaricati 20 milioni di certificati

Lorenzo Attianese

ROMA

●● Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare. Luciana Lamorgese

si chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa». Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare. Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Appreziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federa-

zione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «**modificare** la norma o almeno emanare una circolare ministeriale». La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli, concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo in trasporti e strutture sanitarie. ●

Data: 10.08.2021 Pag.: 4
Size: 452 cm2 AVE: € 2712.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



I nodi della certificazione

Green Pass, scuola e lavoro: le richieste al Governo di presidi e sindacati

Punto di intesa → **Evitare ulteriori chiusure**

PRESIDI

- No a carichi di responsabilità sui dirigenti scolastici
- Assunzione di oltre **8.000** segretari 1 per ogni Istituzione scolastica per lavoro di gestione e organizzazione
- Banca dati per ogni scuola

SINDACATI

- Nessuna sanzione al lavoratore sprovvisto di Green Pass non vaccinato
- Costo tamponi non a carico dei lavoratori
- Accesso libero nelle mense aziendali
- Rafforzare trasporto pubblico locale e regionale

ANSA



Luciana Lamorgese Ministra dell'Interno ANSA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Il "caso" dei documenti e le assicurazioni della ministra Lamorgese

Greenpass, si deve fare chiarezza

Presto arriverà una circolare ministeriale. I gestori non chiederanno carte d'identità ma saranno tenuti a verificare la "congruità" dei dati

Silvia Bracigni

ROMA

Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: i titolari dovranno controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare che precisa ogni dettaglio. Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa».

Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare.

Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Apprezziamo le parole del

ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale».

La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere – oltre ai pubblici ufficiali, come già accade – i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e – anche se approssimativamente – l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: «Dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta. E la ministra Gelmini aggiunge che tra le persone guarite e

quelle che hanno già fatto almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al green pass».

E la maggioranza degli italiani non ha dubbi: 20 milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni

Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica Altromondo Studios a Miramare. E resta sullo sfondo il dibattito sul passaporto verde per i lavoratori e sulle possibili multe al personale scolastico. «Il sindacato sta invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi e non abbiamo nulla di principio contro il Green pass, ma in nome di ciò non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria nei confronti di chi lavora», sostiene il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Per il vicesegretario Pd, Giuseppe Provenzano, «sarebbe necessario tornare ad un tavolo con le parti sociali ed eventualmente capire se c'è bisogno di intervento normativo qualora si vada verso un Green pass generalizzato». E sulle mense fonti del Governo chiariscono che vale la stessa regola applicata ai ristoranti: per quelle al chiuso serve il Green pass.

Data: 10.08.2021 Pag.: 2
Size: 606 cm2 AVE: € 35148.00
Tiratura: 27640
Diffusione: 18567
Lettori: 276000



Si dovrà controllare solo il lasciapassare Nessuno « potrà chiedere la carta d'identità ai clienti»

Tutti i dati delle 24 ore

- Sono 4.200 i nuovi casi Covid in Italia nelle ultime 24 ore, contro i 5.735 di domenica, mille in più di lunedì scorso, fotografia di un'ondata epidemica che ancora non abbassa la testa. Con 102.864 tamponi, oltre 100mila in meno rispetto a due giorni fa, tanto che il tasso di positività dal 2,8% schizza al 4,1%.
- I decessi sono 22 (due giorni fa 11), per un totale di 128.242 vittime dall'inizio della pandemia.
- In netto aumento i ricoveri, come spesso succede il lunedì per via delle poche dimissioni del weekend: le terapie intensive sono 24 in più (ieri +11), con 39 ingressi del giorno, e salgono a 323, mentre i ricoveri ordinari sono 155 in più (ieri +98), 2.786 in totale. È quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute.



Covid Il certificato fa discutere. Andrà verificata la «congruità» dei dati. Chiusa un'altra discoteca

Corsa al Green pass, 20 milioni in 3 giorni

Lamorgese: «Il gestore non può chiedere i documenti». In arrivo a ore la circolare del Viminale

» **Roma** Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare. Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa».

Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle for-

ze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare.

Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Appreziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale».

La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossi-

me ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti a una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: «dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta. E la ministra Gelmini aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto

almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al green pass».

Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto: è toccato agli storici «Altromondo Studios» a Miramare.

-50%

Parchi divertimento

«Nel primo weekend del Green pass i parchi divertimento italiani perdono in media il 50% degli ingressi rispetto al fine settimana precedente»: è l'allarme dell'Associazione Parchi permanenti italiani, aderente a Confindustria



Pass, svolta sui controlli Vaccini, il piano-giovani

Nei locali no alla verifica dell'identità I ristoratori bresciani: «Penalizzati»

■ I gestori dei locali dovranno assicurarsi che chi varca la soglia abbia il Green Pass, ma non dovranno controllare i documenti d'identità. L'annuncio del ministro Lamorgese destabilizza i ristoratori bresciani: «È già un'arma spuntata e non c'è nessuna equità» ribattono. Intanto, la campagna di immunizzazione si concentra sugli under 19. **A PAGINA 4-7**

Ai titolari dei locali la verifica del pass, alle forze dell'ordine quella dei documenti

Lamorgese chiarisce: ci saranno controlli a campione I ristoratori non rischiano multe per colpa dei clienti

ROMA. Sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dall'effettiva introduzione della misura che garantisce consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso e

la presenza a spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti»,

spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare. Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e

«nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti; i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa».

Data: 10.08.2021 Pag.: 1,4
Size: 490 cm2 AVE: € 7840.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000



Presto la circolare. Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Il Viminale ha comunque specificato che «le forze di polizia sono impegnate a garantire il rispetto delle regole in quanto l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controlli serrati da parte

delle forze dell'ordine anche sull'uscire. Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Apprezziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Confindustria, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale». La circolare del Viminale, diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si

esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di

fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare soddisfa il Governo. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i 20 milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: «Ciò dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta. E la ministra Gelmini aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al Green pass».

Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica 'Altromondo

Studios' a Miramare. E resta sullo sfondo il dibattito sul passaporto verde per i lavoratori e sulle possibili multe al personale scolastico. «Il sindacato sta

invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi e non abbiamo nulla contro il Green pass, ma in nome di ciò non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria nei confronti di chi lavora», sostiene il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Per il vicesegretario Pd, Giuseppe Provenzano, «sarebbe necessario tornare a un tavolo con le parti sociali ed eventualmente capire se c'è bisogno di intervento normativo qualora si vada verso un Green pass generalizzato». //

FOCUS

Vendita falsi Green pass.

Un sistema parallelo che forniva, in cambio di cifre che arrivavano anche a 500 euro, Green pass falsi. Un «servizio» che viaggiava sulla piattaforma Telegram a cui in centinaia si sono rivolti, pronti a pagare anche attraverso criptovalute. L'attività illecita è stata scoperta dalla Polizia postale attraverso il monitoraggio del web. Ieri l'accelerazione dell'indagine, che coinvolge le procure di Roma e Milano e quella

dei minori di Bari, con una serie di perquisizioni e sequestri. Quattro gli indagati per l'accusa di truffa e falso, tra loro anche due minorenni.

Meccanismo truffaldino.

Un meccanismo truffaldino che poteva rappresentare un'occasione per i non vaccinati che non avevano intenzione di rinunciare a viaggi e vacanze, in barba ai controlli predisposti dal Governo. In tutto 32 i canali Telegram sequestrati dagli agenti della Polizia Postale nel corso dell'indagine in esecuzione del decreto di sequestro preventivo emesso dal gip di Roma su richiesta della Procura, consentendo, così, l'interruzione dell'attività delittuosa. In base a quanto accertato, a chi era in cerca del pass arrivava un messaggio da una delle piattaforme con cui si chiedeva di fornire dati anagrafici e codice fiscale per ottenere il documento. Il tutto nell'assoluto anonimato. Tra i 150 e i 500 euro le cifre; le transazioni potevano avvenire con bitcoin ma erano accettati anche buoni acquisto per lo shopping on-line.

Speranza: scaricati in tre giorni 20 milioni di certificati Gelmini: 40 milioni ce l'hanno, compresi i guariti



Green pass, il controllo identità non spetta ai gestori dei locali

Pronta la circolare del Viminale, verifiche a campione. Speranza: 20 milioni di certificati in tre giorni

Grazia Longo /ROMA

Sui controlli dei Green pass non ci sono più dubbi: ai gestori di ristoranti, bar, locali, cinema, teatri, musei, palestre non spetta la verifica di un documento d'identità. E la stessa cosa vale per la polizia.

«Non si può pensare che i controlli sul Green pass li facciano le forze di polizia perché questo sarebbe distogliere dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza, mentre non escludo qualche controllo a campione da parte della polizia amministrativa – precisa la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese –. La regola è che venga richiesto il Green pass senza il documento di identità».

L'attenzione a verificare il Green pass deve però rimanere alta, anche perché «in caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni». E in ogni caso, come trapela dal Viminale, le forze di polizia sono pienamente impegnate per

garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass. L'attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica.

Ma le polemiche non si spengono, soprattutto fra ristoratori e commercianti.

Il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi dichiara: «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai ge-

stori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale». E la Confesercenti lancia l'invito «eliminare anche le sanzioni per le imprese. L'obbligo di Green pass rimane una misura restrittiva

non indolore per il comparso, visto l'effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni, l'aver escluso dalle incombenze delle imprese il controllo dei documenti è comunque senz'altro un passo nella giusta direzione».

Intanto il ministro della Salute Roberto Speranza esprime soddisfazione per i «20 milioni di Green pass scaricati negli ultimi tre giorni. È un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del

nostro Paese alla lotta contro il Covid. I vaccini sono la vera arma per aprire una stagione diversa. Voglio ringraziare tutti gli italiani che anche in questi giorni stanno continuando a vaccinarsi. E soprattutto i tanti che, proprio in questi giorni, stanno prenotando la loro prima dose».

E il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo annuncia che «per raggiungere l'obiettivo del 60% di studenti vaccinati prima dell'inizio delle scuole si avvierà un piano che possa dopo ferragosto permettere ai giovani corsie preferenziali, quindi senza prenotazioni: lo faremo in tutta Italia. Il presiden-

te mi ha rassicurato e con il direttore generale della sanità hanno elaborato un ottimo piano». Il generale aggiunge: «Dal 16 agosto in avanti, rispetto a quello che pensavamo, avremo 3 milioni di dosi in più grazie all'azione di Draghi con la Commissione Ue e la presidente. Per bloccare la Delta e altre varianti è importante aumentare il tasso di vaccinazioni a livello globale. In Italia siamo, come prime dosi, al 69% e circa al 64% di vaccinati. E dobbiamo continuare a correre».

Nel frattempo i nuovi casi di Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia sono 4.200, in calo rispetto ai 5.735 di domenica. Nell'ultima giornata i decessi sono stati 22, per un totale di 128.242 morti dall'inizio dell'emergenza Covid-19 nel nostro Paese. Mentre il tasso di positività si attesta al 4,1%. La Regione in cui si registra il maggior numero di contagi giornalieri è al momento la Sicilia. –

Figliuolo: dopo Ferragosto un piano per vaccinare quanti più studenti possibile

Data: 10.08.2021 Pag.: 6
Size: 464 cm2 AVE: € 8816.00
Tiratura: 22166
Diffusione: 16286
Lettori: 207000



Green pass cartaceo o elettronico per pranzare al chiuso

4.200

I nuovi contagi di ieri su 102.864 tamponi con tasso di positività salito dal 2,8% al 4%

22

I decessi da Covid nelle ultime 24 ore che portano il totale in Italia a 128.242

323

I pazienti ricoverati in terapia intensiva 24 in più rispetto al dato di domenica



■ COVID-19 Lamorgese annuncia una circolare

Green pass, gli esercenti non chiederanno la carta d'identità

ROMA - Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare. Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa».

Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare.

Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Appreziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale».

La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: «dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta. E la ministra Gelmini aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al green pass».

Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica «Altromondo Studios» a Miramare. E resta sullo sfondo il dibattito sul passaporto verde per i lavoratori e sulle possibili multe al personale scolastico. «Il sindacato sta invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi e non abbiamo nulla di principio contro il Green pass, ma in nome di ciò non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria nei confronti di chi lavora», sostiene il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini.

Scaricati 20 milioni di certificati verdi negli ultimi tre giorni



Data: 10.08.2021 Pag.: 5
Size: 173 cm2 AVE: € 10207.00
Tiratura: 43583
Diffusione: 42818
Lettori: 281000



I controlli. Lamorgese: ecco le regole

«I gestori dei locali chiedano la carta verde ma non i documenti»

Gli italiani corrono verso la normalità con il green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare.

Come un biglietto

Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti». Ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa». Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono piena-

mente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica».

Necessarie regole chiare

Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Apprezziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale di **Fipe** Commercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale». La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il docu-

mento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «con-

gruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso, anche se approssimativamente, l'età.

La risposta

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni. E la ministra Gelmini aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al green pass». Qualche infrazione, soprattutto in locali che si improvvisano sale da ballo, chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - a Rimini - di un'altra discoteca, la storica Altromondo Studios a Miramare. E continua il dibattito sul passaporto verde per i lavoratori e sulle possibili multe al personale scolastico. «Stiamo invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi, nulla contro il green pass, ma non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria per di chi lavora», dice il segretario generale della Cgil Maurizio Landini.



Luciana Lamorgese, 67 anni



I ristoratori non saranno sceriffi

La ministra: non possono controllare i documenti d'identità ai clienti Soddisfatte le categorie. Ma resta un dubbio: allora chi deve vigilare?

Un fatto è chiaro. I gestori dei locali, i titolari dei bar e dei ristoranti devono chiedere il green pass ai clienti. Ma non devono chiedere i documenti di identità. «Non devono fare i poliziotti». Lo dice la ministra dell'Interno **Luciana Lamorgese**. Fonte più autorevole non c'è. Quello, però, che non è chiaro è come possa un imprenditore essere certo che chi esibisce il green pass sia anche la persona al quale il certificato verde è stato rilasciato. Insomma: come fa un ristorante a essere certo che un signore che si presenta con il green pass di Mario Rossi sia davvero Mario Rossi? E che non sia, invece, un suo amico o un suo parente? Il green pass, infatti, non ha la foto. Magari sarà specificato nella circolare di chiarimenti sul green pass che la ministra Lamorgese annuncia come imminente.

Per ora, questo aspetto resta oscuro. E rischia anche di rendere poco efficace il green pass come strumento di contenimento del contagio. Anche se le associazioni di categoria, al contrario, accolgono con soddisfazione l'annuncio della ministra Lamorgese che sgrovia gli imprenditori dall'ob-

bligo di controllare i documenti ai clienti. E addirittura rilanciano: ora chiedono anche la cancellazione delle sanzioni per le imprese nel caso in cui un cliente venga trovato non in regola.

Su questo la ministra ancora non si pronuncia. Mentre è chiara sul fatto che i controlli su chi davvero sia dotato di passaporto verde (e quindi di certificato vaccinale o di tampone negativo, effettuato nelle 48 ore precedenti all'uscita) non tocchino agli imprenditori. Tuttavia non vuole neppure impiegare per queste verifiche le forze dell'ordine: «Non si può pensare che i controlli sul green pass li facciano le forze di polizia, perché questo sarebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza. Non escludo, invece, qualche controllo a campione della polizia amministrativa» commenta a margine della seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunito ieri mattina in prefettura a Torino: «La regola – ribadisce – è che venga richiesto il green pass senza il documento di identità, in molti hanno già fatto il vaccino. Io

sono fiduciosa».

Soddisfazione a parte, non sfugge a Fipe Confcommercio (il sindacato dei pubblici esercizi) che il mancato controllo dei documenti abbinato all'esibizione del green pass potrebbe agevolare qualche furbetto: «Apprezziamo le parole della ministra Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori dei locali controllare i documenti di identità dei clienti, ma è necessario fare un passo in più. Se una persona esibisce un green pass non suo – evidenzia **Roberto Calugi**, direttore generale di **Fipe** – e viene scoperto dalle forze dell'ordine nel corso di uno dei controlli a campione che sono sempre più frequenti, la responsabilità deve restare in capo al cliente e non venire condivisa con il titolare del locale. In sostanza, chi gestisce un pubblico esercizio non può essere multato a causa di un abuso commesso da un avventore incauto. Comunque deve essere fatta chiarezza in maniera ufficiale attraverso una circolare o modificando direttamente la norma in vigore. Ma è indispensabile agire subito».

In effetti, la circolare ci sarà. Ma un chiarimento la ministra

già l'ha dato: non saranno impiegate le forze dell'ordine per i controlli. E le verifiche a campione saranno date ai vigili urbani. Questa smagliatura nella rete dei controlli non sembra preoccupare gli imprenditori che potrebbero avere nei

propri locali persone a rischio di trasmissione del contagio. L'accento si pone sullo sgravio di compiti. Anche Confesercenti scrive: «I chiarimenti ufficiali della ministra Lamorgese confermano quanto abbiamo sempre sostenuto: gli imprenditori dei pubblici esercizi non possono (e quindi non devono) chiedere i documenti dei clienti. Un sollievo per i gestori, che si erano trovati calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza. Adesso si eliminano anche le sanzioni per le imprese. L'obbligo di green pass rimane una misura restrittiva non indolore per il comparto, visto l'effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni. Bene anche aver eliminato l'onere del controllo nelle fiere e sagre che non hanno varchi presidabili».



La ministra Lamorgese



Pass sì, documenti no «I titolari dei locali non devono chiederli»

La polemica. La ministra dell'Interno Lamorgese spiega che i controlli sulle certificazioni spettano ai gestori mentre la Polizia effettuerà delle verifiche a campione

ROMA

LORENZO ATTIANESE

— Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare la lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare.

Le regole

Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoranti non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa». Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze

di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare. Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Appreziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale». La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un

documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

■ Sarà una circolare emanata a breve a stabilire chi potrà accertare l'identità dei cittadini

■ La ministra insiste: «Andare in un locale con la card è come andare al cinema con il biglietto»



Nei locali solo il Green pass Non si mostra il documento

Lamorgese: «I gestori non devono fare i poliziotti, una circolare spiegherà chi può richiedere verifiche»
 Controlli a campione della Polizia. I gestori apprezzano: «Non siamo responsabili se si trovano irregolarità»

di **LORENZO ATTIANESE**

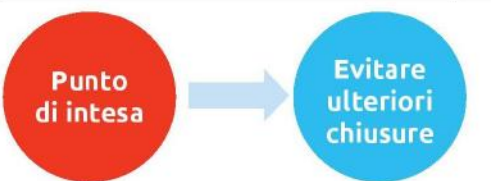
■ **ROMA** Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il pass, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare. **Luciana Lamorgese** chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e

ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa». Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Apprezziamo le parole del Ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della

polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (**Fipe**) di Confcommercio, **Roberto Calugi**, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale». La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere, oltre ai pubblici ufficiali, i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saran-

no comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età. Il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: «dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta. E la ministra **Gelmini** aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al Green pass». Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo anche se già chiuse per decreto.

Green Pass, scuola e lavoro: le richieste al Governo di presidi e sindacati



PRESIDI

- No a carichi di responsabilità sui dirigenti scolastici
- Assunzione di oltre **8.000** segretari 1 per ogni Istituzione scolastica per lavoro di gestione e organizzazione
- Banca dati per ogni scuola



SINDACATI

- Nessuna sanzione al lavoratore
- sprovvisto di Green Pass non vaccinato
- Costo tamponi non a carico dei lavoratori
- Accesso libero nelle mense aziendali
- Rafforzare trasporto pubblico locale e regionale

ANSA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



I CONTROLLI

Green Pass, scatta la stretta

Dopo le dichiarazioni di Lamorgese il Viminale costretto a precisare con una circolare: le verifiche le farà la polizia. I ristoratori possono chiedere i documenti di identità. Sanzioni fino alla chiusura. Speranza: duri con chi trasgredisce

Il ministero dell'Interno chiarisce con una circolare le modalità del controllo del Green Pass, la certificazione verde Covid 19 richiesta per accedere a locali al chiuso ed eventi. La verifica dell'identità delle perso-

ne è necessaria, anche da parte degli esercenti, nei casi di "abuso o elusione delle norme e incongruenze".

di **Bocci, Cicala, Cozzella**

Nizza, Pistilli e Ziniti

• da pagina 2 a pagina 7

Green Pass, il Viminale chiarisce si potranno chiedere i documenti

La circolare: i ristoratori non sono tenuti ad appurare l'identità di tutti i clienti, ma sarà lecito farlo in caso di falsi palesi. Negli stadi il compito affidato agli steward. L'intervento di Palazzo Chigi: controlli mirati e sanzioni severe

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Il ragazzo ventenne in pizzeria esibisce prontamente il Green Pass, la app VerificaC19 dà il semaforo verde ma sulla schermata di chi controlla appare nome, cognome dell'intestatario e un'età che rivela che quel certificato sarà del papà o del nonno ma non certo suo. O, ancora più evidente, un uomo si presenta con un certificato verde intestato a una donna. Ecco le «palesi incongruenze» a fronte delle quali il gestore o il cameriere di un bar o di un ristorante o l'addetto agli ingressi di un cinema o di un teatro o persino a un concerto, dovranno chiedere al cliente di mostrare un documento di identità. In normali circostanze, invece, «la verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale. Si renderà necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme come quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici». Ma soprattutto i cittadini non potranno rifiutarsi di esibire la carta di identità a chi è incaricato dei controlli «anche se il verificatore non rientra nella categoria dei pubblici ufficiali». Come per altro prevede espressamente il Dpcm istitutivo del Green Pass firmato il 17 giugno

dal premier Mario Draghi. Anche negli stadi toccherà agli *steward* controllare i Pass. Anche qui, i documenti di identità verranno richiesti solo in caso di incongruenze.

Non è una circolare esplicativa come tante quella firmata ieri dal prefetto Bruno Frattasi, capo di gabinetto del Viminale. Palazzo Chigi l'ha visionata parola per parola insieme al ministero della Salute per mettere il suo sigillo a una interpretazione, anticipata lunedì a Torino dalla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, che per 24 ore ha rischiato di mettere in discussione la reale efficacia di uno strumento, il Green Pass, sul quale il governo punta per evitare nuove chiusure se la curva dei contagi dovesse continuare a salire. «Sul Green Pass abbiamo costruito buona parte della strategia di contrasto al virus in questa fase. Le regole ci sono e sono chiare. Tutti devono rispettarle. È giusto essere molto duri con chi non le rispetta», dice il ministro della Salute Speranza.

I controlli – è stato il forte input dato da Palazzo Chigi e naturalmente condiviso dal Viminale – ci saranno e dovranno pure essere visibili. Non toccherà ai titolari delle attività, a cui «non possiamo chiedere di fare i poliziotti» aveva detto Lucia-

na Lamorgese, ma sarà compito dei prefetti prevedere specifici servizi di controllo affidandoli alle forze dell'ordine e alla polizia amministrativa soprattutto nei luoghi della movida e delle località turistiche. Insomma, la consapevolezza che nessuno al ristorante o al cinema chiederà la carta di identità insieme al Green Pass non deve far passare il messaggio del «libera tutti» è stata la raccomandazione di Chigi.

Ecco, dunque, come funzioneranno i controlli. In tutte le attività in cui è previsto il Green Pass (bar, ristoranti, piscine, palestre, cinema, teatri al chiuso, stadi, concerti, luoghi di cultura, mostre, musei), il titolare dell'esercizio o i suoi delegati dovranno chiedere al cliente di esibire il Green Pass e verificare, utilizzando la app VerificaC19, che il *Qr code* inquadrato riceva la luce verde. Sullo schermo del controllore apparirà nome, cognome ed età del titolare del certificato, nessun altro elemento che leda la *privacy*. Il controllo finisce qui, nessuno chiederà il documento di identità tranne in casi di «palesi violazioni». Cosa succede però nel caso in cui nel locale si presentino le forze dell'ordine per un'ulteriore verifica? I clienti dovranno esibire di nuovo Green Pass



e stavolta il documento di identità. Se saranno sprovvisti pagheranno una multa da 400 a 1000 euro, a cui si aggiunge una denuncia per falso se la loro identità non corrisponderà alla certificazione verde. Il titolare dell'attività, invece, sarà passibile della stessa sanzione (che se ripetuta tre volte potrà portare anche alla sospensione dell'attività) solo se non chiederà il pass ma non potrà essere ritenuto responsabile di un eventuale uso scorretto.

Una soluzione di compromesso che viene incontro alle proteste dei titolari delle attività senza entrare in contrasto con la lettera del Dpcm che li include nella lista dei cosiddetti «verificatori» prevedendo l'obbligo per i cittadini a mostrare il documento di identità. Modalità ritenuta legittima dal Garante della privacy. Gli esercenti abbozzano: «Chiedere-

mo i documenti solo laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», insiste il direttore generale della [Fipe](#), Roberto Calugi.

I punti Dall'obbligo alla facoltà

1

Il Dpcm
Il decreto
istitutivo del

Green Pass firmato il 17 giugno da Draghi, individua i «verificatori» nei titolari e gestori delle attività e prevede l'obbligo per i cittadini di esibire a loro il documento di identità

2

La frenata
Lunedì la

ministra all'Interno Lamorgese ha precisato che i gestori dei locali pubblici «non sono tenuti a chiedere i documenti ai clienti ma solo a controllare che abbiano il Green Pass»

3

La circolare

leri il Viminale ha chiarito che «la verifica dell'identità della persona in possesso del pass ha natura discrezionale» e diventa obbligatoria in caso di palese incongruenza con i dati anagrafici del certificato verde

Le frasi



▲ Il ministro
Luciana Lamorgese,
ministro dell'Interno

—“—
Nessuno pretende che i ristoratori chiedano la carta di identità ai clienti: non tocca a loro fare i poliziotti



▲ Il Garante
Pasquale Stanzone,
garante della Privacy

—“—
È consentita la verifica dell'identità dell'intestatario della certificazione verde mediante richiesta di un documento



▲ Il ministro
Roberto Speranza,
ministro della Salute

—“—
Il Green Pass è fondamentale in questa fase. Le regole sono chiare. È giusto essere molto duri con chi non le rispetta



LE SANZIONI PREVISTE NEL PACCHETTO DI RIFORME DEL RECOVERY

Stretta anti-evasione multe per i negozi che non usano il Pos

Il governo pronto a spingere i pagamenti digitali I commercianti: "Prima abbassare le commissioni"

CLAIRE BAL

«Sanzioni amministrative effettive» contro gli esercenti che rifiutino pagamenti con il Pos. Il tema della moneta elettronica ritorna d'attualità grazie alla road map delle riforme legate al Recovery Plan: la «propensione all'evasione» di tutte le imposte (tranne accise e Imu) nel 2024 «deve essere inferiore» del 15% rispetto al 2019, dice il governo, e fra le iniziative per contrastarla c'è anche l'incentivazione dei pagamenti tracciabili. In teoria, tutti coloro che vendono beni, servizi e prestazioni, quindi commercianti, ristoratori, artigiani, liberi professionisti, sono obbligati ad avere il Pos già a partire dal 2014, grazie al decreto legge numero 179/2012 del

Confcommercio:
**"Conviene offrire
il caffè piuttosto che
accettare il bancomat"**

governo Monti. L'assenza di sanzioni per chi non si adegua, però, ha indotto alcuni a ignorare la normativa.

«Da sempre abbiamo sostenuto come le norme fossero del tutto inutili perché mancavano sanzioni nei confronti di chi rifiutava pagamenti con carte o bancomat», dice il

Codacons, che parla di «una situazione paradossale in cui ancora oggi numerosi negozianti in tutta Italia, pur possedendo il Pos, impediscono ai clienti di pagare con moneta elettronica, consapevoli che non andranno incontro ad alcuna multa».

L'Unione nazionale dei consumatori guarda con incredulità al nuovo annuncio. «Non ci crediamo finché non lo vediamo, o meglio fino a che non diventerà legge dello Stato con tanto di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale» dice il presidente Massimiliano Dona. «Già in passato abbiamo assistito ad annunci poi rivelatesi solo fake news. Il massimo è stato con il Governo Conte II, che nel dl fisco aveva introdotto sanzioni pari a 30 euro, più il 4% del valore della transazione. Peccato che poi, dopo le solite proteste dei commercianti e degli esercenti, in fase di conversione del decreto, le sanzioni magicamente sparirono» dice Dona. Ora, dopo che il decreto-legge 99 del 30 giugno 2021 ha alzato il credito d'imposta dal 30 al 100% per le commissioni addebitate per le transazioni con carte, «le scuse stanno a zero. Che sia la volta buona?», dice Dona.

Commercianti, esercenti e artigiani, però, non si dicono critici verso l'obbligo di accettare pagamenti elettronico. «È una vecchia questione che non si è mai risolta», dice Bruno Panieri, direttore politiche economiche di Confartigianato. «La maggior parte dei nostri operatori usa già pagamenti tracciabili, come i bonifici. Non abbiamo problemi ad adottare il Pos, il problema è se rimane un'area di incertezza».

«Gli stessi commercianti sono favorevoli ai pagamenti elettronici per agevolare i clienti ed evitare i problemi delle banconote false e delle rapine», dice Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti, «ma prima di tutto bisogna lavorare sulla connessione, perché non ovunque c'è una copertura adeguata, è capitato a tutti di dover fare la transazione più volte perché la linea è scarsa. Le riforme vanno affrontate con pragma-

De Luise:
**"Senza connessioni
migliori, la svolta
è impossibile"**

maticità e senza fare balzi in avanti che non sono d'aiuto a

nessuno. E poi è importantissimo affrontare la questione delle commissioni».

Sui costi si sofferma anche il direttore Fipe Confcommercio, Roberto Calugi. «Pensiamo che il pagamento elettronico sia uno strumento minimo di marketing, non si può non avere il Pos nel 2021. C'è però il problema delle commissioni e dei Pos, che hanno dei costi eccessivi rispetto al servizio reale che offrono. Secondo noi se si vuole incentivare la moneta elettronica bisogna abbassare gli oneri legati agli strumenti per usarla». Dietro la ritrosia a usare il Pos «non c'è il nero, ma i costi che sono associati», dice Calugi. Un problema soprattutto per le piccole cifre. «Si immagina se tutti volessero pagare il caffè con la carta. Sotto certe cifre si paga una commissione fissa, quasi quasi conviene offrirlo». —



I NUMERI



-15% di evasione,
obiettivo per il 2024



4.113 nuove assunzioni
all'Agenzia delle entrate entro giugno 2024



2,17 milioni
i terminali Pos
installati in Italia

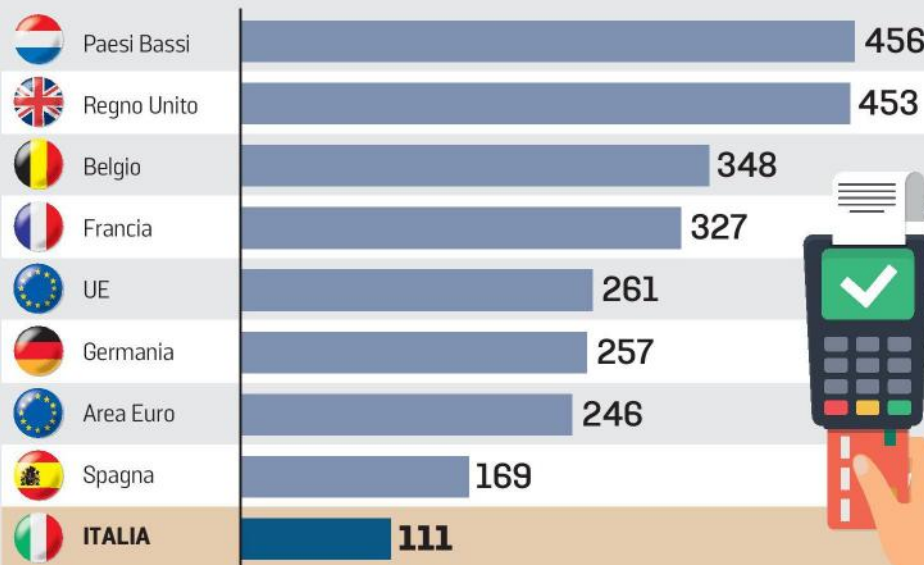
Il 90%
è abilitato all'uso
contactless

15.000
gli Smart Pos
con touchscreen e app
come gli smartphone

1,1 miliardi di euro
le operazioni
gestite nel 2019
da Smart Pos

Numero di operazioni con strumenti diversi dal contante

(pro capite, all'anno)



Fonte: Osservatorio innovative payments, Politecnico di Milano, 2020, e Bce, 2018

L'EGO - HUB



Arriva la circolare sui controlli

Il Viminale fa chiarezza: gli esercenti sono autorizzati a verificare i documenti in caso d'“incongruenze” Ma l'obbligo c'è solo sul Green pass. Abilitati pure gli steward negli stadi. L'intervento del Garante privacy

ANGELO PICARIELLO

Fra mille criticità, polemiche, dubbi e perplessità (nonostante i dati confortanti sui certificati scaricati e sulla campagna di vaccinazione) il Green pass inizia a entrare nella complicata routine quotidiana di un Paese che prova a contenere il ritorno del virus e a prevenire un'onda di ritorno in coincidenza dell'autunno e dell'apertura delle scuole.

Il tema più controverso resta quello dei controlli. La ministra Luciana Lamorgese è al centro delle polemiche dell'opposizione di Fratelli d'Italia ma - nella maggioranza - anche da parte della Lega. «Vista la confusione che c'è stata - ammette la stessa ministra - ci sarà una circolare del Viminale per fare chiarezza», aveva annunciato. Attesa per tutta la giornata, arriva solo a tarda sera. Viene sancito «un vero e proprio obbligo» di verificare il possesso della certificazione verde da parte dei soggetti che intendano accedere «alle attività per le quali essa è prescritta». Mentre «la verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale ed è rivolta a garantire il legittimo possesso della certificazione medesima». Questa però, precisa la circolare, «si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione». E in questi casi, destinati a finire nel mirino di nuove polemiche, «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Analoga funzione viene assegnata, nell'ambito delle manifestazioni sportive, agli steward.

Era stato il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, a sollevare la questione - rispondendo a un quesito della Regione Piemonte - ribadendo che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere a chi esibisce la certificazione verde di esibire un documento d'identità. Esso infatti stabilisce che «all'atto della verifica l'intestatario della certificazione Covid dimostra, a richiesta dei verificatori la propria identità perso-

nale mediante l'esibizione di un documento di identità». Parole che avevano accresciuto la confusione, visto che lunedì la stessa ministra dell'Interno era intervenuta per precisare che i gestori «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», e «nessuno chiede loro di fare i poliziotti». «Ci auguriamo che la nostra richiesta del-

la carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», aveva avvertito Roberto Calugi, direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi di Confcommercio, e la stesura definitiva della circolare mostra di tener conto di questa richiesta. «Il perfetto ministro dell'Interno di un governo incapace», ci va giù duro Wanda Ferro, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. Ma anche Matteo Salvini non è tenero con chi ne ha preso il posto al Viminale: «Non è possibile che sia un ministro dell'Interno assente, che si preoccupa di mandare i controlli agli italiani che vanno al bar, in spiaggia, in pizzeria, e stia facendo sbarcare anche in queste ore centinaia di immigrati irregolari».

E se a un mese dalla riapertura delle scuole resta irrisolto il tema dei controlli e delle sanzioni a carico degli operatori scolastici privi di Green pass, si apre un nuovo fronte sui luoghi di lavoro in relazione alle mense. A Torino in due aziende la direzione del personale ha ricordato che chi non ha il Green pass «dovrà consumare il proprio pranzo/cena al sacco in un'area differente». Levata di scudi nel sindacato. «Le mense aziendali non sono un ristorante - interviene il segretario della Cgil Maurizio Landini - sono un servizio per chi ci lavora e quelli che ci vanno sono già tracciati prima. Hanno stabilito che il Green pass vale per i ristoranti e non negli alberghi, perché negli alberghi sono tracciate le persone che ci vanno. Nelle mense - conclude il segretario della Cgil - ci sono le norme, con le separazioni, i turni, le sanificazioni».



Le falle nell'app: «Si inceppa sulla certificazione cartacea e con gli smartphone datati»

ROMA A volte si inceppa quando legge i Qr in versione cartacea e poi non funziona sugli smartphone più datati. A pochi giorni dal debutto delle nuove restrizioni legate al Green pass, l'app governativa VerificaC19 mostra già i propri limiti. E a pagarne le conseguenze sono i gestori degli esercizi pubblici dove l'accesso è consentito solo a chi è munito di certificato verde. Sono stati i ristoratori i primi a denunciare anomalie e malfunzionamenti dell'app salva-vacanze con cui si validano i Green pass.

Così il direttore generale di Fipe Commercio Roberto Calugi: «Sì, è vero, diversi nostri associati ci hanno segnalato problemi tecnici connessi all'utilizzo dell'app del governo. Capita, a quanto pare, che VerificaC19 vada in tilt quando legge i Qr dei vaccinati e dei tamponati, soprattutto quelli stampati su carta. E sui telefoni più vecchi l'app non "gira" come dovrebbe, ci dicono i nostri iscritti. A quel punto, di solito, prevale il buon senso: i ristoratori cercano di accomodare all'esterno gli ospiti».

Ma la situazione si complica se si è di fronte a gruppi di più persone e il Green pass di una di queste non viene validato. «In questo caso», prosegue il direttore generale della Federazione italiana dei pubblici esercizi, «si è spesso costretti a mandare via i clienti, a costo di rimmetterci». Sulla stessa linea anche Confercenti: «Pure noi abbiamo ricevuto dai nostri associati diverse

segnalazioni. L'app VerificaC19 a quanto ci risulta non sempre funziona correttamente».

AMMINISTRAZIONE NO DIGITAL

Insomma, ancora una volta le lacune della Pubblica amministrazione sul fronte della digitalizzazione si fanno sentire. Come a dire, popolo di santi, poeti e navigatori, ma non di informatici. Del resto, dall'inizio della pandemia, le nostre piattaforme digitali pubbliche sono inciampate in più di un'occasione. Si pensi al sito dell'Inps, che il primo aprile dello scorso anno, quando partì la corsa ai primi bonus anti-Covid, andò in tilt, complice l'assalto degli hacker. Hacker che nei giorni scorsi hanno mandato ko, con imbarazzante facilità, pure il sito della Regione Lazio. Dunque le mancanze dell'app per validare i certificati verdi costituiscono solo l'ultimo capitolo di un romanzo che va avanti da mesi.

Come spiegato da Fipe Commercio, un'altra anomalia dell'applicazione governativa risiede nel fatto che non può essere scaricata su tutti i cellulari: «Su quelli più vecchi non sembra funzionare correttamente». Non solo. Società specializzate in cybersicurezza hanno affermato che i controlli eseguiti tramite l'app possono essere facilmente manomessi. Per esempio, modificando la data di un dispositivo adibito al controllo sarebbe possibile far passare anche certificati scaduti. Una falla, pure questa, che preoccupa.

L'app, gratuita, è stata realizzata grazie al supporto tecnologico di Sogei, con il ministero della Salute, il ministero dell'Economia e il ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, in collaborazione con la Struttura commissariale per l'emergenza Covid-19. Ma come funziona Verifica C19? L'applicazione permette di verificare l'autenticità e la validità delle certificazioni senza la necessità di avere una connessione internet (dunque è operativa pure offline) e senza memorizzare informazioni personali sul dispositivo del verificatore.

Più nel dettaglio, l'app VerificaC19 legge il Qr Code, ne estrae le informazioni e procede con il controllo del sigillo elettronico qualificato. Dopodiché mostra graficamente al verificatore l'effettiva validità della certificazione, nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario del Green pass. In pratica ai verificatori basta inquadrare il Qr Code della certificazione verde Covid-19, che si può esibire in formato cartaceo o digitale, per accertarsi della validità del documento. A meno che, come emerge, qualcosa non vada storto.

Francesco Bisozzi

L'APPLICAZIONE NON SEMPRE LEGGE BENE IL QR CODE: I PRIMI A DENUNCIARE IL PROBLEMA SONO STATI I RISTORATORI



I ristoratori ci ripensano «Controlliamo i documenti»

►Dopo le indicazioni del governo, gestori più disponibili. «Ma solo in caso di dubbi» ►In molti si stanno attrezzando: «Se notiamo palesi contraffazioni chiamiamo la polizia»

IL VIAGGIO

Con oltre 13mila turisti stranieri in più rispetto soltanto al luglio scorso e le previsioni meteo che parlano di caldo e bel tempo, sarà difficile trovare un tavolo per mangiare nel weekend di ferragosto. Tutto pieno, e non solo al mare, sul Litorale, o al fresco ai Castelli, ma anche nel resto di Roma: in Centro, a Trastevere, a Testaccio, dove la metà dei locali, bar compresi, resteranno aperti. E in quest'ottica i gestori hanno, seppur con qualche difficoltà, digerito anche la richiesta del governo di controllare, oltre al Green pass, anche i documenti per chi vuole sedersi all'interno quando la certificazione appare contraffatta. Dalla **Fipe** Confcommercio, per esempio, il direttore Roberto Calugi, spiega: «Noi chiederemo carta d'identità o patente solo quando si ravviserà una palese contraffazione del certificato. In quel caso, se il cliente si rifiuta, chiameremo le forze dell'ordine».

Questa l'uscita della principale associazione del settore. Ma che ne pensano i gestori di bar e ristoranti? «Creerà qualche imbarazzo chiedere di mostrarci il documento - spiega Massimo Natale, titolare dell'Osteria del pegno nei pressi del Chiostro del Bramante - ma noi le regole le rispettiamo: infatti si siede all'interno soltanto chi possiede il Green pass. Aggiunge, da Trastevere, Vincenzo Colao, gestore di Ripa



Un ristorante a Fontana di Trevi (Foto TOIATI/PIRROCCO)

E INTANTO BOOM DI PRENOTAZIONI PER FERRAGOSTO «ANCHE SE IN TANTI PREFERISCONO MANGIARE FUORI»

12: «Non è il massimo controllare i documenti, ma dobbiamo fare di tutto per lavorare anche all'interno dei nostri locali».

I NODI PER SETTEMBRE

Nota Claudio Pica, leader della Fiepet-Confesercenti capitolina: «Io continuo a dire che il sistema del Green pass è meglio delle chiusure. Il problema dei controlli, poi, sarà a settembre, quando ci sarà più gente». A Roma un terzo di bar e risto-

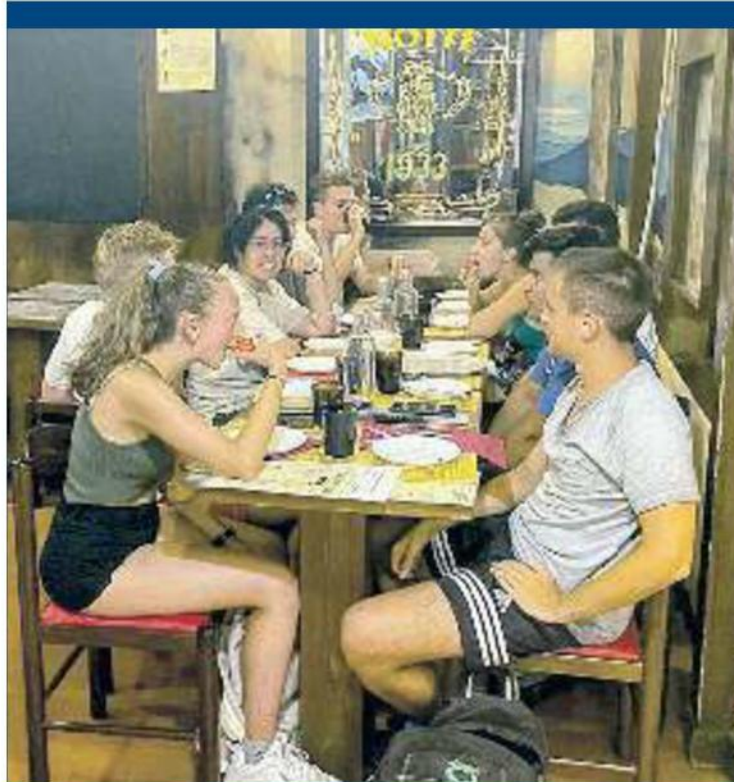
ranti non fa servizio all'aperto, perché non ha spazi per mettere sedie e tavolini, nonostante l'allentamento delle norme in questa direzione voluto dal Comune. Quando si è saputo che per consumare all'interno ci voleva il Green pass e che, soprattutto, i titolari avrebbero dovuto controllare anche i documenti, è scoppiata una mezza rivolta: bloccheremo le attività al chiuso. «Ma come si fa - ribatte Diana Russo, titolare di Navona Notte, dalle parti di Tor Melina - io ho sessanta sedute all'interno e una quarantina all'esterno. Dovrei rinunciare a una parte importante degli incassi?». Nel suo ristorante c'è il pienone. «Ci si prenota con più anticipo rispetto al passato, ma con il Green pass non vedo problemi a gestire i tavoli all'interno. Però se siamo pieni è anche perché ci siamo totalmente riconvertiti con il Covid: prima eravamo famosi per la focaccia con le cozze, ora abbiamo lanciato lo "all u can eat" di cibo romano». Come detto per tutta la settimana di ferragosto, la metà di bar e ristoranti resterà aperta. Anche perché c'è più gente in città. «E io sto lavorando molto bene - segnala Pietro Tucci della Taverna Agape di via dei Coronari - basta riportare al ristorante i romani». Alessandro Miocchi, chef e fondatore di Retrobottega, ha solo tavoli al chiuso. «Non noto una disaffezione: sono i miei stessi clienti, quando prenotano, a dirci che sono in possesso di Green pass».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 11.08.2021
Size: 634 cm2
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Pag.: 37
AVE: € 129336.00



LE TAVOLATE ANCHE NELLE SALE INTERNE

Nonostante il gran caldo a Roma (nelle foto in alto e a sinistra locali del Centro storico) nei ristoranti romani si ritorna a mangiare nelle sale interne, anche perché aumenta il numero di persone che è rimasta in città ad agosto (Foto TOIATI/PIR-ROCCO)



Accertamenti, falle nell'app «Si inceppa sul pass cartaceo e con gli smartphone datati»

ROMA A volte si inceppa quando legge i Qr in versione cartacea e poi non funziona sugli smartphone più datati. A pochi giorni dal debutto delle nuove restrizioni legate al Green pass, l'app governativa VerificaC19 mostra già i propri limiti. E a pagarne le conseguenze sono i gestori degli esercizi pubblici dove l'accesso è consentito solo a chi è munito di certificato verde. Sono stati i ristoratori i primi a denunciare anomalie e malfunzionamenti dell'app salva-vacanze con cui si validano i Green pass.

Così il direttore generale di Fipe Confcommercio Roberto Calugi: «Sì, è vero, diversi nostri associati ci hanno segnalato problemi tecnici connessi all'utilizzo dell'app del governo. Capita, a quanto pare, che VerificaC19 vada in tilt quando legge i Qr dei vaccinati e dei tamponati, soprattutto quelli stampati su carta. E sui telefoni più vecchi l'app non "gira" come dovrebbe, ci dicono i nostri iscritti. A quel punto, di solito, prevale il buon senso: i ristoratori cercano di accomodare all'esterno gli ospiti».

Ma la situazione si complica se si è di fronte a gruppi di più persone e il Green pass di una di queste non viene validato. «In questo caso», prosegue il direttore generale della Federazione italiana dei pubblici esercizi, «si è spesso costretti a mandare via i clienti, a costo di rimmetterci». Sulla stessa linea anche ConfeSercenti: «Pure noi abbiamo ricevuto dai nostri associati diverse

segnalazioni. L'app VerificaC19 a quanto ci risulta non sempre funziona correttamente».

AMMINISTRAZIONE NO DIGITAL

Insomma, ancora una volta le lacune della Pubblica amministrazione sul fronte della digitalizzazione si fanno sentire. Come a dire, popolo di santi, poeti e navigatori, ma non di informatici. Del resto, dall'inizio della pandemia, le nostre piattaforme digitali pubbliche sono inciampate in più di un'occasione. Si pensi al sito dell'Inps, che il primo aprile dello scorso anno, quando partì la corsa ai primi bonus anti-Covid, andò in tilt, complice l'assalto degli hacker. Hacker che nei giorni scorsi hanno mandato ko, con imbarazzante facilità, pure il sito della Regione Lazio. Dunque le mancanze dell'app per validare i certificati verdi costituiscono solo l'ultimo capitolo di un romanzo che va avanti da mesi.

Come spiegato da Fipe Confcommercio, un'altra anomalia dell'applicazione governativa risiede nel fatto che non può essere scaricata su tutti i cellulari: «Su quelli più vecchi non sembra

funzionare correttamente». Non solo. Società specializzate in cybersicurezza hanno affermato che i controlli eseguiti tramite l'app possono essere facilmente manomessi. Per esempio, modificando la data di un dispositivo adibito al controllo sarebbe possibile far passare anche certificati scaduti. Una falla, pure questa, che preoccupa.

L'app, gratuita, è stata realizzata grazie al supporto tecnologico di Sogei, con il ministero della Salute, il ministero dell'Economia e il ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, in collaborazione con la Struttura commissariale per l'emergenza Covid-19. Ma come funziona Verifica C19? L'applicazione permette di verificare l'autenticità e la validità delle certificazioni senza la necessità di avere una connessione internet (dunque è operativa pure offline) e senza memorizzare informazioni personali sul dispositivo del verificatore.

Più nel dettaglio, l'app VerificaC19 legge il Qr Code, ne estrae le informazioni e procede con il controllo del sigillo elettronico qualificato. Dopodiché mostra graficamente al verificatore l'effettiva validità della certificazione, nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario del Green pass. In pratica ai verificatori basta inquadrare il Qr Code della certificazione verde Covid-19, che si può esibire in formato cartaceo o digitale, per accertarsi della validità del documento. A meno che, come emerso, qualcosa non vada storto.

Francesco Bisozzi

L'APPLICAZIONE NON LEGGE SEMPRE BENE IL QR CODE: I PRIMI A DENUNCIARE IL PROBLEMA SONO STATI I RISTORATORI

Data: 11.08.2021 Pag.: 12
Size: 469 cm2 AVE: € 45024.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



Stretta anti-evasione Mulle per i negozi che non usano il Pos

Il governo pronto a spingere i pagamenti digitali
I commercianti: «Prima abbassare le commissioni»

Claire Bal

«Sanzioni amministrative effettive» contro gli esercenti che rifiutino pagamenti con il Pos. Il tema dei pagamenti elettronici ritorna d'attualità grazie alla road map delle riforme legate al Recovery Plan: la «propensione all'evasione» di tutte le imposte (tranne accise e Imu) nel 2024 «deve essere inferiore» del 15% rispetto al 2019, dice il governo, e fra le iniziative per contrastare l'evasione c'è anche questa. In teoria, tutti coloro che vendono beni, servizi e prestazioni, quindi commercianti, ristoratori, artigiani, liberi professionisti, sono obbligati ad avere il Pos già a partire dal 2014, grazie al decreto legge numero 179/2012 del governo Monti.

L'assenza di sanzioni per chi non si adegua ha indotto alcuni ad ignorare la normativa. «Da sempre abbiamo sostenuto come le norme fossero del tutto inutili perché mancavano sanzioni nei confronti di chi rifiutava pagamenti con carte o bancomat», dice il Codacons, che

parla di «una situazione paradossale in cui ancora oggi numerosi negozianti in tutta Italia, pur possedendo il Pos, impediscono ai clienti di pagare con moneta elettronica, consapevoli che non andranno incontro ad alcuna multa». L'Unione nazionale dei consumatori guarda con incredulità al nuovo annuncio. «Non ci crediamo finché non lo vediamo, o meglio fino a che non diventerà legge dello Stato con tanto di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale» dice il presidente Massimiliano Dona. «Già in passato abbiamo assistito ad annunci poi rivelatesi solo fake news. Il massimo è stato con il governo Conte II, che nel dl fisco, il decreto collegato alla manovra 2020, aveva introdotto sanzioni pari a 30 euro, più il 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutato il pagamento elettronico. Peccato che poi, dopo le solite proteste dei commercianti e degli esercenti, in fase di conversione del decreto, le sanzioni

magicamente sparrono» prosegue Dona. Ora, dopo che il decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99 ha alzato il credito d'imposta dal 30 al 100% per le commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte, «le scuse stanno a zero! Che sia la volta buona?», dice Dona.

Commercianti, esercenti e artigiani, però, non si dicono critici verso l'obbligo di accettare pagamento elettronico. «È una vecchia questione che non si è mai risolta», dice Bruno Panieri, direttore politiche economiche di Confartigianato. «La maggior parte dei nostri operatori fa già pagamenti tracciabili, che siano con il Pos o con i bonifici. Non abbiamo una posizione critica, però vorremmo chiarezza, il problema è se rimane un'aerea di incertezza». «Gli stessi commercianti sono favorevoli ad agevolare i pagamenti elettronici per evitare il problema delle banconote false e delle rapine», dice Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti, «ma

prima di tutto bisogna lavorare sulla connessione, perché non ovunque c'è una copertura adeguata, è capitato a tutti di dover fare la transazione più volte perché la linea è scarsa. E poi è importantissimo affrontare la questione delle commissioni».

Sui costi si sofferma anche il direttore **Fipe** Confcommercio, Roberto Calugi. «Pensiamo che il pagamento elettronico sia uno strumento minimo di marketing, non si può non avere il Pos nel

2021. C'è un problema di commissioni e di Pos, che hanno dei costi eccessivi rispetto al servizio reale che offrono. Secondo noi se si vuole incentivare la moneta elettronica bisogna incentivarla abbassando i costi legati agli strumenti». Dietro la ritrosia a usare il Pos «non c'è il nero, ma i costi che sono associati». Un problema soprattutto per le piccole cifre. «Si immagina se tutti volessero pagare il caffè con la carta. Sotto certe cifre si paga un fisso, quasi quasi conviene offrirlo». —

Data: 11.08.2021 Pag.: 12
Size: 469 cm2 AVE: € 45024.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



I NUMERI



-15% di evasione,
obiettivo per il 2024



4.113 nuove assunzioni
all'Agenzia delle entrate entro giugno 2024



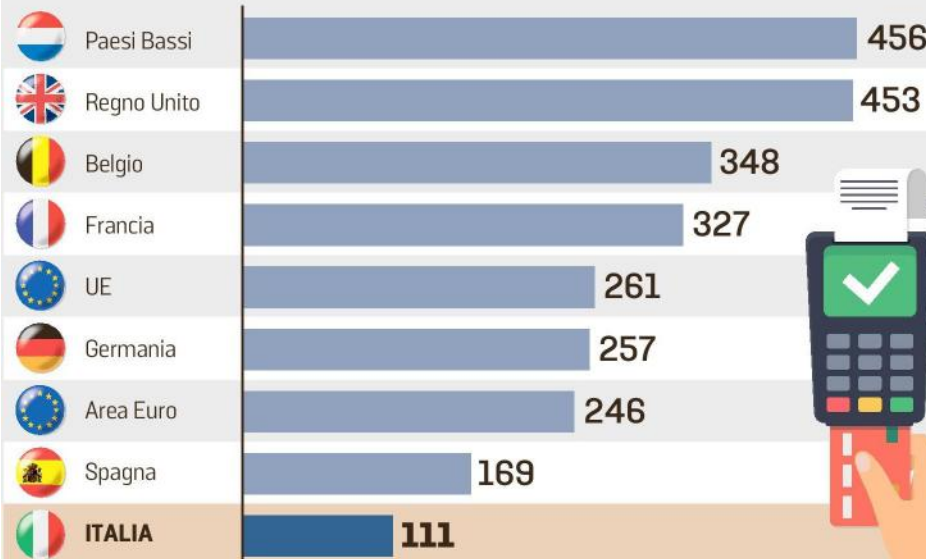
2,17 milioni
i terminali Pos
installati in Italia

Il 90%
è abilitato all'uso
contactless

15.000
gli Smart Pos
con touchscreen e app
come gli smartphone

1,1 miliardi di euro
le operazioni
gestite nel 2019
da Smart Pos

Numero di operazioni con strumenti diversi dal contante (pro capite, all'anno)



Fonte: Osservatorio innovative payments, Politecnico di Milano, 2020, e Bce, 2018

L'EGO - HUB

Data: 11.08.2021 Pag.: 9
Size: 242 cm2 AVE: € 5566.00
Tiratura: 16833
Diffusione: 13539
Lettori:



Il Viminale chiarisce «Il locale controlla se i pass sono falsi»

Gli esercenti chiederanno i documenti solo in caso di incongruenze
Il Garante della Privacy dà l'ok alla verifica delle carte di identità

di **LORENZO ATTIANESE**

■ **ROMA** Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione»

», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità».

Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi»

possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

La circolare del Viminale appare in linea con la posizione espressa in giornata dai ristoratori. «Ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», la dichiarazione il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, **Roberto Calugi**.

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app Verifica C-19. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta so-

speso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile la svolgimento di particolari eventi, come ad esempio la fiera di Forte dei Marmi, che è stata annullata. Il Green pass viene invece accantonato in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà la certificazione verde.



Il Garante: «Sì ai controlli»

GREEN PASS Dal Viminale: «Verifica dei documenti solo in caso di anomalie»

ROMA - Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità».

Resta fermo il punto secondo cui, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circola-

re il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I ristoratori sottolineano: «ci auguriamo che la nostra 'richiesta' della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi.

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app «Verifica C-19». A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso.

Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre.

«Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di

tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole».

Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un po' ovunque, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti». Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo, nella località turistica toscana di Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermete del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile.

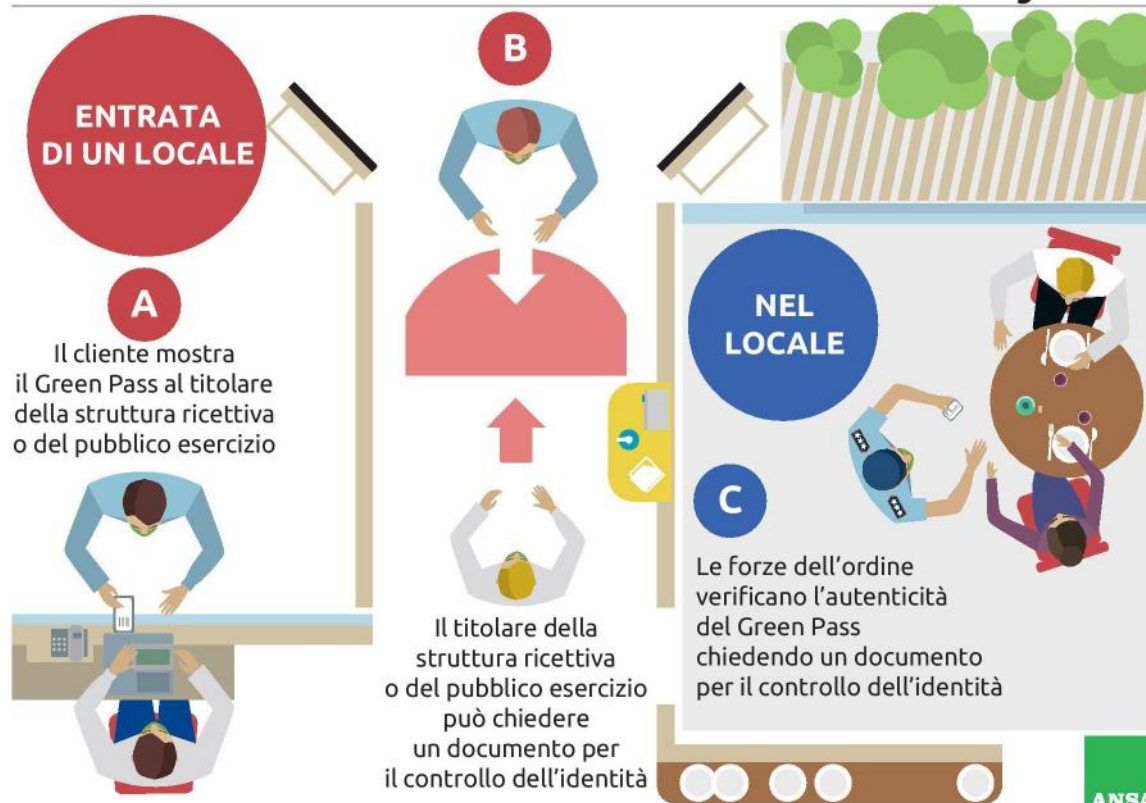
«Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non è immaginabile pensare che le forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei controlli a campione», lamenta il sindaco Bruno Murzi.

Negli eventi sportivi anche gli steward potranno controllare il lasciapassare. Al momento situazione sotto



controllo
con le città vuote
ma a settembre
la prova del nove

Green Pass: cosa dice il Garante della Privacy



Data: 11.08.2021 Pag.: 1,8
 Size: 629 cm2 AVE: € 107559.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Riaperture e polemiche

«Chi chiede il Green pass perde fatturato»

Conte a pagina 8

Green pass, minacce a chi rispetta le regole «E perdite di fatturato fino al 70 per cento»

Tanti messaggi di solidarietà alla pasticceria insultata per aver chiesto l'applicazione delle norme: «Inaccettabile. E non è un caso isolato» di **Rossella Conte**

Locali vuoti con cali di clientela che possono arrivare anche al -70% e minacce e insulti a baristi e ristoratori all'ordine del giorno. Sono gli effetti del primo weekend di introduzione dell'obbligo di accesso in ristoranti e bar con il Green pass. «Purtroppo quanto successo ai titolari della Pasticceria Silvano e Valentino, che sono stati minacciati semplicemente perché hanno informato i propri clienti delle nuove regole che sarebbero entrate in vigore, non è isolato. D'altra parte c'era da aspettarselo. Ci sono cadute addosso competenze e responsabilità che non sono le nostre e non hanno niente a che vedere con la figura del gestore orientata all'ospitalità. Come **Fipe**, ci stringiamo a quanto successo, e ci schieriamo a difesa di tutti gli imprenditori che, nonostante tutto, hanno deciso di attenersi alle regole» si sfoga Aldo Cursano, presidente Confcommercio Firenze e vice presidente vicario di **Fipe**.

Secondo quanto emerge da un sondaggio tra i propri associati effettuato dal sindacato, gli spazi interni dei ristoranti stanno registrando perdite di fatturato che oscillano tra il 30 e il 70%. A

essere maggiormente colpite le attività che si trovano all'interno dei centri commerciali naturali. «Il quadro era prevedibile - prosegue Cursano -, nel mezzo dell'alta stagione e a campagna vaccinale in corso, i nuovi provvedimenti non hanno fatto altro che generare un nuovo sentimento di paura nei confronti dei nostri locali e di ostilità verso di noi. Qualcuno prima o poi dovrà assumersi la responsabilità politica, sociale ed economica».

Se da un lato chi gestisce un locale spera che la nuova misura sia un modo per evitare nuovi lockdown, dall'altro non può fare a meno di evidenziare il calo di clientela che l'introduzione del nuovo obbligo ha portato. «Noi ci stiamo attenendo alle regole ma non siamo forze dell'ordine, siamo ristoratori. Il nostro settore è in difficoltà e il nuovo provvedimento non farà altro che portarci via una fetta non indifferente di persone visto che le vaccinazioni sono ancora in corso. In ogni caso, se dovesse servire ad evitare nuovi lockdown ben venga ma andrebbe gestito in maniera diversa» dice Leonardo Tronconi, titolare del Mattacena.

Andreina Mancini, titolare della Pasticceria Sieni, è chiara: «Il lavoro è stabile e le persone sono abbastanza responsabili: quando entrano mostrano il pass. Però ripeto: non siamo noi poliziotti o vigili, non sta a noi controllare la validità». Un concetto che è stato ribadito anche dal ministro dell'Interno Lamorgese specificando che è in via di preparazione una circolare: «Nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti». E poi il chiarimento: ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa».

Intanto Alessandra Vannini, la titolare della Pasticceria Silvano e Valentino che è stata minacciata per aver deciso di attenersi alle regole chiedendo il Green pass, dopo l'episodio denunciato da *La Nazione*, si sfoga: «Minacce di morte, insulti, invocazioni al nostro fallimento perché applichiamo semplicemente la legge da sempre e il Green pass non fa eccezione. Poi però ci sono arrivati i tanti messaggi dei nostri clienti che ci hanno fatto capire che il nostro atteggiamento è condiviso dalla maggioranza».

Data: 11.08.2021 Pag.: 1,8
Size: 629 cm2 AVE: € 107559.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Lo stesso assessore alle attività produttive Federico Gianassi all'indomani dell'episodio ha commentato: «E' davvero inaccettabile quanto successo. In ogni caso se perderanno qualche cliente no-vax, io per parte mia ci passerò più spesso».

LE REAZIONI

«Settore in difficoltà Siamo preoccupati»



Alessandra Vannini

«Minacce di morte, insulti, invocazioni al nostro fallimento perché applichiamo il green pass. Poi però ci sono arrivati i tanti messaggi di solidarietà dai clienti»



Andreina Mancini

«Il lavoro è stabile e le persone sono abbastanza responsabili: quando entrano mostrano il pass. Però ripeto: non siamo noi poliziotti o vigili, non sta a noi controllare»



Leonardo Tronconi

«Ci stiamo attenendo alle regole ma il nostro settore è in difficoltà e il nuovo provvedimento non farà altro che portarci via una fetta non indifferente di persone»

L'INDAGINE

Le più colpite sono le attività che si trovano all'interno dei centri commerciali naturali



Aldo Cursano



Ristoratori alle prese con il green pass: «Non dobbiamo controllarlo noi»



CAOS GREEN PASS La circolare del ministero dell'Interno stabilisce chi e quando verificare l'identità degli avventori

Sì all'intervento dei gestori ma solo in caso di anomalie

I titolari: «Agiremo solo in casi sospetti e se il cliente si rifiuta chiamiamo le Forze dell'Ordine». In caso di incongruenze, la multa colpirà l'utente

Lorenzo Attianese
ROMA

●● Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia ma-

nifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle

strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I ristoratori sottolineano: «ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app Verifica C-19. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche

le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie» spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale il pass viene chiesto un po' ovunque e, precisano alcuni gestori, «non ci sono stati particolari problemi». ●

Nelle grandi città in tanti scelgono di consumare all'aperto così da non avere problemi

La Confcommercio insiste nel dire che gli esercenti non si possono sostituire a dei pubblici ufficiali



Green pass, sui controlli ancora dubbi In Sicilia duemila certificati in siti e musei

ROMA. Parte la stretta del Viminale sui controlli del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Ma resta aperta la questione sulle verifiche da parte dei gestori. Il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, fa notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. Indicazioni che vanno in una direzione diversa rispetto a quanto affermato lunedì dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, per la quale saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare all'entrata nei ristoranti, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti».

A Palazzo Chigi, così come al Viminale, la linea è che comunque che controlli e sanzioni vadano fatti, per non vanificare la misura del pass.

Un chiarimento è atteso nelle prossime ore con una circolare interpretativa del Viminale e sarà utile a spiegare in particolare il quarto comma dell'articolo 13 dello stesso documento, secondo cui all'atto della verifica l'intestatario della certificazione Covid «dimostra, a ri-

chiesta dei verificatori (...), la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità». I ristoratori però sottolineano: «Ci auguriamo che la nostra "richiesta" della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. E nel caso di sanzioni anche per i gestori, aggiunge: «Valuteremo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere».

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app "Verifica C-19", anche se i maggiori problemi sono nelle località delle vacanze, con le grandi città semivuote, mentre il green pass al momento è accantonato per l'udienza generale di Papa Francesco in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde.

In Sicilia intanto funziona l'accoppiata cultura-carta verde. Sono oltre duemila infatti i green pass ri-

lasciati, a seguito dell'esecuzione del tampone, ai visitatori di Parchi archeologici e Musei negli ultimi tre giorni. Tra sabato e ieri sono state complessivamente 2.092 le persone

che si sono sottoposte, sul posto, ai test per ottenere la "certificazione verde" e potere accedere ad alcuni dei siti culturali più importanti dell'Isola: 5 i test con esito di positività, 2.087 i green pass rilasciati.

L'iniziativa, coordinata dagli assessori alla Salute Ruggero Razza e ai Beni culturali Alberto Samonà, è stata voluta dal governo Musumeci a seguito dell'entrata in vigore in tutta Italia dell'obbligo del green pass per visitare musei e siti culturali.

Con il supporto delle Asp competenti e dei commissari per l'emergenza Covid, sono stati coinvolti nell'iniziativa il Parco della Valle dei Templi di Agrigento (739 tamponi effettuati, 3 positivi); il Teatro Antico di Taormina (120); la Villa del Casale di Piazza Armerina (115); i Parchi archeologici di Siracusa (378), Selinunte e Segesta (complessivamente 259); la Galleria Abatellis, il Museo Salinas di Palermo e il Duomo di Monreale (in totale 481 tamponi nei tre siti, 2 positivi). ●

COME AVERE IL GREEN PASS

Ci sono 4 modi per via digitale e uno per chi non vuole usare il web

 <p>Sul sito www.dgc.gov.it</p> <p>Tramite Spid o Carta d'Identità elettronica oppure Tramite tessera sanitaria + numero identificativo (AUTHCODE) Inviato via sms o email al recapito comunicato quando si è fatto il vaccino o test negativo o guarigione</p>	 <p>Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico</p> <p>Accesso nei modi previsti in ogni Regione (a volte serve lo Spid, a volte no)</p> <p>Sul sito www.dgc.gov.it ci sono i link di tutte le Regioni</p>	 <p>App "Immun" (quella antiCovid)</p> <p>Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria</p> <p>Il QR code viene mostrato a video e salvato nello smartphone o tablet</p> 	 <p>App "io" (quella del cashback)</p> <p>Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è una certificazione che li riguarda</p> 	 <p>Medici e pediatri di base/ farmacisti</p> <p>Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale)</p> <p>La certificazione con il QR CODE viene stampata e consegnata in formato cartaceo</p> 
---	--	--	--	---

L'EGO - HUB



Controlli, il Garante della privacy corregge il Viminale

Il caso. «Gli esercenti controllino i documenti dopo l'esibizione del pass». Stretta su vacanze e movida

ROMA

Parte la stretta del Viminale sui controlli del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Ma resta aperta la questione sulle verifiche da parte dei gestori. Il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, fa notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. Indicazioni che vanno in una direzione diversa rispetto a quanto affermato lunedì dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, per la quale saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare all'entrata nei ristoranti, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti». A Palazzo Chigi, così come al Viminale, la linea è che comunque controlli e sanzioni vadano fatti, per non vanificare la misura del pass.

Un chiarimento è atteso nelle prossime ore con una circolare interpretativa del Viminale e sarà utile a spiegare in particolare il quarto comma dell'articolo 13 dello stesso documento, secondo cui all'atto della verifica l'intestatario della certificazione Covid «dimostra, a richiesta dei verificatori (...), la propria identità perso-

nale mediante l'esibizione di un documento di identità». I ristoratori però sottolineano: «ci auguriamo che la nostra "richiesta" della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio,

Le forze dell'ordine pronte a verifiche a campione Attesa circolare

Roberto Calugi. E nel caso di sanzioni anche per i gestori, aggiunge: «valuteremo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere».

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app «Verifica C-19». A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare

seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un po' ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti».

Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo, nella località turistica toscana di Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermete del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde.

L'ECO DI BERGAMO

Data: 11.08.2021

Pag.: 2

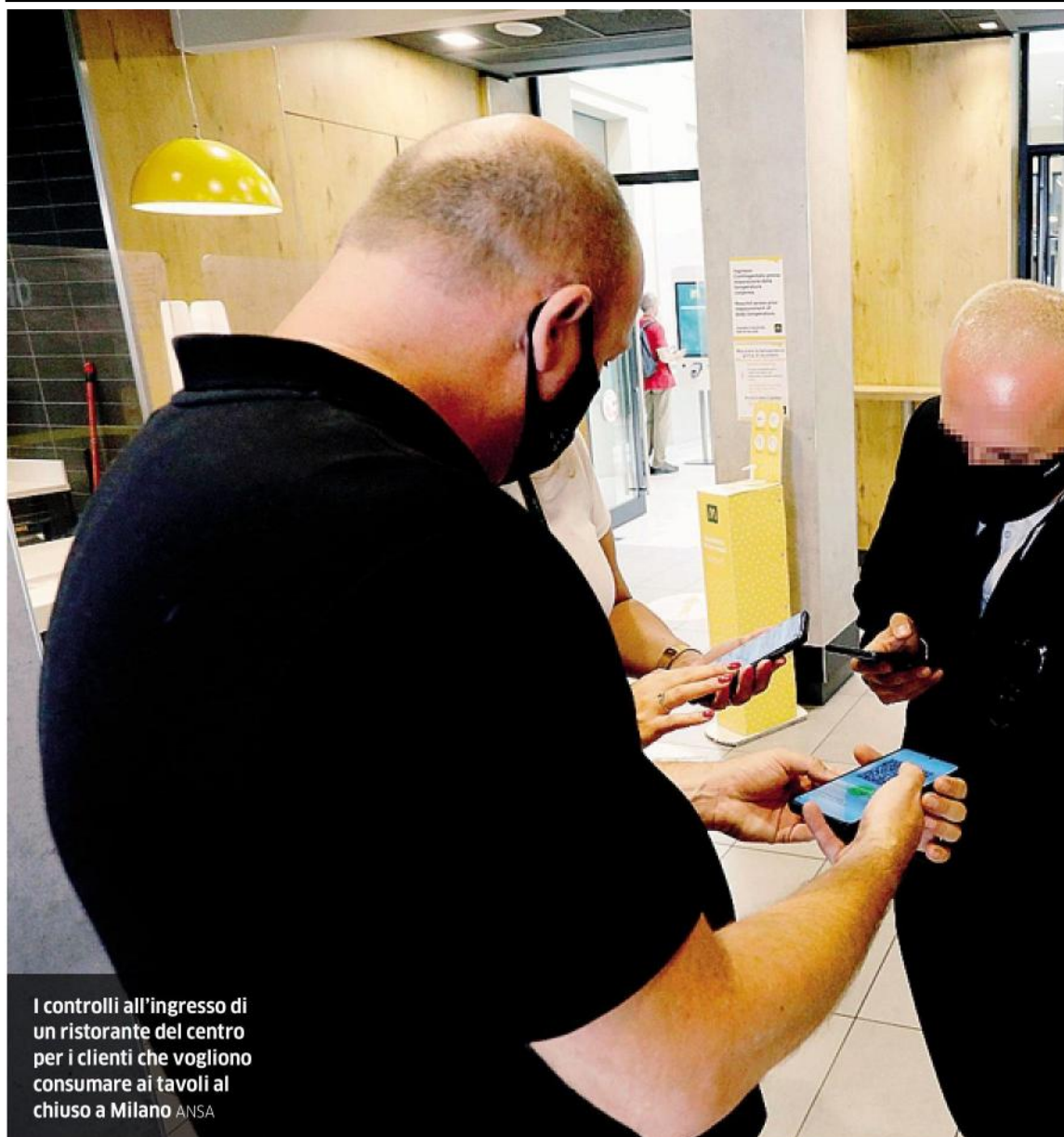
Size: 579 cm2

AVE: € 9843.00

Tiratura: 39643

Diffusione: 33699

Lettori: 405000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 11.08.2021 Pag.: 3
Size: 553 cm2 AVE: € 13272.00
Tiratura: 20193
Diffusione: 14295
Lettori: 168000



«I locali controllino i documenti solo se il certificato è falso»

La circolare. Il ministero dell'interno chiarisce il ruolo degli esercenti. Per il Garante della Privacy la verifica della carta d'identità è possibile

ROMA. Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scansiona il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità».

Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

La circolare del Viminale appare in linea con la posizione espressa in giornata dai ristoratori. «Ci



• I controlli all'ingresso di un ristorante del centro a Milano (Ansa)

• **Stretta del Viminale** sul certificato. Al via gli accertamenti, specie nei luoghi di vacanza

• **Ristoratori disponibili** a vigilare se il pass risulta contraffatto in modo evidente

• **All'udienza generale** di Papa Francesco il lasciapassare non sarà richiesto

auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», la dichiarazione il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe)

di Confcommercio, Roberto Calugi.

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app Verifica C-19. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo.

Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi, come ad esempio la fiera di Forte dei Marmi, che è stata annullata. Il Green pass viene invece accantonato in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà la certificazione verde.



CAOS GREEN PASS La circolare del ministero dell'Interno stabilisce chi e quando verificare l'identità degli avventori

Sì all'intervento dei gestori ma solo in caso di anomalie

I titolari: «Agiremo solo in casi sospetti e se il cliente si rifiuta chiamiamo le Forze dell'Ordine». In caso di incongruenze, la multa colpirà l'utente

Lorenzo Attianese
 ROMA

●● Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si ac-

Nelle grandi città in tanti scelgono di consumare all'aperto così da non avere problemi

La Confcommercio insiste nel dire che gli esercenti non si possono sostituire a dei pubblici ufficiali



certi la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I risto-

tori sottolineano: «ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituire a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app Verifica C-19. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chie-

dono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale il pass viene chiesto un po' ovunque e, precisano alcuni gestori, «non ci sono stati particolari problemi». ●

I DATI La mappa

Le due Italie del vaccino Top e flop tra i Comuni

Dalla «piccola Provenza italiana» a Viggiù nel Varesotto, i primi comuni si dichiarano Covid free. Tra hub «fai da te» e «Vaxbus», annunciano risultati quasi da record nelle vaccinazioni. A Casola Valsenio, piccolo comune dell'Appennino toscano-romagnolo di circa 2.500 anime, tutti gli ultra 70enni risultano vaccinati. Percentuali altissime anche nelle altre fasce d'età, tra cui quasi sette su dieci under 30. Da maggio il paese, che si definisce la «piccola Provenza italiana» per lo stretto legame con le piante officinali, si è dichiarato Covid free. A spiegarne la ricetta è il sindaco, Giorgio Sagrini. Sua la proposta a inizio anno di aprire un hub «fai da te» in paese. Spostandosi nel Varesotto, Viggiù è tra i primi paesi a definirsi Covid free, grazie alla vaccinazione di massa attuata nel marzo scorso dopo che tra gli abitanti erano state individuate diverse varianti del virus. Ed è record anche a Torrebruna, un paesino di 760 abitanti nella Valle del Sinello in Abruzzo, con il 90% dei cittadini che hanno ricevuto almeno la prima dose e l'82% anche la seconda. Percentuali ben diverse a Centuripe, comune ennese con 5400 abitanti, a cui va la maglia nera delle vaccinazioni in Sicilia. Gli immunizzati sono solo il 46% e strappa la triste posizione a Barrafranca che a luglio era il comune con meno vaccinati: il 41%.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Greenpass, una circolare del Viminale chiarisce

Documenti? Solo in caso di “evidenti contraffazioni”

Gli esercenti potranno chiederli ai clienti. Intanto sono al via le verifiche a campione, specie nei luoghi turistici e di movida

Lorenzo Attianese

ROMA

Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scansiona il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto secondo cui, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Pri-

vacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

I ristoratori sottolineano: «Ci auguriamo che la nostra “richiesta” della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi.

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app Verifica C-19. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie – spiegano in zona stazione Centrale – la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non

abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un po' ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti».

Ma ci sono anche situazioni in cui la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi: a Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera del patrono Sant'Ermite del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. «Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non è immaginabile pensare che le forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei controlli a campione», lamenta il sindaco Bruno Murzi. Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde.

E se il giudizio sul passaporto verde, introdotto proprio per scongiurare nuove chiusure sembra essere “rimandato” a settembre, il Paese si riaffaccia al rischio di nuovi focolai in particolare con il rientro dai luoghi delle vacanze.

I ristoratori: davanti a un rifiuto chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale

GAZZETTA DEL SUD - CZ

Data: 11.08.2021 Pag.: 2
Size: 571 cm2 AVE: € 33118.00
Tiratura: 27640
Diffusione: 18567
Lettori: 276000



A Milano I controlli all'ingresso di un ristorante del centro per il primo giorno di Green Pass obbligatorio per consumare al chiuso

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



LE SANZIONI PREVISTE NEL PACCHETTO DI RIFORME DEL RECOVERY. I COMMERCianti: PRIMA ABBASSATE LE COMMISSIONI

Multe ai negozi che non usano il Pos

Claire Bal

«Sanzioni amministrative effettive» contro gli esercenti che rifiutano pagamenti con il Pos. Il tema dei pagamenti elettronici ritorna d'attualità grazie alla road map delle riforme legate al Recovery Plan: la «propensione all'evasione» di tutte le imposte (tranne accise e Imu) nel 2024 «deve essere inferiore» del 15% rispetto al 2019, dice il governo, e fra le iniziative per contrastare l'evasione c'è anche questa. In teoria, tutti coloro che vendono beni, servizi e prestazioni, quindi commercianti, ristoratori, artigiani, liberi professionisti, sono obbligati ad avere il Pos già a partire dal 2014, grazie al decreto legge numero 179/2012 del governo Monti. L'assenza di sanzioni per chi non si adegua ha indotto alcuni ad ignorare la normativa. «Da sempre abbiamo sostenuto come le norme fossero del tutto inutili perché mancavano sanzioni nei confronti di chi rifiutava pagamenti con carte o bancomat», dice il Codacons,

che parla di «una situazione paradossale in cui ancora oggi numerosi negozianti in tutta Italia, pur possedendo il Pos, impediscono ai clienti di pagare con moneta elettronica, consapevoli che non andranno incontro ad alcuna multa». L'Unione nazionale dei consumatori guarda con incredulità al nuovo annuncio. «Non ci crediamo finché non lo vediamo, o meglio fino a che non diventerà legge dello Stato con tanto di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale» dice il presidente Massimiliano Dona. «Già in passato abbiamo assistito ad annunci poi rivelatesi solo fake news. Il massimo è stato con il Governo Conte II, che nel dl fisco, il decreto collegato alla manovra 2020, aveva introdotto sanzioni pari a 30 euro, più il 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutato il pagamento elettronico. Peccato che poi, dopo le solite proteste dei commercianti e degli esercenti, in fase di conversione del decreto, le sanzioni magica-

mente sparirono» prosegue Dona. Ora, dopo che il decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99 ha alzato il credito d'imposta dal 30 al 100% per le commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte, «le scuse stanno a zero! Che sia la volta buona?», dice Dona.

Commercianti, esercenti e artigiani, però, non si dicono critici verso l'obbligo di accettare pagamento elettronico. «È una vecchia questione che non si è mai risolta», dice Bruno Panieri, direttore politiche economiche di Confartigianato. «La maggior parte dei nostri operatori fa già pagamenti tracciabili, che siano con il Pos o con i bonifici. Non abbiamo una posizione critica, però vorremmo chiarezza, il problema è se rimane un'area di incertezza». «Gli stessi commercianti sono favorevoli ad agevolare i pagamenti elettronici per evitare il problema delle banconote false e delle rapine», dice Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti, «ma prima di tut-

to bisogna lavorare sulla connessione, perché non ovunque c'è una copertura adeguata, è capitato a tutti di dover fare la transazione più volte perché la linea è scarsa. E poi è importantissimo affrontare la questione delle commissioni».

Sui costi si sofferma anche il direttore Fipe Confcommercio, Roberto Calugi. «Pensiamo che il pagamento elettronico sia uno strumento minimo di marketing, non si può non avere il Pos nel 2021. C'è un problema di commissioni e di Pos, che hanno dei costi eccessivi rispetto al servizio reale che offrono. Secondo noi se si vuole incentivare la moneta elettronica bisogna incentivarla abbassando i costi legati agli strumenti». Dietro la ritrosia a usare il Pos «non c'è il nero, ma i costi che sono associati». Un problema soprattutto per le piccole cifre. «Si immagina se tutti volessero pagare il caffè con la carta. Sotto certe cifre si paga un fisso, quasi quasi conviene offrirlo». —



Certificato verde C'è la circolare del Viminale. Forte dei Marmi cancella la fiera **Green pass, stretta sui controlli** Locali: multe per i clienti fuori regola. Allo stadio steward abilitati

» Roma Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato.

«Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel

documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto sulle multe: in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente».

Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire

un documento d'identità.

I ristoratori sottolineano: «Ci auguriamo che la nostra "richiesta" della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi.

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app «Verifica C-19». A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare se-

duti all'interno, per questo la

valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. A Roma, in centro, il pass viene chiesto un po' ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti».

Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile la svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo a Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermete del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. «Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni», lamenta il sindaco Bruno Murzi.

Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco in Aula Paolo VI, in Vaticano.

Lorenzo Attianese

I dubbi dei ristoratori

La Fipe avverte: «Ci auguriamo che la nostra "richiesta" della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E se il cliente si rifiuta, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale».

Nuovi contagi

Il Paese si riaffaccia al rischio di nuovi focolai, con il rientro di giovani dalla Riviera romagnola, Ponza o Gallipoli.

Data: 11.08.2021 Pag.: 2
 Size: 420 cm2 AVE: € 7560.00
 Tiratura: 27134
 Diffusione: 33083
 Lettori: 173000



La situazione in Italia

Il bilancio

4.406.241

I casi totali finora

+1.468 (1,3%)

Incremento
degli attualmente
positivi (10.08)

**Attualmente
positivi**
116.323

Guariti
4.161.645

Deceduti
128.273

**Vaccinazioni
di ieri**
167.015

Totali
70.305.748

Seconda dose
33.610.726

Prima dose
36.695.022

Nelle regioni	VARIAZIONE QUOTIDIANA			VARIAZIONE QUOTIDIANA			
	Contagi	Decessi	% vaccini somministrati	Contagi	Decessi	% vaccini somministrati	
Lombardia	+525	+4	100,5	Liguria	+106	+0	94,2
Veneto	+604	+1	97,7	Abruzzo	+78	+0	97,6
Campania	+364	+4	94,9	P.A. Bolzano	+45	+0	88,9
E. Romagna	+463	+0	97,4	Calabria	+212	+1	91,6
Piemonte	+147	+0	97,6	Sardegna	+251	+1	95,6
Lazio	+703	+1	95,9	Umbria	+142	+1	96,2
Puglia	+316	+1	98,3	P.A. Trento	+41	+0	96,8
Toscana	+511	+5	96,7	Basilicata	+49	+0	94,9
Sicilia	+848	+12	95,9	Molise	+2	+0	96,8
Friuli V.G.	+75	+0	93,8	Valle d'Aosta	+8	+0	96
Marche	+146	+0	99,4	Totale Italia	+5.636	+31	97,0%



Accertamenti, falle nell'app «Si inceppa sul pass cartaceo e con gli smartphone datati»

IL FOCUS

ROMA A volte si inceppa quando legge i Qr in versione cartacea e poi non funziona sugli smartphone più datati. A pochi giorni dal debutto delle nuove restrizioni legate al Green pass, l'app governativa VerificaC19 mostra già i propri limiti. E a pagarne le conseguenze sono i gestori degli esercizi pubblici dove l'accesso è consentito solo a chi è munito di certificato verde. Sono stati i ristoratori i primi a denunciare anomalie e malfunzionamenti dell'app salva-vacanze con cui si validano i Green pass.

Così il direttore generale di Fipe Confcommercio Roberto Calugi: «Sì, è vero, diversi nostri associati ci hanno segnalato problemi tecnici connessi all'utilizzo dell'app del governo. Capita, a quanto pare, che VerificaC19 vada in tilt quando legge i Qr dei vaccinati e dei tamponati, soprattutto quelli stampati su carta. E sui telefoni più vecchi l'app non "gira" come dovrebbe, ci dicono i nostri iscritti. A quel punto, di solito, prevale il buon senso: i ristoratori cercano di accomodare all'esterno gli ospiti».

Ma la situazione si complica se si è di fronte a gruppi di più persone e il Green pass di una di queste non viene validato. «In questo caso», prosegue il direttore generale della Federazione italiana dei pubblici esercizi, «si è spesso costretti a mandare via i clienti, a costo di rimmetterci». Sulla stessa linea anche Confercenti: «Pure noi abbiamo rice-

vuto dai nostri associati diverse segnalazioni. L'app VerificaC19 a quanto ci risulta non sempre funziona correttamente».

AMMINISTRAZIONE NO DIGITAL

Insomma, ancora una volta le lacune della Pubblica amministrazione sul fronte della digitalizzazione si fanno sentire. Come a dire, popolo di santi, poeti e navigatori, ma non di informatici. Del resto, dall'inizio della pandemia, le nostre piattaforme digitali pubbliche sono inciampate in più di un'occasione. Si pensi al sito dell'Inps, che il primo aprile dello scorso anno, quando partì la corsa ai primi bonus anti-Covid, andò in tilt, complice l'assalto degli hacker. Hacker che nei giorni scorsi hanno mandato ko, con imbarazzante facilità, pure il sito della Regione Lazio. Dunque le mancanze dell'app per validare i certificati verdi costituiscono solo l'ultimo capitolo di un romanzo che va avanti da mesi.

Come spiegato da Fipe Confcommercio, un'altra anomalia dell'applicazione governativa risiede nel fatto che non può essere scaricata su tutti i cellulari: «Su quelli più vecchi non sembra funzionare correttamente». Non solo. Società specializzate in cybersicurezza hanno affermato che i controlli eseguiti tramite l'app possono essere facilmente manomessi. Per esempio, modificando la data di un dispositivo adibito al controllo sarebbe possibile far passare anche certificati scaduti. Una falla, pure questa,

che preoccupa.

L'app, gratuita, è stata realizzata grazie al supporto tecnologico di Sogei, con il ministero della Salute, il ministero dell'Economia e il ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, in collaborazione con la Struttura commissariale per l'emergenza Covid-19. Ma come funziona Verifica C19? L'applicazione permette di verificare l'autenticità e la validità delle certificazioni senza la necessità di avere una connessione Internet (dunque è operativa pure offline) e senza memorizzare informazioni personali sul dispositivo del verificatore.

Più nel dettaglio, l'app VerificaC19 legge il Qr Code, ne estrae le informazioni e procede con il controllo del sigillo elettronico qualificato. Dopodiché mostra graficamente al verificatore l'effettiva validità della certificazione, nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario del Green pass. In pratica ai verificatori basta inquadrare il Qr Code della certificazione verde Covid-19, che si può esibire in formato cartaceo o digitale, per accertarsi della validità del documento. A meno che, come emerge, qualcosa non vada storto.

Francesco Bisozzi

L'APPLICAZIONE NON LEGGE SEMPRE BENE IL QR CODE: I PRIMI A DENUNCIARE IL PROBLEMA SONO STATI I RISTORATORI



Green pass, arriva la circolare del Viminale Il controllo documenti resta discrezionale

**I ristoratori: «Lo faremo solo con palesi violazioni»
L'Authority della Privacy:
«Possono fare controlli»**

ROMA. Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida.

Discrezione. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Viminale, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge

nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

Garante. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giu-

gno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I ristoratori sottolineano: «Ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi.

Abitudini. Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app «Verifica C-19». A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semi vuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documen-

Agli eventi sportivi e per gli spettacoli verifiche da parte di steward e gestori delle strutture

Data: 11.08.2021 Pag.: 2
Size: 429 cm2 AVE: € 6864.00
Tiratura: 33727
Diffusione: 27342
Lettori: 415000



ti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un ovunque, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti».

Casi. Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo, nella località turistica toscana di Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermete del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. «Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non è immaginabile pensare che le forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei con-

trolli a campione», lamenta il sindaco Bruno Murzi. Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde. Intanto nel Paese si riaffaccia al rischio di nuovi focolai in particolare con il rientro di alcuni giovani dai luoghi delle vacanze come la Riviera romagnola, Ponza o Gallipoli. //

ANTICIPAZIONE

Il documento.

«La verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale ed è rivolta a garantire il legittimo possesso della certificazione medesima. La verifica si renderà necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme». Di fronte ad una manifesta incongruenza.

Data: 11.08.2021 Pag.: 16
Size: 215 cm2 AVE: € 6450.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



LE SANZIONI PREVISTE NEL PACCHETTO DI RIFORME DEL RECOVERY. I COMMERCianti: PRIMA ABBASSATE LE COMMISSIONI

Multe ai negozi che non usano il Pos

Claire Bal

«Sanzioni amministrative effettive» contro gli esercenti che rifiutano pagamenti con il Pos. Il tema dei pagamenti elettronici ritorna d'attualità grazie alla road map delle riforme legate al Recovery Plan: la «propensione all'evasione» di tutte le imposte (tranne accise e Imu) nel 2024 «deve essere inferiore» del 15% rispetto al 2019, dice il governo, e fra le iniziative per contrastare l'evasione c'è anche questa. In teoria, tutti coloro che vendono beni, servizi e prestazioni, quindi commercianti, ristoratori, artigiani, liberi professionisti, sono obbligati ad avere il Pos già a partire dal 2014, grazie al decreto legge numero 179/2012 del governo Monti. L'assenza di sanzioni per chi non si adegua ha indotto alcuni ad ignorare la normativa. «Da sempre abbiamo sostenuto come le norme fossero del tutto inutili perché mancavano sanzioni nei confronti di chi rifiutava pagamenti con carte o bancomat», dice il Codacons,

che parla di «una situazione paradossale in cui ancora oggi numerosi negozianti in tutta Italia, pur possedendo il Pos, impediscono ai clienti di pagare con moneta elettronica, consapevoli che non andranno incontro ad alcuna multa». L'Unione nazionale dei consumatori guarda con incredulità al nuovo annuncio. «Non ci crediamo finché non lo vediamo, o meglio fino a che non diventerà legge dello Stato con tanto di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale» dice il presidente Massimiliano Dona. «Già in passato abbiamo assistito ad annunci poi rivelatesi solo fake news. Il massimo è stato con il Governo Conte II, che nel dl fisco, il decreto collegato alla manovra 2020, aveva introdotto sanzioni pari a 30 euro, più il 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutato il pagamento elettronico. Peccato che poi, dopo le solite proteste dei commercianti e degli esercenti, in fase di conversione del decreto, le sanzioni magica-

mente sparirono» prosegue Dona. Ora, dopo che il decreto-legge 30 giugno 2021, n. 99 ha alzato il credito d'imposta dal 30 al 100% per le commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte, «le scuse stanno a zero! Che sia la volta buona?», dice Dona.

Commercianti, esercenti e artigiani, però, non si dicono critici verso l'obbligo di accettare pagamento elettronico. «È una vecchia questione che non si è mai risolta», dice Bruno Panieri, direttore politiche economiche di Confartigianato. «La maggior parte dei nostri operatori fa già pagamenti tracciabili, che siano con il Pos o con i bonifici. Non abbiamo una posizione critica, però vorremmo chiarezza, il problema è se rimane un'area di incertezza». «Gli stessi commercianti sono favorevoli ad agevolare i pagamenti elettronici per evitare il problema delle banconote false e delle rapine», dice Patrizia De Luise, presidente di Confesercenti, «ma prima di tut-

to bisogna lavorare sulla connessione, perché non ovunque c'è una copertura adeguata, è capitato a tutti di dover fare la transazione più volte perché la linea è scarsa. E poi è importantissimo affrontare la questione delle commissioni».

Sui costi si sofferma anche il direttore Fipe Confcommercio, Roberto Calugi. «Pensiamo che il pagamento elettronico sia uno strumento minimo di marketing, non si può non avere il Pos nel 2021. C'è un problema di commissioni e di Pos, che hanno dei costi eccessivi rispetto al servizio reale che offrono. Secondo noi se si vuole incentivare la moneta elettronica bisogna incentivarla abbassando i costi legati agli strumenti». Dietro la ritrosia a usare il Pos «non c'è il nero, ma i costi che sono associati». Un problema soprattutto per le piccole cifre. «Si immagina se tutti volessero pagare il caffè con la carta. Sotto certe cifre si paga un fisso, quasi quasi conviene offrirlo». —



■ CORONAVIRUS Stretta sulla movida

Il nodo dei controlli sul certificato verde

Il Viminale chiarisce

di **LORENZO ATTIANESE**

ROMA - Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

I ristoratori sottolineano: «ci auguriamo che

la nostra «richiesta» della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi.

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app «Verifica C-19». A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un pò ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti».

Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi. Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde.

«Gli esercenti
verifichino
le identità
in caso di abusi»

Data: 11.08.2021 Pag.: 3
Size: 624 cm2 AVE: € 6240.00
Tiratura: 23888
Diffusione: 19461
Lettori: 124000



La circolare del Viminale arrivata in serata chiarisce i doveri e le competenze degli esercenti. Anche secondo il Garante della Privacy la verifica della carta d'identità può essere svolta. Intanto arriva una nuova stretta: al via gli accertamenti degli agenti nei luoghi di vacanza.

I locali controllino i documenti se il pass mostra incongruenze

Dal ministero dell'Interno luce verde, «ma sarà discrezionale»

LORENZO ATTIANESE

ROMA - Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scansiona il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «d'avventore è tenuto all'esibizione del documento di

«Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Fipe

identità». Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «da sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non sia

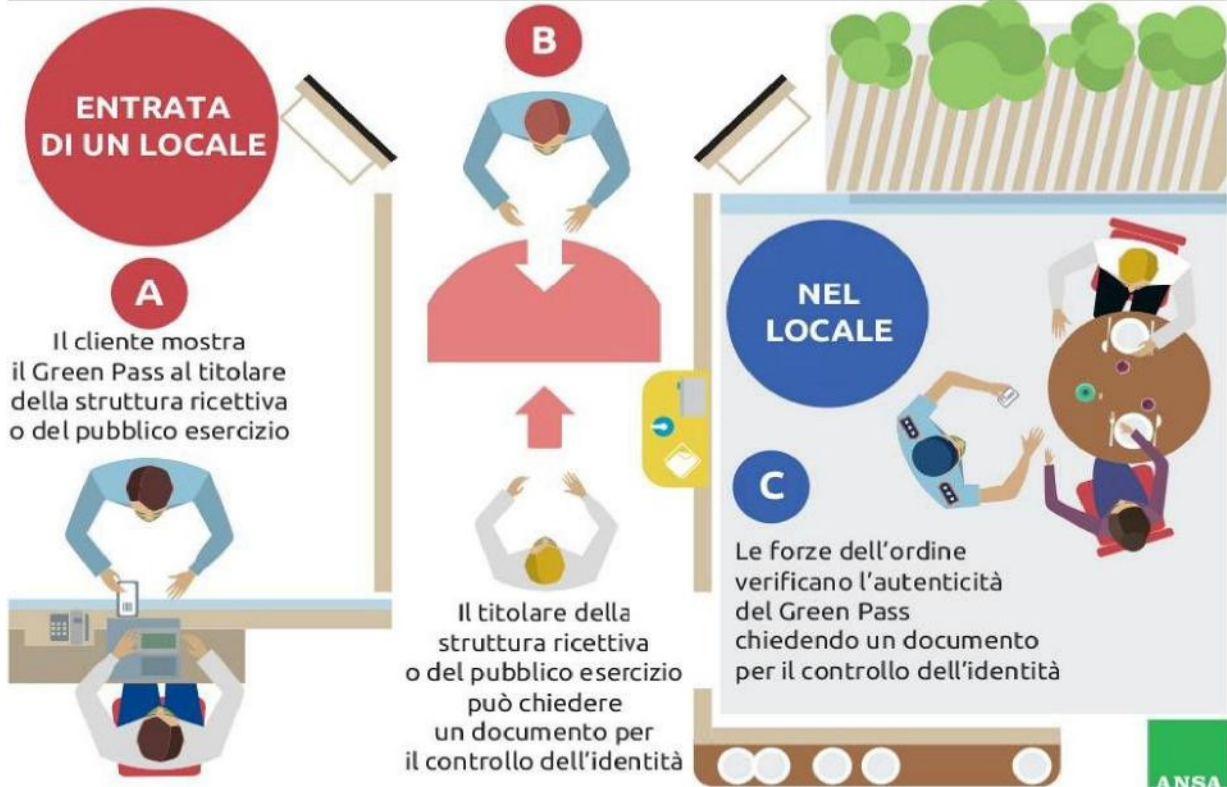
no riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I ristoratori sottolineano: «ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app «Verifica C-19». A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chie-

do il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un pò ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti». Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo, nella località turistica toscana di Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermete del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. «Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non è immaginabile pensare che le forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei controlli a campione», lamenta il sindaco Bruno Murzi.

Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde.



Green Pass: cosa dice il Garante della Privacy



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



CAOS GREEN PASS La circolare del ministero dell'Interno stabilisce chi e quando verificare l'identità degli avventori

Sì all'intervento dei gestori ma solo in caso di anomalie

I titolari: «Agiremo solo in casi sospetti e se il cliente si rifiuta chiamiamo le Forze dell'Ordine». In caso di incongruenze, la multa colpirà l'utente

Lorenzo Attianese
ROMA

●● Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia ma-

nifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle

strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I ristoratori sottolineano: «ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app Verifica C-19. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche

le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie» spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale il pass viene chiesto un po' ovunque e, precisano alcuni gestori, «non ci sono stati particolari problemi». ●

Nelle grandi città in tanti scelgono di consumare all'aperto così da non avere problemi

La Confcommercio insiste nel dire che gli esercenti non si possono sostituire a dei pubblici ufficiali



Il Viminale ha deciso Documenti da vedere solo se il pass non va

Le verifiche però, precisa il Ministero dell'Interno, saranno «discrezionali»

ROMA

● Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scansiona il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabi-

lità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I ristoratori sottolineano: «ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel

caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app «Verifica C-19». A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Green pass accantonato invece, almeno per il momento, anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano.



Io chiedo solo il pass e finora nessuno ha fatto storie» (Esercente di Milano)



Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale» (Fipe - Confcommercio)



«Sul Green pass tocca ai gestori il controllo delle anomalie»

Le norme. La circolare del Viminale precisa: «In caso di incongruenze possono essere chiesti i documenti»

ROMA

LORENZO ATTIANESE

Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'In-

terno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato. «Tale verifica si renderà comunque ne-

cessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità». Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso

non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente». Riguardo agli eventi

Data: 11.08.2021 Pag.: 3
Size: 251 cm2 AVE: € 4267.00
Tiratura: 27129
Diffusione: 21229
Lettori:



sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I ristoratori sottolineano: «ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del

certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app 'Verifica C-19'. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semi vuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare

seduti all'interno, per questo la

Se c'è una non corrispondenza la multa colpirà solamente il cliente e non il titolare

Pochi i problemi registrati finora nelle città dove in tanti preferiscono sedere ai tavoli all'aperto

valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non

chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un pò ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi».



Ristoratori e steward degli stadi s'allarga la protesta anti Green Pass

Le associazioni dei locali pubblici: "Non ci fa lavorare, meglio l'autocertificazione da trasmettere poi alle forze dell'ordine". Gli addetti alla sicurezza: "Controlleremo l'identità, non la carta verde". Nel weekend i controlli nelle zone della movida

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – I clienti dei locali al chiuso – ammettono molti ristoratori – sembrano apprezzare e anzi richiedono rigore nel controllo per essere certi di trovarsi accanto persone con il minimo fattore di rischio. Ma i titolari di bar e ristoranti proprio non vogliono saperne, neanche di chiedere il Green Pass. E persino gli steward, che controllano biglietti e documenti allo stadio, adesso si rifiutano. I sindacati della scuola si dicono pronti alle barricate e in un'azienda di componenti elettronici di Torino è stato proclamato il primo sciopero per dire no all'obbligo di certificazione verde alla mensa.

«Un utilizzo corretto della certificazione verde nei ristoranti diventerà centrale a settembre-ottobre quando si mangerà di più al chiuso – sottolinea Fabio Ciciliano, del Cts – È necessario che i ristoratori facciano i controlli in maniera seria anche perché se davanti a un abuso palese o a una contraffazione evidente non si richiede una verifica dei documenti, si diventa responsabili e si può essere sanzionati». E per il weekend di ferragosto i prefetti stanno

già allestendo i servizi di controllo a campione sui Green Pass soprattutto nelle zone della movida e nelle località turistiche.

La circolare del Viminale che ha definito l'onere dei controlli per i titolari delle attività in cui è richiesto il pass non sembra aver placato le proteste nei confronti della certificazione verde, sia sul versante dei controlli che su quello dell'utilizzo. Anzi, l'onda contraria sembra crescere sotto la spinta del malumore di diverse categorie. Su tutti i titolari di locali pubblici che, non contenti di essere stati esonerati dal compito di verificare che la persona che mostra il pass sia anche l'effettivo titolare, tornano all'attacco riproponendo l'autocertificazione da parte del cliente, un foglio che i titolari dei locali ritirerebbero al momento di far accomodare il cliente al tavolo per poi trasmetterlo alle forze dell'ordine per una verifica a posteriori che, di fatto, spoglierebbe del tutto il gestore dall'onere di chiedere il pass e verificarne la legittimità con la app Verifica19. «Se dobbiamo mettere le

persone a controllare i documenti come facciamo a lavorare? Può succedere che arrivino 50 persone insieme», ribadisce Maurizio Pasca, vicepresidente della **Fipe**. E due locali su tre, secondo Unimprese, bocchiano il controllo del documento di identità associato al Green Pass.

La più sorprendente delle proteste è quella degli steward che – al contrario dei titolari delle attività – si dicono disponibili a intervenire solo per il controllo dei documenti di identità, come fanno già per verificare che chi entra negli stadi sia il reale titolare del biglietto. Ma al Green Pass non vogliono mettere mano. «La circolare del Viminale genera errate interpretazioni – dice Ferruccio Taroni, presidente dell'Associazione nazionale delegati alla sicurezza –. Stiamo suggerendo ai delegati della gestione degli eventi di usare persone diverse per il controllo del Green Pass. Noi interverremo solo nei casi in cui sarà necessario esibire il documento di identità. Gli steward sono già pochi per controllare i biglietti. Le società dovranno avvalersi di volontari, come uomini delle forze dell'ordine in pensione».



Sui vecchi dispositivi e su carta l'app non va I gestori chiedono l'autocertificazione

Fioccano le segnalazioni di malfunzionamenti per VerificaC19 Pasca (Fipe): «Così non lavoriamo, serve un ripensamento»

di **SARINA BIRAGHI**



■ Ricorderemo l'estate 2021 non per il caldo luciferino ma per il green pass e tutti i problemi che si porta dietro. A cinque giorni dall'introduzione della certificazione verde, che attesta se siamo vaccinati contro il Covid-19 o se abbiamo fatto un tampone nelle ultime 48 ore (o se siamo guariti dal virus), dopo quelli etico filosofici e le relative restrizioni, non mancano i problemi pratici. Infatti l'app governativa VerificaC19, che dovrebbe leggere il codice Qr, nella versione cartacea e con gli smartphone datati s'inceppa. Fenomeno che non stupisce visto che quando si tratta di digitalizzazione la nostra Pubblica amministrazione non è proprio all'avanguardia e testimone ne è stata anche l'app Immuni, che doveva segnalare la «vicinanza con contagiati dal Covid» ma ben pochi segnali è riuscita a dare...

Ma se l'app mostra i propri limiti, a pagarne le conseguenze sono i gestori degli esercizi pubblici, dove l'accesso è consentito solo a chi è munito di certificato verde. Sono stati proprio loro a denunciare le falle del sistema. Infatti, come sottolineato dal

direttore generale **Fipe** Commercio, **Roberto Calugi**, «l'app quando legge le certificazioni cartacee non "gira" come dovrebbe quindi, tra i nostri iscritti, prevale il buon senso e così cercano di far accomodare i clienti all'esterno». Certo se l'anomalia si ripete i ristoratori devono mandare via i clienti e così ci rimettono.

«Controllo dei documenti nei locali? Per superare questa impasse abbiamo proposto l'autocertificazione, che noi possiamo ritirare all'ingresso e poi inviare alle forze dell'ordine. Saranno poi le forze dell'ordine a fare dei controlli a campione», dice **Maurizio Pasca**, vicepresidente di **Fipe** (Federazione italiana pubblici esercizi), parlando della richiesta di esibire i documenti insieme al green pass nei bar e nei ristoranti. «Se dobbiamo mettere le persone a controllare i documenti come facciamo a lavorare? Può succedere che arrivino 50 persone insieme. Quello che noi proponiamo è l'autocertificazione». **Pasca** è anche presidente di **Silb-Fipe** (Sindacato italiano dei locali da ballo) e sottolinea la «beffa a cui siamo stati sottoposti. Siamo stati noi i primi a chiedere di riaprire i locali con il green pass e ora le discoteche sono ancora chiuse». Dal 23 febbraio

2020 siamo stati chiusi ininterrottamente tranne quella piccola parentesi estiva, spiega ancora **Pasca**, «sono 18 i mesi che siamo chiusi. Avevamo presentato due protocolli sulla sicurezza sanitaria per poter riaprire in totale sicurezza applicando il green pass, però non abbiamo mai avuto risposta. Sono circa due mesi che si balla dappertutto, nei casali, nelle ville, in modo totalmente abusivo, senza controlli sanitari di nessun genere. Mi chiedo allora perché le discoteche chiuse e poi si può ballare dappertutto?».

A proposito di problemi, diciamo così, «digitali» di questa certificazione verde diventata ormai obbligatoria dal ristorante alla palestra, dalla scuola ai viaggi, a Milano resta sospeso il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo per i locali al chiuso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno. Per questo la valutazione sulla misura, introdotta dal governo per scongiurare nuove chiusure, viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie, la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole», spiegano i gestori in zona Stazione Centrale.

Nella Capitale, in centro, il pass viene chiesto un po' ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti». A Forte dei Marmi, invece, il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermete del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. «Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non è immaginabile pensare che le

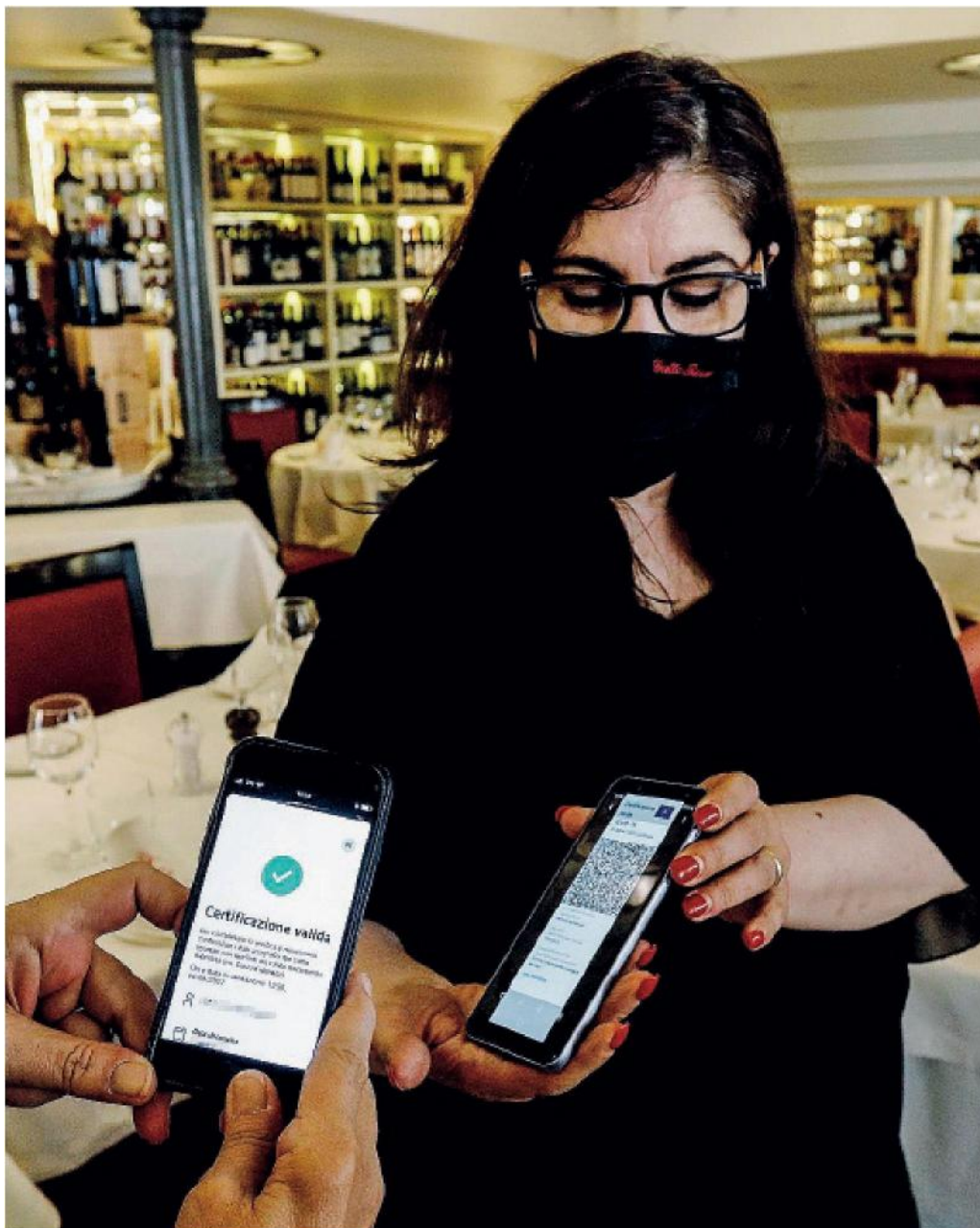
forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei controlli a campione», si è lamentato il sindaco, **Bruno Murzi**. Intanto ieri non è servito il green pass per l'udienza generale di papa **Francesco** in Aula Paolo VI in Vaticano e forse se ne riparlerà a settembre.

Comunque vale la pena ricordare che il green pass serve per accedere ai ristoranti al chiuso, palestre, piscine, centri termali e altri luoghi dove c'è il rischio di assembramento, come cinema, tea-



tri, sale da concerto, stadi o palazzetti sportivi. Sono due considerazioni da fare. Una riguarda il titolare di un esercizio pubblico che consente ai clienti di entrare senza green pass e che rischia una multa da 400 a 1.000 euro. E in caso di violazione re-

terata per tre volte in tre giorni diversi, «l'esercizio potrebbe essere chiuso da uno a dieci giorni». Se il cliente si rifiuta di esibire il green pass, l'esercente non avrà responsabilità e potrà chiamare le forze dell'ordine per far effettuare il controllo.



COMPLICAZIONI Una ristoratrice alle prese con i green pass digitali dei clienti

[Ansa]



IN SPIAGGIA

Mascherine l'oggetto più dimenticato

■ È sempre la mascherina a far notizia. Il simbolo della pandemia ha raggiunto anche il primato tra gli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone, parola del sindacato italiano balneari. «Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati. Seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare», spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a **Fipe** Confcommercio. Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati ci sono anche costumi da bagno, asciugamani, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati.

Data: 13.08.2021 Pag.: 1,2
Size: 654 cm2 AVE: € 50358.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



Protesta contro il documento verde

L'appello dei ristoratori «Serve l'autocertificazione»

LA LOTTA AL COVID-19

Gli esercenti in vista dell'autunno preferiscono l'autocertificazione a carico dei clienti per evitare di creare code all'ingresso dei locali

Lo sciopero del green pass

Molti ristoratori della Capitale non chiedono il certificato o si fidano della risposta dei clienti

DAMIANA VERUCCI

••• «Le dico la verità, io non lo chiedo nemmeno il green pass, con questa crisi ci manca solo un ulteriore impedimento per lavorare tranquilli».

Il ristoratore è rigorosamente anonimo, ma il locale è uno di quelli abbastanza noti nella Capitale. Molti altri lo fanno esibire ai clienti, è vero, ma ci sono anche quelli che si limitano a fare la domanda e si fidano della risposta che viene perché «di passare anche per controllori proprio non abbiamo voglia». Da un parte i presidenti delle associazioni di categoria che per lo più non se la sentono di andare contro il passaporto vaccinale e si «limitano» in qualche caso a proporre un'autocertificazione, come il vicepresidente di **Fipe** Confcommercio, Maurizio Pasca, da ritirare all'ingresso e poi inviare alle forze dell'ordine. Dall'altra una base, fatta di migliaia e migliaia di esercenti stanchi di dover sopportare l'ennesimo balzello per poter lavorare e soprattutto per non rischiare di ritrovarsi di nuovo chiusi con l'inizio dell'autunno.

Da una parte all'altra dell'Italia, in piena estate, con i primi turisti che si riaffacciano anche nelle città

d'arte, il green pass è vissuto come un peso anche perché «non si capisce il motivo per cui sulla metropolitana si può andare liberi e felici e per mangiare al ristorante servono tutte queste restrizioni», sottolinea un ristoratore di Roma.

Discorsi già sentiti, in realtà, paragoni già fatti, ma la sostanza è quella di una categoria che cerca di risollevarsi da una crisi senza precedenti e continua da mesi a doversi sottoporre a protocolli e regole nuove. Allora, a volte, si preferisce non chiedere, non vedere o fidarsi di quello che dichiara la gente. La questione controlli è stata tra le più dibattute in queste prime settimane di introduzione del green pass in determinati ambienti. Le proteste della categoria non sono mancate a tal punto che il ministro Lamorgese ha dovuto chiarire che non spetta ai titolari degli esercizi di somministrazione chiedere i documenti per verificare se il green pass esibito sia effettivamente di proprietà di chi lo esibisce. Ma è bastato solo in parte a dare uno stop alle polemiche.

La **Fipe** ha proposto, piuttosto, l'autocertificazione, spe-

cie in vista del prossimo autunno quando magari in alcuni ristoranti si creeranno le file per entrare e allora tirare fuori il green pass potrebbe rivelarsi un modus operandi tutt'altro che veloce e agile. «Se dobbiamo mettere le persone a controllare i documenti come facciamo a lavorare? - dice all'**AdnKronos** Maurizio Pasca, vicepresidente di **Fipe** - Può succedere che arrivino 50 persone insieme». Da qui la proposta dell'autocertificazione.

Quello dei maggiori costi da sopportare per il green pass è, in effetti, un tema che si pone non da poco. Per il momento, specie nelle grandi città ma di certo meno nei posti di vacanza di mare o montagna, non ci sono tutte queste file per andare al ristorante ma la categoria ha già come obiettivo il prossimo autunno e con questo anche il fatto di dover rientrare all'interno dei locali dopo mesi di pedane e dehors ampliati.

Intanto, secondo Fiepet Confesercenti, queste prime settimane dall'introduzione dell'obbligo del passaporto vaccinale hanno fatto già registrare un calo dei clienti intorno al 2/3 per cen-

Data: 13.08.2021 Pag.: 1,2
Size: 654 cm2 AVE: € 50358.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



to soprattutto nelle ore più calde della giornata quando di sedere fuori non ci si pensa proprio ma per stare dentro, appunto, serve il green pass. E allora? Meglio restare a casa, sembrerebbe dai dati.

Conseguenze

In queste prime settimane

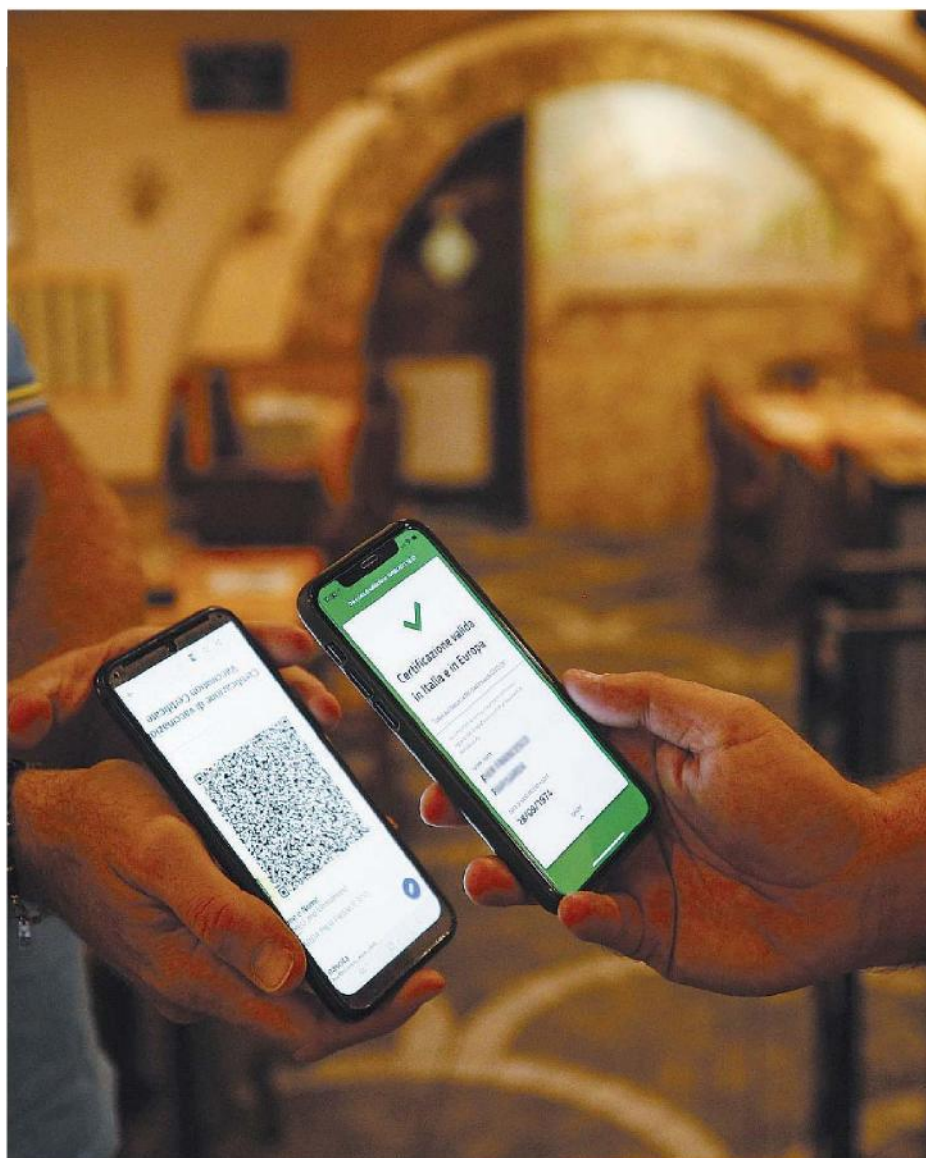
dall'introduzione dell'obbligo i consumatori sono calati dei 2/3 soprattutto nelle ore più calde

2

Terzi

Il calo di clienti nei bar e nei ristoranti

romani da quando è stato introdotto l'obbligo del green pass per consumare seduti al tavolo al chiuso



Controllo

A sinistra la verifica del possesso del green pass sui clienti all'ingresso di un ristorante nella Capitale



Luciana Lamorgese
A destra il ministro dell'Interno guidato dal presidente del Consiglio Mario Draghi

Data: 13.08.2021 Pag.: 4
Size: 19 cm2 AVE: € 114.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



IN SPIAGGIA **La mascherina dimenticata**

Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o

personalizzate: tutte finiscono per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati, spiega Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.



I gestori dei locali

DOCUMENTO DI IDENTITÀ SOLO SE CI SONO DUBBI

È stata adottata dal Viminale la circolare che fornisce ai Prefetti le indicazioni in materia di verifica delle certificazioni verdi da Covid 19.

Uno dei nodi evidenziati era il fatto che molti gestori dei locali non ritenessero opportuno chiedere i documenti ai clienti contestualmente all'esibizione del green pass. Il Ministero ha chiarito che la verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale ed è volta a garantire il legittimo possesso della certificazione stessa.

«Questa verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme come ad esempio quando appaia manifesta incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione» si legge nella circolare. «Quando sarà necessaria, la verifica dell'identità dovrà essere svolta con modalità che tuteli la riservatezza della persona nei confronti di terzi». Il Ministero chiarisce che l'avventore è tenuto all'esibizione del documento d'identità anche se il verificatore richiedente (il ristoratore o il gestore dell'impianto o il personale addetto) non rientri nella categoria dei pubblici ufficiali. «Qualora un controllo accerti la non corrispondenza tra il possessore della certificazione verde e l'intestatario della medesima la sanzione sarà applicabile solo nei confronti dell'avventore dove naturalmente non siano riscontrabili responsabilità palesi anche a carico dell'esercente» viene chiarito. Sono considerati abilitati alle verifiche previste anche il



personale impiegato nella gestione degli eventi pubblici all'aperto, come ad esempio le persone impiegate in servizi ausiliari delle forze di polizia negli impianti sportivi.

Il ricorso alle certificazioni verdi corrisponde all'esigenza di consentire l'accesso in sicurezza le diverse attività per le quali le stesse sono previste e rappresentano pertanto uno strumento di salvaguardia di tutela della salute pubblica per scongiurare condizioni epidemiologiche che imporrebbero il ripristino di misure restrittive. «e discende l'assoluta necessità che venga posta la massima attenzione nelle attività di verifica e controllo circa l'impiego effettivo di queste certificazioni».

Commenta il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi: «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che, come la Federazione sostiene da settimane, non spetti ai gestori dei locali controllare i documenti di identità dei clienti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è necessario fare un passo in più. Se una persona esibisce un Green pass non suo e viene scoperto dalle forze dell'ordine nel corso di uno dei controlli a campione che sono sempre più frequenti, la responsabilità deve restare in capo al cliente e non venire condivisa con il titolare del locale. In sostanza, chi gestisce un pubblico esercizio non può essere multato a causa di un abuso commesso da un avventore incauto».

M. L. P.

Data: 14.08.2021 Pag.: 7
Size: 84 cm2 AVE: € 14364.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'APPELLO DI CURSANO

«Usiamo gli spazi del Palacongressi per evitare la ressa»

C'è chi entra nel locale e gli chiede un ombrello, chi anche un pezzo di cartone per ritagliarsi almeno un filo d'ombra. E chi lascia direttamente i figli nel bar per poi dirigersi verso il tendone allestito dalla Croce Rossa alla stazione di Santa Maria Novella e immergersi nella coda a caccia di un tampone. Aldo Cursano, presidente di Confcommercio Firenze e proprietario del Caffè Le Rose, a pochi passi da Santa Maria Novella, lancia un appello «per dare un'accoglienza dignitosa a chi si mette in fila per il test». «Molti sono turisti – riprende Cursano – che non possono ottenere il Green pass e che quindi hanno bisogno del tampone negativo per entrare in ristoranti e musei. I volontari della Croce Rossa sono degli eroi, svolgono un servizio encomiabile, ma vanno messi in condizione di poter accogliere gli utenti al riparo dal caldo. Lì vicino abbiamo uno spazio bello e incredibile come il Palacongressi, allora perché non sfruttarlo per l'accoglienza pre-test?».





L'IDEA DI BERNARDO

«Card» per musei e teatri e più volontariato per coinvolgere gli anziani

Nicolò Rubeis a pagina 2

LE PROPOSTE DEL CENTRODESTRA

Bernardo: «Volontariato per gli anziani» E il manager anti-burocrazia convince

Il primario propone la card- sconto per musei e teatri e attività per coinvolgere i nonni. Ok all'idea del «manager di strada»

Nicolò Rubeis

■ Una «Silver Card», con la quale gli anziani potranno entrare gratuitamente, o con tariffe scontate, nei musei e nei teatri cittadini. Stavolta, il focus del Luca Bernardo, dopo i passaggi su commercio, sicurezza, e viabilità, si concentra sugli anziani. Il candidato del Centrodestra, oltre alla tessera per i musei, immagina per loro una serie di progetti di telesoccorso da diffondere sul territorio, con i quali potranno lanciare l'allarme qualora si trovasse in situazioni di emergenza, che si tratti di un malore, una tentata rapina o un'aggressione. Ma non solo, visto che il pediatra vorrebbe anche mettere in piedi un grande programma di coinvolgimento della popolazione anziana in iniziative di volontariato. I nonni, nel caso avessero ancora la voglia e la forza di mettersi a disposizione della comunità, potranno diventare baby-sitter, aiutanti nei musei, tenere corsi di formazione o di educazione civica ma anche dare il

proprio contributo all'aria aperta, come assistenti ecologici. La loro disponibilità potrebbe essere raccolta dal Comune attraverso l'introduzione di un apposito ufficio e la creazione di un sito internet, dove tutti gli over 65 potranno scegliere dei giorni e tenersi attivi con il volontariato. Un modo per sentirsi ancora utili, che potrebbe portare benefici a loro e a tutta la comunità. Parallelamente però, Bernardo è convinto che vada potenziata la rete dei Centri di Aggregazione Multifunzionali, gli spazi municipali finalizzati alle relazioni tra le generazioni e allo svolgimento di attività ricreative e culturali accessibili non solo per gli anziani, ma anche per adulti e bambini. Un restyling che parte dal miglioramento di quelli già esistenti, sia in termini logistici sia di comfort, ma anche dalla creazione di nuovi nei quartieri che ne sono sprovvisti. D'altronde, fin dal primo momento il candidato ha fatto capire che avrebbe messo al servizio

della città tutta la sua vocazione sociale. E anche gli anziani, in quest'ottica, saranno una risorsa nella Milano che ha in mente Bernardo.

Intanto, le sue idee sul commercio sembrano trovare il plauso del mondo produttivo. Il pediatra ha assicurato che «dal giorno dopo le elezioni», nel caso dovesse essere lui il prossimo sindaco, Palazzo Marino andrà incontro alle esigenze delle attività, con la riduzione di almeno il 50% della Tari anche nel 2022, l'abbassamento della ex Cosap e quello dell'Imu per gli immobili adibiti a esercizio pubblico. Ma anche con la nascita di una nuova figura, il «manager di strada», interlocutore privilegiato di bar e ristoranti che almeno una volta alla settimana dovrà battere il territorio e raccogliere le istanze dei commercianti: «Potrebbe trasformare le vie dello shopping di Milano in centri commerciali naturali», approva il capogruppo di For-

za Italia in Comune, Fabrizio De Pasquale. E comunque, per l'azzurro, le attività si aiutano non solo con i necessari sgravi fiscali, ma anche con un taglio della burocrazia che aiuti le imprese e non gli complichino la vita. Ed è così che «il manager di strada» potrebbe diventare «quella persona interna alla Giunta chiamata ad assistere gli esercenti sulla raccolta rifiuti, sull'illuminazione o sulla sosta». La benedizione arriva anche dalle associazioni di categoria: «Ben venga chiunque si avvicini al nostro comparto - commenta Lino Stoppani, presidente di Epam - Commercio Milano - siamo consapevoli dell'importanza che abbiamo non solo in termini economici, ma anche per i valori storici e culturali racchiusi nelle nostre attività». Specie perché «ogni volta che un negozio o un bar abbassa la serranda - prosegue - si spegne la città. I locali sono la rete distributiva della socialità di Milano».



Stoppani (Epam)

«Ben venga una figura che si avvicini al nostro mondo per aiutare i commercianti»



TURISMO

Ferragosto da record, ma la crisi non è finita

Ferragosto positivo per l'industria del turismo, con 25,4 milioni di italiani (stime Coldiretti/Ixè). Pesano ancora l'emergenza Covid e l'assenza degli stranieri. — a pagina 14

Turismo, Ferragosto da record ma senza i big spender extra Ue

Vincenzo Chierchia e Enrico Netti

Bilancio di mezza estate

Sono 25,4 i milioni di italiani in vacanza sia nelle località marine che in montagna

Lalli: «Il bilancio dell'anno resta comunque difficile»
Bocca: «Settembre decisivo»

Ferragosto positivo per l'industria delle vacanze, con 25,4 milioni di italiani in vacanza, secondo un'indagine effettuata da Coldiretti/Ixè. Risultati tratti soprattutto dal mare e dalla montagna. Ma segnati anche dall'emergenza Covid e dai green pass. Mancano però all'appello milioni di stranieri soprattutto i big spender extra Ue.

Lo scenario

«Queste due settimane stiamo lavorando bene, almeno al mare e in montagna, è un messaggio di speranza ma vogliamo specificare che questo non può compensare un anno intero. Abbiamo perso 6 mesi, abbiamo cominciato alla fine di giugno» dice la presidente di Federturismo Confindustria Marina Lalli, ricordando che continua a mancare il grande bacino del turismo internazionale.

Le città d'arte soffrono

«E infatti continuano a essere in crisi - spiega Lalli - le città d'arte, continuano a essere in crisi le strutture di lusso. Gli italiani, che pure stanno viaggiando, non possono compensare le spese dei viaggiatori di lusso in-

ternazionali. Siamo ancora molto in sofferenza. Ora bisogna vedere se possiamo lasciarci alle spalle tutto o bisogna correre ai ripari un'altra volta e allora il nostro problema diventerebbe molto serio».

Il Bonus Terme

«Buone notizie anche dal settore termale - conclude Lalli - anche per la novità del bonus termale, deciso dal Governo. Non abbiamo ancora la metodologia di applicazione ma a breve dovrebbe esserci questa piattaforma per richiederlo. Le Terme sono ripartite, non siamo certo ancora ai livelli del 2019 ma c'è un riavvicinamento. Segnalo che ci sono anche dei trattamenti post Covid molto utili in ambito termale e questo è un altro segnale che le terme sono cure mediche prima che centri per il benessere».

«Molto bene Riviera romagnola, riviera ligure, Nord Sardegna, costiera adriatica-abruzzese - fanno sapere da Fipe-Confcommercio -, bene anche per Lignano Sabbiadoro, Isole, Lago di Garda, Salento, Sud Sardegna, costiera sorrentina e amalfitana, isole siciliane, costiera laziale, e per la montagna, Trentino, Valle d'Aosta e Valtellina, montagne bellunesi ed entroterra abruzzese. Quanto alle città: male Venezia, Verona; come il 2020 per Roma, Napoli e Firenze».

Bernabò Bocca, presidente Federalberghi, sottolinea che «Il mare sta funzionando molto bene ad agosto e abbiamo una grande affluenza soprattutto italiana e anche in parte europea. Ma vanno molto meno bene quelle che sono le mete tradizionali

del pubblico internazionale quindi in primis le città d'arte».

Incognita stranieri

«Un pezzo della stagione estiva l'abbiamo salvata - aggiunge Bocca -, certo giugno e luglio non sono andati bene come agosto ma questo mese ci ha fatto tornare ai livelli di agosto 2019 nelle località di mare. Adesso il problema sarà a settembre quando il turismo internazionale - americano, giapponese, russo e cinese continuerà a non venire e quindi le nostre magnifiche Roma, Firenze, Venezia ricominceranno a soffrire. Ora stiamo vedendo svizzeri, francesi, tedeschi, europei del Nord che vengono per il mare e spesso ci raggiungono con la macchina. Abbiamo bisogno anche degli altri stranieri, che sono poi i big spender».

«Questo ponte di Ferragosto non ci ha tradito e si conferma con delle presenze significative con grande soddisfazioni di tutta la filiera ma questo non deve far pensare che la crisi del turismo sia passata. Il vero banco di prova sarà settembre» sottolinea il presidente di Assoturismo Confesercenti Vittorio Messina. «Quindi un Ferragosto anche al di sopra delle nostre aspettative - aggiunge - ma che rappresenta solo una piccola boccata d'aria rispetto alla ripresa che ancora dobbiamo apprezzare all'inizio di settembre, anche se i segnali che stiamo avendo non sono del tutto positivi e non ci fanno stare tranquilli. Gli stranieri che stiamo rivedendo sono essenzialmente europei, non sono percentualmente signi-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 17.08.2021 Pag.: 1,14
Size: 501 cm2 AVE: € 65631.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



ficativi e sono a macchia di leopardo. Vedremo a settembre ma crediamo, purtroppo, che la ripresa non ci sarà».

Puglia da record

«Bari e la Puglia tornano la meta turistica preferita dall'Italia e dall'Europa - dice il sindaco di Bari, Antonio Decaro -. Nel weekend di Ferragosto, appena trascorso, il 90% delle strutture ricettive cittadine era occupato. Il turismo è ormai un settore importante dell'economia e dopo quasi due anni di stallo, in cui pensavamo di non riprenderci più, oggi si riaccende la speranza. Con le dovute cautele e qualche attenzione in più, Bari torna a vivere offrendo la sua bellezza, la sua storia e tutto ciò che ha da raccontare».

La Toscana recupera

Sembra che l'interesse dei turisti per

le destinazioni toscane sia aumentata sensibilmente negli ultimi giorni: dal 28 luglio in poi le ricerche sono aumentate ad un tasso medio giornaliero del 6,0%, passando da una media di 128 mila posti letto al giorno a 208 mila, secondo Destination Travel Demand Report di Lybra.

Il nodo green pass

«A settembre con l'eventuale cambiamento di colori di alcune regioni o altre restrizioni o ancora il banco di prova del Green Pass nei locali al chiuso (ora in tantissimi posti si può mangiare all'aperto e l'impatto è stato limitato) - spiega Messina - vedremo e verifichiamo soprattutto la ripartenza delle città d'arte che di fatto sono bloccate da marzo 2020». «L'orientamento degli operatori - sottolinea-

no da **Fipe** - si divide più o meno a metà tra chi ritiene che il green pass stia avendo un impatto negativo sulla stagione turistica e chi, al contrario, ritiene di no».

Corsa alle aree verdi

Presenze da record alla Cascata delle Marmore, nel Ternano, nella giornata di Ferragosto. Il parco della cascata ha superato il tetto dei 10mila ingressi. Fino al 25 agosto, tutto esaurito in Trentino. Con picchi di prenotazioni confermate fino a metà settembre. In val di Fassa tutti i 65 mila posti letto sono prenotati.

«È una stagione che ci riporta alla pre pandemia. Anzi, forse addirittura meglio. Merito degli italiani che hanno riscoperto il piacere del nostro Paese» dice Fausto Lorenz, presidente dell'associazione di promozione turistica Fassa.

**LA DOTE
Il bando del
Piemonte sarà
pubblicato il
primo
settembre e
avrà una dote
da 10 milioni**



Spiagge affollate.

Una veduta del Litorale romano nei giorni di Ferragosto



I grandi player pronti per il rilancio

Ora che le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria vengono meno, è il momento per gli esercizi pubblici del comparto di mettere in atto strategie per una veloce ripresa.

di **Roberta D'Ancona**

 Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Ristorazione

Da un'indagine condotta da **Fipe** e **Format research** emerge che il 97,5% delle imprese, nel corso del 2020, ha registrato un calo del fatturato. In particolare, 6 titolari di pubblici esercizi su 10 hanno lamentato un crollo di oltre il 50%, mentre il 35,2% ritiene che il fatturato si sia contratto tra il 10% e il 50%. Tuttavia, l'85% dei titolari di bar e ristoranti si è comunque detto sicuro che il settore riprenderà a marciare con decisione. Anche le grandi catene della ristorazione sono intente a definire programmi per il rilancio.

«La ripartenza – spiega **Roberto Colombo**, Ad di **Rossopomodoro** – implica un investimento, ecco perché in questa fase tutti i nostri sforzi sono protesi

a comunicare efficacemente il brand, i cui valori fondamentali sono da sempre l'attenzione alle materie prime e l'artigianalità dei nostri cuochi e pizzaioli. In tal senso, stiamo portando avanti un'attività di comunicazione in collaborazione con dei food specialist anche per quel che riguarda il nostro cambio menu. Accanto a questo, abbiamo avviato una serie di attività promozionali, di scontistica, di collezionamento punti ecc., finalizzati a fidelizzare vecchi e nuovi clienti. In questi lunghi mesi di emergenza e restrizioni, abbiamo registrato e valutato ogni cambia-

“ Sei titolari di pubblici esercizi su 10 hanno lamentato un crollo di oltre il 50% ”

mento in atto, adattandoci e integrando il nostro modello di business. Un esempio è quello del delivery che nei nostri locali è cresciuto intorno a valori del 20%, arrivando in alcune situazioni anche al 25%, iniziando a diventare una parte importante del nostro business.

Proprio per capirne meglio le evoluzioni, abbiamo aperto 2 dark kitchen a Londra e una a Milano. Anche sul fronte della digitalizzazione abbiamo avviato un'accelerazione, rivedendo completamente tutto l'impianto digital: a partire dal sito, fino al lancio di una nuova app, tutto pensato per facilitare al massimo le modalità di fruizione per l'utente, grazie a una serie di funzioni messe a sua disposizione, come pagamenti e prenotazioni on line, e altro ancora».

«La sfida – specifica **Andrea Valota**, general manager di **La piadineria** – sarà mantenere il vantaggio competitivo sul mercato e costruire un'esperienza di consumo che ci consenta di mantenere i nostri clienti e acquisirne sempre di nuovi, anticipando nuovi trend e abitudini di consumo. Riteniamo che la qualità del prodotto sarà sicuramente un fattore strategico per il futuro. Tra i nostri obiettivi strategici c'è lo sviluppo della rete: in piena pandemia La piadineria ha inaugurato 25 locali nel 2020, e a oggi siamo già a +23 aperture dall'inizio dell'anno. Per quanto riguarda l'offerta, nel 2021 verranno lanciate nuove ricette: alcune di queste nuove piadine saranno limited edition, altre invece saranno concesse in esclusiva solo per chi ordina tramite delivery. In maggio abbiamo inaugurato a Milano La piadineria tasty&free, spin off del format principale inclusivo e fortemente innovativo che mira a colmare una lacuna nel mercato dell'away from home e risponde a molti trend emergenti in ambito food, tra cui quello delle diete flexitarian. L'innovazione digitale è sicuramente strategica e nel 2021 La piadineria ha dato un'ulteriore accelerazione agli investimenti in questo campo, lanciando la scorsa estate la nostra app click and collect che permette di ordinare e ritirare l'ordine direttamente in punto di vendita, ed è in fase di completamento anche l'installazione dei kiosk di self check-out nei punti di vendita maggiormente performanti. Anche il servizio delivery è diventato un canale di vendita con una percentuale interessante».

«La nostra priorità – precisa **Dario Baroni**, ad di **McDonald's** – è da sempre il cliente, per questo ci impegniamo a offrire prodotti di qualità con un servizio accogliente, che renda scegliere McDonald's un'esperienza di valore. La nostra scelta, parlando di menu, è quel-



LARGOCONSUMO

Data: 19.08.2021 Pag.: 80,81
Size: 902 cm2 AVE: € 9922.00
Tiratura:
Diffusione: 3810
Lettori:



la di puntare sull'italianità, un percorso iniziato diversi anni fa. Oggi possiamo dire con orgoglio che l'85% dei nostri fornitori ha sede in Italia; ogni anno acquistiamo 94.000 tonnellate di materie prime agroalimentari provenienti dal nostro Paese, equivalenti a un valore di 200 milioni di euro. Il nostro piano di sviluppo ci ha portati fra l'altro a costruire un legame di fiducia con i consumatori. Siamo protagonisti di numerose collaborazioni e iniziative solidali e di cura dell'ambiente. Nel prossimo futuro continueremo a investire su quei canali che durante la pandemia hanno segnato le abitudini di consumo dei nostri clienti come l'asporto, Mcdrive e Mcdelivery, implementando novità e sviluppando soluzioni per renderli sempre più efficienti e facilmente accessibili alla nostra clientela in tutta Italia. La digitalizzazione ha permeato l'intero sistema: dalla gestione in tempo reale della preparazione dei prodotti ai sistemi di gestione degli ordini e delle scorte; inoltre, abbiamo introdotto un sistema che consente di integrare tra loro gli ordini provenienti dalle diverse piattaforme di delivery con cui lavoriamo».

«Senza dubbio il contesto sta cambiando – dice **Claudio Baitelli**, ad di **Alice pizza** – ma ritengo che i fattori chiave su cui si giocherà la competizione, almeno per il nostro tipo di business, continueranno a essere la qualità e la cultura del prodotto. Proprio per questo nel 2020 abbiamo aperto una

nuova Accademia a Milano e rifatto l'Accademia di Roma, con il doppio obiettivo di intensificare la formazione dei nostri pizzaioli e dare il via ai primi corsi per i clienti. Abbiamo lavorato molto in questo anno per accrescere l'offerta in termini di servizi adeguati sia al momento storico sia alle future evoluzioni. Abbiamo creato spazi più adatti all'accoglienza e maggiormente contemporanei in termini di design e architettura. A questo abbiamo affiancato un percorso di digitalizzazione del servizio, sviluppando il nostro canale proprietario di consegna a domicilio e prenota e ritira; in pochi mesi abbiamo creato un'esperienza per il cliente completamente nuova, dalla quale trarre anche vantaggi in termini di tempo e di portafoglio. Abbiamo inoltre intensificato la nostra relazione con le piattaforme di consegna a domicilio e oggi siamo leader nel delivery pizza».

“ La ricerca di soluzioni immobiliari con dehor è una tendenza già in atto ”

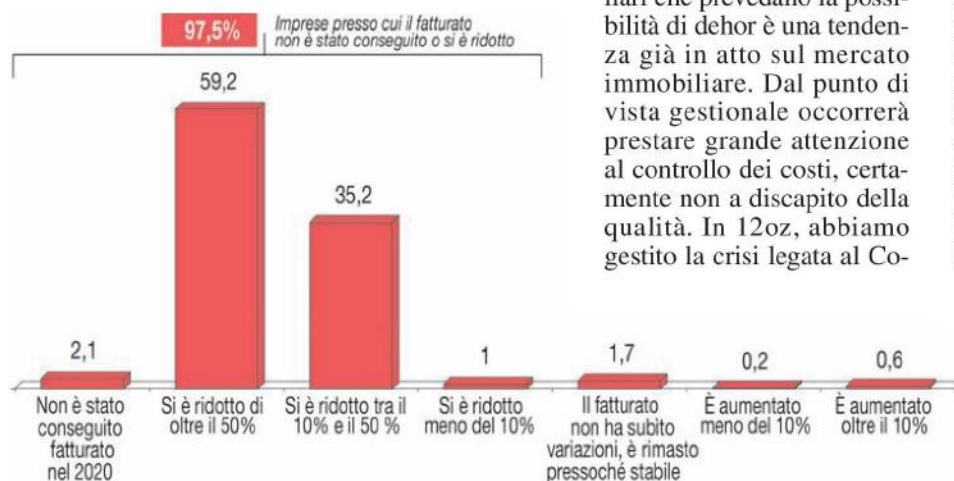
«Dal punto di vista del cliente – aggiunge **David Nathaniel**, ceo & founder di **12oz** – il servizio sarà ancor più importante di quanto non fosse in passato: la cortesia e la velocità saranno leve competitive della massima rilevanza, e per indirizzare le loro scelte i clienti osserveranno con attenzione i comportamenti dei brand su temi come la sostenibilità e l'inclusione.

Sarà importante offrire ampi spazi all'aperto, e questa ricerca di soluzioni immobiliari che prevedano la possibilità di dehor è una tendenza già in atto sul mercato immobiliare. Dal punto di vista gestionale occorrerà prestare grande attenzione al controllo dei costi, certamente non a discapito della qualità. In **12oz**, abbiamo gestito la crisi legata al Co-

vid come spunto sia per accelerare progetti già in cantiere, sia per implementare nuove modalità per fare felici i nostri clienti, che hanno continuato a sceglierci, riportando le vendite, in questo mese di giugno, ai livelli del 2019. Abbiamo spinto sul servizio di delivery, così come abbiamo notato che è stato davvero apprezzato il nostro business model, che già prevedeva un importante consumo on the go. Dal punto di vista dei pagamenti, ora offriamo ai clienti la possibilità di pagare anche con **Satispay**, oltre che con carte di credito e di debito. Abbiamo colto l'occasione per aggiornare la nostra offerta e abbiamo ampliato il numero di posti all'esterno ove possibile».

«La priorità per il futuro, come casa madre di una rete che conta ormai numerosi affiliati – racconta **Pietro Nicastro**, founder e ceo di **Löwengrube** – sarà quella di continuare a competere adattando la nostra offerta al contesto che ci si presenta di fronte senza perdere di vista la nostra essenza. Qualità dei prodotti e dell'accoglienza fanno parte dell'autenticità del format bavarese che promuoviamo. Questo periodo ci ha dimostrato ancora di più che l'unione e il sostegno della rete consentono di fronteggiare le difficoltà senza rinunciare a progettare il futuro, ecco perché vogliamo mantenere e consolidare la nostra presenza a fianco di tutti i nostri franchisee. Stiamo puntando molto sullo sviluppo tecnologico, che si è tradotto nel potenziamento dell'app Löwengrube per i servizi delivery e take away, nella digitalizzazione del menu e nella creazione di una piattaforma digitale interamente dedicata alla formazione del personale, una Löwengrube academy in versione e-learning. A questi si aggiunge anche la creazione di un servizio e-commerce, che permette ai nostri clienti di acquistare da casa i più importanti ingredienti della nostra offerta per prepararli nella propria cucina. Ai primi segnali di ripresa delle attività, abbiamo subito realizzato alcuni importanti traguardi: l'apertura del primo locale all'estero, a Tirana in Albania, e l'inaugurazione della bierstube Löwengrube più grande della catena, a Modena. Per il futuro sono già previste diverse nuove aperture, con cui riprenderemo il nostro piano di crescita».

L'ANDAMENTO DEL FATTURATO DELLE IMPRESE RISTORATIVE NEL 2020 RISPETTO AL 2019 (in %)



Fonte: **Fipe** e **Format Research**

Largo Consumo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto

Dai Maneskin... al Testamento di Battiato

A maggio 2021 la musica italiana ha pianto la scomparsa di due artisti indimenticabili, Milva e Franco Battiato, e ha visto fiorire sul palcoscenico internazionale il successo dei Maneskin, trionfatori all'Eurovision Song Contest 2021 dopo aver vinto Sanremo: quasi una staffetta generazionale, con un ritorno prepotente al rock del giovane gruppo romano, che dà voce ai sentimenti di tanti ragazzi che urlano di essere "fuori" da un sistema che fatica a riconoscerli e valorizzarli, e li vorrebbe "Zitti e buoni".

La contestazione del vincolo gerarchico di natura anagrafica è un classico. Tuttavia, proprio "l'urlo" di questa generazione esprime un malessere distintivo, che ha motivazioni e implicazioni sociali, culturali, economiche e anche politiche profonde. Da una parte, infatti, i giovanissimi hanno strumenti di espressione e di portata inaudita, e per molti aspetti molto insidiosa, rispetto al passato, come i social. Dall'altra, da lungo tempo una generazione non viveva le restrizioni e le anomalie dettate da un'emergenza come quella pandemica, che ha costretto letteralmente ai domiciliari per lunghi mesi tanti giovani, impedendo loro frequentazioni e attività necessarie per sviluppare senso sociale e crescita individuale.

Non appare un caso il modo disordinato, spesso indisciplinato, a volte violento in cui la Movida si è proposta ad ogni spiraglio di apertura in questi mesi. Parallelamente, fa molto riflettere la carenza di personale qualificato che si è riproposto alla riapertura dei Pubblici Esercizi.

Lo abbiamo ripetuto tante volte: bar, locali e ristoranti sono stati certamente tra i più penalizzati dalla pandemia, in termini di chiusure, ma anche di continui cambi di regole e imposizioni. Si guardava dunque alla riapertura con la speranza che gli italiani sarebbero tornati alle loro abitudini dei consumi fuori casa, che il turismo sarebbe ripartito e che le nuove regole avrebbero consentito un dignitoso svolgimento del proprio lavoro.

Quando si è riaperto, invece, si è scoperto (anche se forse era prevedibile) che uno dei problemi oggi più gravi per i pubblici esercizi non riguarda la domanda e i consumi, ma l'offerta, poiché mancano le risorse umane per accompagnare la ripartenza. In sintesi, non si trova il personale. Sono 150mila secondo la **FIPE** le figure professionali, tra fissi e stagionali, che oggi mancano alla filiera del turismo.

Lunghi mesi di emergenza pandemica e aperture a singhiozzo hanno visto fuoriuscire dal mondo dell'accoglienza professionalità e competenze (già storicamente troppo basse in un settore che ha puntato sempre più sul fare che sull'imparare), perché per sopravvivere, oltre la cassa integrazione e a volte non avendo accesso nemmeno a quella, molte persone sono ritornate nei loro paesi e regioni d'origine e/o hanno preferito spostarsi in

altri settori aperti in tempo di Covid.

Ma non solo: gli strumenti di sostegno al reddito, sia quelli d'emergenza sia quelli introdotti negli anni più recenti come il reddito di cittadinanza, presentano la perversa conseguenza di scoraggiare molti dall'accettare contratti e mansioni che li impiegherebbero in modo sostanziale, arrivando a percepire entrate poco più alte del sostegno pubblico e qualche extra, a fronte di un impegno decisamente più oneroso.

Taluni, in modo un po' malevolo, osservano che probabilmente il settore dovrebbe aggiustare stipendi e mansioni per divenire più appetibile. Tuttavia, a parte che nei grandi contratti che regolano il comparto è dato ampio spazio alla dignità economica e per la crescita personale, va anche detto che la voglia di fare non si compra e non si contrattualizza.

Non è certo un problema che investe solo la generazione più giovane, ma preoccupa di più quando questo fenomeno si riscontra in chi è in quella fase della vita dove con passione e determinazione si dovrebbe abbracciare il futuro. La (apparente) facilità di accesso a popolarità e denaro che offrono i social e la diffusa sensazione di molti giovani di non poter cambiare il proprio destino, con gli annessi concetti di comodità e di sacrificio, sono il viatico di una vita "fuori", non di testa, quanto di senso.

Paradossalmente per un settore che per vocazione e professione "nutre", sembra insomma mancare "la fame" di crescita e di sviluppo, mentre emerge prepotente la ricerca della convenienza e un'incapacità di dare il giusto valore alle proprie scelte, ad esempio quella di rinunciare all'impegno di un impiego fisso. Questa capacità, oltre alle competenze professionali che vanno costruite e rafforzate, è un fattore competitivo strategico per gli individui, ma anche per le società: si chiama spirito critico.

Lo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenendo recentemente all'Università Statale di Milano, ha (non a caso) concluso il proprio intervento con questo invito: "se si forma lo spirito critico e lo si incentiva, si può essere certi di costruire bene il proprio futuro". Lo spirito critico, che è poi curiosità e comprensione dei fatti e delle idee, errori compresi, a cui far seguire poi la voglia di impegnarsi a costruirsi il proprio progetto di vita, si costruisce prima di tutto sul sacrificio, partendo dallo studio. Per questo la formazione salverà due volte il nostro settore: nella crescita di nuove necessarie competenze e nella loro capacità di trasformarsi in un impegno di vita.

Proprio Franco Battiato, in un suo brano che si intitolava Testamento, cantava: "lascio agli eredi l'imparzialità, la volontà di crescere e capire". Perché forse è vero che più di tutto quel che ci si deve augurare di ricevere è la voglia di imparare. ©



di **LINO ENRICO STOPPANI**

presidente **FIPE**



MIXER

Data: 19.08.2021 Pag.: 16,17
Size: 1052 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Cronistoria di un aiuto intempestivo

FIPE / La vicenda del fondo per la filiera della ristorazione tra ritardi e complicazioni.

di **Avv. Francesco Rebuffat**, Area legale, legislativa, tributaria **Fiipe**



È il 14 di agosto 2020 e in Gazzetta ufficiale viene pubblicato il Decreto Legge n. 104/2021, c.d. “Agosto” che prevede diverse misure a sostegno delle imprese e una in particolare carpisce l’attenzione del mondo della ristorazione.

Trattasi dell’art. 58 che prevede l’erogazione di un contributo a fondo perduto per i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, per l’acquisto (da documentare) di prodotti, inclusi quelli vitivinicoli, di filiere agricole e alimentari, anche D.O.P. e I.G.P.

È senza dubbio una misura di particolare rilievo, non solo perché l’ammontare del contributo, per la maggior parte delle imprese del settore, supera la misura degli ulteriori interventi di sostegno fino a quel momento adottati (pari a 10.000 euro, sempreché si sia in grado di dimostrare che si sia provveduto all’acquisto di prodotti alimentari per un ammontare pari a tale cifra), ma anche perché la sensazione è che il Governo abbia finalmente maturato un’importante presa d’atto: il settore della ristorazione, tra i più colpiti dalla crisi pandemica, non può esser abbandonato al proprio destino e ha la necessità di misure di sostegno appositamente dedicate.

La misura ha poi il pregio di produrre benefici per l’intera filiera: il ristoratore riceve il contributo solo se è in grado di dimostrare di aver acquistato i prodotti alimentari del c.d. made in Italy e, quindi, di aver rimesso in moto l’intera catena produttiva e distributiva dell’agroalimentare del nostro Paese.

Tutti contenti? Purtroppo no. Già dalla mera lettura del detta-

to normativo si intravede la possibilità che i vari passaggi burocratici della procedura di presentazione delle domande, prima, e di corresponsione dei contributi, poi, potranno pregiudicare la tempestività dell’intervento.

Quanto alla presentazione delle istanze, è lo stesso art. 58 a lasciare al potenziale beneficiario la scelta di avvalersi, alternativamente: di una procedura telematica, attraverso una specifica piattaforma che sarà realizzata a cura di un soggetto concessionario (che verrà poi individuato in Poste Italiane S.p.A.); o di una procedura alternativa, consistente nella presentazione dell’istanza con modalità cartacea, utilizzando gli sportelli del medesimo soggetto concessionario, ubicati lungo l’intero territorio nazionale.

Fin da subito si manifestano varie criticità sia nell’una, che nell’altra procedura.

In quella telematica, lo sconto da pagare, a fronte della comodità di evitare la classica fila alle poste, è rappresentato da alcune problematiche tecniche e da una marcata assenza di flessibilità nella procedura web. Infatti, sebbene sia richiesto all’istante di aver cura di allegare tutte le fatture di acquisto (fino a un massimo di 10.000 euro), e l’ulteriore documentazione richiesta, lo spazio di archiviazione digitale risulta a volte insufficiente. Inoltre, molti esercenti hanno riscontrato ulteriori problemi tecnici, tra cui l’impossibilità di apportare modifiche all’anagrafica, una volta che i dati siano stati già inseriti.

Diverse difficoltà sono emerse anche con riferimento alla pro-

Data: 19.08.2021 Pag.: 16,17
 Size: 1052 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



cedura alternativa: su tutte, il fatto che il plico non doveva esser spedito tramite un'ordinaria raccomandata, bensì doveva esser consegnato al personale incaricato del concessionario, che avrebbe dovuto rilasciare una ricevuta con il codice identificativo della pratica. In molti casi detta procedura non è stata correttamente osservata, per responsabilità non completamente addebitabili al soggetto istante, mettendo quindi a rischio il buon esito della pratica.

A riprova delle difficoltà tecnico/operative fino a quel momento intercorse, 3 giorni prima della scadenza il termine per la presentazione delle domande, originariamente fissato al 28 novembre 2020, viene prorogato alla data del 15 dicembre del medesimo anno. Sembra ragionevole ritenere che il timore del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), individuato dalla norma quale "regista" istituzionale della misura in commento, sia che le difficoltà sopra descritte, certamente accentuate dal caos generato dall'ennesimo picco pandemico registratosi in Italia tra i mesi di novembre e dicembre 2020, possano pregiudicarne la buona riuscita.

Non a caso, con l'approvazione della Legge di conversione del D.L. n. 137/2020, c.d. "Ristori", intervenuta a fine dicembre, le risorse stanziare vengono sensibilmente diminuite: a fronte dei 600 milioni di euro originariamente destinati, la dotazione del fondo viene ridotta a 450 milioni di euro, di cui 250 milioni per il 2020 e 200 per il 2021, prevedendo espressamente che queste ultime possano essere utilizzate, oltretutto per soddisfare le istanze già presentate entro il 15 dicembre 2020, anche per "eventuali ulteriori istanze di contributo". In sostanza il legislatore corre ai ripari: nel caso in cui il valore delle domande presentate sia inferiore alla dotazione del fondo, le risorse non spese potranno esser utilizzate per rifinanziare la misura anche nel 2021.

Ed in effetti, alla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze, a fronte delle 46.692 domande inoltrate (circa 31 mila via web e circa 15 mila attraverso gli uffici postali), l'importo totale dei contributi richiesti si aggira intorno ai 345 milioni di euro (fonte - comunicato stampa MIPAAF del 13.01.2021). Numeri che non sono certo rappresentativi di un fallimento, ma che sono ben lontani dall'iniziale stima pari a 600 milioni di euro.

Giunti ai primi mesi del 2021, le decine di migliaia di imprese che hanno presentato istanza aspettano che nel proprio conto corrente vengano accreditate le risorse. Ma come anticipato in premessa, anche la fase della corresponsione dei contributi è caratterizzata da diversi profili di criticità che ne comporteranno, per la maggior parte degli istanti, una spiacevolissima dilatazione dei tempi di pagamento.

Anche in questo caso occorre considerare che il proliferare delle problematiche è stato anzitutto determinato dalla previsione di una procedura particolarmente complessa, contraddistinta da una corresponsione frazionata del contributo: un anticipo pari al 90% dell'ammontare richiesto viene elargita "subito", vale a dire a seguito dei controlli circa il rispetto dei requisiti per accedere al beneficio, mentre il restante 10% viene corrisposto solo in un secondo momento, e a condizione che l'istante si sia premurato, entro 15 giorni dal ricevimento dell'anticipo, di trasmettere tutte le quietanze di pagamento relative alle fatture di acquisto già inserite nel plico in sede di presentazione della domanda.

Fatto sta che i primi bonifici sono stati disposti solo nel mese di marzo 2021 e agli inizi di giugno il 25% degli istanti non ha ancora ricevuto, neppure parzialmente, quanto spettante.

I ritardi hanno riguardato, principalmente, le domande cartacee, in relazione alle quali, a causa di difficoltà tecniche registrate in fase di acquisizione delle istanze, a molti ristoratori è stato addirittura richiesto di inoltrare nuovamente la domanda, questa volta utilizzando la procedura telematica.

I primi bonifici sono stati disposti solo nel mese di marzo 2021 e agli inizi di giugno il 25% degli istanti non ha ancora ricevuto, neppure parzialmente, quanto spettante.

In altri casi, è stata riscontrata una carenza documentale (asseritamente addebitabile al soggetto istante), cui è conseguita una richiesta di integrazione, a cui è stato condizionato il buon esito della procedura e quindi l'accreditamento del contributo.

Nelle risposte alle molteplici interrogazioni parlamentari proposte negli scorsi mesi, il Governo ha sempre dichiarato di seguire con attenzione l'attuazione della misura di sostegno, anche attraverso un costante confronto con il concessionario Poste Italiane. È bene sul punto rilevare che tra i fattori che non hanno di certo giovato, figura anche la crisi di Governo nel contempo intervenuta, e il conseguente avvicendamento al vertice del MIPAAF.

Ad ogni modo, lungi dal voler esprimere giudizi di responsabilità sui soggetti istituzionali e non, che hanno "governato" il fondo per la filiera della ristorazione; giudizi che di certo non competono a chi scrive. Rimane fermo, tuttavia, che a quasi un anno da quella vigilia di ferragosto alcune imprese non si sono viste ancora riconoscere - pur avendone titolo - quel contributo che avrebbe dovuto sostenerle in un periodo di estrema difficoltà come quello tutt'ora in corso.

Questa sintetica cronistoria si chiude con l'auspicio che, nonostante tutto, non manchi molto affinché la misura possa dirsi definitivamente attuata e che quindi se ne possa presto prendere atto.

Rimane ferma, tuttavia, un'ulteriore presa d'atto, altrettanto importante, rappresentata dal fatto che un aiuto, per considerarsi tale, deve esser fornito tempestivamente e, dunque, nel momento in cui il beneficiario ne ha bisogno.

In questo caso, può sostenersi che la "fortuna" di chi presta l'aiuto è rappresentata dal fatto che il rispettivo beneficiario ne ha ancora un estremo bisogno. ©





I numeri dopo la pandemia

FIPE / Una breve sintesi dell'ultimo Rapporto annuale sulla Ristorazione.

di **Giulia Romana Erba**,
 Ufficio studi **Fipe-Confcommercio**

Il Rapporto annuale sulla ristorazione in Italia per il 2020 appare come “un bollettino di guerra”: un anno di pandemia ha ridotto in macerie uno dei settori maggiormente dinamici e attivi dell'economia italiana, quello dei Pubblici esercizi. In 14 mesi sono stati bruciati il doppio dei posti di lavoro creati tra il 2013 e il 2019, il comparto alloggio e ristorazione ha perso infatti 514mila posti di lavoro (unità di lavoro). Tra il 2013 al 2019 ne avevano creati 245mila.

L'incertezza è diventata il sentimento prevalente e lo dimostra la riduzione del 50% del numero di nuove attività avviate nell'anno. Nel 2010 le nuove imprese avviate erano oltre 18 mila, nel 2020 sono state solo 9.190. Per contro, i dati Infocamere certificano la chiusura nell'anno della pandemia di 22.250 attività. Un dato, che, tuttavia, sottostima la reale dimensione della crisi delle imprese della ristorazione, i cui effetti si vedranno soltanto nei prossimi mesi quando terminerà l'effetto anestetico dei provvedimenti di cassa integrazione, ristori, moratorie e via dicendo. A dicembre del 2020 negli archivi delle Camere di Commercio italiane risultavano attive 335.417 imprese della ristorazione.

Crolla l'occupazione, si riducono le imprese e conseguentemente crolla la fiducia degli imprenditori in una pronta ripresa del mercato della ristorazione. Nel primo trimestre del 2021, il saldo tra valutazioni positive e valutazioni negative sulla dinamica del fatturato dell'intero settore segna -68,3%, in peggioramento di 13 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante l'intero Paese si trovasse in lockdown.



L'ANALISI DEI CONSUMI

La crisi non travolge solo l'offerta, ma influenza profondamente anche la domanda: i consumi degli italiani si sono fatti meno sofisticati, con la spesa alimentare domestica che non è riuscita a coprire nemmeno il 20% di quanto perso con lo stop a bar e ristoranti. Costretti a casa dai lockdown, gli italiani hanno aumentato i loro consumi domestici, con la spesa alimentare aumentata di 6 miliardi di euro in un anno. Tanto, ma non abbastanza per compensare quanto si è perso nei pubblici esercizi, dove i consumi sono crollati di 31 miliardi di euro. Un dato che certifica come gli italiani abbiano speso meno soprattutto per prodotti agroalimentari di qualità superiore (vino, olio, piatti elaborati), comunemente consumati in maniera maggiore all'interno dei ristoranti. In termini di spesa pro-capite siamo tornati indietro di 26 anni, al 1994.

Pandemia e restrizioni hanno inoltre modificato il rapporto tra i consumatori e i pubblici esercizi. Se a luglio 2020, periodo nel quale i locali sono tornati a lavorare a buoni ritmi, la colazione rappresentava il 28% delle occasioni di consumo complessive, a febbraio 2021 la percentuale è salita al 33%. L'esatto contrario di quanto accaduto con le cene, passate dal 19% a meno dell'11%. A conti fatti, a febbraio di quest'anno colazioni, pranzi e pause di metà mattina hanno costituito l'87% delle occasioni di consumo fuori casa. Mentre è completamente scomparsa l'attività serale.

D'altra parte, i nuovi usi e consumi degli italiani hanno spinto gli imprenditori del settore a puntare su nuovi servizi digitali, sulla diversificazione dell'offerta e una migliorata qualità dei prodotti agroalimentari, oltre che su una cucina in grado di renderli riconoscibili e valorizzarli. ☺



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

MIXER

Data: 19.08.2021 Pag.: 94,95,96,97
Size: 2204 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Welcome to Host 2021!

OSSERVATORIO HOST / Si accendono le luci sulla kermesse più internazionale del mondo hospitality.

Dal 22 al 26 ottobre torna HostMilano, l'hub dell'equipment globale capace di riunire le migliori competenze del settore HoReCa e ristorazione. Sarà una 42^a edizione unica, ricca di eventi e concorsi: cinque giornate di intenso networking in cui avranno ampio spazio i temi legati all'innovazione, alla tecnologia e alla sostenibilità.

Grazie alla manifestazione di Fiera Milano è finalmente arrivato il momento per riunire e fare incontrare tutte le più importanti aziende del mondo HoReCa, del food service, del retail, della GDO e dell'hotellerie: ad oggi sono 1.200 gli espositori provenienti 40 Paesi.

Fare sistema, proporre le ultime novità e le innovazioni in termini di equipment, materie prime, attrezzature e semilavorati, dare uno spaccato internazionale sui cambiamenti, sui modelli di consumo e sui nuovi format dell'ospitalità, sono gli elementi chiave anche dell'edizione 2021.

**IMMERSIVA, PERSONALIZZATA, MULTICANALE:
VINCE IL BINOMIO TRA BUSINESS E INNOVAZIONE**

Da sempre marketplace ideale, la prossima edizione di HostMilano servirà su un piatto d'argento oltre 800 eventi: tecno-cooking, performance e competizioni di elevato contenuto innovativo e artistico vedono la partecipazione dei più grandi chef, professionisti del mondo del caffè e maestri del gelato, cioccolato e pasticceria. Ma anche webinar e concorsi. **Smart Label Host Innovation Award** è oramai diventato il premio di riferimento nell'innovazione di prodotti e



MIXER

Data: 19.08.2021 Pag.: 94,95,96,97
Size: 2204 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



servizi legati all'HoReCa. Promosso da Host-Fiera Milano, in collaborazione con **POLL.design** Consorzio del Politecnico di Milano e con il patrocinio di **ADI - Associazione Italiana per il Disegno Industriale**, il riconoscimento verrà attribuito a quei prodotti/servizi/progetti che emergono per caratteristiche distintive in termini di funzionalità, tecnologie, sostenibilità ambientale, etica o risvolti sociali.

A HOSTMILANO 2021 I PROTAGONISTI DELLA RISTORAZIONE E DELL'ACCOGLIENZA

Torna a HostMilano 2021 la seconda edizione di **"Pasticceria di lusso nel mondo"** by **Iginio Massari**, evento di grande successo che si terrà per tutta la durata della manifestazione e che vedrà protagonista il maestro **Iginio Massari** con i figli **Debora** e **Nicola**, insieme a più di venti grandi pasticceri da tutto il mondo. Non solo workshop ma scambi di idee per una visione sul futuro, tra tecnologia, comunicazione e creatività. "Ci interrogheremo su principi e tendenze, confrontandoci con i grandi maestri nazionali e internazionali che anche questa volta mi affiancheranno", racconta **Massari**. "In questo momento è necessario fare luce, e informare il mondo intero, sulle novità dell'universo Pastry, sulla ricerca in corso, sulle nuove frontiere dell'impegno gastronomico, eliminando la confusione del momento, dettata dalla mancanza di un codice di apprendimento comune".

Negli stessi giorni la mostra ospiterà anche la finale della seconda edizione del **Panettone World Championship**, campionato a cura dell'**Accademia dei Maestri del Lievito Madre e del Panettone Italiano**, che celebra il lievito italiano più famoso al mondo: il panettone tradizionale artigianale. Saranno ammessi quattro rappresentanti dall'estero e trenta dall'Italia, per un totale di 35 panettoni che concorreranno alla semifinale del 22 ottobre nella sede di **ALMA - La Scuola Internazionale di Cucina Italiana**, a **Parma**. Di questi, soltanto 20 andranno alla finale che si svolgerà domenica 24



ottobre ad **HostMilano 2021**. **L'Arte Bianca** darà un contributo strategico alla manifestazione anche con **Bakery Academy**, a cura dell'**Associazione Panificatori di Milano**, e **Province di Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano - Lodi - Monza e Brianza**, un'occasione di incontro, laboratori, workshop e momenti di confronto per lo sviluppo del settore. **Pizza e Pasta Italiana presenta Slices - Pizza Culture for professionals**.

Seminari, showcooking e dibattiti da assaggiare e condividere: "Tranci" di cultura organizzativa e tecniche di lavorazione dedicati ai professionisti della pizza. Non mancheranno i campionati a cura di **FIPGC Federazione Internazionale Pasticceria Gelateria Cioccolateria**, il **Campionato del Mondo del Tiramisù**, con la partecipazione di 24 concorrenti provenienti dai cinque continenti, e il nuovo concept di **FIPGC International Pastry Award**, composto da 4 premi e diverse prove a →

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



DUE APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Host 2021 si annuncia ancora più ricca grazie allo svolgimento in contemporanea con **TUTTOFOOD**, la fiera B2B per l'intero ecosistema agro-alimentare punto di riferimento nel mondo per i produttori e distributori dei prodotti di qualità dell'intera filiera del food and beverage. Una scelta, unica nella storia delle due manifestazioni, che ha l'obiettivo di moltiplicare le opportunità di business anticipando le tendenze più attuali. I due appuntamenti, uniti nella linea temporale, saranno ben distinti e localizzati in aree separate dello spazio fieristico, per permettere a buyer e visitatori di accedere alle sezioni di maggiore interesse in modo semplice e veloce, e agli espositori di mantenere la propria identità nel settore di appartenenza. La sinergia si è rivelata per questa edizione una soluzione vincente con un'agenda ricca di eventi organizzati da tutte le principali associazioni di settore, pronte a portare tra i padiglioni di fieramilano know-how e best practices dei loro membri, espositori, buyer o speaker.

MIXER

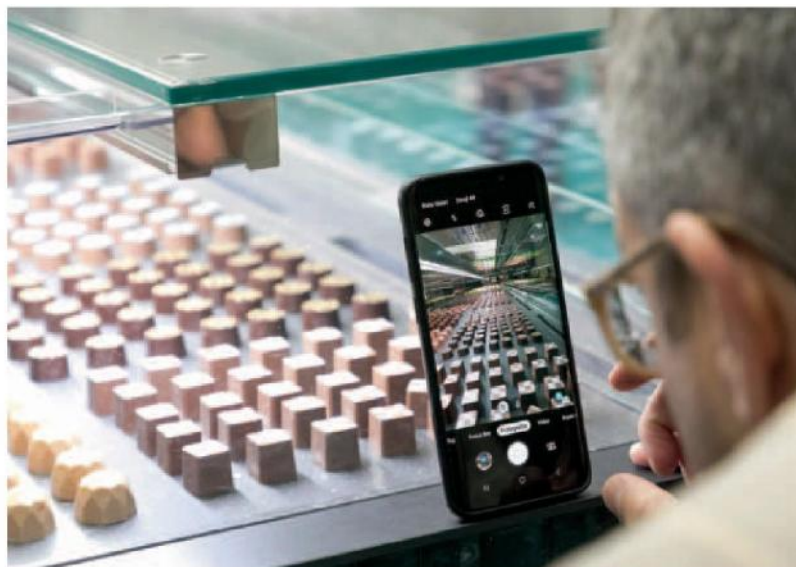
Data: 19.08.2021 Pag.: 94,95,96,97
Size: 2204 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



cui sottoporsi, che incoroneranno i “top” pasticciere in gara. Chiude il programma più “dolce” della manifestazione **Art Gallery**: durante i cinque giorni della manifestazione, saranno oltre 200 le opere e le lavorazioni dal vivo in esposizione di Pasticciere Italiani ed Internazionali.

Nel mondo del Caffè Bar, eventi e competizioni a cura di **ALTOGA**, Associazione Nazionale Torrefattori e Importatori di Caffè e Grossisti Alimentari: VII° Gran Premio della caffetteria italiana, Campionato Mondiale di Latte Art Grinding e Coffee addition – the itineray event e coffee tasting.

Sul fronte della Ristorazione, **FIPE** presenterà **Ristorazione 4.0**, un osservatorio privilegiato sull'innovazione digitale nel comparto che dividerà la scena con i **seminari dell'Horeca Digital Academy**, a cura di **APCI** Associazione Professionale Cuochi, e con quelli a cura di **FCSI sul futuro dell'Hospitality**. Degustazioni e laboratori animeranno invece l'evento Show-cooking promosso da **APPAFRE** – l'Associazione produttori pasta fresca della piccola e media impresa.



SICUREZZA IN MOSTRA. IL NEXT NORMAL. PARTE DA HOSTMILANO

Nel suo ruolo di trendsetter e di place-to-be per chiunque faccia innovazione nel mondo dell'hospitality, all'interno della prossima edizione di HostMilano non potrà mancare uno sguardo particolare verso la priorità del Next Normal per le imprese del settore: la sicurezza e la qualità. Due parole chiave, che riguardano non solo i prodotti, ma anche gli ambienti in cui l'offerta viene fruita, a partire proprio dai rigidi protocolli messi in atto per la visita e la permanenza durante HostMilano 2021. Per garantire a visitatori, espositori e organizzatori la partecipazione in totale sicurezza, il Gruppo Fiera Milano ha elaborato Safe Together, un protocollo che copre le modalità di accesso, la gestione delle aree espositive – inclusa la sanificazione – e le misure di protezione durante la visita. I varchi di accesso pedonali e veicolari sono stati ridefiniti ponendo particolare attenzione alla corretta gestione dei flussi di transito. L'accesso al quartiere avviene solo previo controllo della temperatura corporea ed è obbligatorio per i visitatori come per gli operatori l'utilizzo costante delle mascherine. Nei guardaroba, gli indumenti e oggetti personali, saranno riposti in appositi sacchetti porta abiti. Al fine di contenere possibili assembramenti, è stato implementato l'utilizzo di tecnologie digitali con l'incentivazione di sistemi di preregistrazione. Gli operatori, secondo la voce di HostMilano, dovranno essere capaci di cambiare la loro visione intorno al concetto di “security” e “safety”, iniziando a considerare la sicurezza non come un costo, ma come un investimento per il futuro, su cui puntare attraverso la continua formazione e il rispetto dei protocolli certificati in fatto di sanificazione

I DESIGN TALKS

Attualità e tendenze di domani saranno al centro anche dei Design Talks. Per l'edizione 2021, Host e POLL.design dedicano ad architetti ed esperti del settore ben sette seminari che si svolgeranno su temi di grande attualità applicati al settore dell'ospitalità professionale.

Soluzioni più innovative, strumenti derivanti da analisi di big data, nuovi scenari urbani, il mondo del lusso e l'attenzione all'esperienza del consumatore, facendo anche riferimento all'implementazione di nuove tecnologie, sono solo alcuni dei temi al centro degli appuntamenti in programma, che mirano a fornire un orientamento verso un approccio innovativo e user-centred con contenuti di carattere applicativo utili alla pratica della professione.

I WEBINAR DI HOST: GLI APPUNTAMENTI IN RETE PER CONNETTERSI CON IL MONDO E CON IL FUTURO

In questi mesi la macchina di HostMilano non si è mai fermata, accompagnando in modo costante e puntuale aziende e operatori. I seminari informativi ed educativi organizzati in questi mesi dal team di HostMilano, rappresentano un ponte mediatico per creare network con tutti gli interpreti del mondo hospitality. Periodicamente si sono susseguiti incontri da remoto con esperti che hanno approfondito alcune delle tematiche più attuali, a partire dalla sostenibilità e sanificazione per una ripartenza in sicurezza, ma anche tecnologie e innovazioni in ambito dell'intelligenza artificiale.

Grande spazio è stato dedicato a seminari sulle tendenze e opportunità di mercato, consigli di crescita per il proprio business sfruttando a pieno le modalità dell'e-commerce e interessanti focus sui trend nazionali e a livello internazionale, come il webinar interamente riservato al Canada. Una full immersion nel futuro, in attesa di incontrarsi di persona a HostMilano, è stata offerta da Host4Future, quattro webinar – in lingua inglese – che hanno animato tutto il mese di giugno, per esplorare le tendenze che stanno cambiando il mondo dell'ospitalità: appuntamenti trasversali per guardare al futuro dell'HoReCa indagando il tema Sostenibilità, Design, Digitalizzazione e Cambiamento a 360°.

Ma non solo. Gli attori di tutta la filiera hanno la possibilità di rimanere in contatto e fare networking tutto l'anno grazie a una piattaforma di servizi che consente agli operatori di vivere una nuova esperienza sia fisica che digitale dando vita ad una vera e propria community.

MIXER

Data: 19.08.2021 Pag.: 94,95,96,97
Size: 2204 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



FARE SISTEMA: IL VALORE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI BUYER

Host si conferma quale marketplace internazionale e partner attivo a disposizione degli operatori per sostenere il loro business. Con gli osservatori, viene data voce agli attori delle filiere, gli eventi online offrono all'intero comparto un costante monitoraggio dei mercati e degli stili di consumo. Tutto questo è possibile anche in virtù delle partnership siglate con le più autorevoli associazioni di categoria italiane e internazionali, tutte impegnate ad accrescere la promozione e il grado di riconoscibilità della manifestazione nei mercati esteri più promettenti. Stati Uniti e Canada in primis, ma anche i Paesi del Golfo, in particolare gli Emirati, e l'America Latina.

A completare la regia internazionale di HostMilano, il progetto BeMyHost con protagonisti gli "ambassador" esteri chiamati a intercettare tutte le tendenze dell'ospitalità ai cinque angoli del pianeta.

A fianco delle associazioni nazionali che hanno sempre sostenuto HostMilano – tra cui Efcem Italia, APCI Associazione Professionale cuochi italiani, FIPGC Federazione Internazionale Pasticceria Gelateria Cioccolateria, Altoga Associazione Nazionale torrefattori e importatori di Caffè e Grossisti alimentari, Fipe Federazione Italiana Pubblici esercizi, Associazione Panificatori di Milano, Appafre Associazione Produttori Pasta Fresca della piccola e media impresa – sono quasi una ventina le associazioni internazionali che con i buyer provenienti da tutto il mondo danno voce alla manifestazione. Dagli USA, **Andrew Rigie, Executive Director di NYC Hospitality Alliance**, racconta di segnali incoraggianti, sebbene ancora cauti, sulla ripresa del settore ristorazione, duramente colpito dalla pandemia: "In questo momento il focus è sulla ripresa. Penso che continueremo a vedere menu con codici QR e ristoranti che cercano di ottimizzare le loro operazioni commerciali. I pasti all'aperto diventeranno una caratteristica permanente dell'industria della ristorazione e delle strade della città. Molti ristoranti si concentrano su pratiche sostenibili come l'acquisto di prodotti biologici e/o di provenienza locale. La città di New York ha appena approvato una legge che limita le cannucce di plastica e molti ristoranti stanno volontariamente cercando di ri-

durare i loro rifiuti e l'impatto sull'ambiente". Host 2021 rappresenta un evento a cui è necessario partecipare secondo l'Executive Director di NYC Hospitality Alliance, ed è un'opportunità per conoscere nuovi prodotti e servizi, incontrare di persona i fornitori, fare affari e fare rete con altre persone del settore.

Da Londra **Michael Jones, Editorial Director of Progressive Content** in UK, afferma che il ritorno in fiera, in presenza, è il segnale che tutti aspettavano e che la socialità è di fatto l'anima dell'ospitalità. La sfida più grande per molti è superare questo momento e pianificare un futuro molto diverso, a partire dalla sostenibilità: installare macchine che utilizzano meno acqua, ridurre gli sprechi e l'energia, non sprecare il cibo ed essere consapevole dei rifiuti di imballaggio, sono tutti elementi che non compromettono i guadagni.

Il mercato dei consumatori è ora sempre più composto da Millennial, Gen Z e Gen Y che si preoccupano profondamente delle questioni ambientali e rappresentano una grande fetta di pubblico da tenere presente. Tuttavia ci vorrà del tempo prima che i ristoranti fisici ripartano a pieno ritmo e possano nuovamente competere con quegli operatori che hanno optato per modelli di sola consegna del cibo, come le ghost kitchen. Euromonitor ha tuttavia previsto che il mercato raggiungerà i 1.000 miliardi di euro entro il 2030, a livello globale. ©



MIXER

Data: 19.08.2021 Pag.: 102
Size: 526 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Investire nel capitale umano

FORMAZIONE / Tutto pronto per la ripartenza dei corsi **Fipe**-Formazione che torneranno dal prossimo autunno per fornire formazione professionale agli operatori del settore.

di Pierluigi Cucchi



Le sedi formative delle Confcommercio territoriali, dopo la lunga parentesi pandemica, si stanno riorganizzando per ospitare le future edizioni dei corsi di **Fipe**-Formazione che nel prossimo autunno ripartiranno con una rinnovata forza propulsiva supportata dalle tematiche dei nuovi corsi.

I corsi che organizzeremo potranno beneficiare ancora nei prossimi anni dell'importante contributo erogato sia degli Enti Bilaterali per il Turismo, organismi paritetici partecipati dalle Associazioni dei datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali, sia dal fondo For.Te, che riconoscendo la insostituibile validità delle iniziative formative ha messo a disposizione delle imprese del settore Turistico e del Pubblico Esercizio un congruo numero di iniziative formative finanziate che consentiranno a un folto gruppo di lavoratori del comparto, le cui aziende sono iscritte a Confcommercio, di frequentare con profitto gli interventi formativi: potranno così acquisire e costruire quel ricco bagaglio di conoscenze e di competenze essenziali per operare con successo nel mondo dell'accoglienza e del fuori casa.

Attorno a questi mondi ruota infatti un sistema articolato, variegato ed estremamente complesso, dove l'investimento nel capitale umano e nella formazione continua degli addetti rappresenta la principale risorsa strategica in grado di incidere concretamente sullo sviluppo aziendale e di consentire un costante riposizionamento sul mercato, assecondando le mutevoli e crescenti attese dei consumatori.

I CORSI OFFERTI

Gli allievi dei corsi Barman potranno beneficiare dell'opportunità di approfondire i molteplici aspetti, sia teorici che pratici, in grado di accrescere l'apprendimento delle competenze tecniche necessarie per distinguere e utilizzare al meglio le varie tipologie dei prodotti, imparando a conoscere la loro corretta adattabilità nonché il metodo e le dosi di miscelazione, e sviluppare nel contempo le capacità necessarie per preparare e realizzare drink internazionali e nuove bevande di tendenza, con un'attenzione particolare nei confronti delle bevande dagli aspetti salutistici legati a una sana, consapevole e moderna cultura del buon bere, filosofia che si sintetizza nello slogan **Fipe** "Bere consapevole".

Mentre le competenze che gli allievi del corso del Servizio Sala Ristorante potranno conseguire, consentiranno loro di mettere in luce le conoscenze, le capacità, le doti professionali e creative del Professionista di Sala: una persona in grado di svolgere sia ruoli di accoglienza e di ospitalità, che di gestire con efficienza ed efficacia tutte le mansioni tecniche legate al servizio di Sala Ristorante. ©



PIERLUIGI CUCCHI

Corsi di formazione per e con **Fipe**, Federazione Italiana Pubblici Esercizi
www.pierluigicucchi.it
pierluigicucchi@gmail.com

Gli sponsor

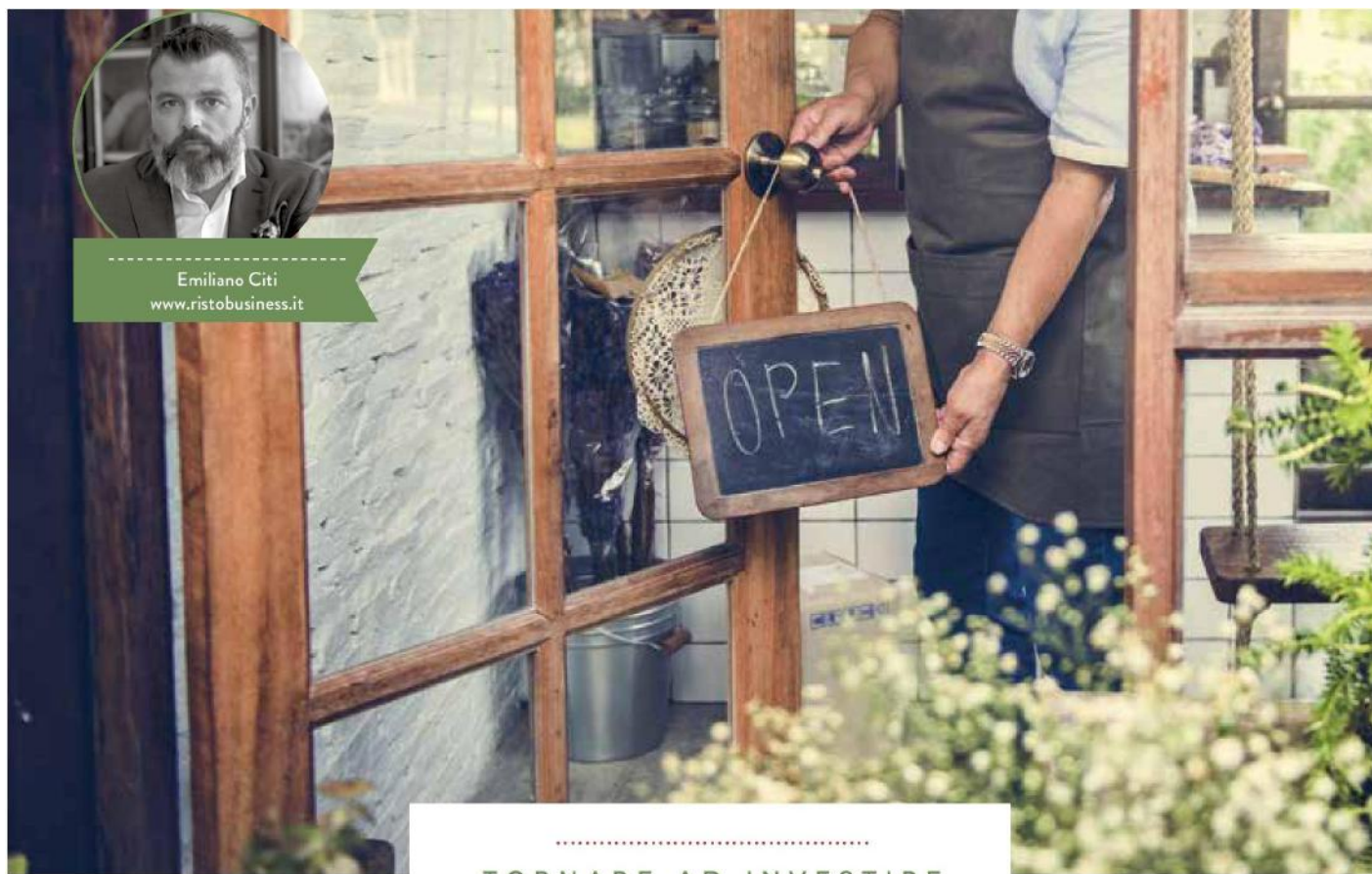


Data: 19.08.2021 Pag.: 76,77,78
Size: 1340 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



I CONSIGLI PER APRIRE UN NUOVO LOCALE

C



Emiliano Citi
www.ristobusiness.it

TORNARE AD INVESTIRE
IN RISTORAZIONE

I CONSIGLI PER APRIRE UN NUOVO LOCALE

Con l'uscita dal lockdown, l'abolizione del coprifuoco e la riapertura dei pubblici esercizi (anche al chiuso) ritorna tra gli imprenditori del settore la volontà di investire ancora nel fuori casa. Ne conseguono l'annuncio di **imminenti aperture** e la **nascita di nuovi locali**. Ma aldilà dello slancio ritrovato, avviare un format, partendo da zero, richiede grande capacità di pianificazione e organizzazione di tutti gli aspetti necessari per la partenza effettiva

dell'attività. La pandemia ha causato chiusure significative: stando ai dati **FIPE**, oltre 22.000 attività hanno abbassato la serranda nel 2020.

Ma di contro ora sembra iniziata una nuova fase, di riscatto, in cui gli operatori - orfani dell'inattività protratta - investono e tornano a dedicarsi a ciò che più gli è mancato, sperando fortemente nel rilancio di un settore fondamentale per l'economia italiana.

L'apertura di un locale richiede,

oltre ad un'offerta basata su una **buona cucina** e un **attento servizio per i clienti**, anche un'ottima capacità di gestione e risoluzione di imprevisti. Inaugurare un nuovo format non è un'impresa semplice e tantomeno economica.

Per questo è importante avere un'idea di base di quel che ci si deve aspettare, oltre che delle **linee guida ed indicazioni** ben precise per farlo al meglio. Ecco alcuni consigli per fronteggiare preparati un'apertura:

Data: 19.08.2021 Pag.: 76,77,78
Size: 1340 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'APERTURA DI UN LOCALE RICHIEDE, OLTRE AD UN'OFFERTA BASATA SU UNA BUONA CUCINA E UN ATTENTO SERVIZIO PER I CLIENTI, ANCHE UN'OTTIMA CAPACITÀ DI GESTIONE E RISOLUZIONE DI IMPREVISTI

LOCATION

Si seleziona il posto per la nuova attività, in funzione delle caratteristiche del format. Se il target di clientela è dato da gruppi e famiglie, sicuramente meglio evitare il centro storico e accertarsi di avere

un parcheggio nelle vicinanze.

Di contro, se l'obiettivo è sviluppare un modello di business incentrato sull'asporto e il consumo on the go, meglio prediligere un fondo commerciale in un centro città. Stabilito il "dove" si deve considerare se lo spazio scelto è nuovo o datato. In quest'ultima ipotesi, se prima c'era un'attività legata alla ristorazione sicuramente sarà già predisposto a livello elettrico-idraulico.

In caso negativo, va tutto sistemato e bisogna preventivare una dilatazione dei tempi dovuta ai lavori di manutenzione.

AZIENDE E ADDETTI AI LAVORI

Le migliori e riparazioni da apportare alla location, comporteranno l'intervento e il coinvolgimento di ditte specializzate o persone competenti: dall'elettricista, all'idraulico, all'imbianchino.

È importante l'affidamento dei lavori per rispettare le tempistiche di apertura.

IPOTIZZARE UNA DATA DI APERTURA

È giusto stabilire, in modo ottimistico, un giorno di inizio per il proprio locale. Si consiglia di mettere già in conto una data pessimista, nell'eventualità che non si riesca a rispettare quella prefissata. Sulla base del timing di inizio, si selezionano anche le imprese disponibili (almeno tre per tipo) e disposte a prendere in carico il progetto per quel dato momento. Una volta identificate, per tempo, quelle disponibili si richiedono i preventivi.



Data: 19.08.2021 Pag.: 76,77,78
Size: 1340 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'INAUGURAZIONE È FONDAMENTALE PER INQUADRARE COME SI LANCIANO L'ATTIVITÀ, LA PROMOZIONE DA FARE, LE CAMPAGNE SOCIAL PER ALIMENTARE IL TARGET

INTERIOR E PROGETTO

Affidarsi ad un architetto è importante per mantenere una coerenza tra l'immagine della location e il proprio format. Il professionista deve sviluppare un progetto che soddisfi le esigenze del titolare, che rispetti la filosofia del locale e organizzi e sviluppi al meglio gli spazi, in modo agibile e ottimizzato. Una volta creato il layout è possibile che insorgano delle complicazioni tecniche che costringano a modificarlo, quindi bisogna

sottoporre alle imprese, prima di metter mano ai lavori, solo quello definitivo. A ciò bisogna aggiungere i complementi estetici, quindi meglio fissare un tetto di budget anche con l'architetto per lo sviluppo del rendering (restituzione grafica degli spazi).

CHIEDERE I VARI CAPITOLATI DI SPESA

Stabilite luci, profili, mensole, bisogna vedere dove acquistarli e richiedere più preventivi per contenere le spese. A ciò si aggiunge la minuteria: servizi di piatti, posate, bicchieri, tovagliato, attrezzi per la cucina, divise per il personale... tutte scelte che competono all'imprenditore e non all'interior.

AVERE UN REFERENTE TECNICO SUL POSTO

Questo è un aspetto che fa la differenza. Alle varie imprese serve una persona presente nella location a cui fare riferimento, una sorta di capo operaio e supervisore "tutto-fare" pratico che conosce tempistiche, suggerisce come organizzarsi, a cosa dare la precedenza. Tutto questo non può svolgerlo

né l'ingegnere, né l'architetto e nemmeno l'imprenditore a cui però spettano sempre le decisioni economiche.

PREPARARE UN RENDICONTO FINANZIARIO PER AVANZAMENTO LAVORI

I costi iniziali, subiscono sempre un aumento. Avere un rendiconto finanziario permette di seguire il proseguo dei lavori e tenere sotto controllo le spese con tutte le voci: capitale iniziale, finanziamento, preventivi, uscite con IVA, ipotesi di entrate... un file Excel, una mappa economico-finanziaria, che servirà da bussola per l'apertura.

PROGRAMMARE BENE IL GIORNO DELL'APERTURA

L'ideale sarebbe fare giornate di test e formazione, ancor prima di inaugurare, anche se spesso ci si scontra con mancanza di tempo per farlo e dilatazione dei tempi dei lavori. Quindi, è consigliabile programmare il primo giorno di apertura, la prima settimana e il primo mese. L'inaugurazione è fondamentale per inquadrare come si lancia l'attività, la promozione da fare, le campagne social per alimentare il target e creare aspettativa ancor prima di partire. Per la prima settimana, l'ottimale sarebbe fissare un limite massimo di coperti e piatti da vendere per non cadere in errore: lo staff non è ancora rodato e la produzione non è stata testata - meglio non partire forte per deludere le attese. Poi, bisogna preparare le settimane successive organizzando bene acquisti, produzione, fornitori.

IR





Turismo e ristorazione: a metà della stagione mancano 100mila addetti

Lavoratori cercansi

A metà della stagione turistica in corso hotel, ristoranti e servizi collegati sono ancora alla ricerca di personale specializzato e non. All'appello del settore mancano 100mila addetti. Senza personale, giro d'affari in calo del 30%. **Enrico Netti** — a pag. 16

Turismo, imprese a caccia disperata di 100mila addetti per bar e alberghi

Enrico Netti

Lavoratori cercansi / 4



Il deficit di personale ha portato a una riduzione dei ricavi di circa il 30%

L'industria del turismo, in primis ristoratori e albergatori, ha superato il picco di stagione con almeno centomila lavoratori professionali in meno. In altre parole una stagione vissuta affrontando tra le altre cose gravi difficoltà nella gestione del personale. «La pandemia ha di fatto allontanato almeno 100mila professionisti dell'ospitalità con cui in passato abbiamo condiviso un progetto di crescita e lavoro - segnala Aldo Cursano, vicepresidente vicario Fipe-Confcommercio -. Il turismo e soprattutto la ristorazione si sono dimostrati fragilissimi e tantissimi nostri collaboratori sono stati messi nelle condizioni di scegliere altri ambiti lavorativi, anche meno remunerativi ma considerati più sicuri e affidabili». L'estate 2021 è stata così affrontata con un deficit del personale

che nella ristorazione in parecchi casi ha portato a una riduzione del servizio o nel numero dei coperti con una penalizzazione dei ricavi che è arrivata al 30%.

Alla fine di maggio era scattato l'allarme della **Fipe**: mancano all'appello circa 150mila lavoratori. In particolare 120mila professionisti a tempo indeterminato che nel corso del 2020 hanno preferito cambiare lavoro.

Tra il personale di sala c'è chi ha abbandonato la giacca, il gilet da cameriere per lavorare nei supermercati oppure nell'edilizia in ripresa per il boom dei bonus ristrutturazioni, oppure come fattorini dei corrieri espresso e riders. Gli chef e il personale di brigata di cucina hanno accettato «le proposte più allettanti provenienti da ristoratori attivi lungo le coste di Grecia, Spagna, Francia e Portogallo. In tanti hanno anche scelto di lavorare a Dubai» rimarca Cursano.

«C'è un enorme problema di dispersione di professionalità dopo 18 mesi di fermo pressoché totale - ricorda Maria Carmela Colaiacono, presidente di Confindustria Alberghi -. La cassa integrazione e gli altri sussidi per i lavoratori sono stati importanti ma per molte famiglie il periodo è stato davvero difficile e il protrarsi della crisi nel turismo ha costretto molti a ricercare altre soluzioni di lavoro.

Anche la formazione ha subito un rallentamento e questo è un fat-

tore che rischia di pesare anche nei prossimi anni».

«Manca il personale qualificato e in più si aggiungono gli strascichi della pandemia. C'è l'effetto reddito di cittadinanza che insieme ad altre indennità molto spesso allontanano il personale stagionale» aggiunge Alessandro Nucara, direttore generale Federalberghi. Negli hotel si è faticato a ricostruire soprattutto i team di sala e cucina perché tra le altre cose gli abituali stagionali quest'anno hanno preferito approfittare della ritrovata libertà per godersi l'estate anche grazie ai sussidi.

«Il 2021 è stato l'anno più difficile nella ricerca e gestione del personale - conferma Patrizia Rinaldis, presidente Federalberghi Rimini -. Pur di offrire il servizio agli ospiti in diversi casi gli operatori sono stati obbligati ad affrontare il problema con trattative ad personam oltre che con un maggiore impegno degli stessi imprenditori». A peggiorare la situazione un elevato turnover mentre in quei casi in cui il personale è stato obbligato alla quarantena albergatori e ristoratori hanno preferito chiudere l'attività per l'impossibilità di trovare nuovi rimpiazzati nell'organico.

Le regole stringenti per la quarantena, lo stop ai flussi dei lavoratori provenienti da alcuni paesi extra Ue, le indennità ricevute dai lavoratori stagionali hanno fatto mancare il personale dell'Est Europa, mentre

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 20.08.2021 Pag.: 1,16
Size: 542 cm2 AVE: € 71002.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



molto spesso i percettori del reddito di cittadinanza e d'emergenza chiedevano espressamente e senza esitazioni di lavorare in nero.

Fino a Ferragosto gli imprenditori in maggiore crisi d'organico si scambiavano messaggi roventi sulle chat alla ricerca di personale stagionale di sala e per la pulizia delle camere, i due ambiti in cui i deficit erano maggiori. «Sono venute a mancare pro-

fessionalità a cui tutti dobbiamo puntare perché non ci si può improvvisare camerieri o aiuti in cucina» aggiunge Patrizia Rinaldis. C'è fame di personale che conosce le procedure Haccp, le regole da seguire per garantire la salubrità degli alimenti, addetti che conoscono la storia e i piatti del territorio, che sanno accogliere e offrire all'ospite la tradizione dell'ospitalità all'italiana. In alcuni casi

ai datori di lavoro non è restato che pagare di più il personale o ricorrere ad aiuti extra.

Le imprese del comparto possono comunque contare «su almeno un 40-50% di personale esperto fidelizzato, uno zoccolo duro che ci aiuta tantissimo e su cui possiamo contare» conclude la presidente di Federberghi Rimini.

enrico.netti@ilsole24ore.com



Pubblici esercizi. Filiera del turismo a corto di personale

LE PUNTATE PRECEDENTI

Lavoratori cercansi

Le precedenti puntate dell'inchiesta del Sole24Ore sui settori e sui comparti produttivi che cercano mano d'opera e lavoratori sono state pubblicate sul Sole24Ore nella sezione Imprese e Territori il 5 agosto scorso (settore edile), il 10 agosto scorso (settore della logistica e dell'autotrasporto),

l'11 agosto scorso (sul settore farmaceutico) e il 12 agosto (sull'industria della trasformazione del pomodoro). Tutte le puntate dell'inchiesta sono state raccolte in un dossier disponibile sul sito web del Sole24Ore, all'indirizzo: https://www.ilsole24ore.com/dossier/20210810_lavoro_settore_che_assumono-AE9lrLc.



LAVORO

Green pass,
 allo studio
 modifiche
 per le mense

Casadei e Tucci — a pag. 13

Green pass nel caos, il Governo prepara correzioni sulle mense

Claudio Tucci
Sicurezza

Sileri a Radio24: rivedremo le norme sulla distribuzione dei pasti nei luoghi di lavoro

Probabile riconoscimento dell'asporto come modalità alternativa di servizio

Dopo il pressing delle imprese e, con sfumature diverse, del sindacato a fare chiarezza su vaccinazione e green pass (nei luoghi di lavoro) il governo ha acceso un faro. Anche, e soprattutto, in vista delle riaperture generalizzate, nei prossimi giorni, di molte aziende.

Le regole attuali

La questione è delicata; dopo decreti legge, e da ultimo una faq del governo, il quadro normativo di riferimento è questo: per la consumazione al tavolo al chiuso, l'accesso alle mense aziendali e ai locali adibiti alla somministrazione di servizi di ristorazione ai dipendenti è precluso (salve le ipotesi previste per legge, ad esempio le condizioni sanitarie di esonero dalla vaccinazione) a chi non esibisce la certificazione verde in corso di validità (analogamente a quanto avviene nei ristoranti - per il legislatore infatti la ristorazione, anche in azienda, presenta un particolare rischio di diffusione del virus a causa di assembramento, assenza di mascherina, compresenza al chiuso, velocità di diffu-

sione delle varianti). Tutto ciò è entrato in vigore lo scorso 6 agosto; mentre a oggi non è previsto un generalizzato obbligo di possesso del green pass (vale solo per alcuni settori, sanità e scuola).

Le modifiche allo studio

Le prime applicazioni della nuova normativa stanno creando disorientamento e confusione presso le imprese; di qui la necessità all'interno dell'esecutivo di nuovi chiarimenti. Del resto, a chiedere, dai microfoni di Radio24, di rivedere il nodo mense è stato ieri il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri: «Il problema mense deve essere in qualche maniera rivisto - ha dichiarato - perché la mense è luogo di lavoro». Un primo possibile chiarimento allo studio dei tecnici dell'esecutivo è specificare (si ragiona su una nuova faq) la possibilità di "fare asporto" per le mense aziendali, così come si stanno orientando già diverse imprese (si veda altro articolo in pagina). C'è poi il nodo della responsabilità dei controlli. Qui la faq del governo prevede che «i gestori dei predetti servizi sono tenuti a verificare le certificazioni verdi». In questo caso, si tratterebbe di rafforzare la previsione, escludendo, espressamente, le imprese (che peraltro, in questo caso, sono soggetti estranei visto che il rapporto è tra gestore della mense e lavoratore, ndr) da qualsiasi inadempimento in caso di rifiuto di accesso alla mense (perché il soggetto è sfornito di green pass). In sintesi, dovrebbe essere chiarito che l'impossibilità di accedere alla mense non co-

stituisce un fatto imputabile al datore di lavoro. Un terzo ragionamento, all'interno del governo, è sul nodo tamponi. Oggi la legge (il Dl 111) prevede che il certificato verde venga rilasciato dopo aver effettuato la prima dose o il vaccino monodose da 15 giorni, aver completato il ciclo vaccinale, essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti, essere guariti da Covid-19 nei sei mesi precedenti. Federmeccanica, riproponendo quello che Confindustria ha ribadito più volte negli incontri con Andrea Orlando e i sindacati, ha sollecitato ieri un chiarimento, ribadendo la netta contrarietà ad addossare alle aziende i costi dei tamponi ai dipendenti no vax. La Cgil ha una posizione diversa: «Noi chiediamo che obbligo del vaccino sia definito da una norma - evidenzia Tania Scacchetti, segretaria confederale con delega al mercato del Lavoro -. In ogni caso i tamponi, che sono una misura alternativa possibile, devono essere gratuiti per i lavoratori». L'orientamento di una parte dell'esecutivo è di prevedere il pagamento del tampone a carico dei lavoratori no vax, sulla falsariga di quanto deciso nei giorni nella scuola dove il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha escluso espressamente tamponi gratuiti per il personale contrario al vaccino (riservandoli al personale che si trova in condizioni di fragilità).

Appello a Orlando e Speranza

Al momento, nessuna decisione ufficiale è stata presa; ci stanno ragionando i tecnici. Ma il pressing sul-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 20.08.2021 Pag.: 1,13
Size: 487 cm2 AVE: € 63797.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



l'esecutivo è alto: Cgil, Cisl e Uil, in una nota, hanno chiesto un faccia a faccia «urgente» ai ministri del Lavoro, Andrea Orlando, e della Salute, Roberto Speranza, per avere chiarimenti sul green pass.

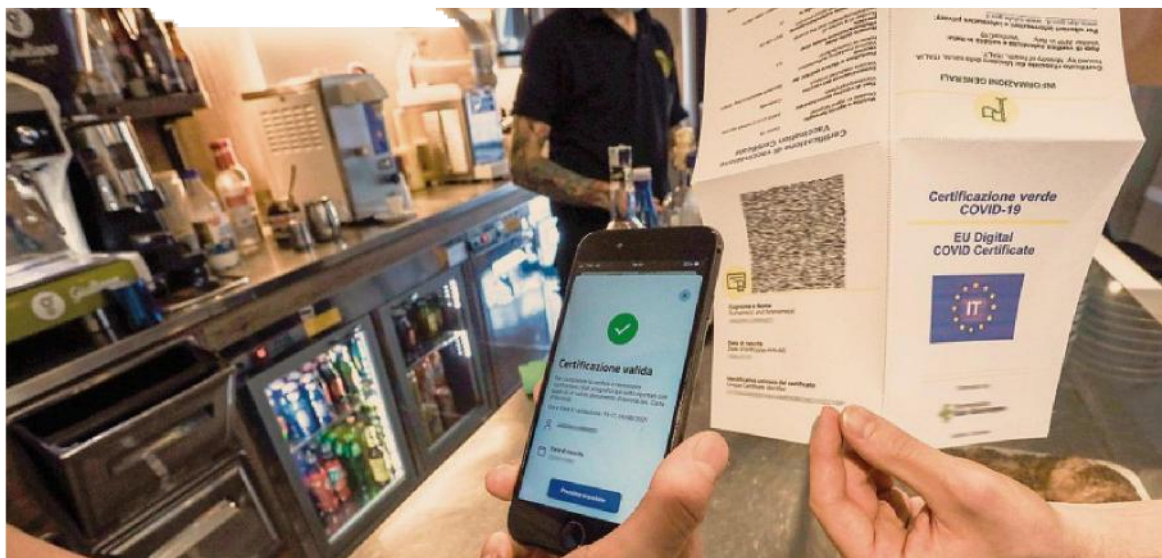
Il pressing delle imprese

Le imprese sono compatte nel chiedere al governo chiarezza. «Oggi il green pass è lo strumento più efficace che abbiamo a disposizione. Averlo come riferimento è la cosa più efficace. E quindi non vorrei che ci riducesimo a un discorso tra chi è contro

chi è a favore, qui dobbiamo essere tutti a favore della salute», ha sottolineato il presidente di Confindustria Piemonte, Marco Gay. «Il governo faccia la sua parte, chiarendo una volta per tutte gli aspetti normativi - ha aggiunto Roberto Busato, direttore di Confindustria Trentino -. Dalla prossima settimana le aziende ripartono con la responsabilità di far operare i collaboratori in piena sicurezza. Lavoriamo nei territori dell'autonomia, con una previsione di crescita del 4-6 per cento del Pil. Abbiamo bisogno di

certezze». Intanto Fipe-Confindustria e Tripadvisor sono scese in campo per contrastare il fenomeno di recensioni negative, insulti e minacce a danno delle aziende che applicano la normativa sul green pass: «Non è accettabile che le frustrazioni di pochi si scarichino su quegli imprenditori che sono chiamati a far rispettare la legge», hanno sottolineato in coro Aldo Mario Cursano, vice presidente vicario di Fipe-Confindustria, e Fabrizio Orlando, direttore delle relazioni istituzionali di Tripadvisor.

Marco Gay: «Il Green pass lo strumento più efficace a disposizione, dobbiamo essere tutti a favore della salute»



Le certificazioni.

Green pass su carta e sul cellulare



Il leader della Cgil

Landini: sì all'obbligo di vaccini

■ Il segretario della Cgil Maurizio Landini, dopo un lungo braccio di ferro con il governo sulle disposizioni relative al Green pass in mensa, apre all'obbligo vaccinale. Prima con una intervista al *Corriere della sera*, poi attraverso altri interventi pubblici nella giornata di ieri: «Se il governo e il Parlamento aprono la discussione, che la Costituzione prevede, per arrivare a un obbligo siamo disponibili a farlo». La tesi del leader del sindacato è che tocca a Palazzo Chigi prendersi la responsabilità di una legge: «Così prevede la Costituzione». Quanto al Green pass, Landini ribadisce che «la Cgil non è contraria. Quando è stato reso obbligatorio per gli operatori sanitari non abbiamo detto nulla. Se il Green pass diventa una precondizione per lavorare, nella caso delle mense aziendali e delle scuole, trovo singolare che il tampone se

lo debba pagare il lavoratore. Questo aspetto rischia di creare divisioni ulteriori, e noi dobbiamo evitarlo. Quello che chiediamo è che si apra un confronto su questo aspetto».

Sul tema, ieri è arrivata l'apertura del vi-

ce ministro alla Salute Pierpaolo Sileri: «Il problema della mensa deve essere in qualche maniera rivisto, perché la mensa è luogo di lavoro. pur vero che dove c'è una mensa c'è maggior rischio di aggregazione, ma è vero anche che le norme e i protocolli hanno messo le mense in sicurezza. Se tu lavori fianco a fianco con altre persone e poi vai a pranzo nella mensa il rischio dovrebbe essere lo stesso che avevi quando eri in ufficio. Quindi una discussione su questo deve sicuramente essere ripresa».

Secondo l'esponente del governo Draghi, «la regola del Green pass deve essere interpretata come mensa uguale a maggior rischio di aggregazione e maggior sicurezza. Però sono d'accordo con Landini quando afferma che la mensa è luogo di lavoro e il Green pass deve essere rivisto con un accordo tra le parti».

Intanto **Fipe**-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi sta collaborando con Tripadvisor per contrastare il fenomeno delle recensioni negative che in alcuni casi sfociano in insulti e persino minacce a danno di quelle imprese che hanno espresso pubblicamente la loro posizione e applicano dal 6 agosto la legge, chiedendo il Green pass ai clienti. Un fenomeno che è esploso sul web negli ultimi giorni. «Nelle ultime settimane - spiega

Aldo Mario Cursano, vice presidente vicario di **Fipe** - ci siamo battuti in tutte le sedi e su tutti i tavoli per un'introduzione più corretta del Green pass, sottolineando anzitutto l'impossibilità per un ristorante di svolgere attività di pubblico ufficiale. Finalmente sono arrivati i chiarimenti che attendevamo e l'uso del certificato verde sarà meno burocratico nelle nostre imprese. Ci siamo subito attivati per raccogliere segnalazioni e per contattare i nostri partner all'interno di Tripadvisor per capire quali iniziative la compagnia stia attuando per proteggere i ristoratori da critiche assurde e ingiustificate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLUZIONE

«È responsabilità del governo e del Parlamento di rendere per legge obbligatoria la vaccinazione. Se lo fanno, noi siamo d'accordo. Non è il momento delle divisioni e delle strumentalizzazioni»

Maurizio Landini



Maurizio Landini (Ftg)

Data: 20.08.2021 Pag.: 21
Size: 56 cm2 AVE: € 2688.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000



Fipe e Tripadvisor contro gli insulti per il green pass. Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, e Tripadvisor stanno collaborando per contrastare il fenomeno delle recensioni negative che in alcuni casi sfociano in insulti e persino minacce a danno di quelle imprese che hanno espresso pubblicamente la loro posizione e applicano dal 6 agosto la legge, chiedendo il Green pass ai clienti. Spiega in una nota Aldo Mario Cursano, vice presidente vicario di Fipe: «Non è accettabile che le frustrazioni di pochi si scarichino su quegli imprenditori che sono chiamati a far rispettare la legge. Per questo ci siamo subito attivati per raccogliere segnalazioni e per contattare i nostri partner all'interno di Tripadvisor per capire quali iniziative la compagnia stia attuando per proteggere i ristoratori da critiche assurde e ingiustificate».



Data: 20.08.2021 Pag.: 16
Size: 191 cm2 AVE: € 11269.00
Tiratura: 43583
Diffusione: 42818
Lettori: 281000



Locali pubblici. Contro gli insulti online

Santa alleanza anti recensioni Confcommercio e Tripadvisor

Fipe Confcommercio e Tripadvisor uniscono le forze a sostegno degli imprenditori vittime di insulti e minacce da parte degli anti-Green Pass e dei no vax, i quali continuano la loro campagna sui social e sullo stesso Tripadvisor, contro le attività che chiedono la carta verde. Lo fanno a suon di minacce, offese e recensioni false. E la pazienza dei gestori e proprietari delle attività commerciali è al limite.

«Cattiva pubblicità»

Di qui la richiesta della Federazione nazionale pubblici esercenti a Tripadvisor per un supporto. «Non possiamo continuare a tollerare la cattiva pubblicità che i no vax fanno ai nostri locali», dice Emanuele Frongia, presidente **Fipe** Confcommercio Sud Sardegna. Aldo Mario Cursano, vice presi-

dente vicario di **Fipe**, spiega che «ci siamo battuti per un'introduzione più corretta del Green Pass, sottolineando l'impossibilità di svolgere attività di pubblico ufficiale. Sono arrivati i chiarimenti che attendevamo e l'uso del Green pass sarà meno burocratico nelle nostre imprese. Non è tuttavia accettabile che le frustrazioni di pochi si scarichino su quegli imprenditori che sono chiamati a far rispettare la legge».

La piattaforma

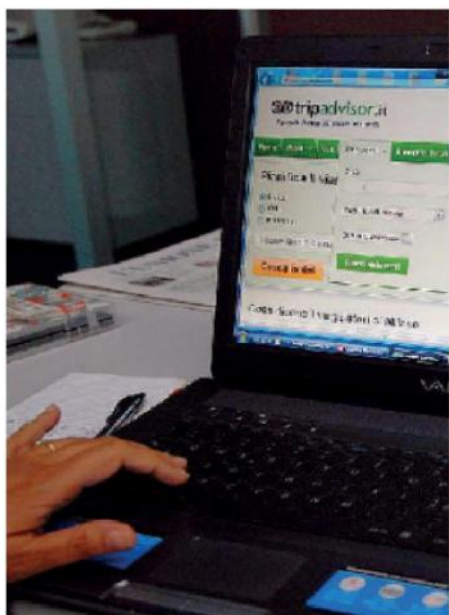
Fabrizio Orlando, direttore delle relazioni istituzionali della nota piattaforma di recensioni, spiega: «Fin dall'inizio della pandemia, abbiamo implementato linee guida specifiche a ciò che i recensori possono dire in relazione al Covid. Non autorizziamo recensioni che criticano le attività, ristoranti, alloggi o esperienze

che siano, che seguono e adottano le regole stabilite dai governi nazionali, né tantomeno permettiamo recensioni che incoraggino i lettori ad ignorare le suddette regole in relazione al virus».

Tripadvisor promette: «Rimuoveremo anche i commenti negativi alle strutture che adottano politiche di sicurezza per contrastare la pandemia globale». E, rivolto alle attività: «Se chi le gestisce su Tripadvisor è preoccupato che una o più recensioni possano essere contrarie alle linee guida della compagnia, può riportarle attraverso il Centro di Gestione di Tripadvisor, una sezione del sito a disposizione dei gestori e completamente gratuita. Il nostro team di moderatori si occuperà di studiare la recensione in questione e determinare l'azione appropriata».

Stefania Lapenna

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●●

VOTI WEB

A sinistra, la consultazione del sito di Tripadvisor in una foto simbolo



Tripadvisor blocca le recensioni sui controlli

L'accordo

— **Fipe**-Confcommercio, la Federazione italiana dei pubblici esercizi, e Tripadvisor stanno collaborando per contrastare il fenomeno delle recensioni negative che «in alcuni casi sfociano in insulti e persino minacce a danno di quelle imprese che hanno espresso pubblicamente la loro posizione e applicano dal 6 agosto la legge, chiedendo il Green pass ai clienti».

«Nelle ultime settimane - spiega Aldo Mario Cursano, vicepresidente vicario di **Fipe** - ci siamo battuti in tutte le sedi per un'introduzione più corretta del Green pass. Non è tuttavia accettabile che le frustrazioni di pochi si scarichino su quegli imprenditori che sono chiamati a far rispettare la legge».



Tridico: a lavoro il Green pass sia obbligatorio

«Il Green pass obbligatorio per entrare nel posto di lavoro? Sono favorevole, non c'è dubbio». Lo afferma il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. L'associazione dei pubblici esercizi **Fipe-Confcommercio**, con una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani al premier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza, chiede di usare questo strumento per chiudere la fase delle limitazioni: «Usiamo il green pass, lo strumento migliore per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese». Parallelamente una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo dei rispettivi governatori di Regione.

Data: 21.08.2021 Pag.: 8
Size: 137 cm2 AVE: € 39045.00
Tiratura: 249528
Diffusione: 188769
Lettori: 1994000



Linea dura della Cisl: «Obbligo vaccinale per tutti»

ROMA

«Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass». L'ultima presa di posizione forte è della principale associazione delle imprese dei pubblici esercizi, Fipe-Confcommercio, che si è rivolta al governo (con una lettera al premier ed ai ministri competenti) e alle Regioni, con toni anche duri verso i No-vax. Mentre è netta la presa di posizione del leader della Cisl Luigi Sbarra: «La Cisl chiede al governo e al Parlamento un'assunzione forte di responsabilità, approvando subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per

tutti i cittadini». È da registrare anche la posizione del presiden-

NO VAX IN CLASSE

Il personale scolastico non immunizzato tocca quota 12,8% Stretta degli istituti paritari cattolici

te dell'Inps, Pasquale Tridico: «Come professore universitario mi farebbe piacere che il mio rettore mi dicesse: senza Green pass non puoi entrare in aula perché rischi di contagiare gli studenti».

Parole, quelle del numero uno dell'ente previdenziale, che accendono i riflettori sulla platea di docenti, bidelli e amministrativi della scuola ancora sprovvisti

del certificato vaccinale. Stando all'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, sono 186.571, pari al 12,82%, gli appartenenti al personale scolastico che non si sono ancora vaccinati. In particolare, su una popolazione di 1.455.308 persone, 1.225.586 hanno ricevuto la prima dose (l'84,21%) e 1.190.932 hanno completato il ciclo d'immunizzazione, pari all'81,83%.

Chi di questi lavora in una scuola paritaria cattolica da settembre avrà vita dura. Almeno per i docenti scatterà l'obbligo di Green pass, con sospensione dal servizio e stop allo stipendio per quelli non vaccinati. Lo comunica Francesco Ciccimarra, presidente dell'Associazione gestori istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 21.08.2021 Pag.: 2
 Size: 173 cm2 AVE: € 29583.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Le categorie: «Contestazioni e imbarazzi, è dura»

FIRENZE

«È una limitazione che ci penalizza ma è anche l'unica protezione che abbiamo per tornare alla normalità». Le categorie economiche sono categoriche: il Green pass è un ostacolo ma va accettato e rispettato per evitare altre chiusure. «Senza dubbio questa situazione l'abbiamo subita – dice Aldo Cursano (foto in alto), presidente Confcommercio Firenze -. In campagna vaccinale ancora in corso e in alta stagione aver imposto questo percorso vuol dire mettere in difficoltà le imprese e discriminare la popolazione giovanile. Noi avevamo proposto di posticipare il Green pass a settembre, quando tutti avrebbero po-

tuto completare la vaccinazione. E invece è stato scelto diversamente». Ma la linea è chiara: si rispettano le norme. «Nella misura in cui c'è un decreto dobbiamo fare in modo di rispettare le regole e la legalità – riprende Cursano -, anche se abbiamo chiarito che siamo pubblici esercizi, non pubblici ufficiali». E le difficoltà si accavallano, specie quando si parla di turisti extraeuropei. «Ci sono stati un po' di problemi con i vaccini stranieri – spiega Claudio Bianchi (foto sotto), presidente di Confesercenti Firenze -, perché non vengono riconosciuti dall'App utilizzata per i controlli. Ma basta imparare a leggerli e il problema è risolto». Qualche ostacolo anche con i certificati cartacei. «Alcuni sono illeggibili e rallen-

tano un po' le operazioni – riprende Cursano – Ma in generale il Green pass sta diventando un elemento di consuetudine». Almeno per gli esercenti. Alcuni clienti sono ancora reticenti. «Non sono mancate contestazioni – spiega Cursano -. L'imbarazzo più forte è con i turisti, con discussioni estremamente delicate perché hanno la sensazione, sbagliata, di non essere accolti nel modo giusto. Accettiamo questo sacrificio, a patto però che non si chiuda più».

GLI ACCERTAMENTI

«Questa limitazione ci penalizza ma è l'unico strumento che abbiamo contro altre chiusure»



Data: 21.08.2021 Pag.: 12
Size: 419 cm2 AVE: € 31425.00
Tiratura: 14381
Diffusione: 21790
Lettori: 296000



«Sì al Green pass per i lavoratori»

Il nodo alla riapertura. Pressing sul governo da parte di associazioni datoriali e sindacati Sbarra (Cisl) più netto rispetto a Landini (Cgil). Anche il presidente dell'Inps Tridico per l'obbligo

ROMA. «Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass». L'ultima presa di posizione forte è della principale associazione delle imprese dei pubblici esercizi, **Fipe-Confcommercio**, che si è rivolta al Governo (con una lettera al premier ed ai ministri competenti) e alle Regioni, con toni anche duri verso i no-vax. Mentre è netta la presa di posizione del leader della Cisl, Luigi Sbarra: «La Cisl chiede al governo e al Parlamento un'assunzione forte di responsabilità approvando subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini». È da registrare anche la posizione del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che in una intervista a "Repubblica" dice: «Come professore universitario mi farebbe piacere che il mio rettore mi dicesse: senza Green pass non puoi entrare in aula perché rischi di contagiare gli studenti».

Il confronto resta aperto, continua a dividere, si è acceso sul casus belli dell'obbligo del Green pass anche per le mense aziendali ma è di portata sicuramente più ampia, ed è facile prevedere che con la ripresa di settembre si imporrà nel dibattito sulle scelte da fare per la sicurezza negli ambienti di lavoro. Sul fronte delle fabbriche, delle grandi aziende, è stata netta la posizione già espressa dal presidente di Federmeccanica, Federico Visentin: obbligo di green pass per andare al lavoro, per chi non

LE POSIZIONI

Le sigle della Cgil e il Green Pass

FAVOREVOLI al Green Pass

- Atipici
- Bancari
- Chimici
- Commercio
- Comunicazioni
- Edili
- Trasporti



CONTRARI al Green Pass

- Metalmeccanici
- Scuola



L'EGO - HUB



Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, apre senza mezzi termini all'obbligo del Green pass per i lavoratori, sulla scia di associazioni datoriali e sindacati. Sbarra (Cisl) su posizioni più nette rispetto a Landini (Cgil)

stazione di metodo, come sottolineato dalle sigle dei metalmeccanici che sul tema delle mense hanno chiesto ambiti di contrattazione ed uno stop a scelte unilaterali delle aziende, colmando gli spazi lasciati da una «inaccettabile mancanza di chiarezza» normativa. Sbarra sottolinea: «Siamo pronti e disponibili a sederci al tavolo con le associazioni datoriali e lo stesso governo per migliorare, adeguare, rafforzare i contenuti dei protocolli per governare insieme questa

situazione legata alla gestione degli spazi comuni nelle aziende come mense, spogliatoi, bagni, parcheggi».

La **Fipe-Confcommercio** è dura contro chi non accetta Green pass e vaccini: «È anche una questione di equità - sottolinea il presidente Lino Enrico Stoppani - : dopo molti mesi di sacrifici, sarebbe infatti incomprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo nove mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi liberamente di non vaccinarsi, aumentando con questa scelta individuale il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali». Stoppani ha inviato una lettera al premier Mario Draghi e ai ministri Garavaglia, Giorgetti e Speranza; parallelamente le associazioni territoriali della **Fipe** hanno scritto ai Governatori delle Regioni; questo il messaggio: «Usiamo il Green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese». La **Fipe** propone un «utilizzo progressivo del Green pass» in base all'evoluzione della pandemia «prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato». E sottolinea: «In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa».

CERTIFICATO VERDE La **Fipe** scrive a Draghi: «Estenderlo il più possibile» **Col green pass stop a stagione delle chiusure**

■ L'associazione dei pubblici esercizi **Fipe**-Confcommercio ha scritto una lettera al premier Draghi sposando in pieno l'utilizzo del certificato verde. «Usiamo il green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese» ha scritto il presidente Lino Enrico Stoppani, al premier e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Parallelamente una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo

dei rispettivi Governatori di Regione. «Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il green pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato. In

questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa». «Serve un cambio di passo - sottolinea Stoppani - per fare in modo che la massiccia campagna vaccinale non solo prosegua speditamente ma serva proprio a coniugare la tutela della salute con la salvaguardia dell'economia». ■



Lino Stoppani della **Fipe**



Sbarra (Cisl) si schiera per l'obbligatorietà

Le categorie

«Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il green pass». L'ultima presa di posizione forte è della principale associazione delle imprese dei pubblici esercizi, **Fipe-Concommercio**, che si è rivolta al Governo (con una lettera al premier ed ai ministri competenti) e alle Regioni, con toni anche duri verso i no-vax.

Mentre è netta la presa di posizione del leader della Cisl Luigi Sbarra: «La Cisl chiede al governo e al Parlamento un'assunzione forte di responsabilità approvando subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini». È da registrare anche la posizione del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico: «Come professore universitario mi farebbe piacere che il mio rettore mi dicesse: senza green pass non puoi entrare in aula perché rischi di contagiare gli studenti».



Il numero uno Stoppani al premier Draghi: certificazione verde salvaguardi economia **Fipe:** “Scongiamo altre restrizioni”

ROMA

■ “Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il green pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato”. E' questa la posizione di **Fipe** Confcommercio, contenuta in una lettera del presidente Lino Enrico Stop-



Green pass Per **Fipe** Confcommercio deve servire a rilancio economia

pani indirizzata al premier Mario Draghi e ai ministri Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali

all'indirizzo dei rispettivi governatori di Regione. “In questo modo - scrive - si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non

si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa. Serve un cambio di passo - sottolinea Stoppani - per fare in modo che la massiccia campagna vaccinale non solo prosegua speditamente ma serva proprio a coniugare la tutela della salute con la salvaguardia dell'economia. Ancora oggi se peggiora il quadro sanitario si interviene con misure restrittive sulle imprese. Ora, con 36 milioni di persone vaccinate con doppia dose, è possibile cambiare approccio”.



Il numero uno Stoppani al premier Draghi: certificazione verde salvaguardi economia

Fipe: “Scongiuriamo altre restrizioni”

ROMA

■ “Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il green pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato”. E' questa la posizione di Fipe Confcommercio, contenuta in una lettera del presidente Lino Enrico Stop-



Green pass Per Fipe Confcommercio deve servire a rilancio economia

pani indirizzata al premier Mario Draghi e ai ministri Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali

all'indirizzo dei rispettivi governatori di Regione. “In questo modo - scrive - si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non

si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa. Serve un cambio di passo - sottolinea Stoppani - per fare in modo che la massiccia campagna vaccinale non solo prosegua speditamente ma serva proprio a coniugare la tutela della salute con la salvaguardia dell'economia. Ancora oggi se peggiora il quadro sanitario si interviene con misure restrittive sulle imprese. Ora, con 36 milioni di persone vaccinate con doppia dose, è possibile cambiare approccio”.

Data: 21.08.2021 Pag.: 4
 Size: 387 cm2 AVE: € 22446.00
 Tiratura: 27640
 Diffusione: 18567
 Lettori: 276000



Monta la richiesta di scongiurare una ripresa produttiva a singhiozzo

Dalle imprese ai sindacati è un coro «Al lavoro con vaccini e Green pass»

Sulla stessa linea **Fipe**, Federmeccanica, Confindustria, Cisl
 Il presidente Inps Tridico: giusto chiedere la certificazione

ROMA

«Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il green pass». L'ultima presa di posizione forte è della principale associazione delle imprese dei pubblici esercizi, **Fipe**-Confcommercio, che si è rivolta al Governo (con una lettera al premier ed ai ministri competenti) e alle Regioni, con toni anche duri verso i no-vax. Mentre è netta la presa di posizione del leader della Cisl Luigi Sbarra: «La Cisl chiede al governo e al Parlamento un'assunzione forte di responsabilità approvando subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini». È da registrare anche la posizione del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che in una intervista a Repubblica dice: «Come professore universitario mi farebbe piacere che il mio rettore mi dicesse: senza green pass non puoi entrare in aula perché rischi di contagiare gli studenti».

Il confronto resta aperto, continua a dividere, si è acceso sul casus belli dell'obbligo del green pass anche per le mense aziendali ma è di

portata sicuramente più ampia, ed è facile prevedere che con la ripresa di settembre si imporrà nel dibattito sulle scelte da fare per la sicurezza negli ambienti di lavoro. Sul fronte delle fabbriche, delle grandi aziende, è stata netta la posizione già espressa dal presidente di Federmeccanica, Federico Visentin: obbligo di green pass per andare al lavoro, per chi non vuole vaccinarsi il costo dei tamponi non deve essere sostenuto dalle aziende, e chi non accetta né vaccini né tamponi resta a casa senza stipendio. E lo stesso presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in una intervista a la Stampa aveva avvertito: «Con questi tassi di trasmissibilità del virus non ci possiamo focalizzare solo sulle mense, dobbiamo mettere in sicurezza tutti gli ambienti di lavoro». Per i sindacati è anche una questione di metodo, come sottolineato

Lettera a Draghi e ai governatori: «Chiudiamo la stagione delle misure restrittive»

Da due italiani su tre si al ristorante

● Quasi due italiani su tre (65%) in viaggio per vacanza nell'estate 2021 hanno scelto di mangiare principalmente fuori casa in ristoranti, trattorie, pizzerie, agriturismi, pub o fast food. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixè sui comportamenti degli italiani nell'estate dell'entrata in vigore del green pass. «Il cibo nell'estate 2021 – sottolinea la Coldiretti – si appresta a diventare la voce principale del budget delle famiglie in vacanza con circa 1/3 della spesa destinato per consumare pasti fuori ma anche per acquisto di alimenti o di souvenir o specialità enogastronomiche. A fronte di un taglio delle spese per il viaggio e per l'ospitalità, con la riapertura totale della ristorazione, si è assistito ad un ritorno dei consumi alimentari fuori casa».

dalle sigle dei metalmeccanici che sul tema delle mense hanno chiesto ambiti di contrattazione ed uno stop a scelte unilaterali delle aziende, colmando gli spazi lasciati da una «inaccettabile mancanza di chiarezza» normativa.

La **Fipe**-Confcommercio è dura contro chi non accetta green pass e vaccini: «È anche una questione di equità – sottolinea il presidente Lino Enrico Stoppani –: dopo molti mesi di sacrifici, sarebbe infatti incomprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo nove mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi liberamente di non vaccinarsi, aumentando con questa scelta individuale il rischio collettivo di assumere nuovi costosi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali».

Stoppani ha inviato una lettera al premier Mario Draghi e ai ministri Garavaglia, Giorgetti e Speranza; parallelamente le associazioni territoriali della **Fipe** hanno scritto ai Governatori delle Regioni; questo il messaggio: «Usiamo il green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



La riforma Cambia il Reddito, si dovranno accettare i lavori stagionali

► Oggi chi prende il sussidio può rifiutare contratti sotto i tre mesi: il vincolo cadrà ► La misura per fronteggiare la carenza di personale dagli alberghi all'agricoltura

IL DOSSIER

ROMA In arrivo nuovi obblighi per i percettori del reddito di cittadinanza. Tra le modifiche al sussidio oggetto di valutazione da parte del ministero del Lavoro ce n'è anche una che punta a introdurre una nuova condizionalità legata al lavoro stagionale. L'idea è di obbligare i percettori ritenuti occupabili ad accettare i contratti di lavoro con una durata di almeno due mesi. Oggi, al contrario, è possibile rifiutare i rapporti di lavoro che durano me-

no di 3 mesi senza rischiare di perdere la card (nei primi 18 mesi di percezione del beneficio bisogna dire sì ad almeno una di tre offerte di lavoro congrue).

Il sussidio caro ai Cinquestelle è stato scaricato pure dalla sottosegretaria al Lavoro Tiziana Nisini. «Il mondo del turismo e quello della ristorazione sono ancora alla ricerca di stagionali. Purtroppo il reddito di cittadinanza ha creato grossi danni anche e soprattutto a questi settori. Il sussidio andrà ripensato totalmente», ha affermato l'esponente della Lega. Il pressing dei partiti all'interno della maggioranza (a incominciare proprio dal Carroccio) per modificare in meglio il sussidio è aumentato costantemente in queste ultime settimane. Pure il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha

ribadito in più di un'occasione che l'aiuto può essere migliorato, ma i Cinquestelle difendono a spada tratta la loro misura bandiera e sono disposti ad accettare solo qualche ritocco.

IL PASSAGGIO

La partita, dunque, è anche politica. Oggi il sussidio raggiunge 1,2 milioni di famiglie e i percettori considerati occupabili, stando agli ultimi dati diffusi dall'Anpal, sono più di 1,1 milioni, di cui circa un terzo (ovvero 400 mila) ha sottoscritto un patto per il lavoro nei centri per l'impiego. Ma quanto pesa il mancato reperimento di lavoratori stagionali? Negli hotel, calcola Federalberghi, mancano all'appello circa 50 mila lavoratori stagionali. Nei ristoranti e nei bar, stima la Federazione italiana pubblici esercizi di Confindustria, ne servono 150 mila. Nei campi, spiega la Coldiretti, ammontano a 50 mila i posti da coprire. Insomma, ci sono tra i 200 mila e i 300 mila posti rimasti scoperti. Ma tra le mo-

difiche al sussidio al vaglio del dicastero di via Veneto non c'è solo quella che interessa il lavoro stagionale. Un'altra condizionalità che potrebbe essere introdotta a breve riguarda la formazione. Il 72% dei beneficiari del reddito di cittadinanza, sottolinea l'Anpal, ha al massimo un titolo di istruzio-

ne secondaria inferiore, mentre quelli che accedono al beneficio e sono in possesso di un titolo di istruzione terziaria costituiscono il 2,7% dell'utenza, una goccia nel mare. Perciò il ministero del Lavoro pensa di fissare l'obbligo, per i percettori meno formati, di seguire percorsi di studio e di riqualificazione professionale, pena la perdita della card. Per riflesso, ciò comporterebbe una revisione dei criteri attraverso cui viene stabilito chi è idoneo al lavoro e chi non lo è. In questo modo la quota dei percettori tenuti a cercare un impiego si assottiglierebbe notevolmen-

te: l'obbligo in futuro potrebbe riguardare solo un terzo degli attuali percettori considerati occupabili, ossia quelli con un titolo di istruzione secondaria superiore o di istruzione terziaria. Poi ci sono i cosiddetti Puc, i progetti utili per la collettività, di cui sono responsabili i Comuni: pure questi non decollano, al punto che finora hanno coinvolto poche migliaia di percettori. I sindaci chiedono che l'adesione ai Puc da parte dei beneficiari del sussidio che hanno sottoscritto i patti per il lavoro o quelli per l'inclusione sociale avvenga su base volontaria e la loro richiesta non è detto che rimanga inascoltata. Altre modifiche al reddito le ha suggerite il comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinan-

za presieduto dalla sociologa Chiara Saraceno, istituito dal ministro Orlando in primavera. Tra le altre cose il comitato chiede di rivedere i parametri

che determinano l'importo da assegnare ai beneficiari affinché le famiglie non risultino svantaggiate rispetto ai single, come avviene oggi. Di più. Anche l'obbligo di residenza in Italia da 10 anni per gli extracomunitari che chiedono il reddito di cittadinanza potrebbe saltare. Il sussidio costa 8 miliardi l'anno e assicura in media 581 euro a oltre un milione di famiglie, corrispondenti a 2,8 milioni di persone. Ieri, parlando al meeting di Rimini, il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha sottolineato che per il lavoro e per le politiche attive, a partire dalla formazione, ci sono quasi 5 miliardi di euro in arrivo dal Recovery. «Siamo tenuti a coinvolgere 3 milioni di persone entro il 2025, a guardare a platee specifiche, come over 50 e donne. È una grande sfida che possiamo vincere», ha detto.

Francesco Bisozzi

**L'ALTRA NOVITÀ
RIGUARDERÀ
LA FORMAZIONE,
CHI INCASSA
L'ASSEGNO DOVRÀ
SEGUIRE DEI CORSI**



«Subito una legge per l'obbligo del Green pass nelle fabbriche»

Netta presa di posizione della Cisl. Contro i no-vax il presidente dell'Inps e **Fipe**-Confcommercio

ROMA. «Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il green pass». L'ultima presa di posizione forte è della principale associazione delle imprese dei pubblici esercizi, **Fipe**-Confcommercio, che si è rivolta al Governo (con una lettera al premier ed ai ministri competenti) e alle Regioni, con toni anche duri verso i no-vax. Mentre è netta la presa di posizione del leader della Cisl Luigi Sbarra: «La Cisl chiede al Governo e al Parlamento un'assunzione forte di responsabilità approvando subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini». È da registrare anche la posizione del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che in una intervista a Repub-

blica dice: «Come professore universitario mi farebbe piacere che il mio rettore mi dicesse: senza Green pass non puoi entrare in aula perché rischi di contagiare gli studenti». Il confronto resta aperto, continua a dividere, si è acceso sul casus belli dell'obbligo del Green pass anche per le mense aziendali ma è di portata sicuramente più ampia, ed è facile prevedere che con la ripresa di settembre si imporrà nel dibattito sulle scelte da fare per la sicurezza negli ambienti di lavoro.

Grandi aziende. Sul fronte delle fabbriche, delle grandi aziende, è stata netta la posizione già espressa dal presidente di Federmeccanica, Federico Visentin: obbligo di green pass per andare al lavoro, per chi non vuole vaccinarsi il costo dei tamponi non deve essere sostenuto dalle aziende, e chi

non accetta né vaccini né tamponi resta a casa senza stipendio. E lo stesso presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in una intervista a la Stampa aveva avvertito: «Con questi tassi di trasmissibilità del virus non ci possiamo focalizzare solo sulle mense, dobbiamo mettere in sicurezza tutti gli ambienti di lavoro».

Per i sindacati è anche una questione di metodo, come sottolineato dalle sigle dei metalmeccanici che sul tema delle mense hanno chiesto ambiti di contrattazione ed uno stop a scelte unilaterali delle aziende, colmando gli spazi lasciati da una «inaccettabile mancanza di chiarezza» normativa. Sbarra sottolinea: «Siamo pronti e disponibili a sederci al tavolo con le associazioni datoriali e lo stesso governo per migliorare, adeguare, rafforzare i contenuti dei protocolli per go-

vernare insieme questa situazione legata alla gestione degli spazi comuni nelle aziende come mense, spogliatoi, bagni, parcheggi».

La **Fipe**-Confcommercio è dura contro chi non accetta green pass e vaccini: »È anche

una questione di equità - sottolinea il presidente Lino Enrico Stoppani - : dopo molti mesi di sacrifici, sarebbe infatti incomprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo nove mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi liberamente di non vaccinarsi, aumentando con questa scelta individuale il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali». Stoppani ha inviato una lettera al premier Mario Draghi e ai ministri Garavaglia, Giorgetti e Speranza. //



Nelle imprese. Sono già in vigore rigide misure di sicurezza

IN EVIDENZA

La proposta.

La Fipe propone un «utilizzo progressivo del Green pass in

base all'evoluzione della pandemia prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato». E sottolinea: «In questo modo si

raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani vaccinati e non si ferma neppure una sola impresa».

Data: 21.08.2021 Pag.: 6
Size: 242 cm2 AVE: € 4356.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



■ LAVORO Confcommercio: stagione difficile tra mancanza di personale e green pass Alberghi e ristoranti, -35% di assunzioni

POTENZA – «La Basilicata subirà una diminuzione del 35 per cento sul numero delle assunzioni nei servizi di ricettività e ristorazione rispetto al dato che è stato di recente diramato dal bollettino Excelsior di Unioncamere; la carenza di personale riguarderà figure professionali come i camerieri occasionali, gli addetti alla cucina e alla sala, i barman ed il personale alberghiero». Lo ha annunciato la Confcommercio della Basilicata.

«Parliamo - ha spiegato l'organizzazione di categoria - di oltre il 25% di tutte le assunzioni previste nella nostra regione (8.780) tra contratti a tempo determinato e indeterminato, dato che costringe alcuni albergatori con ristoranti ad introdurre il numero chiuso di coperti e non certo per i soli possessori di Green Pass ma per insufficienza di chef ed aiuto chef».

Per Confcommercio, «il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass. Occorre collegare l'utilizzo progressivo del Green pass - hanno concluso - all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato».

In particolare, entro la fine di ottobre le assunzioni programmate in Basilicata nei servizi di ricettività e ristorazione (Bollettino Excelsior-Unioncamere di agosto) dovrebbero essere 2.240. «Le nostre imprese si portano dietro dall'inizio dell'estate - dice Michele Tropiano, presidente Federalberghi-Confcommercio - la carenza di personale e non solo specializzato per le difficoltà nel reperire persino quelle figure professionali come i camerieri occasionali che prima della pandemia erano in abbondanza».

Per il vicepresidente vicario Fipe-Confcommercio Aldo Cursano «la pandemia ha di fatto allontanato almeno 100mila professionisti dell'ospitalità con cui in passato abbiamo condiviso un progetto di crescita e

lavoro. Il turismo e soprattutto la ristorazione si sono dimostrati fragilissimi e tantissimi nostri collaboratori sono stati messi nelle condizioni di scegliere altri ambiti lavorativi, anche meno remunerativi ma considerati più sicuri e affidabili». Alla fine di maggio era scattato l'allarme della Fipe: mancano all'appello circa 150mila lavoratori. In particolare 120mila professionisti a tempo indeterminato che nel corso del 2020 hanno preferito cambiare lavoro.

Confcommercio mette le mani avanti: il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del Green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato.

In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa.

È questa, in sintesi, la posizione di Fipe Confcommercio, contenuta in una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani indirizzata al premier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo dei rispettivi Governatori di Regione.

«Serve un cambio di passo - sottolinea Stoppani - per fare in modo che la massiccia campagna vaccinale non solo prosegua speditamente ma serva proprio a coniugare la tutela della salute con la salvaguardia dell'economia. Ancora oggi, purtroppo, se peggiora il quadro sanitario si interviene con misure restrittive sulle imprese. Ora, con 36 milioni di persone vaccinate con doppia dose, è possibile cambiare approccio. La nostra proposta è quella di estendere progressivamente l'uso del Green Pass».

Data: 21.08.2021 Pag.: 7
Size: 57 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Bar e ristoranti a Draghi: Si certificazione verde, no chiusure. «Usiamo il Green Pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese». L'associazione dei pubblici esercizi Fipe-Confecommercio lo scrive, con una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani, al premier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Si legge ancora: «Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green Pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo



del green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato. In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa».

Data: 21.08.2021 Pag.: 62,63
Size: 523 cm2 AVE: € 62237.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L'ESTATE IN SALVO

RESTIAMO TUTTI IN BIANCO COSÌ L'EPIDEMIA RALLENTA MA ANCORA SENZA VACCINO 2 MILIONI DI CINQUANTENNI

Sicilia e Sardegna evitano la zona gialla. Rt in calo, Delta all'82%
Green pass: polemici presidi e docenti, pressing dei ristoratori
L'appello di Mattarella a immunizzarsi: «Dovere, atto d'amore»

di Pierluigi Spagnolo

1 L'Italia resta un'unica zona bianca. E la circolazione del virus continua a rallentare.

Scende ancora l'Rt, che si attesta a 1,1, dall'1,26 della scorsa settimana. L'ulteriore ribasso conferma la tendenza in atto da settimane (il 6 agosto l'Rt era a 1,56, ma è un indicatore non più decisivo per le scelte). Diciotto regioni sono classificate a rischio moderato, altre tre - Lazio, Lombardia e Veneto - a rischio basso. Resta stabile l'incidenza dei contagi per 100 mila abitanti. Sempre secondo il monitoraggio Iss-ministero della Salute, l'incidenza è a 74 casi ogni 100 mila abitanti (13-19 agosto), contro i 73 casi della settimana scorsa e i 68 di quella precedente. Almeno per il mese di agosto, viene scongiurato il rischio che alcune zone possano "retrocedere" nella scala del rischio. Nonostante i timori delle scorse settimane, non ci sarà il passaggio della Sicilia in zona gialla. Secondo gli ultimi dati del governo, l'occupazione delle terapie intensive è al 9,2%, quindi vicinissima alla soglia critica (10%) ma non oltre. L'altro parametro è stato ampiamente superato dalla Sicilia (il 16,5% dei po-

sti occupati nei reparti ordinari, il tetto è del 15%), però il cambio di colore scatta con la concomitanza dei due sfioramenti. Anche la Sardegna ha parametri al limite, ma in base agli ultimi dati del governo (che differiscono da quelli finora registrati da Agenas) chiuderà agosto senza novità. Intanto, la Sicilia minaccia restrizioni nei comuni con percentuali di vaccinati sotto il 60%.

2 La "Delta" è predominante.

Nel periodo dal 3 luglio al 16 agosto, l'82,4% dei tamponi sequenziati è risultato positivo alla variante Delta, la mutazione del virus individuata per la prima volta in India ad aprile, mentre è in calo la variante Alfa (l'inglese), all'8,0%. La maggior parte dei casi di variante Delta (il 93,4%) sono «contratti sul territorio nazionale», spiegano dall'Iss, contro il 6,6% «di casi importati». La variante Delta continua a trascinare il numero dei contagi, che però pare aver raggiunto una stabilizzazione. Sono 7.224 i nuovi positivi delle ultime ore (giovedì erano stati 7.260 giovedì). Ieri eseguiti 220.656 tamponi, con un tasso di positi-

ività al 3,3% (dal 3,5%). Altri 49 morti (55, il giorno precedente). In aumento i ricoverati in ospedale con sintomi, +65 rispetto al giorno prima, mentre sono 455 i ricoverati in terapia intensiva (-5 rispetto a giovedì), con 26 ingressi nelle ultime 24 ore.

3 Dal presidente della Repubblica è arrivato un altro appello alla vaccinazione.

Non è il primo appello, per Sergio Mattarella. Ieri il capo dello Stato, aprendo a Rimini il Meeting di Ci, lo ha ribadito con forza, in una riflessione più ampia. «La responsabilità comincia da noi. Vaccinarsi, tra i tanti esempi, è un dovere non in obbedienza a un principio astratto, ma perché nasce dalla realtà concreta che dimostra che il vaccino è lo strumento più efficace di cui disponiamo per difenderci e per tutelare i più deboli, i più esposti a gravi pericoli. Un atto di amore nei loro confronti, come ha detto pochi giorni fa anche Papa Francesco», ha spiegato il presidente della Repubblica. «Ci siamo scoperti più fragili di quanto credevamo e abbiamo compreso con maggiore chiarezza di aver biso-

gno del sostegno degli altri», ha aggiunto Mattarella.

4 Ci sono però ancora milioni di adulti da vaccinare.

Troppi gli over 50 che non hanno ancora iniziato il ciclo. Secondo i dati del commissario Francesco Figliuolo, più di 4 milioni, sopra i 50 anni, sono senza la prima dose. Senza vaccinazione ci sono 2.048.855 persone tra 50 e 59 anni, 1.117.036 tra i 60-69 anni e 892.109 tra gli over 70. Ed è "sfuggito" anche l'1,8% del personale sanitario, circa 35 mila persone. E ieri l'Iss ha ribadito l'utilità del vaccino, in virtù dei dati di un monitoraggio, da aprile a ferragosto: è del 97,16% l'efficacia contro i decessi, per chi è stato immunizzato con 2 dosi, quasi dell'84% per chi ha avuto una dose. Per quanto riguarda i casi di decesso per fasce di età, si sono verificati 65 casi tra gli over 80 non vaccinati, contro i 40 dei vaccinati a ciclo completo; 80 casi tra i 60-79 anni, contro i 6 dei vaccinati; 28 casi tra i 40-59 anni contro i 2 dei vaccinati. Ma la vaccinazione potrà mai diventare obbligatoria? Dalla Cisl arri-

Data: 21.08.2021 Pag.: 62,63
Size: 523 cm2 AVE: € 62237.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



va una proposta, destinata a far discutere. «Chiediamo al governo e al Parlamento un'assunzione forte di responsabilità, approvando subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini. È questo quello che oggi serve per il Paese» ha sottolineato il segretario della Cisl, Luigi Sbarra. Anche il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, è favorevole al green pass obbligatorio, nei luoghi di lavoro. E a differenza dei giorni scorsi, il governo sembra non chiudere più la porta: «Sono favorevole a esplorare tutte le soluzioni che consentano di mettere il più possibile in sicurezza gli italiani», ha detto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

5 Il green pass a scuola fa ancora discutere.

L'ultimo decreto ha introdotto l'obbligo del certificato verde per il personale scolastico (docenti e

non) e per quello delle università. Ma quanti sono quelli ancora non vaccinati? Il commissario Figliuolo aveva chiesto alle Regioni un dato preciso, entro ieri. Intanto, secondo il report del governo, il personale scolastico senza vaccino è di 186.571 unità, il 12,82% del totale, un dato quindi più basso della stima di qualche settimana fa (15%). Sicilia, Sardegna e Calabria restano le tre regioni con il più basso numero di immunizzazioni (tra il 54% e il 67%). Ma i dati non coincidono con quelli forniti dalle singole regioni. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, ha ribadito che «il green pass non è una misura punitiva, ma uno strumento fondamentale per la ripresa delle lezioni». La polemica però resta viva, con i presidi che chiedono chiarimenti: «A dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico, l'avvio ordinato delle attività è pregiudicato da proble-

mi a cui non è stata ancora data soluzione efficace e univoca. Le soluzioni non possono essere lasciate alla libera interpretazione delle scuole e dei dirigenti: questioni complesse vanno affrontate a livello nazionale», attacca il capo dei presidi, Antonello Giannelli. E continua a raccogliere adesioni il ricorso dell'Anief contro l'obbligo del pass per il personale di scuola e atenei e per gli studenti universitari, con una raccolta firme che ha raggiunto quasi 120 mila adesioni. Non è l'unica petizione. Un'altra, coordinata da avvocati e docenti universitari di diritto, mette insieme insegnanti, personale scolastico, genitori, e verrà presentata in Senato il 1° settembre. Soddisfatti per l'introduzione del pass sono i gestori di bar e ristoranti. «Usiamolo per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese», chie-

de la **Fipe**-Confcommercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Il vaccino è lo strumento più efficace per difenderci e per tutelare i deboli

“
Ci siamo scoperti più fragili di quanto si credeva. Abbiamo bisogno degli altri

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica



«Green pass progressivo per evitare le chiusure»

La lettera

Fipe Confcommercio chiede al Governo di collegare la certificazione al quadro epidemiologico

«Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del Green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato. In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa». È questa, in sintesi, la posizione di Fipe Confcommercio, contenuta in una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani indirizzata al pre-

mier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza.

Una lettera analoga è partita dalle associazioni all'indirizzo dei governatori di Regione.

«Serve un cambio di passo - sottolinea Stoppani - per fare in modo che la massiccia campagna vaccinale non solo prosegua speditamente ma serva proprio a coniugare la tutela della salute con la salvaguardia dell'economia. Ancora oggi, purtroppo, se peggiora il quadro sanitario si interviene con misure restrittive sulle imprese. Ora, con 36 milioni di persone vaccinate con doppia dose, è possibile cambiare approccio. La nostra proposta è quella di estendere progressivamente l'uso del Green Pass, collegando i livelli di rischio con cui si classificano le regioni all'utilizzo progressivo della certificazione verde».

Data: 21.08.2021 Pag.: 4
 Size: 300 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



IL DIBATTITO La **Fipe**: evitare la stagione delle restrizioni, uso progressivo della card in base ai colori

I locali: vogliamo il green pass

La Cisl chiede una presa di posizione forte da parte del Governo: vaccini obbligatori per tutti

ROMA. «Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il green pass». L'ultima presa di posizione forte è della principale associazione delle imprese dei pubblici esercizi, **Fipe**-Confcommercio, che si è rivolta al Governo (con una lettera al premier ed ai ministri competenti) e alle Regioni, con toni anche duri verso i no-vax. Mentre è netta la presa di posizione del leader della Cisl Luigi Sbarra: «La Cisl chiede al governo e al Parlamento un'assunzione forte di responsabilità approvando subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini». È da registrare anche la posizione del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che in una intervista a Repubblica dice: «Come professore universitario mi farebbe piacere che il mio rettore mi dicesse: senza green pass non puoi entrare in aula perché rischi di contagiare gli studenti».

Il confronto resta aperto, continua a dividere, si è acceso sul casus belli dell'obbligo del green pass anche per le mense aziendali ma è di portata sicuramente più ampia, ed è facile prevedere che con la ripresa di settembre si imporrà nel dibattito sulle scelte da fare per la sicurezza negli ambienti di lavoro. Sul fronte delle fabbriche, del-

le grandi aziende, è stata netta la posizione già espressa dal presidente di Federmeccanica, Federico Visentin: obbligo di green pass per andare al lavoro, per chi non vuole vaccinarsi il costo dei tamponi non deve essere sostenuto dalle aziende, e chi non accetta né vaccini né tamponi resta a casa senza stipendio. E lo stesso presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in una intervista a la Stampa aveva avvertito: «Con questi tassi di trasmissibilità del virus non ci possiamo focalizzare solo sulle mense, dobbiamo mettere in sicurezza tutti gli ambienti di lavoro».

Per i sindacati è anche una questione di metodo, come sottolineato dalle sigle dei metalmeccanici che sul tema delle mense hanno chiesto ambiti di contrattazione ed uno stop a scelte unilaterali delle aziende, colmando gli spazi lasciati da una «inaccettabile mancanza di chiarezza» normativa. Sbarra sottolinea: «Siamo pronti e disponibili a sederci al tavolo con le associazioni datoriali e lo stesso governo per migliorare, adeguare, rafforzare i contenuti dei protocolli per governare insieme questa situazione legata alla gestione degli spazi comuni nelle aziende come mense, spogliatoi, bagni, parcheggi».

La **Fipe**-Confcommercio è dura

contro chi non accetta green pass e vaccini: «È anche una questione di equità - sottolinea il presidente Lino Enrico Stoppani - : dopo molti mesi di sacrifici, sarebbe infatti incomprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo nove mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi liberamente di non vaccinarsi, aumentando con questa scelta individuale il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali». Stoppani ha inviato una lettera al premier Mario Draghi e ai ministri Garavaglia, Giorgetti e Speranza; parallelamente le associazioni territoriali della **Fipe** hanno scritto ai Governatori delle Regioni; questo il messaggio: «Usiamo il green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese». La **Fipe** propone un «utilizzo progressivo del green pass» in base all'evoluzione della pandemia «prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato». E sottolinea: «In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa».



TRA LE STELLE DEGLI CHEF

Promosso il Green pass

«Ora i tavoli più vicini»

I ristoratori sono pronti ai controlli, ma chiedono più libertà

Camilla Rocca

■ A ormai tre settimane dall'esordio dell'obbligatorietà del Green pass, seppur con la necessità di far la tara sul fatto che si è trattato del mese d'agosto, arrivano le prime sanzioni emesse dalle forze dell'ordine per chi

entra in bar e ristoranti senza il certificato verde. E continua quindi il dibattito sulla responsabilità dei ristoratori nel controllo: secondo il decreto dello scorso 17 giugno l'incombenza, oltre a ricadere sulle attività come previsto

dal comma 4 dell'articolo 13, aggiungerebbe anche la verifica di un documento di identità, procedura già in essere (...)

segue a pagina 3

Il Green pass supera l'esame dei ristoratori: «È giusto così»

Misura approvata, ma troppi dubbi sui controlli
«I clienti si sentono sicuri, adesso tavoli più vicini»

dalla prima pagina

(...) per la somministrazione degli alcolici, per verificare l'età dei clienti. «È bene che si faccia chiarezza», ha lanciato l'allarme il direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Confcommercio Roberto Calugi. «Se qualcuno esibisce il Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò è necessario intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare

ministeriale». Infatti dalle dichiarazioni della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti». I controlli a campione, invece, vengono effettuati da agenti regolarmente dotati di un tablet in grado di scansionare i codici Qr e verificare la regolarità dei Green pass mostrati. La sanzione pecuniaria va da 400 a 1.000 euro, sia a carico dell'esercente che dell'utente. In atto anche un ricorso collettivo contro l'obbligo di Green pass per l'accesso a

ANDREA BERTON

«Presto diventerà solo un'abitudine e consentirà di far ripartire gli eventi»

bar e ristoranti al chiuso attraverso il canale Telegram Ddifendersi Ora.

«Introdurre il Green pass per i locali, sul modello francese, è un'opportunità. È l'unica maniera per convincere più persone a fare il vaccino e quindi per uscire fuori da questa pandemia» racconta lo chef **Giancarlo Perbellini**, 2 stelle Michelin con la sua Locanda Perbellini in via della Moscova. «Abbiamo solo avuto un paio di disdette

negli ultimi giorni, ma fin da subito ci siamo premurati di avvisare coloro che avevano prenotato, contattandoli ad uno a uno e per il controllo all'accoglienza si è trattato solo di sbrigare un passaggio in più». Favorevole anche **Andrea Berton**, chef stellato del ristorante Berton alla Varesina: «Il Green pass potrebbe permettere la ripartenza anche delle attività legate agli eventi nei locali, dovrebbe essere una consuetudine e presto entrerà nella nostra routine quotidiana. Permettere l'ingresso solo a persone vaccinate, inoltre, potrebbe permettere di non tenere ulte-

Data: 23.08.2021 Pag.: 1,3
Size: 722 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



riormente i tavoli distanzia-
ti». Per **Carlotta Perilli** ed **Eu-
genio Boer** del ristorante
Boer in via Mercalli al 22 «bi-
sogna affidarsi alla scienza e
fare un passo indietro per ga-
rantire in primis la sicurezza
dei clienti e di chi lavora al
ristorante. Certo è che la sani-
tà deve mettere a disposizio-
ne di tutti i vaccini, altrimenti

diventa una limitazione ingiu-
BOER E PERILLI
«Affidiamoci alla scienza
Però ci devono essere
vaccini pronti per tutti»

sta e la conseguenza per i ri-
storatori è sempre quella di
lavorare con il freno tirato».

«Abbiamo solo dovuto ag-
giungere una procedura in

più che risulta essere molto
veloce con l'apposita app»
racconta **Marco Civitelli**, tra
i soci di Ceresio 7. «Abbiamo
inoltre mantenuto anche tut-
te le precedenti procedure,
chiedendo nominativi e nu-
meri di telefono ai clienti. Sia-
mo favorevoli, perché credia-
mo che «anche loro si senta-
no più a loro agio con un tra-
ciamento completo: li chie-

diamo anche a chi prenota
nelle piscine e nei tavoli ester-
ni, in modo da essere total-
mente sicuri. Possiamo dire
che le prenotazioni, forse an-
che per la nostra scrupolosi-
tà, sono aumentate e i volumi
sono superiori a quelli degli
scorsi anni».

Camilla Rocca

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



GLI CHEF TRA LE STELLE

Da sinistra in senso orario gli chef Andrea Berton del «Berton» a
Porta Nuova, Eugenio Boer e Carlotta Perilli del «Boer» in via
Mercalli e Giancarlo Perbellini della «Locanda» in via Moscova

Data: 24.08.2021 Pag.: 1,5
 Size: 285 cm2 AVE: € 48735.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Confcommercio scrive al governatore Giani

«Con il Green pass mai più chiusure per bar e ristoranti»

La lettera dei commercianti: «I protocolli vanno cambiati Limitazioni ad personam solo per chi non si è vaccinato»

Pistolesi a pagina 5

«Estendiamo il Green pass per non chiudere mai più»

Confcommercio Toscana scrive a Giani: «Le limitazioni? Solo a chi non si vaccina Il certificato verde anche nei luoghi di lavoro e per i servizi pubblici e privati»

FIRENZE

Ciao ciao chiusure, a mai più. Addio pure al coprifuoco, alle restrizioni, ai tavoli per massimo quattro persone, al valzer dei colori giallo, arancione e rosso. Con il procedere dei vaccini e l'introduzione del Green pass i locali vogliono voltare pagina e mettere la parola fine al capitolo più buio e più triste. Il Governo ne sta discutendo in questi giorni con le Regioni, ma Confcommercio Toscana ha giocato d'anticipo e ieri ha inviato una lunga lettera al governatore toscano Eugenio Giani per chiedere di rivedere le formule delle fasce di colore che prevede limitazioni specifiche per i locali delle Regioni più esposte al rischio di contagio.

«Le restrizioni in vigore – sotto linea Aldo Cursano, presidente Fipe Confcommercio Toscana –, sono state introdotte quando ancora la campagna vaccinale era indietro e non esisteva il Green pass. Oggi abbiamo fatto passi in avanti con le immunizzazioni e abbiamo adottato il certificato verde con la prospettiva di non chiudere più». Ma con la fine dell'estate lo spettro ritor-

na. Se la Toscana dovesse superare certi parametri – 10% di occupazione nelle terapie intensive e 15% per le ospedalizzazioni in area medica, oltre a un'incidenza dei contagi di 50 per 100mila abitanti – si troverebbe in giallo e i ristoranti dovrebbero fare di nuovo i conti con il limite di quattro persone al tavolo, sia all'aperto che al chiuso. Confcommercio Toscana propone al Governo di applicare restrizioni ad personam e non più a intere categorie. «Perché colpire ancora le imprese? Forse sarebbe meglio penalizzare chi non si è vaccinato – sintetizza Cursano –. Le attività non sono più in grado di sostenere nuovi lockdown e anche le limitazioni di orari con il Green pass non hanno più senso».

Nella lettera inviata a Giani si chiede dunque di rivedere i protocolli e aggiornarli alla situazione attuale. «Il settore che la nostra organizzazione rappresenta ha vissuto in questi mesi difficoltà inaudite, con i noti effetti sui fatturati, sulla mortalità delle imprese e sull'occupazione», scrivono Cursano e Franco Marioni, direttore generale Conf-

commercio Toscana, che poi riconoscono al passaporto vaccinale un ruolo centrale per tornare alla normalità: «Abbiamo sostenuto il Green pass come valido, se non unico, passaggio d'uscita dall'emergenza e strumento di definitiva emancipazione dalle possibilità di ulteriori chiusure».

A tal punto che Confcommercio Toscana ne propone l'estensione anche alle aziende: «Auspicichiamo un'estensione generalizzata e trasversale ai diversi luoghi di lavoro e alla rete dei servizi pubblici e privati, tranne quelli di primissima necessità – scrive la categoria dei commercianti –. Si tratta di una questione di equità: dopo molti mesi di sacrifici (di cui il nostro settore è stato dolorosamente protagonista), sarebbe infatti difficilmente comprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo 9 mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi di non vaccinarsi, aumentando il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali».

Alessandro Pistolesi



La situazione

I commercianti: “Più Green Pass invece delle chiusure per colore”

di Michele Bocci

Usare il Green Pass per evitare provvedimenti di chiusura se dovesse peggiorare lo scenario in cui è inserita la Toscana, che al momento comunque è in zona bianca. Lo chiede al presidente della Regione Eugenio Giani la Fipe Confcommercio. «Con senso di responsabilità e doverosa collaborazione, il mondo dei pubblici esercizi ha in queste settimane accompagnato l'applicazione e l'implementazione del certificato verde, auspicandone anzi un'estensione ulteriormente generalizzata e trasversale ai diversi luoghi di lavoro e alla rete dei servizi pubblici e privati, tranne quelli di primissima necessità. In questa prospettiva, sarebbe auspicabile anche un cambiamento nelle regole per agganciare i colori che contraddistinguono le fasce di rischio delle Regioni proprio all'uso progressivo del Green Pass». Il certificato quindi piace ai ristoratori, che in questo caso lo vedono come un antidoto alle chiusure, visto che se si dovesse entrare nelle zone gialla, arancione o rossa verrebbe via via ampliato il suo utilizzo.

Al momento comunque la Toscana non corre il rischio di lasciare la zona bianca, visto che il numero dei casi è in discesa e si spera che nel giro di qualche giorno seguano la stessa tendenza i ricoveri. A preoccupare, come in tutto il Paese, è la fine di settembre, quando si inizieranno a vedere gli eventuali effetti della riapertura delle scuole. Per questo si spinge l'acceleratore sulla vaccinazione, per alzare il più possibile le coperture.

Ieri i nuovi casi sono stati 434, un numero ancora inferiore a quello di lunedì scorso, quando furono 527. I morti sono stati invece 3, quelli di 2 uomini e una donna con un'età media di 65 anni. Proprio l'effetto della vaccinazione fa sì che le persone colpite in modo più grave siano più giovani di un tempo, visto che tra gli anziani le coperture sono più alte. Negli ospedali sci sono 407 persone (15 in più rispetto a domenica), delle quali 41 si trovano in terapia intensiva (2 in meno).

Questa settimana sono entrati nelle rianimazioni toscane per il Covid 22 pazienti, dei quali 6, cioè il 27% erano stati vaccinati

con due dosi. Rispetto alle scorse settimane la percentuale è cresciuta, visto che prima ci si attestava sul 20%. Sono soprattutto anziani coloro che hanno avuto gravi problemi malgrado le somministrazioni ma nel gruppetto c'è anche un cinquantasettenne.

Con l'avvicinarsi della ripresa e con alcune classi di età che hanno praticamente smesso di vaccinarsi si è acceso il dibattito sull'obbligo. Giani ieri ha ricordato di quando ha fatto il vaccino contro il vaiolo, che era obbligatorio. «Nessuno si scandalizzava in Italia quando si ponevano le vaccinazioni obbligatorie perché la vaccinazione crea un'immunità di gregge. Se si arrivasse a situazioni di obbligatorietà io la vedrei come puramente naturale rispetto ad una esigenza generale della comunità», ha detto, quindi schierandosi con i tanti favorevoli a mettere l'obbligo.

Ieri 434 nuovi casi e 15 ricoverati in più Giani: “Naturale l'obbligo di vaccino”



Lettera del direttore di Confcommercio Toscana Marinoni e di Cursano (Fipe) sollecita un meccanismo a tutela della categoria che ha pagato di più

I pubblici esercizi a Giani: “Green pass anche per altri e stop chiusure solo per noi”

AREZZO

■ Caffè al bancone anche in zona rossa. Seduti al tavolo di un ristorante pure se la situazione sanitaria dovesse peggiorare. Perché no? Il tema lo pone Fipe Confcommercio in una fase in cui il flusso di cassa dei pubblici esercizi riprende e il settore, dopo aver patito tanto, non accetterebbe passi indietro. Con una lettera inviata al governatore della Toscana, Eugenio Giani, il direttore regionale di Confcommercio, Franco Marinoni e il presidente toscano di Fipe, Aldo Cursano, invitano la Regione e tramite essa lo Stato centrale, ad andare avanti dritti con il Green pass. Vero grimaldello della sicurezza. “Caro Presidente”, comincia la missiva che ricorda le “difficoltà inaudite” subite dalla categoria “con i noti effetti sui fatturati, sulla mortalità delle imprese e sull’occupazione innescati dalla crisi economica”. Sì, i pubblici esercizi hanno pagato più di altri, lamentano, quindi ora non si torni indietro. Se la situazione sanitaria dovesse aggravarsi con zone gialle, arancioni o rosse, non ricominci la storia delle chiusure e delle restrizioni che penalizzano bar e ristoranti. “Fin da subito, la nostra cate-

ria ha guardato con speranza alla campagna di vaccinazione, sostenendo il Green pass come valido, se non unico, passaggio d’uscita dall’emergenza e strumento di definitiva emancipazione ulteriori chiusure”, scrivono Marinoni e Cursano. “Con senso di responsabilità e collaborazione, il mondo dei pubblici esercizi ha in queste settimane accompagnato l’applicazione e l’implementazione del certificato verde, auspicandone anzi un’estensione ulteriormente generalizzata e trasversale ai diversi luoghi di lavoro e alla rete dei servizi pubblici e privati, tranne quelli di primissima necessità”. La proposta: “E’ auspicabile un cambiamento nelle regole per agganciare i colori che contraddistinguono le fasce di rischio delle Regioni proprio all’uso progressivo del Green pass, nella speranza di incoraggiare la campagna di vaccinazione e allo stesso tempo di superare la faticosissima stagione delle limitazioni proprio delle attività di pubblico esercizio”. Più in concreto: “Con questo meccanismo, al crescere della gravità della situazione sanitaria individuata nei diversi colori - giallo, arancione e rosso -, viene ampliato in proporzione il

numero delle attività e dei servizi per il cui accesso deve essere prevista la disponibilità della certificazione verde, incidendo così non sostanzialmente sull’operatività delle imprese,

ma intervenendo sulle persone che ne sono sprovviste”. Il pensiero va ai trasporti, alla grande distribuzione, al mondo del lavoro, ad altri ambiti da coprire. “Una questione di equità”, scrivono Marinoni e Cursano pensando alle 300 mila imprese italiane del settore, con un milione di occupati. “Dopo i sacrifici di cui il nostro settore è stato dolorosamente protagonista, sarebbe difficilmente comprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi dopo nove mesi di campagna vaccinale sceglie ancora oggi di non vaccinarsi, aumentando il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali”. **Lu.Se.**

**Si introduca in ulteriori servizi
In caso di aggravamento sanitario
allargare i luoghi dove sia d’obbligo
Caffè al banco in zona rossa
L’invito a rivalutare le limitazioni
alla luce del certificato verde**

Data: 24.08.2021 Pag.: 8
Size: 444 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Appello
Franco
Marinoni
direttore
regionale
Confcommercio
e Aldo Cursano
presidente
toscano
di Fipe
Hanno scritto
una lettera
al governatore
Eugenio Giani
a nome dei
pubblici esercizi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Liva (Pd) attacca la Lega no vax e difende il sindaco

MANIAGO

«La Lega a Maniago viene allo scoperto e scaglia contro il sindaco Andrea Carli un attacco sgangherato in perfetto stile no vax, corredato dal solito armamentario ideologico e retorico, a cominciare dall'evocazione del 'farmaco sperimentale'. È pericoloso chi spaccia per libertà individuale la scelta di non vaccinarsi e quella poi di adottare gli stessi comportamenti di chi si vaccina». Lo afferma Renzo Liva, della segreteria regionale Pd, replicando alla Lega di Maniago che ha accusato il sindaco Andrea Carli di "discriminare" coloro che non sono vaccinati come "cittadini di serie B".

«La rottura del fronte

pro-vaccino e pro-green pass fatta dalla Lega a Maniago – sottolinea l'esponente Dem – non solo è un episodio strumentale e politicamente squalido, ma è anche grave dal punto di vista della salute pubblica, su cui dovrebbero intervenire il presidente Fedriga e l'assessore alla Salute Riccardi. Per fortuna le massime autorità civili e spirituali si stanno esprimendo in termini inequivocabili, da Papa Francesco al presidente Mattarella. E se mai ci fossero ancora dubbi – aggiunge Liva - la [Fipe](#) nazionale ha chiesto a Draghi di usare il Green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese. Forse discriminano anche loro».

L.P

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 27.08.2021 Pag.: 10
Size: 25 cm2 AVE: € 425.00
Tiratura: 39643
Diffusione: 33699
Lettori: 405000



LE RICHIESTE

Fipe: accelerare su pass e vaccini

Fine della stagione delle misure restrittive a carico delle imprese, accelerare su green pass e vaccini. Sono le richieste avanzate dalla Fipe-Confcommercio, l'organizzazione dei pubblici esercizi italiani, che, spiega in una nota, registra «con preoccupazione, da una parte, il ritardo nel cambiamento delle regole che disciplinano il livello del rischio sanitario nelle zone del Paese e, dall'altra, l'imminente ripartenza di tutte le attività e l'impatto che questa avrà sulla curva dei contagi».



Fipe e Confartigianato

«SURREALE IL DIBATTITO SU MENSE E LUOGHI DI LAVORO»

«La vicenda del Green Pass sui luoghi di lavoro e nelle mense aziendali è surreale. Evidentemente, tutte le misure di contenimento necessarie per un negozio, una bottega ed un ristorante non valgono laddove c'è una rappresentanza sindacale pronta a mobilitarsi contro le "discriminazioni dei lavoratori" e a difesa della "privacy". I dati epidemiologici devono valere per tutti. Se vaccini e Green Pass sono le armi più efficienti per sconfiggere la pandemia, allora non vi possono essere differenze tra imprenditori, lavoratori, operatori sanitari e scolastici. A questo punto sarebbe preferibile l'introduzione dell'obbligo vaccinale anziché varare protocolli che distinguono un mondo del lavoro di serie A da uno di serie B. ».



«Estendere il Green pass Vanno evitate altre chiusure»

Fipe-Confcommercio

■ Fine della stagione delle misure restrittive a carico delle imprese, accelerare su green pass e vaccini. Sono le richieste avanzate dalla Fipe-Confcommercio, l'organizzazione dei pubblici esercizi, che, spiega in una nota, registra «con preoccupazione, da una parte, il ritardo nel cambiamento delle regole che disciplinano il livello del rischio sanitario nelle zone del Paese e, dall'altra, l'imminente ripartenza di tutte le attività e l'impatto che questa avrà sulla curva dei contagi».

Dopo 18 mesi di pandemia, si legge, «sarebbe incomprensibile e irragionevole», nel caso di peggioramento della situazione, riproporre «le solite limitazioni alle solite imprese, in primis proprio ai pubblici esercizi».

«Oggi se tanti cittadini, tra cui 4 milioni di over 50, scelgono ancora di non vaccinarsi, il peso di questa scelta - sottolinea il presidente, Lino Stoppani - non può gravare sulle spalle delle attività economiche già provate da una lunghissima crisi».

Data: 27.08.2021 Pag.: 14
Size: 65 cm2 AVE: € 1105.00
Tiratura: 27129
Diffusione: 21229
Lettori:



La posizione

Gli esercenti: «Green pass e vaccini, occorre accelerare»

Fine della stagione delle misure restrittive a carico delle imprese, accelerare su green pass e vaccini. Sono le richieste avanzate dalla **Fipe**-Confcommercio, l'organizzazione dei pubblici esercizi italiani, che, spiega in una nota, registra «con preoccupazione, da una parte, il ritardo nel cambiamento delle regole che disciplinano il livello del rischio sanitario nelle zone del Paese e, dall'altra, l'imminente ripartenza di tutte le attività e l'impatto che questa avrà sulla curva dei contagi».

Dopo 18 mesi di pandemia, si legge, «sarebbe incomprensibile e irragionevole», nel caso di peggioramento della situazione, riproporre «le solite limitazioni alle solite imprese, in primis proprio ai pubblici esercizi».

«In questo nuovo quadro - sottolinea il presidente, **Lino Stoppani** - non sarebbe civile ipotizzare un solo ulteriore giorno di limitazioni delle attività dei pubblici esercizi. Il nostro settore ha già pagato un prezzo altissimo».

Data: 27.08.2021 Pag.: 5
Size: 348 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



IMPRESE La protesta di Federalberghi Campania: per gli inglesi si utilizzi un sistema simile al green pass

«Basta quarantena per i turisti»

La **Fipe**: ok a vaccini obbligatori e green card, ma basta restrizioni per i locali

NAPOLI. «Tra pochi giorni scadrà la scellerata ordinanza con cui il ministro della Salute ha confermato l'obbligo di isolamento fiduciario per i viaggiatori provenienti dal Regno Unito. Quel provvedimento è destinato a perdere efficacia, come noi auspichiamo, oppure sarà rinnovato? Speranza dovrebbe sapere che la filiera turistica vive di programmazione e che le incertezze rischiano di azzerare i flussi di vacanzieri diretti in Campania e in Italia». È quanto afferma Costanzo Iaccarino (nella foto), presidente regionale di Federalberghi. «L'ordinanza firmata dal ministro Speranza il 29 luglio scorso ha già prodotto enormi danni alla filiera turistica campana e altrettanti rischia di causarne l'incertezza sulla sorte di quel provvedimento. Imporre agli ospiti britannici l'isolamento fiduciario al loro arrivo in Italia – spiega Iaccarino – equivale a disincentivare la prenotazione dei soggiorni nel nostro Paese. Non a caso la compagnia Jet2.com ha già cancellato tutti i voli verso l'Italia e la Tui è pronta a fare altrettanto nelle prossime ore - continua l'albergatore - La conferma delle restrizioni anti-Covid o anche la sola incertezza sulla loro sorte spingerà altri tour operator ad azzerare le prenota-

zioni di voli e soggiorni in Campania. E per la nostra regione, dove in passato sono stati registrati fino a 10mila arrivi di turisti britannici al giorno a settembre, sarà un disastro». Di qui la proposta di Federalberghi: «Per attenuare l'impatto negativo dell'isolamento fiduciario – conclude Iaccarino – si potrebbe consentire ai turisti britannici di presentare una certificazione verde o una certificazione equivalente anziché costringerli alla mini-quarantena. In questo modo, pur garantendo un alto livello di tutela sanitaria, i flussi turistici subirebbero minori restrizioni. Il ministro della Salute ne è consapevole? Ci auguriamo di sì, come ci auguriamo che il ministro del Turismo Garavaglia sostenga la necessità di misure anti-Covid meno dannose per il nostro comparto». Accelerare sul green pass e sui vaccini e non attuare mai più misure restrittive sulle imprese è quello che chiede, invece, Fipe-Confcommercio che «non si sottrae al dibattito in corso sulla vaccinazione nei luoghi di lavoro e sull'estensione dell'utilizzo del green pass, registrando con preoccupazione, da una parte, il ritardo nel cambiamento delle regole che disciplinano il livello del rischio sanitario nelle zone del Paese e, dal-

l'altra, l'imminente ripartenza di tutte le attività e l'impatto che questa avrà sulla curva dei contagi». «In questo nuovo quadro - sottolinea il presidente, **Lino Stoppani** - non sarebbe civile ipotizzare un solo ulteriore giorno di limitazioni delle attività dei pubblici esercizi. Il nostro settore ha già pagato un prezzo altissimo nei mesi delle chiusure e delle zone "colorate"; proprio negli ultimi mesi, poi, abbiamo riaperto dando un contributo decisivo all'utilizzo e all'implementazione del green pass, sostenendo con forza la stessa campagna di vaccinazione. Oggi se tanti cittadini, tra cui 4 milioni di over 50, scelgono ancora di non vaccinarsi, il peso di questa scelta non può gravare sulle spalle delle attività economiche già provate da una lunghissima crisi. Si parla oggi di obbligatorietà, estensione del green pass, nuovi provvedimenti: noi diciamo che servono scelte rapide, coraggiose ed eque; rapide perché i rischi sanitari permangono, coraggiose, perché il green pass sia esteso anche ad altri ambiti, ed eque perché non devono impattare su chi, persone e imprese, ha già responsabilmente fatto la propria parte».

MICHELE PAOLETTI



Data: 28.08.2021 Pag.: 4
Size: 7 cm2 AVE: € 686.00
Tiratura: 113203
Diffusione: 66409
Lettori: 210000



Fipe-Confcommercio. Rispetto all'estate 2019 la ristorazione ha incassato quest'anno circa 2 mld in meno.



Agroalimentare Martedì aprirà i battenti la ventesima edizione della kermesse

Cibus, un grande ritorno

Alle Fiere quattro giorni di proposte, progetti e confronti

» La ventesima edizione di Cibus, organizzata da Fiere di Parma e Federalimentare, si aprirà a Parma martedì per chiudersi venerdì 3 settembre. Slittata dal 2020, causa pandemia, sarà la prima grande fiera internazionale a riaprire, all'inizio del secondo semestre del 2021 (Cibus si tiene di norma in maggio). Servirà al settore agroalimentare per proporre i nuovi prodotti sui mercati nazionale ed estero, per avvantaggiarsi della ripresa economica, beneficiando anche della spinta del Recovery Plan. Un settore che ha sostenuto i consumi alimentari degli italiani durante il lockdown e sta aumentando, anche nel primo semestre del 2021, i suoi livelli produttivi, come quelli dell'export, cresciuto dell'11%.

Attese duemila aziende

Sono attese quasi duemila aziende espositrici, che proporranno migliaia di marchi e oltre 500 nuovi prodotti. Attese decine di migliaia di operatori esteri e top buyer dall'Italia, dall'Europa e dai Paesi d'oltremare. «Da troppo tempo i responsabili acquisti della distribuzione nazionale e internazionale non incontravano i loro fornitori, non si recavano presso le facilities e i territori - ha spiegato Antonio Cellie, ceo di Fiere di Parma -. Inoltre anche le fiere dovevano essere all'altezza dei loro clienti che da febbraio 2020 non si sono mai fermati continuando non solo a produrre, ma anche a innovare. Questo sforzo, che oggi vediamo coronato da un boom delle esportazioni, meritava un palco come Cibus, che da quasi 40 anni è la piattafor-

ma di riferimento per l'Agroalimentare Italiano. A Parma dal 31 agosto si torna dunque a fare fiere in Italia, per dimostrare ai mercati come si possa continuare a innovare, contribuire all'ambiente, conquistare nuovi mercati esteri e battere la contraffazione. A Cibus parleremo della omnicanalità, ovvero l'integrazione tra gli acquisti offline e on line, del rapporto tra territori e imprese in Italia e all'estero, delle start-up che stanno concretamente elaborando l'evoluzione dell'offerta food&beverage, di cosa sia effettivamente la filiera agroalimentare italiana, cioè un patrimonio delle decine di migliaia di imprese che dal dopoguerra hanno portato in tutto il mondo i nostri brand e i nostri prodotti, molti dei quali Dop e Igp».

Grande fiera in presenza

La fiera consentirà alle aziende alimentari di presentare i nuovi prodotti e riprendere in presenza il dialogo con i buyer, mai interrotto ma limitato al virtuale. Dunque una fiera di grande peso e rilevanza, come ha sottolineato Ivano Vacondio, presidente di Federalimentare: «Questa edizione di Cibus è simbolica per il nostro settore alimentare perché, come prima grande manifestazione fieristica a tornare in presenza, dimostra che il comparto del food&beverage ha tutte le carte in regola per trainare la ripartenza. E il raggiungimento dell'obiettivo di 50 miliardi di export agroalimentare entro la fine dell'anno è, in questo senso, un segnale forte. Cibus sarà

dunque un momento di confronto sul settore, con uno sguardo alle opportunità, ma anche alle minacce che rischiano di danneggiare le nostre eccellenze e da cui dobbiamo assolutamente difenderci. Soprattutto però Cibus rappresenta un nuovo avvio per tutte le aziende dell'industria alimentare che hanno resistito durante la fase pandemica e che ora possono tornare a proporre i prodotti Made in Italy al mondo, certe di trovare dall'altra parte sempre più consumatori in sempre più Paesi».

Inaugurazione con Di Maio

Cibus sarà inaugurato dal convegno di apertura, alle 10,45, con la partecipazione di rappresentanti dell'industria alimentare, dell'agricoltura e della distribuzione moderna, e del mondo politico e istituzionale, tra cui: Luigi Di Maio, ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, Federico Pizzarotti, sindaco di Parma; Carlo Maria Ferro, presidente Ice; Ivano Vacondio, presidente Federalimentare; Gino Gandolfi, presidente di Fiere di Parma; Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione; Lino Enrico Stoppani, presidente **Fipe**; Marco Travaglia, vice presidente Centromarca, Francesco Avanzini, direttore generale Conad; Marco Pedroni, presidente Coop Italia; Giorgio Santambrogio, ad Gruppo Végé.

L'intervento di Bonomi

Nel primo pomeriggio della prima giornata si terrà

l'Assemblea di Federalimentare, cui parteciperanno i capitani dell'industria alimentare e dove interverrà Carlo Bonomi, presidente di Confindustria ed altri relatori quali Massimiliano Gian-santi, presidente di Confagricoltura; Ettore Prandini, presidente di Coldiretti; Dino Scanavino, presidente di Cia-Agricoltori Italiani; Giorgio Mercuri, presidente Alleanza Cooperative Agroalimentari; Franco Verracina presidente Copagri; Fabio Pompei, ceo Deloitte Central Mediterranean.

Convegno sul made in Italy

Tra i vari convegni, di particolare importanza quello che si terrà nella mattinata dell'1 settembre, intitolato «Il made in Italy agroalimentare e le indicazioni geografiche: le strategie per spingere la crescita». Nell'occasione, verrà delineata l'importanza delle Ige italiane, sempre più richieste non solo sul mercato interno, ma anche sui mercati esteri. Il convegno sarà coordinato dall'europarlamentare Paolo De Castro e vi parteciperanno: Cesare Mazzetti e Mauro Rosati, presidente e direttore della Fondazione Qualivita; Cesare Baldrighi, presidente di Origin Italia; Riccardo Deserti, direttore Consorzio Parmigiano Reggiano; Claude Vermont des Roches, presidente di Origin International; Pietro D'Angeli, direttore generale Clai; Antonio Auricchio, presidente Afidop.

L'intervento del ministro Patuanelli

Nella seconda parte del convegno, dopo una relazione di Nomisma su quanto

Data: 28.08.2021 Pag.: 16
Size: 589 cm2 AVE: € 10602.00
Tiratura: 27134
Diffusione: 33083
Lettori: 173000



distribuzione e finanza fanno per le indicazioni geografiche, interverranno: il senatore Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Francesco Pugliese, ad Conad; Giampiero Maioli, responsabile del Crédit Agricole in Italia.

Start up protagonisti

Grazie all'attività di incoming si attendono 3000 operatori selezionati, di cui il 50%

esteri. L'impegno del governo italiano e dell'Ice Agenzia è stato di fondamentale importanza sia nel 2020 che in questo 2021 della ripresa. La sinergia con Ice-Agenzia contribuirà all'incontro a Cibus tra buyer internazionali e le aziende alimentari italiane espositrici e offrirà la possibilità di visitare alcune delle più significative realtà del contesto agroalimentare italiano con sede nella Food Valley.

Ice-Agenzia ha collaborato, inoltre, alla realizzazione del «Food innovation start up@Cibus 2021», uno spazio dedicato alle Start up innovative del settore.

Cibus live sui social

Infine, per la prima volta Cibus diventa live sui social sui canali You Tube e LinkedIn di Cibus.

numeri

A Cibus sono attese quasi duemila aziende espositrici, che proporranno migliaia di marchi e oltre 500 nuovi

prodotti. Attese anche decine di migliaia di operatori esteri e top buyer.

r.c.

Grandi



Cibus torna in presenza

Slittata dal 2020, causa pandemia, sarà la prima grande fiera internazionale a riaprire.



TURISMO IN RIPRESA

Estate «buona» per lidi e locali Vacanze da fare per 5 milioni

Estate soddisfacente per più della metà di bar, ristoranti e stabilimenti balneari. Rimaste in zona bianca in luglio e agosto, le regioni hanno beneficiato del "campo libero" che ha consentito l'arrivo di turisti anche stranieri e una ripresa ai servizi, che a loro volta potrebbero aver dato una bella spinta al Pil. Per oltre il 60% la domanda turistica quest'anno è stata rivolta al mare (più che nel 2020). Un'indagine di **Fipe-Confcommercio** rivela un luglio positivo: sei su dieci hanno risposto che è andato molto o abbastanza bene; per uno su quattro è stato sui livelli del 2020 (quando peraltro nel terzo trimestre il Pil ha fatto +16,1%) mentre poco meno del 20% lo ha bocciato, fra cui Venezia, Verona, montagne bellunesi ed entroterra abruzzese. Agosto sta seguendo la scia: il 63% si ritiene soddisfatto; il 12,5% dà invece un giudizio negativo e si tratta per lo più delle città d'arte come Roma, Firenze e Venezia. A luglio è andata "molto bene" per gli operatori della Costiera romagnola, di quella ligure, del Nord della Sardegna e della costiera adriatica/abruzzese; dicono che è andata "bene" a Lignano Sabbiadoro, Isole, Lago di Garda, Salento, Sud Sardegna, Costiera sorrentina/amalfitana, isole siciliane, costiera laziale, montagna in Trentino. Andamento come a luglio 2020 a Roma, Napoli, Firenze, Valle d'Aosta e Valtellina. Agosto "molto positivo" per il

15,6% del campione di ristoratori e gestori di bar e spiagge, con "ottime performance" sulla costiera ligure e adriatica, in Salento e Sicilia orientale. Andamento come nel 2020 per il 25% del campione consultato in particolare nel Nord della Sicilia, Sud della Sardegna, costa laziale e montagne bellunesi. Nel resto delle principali destinazioni turistiche (spiaggia, montagna e lago) giudizio "positivo" per il 46,9% dei gestori. È tornato il turismo straniero soprattutto nelle località di mare e dei laghi, spiega **Fipe-Confcommercio** mentre le città d'arte soffrono per una ripresa ancora modesta. Il Sindacato Italiano Balneari aderente a **Fipe-Confcommercio** e che rappresenta 30.000 imprese dice che l'estate 2021 è partita sottotono ma poi ha visto una accelerazione in agosto. Per una buona fetta di italiani le vacanze non sono ancora finite o dovranno iniziare. Quasi 5 milioni di cittadini sfrutteranno il mese di settembre per passare almeno una notte fuori casa e godersi quel che resta della stagione estiva. Il soggiorno medio sarà di 6 notti. Questi i risultati dell'indagine sulle vacanze degli italiani, realizzata da Federalberghi con il supporto tecnico dell'Istituto ACS Marketing Solutions. «Questo dato ci conforta – commenta Federalberghi – perché significa che gli italiani si stanno riprendendo i propri spazi allungando la stagione turistica sul proprio calendario».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 29.08.2021 Pag.: 6
Size: 337 cm2 AVE: € 6403.00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:



Estate, affari per ristoranti e spiagge

ROMA - Estate soddisfacente per più della metà di bar, ristoranti e stabilimenti balneari. Sono queste le sensazioni quando ormai volge al termine il mese di agosto.

Rimaste in zona bianca in luglio e agosto, le regioni hanno beneficiato del «campo libero» che ha consentito l'arrivo di turisti anche stranieri e una ripresa ai servizi, che a loro volta potrebbero aver dato una bella spinta al Pil.

Per oltre il 60% la domanda turistica quest'anno è stata rivolta al mare (più che nel 2020). Un'indagine di **Fipe-Confcommercio** rivela un luglio positivo: sei su dieci hanno risposto che è andato molto o abbastanza bene; per uno su quattro è stato sui livelli del 2020 (quando peraltro nel terzo trimestre il Pil ha fatto +16,1%) mentre poco meno del 20% lo ha bocciato, fra cui Venezia, Verona, montagne bellunesi ed entroterra abruzzese.

Agosto sta seguendo la scia: il 63% si ritiene soddisfatto; il 12,5% dà invece un giudizio negativo e si tratta per lo più delle città d'arte come Roma, Firenze e Venezia.

A luglio è andata «molto bene» per gli operatori della Costiera romagnola, di quella ligure, del Nord della Sardegna e della costiera adriatica/abruzzese; dicono che è andata «bene» a Lignano Sabbiadoro, Isole, Lago di Garda, Salento, Sud Sardegna, Costiera sorrentina/amalfitana, isole siciliane, costiera laziale, montagna in Trentino. Andamento come a luglio 2020 a Roma, Napoli, Firenze, Valle d'Aosta e Valtellina.

Agosto «molto positivo» per il 15,6% del campione di ristoranti e gestori di bar e spiagge, con «ottime performance» sulla costiera ligure e adriatica, in Salento e Sicilia orientale.

Andamento come nel 2020 per il 25% del campione consultato in particolare nel Nord della

Sicilia, Sud della Sardegna, costiera laziale e montagne bellunesi.

Nel resto delle principali destinazioni turistiche (spiaggia, montagna e lago) giudizio «positivo» per il 46,9% dei gestori. È tornato il turismo straniero soprattutto nelle località di mare e dei laghi, spiega **Fipe-Confcommercio** mentre le città d'arte soffrono per una ripresa ancora modesta.

Su quanta «colpa» abbia il Green pass nel frenare il turismo, il campione si divide più o meno a metà, sulla base della disponibilità o meno di spazi all'aperto. Il Sindacato Italiano Balneari aderente a **Fipe-Confcommercio** e che rappresenta 30.000 imprese dice che l'estate 2021 è partita sottotono ma poi ha visto una accelerazione in agosto.

Ancora pochi i turisti d'Oltreoceano e d'Oltremarica, mentre c'è stato «il ritorno di tedeschi e francesi, con benefici per tutte le regioni».



Una spiaggia di Ostia (ANSA)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



LA CRISI DOPO IL COVID

Il mese ripartenza con i grandi eventi

I giorni del design ma non solo: il sistema città punta all'exploit turismo
 Sangalli: "Si può rimettere in moto l'economia". Capasa: "Un traino"

di Valeria Cerabolini

C'è da perderci la testa. O da invocare il dono dell'ubiquità. Un calendario settembrino così fitto riporta menti e cuori a periodi pre-pandemici. Non solo per il pubblico che (vaccinato e mascherato) riscopre il piacere della fisicità, ma anche per l'economia cittadina che spera di rivedere la luce.

Il primo a far ballare la città è Roberto Bolle con il suo On Dance al

via il 2 settembre. Nemmeno il tempo di riposarsi che dal 4 settembre parte il Fuorisalone che anticipa di un giorno il Supersalone alla Fiera di Rho. Poi arriva il festival musicale MiTo (dall'8), la fiera dei fiori di Orticola (dal 16), Miart (dal 17) con tanto di Art Week diffusa. E, ancora, la moda con la Fashion Week dal 21 che torna dal vivo. Poi dal 28 "Youth4Climate: Driving Ambition" dove sono attesi 400 giovani.

«Solo a Brera sono 140 gli show-

room che animano il Fuorisalone, e sono 420 gli eventi cittadini registrati sul nostro portale – dice Paolo Casati, creative director di fuorisalone.it e anima del Brera District –. Certo molto meno rispetto all'anno top del 2019 con 1380 eventi, ma quello di quest'anno è un pubblico più consapevole, più motivato, più attento al prodotto».

Buone aspettative anche per Miart, la fiera del moderno e del contemporaneo, che attende ne-

L'agenda
Settembre
 dalla musica
 al summit
 dei giovani



▲ **MiTo** Il festival dall'8 al 26 settembre



▲ **Orticola** La fiera evento dal 16 al 19

Data: 29.08.2021 Pag.: 2,3
 Size: 591 cm2 AVE: € 25413.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



📷 Fuorisalone
 L'allestimento in Statale di una delle installazioni per i giorni del design: la festa del design si apre sabato

gli spazi di Fiera Milano City 145 gallerie e molti collezionisti stranieri. «Sono felice di tornare a una fiera fisica. Sono in arrivo gallerie e collezionisti da tutta Europa, ma anche da Australia, Stati Uniti e Sud Africa – racconta Nicola Ricciardi, nuovo trentaseienne diret-

tore artistico di Miart – molti vip a cui stiamo prenotando alberghi in città. Certo, manca completamente l'Oriente». E il settore alberghiero conferma il trend: «C'è ottimismo. L'estate è andata bene con il 40 per cento dei posti occupati negli alberghi della città», dice Maurizio Naro dell'Associazione albergatori mentre annuncia la bella iniziativa dei 600 posti a 35 euro a notte per i giovani che partecipano a The Lost Graduation Show, appuntamento riservato alle scuo-

le di design all'interno del Super-salone.

«I grandi eventi possono rimettere in moto l'economia – aggiunge Carlo Sangalli, presidente Confcommercio Milano – spero in un autunno con meno Dad e smart working. Commercio, turismo e trasporti sono settori che valgono il 61,2 del Pil lombardo e che in un anno e mezzo di pandemia hanno lasciato sul campo 60 miliardi di fatturato. Dobbiamo tornare alla

Ottimismo dalle prenotazioni anche con il blackout dall'Oriente

fiducia». E **Lino Stoppani** di Epam che riunisce gli esercizi pubblici non se la sente di lamentarsi dei numeri dell'estate e la definisce: «Un primo passo verso la normalità».

Oriente totalmente assente anche per la moda che torna dal vivo con 42 show e circa 800 showroom aperti: «Scommettiamo sul positivo – dice Carlo Capasa, presidente della Camera della Moda –. Stiamo cercando di dare un impulso perché tutti si vaccinino. Milano deve riaffermare il suo ruolo di città leader, di traino dell'economia. L'italian style sta ritrovando tutto il suo fascino».

Data: 31.08.2021 Pag.: 18
Size: 25 cm2 AVE: € 3275.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



18 mesi

SILB-FIPE: STOP ALL'ABUSIVISMO
Il mondo dei locali da ballo chiede di riaprire perché «non si ferma l'abusivismo dilagante con qualche multa. Bisogna riaprire i locali per far diverti-

re in sicurezza!». Le discoteche da oltre 18 mesi sono chiuse e senza ristori adeguati segnala la Silb-Fipe che chiede la riapertura secondo i protocolli approvati dal Cts

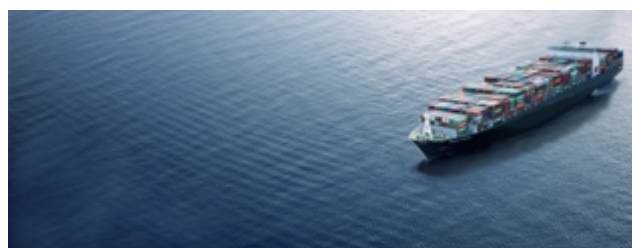
Le vie del commercio estero

[aise.it/anno/le-vie-del-commercio-estero/164079/1](https://www.aise.it/anno/le-vie-del-commercio-estero/164079/1)



Settimanale Categoria 1

01/08/2021 08:00



ROMA – focus/ aise - È tutta dedicata al mercato la special edition di Vinitaly in programma dal 17 al 19 ottobre a Veronafiere. Una manifestazione dalla connotazione esclusivamente business, con contenuti ed eventi per operatori professionali italiani ed esteri attivi nella produzione, vendita, distribuzione e comunicazione del vino.

Un'edizione dal calendario straordinario, quindi, per organizzare le agende sul 2022 e facilitare la ripresa del settore grazie anche alla strategica attività di incoming realizzata con Ice Agenzia e Ministero degli Affari esteri e con la rete internazionale della SpA di viale del Lavoro, impegnata nella selezione di buyer da Francia e Germania specializzati nel biologico.

Oltre al palinsesto di b2b targati Vinitaly con gli operatori provenienti dai principali Paesi chiave della domanda e con la grande distribuzione, si inseriscono per la special edition anche quelli organizzati in collaborazione con [Fipe](#) Confcommercio e Vinarius, l'associazione delle Enotecche italiane.

Tra le novità, l'area dimostrativa e di laboratorio della mixology e il Vinitaly buyers club, con servizi innovativi e agevolazioni per i membri della community. Inoltre, alla manifestazione fisica in totale sicurezza Veronafiere affianca Vinitaly Plus, la piattaforma in 10 lingue sempre attiva, che consente di consultare le schede tecniche dei vini, le aziende e gli eventi, oltre che chattare direttamente con i produttori e fissare appuntamenti e di partecipare online agli eventi e alle masterclass della special edition.

Tra gli strumenti digitali di Vinitaly Plus, anche l'app a questa collegata indispensabile per la scansione del ticket di ingresso, ma anche per scambiarsi informazioni in modalità contactless e tramite QR code. Infine, le funzioni di geo referenzialità dell'app Vinitaly Plus saranno utili per orientarsi tra gli stand, oltre che a controllare il grado di affollamento nelle aree espositive.

Alla Vinitaly Special Edition spazio anche alle degustazioni, a partire dai Tasting Ex...Press guidati dalla stampa estera e un'area dedicata ai vini biologici con un calendario giornaliero di tre degustazioni.

Completano il programma i contenuti e gli approfondimenti del wine2wine Business Forum (18-19 ottobre): il format ideato da Veronafiere-Vinitaly per la formazione, l'informazione e il networking delle imprese vitivinicole. Special Edition anche per Enolitech e Sol&Agrifood sempre dal 17 al 19 ottobre, i saloni che tradizionalmente affiancano la fiera internazionale dei vini e dei distillati.

Le grandi fiere internazionali ripartono in presenza e la prima sarà Cibus, a Parma dal 31 agosto al 3 settembre. Il successo delle campagne vaccinali sta mostrando in Europa come sia possibile una ripresa delle attività in presenza attenendosi alle procedure di sicurezza e di controllo del contagio. Le fiere in presenza rappresentano un banco di prova per l'economia nazionale: per il comparto agroalimentare è arrivato il momento di aumentare la produzione e riprendere l'espansione sui mercati esteri. Una fiera agroalimentare serve per mostrare i nuovi prodotti, per fare incontrare le aziende con i buyer italiani ed esteri, per definire strategie di mercato. Questo è Cibus 2021, che naturalmente manterrà la sua attività parallela di matching sui suoi canali digitali, ma non può prescindere dall'incontro fisico tra i protagonisti dei mercati. Una presenza garantita da Green Pass, tamponi e misure anti Covid che assicurano la sicurezza dell'evento.

Sono attese quasi 2000 aziende che presenteranno i loro prodotti, tra cui 500 novità ai circa 40.000 operatori internazionali che parteciperanno, anche grazie al piano di incoming e alla collaborazione con Agenzia ICE. Il programma Cibus Destination consentirà ai top buyer esteri di scoprire e approfondire le competenze distintive italiane sia in fiera, con percorsi tematici, sia sul territorio, con visite ai siti produttivi delle aziende alimentari.

L'importanza di Cibus è testimoniata anche dalla presenza in fiera delle aziende agroalimentari, del mondo della distribuzione, delle istituzioni governative e del mondo politico.

Nei quattro giorni della kermesse intervengono, tra gli altri: Luigi Di Maio, Ministro degli affari esteri; Stefano Patuanelli, Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali; Giancarlo Giorgetti, Ministro dello sviluppo economico; Carlo Maria Ferro, Presidente Agenzia ICE; Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Nei due convegni della mattina del 31 agosto prenderanno la parola rappresentanti dell'industria, tra cui Ivano Vacondio, Presidente di Federalimentare, e Marco Travaglia, Vice Presidente di Centromarca e Ad per il Gruppo Nestlé. Nel pomeriggio si terrà l'Assemblea di Federalimentare, con la partecipazione dei principali capitani d'industria dell'alimentare italiano.

I principali portavoce della Distribuzione Moderna saranno presenti a Cibus: Alberto Frausin, Presidente di Federdistribuzione; Francesco Pugliese, Ad di Conad; Marco Pedroni Presidente di Coop Italia; Giorgio Santambrogio, Ad del Gruppo Végé; Francesco Avanzini, Direttore Generale di Conad ed altri ancora.

Le strategie di crescita e il futuro del settore saranno discusse nei diversi convegni in programma a Cibus. Nel convegno di inaugurazione Industria e Distribuzione si confronteranno sulle sfide e le opportunità offerte dalla multicanalità, primo convegno di apertura dove l'on line rappresenta sempre di più una dimensione di approfondimento e disintermediazione informativa. Un canale strategico sul piano commerciale e comunicativo

sempre più integrato con quello fisico del largo consumo, che cresce grazie alla rinata prossimità e appunto all'on line. Si delinea dunque uno scenario in cui un italiano su due acquista abitualmente online e un futuro in cui diminuirà sempre più la dicotomia tra fisico e digitale.

Oltre al convegno inaugurale si evidenziano, tra gli altri: il convegno di Confagricoltura sul futuro dell'agricoltura italiana; quello sulle prospettive del canale di vendita Horeca, curato da Dolcitalia; "Farm to fork: food waste and sustainability in Europe" a cura di Plug and Play Italy; "Recovery Fund e Pnrr- Tematiche e strumenti agevolativi previsti a supporto degli investimenti dei giovani imprenditori"; "World Food Forum: le sfide delle transizioni climatiche, digitali, sociali le risorse finanziarie previste: l'impatto per le aziende; "Innovare o decrescere? quale strada imboccare per la sostenibilità alimentare?" (l'elenco completo dei convegni è disponibile qui).

Di particolare rilevanza il convegno sulle IG che presenterà, oltre l'offerta italiana, anche quella delle Dop europee e internazionali: "Il Made in Italy agroalimentare e le Indicazioni Geografiche. Le strategie per spingere la crescita".

Una novità è rappresentata dall'"Ho.Re.Ca.The HUB", un'area dedicata al canale di vendita Ho.Re.Ca (ristoranti, bar e affini), organizzata in collaborazione con Dolcitalia, società di servizi per il mondo della distribuzione alimentare, dolciaria, d'impulso e beverage. Oltre all'area espositiva, l'Hub proporrà una riflessione sulle sfide che attendono il canale Ho.Re.Ca. I dati delle vendite di Dolcitalia mostrano un balzo di +11,6% nel mese di giugno 2021, con le vendite ai bar che salgono del 62,6% e quelle ai ristoranti del 43,5%.

E poi "Food Innovation Start Up @ Cibus 2021" per presentare le start up più innovative del comparto. L'area dei birrifici artigianale, curata da Unionbirrai che porterà a Parma il premio Birra dell'Anno; "Cibus Off", il Fuori Salone realizzato nel centro di Parma e attivo dal 29 agosto al 5 settembre. Tra le novità del fuori salone, Cibus Off sarà partner di "Guest Star Night"): la speciale iniziativa musicale promossa per valorizzare gli artisti locali e offrire concerti gratuiti in spazi inaspettati.

Cibus ritorna quest'anno anche nella versione "Food saving" grazie alla partnership con Banco Alimentare.

Per la quarta edizione gli espositori avranno la possibilità di donare le eccedenze a fine manifestazione, perché non vadano sprecate e possano arrivare a persone e famiglie in difficoltà sul territorio regionale, grazie all'attività delle strutture caritative convenzionate con Fondazione Banco Alimentare Emilia- Romagna.

La sicurezza dell'evento Cibus è garantita dalla presentazione, da parte di visitatori ed espositori, della Certificazione verde COVID-19/EU digital COVID certificate o titolo analogo internazionale da esibire dal proprio smartphone o in formato cartaceo in lingua italiana o inglese. Oppure dalla presentazione di un risultato negativo al test molecolare/antigenico in lingua italiana o inglese, effettuato nelle 48 ore precedenti alla data di ingresso in fiera.

La ripresa post Covid 19 partirà dall'export e dal commercio internazionale. Per questo, l'Istituto Italiano OBOR, il più grande network italiano per le relazioni commerciali in Cina e lungo la Nuova Via della Seta, ha stipulato un nuovo accordo di collaborazione con il China Council for Promotion of International Trade (CCPIT) di Wenzhou, omologo cinese

dell'Agenzia ICE.

Principali finalità dell'intesa, valida per i prossimi 3 anni, sono la valorizzazione della collaborazione tra imprese italiane e cinesi e la promozione della partnership commerciale tra le aziende dei due Paesi. Saranno infatti messi a punto servizi di promozione sul commercio e gli investimenti in Cina e in Italia, fornendo consulenze ad aziende partner sulle varie possibilità commerciali possibili e organizzando fiere internazionali. Sarà inoltre possibile organizzare visite di scambio di delegazioni commerciali in Italia e in Cina per favorire la cooperazione sul commercio bilaterale attraverso esposizioni, scambio di tecnologie, indagini industriali e introduzione di investimenti.

Saranno inoltre create delle vie di comunicazione diretta per mantenere un costante flusso di informazioni su leggi e regolamenti degli scambi internazionali e grandi attività espositive in programma tra i due organismi. L'obiettivo è quello di costruire "ponti" per incoraggiare il partenariato amichevole tra i governi, organizzazioni economiche e finanziarie, enti e individui.

“Siamo lieti che il più importante ente cinese nel campo del commercio internazionale ci consideri un interlocutore privilegiato tanto da sottoscrivere con noi un accordo tanto importante”, il commento di Michele De Gasperis, Presidente dell'Istituto Italiano OBOR.

“Siamo orgogliosi di poter presentare aziende italiane ad una città in così rapida espansione come Wenzhou, che rappresenta un ottimo mercato per le nostre imprese, soprattutto in settori come quello manifatturiero, della moda e del lifestyle. Questo accordo conferma che, così come le aziende italiane sono interessate ad approcciarsi al mercato cinese, vicendevolmente questo può essere il miglior ecosistema commerciale in cui esportare il made Italy”.

L'accordo, rimarca Obor, intende dunque consolidare ulteriormente la possibilità per le aziende italiane di ripartire dall'internazionalizzazione delle proprie eccellenze lungo la Nuova Via della Seta, promuovendo così il made in Italy nel Mondo. (focus/ aise)

Bar riaperti, il caffè torna a volare. Nel 2021 il fatturato sarà di 60 miliardi

italiaatavola.net/tendenze-mercato/vino-beverage/2021/8/2/bar-riaperti-caffe-torna-a-volare-nel-2021-fatturato-sara-di-60-miliardi/78988/

Grazie alle riaperture estive dei locali, l'Espresso torna ad essere un rito irrinunciabile per gli italiani. I gestori però lavorano ancora nell'incertezza di un autunno/inverno con nuove chiusure

02 agosto 2021 | 15:41

1. TENDENZE e MERCATO

Grazie alle riaperture estive dei locali, l'Espresso torna ad essere un rito irrinunciabile per gli italiani. I gestori però lavorano ancora nell'incertezza di un autunno/inverno con nuove chiusure

02 agosto 2021 | 15:41

Il settore caffè guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la **ripartenza delle attività di bar e ristoranti** dal mese di giugno è tornata a pieno regime. **Consorzio Promozione Caffè e Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi)** guardano con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere **garantendo alle attività di restare aperte al pubblico, nel rispetto delle misure di sicurezza.**

Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi **fuori casa**, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab). Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'“out-of-home” mettere a segno **una crescita intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020** da oltre 325mila esercizi.



Italiani innamorati del caffè

Tornano a volare i consumi

Nonostante gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, **la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi**. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte **import/export** a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

Secondo le valutazioni **Fipe**, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass perché, a prescindere da ogni valutazione di merito, occorre sottolineare che oggi un terzo degli italiani non ha il certificato. Secondo un'analisi condotta **dall'Ufficio Studi di Fipe-Confindustria**, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'annus horribilis 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.



CHECK IN
GIOCA E... PARTI

Vuoi avere l'opportunità di vincere week-end da sogno, cene in ristoranti gourmet e fantastici premi?

Clicca QUI e mettiti alla prova!

Caffè uguale a socialità

«Gli italiani stanno dando prova di volersi riprendere le loro vite e di volerlo fare rapidamente - commenta **Luciano Sbraga di Fipe-Concommercio** - ma purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuti all'incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell'andamento del contagio. Torna insomma l'incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese».

I mesi estivi, complice la **ripresa del turismo locale e internazionale**, saranno dunque determinanti per imprimere un'accelerazione sui consumi di [caffè nei bar](#) e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia. Per questo **Consorzio Promozione Caffè e Fipe** invitano gli italiani e i turisti stranieri a recuperare la buona abitudine di bere un'ottima tazzina di caffè al bancone di un bar o al tavolino di un ristorante, per ridare slancio a un importante comparto del nostro Paese e riappropriarsi di un rito tipico del lifestyle tricolore.

«Dopo mesi molto difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare [l'aroma e il gusto del caffè](#) in questi esercizi è un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro», ha dichiarato **Michele Monzini, presidente del Consorzio Promozione Caffè**.

[VINO BEVERAGE mercato cantina caffè mercato bar ristorante covid lockdownluciano sbraga michele monzini](#)

[SCRIVI UN COMMENTO](#)

Voglio ricevere le newsletter settimanali

• [Gioca gratis a Check-in Gioca e... Parti](#)

• [Abbonati alla rivista cartacea Italia a Tavola](#)

• [Iscriviti alle newsletter quotidiane su WhatsApp](#)

• [Ricevi le principali news del giorno su Telegram](#)





Segnali di ripresa per il comparto del fuori casa, ma l'incertezza fa paura

R repubblica.it/economia/rapporti/osservazioni/italia/osservacibo/2021/08/02/news/segnali_di_ripresa_per_il_comparto_del_fuori_casa_ma_l_incertezza_fa_paura-312728594/

August 2, 2021

di *Alessandra Favaro*



Consorzio Promozione Caffè e **Fipe** stimano una prospettiva di crescita del 20% nei prossimi mesi, una parziale ripresa dal 2020. Si confida nell'apertura continuativa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza

02 Agosto 2021 2 minuti di lettura

Nei primi quattro mesi del **2021** gli italiani hanno speso ogni mese in media **2,5 miliardi di euro** per i consumi **fuori casa**, per un totale di **10 miliardi (fonte TradeLab)**. Una parziale ripresa rispetto al **2020**, con prospettive di crescita, tuttavia pesa ancora l'incertezza per i prossimi mesi.

Il **Consorzio Promozione Caffè** e **Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi)** guardano con fiducia ai prossimi mesi, ma bisogna superare il rischio di ulteriori chiusure del comparto. Da giugno bar e ristoranti sono tornati a regime e per la restante parte dell'anno è prevista una spesa mensile tra i **6,5** e i **7 miliardi di euro**, per un fatturato annuale stimato superiore ai **60 miliardi di euro**. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe il comparto dei **consumi fuori casa** mettere a segno una crescita intorno al **20%**. Un parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020 da oltre 325mila esercizi.

La riapertura dei punti di ristorazione ha le carte in regola per rappresentare un vero **volano per i consumi** e imprimere una svolta positiva anche sul fronte **import/export** a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

Pesa però, secondo le valutazioni **Fipe**, l'incertezza generata dall'ultimo **provvedimento sul green pass**: oggi infatti un terzo degli italiani non ha ancora il certificato. Secondo un'analisi condotta dall'**Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio**, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il **38,8%** degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello del 2020. Secondo il **16,4%** degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.

Commenta **Luciano Sbraga di Fipe-Confcommercio**: "Purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuti all'incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell'andamento del contagio. Torna insomma l'incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese".

I mesi estivi, complice la ripresa del turismo locale e internazionale, saranno dunque determinanti per imprimere un'accelerazione sui consumi di caffè nei bar e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia. "Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza - ha dichiarato **Michele Monzini, presidente del Consorzio Promozione Caffè** - . Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro".

Logo Conad

[Il rapporto sui consumi](#)

[Un'iniziativa di Affari & Finanza in collaborazione con Conad e Nielsen](#)

-
-

Le rubriche

I numeri

[Settimana](#) | [Mese](#)

[Il vino](#)

[Mercati e protagonisti](#) a cura di Paola Jadeluca

[Osserva cibo](#)

[Giorno per giorno i protagonisti delle eccellenze italiane](#) in collaborazione con [Informacibo](#)

[Osserva viaggi](#)

[Dati, storie e analisi sui nuovi confini del turismo](#)

[Osserva consumi](#)

[Una finestra sui prodotti, le scelte e i modelli di spesa degli italiani](#)

Osserva beverage

Numeri, fatti, storie d'impresa del bere in Italia in collaborazione con C.D.A.

Cibamente

Storie di cibo, mente, vita e salute a cura de Il Vaso di Pandora

Tweets by RepubblicaAF

A cura di

Luigi Gia, Paola Jadeluca

Hanno collaborato

Stefania Aoi, Stefano Carli, Claudio Cucciatti, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Mario Di Ciommo, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Massimo Franzosi, Marco Frojo, Andrea Frollà, Mariano Mangia

Segreteria Affari&Finanza

Stefano Fiori

telefono: 0649822539

e-mail: stefano.fiori@repubblica.it segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Consorzio Promozione Caffè e FIPE: la ripresa c'è, ma è incerta

[Q mixerplanet.com/consorzio-promozione-caffe-ripresa-incerta_190321/](https://mixerplanet.com/consorzio-promozione-caffe-ripresa-incerta_190321/)

Ago 2, 2021



Le riaperture come volano del settore, per una ripresa che potrebbe attestarsi al 20%. Cauti ottimismo di Consorzio Promozione Caffè e Fipe che temono però l'attuale incertezza.

Un giugno che fa ben sperare per il settore del caffè e questo grazie al fatto che le attività di bar e ristoranti, complici le riaperture, hanno ripreso la loro attività e potrebbero dunque costituire non solo un volano per i consumi interni ma anche un inventivo importante sul fronte **import/export**.

Presupposti importanti, dunque, che permettono a Consorzio Promozione Caffè e a FIPE di guardare con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere garantendo alle attività di restare aperte al pubblico, nel rispetto delle misure di sicurezza.

Esaminiamo, allora, più nel dettaglio l'andamento degli ultimi mesi e le prospettive per i prossimi.

Secondo le stime di TradeLab, nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi.

E per il prossimo futuro?

Le previsioni parlano di una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro.

In altri termini, si tratterebbe di un miglioramento importante rispetto al 2020 con una crescita di circa il 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020 da oltre 325 mila esercizi.

Secondo le valutazioni **FIPE**, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass perché, a prescindere da ogni valutazione di merito, occorre sottolineare che oggi un terzo degli italiani non ha il certificato.

Secondo un'analisi condotta **dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio**, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi.

Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'annus horribilis 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.

“Gli italiani stanno dando prova di volersi riprendere le loro vite e di volerlo fare rapidamente – commenta **Luciano Sbraga di Fipe-Confcommercio** – ma purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuti all'incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell'andamento del contagio. Torna insomma l'incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese”.

I mesi estivi, complice la **ripresa del turismo locale e internazionale**, saranno dunque determinanti per imprimere un'accelerazione sui consumi di caffè nei bar e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia.

“Dopo mesi molto difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare l'aroma e il gusto del caffè in questi esercizi è un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro” – ha dichiarato **Michele Monzini, Presidente del Consorzio Promozione Caffè**.

Fipe: segnali di ripresa dal mondo del caffè

efanews.eu/it/item/20330-fipe-segnali-di-ripresa-dal-mondo-del-caffe.html

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche [disattivare la personalizzazione degli annunci](#) o consultare la nostra [informativa privacy](#).

[Home](#) ► [Attualità](#)

Ottimismo dal Consorzio promozione caffè e dalla Federazione Pubblici Esercizi



Nelle previsioni il parziale recupero delle ingenti perdite del 2020 con una crescita attesa intorno al 20%, ma sul futuro continua a pesare l'incertezza, complice l'incognita green-pass

Il settore caffè guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la ripartenza delle attività di bar e ristoranti dal mese di giugno è tornata a pieno regime. Consorzio Promozione Caffè e Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) guardano con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere garantendo alle attività di restare aperte al pubblico, nel rispetto delle misure di sicurezza.

Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab). Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuo stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una

prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'“out-of-home” mettere a segno una crescita intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020 da oltre 325 mila esercizi.

Nonostante il fatto che gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

Secondo le valutazioni Fipe, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass perché, a prescindere da ogni valutazione di merito, occorre sottolineare che oggi un terzo degli italiani non ha il certificato. Secondo un'analisi condotta dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'annus horribilis 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.

“Gli italiani stanno dando prova di volersi riprendere le loro vite e di volerlo fare rapidamente – commenta **Luciano Sbraga** di Fipe-Confcommercio –, ma purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuta all'incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell'andamento del contagio. Torna insomma l'incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese”.

I mesi estivi, complice la ripresa del turismo locale e internazionale, saranno dunque determinanti per imprimere un'accelerazione sui consumi di caffè nei bar e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia. Per questo Consorzio Promozione Caffè e Fipe invitano gli italiani e i turisti stranieri a recuperare la buona abitudine di bere un'ottima tazzina di caffè al bancone di un bar o al tavolino di un ristorante, per ridare slancio a un importante comparto del nostro Paese e riappropriarsi di un rito tipico del lifestyle tricolore.

“Dopo mesi molto difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare l'aroma e il gusto del caffè in questi esercizi è un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro” ha dichiarato **Michele Monzini**, presidente del Consorzio Promozione Caffè.

CTim - 20330

Milano, MI, Italia, 02/08/2021 13:57

EFA News - European Food Agency

Bar e ristoranti in ripresa: a fine '21 fatturati a 60 mld, stimano Consorzio promozione e Fipe

comunicaffe.it/consorzio-promozione-caffe-fipe-fatturato-stimato-60-ml/

2 Agosto 2021

[Home](#) [Organizzazioni](#) Bar e ristora...

Parziale recupero delle ingenti perdite del 2020 con una crescita attesa intorno al 20%. Consorzio Promozione Caffè e Fipe confidano nell'apertura continuativa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza



Consorzio

Promozione Caffè

MILANO – Il **settore caffè** guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la ripartenza delle attività di bar e ristoranti dal mese di giugno è tornata a pieno regime. **Consorzio promozione caffè e Fipe** (Federazione italiana pubblici esercizi) guardano con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere garantendo alle attività di restare aperte al pubblico, nel rispetto delle misure di sicurezza.

Consorzio promozione caffè e Fipe: le stime della ripresa

Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab).



La più ampia gamma di ricambi per macchine professionali e macinacaffè



Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai **60 miliardi di euro**. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'“out-of-home” mettere a segno una crescita intorno al 20% a

parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020 da oltre 325 mila esercizi.

Nonostante gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, **la riapertura degli esercizi** ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

Secondo le valutazioni Fipe, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass

Perché, a prescindere da ogni valutazione di merito, occorre sottolineare che oggi un terzo degli italiani non ha il certificato. Secondo un'analisi condotta dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'annus horribilis 2020.

Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.

“Gli italiani stanno dando prova di volersi riprendere le loro vite e di volerlo fare rapidamente – commenta **Luciano Sbraga** di Fipe-Confcommercio – ma purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuti all'incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell'andamento del contagio.

Torna insomma l'incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese”

I mesi estivi, complice la ripresa del turismo locale e internazionale, saranno dunque determinanti per imprimere un'accelerazione sui consumi di caffè nei bar e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia. Per questo **Consorzio promozione caffè e Fipe invitano gli italiani** e i turisti stranieri a recuperare la buona abitudine di bere un'ottima tazzina di caffè al bancone di un bar o al tavolino di un ristorante, per ridare slancio a un importante comparto del nostro Paese e riappropriarsi di un rito tipico del lifestyle tricolore.

“Dopo mesi molto difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare l'aroma e il gusto del caffè in questi esercizi è **un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa**. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro” ha dichiarato Michele Monzini, presidente del Consorzio promozione caffè.

Consorzio promozione caffè e Fipe: segnali di ripresa ma...

[al affaritaliani.it/economia/consorzio-promozione-caffe-e-fipe-segnali-di-ripresa-ma-752643.html](https://www.affaritaliani.it/economia/consorzio-promozione-caffe-e-fipe-segnali-di-ripresa-ma-752643.html)

Lunedì, 2 agosto 2021

Consorzio Promozione Caffè e FIPE confidano nell'apertura continuativa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza



Consorzio promozione caffè e Fipe: segnali di ripresa ma sul futuro continua a pesare l'incertezza

Parziale recupero delle ingenti perdite del 2020 con una crescita attesa intorno al 20% - Il settore caffè guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la ripartenza delle attività di bar e ristoranti dal mese di giugno è tornata a pieno regime. Consorzio Promozione Caffè e FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) guardano con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere garantendo alle attività di restare aperte al pubblico, nel rispetto delle misure di sicurezza.

Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab).

Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'“out-of-home” mettere a segno una crescita

intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020 da oltre 325 mila esercizi.

Nonostante gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

Secondo le valutazioni FIPE, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass perché, a prescindere da ogni valutazione di merito, occorre sottolineare che oggi un terzo degli italiani non ha il certificato. Secondo un'analisi condotta dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'annus horribilis 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.

“Gli italiani stanno dando prova di volersi riprendere le loro vite e di volerlo fare rapidamente – commenta Luciano Sbraga di Fipe-Confcommercio – ma purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuti all'incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell'andamento del contagio. Torna insomma l'incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese”.

I mesi estivi, complice la ripresa del turismo locale e internazionale, saranno dunque determinanti per imprimere un'accelerazione sui consumi di caffè nei bar e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia. Per questo Consorzio Promozione Caffè e FIPE invitano gli italiani e i turisti stranieri a recuperare la buona abitudine di bere un'ottima tazzina di caffè al bancone di un bar o al tavolino di un ristorante, per ridare slancio a un importante comparto del nostro Paese e riappropriarsi di un rito tipico del lifestyle tricolore.

“Dopo mesi molto difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare l'aroma e il gusto del caffè in questi esercizi è un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro” ha dichiarato Michele Monzini, Presidente del Consorzio Promozione Caffè.

Fipe: segnali di ripresa per settore caffè ma pesa incertezza

askanews.it/cronaca/2021/08/02/fipe-segnali-di-ripresa-per-settore-caffè-ma-pesa-incertezza-pn_20210802_00034/

August 2, 2021

Breadcrumbs

Banner top

colonna Sinistra

Agroalimentare

Lunedì 2 agosto 2021 - 11:48

Atteso +20% su 2020. Con Consorzio promozione confidano in aperture



Milano, 2 ago. (askanews) – Con la riapertura di bar e ristoranti dal mese di giugno a pieno regime, arrivano i primi segnali di ripresa per il settore caffè. Consorzio Promozione Caffè e la Federazione italiana pubblici esercizi guardano con fiducia ai prossimi mesi, confidando nell'apertura continuativa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza.

Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab). Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'out-of-home mettere a segno una crescita intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020 da oltre 325 mila esercizi.


Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno. Secondo le valutazioni Fipe, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass perché occorre oggi un terzo degli italiani non ha il certificato. Secondo un'analisi condotta dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'annus horribilis 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare.

articoli correlati

ARTICOLI CORRELATI:

Contenuti sponsorizzati

Coronavirus, ultime notizie. Germania, terza dose a fragili e anziani da settembre

 ilsole24ore.com/art/coronavirus-ultime-notizie-tempo-reale-2-agosto-2021-AEeSbla

LiveAggiornato 17 ore fa

Europa

Tutti gli aggiornamenti per seguire l'andamento del contagio

2 agosto 2021

Contagi in vacanza, misure e mini zone rosse. Presto Cdm

- 21:44

Usa, il senatore repubblicano Graham positivo anche se vaccinato

Il senatore repubblicano Lindsey Graham ha annunciato di essere positivo al Covid-19 e di soffrire di lievi sintomi della malattia. “Sono appena stato informato dal medico della Camera di essere risultato positivo al Covid-19, anche se vaccinato”, ha detto Graham in una dichiarazione. Il senatore ha riferito di avere avuto sintomi simili a quelli dell’influenza a partire da sabato sera e di essersi recato dal medico oggi. “Ho sintomi lievi - ha detto starò in quarantena per dieci giorni”. Graham ha aggiunto, “sono felice di essermi vaccinato, perché senza vaccinazione sono certo che non mi sentirei così. I miei sintomi sarebbero molto peggiori”.



Il senatore Usa Lindsey Graham (Epa)

- 21:32

Giorgetti, no a obbligo vaccinale nelle imprese

“L’obbligo vaccinale nelle imprese rischia di porre limitazioni alla libertà. Poi ovviamente dipende dal lavoro”. Così il ministro dello Sviluppo economico e vice segretario della Lega, Giancarlo Giorgetti alla festa del partito, dicendosi praticamente d’accordo con Landini su questo punto.

- 20:57

Spagna, in aumento morti e terapie intensive

L’incidenza dei contagi di Covid in Spagna si è stabilizzata e inizia a calare lentamente, mentre salgono ancora i ricoveri, soprattutto in terapia intensiva, e il numero dei morti: lo hanno reso noto le autorità sanitarie iberiche in una conferenza stampa di aggiornamento sull’evoluzione della pandemia, che a partire dall’inizio dell’estate si è manifestata con una nuova forte ondata di casi positivi. Tra venerdì e oggi l’occupazione in reparti ordinari da parte di pazienti Covid è aumentata dall’8,24% all’8,90% e nelle terapie intensive dal 18,31% al 20,02%. E le morti notificate nell’ultima settimana — secondo i calcoli dell’agenzia di stampa Efe — sono state 207, anche questa una cifra “in aumento” benché la letalità sia “di molto inferiore” rispetto a ondate precedenti, ha affermato Maria José Sierra, una delle responsabili dell’emergenza Covid del Ministero della Sanità. D’altra parte, l’incidenza dei nuovi casi registrati negli ultimi 14 giorni è passata da 687,3 a 673,5 ogni 100.000 abitanti. Il tasso di positività è sceso dal 15,97 al 15,45%. Tuttavia, la circolazione del virus è ancora “molto alta”, ha precisato Sierra. Per quanto riguarda la campagna d’immunizzazione, la percentuale di popolazione vaccinata con un ciclo completo è ora del 57,5%, mentre al 67,8% è stata somministrata almeno una dose.

- 20:41

Sindacati a Draghi: green pass non sia arma per licenziare

“Sul vaccino c’è un accordo sulla sicurezza sanitaria sottoscritto dalle parti sociali e inserito in un decreto e qualsiasi tentativo di modificarlo necessita di una legge”. Lo dice il segretario Uil Pierpaolo Bombardieri al termine dell’incontro tra i sindacati e Mario Draghi. “Nulla in contrario sul principio all’estensione del green pass ma non può diventare strumento da usare per licenziare e discriminare lavoratori e lavoratrici”, sottolinea il leader della Cgil Maurizio Landini. “Siamo disponibili ad aprire un confronto con le associazioni datoriali per migliorare i contenuti dell’accordo”, aggiunge Luigi Sbarra della Cisl.



Il presidente del Consiglio Mario Draghi incontra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per discutere delle misure di contenimento del Covid nei luoghi di lavoro (Ansa)

- 19:35

Rifiuta vaccino, sospesa da lavoro: per giudice è legittimo

Sospesa dal lavoro e dallo stipendio perché rifiuta di vaccinarsi contro il Covid, fa ricorso contro il provvedimento ma il giudice del lavoro glielo respinge giudicando la misura “adeguata e proporzionata”: la vicenda è accaduta a Terni, a una operatrice socio sanitaria, dipendente della cooperativa sociale Actl New. La donna, addetta all’assistenza di anziani non autosufficienti, a febbraio ha negato il consenso informato alla somministrazione del vaccino, dicendosi contraria ad un trattamento sanitario - ha sostenuto - ancora di natura sperimentale, senza prima conoscerne effetti e possibili controindicazioni.

- 19:35

Ibiza pensa a infiltrati per scovare feste illegali

Assumere detective privati stranieri per aiutare la polizia a contrastare la proliferazione di feste illegali potenzialmente esplosive per quanto riguarda i contagi di covid: è l’idea lanciata dall’amministrazione locale di Ibiza, popolare destinazione turistica spagnola alle prese da settimane con indici di diffusione del virus difficili da controllare. Ad annunciare la notizia, della quale si sono fatti eco media locali e il giornale britannico The Guardian, è stato il vicepresidente del Consiglio di Ibiza, Mariano Juan. “Sono sicuro che (l’iniziativa) diventerà realtà quest’estate”, ha affermato il politico locale del Partito Popolare in un’intervista pubblicata sul giornale Periódico di Ibiza. Juan ha spiegato che l’idea è affidare il servizio a un’azienda privata e che i detective servirebbero per individuare le feste illegali, anche come “infiltrati”, e permettere alla polizia di intervenire per smantellarle. Le forze dell’ordine pubbliche affermano di vedersi superate da un fenomeno, quello delle feste non autorizzate spesso organizzate in case private, che prolifera senza sosta e molto spesso è gestito da organizzazioni “con molti soldi”. Ancora non è chiaro fino a che punto potrebbe essere efficace o applicabile una misura di questo tipo, visti i limiti legali esistenti rispetto agli interventi delle forze dell’ordine in proprietà private.

- 18:51

Oggi in Italia 3.190 nuovi casi e 23 morti

Oggi in Italia si registrano 3.190 nuovi casi positivi (ieri +5.321) e altri 23 decessi (ieri +5)

Sono 83.223 i tamponi elaborati (ieri +167.761) per un tasso di positività al 3,8 per cento.

[Per saperne di più / Coronavirus, ultimi dati: 3.190 nuovi casi e 23 vittime. Tasso di positività sfiora il 4%](#)

- 18:37

Germania, terza dose a fragili e anziani da settembre

La Germania offrirà agli anziani e alle persone a rischio una terza dose di vaccino anti-Covid a partire da settembre. Lo ha annunciato il ministero della Salute tedesco, citando le preoccupazioni su “una ridotta o rapidamente indebolita risposta immunitaria”. Il nuovo richiamo, con Pfizer o Moderna, sarà offerto anche a chi ha già ricevuto due dosi di Astrazeneca o la singola di Johnson&Johnson, ha aggiunto il ministero.

- 18:27

Ministero, visite in Rsa 7 giorni su 7 e fino a 45 minuti

Nel rispetto della normativa e delle linee guida vigenti, “si richiama l’attenzione sull’opportunità di assicurare, ad un familiare dell’ospite della struttura RSA purché munito delle certificazioni verdi COVID-19, l’accesso alle Rsa e alle residenze assistenziali per persone con disabilità, tutti i giorni della settimana anche festivi, garantendo che la visita si svolga in un tempo congruo al bisogno di assistenza di durata possibilmente sino a 45 minuti”. E’ quanto si legge nella Circolare in materia di accesso/uscita di ospiti e visitatori presso le strutture residenziali della rete territoriale’ del ministero della Salute.

- 18:23

In Lombardia 326 casi e zero morti

Sono 326 i nuovi positivi al coronavirus registrati in Lombardia nelle ultime 24 ore, mentre nessuna persona è deceduta. Lo rende noto la Regione. I tamponi effettuati sono 10.511, mentre il rapporto tamponi/positivi si attesta al 3,1%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva salgono a 32 (+5) mentre quelli ricoverati non in terapia intensiva sono 210 (+2). Dall'inizio della pandemia in Lombardia sono morte 33.827 persone.

- 18:18

Ny raccomanda ai vaccinati mascherina al chiuso

Il sindaco di New York, Bill de Blasio, ha raccomandato a tutte le persone vaccinate di usare nuovamente la mascherina nei luoghi al chiuso ma senza introdurre l'obbligo, scelta invece fatta da città come Los Angeles e la capitale federale Washington. La mascherina però dovrà sempre essere indossata sui trasporti pubblici, negli ospedali e nelle scuole.

- 17:59

Fabbisogno: Mef, migliora di 23,4 miliardi in 7 mesi

Il fabbisogno dei primi sette mesi dell'anno in corso è pari a circa 79.000 milioni, in miglioramento di circa 23.400 milioni rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2020 (102.426). Lo comunica il Mef. A luglio 2021 il settore statale mostra un avanzo di 5,7 miliardi. Nel confronto con il 2020, il miglioramento del saldo è dovuto tra l'altro all'aumento degli incassi fiscali legato all'effetto della congiuntura e ai maggiori incassi sui conti di tesoreria relativi ai proventi delle aste delle quote CO2 e ai maggiori incassi relativi ai Fondi di rotazione per le politiche comunitarie.

- 17:28

Iss, in 30 giorni 260 deceduti, 915 contagi tra sanitari

Negli ultimi 30 giorni sono state 260 le persone decedute con diagnosi di Sars-Cov-2 e 81.714 i contagiati, di cui 915 tra gli operatori sanitari. E' quanto emerge dai dati della Sorveglianza integrata Covid-19 in Italia, pubblicati sul portale dell'Istituto Superiore di Sanità. Dai dati cumulativi emerge, invece, come i decessi siano stati fino a oggi 127.285 da inizio pandemia, ovvero il 2,9% del totale dei contagiati. I casi sono stati complessivamente 4.346.515, di cui 139.287 tra i medici e gli operatori sanitari. E' di 46 anni l'età media dei contagiati da inizio pandemia e negli ultimi 30 giorni è di appena 26 anni.

- 17:25

Von der Leyen, «60% adulti Ue vaccinati completamente»

Il 60% degli adulti dell'Ue è ora vaccinato completamente. La vaccinazione piena ci protegge dalla Covid-19 e dalle varianti. Restiamo vigili e vacciniamoci, per la nostra salute e per proteggere gli altri". Lo sottolinea la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, via social.



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue (Ansa)

- 17:20

Uk, oggi 21.952 nuovi casi e altre 24 vittime

Nelle ultime 24 ore in Gran Bretagna si sono registrati 21.952 casi di contagio al Covid e altri 24 morti, secondo i dati forniti dal ministero della Salute.

- 17:19

Sistema zone ha evitato 25mila ricoveri a novembre

Le misure introdotte lo scorso autunno con il DPCM del 3 novembre 2020 per mitigare l'epidemia di COVID-19 in Italia hanno permesso di ridurre la trasmissibilità (Rt) di SARS-COV-2 del 13-19% in zona gialla, del 27-38% in zona arancione e del 36-45% in zona rossa. Le misure hanno ricondotto l'epidemia sotto controllo in 85 province su 107 entro 3 settimane dalla loro introduzione, evitando nello stesso periodo complessivamente circa 25.000 ricoveri, ovvero oltre metà dei 44.000 effettuati. È questo il risultato di uno studio di Fondazione Bruno Kessler, Istituto Superiore di Sanità e INAIL pubblicato sul Nature Communications.

- 17:02

6.590 curati con monoclonali in Italia, prescrizioni ancora in salita

Continuano a salire le prescrizioni di anticorpi monoclonali contro Covid-19 in Italia. Dopo un andamento progressivamente in calo, il trend aveva avuto un'inversione a inizio luglio, e ora negli ultimi 7 giorni monitorati dall'Agenzia italiana del farmaco Aifa il dato risulta sempre in crescita, da 161 richieste di farmaco (Rf) alle 181 registrate tra il 23 e il 29 luglio. Media giornaliera 25,86 contro 23 (dato medio dei 7 giorni precedenti), per un aumento del 12,4%. E' quanto emerge dal 17esimo report di Aifa sul monitoraggio di questi anticorpi monoclonali. Salgono così a 6.590 i pazienti Covid trattati con anticorpi monoclonali in totale nel nostro Paese, e inseriti nello specifico registro di monitoraggio Aifa. Dal 10 marzo, quando questi medicinali sono stati autorizzati in via emergenziale in Italia per persone particolarmente fragili con infezione recente da Sars-CoV-2 e senza sintomi gravi, al 29 luglio, sono state 195 le strutture di 21 Regioni o Province autonome che hanno prescritto queste terapie. Fino ad oggi, la maggior parte dei pazienti trattati (3.557) ha ricevuto la combinazione dei due anticorpi bamlanivimab e etesevimab, seguita dal mix casirivimab-imdevimab (2.209), come ultimo bamlanivimab da solo (824).

- 16:54

Usa, Casa Bianca 'arruola' influencer contro no vax

Per convincere a vaccinarsi contro il Covid gli adolescenti, la fascia d'età ancora più reticente all'immunizzazione, la Casa Bianca ha reclutato un 'esercito' di influencer attivi sui social preferiti dai giovani, da Twitch a YouTube a TikTok. Lo rivela il New York Times, secondo cui la 'campagna acquisti' è iniziata già lo scorso giugno attraverso una agenzia specializzata chiamata Village Marketing. Al momento, riporta il quotidiano, sono più di 50 gli influencer che hanno accettato di postare contenuti a favore delle vaccinazioni, a cui si aggiungono molti 'micro influencer' arruolati dalle autorità locali, tutti con da 5mila a 100mila followers, che vengono pagati fino a mille dollari al mese. L'iniziativa è lodevole, commenta Renee DiResta, una ricercatrice dell'università di Stanford, ma potrebbe non essere sufficiente contro la massa di disinformazione online promossa dai movimenti novax. "C'è un contrasto tra i creatori a cui viene chiesto di diffondere messaggi pro vaccino e gli scettici, che hanno fatto della causa no vax una missione personale. E' un sentimento asimmetrico".

- 16:52

Oltre 37mila casi in 24 ore in Iran, è record

Il numero di casi giornalieri di Covid in Iran ha superato oggi 37.000, il dato più alto dall'inizio della pandemia. Lo ha riferito il ministero della Salute, segnalando inoltre che il Paese ha registrato il dato più alto di decessi giornalieri in tre mesi, con 411 morti. Nelle ultime 24 ore, l'Iran ha registrato un record di 37.189 positivi, portando il numero totale di contagi dall'inizio della pandemia a 3.940.708. Il dato record è il quarto in Iran in due settimane, mentre aumentano le infezioni per quella che secondo le autorità è la "quinta ondata" del virus nel Paese. Sono 91.407 i decessi totali correlati alla pandemia. (ANSA-AFP).



Iraniani in una strada di in Tehran (Epa)

- 16:50

70 positivi e tre in terapia intensiva per una festa a Pantelleria

Scoppia un focolaio Covid a Pantelleria dopo una festa a cui hanno partecipato un centinaio di persone. 73 i positivi, tutti contagiati dalla variante Delta del Covid e di questi tre sono ricoverati in terapia intensiva in uno degli ospedali Covid della Sicilia occidentale. I positivi sono tutti residenti a Pantelleria. “I medici dell’Asp di Trapani hanno completato il tracciamento dei contatti e messo in isolamento le persone entrate in contatto con i positivi. Nell’isola solo la metà dei residenti è vaccinata e la quasi totalità dei contagiati era senza vaccino. Dobbiamo accelerare per vaccinare tutti i residenti e rendere Pantelleria Covid-free”. Lo dice il sindaco di Pantelleria Vincenzo Campo dopo il trasferimento dell’ultimo paziente grave, contagiato dal Covid.

- 16:40

In Emilia-Romagna 560 nuovi casi e 2 decessi

Sono 560 i nuovi casi Covid nelle ultime 24 ore in Emilia-Romagna, per un totale di 395.489 casi di positività, su un totale di 10.585 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 5,3%. E’ quanto emerge dal bollettino della Regione: dei 560 nuovi contagiati, 188 sono asintomatici individuati nell’ambito delle attività di contact tracing e screening regionali.

- 16:29

Ricoveri invariati in Piemonte, nessun decesso

Ricoveri da Covid invariati - 6 in terapia intensiva, 81 negli altri reparti - nelle ultime 24 ore in Piemonte, che anche oggi non registra nuovi decessi. In calo i nuovi positivi, 138, ma anche i tamponi eseguiti, 11.074. Il rapporto è pari all’1,2%; gli asintomatici sono 77 (55.8%). Le persone in isolamento domiciliare sono 2.467 (+79), gli attualmente positivi 2.554 (+177). I pazienti guariti sono 59. Dall’inizio della pandemia, dunque, il Piemonte ha registrato 370.139 positivi, 11.699 decessi e 355.886 guariti.

- 16:16

Superati i 100 milioni di vaccinati in Brasile

Procede sempre più spedita, in Brasile, la campagna di vaccinazione contro il Covid-19: dal 17 gennaio, quando ha preso il via il Piano di immunizzazione nazionale, sono stati vaccinati 100,8 milioni di brasiliani, pari al 47,6% della popolazione. Di questo totale, 41,4 milioni di persone hanno ricevuto entrambe le dosi, pari al 19,5% della popolazione di circa 215 milioni di abitanti, secondo i calcoli del quotidiano O Globo.

- 16:02

Draghi ha convocato i leader sindacali alle 19

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, oggi alle ore 19 a Palazzo Chigi incontrerà i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per discutere delle misure di contenimento del Covid nei luoghi di lavoro. Lo rendono noto fonti di Governo.

- 15:05

Israele, 45mila over 60 hanno ricevuto terza dose vaccino

Finora 45mila israeliani di età superiore ai 60 anni o con sistema immunitario fragile hanno già ricevuto una terza dose del vaccino contro anti-Covid, ma il primo ministro Naftali Bennett vorrebbe accelerare la campagna vaccinale. Sono infatti 2.114 i nuovi casi di coronavirus Sars-CoV-2 registrati in Israele nelle ultime 24 ore. Lo riferisce il ministero della Salute israeliano, spiegando che 212 pazienti sono ricoverati in gravi condizioni. Si tratta del dato più alto da aprile. Il sito di Ynet sottolinea che il tasso di contagio in Israele è salito al 2,95%. Dall'inizio della pandemia, in Israele 6.474 persone sono morte per complicanze riconducibili a Covid-19.

- 15:02

Nuovo record contagi giornalieri in Iran: oltre 37mila

L'Iran ha riportato più di 37mila nuove infezioni da coronavirus, il record giornaliero per il Paese. La tv di Stato ha riferito che gli operatori sanitari hanno registrato 37.189 nuovi casi di Covid-19, superando il precedente record giornaliero di 34.951 (martedì). Inoltre, ci sono stati 411 morti, portando il bilancio delle vittime totale nella pandemia a 91.407, il più alto in Medio Oriente. La nuova ondata è alimentata dalla variante Delta, mentre le autorità affermano che meno del 40% della popolazione segue misure come indossare mascherine e distanziamento sociale.

- 15:01

Covid, sindacati convocati alle 19 a Palazzo Chigi

I sindacati, secondo quanto si apprende, sono stati convocati in serata alle 19 a Palazzo Chigi per affrontare il tema del green pass in fabbrica e nei luoghi di lavoro.

- 14:36

Vaccini cinesi efficaci contro variante Delta

Le dosi di vaccino attualmente somministrate in Cina dimostrano buoni effetti preventivi e protettivi contro la variante Delta del Covid-19. Lo ha reso noto questa mattina il China Daily. Feng Zijian, un esperto del Centro Cinese per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie, ha affermato: "i risultati conseguiti suggeriscono che la variante Delta potrebbe diminuire la protezione dai vaccini anti-Covid, ma le dosi attuali possono ancora avere buoni effetti preventivi e protettivi contro la mutazione."

Il ricercatore ha spiegato che si stima che la variante Delta sia quasi due volte più trasmissibile del ceppo originale, si diffonda molto più velocemente e abbia maggiori probabilità di causare sintomi gravi tra i pazienti. Shao Yiming, un altro ricercatore del Centro, ha aggiunto che nonostante nessun vaccino possa fornire una protezione al 100% contro le infezioni virali, sono molte le varianti di Covid-19 che possono ancora essere tenute sotto controllo con i farmaci esistenti. Shao ha inoltre osservato che gli studi basati su prove mostrano che i vaccini nazionali cinesi anti-Covid possono ridurre efficacemente i tassi di ospedalizzazione, i casi gravi e i decessi.

- 14:33

Fedriga (Regioni): attacco informatico a Regione Lazio è ricatto a danno di salute cittadini

“L’attacco informatico contro il portale vaccinale di Regione Lazio è un atto di assoluta gravità che merita la più ferma condanna. Questo ricatto, ordito a danno diretto della salute di migliaia di cittadini, è un reato carico di profonda inumanità e immoralità”. Così Massimiliano Fedriga, governatore della Regione Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle regioni, intervistato all’Aria che tira su La7.

- 14:03

Polonia, attacchi a hub vaccini, rafforzata vigilanza

La Polonia ha rafforzato la vigilanza ai centri di vaccinazione dopo una serie di attacchi da parte dei no vax, culminati la notte scorsa in due incendi dolosi a Zamosc, nell’est del Paese. “Questi incidenti si ripetono purtroppo”, ha detto ai giornalisti il primo ministro Mateusz Morawiecki. “Saranno tutti severamente puniti secondo le normative vigenti e svolgeremo anche attività volte ad aumentare la sicurezza di tutti questi centri”, ha affermato. Il capo della polizia Jaroslaw Szymczyk ha affermato che a Zamosc gli incendiari hanno dato fuoco a un centro di vaccinazione mobile e a un ufficio utilizzato dall’agenzia epidemiologica locale.

Non ci sono state vittime, ma gli episodi sono stati comunque “estremamente scioccanti” - ha aggiunto - aggiungendo che d’ora in poi nei centri dove si somministrano i vaccini la sorveglianza sarà assicurata 24 ore su 24”. Il governo ha incoraggiato i polacchi a farsi vaccinare, ma il tasso di vaccinazione ha subito un brusco rallentamento e rimane relativamente basso nelle regioni meridionali e orientali del Paese. Molti punti di vaccinazione vengono chiusi a causa della scarsa domanda. Ciononostante quasi il 50 per cento della popolazione è stato completamente vaccinato ma alcuni sondaggi indicano che quasi un quarto dei polacchi è contrario alla vaccinazione o esita a vaccinarsi.

- 13:57

Comitato bioetica, su vaccino informare ragazzi, genitori e docenti

La vaccinazione anti-Covid degli adolescenti “richiede nuove e diverse attenzioni e forme di comunicazione adatte all’età da parte delle istituzioni e dei medici”. E’ importante “l’informazione rivolta ai genitori, che dovrà essere calibrata in base all’età dell’adolescente, con particolare attenzione al bilanciamento di rischi e benefici, diverso rispetto agli adulti e agli anziani”.

Ma “l’informazione deve essere rivolta anche agli adolescenti, auspicabilmente mediante un foglio informativo prima del vaccino, affinché possano partecipare in modo consapevole. Tale informazione deve essere accompagnata da azioni di sensibilizzazione e di educazione dei genitori e degli insegnanti, con attivazione di specifiche iniziative nella scuola”. E’ quanto sostiene il Comitato nazionale di bioetica (Cnb), nel parere su ‘Vaccini Covid-19 e adolescenti’, approvato all’unanimità lo scorso 29 luglio. “E’ importante ascoltare l’adolescente e valorizzarne il diritto ad esprimere la sua scelta in relazione alla sua capacità di discernimento”, si legge ancora nel parere, redatto dal presidente del Cnb Lorenzo d’Avack e dalla vicepresidente vicaria Laura Palazzani, con la partecipazione di tutti i componenti del Comitato.

- 13:42

Tamberi, pubblico? tra Europei e Tokyo c’era via di mezzo

“Nel giro di due mesi abbiamo visto due opposti allucinanti. Dagli europei di calcio dove il pubblico era ammassato e senza mascherina a uno stadio olimpico vuoto. Si poteva benissimo trovare un compromesso. Il giro d’onore a fine gara è stato abbastanza triste”. Così il campione olimpico del salto in alto Gianmarco Tamberi, al termine della cerimonia di premiazione allo stadio Olimpico di Tokyo.

- 13:27

Green Pass, Ue riconosce certificati Vaticano e San Marino

La Commissione europea ha riconosciuto l'equivalenza dei certificati Covid-19 rilasciati dallo Stato della Città del Vaticano e dalla Repubblica di San Marino al certificato digitale Covid dell'Ue. Lo comunica la Commissione Ue in una nota. Ciò significa che entrambi i Paesi saranno collegati al sistema dell'Ue e che i certificati da loro emessi saranno accettati nell'Ue alle stesse condizioni del certificato digitale del blocco. In pratica, i titolari di questi certificati potranno utilizzarli alle stesse condizioni dei titolari di un certificato digitale Covid-19 Ue. Allo stesso tempo, il Vaticano e San Marino hanno indicato che accetterebbero i certificati digitali Covid dell'Ue per i viaggi nei loro Paesi. La Commissione sta anche lavorando per collegare altri Paesi terzi.

- 13:10

Festa a Pantelleria, in 70 positivi e tre intubati

Una festa con un centinaio di persone ha provocato un focolaio Covid a Pantelleria. Sono 70 i positivi e tre sono stati ricoverati in terapia intensiva intubati. L'ultimo è stato trasferito in elisoccorso la scorsa notte. I positivi sono tutti residenti a Pantelleria. "I medici dell'Usca e dell'Asp sono riusciti già a tracciare tutti i partecipanti alla festa e sono tutti messi in isolamento domiciliare - dice il sindaco di Pantelleria Vincenzo Campo - A Pantelleria la metà della popolazione è vaccinata, i positivi sono quasi tutti non vaccinati. Un motivo in più per vaccinare e rendere finalmente l'isola Covid free".

- 12:37

Oms: superati i 60 milioni di contagi in Europa

I contagi da Covid-19 hanno superato i 60 milioni nella regione europea, secondo quanto riferisce l'ufficio dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per il continente. "La fine della pandemia non è ancora all'orizzonte - afferma Dorit Nitzan, direttore regionale delle emergenze dell'Oms per l'Europa, in una nota - e purtroppo finora nella regione europea ci sono stati più di 1,2 milioni di morti per Covid-19. È importante - ha aggiunto - che i Paesi continuino i loro sforzi congiunti per proteggere le persone più vulnerabili e quelle a rischio".

- 12:36

Ue approva 868 mln aiuti all'Italia per Cig nei settori colpiti

La Commissione europea ha approvato uno schema italiano di 868 milioni di euro per ridurre il costo del lavoro a carico dei datori di lavoro privati che operano nei settori di turismo, terme, commercio, cultura o tempo libero, particolarmente colpiti dall'epidemia di coronavirus. Lo comunica la Commissione Ue in una nota. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato. L'aiuto mira a preservare i livelli occupazionali e consisterà in un'esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro per il periodo dal 25 maggio 2021 al 31 dicembre 2021.

L'importo massimo dell'aiuto che può essere concesso è fino al doppio del contributo a carico del datore di lavoro non corrisposto in relazione alle ore di fruizione delle integrazioni salariali ('Cassa Integrazione') nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021. Gli aventi diritto non potranno licenziare i dipendenti fino al 31 dicembre 2021. L'eventuale violazione di tale divieto comporterebbe la revoca dell'aiuto (con effetto retroattivo) e l'impossibilità di chiedere il beneficio delle integrazioni retributive (cd Cassa Integrazione).

- 12:17

Vaccini, Oms: doppia dose di AstraZeneca meno efficace di mix

La risposta immunitaria che si ha con due dosi di vaccino anti-Covid AstraZeneca è minore rispetto a quella osservata con il mix di vaccini con prima dose di Astrazeneca e seconda a Rna e anche con due dosi di vaccino ad Rna. Il regime eterologo non sembra avere la stessa efficacia invece se la prima dose è a Rna e la seconda con AstraZeneca. Lo precisa l'Organizzazione mondiale della sanità nelle nuove raccomandazioni sul vaccino anti-Covid di AstraZeneca. È bene però ricorrere al mix di vaccini, afferma l'Oms, solo in particolari situazioni di interruzione nelle forniture visto che gli studi sono su un campione limitato.

- 12:16

Agenas: posti occupati in reparto al 4%, terapie intensive a 3%

Sale al 4% la percentuale di posti letto nei reparti ospedalieri italiani occupati da pazienti Covid. È quanto mostra il monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali relativo al 1 agosto, che vede una crescita dell'1% rispetto al 31 luglio. La percentuale aveva toccato il livello minimo del 2% e si era mantenuta così fino al 25 luglio, dal 26 ha iniziato a risalire, rispecchiando l'aumento dei contagi delle settimane passate. A crescere sono anche le terapie intensive: il 3% dei posti è occupato da pazienti Covid e l'aumento dell'1%, dopo settimane di stabilità al 2%, è scattato il 30 luglio.

- 12:09

Gb, governo Johnson prepara piani per la terza dose

Il governo britannico di Boris Johnson si prepara, come largamente anticipato, a un piano per la somministrazione di una terza dose dei vaccini anti Covid che verrebbe riservata per ora, a partire da settembre, alla "persone più vulnerabili": anziani, malati cronici, soggetti a rischio d'infezione respiratoria. Lo rilanciano i media, anche se un annuncio ufficiale ancora non c'è.

Secondo il Daily Telegraph, il viceministro responsabile per la campagna vaccinale, Nadhim Zahawi, il quale aveva preannunciato questa intenzione già un paio di mesi fa, ha aggiornato la settimana scorsa un gruppo di deputati al riguardo, indicando l'obiettivo di garantire dopo l'estate una disponibilità potenziale nel Regno Unito di quasi 2,5 milioni di ulteriori dosi alla settimana in grado - se necessario - di rafforzare l'immunità a chi ne avrà bisogno: in particolare contro la minaccia legata ad attuali o future varianti del coronavirus.

Un portavoce del ministero della Sanità ha da parte sua confermato oggi che l'esecutivo si sta al momento "preparando a un piano di richiami" vaccinali ulteriori e che i consulenti medico-scientifici del Joint Committee on Vaccination and Immunisation (Jcvi) hanno già elaborato una prima "raccomandazione ad interim" sulle categorie prioritarie da coprire in autunno con un possibile terzo vaccino. Ma ha aggiunto che i dettagli d'una decisione finale saranno resi pubblici "a tempo debito", anche sulla base di studi ad hoc tuttora in corso sull'efficacia immunitaria dei diversi vaccini.

- 11:52

In Israele 2.114 nuovi casi, 212 ricoverati gravi

Sono 2.114 i nuovi casi di coronavirus registrati in Israele nelle ultime 24 ore. Lo riferisce il ministero della Salute israeliano spiegando che 212 pazienti sono ricoverati in gravi condizioni. Si tratta del dato più alto da aprile. Il sito di Ynet sottolinea che il tasso di contagio in Israele è salito al 2,95%. Dall'inizio della pandemia, in Israele 6.474 persone sono morte per complicanze riconducibili al Covid-19. Finora 45mila israeliani di età superiore ai 60 anni o con sistema immunitario fragile hanno già ricevuto una terza dose del vaccino contro il coronavirus, ma il primo ministro Naftali Bennett vorrebbe accelerare la campagna vaccinale.

- 11:49

La Germania pensa a terza dose da settembre per i "fragili"

Il ministro della Salute tedesco Jens Spahn vuole proporre una terza dose di vaccino a partire da settembre per tutti i gruppi 'fragili'. Lo rende noto stamattina Sueddeutsche Zeitung, che ha preso visione della bozza in discussione oggi tra i ministri della Salute dei Laender tedeschi. All'interno dei gruppi che potrebbero essere interessati dalla terza dose di vaccino RNA (quindi Moderna o Biontech-Pfizer) ci sono anche coloro che nei mesi scorsi sono stati vaccinati con AstraZeneca o Johnson & Johnson. Dai risultati riportati nel documento si rileva che "in alcuni gruppi di persone ci può essere una maggiore incidenza di una risposta immunitaria ridotta o in rapido declino dopo una vaccinazione completa Covid 19".

- 11:41

Covid, Crif: nel 2021 attivo solo circa 28% totale delle moratorie

Gli interventi straordinari varati dalle istituzioni per minimizzare gli impatti dell'emergenza sanitaria hanno avuto un rilevante impatto sul mercato degli Npe (Non Performing Exposure) che trova riscontro anche nella contrazione dei tassi dei default sui crediti a famiglie e imprese. E' quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio Npe realizzato da Cribis Credit Management (società del gruppo Crif specializzata nella gestione dei processi di Collection e di Npl management) che si pone l'obiettivo di fornire una visione complessiva e costantemente aggiornata del mercato rispetto al rischio di credito, alle performance di recupero e alle dinamiche dello stock degli Npe.

Nel 2021 l'effetto sul contenimento del rischio di credito ha però iniziato ad attenuarsi progressivamente tanto che, dall'analisi sulle scadenze delle moratorie in essere, senza considerare gli effetti del decreto sostegni bis e quindi le relative potenziali proroghe, sussistono solo circa il 28% del totale dei provvedimenti attivati (banche e credito al consumo). Le previsioni sono che a ottobre 2021 le moratorie ancora attive saranno meno del 10% rispetto al perimetro totale dell'iniziativa.

- 11:23

Fipe: segnali ripresa per caffè al bar e ristorante ma pesa incertezza futura

Il caffè al bar e al ristorante torna a rappresentare un rito al quale gli italiani non vogliono rinunciare e il settore del caffè guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la ripartenza delle attività di bar e ristoranti dal mese di giugno è tornata infatti a pieno regime. Consorzio Promozione Caffè e Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) guardano con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere garantendo alle attività di restare aperte al pubblico, nel rispetto delle misure di sicurezza.

Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab). Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'“out-of-home” mettere a segno una crescita intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020 da oltre 325 mila esercizi. Nonostante gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

- 11:15

Gb, vaccinati da Ue e Usa viaggiano senza quarantena

Niente più quarantena precauzionale da oggi per chi viaggia in Inghilterra da Ue e Usa a patto che abbia già ricevuto il doppio vaccino anti Covid nel Paese d'origine. La misura, formalizzata la settimana scorsa dal governo Tory britannico di Boris Johnson con il sostegno di viaggiatori e industria turistica, è scattata alle quattro di questa mattina come previsto malgrado le critiche dell'opposizione laburista: che si dice ancora preoccupata dal livello di diffusione dei contagi alimentati dalla variante Delta nel Regno Unito al di là del calo graduale degli ultimi giorni.

L'alleggerimento vale anche per coloro che viaggiano dall'Italia, ma per ora non dalla Francia: esclusa - in barba all'irritazione di Parigi - a causa del timore di rischi legati alla ricomparsa in quel Paese di un'ulteriore mutazione del coronavirus, la cosiddetta variante Beta, individuata per la prima volta in Sudafrica e considerata più resistente ai vaccini attuali. In termini di reciprocità i 2 vaccini ricevuti nel Regno Unito garantiscono già l'esenzione alla quarantena per chi viaggia dall'isola verso 19 Paesi Ue, ma non ancora verso l'Italia (salvo la limitata eccezione prevista da un progetto pilota riservato per ora ai soli dipendenti pubblici italiani distaccati oltre Manica).³

- 11:05

Francia, possibile 90% immunizzati a inizio autunno

Il presidente del consiglio di orientamento per la strategia vaccinale, Alain Fischer, ritiene “possibile” raggiungere l’immunità collettiva in Francia, con il 90% della popolazione vaccinata, “all’inizio dell’autunno. Lo ha detto lo stesso responsabile, soprannominato ‘Mr. vaccine’, intervistato da Rrl. L’immunità collettiva si ottiene quando il 90% della popolazione di età superiore ai 12 anni è vaccinata o protetta perché guarita dal virus. Ma sebbene “la vaccinazione stia procedendo molto velocemente in questi giorni”, dobbiamo “finire di convincere coloro che, per il momento, non sono stati vaccinati”, ha fatto appello il medico, a capo della struttura che affianca il governo nella scelta delle strategie anti Covid.

Quasi il 53% della popolazione francese ha completato il ciclo vaccinale, ma la pressione ospedaliera continua ad aumentare a causa della forte contagiosità della variante Delta. I ricoveri per la malattia erano domenica 7.581 contro i 6.843 della settimana prima e i reparti di terapia intensiva hanno accolto 1.137 pazienti gravemente malati contro gli 886 di domenica scorsa. “Quasi la metà delle persone ricoverate in terapia intensiva ha meno di 60 anni, cosa che non avveniva all’inizio dell’epidemia, perché ci sono meno soggetti vaccinati sotto quella fascia d’età”, ha spiegato Alain Fischer, ricordando che le forme più gravi della malattia si sviluppano nelle persone non vaccinate, a prescindere dall’età.

- 10:50

A Tokyo 2.195 nuovi casi di Covid

Tokyo, città delle Olimpiadi, segnala 2.195 nuovi casi di Covid-19. Lo riporta l’agenzia Kyodo, dopo che ieri ne erano stati segnalati 3.058 e dopo che sabato c’era stato il preoccupante record di 4.058 contagi diagnosticati nell’arco di 24 ore. È da 14 giorni che nella città, nel pieno del quarto “stato d’emergenza” dall’inizio della pandemia, vengono accertati più di mille nuovi casi, sottolinea la stampa locale. Venerdì il Giappone ha allargato lo “stato d’emergenza” per contenere i contagi da coronavirus ad alcune aree vicino Tokyo e alla prefettura di Osaka, dove oggi sono entrate in vigore le nuove disposizioni.

- 10:49

In Toscana 452 nuovi casi e tasso positivi a 7,52%

“I nuovi casi registrati in Toscana sono 452 su 6.014 test di cui 4.903 tamponi molecolari e 1.111 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 7,52% (15,1% sulle prime diagnosi)”. Lo annuncia su Telegram il presidente della Toscana Eugenio Giani, anticipando il dato del bollettino regionale sull’andamento dell’epidemia di Coronavirus.

- 10:28

Cina, il Covid ritorna a Wuhan, individuati sette casi

Il Covid-19 ritorna a Wuhan dopo mesi di assenza: sette lavoratori migranti sono risultati positivi ai test e sono stati inviati agli ospedali designati per i relativi trattamenti. Lo hanno reso noto le autorità del capoluogo dell’Hubei, dove per primo fu individuato il nuovo coronavirus a fine 2019. Si tratta di persone tutte legate all’area di sviluppo economico della città, subito isolate. Le autorità hanno sollecitato il rispetto delle regole anti-Covid, tra cui l’uso della mascherina in pubblico, il distanziamento e a lavarsi frequentemente le mani.

- 10:11

In Russia 23.508 nuovi casi di Covid, 785 i decessi

La Russia registra oggi 23.508 nuovi casi di Covid, di cui 3.330 a Mosca, che portano il numero totale di casi a 6.312.185 dall’inizio della pandemia. Il governo ha anche confermato 785 decessi correlati al Coronavirus nelle ultime 24 ore.

- 10:07

Australia, social rimuovono migliaia di post di disinformazione sul Covid

I colossi tecnologici, tra cui Facebook e Google, hanno rimosso in Australia centinaia di migliaia di post che diffondono disinformazione sul Covid 19. Lo hanno riferito alti dirigenti delle due società davanti a una commissione del Senato federale che indaga sulle interferenze straniere attraverso i social media. Il direttore delle relazioni pubbliche di Facebook, Josh Machin, ha confermato di aver fatto identificare e rimuovere ogni disinformazione sulla pandemia di Covid-19 e sui vaccini, e che sono stati finora rimossi in Australia 110 mila contenuti dannosi. “Dall’inizio della pandemia Facebook ha rimosso nel mondo 18 milioni di post con informazioni sbagliate e dannose sul Covid, lavorando con 80 specialisti di fact-checking. Cerchiamo inoltre di indirizzare le persone a fonti di informazione credibili e autorevoli”, ha dichiarato Machin.

Il direttore degli affari governativi e delle politiche pubbliche di Google in Australia e Nuova Zelanda, Lucinda Longcroft, ha anche confermato di aver rimosso 800 mila video che diffondevano disinformazioni sulla pandemia, una parte dei quali “apparentemente provenienti dalla Cina”. YouTube inoltre ha appena bandito il canale Tv Sky News Australia per una settimana, dopo la pubblicazione sul gigante web di una serie di contenuti che creavano “disinformazione” sul Covid-19, come quelli che negavano l’esistenza della pandemia o incentivavano l’uso di farmaci considerati pericolosi come l’idrossiclorochina, o lanciavano pesanti insulti all’indirizzo di medici, scienziati o politici.

- 10:05

Green Pass, Salvini (Lega); parlarne ora rovinerebbe il turismo

“Guardiamo i numeri: qualora situazione peggiorasse dovremo correre ai ripari. Ma parlare adesso il 2 agosto di green pass vorrebbe dire rovinare il turismo. Lo faremo più avanti, seguendo i dati”. Così il leader della Lega Matteo Salvini ai microfoni di SkyTg24. “Mi chiedo e chiedo a Speranza - aggiunge - invece perchè tenere chiuse le discoteche, una decisione che sta aiutando le feste illegali”.

- 10:03

In Germania indice Pmi manifatturiero sale a 65,9 a luglio

L'Indice Pmi calcolato da Markit per il settore manifatturiero tedesco è salito a luglio a 65,9, in aumento dal 65,1 di giugno. Il dato di luglio, spiega Markit, rappresenta la terza lettura più alta di sempre, al di sotto solo dei picchi registrati a marzo e aprile di quest'anno, e segnala "un rapido miglioramento degli affari presso i produttori di beni tedeschi. Dopo una leggera perdita di slancio a maggio si legge nella nota - il tasso complessivo di crescita ha accelerato ulteriormente. I nuovi ordini sono aumentati al terzo tasso più forte mai registrato, portando a un aumento quasi record delle scorte nonostante un aumento senza precedenti dell'occupazione".

- 9:52

In India oltre 40mila casi e 422 morti, più di 20mila contagi nel Kerala

Oltre 40mila contagi e 400 morti per coronavirus nell'ultima giornata in India. Lo confermano le autorità sanitarie locali, mentre nel Paese si sfiorano i 31,7 milioni di casi di Covid-19 e 425mila morti dall'inizio della pandemia. Su Twitter, il governo indiano ha parlato di 40.134 casi positivi e 422 decessi nelle ultime 24 ore, facendo così salire a 31.695.958 il totale dei casi e a 424.773 quello dei morti. A essere maggiormente colpito è lo stato del Kerala, che negli ultimi giorni ha registrato un boom di contagi. Nelle ultime 24 ore sono stati confermati 20.700 casi nel solo Kerala, quasi la metà dei contagi a livello nazionale.

- 9:28

Epidemiologa Salmaso: in questo contesto immunità gregge non è perseguibile

“Mi dispiace dirlo ma l'immunità di gregge in questo contesto non è assolutamente perseguibile. Il concetto che chi non è vaccinato è protetto da tutti i vaccinati, cioè appunto dal gregge protetto, non è applicabile nella nostra situazione. Chi è vaccinato è protetto, chi non è vaccinato non è protetto. Non abbiamo assolutamente nessun elemento per pensare di poter raggiungere l'immunità di gregge visto che tutti i non vaccinati sono in fasce d'età ben definite e non sono mescolati completamente tra i vaccinati. Quindi questo concetto non è perseguibile ma non lo è stato fin dall'inizio”. Questo il commento dell'epidemiologa Stefania Salmaso, ad Agorà Estate su Rai Tre.

Per approfondire: [Vaccinazione con doppia dose: l'epidemia si può fermare così](#)

- 9:25

Fauci: situazione continua a peggiorare ma in Usa non tornerà lockdown

La pandemia da coronavirus continuerà a peggiorare negli Stati Uniti, dato l'alto numero di persone non ancora vaccinate, ma non si andrà incontro a un nuovo lockdown. Lo ha dichiarato il consigliere del presidente Biden sulla pandemia, Anthony Fauci, in un'intervista all'Abc. “Ci sarà ancora un po' di dolore e sofferenza in futuro”, ha commentato spiegando che ora i non vaccinati stanno colpendo gli altri perché “consentono la propagazione e la diffusione dell'epidemia” e ha respinto i critici che affermano che farsi vaccinare è una decisione individuale. Fauci ha affermato che coloro che scelgono di non vaccinarsi stanno effettivamente incidendo sui diritti degli americani particolarmente inclini alle infezioni perché stanno “invadendo i loro diritti individuali” “rendendoli vulnerabili”. Solo il 60% circa degli americani è completamente vaccinato.

- 8:59

Bianchi (Istruzione): prossimo anno scolastico “tutto in presenza”

Per il nuovo anno scolastico “è tutto in presenza”. A dirlo è il ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi, a Bologna, a margine della cerimonia, nella sede del Comune di Palazzo d’Accursio, per le celebrazioni del 41esimo anniversario della strage del 2 agosto 1980.

- 8:33

Immunologo Abrignani: ”Obbligo vaccino per i prof perché la scuola ci preoccupa”

“Dovremmo decidere l’obbligo di vaccinazione per gli insegnanti e dovremmo procedere rapidamente con gli adolescenti. I ragazzi saranno in buona parte non vaccinati e negli ambienti chiusi un virus contagioso come la Delta può infettare molto”. A dirlo in una intervista a La Repubblica Sergio Abrignani, immunologo della Statale di Milano e membro del Comitato tecnico scientifico. Il governo dovrà limitare i trasporti? “Leggo - evidenza Abrignani - che il Green Pass verrà esteso ai trasporti a lungo raggio, ma francamente non vedo come sia possibile controllare chi sale sugli autobus in città. È un rischio che si somma a quello delle scuole. Quello che ci può salvare sono veramente i vaccini”.

Salendo con i contagi rischiamo il lockdown? “Non vedo le condizioni per farlo e Gran Bretagna e Spagna, nel loro pragmatismo, ci rassicurano abbastanza. I ricoveri sono saliti, ma senza sfaceli. Le vittime sono alcune decine al giorno. Tante, ma non sono le centinaia al giorno che precedevano i vaccini”, sottolinea Abrignani che sulla vaccinazione dei giovani dice: “Il Centers for disease control americano ha calcolato, età per età, i benefici del vaccino e i rischi di ammalarsi di una miocardite che guarisce con 5 giorni di trattamento con cortisone. I vantaggi sono superiori per qualunque fascia d’età, fino ai 12enni. Gli adolescenti, con la riapertura delle scuole, in effetti ci preoccupano. Fanno sport, si aggregano, hanno una vita sociale che promuove la diffusione del virus. Se oggi avessimo vaccinato anche loro il coronavirus non saprebbe più dove andare”.

- 8:10

Germania, vendite dettaglio +4,2% a giugno

Il fatturato del commercio al dettaglio in Germania a giugno 2021 è aumentato del 4,2% rispetto al mese precedente. Secondo i risultati provvisori dell'Ufficio federale di statistica Destatis, a giugno 2021 il fatturato reale (corretto per i prezzi) di tutte le imprese del commercio al dettaglio in Germania è aumentato del 4,2% e quello nominale (non corretto per i prezzi) del 4,6%, su base calendario e destagionalizzato, rispetto al maggio 2021. Questo sviluppo è probabilmente dovuto al continuo calo dell'incidenza del Coronavirus in tutta la Germania e, di conseguenza, all'allentamento delle restrizioni previste dal freno d'emergenza federale che era applicabile fino al 30 giugno 2021.

- 7:50

98 casi in Cina, Pechino rinvia apertura delle scuole

La Cina ha registrato domenica altri 98 casi di Covid1-19, aggiornando i massimi giornalieri del 2021, con la variante Delta che ha raggiunto ormai una ventina di città e spingendo le autorità locali, tra cui quelle di Pechino, ad adottare un pacchetto di misure come il rinvio dell'apertura delle scuole. Data la grave situazione epidemica, la provincia di Hunan ha annunciato la sospensione di tutte le attività didattiche e dei programmi di formazione, chiedendo a studenti e insegnanti di evitare di viaggiare se non necessario. Secondo gli aggiornamenti della Commissione sanitaria nazionale, i contagi interni sono stati 55.

- 7:37

Tunisia, superati i 20mila morti Covid da inizio epidemia

Dall'inizio dell'epidemia sono stati 595.532 i casi registrati in Tunisia, e 20.067 i decessi. "La situazione epidemiologica relativa al Covid in Tunisia è ancora critica", ha dichiarato Amanallah Messaadi, membro del Comitato scientifico per la lotta al coronavirus aggiungendo che "non si può parlare di alcun miglioramento nonostante il calo registrato nel numero di casi positivi". La scorsa settimana è stata segnalata una media nazionale di 800 infezioni per 100.000 abitanti, ha dichiarato Amanallah all'agenzia Tap. L'impatto delle riunioni di famiglia per la festa di Eid al-Adha sarà visibile a partire dalla prossima settimana, cioè entro due settimane, ha precisato.

Secondo i dati resi noti dal ministero della Salute di Tunisi, relativi al 31 luglio scorso, sono stati 209 le morti notificate in tale data (di cui 56 nelle ultime 24 ore), e 2652 i nuovi casi registrati su 10.900 test effettuati, con un tasso di positività del 24,32%. Intanto la comunità internazionale si è mossa a sostegno della Tunisia nella sua lotta al Covid. L'Italia risulta in prima fila tra i paesi donatori, e dopo cinque container di materiale sanitario e diverse donazioni di ossigeno già inviati a Tunisi ieri ha fatto pervenire alla Tunisia un milione e mezzo di dosi di vaccino a Tunisi "come sostegno concreto ed immediato al popolo tunisino nel contrasto al covid-19".

- 7:35

Gelmini (Affari regionali): "Insegnanti si vaccinino per evitare Dad"

"In vista del nuovo anno scolastico un terzo dei ragazzi fra i 12 e i 19 anni ha ricevuto almeno una dose: sarebbe paradossale dover ricorrere alla Dad perché un insegnante che ha rifiutato il vaccino è stato contagiato". Così la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, intervistata da 'La Stampa'. "Sulla riapertura dell'anno scolastico - spiega - i ministri Bianchi e Giovannini stanno lavorando alacremente. In settimana riuniremo la conferenza Stato-Regioni per fare il punto. Non deve ripetersi quanto accaduto lo scorso anno. Arriveremo a settembre con oltre 35 milioni di vaccinati e con altri 10 milioni di italiani in attesa della seconda dose. Non rivivremo l'incubo della Dad".

- 7:31

Tokyo 2020, 17 nuovi casi di covid legati ai Giochi Olimpici

Sono 17 i nuovi casi di covid legati ai Giochi di Tokyo registrati nelle ultime 24 ore. Fra loro non sono inclusi atleti. Il numero totale dall'inizio del monitoraggio è di 276 su oltre 450mila test effettuati.

- 7:14

Australia, lockdown prorogato nel Queensland contro variante Delta

Nel Queensland prorogato il lockdown in vigore da sabato a Brisbane, terza città dell'Australia, e in altre aree dello stato. L'obiettivo è contenere la diffusione della variante Delta del coronavirus. Per il vice premier del Queensland, Steven Miles, "non sarebbero sufficienti" le misure inizialmente annunciate per tre giorni e adesso prorogate nel sud-est dello stato fino alle 16 di domenica prossima. Miles spera "fortemente" che le nuove decisioni "siano sufficienti" dopo che, ha riferito, negli ultimi giorni sono stati accertati una trentina di nuovi casi di infezione, 13 solo oggi, come ha riportato il sito di notizie australiano News. L'appello alla popolazione è a rispettare le misure e rimanere a casa. Le disposizioni prevedono si possa lasciare l'abitazione solo per l'acquisto di beni di prima necessità, motivi di lavoro, esami e visite mediche e attività sportiva entro i dieci chilometri. Chiusi i servizi non essenziali. Resta in lockdown anche Sydney. Dall'inizio della pandemia, l'Australia - con una popolazione di circa 25 milioni di persone - ha registrato più di 34.000 casi di coronavirus con 925 decessi. Ad oggi sono state somministrate circa 12 milioni di dosi di vaccini.

07:04

Salgono intensive e ricoveri, Pfizer e Moderna alzano i prezzi dei vaccini

Attacco hacker al Centro elaborazione dati del Lazio, che ha costretto al blocco delle prenotazioni e al rallentamento delle somministrazioni del vaccino anti-Covid. Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ha chiesto informazioni al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza. Salgono ancora intanto in Italia ricoveri e intensive. Più cari i vaccini Pfizer e Moderna negli ultimi contratti Ue.

Brand connect

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Stop movida selvaggia, firmato il protocollo a Milano: più controlli e divieti

ilgiorno.it/milano/cronaca/movida-protocollo-controlli-divieti-1.6654986

Il Giorno



Milano - L'obiettivo è quello di rilanciare una **movida notturna controllata e "sana"**, che possa garantire sia a residenti una maggiore quiete, sia ai fruitori di godere di contesti più sicuri, vigiland per **evitare assembramenti e rumore oltre misura**. Con più controlli, dunque, e qualche restrizione in più affiancati da una vera e propria **formazione per i ragazzi sui rischi dell'abuso di alcool o droghe** e con l'ausilio di campagne di sensibilizzazione che potranno coinvolgere anche gli artisti di strada. E' il protocollo per una movida più sana siglato in Prefettura alla presenza del sindaco di Milano Giuseppe Sala, dei rappresentanti dell'Ats e dei pubblici esercizi (Epam e Confesercenti Milano), e dell'Università Bicocca, che avrà il compito di coordinare il progetto stilando poi eventuali riflessioni.

Le prime aree interessate sono Duomo-Mercanti, corso Garibaldi-corso Como-via Monte Grappa, Darsena-Navigli, Brera, Colonne di San Lorenzo, piazzale Archinto, quartiere Lazzaretto-via Lecco-via Melzo, Arco della Pace, quartiere Isola, piazza Minniti-via Borsieri, NoLo e via Tortona. Con la sottoscrizione del protocollo, il Comune si impegna a introdurre **opportune limitazioni agli orari di asporto di alcolici**, nonché il divieto di vendita di

bottiglie in vetro e lattine per contrastare il fenomeno della 'malamovida', intensificare le attività e i servizi di vigilanza, controllo e prevenzione e promuovere interventi di prossimità, attraverso il coinvolgimento di associazioni di quartiere ed enti del terzo settore.

Il Comune stanZIA anche **200.000 euro per sostenere progetti** per favorire sinergie virtuose con le forze dell'ordine attraverso l'utilizzo, in caso di necessità, di **operatori della sicurezza privata adeguatamente specializzati** e formati. "Una collaborazione molto positiva", per Sala. "Vogliamo che sia un'iniziativa anche costruttiva- prosegue- con iniziative educative. E' difficile accettare che si debba ripartire dall'educazione su cosa va bene e cosa no, ma è anche la realtà". Ma "non partiamo da zero", aggiunge e ricorda gli interventi messi in campo in passato come quelli sulla vendita e il divieto di alcolici del maggio 2020.

"Noi vogliamo dare una mano salvaguardando le nostre attività - commenta [Lino Stoppani](#) di Epam-Confcommercio Milano - nel momento in cui si fa investimento sano c'è anche una prospettiva di lavoro per le imprese". Il protocollo "ci impone attività di sensibilizzazione" e "ci siamo impegnati a mettere in piedi" il servizio aggiuntivo di security. "**Saranno coinvolti gli artisti di strada**, per rendere la situazione più distesa e aiutare gli esercenti a lavorare con più serenità".

L'Università Bicocca avrà il ruolo di coordinare l'intero progetto, attraverso un gruppo di lavoro che redigerà analisi e metterà a punto delle strategie per poter consentire il divertimento in sicurezza sia livello sociale sia sanitario.

Il protocollo firmato oggi è stato concordato nell'ambito della collaborazione della Prefettura con il Comune di Milano, l'Ats di Milano, l'Università degli Studi di Milano Bicocca, insieme a Epam (Associazione provinciale milanese Pubblici Esercizi - Unione Confcommercio - Imprese per l'Italia - Milano, Lodi, Monza e Brianza), Confesercenti Milano e Associazione Italiana Sicurezza Sussidiaria. Prevede in particolare l'impiego da parte degli esercizi delle zone della movida di **addetti alla vigilanza sussidiaria** provvisti di idonea **qualificazione e formazione**, con compiti di osservazione, prevenzione, dissuasione ed eventuale segnalazione alle forze dell'ordine. Le principali **aree interessate** sono Duomo-Mercanti, corso Garibaldi-corso Como-via Monte Grappa, Darsena-Navigli, Brera, Colonne di San Lorenzo, piazzale Archinto, quartiere Lazzaretto-via Lecco-via Melzo, Arco della Pace, quartiere Isola, piazza Minniti-via Borsieri, NoLo e via Tortona, nei fine settimana.

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Consorzio promozione caffè e Fipe: segnali di ripresa ma...

 finanza-24h.com/consorzio-promozione-caffe-e-fipe-segnali-di-ripresa-ma/

August 2, 2021

consorzio #promozione #caffè #fipe #segnali #ripresa #confidano

Consorzio Promozione Caffè e FIPE confidano nell'apertura continuativa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza

Segnali:

Consorzio promozione caffè e Fipe: segnali di ripresa ma...

Consorzio Promozione Caffè e FIPE confidano nell'apertura continuativa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza ...

Esercizi Pubblici e Caffè, segnali di ripresa ma con molti timori

In quattro mesi gli italiani hanno speso 10 miliardi per consumi fuori casa. Una crescita del 20% come parziale recupero ...

Fipe: segnali di ripresa per settore caffè ma pesa incertezza

Milano, 2 ago. (askanews) – Con la riapertura di bar e ristoranti dal mese di giugno a pieno regime, arrivano i primi segnali ...

Caffè: segnali di ripresa ma ancora incertezze per il futuro

Secondo Fipe e Consorzio Promozione Caffè la riapertura degli esercizi può rappresentare un vero volano per i consumi di ...

Consorzio Promozione Caffè e FIPE: parziale recupero delle ingenti perdite del 2020 con una crescita attesa intorno al 20%

Il settore caffè guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la ripartenza ...

Segnali di ripresa per il comparto del fuori casa, ma l'incertezza fa paura

Consorzio Promozione Caffè e Fipe stimano una prospettiva di crescita del 20% nei prossimi mesi, una parziale ripresa dal ...

Bar riaperti, il caffè torna a volare. Nel 2021 il fatturato sarà di 60 miliardi

Grazie alle riaperture estive dei locali, l'Espresso torna ad essere un rito irrinunciabile per gli italiani. I gestori però ...

Coffee and Fipe promotion consortium: signs of recovery but ...

The Coffee Promotion Consortium and FIPE trust in the continuous opening of the activities, in compliance with safety measures

Fipe, si torna a consumare fuori casa. Segnali positivi per il futuro

 business24tv.it/2021/08/02/fipe-si-torna-a-consumare-fuori-casa-segnali-positivi-per-il-futuro/

August 2, 2021

[Salta al contenuto](#)

Mar, 03 Agosto

/



Nei primi quattro mesi del 2021 gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi

Il settore ristorativo italiano mostra i primi segnali di ripresa dopo l'anno horribilis del 2020 a causa della pandemia. Le aziende del comparto vedono che la ripartenza delle attività di bar e ristoranti dal mese di giugno è tornata infatti a pieno regime e *Consorzio Promozione Caffè* e *Fipe–Federazione Italiana Pubblici Esercizi* guardano con fiducia ai prossimi mesi.

Nei primi quattro mesi del 2021 gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi. Per la restante parte dell'anno è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro.

Nonostante gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

Si ha una estrema voglia di normalità ed il caffè al bar e al ristorante torna a rappresentare un rito al quale gli italiani non vogliono rinunciare.

di: *Maria Lucia* **PANUCCI**

FOTO: ANSA

Ti potrebbe interessare anche:

Rispondi

%d blogger hanno fatto clic su Mi Piace per questo:

Fipe: segnali di ripresa per settore caffè ma pesa incertezza

 it.sports.yahoo.com/notizie/fipe-segnali-di-ripresa-per-094816862.html



Image from askanews web site

Milano, 2 ago. (askanews) - Con la riapertura di bar e ristoranti dal mese di giugno a pieno regime, arrivano i primi segnali di ripresa per il settore caffè. Consorzio Promozione Caffè e la Federazione italiana pubblici esercizi guardano con fiducia ai prossimi mesi, confidando nell'apertura continuativa delle attività, nel rispetto delle misure di sicurezza.

Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab). Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'out-of-home mettere a segno una crescita intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020 da oltre 325 mila esercizi.

Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno. Secondo le valutazioni Fipe, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass perché occorre oggi un terzo degli italiani non ha il certificato. Secondo un'analisi condotta dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi

mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'annus horribilis 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare.

Fipec: segnali di ripresa per settore caffè ma pesa incertezza

[newsonline.it/fipec-segnali-di-ripresa-per-settore-caffe-ma-pesa-incertezza-54557154](https://www.newsonline.it/fipec-segnali-di-ripresa-per-settore-caffe-ma-pesa-incertezza-54557154)

Cronaca



Askanews Ieri

Atteso +20% su 2020. Con Consorzio promozione confidano in Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab. Per

Leggi su  Askanews

Caffè verso la ripresa, +20% atteso nel 2021

foodcommunity.it/caffe-verso-la-ripresa-20-atteso-nel-2021/

agosto 2, 2021

Beverage



0 Comments

Il settore caffè guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la ripartenza delle attività di bar e ristoranti dal mese di giugno è tornata a pieno regime.

Parziale recupero delle ingenti perdite del 2020 con una crescita attesa intorno al 20%. **Consorzio Promozione Caffè e FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi)** confidano nell'apertura continuativa delle attività, pur sempre nel rispetto delle misure di sicurezza.

In base a quanto documentato da **TradeLab**, nei primi quattro mesi del 2021 gli italiani hanno speso ogni mese circa 2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa, per un totale di 10 miliardi. Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'"out-of-home" salire del 20%.

Nonostante gli effetti della crisi e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima parte dell'anno, la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per incentivare i consumi. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre. I mesi estivi saranno dunque determinanti per un'accelerazione sui consumi di caffè nella ristorazione e spingere il settore a recuperare terreno.

«Dopo mesi così difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare il momento del caffè è un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e

ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro», ha dichiarato Michele Monzini, presidente del Consorzio Promozione Caffè.

Share

-
-
-
-
-
-

Vota questo articolo

Nessun commento

Aggiungi un commento

ilcittadino.it/stories/generali/il-green-pass-da-venerdi-in-settimana-la-cabina-da-regia_70221_96/



-
-
-
- [seleziona un comune](#)

Come avere il Green Pass

Ci sono 4 modi per via digitale e uno per chi non vuole usare il web

 <p>Sul sito www.dgc.gov.it</p> <p>Tramite Spid o Carta d'Identità elettronica <i>oppure</i> Tramite tessera sanitaria</p>	 <p>Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico</p> <p>Accesso nei modi previsti in ogni Regione (a volte serve lo Spid, a volte no)</p>	 <p>App "Immuni" (quella antiCovid)</p> <p>Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria</p>	 <p>App "Io" (quella del cashback)</p> <p>Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è</p>	 <p>Medici e pediatri di base/ farmacisti</p> <p>Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale) La certificazione con il QR CODE</p>
---	---	---	--	---

Il green pass da venerdì, in settimana la cabina di regia

I governatori di Trentino e Sardegna si mettono di traverso: i ristoratori non possono fare i carabinieri

Il Green pass per accedere nei locali al chiuso, per partecipare ad eventi, entrare al cinema o in palestra, entrerà in vigore da venerdì. Ma le perplessità sono ancora molte tanto che alcuni governatori già si smarcano. «Aspettiamo le linee guida del governo centrale - ha detto il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti, relativamente agli effetti della pandemia sulla tenuta del sistema turistico trentino -. Certo è che siamo contrari al fatto che ristoratori e baristi facciano i carabinieri. Nel 2020, Covid ha colpito il turismo invernale provocando un danno pesantissimo. Abbiamo pagato un prezzo enorme. Per questa estate i numeri sono molto confortanti con prospettive importanti. Ma siamo molto preoccupati per l'inverno. Un'altra stagione con impianti chiusi sarebbe devastante non solo per l'economia, ma anche per il tessuto sociale. Ne andrebbe anche della sostenibilità dell'economia. Con l'entrata della Lega al governo c'è stato il riconoscimento del fondo montagna. Per una realtà come una nostra da 500 mila abitanti è stato importante: il governo ci ha riconosciuto la specificità. Se la gente non sta più in montagna, il sistema non tiene».

«Non si può pretendere che il singolo negoziante, il singolo commerciante o ristoratore, vada a fare da controllore per sostituirsi allo Stato o alle regioni - ha detto a LaPresse il presidente della regione Sardegna, Christian Solinas -. Quello che serviva, era che chi è positivo non potesse in alcun modo salire su aerei, treni o navi, perché da un lato mettiamo restrizioni ai pubblici esercizi e dall'altro permettiamo che chiunque possa arrivare». Solinas, rispetto all'attuale situazione di ripresa dei contagi in Sardegna sottolinea che «è una situazione con delle diversità sostanziali rispetto alle precedenti ondate. Le contromisure adottate, dalla vaccinazione di massa ai controlli, hanno arginato fino a un certo punto l'aumento dei contagi: ma quello che sarebbe servito, e che io ho chiesto da tempo - ribadisce Solinas - era un controllo diverso sugli spostamenti». «Circa il 5-10% dei ristoratori, da quello che ci risulta, non chiederà il green pass ai clienti dei loro ristoranti - ha spiegato Emanuele Frongia, presidente [Fipe](#) Confcommercio sud Sardegna -. Alcuni perché proprio non gli importa, altri perché non hanno la possibilità di controllare e altri ancora per scelta precisa. Da parte nostra, continuiamo a sollecitare i nostri associati a rispettare al massimo le regole e applicare scrupolosamente i protocolli», precisa Frongia, anche perché si rischiano multe fino a 1.000 euro e la chiusura del locale. Infine il governo è al lavoro per estendere al più presto, nonostante le proteste che si sono registrate anche sabato in molte piazze italiane, l'uso del green pass anche sui mezzi pubblici. La cabina di regia dovrebbe essere convocata domani o mercoledì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass, i commercianti di Cuornè: «Ci adegueremo con l'App ma che misura strampalata»

lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2021/08/03/news/green-pass-i-commercianti-di-cuornè-ci-adegueremo-con-l-app-ma-che-misura-strampalata-1.40561255

August 2, 2021

Contenuto riservato agli abbonati

- [ivrea](#)
- [cronaca](#)



Il timore è che i clienti possano contestare violazioni della privacy

Paolo Airoidi 02 Agosto 2021

CUORGNÈ. Scetticismo anche tra gli addetti ai lavori di Cuornè sul Green pass. «Insieme ad altri miei colleghi non sono d'accordo con l'obbligo di richiedere il Green pass - esordisce Fabrizio Aimonino del bar pasticceria Aimonino in via Ivrea -. Non siamo investiti dell'autorità necessaria per ottenere l'esibizione di questo documento personale. La Federazione Italiana Pubblici Esercizi ha allo studio cartelli da affiggere nei nostri locali in cui si dichiara questa mancanza di legittimazione da parte nostra». Aimonino conclude rilevando un paradosso: «Abbiamo contattato alcuni avvocati che ci hanno detto che potrebbero difenderci nel caso prendessimo una multa per omessa richiesta del Green pass, ma che nulla potrebbero fare se venissimo denunciati dal cliente per violazione della privacy».

Confusione sovrana quella che descrive Anna Tasso di Chicco Caffè in piazza Boetto: «Mi sono informata sull'obbligatorietà di richiederlo e ho ricevuto risposte diametralmente opposte. Mi capita ancora di discutere per convincere gli avventori a indossare correttamente la mascherina e immagino cosa sarà ottenere l'esibizione del Green pass. Fortunatamente conosco la mia clientela e ho con essa un rapporto quasi quotidiano: non oso immaginare cosa sia per un locale in un luogo di passaggio». Tasso mostra il cellulare: «Sono preoccupata perché la pandemia ha portato a frequenti discussioni sulle modalità d'ingresso nel locale e ora, con quest'estate piovosa e l'autunno dietro l'angolo, la consumazione all'interno sarà sempre più frequente».

Categorico Michele De Sario titolare de L'Osteria in via Cavour: «Un'assurdità all'italiana frutto di un modo di legiferare alla rinfusa che non dovrebbe essere tale dopo quasi un anno e mezzo in cui ci stiamo misurando con questa pandemia». De Sario non è disposto a chiedere il Green pass: «Temo che questa procedura porterà a un altro rallentamento nel nostro settore perché scoraggerà l'accesso ai pubblici esercizi». Gianfranco Bossi, chef e proprietario del ristorante Ramo Verde in viale dei Mille: «È

l'ennesima sciocchezza all'italiana e non ne comprendo la ratio. Il nostro personale è vaccinato, ma non potrei obbligarlo». Sua moglie Fiorenza Bossi rileva: «La grande maggioranza della nostra clientela è vaccinata e comunque disponiamo di un dehors. Presto scaricheremo l'app per la verifica dei Green pass». —

Caffè: segnali di ripresa ma ancora incertezze per il futuro

[H horecanews.it/caffe-segnali-di-ripresa-ma-ancora-incertezze-per-il-futuro/](https://horecanews.it/caffe-segnali-di-ripresa-ma-ancora-incertezze-per-il-futuro/)

3 Agosto 2021

Il settore caffè guarda con ottimismo ai restanti mesi del 2021 che mostra segnali di ripresa anche grazie alla ripartenza delle attività di bar e ristoranti dal mese di giugno, come segnalano le aziende del comparto.

Consorzio Promozione Caffè e **FIPE** (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) guardano con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere.

Nei primi quattro mesi del 2021, gli italiani hanno speso ogni mese in media **2,5 miliardi di euro per i consumi fuori casa**, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab).

Per la restante parte dell'anno, è prevista una **spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro**, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'“out-of-home” mettere a segno **una crescita intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020** da oltre 325 mila esercizi.

Nonostante gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere **una svolta positiva anche sul fronte import/export a partire dal secondo trimestre**, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.



Secondo le valutazioni **FIPE**, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul **green pass** perché, a prescindere da ogni valutazione di merito, occorre sottolineare che oggi un terzo degli italiani non ha il certificato.

Secondo un'analisi condotta dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'annus horribilis 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.

*“Gli italiani stanno dando prova di volersi riprendere le loro vite e di volerlo fare rapidamente – commenta **Luciano Sbraga di Fipe-Confcommercio** – ma purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuti all'incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell'andamento del contagio. Torna insomma l'incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese”.*

I mesi estivi, complice la ripresa del turismo locale e internazionale, saranno dunque determinanti per imprimere un'accelerazione sui consumi di caffè nei bar e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia. Per questo Consorzio Promozione Caffè e FIPE invitano gli italiani e i turisti stranieri a recuperare la

buona abitudine di bere un'ottima tazzina di caffè al bancone di un bar o al tavolino di un ristorante, per ridare slancio a un importante comparto del nostro Paese e riappropriarsi di un rito tipico del lifestyle tricolore.

“Dopo mesi molto difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare l'aroma e il gusto del caffè in questi esercizi è un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro” ha dichiarato **Michele Monzini, Presidente del Consorzio Promozione Caffè.**



Vuoi ricevere maggiori informazioni sull'argomento di questo articolo? Compila il form indicando i tuoi dati e ti metteremo in contatto con chi potrà fornirti le informazioni richieste senza alcun impegno da parte tua.

Consorzio Promozione Caffè e FIPE: parziale recupero delle ingenti perdite del 2020 con una crescita attesa intorno al 20%

[FA foodaffairs.it/2021/08/03/consorzio-promozione-caffe-e-fipe-parziale-recupero-delle-ingenti-perdite-del-2020-con-una-crescita-attesa-intorno-al-20/](https://foodaffairs.it/2021/08/03/consorzio-promozione-caffe-e-fipe-parziale-recupero-delle-ingenti-perdite-del-2020-con-una-crescita-attesa-intorno-al-20/)

foodaffairs.it

August 3, 2021



Il settore caffè guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la **ripartenza delle attività di bar e ristoranti** dal mese di giugno è tornata a pieno regime. **Consorzio Promozione Caffè e FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi)** guardano con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere **garantendo alle attività di restare aperte al pubblico, nel rispetto delle misure di sicurezza**.

Nei **primi quattro mesi del 2021**, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi **fuori casa**, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab).

Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'“out-of-home” mettere a segno **una crescita intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020** da oltre 325 mila esercizi.

Nonostante gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, **la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi**. Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte **import/export** a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

Secondo le valutazioni **FIPE**, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass perché, a prescindere da ogni valutazione di merito, occorre sottolineare che oggi un terzo degli italiani non ha il certificato. Secondo un'analisi condotta **dall'Ufficio Studi di Fipe-Confindustria**, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'*annus horribilis* 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.

“Gli italiani stanno dando prova di volersi riprendere le loro vite e di volerlo fare rapidamente – commenta Luciano Sbraga di Fipe-Confindustria – ma purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuti all'incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre

aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell'andamento del contagio. Torna insomma l'incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese".

I mesi estivi, complice la **ripresa del turismo locale e internazionale**, saranno dunque determinanti per imprimere un'accelerazione sui consumi di caffè nei bar e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia. Per questo **Consorzio Promozione Caffè e FIPE** invitano gli italiani e i turisti stranieri a recuperare la buona abitudine di bere un'ottima tazzina di caffè al bancone di un bar o al tavolino di un ristorante, per ridare slancio a un importante comparto del nostro Paese e riappropriarsi di un rito tipico del lifestyle tricolore.

"Dopo mesi molto difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare l'aroma e il gusto del caffè in questi esercizi è un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull'andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro" ha dichiarato **Michele Monzini, Presidente del Consorzio Promozione Caffè**.

In questo articolo: [Featured](#)



Dal 6 scatta green pass, attacchi web a gestori ristoranti

A ansa.it/sardegna/notizie/2021/08/03/dal-6-scatta-green-pass-attacchi-web-a-gestori-ristoranti_bbc0834f-6b22-4e9c-9705-03f1a41423ec.html

August 3, 2021



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Frongia (**Fipe** Confcommercio), "noi parte lesa"

Inizia il conto alla rovescia per i titolari di ristoranti al chiuso, palestre, cinema e teatri: dal 6 agosto l'accesso sarà consentito solo ai possessori di green pass. Per questo molti imprenditori hanno avviato campagne informative sui social, per illustrare le nuove modalità di ingresso. Non sempre la notizia viene ben accolta. Da parte dei detrattori del certificato verde si sono moltiplicati gli attacchi via web, anche attraverso recensioni negative delle attività.

"Non possiamo accettarlo - chiarisce Emanuele Frongia, presidente **Fipe** Confcommercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro". Non solo. Secondo Frongia "è impossibile non rispettare le regole: rischiamo fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Notizie Correlate

[Sagra del carciofo di Uri inaugura il green pass nell'Isola](#)

Dal 6 scatta green pass, attacchi web a gestori ristoranti

A corporate.ansa.it/sardegna/notizie/2021/08/03/dal-6-scatta-green-pass-attacchi-web-a-gestori-ristoranti_bbc0834f-6b22-4e9c-9705-03f1a41423ec.html

August 3, 2021



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Frongia (**Fipe** Confcommercio), "noi parte lesa"

Inizia il conto alla rovescia per i titolari di ristoranti al chiuso, palestre, cinema e teatri: dal 6 agosto l'accesso sarà consentito solo ai possessori di green pass. Per questo molti imprenditori hanno avviato campagne informative sui social, per illustrare le nuove modalità di ingresso. Non sempre la notizia viene ben accolta. Da parte dei detrattori del certificato verde si sono moltiplicati gli attacchi via web, anche attraverso recensioni negative delle attività.

"Non possiamo accettarlo - chiarisce Emanuele Frongia, presidente **Fipe** Confcommercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro". Non solo. Secondo Frongia "è impossibile non rispettare le regole: rischiamo fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Notizie Correlate

[Sagra del carciofo di Uri inaugura il green pass nell'Isola](#)

Green pass, la proposta di Fedriga: il certificato come la patente, bisogna esibirlo a un controllo

messaggeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2021/08/03/news/green-pass-la-proposta-di-fedriga-il-certificato-come-la-patente-bisogna-esibirlo-a-un-controllo-1.40565083

August 3, 2021



ANSA

Il presidente: bisogna averlo con sé ed esibirlo a un controllo, non sarà facile trasformare ristoratori e baristi in controllori

03 Agosto 2021

UDINE. Il green pass come la patente di guida. È l'ultima proposta del presidente della Conferenza delle Regioni nonché presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga in vista della Conferenza Stato-Regioni che si terrà oggi proprio per sciogliere alcuni nodi intricati legati al contenimento dell'epidemia da Covid 19. «Trattiamolo come fosse la patente - ha dichiarato Fedriga alla trasmissione Timeline del telegiornale Sky -. Bisogna averlo con sé ed esibirlo se c'è un controllo. L'ipotesi è di trattare il green pass come la patente: non è che un cittadino va in giro a chiedere la patente agli altri, ma se c'è un controllo deve mostrarla altrimenti va incontro a sanzioni. È chiaro che questo significa che i controlli ci devono essere». Fedriga si è detto scettico sulla possibilità che baristi e ristoratori possano fare, in questo caso, operazioni di verifica sui clienti. «Trasformare ristoratori e baristi in controllori ho paura che non sarà così facile e, soprattutto - ha sottolineato il presidente -, non lo vedo corretto per queste attività che già hanno sofferto tanto e oggi rischiamo di creare confusione. Fin dalla prima riunione avevamo chiesto una soluzione al governo e un intervento risolutivo per non far pesare i controlli sulle categorie imprenditoriali».

La partita circa l'obbligo di green pass per entrare nei locali pubblici o nelle palestre è ancora tutta da giocare. Il governo ha deliberato l'obbligo al chiuso per i ristoranti, ma sul decreto legge incombono oltre 1.300 emendamenti alla Camera, ben 900 dei quali presentati della Lega. Insomma si prevede un percorso difficile in Parlamento e anche le Regioni hanno manifestato in più di un'occasione perplessità su alcuni aspetti della carta verde. Senza contare le numerose manifestazioni di protesta che si sono svolte nei giorni scorsi in molte piazze italiane, anche a Udine, Pordenone e Trieste. Fedriga, sempre alla trasmissione di Sky, ha aggiunto anche che «Il protocollo che propone alla Conferenza delle Regioni il generale Figliuolo va verso una riduzione importante del costo del tampone rapido», che «sarà circa un dimezzamento e per determinate categorie come i minori si ridurrà ulteriormente e ci sarà un contributo dello Stato».

Tornando al green pass, nettamente contrarie le associazioni di categoria. «Speravamo fosse lo strumento per far riaprire le attività ancora chiuse, invece il green pass rischia di penalizzarci». Il consigliere nazionale e presidente provinciale [Fipe](#), Antonio Dalla Mora, non nasconde la sua amarezza: i controlli ci costringeranno a impiegare due persone in più e provocheranno lunghe attese alla clientela. Sono previste sanzioni e questo non ci fa stare sereni. Se questo è il sistema per incentivare le vaccinazioni non è

certo il migliore». Più sfumata la posizione del numero uno dell'Ascom pordenonese Alberto Marchiori che, pur mantenendo qualche dubbio sull'applicazione del green pass, plaude al Governo specificando che «la norma non è contro le posizioni dei no vax, ma a favore della salute dei cittadini e dell'economia del Paese». «Gli alberghi al momento non sono interessati dal provvedimento che impone il green pass», sostiene il direttore di Confesercenti Friuli Venezia Giulia, Alberto Cicuta. Secondo Cicuta serve un tavolo tecnico urgente per avviare un confronto con le associazioni di categoria ed emendare la norma.

Veto di Forza Italia su Sette Malumori di Fdi, la Lega attende

messaggeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2021/08/03/news/veto-di-forza-italia-su-sette-malumori-di-fdi-la-lega-attende-1.40565714

Nicoletta Simoncello

August 3, 2021



Fumata nera dal vertice del centrodestra: dagli azzurri no al candidato dei patrioti Stasera il summit del Carroccio, Progetto Fvg aspetta e valuta la corsa in solitaria

Nicoletta Simoncello 03 Agosto 2021

latisana

Ennesima fumata nera per il centrodestra. La coalizione arranca e, a due mesi dalle elezioni, non ha ancora trovato l'accordo per arrivare a una candidatura unitaria a Latisana. Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Progetto Fvg, infatti, che si sono confrontati anche ieri sera mirando all'epilogo della trattativa – in mano ai vertici regionali – per la amministrative del prossimo autunno, non sono riusciti a trovare una sintesi.


Oltre che essere stato rinviato più volte, l'incontro – da remoto – si è concluso con un nulla di fatto (come quello tenutosi all'inizio della scorsa settimana). «Stiamo ancora lavorando per una soluzione condivisa», fa sapere l'assessore regionale Sergio Emidio Bini (Progetto Fvg). Il tempo, però, stringe, e l'appuntamento elettorale è sempre più vicino. Sfumata la candidatura a primo cittadino del 49enne Antonio Dalla Mora, imprenditore nel settore della ristorazione e presidente della Confcommercio [Fipe](#) della provincia di Udine, vicino alla Lega, in partita resta il capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia Sandro Vignotto, geometra e socio fondatore di uno studio tecnico associato, scelto dagli azzurri e appoggiato anche dalla Lega locale, vale a dire dal consigliere regionale Maddalena Spagnolo e dal capogruppo in Consiglio Carlo Tria.

L'altro papabile a correre per le elezioni di quest'anno è Lanfranco Sette, di 52 anni d'età, fortemente voluto da Fratelli d'Italia. L'avvocato Sette, che è l'attuale presidente dell'Interporto di Cervignano, è osteggiato in particolare da Lega e Forza Italia, che non dimenticano l'esito della tornata elettorale del 2016: con il centrodestra spaccato tra la candidatura dell'allora primo cittadino uscente, e cioè Salvatore Benigno, e il meloniano Sette (che ha incassato l'11,7 per cento dei voti), appunto, ad avere la meglio venendo scelto per sedere nella poltrona più ambita del municipio è stato, alla fine, Daniele Galizio, che da maggio ha lasciato – per motivi personali – le redini del Comune al suo vice.

«Dopo gli incontri regionali, per Latisana sarò con la locale sezione della Lega per ratificare le proposte», spiega l'europarlamentare Marco Dreosto, coordinatore della Lega Fvg, annunciando un nuovo incontro previsto per stasera. I vertici di Fratelli d'Italia non commentano l'esito dell'incontro: dagli ambienti vicini ai patrioti trapela tuttavia l'insoddisfazione per l'ennesimo rinvio e per l'arroccamento di Carroccio e, soprattutto, azzurri rispetto al nome di Sette. Insomma, dichiarata già alla fine dello scorso anno, la volontà della coalizione di centrodestra rimane quella di presentarsi ricompattata alle amministrative 2021. Traguardo non scontato da tagliare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un giro Italia per salvare il caffè, da Firenze parte l'«Italian coffee tour»

 [corriere.it/cook/news/21_agosto_03/giro-italia-salvare-caffe-firenze-parte-l-italian-coffee-tour-a74054de-f129-11eb-9a1b-3cb32826c186.shtml](https://www.corriere.it/cook/news/21_agosto_03/giro-italia-salvare-caffe-firenze-parte-l-italian-coffee-tour-a74054de-f129-11eb-9a1b-3cb32826c186.shtml)

L'INIZIATIVA

di Marco Vassallo

Francesco Sanapo, patron di «Ditta Artigianale», marchio fiorentino con tre locali nel capoluogo toscano, salirà in sella alla sua bici per una traversata ciclistica promozionale attraverso 5 regioni italiane. A ogni tappa, preparerà un caffè speciale, da piccole piantagioni. Per una buona causa



«Il caffè rischia di scomparire. Voglio raccontare la storia di micro produttori e sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche ambientali». Per questa buona causa Francesco Sanapo, patron di «Ditta Artigianale», marchio fiorentino con tre caffetterie nel capoluogo toscano, salirà in sella alla sua bici «Pinarello» per l'«Italian Coffee Tour», una traversata ciclistica lungo 5 regioni italiane. E mille chilometri per tutto lo Stivale. Un giro d'Italia in piena regola «in nome del caffè», raccontando la storia di micro produttori con gustose preparazioni. La partenza? Alle 6 di mattina di domani 4 agosto, da Firenze.

Obiettivo salvare il caffè

Per lavoro e diletto, Sanapo gira il mondo al fine di scovare pregiati chicchi. Stavolta, però, niente voli in Sud America, ma una pedalata tutta italiana. Oltre ad asciugami e borracce, lui che è barista, assaggiatore di caffè e anche appassionato di ciclismo, si porterà dietro la sua fidata «French press», una piccola moka e una V-60 della «Hario». A ogni sosta incontrerà figure istituzionali e personaggi del luogo. Si appoggerà ai bar del posto per preparar loro dei caffè speciali della sua selezione, provenienti da piccole piantagioni da preservare. «C'è il Finca El Puente di Marisabel Caballero, che viene dall'Honduras. Il boliviano e costosissimo Finca Alasitas, prodotto da Daniela Rodriguez e ricavato da una varietà botanica rarissima, Geisha — spiega Sanapo — e poi El Diamante di Esteban Villalobos, costaricense, ottenuto con un processo di fermentazione anaerobica. Dietro ogni chicco c'è la storia di uomini e donne che lottano per produzioni genuine». Quello di Sanapo è un tour promozionale con l'obiettivo parallelo di sensibilizzare l'opinione pubblica alle tematiche ambientali e alla tutela di un bene che rischia di scomparire. «In futuro potremmo perdere il piacere di una tazzina di caffè, una delle abitudini più tradizionali e consolidate della nostra Italia», racconta, «purtroppo, a causa di surriscaldamento globale, buco nell'Ozono, distruzione delle foreste e moria delle api, le terre dove vengono coltivati i preziosi chicchi potrebbero non dare più frutto entro il 2050».

Scuola di caffè

Si parte da Firenze, all'alba di domani, 4 agosto. Direzione Puglia. Passando per Umbria, Marche e Abruzzo. Prima di iniziare a pedalare, a piazza Sant'Ambrogio ci sarà l'incontro con Aldo Cursano, presidente di [Fipe](#) Toscana e Confcommercio Firenze (associazioni che sostengono l'iniziativa insieme a Pissei, Rolling Dreamers e Hario). Qui, nella nuova caffetteria di «Ditta Artigianale», verranno affrontati vari temi legati al mondo dei chicchi. Soprattutto si parlerà della «Scuola di Caffè», progetto internazionale per la formazione di addetti ai lavori e semplici appassionati, che verrà inaugurata a settembre proprio nell'ex monastero di Via Carducci.

Il tour

La prima sosta sarà ad Arezzo, allo storico «Caffè dei Costanti» di piazza San Francesco. Alle 10,30 pausa caffè con Franco Marinoni, direttore di Confcommercio Toscana. Poi, di nuovo in sella per raggiungere Anghiari e attraversare la Valtiberina passando il confine con l'Umbria nel tardo pomeriggio. Sanapo pernoverà a Città di Castello, dove è previsto l'incontro con il sindaco Luciano Bacchetta. Il giorno dopo, l'imprenditore ed esperto di caffè,

ripartirà per le Marche. Ad Ancona lo aspetta Cosimo Libardo, membro italiano del board della «Specialty Coffee association», poi tappa a Civitanova e San Benedetto del Tronto. Infine, una lunga volata per la costa adriatica. Dopo le soste abruzzesi di Giulianova e Pescara, il tour si concluderà in Puglia: Bari, Ostuni e Lecce. Il traguardo verrà tagliato nel borgo leccese di Specchia, città natale di Sanapo.

3 agosto 2021 (modifica il 3 agosto 2021 | 13:10)

(©) RIPRODUZIONE RISERVATA

"Green pass, il controllo non spetti ai gestori"

 ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/green-pass-il-controllo-non-spetti-ai-gestori-1.6656408



La data "spauracchio" è cerchiata in rosso sul calendario: 6 agosto 2021. Il giorno del Green pass. La certificazione verde sarà obbligatoria per chi vorrà sedersi al tavolo di un pubblico esercizio. Gianni Indino (foto), presidente di Confcommercio Rimini, parla di spauracchio perché i gestori di ristoranti, pub, pizzerie e bar vivono il momento "con apprensione. Oltretutto l'obbligo arriva in concomitanza con i grandi flussi del mese di agosto". Dal punto di vista di Confcommercio e dei propri associati, c'è anche una questione tecnica da...

La data "spauracchio" è cerchiata in rosso sul calendario: 6 agosto 2021. Il giorno del Green pass. La certificazione verde sarà obbligatoria per chi vorrà sedersi al tavolo di un pubblico esercizio. Gianni Indino (foto), presidente di Confcommercio Rimini, parla di spauracchio perché i gestori di ristoranti, pub, pizzerie e bar vivono il momento "con apprensione. Oltretutto l'obbligo arriva in concomitanza con i grandi flussi del mese di agosto". Dal punto di vista di Confcommercio e dei propri associati, c'è anche una questione tecnica da affrontare. "Le domande che arrivano con più frequenza – continua Indino – sono legate alla preoccupazione di dover dedicare del personale ai controlli all'ingresso e di dover avere 'la faccia' per allontanare le persone che ne sono sprovviste o che per qualche motivo non riescono ad esibirlo. Ci sarà da discutere".

Per il presidente c'è comunque un caposaldo. "I gestori dei bar e dei ristoranti non sono pubblici ufficiali e come tali non possono assumersi responsabilità che spettano ad altri. È impensabile che, con l'attività frenetica che caratterizza questi locali, titolari e dipendenti

possano mettersi a chiedere alle persone di esibire il loro Green pass. **Fipe**-Confcommercio – osserva Indino – si sta battendo in questa fase di conversione in legge del decreto perché si possano semplificare le procedure che sollevino i titolari dei locali da ogni responsabilità. Pensiamo che i controlli debbano rimanere in capo alle forze dell'ordine". E se non sarà così? "Come sempre ci adegueremo. Ma i problemi non mancheranno, sia per quel 30% di locali che non ha spazi esterni, sia per chi ha un dehor e ha capienza anche all'interno: non sfruttarla significherebbe penalizzare ulteriormente l'azienda. Quella del Green pass per i locali al chiuso è una scelta incompatibile con il nostro modello di turismo, che comporta flussi altissimi limitati in pochissimo tempo". Confcommercio sta "lavorando a tutti i livelli affinché nelle prossime ore si possa trovare una soluzione più consona alle esigenze dei gestori di pubblico esercizio, che già hanno pagato dazio a sufficienza a questa pandemia".

E a proposito di chi ha pagato dazio alla pandemia, tra loro ci sono anche proprietari e gestori delle discoteche. Indino è presidente del Silb Emilia Romagna, l'associazione delle imprese del ballo. "Spero ancora nella riapertura, non è troppo tardi. In altri locali si entrerà con il Green pass, nelle discoteche non si può fare. Abbiamo un'ultima possibilità per risolvere i problemi che inevitabilmente ad agosto, in caso di mancata riapertura, si presenteranno. Intanto si moltiplicano i casi di balli abusivi, feste, situazioni fuori controllo. Sono preoccupato. E se le discoteche non riapriranno, serviranno ristori adeguati".

Giuseppe Catapano

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

DAL 6 AGOSTO LE NUOVE REGOLE SUL GREEN PASS ITALIA. ECCO COSA CAMBIA E DOVE SARÀ OBBLIGATORIO

CORONAVIRUS

Dal 6 agosto le nuove regole sul green pass Italia. Ecco cosa cambia e dove sarà obbligatorio

03 Agosto 2021

Le nuove misure in vigore da venerdì prossimo. Intanto il governo prepara la road map da qui a settembre, mentre in Parlamento è pioggia di emendamenti



Inizia il countdown sull'entrata in vigore del certificato verde (green pass). **Da venerdì 6 agosto**, infatti, il documento (così come previsto dal decreto legge del 23 luglio scorso) sarà obbligatorio, anche in zona bianca, per accedere nei bar e nei ristoranti al chiuso, nelle piscine e nelle palestre. Il green pass servirà, inoltre, per poter partecipare a spettacoli, andare nei cinema e nei centri termali, e altro ancora.

La road map del governo

Ma la data di venerdì 6 agosto è solamente il primo step di quella che ormai è stata definita la road map del governo da qui a settembre con l'obiettivo di istituzionalizzare sempre più l'uso del green pass. In sospeso, ad esempio, ci sono ancora settori come i trasporti a lunga percorrenza, la scuola ed il lavoro. In tal senso dovrebbe svolgersi giovedì 5 agosto alle 14 il consiglio dei ministri. Una riunione nella quale dovranno essere approvate le nuove misure (ma è battaglia in Parlamento con circa 1300 emendamenti presentati in commissione Affari sociali alla Camera)

Dopo quanto è valido il certificato verde

In caso di vaccinazione, il green pass in **Italia** è valido dal **15esimo giorno successivo** all'inoculazione della **prima dose di un vaccino** riconosciuto dall'Aifa: Pfizer, Moderna, AstraZeneca o Johnson&Johnson fino alla data della seconda dose e da quel giorno per altri 270 giorni (circa 9 mesi). Dura invece circa 6 mesi (180 giorni) dalla **guarigione** in caso di infezione di coronavirus e solamente **48 ore** nel caso di un **tampone** antigenico o molecolare risultato negativo.

Dove sarà obbligatorio il Green Pass

DAL 6 AGOSTO LE NUOVE REGOLE SUL GREEN PASS ITALIA. ECCO COSA CAMBIA E DOVE SARÀ OBBLIGATORIO

Come detto, non solo bar e ristoranti al chiuso. La certificazione sarà necessaria anche per eventi e competizioni sportivi, piscine, palestre, centri benessere. Servirà anche per partecipare a sagre e fiere, convegni e congressi; parchi tematici e di divertimento; musei, centri culturali, centri sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione. Per le attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò e per i concorsi pubblici.

Per chi non é obbligatorio il Green Pass

Le nuove disposizioni non si applicano ai **bambini e ragazzi** esclusi per età dalla campagna vaccinale e ai soggetti esenti sulla base di **idonea certificazione medica**.

Attacchi web a gestori ristoranti

I titolari di bar e ristoranti hanno avviato campagne informative sui social, per illustrare le nuove modalità di ingresso. Non sempre la notizia viene ben accolta. Da parte dei detrattori del certificato verde si sono moltiplicati gli attacchi via web, anche attraverso recensioni negative delle attività.

"Non possiamo accettarlo - chiarisce Emanuele Frongia, presidente [Fipe](#) Confcommercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro". Non solo. Secondo Frongia "è impossibile non rispettare le regole: rischiamo fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo".

© Riproduzione riservata

TAG: **coronavirus, green pass, nuovo decreto**



Green pass: minacce web a ristoratori sardi



Dal 6 sarà necessaria la certificazione verde per mangiare nei locali al chiuso e iniziano a fioccare attacchi contro chi si sta organizzando

03 AGOSTO 2021



CAGLIARI. Inizia il conto alla rovescia per i titolari di ristoranti al chiuso, palestre, cinema e teatri: dal 6 agosto l'accesso sarà consentito solo ai possessori di green pass. Per questo molti imprenditori hanno avviato campagne informative sui social, per illustrare le nuove modalità di ingresso. Non sempre la notizia viene ben accolta. Da parte dei detrattori del certificato verde si sono moltiplicati gli attacchi via web, anche attraverso recensioni negative delle attività.

«Non possiamo accettarlo - chiarisce Emanuele Frongia, presidente [Fipe](#) Confcommercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro». Non solo. Secondo Frongia «è impossibile non rispettare le regole: rischiamo fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo».

Caffè: in ripresa?

M lamadia.com/buone-nuove/caffè-in-ripresa/

August 3, 2021



Il settore caffè guarda con ottimismo al 2021 che mostra segnali di ripresa. Le aziende del comparto vedono che la **ripartenza delle attività di bar e ristoranti** dal mese di giugno è tornata a pieno regime. **Consorzio Promozione Caffè e FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi)** guardano con fiducia ai prossimi mesi, rafforzando il proprio sostegno a un settore che può e deve tornare a crescere **garantendo alle attività di restare aperte al pubblico, nel rispetto delle misure di sicurezza.**

Nei **primi quattro mesi del 2021**, gli italiani hanno speso ogni mese in media 2,5 miliardi di euro per i consumi **fuori casa**, per un totale di 10 miliardi (fonte TradeLab).

Per la restante parte dell'anno, è prevista una spesa mensile tra i 6,5 e i 7 miliardi di euro, per un fatturato annuale stimato superiore ai 60 miliardi di euro. Una prospettiva in netto miglioramento rispetto al 2020 che vedrebbe l'“out-of-home” mettere a segno **una crescita intorno al 20% a parziale recupero delle ingenti perdite accumulate nel 2020** da oltre 325 mila esercizi.

Nonostante gli effetti della crisi del 2020 e la prosecuzione delle misure restrittive abbiano impattato sulla prima metà dell'anno, **la riapertura degli esercizi ha tutte le carte in regola per rappresentare un vero volano per i consumi.** Il ritorno nei bar e nei ristoranti potrebbe, inoltre, imprimere una svolta positiva anche sul fronte **import/export** a partire dal secondo trimestre, dopo un inizio d'anno ancora a segno meno.

Secondo le valutazioni **FIPE**, pesa tuttavia l'incertezza generata dall'adozione dell'ultimo provvedimento sul green pass perché, a prescindere da ogni valutazione di merito, occorre sottolineare che oggi un terzo degli italiani non ha il certificato. Secondo un'analisi condotta **dall'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio**, infatti, a preoccupare i titolari dei pubblici esercizi è proprio l'incertezza sulle prospettive dei prossimi mesi. Tanto che per il 38,8% degli intervistati, il fatturato del 2021 non sarà migliore di quello dell'*annus horribilis* 2020. Al contrario, secondo il 16,4% degli imprenditori, potrebbe addirittura calare. Una dinamica che si ripercuote anche sui livelli occupazionali.

*“Gli italiani stanno dando prova di volersi riprendere le loro vite e di volerlo fare rapidamente – commenta **Luciano Sbraga di Fipe-Confindustria** – ma purtroppo le difficoltà non mancano. La recente accelerazione dei contagi dovuti all’incidenza della variante delta in tutta Europa e non solo sta determinando una frenata nei flussi turistici provenienti dai Paesi del Vecchio Continente. A questo occorre aggiungere il probabile impatto negativo sulla domanda potenziale delle nuove misure di contrasto dell’andamento del contagio. Torna insomma l’incertezza in una stagione cruciale per il futuro di migliaia di imprese”.*

I mesi estivi, complice la **ripresa del turismo locale e internazionale**, saranno dunque determinanti per imprimere un’accelerazione sui consumi di caffè nei bar e nei ristoranti e spingere il settore a recuperare il terreno perso durante i mesi più difficili della pandemia. Per questo **Consorzio Promozione Caffè e FIPE** invitano gli italiani e i turisti stranieri a recuperare la buona abitudine di bere un’ottima tazzina di caffè al bancone di un bar o al tavolino di un ristorante, per ridare slancio a un importante comparto del nostro Paese e riappropriarsi di un rito tipico del lifestyle tricolore.

“Dopo mesi molto difficili, rivedere gli italiani e i turisti internazionali tornare a riassaporare l’aroma e il gusto del caffè in questi esercizi è un segno di come questa ritualità, amata in tutto il mondo, sia stata a lungo attesa. Il nostro desiderio è continuare a vedere queste attività aperte ai clienti, nel rispetto delle misure di sicurezza. Per questo chiediamo alle istituzioni di continuare a vigilare con attenzione sull’andamento dei contagi, per attuare tutte le misure necessarie a evitare le chiusure di bar e ristoranti e consentire ai tanti operatori che animano questo settore di continuare a fare il proprio lavoro” ha dichiarato **Michele Monzini, Presidente del Consorzio Promozione Caffè**.

-
-
-
-
-
-

Green Pass, cosa succedere a ristoranti, palestre, cinema e musei

di Fulvio Paloscia e Valeria Strambi




Viaggio tra gli operatori alla vigilia dell'introduzione dei controlli

03 AGOSTO 2021

 8 MINUTI DI LETTURA


Ancora poche ore e poi, per potersi sedere al chiuso in un bar o al ristorante, assistere a uno spettacolo di teatro, visitare un museo, vedere un film in una sala cinematografica, andare in piscina o in palestra, occorrerà esibire il Green Pass. L'obbligo di avere con sé il certificato verde per tutti i cittadini al di sopra dei 12 anni che intendano partecipare a una di queste attività, scatta da venerdì prossimo e la Toscana si presenta all'appuntamento tra dubbi e preoccupazioni.

"Un'ennesima punizione per la nostra categoria" è il pensiero di molti ristoratori e di Aldo Cursano di Confcommercio: "Imporre l'obbligo in piena estate vuol dire discriminare le imprese ma anche le persone che...

Questo contenuto è riservato agli abbonati

[Apri il link](#)


GREEN PASS, COSA SUCCEDERE A RISTORANTI, PALESTRE, CINEMA E MUSEI



1€/mese per 3 mesi
poi **5,99€/mese per 3 mesi**

ATTIVA ORA

Tutti i contenuti del sito



5€/mese per 3 mesi
poi **13,99€/mese per 12 mesi**

ATTIVA ORA

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

[Guarda le altre offerte](#)
Sei già abbonato? [ACCEDI](#)

Leggi anche

Francesco Pantaleo ritrovato carbonizzato, la procura indaga per istigazione al suicidio

Toscana, 452 nuovi casi e tasso dei positivi al 7,52%. I decessi sono stati 6

Forte dei Marmi, due turisti francesi rapinati con la pistola

Newsletter



Buongiorno Rep:

GIORNALIERA

Buongiorno Rep:

Tutte le mattine prima del caffè la newsletter

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

GREEN PASS, COSA SUCCEDERE A RISTORANTI, PALESTRE, CINEMA E MUSEI

del direttore Maurizio Molinari e nel weekend la selezione dei contenuti più interessanti della settimana

ACQUISTA

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Giustizia, il provvedimento: freno alle parole dei pm, poche conferenze stampa solo dei procuratori capo

Covid, si complica il Green Pass sul lavoro. I sindacati a Draghi: "Serve la legge"

Stragi: via il segreto di Stato dagli atti su Gladio e P2. Una luce sui misteri

Decreto su scuola e vaccino anti

Covid, il governo verso la linea soft: "Persuasione più che obbligo"

STIAMO RINNOVANDO
LA TUA RETE



30-07-2021

04/08 Lavori notturni a Borgo San Lorenzo

30-07-2021

04/08 Lavori sull'acquedotto a Serravalle Pistoiese

29-07-2021

29/07 Al lavoro su guasto a Masotti (Serravalle Pistoiese)

29-07-2021

04/08 Lavori a Montevarchi

28-07-2021

28/07 Lavori urgenti su Rosano (Rignano sull'Arno)

VEDI TUTTI

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

GREEN PASS, COSA SUCCEDERE A RISTORANTI, PALESTRE, CINEMA E MUSEI

BLOG



CAMBIAMO REGISTRO
di Ludovico Arte

Persuasione meglio dell'obbligo, la strada dei vaccini nella scuola



TERRATOSCANA
di Maurizio Bogni

Fondazione Mps, ridotte a meno del 4% le sue pretese ...



OLTRE I BANCHI
di Genny Carpinteri

Quando il sogno di diventare grandi diventa quello di diventare ...



NERO SU BIANCO
di Alberto Tonini

Un motivo in più

consigli.it *La guida allo shopping del Gruppo Gedi*



SCONTI

Guida alle migliori offerte sui prodotti tech



Bakaji mini raffrescatore portatile, deumidificatore e ventilatore.

[VAI ALL'OFFERTA](#)

SCRIVERE E PUBBLICARE
È il momento di scrivere un libro: scopri

Non l'ho ucciso io

[Apri il link](#)

GREEN PASS, COSA SUCCEDERE A RISTORANTI, PALESTRE, CINEMA E MUSEI



Riccardo Bolognesi
GIALLI-NOIR

Scopri ilmiolibro | Servizi editoriali

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[RICERCA NECROLOGI PUBBLICATI »](#)

CASE MOTORI **LAVORO** ASTE



annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

AGENTE MERCATO FUEL CARDS E BUONI CARBURANTE
Primaria compagnia petrolifera, nell'ambito del settore Retail e Wholesale, ricerca Agenti mono/plurimandatari...

CERCA UN LAVORO

Provincia
Firenze

Area funzionale
-

[Cerca](#)

ASTE GIUDIZIARIE



[Apri il link](#)

GREEN PASS, COSA SUCCEDERE A RISTORANTI, PALESTRE, CINEMA E MUSEI



Via Ponte Singerna - 165760

[Istituto Vendite Giudiziarie di Siena](#)
[Istituto Vendite Giudiziarie di Arezzo](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

IL NETWORK

[Espandi](#) ▾

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

L'INAUGURAZIONE TREVISO Nuova avventura imprenditoriale per la fiduciaria **Fipe**

[G ilgazzettino.it/pay/treviso_pay/l_inaugurazione_treviso_nuova_avventura_imprenditoriale_per_la_fiduciaria_fipe-6117988.html](https://ilgazzettino.it/pay/treviso_pay/l_inaugurazione_treviso_nuova_avventura_imprenditoriale_per_la_fiduciaria_fipe-6117988.html)

[Pay](#) > [Treviso Pay](#)

Martedì 3 Agosto 2021

-
-
-

L'INAUGURAZIONE

TREVISO Nuova avventura imprenditoriale per la fiduciaria **Fipe** Treviso Dania Sartorato. Dopo decenni di gestione della trattoria di famiglia a Casier, fronte Sile, ha deciso di sbarcare in città con Lunch Caffè, una nuova esperienza nel campo della ristorazione. Una sfida, inoltre, lanciata all'insicurezza dovuta al Covid. Il nuovo locale che ha aperto i battenti ieri è in via Monterumici, zona Tribunale. Trenta coperti...

Il testo completo di questo contenuto a pagamento è disponibile agli utenti abbonati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

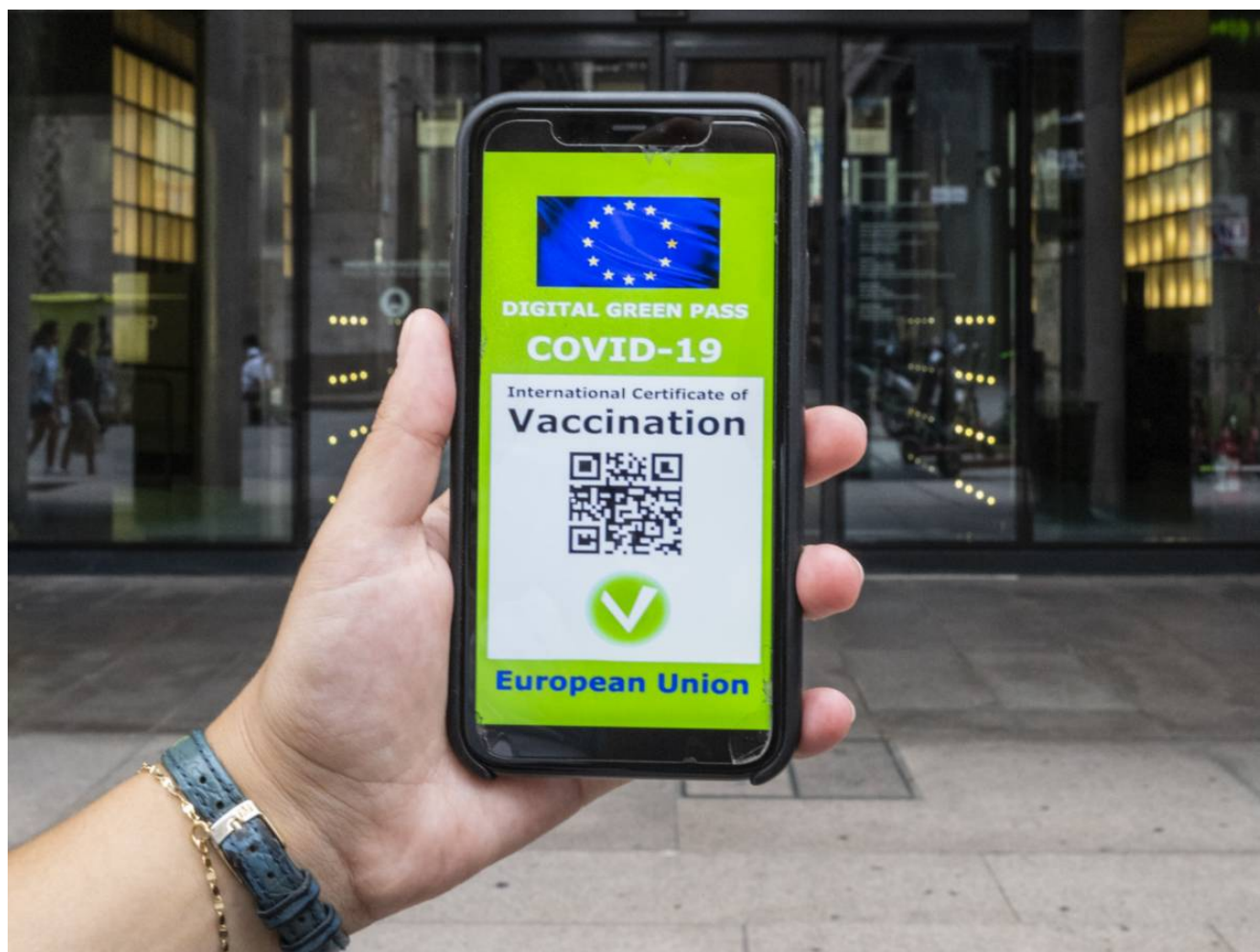


Dal no dei "controllori" agli esonerati: tutte le criticità per l'uso del lasciapassare

ilgiornale.it/news/politica/no-dei-controllori-agli-esonerati-tutte-criticita-luso-1966833.html

Manila Alfano

August 4, 2021



Ora che la data per il via libera del green pass si avvicina restano ancora tante domande sul tavolo. A partire dalla principale: chi controlla? La validità del Green Pass può essere verificata dalle forze dell'ordine, dai pubblici ufficiali, dal personale di ospedali e Rsa, ma anche dai gestori dei locali, dagli organizzatori di eventi e dai proprietari o affittuari delle location nelle quali è necessario esibirlo. Una verifica che fa storcere il naso a molti esercenti: controllori che si rifiutano di controllare e di caricarsi sulle spalle questa responsabilità. «I gestori dei bar e dei ristoranti non sono pubblici ufficiali e come tali non possono assumersi responsabilità che spettano ad altri - dice la [Fipe](#)-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi - È impensabile che titolari e dipendenti possano mettersi a chiedere alle persone di esibire il loro green pass e ancor meno a fare i controlli incrociati con i rispettivi documenti di identità. Così facendo c'è il rischio di rendere inefficace la norma».

La proposta è quella di una autocertificazione che sollevi i titolari da ogni compito. «Chi dichiarerà il falso lo farà a suo rischio e pericolo». L'obbligo comunque di avere il green pass vale al momento solo per i clienti mentre non è previsto per gestori, esercenti, proprietari, camerieri o qualsiasi altro lavoratore dei locali che al contrario dei clienti dovranno indossare la mascherina per tutto il tempo del servizio.

E per le attività di ristorazione di hotel, residence, b&b, agriturismi? E per le mense universitarie o aziendali? Il decreto parla di «servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per il consumo al tavolo, al chiuso». Leggendo il vecchio dl, relativo alle misure per la graduale riapertura delle attività, la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive per i clienti alloggiati nelle camere era esclusa dai limiti di orari. Resta quindi il dubbio visto che per alloggiare nelle strutture non è richiesto alcun Pass. Quanto alle residenze e alle mense universitarie, dovranno essere aggiornate le linee guida elaborate lo scorso anno. La Statale di Milano ha anticipato invece i tempi introducendo l'obbligo di Green Pass entro fine anno. Del momentaneo esonero oltre che i camerieri usufruiranno anche gli insegnanti e i dipendenti scolastici. La scelta è dettata dalla volontà del governo di non rendere obbligatorio il green pass sul posto di lavoro. Una tendenza che si potrebbe però invertire a seconda dell'andamento dei contagi. Per il momento si è deciso di aspettare ed eventualmente modificare in corsa. Il certificato verde nella prospettiva di Draghi è anche uno strumento per incentivare i vaccini, per far rompere gli indugi a quei pochi dubbiosi che ancora non hanno scelto se vaccinarsi o meno dunque l'orientamento del presidente nella lotta al virus è all'insegna della gradualità.

Landini, Bombardieri e Sbarra i leader sindacali di Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che il green pass «non può essere uno strumento per licenziare, discriminare, demansionare i lavoratori». Bombardieri ha ricordato che «L'unico Paese in cui è prevista l'obbligatorietà dei vaccini è l'Arabia Saudita».

I sindacati confederali non mettono veti e non gridano pregiudizialmente «no» al green pass, purché il governo non scelga la via delle sanzioni per chi decide di non vaccinarsi. Luigi Sbarra ha confermato la disponibilità ad aprire un confronto con le associazioni datoriali e con il governo «per migliorare e rafforzare» gli accordi sottoscritti «per contrastare il Covid e sostenere la campagna di vaccinazione nei luoghi di lavoro».

E per i bambini? Resta l'esonero fino ai 12 anni proprio in virtù del fatto che non ci sono vaccini per questa fascia d'età.

Tag

[green pass](#)

Il giro del caffè, un tour in sella alla scoperta dei produttori

lanazione.it/firenze/cronaca/il-giro-del-caffe-un-tour-in-sella-alla-scoperta-dei-produttori-1.6659651



"Il caffè rischia di scomparire. Voglio raccontare la storia di micro produttori e sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche ambientali". Per questa buona causa Francesco Sanapo (a destra nella foto con Aldo Cursano), patron di 'Ditta Artigianale' con tre caffetterie in città, salirà in sella alla sua bici per dare il via all'"Italian Coffee Tour", una traversata...

"Il caffè rischia di scomparire. Voglio raccontare la storia di micro produttori e sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche ambientali". Per questa buona causa Francesco Sanapo (a destra nella foto con Aldo Cursano), patron di 'Ditta Artigianale' con tre caffetterie in città, salirà in sella alla sua bici per dare il via all'"Italian Coffee Tour", una traversata di mille chilometri lungo tutto lo Stivale "in nome del caffè", raccontando la storia di micro produttori e dei loro territori. Alle 6 di stamattina Sanapo partirà per un lungo giro promozionale che lo porterà dalla Toscana alla Puglia attraversando Umbria, Marche e Abruzzo. L'obiettivo: sensibilizzare l'opinione pubblica alle tematiche ambientali, anche per salvare il caffè. Per farlo, Sanapo incontrerà in ogni tappa vari personaggi del mondo delle istituzioni e delle imprese, a cui preparerà un caffè specialty (di particolare pregio gustativo), uno diverso per tappa, provenienti da piccole piantagioni, con la sua personale 'french press'.

Un viaggio per valorizzare la materia prima, raccontando la storia di piccoli produttori attraverso i caffè che Sanapo farà degustare nelle diverse piazze italiane. "Rischiando di perdere il piacere dell'espresso, una delle abitudini più tradizionali e consolidate della nostra

Italia – spiega Sanapo –. Purtroppo surriscaldamento globale, buco nell'ozono, distruzione delle foreste e moria delle api, entro il 2050 le terre dove vengono coltivati i preziosi chicchi potrebbero non dare più frutto. Ognuno deve fare la sua parte" prosegue. A dare lo start al tour Aldo Cursano, presidente Confcommercio Firenze (associazioni che sostengono l'iniziativa insieme a Pissei, Rolling Dreamers e Hario). "Come [Fipe](#) – dice Cursano – sosteniamo questo tour che difende la storia e la cultura del caffè. Pensiamo che ognuno di noi possa fare la propria parte".

Rossella Conte

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Da venerdì 6 agosto nei bar e ristoranti solo con il Green pass

messengeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2021/08/04/news/da-domani-nei-bar-e-ristoranti-solo-con-il-green-pass-1.40568489

giacomina pellizzari

August 4, 2021



I gestori devono garantire i documenti. Previste sanzioni anche per i clienti

giacomina pellizzari 04 Agosto 2021

UDINE. Venerdì 6 agosto debutta il Green pass, il certificato verde che aprirà le porte di bar, ristoranti, centri termali, piscine, palestre, fiere, congressi e pure alle sagre solo ai vaccinati e ai guariti dal Covid-19.

Tutti gli altri per consumare bevande e pietanze al tavolo, all'interno dei locali pubblici, dovranno presentare l'esito di un tampone negativo fatto nelle 48 ore precedenti.

La misura indispensabile per non rischiare di dover chiudere nuovamente le attività a seguito dell'aumento dei contagi, che anche ieri ha fatto registrare 133 nuovi casi di infezione in regione, sta creando incertezza soprattutto tra i gestori di attività situate nelle zone non urbane.

La misura

La misura varata dal Consiglio dei ministri viene applicata in Italia e all'estero per contenere il rischio contagio. Senza Green pass non sarà più possibile neppure andare a far visita ai parenti ricoverati in ospedale o nelle case di riposo.

Toccherà al gestore delle attività sottoposte all'obbligo del Green pass verificare la validità del documento e soprattutto se lo stesso appartiene alla persona che lo esibisce. Ed è proprio questo il punto che continua a far discutere i gestori dei pubblici esercizi secondo i quali loro non possono accollarsi anche questa incombenza.

A chi tira un sospiro di sollievo perché avrà a che fare solo con persone vaccinate contro il Sars-Cov2, si contrappongono tutti coloro che ritengono il Green pass un altro obbligo al quale non tutti riusciranno a rispettare.

E così, nei centri montani, dove da sempre è più difficile lavorare, c'è chi chiude a priori le sale interne per servire pietanze e bevande solo sul terrazzo coperto. C'è anche chi tra app e Qr code si sente in difficoltà anche perché, questi strumenti, richiedono una certa preparazione digitale. In alcune zone montane, però, la banda larga non è ancora arrivata e qui sarà impossibile pensare di utilizzare l'app per controllare. In questi casi i gestori dovranno chiedere ai clienti i certificati cartacei e controllare che il documento appartenga alla persona che lo esibisce.

Su questo punto insistono le associazioni di categoria, in primis [Fipe](#)-Confcommercio e Confesercenti, facendo notare che baristi e ristoratori non possono trasformarsi in controllori. I malumori non mancano anche se è abbastanza chiaro a tutti che il Green pass è l'unico modo per evitare altre possibili chiusure. A questo punto, però, la soluzione non può che essere quella di affidare i controlli dei Green pass a una persona specifica.

Ma anche su questo punto le associazioni di categoria vanno all'attacco facendo notare che le attività già penalizzate dai lockdown non possono andare incontro a ulteriori costi. Categorie a parte, all'interno dei locali gestori e titolari si dividono: molti apprezzano la misura proprio perché contribuisce a fare chiarezza.

Le sanzioni

Verranno puniti chi si asterrà da fare i controlli e pure chi fornirà informazioni false. Ma se un agente durante un controllo accerta la presenza di una persona non vaccinata all'interno di un locale multerà entrambi: il gestore del locale e il cliente. Sono previste multe salate che oscillano tra un minimo di 400 a un massimo di mille euro a testa. Tutto questo vale anche nel caso di gestori no vax che si rifiutano di chiedere il Green pass alle persone: «Se la violazione si ripeterà per tre volte in altrettante giornate diverse è prevista la chiusura del locale fino a un massimo di dieci giorni. Al momento, il sistema più rapido sembra essere l'utilizzo dell'app che consente di leggere il Qr code delle certificazioni verdi e mostra graficamente al verificatore l'effettiva autenticità e validità della certificazione, nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario. In questo caso, il verificatore richiede la certificazione all'interessato, il quale mostra il Qr code in formato digitale o cartaceo e l'app lo legge.

Il sistema informatico estrae le informazioni e procede con il controllo di autenticità tramite la verifica della firma digitale e poi mostra graficamente l'effettiva autenticità e validità della certificazione, il nome e la data di nascita dell'intestatario e all'identificativo univoco della stessa. Il cliente dovrà comunque esibire un documento di identità al verificatore.

La nuova fase

A circa 24 ore dall'entrata in vigore del Green pass, il Governo potrebbe ampliare il suo utilizzo prevedendo l'obbligo della certificazione verde anche per gli insegnanti. Da settembre, invece lo stesso obbligo potrebbe scattare sui mezzi pubblici, compresi treni e aerei.

Giovedì 5 agosto si esprimerà la Conferenza Stato-Regione convocata in via straordinaria anche per analizzare il piano scuola. Intanto Confindustria insiste a chiedere l'introduzione del Green pass anche nelle fabbriche. Contrarie le associazioni sindacali: «L'introduzione dell'obbligo vaccinale per i lavoratori, quale sarebbe il green pass, spetta esclusivamente al legislatore» avverte il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia Villiam Pezzetta, mentre il segretario generale della Fit Cisl Fvg, Antonio Pittelli, respinge la stessa ipotesi invitando i lavoratori a vaccinarsi.

Le associazioni sindacali tornano sulla questione dopo aver visto imporre, da un giorno all'altro, da un'azienda triestina l'obbligo del Green pass per i suoi dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Scelta eccessiva Va salvato l'aperitivo"

 ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/scelta-eccessiva-va-salvato-laperitivo-1.6660536

il Resto del Carlino

"Un provvedimento era atteso, ma per certi versi quanto fatto dall'amministrazione è eccessivo nei confronti dei pubblici esercizi". Alfredo Rastelli, presidente di Confcommercio e della [Fipe](#), mastica amaro. Negli ultimi giorni si era fatta largo l'idea di un intervento deciso sull'ordine pubblico per evitare le scene e i problemi che nell'arco dell'estate hanno continuato ad amplificarsi. Viale Dante è diventato un lungo asse lungo più di un chilometro dove migliaia di ragazzi trovano alcol in quantità per notti senza freni. Problemi estesi anche ad altre aree della città. "Il principio di limitare la vendita di alcol da asporto è condivisibile per andare a colpire un fenomeno lamentato tante volte durante l'estate. Tuttavia non posso essere d'accordo su una duplicità di misure tra i pubblici esercizi e il resto delle attività che possono vendere alcol da asporto fino alle 20. Per i locali il divieto (nel quadrilatero attorno a viale Dante ndr) varrà per tutto il giorno. Penso sia eccessivo. Così si colpiscono anche quelle attività che lavorano bene, senza fare prezzi stracciati. Avrei salvato almeno l'ora dell'aperitivo e avrei cercato un modo per colpire chi davvero punta sulla vendita di alcol ai più giovani con prezzi ridicoli". Inoltre "attendiamo di capire se il provvedimento sarà esteso a tutta la città oppure no. Non dobbiamo dimenticare che agosto è per le attività il mese più importante per gli incassi".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

DAL 6 AGOSTO LE NUOVE REGOLE SUL GREEN PASS ITALIA. COSA CAMBIA E DOVE SARÀ OBBLIGATORIO

CORONAVIRUS

Dal 6 agosto le nuove regole sul green pass Italia. Cosa cambia e dove sarà obbligatorio

05 Agosto 2021

Le nuove misure in vigore da venerdì prossimo. Intanto il governo prepara la road map da qui a settembre, mentre in Parlamento è pioggia di emendamenti



Dal 6 agosto le nuove regole sul green pass Italia. Cosa cambia e dove sarà obbligatorio.

Inizia il countdown sull'entrata in vigore del certificato verde (green pass). **Da venerdì 6 agosto**, infatti, il documento (così come previsto dal decreto legge del 23 luglio scorso) sarà obbligatorio, anche in zona bianca, per accedere nei bar e nei ristoranti al chiuso, nelle piscine e nelle palestre. Il green pass servirà, inoltre, per poter partecipare a spettacoli, andare nei cinema e nei centri termali, e altro ancora.

La road map del governo

Ma la data di venerdì 6 agosto è solamente il primo step di quella che ormai è stata definita la road map del governo da qui a settembre con l'obiettivo di istituzionalizzare sempre più l'uso del green pass. In sospeso, ad esempio, ci sono ancora settori come i trasporti a lunga percorrenza, la scuola ed il lavoro. In tal senso dovrebbe svolgersi giovedì 5 agosto alle 14 il consiglio dei ministri. Una riunione nella quale dovranno essere approvate le nuove misure (ma è battaglia in Parlamento con circa 1300 emendamenti presentati in commissione Affari sociali alla Camera)

Dopo quanto è valido il certificato verde

In caso di vaccinazione, il green pass in **Italia** è valido dal **15esimo giorno successivo** all'inoculazione della **prima dose di un vaccino** riconosciuto dall'Aifa: Pfizer, Moderna, AstraZeneca o Johnson&Johnson fino alla data della seconda dose e da quel giorno per altri 270 giorni (circa 9 mesi). Dura invece circa 6 mesi (180 giorni) dalla **guarigione** in caso di infezione di coronavirus e solamente **48 ore** nel caso di un **tampone** antigenico o molecolare risultato negativo.

DAL 6 AGOSTO LE NUOVE REGOLE SUL GREEN PASS ITALIA. COSA CAMBIA E DOVE SARÀ OBBLIGATORIO

Dove sarà obbligatorio il Green Pass

Come detto, non solo bar e ristoranti al chiuso. La certificazione sarà necessaria anche per eventi e competizioni sportivi, piscine, palestre, centri benessere. Servirà anche per partecipare a sagre e fiere, convegni e congressi; parchi tematici e di divertimento; musei, centri culturali, centri sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione. Per le attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò e per i concorsi pubblici.

Per chi non è obbligatorio il Green Pass

Le nuove disposizioni non si applicano ai **bambini e ragazzi** esclusi per età dalla campagna vaccinale e ai soggetti esenti sulla base di **idonea certificazione medica**.

Attacchi web a gestori ristoranti

I titolari di bar e ristoranti hanno avviato campagne informative sui social, per illustrare le nuove modalità di ingresso. Non sempre la notizia viene ben accolta. Da parte dei detrattori del certificato verde si sono moltiplicati gli attacchi via web, anche attraverso recensioni negative delle attività.

"Non possiamo accettarlo - chiarisce Emanuele Frongia, presidente [Fipe](#) Confcommercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro". Non solo. Secondo Frongia "è impossibile non rispettare le regole: rischiamo fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo".

© Riproduzione riservata

TAG: **coronavirus**, **green pass**, **nuovo decreto**



GREEN PASS PER I DIPENDENTI **FIPE-CONFCOMMERCIO**: NON SIAMO CONTRARI, MA SERVONO TEMPO E REGOLE CHIARE
[Accedi / Registrati](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Privacy](#)
[f](#) | [in](#) | [v](#) | [t](#) | [y](#)


ANSA.IT

la Repubblica.it

MEDIASET
TGCOM24SPORT
MEDIASET

ams

adnkronos
agenzia

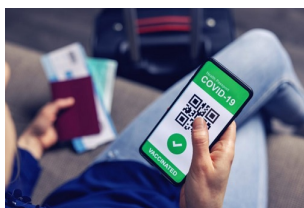
asknews

Fipe
federazione italiana
dei pubblici esercizi

Prima Pagina	Scommesse Sportive	Scommesse Ippiche	eSport	Poker	Poker on line	Casinò	Casinò on line	Giochi on line	Totocalcio e Totogol	GrattaeVinci	MillionDAY				
Lotterie	Lotto	SuperEnalotto	WinForLife	VLT	Newslot	Bingo	Diritto	Personaggi	Politica	Eventi	Estero	Quote	Dati	Esercenti e Giocatori	Fuori Gioco

Green Pass per i dipendenti **Fipe-Confcommercio**: “Non siamo contrari, ma servono tempo e regole chiare”

04/08/2021 18:12



“La nostra federazione è da sempre a favore dei vaccini, e anche l’eventuale introduzione dell’obbligo di green pass per i dipendenti dei pubblici esercizi non ci vede contrari. Tuttavia, è assolutamente necessario

intervenire su due aspetti fondamentali. Uno riguarda i tempi di introduzione di tale misura: bisognerà dare il tempo di vaccinarsi a tutti quelli che non lo hanno ancora fatto. La campagna vaccinale richiede tempi tecnici che dipendono dai protocolli sanitari e dalla logistica, è quindi inimmaginabile pensare di poter pretendere la carta verde per tutti i lavoratori del nostro comparto già da fine agosto e con così poco preavviso, soprattutto se consideriamo che la Federazione ha chiesto a più riprese e sin dall’inizio del 2021 di inserire i dipendenti di bar e ristoranti nelle categorie da vaccinare in via prioritaria, proprio perché a contatto col pubblico. Imporre la vaccinazione “tutti e subito” causerebbe la chiusura in piena stagione turistica di migliaia di esercizi per mancanza di personale. Altra questione fondamentale riguarda la gestione di quei dipendenti che decideranno liberamente di non vaccinarsi. A questo proposito servono indicazioni precise e un quadro normativo molto chiaro per aiutare gli imprenditori a capire come comportarsi in situazioni del genere. Dobbiamo evitare in ogni modo che gravino sulle attività ulteriori oneri economici, organizzativi e amministrativi”.

Questo il commento di Lino Enrico Stoppani, Presidente di **Fipe-Confcommercio**, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, sull’ipotesi di introduzione dell’obbligo di carta verde per i dipendenti dei pubblici esercizi. [cdn/AGIMEG](#)

[Focus](#) | [Politica](#)

[Apri il link](#)

GREEN PASS PER I DIPENDENTI **FIPE**-CONFCOMMERCIO: NON SIAMO CONTRARI, MA SERVONO TEMPO E REGOLE CHIARE

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

GREEN PASS, **FIPE**-CONFCOMMERCIO: PER I CONTROLLI PREVEDERE ANCHE LAUTOCERTIFICAZIONE
[Accedi / Registrati](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Privacy](#)
[f](#) | [in](#) | [v](#) | [t](#) | [y](#)


la Repubblica.it



asknews



Prima Pagina	Scommesse Sportive	Scommesse Ippiche	eSport	Poker	Poker on line	Casinò	Casinò on line	Giochi on line	Totocalcio e Totogol	GrattaeVinci	MillionDAY				
Lotterie	Lotto	SuperEnalotto	WinForLife	VLT	Newslot	Bingo	Diritto	Personaggi	Politica	Eventi	Estero	Quote	Dati	Esercenti e Giocatori	Fuori Gioco

Green Pass, **Fipe**-Confcommercio: "Per i controlli prevedere anche l'autocertificazione"

04/08/2021 15:30



FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
ESERCIZI

"A partire dal 6 agosto, i gestori di bar e ristoranti faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al

chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. Noi faremo ancora una volta la nostra parte con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischia di impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa.

Quello che va evitato con tutti i mezzi è che si prevedano deroghe all'obbligo di ingresso con il green pass. Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre una ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Così Aldo Cursano, vice presidente di **Fipe**-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi. [cdn/AGIMEG](#)

[In Evidenza](#) | [Politica](#)

Commenti: 0

 Ordina per [Meno r](#)

 Plug-in Commenti di Facebook

[Home](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)



RASSEGNA STAMPA ASTOI



LA NUOVA SARDEGNA - «GREEN PASS AL CHIUSO, SIAMO PRONTI»

04 Agosto 2021

La nuova sfida è alle porte. I ristoratori e i gestori dei bar dovranno affrontare anche la prova del Green pass, che entrerà in vigore venerdì 6 agosto. Così le organizzazioni di categoria si ritrovano impegnate in una nuova campagna di informazione rivolta agli imprenditori e soprattutto ai clienti dei locali.

«Purtroppo continuano a circolare informazioni non proprio corrette. Per esempio, non tutti sanno che il Green pass è obbligatorio solamente per chi consuma al tavolo e al chiuso. In ogni caso, noi siamo pronti a questo nuovo sacrificio. La cosa fondamentale, insieme alla tutela della salute di tutti, è evitare nuove chiusure» dice Gavina Braccu, la presidente dell'area Gallura della [Fipe](#) Confcommercio. Le minacce. Molti imprenditori hanno avviato campagne informative sui social, per illustrare le nuove modalità di ingresso, ma non sempre la notizia viene ben accolta. I nemici del green pass a volte attaccano sui social titolari di esercizi pubblici che si allineano alla normativa e arrivano a minacciare, come avvenuto anche a Sassari, recensioni negative delle attività. «Non possiamo accettarlo dice Emanuele Frongia, presidente [Fipe](#) Confcommercio Sud Sardegna noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro». Secondo Frongia è impossibile non rispettare le regole: «Risichiamo fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo». Come funziona. Il Green pass, per quanto riguarda bar e ristoranti, non servirà sempre e comunque. «Alcune persone sono spaventate e per questo è opportuno ribadire le regole continua Gavina Braccu Il certificato verrà infatti chiesto soltanto a chi decide di consumare nei tavoli al chiuso. Nelle aree esterne, come giardini e dehor, il Green pass non sarà necessario. Stesso discorso per chi consuma al banco, al chiuso». 1147% degli italiani già si è procurato il green pass, mentre il 20% segnala di aver iniziato l'iter per ottenerlo. Rimane, però, un 21% che resiste all'idea dell'obbligo di certificato vaccinale e dichiara di non volerlo ottenere. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Swg per Confesercenti su un doppio campione di consumatori e imprenditori della ristorazione, del servizio bar e delle altre attività di ristorazione, interpellati tra il 28 luglio e il 2 agosto. «Se il Green pass può funzionare da incentivo ben venga. Il vaccino protegge i cittadini ed è una ulteriore difesa sia per il consumatore che per l'azienda. La speranza è che lo facciano tuttocommenta ancora Gavina Braccu. Certo, non siamo felici di dover chiedere ai clienti di esibire il proprio certificato. Ma le regole sono queste e noi, per lavorare, dobbiamo rispettarle. Anche per questo chiediamo la massima collaborazione da parte dei nostri clienti, ricordando loro di rispettare tutte quelle norme che ormai conosciamo molto bene, dal distanziamento alla mascherina». Chiarimenti per gli hotel. Servono chiarimenti sull'uso del green pass nelle strutture turistico ricettive: a ribadirlo è [Astoi Confindustria Viaggi](#). L'associazione dei tour operator ha chiesto al ministero della Salute «di confermare che l'impiego del green pass non trovi applicazione con riferimento agli esercizi di ristorazione e ai teatri per gli spettacoli di intrattenimento degli ospiti, collocati all'interno delle strutture ricettive». Un punto ancora non chiaro della nuova normativa. No alle chiusure. Da un anno e mezzo il settore della ristorazione e dei pubblici esercizi è uno dei più colpiti in assoluto, tra lunghi mesi di chiusure totali e altri periodi di aperture a macchia di leopardo. «Abbiamo pagato caro, sia in termini di fatturato che di posti di lavoro. Non possiamo certo accettare nuovi periodi di chiusure conclude la presidente della [Fipe](#) Gallura Ci è stato chiesto un ulteriore sacrificio: la speranza è di non dover più chiudere le attività».

Fonte = LA NUOVA SARDEGNA 04/08/21

COMUNICATI STAMPA
ASTOI +

NEWS TURISMO +

RASSEGNA STAMPA ASTOI +

MANIFESTO PER IL
TURISMO ITALIANO +

RASSEGNA AUDIO E
VIDEO ASTOI

LA NUOVA SARDEGNA | «GREEN PASS AL CHIUSO, SIAMO PRONTI» | ASTOI

I NOSTRI SOCI



CONTATTI

ASTOI - Confindustria Viaggi
Viale Pasteur, 10 (Palazzo
Confindustria)
00144 Roma

Tel: +39 06 5924206
Fax: +39 06 5915076

P.IVA: 03794210967
CF: 97153960154

ASSOCIAZIONE

CHI SIAMO
COME ADERIRE
GLI ORGANI
STATUTARI
LO STATUTO
IL REGOLAMENTO
CONTATTI

SERVIZI

CONCILIAZIONI
CONSULENZA
UFFICIO STAMPA
GRUPPI DI LAVORO
CONVENZIONI
ASTOI IN FIERA
EVENTI
ASTOI FORMAZIONE
GESTIONE
EMERGENZE
BORSE E FIERE
TURISMO

SISTEMA

ENAC - DIRITTI PERSONE CON
DISABILITÀ
CONFINDUSTRIA
FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA
EBIT
FONDO PENSIONE MARCO POLO
FONTUR
QUAS

PRESS

NEWS TURISMO
RASSEGNA STAMPA ASTOI
RASSEGNA AUDIO E VIDEO ASTOI
COMUNICATI STAMPA ASTOI
MANIFESTO PER IL TURISMO
ITALIANO
WHITE PAPER

[COOKIE POLICY](#) | [PRIVACY](#) | [DOCUMENTI](#) | [TERMINI DI UTILIZZO](#)

web agency communication.it

Green Pass in vigore da venerdì, Bertolotti (Fipe): "Servono chiarimenti" - Video

 gazzettadiparma.it/mediagallery/tv-parma/2021/08/04/news/green_pass_in_vigore_da_venerdi_bertolotti_fipe_servono_chiarimenti_-_video-6249213/

Necrologi

Ricevi le news

Abbonati

-
- [Login](#)

Sei in 12 TV Parma

12tgparma

04 agosto 2021, 13:31

[Apri il link](#)


Il ministro Lamorgese annuncia che «i controlli saranno rafforzati», gli operatori sono sul piede di guerra all'insegna del «siamo ristoratori, non controllori», una buona fetta di italiani scende in piazza in nome della libertà, [ma da dopodomani non sarà più possibile fare tante cose senza green pass.](#)

Cosa cambia Dal 6 agosto la certificazione verde Covid-19, già richiesta in Italia per partecipare a feste, cerimonie, per accedere a residenze sanitarie assistenziali, spostarsi da territori in "zona rossa" o "zona arancione" sarà necessaria anche per accedere a qualsiasi tipo di servizio di ristorazione al tavolo al chiuso, spettacoli, eventi e competizioni sportive, musei, istituti e luoghi di cultura, piscine, palestre, centri benessere, fiere, sagre, convegni, centri termali, parchi tematici e di divertimento, centri culturali e ricreativi, sale da gioco e casinò, concorsi pubblici. Si tratta di un QR-code che attesta l'avvenuta vaccinazione, la negatività al test molecolare o antigenico rapido fatto nelle ultime 48 ore o la guarigione dal Covid negli ultimi sei mesi. Lo si ottiene tramite il sito del governo, il Fascicolo Sanitario Elettronico, una App o con l'aiuto di medici o farmacie.

Fipe Confcommercio L'operazione di per sé non sembra così complicata: «Abbiamo una app da scaricare - conferma Gianluca Baratto, presidente di Fipe Confcommercio Vicenza - quando un cliente vuole mangiare all'interno gli chiediamo un documento e il QR-code (sul cellulare o cartaceo). Lo controlliamo con la nostra app e vediamo subito se è in regola». L'operazione non richiede più di qualche secondo «l'applicazione risponde in maniera repentina, l'ho scaricata 20 giorni fa e la sto testando». Il problema è per chi ha attività dove entrano tante persone e deve dedicare una persona a fare i controlli. «L'altro problema - rincara Baratto - è che il green pass ci era stato venduto come soluzione da adottare nelle zone arancioni o rosse e adesso vale per tutto. Questo ci ha un po' disturbato, anche perché avevano chiesto di prevedere un'autocertificazione e la proposta, come tante altre, non è stata in considerazione. La gran parte dei ristoratori è arrabbiata, abbiamo dovuto fare un'operazione di persuasione importante. Questo ha il sapore dell'ennesimo provvedimento fatto in fretta senza una logica a partire dal

Crema chantilly e gianduja: ecco il gelato dedicato al Papa

La spunta blu

“



/// DI GIAN MARCO MANCASSOLA

Siamo tutti vittime del Codice da Vinci

/// VENETO

Due incidenti mortali in poche ore nello stesso comune

[Apri il link](#)

Green pass, obbligo da venerdì. Ore decisive per scuola e lavoro

Marialuisa Duso

© Riproduzione riservata

[coronavirus](#)

[green_pass](#)

[vaccinazioni](#)

[COMMENTI \(0\)](#)

[CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA](#)

Contenuti correlati

- ARTICOLO: Green pass, obbligo da venerdì. Ore decisive per scuola e lavoro

■ Suggestimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Consensi](#)

[Contatti](#) [Chi siamo](#) [WhatsApp](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#)

[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO

ATHESIS

L'Arena

**IL GIORNALE
DI VIGENZA**

Bresciaoggi

PubliAdigo

**PADOVA
VERONA**

Telearena

Telemantova

NERI POZZA

Società Athesis S.p.A. - Corso Porta Nuova, 67 - I-37122 Verona (VR) - REA: VR-44853 - Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro - P.IVA e C.F. 00213960230

Copyright © 2021 - Tutti i diritti riservati

79

EMERGENZA CORONAVIRUS A FERRARA

Noi CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Ferrara e Green pass, i ristoratori “temono” i clienti



«Come reagiranno alla richiesta dei documenti?». Nelle “prove” due giapponesi contenti, ma c'è chi invoca la privacy

STEFANO CIERVO

04 AGOSTO 2021



FERRARA. C'è chi ha già scaricato l'app per controllare il Green pass e chi resta dubbioso. Il timore di scoraggiare o addirittura di dover litigare con clienti riottosi a mostrare ad esempio la carta d'identità, quello ce l'hanno tutti. I ristoratori ferraresi vedono avvicinarsi il G-day, venerdì 6, quando dovranno cominciare a chiedere documenti e pass a chiunque voglia sedersi all'interno dei locali, con una buona dose di rassegnazione: «Di prendere multe non ne abbiamo voglia, quindi i controlli li faremo anche se c'è una tipologia di clienti che avrà sicuramente qualcosa da dire» fanno presente all'Osteria del Ghetto, dove hanno già scaricato app e Qr Code.

[Apri il link](#)

FERRARA E GREEN PASS, I RISTORATORI TEMONO I CLIENTI

Sei già registrato o abbonato? [ACCEDI](#)



la Nuova Ferrara

QUESTO ARTICOLO È RISERVATO
A CHI HA UN ABBONAMENTO

Informarsi è una necessità.

Attiva subito l'offerta speciale per
accedere a tutti i contenuti del sito

1 € AL MESE PER 3 MESI

ATTIVA ORA

Noi nuova Ferrara la comunità dei lettori

PER APPROFONDIRE



**Medici no vax, l'Asl
"sollecita" l'Ordine**

STEFANO CIERVO



**Covid, un decesso dopo
oltre un mese**



**Oltre mille giovani al rave
party: tre di loro erano in
isolamento**

Covid e cibi scaduti in spiaggia, chiusi 21 stabilimenti balneari. Il sindacato: "Non fate di tutt'erba un..."

[S secoloditalia.it/2021/08/covid-e-cibi-scaduti-in-spiaggia-chiusi-21-stabilimenti-balneari-il-sindacato-non-fate-di-tutterba-un-fascio/](https://www.secoloditalia.it/2021/08/covid-e-cibi-scaduti-in-spiaggia-chiusi-21-stabilimenti-balneari-il-sindacato-non-fate-di-tutterba-un-fascio/)

Redazione

August 4, 2021

Covid e cibi scaduti in spiaggia, chiusi 21 stabilimenti balneari. Il sindacato: "Non fate di tutt'erba un fascio"

mercoledì 4 Agosto 18:09 - di **Leo Malaspina**



Con l'avvio della stagione turistica estiva, i Carabinieri dei Nas, d'intesa con il Ministero della Salute, hanno realizzato una campagna di **controlli negli stabilimenti balneari e relativi esercizi di ristorazione**, bar e ulteriori servizi forniti a favore dei vacanzieri, ubicati delle aree costiere marittime e dei laghi, eseguendo, sino ad oggi, 886 controlli. In attesa del Green pass...

Violate le norme sul Covid

Le attività, condotte su tutto il territorio nazionale, hanno riguardato, in particolare, la verifica sull'attuazione delle misure di contenimento alla diffusione da Covid-19 (dal corretto distanziamento degli ombrelloni all'uso di mascherine). I militari dei Nas hanno rilevato 258 situazioni di irregolarità (il 29% degli obiettivi ispezionati), determinando anche l'emissione di provvedimenti di chiusura e sospensione di 21 attività, a causa di gravi carenze igienico sanitarie riscontrate nelle aree adibite alla ristorazione, alla preparazione dei pasti e alla conservazione degli alimenti. **Sono state deferite 17 persone all'Autorità giudiziaria e 217 a quella amministrativa**, eseguendo il sequestro di oltre 1,3 tonnellate di prodotti alimentari e materie prime destinati alla preparazione dei pasti, principalmente riconducibili a prodotti a base di pesce, per un valore complessivo di circa 77mila euro.

Le 351 violazioni complessive contestate, per un ammontare di sanzioni pari a 202mila euro, hanno riguardato numerosi episodi di inosservanza alla normativa per la prevenzione della diffusione epidemica, come l'assenza di cartellonistica informativa per gli avventori e la mancanza delle periodiche pulizie e sanificazioni.

Irregolarità anche nella ristorazione

In molti casi, sono stati scoperti alimenti, pronti per la somministrazione alla clientela, in cattivo stato di conservazione, scaduti di validità, privi di qualsiasi indicazione utile a stabilirne le origini e la tracciabilità o sottoposti ad arbitrarie procedure di congelamento, senza seguire le corrette procedure stabilite dai piani di autocontrollo.

Inoltre, talune violazioni hanno interessato carenze igieniche e strutturali degli ambienti e dei locali adibiti alla preparazione e somministrazione dei pasti, spesso rimediati in spazi ristretti, privi dei minimi requisiti per garantire condizioni ottimali di funzionamento, interessati da sporco pregresso e non sottoposti alle manutenzioni ordinarie e straordinarie. I controlli dei Carabinieri Nas proseguiranno allo scopo di garantire la salute dei cittadini e la sicurezza del consumatore.

La difesa del sindacato dei balneari

“Da quello che apprendiamo dai mezzi di informazione, su quasi 900 imprese balneari soggette ai controlli dei Nas solamente 21 sono state sospese. Ovviamente come Federbagnatori Italia condanniamo in modo fermo gli imprenditori che gestiscono in modo irregolare la propria attività ma non riteniamo giusto fare di tutta tua l'erba un fascio. Le imprese balneari in Italia sono oltre 30.000 e stanno lavorando, nella stragrande maggioranza dei casi, in condizioni di assoluta salubrità e rispetto delle regole, prime tra tutte quelle relative al contenimento della pandemia da Covid-19”. Lo ha detto all'*Adnkronos* il **Presidente di Federbagnatori Marco Maurelli** commentando il blitz che i Nas oggi hanno eseguito con 886 controlli negli stabilimenti balneari di aree marittime e lacustri della penisola.

“Gli stabilimenti balneari italiani durante il periodo estivo sono, da sempre, le attività turistiche più controllate in assoluto e in questo momento storico ancora di più – dice **Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari (Sib)**, aderente a [Fipe-Confcommercio](#) – . I primi ad essere danneggiati da coloro che infrangono le regole sono la stragrande maggioranza degli stabilimenti balneari (oltre 30.000 imprese), che rispettano tutte le disposizioni amministrative, comprese quelle relative al Covid-19, queste stesse imprese, poi, subiscono una concorrenza sleale. Pertanto è giusto e nel nostro interesse perseguire i contravventori evitando, però, di criminalizzare un settore che sta contribuendo in maniera significativa alla ripartenza economica dell'Italia. Se è possibile registrare, come gli economisti stanno facendo, un 'nuovo miracolo economico' del Paese, è anche merito della balneazione attrezzata italiana che sta dando un contributo importante alla ripartenza dei consumi e, quindi, alla nostra economia”. L

Commenti

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Primi controlli per il Green pass nel Trevigiano: locali e palestre trevigiane hanno già l'app

tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2021/08/04/news/primi-controlli-per-il-green-pass-nel-trevigiano-locali-e-palestre-trevigiane-hanno-gia-l-app-1.40567293

Mattia Toffoletto

August 4, 2021



I gestori si sono organizzati in vista della partenza di venerdì. Ma tanti ristoranti preferiranno usare solo i tavoli all'aperto

Mattia Toffoletto 04 Agosto 2021

TREVISO. Prove generali dell'era Green pass nelle palestre e nei ristoranti della Marca dove si testa già l'app che consente di leggere il QrCode delle certificazioni verdi. nuove regole Da venerdì il Green pass (vaccino anti-Covid, attestazione di guarigione dalla malattia, tampone negativo) diventerà obbligatorio per entrare nei bar e ristoranti al chiuso, per accedere nelle palestre, piscine, cinema, teatri e musei. Un utilizzo decisamente più ampio, se pensiamo che in questi giorni il passepartout sanitario serve principalmente per l'estero o, restando in casa nostra, per visitare i parenti nella Rsa.

Ma prestissimo il quadro si modificherà. Così gestori delle palestre e titolari delle trattorie si stanno attrezzando per non farsi trovare impreparati al grande giorno. I mugugni, specie nel mondo della ristorazione, non mancano, ma il 6 agosto è dietro l'angolo e nelle ultime ore gli operatori dei settori interessati stanno prendendo le misure con l'app "Verifica C19", l'apposito strumento messo a disposizione dal governo per verificare l'autenticità dei Green pass. come funziona il controllo Lo spiega Alessandro Esposito, gestore della palestra "Five Club" in Corso del Popolo: «Un'operazione molto semplice», esordisce, «il Green pass darà più sicurezza, non sarà un problema controllare. Per di più, siamo già abituati a registrare i certificati medici dei clienti con relativa scadenza. Il database è collegato al tornello che dà accesso alla palestra: si apre solo se si è in regola. In automatico includeremo gli estremi dei Green pass».

Tutto molto semplice, si diceva. Ma come si comporterà Esposito o un qualsiasi ristoratore da venerdì? «Mi metterò all'ingresso della palestra e chiederò al cliente di mostrarmi il suo Green pass, sia esso cartaceo o digitale. Dopo la scansione con la app se tutto è in regola, compare un messaggio di conferma sul telefonino. Se il cliente non lo conosco, prassi vuole che gli domandi pure la carta d'identità per verificare la corrispondenza con le generalità del Green pass». in palestra Di certo, il cliente abituale (abbonato, nel caso della palestra) non sarà monitorato tutti i giorni: «Solo la prima volta, poi registreremo il suo documento nel database» spiega Esposito per il suo Five Club, altri sceglieranno come organizzarsi. Ma quali prospettive può dare la certificazione verde al mondo delle palestre, costrette a chiudere da ottobre a giugno per l'emergenza sanitaria? «Qualcuno mi ha già detto che per via del Green pass non rinnoverà l'abbonamento», sottolinea, «ma la stragrande maggioranza, per fortuna, è di parere opposto. Ora siamo in una fase di transizione, i frequentatori sono molto pochi. L'importante, alla ripresa autunnale, per raggiungere il tetto di sussistenza». al ristorante? molti solo in esterna Nel mentre, è in fibrillazione il mondo dei ristoranti. Dania Sartorato, presidente

Fipe Treviso, fa capire che diverse attività si comporteranno come alla riapertura del 26 aprile: «Cioè garantiranno la consumazione solo all'esterno, evitando l'impiccio del Green pass richiesto per i tavoli al chiuso. In questa fase il meteo ce lo permette, lo farò pure io alla trattoria Al Sile di Casier. La certificazione verde rischia di essere solo un contrattempo. Anzi, una colossale rottura di scatole». Ma c'è un decreto che la impone. Alla faccia degli aderenti al movimento #Iononcisto, capitanati da Mauro Meneghin (birreria Prosit a San Vendemiano) e Achille Zorzi (osteria Da Bimbari a Mogliano). «Abbiamo già informato agli associati, indicando il link per l'App. Il controllo lo farà all'ingresso il titolare o chi per lui. Sarà più semplice con gli habitués», conclude Sartorato. —

Dal ristorante alle piscine, ecco chi controlla il Green pass

ilgiornale.it/news/cronache/green-pass-ecco-chi-toccher-controllare-1967109.html

Valentina Dardari

August 5, 2021



Da domani, venerdì 6 agosto, sarà obbligatorio avere il **Green pass** per sedersi in un locale al chiuso, o anche per poter accedere a una palestra o entrare in un museo. Nella giornata di ieri si è raggiunto il numero record di 61 milioni di Green pass caricati sulla piattaforma e la certificazione verde è già stata scaricata da 48,3 milioni di italiani utilizzando il codice arrivato via sms poche ore dopo l'inoculazione. Qualche problema in più nel Lazio in seguito all'attacco hacker che ha mandato in tilt l'intera rete informatica della Regione, dove però si partirà regolarmente da domani, come nel resto d'Italia. Alessio D'Amato, assessore alla Sanità della Regione Lazio aveva infatti assicurato che ci sarebbe stato al massimo un ritardo di 12 ore. Valida in ogni caso anche la certificazione cartacea data dai centri vaccinali al momento della somministrazione. Due italiani su tre potranno quindi entrare in tutti i luoghi dove il Green pass sarà obbligatorio.

Ecco chi controllerà la validità del Green pass

Ma chi dovrà controllare? Toccherà ai vari esercenti fare da controllori e già sono iniziate le polemiche da parte di ristoratori e titolari di bar e locali che di avere anche questo obbligo farebbero volentieri a meno. In molto hanno chiesto che venga resa valida l'**autocertificazione** per i clienti, in modo da scaricare la responsabilità ad altri. Il vicepresidente di **Fipe** Confcommercio Aldo Cursano ha spiegato: *“Faremo quanto possibile per favorire il controllo di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. La norma rischia di impedire l'accesso ai locali di giovani e giovanissimi, che sono ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino”*.

Le regole varranno nelle zone di qualsiasi colore. Il Green pass sarà quindi obbligatorio da domani all'interno di bar, **ristoranti** e qualsiasi altro esercizio pubblico dove vengano consumati cibi o bevande seduti al tavolo. La certificazione verde sarà necessaria anche per entrare nei musei, accedere alle mostre e in ogni altro luogo di cultura, oltre alle palestre, ai centri benessere e alle piscine. Obbligatoria anche per centri termali, parchi tematici e di divertimento, sale gioco e scommesse, bingo e casinò, centri culturali e ricreativi al chiuso. Mentre non sarà obbligatorio mostrare il certificato nelle piscine all'aperto o per fare sport nei centri con spazi esterni. Nessun obbligo neanche nei centri educativi per l'infanzia o nei centri estivi per i ragazzi. E neppure in chiesa o altri luoghi di culto.

Per alcune attività sarà necessario il certificato anche all'aperto, come per esempio in caso di concerti, eventi sportivi, spettacoli, fiere e sagre. Per coloro che decideranno di sedersi in tavoli all'aperto il Green pass non sarà **obbligatorio**. Stessa cosa per chi berrà un veloce caffè al bancone del bar, anche se all'interno del locale. Neppure i clienti di alberghi o strutture ricettive saranno obbligati a mostrare il certificato, neanche per accedere al ristorante dell'albergo al chiuso.

Previste esenzioni

Presto arriverà l'obbligo di Green pass anche per salire a bordo di treni, aerei, navi e qualsiasi mezzo pubblico a **lunga percorrenza**. Tutti i cittadini di età superiore ai 12 anni dovranno quindi avere la certificazione verde, non necessaria invece per gli under 12. Il ministero della Salute dovrebbe nelle prossime ore pubblicare una circolare con tutte le esenzioni previste, comprese quelle per i soggetti che non potranno ricevere la vaccinazione per motivi di salute. Sarà compito del medico certificare l'esenzione.

Il ministero ha spiegato ieri in una circolare anche cosa dovranno fare gli italiani che hanno ricevuto il vaccino, uno dei 4 riconosciuti, o che sono guariti dal virus in Paesi extra europei. La documentazione, in lingua inglese o con traduzione giurata, dovrà essere validata dalle Asl. Il Green pass rilasciato dai centri vaccinali è valido in Italia 15 giorni dopo la prima inoculazione, mentre per andare all'**estero** sarà valido dopo 14 giorni dalla seconda dose, o comunque dopo aver completato l'intero iter vaccinale. Qualora ci fossero problemi a

scaricare il certificato, varrà comunque quello cartaceo rilasciato al momento della somministrazione. Potranno essere valide anche le certificazioni ricevute in tutti i Paesi europei e dell'area Schengen che aderiscono al Green Pass o ottenute da Stati Uniti, Canada, Israele e Giappone.

Chiusura da 1 a 10 giorni e multe

Quando scatteranno chiusure e sanzioni per chi non seguirà le regole? Coloro che proveranno ad accedere senza certificazione in luoghi dove invece il Green pass è obbligatorio, rischieranno una multa fino a **400 euro**. Mentre gli esercenti che non controlleranno potranno vedersi chiudere il locale da uno a dieci giorni. Controllare il possesso del certificato sarà infatti compito, oltre che dei pubblici ufficiali, anche dei titolari, dei gestori delle attività del personale da loro delegato, dei proprietari di luoghi dove si svolgono eventi, dei gestori delle strutture sanitarie come le Rsa. Per controllare basterà una app, Verifica19, che i titolari potranno scaricare sul loro telefono. Inquadrando il Qr code si vedranno le generalità dell'intestatario e la validità. Nessun altro dato sensibile. Se richiesto, sarà obbligatorio mostrare un documento di identità. In caso di certificato scaduto apparirà un semaforo rosso. Per chi non è stato vaccinato basterà un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Il commissario straordinario Paolo Figliuolo presenterà alle Regioni una proposta di costo per abbassare il prezzo circa del 50% dei test antigenici. Un tampone potrebbe in questo modo venire a costare 10 euro, o anche dai 6 ai 7 per i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni. Dopo 48 ore il test non sarà più valido.

Marrone: "Hanno ragione gli esercenti"

L'assessore della Regione Piemonte agli Affari Legali Maurizio Marrone, Fratelli d'Italia, ha dichiarato: *"Hanno perfettamente ragione le associazioni di commercianti ed esercenti quando affermano che un ristoratore non ha **alcun obbligo** e titolarità di identificare i propri clienti esigendo l'esibizione dei documenti di identità, quantomeno nell'ordinamento giuridico italiano. Per questa ragione oggi provvedo a inoltrare un quesito formale al Garante Nazionale della Privacy per avere conferma che agli esercenti privati non possano, e non debbano, essere attribuite funzioni tipiche dei pubblici ufficiali".* L'assessore ha inoltre affermato che non ci sarà alcuna sanzione e misura repressiva fino a quando l'autorità preposta alla tutela dei dati personali non farà chiarezza.

Tag

[green pass controlli](#)

Green pass al via: sarà dimezzato il costo dei test. Dubbi sui controlli

ilgiornale.it/news/politica/green-pass-sar-dimezzato-costo-dei-test-dubbi-sui-controlli-1967030.html

Francesca Angeli

August 5, 2021



Da domani sarà obbligatorio esibire il green pass per accedere a una serie di locali e usufruire di molti servizi. In attesa del Consiglio dei ministri di oggi che allargherà la necessità del certificato verde anche a servizi essenziali come i trasporti e la scuola vediamo come ottenerlo, dove è necessario esibirlo da domani e quali sono le criticità evidenziate dai settori interessati.

Come ottenere il green pass Il certificato verde si ottiene con almeno una dose di vaccino; la guarigione dal Covid; un tampone negativo effettuato al massimo 48 ore prima. Un costo in più per le famiglie. Per questo le regioni hanno aperto ad un dimezzamento del prezzo dei test. È possibile scaricare il pass dal portale del governo www.dgc.gov.it sul quale è anche recuperabile il codice authcode nel caso non sia arrivato tramite sms o mail. Basta la tessera sanitaria.

Per chi è obbligatorio Per tutta la popolazione con una età superiore ai 12 anni. Non è necessario esibire la certificazione dai zero agli 11 anni. Attenzione però se si rientra dall'estero il tampone è richiesto a partire dai sei anni. Si può esser esentati per motivi di salute esibendo un certificato medico.

Dove è obbligatorio Si dovrà esibire la carta verde per consumare al tavolo al chiuso in bar e ristoranti. Per accedere in palestra e in piscina e per praticare sport al chiuso. Per entrare la cinema, visitare fiere, musei, partecipare a convegni e congressi, seguire un concerto. Per entrare nei centri termali, nei parchi divertimenti, nelle sale da gioco. Infine per entrare allo stadio.

Dove non lo è Al momento non è necessario avere la carta verde per entrare in un negozio o in un supermercato. Per entrare in farmacia. Per praticare sport e frequentare piscine all'aperto. Per prendere la consumazione al bancone del bar.

Dove lo sarà Oggi il governo potrebbe allargare la necessità del green pass per i mezzi di trasporto a lunga percorrenza, a partire da settembre. Sul tavolo anche l'ipotesi di utilizzarlo sui mezzi pubblici e per frequentare la scuola in presenza ma su questo punto non c'è accordo.

Controlli e sanzioni Qui cominciano le dolenti note perché saranno i gestori delle attività a dover chiedere ai propri clienti il green pass e la violazione di questa norma comporta sanzioni che vanno dai 400 ai mille euro per gestore e cliente. E l'esercente che viene ripetutamente trovato fuori regola rischia la sospensione dell'attività

Le criticità Sono proprio i controlli a destare la preoccupazione degli esercenti. Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#)-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi chiede che si possa utilizzare l'autocertificazione per verificare l'identità e responsabilizzare i clienti. Nel mirino di Lino Enrico Stoppani, presidente di [Fipe](#)-Confcommercio, l'ipotesi di introduzione dell'obbligo di carta verde per i dipendenti dei pubblici esercizi: «Inimmaginabile pensare di poter pretendere la carta verde per tutti i lavoratori del nostro comparto già da fine agosto e con così poco preavviso». Preoccupazione viene espressa anche dal presidente dell'Unione nazionale delle Pro Loco Aps, Antonino La Spina. «Riteniamo sia necessario fare chiarezza rispetto a chi spetta la responsabilità dei controlli soprattutto in luoghi all'aperto con molteplici accessi, come nel caso delle sagre».

Tag

[green pass](#)

Green pass nei locali: "Ok ma chi controlla?"

lanazione.it/umbria/cronaca/green-pass-nei-locali-ok-ma-chi-controlla-1.6663666

Green pass nei locali: "Ok ma chi controlla?"

Da domani chi consuma ai tavoli (interni) dovrà esibire il passaporto vaccinale. I gestori: "Scaricata la app. Rimangono molti nodi... "



Il cliente deve avvicinare il Qr code cartaceo o telematico allo schermo che porge il personale del locale e il gioco è fatto: via libera se è tutto regolare, o , nel caso contrario, vietato sedersi al tavolo. Consumazione al bancone invece sì. Flaviano Rossi, titolare del ristorante-enoteca Énonè, ieri aveva già scaricato la app e ci fa fare la prova. Ci vuole una manciata di secondi. Funziona! "L'applicazione ministeriale – spiega l'imprenditore – si chiama "Verifica C19" e legge il QR code del certificato green. Si perde qualche minuto per il passaggio, ma ormai si fa di tutto. Il comparto ha visto tempi molto peggiori, e questo è il male...

Il cliente deve avvicinare il Qr code cartaceo o telematico allo schermo che porge il personale del locale e il gioco è fatto: via libera se è tutto regolare, o , nel caso contrario, vietato sedersi al tavolo. Consumazione al bancone invece sì. Flaviano Rossi, titolare del ristorante-enoteca Énonè, ieri aveva già scaricato la app e ci fa fare la prova. Ci vuole una manciata di secondi. Funziona! "L'applicazione ministeriale – spiega l'imprenditore – si chiama "Verifica C19" e legge il QR code del certificato green. Si perde qualche minuto per il passaggio, ma ormai si fa di tutto. Il comparto ha visto tempi molto peggiori, e questo è il

male minore... ". L'ora X scatta domani. E' Il giorno del Green pass: la certificazione verde sarà obbligatoria per chi vorrà sedersi al tavolo di un pubblico esercizio. Il provvedimento viene "digerito" dal comparto, ma lascia un po' perplessi. Romano Cardinali, presidente di [Fipe](#) Confcommercio, aveva già espresso la sua opinione. "Il passaporto - che poi altro non è che il documento che attesta l'avvenuta doppia vaccinazione - è l'unica leva che abbiamo per uscire da questa situazione. I gestori però pur consapevoli della sua utilità – ribadisce Cardinali – vivono il momento con apprensione. Oltretutto l'obbligo arriva in concomitanza con i grandi flussi del mese di agosto e non sarà facile fare da controllori ai turisti". Dal punto di vista di Confcommercio, c'è anche una questione tecnica da affrontare. "Le domande che arrivano con più frequenza – continua Cardinali – sono legate alla preoccupazione di dover dedicare del personale ai controlli all'ingresso e di dover poi allontanare le persone che ne sono sprovviste o che per qualche motivo non riescono ad esibirlo". Per il presidente di [Fipe](#) Umbria, in linea con i colleghi di tutto lo Stivale, c'è comunque un punto fermo inequivocabile: "Gli imprenditori – dice – non sono pubblici ufficiali e come tali non possono assumersi responsabilità che spettano ad altri. È impensabile che, con l'attività frenetica che caratterizza questi locali, titolari e dipendenti possano mettersi a chiedere alle persone di esibire il loro Green pass. La Confederazione – osserva Cardinali – si sta battendo perché si possano semplificare le procedure che sollevino i locali da ogni responsabilità: è giusto che i controlli rimangano in capo alle forze dell'ordine". Problema sollevato un po' da tutti. "Il green pass - racconta Simonetta Moretti (Bar Archetti) – è importante da un punto di vista sanitario. Ma facciamo appello al Governo affinché tutti collaborino con i gestori. Controlli che noi non abbiamo richiesto e che però siamo costretti a condurre". Dello stesso avviso anche Maurizio Colosimo (Menchetti). "I nostri dipendenti – riferisce – hanno scaricato la app e il locale si è adeguato alla normativa. Ora non resta che appellarci al buon senso e alla collaborazione da parte dei clienti e delle istituzioni".

Intanto Confartigianato parla di "un sistema che snatura la professione e di un meccanismo incoerente: consumazioni al bancone, normate diversamente da quelle al tavolo. Basta un gesto, magari inavvertito (il cliente che appoggia la tazzina, o si ferma a sfogliare un giornale) per trasformare le prime in seconde. Come va a finire? Chi controlla?".

Silvia Angelici

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Il giorno del green pass. La guida: ecco dove serve

[lanazione.it/cronaca/green-pass-covid-1.6666796](https://www.lanazione.it/cronaca/green-pass-covid-1.6666796)

La Nazione



Firenze, 6 agosto 2021 - C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al **Green Pass Day**: da oggi la **certificazione verde** sarà come un 'passaporto' per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Tutto per arginare le nuove varianti del **Covid** e rendere sicuri, tra **vaccinazioni** e **tamponi**, i luoghi di massima convivenza.

Oggi dunque le nuove regole. Gli esercenti di **bar** e **ristoranti** sono pronti al controllo dei green pass dei clienti "ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità", avverte la **Fipe**. Le associazioni del turismo 'brindano' invece al fatto che il pass non sarà necessario negli **hotel**. Ma non mancano le **proteste**. A Torino di nuovo in piazza i 'No Green Pass', mentre a Genova sono salite a 18 le denunce per i reati commessi durante la manifestazione contro vaccini e Green Pass delle scorse settimane. Sempre al Nord, c'è il caso dell'albergo 'no mask' a San Candido, Bolzano. Il Cavallino Bianco, che si trova nella piazza centrale del borgo ai confini con l'Austria, potrà restare aperto ma l'albergatore dovrà pagare la multa e soprattutto rispettare d'ora in poi tutte le misure anti-contagio. A Rimini tutto è pronto per chiedere il pass per spettacoli e musei, e anche per le manifestazione pubbliche come Al Meni, il circo gastronomico guidato dallo chef Massimo Bottura che si accinge ad essere il primo grande evento con certificazione verde della riviera.

LEGGI ANCHE:

A Napoli si respira invece un po' di preoccupazione: «Ci sentiamo delle cavie - afferma Massimo Di Porzio, presidente **Fipe** Confcommercio Campania -. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione. Si continua a penalizzare solo la ristorazione». Gli scavi di Pompei si attrezzano e da oggi offriranno ai visitatori test rapidi gratuiti. Da oggi al Policlinico di Bari sarà possibile per i visitatori accedere nei reparti mostrando il green pass. L'accesso dovrà essere concordato con il reparto e sarà ammesso un solo visitatore che dovrà indossare la mascherina.

A Palermo invece è stata annullata «Musica Vera», rassegna organizzata con l'intento di devolvere parte del ricavato dei biglietti alla ricerca contro i tumori rari. A Borgetto, sempre nel palermitano, il proprietario di una palestra ha affisso sull'ingresso un cartello di protesta contro le nuove regole: «Qui non chiediamo il green pass per entrare. Ce l'hai? Bene. Non ce l'hai? Va bene ugualmente». Anche il gestore del bar Rosalba a Palermo si schiera contro il green pass. Nella vetrina ha esposto un cartello: «In questo esercizio possono entrare: bianchi, gialli, neri, omosessuali, marziani, animali, vaccinati e non senza nessuna distinzione. Per noi i nostri affezionati clienti sono tutti uguali. Vi aspettiamo».

Dove serve e dove no

Ecco dieci situazioni in cui per il momento il green pass non servirà

- Supermercati
- Centri commerciali
- Discoteche (che per il momento restano chiuse)
- Nei ristoranti all'aperto: se si decide di pranzare o cenare in un tavolo fuori dalla struttura il green pass non serve. Serve solo per il pasto nelle strutture al chiuso, anche se i ristoratori non saranno obbligati a controllare
- Nelle piscine all'aperto: se da una parte nelle piscine al chiuso il green pass serve, in quelle "open air" non si deve esibire il certificato.
- Nei bar al bancone: si potrà tranquillamente bere un caffè al bancone al bar, anche al chiuso: il green pass in questo caso non serve. Così come non serve se si vuole consumare la colazione in un tavolino all'aperto del bar.
- Per i minori di 12 anni: i bambini fino a 12 anni non dovranno esibire il green pass
- Sui mezzi di trasporto: al momento il Governo non istituirà il green pass sui mezzi di trasporto. Possibile che la certificazione diventi obbligatoria, ma non prima di settembre.

Ecco invece i luoghi in cui il green pass è obbligatorio:

- Centri culturali e sociali
- Parchi a tema e di divertimento
- Musei, mostre e luoghi della cultura
- Allo stadio e agli eventi sportivi
- Nei ristoranti al chiuso

- In piscine e palestre anche situate dentro hotel o strutture ricettive
- Nelle sale gioco e nelle sale bingo
- Ai concorsi pubblici

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie dall'Italia e dal mondo

Come cambia da oggi la nostra vita

R repubblica.it/cronaca/2021/08/05/news/come_cambia_da_oggi_la_nostra_vita-313082911/

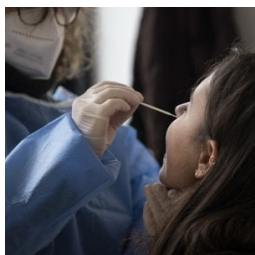
Alessandra Ziniti

August 5, 2021

Roma. Alla fine, tra borbottii e proteste, due italiani su tre hanno già in tasca un Green Pass, sia pure quello valido solo 48 ore dopo un test antigenico. E, in vista del primo weekend con la certificazione verde, è ripartita anche la corsa al tampone, negli hub e nelle strutture sanitarie dove è gratuito ma anche nelle farmacie che applicheranno il prezzo calmierato, 8 euro per i minorenni, 15 per gli adulti, secondo il protocollo firmato dal ministro della Salute Speranza e dal generale Figliuolo con i rappresentanti delle farmacie.

Da venerdì scatta l'obbligo del Green Pass, tamponi sotto gli 8 euro per i minorenni

di Alessandra Ziniti 04 Agosto 2021



Accantonate, per il momento, le regole delle diverse zone di rischio in cui l'Italia è stata divisa prima di diventare tutta bianca, oggi entrano in vigore nuove norme con cui gli italiani dovranno familiarizzare perché condizioneranno a lungo la vita quotidiana di tutti noi. Anche con più di una contraddizione che, in qualche caso, obbligherà a una sorta di gimkana chi — con o senza Pass — si troverà a voler accedere a luoghi o attività magari nella stessa piazza, all'aperto o al chiuso. Con controlli che saranno affidati ai gestori dei locali che però — ed è la prima contraddizione — non intendono chiedere ai clienti i documenti di identità.

Tutte le contraddizioni del Green Pass

di Alessandra Ziniti 05 Agosto 2021



Controlli al ristorante

«Gli esercenti di bar e ristoranti — annuncia la [Fipe](#) Confcommercio — sono pronti al controllo della carta verde dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità.

Dover controllare anche i documenti di identità viene vissuto con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti».

Ma a che serve allora verificare con la app che il Qr Code del cliente sia valido se poi nessuno controlla che l'identità che viene fuori sia quella della persona che siede al tavolo? Il decreto istitutivo del Green Pass pone in capo ai gestori delle attività l'obbligo della verifica del possesso del documento ma prevede solo la possibilità di chiedere il Green Pass al cliente.

Doppio binario all'aperto

Una bella tavolata all'aperto di amici non vaccinati e senza mascherina sì, un film sotto le stelle, con capienza ridotta, obbligo di mascherina e distanziamento no. È una delle contraddizioni più grosse del decreto che fa storcere il naso ai gestori di arene, luoghi di cultura, cinema, spettacoli. Per partecipare a qualsiasi attività in uno di questi luoghi, anche all'aperto, è infatti necessario il Green Pass mentre, sempre all'aperto, si potrà liberamente sedere al tavolo a bar, ristoranti, pizzerie.

Hotel (in parte) senza pass

Al chiuso, seduti al tavolo, invece, per qualsiasi esercizio di ristorazione occorre avere la certificazione verde. Tranne che nelle mense aziendali, ma soprattutto tranne che nelle strutture ricettive dove si potrà continuare ad accedere liberamente. Dunque, niente Green Pass per andare in albergo dove (ma solo i clienti che vi pernottano) si potrà anche liberamente usufruire delle sale interne per colazione, pranzo e cena. Ma si dovrà invece tirar fuori la certificazione se si vuole accedere al centro benessere o alla piscina coperta di cui dispone la struttura.

Clienti sì, camerieri no

Chi siederà al tavolo in un locale al chiuso, dunque, dovrà avere il Green Pass ma sa che chi lo servirà potrebbe non averlo. Al momento, infatti, non è stato previsto lo stesso obbligo per i lavoratori o i gestori delle attività in cui c'è l'obbligo di certificazione verde. E negli stessi locali, ma per una consumazione veloce al banco niente certificazione.

Il pasticcio dei trasporti

Agosto volerà via senza ulteriori restrizioni, ma da settembre per salire su aerei e treni (pure con filtri per il ricambio d'aria), traghetti e bus a lunga percorrenza sarà richiesto il Pass. Su autobus urbani, metropolitane e treni regionali, assembramenti liberi senza Green Pass. Vista l'impossibilità di controllare chi sale e chi scende, l'obbligo sarebbe inutile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In questi caffè si è fatta la storia

R repubblica.it/venerdi/2021/08/05/news/nasce_il_club_dei_caffe_e_dei_ristoranti_storici-311833154/

Michela Bompani

August 5, 2021

di Michela Bompani



La pasticceria **Liquoreria Marescotti-Cavo** a Genova dal 1780 (*Archivio Marescotti*)

Tra marmi, specchi e odore di lucido per ottoni, ci sono locali ricchi di cultura e di bellezza. Adesso, da Nord a Sud, si sono associati. Per non scomparire

05 Agosto 2021 4 minuti di lettura

GREEN PASS: **FIPE**, PRONTI A CONTROLLO, MA NON SU IDENTITÀ



Versione Digitale
Alto Adige

venerdì, 06 agosto 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone **Altre località** ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Italia-Mondo](#) » [Green pass: Fipe, pronti a controllo,...](#) »

Green pass: **Fipe**, pronti a controllo, ma non su identità

Responsabilità uso improprio non cada su imprese

[Green Pass](#)

05 agosto 2021



ROMA

(ANSA) - ROMA, 05 AGO - Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. E' quanto scrive **Fipe** in una nota dove si sottolinea che "l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di **Fipe**-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese" (ANSA).

[Green Pass](#)

05 agosto 2021

I più letti

Salorno, in bici sulla ciclabile a filo d'acqua: la follia di chi sfida la piena dell'Adige



Maltempo in Alto Adige: chiusa la statale e la ferrovia del Brennero



La truffa della criptovaluta: 3.700 vittime in Alto Adige. Bonifici dalla provincia per 11 milioni



Hotel no mask a San Candido, oggi l'annunciata chiusura ma anche la protesta



L'albergo no mask resta aperto con la "condizionale"



Top Video

Vaccini, Speranza: "Unico strumento per chiudere questa stagione difficile"



Green pass, Giovannini: "Sui trasporti a lunga percorrenza, non Tpl"

ITALIA

[Apri il link](#)

GREEN PASS: [FIPE](#), PRONTI A CONTROLLO, MA NON SU IDENTITÀ



Leo Messi, una carriera costellata di titoli

CALCIO



[Altri video »](#)

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo

Foto
Video

Prima pagina
Comunicati stampa

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226

[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)



Green pass obbligatorio all'università

mattinopadova.gelocal.it/regione/2021/08/05/news/la-cabina-di-regia-green-pass-obbligatorio-all-universita-dal-primo-settembre-1.40571505

August 5, 2021



L'indicazione arriva dalla cabina di regia prima della riunione del Consiglio dei ministri che l'ha confermata. Il rettore di Padova in linea: lezioni in presenza solo per i vaccinati. E Federalberghi esulta dalla dispensa dall'obbligo per bar e ristoranti interni. Prezzi calmierati per i tamponi in farmacia

05 Agosto 2021

PADOVA. Green pass obbligatorio in arrivo per il personale scolastico e all'università, nonché sui trasporti su lunga percorrenza (dal 1 settembre). Questi gli orientamenti della cabina di regia riunita prima del Consiglio ministri che ha accolto le indicazioni, anche per gli studenti universitari.

Si va verso l'aumento della capienza dei trasporti a lunga percorrenza: **niente pass per quelli locali e treni regionali, e anche in zona gialla la capienza bus sarà all'80%.**

Intanto, domani 6 agosto, scatta la certificazione green per ristoranti al chiuso e al tavolo anche nei bar, confermata l'esenzione per i clienti degli alberghi per accedere a ristoranti e bar interni.

La [Fipe](#) avverte: pronti al controllo, ma non su identità.

Il rettore di Padova già in linea



Il rettore Rosario Rizzuto

Sul tema Green pass obbligatorio all'università si era già espresso nei giorni scorsi il rettore di Padova.

«**Pronti a tornare in aula a capienza piena con i vaccini**», aveva detto del rettore, Rosario Rizzuto, che, via mail, ha rivolto un appello a vaccinarsi agli oltre 60 mila studenti dell'Ateneo. Con una promessa: se dovesse essere consentito il rientro in aula a capienza piena con il Green pass, l'Ateneo coglierà la palla al balzo. Insomma, ancora una volta, per tornare alla normalità, i vaccini sono la strada maestra. «Degli ultimi due anni ha sofferto la nostra natura di luogo di scienza e formazione in cui l'incontro delle persone costruisce quel rapporto umano che della vita universitaria è componente irrinunciabile», ha detto il rettore del Bo.

Già, durante la proclamazione delle lauree triennali del dipartimento di Biologia, tenutasi per la prima volta in piazza, Rizzuto aveva ribadito **l'urgenza di convincere la popolazione a vaccinarsi per uscire definitivamente dalla pandemia**.

A loro, uomini e donne di scienza – proprio come Rizzuto – non serviva sottolineare l'importanza della vaccinazione, quanto più la loro responsabilità nel difendere la verità scientifica. In questo caso, però, il rettore non fa giri di parole: **«Dobbiamo guardare avanti, determinati a riprendere in sicurezza la pienezza della nostra vita, anche di fronte a un virus che ha dimostrato di mutare rapidamente»**, ha scritto agli studenti, «Guardiamo avanti con fiducia perché la vaccinazione sta drasticamente riducendo l'impatto della malattia. **Anche dove la diffusione della varianti e la ripresa della socialità stanno incrementando il contagio, l'impatto clinico (i ricoveri in ospedale, nelle terapie intensive e i decessi) è drasticamente inferiore rispetto alle precedenti fasi di espansione epidemica**».

Anche il tempismo è fondamentale. «Fatelo per voi stessi, per le persone a voi care, e per l'intera comunità, alla quale la pandemia ha provocato danni economici e sociali», ha proseguito Rizzuto. «Se, come auspichiamo, il Governo autorizzerà le università a riprendere le attività didattiche a piena capienza per gli studenti vaccinati, è nostra intenzione avvalerci di questa possibilità (mantenendo anche l'opzione di seguire le lezioni in diretta streaming). In questo modo riavremo finalmente anche le lezioni in aula interamente in presenza».

Nel frattempo l'Ateneo ha già previsto turnazioni e attività a distanza considerando probabile il dimezzamento dei posti nelle aule anche per il prossimo semestre, ma è pronto a riaccogliere tutti in qualsiasi momento. Per tornare a «vivere in pieno la vivacità e l'allegria della presenza studentesca, e voi le occasioni di discussione e socialità».

Federalberghi Veneto plaude alla dispensa dall'obbligo



Massimiliano Schiavon presidente degli albergatori veneti

«Un'ottima notizia, davvero», così il **presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon commenta la dispensa dall'obbligo di Green pass nei ristoranti degli hotel, per gli ospiti che vi soggiornano**. «In queste ultime settimane, Federalberghi, a livello nazionale e in tutte le sue diramazioni locali, ha più volte fatto presente che gli ospiti sono da sempre già tracciati in accoglienza al momento del check-in», afferma Schiavon, **«Tante persone che avevano prenotato la loro vacanza in questo periodo ci hanno contattati per avere delucidazioni»**.

«Ringraziamo il ministro del Turismo Garavaglia», aggiunge Schiavon, «che ha permesso di fare piena chiarezza sul punto: **il Green pass non è richiesto né per accedere in hotel né per fruire del servizio di ristorazione interna, per i clienti della struttura**. Ora le persone sanno che possono fare le proprie ferie serene, chiaramente nel rispetto delle misure previste e osservando le cautele richieste».

Tamponi rapidi in farmacia a prezzo calmierato



È stato firmato nella giornata del 5 agosto il protocollo d'intesa che garantirà la somministrazione dei test antigenici rapidi - validi per l'emissione della certificazione digitale a **prezzo calmierato** - da parte delle farmacie aderenti.

L'accordo è stato predisposto dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo d'intesa con il ministro della Salute Roberto Speranza ed i presidenti di Federfarma, A.S.SO.FARM. e FarmacieUnite.

Il documento prevede che nelle farmacie aderenti al protocollo d'intesa il **prezzo del test a favore dei minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni sarà pari a 8 euro, mentre per gli over 18 tale prezzo è fissato a 15 euro.**

In particolare, per i test eseguiti in favore dei minori tra i 12 e i 18 anni, le farmacie aderenti riceveranno un contributo da parte dell'amministrazione pubblica pari a 7 euro.

Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

mattinopadova.gelocal.it/il-gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

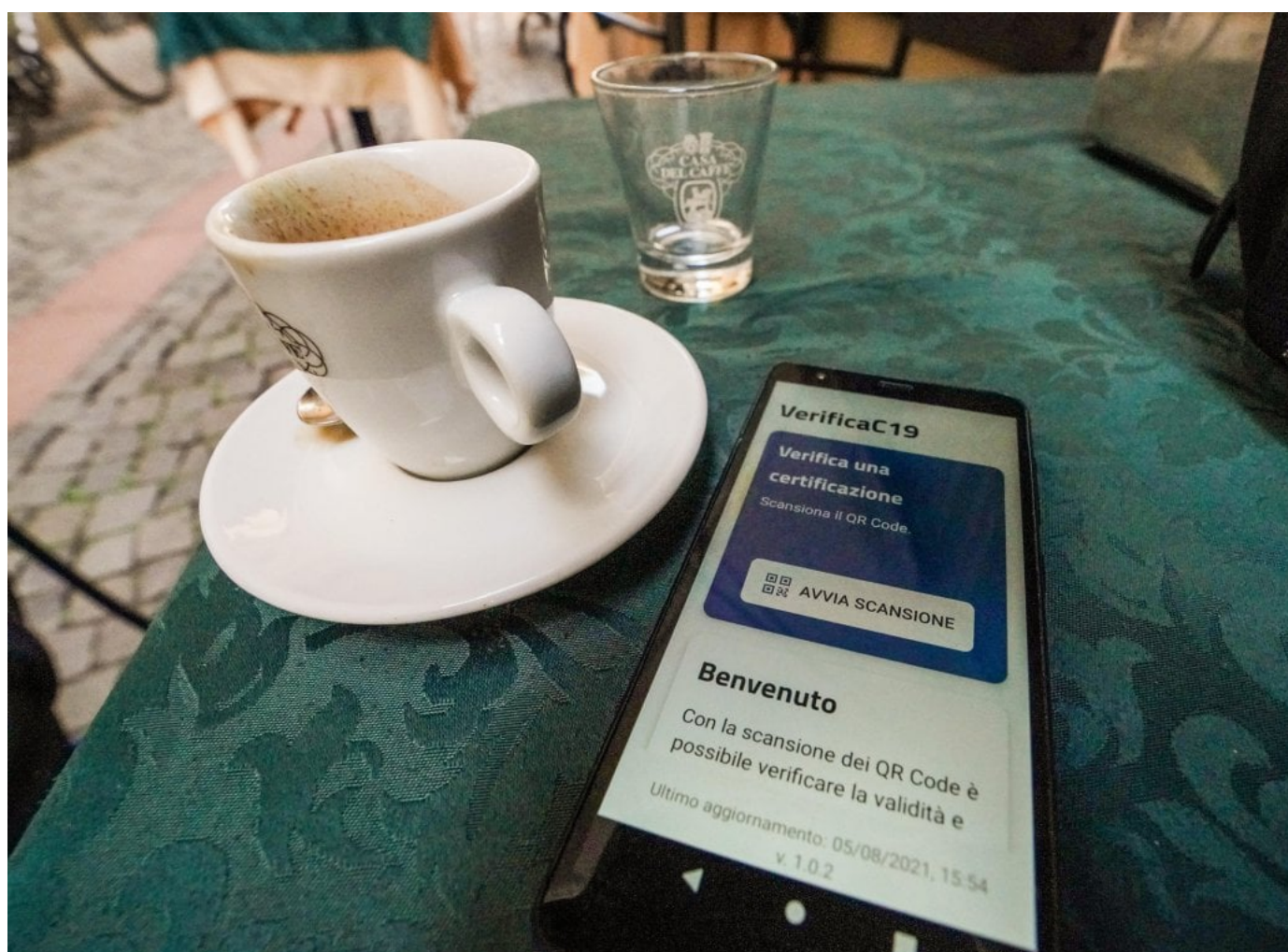
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino "Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori", ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. "Avremo una persona che all'ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all'esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione". A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: "Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all'ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola", afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell'obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. "Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l'accesso al ristorante e al bar". Rimane l'obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



"L'introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all'arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall'estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**". "Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione - conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione".

Green pass: **Fipe**, pronti a controllo, ma non su identità

A ansa.it/sito/notizie/economia/2021/08/05/green-pass-fipe-pronti-a-controllo-ma-non-su-identita_0e6096f5-3498-44ba-84e3-5719fe8417a8.html

August 5, 2021

Responsabilità uso improprio non cada su imprese



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. E' quanto scrive **Fipe** in una nota dove si sottolinea che "l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di **Fipe**-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese" (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Green pass: **Fipe**, pronti a controllo, ma non su identità

A ansa.it/sito/notizie/economia/2021/08/05/green-pass-fipe-pronti-a-controllo-ma-non-su-identita-_e1f3d240-fc3d-46e6-99ae-751a175d246a.html

August 5, 2021



FOTO

Un ristorante in una foto d'archivio © ANSA/ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. E' quanto scrive **Fipe** in una nota dove si sottolinea che "l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di **Fipe**-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese".

Fipe spiega di aver per questo sostenuto fin dall'inizio la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. "Occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare".

"Da ultimo - si legge ancora- va segnalata la difficoltà di quel 40% di imprese che non hanno spazi esterni che si troveranno a respingere i turisti che provengono da quei Paesi che hanno somministrato vaccini non riconosciuti dall'EMA. Un bel paradosso in piena stagione turistica".

I clienti degli alberghi che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso nelle strutture non dovranno utilizzare il green pass. Lo ha deciso, secondo quanto si apprende da fonti di governo, la cabina di regia tra i capigruppo della maggioranza

confermando quanto già previsto dal decreto precedente. Nel corso della discussione, sempre secondo fonti presenti alla riunione, parte della maggioranza avrebbe voluto introdurre anche per gli alberghi l'obbligo ma alla fine si è deciso di mantenere invariata la norma attuale

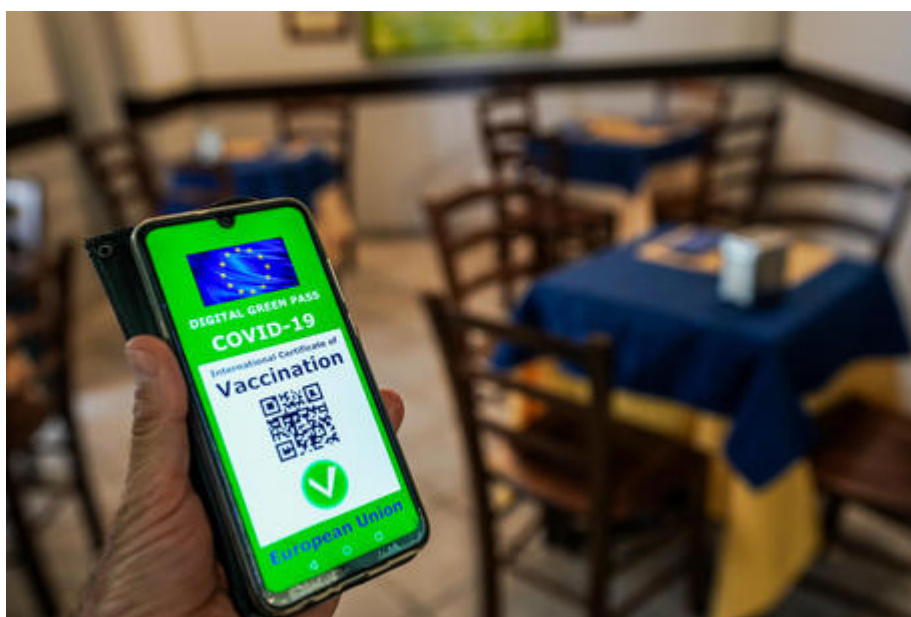
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Green pass: ristoratori Napoli, ci sentiamo delle cavie

[A ansa.it/campania/notizie/2021/08/05/green-pass-ristoratori-napoli-ci-sentiamo-delle-cavie_2a4e7fd7-d4ae-4b01-9e43-3bf6847ee3b6.html](https://www.ansa.it/campania/notizie/2021/08/05/green-pass-ristoratori-napoli-ci-sentiamo-delle-cavie_2a4e7fd7-d4ae-4b01-9e43-3bf6847ee3b6.html)

August 5, 2021

'Restrizione ingiustificata, ci sentiamo penalizzati'



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - NAPOLI, 05 AGO - Entra in vigore domani l'obbligo di esibire il green pass per tutti coloro che vogliono sedersi a mangiare o a bere in un locale al chiuso e tra le associazioni di categoria c'è preoccupazione per l'effetto che questo avrà sulle loro attività. "Ci sentiamo delle cavie - afferma Massimo Di Porzio, presidente [Fipe](#) Confcommercio Campania - come categoria saremmo stati d'accordo se l'utilizzo del green pass fosse stato adottato in presenza di zone gialle e arancioni così da evitare nuove chiusure e per l'accesso in tutti i luoghi al chiuso anche per i trasporti. Invece ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione, una limitazione che non ha ragione di esistere.

Così si continua a penalizzare solo la ristorazione".

A preoccupare sono da una parte le disparità tra locali che hanno uno spazio all'aperto e quelli che invece ne sono privi e dall'altra la risposta dei potenziali clienti. "I locali con soli posti al chiuso potrebbero essere penalizzati da vicini concorrenti con posti all'aperto - sottolinea Di Porzio - e inoltre non bisogna dimenticare che nuclei familiari con bambini di 12, 13 anni che non hanno ancora avuto il vaccino, cosa molto frequente considerando che il 40 per cento della popolazione non è ancora stato vaccinato, saranno costretti a non scegliere locali al chiuso". Per quanto riguarda l'organizzazione dei locali, all'ingresso ci

sarà un addetto che chiederà di esibire il green pass la cui autenticità sarà verificata attraverso l'App ministeriale 'Verifica C-19' ma i ristoratori non intendono chiedere ai clienti anche un documento d'identità.

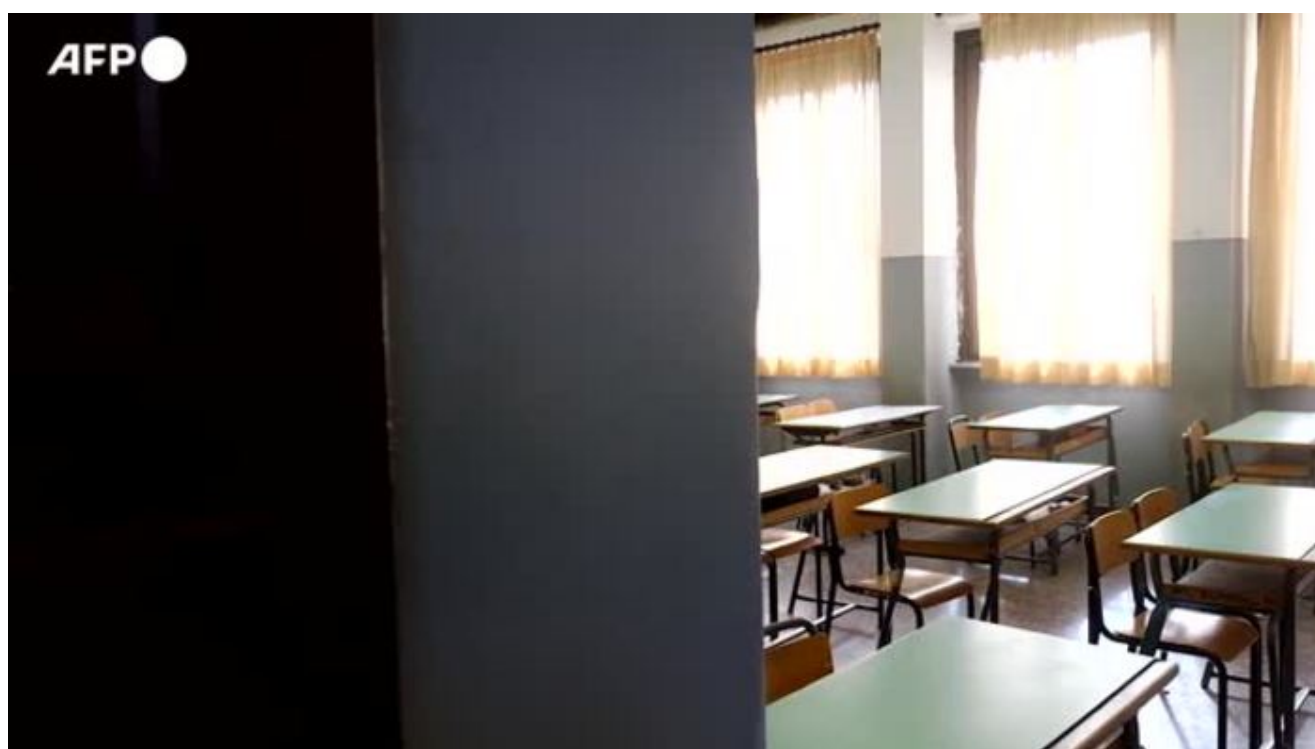
"La legge non lo prevede - evidenzia Di Porzio - noi non siamo pubblici ufficiali e questa non può essere una nostra responsabilità". Nonostante le difficoltà e le critiche, in vista del debutto del green pass anche un auspicio. "Il mio augurio - conclude il leader **Fipe** Campania - è che con il green pass le persone si sentano più sicure e magari anche chi non usciva a mangiare fuori ora lo farà sapendo che tutte le persone all'interno dei locali sono vaccinate". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Green pass su treni ed aerei, a scuola e all'universita'

A ansa.it/sito/videogallery/italia/2021/08/05/green-pass-su-treni-ed-aerei-a-scuola-e-alluniversita_cc0d4343-408a-49ab-bcc6-7cdec60819f9.html

August 5, 2021



05 agosto, 19:11 Italia

La **Fipe** avverte: "Pronti a controlli, ma non sull'identita'"

Green pass: **Fipe**, pronti a controllo, ma non su identità

A corporate.ansa.it/sito/notizie/topnews/2021/08/05/green-pass-fipe-pronti-a-controllo-ma-non-su-identita_947ba273-45e1-4236-895a-aa5de6749e2f.html

August 5, 2021

Responsabilità uso improprio non cada su imprese



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 05 AGO - Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. E' quanto scrive **Fipe** in una nota dove si sottolinea che "l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di **Fipe**-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese" (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Green pass: **Fipe**, pronti a controllo, ma non su identità

A corporate.ansa.it/sito/notizie/economia/2021/08/05/green-pass-fipe-pronti-a-controllo-ma-non-su-identita-_e1f3d240-fc3d-46e6-99ae-751a175d246a.html

August 5, 2021



FOTO

Un ristorante in una foto d'archivio © ANSA/ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. E' quanto scrive **Fipe** in una nota dove si sottolinea che "l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di **Fipe**-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese".

Fipe spiega di aver per questo sostenuto fin dall'inizio la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. "Occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare".

"Da ultimo - si legge ancora- va segnalata la difficoltà di quel 40% di imprese che non hanno spazi esterni che si troveranno a respingere i turisti che provengono da quei Paesi che hanno somministrato vaccini non riconosciuti dall'EMA. Un bel paradosso in piena stagione turistica".

I clienti degli alberghi che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso nelle strutture non dovranno utilizzare il green pass. Lo ha deciso, secondo quanto si apprende da fonti di governo, la cabina di regia tra i capigruppo della maggioranza

confermando quanto già previsto dal decreto precedente. Nel corso della discussione, sempre secondo fonti presenti alla riunione, parte della maggioranza avrebbe voluto introdurre anche per gli alberghi l'obbligo ma alla fine si è deciso di mantenere invariata la norma attuale

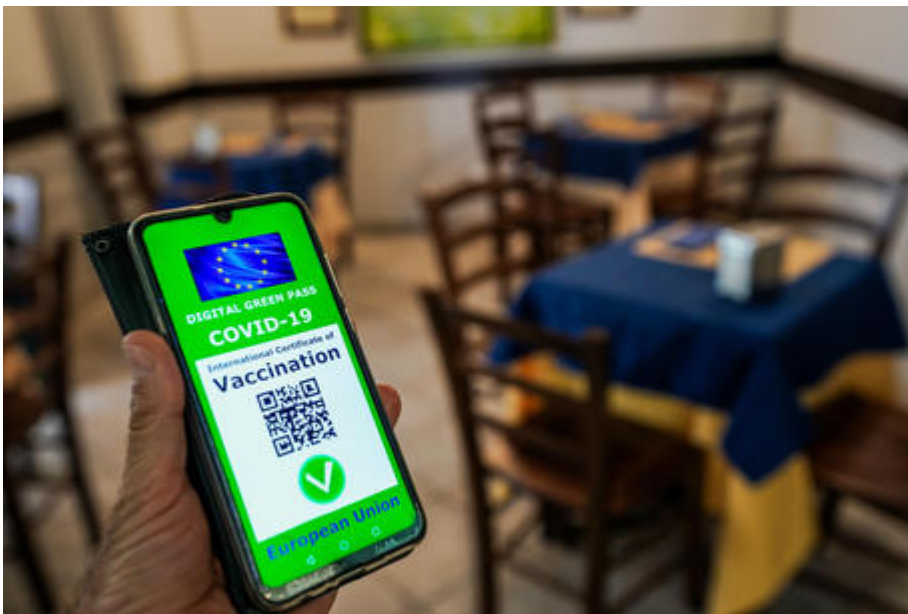
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Green pass: ristoratori Napoli, ci sentiamo delle cavie

corporate.ansa.it/campania/notizie/2021/08/05/green-pass-ristoratori-napoli-ci-sentiamo-delle-cavie_2a4e7fd7-d4ae-4b01-9e43-3bf6847ee3b6.html

August 5, 2021

'Restrizione ingiustificata, ci sentiamo penalizzati'



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - NAPOLI, 05 AGO - Entra in vigore domani l'obbligo di esibire il green pass per tutti coloro che vogliono sedersi a mangiare o a bere in un locale al chiuso e tra le associazioni di categoria c'è preoccupazione per l'effetto che questo avrà sulle loro attività. "Ci sentiamo delle cavie - afferma Massimo Di Porzio, presidente [Fipe](#) Confcommercio Campania - come categoria saremmo stati d'accordo se l'utilizzo del green pass fosse stato adottato in presenza di zone gialle e arancioni così da evitare nuove chiusure e per l'accesso in tutti i luoghi al chiuso anche per i trasporti. Invece ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione, una limitazione che non ha ragione di esistere.

Così si continua a penalizzare solo la ristorazione".

A preoccupare sono da una parte le disparità tra locali che hanno uno spazio all'aperto e quelli che invece ne sono privi e dall'altra la risposta dei potenziali clienti. "I locali con soli posti al chiuso potrebbero essere penalizzati da vicini concorrenti con posti all'aperto - sottolinea Di Porzio - e inoltre non bisogna dimenticare che nuclei familiari con bambini di 12, 13 anni che non hanno ancora avuto il vaccino, cosa molto frequente considerando che il 40 per cento della popolazione non è ancora stato vaccinato, saranno costretti a non scegliere locali al chiuso". Per quanto riguarda l'organizzazione dei locali, all'ingresso ci

sarà un addetto che chiederà di esibire il green pass la cui autenticità sarà verificata attraverso l'App ministeriale 'Verifica C-19' ma i ristoratori non intendono chiedere ai clienti anche un documento d'identità.

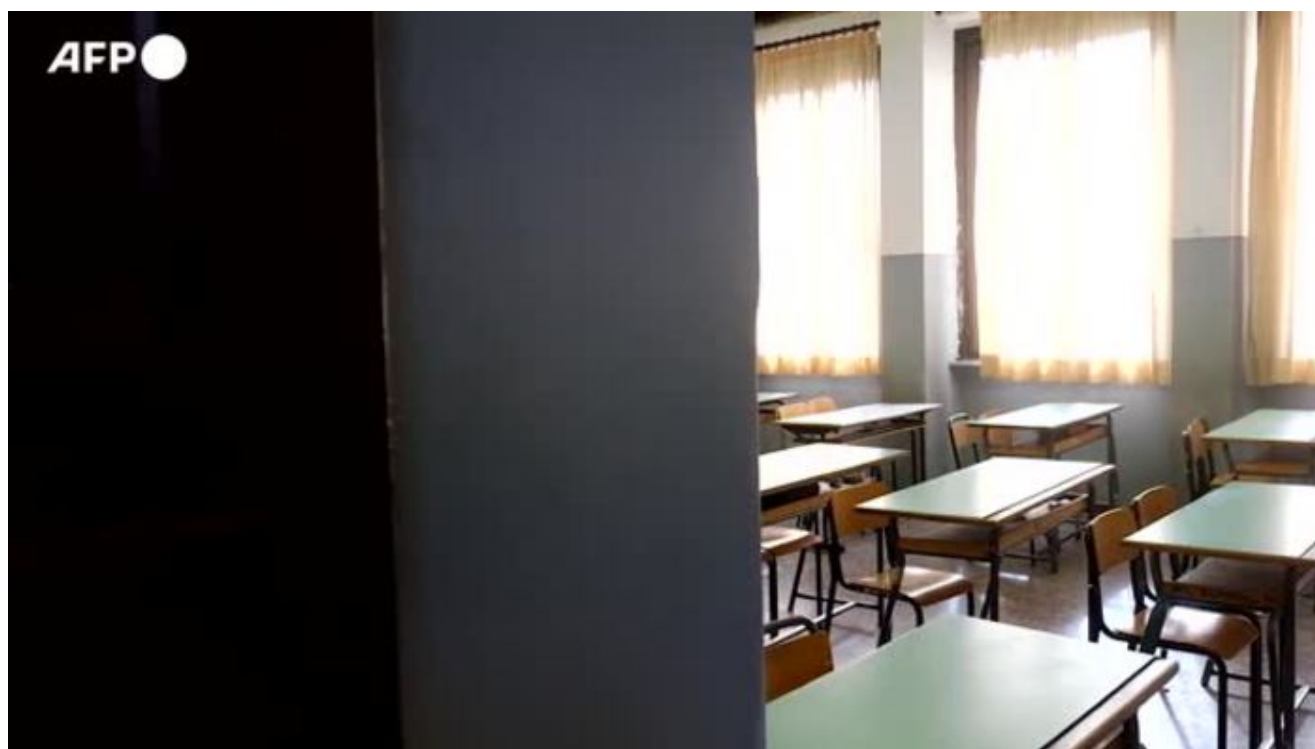
"La legge non lo prevede - evidenzia Di Porzio - noi non siamo pubblici ufficiali e questa non può essere una nostra responsabilità". Nonostante le difficoltà e le critiche, in vista del debutto del green pass anche un auspicio. "Il mio augurio - conclude il leader **Fipe** Campania - è che con il green pass le persone si sentano più sicure e magari anche chi non usciva a mangiare fuori ora lo farà sapendo che tutte le persone all'interno dei locali sono vaccinate". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Green pass su treni ed aerei, a scuola e all'universita'

A corporate.ansa.it/sito/videogallery/italia/2021/08/05/green-pass-su-treni-ed-aerei-a-scuola-e-alluniversita_cc0d4343-408a-49ab-bcc6-7cdec60819f9.html

August 5, 2021



05 agosto, 19:11 Italia

La **Fipe** avverte: "Pronti a controlli, ma non sull'identita'"

Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

messaggeroveneto.gelocal.it/il-gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

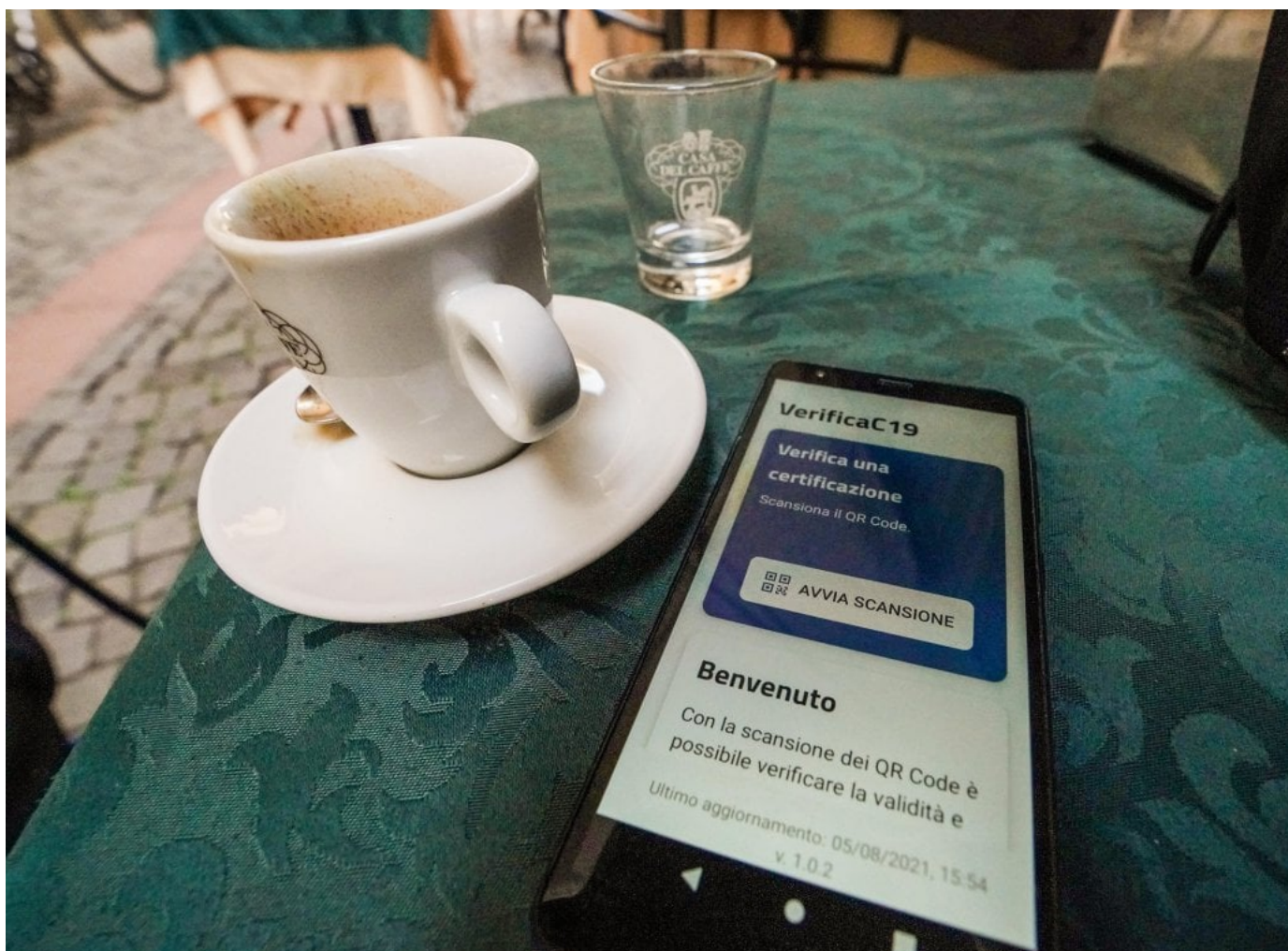
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino "Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori", ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. "Avremo una persona che all'ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all'esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione". A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: "Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all'ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola", afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell'obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. "Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l'accesso al ristorante e al bar". Rimane l'obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



"L'introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all'arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall'estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**". "Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione - conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione".

Green Pass obbligatorio per ristoranti e palestre dal 6 agosto, le ipotesi per scuole e trasporti da settembre

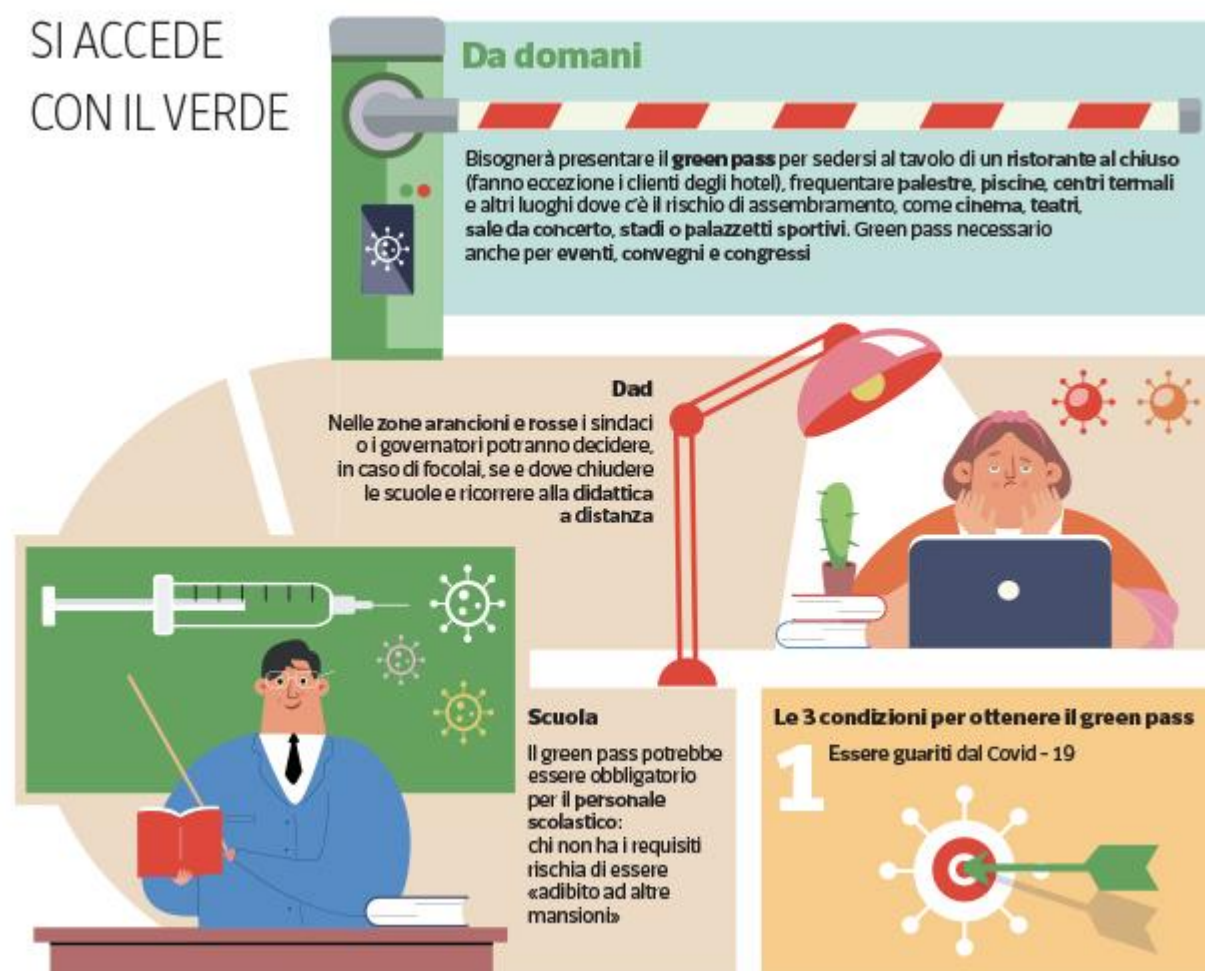
[G corriere.it/cronache/21_agosto_05/green-pass-obbligatorio-ristoranti-6-agosto-decreto-47e6efca-f561-11eb-be09-a49ff05c6b25.shtml](https://www.corriere.it/cronache/21_agosto_05/green-pass-obbligatorio-ristoranti-6-agosto-decreto-47e6efca-f561-11eb-be09-a49ff05c6b25.shtml)

Monica Guerzoni, Fiorenza Sarzanini

August 5, 2021

di Monica Guerzoni, Fiorenza Sarzanini

Le regole in vigore da domani, 6 agosto, in virtù del nuovo decreto e quelle in discussione per settembre. Il governo valuta l'obbligo di carta verde per personale della scuola, ma anche per treni, aerei e navi. Oggi la cabina di regia con i partiti

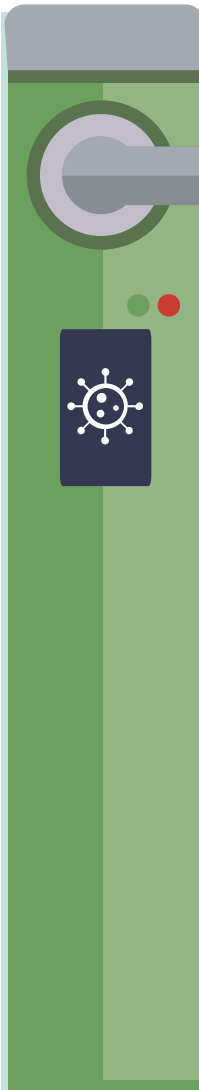


La giornata chiave per le ultime decisioni da assumere sul green pass si apre all'insegna delle tensioni politiche. Il premier Mario Draghi è determinato a dare una spinta ulteriore alla campagna vaccinale e scongiurare nuove chiusure a causa della variante Delta. Matteo Salvini però, continua con l'ostruzionismo parlamentare nel tentativo di ammorbidire l'impatto della certificazione verde, che sarà obbligatoria per i trasporti a lunga percorrenza, per la scuola (studenti esclusi) e forse anche per i lavoratori dei pubblici esercizi. A Palazzo Chigi ieri sono saliti il ministro della Salute Speranza e il commissario all'emergenza Figliuolo. Alle 11.30 di oggi si terrà la cabina di regia con il premier e i capi delegazione dei partiti e prima

ancora sono attesi a Palazzo Chigi i vertici del Cts, Locatelli e Brusaferrò. A seguire, la conferenza Stato-Regioni e alle 16 il Consiglio dei ministri chiamato ad approvare il nuovo decreto. Dopo l'ultima mediazione e l'atteso via libera, Draghi parlerà in conferenza stampa.

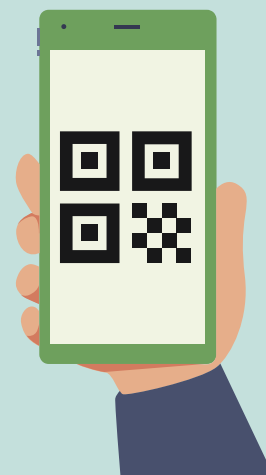
Si accede con il verde

Da domani



Bisognerà presentare il green pass per sedersi al tavolo di un ristorante al chiuso (fanno eccezione i clienti degli hotel), frequentare palestre, piscine, centri termali e altri luoghi dove c'è il rischio di assembramento, come cinema, teatri, sale da concerto, stadi o palazzetti sportivi.

Green pass necessario anche per eventi, convegni e congressi



Tamponi

Il governo lavora alla riduzione del prezzo dei tamponi rapidi. Per i minori uno sconto ulteriore



10



Quarantena

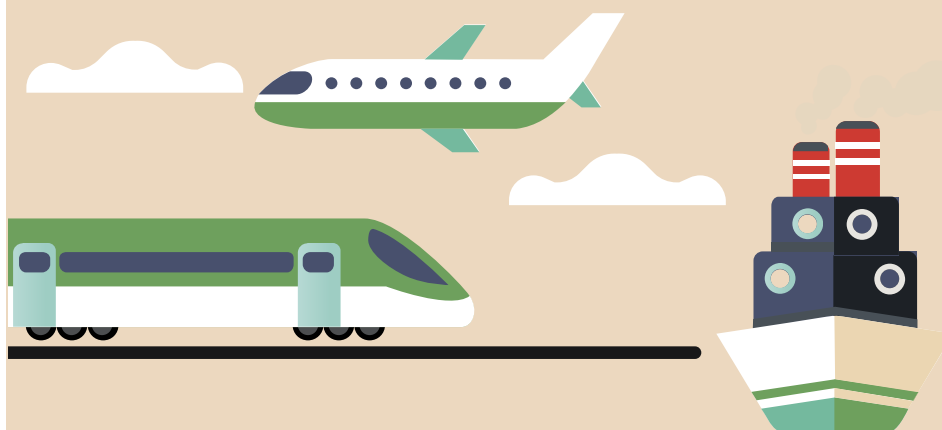
Se la curva dei contagi non registrerà impennate, non sarà imposta la quarantena per il rientro da Paesi europei ad alta densità turistica, come Spagna e Grecia

Green pass

Domani, 6 agosto, entra in vigore il provvedimento con il quale il governo ha imposto il green pass per tutti i luoghi al chiuso dove c'è il rischio di assembramenti: bar, ristoranti, piscine, palestre, centri termali, cinema, teatri, impianti sportivi, fiere, convegni, congressi. Per ottenere la certificazione basta una dose di vaccino, oppure l'attestazione di essere guariti dal Covid, o ancora un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti.

Da settembre

Treni, aerei e navi



Per salire a bordo servirà il green pass

Dad



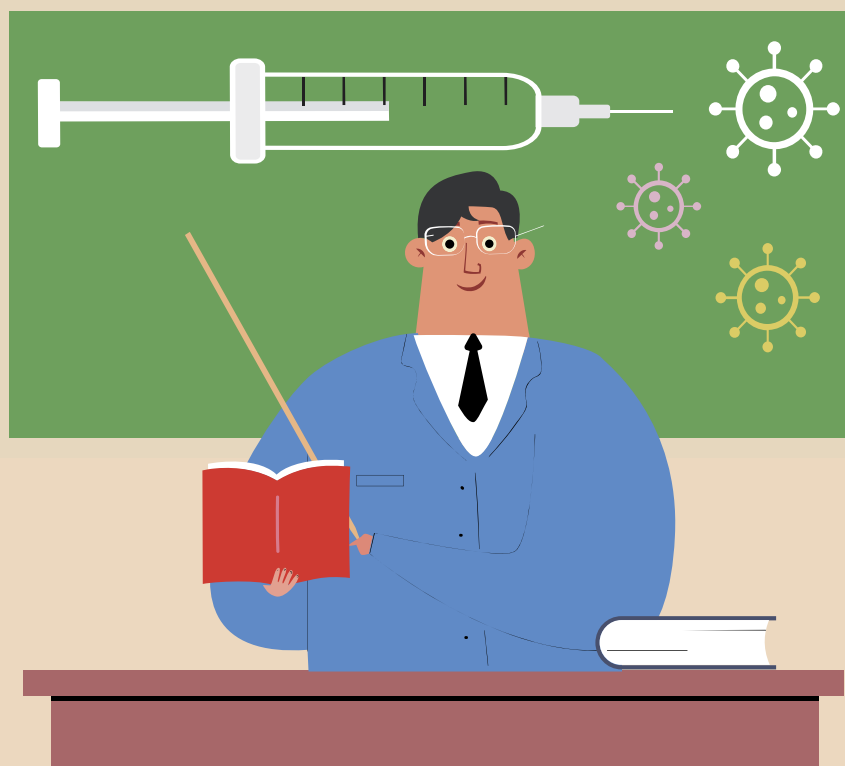
Nelle zone arancioni e rosse i sindaci o i governatori potranno decidere, in caso di focolai,



se e dove chiudere
le scuole e ricorrere
alla didattica a distanza

Scuola

Il green pass potrebbe essere obbligatorio per il personale scolastico: chi non ha i requisiti rischia di essere «adibito ad altre mansioni»

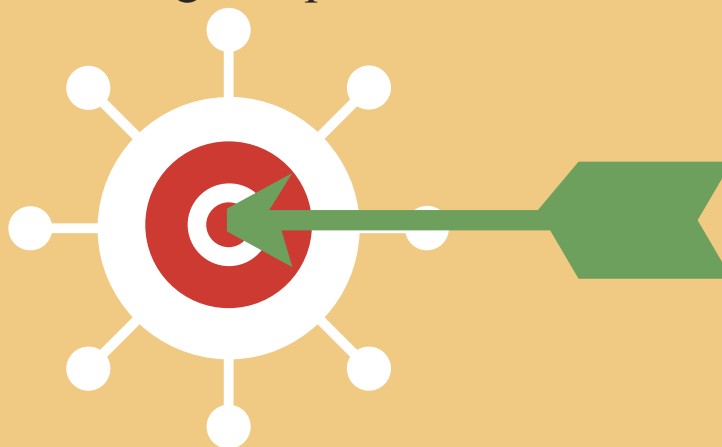


Trasporti a lunga percorrenza

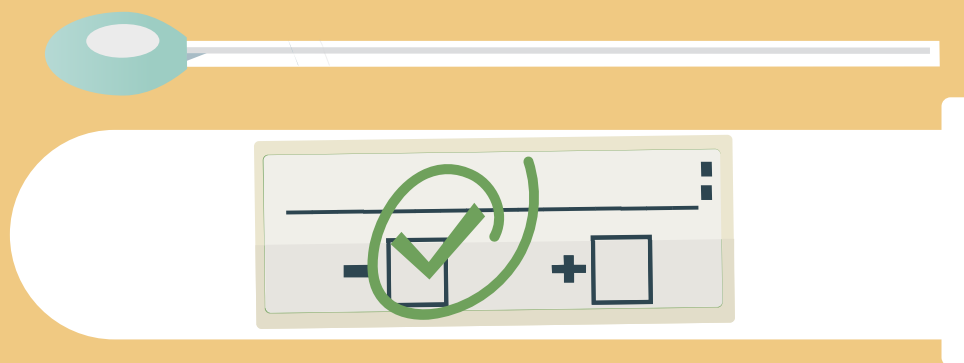
Dall'1 settembre, o forse una o due settimane più tardi, scatterà l'obbligo di green pass per salire a bordo di treni, navi e aerei a lunga percorrenza. La data è ancora incerta, perché nella maggioranza le posizioni sono ancora distanti: la Lega ha presentato un emendamento per abolire il green pass. C'è anche che Draghi si è imposto di non prendere mai all'ultimo minuto decisioni che abbiano un impatto forte sulla vita delle persone. Per dirla con un esponente dell'esecutivo, «far saltare le vacanze a migliaia di italiani e stranieri non sarebbe responsabile».

Le 3 condizioni per ottenere il green pass

1 Essere guariti dal Covid -19



2 Aver fatto un tampone (negativo) nelle 48 ore precedenti



3 Aver ricevuto almeno una dose di vaccino



Bus e metro

Quanto al trasporto pubblico locale, settore in cui l'imposizione del green pass creerebbe problemi enormi sul piano organizzativo e dei controlli, il governo sembra intenzionato a rinviare le decisioni.

Scuola

Salvini resta contrario al pass vaccinale e Claudio Borghi ha parlato di «obbligo camuffato». Ma poiché Draghi, Speranza, il Pd e Forza Italia sono favorevoli, salvo colpi di scena da settembre il green pass sarà obbligatorio per i lavoratori della scuola, docenti e personale Ata. La media delle vaccinazioni nel settore è molto alta, si punta al 90% di immunizzati a settembre, ma preoccupa la percentuale di insegnanti non vaccinati ed è per questo che il governo ha deciso di rendere obbligatoria la carta verde. Nel decreto ci saranno anche le indicazioni del Cts: il rispetto in classe del metro di distanza e le mascherine, dove non fosse possibile tenere gli studenti sufficientemente lontani gli uni dagli altri.

GREEN PASS, LE REGOLE E I DIVIETI: NOTIZIE E APPROFONDIMENTI

- [Come scaricare il Green pass e cosa fare se non arriva il codice](#)
- [Green Pass, cosa fare quando si riceve l'Sms: tutti i passaggi da seguire per scaricarlo](#)
- [Decreto green pass: obbligatorio per ristoranti, piscine e stadi. Le regole dal 6 agosto](#)
- [GreenPass, recuperare il codice Authcode: ora puoi farlo anche se non hai ricevuto l'Sms](#)
- [Green pass di colf e badanti? Senza rischiano il licenziamento. Ecco perché](#)

Tamponi

I giovani tra i 12 e i 18 anni pagheranno tra i 5 e 10 euro per un test. La Lega insiste per i tamponi a prezzi calmierati, o gratis, per il mondo della scuola.

Sanzioni

Stando alle prime bozze del decreto, i lavoratori della scuola che alla data stabilita non avranno i requisiti per ottenere il green pass «verranno adibiti ad altre mansioni» che non comportino contatti con studenti o altre persone.

Didattica a distanza

L'obiettivo di Palazzo Chigi e del ministero dell'Istruzione è riaprire tutte le scuole in presenza. Ma qualora una regione dovesse entrare in zona di rischio arancione o rossa, sarà il governatore a decidere se chiudere gli istituti e far continuare lo studio con la didattica a distanza. La cronica carenza di aule in molti territori si è aggravata con la pandemia. Per aumentare gli spazi, il ministro Patrizio Bianchi sta lavorando in queste ore a un bando da 200 milioni destinati agli enti locali per l'edilizia scolastica leggera, soldi che si aggiungono ai 700 milioni stanziati con il decreto Sostegni bis.

Turismo

Anche su questo settore è la Lega ad alzare la voce. Le rivendicazioni del Carroccio sono nei cinque punti che il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, porterà al tavolo della cabina di regia: niente green pass per i minorenni, per fiere e sagre, per gli alberghi, per i mezzi di trasporto e per i clienti di bar e ristoranti, che secondo la Lega dovrebbero avere accesso ai locali anche solo presentando una autocertificazione. Nella bozza del decreto è scritto che il pass è richiesto per tutti i luoghi della ristorazione al chiuso, quindi hotel compresi. Poiché difficilmente la norma sarà cambiata, la Lega chiede che Palazzo Chigi scriva una interpretazione più soft della regola, che consenta ai clienti degli alberghi di andare a colazione, pranzo e cena senza presentare il pass.

Discoteche

Tra la cabina di regia e il Cdm si discuterà anche del destino delle discoteche e delle sale da ballo. Il responsabile della Salute Roberto Speranza resta fermamente contrario, ma alcuni ministri sono favorevoli alla riapertura. Non è dunque escluso che il governo decida di far ripartire le danze, purché i clienti dei locali si presentino con il green pass in mano.

Sagre e fiere

Le associazioni di categoria chiedono che sagre e fiere all'aperto siano esentate dall'obbligo di green pass e Forza Italia, con Gilberto Pichetto Fratin, sta dando voce agli operatori del settore. Qualcosa dunque potrebbe cambiare anche su questo fronte.

Lavoro

A Palazzo Chigi si parlerà anche di lavoro e imprese, questione aperta e controversa. Il ministro leghista e capo delegazione Giancarlo Giorgetti, che oggi non sarà presente perché impegnato al G20, ammette che «alcuni profili consigliano di andare nella direzione» dell'obbligo di green pass per le aziende, ma invoca prudenza: «Ci sono diritti del lavoro da salvaguardare» e libertà costituzionali da difendere. Pressioni arrivano anche dalla Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), che chiede al governo di dare il tempo di vaccinarsi ai dipendenti di bar e ristoranti, perché se l'obbligo arrivasse a stretto giro tanti locali sarebbero costretti a chiudere.

Quarantena al rientro da Grecia o Spagna

Se il quadro epidemiologico resterà stabile e la curva del virus non registrerà impennate, il governo non imporrà la quarantena per il rientro da Paesi europei ad alta densità turistica, come la Grecia o la Spagna. Per Giuseppe Conte, leader in pectore del M5S, il green pass è «uno strumento di sicurezza e di libertà per coloro che si sono vaccinati» e dovrebbe anche consentire di escludere la quarantena per le persone immunizzate che dovessero entrare in contatto con un positivo.

5 agosto 2021 (modifica il 5 agosto 2021 | 07:31)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- [Leggi e commenta](#)

Partecipa alla discussione

Caratteri rimanenti 300

Green pass ristoranti: cosa cambia dal 6 agosto

[R ilrestodelcarlino.it/cronaca/green-pass-ristoranti-6-agosto-1.6665686](https://ilrestodelcarlino.it/cronaca/green-pass-ristoranti-6-agosto-1.6665686)

FEDERICO GONZATO

Bologna 5 agosto 2021 - Da domani, **venerdì 6 agosto 2021**, il **Green pass diventerà obbligatorio** per entrare in alcuni luoghi al chiuso, come **ristoranti e bar**, nel caso si voglia consumare al tavolo, ma anche in **musei, mostre, palestre, piscine, parchi di divertimento, feste e strutture sanitarie**. Questo è quanto è stato disposto dal **Governmento** con il decreto approvato lo scorso 22 luglio. Con il **decreto del 5 agosto**, il **Governmento** ha esteso l'obbligo del **Green pass** anche per accedere a **treni di lunga percorrenza e aerei**. Il pass sarà inoltre obbligatorio per gli **studenti universitari e per il personale della scuola**, fatta eccezione per gli studenti minorenni. Tutto questo, però, a partire dal primo di settembre. L'esecutivo ha inoltre confermato che la certificazione verde non sarà necessario per accedere negli **hotel** e nei **b&b**.

[Green pass, cosa fare se non arriva l'sms con il codice. La guida - Green Pass: regole a Bologna - Forlì - Cesena](#)



Da venerdì, comunque, tante persone, sia clienti che gestori di bar e ristoranti, saranno alle prese con l'uso del pass all'interno dei locali. Per fugare ogni dubbio, associazioni di categoria come **Confcommercio** e la **Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe)**, hanno predisposto delle **Faq** per venire incontro a **clienti e ristoratori**.

[Chi può controllare il Green Pass - Chi è esente in Italia - Otto luoghi in cui non è obbligatorio](#)

Green pass obbligatorio dal 6 agosto, le Faq per i ristoranti

Ho un ristorante/bar, in quali casi dovrò chiedere il Green pass ai clienti?

In virtù del decreto legge 105/2021, dal 6 agosto il Green pass sarà obbligatorio per potersi sedere e consumare all'interno di bar, ristoranti e locali. Tale regola vale in zona bianca e anche nelle zone gialla, arancione e rossa, laddove i servizi e le attività siano consentite e

alle condizioni previste per le singole zone. L'obbligo della certificazione, lo ricordiamo, vale solo per i locali al chiuso.

Vorrei prendere un caffè al bar ma restando al bancone, devo comunque presentare il Green pass?

No, per il consumo all'esterno e anche al bancone di bar e locali non è obbligatorio mostrare la certificazione verde.

Vorrei andare al bar/ristorante con i miei figli: anche loro devono avere il certificato?

Il Green pass per accedere ai tavoli al chiuso di un esercizio di ristorazione, e alle altre attività espressamente indicate dalla norma, non è obbligatorio per i soggetti esclusi per età dalla campagna vaccinale. Vale a dire, allo stato attuale, tutti i bambini sotto i 12 anni.

Chi controlla nei locali che i clienti abbiano il Green pass?

Il ristoratore o un addetto predisposto dallo stesso titolare del ristorante/bar. Chi controlla deve posizionarsi all'ingresso del locale, munito di tablet o smartphone. Il Green pass viene verificato attraverso l'app **VerificaC19**, che deve essere scaricata sul dispositivo. Non occorre avere una sim e nemmeno essere collegati ad una rete wi-fi. Il sistema funziona senza una connessione internet e senza memorizzare informazioni personali.

Oltre al certificato, il cliente deve mostrare altri documenti?

Sì, i clienti devono mostrare un documento di identità. Servirà a chi controlla per verificare che i dati presenti sul Green pass siano corretti.

Sono un datore di lavoro, ho l'obbligo di chiedere ai miei dipendenti il Green pass?

No, non è previsto dall'ultimo decreto. Il datore di lavoro deve solamente garantire il rispetto delle disposizioni contenute all'interno del "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro del 6 aprile 2021" e delle disposizioni contenute nella circolare ministero della salute n. 15127 del 12 aprile 2021. Quest'ultima illustra le linee guida per il ritorno al lavoro dei dipendenti dopo la guarigione dal Covid-19.

Sono un datore di lavoro, devo comunque pretendere che i miei dipendenti siano vaccinati o si sottopongano a un test anti-Covid?

No, un datore non ha l'obbligo di chiedere ai dipendenti la vaccinazione e/o il tampone per lo svolgimento della prestazione lavorativa. Inoltre, un datore di lavoro non può acquisire, neppure con il consenso del dipendente o tramite il medico competente, i nominativi del

personale vaccinato o la copia delle certificazioni vaccinali. Pertanto, in assenza di una specifica valutazione del medico competente, non si può sanzionare il lavoratore in caso di mancata vaccinazione.

Cosa rischia il cittadino che cerca di entrare in un ristorante/bar al chiuso senza Green pass?

Per chi cerca di accedere nei locali dove è obbligatorio il certificato senza il Green pass sono previste multe fino a 400 euro.

Cosa rischia il gestore che non controlla i propri clienti?

Per i gestori negligenti è prevista la chiusura dell'attività da uno a dieci giorni.

In quali casi vengono rilasciate le certificazioni verdi?

Il rilascio delle certificazioni verdi Covid-19 è disciplinato dall'art. 9 del "Riaperture", così come modificato, da ultimo, dal D.L. n. 105/2021. In particolare, il pass si ottiene:

- dopo il completamento del ciclo vaccinale, con validità di 9 mesi dalla data della seconda dose;
- dopo la somministrazione della prima dose di vaccino, con validità dal 15° giorno successivo alla somministrazione fino alla data prevista per il completamento del ciclo vaccinale;
- dal 15° giorno successivo all'unica dose di vaccino per chi ha avuto una precedente infezione da SARS-COV2;
- dopo l'avvenuta guarigione dal SARS-CoV-2, con validità di 6 mesi;
- dopo aver effettuato un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus SARS-CoV-2, con validità di 48 ore dalla sua esecuzione.

Covid, altre notizie

[Green pass Reggio Emilia, boom di tamponi in farmacia: "Tanti per andare in vacanza"](#)

[Zona gialla, quali regioni a rischio? I dati su ricoveri e terapie intensive Covid](#)

[Vaccino Covid Ravenna, uno su quattro non è vaccinato](#)

[Green pass Ferrara, i ristoranti: "Bene l'obbligo, ma toccherà diventare dei doganieri"](#)

[No vax pentita lancia appello dall'ospedale: "Vaccinatevi tutti, si sta malissimo"](#)

[Green pass Forlì: dall'Artusiana a piazza Saffi, ecco cosa cambia](#)

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie dall'Italia e dal mondo

Fipe non boccia il 'certificato' "Ma non multiamo i ristoratori"

[R ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/fipe-non-boccia-il-certificato-ma-non-multiamo-i-ristoratori-1.6663656](https://ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/fipe-non-boccia-il-certificato-ma-non-multiamo-i-ristoratori-1.6663656)



Matteo Musacci, presidente [Fipe](#)

Sull'introduzione del green pass per accedere ai pubblici esercizi, il presidente provinciale di [Fipe](#)-Confcommercio Matteo Musacci, sceglie la linea del "male minore". "L'alternativa – dice – sarebbe quella di chiudere i locali. Dunque se con il green pass ci fanno restare aperti, va bene così". E sul punto mette le...

Sull'introduzione del green pass per accedere ai pubblici esercizi, il presidente provinciale di [Fipe](#)-Confcommercio Matteo Musacci, sceglie la linea del "male minore". "L'alternativa – dice – sarebbe quella di chiudere i locali. Dunque se con il green pass ci fanno restare aperti, va bene così". E sul punto mette le mani avanti. "Qualora si dovesse profilare l'ipotesi di un passaggio del nostro territorio in zona gialla – riprende Musacci – dobbiamo evitare in tutti i modi che i ristoranti subiscano restrizioni di orario. Non avrebbe senso: i clienti sono tutti vaccinati". Ma è più che altro sul controllo che si allunga l'ombra del sospetto. "Come ristoratore – dice ancora – posso chiedere il green pass. Ma arrivare a chiedere i documenti d'identità che certifichino che, in effetti, quel pass sia legato alla persona che lo sta esponendo espone gli imprenditori a tanti rischi". D'altra parte, rimarca Musacci, "non siamo pubblici ufficiali. Si porrebbe anche il tema dell'eventuale violazione della privacy". Le disposizioni che arrivano da Palazzo Chigi prevedono multe salate per i ristoratori negligenti nella fase del controllo sui green pass. Multe dai quattrocento ai mille euro e, se si dovessero reiterare gli episodi, chiusura temporanea del locale. "Questa misure mi sembrano davvero penalizzanti per la nostra categoria – chiude il presidente di [Fipe](#) – tanto

più che multare i ristoratori non avrebbe senso alcuno. Non si tratta di rifuggire una responsabilità, bensì di buonsenso. Con queste regole si rischia che tanti imprenditori possano essere immotivatamente multati".

f. d. b.

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE

Anni di storia italiana
in VenezuelaAños de historia italiana
en Venezuela

Domani il Green Pass Day, tra consensi e proteste

Italia ⌚ Agosto 5, 2021 👤 ansa



Dal 6 agosto Green Pass obbligatorio in Italia. (Frame video ANSA)

ROMA. – C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green Pass Day: da domani la certificazione verde sarà come un 'passaporto' per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana.

Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza. Arriva intanto l'esenzione per chi si era sottoposto alla sperimentazione del vaccino italiano ReiThera; vale fino al 30 settembre in attesa di ulteriori approfondimenti. Il Green Pass è pronto anche per gli italiani vaccinati all'estero.

Intanto sono rientrati in Italia tutti i ragazzi che erano stati bloccati a Dubai a causa di un focolaio di Covid, scoppiato durante una vacanza studio. I ragazzi erano partiti tra fine giugno e inizio luglio. Hanno tutti dai 15 ai 18 anni, ma la maggior parte di loro è ancora minorenni. I gruppi sarebbero dovuti tornare dopo due settimane ma pochi giorni prima della partenza erano stati diagnosticati undici casi positivi.

Domani dunque le nuove regole. Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti "ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità", avverte la [Fipe](#). Le associazioni del turismo 'brindano' invece al fatto che il pass non sarà necessario negli hotel.

Ma non mancano le proteste. A Torino di nuovo in piazza i 'No Green Pass', mentre a Genova sono salite a 18 le denunce per i reati commessi durante la manifestazione contro vaccini e Green Pass delle scorse settimane. Sempre al Nord, c'è il caso dell'albergo 'no mask' a San Candido, Bolzano. Il Cavallino Bianco, che si trova nella piazza centrale del borgo ai confini con l'Austria, potrà restare aperto ma l'albergatore dovrà pagare la multa e soprattutto rispettare d'ora in poi tutte le misure anti-contagio.

A Rimini tutto è pronto per chiedere il pass per spettacoli e musei, e anche per le manifestazione pubbliche come Al Meni, il circo gastronomico guidato dallo chef Massimo Bottura che si accinge ad essere il primo grande evento con certificazione verde della riviera. Il pass servirà inoltre per gli spettacoli all'aperto in alcuni luoghi della città e il Comune metterà a disposizione anche tamponi gratuiti. Sempre sulla riviera romagnola, a Riccione, il tradizionale ballo del liscio si converte, in chiave anti-Covid, in danza da seduti; l'idea è della balera Verdemare.

A Napoli si respira invece un po' di preoccupazione: "Ci sentiamo delle cavie – afferma Massimo Di Porzio, presidente [Fipe](#) Confcommercio Campania -. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione. Si continua a penalizzare solo la ristorazione".

Gli scavi di Pompei si attrezzano e da domani offriranno ai visitatori test rapidi gratuiti. Da domani al Policlinico di Bari sarà possibile per i visitatori accedere nei reparti mostrando il green pass. L'accesso dovrà essere concordato

FATTI
AMICI
REGALATI
L'ABBONAMENTO
LA VOCE

TI UN
MICO,
ALAGLI
NAMENTO A
VOCE



La voce



La voce

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE

con il reparto e sarà ammesso un solo visitatore che dovrà indossare la mascherina.

A Palermo invece è stata annullata "Musica Vera", rassegna organizzata con l'intento di devolvere parte del ricavato dei biglietti alla ricerca contro i tumori rari. A Borgetto, sempre nel palermitano, il proprietario di una palestra ha affisso sull'ingresso un cartello di protesta contro le nuove regole: "Qui non chiediamo il green pass per entrare. Ce l'hai? Bene. Non ce l'hai? Va bene ugualmente".

Anche il gestore del bar Rosalba a Palermo si schiera contro il green pass. Nella vetrina ha esposto un cartello: "In questo esercizio possono entrare: bianchi, gialli, neri, omosessuali, marziani, animali, vaccinati e non senza nessuna distinzione. Per noi i nostri affezionati clienti sono tutti uguali. Vi aspettiamo".

(di Manuela Tulli/ANSA)

Condividi:

SEMPRE SU LA VOCE D'ITALIA

<p>2 anni fa 1 commento</p> <p>Ddl dopo manovra. Forum famiglie: "Il bonus di 80 euro guardi ai figli"</p>	<p>un anno fa 1 commento</p> <p>A Cig e lavoro più fondi. Sale canone 21mila concessioni spiagge</p>	<p>2 anni fa 1 commento</p> <p>Risoluzione per limitare i gravi danni del fumo passivo</p>	<p>2 anni fa 1 cor</p> <p>Romano di ori cresciuto in M aver girato me</p>
--	--	--	---

What do you think?

0 risposte

Upvote
 Funny
 Love
 Surprised
 Angry
 Sad

0 Commenti [La Voce d'Italia](#) Privacy Policy di Disqus 1 Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS



EDITORIALE

di Mauro Bafle

Integrazione versus xenofobia



EDITORIALE

di Mauro Bafle

Il Commento – Diritti civili e doppia cittadinanza

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE



FATTI
AMICI
REGALATI
L'ABBONAMENTO
LA VOCE



EVENTI

Non ci sono eventi in arrivo al momento.



RUBRICHE



IMMAGINI E PAROLE

di walterponchia

Incontri: Anima... taglia e cuci



DA PORTA A PORTA

di Emilio Buttarò

Antognoni, bandiera incompresa



JURÍDICAMENTE HABLANDO: SABIAS QUE...

di Quintero y Asociados Administradores

Lo que Usted debería saber acerca del Registro Civil Municipal



TI UN
MICO,
ALAGLI
NAMENTO A
VOCE



La voce

Apri il link

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE



LECO D'ITALIA
di Donatello D'Andrea

Accordo Conte-Grillo: tutto cambia perché nulla cambi?



VIVE EL TURISMO
di Viages Italturajes

"Acelera Ucab/Italturajes": acompañamos e impulsamos emprendedores



AL NORD DELLA POLARE
di Francesco Santoro

Tempo e Spazio: Dall'antichità fino a Einstein e ripercussioni culturali nel '900 (II)

RIF: J-07511315-2

@casaitaliacmcy
Casa Italia de Maracay
www.casaitaliamaracay.com

I PIÙ LETTI

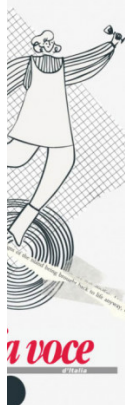
Tokyo: Tamberli vola con Barshim, è l'oro dell'amicizia

Tokyo 2020: Yulimar Rojas in pista a caccia del trono olimpico

Incontri: Anima... taglia e cuci

FATTI AMICI REGALATI L'ABBONAMENTO A LA VOCE

TI UN UNICO, ALAGLI NAMENTO A VOCE



[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE

Incendi: ancora fiamme in Sardegna, oggi bollino rosso

Banco de Venezuela lancia "plan perfecto"

ULTIMI COMMENTI

Oscar Chacin su "Desnutrición infantil en Nueva Esparta sobrepasa el 80%": *"Excelente información gracias por publicarlo, aconsejo usar <https://es.maternova.net/producto-polvo-de-micronutrientes-sprinkles-para-fortificar-los-alimentos-en-entornos-donde-los-micronutrientes-son-insuficientes-para...>"*

Plus Ultra SEO su "España concedió exclusividad a Plus Ultra de vuelos Madrid-Caracas": *"Plus Ultra cuanta con un gran número de vuelos entre Madrid y Caracas con tarifas flexibles y con posibilidad de..."*

Humphrey Armando su "La Cina pronta al viaggio verso Marte in cerca di acqua": *"Nos confunden las publicaciones Chinas dicen que los congresistas de EEUU se reunen para alertar a los demás sobre una..."*

Humphrey Armando su "La Cina pronta al viaggio verso Marte in cerca di acqua": *"Yo vengo del futuro ya China llego a Marte bueno segun ellos, por que han publicado la misma imágenes asegurando..."*

Franco P su "Lutto nella Collettività, muore Andrea Pareschi": *"L'ho saputo soltanto adesso .. 15 aprile ... Assurdo , Eri il mio Compagno di Classe per 5 anni alle..."*

**Si vendono
appartamenti**

In Ascoli Piceno, via Francesco Ricci, 59.



**Tutti con posto di parcheggio
Prezzi da concordare**



Ottima posizione, vicino alle rovine romane, al centro storico e alle Facoltà dell'Università di Camerino.

- ▶ Attico di 90 metri quadrati e terrazza di 24 metri con vista a tutta la città.
- ▶ Appartamento di 73 metri quadrati con vista alla città.
- ▶ Appartamento di 216 metri quadrati con giardino.

 Angela Molina: +39 334 7456947
 Edoardo Fermani: +39 347 942 7405
www.fermanimmobiliare.it



G R U P O
hts
HIGH TECHNOLOGY SYSTEMS

**FATTI
AMICI
REGALA
L'ABBONAM
LA VO**



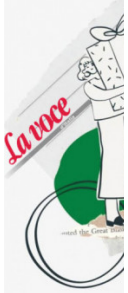
**TI UN
MICO,
ALAGLI
NAMENTO A
VOCE**



La voce

Apri il link

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE



FATTI AMICI REGALA L'ABBONAMENTO A LA VOCE



Preparación para
PIZZA
instantánea

Una buena pizza lista en pocos minutos

Para más información comunícate con nosotros

Telf: 0412.596.68.50



TI UN MICO, ALAGLI NAMENTO A VOCE



La voce

Vellísimo
center

Tu Centro Integral de Belleza

- Fotodepilación avanzada
- Difuminación de manchas
- Tratamientos anti-acné
- Rejuvenecimiento
- Sanificación
- Depuración
- Spa "On Flash"

Varita Unica
LÁSER

Local: P.A. Nivel Pisos
Teléfono: Ciro: 848-17-91 | 848-11-15
www.vellissimo.com

Invierta en Bienes y Raíces en la ciudad de Nueva York

La Gran Manzana es una inversión estable y segura

DAVID HUBSCHMAN
David.Hubschman@elliman.com

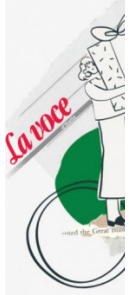
774 Broadway
New York, NY 10003
Office: 212.995.5357
Mobile: 917.853.3515

Douglas Elliman
EST. 1921
REAL ESTATE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE



Grupo de Profesionales

*De Arquitectos
e Ingenieros
con experiencia
de más de 30 años*



**FATTI UN
AMICO,
REGALAGLI
L'ABBONAMENTO A
LA VOCE**



**FATTI UN
AMICO,
REGALAGLI
L'ABBONAMENTO A
LA VOCE**



GREEN PASS, OBBLIGO PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA E STUDENTI UNIVERSITARI?

CORONAVIRUS

Cabina di regia su green pass: obbligo per il personale della scuola e studenti universitari

05 Agosto 2021



Green pass obbligatorio per il personale della scuola. E' l'orientamento che, a quanto si apprende, è stato confermato dalla cabina di regia del governo in vista del Consiglio dei ministri di questo pomeriggio.

Obbligo di Green pass anche per gli studenti universitari, alla ripresa dell'anno accademico. E' l'orientamento che, a quanto trapela da fonti governative, emerge dalla cabina di regia che si è svolta a Palazzo Chigi. L'obbligo varrà per i professori universitari, come per tutto il personale scolastico. Una discussione sarebbe in corso sugli studenti delle superiori che abbiano più di 16 anni.



CORONAVIRUS

Dal 6 agosto le nuove regole sul green pass Italia. Ecco cosa cambia e dove sarà obbligatorio

Fipe: pronti ai controlli, ma non su identità

Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. E' quanto scrive [Fipe](#) in una nota dove si sottolinea che «l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; «La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di [Fipe](#)-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese».

Sui trasporti a lunga percorrenza green pass in vigore dall'1 settembre

Accordo in cabina di regia sul Green Pass per i trasporti su lunga percorrenza. La misura, spiegano fonti di governo, entrerà in vigore il 1 settembre anche se durante la cabina di regia si è valutato di anticipare l'inizio della sua attuazione al 20 agosto. Il certificato verde, sui traghetti, non sarà necessario per i viaggi intra-regionali. **E' ancora in discussione se escludere dall'obbligo i traghetti che attraversano**

GREEN PASS, OBBLIGO PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA E STUDENTI UNIVERSITARI?

lo Stretto di Messina. Per quanto riguarda gli autobus i contorni dell'obbligatorietà del Green Pass sono in via di definizione: l'ipotesi è che valga per i viaggi in autobus che attraversano due Regioni.

Quarantena di 7 giorni per i vaccinati

La quarantena per chi abbia completato il ciclo vaccinale, in caso di contatto con un positivo al Covid, durerà sette giorni invece di dieci. E' l'orientamento che emerge dalla cabina di regia di governo sul Covid. I nuovi termini dovrebbero essere indicati da una circolare del ministero della Salute: la quarantena potrà terminare al settimo giorno, dopo tampone negativo.

Confermata esenzione del green pass ai clienti degli alberghi

I clienti degli alberghi che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso nelle strutture non dovranno utilizzare il green pass. Lo ha deciso, secondo quanto si apprende da fonti di governo, la cabina di regia tra i capigruppo della maggioranza confermando quanto già previsto dal decreto precedente. Nel corso della discussione, sempre secondo fonti presenti alla riunione, parte della maggioranza avrebbe voluto introdurre anche per gli alberghi l'obbligo ma alla fine si è deciso di mantenere invariata la norma attuale.

Verso aumento capienza treni da 50% a 80%

Si va verso l'aumento della capienza dei trasporti a lunga percorrenza, a cominciare dai treni. Nel corso della cabina di regia l'orientamento emerso è quello di aumentare la capienza dal 50% all'80% dei posti disponibili.

Chi ha due dosi di Reithera esentato dal green pass

Chi ha fatto due dosi del vaccino di **Reithera** sarà esentato dal Green pass, mentre chi ha fatto una sola dose avrà indicazione di fare la seconda dose con un vaccino riconosciuto, per ottenere così la certificazione verde. E' l'orientamento che emerge dalla cabina di regia di questa mattina. Secondo quanto si apprende da fonti di governo, chi ha partecipato alla sperimentazione di Reithera dovrebbe uscire dall'attuale incertezza ed essere esentato per sessanta giorni dal Green pass. L'esenzione è legata al fatto che il certificato può essere riconosciuto solo a chi abbia fatto un vaccino già validato dall'EmA.

© Riproduzione riservata

TAG: **coronavirus, green pass**



Ristoratori e baristi alla sfida del green pass



La [Fipe](#) Confcommercio: «Un sacrificio, ma serve per evitare nuove chiusure»

DI DARIO BUDRONI

05 AGOSTO 2021



OLBIA. La nuova sfida è alle porte. I ristoratori e i gestori dei bar dovranno affrontare anche la prova del Green pass, che entrerà in vigore venerdì 6 agosto. Così le organizzazioni di categoria si ritrovano impegnate in una nuova campagna di informazione rivolta agli imprenditori e soprattutto ai clienti dei locali. «Purtroppo continuano a circolare informazioni non proprio corrette. Per esempio, non tutti sanno che il Green pass è obbligatorio solamente per chi consuma al tavolo e al chiuso. In ogni caso, noi siamo pronti a questo nuovo sacrificio. La cosa fondamentale, insieme alla tutela della salute di tutti, è evitare nuove chiusure» dice Gavina Braccu, la presidente dell'area Gallura della [Fipe](#) Confcommercio.

Le minacce. Molti imprenditori hanno avviato campagne informative sui social, per illustrare le nuove modalità di ingresso, ma non sempre la notizia viene ben accolta. I nemici del green pass a volte attaccano sui social i titolari di esercizi pubblici che si allineano alla normativa e arrivano a minacciare, come avvenuto anche a Sassari, recensioni negative delle attività. «Non possiamo accettarlo - dice Emanuele Frongia, presidente [Fipe](#) Confcommercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro». Secondo Frongia è impossibile non rispettare le regole: «Rischiare fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo».

Come funziona. Il Green pass, per quanto riguarda bar e ristoranti, non servirà sempre e

[Apri il link](#)

RISTORATORI E BARISTI ALLA SFIDA DEL GREEN PASS

comunque. «Alcune persone sono spaventate e per questo è opportuno ribadire le regole - continua Gavina Braccu -. Il certificato verrà infatti chiesto soltanto a chi decide di consumare nei tavoli al chiuso. Nelle aree esterne, come giardini e dehor, il Green pass non sarà necessario. Stesso discorso per chi consuma al banco, al chiuso».

Il 47% degli italiani già si è procurato il green pass, mentre il 20% segnala di aver iniziato l'iter per ottenerlo. Rimane, però, un 21% che resiste all'idea dell'obbligo di certificato vaccinale e dichiara di non volerlo ottenere. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Swg per Confesercenti su un doppio campione di consumatori e imprenditori della ristorazione, del servizio bar e delle altre attività di ristorazione, interpellati tra il 28 luglio e il 2 agosto.

«Se il Green pass può funzionare da incentivo ben venga. Il vaccino protegge i cittadini ed è una ulteriore difesa sia per il consumatore che per l'azienda. La speranza è che lo facciano tutti - commenta ancora Gavina Braccu-. Certo, non siamo felici di dover chiedere ai clienti di esibire il proprio certificato. Ma le regole sono queste e noi, per lavorare, dobbiamo rispettarle. Anche per questo chiediamo la massima collaborazione da parte dei nostri clienti, ricordando loro di rispettare tutte quelle norme che ormai conosciamo molto bene, dal distanziamento alla mascherina».

Chiarimenti per gli hotel. Servono chiarimenti sull'uso del green pass nelle strutture turistico ricettive: a ribadirlo è Astoi Confindustria Viaggi. L'associazione dei tour operator ha chiesto al ministero della Salute «di confermare che l'impiego del green pass non trovi applicazione con riferimento agli esercizi di ristorazione e ai teatri per gli spettacoli di intrattenimento degli ospiti, collocati all'interno delle strutture ricettive». Un punto ancora non chiaro della nuova normativa.

No alle chiusure. Da un anno e mezzo il settore della ristorazione e dei pubblici esercizi è uno dei più colpiti in assoluto, tra lunghi mesi di chiusure totali e altri periodi di aperture a macchia di leopardo. «Abbiamo pagato caro, sia in termini di fatturato che di posti di lavoro. Non possiamo certo accettare nuovi periodi di chiusure - conclude la presidente della [Fipe](#) Gallura -. Ci è stato chiesto un ulteriore sacrificio: la speranza è di non dover più chiudere le attività».

Green pass, la cabina di regia: obbligo per personale scuola e studenti universitari. Capienza treni all'80%

C

corriereadriatico.it/attualita/covid_oggi_green_pass_obbligatorio_scuola_universita_trasporti_cabina_di_regia_ultime_notizie_coronavirus-6122444.html

Redazione Web

Green pass, tutte le novità: sarà obbligatorio per il personale della **scuola**. È l'orientamento che, a quanto si apprende, è stato confermato dalla cabina di regia del governo in vista del Consiglio dei ministri di questo pomeriggio. Obbligo poi anche per gli studenti universitari, alla ripresa dell'anno accademico. Resta ancora da definire, spiegano fonti di governo, il quadro delle sanzioni per il personale scolastico che non ha il pass. Di certo, sottolineano le stesse fonti, chi non potrà recarsi al lavoro perché non dotato di certificazione verde sarà considerato assente ingiustificato.

APPROFONDIMENTI



LA PANDEMIA

Covid, il Centro Europeo mette le Marche in fascia rossa. Ma non sono...



DOMANDE&RISPOSTE

Dai viaggi al tempo libero con il Green pass in tasca, da domani le...

Coronavirus, nelle Marche 197 positivi in 24 ore, tre province corrono. Balzo dei ricoverati: sono 8 in più/ I numeri delle regioni

L'obbligo varrà per i professori universitari, come per tutto il personale scolastico. Una discussione sarebbe in corso sugli studenti delle superiori che abbiano più di 16 anni. Per il governo sono presenti i ministri Gelmini, Speranza, Giovannini e Bianchi. Accordo per i trasporti su lunga percorrenza. La misura, spiegano fonti di governo, entrerà in vigore il 1° settembre anche se durante la cabina di regia si è valutato di anticipare l'inizio della sua attuazione al 20 agosto. Il certificato verde, sui traghetti, non sarà necessario per i viaggi intra-regionali. È ancora in discussione se escludere dall'obbligo i traghetti che attraversano lo Stretto di Messina. Per quanto riguarda gli autobus i contorni dell'obbligatorietà del pass sono in via di definizione: l'ipotesi è che valga per i viaggi in autobus che attraversano due Regioni. Si va verso **l'aumento della capienza dei trasporti** a lunga percorrenza, a cominciare dai treni: l'orientamento emerso è quello di aumentare la capienza dal 50% all'80% dei posti disponibili.

Quarantena - La quarantena per chi abbia completato il ciclo vaccinale, in caso di contatto con un positivo al Covid, durerà **sette giorni** invece di dieci. È l'orientamento che emerge dalla cabina di regia di governo sul Covid. I nuovi termini dovrebbero essere indicati da una circolare del ministero della Salute: la quarantena potrà terminare al settimo giorno, dopo tampone negativo. Resta dieci giorni per i non vaccinati.

Bar e ristoranti - Gli esercenti di bar e ristoranti intanto, sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. È quanto scrive [Fipe](#) in una nota dove si sottolinea che «l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti. «La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di [Fipe](#)-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese».

Alberghi - I clienti degli alberghi che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso nelle strutture non dovranno utilizzare il green pass. Lo ha deciso sempre la cabina di regia tra i capigruppo della maggioranza confermando quanto già previsto dal decreto precedente. Nel corso della discussione, sempre secondo fonti presenti alla riunione, parte della maggioranza avrebbe voluto introdurre anche per gli alberghi l'obbligo ma alla fine si è deciso di mantenere invariata la norma attuale.

I tamponi per gli studenti delle scuole secondarie avranno prezzi calmierati. L'ipotesi della gratuità dei test anti-Covid, spiegano fonti di governo, è stata scartata perché avrebbe potuto disincentivare i più giovani a immunizzarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA STAMPA ASTOI



LA NUOVA SARDEGNA - RISTORATORI E BARISTI SARDI ALLA SFIDA DEL GREEN PASS

05 Agosto 2021

OLBIA. La nuova sfida è alle porte. I ristoratori e i gestori dei bar dovranno affrontare anche la prova del Green pass, che entrerà in vigore venerdì 6 agosto. Così le organizzazioni di categoria si ritrovano impegnate in una nuova campagna di informazione rivolta agli imprenditori e soprattutto ai clienti dei locali. «Purtroppo continuano a circolare informazioni non proprio corrette. Per esempio, non tutti sanno che il Green pass è obbligatorio solamente per chi consuma al tavolo e al chiuso. In ogni caso, noi siamo pronti a questo nuovo sacrificio. La cosa fondamentale, insieme alla tutela della salute di tutti, è evitare nuove chiusure» dice Gavina Braccu, la presidente dell'area Gallura della [Fipe](#) Confcommercio.

Le minacce. Molti imprenditori hanno avviato campagne informative sui social, per illustrare le nuove modalità di ingresso, ma non sempre la notizia viene ben accolta. I nemici del green pass a volte attaccano sui social i titolari di esercizi pubblici che si allineano alla normativa e arrivano a minacciare, come avvenuto anche a Sassari, recensioni negative delle attività. «Non possiamo accettarlo - dice Emanuele Frongia, presidente [Fipe](#) Confcommercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro». Secondo Frongia è impossibile non rispettare le regole: «Rischiare fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo». Come funziona. Il Green pass, per quanto riguarda bar e ristoranti, non servirà sempre e comunque. «Alcune persone sono spaventate e per questo è opportuno ribadire le regole - continua Gavina Braccu - Il certificato verrà infatti chiesto soltanto a chi decide di consumare nei tavoli al chiuso. Nelle aree esterne, come giardini e dehor, il Green pass non sarà necessario. Stesso discorso per chi consuma al banco, al chiuso».

Il 47% degli italiani già si è procurato il green pass, mentre il 20% segnala di aver iniziato l'iter per ottenerlo. Rimane, però, un 21% che resiste all'idea dell'obbligo di certificato vaccinale e dichiara di non volerlo ottenere. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Swg per Confesercenti su un doppio campione di consumatori e imprenditori della ristorazione, del servizio bar e delle altre attività di ristorazione, interpellati tra il 28 luglio e il 2 agosto.

«Se il Green pass può funzionare da incentivo ben venga. Il vaccino protegge i cittadini ed è una ulteriore difesa sia per il consumatore che per l'azienda. La speranza è che lo facciano tutti - commenta ancora Gavina Braccu-. Certo, non siamo felici di dover chiedere ai clienti di esibire il proprio certificato. Ma le regole sono queste e noi, per lavorare, dobbiamo rispettarle. Anche per questo chiediamo la massima collaborazione da parte dei nostri clienti, ricordando loro di rispettare tutte quelle norme che ormai conosciamo molto bene, dal distanziamento alla mascherina».

Chiarimenti per gli hotel. Servono chiarimenti sull'uso del green pass nelle strutture turistico ricettive: a ribadirlo è [Astoi Confindustria Viaggi](#). L'associazione dei tour operator ha chiesto al ministero della Salute «di confermare che l'impiego del green pass non trovi applicazione con riferimento agli esercizi di ristorazione e ai teatri per gli spettacoli di intrattenimento degli ospiti, collocati all'interno delle strutture ricettive». Un punto ancora non chiaro della nuova normativa.

Fonte = LA NUOVA SARDEGNA 05/08/21

COMUNICATI STAMPA ASTOI	+
NEWS TURISMO	+
RASSEGNA STAMPA ASTOI	+
MANIFESTO PER IL TURISMO ITALIANO	+
RASSEGNA AUDIO E VIDEO ASTOI	

LA NUOVA SARDEGNA | RISTORATORI E BARISTI SARDI ALLA SFIDA DEL GREEN PASS | ASTOI

No alle chiusure. Da un anno e mezzo il settore della ristorazione e dei pubblici esercizi è uno dei più colpiti in assoluto, tra lunghi mesi di chiusure totali e altri periodi di aperture a macchia di leopardo. «Abbiamo pagato caro, sia in termini di fatturato che di posti di lavoro. Non possiamo certo accettare nuovi periodi di chiusure - conclude la presidente della **Fipe** Gallura -. Ci è stato chiesto un ulteriore sacrificio: la speranza è di non dover più chiudere le attività».

I NOSTRI SOCI



CONTATTACI	ASSOCIAZIONE	SERVIZI	SISTEMA	PRESS
ASTOI - Confindustria Viaggi Viale Pasteur, 10 (Palazzo Confindustria) 00144 Roma Tel: +39 06 5924206 Fax: +39 06 5915076 PIVA: 03794210967 CF: 97153960154	CHI SIAMO COME ADERIRE GLI ORGANI STATUTARI LO STATUTO IL REGOLAMENTO CONTATTI	CONCILIAZIONI CONSULENZA UFFICIO STAMPA GRUPPI DI LAVORO CONVENZIONI ASTOI IN FIERA EVENTI ASTOI FORMAZIONE GESTIONE EMERGENZE BORSE E FIERE TURISMO	ENAC - DIRITTI PERSONE CON DISABILITÀ CONFINDUSTRIA FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA EBIT FONDO PENSIONE MARCO POLO FONTUR QUAS	NEWS TURISMO RASSEGNA STAMPA ASTOI RASSEGNA AUDIO E VIDEO ASTOI COMUNICATI STAMPA ASTOI MANIFESTO PER IL TURISMO ITALIANO WHITE PAPER

[COOKIE POLICY](#) | [PRIVACY](#) | [DOCUMENTI](#) | [TERMINI DI UTILIZZO](#)

web agency [communication.it](#)

Green pass obbligatorio all'università

corrierealpi.gelocal.it/regione/2021/08/05/news/la-cabina-di-regia-green-pass-obbligatorio-all-universita-dal-primo-settembre-1.40571505

August 5, 2021



L'indicazione arriva dalla cabina di regia prima della riunione del Consiglio dei ministri che l'ha confermata. Il rettore di Padova in linea: lezioni in presenza solo per i vaccinati. E Federalberghi esulta dalla dispensa dall'obbligo per bar e ristoranti interni. Prezzi calmierati per i tamponi in farmacia

05 Agosto 2021

PADOVA. Green pass obbligatorio in arrivo per il personale scolastico e all'università, nonché sui trasporti su lunga percorrenza (dal 1 settembre). Questi gli orientamenti della cabina di regia riunita prima del Consiglio ministri che ha accolto le indicazioni, anche per gli studenti universitari.

Si va verso l'aumento della capienza dei trasporti a lunga percorrenza: **niente pass per quelli locali e treni regionali, e anche in zona gialla la capienza bus sarà all'80%.**

Intanto, domani 6 agosto, scatta la certificazione green per ristoranti al chiuso e al tavolo anche nei bar, confermata l'esenzione per i clienti degli alberghi per accedere a ristoranti e bar interni.

La [Fipe](#) avverte: pronti al controllo, ma non su identità.

Il rettore di Padova già in linea



Il rettore Rosario Rizzuto

Sul tema Green pass obbligatorio all'università si era già espresso nei giorni scorsi il rettore di Padova.

«**Pronti a tornare in aula a capienza piena con i vaccini**», aveva detto del rettore, Rosario Rizzuto, che, via mail, ha rivolto un appello a vaccinarsi agli oltre 60 mila studenti dell'Ateneo. Con una promessa: se dovesse essere consentito il rientro in aula a capienza piena con il Green pass, l'Ateneo coglierà la palla al balzo. Insomma, ancora una volta, per tornare alla normalità, i vaccini sono la strada maestra. «Degli ultimi due anni ha sofferto la nostra natura di luogo di scienza e formazione in cui l'incontro delle persone costruisce quel rapporto umano che della vita universitaria è componente irrinunciabile», ha detto il rettore del Bo.

Già, durante la proclamazione delle lauree triennali del dipartimento di Biologia, tenutasi per la prima volta in piazza, Rizzuto aveva ribadito **l'urgenza di convincere la popolazione a vaccinarsi per uscire definitivamente dalla pandemia**.

A loro, uomini e donne di scienza – proprio come Rizzuto – non serviva sottolineare l'importanza della vaccinazione, quanto più la loro responsabilità nel difendere la verità scientifica. In questo caso, però, il rettore non fa giri di parole: **«Dobbiamo guardare avanti, determinati a riprendere in sicurezza la pienezza della nostra vita, anche di fronte a un virus che ha dimostrato di mutare rapidamente»**, ha scritto agli studenti, «Guardiamo avanti con fiducia perché la vaccinazione sta drasticamente riducendo l'impatto della malattia. **Anche dove la diffusione della varianti e la ripresa della socialità stanno incrementando il contagio, l'impatto clinico (i ricoveri in ospedale, nelle terapie intensive e i decessi) è drasticamente inferiore rispetto alle precedenti fasi di espansione epidemica**».

Anche il tempismo è fondamentale. «Fatelo per voi stessi, per le persone a voi care, e per l'intera comunità, alla quale la pandemia ha provocato danni economici e sociali», ha proseguito Rizzuto. «Se, come auspichiamo, il Governo autorizzerà le università a riprendere le attività didattiche a piena capienza per gli studenti vaccinati, è nostra intenzione avvalerci di questa possibilità (mantenendo anche l'opzione di seguire le lezioni in diretta streaming). In questo modo riavremo finalmente anche le lezioni in aula interamente in presenza».

Nel frattempo l'Ateneo ha già previsto turnazioni e attività a distanza considerando probabile il dimezzamento dei posti nelle aule anche per il prossimo semestre, ma è pronto a riaccogliere tutti in qualsiasi momento. Per tornare a «vivere in pieno la vivacità e l'allegria della presenza studentesca, e voi le occasioni di discussione e socialità».

Federalberghi Veneto plaude alla dispensa dall'obbligo



Massimiliano Schiavon presidente degli albergatori veneti

«Un'ottima notizia, davvero», così il **presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon commenta la dispensa dall'obbligo di Green pass nei ristoranti degli hotel, per gli ospiti che vi soggiornano**. «In queste ultime settimane, Federalberghi, a livello nazionale e in tutte le sue diramazioni locali, ha più volte fatto presente che gli ospiti sono da sempre già tracciati in accoglienza al momento del check-in», afferma Schiavon, **«Tante persone che avevano prenotato la loro vacanza in questo periodo ci hanno contattati per avere delucidazioni»**.

«Ringraziamo il ministro del Turismo Garavaglia», aggiunge Schiavon, «che ha permesso di fare piena chiarezza sul punto: **il Green pass non è richiesto né per accedere in hotel né per fruire del servizio di ristorazione interna, per i clienti della struttura**. Ora le persone sanno che possono fare le proprie ferie serene, chiaramente nel rispetto delle misure previste e osservando le cautele richieste».

Tamponi rapidi in farmacia a prezzo calmierato



È stato firmato nella giornata del 5 agosto il protocollo d'intesa che garantirà la somministrazione dei test antigenici rapidi - validi per l'emissione della certificazione digitale a **prezzo calmierato** - da parte delle farmacie aderenti.

L'accordo è stato predisposto dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo d'intesa con il ministro della Salute Roberto Speranza ed i presidenti di Federfarma, A.S.SO.FARM. e FarmacieUnite.

Il documento prevede che nelle farmacie aderenti al protocollo d'intesa il **prezzo del test a favore dei minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni sarà pari a 8 euro, mentre per gli over 18 tale prezzo è fissato a 15 euro.**

In particolare, per i test eseguiti in favore dei minori tra i 12 e i 18 anni, le farmacie aderenti riceveranno un contributo da parte dell'amministrazione pubblica pari a 7 euro.

Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

corrierealpi.gelocal.it/il-gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

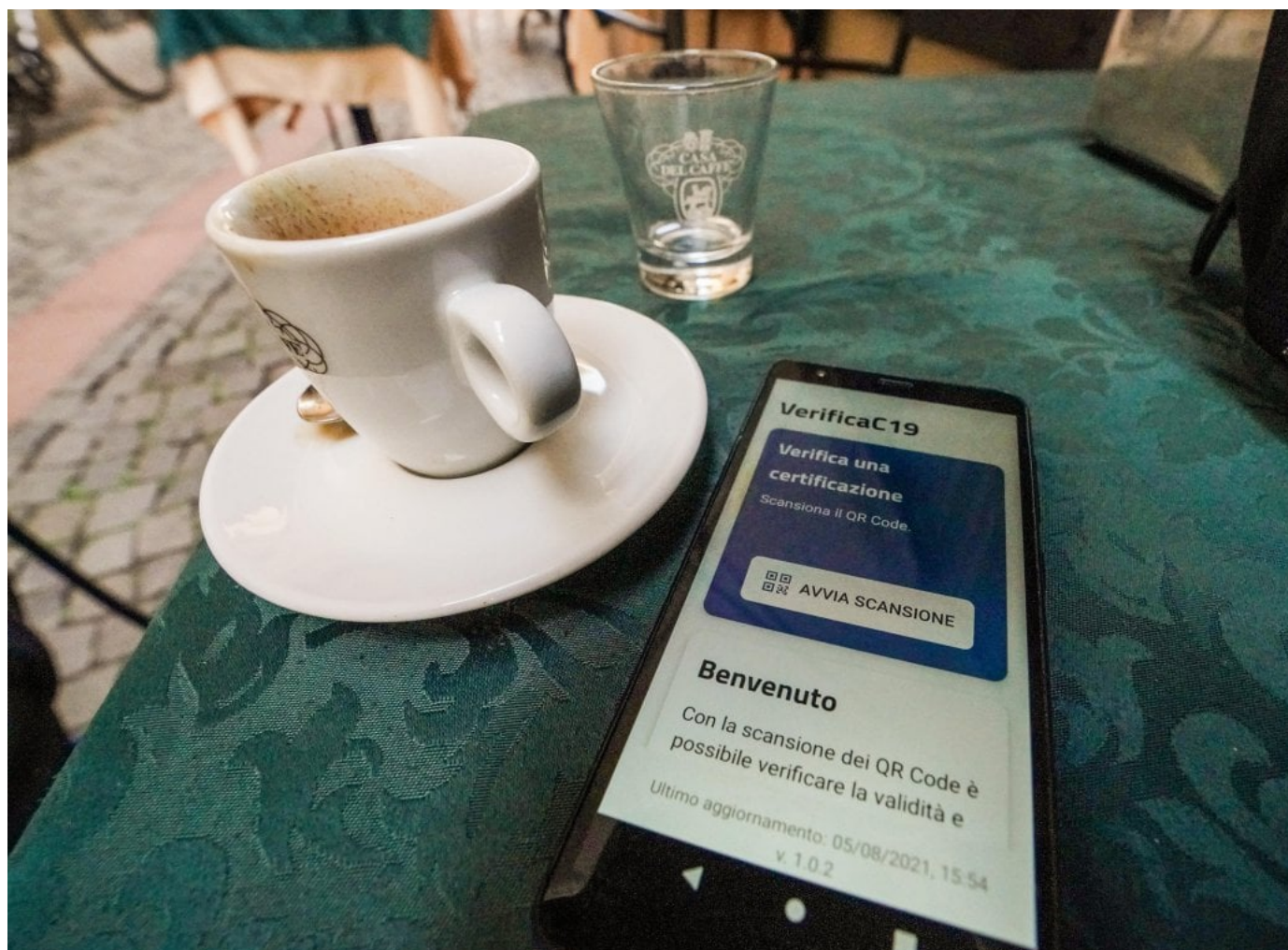
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino "Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori", ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. "Avremo una persona che all'ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all'esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione". A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: "Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all'ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola", afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell'obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. "Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l'accesso al ristorante e al bar". Rimane l'obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



"L'introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all'arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall'estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**". "Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione - conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione".

Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

gazzettadimantova.gelocal.it/il-gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

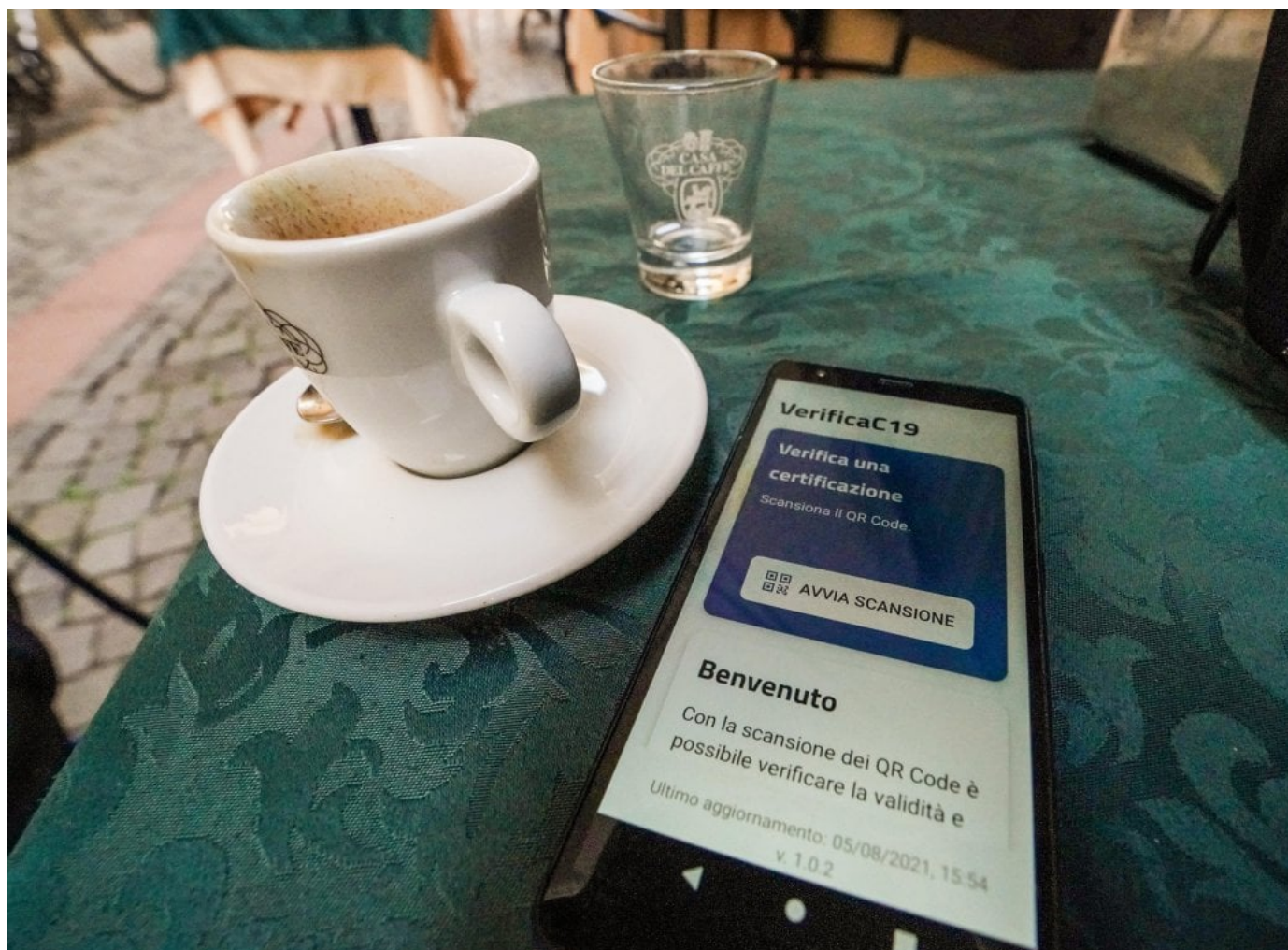
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino “Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori”, ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. “Avremo una persona che all’ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all’esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione”. A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: “Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all’ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola”, afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell’obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. “Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l’accesso al ristorante e al bar”. Rimane l’obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



“L’introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all’arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall’estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**”. “Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione – conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione”.

GREEN PASS E CONTROLLI NEI LOCALI «SIAMO PRONTI, MA CHE FATICA»

Sei in: [IL CENTRO \(f\)](#) > [PESCARA \(PESCARA\)](#) > [GREEN PASS E CONTROLLI NEI...](#)

Green pass e controlli nei locali «Siamo pronti, ma che fatica»

I gestori hanno già scaricato la App per scansionare il qr code che mostreranno i clienti all'entrata E annunciano: «Per evitare le attese sarà necessaria una persona dedicata quasi solo alle verifiche»

di **Marcella Pace**

05 agosto 2021

PESCARA. Tra dubbi e amarezza, i gestori dei locali pescaresi sono pronti a verificare i Green pass dei clienti. A partire da domani per chi vorrà sedersi all'interno di ristoranti e bar (eccetto per il consumo al banco) dovrà essere munito della certificazione verde che attesta la vaccinazione (la prima dose eseguita 15 giorni prima), oppure il risultato negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti, o l'avvenuta guarigione dal Covid, entro sei mesi. I gestori hanno già scaricato da giorni la App Verifica C19, lo strumento che il governo ha sviluppato per scansionare attraverso smartphone o tablet il qr code che i clienti dovranno mostrare, digitalmente o in versione cartacea.

«Il Green pass anche per la nostra categoria è un problema», commenta **Carlo Miccoli**, titolare del bar Excelsior e presidente della [Fipe](#)-Confcommercio che ha scaricato la app sul telefono. «Sarà necessaria una persona quasi esclusivamente dedicata al controllo. Come federazione avevamo chiesto al governo di escludere il settore bar da questo provvedimento e invece non ci hanno ascoltato. Con i clienti storici siamo più sicuri, anche perché da qualche giorno chiediamo a molti se sono muniti di green pass e in tanti ci hanno rassicurato. Qualche intoppo potremmo averlo con le persone di passaggio. Questa novità influirà sul consumo al bancone che rappresenta un importante segmento per i bar e che da quando è scoppiata la pandemia abbiamo perso parzialmente. Già oggi le persone faticano a entrare nelle attività e temo che il Green pass le scoraggerà ulteriormente».

E se Miccoli esclude di richiedere anche il documento di identità, «perché dobbiamo fidarci», sostiene, **Dante Baldassarre** di Caffè Ideale proverà ad eseguire l'incrocio del green pass e del documento, nonostante si interroghi «sulla effettiva correttezza di un controllo di dati così sensibili da parte di noi gestori. Abbiamo scaricato la app per la lettura del qr code. Per quanto riguarda l'attività di Vlt e scommesse, chiederemo la certificazione all'ingresso, in modo da [Tweet \(https://twitter.com/share\)](#)

rovvisto. Sul bar, faremo il controllo ai tavoli. Ancora una

[Apri il link](#)**GREEN PASS E CONTROLLI NEI LOCALI «SIAMO PRONTI, MA CHE FATICA»**

volta hanno addossato la responsabilità su di noi, l'anello debole della catena, invece di affidarlo alle forze preposte. Ritengo che sarebbe stato sufficiente farci affiggere dei cartelli per avvisare sulla obbligatorietà della certificazione, lasciando a ciascuno la responsabilità individuale. Il nostro lavoro non è di guardie, ma di accoglienza. E invece ci stanno snaturando».

Il cocktail bar La Nuova Lavanderia per il momento ha deciso di aggirare il problema, garantendo il servizio esclusivamente all'aperto. «Almeno all'inizio sfrutteremo solo i tavoli all'esterno ed eviteremo il servizio all'interno perché reputiamo nebulosa la normativa», spiega il titolare **Francesco Silvestri**, presidente della Fiepet-Confesercenti, la federazione dei pubblici esercizi. «Nel frattempo abbiamo scaricato la app e siamo già pronti per lo step successivo. La mia speranza è che questa introduzione sia un incentivo per convincere gli scettici a vaccinarsi, così che raggiunta una certa soglia magari il Green pass non sarà più necessario, e che sia solo una soluzione temporanea». **Carlo Ferraioni** prova ad anticipare la raccolta delle certificazioni già in fase di prenotazione. «Abbiamo scaricato la app e ci stiamo organizzando con le prenotazioni su Whatsapp chiedendo in anticipo a chi vuole, e ha dimestichezza, di mandarci il Green pass, per provare a evitare un po' di calca all'ingresso. Per gli altri scannerizzeremo il qr code all'arrivo. Negli orari di punta, metteremo una persona dedicata all'ingresso, ma soprattutto nei primi giorni sarà difficile, perché è una novità e inevitabilmente si creeranno situazioni di attesa. Poi anche questo farà parte del nostro lavoro. Nel frattempo stiamo sviluppando una app apposita del nostro ristorante, che sarà in funzione in autunno e che permetterà al cliente di prenotare e caricare il Green pass». «Noi abbiamo la fortuna di avere tanti spazi all'aperto», ammette **Claudio Cilli** di Margherita, «e a mio avviso la maggior parte dei clienti preferirà restare all'esterno, anche perché ho la sensazione che in molti non hanno il Green pass. Per gli altri, il responsabile preposto alla tenuta del registro Covid, con nomi e numeri di telefono dei clienti per il tracciamento, aggiungerà anche questo controllo. In caso di banchetti chiediamo il faldone con le certificazioni di tutti gli invitati il giorno prima».

**REDAZIONE (/GERENZA-1.114) SCRIVETECI (/SCRIVETECI-1.115) RSS/XML (/FEED-RSS) PUBBLICITÀ (HTTP://WWW.MANZONIADVERTISING.COM)
PRIVACY (/INFORMATIVA-SULLA-PRIVACY-E-COOKIE-POLICY-1.113)**

Il Centro SpA, Largo Filomena Delli Castelli 10 - 65128 Pescara (PE) - P.IVA 02170590687

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Tweet (<https://twitter.com/share>)

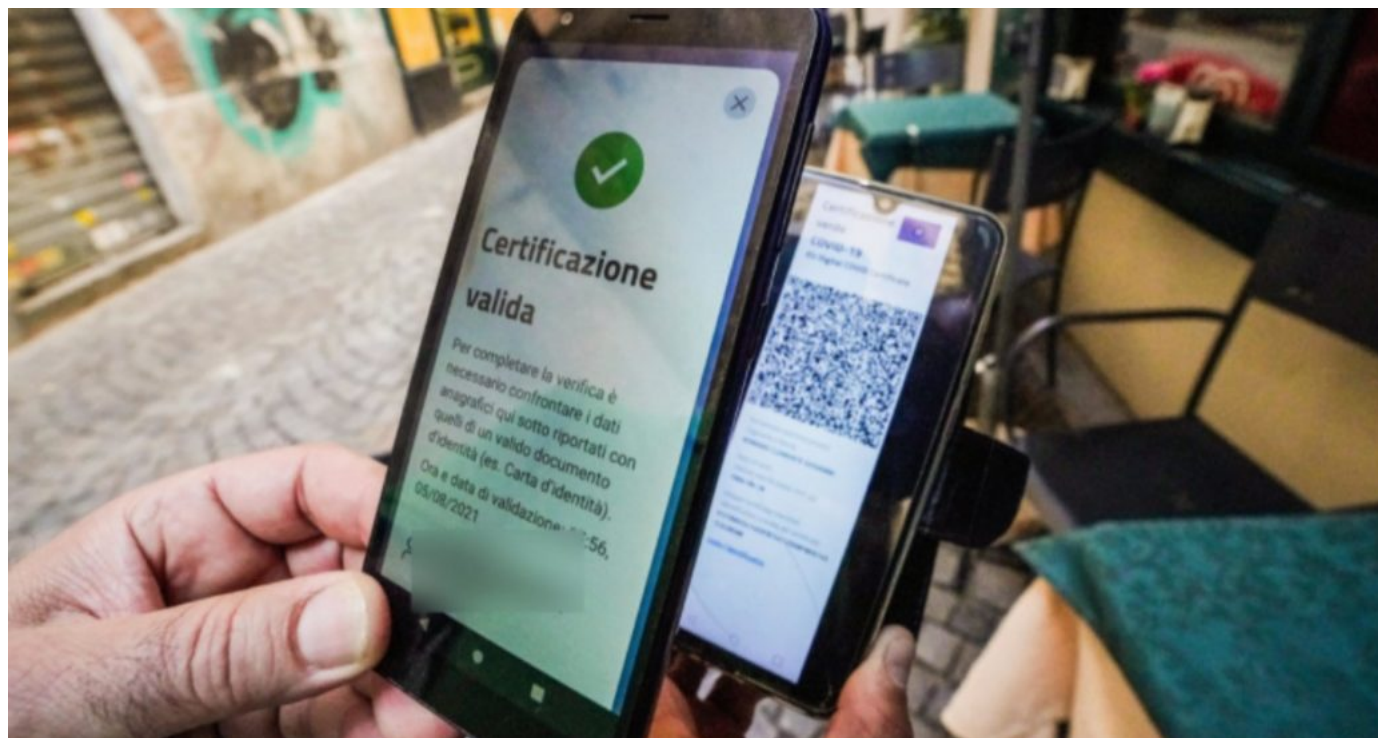
Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Green pass, via libera al decreto: obbligo per tutti i docenti, stipendio sospeso dal 5° giorno di assenza

[ilfattoquotidiano.it/2021/08/05/green-pass-verso-il-varo-delle-nuove-regole-servira-per-trasporti-a-lunga-percorrenza-e-universitari-mini-quarantena-per-i-vaccinati/6284042/](https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/08/05/green-pass-verso-il-varo-delle-nuove-regole-servira-per-trasporti-a-lunga-percorrenza-e-universitari-mini-quarantena-per-i-vaccinati/6284042/)

F. Q.

August 5, 2021



Trasporti a lunga a percorrenza sì, alberghi no e ancora nessuna decisione sul tema del lavoro. E poi **obbligo** per il **personale scolastico** in generale, che senza verrà **sospeso senza retribuzione** a partire dal **quinto giorno di assenza**, e rimane anche quello per gli **studenti universitari**, mentre non ci sarà l'obbligo per i minorenni. Il governo ha stabilito il perimetro entro il quale il **green pass** sarà necessario in base al nuovo decreto, approvandolo all'unanimità in Consiglio dei ministri. L'estensione dell'uso del **certificato verde** – che si ottiene dopo la vaccinazione, la guarigione o un test molecolare negativo – toccherà quindi anche il mondo della scuola, secondo l'orientamento confermato dalla **cabina di regia**. Ecco punto per punto, tutte le novità che sono contenute nel provvedimento arrivato alla vigilia del primo step, quello che introduce l'uso del green pass per **bar e ristoranti** al chiuso, **palestre ed eventi**.

Trasporti – Il documento sarà necessario anche per i **trasporti a lunga percorrenza** ed entrerà in vigore il **1 settembre** con validità fino al **31 dicembre**. Si tratta quindi di **voli aerei, navi e traghetti** per trasporti interregionali, i treni passeggeri **Intercity, Intercity notte e Alta velocità**, gli **autobus** effettuati in modo periodico su un percorso che collega **più di due regioni**, e gli autobus adibiti a servizio **noleggino con conducente**. Il certificato verde non sarà obbligatorio sul trasporto pubblico regionale, quindi neanche sui **traghetti** che attraversano lo **Stretto di Messina**. La capienza sale all'**80%** e tale resterà anche in **zona gialla**. "Il green pass non sarà obbligatorio per **bus e metropolitane** del **trasporto pubblico locale** e per i treni regionali", aveva anticipato il ministro per gli Affari Regionali, **Mariastella Gelmini**, rispondendo al question time alla Camera.

Scuola – Oltre all'obbligo per gli studenti **universitari**, ma non per i **minorenni** nelle scuole di vario grado, anche il personale scolastico e universitario dovrà presentare la certificazione verde – quindi vaccino o **tampone negativo** – per poter svolgere il proprio lavoro, "al fine di garantire la **salute pubblica** e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale d'istruzione". In caso contrario, si legge nel testo del decreto, "il mancato rispetto delle disposizioni è considerato **assenza ingiustificata** e, a decorrere dal quinto giorno di assenza, il **rapporto di lavoro è sospeso** e non sono dovuti la **retribuzione** né altro compenso o emolumento, comunque denominato".

Tamponi calmierati – I tamponi per gli **studenti** delle scuole secondarie avranno **prezzi calmierati**. L'ipotesi della gratuità dei test anti-Covid, spiegano fonti di governo, è stata scartata perché avrebbe potuto **disincentivare** i più giovani a immunizzarsi. Così i test rapidi in farmacia per la fascia di età tra i 12 e 18 anni costeranno **8 euro** e **15 euro** per tutti gli altri. L'orientamento per i più giovani è quello di organizzare una campagna vaccinale straordinaria per la **fascia di età 12-18** soprattutto dal punto di vista della comunicazione. L'ipotesi è di accelerare le vaccinazioni togliendo l'obbligo della **prenotazione**.

Eventi sportivi – Nel testo è entrata anche una norma che prevede la possibilità "per la partecipazione del pubblico agli **eventi** e alle **competizioni sportive** all'aperto" di "prevedere modalità di **assegnazione dei posti** alternative al **distanziamento interpersonale** di almeno un metro". Il testo sembra funzionale d'allargare le maglie della capienza negli **stadi** in vista dell'inizio del campionato di **Serie A**. In questa

maniera, di fatto “a scacchiera”, si arriverà certamente al **50%**. Cresce anche la capienza nei **palasport** al chiuso: il governo ha recepito la ‘norma Giorgetti’ che la fa salire dal 25 al **35 per cento**.

Quarantena per i vaccinati – La **quarantena** per i positivi vaccinati sarà **ridotta a 7 giorni** con tampone alla fine del periodo. Resta 10 giorni per i non vaccinati. Il ministro della Salute **Roberto Speranza** lo aveva già annunciato ai rappresentanti delle Regioni sulla base di un nuovo **parere** espresso dal **Comitato tecnico scientifico**.

Norma ad hoc per San Marino – Una norma *ad hoc* riguarda i cittadini di **San Marino**. Il tema è che nella piccola Repubblica appenninica il vaccino più diffuso è lo **Sputnik** e non uno dei quattro usati in Italia. Si è quindi deciso di estendere per i sanmarinesi l’esenzione dal Green Pass fino al **15 ottobre**.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi!

Sostenere [ilfattoquotidiano.it](#) vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. [Sostieni ora](#)

Grazie, Peter Gomez

il Fatto
Quotidiano.it

Sostieni adesso



[Articolo Precedente](#)

Ostuni, musica alta alle 4 di notte: ex assessore scende in strada e distrugge la cassa a bastonate – Video



Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

ilpiccolo.gelocal.it/gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

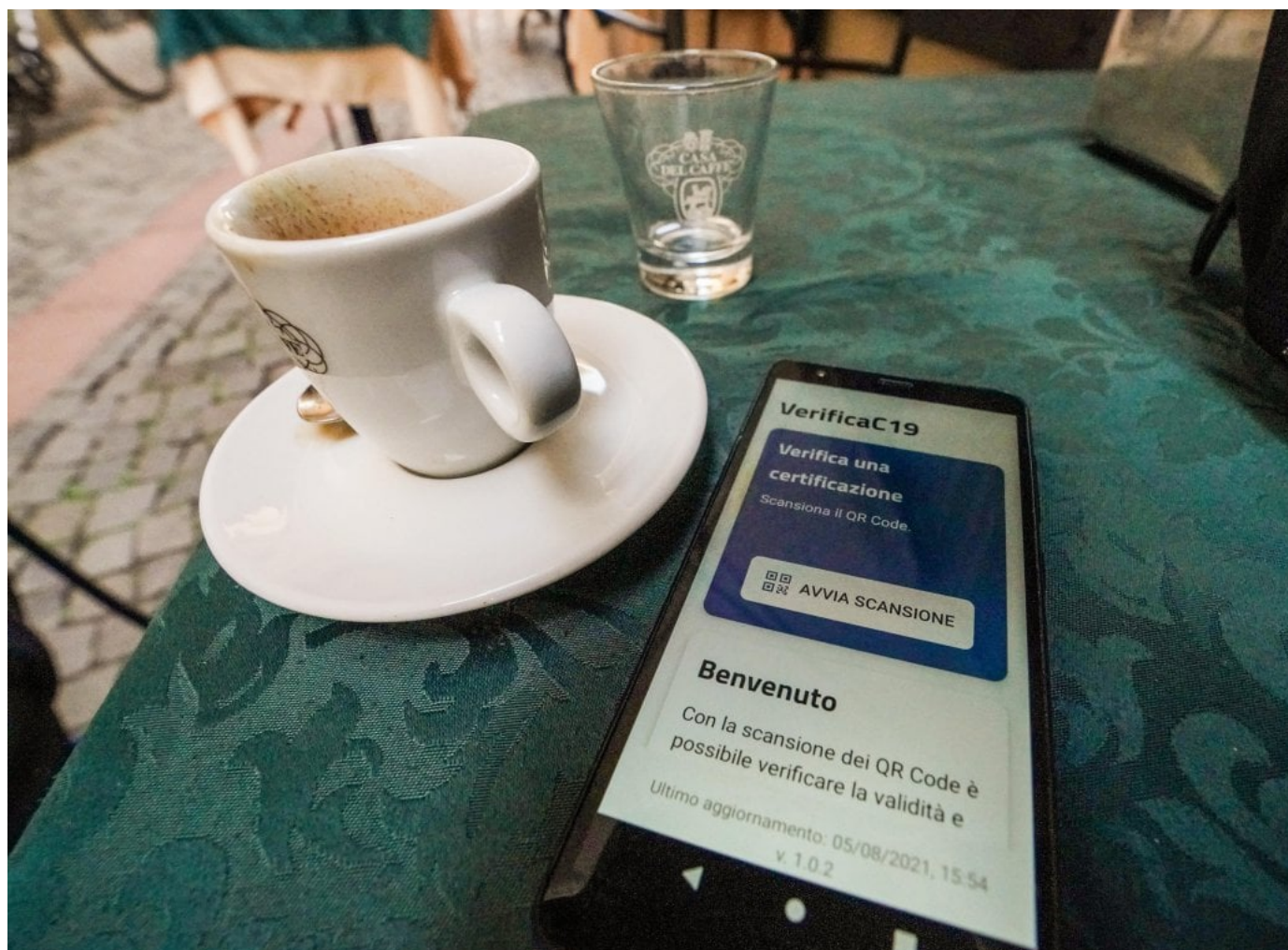
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino “Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori”, ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. “Avremo una persona che all’ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all’esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione”. A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: “Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all’ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola”, afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell’obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. “Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l’accesso al ristorante e al bar”. Rimane l’obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



“L’introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all’arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall’estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**”. “Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione – conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione”.

Cartelli bilingui e app per i controlli, così ci si attrezza per il Green pass: i pareri di esercenti e avventori

ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2021/08/05/news/cartelli-bilingui-e-app-per-i-controlli-cosi-ci-si-attrezza-per-il-green-pass-1.40570625

Linda Caglioni

August 5, 2021



Scatta venerdì 6 agosto l'obbligo di certificato verde negli spazi interni dei locali. I dubbi della [Fipe](#)

Linda Caglioni 05 Agosto 2021

TRIESTE. Un espresso al tavolo, ma solo se in possesso del certificato verde. Uno scenario finora eccezionale che da venerdì 6 agosto invece si trasformerà in regola, con l'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass per l'ingresso in esercizi tra cui bar, ristoranti, musei e cinema. Per adeguarsi, la [Fipe](#) (Federazione italiana pubblici esercizi) ha predisposto cartelli bilingue da sistemare all'ingresso dei locali, per segnalare e ribadire la nuova misura ai clienti italiani e stranieri.

«A gestire il controllo saranno i responsabili e i dipendenti delle attività. Sappiamo che il procedimento porterà a un allungamento dei tempi del servizio – ha sottolineato Fedrica Suban, della [Fipe](#) Trieste -. In questo modo, benché indirettamente, ci siamo trovati a dare una spinta alla campagna vaccinale, e ci auguriamo che tutto ciò aiuti a evitare di chiudere di nuovo più avanti. Altrimenti ci sentiremmo presi in giro».

Tra poche ore, una volta superata la soglia dei locali, tutte le persone (over 12) dovranno mostrare il Qr code digitale e cartaceo che si trova sulla certificazione verde, la cui validità sarà comprovata dall'app "VerificaC19", che i gestori si stanno preoccupando di scaricare. Procedimento lineare e senza intoppi, almeno sulla carta. Anche se sono in molti coloro che si chiedono cosa fare nel caso in cui gli avventori si rifiutino di mostrare il documento. «Le regole parlano chiaro, chi non ha il Green pass non può stare seduto ai tavoli interni – ha aggiunto Suban -. Adesso siamo avvantaggiati dal bel tempo e dal fatto che si possa usufruire degli spazi esterni. Ma già in caso di pioggia, le cose inizieranno a complicarsi. Inoltre, temiamo che ci saranno problemi soprattutto con i pranzi familiari, magari con ragazzini che hanno da pochissimo compiuto 12 anni e ancora non si sono vaccinati. In quel caso - conclude la presidente [Fipe](#) -, i genitori si troveranno a dover decidere se rinunciare all'uscita o se cenare fuori ma senza portare i figli con sé».

La latteria in Campi Elisi

«So già quali clienti sono vaccinati»



Il signor Isidoro Parussini, dietro il bancone della piccola latteria di via Tonello, sa già in anticipo chi tra i suoi clienti è dotato o meno di certificazione. Ai due tavolini del suo locale, infatti, siedono sempre le stesse persone. «Non credo avrò problemi ad adeguarmi alla prassi, anche perché in questo posto entra soltanto gente conosciuta. So da tempo chi si è sottoposto al vaccino, chi lo vuole prenotare, chi è contrario – sottolinea Parussini -. Alcuni avventori mi hanno già spiegato che non hanno ancora il Green pass e che quindi si limiteranno a bere un caffè al volo e poi se ne andranno. Certo, l'idea di mettermi a controllare le persone non mi piace. Non penso nemmeno che tutti saranno disposti a farmi vedere i documenti se dovessi chiederli, perché non ho l'autorità per pretendere nulla. Ma immagino che le disposizioni più precise verranno date nelle prossime ore, quando la misura entrerà ufficialmente in vigore».

Il piccolo locale

«Poco posto, si beve il caffè e si esce»



Il locale di Sergio Riccobon si riconosce per quell'insegna in cui la "B" di Bar risulta capovolta, proprio all'angolo tra via Parini e via Vasari. Un posticino grande come un pugno, con giusto un paio di sedie per chiacchierare al bancone e qualche mensola ad altezza busto per appoggiare giornali e calici di vino. «A me va tutto bene, l'obbligo del green pass non porterà chissà quali modifiche. Non ho tavoli, non ho spazio. A partire dal 6 agosto la gente continuerà a entrare e a bere un caffè per poi andarsene subito, come è sempre stato. Saranno piuttosto i gestori dei locali più grandi, con tanti posti a sedere, a dover capire come muoversi», sottolinea Riccobon. Eppure, nonostante non ci sia tanto posto, qualche avventore ha la possibilità di attardarsi stando seduto su uno sgabello. «A chi resta chiederò di mostrarmi il telefonino. Ma, alla fine, ai volti conosciuti e a chi si dimostrerà gentile ed educato credo non chiederò nulla».

L' esercente di San Giacomo

«Io non chiederò niente a nessuno»



Sulle porte vetrate del suo locale "Il Comignolo" Valentina Pikec ha affisso un cartello in cui si afferma che per entrarvi non occorrerà esibire alcun green pass. Tra le ragioni, si fa riferimento all'incostituzionalità della normativa, che sarebbe in antitesi con l'articolo 36 del regolamento europeo che «stabilisce che una persona può scegliere di non vaccinarsi». «Io non ho neanche il vaccino e mi fa un certo effetto dover chiedere a qualcuno di farmi vedere la sua certificazione. Non sono no vax. Ma sono no green pass, perché non credo sia la soluzione giusta per uscire da questa situazione – sottolinea Valentina -. Senza contare che non credo sia compito di noi commercianti controllare: ci dovrebbe essere un pubblico ufficiale, un professionista che abbia le competenze. Il rione in cui lavoro - San Giacomo - è complicato, non sempre ho a che fare con persone semplici. Già così, senza obblighi, si accendono un sacco di discussioni attorno a questo vaccino»

Il bar in via dell'Istria

«Niente liti, mi ci vorrà un buttafuori»



Da un certo punto di vista il green pass è una misura corretta. Ma da un altro «sta mandando in confusione un sacco di persone che non riescono a capire come funzionano. Perché i clienti che stanno al tavolino devono averlo, mentre quelli che bevono solo qualcosa al banco possono farne a meno? Non è facile rispondere e percepisco tanta incertezza, anche tra i lavoratori stessi», afferma Juan Carlos Ruiz Florez, del bar Josephine, in via dell'Istria. «Io mi sono vaccinato, sono "in regola". Ma ora - aggiunge Ruiz Florez - mi toccherà tirare fuori lo stipendio per un buttafuori che controlli i documenti di chi entra nel mio locale. Dovrò assumere per forza qualcuno, perché sono titolare del locale e non voglio litigare con le persone. Spesso arrivano avventori ubriachi, e sono certo che anche chi tra loro non avrà la certificazione insisterà per entrare. È un problema che mi sto ponendo io, ma che si stanno ponendo anche molti altri gestori».

L'avventore

«Ancora in lotta dopo tanti mesi»



Qualche tavolo di legno, luci molto basse e un ampio bancone che occupa gran parte del locale. Si presenta così il bar Zuli, in via dei Giuliani, a San Giacomo, punto di ritrovo per molti rappresentanti della comunità serba. Al suo interno è un cliente, Dragan Milosevic, a dire la sua sull'obbligo che entrerà in vigore domani. «Cosa posso pensare? È una delle tante misure che sono state prese nel corso di questi due anni. Tutto è cambiato da un momento all'altro e dopo tanti mesi non abbiamo ancora smesso di lottare contro questo virus – spiega Dragan -. Io per fortuna ho già fatto entrambe le dosi, altrimenti mi sarei trovato in difficoltà. So di persone che non ne hanno fatta neanche una e ora non sanno come comportarsi. Conviene che ci vacciniamo tutti se vogliamo riprendere la normalità. Se il numero delle persone no vax resterà così alto, ci troveremo a soffrire anche noi che abbiamo deciso di fare il vaccino»

Il barista del “san giusto”

«C'è anche una questione di privacy»



Procedure e modalità di azione per controllare il green pass si scopriranno col passare dei giorni, strada facendo. Per il momento Davide Segulia del bar San Giusto, insieme al resto del personale, ha deciso di fare la sua parte provvedendo a vaccinarsi. «L'ho fatto per una questione di coscienza, per tutelare me e chi mi sta intorno. Ma mi rendo conto che non posso costringere gli altri a fare lo stesso. E non credo nemmeno sia giusto che l'esercente chieda al cliente qualcosa che riguarda le sue scelte private – sottolinea Segulia -. Ho sentito che ci sarà questa applicazione da scaricare per avere garanzie sull'affidabilità dei documenti presentati, ma trovo un po' eccessivo che i baristi debbano diventare vigilanti di chi entra e di chi vuole consumare in pace. C'è anche una questione di privacy. Se uno è davvero libero di non farsi vaccinare, che diritto ho io di sapere che decisione ha preso?»

Savona, i ristoratori: “Con il Green pass siamo costretti ad assumere per i controlli”

ilsecoloxix.it/savona/2021/08/05/news/savona-i-ristoratori-con-il-green-pass-siamo-costretti-ad-assumere-per-i-controlli-1.40570369

Silvia Campese

August 5, 2021

Contenuto riservato agli abbonati

savona



Tripodoro, presidente Fipe/Confcommercio avverte gli associati: “Al chiuso non dare deroghe. Ancora tanti i punti oscuri”

Silvia Campese 05 Agosto 2021

Savona – «Molti di noi, in un momento già difficile dal punto di vista economico, sono stati costretti ad **assumere ulteriore personale per poter garantire il controllo del Green pass**. Con un paradosso. I clienti per consumare ai tavoli, al chiuso, dovranno avere la certificazione. Mentre lo stesso obbligo non vale per i nostri dipendenti».

Arriva il green pass, scoppia la rivolta dei ristoratori: caos organizzativo sui controlli

T iltempo.it/attualita/2021/08/05/news/green-pass-rivolta-ristoratori-chi-controlla-certificato-incongruenze-incomprensibili-obbligo-28216065/

- [Home](#)
- [Attualità](#)



Damiana Verucci 05 agosto 2021

- a
- a
- a

Dura vita per chi non è ancora in possesso del green pass. A meno di non volersi ogni volta sottoporre a un tampone, da domani il lasciapassare vaccinale servirà obbligatoriamente per l'accesso ai luoghi di ristorazione al chiuso, ai cinema, ai teatri, nelle palestre, nei musei, negli stadi e per prendere visione di eventi sportivi o concerti. In pratica si potrà entrare senza solo nei supermercati, in farmacia, nei negozi e se si vogliono utilizzare i mezzi di trasporto. Rimandata la decisione su scuole e università mentre è stata confermata l'esenzione per i minori di 12 anni. Sembrava che andasse tutto bene, che tutti i nodi fossero finalmente risolti, invece, complice la diffusione della variante Delta e le decisioni più stringenti prese dalla Francia, nei giorni scorsi il governo ha dato una ulteriore stretta alle regole per il green pass, che servirà anche a viaggiare più facilmente fuori dall'Italia. Pur non dichiarandolo apertamente in sostanza il nuovo decreto stabilisce una sorta di obbligo vaccinale, a meno di non voler rinunciare del tutto o quasi a quel minimo di vita sociale che si avverte ancora più urgente durante l'estate. Le reazioni non si sono fatte attendere.



Cacciari si vaccina contro il Covid e poi striglia il conduttore sulla "dittatura"

A iniziare dal popolo dei no vax che è sceso in piazza nei giorni scorsi in varie e diverse città italiane, a finire con le rimostranze, seppure composte, di alcune categorie produttive come i ristoratori o i gestori delle palestre. Entrambi i settori, infatti, sono stati già vessati da regole e provvedimenti che hanno reso difficile il lavoro negli ultimi mesi. E proprio quando il momento più ostico sembrava ormai essere alle spalle ecco ripiombare un ulteriore fardello che ha riacceso gli animi. Dalla Confesercenti si è parlato di un provvedimento che rischia di essere «ingiustamente punitivo per le imprese, che non solo devono sostenere l'onere organizzativo ed economico del controllo, ma anche assumersi responsabilità legali che non competono loro». Secondo l'associazione «la collaborazione delle imprese non può diventare un'assunzione eccessiva di responsabilità o un caos organizzativo, anche in considerazione del fatto che il green pass è comunque una forte limitazione dell'attività economica. La Confesercenti bolla come «incongruenze incomprensibili» l'estensione dell'obbligo anche alle fiere e alle sagre all'aperto «che appare immotivata, visto che notoriamente il pericolo di contagio all'aria aperta è minore» e la chiusura delle discoteche.



Inaccettabile l'obbligo di green pass per i lavoratori: il sindacalista si scaglia contro le "forzature controproducenti"

Posizioni analoghe dalla **Fipe** Confcommercio che parla di possibile caos organizzativo soprattutto perché e' passato poco tempo dall'adozione del provvedimento all'effettiva entrata in vigore dello stesso. Confartigianato chiede invece che siano individuate bene le responsabilità dei controlli sottolineando come «non debba essere addossata per esempio sul titolare dell'attività di somministrazione la responsabilità di false generalità dichiarate dal cliente». E il tema dei controlli non è per niente da sottovalutare. Nonostante, infatti, le multe salate previste per chi non rispetterà le norme (dai 400 ai 1.000 euro), sia a carico dei cittadini, sia delle strutture che dovrebbero essere incaricate di effettuare i controlli, potrebbe essere non del tutto evidente che le dovute verifiche vengano effettivamente svolte da chi di dovere. Intanto l'effetto che voleva ottenere il Governo con l'introduzione del green pass c'è stato: poche ore dopo il decreto del Governo, le prenotazioni del vaccino sono balzate di una percentuale compresa tra il 15 e il 200% a seconda delle regioni.



Green pass: che cos'è, come si ottiene e cosa cambia dal 6 agosto

Green pass al via, i dubbi dei commercianti toscani: «Non faremo gli sceriffi, troppi i casi senza chiarezza»

iltirreno.gelocal.it/regione/toscana/2021/08/05/news/green-pass-al-via-i-dubbi-dei-commercianti-toscani-non-faremo-gli-sceriffi-troppi-i-casi-senza-chiarezza-1.40570243

Matteo Scardigli

August 5, 2021

Contenuto riservato agli abbonati

- [regione](#)
- [toscana](#)



Confcommercio e Confesercenti Toscana assicurano che i propri associati sono attrezzati e pronti, ma elencano una serie di situazioni dove le norme non aiutano

Matteo Scardigli 05 Agosto 2021

FIRENZE. Scatta domani - venerdì 6 - l'obbligo del Green pass, la certificazione verde Covid-19, e chi ne è sprovvisto potrà vedersi rifiutare diversi servizi nei locali pubblici. Confcommercio e Confesercenti Toscana assicurano che i propri associati sono attrezzati e pronti, ma lanciano un appello alla responsabilità rivolto ai clienti (e al governo): «La legge non è chiarissima, noi non vogliamo fare gli sceriffi». Ci sono luoghi in cui è obbligatorio esibire il Green pass: centri culturali e sociali, parchi a tema e di divertimento, musei, mostre e luoghi della cultura, allo stadio e agli eventi sportivi, nei ristoranti al chiuso, in piscine e palestre anche situate dentro hotel o strutture ricettive, nelle sale gioco e nelle sale bingo, ai concorsi pubblici. Ma ecco altre situazioni in cui il green pass non serve: supermercati, centri commerciali, ristoranti e piscine all'aperto. Nei bar al bancone, si potrà bere un caffè anche al chiuso. Basta far presto... Così come non serve il Green pass se si vuole consumare la colazione in un tavolino all'aperto del bar. I bambini fino a 12 anni non dovranno esibire il green pass. Sui mezzi di trasporto: al momento il Governo non istituirà il green pass. Possibile che la certificazione diventi obbligatoria, ma non prima di settembre.

Caffè e pezzo dolce (o salato) al bancone dunque si potranno consumare con o senza la certificazione (ma senza perdersi in chiacchiere); è una delle pochissime eccezioni specificate dalle Faq (Frequently asked questions, in italiano domande poste di frequente). Per il resto «noi subiamo un provvedimento che adotta una modalità sofferta e contestata», premette il presidente di [Fipe](#)-Confcommercio Toscana **Aldo Cursano**, che tuttavia chiarisce: «Legalità e sicurezza sono al centro del nostro impegno, ecco perché abbiamo fornito a tutti gli associati la cartellonistica bilingue e tutti hanno scaricato l'applicazione per leggere il Qr code. Ma questa imposizione, a campagna vaccinale ancora in corso, crea una discriminazione che colpisce persone e imprese, specialmente quelle che non hanno la possibilità di sistemare i clienti all'esterno». A non avere il pass non sono soltanto obiettori e negazionisti, o i vaccinati da meno di 15 giorni, ma anche coloro che appartengono alla fascia 18-35, cioè quella che costituisce lo zoccolo duro

della socialità. «Così si "spacca" la famiglia, divisa tra gli adulti con la certificazione e i figli che ancora non hanno potuto ricevere la prima dose», aggiunge Cursano, i cui associati però avrebbero già trovato il modo di prevenire l'inconveniente: «Ormai siamo tutti abituati a prenotare. E a chi prenota noi chiediamo di inviare il certificato via whatsapp».

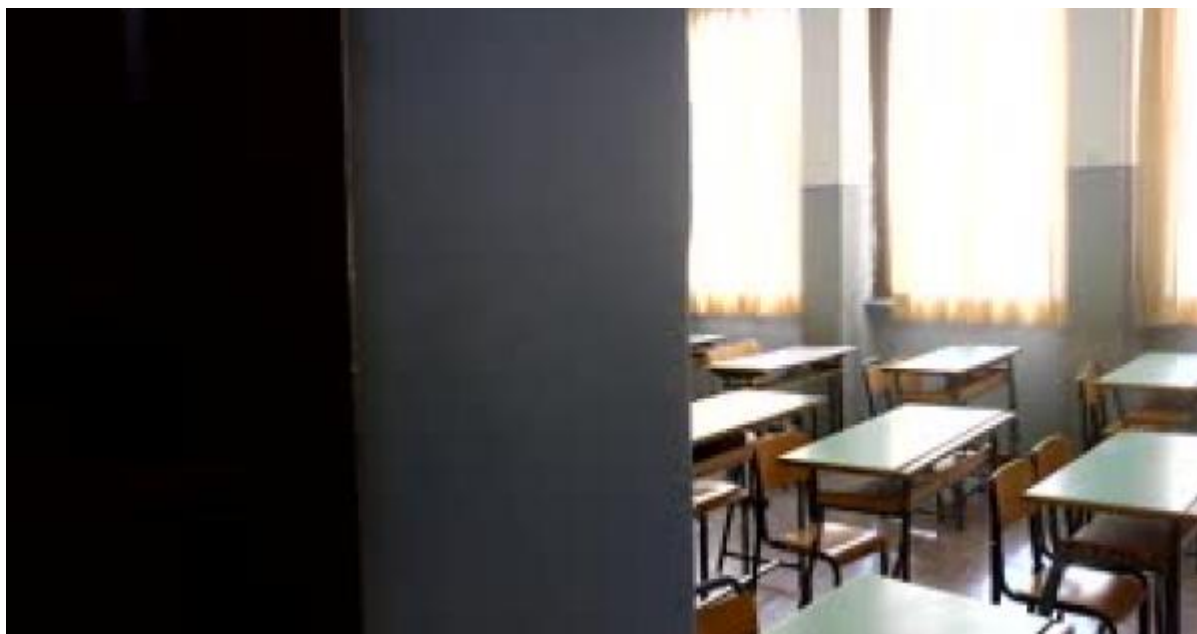
Oltre al pericolo chi usa il pass altrui però (l'imprenditore non può e non vuole associare la certificazione al documento di identità) c'è poi il rischio di sorvolare sul cliente abituale, il cui certificato mostrato la prima volta potrebbe aver perso validità. «Dovremo fare attenzione a minori e persone fragili, ma soprattutto ai turisti stranieri che sono in Italia da tempo ma non potevano sapere del Green pass», puntualizza il presidente di Confesercenti Toscana **Nico Gronchi**, che ha tutta l'intenzione di «evitare problemi e provocazioni»; motivo per cui «abbiamo dato ai nostri associati indicazione di rispettare la legge, poi starà a loro gestire con buon senso i casi limite». Le due confederazioni contano sul livello di informazione dei loro clienti e sulla correttezza dei titolari nell'applicazione delle norme, anche nell'ormai famigerato caso di pioggia: «Chi è fuori al tavolo e si vuole spostare all'interno, se non ha la certificazione si dovrebbe mandare a casa. L'esercente che non fa rispettare l'obbligo prenderà la multa, ma non esiste che ci trasformiamo in controllori; non tocca a noi», tuona ancora Gronchi. E così gli imprenditori si sono organizzati, talvolta assumendo personale addetto alla verifica del pass o – molto più spesso – attrezzando e formando il personale. Ma ecco il paradosso. «L'obbligo non c'è, ma il 60-80% dei lavoratori (cioè ben più della media nazionale) il vaccino lo vuole fare», avverte Gronchi, e Cursano – pur con numeri diversi – ribadisce: «Il 20-25% dei nostri dipendenti non è ancora vaccinato. Chi non intende vaccinarsi e lavora rispettando tutte le modalità anti-Covid costituisce una piccolissima parte».

La carta verde non è richiesta all'ingresso degli stabilimenti balneari, dove però si verificano altre "anomalie". «Il pass viene richiesto per il servizio interno a bar e aree ristorazione, che non sono diversi da quelli in città, e per gli spettacoli», premette **Fabrizio Lotti**, vicepresidente nazionale di Fiba-Confesercenti, che conclude: «Che cosa succede quando il cliente che mangia all'aperto si incontra con il cliente che assiste allo spettacolo? Ci sono imprenditori che hanno dovuto attrezzarsi distribuendo braccialetti con colori diversi, ma mancano risposte certe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass su treni ed aerei, a scuola e all'universita'

[GM lagazzettadelmezzogiorno.it/video/italia-tv/1319607/green-pass-su-treni-ed-aerei-a-scuola-e-all-universita.html](https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video/italia-tv/1319607/green-pass-su-treni-ed-aerei-a-scuola-e-all-universita.html)



Italia

La **Fipe** avverte: "Pronti a controlli, ma non sull'identita'"

05 Agosto 2021

[Lascia il tuo commento](#)

Condividi le tue opinioni su

Caratteri rimanenti: 400

Green pass: **Fipe**, pronti a controllo, ma non su identità

[G M lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1319562/green-pass-fipe-pronti-a-controllo-ma-non-su-identita.html](https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1319562/green-pass-fipe-pronti-a-controllo-ma-non-su-identita.html)

- sei in
- »
- [Italia e Mondo](#)
- »
- [Economia](#)

ROMA

Responsabilità uso improprio non cada su imprese

05 Agosto 2021



ROMA, 05 AGO - Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. E' quanto scrive **Fipe** in una nota dove si sottolinea che "l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di **Fipe**-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese" (ANSA).

[Lascia il tuo commento](#)

Condividi le tue opinioni su

Caratteri rimanenti: 400

Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

laprovinciapavese.gelocal.it/il-gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

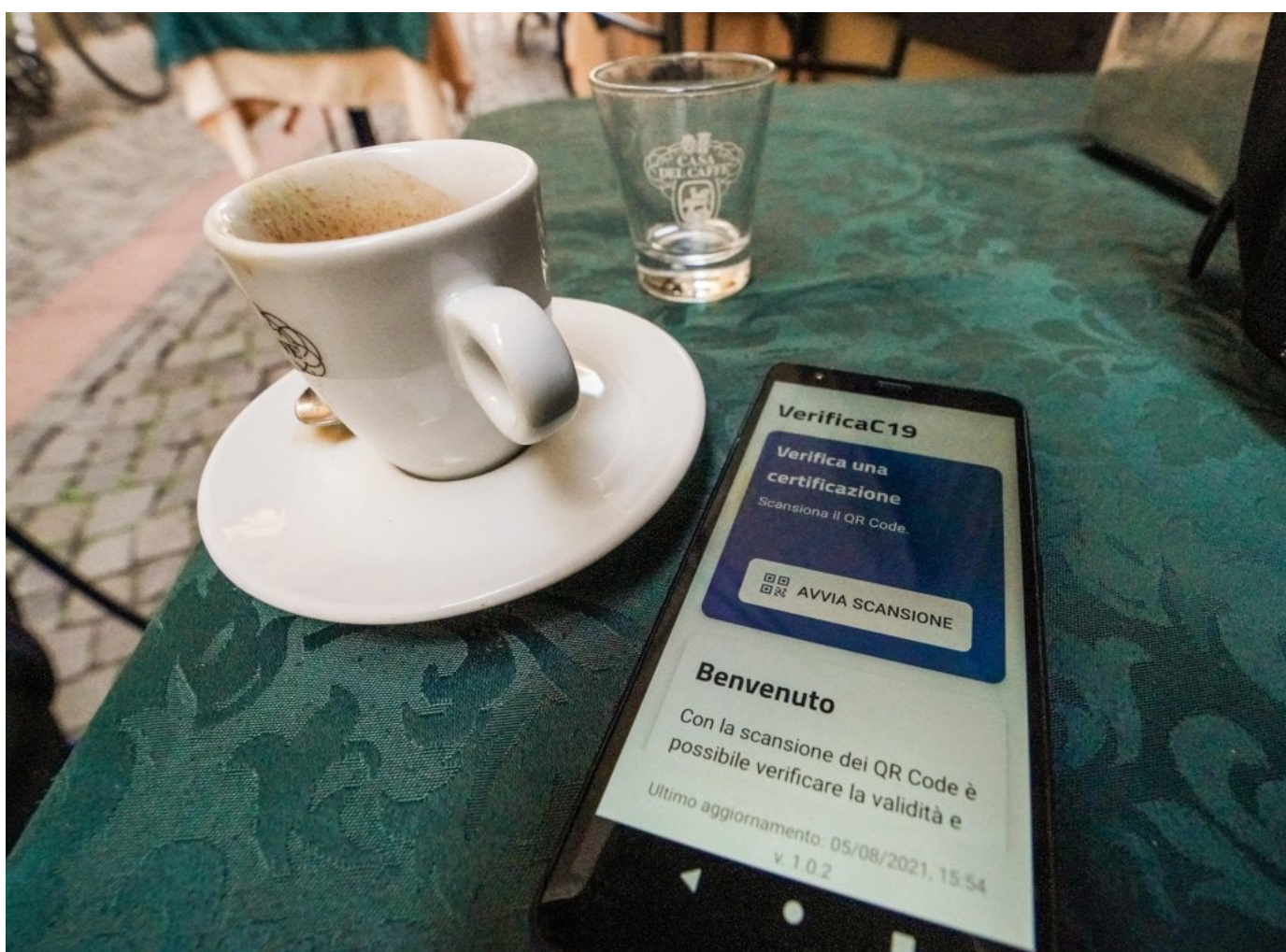
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino “Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori”, ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. “Avremo una persona che all’ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all’esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione”. A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: “Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all’ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola”, afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell’obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. “Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l’accesso al ristorante e al bar”. Rimane l’obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



“L’introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all’arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall’estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**”. “Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione – conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione”.

Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

lasentinella.gelocal.it/il-gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

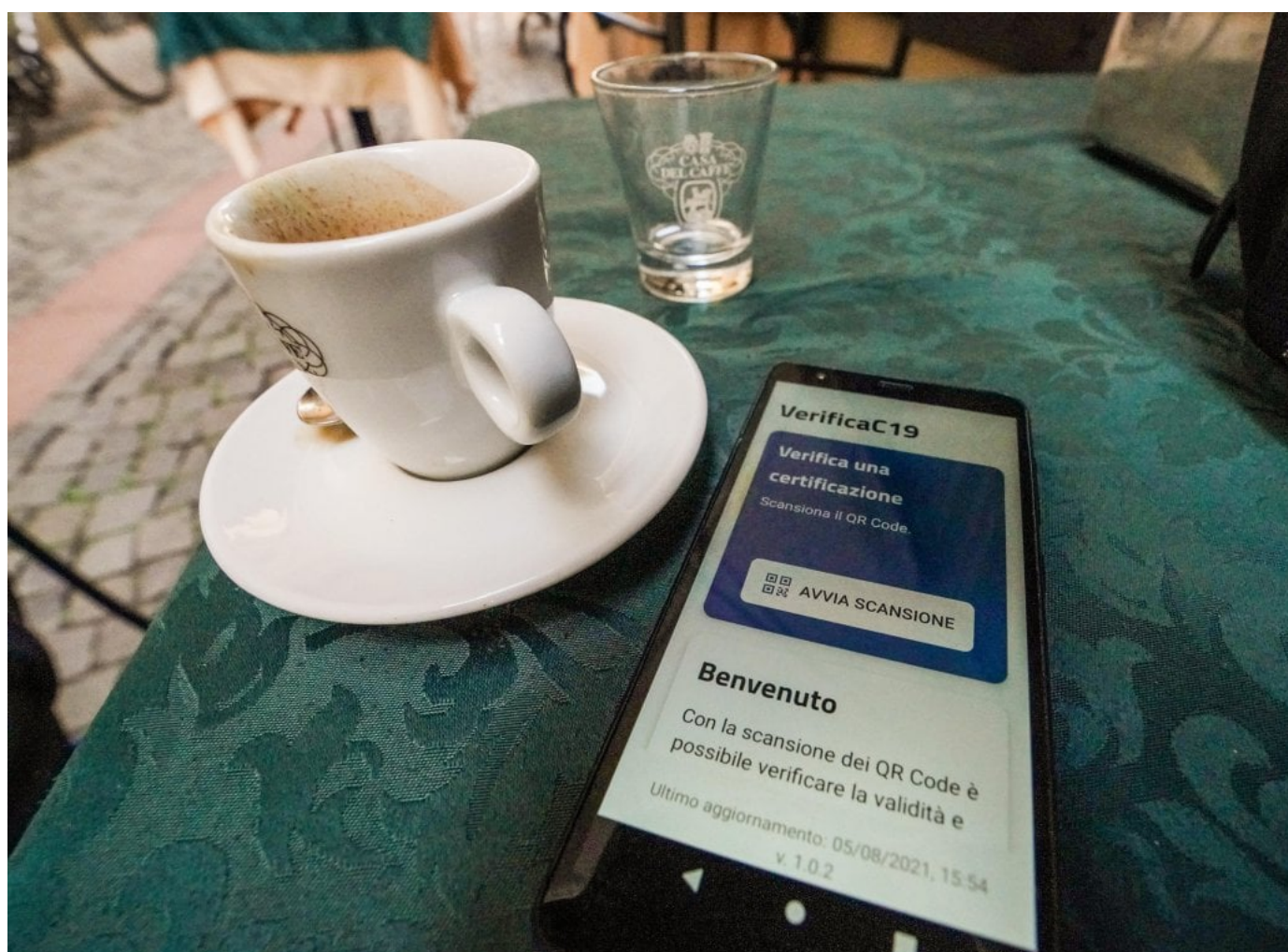
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino “Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori”, ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. “Avremo una persona che all’ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all’esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione”. A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: “Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all’ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola”, afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell’obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. “Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l’accesso al ristorante e al bar”. Rimane l’obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



“L’introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all’arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall’estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**”. “Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione – conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione”.

E' il Green Pass Day: tra consensi e proteste via al "passaporto" per la vita quotidiana

L lasicilia.it/covid-19/news/e_il_green_pass_day_tra_consensi_e_proteste_via_al_passaporto_per_la_vita_quotidiana-1300813/

La Sicilia

C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green Pass Day: da oggi la certificazione verde sarà come un "passaporto" per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza. Arriva nel frattempo l'esenzione per chi si era sottoposto alla sperimentazione del vaccino italiano ReiThera; vale fino al 30 settembre in attesa di ulteriori approfondimenti. Il Green Pass è pronto anche per gli italiani vaccinati all'estero.

Pubblicità

Intanto sono rientrati in Italia tutti i ragazzi che erano stati bloccati a Dubai a causa di un focolaio di Covid, scoppiato durante una vacanza studio. I ragazzi erano partiti tra fine giugno e inizio luglio. Hanno tutti dai 15 ai 18 anni, ma la maggior parte di loro è ancora minorenni. I gruppi sarebbero dovuti tornare dopo due settimane ma pochi giorni prima della partenza erano stati diagnosticati undici casi positivi.

Da oggi dunque le nuove regole. Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la [Fipe](#). Le associazioni del turismo "brindano" invece al fatto che il pass non sarà necessario negli hotel.

DOVE SI ENTRA COL GREEN PASS

Obbligatorio in zona bianca dal 6 agosto

-  Servizi di ristorazione per il consumo al tavolo, al chiuso
-  Spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive
-  Musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre
-  Piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, se al chiuso
-  Sagre e fiere, convegni e congressi
-  Centri termali, parchi tematici e di divertimento
-  Centri culturali, sociali e ricreativi al chiuso (non serve a centri educativi per l'infanzia, centri estivi e relative attività di ristorazione)
-  Attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò
-  Concorsi pubblici
-  Obbligatorio per studenti e docenti universitari alla ripresa dell'anno accademico

MULTE PER VIOLAZIONI

-  **Da 400 a 1.000 euro** sia a carico dell'esercente sia dell'utente.
Con violazione ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, **l'esercizio può essere chiuso da 1 a 10 giorni**

FONTE: dl 23 luglio n.105, cabina di regia 5 agosto 2021 L'EGO - HUB









Ma non mancano le proteste. A Torino di nuovo in piazza i "No Green Pass", mentre a Genova sono salite a 18 le denunce per i reati commessi durante la manifestazione contro vaccini e Green Pass delle scorse settimane. Sempre al Nord, c'è il caso dell'albergo "no mask" a San Candido, Bolzano. Il Cavallino Bianco, che si trova nella piazza centrale del borgo ai confini con l'Austria, potrà restare aperto ma l'albergatore dovrà pagare la multa e soprattutto rispettare d'ora in poi tutte le misure anti-contagio.

A Rimini tutto è pronto per chiedere il pass per spettacoli e musei, e anche per le manifestazioni pubbliche come Al Meni, il circo gastronomico guidato dallo chef Massimo Bottura che si accinge ad essere il primo grande evento con certificazione verde della riviera. Il pass servirà inoltre per gli spettacoli all'aperto in alcuni luoghi della città e il Comune metterà a disposizione anche tamponi gratuiti. Sempre sulla riviera romagnola, a Riccione, il tradizionale ballo del liscio si converte, in chiave anti-Covid, in danza da seduti; l'idea è della balera Verdemare.

A Napoli si respira invece un po' di preoccupazione: «Ci sentiamo delle cavie - afferma Massimo Di Porzio, presidente **Fipe** Confcommercio Campania -. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione. Si continua a penalizzare solo la ristorazione». Gli scavi di Pompei si attrezzano e da domani offriranno ai visitatori test rapidi gratuiti.

COME AVERE IL GREEN PASS

Ci sono 4 modi per via digitale e uno per chi non vuole usare il web

				
Sul sito www.dgc.gov.it	Attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico	App "Immuni" (quella antiCovid)	App "Io" (quella del cashback)	Medici e pediatri di base/ farmacisti
Tramite Spid o Carta d'Identità elettronica oppure Tramite tessera sanitaria + numero identificativo (AUTHCODE) inviato via sms o email al recapito comunicato quando si è fatto il vaccino o test negativo o guarigione	Accesso nei modi previsti in ogni Regione (a volte serve lo Spid, a volte no) Sul sito www.dgc.gov.it ci sono i link di tutte le Regioni	Nella sezione "EU digital COVID certificate" con dati tessera sanitaria Il QR code viene mostrato a video e salvato nello smartphone o tablet	Non serve alcuna richiesta: gli utenti ricevono una notifica sul loro dispositivo mobile quando c'è una certificazione che li riguarda	Basta presentare la tessera sanitaria (codice fiscale) La certificazione con il QR CODE viene stampata e consegnata in formato cartaceo
				

L'EGO - HUB

Da oggi al Policlinico di Bari sarà possibile per i visitatori accedere nei reparti mostrando il green pass. L'accesso dovrà essere concordato con il reparto e sarà ammesso un solo visitatore che dovrà indossare la mascherina.

A Palermo invece è stata annullata «Musica Vera», rassegna organizzata con l'intento di devolvere parte del ricavato dei biglietti alla ricerca contro i tumori rari. A Borgetto, sempre nel palermitano, il proprietario di una palestra ha affisso sull'ingresso un cartello di protesta contro le nuove regole: "Qui non chiediamo il green pass per entrare. Ce l'hai? Bene. Non ce l'hai? Va bene ugualmente». Anche il gestore del bar Rosalba a Palermo si schiera contro il green pass. Nella vetrina ha esposto un cartello: «In questo esercizio possono entrare: bianchi, gialli, neri, omosessuali, marziani, animali, vaccinati e non senza nessuna distinzione. Per noi i nostri affezionati clienti sono tutti uguali. Vi aspettiamo».

Eppure da oggi il green pass è obbligatorio per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar. L'articolo 9 bis al decreto di luglio prevede l'impiego della certificazione verde anche per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere - compresi quelli collocati all'interno di strutture ricettive - al chiuso; sagre, fiere, convegni e congressi; centri

termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi e le relative attività di ristorazione; sale gioco, scommesse, bingo e casinò; concorsi pubblici.

Per chi viola le regole o non effettua i controlli è prevista una sanzione da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Se le violazioni si ripetono in 3 giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

Pubblicità

Di più su questi argomenti:

[green pass](#)

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE ROMA MILANO OCCHI DI PADRE



Green pass obbligatorio a scuola e università (anche per i ragazzi). «Agli studenti tamponi a prezzi calmierati»



Si è tenuta questa mattina ed è durata circa un'ora e mezza la **cabina di regia** presieduta dal premier **Mario Draghi** a Palazzo Chigi sulle nuove misure inerenti al **Green pass**. Intorno alle 16.30 dovrebbe essere convocato il Consiglio dei ministri: attualmente è in corso la riunione tra governo e Regioni. Tra le misure principali, c'è l'obbligo di Green pass per il personale scolastico (sia nelle scuole che nelle università) e per gli studenti universitari, tamponi a prezzi calmierati per gli studenti delle scuole secondarie e novità sui trasporti a lunga percorrenza.



RIMANI CONNESSO CON LEGGO

 Facebook

 Twitter
ROMA 

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO 

SFOGLIA IL GIORNALE

Obbligo a scuola e università

Dalla cabina di regia del governo, e dalla conseguente riunione con le Regioni, emergono dunque le prime misure inerenti al Green pass in arrivo col prossimo decreto. A partire **dall'obbligo di certificato verde per il personale della scuola**: resta solo da definire il **quadro delle sanzioni** per il personale scolastico che non avrà il pass. Di certo, sottolineano le stesse fonti, chi non potrà recarsi al lavoro perché non dotato di certificazione verde sarà considerato assente ingiustificato.

Obbligo di Green pass anche per gli **studenti universitari**, alla ripresa dell'anno accademico. L'obbligo varrà per i **professori universitari, come per tutto il personale scolastico**. Una discussione sarebbe in corso sugli studenti delle superiori che abbiano più di 16 anni. I **tamponi** per gli studenti delle scuole secondarie **avranno invece prezzi calmierati**: l'ipotesi di test gratuiti è stata scartata perché sapere di poter fare tamponi gratis avrebbe potuto disincentivare i più giovani a immunizzarsi.

Trasporti, traghetti, treni e autobus

Accordo in cabina di regia anche sul Green pass per i trasporti su lunga percorrenza. La misura, spiegano fonti di governo, entrerà in vigore il 1 settembre anche se durante la cabina di regia si è valutato di anticipare l'inizio della sua attuazione al 20 agosto. Il certificato verde, sui traghetti, non sarà necessario per i viaggi intra-regionali. È ancora in discussione se escludere dall'obbligo i traghetti che attraversano lo Stretto di Messina. Per quanto riguarda gli autobus i contorni dell'obbligatorietà del Green Pass

GUIDA ALLO SHOPPING



Televisore: perché acquistare una Smart tv?

LE ALTRE NOTIZIE



LIETO FINE
Dubai, gli studenti italiani sono tornati a casa: erano bloccati da settimane per un focolaio di Covid

L'INCIDENTE

GREEN PASS OBBLIGATORIO A SCUOLA E UNIVERSITÀ (ANCHE PER I RAGAZZI). «AGLI STUDENTI TAMPONI A PREZZI CALMIERATI»

sono in via di definizione: l'ipotesi è che valga per i viaggi in autobus che attraversano due Regioni. Si va poi verso l'aumento della capienza dei trasporti a lunga percorrenza, a cominciare dai treni: l'orientamento emerso è quello di aumentare la capienza dal 50% all'80% dei posti disponibili.



Operaio morto schiacciato da una ruspa, lavorava al cantiere dell'autostrada a Parma: aveva 53 anni

Niente obbligo per clienti hotel

I clienti degli alberghi che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso nelle strutture non dovranno utilizzare il green pass, ha poi deciso il governo confermando quanto già previsto dal decreto precedente. Nel corso della discussione, sempre secondo fonti presenti alla riunione, parte della maggioranza avrebbe voluto introdurre anche per gli alberghi l'obbligo ma alla fine si è deciso di mantenere invariata la norma attuale.




LA PAURA
Como, esonda il lago: strade allagate, 100 evacuati. Albergo travolto dal fango

Esenzione per chi ha fatto due dosi Reithera

Chi ha fatto due dosi del vaccino di Reithera sarà esentato dal Green pass, mentre chi ha fatto una sola dose avrà indicazione di fare la seconda dose con un vaccino riconosciuto, per ottenere così la certificazione verde. È l'orientamento che emerge dalla cabina di regia di questa mattina. Secondo quanto si apprende da fonti di governo, chi ha partecipato alla sperimentazione di Reithera dovrebbe uscire dall'attuale incertezza ed essere esentato per sessanta giorni dal Green pass. L'esenzione è legata al fatto che il certificato può essere riconosciuto solo a chi abbia fatto un vaccino già validato dall'EMA.

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione	<input type="text" value="Qualsiasi"/>
Provincia	<input type="text" value="Tutte"/>
Fascia di prezzo	<input type="text" value="Tutti"/>
Data	<input type="text" value="gg-mm-aaaa"/>

INVIA


Esercenti: controlliamo pass ma non identità

Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. È quanto scrive [Fipe](#) in una nota dove si sottolinea che «l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di [Fipe](#)- Confcommercio - non può ricadere sulle imprese».

[Fipe](#) spiega di aver per questo sostenuto fin dall'inizio la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. «Occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare». «Da ultimo - si legge ancora- va segnalata la difficoltà di quel 40% di imprese che non hanno spazi esterni che si troveranno a respingere i turisti che provengono da quei Paesi che hanno somministrato vaccini non riconosciuti dall'EMA. Un bel paradosso in piena stagione turistica».

Salvini scettico, Meloni contraria

«Nessun Green Pass o limitazione per colazioni, pranzi e cene in albergo per i clienti delle strutture», le parole del leader della Lega Matteo Salvini. «Nessun Green Pass o limitazione (almeno per tutto agosto) per i mezzi di trasporto, treni, autobus, navi ed aerei; garanzia di scuola in presenza per TUTTI i bambini, nessuno escluso; possibilità per tutti di utilizzare tamponi rapidi e gratuiti, antigenici e salivari. Sono queste alcune delle richieste della Lega per la cabina di regia e il Cdm di oggi».

Sui vaccini il governo «deve assumersi le sue responsabilità» perché il Green Pass è «un obbligo vaccinale mascherato». Così Giorgia Meloni, leader di Fdi, a un incontro a Milano per sostenere il candidato sindaco Luca Bernardo. «È troppo comodo non emettere un obbligo ma di fatto

GREEN PASS OBBLIGATORIO A SCUOLA E UNIVERSITÀ (ANCHE PER I RAGAZZI). «AGLI STUDENTI TAMPONI A PREZZI CALMIERATI»

impedire ai cittadini di fare qualsiasi cosa. Però quando ci si vaccina si deve firmare uno scarico di responsabilità. Così è troppo comodo». «Io mostrerò il Green Pass? - aggiunge rispondendo ai giornalisti - lo rispetto le regole. Ma i cittadini italiani non sono sudditi, serve una campagna vaccinale seria e informazioni coerenti. L'obbligo allontana». (

Ultimo aggiornamento: Giovedì 5 Agosto 2021, 15:03

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI 0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

DALLA HOME



OGGI IL CDM
Green pass obbligatorio a scuola e università (anche per i ragazzi). «Agli studenti tamponi a prezzi calmierati»



LA SETTIMA MERAVIGLIA ITALIANA
Tokyo 2020, Massimo Stano oro nella 20 km di marcia



L'INCIDENTE
Operaio morto schiacciato da una ruspa, lavorava al cantiere dell'autostrada a Parma: aveva 53 anni



LA CIRCOLARE DEL MINISTERO
Covid, la certificazione di esenzione al vaccino per chi ha patologie



LA PAURA
Como, esonda il lago: strad allagate, 100 evacuati. Albergo travolto dal fango

LE PIÙ CONDIVISE



«Non soffre più»: morto Angelo, il cane simbolo dei roghi in Sardegna



Green pass obbligatorio da venerdì: «Da settembre anche per aerei e treni». Verso l'obbligo per i docenti



«Il pesce non è fresco»: cliente si lamenta al ristorante e viene picchiato dallo chef a Caorle



GREEN PASS OBBLIGATORIO A SCUOLA E UNIVERSITÀ (ANCHE PER I RAGAZZI). «AGLI STUDENTI TAMPONI A PREZZI CALMIERATI»

Chiara Ferragni a Porto Cervo, l'affitto da capogiro della villa con teatro, campo da basket e piscina. Fan basiti: «Immorale»



Milano, Valentina Caso travolta e uccisa in bici da corsa dal camion del latte: aveva 32 anni

Sulmona, il cardiologo Domenico Di Tommaso muore d'infarto davanti ai pazienti in ospedale



Il bar di Cuneo che dice no al green pass: «Non siamo poliziotti. Vaccino? Non l'ho fatto»

Morto Antonio Pennacchi, aveva 71 anni: nel 2010 vinse il Premio Strega con "Canale Mussolini"



Este. Litiga con la compagna, sale sul traliccio e muore folgorato: Francesco Ragona aveva 32 anni

CALTAGIRONE EDITORE | IL MATTINO | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | PUBBLICITÀ

CONTATTI
[Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

[Impostazioni cookie](#)
[Informazioni legali](#)

© 2021 Società editrice Leggo - C.F. e P. IVA 06281151008

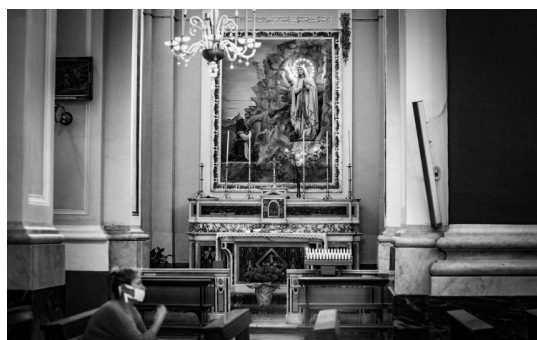
Metropolis



CRONACA

Domani il Green Pass Day, tra consensi e proteste. Le regole per ristoranti, cinema e piscine

Redazione



C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green Pass Day: da domani la certificazione verde sarà come un 'passaporto' per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza. Arriva intanto l'esenzione per chi si era sottoposto alla sperimentazione del vaccino italiano ReiThera; vale fino al 30 settembre in attesa di ulteriori approfondimenti.

Il Green Pass è pronto anche per gli italiani vaccinati all'estero. Intanto sono rientrati in Italia tutti i ragazzi che erano stati bloccati a Dubai a causa di un focolaio di Covid, scoppiato durante una vacanza studio. I ragazzi erano partiti tra fine giugno e inizio luglio. Hanno tutti dai 15 ai 18 anni, ma la maggior parte di loro è ancora minorenni. I gruppi sarebbero dovuti tornare dopo due settimane ma pochi giorni prima della partenza erano stati diagnosticati undici casi positivi. Domani dunque le nuove regole. Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti "ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità", avverte la [Fipe](#). Le associazioni del turismo 'brindano' invece al fatto che il pass non sarà necessario negli hotel.

Ma non mancano le proteste. A Torino di nuovo in piazza i 'No Green Pass', mentre a Genova sono salite a 18 le denunce per i reati commessi durante la manifestazione contro vaccini e Green Pass delle scorse settimane. Sempre al Nord, c'è il caso dell'albergo 'no mask' a San Candido, Bolzano. Il Cavallino Bianco, che si trova nella piazza centrale del

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE

Cavatino bianco, che si trova nella piazza centrale del borgo ai confini con l'Austria, potrà restare aperto ma l'albergatore dovrà pagare la multa e soprattutto rispettare d'ora in poi tutte le misure anti-contagio. A Rimini tutto è pronto per chiedere il pass per spettacoli e musei, e anche per le manifestazione pubbliche come Al Meni, il circo gastronomico guidato dallo chef Massimo Bottura che si accinge ad essere il primo grande evento con certificazione verde della riviera. Il pass servirà inoltre per gli spettacoli all'aperto in alcuni luoghi della città e il Comune metterà a disposizione anche tamponi gratuiti. Sempre sulla riviera romagnola, a Riccione, il tradizionale ballo del liscio si converte, in chiave anti-Covid, in danza da seduti; l'idea è della balera Verdemare.

A Napoli si respira invece un po' di preoccupazione: "Ci sentiamo delle cavie – afferma Massimo Di Porzio, presidente [Fipe](#) Confcommercio Campania -. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione. Si continua a penalizzare solo la ristorazione". Gli scavi di Pompei si attrezzano e da domani offriranno ai visitatori test rapidi gratuiti.

Da domani al Policlinico di Bari sarà possibile per i visitatori accedere nei reparti mostrando il green pass. L'accesso dovrà essere concordato con il reparto e sarà ammesso un solo visitatore che dovrà indossare la mascherina. A Palermo invece è stata annullata "Musica Vera", rassegna organizzata con l'intento di devolvere parte del ricavato dei biglietti alla ricerca contro i tumori rari. A Borgetto, sempre nel palermitano, il proprietario di una palestra ha affisso sull'ingresso un cartello di protesta contro le nuove regole: "Qui non chiediamo il green pass per entrare. Ce l'hai? Bene. Non ce l'hai? Va bene ugualmente". Anche il gestore del bar Rosalba a Palermo si schiera contro il green pass. Nella vetrina ha esposto un cartello: "In questo esercizio possono entrare: bianchi, gialli, neri, omosessuali, marziani, animali, vaccinati e non senza nessuna distinzione. Per noi i nostri affezionati clienti sono tutti uguali. Vi aspettiamo".

Le regole da domani

In attesa del decreto su scuola e trasporti, scatta da domani 6 agosto il green pass obbligatorio per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar. L'articolo 9 bis al decreto di luglio prevede l'impiego della certificazione verde anche per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive; musei e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere – compresi quelli collocati all'interno di strutture ricettive – al chiuso; sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi e le relative attività di ristorazione; sale gioco, scommesse, bingo e casinò; concorsi pubblici.

Rimangono senza obbligo di green pass le CHIESE e gli ORATORI.

COME SI OTTIENE IL PASS – Il pass viene rilasciato dopo la prima dose di vaccino – passati 15 giorni dalla somministrazione – o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose. (valido 9

[Apri il link](#)
DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE

raccomando e quindi dopo la seconda dose, (valido 6 mesi), con il certificato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti. L'obbligo di avere il green pass non si applica a tutti coloro che hanno meno di 12 anni – per i quali non è autorizzata la vaccinazione – e, dice il decreto, “ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del ministero della Salute”.

RISTORANTI E BAR – Il certificato servirà per le consumazioni al tavolo al chiuso in ristoranti e bar, dove non sarà invece necessario per il servizio al bancone. Il decreto prevede che “i titolari o i gestori dei servizi e delle attività ” per le quali serve il certificato “sono tenuti a verificare che l'accesso ai predetti servizi avvenga nel rispetto delle prescrizioni”. Dunque spetta ai titolari degli esercizi controllare il pass, attraverso ‘Verifica C19’, la app ufficiale del ministero della Salute. Controlli che, ovviamente, potranno esser svolti anche dalle forze di polizia.

CINEMA E TEATRI – Arriva l'obbligo di Green pass per cinema e teatri, ma aumenta il numero di spettatori ammessi ad assistervi. In zona gialla si entrerà con Green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1000 a un massimo di 2500 e al chiuso da 500 a 1000. Mentre in zona bianca, dove ora sono fissati limiti di capienza, viene fissato un tetto all'aperto di 5000 persone e al chiuso di 2500 persone.

SPORT – Per gli eventi e le competizioni sportive in zona bianca la capienza consentita non può essere superiore 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 25% al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25% e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso.

SANZIONI – Per chi viola le regole o non effettua i controlli è prevista una sanzione da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Se le violazioni si ripetono in 3 giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.



Facebook



Google +

0 Comments

Sort by [



Add a comment...

 Facebook Comments Plugin

CRONACA

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE



Covid: in Campania balzo dell'incidenza, +2,5% in un giorno. 7.230 positivi e 27 morti in tutto il Paese

Redazione



Quarantena, si cambia: sarà di 7 giorni per i vaccinati che risultano positivi al Covid

Redazione



Castellammare, 22 nuovi contagi da Covid-19. Rapporto tamponi-positivi al 4,1%

Redazione

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE



Scavi di Pompei: green pass, tamponi gratuiti per i visitatori. Attiva una postazione a Piazza Anfiteatro

Redazione



Sgominata banda di contrabbandieri, tutti col reddito di cittadinanza

Redazione



Coltivazioni di cannabis, operazione su Monti Lattari e Faito

Redazione

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE



Sanità. Per Newsweek il Pascale è tra i migliori 40 ospedali al mondo

Redazione



Weekend con forti temporali, poi una nuova ondata di caldo africano

Redazione



Dalla raccolta rifiuti all'impiantistica industriale: il nuovo corso Buttol parte da Puglia e Umbria

[metropolisweb](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE



Covid, oltre 2,7 milioni di over 60 non hanno completato il ciclo vaccinale

Redazione



Truffa a Vico Equense, anziano raggirato: colpo da 5.000€, due arresti

Redazione



Boscoreale, incubo baby gang: spari contro un 12enne

metropolisweb

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE



Di padre in figlio, la maledizione Falcucci per i Palomba: debito di 417.000 euro per il Comune di...

Alberto Dortucci



Sorrento. Abusivismo, controlli in collina: 9 indagati

Salvatore Dare



Sarno, datterai e terra dei fuochi: la riforma della giustizia rischia di affossare i processi agli eco-

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

DOMANI IL GREEN PASS DAY, TRA CONSENSI E PROTESTE. LE REGOLE PER RISTORANTI, CINEMA E PISCINE

criminali

Ciro Formisano



Ucciso nel garage a Torre Annunziata, la moglie di Maurizio: «Nessun perdono per le belve»

metropolisweb



Brucia Monte Muto. Pomeriggio di terrore per gli abitanti di Aurano, zona collinare di Gragnano

Elena Pontoriero

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Napoli, i ristoratori ribelli “Da noi senza Green Pass non ci piegheremo”

di Tiziana Cozzi

 (ansa)

Sui social già pronta una lista contro il documento obbligatorio da domani. “Una scelta di vita, rischiamo multe e chiusura ma restiamo coerenti”

05 AGOSTO 2021

 3 MINUTI DI LETTURA

Non è ancora arrivato il giorno dei controlli ma la lista dei ristoranti “No green pass” è già quasi completa. Decine di locali tra Napoli e provincia che, con un tam tam sui social hanno deciso di sfidare la legge (che scatta domani) e accogliere clienti senza chiedere documenti. «Una scelta di vita, ormai - spiega un anonimo ristoratore del centro di Napoli- non ci pieghiamo a regole che sono dannose per noi e l'intera categoria. Apriremo le nostre porte, rischiando multe, magari anche la chiusura ma almeno resteremo coerenti». Un'iniziativa che corre via WhatsApp e Telegram, un elenco che ora dopo ora diventa più folto, tutto rigorosamente clandestino. Una ribellione alla regola che sta per entrare in vigore.

E mentre il tam tam corre sui social i ristoranti al chiuso che dovranno

NAPOLI, I RISTORATORI RIBELLI DA NOI SENZA GREEN PASS NON CI PIEGHEREMO

applicare il via libera con il documento verde e non vogliono boicottarlo masticano comunque amaro. Dopo il distanziamento, il controllo della temperatura all'ingresso, ora la verifica dei vaccinati e la richiesta dei documenti. La categoria dice di no al decreto che da domani diventerà regola ma a malincuore, promette di adeguarsi alla legge. «Non si può imporre all'imprenditore di fare il controllore - attacca Vincenzo Schiavo, presidente di Confesercenti Campania- Il Green Pass è come una patente per guidare, non tocca certo all'esercente controllare e comminare l'eventuale multa a chi non ce l'ha. Le nostre attività possono e devono garantire il distanziamento e l'igienizzazione dei locali, devono tenere in ordine e con le mascherine il personale, possono e devono misurare la temperatura ai clienti, ma non certo possono sostituirsi allo Stato nel controllo del possesso del certificato verde. Già sulle imprese grava il rischio economico, l'onere dei controlli non deve gravare sugli imprenditori, non è corretto». Schiavo accetta le nuove restrizioni, sperando che servano a non assistere a nuove chiusure ma insiste «la vigilanza sui Green Pass non può spettare a chi fa impresa cercando di far quadrare i conti». È critico anche Massimo Di Porzio, presidente [Fipe](#) Confcommercio Campania, nonostante riconosca che il provvedimento è giusto. «Chi si occupa di turismo deve abituarsi ad avere a che fare con questi documenti, sono favorevole all'idea ma il problema è che noi facciamo da cavia, come sempre. Non hanno avuto il coraggio di estenderlo ad altre categorie come i trasporti, senza chiarire bene punti importanti e mettono noi in prima linea, anche stavolta».

Ogni ristoratore dovrà scaricarsi la app del ministero, da cui controllare attraverso un tablet o lettore qr code, se il Green Pass del cliente è valido o no. Ma dovrà controllare anche i documenti di identità. «È semplice ma è un impegno in più - continua Di Porzio - Alcuni colleghi del catering ci hanno raccontato che spesso la app si blocca e poi è impegnativo il controllo dell'identità, potrebbe essere falsa, non appartenere a quella persona, non possiamo certo fare i poliziotti. L'ufficio legale [Fipe](#) ci dice che non c'è obbligo di controllare documenti, ma se arriva un controllo al ristorante e vede il Green Pass falso a chi fa la multa a lui o al ristorante? Non vogliamo che su di noi pesino queste responsabilità, il controllo dell'identità non ci compete. Spero che il Green Pass invogli a far venire a cena più clienti, avranno maggiore sicurezza». È furiosa Nives Monda, della taverna Santa Chiara, 34 posti al chiuso, annuncia un'altra petizione (dopo quella con cui ha raccolto 12.900 firme per gli indennizzi ai locali senza dehors rimasti chiusi in zona gialla lo scorso aprile) per chiedere di ospitare anche chi non ha Green Pass ma sistemarlo in un'area dedicata del locale, per non lasciare fuori nessuno: «Noi rispetteremo la legge - promette Nives - ci siamo già attrezzati ma è un sistema di regole ingiusto, folle. Avrebbero dovuto imporre l'obbligo vaccinale, non scaricare tutto sui pubblici esercizi. Arriverà il cliente alla porta che non vorrà esibire il documento e noi chiamiamo i carabinieri?». Poi c'è il nodo dei giovani dai 12 anni in su, anche per loro è richiesto il Green Pass. «Per venire a cena, i genitori vaccinati dovranno fare tamponi ai loro figli, se non vaccinati... Rinunceranno di certo o sceglieranno locali all'aperto e noi perderemo clientela».

NAPOLI, I RISTORATORI RIBELLI DA NOI SENZA GREEN PASS NON CI PIEGHEREMO

«Si va a colpire la categoria della ristorazione che ha già dato con gli interessi per la pandemia - attacca Antonino Della Notte, presidente Aicast, il provvedimento non ha nessun senso. Perché non lo hanno applicato ai centri di maggior contagio come i centri commerciali, i supermercati, i mezzi pubblici?». Anche Ida Giugliano di Mimì alla Ferrovia accusa: «Un'ulteriore stangata che indurrà le persone a scegliere locali all'aperto. Nel nostro ristorante ci sono più turisti che napoletani e controllare i documenti vuol dire mettere una persona all'ingresso. Tra l'altro i clienti sono restii a mostrare documenti, diventa imbarazzante. Non siamo poliziotti».

Argomenti

napoli

Leggi anche

Parco Virgiliano, Comune sotto accusa: "Ormai è un giardino condannato a morire"

Incidente a Capri, lo sportello del bus finito sul lettino

Incidente a Capri, una telecamera riprende il bus che precipita. Emanuele, l'autista pendolare sarebbe ridiventato presto padre

Newsletter

Buongiorno Rep:

GIORNALIERA

Buongiorno Rep:

Tutte le mattine prima del caffè la newsletter del direttore Maurizio Molinari e nel weekend la selezione dei contenuti più interessanti della settimana

ACQUISTA

[Apri il link](#)

NAPOLI, I RISTORATORI RIBELLI DA NOI SENZA GREEN PASS NON CI PIEGHEREMO

Raccomandati per te

Anche l’Fbi sulle tracce degli hacker alla Regione Lazio. Dietro l’attacco una gang chiamata “Sprite Spider”

Forza Italia: la seconda vita di Elio Vito, da ultrà di Berlusconi ai diritti gay

La lotta al Covid e le mosse del governo: ospedali in sicurezza. Per l’autunno si pensa alla terza dose

Iscritti 55 al voto per Conte leader. Sfida con Grillo sui nuovi vertici

BLOG



IL GRAFFIO
di Antonio Corbo

Stangata per Allan, meglio rinviare l’incontro con Insigne

consigli.it *La guida allo shopping del Gruppo Gedi*



SCONTI

Guida alle migliori offerte sui prodotti tech



Bakaji mini raffrescatore portatile, deumidificatore e ventilatore.

[VAI ALL'OFFERTA](#)

ENTRA NEL NETWORK DI GEDI DEDICATO A CHI AMA SCRIVERE

É il momento di pubblicare il tuo libro: scopri

Non l'ho ucciso io

[Apri il link](#)

NAPOLI, I RISTORATORI RIBELLI DA NOI SENZA GREEN PASS NON CI PIEGHEREMO



Riccardo Bolognesi
GIALLI-NOIR

Scrivi la tua storia | Servizi editoriali

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

RICERCA NECROLOGI PUBBLICATI »

CASE MOTORI **LAVORO** ASTE



annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

AGENTE MERCATO FUEL CARDS E BUONI CARBURANTE
Primaria compagnia petrolifera, nell'ambito del settore Retail e Wholesale, ricerca Agenti mono/plurimandatari...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Area funzionale

Cerca

ASTE GIUDIZIARIE



Nocera Inferiore via G. Atzori condominio
"Palazzo Orefice" - 3580

[Vendite giudiziarie in Campania](#)

[Visita gli immobili della Campania](#)

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

nuovavenezia.gelocal.it/il-gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

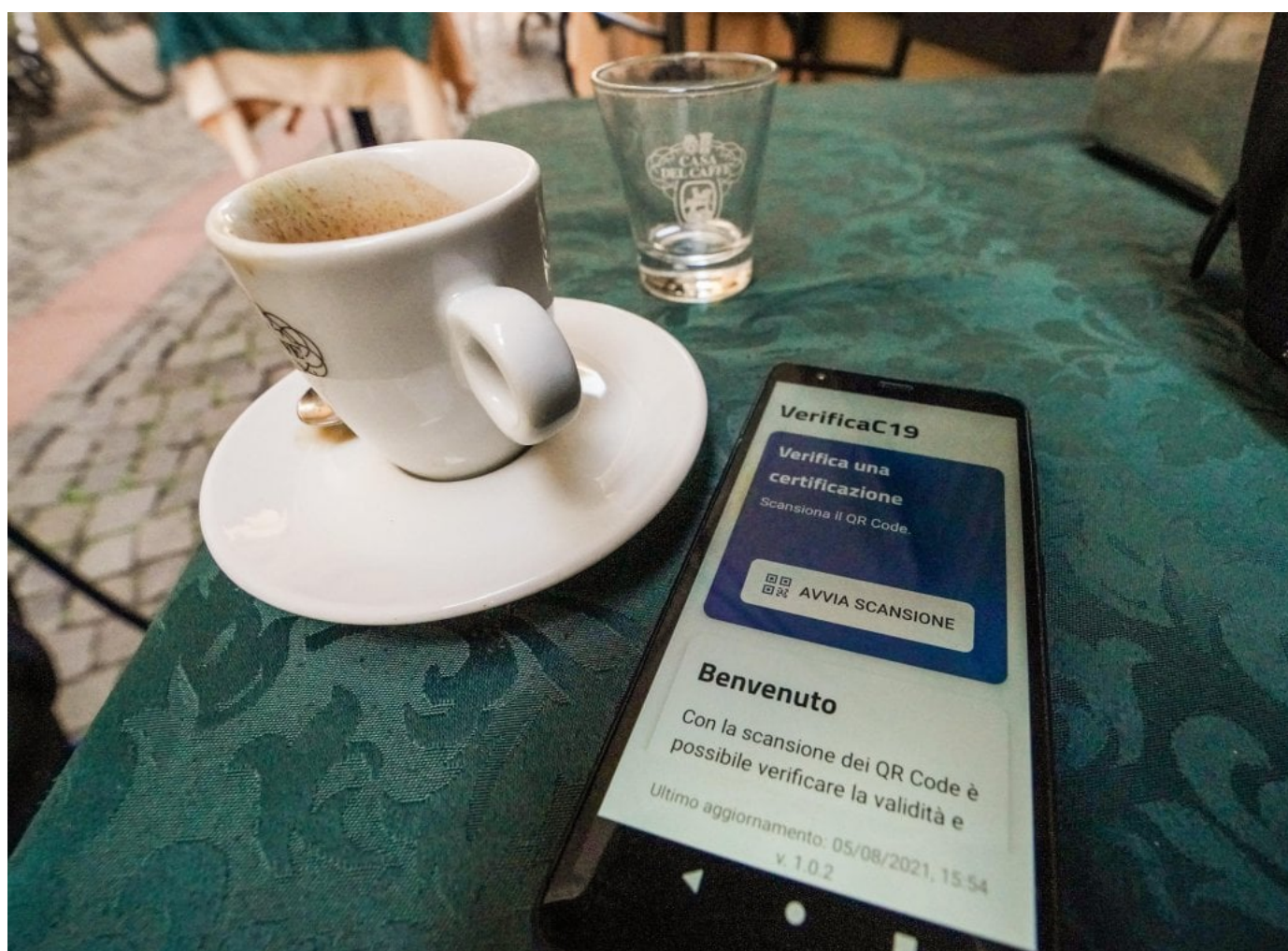
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino “Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori”, ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. “Avremo una persona che all’ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all’esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione”. A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: “Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all’ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola”, afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell’obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. “Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l’accesso al ristorante e al bar”. Rimane l’obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



“L’introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all’arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall’estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**”. “Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione – conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione”.

Green pass obbligatorio all'università

nuovavenezia.gelocal.it/regione/2021/08/05/news/la-cabina-di-regia-green-pass-obbligatorio-all-universita-dal-primo-settembre-1.40571505

August 5, 2021



L'indicazione arriva dalla cabina di regia prima della riunione del Consiglio dei ministri che l'ha confermata. Il rettore di Padova in linea: lezioni in presenza solo per i vaccinati. E Federalberghi esulta dalla dispensa dall'obbligo per bar e ristoranti interni. Prezzi calmierati per i tamponi in farmacia

05 Agosto 2021

PADOVA. Green pass obbligatorio in arrivo per il personale scolastico e all'università, nonché sui trasporti su lunga percorrenza (dal 1 settembre). Questi gli orientamenti della cabina di regia riunita prima del Consiglio ministri che ha accolto le indicazioni, anche per gli studenti universitari.

Si va verso l'aumento della capienza dei trasporti a lunga percorrenza: **niente pass per quelli locali e treni regionali, e anche in zona gialla la capienza bus sarà all'80%.**

Intanto, domani 6 agosto, scatta la certificazione green per ristoranti al chiuso e al tavolo anche nei bar, confermata l'esenzione per i clienti degli alberghi per accedere a ristoranti e bar interni.

La [Fipe](#) avverte: pronti al controllo, ma non su identità.

Il rettore di Padova già in linea



Il rettore Rosario Rizzuto

Sul tema Green pass obbligatorio all'università si era già espresso nei giorni scorsi il rettore di Padova.

«**Pronti a tornare in aula a capienza piena con i vaccini**», aveva detto del rettore, Rosario Rizzuto, che, via mail, ha rivolto un appello a vaccinarsi agli oltre 60 mila studenti dell'Ateneo. Con una promessa: se dovesse essere consentito il rientro in aula a capienza piena con il Green pass, l'Ateneo coglierà la palla al balzo. Insomma, ancora una volta, per tornare alla normalità, i vaccini sono la strada maestra. «Degli ultimi due anni ha sofferto la nostra natura di luogo di scienza e formazione in cui l'incontro delle persone costruisce quel rapporto umano che della vita universitaria è componente irrinunciabile», ha detto il rettore del Bo.

Già, durante la proclamazione delle lauree triennali del dipartimento di Biologia, tenutasi per la prima volta in piazza, Rizzuto aveva ribadito **l'urgenza di convincere la popolazione a vaccinarsi per uscire definitivamente dalla pandemia**.

A loro, uomini e donne di scienza – proprio come Rizzuto – non serviva sottolineare l'importanza della vaccinazione, quanto più la loro responsabilità nel difendere la verità scientifica. In questo caso, però, il rettore non fa giri di parole: **«Dobbiamo guardare avanti, determinati a riprendere in sicurezza la pienezza della nostra vita, anche di fronte a un virus che ha dimostrato di mutare rapidamente»**, ha scritto agli studenti, «Guardiamo avanti con fiducia perché la vaccinazione sta drasticamente riducendo l'impatto della malattia. **Anche dove la diffusione della varianti e la ripresa della socialità stanno incrementando il contagio, l'impatto clinico (i ricoveri in ospedale, nelle terapie intensive e i decessi) è drasticamente inferiore rispetto alle precedenti fasi di espansione epidemica**».

Anche il tempismo è fondamentale. «Fatelo per voi stessi, per le persone a voi care, e per l'intera comunità, alla quale la pandemia ha provocato danni economici e sociali», ha proseguito Rizzuto. «Se, come auspichiamo, il Governo autorizzerà le università a riprendere le attività didattiche a piena capienza per gli studenti vaccinati, è nostra intenzione avvalerci di questa possibilità (mantenendo anche l'opzione di seguire le lezioni in diretta streaming). In questo modo riavremo finalmente anche le lezioni in aula interamente in presenza».

Nel frattempo l'Ateneo ha già previsto turnazioni e attività a distanza considerando probabile il dimezzamento dei posti nelle aule anche per il prossimo semestre, ma è pronto a riaccogliere tutti in qualsiasi momento. Per tornare a «vivere in pieno la vivacità e l'allegria della presenza studentesca, e voi le occasioni di discussione e socialità».

Federalberghi Veneto plaude alla dispensa dall'obbligo



Massimiliano Schiavon presidente degli albergatori veneti

«Un'ottima notizia, davvero», così il **presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon commenta la dispensa dall'obbligo di Green pass nei ristoranti degli hotel, per gli ospiti che vi soggiornano**. «In queste ultime settimane, Federalberghi, a livello nazionale e in tutte le sue diramazioni locali, ha più volte fatto presente che gli ospiti sono da sempre già tracciati in accoglienza al momento del check-in», afferma Schiavon, **«Tante persone che avevano prenotato la loro vacanza in questo periodo ci hanno contattati per avere delucidazioni»**.

«Ringraziamo il ministro del Turismo Garavaglia», aggiunge Schiavon, «che ha permesso di fare piena chiarezza sul punto: **il Green pass non è richiesto né per accedere in hotel né per fruire del servizio di ristorazione interna, per i clienti della struttura**. Ora le persone sanno che possono fare le proprie ferie serene, chiaramente nel rispetto delle misure previste e osservando le cautele richieste».

Tamponi rapidi in farmacia a prezzo calmierato



È stato firmato nella giornata del 5 agosto il protocollo d'intesa che garantirà la somministrazione dei test antigenici rapidi - validi per l'emissione della certificazione digitale a **prezzo calmierato** - da parte delle farmacie aderenti.

L'accordo è stato predisposto dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo d'intesa con il ministro della Salute Roberto Speranza ed i presidenti di Federfarma, A.S.SO.FARM. e FarmacieUnite.

Il documento prevede che nelle farmacie aderenti al protocollo d'intesa il **prezzo del test a favore dei minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni sarà pari a 8 euro, mentre per gli over 18 tale prezzo è fissato a 15 euro.**

In particolare, per i test eseguiti in favore dei minori tra i 12 e i 18 anni, le farmacie aderenti riceveranno un contributo da parte dell'amministrazione pubblica pari a 7 euro.

DA DOMANI GREEN PASS NEI RISTORANTI, CONFCOMMERCIO: OLTRE 23 MILA ATTIVITÀ SONO PRONTE

MENU | CERCA

la Repubblica

ABBONATI | ACCEDI

Seguici su: f t

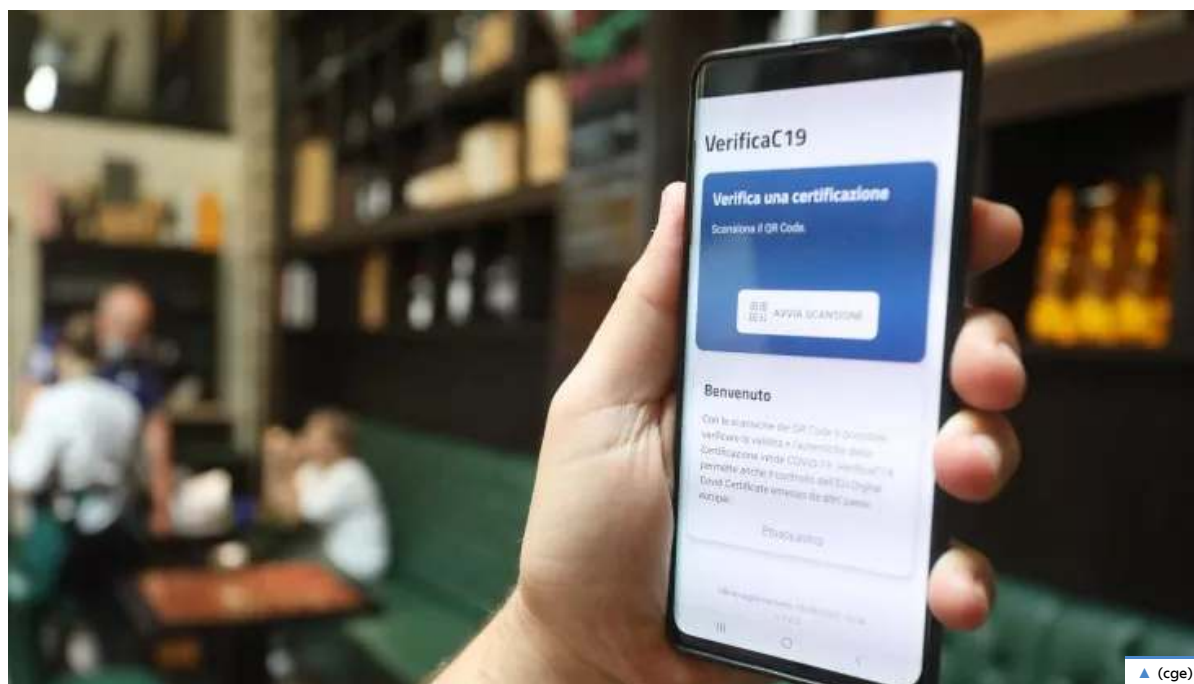
Palermo

CERCA

HOME CRONACA CIRCOSCRIZIONI POLITICA SPORT SOCIETÀ FOTO RISTORANTI VIDEO ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE



Da domani Green Pass nei ristoranti, Confcommercio: oltre 23 mila attività sono pronte



Nei locali al chiuso sarà obbligatorio presentare il certificato anti-Covid

05 AGOSTO 2021

1 MINUTI DI LETTURA

Da domani, oltre 23mila attività in Sicilia legate al mondo dei pubblici esercizi come bar e ristoranti saranno pronte al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali. Lo rende noto Confcommercio. "Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", dice il presidente regionale [Fiipe](#) Confcommercio, Dario Pistorio, che aggiunge: "L'ipotesi di dover controllare i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti e una forzatura perché gli imprenditori e gli addetti non possono svolgere funzioni da pubblico ufficiale. La responsabilità dell'uso improprio del green pass non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia".

[Apri il link](#)

DA DOMANI GREEN PASS NEI RISTORANTI, CONFCOMMERCIO: OLTRE 23 MILA ATTIVITÀ SONO PRONTE

Argomenti

sicilia

covid-19

Leggi anche

Generazione Delta: ventenni e adolescenti motore della variante

Il virus arriva tra i vacanzieri: "Solo il Green Pass può salvare l'estate"

App, scanner e controlli la vigilia del Green Pass tra dubbi e speranze

Newsletter



la Repubblica

GIORNALIERA

Accade in Sicilia

L'appuntamento con Repubblica
Palermo: le notizie, le storie, la cronaca e
la politica della città

[Vedi esempio](#)

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Cliccando su [Iscriviti](#) dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **la Repubblica**

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Dario Stefàno: "Mi sospendo dal Pd per difenderlo: se Emiliano si schiera con l'uomo dell'estrema destra dobbiamo salvare la nostra"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

DA DOMANI GREEN PASS NEI RISTORANTI, CONFCOMMERCIO: OLTRE 23 MILA ATTIVITÀ SONO PRONTE

identità"

Inter, il dopo Lukaku si chiama Zapata. Il giro dei difensori: Demiral a Bergamo, Allegri vuole Milenkovic, Nastasic in viola

Valentino, il vampiro felice

Raisi, il presidente anti-corruzione dell'Iran su cui pesa l'ombra della "commissione di morte" del 1988

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte sui prodotti tech



Bakaji mini raffrescatore portatile, deumidificatore e ventilatore.

[VAI ALL'OFFERTA](#)



ENTRA NEL NETWORK DI GEDI DEDICATO A CHI AMA SCRIVERE

É il momento di pubblicare il tuo libro: scopri



Non l'ho ucciso io

Riccardo Bolognesi
GIALLI-NOIR

[Scrivi la tua storia](#)

[Servizi editoriali](#)

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

DA DOMANI GREEN PASS NEI RISTORANTI, CONFCOMMERCIO: OLTRE 23 MILA ATTIVITÀ SONO PRONTE

[RICERCA NECROLOGI PUBBLICATI »](#)

CASE MOTORI **LAVORO** ASTE

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

AGENTE MERCATO FUEL CARDS E BUONI CARBURANTE

Primaria compagnia petrolifera, nell'ambito del settore Retail e Wholesale, ricerca Agenti mono/plurimandatari...

CERCA UN LAVORO

Provincia

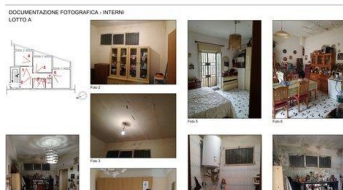
Palermo

Area funzionale

-

Cerca

ASTE GIUDIZIARIE



Palermo Via Luigi Vanvitelli n.1/C - 33328

[Vendite giudiziarie in Sicilia](#)

[Visita gli immobili della Sicilia](#)

IL NETWORK

Espandi ▾

Fai di Repubblica la tua homepage Mappa del sito Redazione Scriveteci Per inviare foto e video Servizio Clienti Pubblicità Cookie Policy Privacy
Codice Etico e Best Practices

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

DA DOMANI GREEN PASS NEI RISTORANTI, CONFCOMMERCIO: OLTRE 23 MILA ATTIVITÀ SONO PRONTE

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Green pass obbligatorio a scuola e università (anche per i ragazzi). «Agli studenti tamponi a prezzi calmierati»

Q quotidianodipuglia.it/italia/cronache/green_pass_obbligatorio_scuola_universita-6122394.html

Redazione Web

Si è tenuta questa mattina ed è durata circa un'ora e mezza la **cabina di regia** presieduta dal premier **Mario Draghi** a Palazzo Chigi sulle nuove misure anti **Covid** inerenti al **Green pass**. Intorno alle 16.30 dovrebbe essere convocato il Consiglio dei ministri: attualmente è in corso la riunione tra **governo e Regioni**. Tra le misure principali, c'è l'obbligo di Green pass per il personale scolastico (sia nelle scuole che nelle università) e per gli studenti universitari, tamponi a prezzi calmierati per gli studenti delle scuole secondarie e novità sui trasporti a lunga percorrenza.

APPROFONDIMENTI



LA GUIDA

Green pass, le regole da domani 6 agosto: ristoranti, bar, piscine e...

Leggi anche > Green pass, le regole da domani 6 agosto: dove è obbligatorio e dove no

Il green pass non sarà obbligatorio per bus e metropolitane del trasporto pubblico locale e per i treni regionali, ha detto il ministro per gli Affari Regionali **Mariastella Gelmini** rispondendo al question time alla Camera sottolineando che, per quanto riguarda il trasporto pubblico, la capienza sarà dell'80% anche in zona gialla. Il pass, ha ribadito il ministro, «è una misura di ragionevolezza e buonsenso che non mira a vietare ma a favorire gli spazi di libertà dei cittadini ed evitare nuove chiusure e lockdown».

«Una decisione» sul green pass sul lavoro «ancora non c'è, non so dire come sarà colmato questo vuoto, è noto che dentro la maggioranza ci sono posizioni molto diverse». Così il ministro del Lavoro Andrea Orlando al question time alla Camera sottolineando che «credo sia ragionevole la discussione su come utilizzarlo nel mondo del lavoro» e che per arrivare a

una soluzione «ci muoveremo nella stessa direzione» utilizzata per i protocolli Covid per la sicurezza sul lavoro, e cioè «costruire regole che nascono da un dialogo sociale», si seguirà «la strada del confronto con le parti sociali».

Obbligo a scuola e università

Dalla cabina di regia del governo, e dalla conseguente riunione con le Regioni, emergono dunque le prime misure inerenti al Green pass in arrivo col prossimo decreto. A partire **dall'obbligo di certificato verde per il personale della scuola**: resta solo da definire il **quadro delle sanzioni** per il personale scolastico che non avrà il pass. Di certo, sottolineano le stesse fonti, chi non potrà recarsi al lavoro perché non dotato di certificazione verde sarà considerato assente ingiustificato.

Obbligo di Green pass anche per gli **studenti universitari**, alla ripresa dell'anno accademico. L'obbligo varrà per i **professori universitari, come per tutto il personale scolastico**. Una discussione sarebbe in corso sugli studenti delle superiori che abbiano più di 16 anni. I **tamponi** per gli studenti delle scuole secondarie **avranno invece prezzi calmierati**: l'ipotesi di test gratuiti è stata scartata perché sapere di poter fare tamponi gratis avrebbe potuto disincentivare i più giovani a immunizzarsi.

Trasporti, traghetti, treni e autobus

Accordo in cabina di regia anche sul Green pass per i trasporti su lunga percorrenza. La misura, spiegano fonti di governo, entrerà in vigore il 1 settembre anche se durante la cabina di regia si è valutato di anticipare l'inizio della sua attuazione al 20 agosto. Il certificato verde, sui traghetti, non sarà necessario per i viaggi intra-regionali. È ancora in discussione se escludere dall'obbligo i traghetti che attraversano lo Stretto di Messina. Per quanto riguarda gli autobus i contorni dell'obbligatorietà del Green Pass sono in via di definizione: l'ipotesi è che valga per i viaggi in autobus che attraversano due Regioni. Si va poi verso l'aumento della capienza dei trasporti a lunga percorrenza, a cominciare dai treni: l'orientamento emerso è quello di aumentare la capienza dal 50% all'80% dei posti disponibili.

Niente obbligo per clienti hotel

I clienti degli alberghi che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso nelle strutture non dovranno utilizzare il green pass, ha poi deciso il governo confermando quanto già previsto dal decreto precedente. Nel corso della discussione, sempre secondo fonti presenti alla riunione, parte della maggioranza avrebbe voluto introdurre anche per gli alberghi l'obbligo ma alla fine si è deciso di mantenere invariata la norma attuale.

Esenzione per chi ha fatto due dosi Reithera

Chi ha fatto due dosi del vaccino di Reithera sarà esentato dal Green pass, mentre chi ha fatto una sola dose avrà indicazione di fare la seconda dose con un vaccino riconosciuto, per ottenere così la certificazione verde. È l'orientamento che emerge dalla cabina di regia di

questa mattina. Secondo quanto si apprende da fonti di governo, chi ha partecipato alla sperimentazione di Reithera dovrebbe uscire dall'attuale incertezza ed essere esentato per sessanta giorni dal Green pass. L'esenzione è legata al fatto che il certificato può essere riconosciuto solo a chi abbia fatto un vaccino già vidimato dall'Ema.

Dal 6 agosto anche in Senato

Dal prossimo 6 agosto, seguendo le regole valide per tutti, in Senato viene introdotta l'esibizione delle certificazioni Covid-19 previste dal decreto legge del 23 luglio. A stabilirlo è stato il Collegio dei Questori di Palazzo Madama che si è riunito nella giornata odierna. La deliberazione del Collegio si colloca in linea con quella della Camera dei deputati ed in coerenza con l'indirizzo seguito fin dall'inizio dell'emergenza pandemica, nel rispetto delle disposizioni vigenti nell'ordinamento giuridico. Entrando nel dettaglio della delibera dei Senatori Questori Antonio De Poli, Paolo Arrigoni e Laura Bottici, l'obbligo della certificazione verde Covid-19 sarà previsto nei seguenti casi: per l'accesso ai servizi mensa di Palazzo Madama con consumazione al tavolo, al chiuso; per la partecipazione ad iniziative istituzionali e culturali, convegni, congressi, conferenze stampa e altri eventi aperti al pubblico e, infine, per l'accesso alla Biblioteca 'Giovanni Spadolini e all'Archivio storico.

Esercenti: controlliamo pass ma non identità

Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità. È quanto scrive [Fipe](#) in una nota dove si sottolinea che «l'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti; La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di [Fipe](#)-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese».

[Fipe](#) spiega di aver per questo sostenuto fin dall'inizio la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. «Occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare». «Da ultimo - si legge ancora- va segnalata la difficoltà di quel 40% di imprese che non hanno spazi esterni che si troveranno a respingere i turisti che provengono da quei Paesi che hanno somministrato vaccini non riconosciuti dall'EMA. Un bel paradosso in piena stagione turistica».

Salvini scettico, Meloni contraria

«Nessun Green Pass o limitazione per colazioni, pranzi e cene in albergo per i clienti delle strutture», le parole del leader della Lega Matteo Salvini. «Nessun Green Pass o limitazione (almeno per tutto agosto) per i mezzi di trasporto, treni, autobus, navi ed aerei; garanzia di

scuola in presenza per TUTTI i bambini, nessuno escluso; possibilità per tutti di utilizzare tamponi rapidi e gratuiti, antigenici e salivari. Sono queste alcune delle richieste della Lega per la cabina di regia e il Cdm di oggi».

Sui vaccini il governo «deve assumersi le sue responsabilità» perché il Green Pass è «un obbligo vaccinale mascherato». Così Giorgia Meloni, leader di Fdi, a un incontro a Milano per sostenere il candidato sindaco Luca Bernardo. «È troppo comodo non emettere un obbligo ma di fatto impedire ai cittadini di fare qualsiasi cosa. Però quando ci si vaccina si deve firmare uno scarico di responsabilità. Così è troppo comodo». «Io mostrerò il Green Pass? - aggiunge rispondendo ai giornalisti - Io rispetto le regole. Ma i cittadini italiani non sono sudditi, serve una campagna vaccinale seria e informazioni coerenti. L'obbligo allontana». (

Green pass, domani l'obbligo per milioni di italiani, tra le preoccupazioni degli esercenti alla vigilia

savonaneWS.it/2021/08/05/leggi-notizia/argomenti/politica-2/articolo/green-pass-domani-lobbigo-per-milioni-di-italiani-tra-le-preoccupazioni-degli-esercenti-alla-vig.html

Redazione

August 5, 2021



Notizie - Opinioni - Immagini

Politica | 05 agosto 2021, 09:25

Il vicepresidente **Fipe** Confcommercio nazionale Aldo Cursano, così come molti esponenti delle categorie a livello locale, ha espresso dubbi sulla praticità della norma



Alla vigilia dell'entrata in vigore del decreto che impone **l'obbligo di green pass nei locali al chiuso** e per accedere ai grandi eventi all'aperto, sono ancora molti i dubbi degli esercenti, i quali dovranno controllare che i propri clienti **siano in possesso o meno della carta verde**.

Il vicepresidente **Fipe** Confcommercio nazionale **Aldo Cursano**, così come molti esponenti delle categorie a livello locale, ha espresso dubbi sulla praticità della norma. *“Faremo quanto possibile per favorire il controllo di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, **ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti**. La norma rischia di impedire l'accesso ai locali di giovani e giovanissimi, che sono ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino”*, ha dichiarato Cusano.

Intanto, sembra essere sempre più chiaro dove il green pass sarà richiesto ai maggiori di 12 anni, **salvo esenzioni per motivi di salute**, in bar, ristoranti o altro pubblico esercizio in cui si consumi al chiuso, seduti al tavolo. Non è infatti richiesto per le consumazioni al banco. Il green pass sarà obbligatorio anche per accedere ai musei. In ambito sportivo sarà necessario nelle palestre, nelle piscine al chiuso e nei centri benessere che non si trovino all'interno di hotel e altre strutture ricettive, dispensati per ora dall'obbligo di green pass.

All'aperto la carta verde sarà obbligatoria per concerti, spettacoli, eventi e competizioni sportive in stadi in cui aumenta la capacità di capienza. Green pass obbligatorio anche per sagre, fiere, convegni e congressi, oltre a centri termali, parchi tematici e di divertimento, sale gioco e scommesse, bingo e casinò, centri culturali e ricreativi al chiuso.

Per ottenere il green pass **bisognerà aver ricevuto almeno la prima dose di vaccino**, oppure un certificato che attesti la guarigione dal covid. Il green pass si potrà ottenere anche con un tampone rapido, che però sarà valido solo per 48 ore. Per chi proverà ad accedere senza nei luoghi in cui è obbligatorio, **le multe potranno arrivare fino a 400 euro**. I gestori dei locali potranno verificarlo con l'app 'VerificaC19'.


 Redazione



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** [SEGUICI](#)

Ti potrebbero interessare anche:

Green pass, domani l'obbligo per milioni di italiani, tra le preoccupazioni degli esercenti alla vigilia

 [targatocn.it/2021/08/05/sommario/monregalese/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/green-pass-domani-lobbigo-per-milioni-di-italiani-tra-le-preoccupazioni-degli-esercenti-alla-vig.html](https://www.targatocn.it/2021/08/05/sommario/monregalese/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/green-pass-domani-lobbigo-per-milioni-di-italiani-tra-le-preoccupazioni-degli-esercenti-alla-vig.html)

August 5, 2021

Attualità | 05 agosto 2021, 09:55

Tanti dubbi sulla praticità della norma. Luca Chiapella, presidente Confcommercio Cuneo: "Le regole non devono essere un aggravio di costi e tempi per le aziende"



Alla vigilia dell'entrata in vigore del decreto che impone **l'obbligo di green pass nei locali al chiuso** e per accedere ai grandi eventi all'aperto, sono ancora molti i dubbi degli esercenti, i quali dovranno controllare che i propri clienti **siano in possesso o meno della carta verde**.

Luca Chiapella, presidente Confcommercio Imprese per l'Italia Cuneo, preferisce attendere le prossime ore, dopo il Consiglio dei ministri di oggi alle 16. *"Speriamo che le nostre proposte vengano accolte. I baristi ed esercenti non sono sceriffi né pubblici ufficiali. Le regole devono valere per tutti, noi siamo per la legalità, però devono essere applicate in modo da non essere un aggravio di costi e tempi per le aziende. Il green pass evita le chiusure, che è la cosa più importante, ma servono regole chiare e senza eccezioni"*.

Sulla questione è intervenuto il vicepresidente Fipe Confcommercio nazionale **Aldo Cursano**: *"Faremo quanto possibile per favorire il controllo di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. La norma rischia di impedire l'accesso ai locali di giovani e giovanissimi, che sono ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino"*, ha dichiarato Cusano.

[Apri il link](#)

Intanto, sembra essere sempre più chiaro dove il green pass sarà richiesto ai maggiori di 12 anni, **salvo esenzioni per motivi di salute**, in bar, ristoranti o altro pubblico esercizio in cui si consumi al chiuso, seduti al tavolo. Non è infatti richiesto per le consumazioni al banco. Il green pass sarà obbligatorio anche per accedere ai musei. In ambito sportivo sarà necessario nelle palestre, nelle piscine al chiuso e nei centri benessere che non si trovino all'interno di hotel e altre strutture ricettive, dispensati per ora dall'obbligo di green pass.

All'aperto la carta verde sarà obbligatoria per concerti, spettacoli, eventi e competizioni sportive in stadi in cui aumenta la capacità di capienza. Green pass obbligatorio anche per sagre, fiere, convegni e congressi, oltre a centri termali, parchi tematici e di divertimento, sale gioco e scommesse, bingo e casinò, centri culturali e ricreativi al chiuso.

Per ottenere il green pass **bisognerà aver ricevuto almeno la prima dose di vaccino**, oppure un certificato che attesti la guarigione dal covid. Il green pass si potrà ottenere anche con un tampone rapido, che però sarà valido solo per 48 ore. Per chi proverà ad accedere senza nei luoghi in cui è obbligatorio, **le multe potranno arrivare fino a 400 euro**. I gestori dei locali potranno verificarlo con l'app 'VerificaC19'.



Barbara Simonelli



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** [SEGUICI](#)

Ti potrebbero interessare anche:

Ristoranti e bar, entra in vigore il green pass. Ecco cosa cambia per clienti e gestori di locali

tribunatreviso.gelocal.it/il-gusto/2021/08/05/news/ristoranti_e_bar_entra_in_vigore_il_green_pass_ecco_cosa_cambia-313065258/

Noemi Penna

August 5, 2021

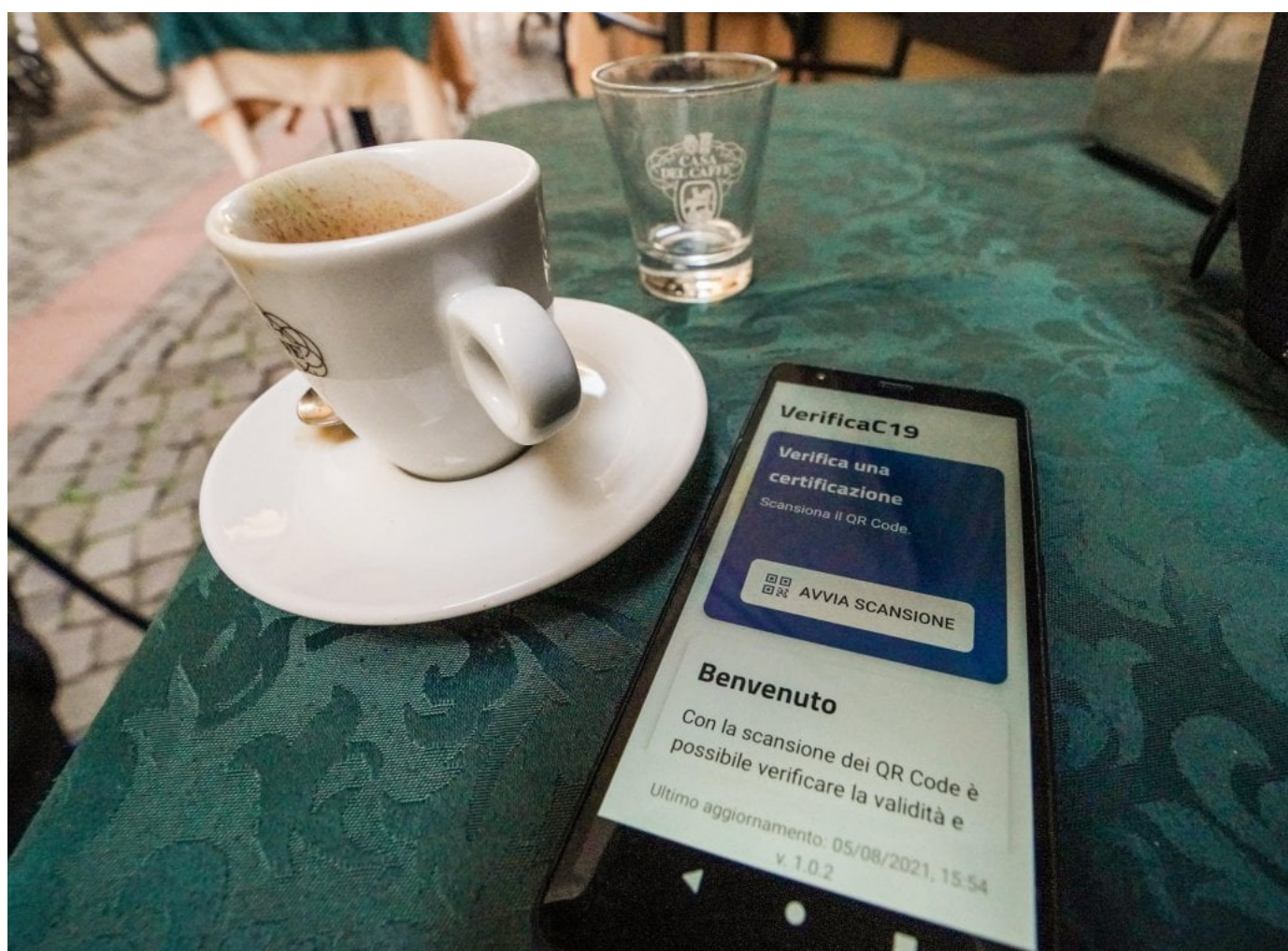
All'aperto no, al chiuso sì. A meno che non si stia in piedi. Nel garbuglio delle regole anti-Covid è arrivato l'obbligo del green pass per sedersi all'interno di bar e ristoranti così come pub, gelaterie e pasticcerie.

Il decreto prevede un numero massimo di **sei persone allo stesso tavolo**, che scende a quattro in zona gialla, con chiusura anticipata alle 18. In zona arancione e rossa i ristoranti saranno aperti soltanto per l'asporto e la consegna a domicilio, i bar fino alle 18, le vinerie e le enoteche fino alle 22. Nessun green pass sarà invece necessario per **consumare all'aperto o in piedi al bancone**. Toccherà ai ristoratori controllare di avere clienti in regola, anche se **chi lavora nella settore** non ha ancora l'obbligo di essere vaccinato o tamponato. Una contraddizione che potrebbe essere presto appianata da un nuovo decreto, ma nel frattempo, il debutto è all'insegna del buon senso.



Ognuno si è organizzato a modo suo: chi mettendo del personale extra all'ingresso, chi invece farà la verifica del certificato e del documento di identità direttamente a tavola. Le multe per chi non rispetta le regole sono salate: da 400 a mille euro per gli avventori, e anche al gestore che omette il controllo. Raggiunte le tre violazioni in giorni diversi, si rischia la chiusura dell'esercizio, da uno a dieci giorni.

Tra notevoli difficoltà organizzative, **270 mila bar e ristoranti** devono essere per forza di cose pronti al controllo dei green pass, nonostante il disagio di dover rivestire un ruolo che sinora non gli era mai stato chiesto: verificare l'identità, l'avvenuta vaccinazione, guarigione o negatività al Covid di clienti abituali e non, che consumeranno al tavolo all'interno dei loro locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, "ha scelto di eliminare il consumo al tavolo perché non in grado di garantire il controllo dei certificati", fanno sapere dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi ([Fipe](#)).



(ansa) "I gestori faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti", sostiene Aldo Cursano, vice presidente di [Fipe](#) Confcommercio. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass - continua - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto-legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare". Nel frattempo "noi faremo ancora una volta la nostra parte, con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischi di **impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi**, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa", prosegue, chiedendo regole omogenee. "Se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande. Senza eccezioni. Altrimenti, si finirebbe per introdurre un'ulteriore discriminazione, penalizzando alcune imprese e favorendone altre. Questo non può in alcun modo essere consentito. Nello stesso mercato, devono valere le stesse regole".

Il sondaggio condotto da Swg per Confesercenti sui clienti e gestori registra una **netta spaccatura di opinioni**. Il 53% si è detto favorevole, il 47% è già in regola con il pass mentre il 20% ha iniziato l'iter per ottenerlo. Alto è il **disaccordo sull'obbligo di controllo**: sono contrari il 54% degli imprenditori, ma anche il 46% dei consumatori. Il 46% di bar e ristoranti teme un effetto negativo, con aumento dei costi a carico dell'impresa e riduzione dei fatturati. Eppure, tra i consumatori, il 37% ritiene che il certificato vaccinale non modificherà le proprie abitudini e un ulteriore 35% dichiara che la maggiore sicurezza lo porterà a mangiare più spesso nei pubblici esercizi.



Una manifestazione contro il green pass a Torino "Rispettiamo come sempre le regole e ci adeguiamo anche se non possiamo essere dei controllori", ha dichiarato a *Il Gusto* Antonio Sergio, uno dei proprietari del **Gran Caffè Gambrinus di Napoli**. "Avremo una persona che all'ingresso del salone interno verificherà i green pass, sperando vada tutto bene. Poi abbiamo comunque la possibilità di fare accomodare i clienti all'esterno o al bancone, senza obbligo di certificazione". A posticipare i controlli al tavolo sarà **Lo Scannabue di Torino**: "Mi sono confrontato anche con altri ristoratori della città e per evitare assembramenti all'ingresso faremo accomodare i clienti sulla parola, per poi verificare la validità del documento direttamente a tavola", afferma il proprietario Paolo Fantini.

Per quanto riguarda gli alberghi, alla vigilia dell'obbligo la Cabina di regia del Governo Draghi ha confermato che **le persone alloggiate nelle strutture ricettive possono consumare i propri pasti al chiuso**, anche se non in possesso della certificazione verde. "Possiamo quindi rassicurare i nostri ospiti - dichiara il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - sulla possibilità di usufruire normalmente dei servizi food and beverage delle strutture turistico-ricettive, sia per la prima colazione sia per l'accesso al ristorante e al bar". Rimane l'obbligo solo per Spa, piscina e ospiti esterni.

Green pass, ristoratore favorevole minacciato sui social: "Questo clima mi spaventa"

di Eleonora Cozzella 30 Luglio 2021



"L'introduzione del green pass rappresenta strategicamente un passo in avanti per il nostro settore in quanto dovrebbe

consentire a chi lo possiede di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all'arrivo nel luogo di destinazione, dando più tranquillità nel tornare a viaggiare anche dall'estero - afferma Marcello Cicalò, direttore operativo di **Italian Hospitality Collection** -. Ma è necessario che venga chiarito velocemente il suo utilizzo a livello nazionale ed europeo in quanto le recenti disposizioni lasciano ancora delle aree di incertezza. Siamo comunque fiduciosi che, una volta chiarite le sue dinamiche e applicazioni, il green pass potrà rappresentare **un lasciapassare per il ritorno alla normalità**". "Il green pass è uno strumento oneroso ma necessario. Oneroso perché rappresenta un ulteriore impegno a carico delle nostre attività, già provate, in questa fase difficile. Necessario, tuttavia, per spingere la gente a vaccinarsi permettendo a tutti noi di uscire presto dalla pandemia. Strumento, quindi, decisamente utile. Siamo certamente favorevoli alla sua introduzione - conclude Luca Boccato, Ad del **gruppo alberghiero Hnh Hospitality** -. Andava solo programmato meglio, definendo sin da subito le attività coinvolte, senza le incertezze che stiamo vivendo ancor oggi ad un giorno dalla sua applicazione".

Green pass obbligatorio all'università

tribunatreviso.gelocal.it/regione/2021/08/05/news/la-cabina-di-regia-green-pass-obbligatorio-all-universita-dal-primo-settembre-1.40571505

August 5, 2021

- [treviso](#)
- [regione](#)



L'indicazione arriva dalla cabina di regia prima della riunione del Consiglio dei ministri in corso. Il rettore di Padova in linea : lezioni in presenza solo per i vaccinati. E Federalberghi esulta dalla dispensa dall'obbligo per bar e ristoranti interni

05 Agosto 2021

PADOVA. Green pass obbligatorio in arrivo per il personale scolastico e all'università, nonché sui trasporti su lunga percorrenza (dal 1 settembre). Questi gli orientamenti della cabina di regia riunita prima del consiglio ministri in corso dalle 16 di oggi 5 agosto.

si va verso l'aumento della capienza dei trasporti a lunga percorrenza: **niente pass per quelli locali e treni regionali, e anche in zona gialla la capienza bus sarà all'80%.**

Intanto , domani, 6 agosto, scatta la certificazione green per ristoranti al chiuso e al tavolo anche nei bar, confermata l'esenzione per i clienti degli alberghi per accedere a ristoranti e bar interni.

La [Fipe](#) avverte: pronti al controllo, ma non su identità.

Il rettore di Padova già in linea



Il rettore Rosario Rizzuto

Sul tema Green pass obbligatorio all'università si era già espresso nei giorni scorsi il rettore di Padova.

«**Pronti a tornare in aula a capienza piena con i vaccini**», aveva detto del rettore, Rosario Rizzuto, che, via mail, ha rivolto un appello a vaccinarsi agli oltre 60 mila studenti dell'Ateneo. Con una promessa: se dovesse essere consentito il rientro in aula a capienza piena con il Green pass, l'Ateneo coglierà la palla al balzo. Insomma, ancora una volta, per tornare alla normalità, i vaccini sono la strada maestra. «Degli ultimi due anni ha sofferto la nostra natura di luogo di scienza e formazione in cui l'incontro delle persone costruisce quel rapporto umano che della vita universitaria è componente irrinunciabile», ha detto il rettore del Bo.

Già, durante la proclamazione delle lauree triennali del dipartimento di Biologia, tenutasi per la prima volta in piazza, Rizzuto aveva ribadito **l'urgenza di convincere la popolazione a vaccinarsi per uscire definitivamente dalla pandemia**.

A loro, uomini e donne di scienza – proprio come Rizzuto – non serviva sottolineare l'importanza della vaccinazione, quanto più la loro responsabilità nel difendere la verità scientifica. In questo caso, però, il rettore non fa giri di parole: «**Dobbiamo guardare avanti, determinati a riprendere in sicurezza la pienezza della nostra vita, anche di fronte a un virus che ha dimostrato di mutare rapidamente**», ha scritto agli studenti, «Guardiamo avanti con fiducia perché la vaccinazione sta drasticamente riducendo l'impatto della malattia. **Anche dove la diffusione della varianti e la ripresa della socialità stanno incrementando il contagio, l'impatto clinico (i ricoveri in ospedale, nelle terapie intensive e i decessi) è drasticamente inferiore rispetto alle precedenti fasi di espansione epidemica**».

Anche il tempismo è fondamentale. «Fatelo per voi stessi, per le persone a voi care, e per l'intera comunità, alla quale la pandemia ha provocato danni economici e sociali», ha proseguito Rizzuto. «Se, come auspichiamo, il Governo autorizzerà le università a riprendere le attività didattiche a piena capienza per gli studenti vaccinati, è nostra intenzione avvalerci di questa possibilità (mantenendo anche l'opzione di seguire le lezioni in diretta streaming). In questo modo riavremo finalmente anche le lezioni in aula interamente in presenza».

Nel frattempo l'Ateneo ha già previsto turnazioni e attività a distanza considerando probabile il dimezzamento dei posti nelle aule anche per il prossimo semestre, ma è pronto a riaccogliere tutti in qualsiasi momento. Per tornare a «vivere in pieno la vivacità e l'allegria della presenza studentesca, e voi le occasioni di discussione e socialità».

Federalberghi Veneto plaude alla dispensa dall'obbligo



Massimiliano Schiavon presidente degli albergatori veneti

«Un'ottima notizia, davvero», così il **presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon commenta la dispensa dall'obbligo di Green pass nei ristoranti degli hotel, per gli ospiti che vi soggiornano.** «In queste ultime settimane, Federalberghi, a livello nazionale e in tutte le sue diramazioni locali, ha più volte fatto presente che gli ospiti sono da sempre già tracciati in accoglienza al momento del check-in», afferma Schiavon, «**Tante persone che avevano prenotato la loro vacanza in questo periodo ci hanno contattati per avere delucidazioni.**».

«Ringraziamo il ministro del Turismo Garavaglia», aggiunge Schiavon, «che ha permesso di fare piena chiarezza sul punto: **il Green pass non è richiesto né per accedere in hotel né per fruire del servizio di ristorazione interna, per i clienti della struttura.** Ora le persone sanno che possono fare le proprie ferie serene, chiaramente nel rispetto delle misure previste e osservando le cautele richieste».

Ristoratori e Green pass "Non abbiamo l'autorità per identificare i clienti"

ilgiornale.it/news/milano/ristoratori-e-green-pass-non-abbiamo-iautorit-identificare-i-1967302.html

Nicolò Rubeis

August 6, 2021



E alla fine il giorno del Green Pass è arrivato: anche i locali di Milano e Lombardia sono pronti, ma a preoccupare è il tema dei controlli. Saranno infatti i titolari o i gestori di bar e ristoranti a doverlo richiedere, rischiando di incappare in sanzioni piuttosto salate qualora facessero sedere all'interno un cliente sprovvisto di almeno una dose di vaccino. per loro il decreto prevede multe salate, da 400 a mille euro.

«Tra gli esercenti di Milano prevalgono due sentimenti contrastanti spiega [Lino Stoppani](#), presidente di Epam-Confcommercio, l'associazione meneghina che riunisce i pubblici esercizi chi ha tanto spazio esterno è indifferente alla misura, ma almeno il 40 per cento dei nostri locali non ne dispone. A loro è stato assegnato un onere aggiuntivo che porterà un impatto negativo». Dunque, per Stoppani, ci voleva forse «più coraggio nell'estendere la misura a tutti e non prevedere deroghe al chiuso». La soluzione più semplice sarebbe stata

«continuare con l'autocertificazione, visto che siamo andati avanti così per mesi, anche quando la situazione era più grave». Per non parlare del fatto che negli ultimi giorni molti ristoratori, specie chi si è detto pronto a chiedere il Green pass, sono stati presi di mira sui social da anonimi no vax con minacce, insulti e persino recensioni negative:

«Quest'aggressività verso gli esercenti corretti spiega ancora Stoppani rappresenta una beffa, visto che subiscono azioni offensive che per di più danneggiano la loro reputazione commerciale».

Tra i ristoratori comunque, le grane non finiscono qui: «Mi ritrovo, tra il mio personale racconta Fabio Acampora, titolare dei quattro «Porteño» presenti a Milano, tutti ristoranti specializzati in carne argentina - molti dipendenti che non si sono ancora immunizzati. Alcuni sono prenotati e in attesa del loro turno, altri invece non lo faranno. Come mi devo comportare?». In ogni caso, i suoi locali hanno tutti più o meno 150 posti all'interno già distanziati. Le verifiche sulla certificazione verde le farà la stessa persona che si occuperà di misurare la febbre: «Ma la cosa peggiore prosegue Acampora sarà il controllo che faranno le autorità ai clienti. Non è bello che entrino nel ristorante a chiedere il Green pass».

Dalla prefettura, comunque, assicurano che al momento oltre alle direttive nazionali, non è stata predisposta nessuna disposizione locale in particolare. Anche il Comune non metterà in campo un piano specifico di controllo. D'altronde, lo stesso sindaco Giuseppe Sala si è sempre detto favorevole alla certificazione verde, sottolineando come le verifiche potrebbero tranquillamente essere fatte dagli stessi ristoratori nel momento stesso in cui misurano la temperatura ai clienti. «Purtroppo ribatte però Acampora non abbiamo attrezzatura specifica per questi controlli».

Un argomento sollevato anche da Emma Marveglio, titolare dello «Sciatt à Porter», ristorante in zona Garibaldi che può ospitare almeno 35 clienti all'interno e un'altra trentina fuori: «Ci dovrebbero fornire una macchina apposita con la quale scannerizzare i codici commenta Noi non abbiamo la possibilità economica di mettere una persona fuori, né di assumere qualcuno che lo faccia». Tuttavia, «ci adatteremo con una soluzione casereccia continua Marveglio la persona che accoglierà i clienti avrà il nostro telefono con l'App e farà sedere soltanto coloro che hanno il Green pass».

Per Alfredo Zini invece, proprietario del ristorante «Al Tronco» in zona Farini, il problema sembra essere quello dell'effettivo riconoscimento dei clienti: «Come faccio a sapere afferma che quel Green pass sia davvero della persona che si presenta? Dovrei chiederle la carta d'identità, ma non ne ho l'autorità. Potrebbero farlo le forze dell'ordine, ma non possono certo mettersi fuori da ogni locale a controllare». E anche in riva alla Darsena, vanno avanti i preparativi per i controlli sulla certificazione: «La nota dolente commenta Michele Berteramo, proprietario del Movida, un cocktail bar sui Navigli arriva nel momento in cui, se devo far sedere cento persone, per forza di cose devo metterne una che controlla». Insomma, «l'ennesimo mattone che ci viene caricato sulle spalle conclude Berteramo un onere che si aggiunge ai tanti problemi che già abbiamo».

Tag

green pass ristoratori

La rivolta dei ristoratori tra dubbi e minacce: "Noi non siamo sceriffi"

ilgiornale.it/news/politica/rivolta-dei-ristoratori-dubbi-e-minacce-noi-non-siamo-1967256.html

Andrea Cuomo

August 6, 2021



Passaporto verde, semaforo rosso. Il Green pass che battezziamo oggi e che dividerà gli Italiani in buoni e cattivi, risolverà molti problemi ma altrettanti ne creerà. E non parliamo dei dilemmi etici che solleva, ma di mere questioni pratiche. Non sarà che lo strumento destinato a risollevarla la nostra economia finirà per affossarla?

Il dubbio non è chiaramente espresso ma si legge tra le righe del bollettino mensile della Bce, secondo cui «sebbene la riapertura di ampi settori dell'economia stia sostenendo un forte recupero dei servizi, la variante Delta del Covid-19 potrebbe smorzare la ripresa di questi ultimi, soprattutto nel comparto del turismo e dell'ospitalità».

Sono proprio i settori più interessati dal Green pass: ristoranti al chiuso, musei, spettacoli, eventi sportivi. Prendiamo i ristoranti: i gestori non sono contrari in linea di principio alla misura, ma non ci stanno a trasformarsi in vigili, controllori della regolarità dei documenti

esibiti dagli aspiranti clienti. Un'attività noiosa, faticosa e anche impopolare. Al punto che da tutta Italia e in particolare dalla Sardegna arrivano notizie di minacce web nei confronti dei ristoratori che hanno fatto partire campagne informative attraverso i loro canali social. Molti hanno ricevuto aggressioni da parte di hater No Vax, ma anche recensioni negative capziose sulle piattaforme come Tripadvisor. «Non possiamo accettarlo - dice Emanuele Frongia, presidente **Fipe** Confcommercio Sud Sardegna - noi possiamo solo applicare quanto la legge ci obbliga a fare e siamo involontariamente deputati a ricoprire un ruolo che non è nostro». Anche perché «è impossibile non rispettare le regole: rischiamo fino a mille euro di sanzioni e la chiusura dell'attività. Non possiamo permettercelo: il nostro lavoro è iniziato di nuovo solo pochi mesi fa dopo più di un anno di chiusure a macchia di leopardo».

C'è chi non si limita a protestare, ma è pronto a una sorta di obiezione: «Nei nostri locali - annuncia Cristina Tagliamento, segretaria nazionale di Tni, il sindacato che tutela imprenditori e dipendenti del mondo horeca - affiggeremo dei cartelli, attraverso i nostri canali social sensibilizzeremo e informeremo la popolazione perché sia in regola se chiede di consumare, con servizio al tavolo, all'interno del locale. Ma non andremo oltre, non vogliamo diventare sceriffi». C'è anche un problema di privacy e per questo il sindacato ha inviato un quesito formale al garante della privacy, come già fatto dall'assessore agli Affari legali della regione Piemonte. «Vogliamo sapere - spiega Tagliamento - se abbiamo ragione nell'affermare che non possiamo verificare i documenti dei clienti in quanto non abbiamo la funzione tipica dei pubblici ufficiali. C'è molta confusione, con pareri discordanti. Non sappiamo chi eleverà eventuali sanzioni, chi chiamare in caso di contestazioni e denunce da parte del cliente. In ogni caso siamo riusciti a costituire un team di avvocati, pronti ad assistere i nostri associati in caso di denunce o sanzioni». Avvocati secondo cui, come dicono Aldo Elia e Antonio Francesco Rizzuto, «il green pass viola il regolamento dell'Unione europea ed è discriminatorio contro la persona. Non si comprende perché solo Italia e Francia abbiano adottato questo sistema. Tuteleremo nelle sedi opportune chi verrà appunto discriminato». Il pasticcio è servito, ora bisogna vedere a chi spetterà pagare il conto.

Tag

[green pass ristoratori](#)

Green pass per mangiare in bar e ristoranti Ma un locale su due non ha spazi all'esterno

[N lanazione.it/firenze/cronaca/green-pass-per-mangiare-in-bar-e-ristoranti-ma-un-locale-su-due-non-ha-spazi-allesterno-1.6667218](https://lanazione.it/firenze/cronaca/green-pass-per-mangiare-in-bar-e-ristoranti-ma-un-locale-su-due-non-ha-spazi-allesterno-1.6667218)

ROSSELLA CONTE

LA NAZIONE

di Rossella Conte Da oggi bar e ristoranti saranno pronti, pur tra notevoli difficoltà organizzative, al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, ha scelto di eliminare il servizio a sedere perché non in grado di garantire la verifica dei certificati. L'ipotesi infatti di dover chiedere anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti e una forzatura perché gli imprenditori e gli addetti non possono svolgere funzioni da pubblico ufficiale. "La...

di Rossella Conte

Da oggi bar e ristoranti saranno pronti, pur tra notevoli difficoltà organizzative, al controllo dei green pass dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali. Non manca tuttavia chi, soprattutto tra i bar, ha scelto di eliminare il servizio a sedere perché non in grado di garantire la verifica dei certificati.

L'ipotesi infatti di dover chiedere anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti e una forzatura perché gli imprenditori e gli addetti non possono svolgere funzioni da pubblico ufficiale.

"La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, presidente Confcommercio Firenze - non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione che è stata alla base di tutte le norme varate nei momenti più complicati della pandemia. Occorre immediatamente mettere mano al decreto legge per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare".

A questo, sempre da oggi, si aggiungerà la difficoltà di quel 40% di imprese che non hanno spazi esterni e che si troveranno a respingere i turisti che provengono da quei Paesi che hanno somministrato vaccini non riconosciuti dall'EMA.

Maurizio Innocenti, presidente di Anva Confesercenti, lancia l'allarme: il green pass metterà a rischio sagre e fiere.

"Si tratta – spiega – delle uniche attività all'aperto ad essere state sottoposte all'obbligo, un ennesimo colpo per il nostro settore: avevamo già denunciato l'impossibilità di condurre controlli durante le sagre e le fiere, che spesso si svolgono nei centri cittadini tra i palazzi dei residenti. Adesso se ne sono accorti anche i comuni: molti hanno rinunciato ad organizzarle, o peggio ancora sono pronti ad annullarle, proprio per le difficoltà legate ai controlli. Nei luoghi all'aperto, dove ci sono molteplici accessi, è estremamente complesso effettuare questo tipo di verifiche. Inoltre, riteniamo che il decreto non faccia chiarezza sulle varie responsabilità".

Sono preoccupati anche i gestori di palestre, attività che da oggi saranno sottoposte all'obbligo del green pass. Per esempio Maurizio Di Sorco, titolare del Swan Gymnastic Center di via dei Pepi, più che dei controlli "in questi mesi non c'è grande affluenza quindi non sarà un problema verificare il certificato", è preoccupato per il calo di clienti: "Come risponderanno le persone è un'incognita. Di sicuro una fetta di clienti rimarrà tagliata fuori".

Intanto va all'attacco Francesco Torselli, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale: "E' una scelta discriminante e potenzialmente 'economicida' oltre ad essere una totale follia. E' assurdo richiedere il passaporto vaccinale per sedersi all'interno di un ristorante che ha dieci coperti e non esigerlo per salire a bordo di un vagone di un treno che trasporta cento passeggeri. Il Governo continua a mettere in difficoltà quei settori economici che sono stati maggiormente danneggiati dalla pandemia. In inverno e primavera bar e ristoranti erano chiusi eppure la pandemia non è mai stata così virulenta".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Green pass, oggi al via l'obbligo. Il nodo dei controlli

[24 ilsole24ore.com/art/green-pass-oggi-via-l-obbligo-nodo-controlli-AEvMqab](https://www.ilssole24ore.com/art/green-pass-oggi-via-l-obbligo-nodo-controlli-AEvMqab)

Redazione



(ANSA)

2' di lettura

È arrivato il giorno del green pass obbligatorio. Da oggi 6 agosto infatti il certificato verde sarà richiesto per accedere a **eventi sportivi, fiere, congressi, musei, parchi tematici e di divertimento, centri termali, sale bingo e casinò, teatri, cinema, concerti**. Ma anche per sedersi ai tavoli al chiuso di **bar e ristoranti** (non sarà invece necessario per consumare al bancone e neppure all'aperto). E in **piscine, palestre, centri benessere**, limitatamente alle attività al chiuso. Oltre che per partecipare a **concorsi pubblici**. Il tutto per arginare le nuove varianti del Covid (a partire dalla più contagiosa delta) e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza, soprattutto al chiuso.

Ma il green pass con l'inizio dell'anno scolastico sarà obbligatorio per docenti, presidi e assistenti tecnici amministrativi delle scuole. Oltre che per gli studenti universitari. E dal 1° settembre scatta l'obbligo anche per salire a bordo di un treno, un aereo, un bus, un traghetto a lunga percorrenza.

Il nodo dei controlli

Da oggi dunque i cittadini (over 12) dovranno portarsi in tasca o sullo smartphone il proprio green pass ottenuto dopo la vaccinazione (vale già 15 giorni dopo la prima dose) o dopo un tampone negativo (vale solo 48 ore) o dopo una guarigione. Ma chi lo controllerà? Sono i titolari o i gestori dei servizi e delle attività per i quali è introdotto l'obbligo del green pass a dover verificare il possesso di idonea certificazione. L'autenticità del pass sarà verificata attraverso l'App del ministero della Salute «Verifica C-19». Chi verifica dovrebbe anche richiedere un documento d'identità visto che nel green pass c'è il Qr code, il nome e il cognome e la data di vaccinazione o del tampone.

Leggi anche

Le perplessità degli esercenti

Un adempimento, quest'ultimo, che gli esercenti non sembrano però intenzionati ad effettuare come ha segnalato in una note la [Fipe](#): «L'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti». «La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di [Fipe](#)-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese»



ABBONAMENTO

Leggi tutta l'estate Il Sole 24 Ore con 24+: 2 mesi a soli 9,90 €

Scopri di più

La Regione Piemonte ha scritto al Garante Nazionale della Privacy «per avere conferma che agli esercenti privati non possano, e non debbano, essere attribuite funzioni tipiche dei pubblici ufficiali». Lo ha reso noto l'assessore regionale agli Affari legali, Maurizio Marrone, secondo cui «hanno ragione le associazioni di commercianti ed esercenti quando

affermano che un ristoratore non ha alcun obbligo e titolarità di identificare i propri clienti esigendo l'esibizione dei documenti di identità, quantomeno nell'ordinamento giuridico italiano»

Le sanzioni

La norma attuale prevede in caso di violazione una multa da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Con sconto del 30% se si paga entro 5 giorni. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

Coronavirus, per saperne di più

Le mappe in tempo reale

24

L'andamento della pandemia e delle azioni di contrasto è mostrato in due mappe a cura di Lab24. Nella [mappa del Coronavirus](#) i dati da marzo 2020 provincia per provincia di nuovi casi, morti, ricoverati e molte infografiche per una profondità di analisi.

La [mappa dei vaccini](#) in tempo reale mostra l'andamento della campagna di somministrazione regione per regione in Italia e anche nel resto del mondo.

Guarda le mappe in tempo reale: [Coronavirus](#) - [Vaccini](#)

Gli approfondimenti

24

La pandemia chiede di approfondire molti temi, di saperne di più dall'andamento alle cause per proseguire con i vaccini. Su questi temi potete leggere le analisi, le inchieste, i reportage della nostra sezione 24+. Ecco tutti [gli articoli di approfondimento](#)

La newsletter sul Coronavirus

24

Ogni venerdì alle 19 appuntamento con la newsletter sul Coronavirus curata da Luca Salvioli e Biagio Simonetta. Un punto sull'andamento della settimana con analisi e dati. Qui potete [iscrivervi alla newsletter](#)

Riproduzione riservata ©

loading...

Brand connect

Newsletter

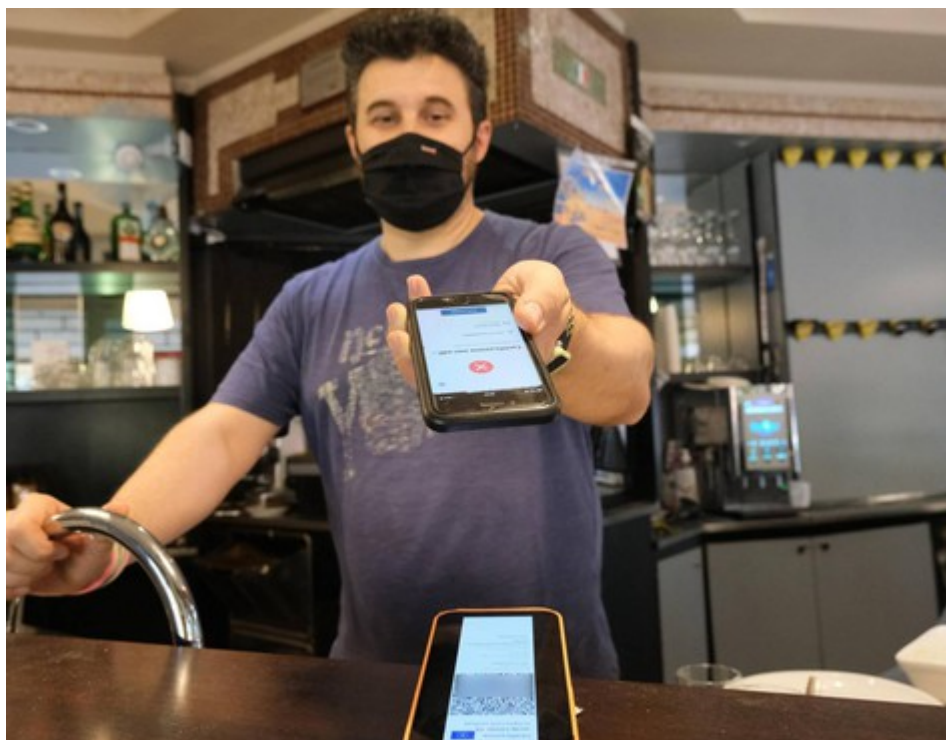
Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Green pass, per i controlli c'è l'app "Ma i documenti non li chiediamo"

[R ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/green-pass-per-i-controlli-ce-lapp-ma-i-documenti-non-li-chiediamo-1.6668896](https://ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/green-pass-per-i-controlli-ce-lapp-ma-i-documenti-non-li-chiediamo-1.6668896)

STEFANO LUPPI



Controllo del pass verde

(foto Fiocchi)

di Stefano Luppi "Ci siamo attrezzati in questi giorni con smartphone e l'applicazione ministeriale 'VerificaC19' visto che da oggi avremo anche il controllo del green pass dei vaccinati per la consumazione al chiuso", spiega lo chef Luca Marchini, patron dello stellato Erba del Re e della trattoria Pomposa al Re gras. Il noto esercente, al pari di molte migliaia di operatori che spaziano dalla ristorazione alla cultura e a ogni altro luogo al chiuso (e all'aperto per quanto riguarda ad esempio i concerti), da oggi è alle prese con il certificato verde per accedere ai locali. "Noi – prosegue...

di Stefano Luppi

"Ci siamo attrezzati in questi giorni con smartphone e l'applicazione ministeriale 'VerificaC19' visto che da oggi avremo anche il controllo del green pass dei vaccinati per la consumazione al chiuso", spiega lo chef Luca Marchini, patron dello stellato Erba del Re e della trattoria Pomposa al Re gras.

Il noto esercente, al pari di molte migliaia di operatori che spaziano dalla ristorazione alla cultura e a ogni altro luogo al chiuso (e all'aperto per quanto riguarda ad esempio i concerti), da oggi è alle prese con il certificato verde per accedere ai locali. "Noi – prosegue Marchini, che per altro è anche presidente di [Fipe](#) Confcommercio Modena – abbiamo tutti

l'applicazione per controllare solo chi consumerà al chiuso mentre per gli spazi esterni verifichiamo la temperatura. Non controlleremo il documento di identità visto che non siamo pubblici ufficiali e così vedremo sul qr code del consumatore nome, cognome, data di nascita e luce verde o rossa per il green pass valido o meno. Se poi, in sede di controllo delle forze dell'ordine, qualcuno avrà utilizzato il green pass di qualcun altro ci saranno conseguenze".

La situazione non è semplice, come spiegano le associazioni di categoria. "Ci sono aspetti ancora poco chiari - dice Daniele Cavazza, responsabile turismo e pubblici esercizi Confesercenti - visto che fino a oggi negli alberghi o nelle mense il Green pass non serviva. È irrisolta la questione del controllo dell'identità: il ristoratore, il barista, il bigliettaio del museo non sono pubblici ufficiali e non hanno l'autorità di identificare le persone. Per questo noi ai nostri associati abbiamo detto che non sono obbligati a richiedere anche una carta di identità". Amedeo Faenza, presidente di Federalberghi-Confcommercio Modena commenta: "I nostri ospiti possono usufruire normalmente dei servizi di food and beverage presso le strutture turistico ricettive, sia per la prima colazione sia per l'accesso al ristorante e al bar mentre il Green pass dovrà essere chiesto se il cliente che siede al tavolo al chiuso non soggiorna presso la struttura ricettiva". Aggiunge Fipe-Confcommercio: "Da oggi 3700 attività, tra bar e ristoranti della provincia di Modena, sono pronti, pur tra notevoli difficoltà organizzative, al controllo dei certificati di vaccinazione dei clienti che consumeranno al tavolo all'interno dei locali". Commenta la situazione anche Alessio Vandelli, portavoce dei ristoratori associati a Cna Modena: "Non posso nascondere la preoccupazione degli operatori per l'entrata in vigore del Green pass: in primo luogo per l'aumento dei costi. La verifica del lasciapassare verde, infatti, implica l'individuazione di personale da dedicare quasi a questa attività e per i bar e ristoranti, dove i lavoratori sono soliti consumare il pranzo, questo problema sarà ancora più pressante. Certo è incomprensibile, come qualcuno dice, boicottare i luoghi che hanno il controllo per l'interno: l'introduzione del Green pass non è stata certo una nostra scelta".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Emilia-Romagna: Green pass, si parte ma uno su cinque non ce l'ha

[G corrieredibologna.corriere.it/bologna/cronaca/21_agosto_06/emilia-romagna-green-pass-si-parte-ma-su-cinque-non-ce-l-ha-b8815a84-f62b-11eb-afbd-b3ddb85b7392.shtml](https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/cronaca/21_agosto_06/emilia-romagna-green-pass-si-parte-ma-su-cinque-non-ce-l-ha-b8815a84-f62b-11eb-afbd-b3ddb85b7392.shtml)

Marina Amaduzzi

la lotta al virus

6 agosto 2021 - 07:33

Emilia-Romagna: Green pass, si parte ma uno su cinque non ce l'ha

Da venerdì 6 agosto chi ha dai 12 anni in su dovrà esibire il Green pass per entrare in piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere

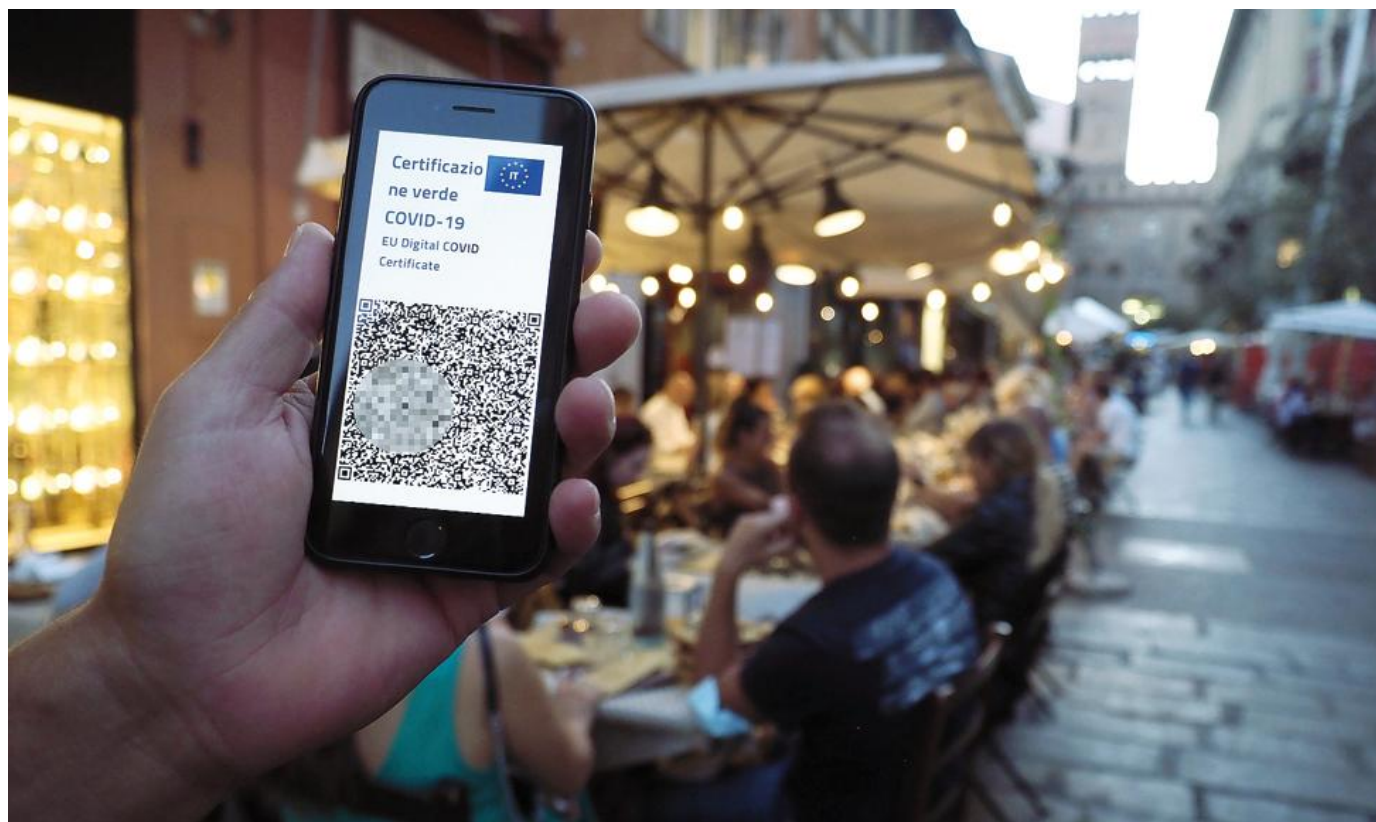
di Marina Amaduzzi

[A-A+](#)

[shadow](#)

[Stampa](#)

[Email](#)



Il Green pass diventa obbligatorio dal 6 agosto

Inizia l'era del Green pass obbligatorio per mangiare nei locali, fare sport, assistere agli spettacoli, [partecipare ad eventi nei luoghi chiusi](#). [In attesa dell'estensione ad altre categorie](#), come i lavoratori della scuola o gli studenti universitari, o ad altri luoghi, come i mezzi di trasporto a lunga percorrenza, si può calcolare che quasi un quinto dei cittadini emiliano-romagnoli vaccinabili non abbiano ancora i requisiti per ottenere il certificato verde. O meglio, sono da venerdì costretti a fare un tampone per accedere a diversi luoghi. [\(Ecco come ottenere il Green pass\)](#)

I numeri

Per quasi uno su cinque dunque da venerdì la vita si complica un po'. Secondo il monitoraggio in tempo reale delle vaccinazioni per fasce di età fatto dalla Regione, a giovedì pomeriggio erano 1.094.972 coloro che non avevano fatto neppure una dose. Numeri che diventano più importanti man mano che si abbassa l'età, non solo per la minor propensione al vaccino ma anche per il minor tempo avuto finora per prenotarsi. [A questo milione abbondante di persone che non hanno fatto neppure una dose](#), vanno sottratti i guariti

negli ultimi sei mesi, quelli che quindi possono non aver ricevuto la prima dose ma hanno comunque il Green pass: prendendo i dati della Regione dei guariti dalla metà di febbraio, si tratta di poco più di 185mila persone. Si tratta chiaramente di calcoli spannometrici, che portano comunque a 909.661 i non vaccinati che non sono neppure guariti dal Covid-19. Va poi detto che in queste ultime settimane c'è stata la corsa alla prenotazione: a metà della scorsa settimana la Regione calcolava in 281mila i cittadini dell'Emilia-Romagna che si erano prenotati per la prima dose. Un esercito che continua ad ingrossarsi. Solo a Bologna i prenotati da metà luglio sono oltre 57mila e l'Ausl ha invitato giovedì chi ancora non ha un appuntamento a prenderlo, perché ci sono più di 21mila posti disponibili grazie al potenziamento delle agende di prenotazione.

Il tempo libero

Da venerdì chi ha dai 12 anni in su dovrà esibire il Green pass per entrare in piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere. Giovedì però le piscine Sogese hanno fatto sapere che chi è in regola dal punto di vista vaccinale ma non riesce a mostrare il Green pass per problemi tecnologici, «in via temporanea e in attesa di ulteriori chiarimenti dal governo», dovrà presentare il «certificato vaccinale o certificato di tampone negativo» oltre a compilare alle casse una autocertificazione che si accompagna alla tracciatura dei contatti attraverso lo scanning della tessera sanitaria. Il Green pass è poi obbligatorio per numerose attività del tempo libero: spettacoli, musei, biblioteche, mostre, sagre, fiere, convegni e congressi, sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò. Anche in manifestazioni all'aperto come le proiezioni di «Sotto le stelle del cinema» e gli eventi di Bologna Estate.

Pubblici esercizi

C'è poi il grande, e spinoso, capitolo dei pubblici esercizi. Il Green pass è necessario se si vuole andare al ristorante, al bar, nei pub, nelle pasticcerie e gelaterie al chiuso e sedersi al tavolo. Non è richiesto se si sta all'aperto e neppure per le consumazioni al bancone. Tra i ristoratori c'è chi si è già attrezzato con il lettore come l'Osteria del Podestà di via Orefici. «Il Green pass va benissimo, se serve a evitare nuove chiusure e limitazioni di orari — spiega Matteo Musacci, presidente della Fipe-Confindustria regionale, e vicepresidente nazionale —. Siamo favorevoli, ma non ci stiamo a trasformarci da ristoratori a pubblici ufficiali. Sarebbe stato più semplice che il cliente ci mostrava il Green pass e finiva lì, invece dobbiamo chiedergli anche il documento di identità, con un aggravio di lavoro». «Dopo tutto quello che abbiamo subito ci adattiamo, ma non siamo contenti — aggiunge Vincenzo Vottero di Ascom Bologna —, ci troviamo a fare i pubblici ufficiali, non va bene». Gli albergatori invece hanno tirato un sospiro di sollievo: il pass non dovrà essere mostrato dai loro ospiti quando vanno al bar o al ristorante. «Ha prevalso il buon senso — commenta Patrizia Rinaldis, presidente di Federalberghi di Rimini —, è stato un delirio di telefonate, i turisti volevano sapere e noi non sapevamo cosa rispondere. Scampato pericolo»

La newsletter del Corriere di Bologna

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell'Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del Corriere di Bologna. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

6 agosto 2021 (modifica il 6 agosto 2021 | 07:44)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- [I più letti](#)
- [I più commentati](#)

→
aside shadow

L'informazione nella tua mail

Newsletter Corriere di Bologna

Le news principali su Bologna
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

[ISCRIVITI: È GRATIS](#)

I PIÙ VISTI

→
[Corriere della Sera](#)

Il Green pass a Mantova non dispiace, e spinge la corsa al vaccino

gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/08/06/news/il-green-pass-a-mantova-non-dispiace-e-spinge-la-corsa-al-vaccino-1.40575116

S.Pin.

August 6, 2021

Ristoratori e baristi: «Nessuna difficoltà e c'è anche chi lo mostra con orgoglio». Ma con la bella stagione molti preferiscono ancora mangiare ai tavoli all'esterno

S.Pin. 06 Agosto 2021

MANTOVA. Pochi muscoli lunghi tra i clienti, mantovani e turisti. Anzi, in molti casi l'ostentazione orgogliosa del telefonino con il QR Code. Per i ristoratori, il debutto del Green pass non si è portato dietro particolari grattacapi. Il giudizio sulla misura, tuttavia, rimane sospeso, in attesa di temperature più rigide che costringeranno a pranzare o cenare all'interno dei locali.



«Ho sentito molti colleghi – spiega **Giampietro Ferri**, presidente di **Fipe** Confcommercio e titolare dell'Osteria da Pietro di Castiglione delle Stiviere – e nessuno mi ha segnalato situazioni di difficoltà. La maggior parte dei clienti condivide questa scelta». Intanto un primo risultato il pass, necessario anche per bar, pasticcerie, gelaterie, oltre che per palestre e piscine coperte e luoghi di cultura, sembra averlo ottenuto: in Lombardia, dai primi giorni d'agosto, c'è stata un'impennata delle vaccinazioni last minute. E il pass potrebbe aver contribuito. Conferma la tendenza al buonsenso degli avventori il patron dello Scalco Grasso, **Vanni Righi**: «Ci siamo organizzati e già alla prenotazione avvisiamo che servono Green pass e carta d'identità – racconta il titolare del ristorante di via Trieste – e devo dire che oggi i nostri clienti sono stati tutti abbastanza contenti di mostrarlo. Credo che si sentano più tutelati. Al momento, però, utilizziamo molto i tavoli esterni e il pass, quindi, non serve. Eventuali problemi sorgeranno quando il maltempo ci costringerà ad apparecchiare soltanto al chiuso». Fairplay anche all'Osteria della Fragoletta di piazza Arche: «I clienti si sono rivelati disponibili: sono entrati col Green pass, abbiamo fatto il controllo e poi li abbiamo fatti accomodare». Presto per dare giudizi per **Marzia Sabbatini** del ristorante Acquapazza di via monsignor Martini: «E' difficile avere un feedback, perché per il momento lavoriamo soprattutto all'esterno, ma la sensazione è che non ci saranno grossi problemi». Debutto senza crucci anche al Cigno dei Martini: «A pranzo i clienti sono arrivati con il pass e noi con la App abbiamo controllato la regolarità del documento» dice **Gaetano Martini**. Solleva un alto tema caro ai detrattori del pass **Antonella Maddalena**, tra le titolari dell'Antica osteria ai ranari: «Non c'è stato nessuno che si sia rifiutato di mostrarmi il pass per motivi legati alla privacy».

Green pass, scatta l'obbligo. I locali di Mantova: «Siamo attrezzati»

gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/cronaca/2021/08/06/news/green-pass-scatta-l-obbligo-i-locali-di-mantova-siamo-attezzati-1.40573625

Nicola Corradini

August 6, 2021

Contenuto riservato agli abbonati

- [mantova](#)
- [cronaca](#)



Baristi e ristoratori: «Rispetteremo la norma, ma rischiamo di perdere clienti». E negli ospedali da oggi via libera alle visite solo presentando la carta vaccinale

Nicola Corradini 06 Agosto 2021

MANTOVA. Buon viso a cattivo gioco. L'espressione non è il massimo dell'originalità, ma forse è quella che meglio rappresenta lo spirito con cui baristi, ristoratori e altre categorie di esercenti si apprestano a chiedere da oggi l'esibizione del green pass ai clienti che intendono consumare stando seduti all'interno del locale. Tra loro c'è chi ritiene che la certificazione sia utile alla battaglia contro la pandemia, chi non la pensa esattamente così, ma che rispetterà ugualmente la norma e persino qualcuno (un ristoratore di città) che, sfidando organi di controllo e polizia, pubblicizza su Facebook il fatto che nel suo locale non chiederà alcun pass.

A parte casi isolati, comunque, gli esercizi si sono attrezzati per rispettare la norma. «Abbiamo predisposto tutto – dice Giampietro Ferri, presidente di [Fipe](#) Confcommercio e titolare dell'Osteria da Pietro di Castiglione – ho caricato sul cellulare l'app ministeriale per verificare la regolarità dei pass. Ci sarebbe anche da chiedere un documento d'identità, ma su questo c'è incertezza interpretativa, va anche tutelato il diritto alla riservatezza del cliente.

In ogni caso chiediamo a tutti di comprendere che senza green pass non si può consumare all'interno dei locali. Dobbiamo seguire le regole, sia per la sicurezza dei clienti sia per restare nella legalità».

«I locali applicheranno la norma – dice Stefano Solci, titolare della pizzeria La Masseria di piazza Broletto e presidente di categoria per Confesercenti – ma non sarà facile quando si presenteranno gruppi numerosi. Spero che l'iniziativa di prevenzione non penalizzi ulteriormente il settore da un punto di vista economico. Non vogliamo essere il capro espiatorio».

Mattia Pedrazzoli, titolare del bar Brasile, dice che «contiamo sulla collaborazione di tutti, sia di chi è d'accordo con il green pass sia di chi è contrario. Noi siamo un po' tra l'incudine e il martello. Cerchiamo come sempre di tutelare il cliente, ma si deve comprendere che dobbiamo applicare la norma».

Il green pass servirà anche per le visite dei degenti in ospedale, che da oggi sono di nuovo possibili. «Si potrà fare visita a un paziente non Covid ricoverato purché in possesso della certificazione vaccinale – dice una nota dell'Asst – si è stabilita un'unica fascia oraria per le visite: a Mantova, Asola, Bozzolo e Viadana dalle 14 alle 16. A Borgo Mantovano dalle 16 alle 18. Per ciascun paziente sarà consentito l'ingresso di un solo parente per una visita della durata di massimo tre quarti d'ora».

Anche altri settori si sono organizzati. Per andare al cinema, anche all'aperto, sarà necessario avere il green pass. «Abbiamo già dotato di palmari con l'applicazione il personale addetto nelle sale – spiega Paolo Protti, proprietario di Ariston e Cinecity – ci aspettiamo purtroppo un calo di spettatori, soprattutto tra i giovani». Niente green pass, invece, per entrare nell'area esterna della piscina Dugoni. «Ma serve per accedere nella palestra» ricorda Mattia Torquati, direttore della società Prime.

Green Pass, Roberto Calugi (Fipe): “Ristoratori in piazza? Non sono rappresentativi della categoria

ilfattoquotidiano.it/2021/08/06/green-pass-roberto-calugi-fipe-ristoratori-in-piazza-non-sono-rappresentativi-della-categoria-la-minoranza-chiassosa-fa-piu-ascolti/6284682/

F. Q.

August 6, 2021

“Il green pass lo metterei anche al gabinetto. Quello che risulta un po’ strano è l’applicazione monosettoriale di queste misure. Non capisco perché bisogna avere il green pass per andare al ristorante e non bisogna averlo per andare al supermercato”. Così il direttore generale della **Fipe** (Federazione italiana pubblici esercenti) **Roberto Calugi** in un dialogo con **Peter Gomez** nella cornice dei giardini del Grand Hotel di Rimini, per il ciclo di incontri La Terrazza Dolce Vita.

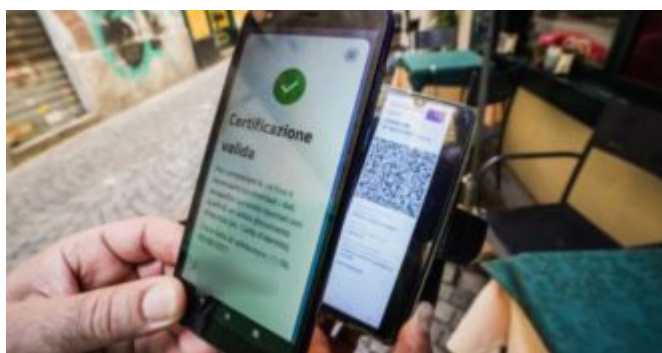
“Ho l’impressione che tu rappresenti la **Fipe** in una posizione stra maggioritaria nella tua categoria tutti mi dicono che si adegueranno – ha detto Peter Gomez -. La mia impressione è che quelli che noi vediamo in televisione o nelle manifestazioni, siano delle persone molto poco rappresentative”.



Vedi Anche

Il ristoratore ‘sciamano’ Hermes Ferrari si rifiuta di indossare la mascherina, minaccia due agenti e dà una testata a un passante: denunciato

“Il problema – replica Calugi – è che evitare me in trasmissione che dico cose di buon senso **fa meno ascolti**, qui per due punti di share ci vendiamo la mamma. Ma parliamo della principale trasmissione di Rai Uno, in cui un signore è andato a dire che il giorno dopo avrebbero aperto **50mila ristoranti**, il giorno dopo ne hanno aperti 50 ma tutti i giornali titolavano 50mila... la maggioranza silenziosa è molto più ragionevole della minoranza chiassosa e dovremmo noi stessi imparare a selezionare le fonti di approvvigionamento dell’informazione”



[Leggi Anche](#)

Green pass, da oggi obbligo per bar e palestre. Salvini: “Se dati migliorano, via restrizioni”. Bonaccini: “Avrei riaperto le discoteche”

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

[Diventa anche tu Sostenitore](#)

Grazie, Peter Gomez

**ilFatto
Quotidiano.it**

[Sostieni adesso](#)



[Green PassPeter Gomez](#)

[Articolo Precedente](#)

Attacco hacker Regione Lazio, ripartono solo le prenotazioni dei vaccini. Ecco l'elenco di tutti i servizi non ancora accessibili

Sciame di contestatori web contro i ristoratori a favore del Green Pass

ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2021/08/06/news/sciame-di-contestatori-web-contro-i-ristoratori-a-favore-delle-norme-di-sicurezza-1.40575222

Laura Tonerò

August 6, 2021

Contenuto riservato agli abbonati

- [trieste](#)
- [cronaca](#)



Luca Morgan, chef della Chimera di Bacco
Recensioni negative su Tripadvisor e social

Laura Tonerò 06 Agosto 2021

TRIESTE I no vax e i contrari al Green pass stanno mettendo in atto una campagna diffamatoria contro bar e ristoranti, costretti dal 6 agosto a far sedere ai loro tavoli sistemati all'interno solo chi esibisce il Green pass. Recensioni negative su Tripadvisor, su Google, messaggi sulle pagine Facebook dei locali.

La Chimera di Bacco dello chef Luca Morgan sembra per ora il più preso di mira, ma anche Bracerie Venete, l'Antica Ghiaccieretta o La Bottega di Trimalcione. Ma la lista si appresta ad allungarsi visto che nelle ultime ore si moltiplicano gli inviti a boicottare i locali che avanzano richiesta di Green pass.

«Resto basito», commenta Morgan che ha ricevuto anche sgradevoli messaggi in privato su Messenger: «Questa gente non ha altro da fare che attaccare noi ristoratori che, di fatto, siamo vittime e non carnefici». Per il ristoratore «è come se si riempisse di insulti una concessionaria perché la legge non consente ai neo patentati di guidare automobili oltre una certa cilindrata. Siamo la categoria privata, e non sanitaria, più vessata da questa pandemia, e ci dobbiamo pure sorbire questi attacchi».

Marius Mampir, titolare delle Bracerie Venete, aveva messo in conto di raccogliere il disappunto di qualcuno, «ma non pensavamo che addirittura gente che non ha mai messo piede nel nostro locale ci prendesse di mira - dice -. Quello che mi sorprende è come la gente non capisca che noi ristoratori non abbiamo scelto di chiedere il Green pass, lo dobbiamo fare, che è diverso, e lo facciamo per lavorare e garantire uno stipendio ai nostri dipendenti che hanno già patito la cassa integrazione».

La presidente di [Fipe](#) Trieste Federica Suban valuta come «il sacrificio di quanti sono riusciti a tenere in piedi le aziende, a mantenere comunque tante famiglie, non può essere oggetto di beceri attacchi a tradimento da vigliacchi che spesso usano anche nominativi falsi». E aggiunge: «Abbiamo già evidenziato queste criticità alla Questura, con l'intesa che comunque ci riserviamo di

denunciare in via formale quanto prima la situazione. Abbiamo bisogno di rispetto – conclude – e ulteriori attacchi che toccano il nostro lavoro non saranno tollerati».

Green pass, la **Fipe** Trieste: “Un aggravio ulteriore per un settore già provato”

ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2021/08/06/news/green-pass-la-fipe-trieste-un-aggravio-ulteriore-per-un-settore-gia-provato-1.40574412

August 6, 2021

- [trieste](#)
- [cronaca](#)



Federica Suban: «Saremo il parafulmine sul quale si scaricheranno le persone che non accettano le nuove norme: gruppi di no-vax stanno già minacciando di fare recensioni negative ai locali che chiederanno la certificazione».

06 Agosto 2021

TRIESTE "Dopo un anno e mezzo di imposizioni per il nostro settore, molto forti e in continuo aggiornamento, ora queste norme volute dal governo Draghi, per noi sono un ulteriore aggravio, primo fra tutti impegnare una persona per controllare e verificare che chi vuole entrare al ristorante sia in regola con il green pass".

Lo afferma Federica Suban, presidente **Fipe** di Trieste secondo la quale "sarà un problema soprattutto la gestione delle persone, quelle che non sono disposte a controlli di questo tipo. E perciò noi saremo il parafulmine sul quale si scaricheranno".

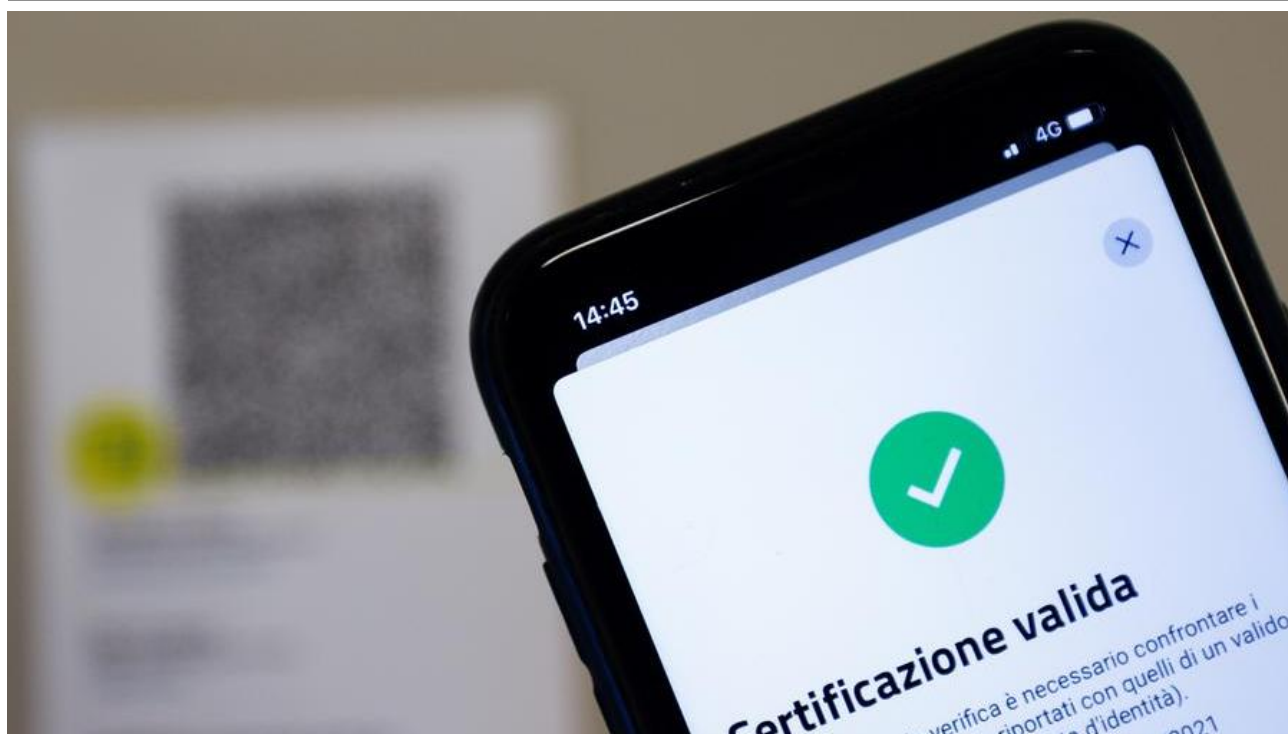
Leggi anche



Dai ristoranti ai musei, scatta l'obbligo di Green Pass: tutte le regole spiegate punto per punto

«Adesso - aggiunge - gruppi di no-vax stanno già progettando battaglie sui social e minacciano di fare recensioni negative ai locali che chiederanno il green pass». «Allora direi di affrontare tutto con molta calma. Siamo una categoria che è stata duramente provata dalla pandemia, che è stanca e quindi ci auguriamo la massima collaborazione da parte di tutti, perchè qui non c'è niente di facoltativo: è una cosa che ci viene imposta e non vorremmo trovarci a fare la lotta solo perchè rispettiamo le regole, con il rischio che se non le rispettiamo ci chiudono il locale».

Leggi anche



Come si scarica il Green Pass? Quando va esibito? Domande e risposte sulle regole in vigore dal 6 agosto

«Perciò - conclude Suban - si tratta di un percorso in salita. L'unica speranza nostra è che l'introduzione del green pass blocchi nuove e ulteriori chiusure, perchè questo sarebbe veramente devastante e spero quindi che in questo senso ci siano garanzie».

Green pass, i commercianti di Imperia: “Meglio l’obbligo del certificato che il rischio di dover chiudere”

[ilsecoloxix.it/imperia/2021/08/06/news/green-pass-i-commercianti-di-imperia-meglio-l-obbligo-del-certificato-che-il-rischio-di-dover-chiudere-1.40573832](https://www.ilsecoloxix.it/imperia/2021/08/06/news/green-pass-i-commercianti-di-imperia-meglio-l-obbligo-del-certificato-che-il-rischio-di-dover-chiudere-1.40573832)

Giorgio Bracco

August 6, 2021

Contenuto riservato agli abbonati

[imperia](#)



Rosy Garibbo, titolare del Bar Pepito

Calvi (Fipe): misura necessaria vista la curva dei contagi. Ma c'è chi lamenta: “Imbarazzante il ruolo di controllori”

Giorgio Bracco 06 Agosto 2021

Imperia – Ci siamo. Oggi entrerà in vigore il Green pass: per tanti ristoranti, bar, trattorie, pizzerie e agriturismi un vero e proprio spauracchio. Eppure, tra mille difficoltà organizzative legate ai controlli, dubbi e perplessità sull’approccio con la clientela e qualche confusione di interpretazione, **quasi tutti gli esercenti imperiesi - volenti o nolenti - non arriveranno impreparati** all’insolito battesimo del nuovo certificato digitale.

«Siamo pronti - spiega **Enrico Calvi**, presidente provinciale della Fipe-Confindustria, titolare del Ristorante Salvo Cacciatori di Imperia - la ritengo una misura necessaria, alla luce della ripresa dei contagi e in attesa che la platea dei vaccinati diventi ancora più ampia. Meglio il Green pass che il rischio di chiusura. Ci dà per fortuna una mano essere in estate e si può mangiare fuori. In inverno sarebbe stato ben peggio».

«E' una cosa utilissima - racconta lo chef **Vincenzo Agrillo**, contitolare di A_Grillo al Parasio di Imperia -, noi il certificato lo chiederemo. Il vero problema è quando siamo stati chiusi per mesi e mesi, non adesso che arriva il Green pass. Chi non vuole vaccinarsi è libero di non farlo: se viene da noi mangia solo fuori. In sala siamo tutti vaccinati».

Riccardo Martini (Chez Braccioforte): «C'è ancora un po' di confusione. Ci stiamo attrezzando. Fa un po' strano ritrovarsi in questo ruolo di controllori. Sarà un po' una perdita di tempo ma lo faremo. E' una situazione kafkiana, imbarazzante per certi versi». Pronti anche i titolari dei bar.

«Dovremo dedicare più tempo ai controlli - conferma Sandra Napoli, contitolare insieme al marito del Bar Pensilina di viale Matteotti a Imperia - un compito che eseguiremo con attenzione, viste le sanzioni annunciate».

[Apri il link](#)

Rosy Garibbo, titolare del Bar Pepito nel centro storico, dice: «Oggi è entrato il mondo nel mio locale, mi chiedo come farò domani (oggi per chi legge, ndr.). Dovrò smettere di servire i clienti per controllare? E poi chiedere e confrontare la carta d'identità? Qui davanti si formerà una coda, molti se ne andranno. Oltre al danno la beffa, per noi esercenti».

C'è anche chi, come Francesca Riccobono del Bar Preve di via della Repubblica a Oneglia, ieri mattina ha affisso un cartello sulla vetrata del locale: «Qui non chiediamo il Green pass per entrare». Scelta motivata dal fatto che «non dobbiamo essere noi esercenti a dover controllare chi ce l'ha e chi no».

Una decisione, **nel nome della «non discriminazione»**, che sembra non temere il rischio di incorrere in controlli e sanzioni da parte delle forze dell'ordine. «Qui siamo tutti vaccinati - spiega invece Monica Tondelli del Bar 11 -, sarebbe assurdo per me andare a chiedere il Green pass ai miei clienti senza esserlo. Devo lavorare e mi attengo alle regole». Giorgio Campeggio di Gustò si dichiara «favorevole, ma c'è molta confusione e poca informazione. Mi chiedo: devo fare il poliziotto? Fino a che punto? E chi non me lo vuole esibire per questioni di privacy?».

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

3€ al mese per 6 mesi

[Attiva Ora](#)

Sei già abbonato? [Accedi](#)

Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

«Ognuno guardi a casa sua senza discorsi fuori luogo» Ceccarelli alimenta lo scontro

 iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2021/08/06/news/ognuno-guardi-a-casa-sua-senza-discorsi-fuori-luogo-ceccarelli-alimenta-lo-scontro-1.40576460

En.G.

August 6, 2021

In seguito al video pubblicato dalla Capannina arriva la risposta «Credo che sia sbagliato pensare che siano tutti fuori legge»

En.G. 06 Agosto 2021

LA REPLICA

Non ci sta **Danilo Ceccarelli**, “patron” del Cala Felice Beach al Puntone di Scarlino e presidente di **Fipe**, la Federazione italiana pubblici esercizi: «Chi sbaglia paga e non è vero che in tutti i locali si balla. Anzi, già lo scorso anno molti avevano già previsto riduzioni di presenze, cosa che si è ripetuta questa estate per arginare le problematiche del Covid-19». Ceccarelli risponde così alle accuse e alla provocazione sollevata dal collega **Antonio Degortes**, anche attraverso i video di cosa succede la notte negli altri locali della costa, compreso quello di Cala Felice.

«Ognuno dovrebbe guardare prima in casa propria e Degortes lo sa bene. Lo scorso anno per esempio – dice ancora Ceccarelli - molti di noi avevano ridotto del 20% le presenze all’interno dei locali, cosa che invece mi pare non sia successa alla Capannina, con la stagione andata avanti come sempre, fregandosene in buona sostanza di quelle che potevano essere le indicazioni del buon senso». Ceccarelli insiste: «È sbagliato pensare che se la Capannina ha sbagliato, gli altri siano fuori legge. Mi sembra davvero una polemica fuori luogo – aggiunge il patron del Cala Felice – e anzi, sottolineo che proprio nelle ultime due stagioni il turismo è cambiato, portando a nuove problematiche». Ceccarelli infatti spiega cosa sta succedendo nelle notti sulla costa Maremmana.

«Se pensiamo all’era Covid-19 non può passare inosservato come adesso ci siano gruppi di ragazzi come non se ne sono mai viste. I quattro o cinque contenitori più importanti dove la sera si poteva far festa e ballare, le varie discoteche sparse nel territorio, potevano accogliere fino a 15mila persone, sorvegliate da un centinaio di addetti delle forze dell’ordine. Mentre adesso tutti questi ragazzi girovagano indisturbati per le città, praticamente senza meta e causano altri tipi di problemi. Deve cambiare il modo di fare accoglienza. Nel nostro caso ci siamo adeguati, proponendo cene aperte fino a un massimo di 100 clienti e poi musica da piano bar, che certo invoglia meno a ballare. Anche se capisco che non tutti i locali possono farlo, sia per capienza che per scelta nel modo di fare intrattenimento».

Ceccarelli fa presente che altri proprietari, seppur a malincuore, hanno dovuto fare scelte drastiche: «Capisco molto bene che per qualcuno è stata quasi una scelta obbligata rinunciare alla stagione: penso al Tartana (che insieme all'amministrazione comunale aveva previsto anche test rapidi per il Covid-19, ma non è bastato per scongiurare la continuazione della chiusura, ndr) o al Discovillage a Follonica, che ha le stesse problematiche. Purtroppo la situazione è questa, ed è inutile prendersela con chi cerca e rimane nei limiti delle leggi. Ribadisco, le parole di Degortes per me possono tornare direttamente al mittente. Ognuno rimane responsabile di quello che fa». E senza l'unione delle forze in campo per trovare soluzioni, anche per questa stagione ballare sarà praticamente impossibile, se non mettendo a rischio le licenze o rimanere chiusi a lungo.

Parma, cercasi cuochi e camerieri. "Senza personale il rischio è non riaprire a settembre"

R

parma.repubblica.it/cronaca/2021/08/06/news/cercasi_camerieri_e_cuochi_anche_a_parma_e_crisi_senza_personale_no_n_riapriremo_a_settembre_-313120774/

Arianna Belloli

August 6, 2021



Il comparto della ristorazione e dei bar è in piena ripresa con la stagione estiva. Gli annunci di lavoro si accumulano, ma è l'offerta a non rispondere.

Anche Parma si scontra con questa tendenza che si ritrova un po' in tutta Italia.

Ma perché gli imprenditori dell'accoglienza non trovano personale nel post lockdown?

"Mi date una mano a riaprire il locale di Salsomaggiore?: inizia così l'appello su facebook di Massimiliano Carpanese, titolare dell'azienda storica di famiglia, Parmamenù bottega e osteria, che vede cinque locali a Salsomaggiore, Fidenza e Torino.

"Da settimane abbiamo annunci di ricerca personale e come forse saprete la ristorazione ultimamente non trova facilmente personale - scrive Carpanese nel suo profilo personale -. In ogni nostro locale siamo sotto organico ma grazie alla buona volontà di tutto lo staff, riusciamo a gestire i punti vendita con la soddisfazione dei nostri clienti e questo ci rende felici, soprattutto dopo un periodo così nero per tutti, ristoratori e non".

"Rimane il grande rammarico di non avere dipendenti per riaprire il locale di Salsomaggiore. Sembra assurdo, ma è così. Probabilmente col tempo la situazione cambierà, ma ad oggi non abbiamo il personale per riaprire a settembre", conclude l'imprenditore.

Il post, rivolto ad amici e conoscenti, in un paio di giorni ha raggiunto oltre 500 condivisioni ed è stato riportato anche dal sindaco di Salsomaggiore, Filippo Fritelli, e di Fidenza, Andrea Massari.

Il tam tam ha portato a una ventina di candidati con grande emozione del titolare di Parmamenù che riferisce di aver scritto senza nessuna nota polemica, ma per chiedere "sincero aiuto a tutti coloro che conoscono e apprezzano la nostra azienda".

Prima della pandemia "avevamo 100 dipendenti, oggi sono 70. Abbiamo richiamato tutti i nostri contatti, ma senza successo – continua Carpanese, che prima di ricoprire il ruolo attuale in azienda ha passato 28 anni dietro al bancone e questo mestiere lo conosce bene –. Dispiace perché il settore del food è meraviglioso, ma comporta un lavoro difficile che richiede passione e impegno".

Grande è stata invece la "dimostrazione d'affetto avuta dai clienti dopo la chiusura del locale di Salsomaggiore. È un'emozione quando i clienti ti dimostrano che stai lavorando bene e sperano che tu riapra presto".

Come precisa tuttavia Ugo Bertolotti, presidente di [Fipe](#) Parma, la Federazione italiana pubblici esercizi aderente ad Ascom, la carenza di offerta di lavoro "è una tendenza che si stava riscontrando già prima dell'arrivo del Covid-19. Stiamo infatti assistendo in questi anni a un disinnamoramento per questa professione, faticosa ma ripagante anche a livello morale".

Le possibili cause sono diverse: "C'è il cliente che ha sempre più fretta, non apprezza il cameriere o il sommelier che gli spiega un piatto o un vino. Alla fine, quindi, manca la soddisfazione da parte del personale a fare un buon servizio. E poi ci sarebbero anche da rivedere le dinamiche di rapporto tra titolari e collaboratori. Capita che si richiedano tanti sforzi e ore consecutive di lavoro senza un gesto di ringraziamento o attenzione".

A conferma del sempre minore coinvolgimento per l'arte del ricevimento e dell'accoglienza, Bertolotti porta come esempio il risultato dell'ultimo corso gratuito tenuto da [Fipe](#) Parma per formare personale di sala: "Su dieci partecipanti solo tre si sono convinti a voler proseguire e cercare lavoro in questo settore".

Ma a Parma, in particolare, uno dei fattori di crisi è anche l'aumento della domanda di personale professionale. "Sono tanti i bar, soprattutto nelle zone centrali, che si sono dotati di una cucina e un cuoco, ampliando servizio e clientela. Questo va a indebolire il settore della ristorazione che trova meno collaboratori disponibili".

C'è poi una oggettiva urgenza a rivedere i contratti di queste figure: "Alcune professioni sono sottopagate e le persone, soprattutto durante la pandemia, hanno visto che possono lavorare in altri settori, oppure riuscire a guadagnare qualcosa anche senza lavorare, con sussidi e sostegni".

"Tutto questo ha creato una forte criticità che non si sa come superare. Le ripercussioni ci sono già. Molti ristoranti devono limitare le prenotazioni per paura di non riuscire a fornire un servizio adeguato, essendo sotto organico. Quindi, non riescono a lavorare e guadagnare come vorrebbero e potrebbero, mettendo a rischio gli investimenti per il futuro" conclude Bertolotti.

Ora la nuova e imminente sfida dei ristoratori sarà quella di organizzarsi per il Green pass, obbligatorio nei locali al chiuso dal 6 agosto.

"Abbiamo bisogno di più persone anche per poterne dedicare almeno una, in ogni locale, al controllo del certificato. – aggiunge Carpanese –. Stiamo infatti facendo formazione in tal senso".

Una incombenza in più, in un momento già difficile e che molti criticano, ma che, secondo l'imprenditore, "è necessaria per permetterci di non chiudere mai più".

Argomenti

- [bar](#)
- [ristoranti parma](#)

"Non siamo sceriffi. E così saltano le sagre"

[R ilrestodelcarlino.it/forli/cronaca/non-siamo-sceriffi-e-cosi-saltano-le-sagre-1.6671137](https://ilrestodelcarlino.it/forli/cronaca/non-siamo-sceriffi-e-cosi-saltano-le-sagre-1.6671137)



Anche per partecipare

alle sagre occorre mostrare il Green pass (repertorio)

Nei bar e nei ristoranti di Forlì già da ieri si è cominciato a controllare i green pass dei clienti. Una pratica nuova, attesa e temuta allo stesso tempo, che crea non pochi problemi organizzativi. Ma a spaventare di più, secondo Confcommercio, è l'ipotesi di dover controllare i documenti di identità per accertarsi della validità del certificato. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass – spiega Andrea Zocca, presidente di [Fipe](#)-Confcommercio – non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione. Occorre immediatamente mettere mano al decreto per correggere una distorsione che le imprese faranno...

Nei bar e nei ristoranti di Forlì già da ieri si è cominciato a controllare i green pass dei clienti. Una pratica nuova, attesa e temuta allo stesso tempo, che crea non pochi problemi organizzativi. Ma a spaventare di più, secondo Confcommercio, è l'ipotesi di dover controllare i documenti di identità per accertarsi della validità del certificato. "La responsabilità dell'uso improprio del green pass – spiega Andrea Zocca, presidente di [Fipe](#)-Confcommercio – non può ricadere sulle imprese ed è per questo che fin dall'inizio abbiamo sostenuto la procedura dell'autocertificazione. Occorre immediatamente mettere mano al decreto per correggere una distorsione che le imprese faranno fatica ad applicare. Inoltre – continua Zocca – spero non si prevedano deroghe all'obbligo del certificato: se il governo ha deciso di utilizzare questo strumento per contenere la circolazione del virus, la norma deve

essere applicata in tutti i luoghi in cui si somministrano cibi e bevande, senza eccezioni, altrimenti si finirebbe per introdurre ulteriore discriminazione penalizzando alcune imprese e favorendone altre".

"Ad oggi – afferma il direttore Alberto Zattini – la situazione è abbastanza definita. La quasi totalità dei pubblici esercizi dotati di spazi esterni, effettuano la somministrazione esclusivamente all'aperto. In alcuni casi, qualora gli spazi lo consentano i tavolini presenti all'interno del locale sono stati posizionati all'esterno. Questa scelta conferma quanto andiamo sostenendo da tempo: i titolari non sono degli sceriffi e, meteo permettendo, cercano di posticipare i controlli sul green pass. Va sottolineata, però, una cosa: nella mattina di ieri abbiamo intervistato una ventina di baristi che ci hanno testimoniato la grande responsabilità degli avventori. Quasi tutti entrano nel locale chiedendo al gestore cosa devono produrre e come si possono accomodare ai tavoli. Da parte dei forlivesi, quindi, un grande senso di responsabilità e attenzione alle regole".

L'apprensione di Confesercenti, invece, va al futuro di fiere e sagre che, in particolare, interesseranno l'Appennino nel periodo autunnale: "Fiere e sagre – spiega Fabio Lucchi, segretario di Anva Forlì – sono le uniche attività all'aperto ad essere state sottoposte all'obbligo di green pass. Un obbligo che si sta già configurando come l'ennesimo duro colpo per il nostro settore: avevamo già denunciato l'impossibilità di condurre controlli durante le sagre e le fiere, che spesso si svolgono nei centri cittadini tra i palazzi dei residenti. Adesso se ne sono accorti anche i comuni: molti hanno rinunciato ad organizzarle, o peggio ancora sono pronti ad annullarle, proprio per le difficoltà legate ai controlli. Nei luoghi all'aperto, dove ci sono molti accessi, è estremamente complesso effettuare questo tipo di verifiche. Auspicavamo che il periodo estivo potesse rappresentare un momento di ripresa del comparto. In questo modo stiamo vedendo sfumare pure questa speranza. Questo anno e mezzo di pandemia – conclude Lucchi – ha messo a dura prova le 200mila imprese del settore: ogni giorno di inattività ha fatto sparire 27 milioni di euro di fatturato. Molti ambulanti hanno scelto di cessare l'attività: stiamo parlando di intere famiglie che non hanno più un lavoro. La cancellazione di sagre e feste all'aperto porterà ulteriori danni economici non solo al nostro settore, ma anche alle realtà territoriali. Un'occasione di ripresa persa".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

"Fategli fare gli imprenditori, non i poliziotti"

 ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/fategli-fare-gli-imprenditori-non-i-poliziotti-1.6671216

ANDREA ALESSANDRINI



di Andrea Alessandrini Nella prima giornata di entrata in vigore del Green pass per consentire solo a chi è immunizzato o ha un tampone negativo l'ingresso nei luoghi più affollati, le associazioni di categoria cesenati, come nei giorni precedenti, hanno continuato a raccogliere proteste degli imprenditori: non sulla certificazione verde in sé, ma sull'obbligo dei controlli posto loro in capo. "Ristoratori e pubblici esercenti e le altre categorie interessate –...

di Andrea Alessandrini

Nella prima giornata di entrata in vigore del Green pass per consentire solo a chi è immunizzato o ha un tampone negativo l'ingresso nei luoghi più affollati, le associazioni di categoria cesenati, come nei giorni precedenti, hanno continuato a raccogliere proteste degli imprenditori: non sulla certificazione verde in sé, ma sull'obbligo dei controlli posto loro in capo.

"Ristoratori e pubblici esercenti e le altre categorie interessate – afferma il presidente di Confcommercio Augusto Patrignani – non ce l'hanno col Green pass, che può aiutare la sicurezza e la ripresa delle attività, ma con il fatto di dover fare i poliziotti: il compito dei controlli non può essere assegnato alle imprese, è necessario che ciascuno faccia il suo ruolo. Quanto all'estensione ai lavoratori dell'obbligo di avere il certificato verde secondo la nostra Confederazione nazionale sarebbe auspicabile, ma servono una decisione del

Governo e un'attenta programmazione, tenendo soprattutto conto dell'esigenza di non impattare sulla stagione estiva in pieno svolgimento determinando rischi di carenza di forza lavoro. Sarebbe anche auspicabile anche una minore rigidità del Garante della privacy circa le informazioni su vaccini e sul Green Pass in azienda".

"Quello che non torna proprio – mette in luce il segretario di Confesercenti cesenate Graziano Gozi – è il controllo non tanto sul Green pass, ma anche della carta d'identità, da parte dei ristoratori costretti a fungere da pubblici ufficiali. Questo secondo controllo viene vissuto con malcontento da una categoria, già fortemente colpita dagli effetti del Covid. Il buon senso stesso induce a pensare quanto sia problematico abbinare il lavoro nei pubblici esercizi ai controlli. C'è dunque molta amarezza".

"Come [Fipe](#) ristoratori - mette in luce il presidente Angelo Malossi – abbiamo fin dall'inizio sostenuto la procedura dell'autocertificazione da parte dei clienti".

"Confartigianato – afferma il vicesegretario cesenate Giampiero Placuzzi – ha promosso un emendamento per responsabilità e conseguenti sanzioni amministrative a carico dei titolari e dei gestori delle attività per le quali è previsto l'obbligo di richiedere il Green pass. Sono interessate le nostre attività del settore alimentazione quali gelaterie, pasticcerie, pizzerie al taglio, piadinerie, che confidano in un ravvedimento normativo".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Bar e locali, corsa dei clienti ai dehors: “Le mensole equiparate al bancone”

[ilsecoloxix.it/savona/2021/08/07/news/bar-e-locali-corsa-dei-clienti-ai-dehors-le-mensole-equiparate-al-bancone-1.40577468](https://www.ilsecoloxix.it/savona/2021/08/07/news/bar-e-locali-corsa-dei-clienti-ai-dehors-le-mensole-equiparate-al-bancone-1.40577468)

Silvia Campese

August 7, 2021

Contenuto riservato agli abbonati

savona



Matteo Toncelli, Sarah Panato e Ilaria Marinelli presentano il Green pass da Vino e Farinata in via Pia
Le domande e i chiarimenti posti alla Fipe nel giorno dell'entrata in vigore del documento che certifica le immunizzazioni

Silvia Campese 07 Agosto 2021

Savona – «**I clienti? Oggi nessuno si è seduto ai tavoli interni:** tutti fuori o al bancone. E c'è anche chi, disorientato, non sa come comportarsi e chiede precisazioni sulle regole».

È questo il commento più diffuso tra i baristi di Savona, nel primo giorno in cui è entrato in vigore il Green pass, il documento che accerta l'avvenuta vaccinazione o la guarigione da Covid.

Primo weekend con il green pass al ristorante, 25% in meno di presenze

[L lasicilia.it/covid-19/news/primo_weekend_con_il_green_pass_al_ristorante-1302298/](https://lasicilia.it/covid-19/news/primo_weekend_con_il_green_pass_al_ristorante-1302298/)

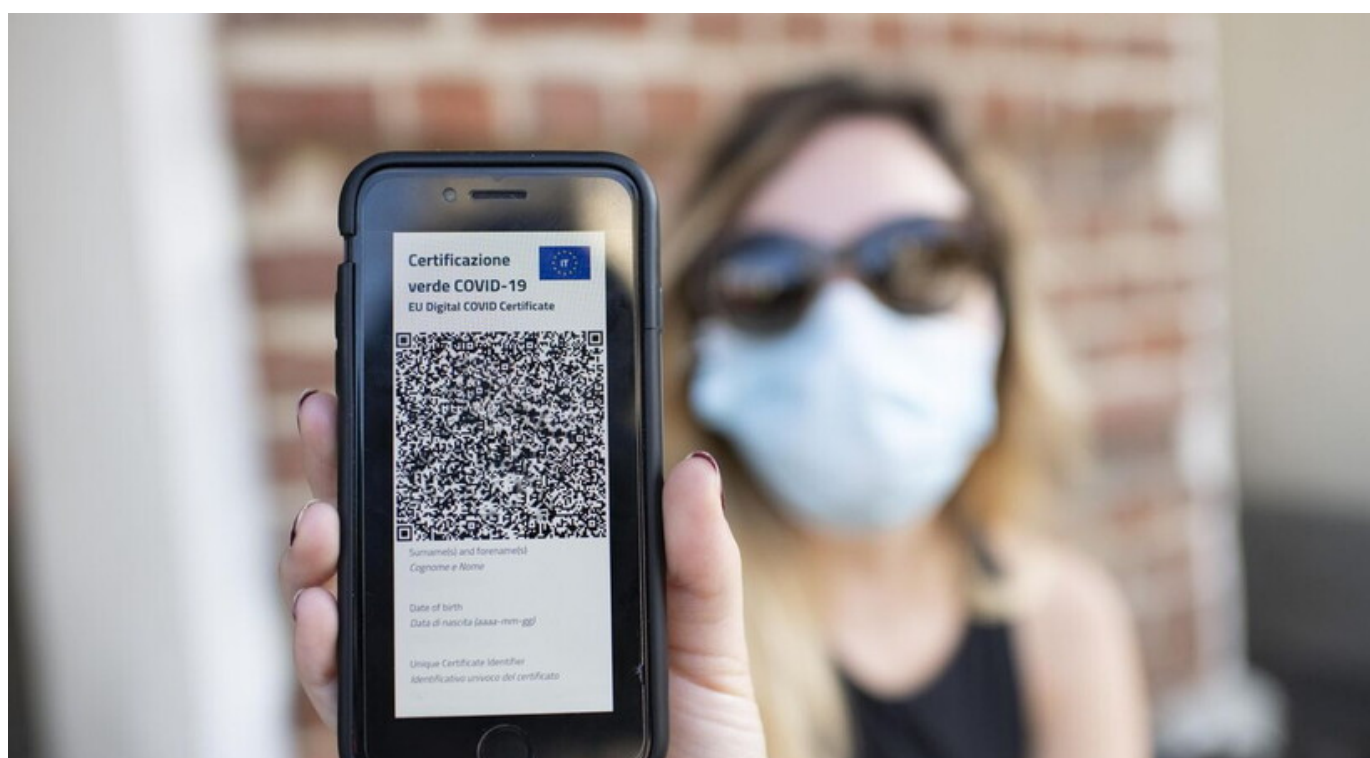
La Sicilia

LA SICILIA

[Sfoggia il giornale](#) [Abbonati](#)

[Iscriviti alle newsletter](#)

Pubblicità



Covid-19

Il presidente dei ristoratori [Fipe](#) per Catania e provincia Giovanni Trimboli: «Ce la caviamo perché si lavora all'esterno, ma in molti rinunciano a venire»

Il primo weekend con il green pass alla mano. I ristoratori catanesi, già piegati da due stagioni andate a vuoto, non lo capiscono ma si adeguano (per dirla con il mitico Ferrini di "Quelli della notte") e, seppure obtorto collo, fanno la propria parte per rispettare le nuove regole. Sul banco degli imputati la poca chiarezza delle norme e il (troppo) breve periodo di rodaggio.

Pubblicità

«È inutile nascondersi dietro un dito, non siamo felici - dice senza mezzi termini Giovanni Trimboli, presidente dei ristoratori [Fipe](#) per Catania e provincia in rappresentanza di 8.500 aziende grandi e piccole - in molti rinunciano e annullano le prenotazioni, direi un buon 25% in meno dei clienti. Noi ci stiamo attrezzando. Abbiamo i tamponi, il termometro, e l'app per verificare che i green pass siano validi. Ma, ribadiamo, non si spiega perché siamo tra le poche categorie costrette a fare da controllori. Lo Stato vuole il green pass obbligatorio? Perché non lo fa legiferando?. Non dimentichiamo inoltre, che la maggior parte di noi non è

proprietario del locale, ma è solo gestore. In teoria per ragioni di privacy non potremmo chiedere i documenti e nemmeno il QR Code, visto che si tratta di salute. E poi come si fa con gli stranieri che non hanno il green pass, li mandiamo via? Siamo sempre lì. Non si capisce perché nei ristoranti nei quali ci sono i posti assegnati e la sanificazione si debba anche obbligare la gente ad esibire il green pass e noi a fare gli "sceriffi" quando nei centri commerciali c'è chi si siede a mangiare senza tutti questi controlli».



Per approfondire:

le nuove regole

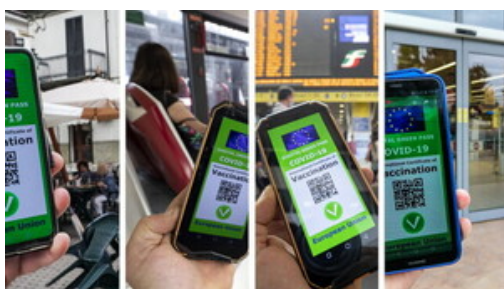
La certificazione verde ha creato un'ulteriore difficoltà – e responsabilità – ai ristoratori alle prese con disdette last-minute green pass da controllare e distanziamenti da garantire, ma "taglia le gambe" anche a quei clienti che non ne vogliono sapere di vaccinarsi (in primis) o essere controllati. «Tutte queste regole cancellano la voglia di godere del proprio tempo libero - commenta Trimboli - se la spensieratezza non fa più parte di una serata a tavola con gli amici, si perde il 50% del piacere di andare al ristorante. Al momento la nostra fortuna è che nel 97% dei casi si lavora all'esterno - fa notare - ma, finita l'estate, tutti i nodi verranno al pettine in maniera drammatica. Stiamo andando incontro ad una crisi economica molto dura».

Pubblicità

Pubblicità

Pubblicità

Più letti



COVID-19

Green pass, domani l'entrata in vigore: ecco dove sarà obbligatorio

Il governo amplia la platea delle attività e dei servizi in cui sarà obbligatorio il certificato verde, includendo trasporti a lunga percorrenza e scuola.

05/08/2021 di Matteo Guidelli - Serenella Mattera

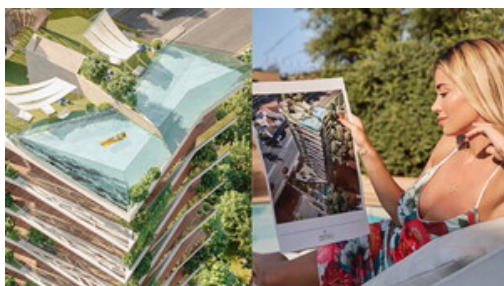


ministero della salute

Covid, il bollettino del 5 agosto in Sicilia: 831 nuovi casi e 5 morti

In lieve aumento i contagi (+23 rispetto a ieri). L'isola torna al secondo posto per nuovo contagio giornaliero in Italia preceduta dalla Lombardia.

05/08/2021 di Redazione



L'ANNUNCIO

Diletta Leotta compra una casa tutta sua a Catania: «È quella dei mie sogni, tra Etna, città e mare»

La conduttrice etnea prende un appartamento ad Ognina nella costruenda torre Zefiro A

06/08/2021 di Redazione



LE PREVISIONI

Meteo Sicilia, anche agosto sarà rovente: ecco cosa dicono le mappe climatiche

05/08/2021 di Giuseppe Bonaccorsi



LAVORO

A Catania primi inserimenti lavorativi per percettori del reddito di cittadinanza

NElla provincia etnea oltre 30 aziende hanno aderito al progetto dedicato

05/08/2021 di Redazione



il giallo di pisa

È ufficiale, Francesco si è ucciso: nessuna traccia di terzi dall'autopsia

La certezza dall'autopsia sul cadavere dello studente marsalese trovato carbonizzato il 25 luglio scorso

05/08/2021 di Gabriele Masiero

LOTTO						ESTRAZIONE DEL 3 AGOSTO						simboLot					
BARI	29	69	52	80	88	3	10	17	24	31	5	12	19	26	33		
CAGLIARI	20	69	37	90	54	8	15	22	29	36	6	13	20	27	34		
FIRENZE	81	12	45	76	58	4	11	18	25	32	7	14	21	28	35		
GENOVA	38	16	15	20	41	9	16	23	30	37	8	15	22	29	36		
MILANO	1	56	26	67	18	1	8	15	22	29	9	16	23	30	37		
NAPOLI	40	89	71	90	32	2	9	16	23	30	10	17	24	31	38		
PALERMO	21	79	32	71	48	0	7	14	21	28	11	18	25	32	39		
ROMA	50	83	38	73	77	1	8	15	22	29	12	19	26	33	40		
TORINO	71	27	11	30	42	2	9	16	23	30	13	20	27	34	41		
VENEZIA	8	2	25	53	47	3	10	17	24	31	14	21	28	35	42		
NAZIONALE	55	61	22	41	48	4	11	18	25	32	15	22	29	36	43		

GIOCHI

Lotto, 10eLotto e Superenalotto: estrazioni e quote del 3 agosto 2021

03/08/2021 di Redazione

Pubblicità

Pubblicità



Il giornale di oggi

[SFOGLIA](#) [ABBONATI](#)

[Pubblicità](#)

[Pubblicità](#)

[Sicilians](#)



Catania

Giovani migranti ciceroni per un giorno

Hanno fatto da guida ai catanesi raccontando le leggende cittadine grazie a un laboratorio ideato e realizzato da Isola Quassùd

28/07/2021 di Pinella Leocata



Il personaggio

Lello Analfino, il guascone e irriverente che ha fatto della "tinturia" un'arte

Il racconto dell'artista siciliano che ha sdoganato Nicuzza Duci leader della band siciliana più conosciuta nel Paese

27/07/2021 di Fabio Russello



La storia

L'acese che "cura" i muscoli di Neymar e Mbappè

Il 35enne Cristoforo Filetti "globetrotter" sportivo da Roma al Qatar e poi alla salernitana. Da un anno è preparatore atletico del Paris Saint Germain

26/07/2021 di Maria Ausilia Boemi

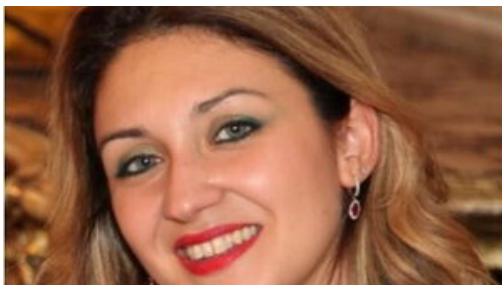


Laboratorio narrativo

La bellezza dell'integrazione

Oggi pomeriggio nel centro storico di Catania la visita guidata aperta alla città, evento conclusivo del progetto per i Titolari di Protezione Internazionale organizzato dall'associazione Isola Quassùd. Storie e miti della nostra cultura incontrano quelli di altri Paesi

26/07/2021 di Ombretta Grasso



Scienza

Rosita Angela Condorelli miglior ricercatore endocrinologo under 40

Il prestigioso riconoscimento alla docente del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Catania

24/07/2021 di Redazione



il personaggio

Tutankhamon? È roba nostra...

Il catanese Francesco Santocono è l'autore del libretto (musiche di Lino Zimbone) dell'opera che inaugurerà il Museo Egizio del Cairo

-

21/07/2021 di Leonardo Lodato

Pubblicità

Pubblicità

Pubblicità

by lasiciliait

Pubblicità

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, la pasticceria Sciuscià minacciata perché promuove il Green Pass

di Federica Venni



▲ Il titolare Pippo Ciccarelli con la consigliera Pd Gaia Romani

Minacce e insulti con l'avviso di una spedizione punitiva. Il titolare: "Lo facciamo per proteggere noi e i clienti". Il presidente dell'Enpam: "Purtroppo succede a molti commercianti"

07 AGOSTO 2021

1 MINUTI DI LETTURA

Prima le recensioni negative sul web, poi gli insulti e le minacce social: "Sei un individuo spregevole", "poveracci e servi", "buffoni", "nazisti", "boicottiamo il locale". Un gruppo di no-vax si dà persino appuntamento davanti all'ingresso per dare una lezione.

E' successo alla pasticceria Sciuscià di via Procaccini e al suo titolare Giuseppe Ciccarelli che da diversi giorni sta promuovendo l'utilizzo del Green Pass all'interno del locale. "Ancora prima dell'entrata in vigore dell'obbligo del certificato, io e i miei dipendenti, sul cartellino con i nostri nomi e le nostre facce abbiamo inserito anche il QR Code", spiega Ciccarelli. Un modo per "comunicare ai clienti la nostra attenzione e sensibilità per la sicurezza di tutti".

MILANO PASTICCERE MINACCIATO PER GREEN PASS

Non lo avesse mai fatto, in poche ore è partita una tempesta social di commenti - centinaia - pieni di insulti, di finta e cattiva pubblicità, di minacce. Fortunatamente non sono mancate le manifestazioni di solidarietà: "Iniziativa lodevole, andate avanti così", ha scritto qualcuno. Così come non è mancata la vicinanza della politica locale: "Pippo Ciccarelli chiede ai suoi dipendenti di vaccinarsi, per proteggere loro stessi e i clienti con cui entrano in contatto" scrivono su Facebook i consiglieri comunali e di Municipio del Pd Alessandro Giungi e Gaia Romani: "C'è un gruppo di esagitati no-vax che da giorni lo minaccia sui social e che scrive su Internet recensioni false e denigratorie su Sciuscià. C'è che oggi siamo andati a portare a Pippo la nostra solidarietà. C'è che non ci fate paura. C'è che è una bella idea andare a fare colazione e a prendere i pasticcini da Sciuscià".

"Un gruppo di no vax si era anche dato appuntamento in serata davanti al locale - racconta Giuseppe - ma fortunatamente non si è presentato nessuno". Secondo [Lino Stoppani](#), presidente dell'Epam, l'Associazione milanese dei pubblici esercizi che fa capo a Confcommercio, quello di Sciuscià non è un episodio sporadico: "Da giorni sui social si è scatenata una guerra contro gli esercenti e i commercianti che chiedono il Green Pass all'ingresso, con tanto di recensioni negative sui portali dedicati".

Argomenti

milano

VIDEO DEL GIORNO

In un video l'agguato ai Quartieri spagnoli: così ferirono due innocenti, un minore colpì i passanti

Leggi anche

Comunali a Milano, Beppe Sala: "I primi dossier se riletto? Sviluppo urbanistico e tutela ambientale, ritorno dei turisti e più vigili"

A Milano il progetto per far rinascere l'ex Macello: campus dello Ied, studentato e case per

[Apri il link](#)

dello Ied, studentato e case per giovani famiglie immersi nel verde MILANO PASTICCERE MINACCIATO PER GREEN PASS

Va in pensione la Lina, il volto del benvenuto a Palazzo Marino: "Tra sindaci e milanesi quanti ricordi, ma adesso certo non resterò sul divano"

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Iliad alla battaglia delle torri ricorre a Bruxelles contro Inwit

Green Pass, la protesta dei presidi: "Più personale per i controlli"

In Italia salari fermi da vent'anni. La Cgil: "Riformare la contrattazione"

Svolta in Mozambico: soldati ruandesi contro i gruppi jihadisti

BLOG



20 RIGHE
di Fabrizio Ravelli

La manutenzione del verde pubblico

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

MILANO PASTICCERE MINACCIATO PER GREEN PASS



SCONTI

Guida alle migliori offerte sui prodotti tech



Bakaji mini raffrescatore portatile, deumidificatore e ventilatore.

[VAI ALL'OFFERTA](#)



L'INIZIATIVA DI GRUPPO GEDI

Estate da scrivere: pubblicare un libro gratis



GENTE DEI MONTI

Stefano Ghigna
NARRATIVA

[Scrivi la tua storia](#)

[Servizi editoriali](#)

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[RICERCA NECROLOGI PUBBLICATI »](#)

CASE MOTORI **LAVORO** ASTE



annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

AGENTE MERCATO FUEL CARDS E BUONI CARBURANTE

Primaria compagnia petrolifera, nell'ambito del settore Retail e Wholesale, ricerca Agenti mono/plurimandatari...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Milano

Area funzionale

-

[Cerca](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

MILANO PASTICCERE MINACCIATO PER GREEN PASS

ASTE GIUDIZIARIE




Varese Magenta - 110850

[Tribunale di Monza](#)
[Tribunale di Milano](#)
[Tribunale di Lodi](#)
[Tribunale di Varese](#)

[Visita gli immobili della Lombardia](#)

IL NETWORK

Espandi 



[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

GREEN PASS, **FIPE**: "CON IL VACCINO OBBLIGATORIO SAREBBE TUTTO PIÙ FACILE"

MENU | CERCA

la Repubblica

ABBONATI |  | ACCEDI Seguici su:  

Napoli

CERCA 

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

RISTORANTI

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾



Green pass, **FIPE**: "Con il vaccino obbligatorio sarebbe tutto più facile"



▲ (ansa)

Massimo Di Porzio: 'Difficoltà creano confusione, soprattutto con gli stranieri'

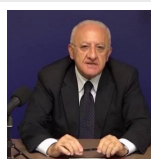
07 AGOSTO 2021

 1 MINUTI DI LETTURA

"Credo che il Governo dovrebbe decidere di rendere la vaccinazione obbligatoria anche come criterio per poter entrare in Italia. Questo renderebbe tutto più facile perché soprattutto i turisti che arrivano da Paesi in cui il Green Pass non è obbligatorio per usufruire di attività e servizi, restano interdetti e non è facile spiegarsi visto anche che per alloggiare negli alberghi la certificazione verde non è necessaria". È l'opinione di Massimo Di Porzio, presidente **FIPE** Confcommercio Campania, all'indomani dell'entrata in vigore del Green Pass, obbligatorio per mangiare e bere in locali al chiuso.

Covid, De Luca: "A fine agosto misure importanti". E sul governo: "Rendere obbligatori i vaccini"

06 Agosto 2021

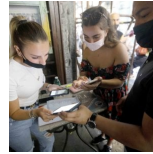


GREEN PASS, **FIPE**: "CON IL VACCINO OBBLIGATORIO SAREBBE TUTTO PIÙ FACILE"

Nella prima giornata di Green Pass non tutta la clientela - a quanto riferito - era pronta e informata sulla necessità di dover esibire la certificazione che attesta di essere vaccinati o di aver effettuato un tampone nelle ultime 48 ore o di essere guariti dal covid. Disinformazione che - secondo Di Porzio - "nei primi giorni può essere fisiologica ma che inevitabilmente rallenta le attività così come le operazioni di verifica attraverso l'App governativa".

Green pass a Napoli, nei ristoranti luci e ombre: "Chi non ha il certificato va via così perdiamo molti clienti"

di Marina Cappitti , foto Stefano Renna
07 Agosto 2021



Rallentamenti dati anche dai controlli delle forze dell'ordine di cui anche il locale di Di Porzio è stato oggetto ieri sera. "Le forze dell'ordine hanno verificato le licenze - spiega - e anche il possesso del Green Pass ad alcuni tavoli". Clienti che si dicono "più sicuri" sapendo che all'interno tutti i presenti sono vaccinati e proprio per questo la **Fiipe** chiede che il Green Pass "sia obbligatorio per accedere a ogni tipo di attività".

VIDEO DEL GIORNO

Lo spot di Snickers che ha fatto infuriare la Spagna: "Promuove l'omofobia, è vergognoso"

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Campania, adesso De Luca sogna il triplete: al lavoro per rimanere alla presidenza della Regione fino al 2030

Tokyo, regge la bolla olimpica anti-Covid: tasso di positività allo 0,02%

Lotta, Conyedo medaglia di bronzo. L'Italia tocca quota 39

Rottamazione cartelle, lunedì la prima scadenza per le rate 2020

[Apri il link](#)

GREEN PASS, **FIPE**: "CON IL VACCINO OBBLIGATORIO SAREBBE TUTTO PIÙ FACILE"

BLOG



IL GRAFFIO
di Antonio Corbo

I signorò dalla pay-tv in un calcio di nuovo fermo

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte sui prodotti tech



Bakaji mini raffrescatore portatile, deumidificatore e ventilatore.

[VAI ALL'OFFERTA](#)

L'INIZIATIVA DI GRUPPO GEDI

Estate da scrivere: pubblicare un libro gratis

Non l'ho ucciso io
Riccardo Bolognesi
GIALLI-NOIR

[Scrivi la tua storia](#) | [Servizi editoriali](#)

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[RICERCA NECROLOGI PUBBLICATI »](#)

[Apri il link](#)

GREEN PASS, **FIPE**: "CON IL VACCINO OBBLIGATORIO SAREBBE TUTTO PIÙ FACILE"

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Offro - Auto

Mercedes Benz Altro GLC 220 d 4 Matic Exclusive Automatica Usato anno 2016 Fuoristrada / SUV 55000 km Mercedes - Benz GLC 220 d 4 Matic Exclusive. . .

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Napoli

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Nocera Inferiore via G. Atzori Condominio "Palazzo Oreifice" - 3580

[Vendite giudiziarie in Campania](#)

[Visita gli immobili della Campania](#)

IL NETWORK

[Espandi](#)

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Movida rumorosa o centri silenziosi? «Bisogna trovare compromessi»

🔍 quotidianodipuglia.it/brindisi/brindisi_movida_controlli-6124734.html

Francesco TRINCHERA

Brindisi

Sabato 7 Agosto 2021 di **Francesco TRINCHERA**



Meno rumore attraverso più controlli. La difficile arte di mettere insieme le ragioni dei residenti e della movida è diventata ancora più plastica dopo il caso di Ostuni. La questione, quindi, ha fatto parecchio parlare, suscitando anche alcune reazioni ad un livello più istituzionale e delle associazioni di categoria. Il commissario della Camera di Commercio, **Antonio D'Amore**, guarda soprattutto alle esigenze di compromesso tra entrambe le...

Il testo completo di questo contenuto a pagamento è disponibile agli utenti abbonati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass obbligatorio, arrivano i controlli e i disagi. "Procedure complesse, molti clienti restano a casa"

R roma.repubblica.it/cronaca/2021/08/07/news/green_pass_obbligatorio_primi_controlli_e_prime_perdite-313316917/

Valentina Lupia

August 7, 2021

di *Valentina Lupia*



(agf)

Numerosi i problemi organizzativi, denuncia la [Fipe](#). Dalla necessità di chiedere i documenti al paradosso dei clienti provvisti di certificato verde che si vedono collocati all'interno dei ristoranti, per lasciare spazio a chi ne è sprovvisto

07 Agosto 2021 2 minuti di lettura

"Primi controlli e prime perdite" per bar e ristoranti già al secondo giorno di obbligatorietà del Green pass, dai 12 anni in su, per il servizio ai tavoli al chiuso. A raccontarlo è **Luciano Sbraga**, vicedirettore della Federazione italiana pubblici esercizi ([FIPE](#)) di Confcommercio, di cui segue anche l'Ufficio studi.

Roma, primo giorno di Green Pass tra musei, palestre e ristoranti: "Un po' di caos e qualche malumore"

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1€/mese per 3 mesi poi 5,99€/mese per 3 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

5€/mese per 3 mesi poi 13,99€/mese per 12 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

Guarda le altre offerte

Sei già abbonato? [ACCEDI](#)



ROMA NOTIZIE

2021-08-02

Sistema Musei di Roma Capitale, domenica 1° agosto ingresso gratuito

2021-08-05

Estate Romana, i nuovi appuntamenti fino al 10 agosto

2021-07-27

"Roma nascita di una Capitale", aperture straordinarie serali

2021-08-02

Via dei Fori Imperiali, sabato 31 luglio pedonalizzata e chiusa al traffico

2021-08-05

Donne. Percorso partecipativo per intitolare Centri Anti-Violenza

[vai al portale di Roma Capitale](#)

Blog



[Che teatro fa](#) di Rodolfo di Giammarco

[identità e forme multiple a santarcangelo 2021](#)

Rubriche



[Sgarbatella](#) di Livio Quagliata

[Quella bona / 2](#)

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi

Il mio libro



L'INIZIATIVA DI GRUPPO GEDI

Estate da scrivere: pubblicare un libro gratis

Necrologie

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde.



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

App e documenti, ecco la colazione e l'aperitivo a Livorno ai tempi del Green pass

iltirreno.gelocal.it/livorno/cronaca/2021/08/08/news/app-e-documenti-ecco-la-colazione-e-l-aperitivo-a-livorno-ai-tempi-del-green-pass-1.40581299

Luca Barbieri

August 8, 2021

- [livorno](#)
- [cronaca](#)



Il viaggio nei bar e ristoranti livornesi che prendono le misure al certificato: «Più sicuri, ma chiediamo la collaborazione di tutti»

Luca Barbieri 08 Agosto 2021

LIVORNO. «Documenti d'identità? Sì, è il tasto dolente del decreto, noi li chiediamo quando non conosciamo direttamente il cliente, ma deve intervenire il governo, non siamo pubblici ufficiali. Per ora però è andato tutto bene e la misura, per noi, è positiva». **Federica Garaffa** della pasticceria Cristiani conosce bene le dinamiche del commercio, dell'attività imprenditoriale e della quotidianità. Per ora, nel suo primo bilancio, promuove il green pass, senza dubbi. Il dibattito si apre semmai sulla richiesta dei documenti ai clienti nel momento in cui esibiscono il pass per verificare la corrispondenza. E qui invoca un intervento univoco da parte direttamente del governo per evitare che possano nascere in futuro situazioni di impasse.

Il primo bilancio

«Tutti noi abbiamo scaricato l'app, provandola nei giorni precedenti per verificarne l'utilizzo e non ci ha dato problemi, almeno per il momento. A chi si siede dentro, ovviamente, chiediamo pass e documento d'identità, a meno che non siano clienti che ovviamente conosciamo direttamente e possiamo dunque sapere chi abbiamo davanti», osserva. Si entra, oltre al bancone c'è la saletta interna dove campeggia un grande cartello che separa i tavoli interni dal resto del locale: «Per accedere ai tavoli della saletta interna è necessario il green pass»; si mostra il certificato o cartaceo o tramite smartphone e ci si siede: «Abbiamo delegato alcuni dipendenti nel controllo, perché ci vuole un'apposita delega. Per ora non ci sono stati problemi, ben venga questo strumento se sarà quello che ci garantirà di non chiudere più», aggiunge. Sì perché, riflette dati alla mano, «come associazione **Fipe**, a livello nazionale, il 2020 è stato duro: 20 mila chiusure. Altre sarebbero un disastro da cui il settore potrebbe non riprendersi definitivamente».

Insomma, le prime ore dal debutto di venerdì mattina da Cristiani incassano l'ok: «I clienti al momento non hanno fatto problemi, chi si siede dentro si sente semmai più sicuro così. Lo ripeto, ben venga, ma adesso sarebbe auspicabile un intervento del governo per metterci nelle condizioni di chiedere i documenti senza aver problemi», sottolinea. Dalla pasticceria ai locali dell'aperitivo o per la cena, a vedere le prime reazioni: come si sono organizzati. E così, a proposito del green pass **Enrico Ungaretti**, giovane titolare di l'm Burger, vuole precisare la sua posizione: «Sono convinto che non spetti a noi controllare i clienti, ma sono fortemente convinto della

necessità di vaccinarsi. Nel mio locale siamo vaccinati. E ho attrezzato anche lo spazio chiuso in modo da rispettare tutte le regole e le prescrizioni anti-Covid», fa sapere. E torna al nodo-documenti e controlli, un refrain quasi: «Solo che, visto che lo Stato non ha stabilito l'obbligo vaccinale, non può scaricare sulla nostra categoria il compito di eseguire i controlli».

Da locale a locale, alle prese con la nuova misura, con la Baracchina Rossa con i primi clienti all'aperitivo di venerdì già pronti con green pass alla mano anche se tutti seduti nei tavoli esterni a godersi l'estate del lungomare di viale Italia. **Dario Spagnoli**, titolare del Forte San Pietro in Venezia, fresco di "gemellaggio" durante la stagione estiva con un altro locale, "Le Botteghe", adesso ha i tavoli all'aperto, ma in vista della stagione autunnale chiosa: «Faremo quello che diranno i protocolli, come sempre per cercare di lavorare e vivere in sicurezza. Siamo di fronte a un'emergenza sanitaria...».

Effetto Venezia

Oltre a locali, come pub, bar e ristoranti, tra i luoghi dove è obbligatorio il green pass, ci sono anche le sei zone di "spettacolazione" all'interno di "Effetto Venezia" che stasera si concluderà. Per accedere nelle aree perimetrate, il personale addetto ai controlli scansiona volta per volta con l'app e il qr code la versione cartacea e quella digitale del pubblico che entra. Anche se alcuni dribblano le transenne, e quindi il green pass, assistendo agli spettacoli a pochi metri, ai lati cioè della zona recintata e nella quale gli accessi sono scanditi a suon di qr code dagli steward.

Leggi anche



[Green pass, a Livorno le associazioni lanciano l'sos per i locali: «Il governo chiarisca, i clienti ci aiutino»](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green pass, Lamorgese: i titolari delle attività non chiederanno documenti. Verso controlli a ...

[ilsole24ore.com/art/green-pass-lamorgesei-titolari-attivita-non-chiederanno-documenti-controlli-campione-AEchEBc](https://www.ilsole24ore.com/art/green-pass-lamorgesei-titolari-attivita-non-chiederanno-documenti-controlli-campione-AEchEBc)

Redazione

Covid, Speranza: 20 milioni di Green Pass scaricati in 3 giorni

2' di lettura

Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha risposto a chi da giorni lamenta le difficoltà legate ai controlli in bar, ristoranti e altri locali al chiuso, per cui è obbligatorio il green pass. I titolari, ha chiarito la responsabile del Viminale, «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti».

Si va verso controlli a campione

«La regola - ha infatti spiegato Lamorgese - è che venga richiesto il green pass senza il documento di identità». Il ministro ha fatto un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa». Il ministro ha annunciato una circolare di chiarimento in merito. Si va dunque verso controlli «a campione», anche se fonti del Viminale fanno sapere che le forze di polizia «sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» sull'uso del certificato, e l'attuazione dei controlli «rappresenta un passaggio delicato», con «l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica».

Ristoratori, ok Lamorgese su Green pass ma ora serve norma

«Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale». Così il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, Roberto Calugi.

Leggi anche

24

24+ Green pass e Pil, cosa rischia l'Italia se rallenta la campagna vaccinale

Confesercenti: sollievo per i gestori

Il chiarimento di Lamorgese è stato apprezzato anche da Confesercenti che ha parlato di «sollievo per i gestori che si erano trovati calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza». «Adesso si eliminino anche le sanzioni per le imprese», ha aggiunto l'associazione, secondo cui «l'obbligo di Green Pass rimane una misura restrittiva non indolore per il comparto».



ABBONAMENTO

Leggi tutta l'estate Il Sole 24 Ore con 24+: 2 mesi a soli 9,90 €

Scopri di più

Riproduzione riservata ©

Brand connect

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Green pass: ristoratori Sardegna boicottati su chat social

[A ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/08/09/green-pass-ristoratori-sardegna-boicottati-su-chat-social_98bbc992-4404-47e0-83b6-55ca48db05b2.html](https://ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/08/09/green-pass-ristoratori-sardegna-boicottati-su-chat-social_98bbc992-4404-47e0-83b6-55ca48db05b2.html)

August 9, 2021

Fipe-Confcommercio, "pronti a denunciare alla polizia postale"



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 09 AGO - Non sono bastati gli insulti sul web, ora è nato un gruppo su una chat di Telegram chiamato "Boicottiamo chi chiede il marchio verde". I ristoratori sardi (e non solo) ancora una volta sono finiti nel mirino dei no vax.

La loro unica colpa? Richiedere il green pass per l'accesso nelle sale al chiuso dei loro locali. Con una gogna mediatica senza precedenti.

"Stiamo stanchi di subire attacchi da parte di chi non vuole rispettare le regole - spiega Emanuele Frongia, presidente della [Fipe](#) Confcommercio Sud Sardegna - noi siamo le vittime dello stesso sistema che ci costringe a fare i controlli per tutti coloro che voglio usufruire dei nostri servizi e non sono vaccinati. In più ci ritroviamo ad essere boicottati, è un'ingiustizia".

Gli imprenditori sono pronti a presentare una denuncia alla polizia postale.

"Stiamo avendo delle perdite economiche e anche le recensioni negative aumentano - precisa Frongia - se non rispettiamo le regole rischiamo una multa e anche la chiusura dei nostri locali, non ci rimane che rivolgerci alla polizia postale sperando che possa in parte risolvere questo problema".

Da qui parte l'appello ai no vax. "Mettetevi una mano sulla coscienza, siete liberi di non vaccinarvi, ma non di insultare chi deve lavorare" (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

LAMORGESE: I TITOLARI DEI RISTORANTI NON POSSONO CHIEDERE DOCUMENTI D'IDENTITÀ

CORONAVIRUS

Lamorgese: i titolari dei ristoranti non possono chiedere documenti d'identità

09 Agosto 2021

"Ma controlli spettano a loro, non possiamo distogliere polizia"

«Il rispetto delle regole è importante». Lo ha detto a Torino **il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese** rispondendo ai giornalisti sulla proteste dei No Green pass. Il ministro non ha escluso **«controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa»**. Ha però ribadito che saranno **i titolari a dover provvedere, anche se "non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti"**. Non si può pensare - ha spiegato - che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza. Al riguardo è in via di preparazione una circolare».

Ristoratori: ok Lamorgese su Green pass ma ora serve norma

«Appreziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale». Così il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, Roberto Calugi.

© Riproduzione riservata



GREEN PASS: BASSO LIMPATTO DELLOBLIGATORIETÀ PER LE ATTIVITÀ COINVOLTE, TRA CUI LE SALE GIOCHI. CONFCOMMERCIO: INCASSI IN CALO PER FORTE RIDUZIONE DEI CONSUMI

[Accedi / Registrati](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)

[f](#) [in](#) [v](#) [t](#) [y](#)



ANSA.IT

la Repubblica.it

MEDIASET
TGCOM24

SPORT
MEDIASET

ams

adnkronos
agenzia

asknews

asknews

Prima Pagina	Scommesse Sportive	Scommesse Ippiche	eSport	Poker	Poker on line	Casinò	Casinò on line	Giochi on line	Totocalcio e Totogol	GrattaeVinci	MillionDAY				
Lotterie	Lotto	SuperEnalotto	WinForLife	VLT	Newslot	Bingo	Diritto	Personaggi	Politica	Eventi	Estero	Quote	Dati	Esercenti e Giocatori	Fuori Gioco

Green Pass: basso l'impatto dell'obbligatorietà per le attività coinvolte, tra cui le sale giochi. Confcommercio: "Incassi in calo per forte riduzione dei consumi"

09/08/2021 08:36



Per bar, ristoranti e sale giochi, attività per le quali dal 6 agosto scorso è diventata obbligatoria la presentazione del Green Pass, si tirano le prime somme per quanto riguarda l'impatto del

provvedimento. Se il movimento IoApro parla di dittatura del certificato verde, quest'ultimo sembra aver avuto un bassissimo impatto sugli incassi. La riduzione infatti del fatturato per ristoranti non è dovuto all'applicazione del Green Pass. A dimostrarlo i dati del centro studi di [Fipe](#) Confcommercio. La rilevazione ad un mese dall'apertura, parliamo quindi di giugno, ha dimostrato i fatturati per questo tipo di attività ridotti del 50%, con una leggera differenza a vantaggio dei bar. I ristoranti hanno registrato un calo del 51,2%, mentre i bar del 46,8%. Nel periodo esaminato non c'era l'obbligo del Green Pass e quindi la situazione di incassi ridotti è da ricercarsi nel calo dei consumi delle famiglie che da oltre un anno e mezzo si trovano alle prese con una grave crisi economica. Visto che queste attività sono state spesso accostate anche a sale giochi, sale scommesse e sale bingo, il discorso è assolutamente trasportabile anche a quest'ultime ad un mese e mezzo/due mesi dalla riapertura. La mancanza di incassi in questo periodo va infatti ricercata in altri motivi e non sull'obbligatorietà del certificato verde ormai in possesso, tra l'altro, da circa l'80% della popolazione tra i 20 ed i 79 anni (tra vaccinati con prima e seconda dose e quelli che sono già stati colpiti dall'infezione). E tra i concessionari di gioco non c'è quindi nessun allarme legato al Green Pass anche perché ci sono situazioni contingenti, come ad esempio la mancanza di palinsesto delle scommesse sportive, che ovviamente influiscono sull'accesso nelle sale. Se si considera che circa 8 italiani su 10, tra quelli che potrebbero essere interessati ad entrare nelle sale giochi, hanno a disposizione il Green Pass, è evidente che quest'ultimo non rappresenti un problema ed anzi potrebbe permettere di recuperare clientela visto che è una certificazione di ambiente sano e controllato. Vale anche la pena ricordare che il Green

[Apri il link](#)

GREEN PASS: BASSO LIMPATTO DELL'OBBLIGATORietà PER LE ATTIVITÀ COINVOLTE, TRA CUI LE SALE GIOCHI. CONFCOMMERCIO: INCASSI IN CALO PER FORTE RIDUZIONE DEI CONSUMI

Pass è una misura adottata proprio a causa dei "novax" che rimangono il veicolo più impattante per quanto riguarda ospedalizzazioni e terapie intensive. Ricordiamo che tra i dati che vanno ad impattare su un possibile passaggio in zone a rischio chiusura totale, c'è la pressione sulle strutture sanitarie. E che questo rischio sia dovuto a chi non è vaccinato lo confermano i dati dell'Istituto Superiore di Sanità di fine luglio. Su 150 ingressi in terapia intensiva, 123 non avevano ricevuto nemmeno una dose e 14 solo la prima. E tra poco si arriverà all'effetto paradosso, quando le vaccinazioni raggiungeranno livelli molto alti di copertura, i casi si verificheranno quasi esclusivamente tra i vaccinati. Il peso quindi dei novax è molto più alto rispetto a quello dei dati assoluti. In pratica il tasso di ospedalizzazione dei non vaccinati è circa 9 volte più alto rispetto ai vaccinati. Insomma il Green Pass sembra essere una valida alternativa al rischio chiusura che, come dimostrato dai due precedenti lockdown, andrebbe a colpire per primi proprio l'attività di gioco pubblico. es/AGIMEG



In Evidenza **Politica**

Commenti: 0

Ordina per **Meno r**

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

[Home](#) [Disclaimer](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)

Per bar e ristoranti il green pass è un rebus

F. [ilfoglio.it/economia/2021/08/10/news/per-bar-e-ristoranti-il-green-pass-e-un-rebus-2767617/](https://www.ilfoglio.it/economia/2021/08/10/news/per-bar-e-ristoranti-il-green-pass-e-un-rebus-2767617/)

Chi deve controllare il certificato? Servirà controllare il documento d'identità? Cosa dice il dpcm e cosa ha detto la ministra Lamorgese. Il disorientamento dei ristoratori che chiedono chiarezza

- [green pass](#)
- [restrizioni](#)
- [ristoranti](#)

Minoranza no vax a parte, sulla sostanza c'è ampio consenso: il green pass è lo strumento del compromesso che potrà permettere all'Italia di tenere sotto controllo l'andamento dei contagi senza tornare alla stagione delle chiusure. Ma la forma, a meno di una settimana dall'entrata in vigore del decreto parlamentare in materia, è ancorata a rivedere. Uno su tutti, che preme molto al settore della ristorazione ma su cui il ministero dell'Interno non ha contribuito a fare chiarezza: **chi è tenuto a verificare il green pass?** Il punto della situazione, in attesa della circolare a firma del capo del gabinetto del Viminale Bruno Frattasi che nelle prossime ore dovrà superare l'impasse.

Pubblicità

Cosa dice il testo del dpcm green pass

Il grande equivoco è all'articolo 13, dove al comma 1 si dichiara che "La verifica delle certificazioni verdi Covid-19 è effettuata mediante la lettura del codice a barre bidimensionale [...] che consente unicamente di controllare l'autenticità, la validità e l'integrità della certificazione, e di conoscere le generalità dell'intestatario, senza rendere visibili le informazioni che hanno determinato l'emissione". Poi al comma 4 si aggiunge: **"L'intestatario della certificazione verde Covid-19 all'atto della verifica di cui al comma 1 dimostra, a richiesta dei verificatori [...], la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità"**. Il che sembra pacifico per attività quali centri benessere o parchi di divertimento dove i controlli all'ingresso sono previsti di default. Ma per bar e ristoranti, tra i luoghi centrali del provvedimento green pass, cosa vorrebbe dire? "Dovremmo diventare sceriffi?", si interrogano i gestori.

Le dichiarazioni di Lamorgese

Nella giornata di lunedì ha risposto direttamente il ministro dell'Interno: **"La regola è che venga richiesto il green pass senza il documento di identità"**, la spiegazione di **Luciana Lamorgese**, in contrasto con il comma 4. "Andare al ristorante con il green pass è come andare al cinema e mostrare il biglietto. Nessuno pretende che gli esercenti chiedano i

documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti". Per questo ci saranno **"controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa"**. E per superare gli equivoci il ministro ha annunciato una circolare di chiarimento, su cui è al lavoro il Viminale.

"Ora serve una norma", dice Calugi di Confcommercio

A stretto giro è arrivato il commento dal settore della ristorazione. "Appreziamo le parole del ministro Lamorgese", spiega Roberto Calugi, direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Confcommercio. "Non può spettare ai gestori il controllo dei documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri. Ma è bene che si faccia chiarezza: **se cliente mostra un green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione**. È dunque necessario intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale. L'obbligo di green pass resta una misura restrittiva non indolore per il nostro comparto e a maggior ragione chiediamo certe tutele a riguardo".

Sullo sfondo c'è sempre la crisi economica. Nelle ultime settimane lo stesso Calugi aveva sostenuto che "la campagna vaccinale va incoraggiata e possibilmente velocizzata. Questa è la nostra migliore arma per un ritorno alla stabilità delle nostre vite. Quello che tuttavia non è accettabile è che, per raggiungere l'immunità di gregge, si finisca per penalizzare sempre le solite categorie. **I pubblici esercizi hanno pagato più di ogni altro settore nei 16 mesi della pandemia, sia in termini di perdita di fatturati che in termini di posti di lavoro**. Andare ancora una volta a pesare sulle nostre attività significa compromettere la ripartenza e allontanare le migliaia di professionisti che stavano tornando pian piano ad avere fiducia e a mettere le loro competenze a disposizione dei locali".

Ristorazione, i numeri di un settore in ginocchio

Tra lockdown e riaperture contingentate, bar e ristoranti sono tra gli esercizi ad aver accusato maggiormente l'ultimo anno e mezzo (non solo in Italia). **Le offerte di lavoro tra marzo e giugno 2020 si sono dimezzate e di nuovo dal settembre al gennaio successivi**, da circa 40.000 a 20.000 mensili: più di qualsiasi altro tipo di impiego eccetto quelli più strettamente turistici. Un crollo analogo si è registrato sulle prenotazioni nei locali, -50 per cento in media nel 2020 rispetto al 2019. Fipe-Confcommercio agisce negli interessi di categoria ma con i dati dalla sua parte. Anche per questo, togliere ogni dubbio attorno al green pass farebbe il gioco del green pass stesso.

Lamorgese: "I ristoratori non siano poliziotti" e poi apre allo lus soli. Salvini contrattacca: "Anziché vaneggiare pensi a sbarchi e scafisti"

[S](#) ilsecoloxix.it/cronaca/2021/08/09/news/il-ministro-lamorgese-a-torino-1.40583785

Leonardo Di Paco

August 9, 2021

[cronaca](#)



La responsabile del Viminale ha incontrato il direttore de La Stampa Massimo Giannini nella rubrica "30 Minuti al Massimo". Sulla Tav: «L'opera va avanti». Dura la replica del leader della Lega

Leonardo Di Paco 09 Agosto 2021

«Siamo a Torino per fare un punto della situazione sulle manifestazioni che si svolgono vicino al cantiere della Tav, dove sono stati feriti dei poliziotti. Ho sentito il dovere di essere qui per ringraziare gli agenti che fanno capire che lo Stato c'è». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, intervistata dal direttore de *La Stampa* Massimo Giannini nella rubrica "30 Minuti al Massimo", dopo aver partecipato in prefettura alla riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica: «La Tav – ha detto il ministro – è un'opera che va avanti da anni e le manifestazioni non sono mai mancate. Certamente le manifestazioni sono fonte di preoccupazione ma l'importante è avere la fermezza e la moderazione nell'approccio da parte delle forze di polizia: i lavori non si fermano».

30 minuti al Massimo, la ministra Lamorgese: "Nessuna emergenza Torino, doveroso fare un punto su questione Tav"

Green Pass

Poi il ministro è intervenuto sul tema caldo di queste settimane, il Green Pass e le numerose manifestazioni dei contrari all'utilizzo del certificato vaccinale: «In questo periodo abbiamo a che fare con manifestazioni quasi tutti i giorni, alcune sono anche di una certa violenza. Il programma vaccinale va avanti quindi in questo momento la certezza è che le cose vanno meglio. Bisogna comprendere che vaccinarsi è utile per se stessi e per gli altri». Le manifestazioni contro Green Pass? «I ristoratori devono chiedere il green pass ma non i documenti. Noi daremo un supporto dove necessario, come forze di polizia. Noi faremo dei controlli a campione a supporto di quelli che faranno gli esercenti. A breve uscirà una circolare dove spiegheremo che gli esercizi pubblici non sono tenuti a chiedere il documento ai clienti. I ristoratori non siano poliziotti, non è il loro compito. Le forze di polizia hanno compito di controllo del territorio e potranno dare un supporto. Ma non c'è nessuna minaccia alla democrazia, la salute pubblica ha la priorità».

30 minuti al Massimo, Lamorgese su Green Pass: "I ristoratori non dovranno controllare i documenti"

[Apri il link](#)

«Garantire la scuola in presenza»

«Dobbiamo garantire la scuola in presenza perché abbiamo il dovere di tutelare psicologicamente i nostri ragazzi. L'obbligo per gli insegnanti? Sarà un'ulteriore tutela per i ragazzi che vanno a scuola. Stiamo lavorando con i tavoli dei prefetti per quanto riguarda i trasporti, il ministro Bianchi segue la vicenda con attenzione. Siamo fiduciosi perché rispetto a un anno e mezzo fa abbiamo fatto tanta strada. Sfido chiunque ad affrontare una situazione simile, noi abbiamo provato a fare il meglio».

Lavoro

Sulla possibilità dei vaccini obbligatori in azienda: «Dovrebbe dipendere dalla libertà individuale, il governo valuterà quello che è meglio fare». Autunno caldo in vista dei licenziamenti? «Il rischio è ridimensionato, il ministro Orlando sta facendo di tutto per evitare scontri sociali. E poi l'economia sta andando bene, anche il Pil è in risalita. Sono tutti segnali positivi per il Paese che dovrebbero disinnescare bombe sociali».

Migranti

«Il problema dell'immigrazione è problema complesso che richiede interventi a livello europeo. Occorre molta determinazione e senso di responsabilità nell'affrontare certe situazioni». I numeri degli sbarchi sono aumentati – oltre 30 mila arrivi fra luglio e agosto – ma secondo Lamorgese non c'è nessuna invasione. «Ci sono situazioni delicate, è vero. Ma per combattere l'immigrazione non servono blocchi navali, quelli sono atti di guerra. Stiamo seguendo la linea dei corridoi umanitari». Riguardo le critiche avanzate dal leader della Lega: «Salvini evidentemente non ha ben chiare quelle che sono le difficoltà che stiamo vivendo quotidianamente, ma se ci sono iniziative che non abbiamo adottato e lui ci può suggerire per bloccare gli arrivi via mare io li raccolgo volentieri».

30 minuti al Massimo, Lamorgese sui migranti: "Salvini non ha chiare le difficoltà che affrontiamo tutti i giorni"

Lo ius soli

«Quando vediamo questi ragazzi delle Olimpiadi che hanno onorato il nostro Paese viene da pensare che le parole di Malagò – il presidente del Coni che ha invocato lo ius soli sportivo – abbiano un senso. La politica dovrà fare i suoi riscontri e spero che si arrivi ad una sintesi. Questi ragazzi devono sentirsi parte integrante della società».

30 minuti al Massimo, Lamorgese apre allo ius soli: "Dobbiamo darlo a tutti non solo a chi vince medaglie"

La replica di Salvini

Non si è fatta attendere la replica di Salvini. «Invece di vaneggiare di Ius Soli, visto che con la legge vigente siamo il Paese europeo che negli ultimi anni ha concesso più cittadinanze in assoluto, il ministro dell'Interno dovrebbe controllare chi entra illegalmente in Italia. Ci sono decine di migliaia di sbarchi organizzati dagli scafisti, senza che il Viminale muova un dito» ha detto il leader della Lega, commentando le parole di Lamorgese. E, ancora: «Lamorgese annuncia "controlli a campione" nei bar e nei ristoranti. Quanto dobbiamo aspettare per "controlli a campione" anche nei porti e ai confini?» ha scritto su Twitter Salvini.

«Sono sconcertato dall'annuncio del ministero dell'Interno; io ho piena fiducia in ristoratori e baristi che hanno sempre dimostrato grande senso di responsabilità» ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, il leghista Guido Guidesi, esprimendo «molta preoccupazione rispetto ai continui sbarchi di migranti con un chiaro rischio di un ritorno ai tempi dell'accoglienza diffusa senza criterio e con gravissime ripercussioni sulla sicurezza urbana. Il governo intervenga quanto prima perché non è accettabile subire controlli al ristorante e far sbarcare qualsivoglia persona senza alcun rispetto dei protocolli Covid».

Le altre reazioni politiche

Ha replicato a Salvini il segretario del Pd, Enrico Letta: «Chi gioca e lucra sullo ius soli semplicemente è fuori dalla realtà. È un tema che non c'entra nulla con la sicurezza e la gestione dei migranti. C'entra con l'equità, l'integrazione, la vitalità di una società che è cambiata a dispetto della lettura faziosa che ne fanno i populisti».

Mentre sui migranti si è espresso il coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani, affermando che «ormai sbarcano quasi 1.000 migranti al giorno. Chiediamo un'azione Ue condivisa nella gestione dei flussi e dei rimpatri e poi un piano per l'Africa. Fermiamo questa tratta di esseri umani». Mentre la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha rilanciato l'idea del blocco navale per fermare subito «l'immigrazione illegale di massa».

Critico nei confronti di Lamorgese anche il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci: «Secondo il ministro Lamorgese in Sicilia non c'è emergenza perché i migranti che arrivano vengono trasferiti dall'Isola, dopo la quarantena fatta su quelle navi che - va ricordato - lo scorso anno proprio io ho proposto di approntare. A differenza del ministro, continuo a ritenere necessaria la dichiarazione dello stato di emergenza perché la condizione è questa».

Confesercenti

In una nota la Confesercenti dice: «I chiarimenti ufficiali del Ministro Luciana Lamorgese confermano quanto abbiamo sempre sostenuto: gli imprenditori dei pubblici esercizi non possono - e quindi non devono - chiedere i documenti dei clienti. Un sollievo per i gestori, che si erano trovati calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza. Adesso si eliminino anche le sanzioni per le imprese».

[Apri il link](#)

Ristoratori

«Appreziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale» ha dichiarato il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi.

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

3€ al mese per 6 mesi

[Attiva Ora](#)

Sei già abbonato? [Accedi](#)

Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

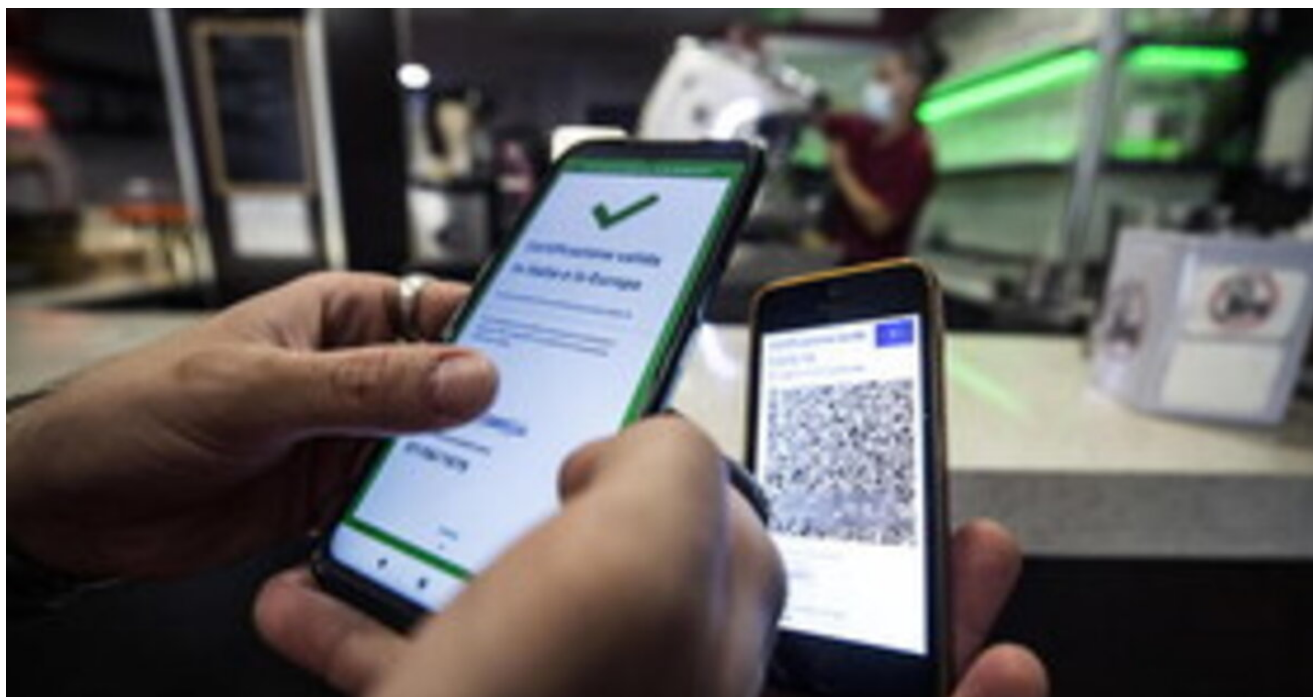
Tag

[lamorgese](#)

Green pass, Lamorgese: «Ristoratori non sono poliziotti, non possono chiedere documenti»

lasicilia.it/covid-19/news/green_pass_lamorgese_i_risot-1304039/

La Sicilia



Gli italiani corrono verso la normalità con il Green pass in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti», spiega il ministro dell'Interno specificando che è in via di preparazione una circolare. Luciana Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass «è come andare al cinema e mostrare il biglietto» e «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti» e ci saranno «controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa».

Pubblicità

Per il ministro «non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Fonti del Viminale hanno poi comunque specificato che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole» in quanto «l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica». Dunque, controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare. Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto. «Appreziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un

barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione», sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi, che chiede di «modificare la norma o almeno emanare una circolare ministeriale». La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di «congruità» dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, parla di «numero straordinario», annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: «dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», commenta. E la ministra Gelmini aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto almeno la prima dose «40 milioni di italiani hanno accesso al green pass». Continuano, anche se sporadiche, le infrazioni, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra Rimini, Riccione e Cattolica, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica 'Altromondo Studios' a Miramare. E resta sullo sfondo il dibattito sul passaporto verde per i lavoratori e sulle possibili multe al personale scolastico. «Il sindacato sta invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi e non abbiamo nulla di principio contro il Green pass, ma in nome di ciò non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria nei confronti di chi lavora», sostiene il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Per il vicesegretario Pd, Giuseppe Provenzano, «sarebbe necessario tornare ad un tavolo con le parti sociali ed eventualmente capire se c'è bisogno di intervento normativo qualora si vada verso un Green pass generalizzato». E sulle mense fonti del Governo chiariscono che vale la stessa regola applicata ai ristoranti: per quelle al chiuso serve il Green pass.

Pubblicità

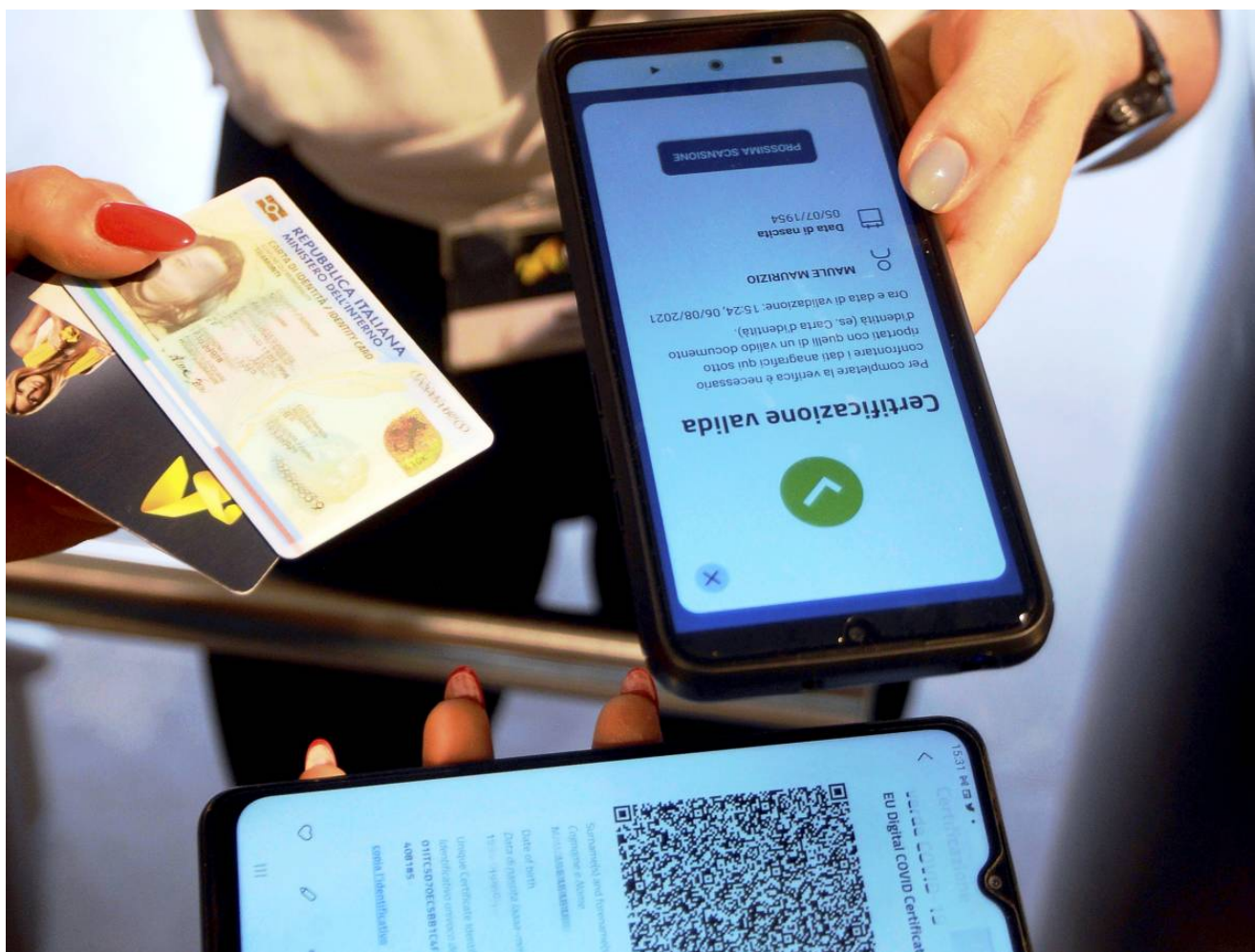
COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

"Non spetta ai gestori verificare i documenti. E neanche agli agenti". Lamorgese chiarisce e fa infuriare la polizia

ilgiornale.it/news/politica/sul-certificato-verde-ministro-fa-esultare-confcommercio-e-1968093.html

Patricia Tagliaferri

August 10, 2021



«Non è compito dei ristoratori o dei gestori delle altre attività dove è obbligatorio il green pass verificare l'identità dei titolari. A loro spetta solo accertarsi che chi entra abbia la certificazione verde». Dopo le polemiche dei giorni scorsi, è il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese a fare chiarezza sulle modalità di applicazione del certificato. Un aspetto, quello dei controlli, che non viene affrontato nel decreto del 6 agosto. Anche se la app ufficiale del governo VerificaC19, sviluppata per appurare la validità del pass, prevede che i gestori controllino la corrispondenza dei dati anagrafici del titolare e quelli di un documento. Seppur il controllo dell'identità sia di routine in altre circostanze, come negli hotel, i ristoratori e i titolari degli esercizi non intendono farla: «Non siamo pubblici ufficiali».

Il ministro conferma e annuncia, a breve, una circolare di chiarimento. Ma intanto solleva dal compito i gestori, specificando però che non è neanche compito delle forze dell'ordine: «Non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dagli agenti di polizia. Significherebbe

distoglierli dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza». Le verifiche saranno fatte a campione, in collaborazione con la municipale. In serata però il Viminale interviene per sottolineare che le forze di polizia «sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del green pass». E se qualcuno verrà sorpreso all'interno di un locale con un pass non suo, scatterà la denuncia per falso. «Nessuna minaccia alla democrazia, la salute pubblica ha la priorità», sottolinea la Lamorgese.

Soddisfatta dei chiarimenti ufficiali Confesercenti: «Confermano quanto abbiamo sempre sostenuto: gli imprenditori dei pubblici esercizi non possono chiedere i documenti dei clienti. Un sollievo per i gestori, che si erano trovati calati nell'improprio compito di agenti di pubblica sicurezza». Per **Fipe** Confcommercio ora è necessario togliere le sanzioni, perché un gestore non può essere responsabile se un cliente esibisce il green pass di un altro: «La responsabilità deve restare in capo al cliente».

Di certificato verde si continua a parlare anche nell'ambito delle discoteche, le uniche attività rimaste al palo nonostante il proliferare di serate in cui si balla fuori di ogni regola e di locali che ignorano i divieti consentendo ai giovani di scatenarsi in pista, anche a costo di rischiare la chiusura, come accaduto nel week end a tre discoteche in Romagna. Gli addetti ai lavori sono sul piede di guerra, al punto che domenica qualcuno di loro ha portato la protesta sulla spiaggia toscana dove il ministro Speranza sta trascorrendo le vacanze con la famiglia. Sono arrabbiati, ce l'hanno con il governo che di fatto «ha legalizzato l'illegalità». Lo sfogo è di Gianni Indino, presidente del sindacato italiano locali da ballo dell'Emilia-Romagna. «Si balla dappertutto - dice - in spiaggia, negli alberghi, nei ristoranti, tutte realtà che però non vengono sanzionate. Non si può chiudere una piazza, ma si può chiudere una discoteca e lo si fa a cuor leggero». Sono mesi che chiedono di aprire con il green pass, ma nessuno li ha ascoltati. Anche se c'è chi, all'interno dello stesso governo, ritiene il certificato verde lo strumento adatto per farli ripartire. «Quello delle discoteche è un settore al quale dobbiamo dare una risposta, perché parliamo di oltre 3mila attività con 100mila occupati e un fatturato di oltre 2 miliardi», sostiene il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, su La7. Altro grido d'allarme si leva dall'associazione dei parchi di divertimento. Nonostante gli sforzi, che vedono per esempio Mirabilandia offrire tamponi gratuiti, nel primo weekend del green pass è stata registrata una perdita media del 50% degli ingressi rispetto al fine settimana precedente. Un calo netto, legato al fatto che i parchi si rivolgono prevalentemente ai teenager, fascia della popolazione tra le meno vaccinate.

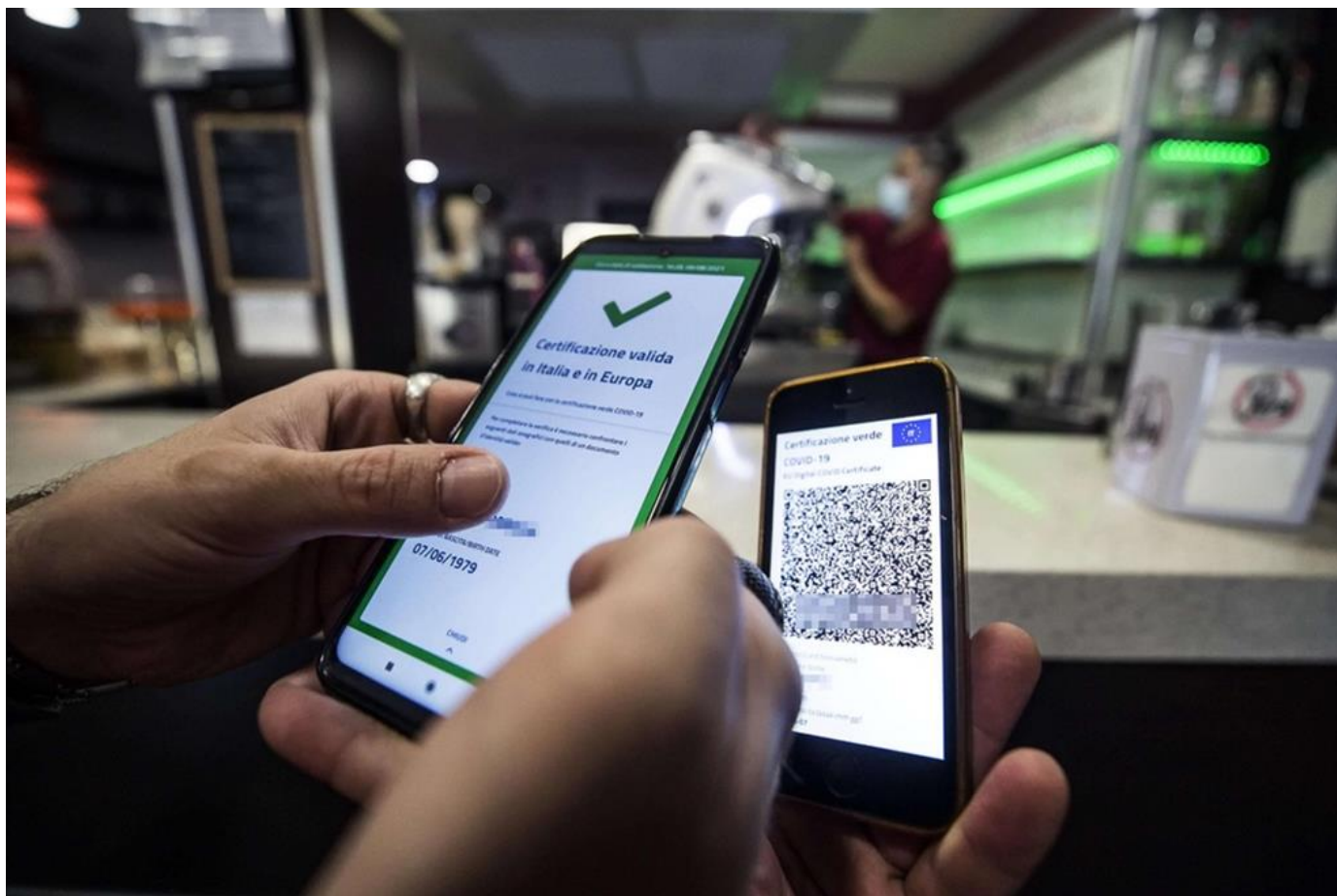
Il rodaggio della certificazione verde, insomma, è tutt'altro che finito; anche se i dati (forniti dal ministro Speranza) sono incoraggianti: 20 milioni di pass scaricati in tre giorni. Nella scuola l'obbligo per il personale scolastico continua a far discutere e la Lega, con Rossano Sasso, che è sottosegretario all'Istruzione, sta lavorando per migliorare il pass. «Siamo sicuri che sospendere i docenti sprovvisti e lasciarli senza stipendio sia la mossa giusta? Siamo proprio certi che i dirigenti scolastici con tutta la mole di lavoro che normalmente hanno, peraltro già notevolmente appesantita dalla pandemia, abbiano mezzi e uomini per trasformarsi anche in vigilanti, pena essere sanzionati anche loro?».

Avvenire

[avvenire.it/attualita/pagine/covid-controlli-green-pass-lamorgese](https://www.avvenire.it/attualita/pagine/covid-controlli-green-pass-lamorgese)

Angelo Picariello

August 10, 2021



Green pass in un locale pubblico - Ansa

Green pass, boom di certificati scaricati, ma anche polemiche sui controlli. Su chi li fa, su chi li dovrebbe fare. «Non si può pensare che li facciano le forze di polizia, perché questo sarebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza. Non escludo, invece, qualche controllo a campione della polizia amministrativa», interviene la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. «La regola è che venga richiesto il Green pass senza il documento di identità, i ristoratori non devono fare i poliziotti». Per precisarlo dovrebbe venir fuori nelle prossime ore una circolare in merito. «L'economia è in ripresa, è importante rispettare le regole, sono fiduciosa», dice Lamorgese. Più tardi però il Viminale precisa che «le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass, con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica».

Erano stati i commercianti, soprattutto, a sollevare il problema. «Apprezziamo le parole del ministro Lamorgese - interviene Confcommercio -, ma è necessario fare un passo in più. Se una persona esibisce un Green pass non suo e viene scoperto dalle forze dell'ordine nel corso di uno dei controlli a campione che sono sempre più frequenti, la responsabilità deve restare in capo al cliente e non venire condivisa con il titolare del locale. Va fatta chiarezza in maniera ufficiale, attraverso una circolare o modificando direttamente la norma, è indispensabile agire subito», sostiene il responsabile pubblici esercizi dell'associazione Roberto Calugi.

Il ministro della Salute Roberto Speranza, invece, si felicita per i dati: «Venti milioni di Green pass scaricati negli ultimi tre giorni è un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid», scrive in un post su Facebook.

Restano però ampi settori di resistenza, e Fratelli d'Italia dall'opposizione cavalca la protesta. Giorgia Meloni apre un nuovo fronte sui parchi di divertimento: «Mentre gli ospedali sono vuoti e i contagi abbondantemente sotto controllo, Draghi e Speranza hanno ben pensato di dare un'altra mazzata all'economia reale, colpendo quei settori che lavorano soprattutto nella stagione estiva», dice la leader di Fdi.

La polemica più pesante continua a riguardare il mondo della scuola, e ci si interroga sulla possibile estensione ad altri settori. «Sia chiaro - premette il segretario della Cgil Maurizio Landini, - il sindacato sta invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi e non abbiamo nulla di principio contro il Green pass, ma in nome di ciò non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria nei confronti di chi lavora. Non può

servire né per licenziare le persone né per demansionarle né per ridurre lo stipendio», avverte. Parole che vengono tacciate di ambiguità da più parti, in difesa della misura adottata dal governo.

«Landini si è confuso - ironizza il capogruppo al Senato di Italia viva Davide Faraone -, ha detto che non è accettabile sanzionare i lavoratori senza Green pass ma voleva dire che non è accettabile andare al lavoro senza essersi vaccinati mettendo a rischio la propria salute, quella degli altri». Molto più cauto il Pd: «La questione posta da Landini ha un suo fondamento, è necessario tornare ad un tavolo con le parti sociali», osserva il vicesegretario Giuseppe Provenzano.

Green pass, i gestori non devono controllare i documenti. Controlli a campione nei locali

 lanazione.it/cronaca/green-pass-1.6681456

La Nazione

Roma, 10 agosto 2021 - Gli italiani corrono verso la normalità con il **green pass** in tasca: sono 20 milioni i certificati verdi scaricati negli ultimi tre giorni, ovvero dalla sua effettiva introduzione per consumazioni ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi e tante altre attività. Con una precisazione importante: saranno sì i **titolari** a dover controllare il lasciapassare, ma **"non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti"**, spiega il ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** specificando che è in via di preparazione una circolare.

Lamorgese chiarisce con un esempio: andare al ristorante con il pass "è come andare al cinema e mostrare il biglietto" e "nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti" e ci saranno **"controlli a campione** nei locali insieme alla polizia amministrativa".



LEGGI ANCHE:

Per il ministro "non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza".

Fonti del **Viminale** hanno poi comunque specificato che "le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole" in quanto "l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica". Dunque, controlli serrati da parte delle forze dell'ordine anche sul lasciapassare. Parole che rassicurano i gestori dei pubblici esercizi, ma non del tutto.

"Appreziamo le parole del ministro ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione", sostiene il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (**Fipe**) di Confcommercio, **Roberto Calugi**, che chiede di "modificare la norma o almeno emanare una circolare

ministeriale". La circolare del Viminale, che sarà diffusa nelle prossime ore, punterà a stabilire chi potrà chiedere un documento di identità al cittadino. Non si esclude che a chiedere il documento oltre al pass possano essere - oltre ai pubblici ufficiali, come già accade - i responsabili alla sicurezza (anche privata) degli eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di "congruità" dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e - anche se approssimativamente - l'età.

Intanto la risposta del Paese all'introduzione del lasciapassare ha già dato i suoi risultati. Il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, parla di "numero straordinario", annunciando i venti milioni di pass scaricati negli ultimi tre giorni: "Dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il **Covid**", commenta. E la ministra **Gelmini** aggiunge che tra le persone guarite e quelle che hanno già fatto almeno la prima dose "40 milioni di italiani hanno accesso al green pass".

Le discoteche

Continuano, anche se sporadiche, le **infrazioni**, soprattutto tra locali che si improvvisano come sale da ballo, tuttora chiuse per decreto. Dopo lo stop dato ad alcuni locali tra **Rimini, Riccione e Cattolica**, scatta la chiusura - ancora a Rimini - di un'altra discoteca, la storica 'Altromondo Studios' a Miramare.

La questione dei luoghi di lavoro

E resta sullo sfondo il dibattito sul passaporto verde per i **lavoratori** e sulle possibili multe al **personale scolastico**. "Il sindacato sta invitando tutti i lavoratori a vaccinarsi e non abbiamo nulla di principio contro il Green pass, ma in nome di ciò non è accettabile introdurre una logica punitiva e sanzionatoria nei confronti di chi lavora", sostiene il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**.

Per il vicesegretario Pd, **Giuseppe Provenzano**, "sarebbe necessario tornare ad un tavolo con le parti sociali ed eventualmente capire se c'è bisogno di intervento normativo qualora si vada verso un Green pass generalizzato". E sulle **mense** fonti del Governo chiariscono che **vale la stessa regola applicata ai ristoranti**: per quelle al chiuso serve il green pass.

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie dall'Italia e dal mondo

Green pass, Viminale: gli esercenti controllino l'identità in caso di incongruenze

[24 ilsole24ore.com/art/green-pass-viminale-esercenti-controllino-l-identita-caso-incongruenze-AEYUrOc](https://www.ilssole24ore.com/art/green-pass-viminale-esercenti-controllino-l-identita-caso-incongruenze-AEYUrOc)

Redazione

Covid, Speranza: 20 milioni di Green Pass scaricati in 3 giorni

3' di lettura

I gestori e gli esercenti nei controlli sul green pass chiederanno il documento di identità in caso di incongruenze. Arriva dal Viminale il chiarimento interpretativo sulla questione delle verifiche sulla certificazione verde per l'accesso nei locali quali bar, ristoranti, cinema e teatri. «La verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale - si legge in una circolare del ministero dell'Interno - ed è rivolta a garantire il legittimo possesso della certificazione medesima. Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione». Inoltre, viene chiarito, «nelle suindicate fattispecie l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità».

Documento / La circolare sui controlli

Garante della Privacy: esercenti controllino documenti

Un'indicazione che corregge quanto aveva dichiarato lunedì 9 agosto il ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**: i titolari devono controllare il lasciapassare all'entrata nei ristoranti ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti». Il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva invece fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

Documento / La circolare interna per i servizi del ministero



ABBONAMENTO

Leggi tutta l'estate Il Sole 24 Ore con 24+: 2 mesi a soli 9,90 €

Scopri di più

La posizione degli esercenti

Il chiarimento era atteso ed è servito a spiegare in particolare il quarto comma dell'articolo 13 dello stesso documento, secondo cui all'atto della verifica l'intestatario della certificazione Covid «dimostra, a richiesta dei verificatori (...), la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità». I ristoratori però sottolineano: «Ci auguriamo che la nostra "richiesta" della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Confcommercio, **Roberto Calugi**. E nel caso di sanzioni anche per i gestori, aggiunge: «Valuteremmo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere».

Il bilancio nelle città, sospensione in Vaticano

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app Verifica C-19. A **Milano** il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo

il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole».

Anche a **Roma** sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un po' ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti».

Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile la svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo, nella località turistica toscana di **Forte dei Marmi** il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermete del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. «Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non è immaginabile pensare che le forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei controlli a campione», lamenta il sindaco Bruno Murzi.

Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde.

Coronavirus, per saperne di più

Le mappe in tempo reale

24

L'andamento della pandemia e delle azioni di contrasto è mostrato in due mappe a cura di Lab24. Nella [mappa del Coronavirus](#) i dati da marzo 2020 provincia per provincia di nuovi casi, morti, ricoverati e molte infografiche per una profondità di analisi.

La [mappa dei vaccini](#) in tempo reale mostra l'andamento della campagna di somministrazione regione per regione in Italia e anche nel resto del mondo.

Guarda le mappe in tempo reale: [Coronavirus](#) - [Vaccini](#)

Gli approfondimenti

24

La pandemia chiede di approfondire molti temi, di saperne di più dall'andamento alle cause per proseguire con i vaccini. Su questi temi potete leggere le analisi, le inchieste, i reportage della nostra sezione 24+. Ecco tutti [gli articoli di approfondimento](#)

La newsletter sul Coronavirus

24

Ogni venerdì alle 19 appuntamento con la newsletter sul Coronavirus curata da Luca Salvioli e Biagio Simonetta. Un punto sull'andamento della settimana con analisi e dati. Qui potete [iscrivervi alla newsletter](#)

Riproduzione riservata ©

loading...

Brand connect

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Green Pass, esercenti controlleranno documenti in caso di dubbi

GDD giornaledibrescia.it/italia-ed-estero/green-pass-esercenti-controlleranno-documenti-in-caso-di-dubbi-1.3608129

August 10, 2021

IL CHIARIMENTO



Un controllo del Green Pass - Foto New Reporter Nicoli © www.giornaledibrescia.it

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del **Green pass** da parte delle forze dell'ordine, con **verifiche a campione** e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere **l'esibizione di un documento di identità** (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato.

«Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità».

Resta fermo il punto secondo cui **le multe**, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente».

Leggi anche

[Green Pass, il Garante: «Gestore può chiedere documenti»](#)

[Green pass: ecco come averlo, dove e quando serve](#)

Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

Già qualche ora prima la diffusione della circolare **il Garante della Privacy**, citando il **Dpcm dello scorso 17 giugno**, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. **I ristoratori sottolineano**: «Ci auguriamo che la nostra "richiesta" della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, Roberto Calugi

- [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi
- [Iscriviti alle newsletter del GdB](#). Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

Articoli in Italia ed Estero

[Lista articoli](#)

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Green pass, il Garante della Privacy: «Titolari dei locali possono chiedere i documenti»

M ilmattino.it/politica/green_pass_garante_privacy_controllo_documenti-6131397.html

Redazione Web

I gestori dei locali, dai ristoranti ai bar, possono controllare i documenti d'identità dei clienti per la verifica del Green pass. A certificarlo è il Garante della Privacy. «Le figure autorizzate alla verifica dell'identità personale sono quelle indicate nell'articolo 13 del d.P.C.M. 17 giugno 2021 con le modalità in esso indicate, salvo ulteriori modifiche che dovessero sopravvenire». Precisa il Garante per la Privacy, rispondendo ad un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar. Tra i soggetti elencati dal Dpcm ci sono anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» che possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

[Green pass, allerta multe: linea dura di Draghi, sì a verifiche e sanzioni](#)

Green pass, cosa dice il Garante

«Il Garante per la protezione dei dati personali - si legge nella nota - si è riunito in seduta straordinaria per esaminare il tema della protezione dati connesso alle recenti disposizioni in materia di green pass e certificazioni verdi riguardanti lo svolgimento dell'attività scolastica e per rispondere ad un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar».

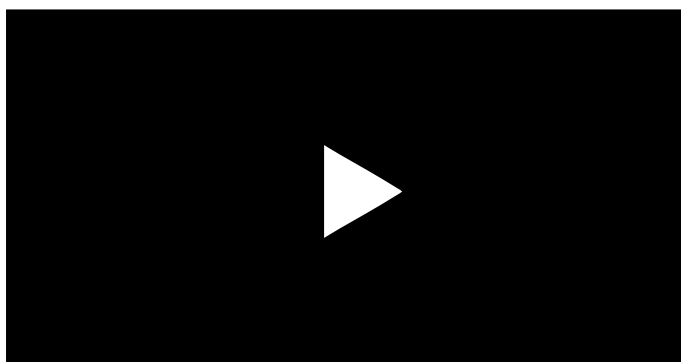
Nella nota inviata alla Regione, l'Autorità sottolinea che la «disciplina procedurale (oggi riconducibile al dPCM 17 giugno 2021) comprende - oltre la regolamentazione degli specifici canali digitali funzionali alla lettura della certificazione verde - anche gli obblighi di verifica dell'identità del titolare della stessa, con le modalità e alle condizioni di cui all'art. 13, c.4, del citato DPCM».

[Green pass, Lamorgese frena sui controlli. Poi il dietrofront](#)

Ristoratori: chiederemo i documenti solo con sospetto falso

«Ci auguriamo che la nostra 'richiesta' del documento di identità, come si legge nel decreto di giugno, avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale». Così il direttore generale della **Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe)** di **Confcommercio**, **Roberto Calugi**.

Nel caso in cui dovessero esserci sanzioni anche per i gestori, Calugi chiarisce: «Valuteremmo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere».



Ok alla verifica del documento d'identità

Tale articolo precisa che «l'intestatario della certificazione verde all'atto della verifica dimostra, a richiesta dei verificatori, la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità». Il Garante precisa, dunque, che «è consentito il trattamento dei dati personali consistente nella verifica, da parte dei soggetti di cui all'art. 13, c.2, dell'identità dell'intestatario della certificazione verde, mediante richiesta di esibizione di un documento di identità». Tra i soggetti elencati dal citato articolo ci sono: i pubblici ufficiali nell'esercizio delle relative funzioni; il personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo; i soggetti titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi; il proprietario o il legittimo detentore di luoghi o locali presso i quali si svolgono eventi e attività; i vettori aerei, marittimi e terrestri; i gestori delle strutture che erogano prestazioni sanitarie. Tra le garanzie previste da tale decreto - ricorda il Garante - «è compresa anche l'esclusione della raccolta, da parte dei soggetti verificatori, dei dati dell'intestatario della certificazione, in qualunque forma».

[Green pass, Andreoni: «Le mense aziendali come i ristoranti, sul lavoro serve la massima sicurezza»](#)

GREEN PASS, **FIPE**: "I GESTORI DEI LOCALI NON DEVONO ESSERE MULTATI PER UN ABUSO COMMESSO DA UN CLIENTE, VA FATTA CHIAREZZA CON UNA CIRCOLARE"

Ultimo aggiornamento il 10/08/2021 alle ore 13:33

Seguici su:

Cerca...

[Home](#) > [Attualità E Politica](#) > Green pass, **Fipe**: "I gestori dei locali non devono essere multati per un abuso commesso da un cliente, va fatta chiarezza con una circolare"

ATTUALITÀ E POLITICA

10/08/2021 | 13:05

Green pass, **Fipe**: "I gestori dei locali non devono essere multati per un abuso commesso da un cliente, va fatta chiarezza con una circolare"



BREAKING NEWS

ATTUALITÀ E POLITICA

Green pass, Orlando (min. Lavoro): "Decisione su lavoratori sarà frutto del dialogo, l'obiettivo è evitare nuove chiusure"

09/08/2021 | 13:55 ROMA - «Il confronto in questi mesi ha funzionato e ha garantito la sicurezza sui luoghi di lavoro. Bisogna continuare così, bisogna spingere alla vaccinazione...

ATTUALITÀ E POLITICA

Giochi e Finanza: il Gambling Index recupera terreno, in evidenza il titolo Webis Holding

ROMA - «Appreziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che, come la federazione sostiene da settimane, non spetti ai gestori dei locali controllare i documenti di identità dei clienti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è necessario fare un passo in più». Così Roberto Calugi, direttore generale di **Fipe**-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, in una nota. «Se una persona esibisce un Green pass non suo e viene scoperto dalle forze dell'ordine nel corso di uno dei controlli a campione che sono sempre più frequenti, la responsabilità deve restare in capo al cliente e non venire condivisa con il titolare del locale», sottolinea Calugi. «In sostanza, chi gestisce un pubblico esercizio non può essere multato a causa di un abuso commesso da un avventore incauto. Va fatta chiarezza in maniera ufficiale, attraverso una circolare o modificando direttamente la norma in vigore. Ma è indispensabile agire subito».

RED/Agipro

TI POTREBBE INTERESSARE...

[Apri il link](#)

GREEN PASS, **FIPE**: "I GESTORI DEI LOCALI NON DEVONO ESSERE MULTATI PER UN ABUSO COMMESO DA UN CLIENTE, VA FATTA CHIAREZZA CON UNA CIRCOLARE"



AGIPRNEWS APP
Gratis - su Google Play

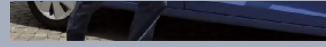
SCARICA



Green Pass, Confesercenti:
"Bene chiarimenti su controllo documenti e fiere. Adesso si eliminino le sanzioni"



Green pass, Cna: "Per estendere la certificazione ai luoghi di lavoro è necessaria una legge"



Giochi, blitz della polizia in un locale a Catania: sequestrate sei slot illegali

HOME

Contatti
Partners

BINGO

Regolamento

LOTTERIE

Gratta E Vinci
Lotteria Italia

POKER & CASINÒ

ATTUALITÀ E POLITICA

GIOCHI & FINANZA

Che cos'è il gambling index

SCOMMESSE

Calcio
Gossip
Altri sport
Come si scommette
Come riscuotere le vincite

SLOT & VLT

RASSEGNA STAMPA

LOTTO

Ultima estrazione
Estrazioni ruota nazionale
Ritardi e frequenze
Regolamento
Come riscuotere le vincite

IPPICA E EQUITAZIONE

Regolamenti
Come riscuotere le vincite

SBC NEWS

MILLIONDAY

SUPERENALOTTO

Vinci casa
Win For Life
Ultima estrazione
Ultime 16 estrazioni
Numeri frequenti e ritardatari
Regolamento
Come riscuotere le vincite

ESTERO

©2002 - 2020 AGIPRO - vietata la riproduzione

Viale di Trastevere, 85 - 00153 Roma - Tel: +39 06.39735910 - +39 06.39735521

[Informativa sui Cookie](#)

Testata giornalistica registrata al tribunale di Roma - Autorizzazione N. 584 del 31.10.2002

POWERED BY
damicom

"Non siamo poliziotti"

 ilrestodelcarlino.it/rimini/cronaca/non-siamo-poliziotti-1.6680284



Sono i gestori delle attività e gli organizzatori degli eventi "a dover verificare il Green pass. Ma non possono chiedere al pubblico la carta d'identità". A chiarirlo ieri è stato il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Spetta alle forze dell'ordine verificare e sanzionare chi usa il Green pass di altri per accedere a locali, cinema, palestre,...

Sono i gestori delle attività e gli organizzatori degli eventi "a dover verificare il Green pass. Ma non possono chiedere al pubblico la carta d'identità". A chiarirlo ieri è stato il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Spetta alle forze dell'ordine verificare e sanzionare chi usa il Green pass di altri per accedere a locali, cinema, palestre, eventi e negli altri luoghi dov'è previsto. Il chiarimento, da una parte, risponde ai dubbi di tanti operatori, ma dall'altro rischia di generare ancora più caos.

Sul controllo del Green pass, dopo le prime multe scattate a Rimini contro due pub, il Copacabana e lo Shooters di Rivazzurra, che sono stati anche chiusi dalla polizia 5 giorni per assembramenti, interviene Gaetano Callà (nella foto) di [Fipe](#)-Confcommercio: "Siamo dispiaciuti ma per niente sorpresi. Avviare queste misure a stagione in corso, specie sulla Riviera, crea problemi a tantissimi operatori. In pochi giorni molti hanno dovuto reclutare altro personale per verificare certificazioni e documenti. Un lavoro enorme, che ha mandato in corto circuito tante attività. Siamo veramente stanchi: non possiamo essere sempre gli unici a pagare. Sanzioni e chiusure per i locali non possono essere la risposta". "Probabilmente – conclude Callà – i pubblici esercizi sono più facili da controllare, ma di certo non sono gli

unici che faticano a fare rispettare le disposizioni. Penso ai bus e alle fermate, alle feste abusive, ai party in spiaggia: ovunque si creano assembramenti, eppure pagano solo e sempre i titolari dei pubblici esercizi, che diventano ancora una volta capri espiatori. Senza parlare delle attività che non potrebbero fare servizio al tavolo e che invece continuano imperterrite, in totale anarchia". Certo, "le regole vanno rispettate, ma non siamo ciechi".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Green pass, la prima prova è riuscita

[R ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/green-pass-la-prima-prova-e-riuscita-1.6680562](https://ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/green-pass-la-prima-prova-e-riuscita-1.6680562)

LUCA RAVAGLIA



di Luca Ravaglia L'avvio è buono, ma non è ancora tempo per cantare vittoria. Il bilancio del primo weekend col Green pass per la maggior parte dei ristoranti cesenati sembra essere trascorso senza impatti sull'afflusso di clienti, anche se tanti addetti ai lavori, tra i principali punti a favore del momento, citano le alte temperature che fanno da forte incentivo a consumare i pasti all'esterno, evitando così l'obbligo di dover esibire il tanto discusso documento. "In linea di massima abbiamo colto grande responsabilità della clientela - argomenta Bruno Illotta di Quel Castello di Diegaro – tanto che molte persone, pur...

di Luca Ravaglia

L'avvio è buono, ma non è ancora tempo per cantare vittoria. Il bilancio del primo weekend col Green pass per la maggior parte dei ristoranti cesenati sembra essere trascorso senza impatti sull'afflusso di clienti, anche se tanti addetti ai lavori, tra i principali punti a favore del momento, citano le alte temperature che fanno da forte incentivo a consumare i pasti all'esterno, evitando così l'obbligo di dover esibire il tanto discusso documento. "In linea di massima abbiamo colto grande responsabilità della clientela - argomenta Bruno Illotta di Quel Castello di Diegaro – tanto che molte persone, pur accomodandosi all'esterno, ci tenevano a mostrarci di essere in regola con la carta verde. Un segnale incoraggiante in vista del futuro e, soprattutto, del cambio di stagione. Noi intanto la nostra parte la abbiamo fatta fin da subito, chiedendo il Green pass a tutti coloro che chiedevano di stare all'interno. Nessuno ha creato problemi, anzi la collaborazione è stata massima".

Soddisfazione anche tra i tavoli di WellDone in piazza della Libertà: "L'approccio della clientela è stato quello giusto, tutti erano informati delle disposizioni e nessuno ha contestato le direttive appena approvate".

L'orizzonte non è però del tutto sgombro di nuvole. Anzi. Lo anticipa Germano Raggini (nella foto) del Portico in zona Ippodromo: "Per ora tutto bene,- riflette- ma non so per quanto tempo potrà andare avanti così. Anche perché ho già ricevuto le anticipazioni di un buon numero di clienti che non sono intenzionati a vaccinarsi e che hanno ribadito che quando le temperature scenderanno, non torneranno più, preferendo incontrarsi all'interno delle rispettive abitazioni. E' un tema che non può essere ignorato, insieme a quello legato all'aumento di costi che ci piovverà addosso: per controllare il Green pass a tanti avventori servirà dedicare del personale a questo servizio, un aspetto del quale di certo ora non avevamo bisogno. Fermo restando il fatto che qui si continua a navigare a vista: temo il rischio di nuove chiusure generalizzate".

Anche le associazioni di categoria restano guardinghe: "Per ora tutto bene – è la riflessione del direttore di Confesercenti Cesena e Ravenna Graziano Gozi – perché il caldo aiuta e le persone desiderose di riappropriarsi della loro socialità nei pubblici esercizi sono tante e dunque anche eventuali defezioni ora probabilmente avrebbero un impatto marginale. Il quadro può invece essere potenzialmente diverso con l'arrivo dell'autunno: per questo è importante tenere costantemente monitorata la situazione".

Angelo Malossi, presidente provinciale e consigliere nazionale della [Fipe](#) Confcommercio è a sua volta molto prudente: "In queste ore – analizza –ho notato situazioni in cui i controlli non hanno funzionato, ma questo è il problema minore: siamo all'inizio e un minimo di rodaggio è comprensibile. Il sistema in ogni caso è tutt'altro che perfetto, aggiunge altri oneri all'imprenditore e per di più penalizza l'attività: che faranno i gruppi in cui non tutti hanno il Green pass? E chi aspettava una dose e invece, come nel mio caso, ha dovuto fare i conti con imprevisti sanitari che lo costringono a posticipare?".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

GREEN PASS, I RISTORATORI: "CHIEDEREMO DOCUMENTI SOLO IN CASO DI SOSPETTO FALSO"

CORONAVIRUS

Green pass, i ristoratori: "Chiederemo documenti solo in caso di sospetto falso"

10 Agosto 2021



"Ci auguriamo che la nostra richiesta del documento di identità, come si legge nel decreto di giugno, avvenga soltanto laddove si ravvisi **una palese contraffazione del certificato**. E in quel caso, **se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine**. **Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale**".

Così il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, **Roberto Calugi**. Nel caso in cui dovessero esserci sanzioni anche per i gestori, Calugi chiarisce: "valuteremo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere".



CORONAVIRUS

Lamorgese: i titolari dei ristoranti non possono chiedere documenti d'identità



CORONAVIRUS

Green pass, ok del Garante per la Privacy al controllo delle identità dai gestori dei bar

© Riproduzione riservata

TAG: [coronavirus](#), [green pass](#), [ristoratori](#)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

CALUGI (FIPE): UN BARISTA NON PUÒ ESSERE RESPONSABILE SE QUALCUNO ESIBISCE UN GREEN PASS DI UN'ALTRA PERSONA

[Accedi / Registrati](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)

[f](#) [in](#) [v](#) [t](#) [y](#)



Prima Pagina	Scommesse Sportive	Scommesse Ippiche	eSport	Poker	Poker on line	Casinò	Casinò on line	Giochi on line	Totocalcio e Totogol	GrattaeVinci	MillionDAY				
Lotterie	Lotto	SuperEnalotto	WinForLife	VLT	Newslot	Bingo	Diritto	Personaggi	Politica	Eventi	Estero	Quote	Dati	Esercenti e Giocatori	Fuori Gioco

Calugi (FIPE): “Un barista non può essere responsabile se qualcuno esibisce un Green Pass di un'altra persona”

10/08/2021 09:33



FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI

“Appreziamo le parole del ministro Lamorgese, ma è bene che si faccia chiarezza: se qualcuno esibisce un green pass di un'altra persona e viene scoperto

nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione”. Lo ha detto il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) di Confcommercio, Roberto Calugi. I ristoratori saranno comunque tenuti ad una verifica di “congruità” dei dati nel pass rispetto alla persona che si ha di fronte: dunque il sesso e – anche se approssimativamente – l'età. Ip/AGIMEG

Focus | [Personaggi](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno r](#)

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Green pass, Garante Privacy: "Esercenti autorizzati a controllare documenti identità"

Erronea l'interpretazione data dal ministro Lamorgese. A comprendere ristoratori e baristi tra le categorie deputate a verificare l'identità è il dpcm del 17 giugno 2021

TELEBORSA

Publicato il 10/08/2021
Ultima modifica il 10/08/2021 alle ore 20:54



I gestori possono chiedere i documenti ai loro clienti per verificare la validità del Green pass esibito. Dopo quanto dichiarato dalla **ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese**, – che escludendo la facoltà per il personale dei locali interessati dalla misura di controllare l'identità degli avventori, aveva aperto la strada al libero scambio di certificati su whatsapp – a fare chiarezza è intervenuto oggi il **Garante per la protezione dei dati personali**, riunito oggi in seduta straordinaria per esaminare il tema della protezione dati connesso alle recenti disposizioni in materia di Green pass e certificazioni verdi riguardanti lo svolgimento dell'attività scolastica e per rispondere ad un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'**attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar**.

"Disciplina procedurale (oggi riconducibile al **dPCM 17 giugno 2021**) – spiega l'Autorità in una nota – comprende, oltre la regolamentazione degli specifici canali digitali funzionali alla lettura della certificazione verde, anche gli obblighi di verifica dell'identità del titolare della stessa, con le modalità e alle condizioni di cui all'art. 13, c.4, del citato dPCM. Tale articolo precisa che l'intestatario della certificazione verde all'atto della verifica dimostra, a richiesta dei verificatori, la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità". Il Garante sottolinea, dunque, che **"è consentito il trattamento dei dati personali consistente nella verifica, da parte dei soggetti di cui all'art. 13, c.2, dell'identità dell'intestatario della certificazione verde**, mediante richiesta di esibizione di un documento di identità".

Tra i **sogetti elencati dal citato articolo** ci sono – oltre a pubblici ufficiali nell'esercizio delle relative funzioni; personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo; vettori aerei, marittimi e terrestri; e gestori delle strutture che erogano prestazioni sanitarie – anche **"i soggetti titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi"** e i **"proprietari o legittimi detentori di luoghi o locali presso i quali si svolgono eventi e attività"**.

[Apri il link](#)

GREEN PASS, GARANTE PRIVACY: "ESERCENTI AUTORIZZATI A CONTROLLARE DOCUMENTI IDENTITÀ"

"Ci auguriamo che la nostra richiesta del documento di identità, come si legge nel decreto di giugno, avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale" commenta il **direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi**. Nel caso in cui dovessero esserci sanzioni anche per i gestori, Calugi chiarisce: "valuteremo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere". Una posizione che riprende lo slogan, ripetuto fino allo stremo negli ultimi giorni dai ristoratori, "non siamo pubblici ufficiali". Come se verificare l'identità fosse prerogativa solo di questi ultimi. Sulla questione è attesa nelle prossime ore una circolare interpretativa del Viminale.

"Tra le garanzie previste dal decreto – rassicura il Garante – è compresa anche l'esclusione della raccolta, da parte dei soggetti verificatori, dei dati dell'intestatario della certificazione, in qualunque forma".

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a finanza.lastampa.it

Servizio a cura di **teleborsa**

Green pass, Garante Privacy: "Esercenti autorizzati a controllare documenti identità"

S finanza.lastampa.it/News/2021/08/10/green-pass-garante-privacy-esercenti-autorizzati-a-controllare-documenti-identita-/MTEExXzIwMjEtMDgtMTBfVExC

Erronea l'interpretazione data dal ministro Lamorgese. A comprendere ristoratori e baristi tra le categorie deputate a verificare l'identità è il dpcm del 17 giugno 2021

Pubblicato il 10/08/2021

Ultima modifica il 10/08/2021 alle ore 20:54 Teleborsa



I gestori possono chiedere i documenti ai loro clienti per verificare la validità del Green pass esibito. Dopo quanto dichiarato dalla **ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese**, – che escludendo la facoltà per il personale dei locali interessati dalla misura di controllare l'identità degli avventori, aveva aperto la strada al libero scambio di certificati su whatsapp – a fare chiarezza è intervenuto oggi il **Garante per la protezione dei dati personali**, riunito oggi in seduta straordinaria per esaminare il tema della protezione dati connesso alle recenti disposizioni in materia di Green pass e certificazioni verdi riguardanti lo svolgimento dell'attività scolastica e per rispondere ad un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'

attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar.

"Disciplina procedurale (oggi riconducibile al **dPCM 17 giugno 2021**) – spiega l'Autorità in una nota – comprende, oltre la regolamentazione degli specifici canali digitali funzionali alla lettura della certificazione verde, anche gli obblighi di verifica dell'identità del titolare della stessa, con le modalità e alle condizioni di cui all'art. 13, c.4, del citato dPCM. Tale articolo precisa che l'intestatario della certificazione verde all'atto della verifica dimostra, a richiesta dei verificatori, la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di

identità". Il Garante sottolinea, dunque, che **"è consentito il trattamento dei dati personali consistente nella verifica, da parte dei soggetti di cui all'art. 13, c.2, dell'identità dell'intestatario della certificazione verde**, mediante richiesta di esibizione di un documento di identità".

Tra i **soggetti elencati dal citato articolo** ci sono – oltre a pubblici ufficiali nell'esercizio delle relative funzioni; personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo; vettori aerei, marittimi e terrestri; e gestori delle strutture che erogano prestazioni sanitarie – anche **"i soggetti titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi"** e i **"proprietari o legittimi detentori di luoghi o locali presso i quali si svolgono eventi e attività"**.

"Ci auguriamo che la nostra richiesta del documento di identità, come si legge nel decreto di giugno, avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale" commenta il **direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi**. Nel caso in cui dovessero esserci sanzioni anche per i gestori, Calugi chiarisce: "valuteremmo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere". Una posizione che riprende lo slogan, ripetuto fino allo stremo negli ultimi giorni dai ristoratori, "non siamo pubblici ufficiali". Come se verificare l'identità fosse prerogativa solo di questi ultimi. Sulla questione è attesa nelle prossime ore una circolare interpretativa del Viminale.

"Tra le garanzie previste dal decreto – rassicura il Garante – è compresa anche l'esclusione della raccolta, da parte dei soggetti verificatori, dei dati dell'intestatario della certificazione, in qualunque forma".

Leggi anche

- 02/08/2021



[Deliveroo: sanzione Garante Privacy su vecchia tecnologia](#)

- 09/08/2021

[Green Pass, Confesercenti: bene chiarimenti su controllo documenti e fiere](#)

- 10/06/2021

[Green Pass, Garante autorizza piattaforma rilascio certificato vaccinale](#)

[Altre notizie](#)

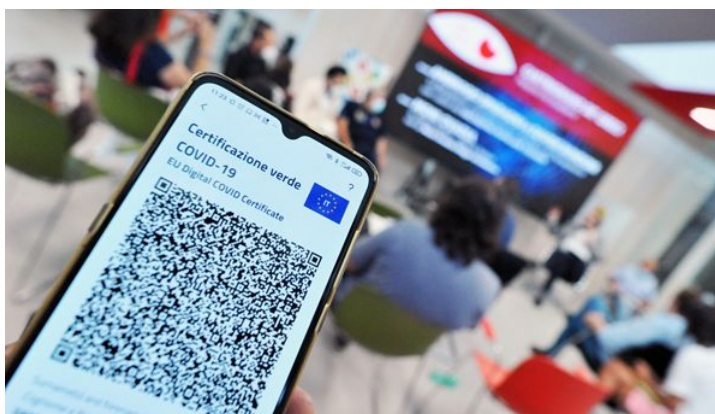
Servizio a cura di **teleborsa** 

Economia & Finanza

Seguici su [f](#) [t](#) [in](#)Ricerca titolo HOME MACROECONOMIA **FINANZA** LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

Green pass, Garante Privacy: "Esercenti autorizzati a controllare documenti identità"



Erronea l'interpretazione data dal ministro Lamorgese. A comprendere ristoranti e baristi tra le categorie deputate a verificare l'identità è il dpcm del 17 giugno 2021

10 agosto 2021 - 20.59



(Teleborsa) - I gestori possono chiedere i documenti ai loro clienti per verificare la validità del Green pass esibito. Dopo quanto dichiarato dalla **ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese**, – che escludendo la facoltà per il personale dei locali interessati dalla misura di controllare l'identità degli avventori, aveva aperto la strada al libero scambio di certificati su whatsapp – a fare chiarezza è intervenuto oggi il **Garante per la protezione dei dati personali**, riunito oggi in seduta straordinaria per esaminare il tema della protezione dati connesso alle recenti disposizioni in materia di Green pass e certificazioni verdi riguardanti lo svolgimento dell'attività scolastica e per rispondere ad un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'**attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar**.

"Disciplina procedurale (oggi riconducibile al **dPCM 17 giugno 2021**) – spiega l'Autorità in una nota – comprende, oltre la regolamentazione degli specifici canali digitali funzionali alla lettura della certificazione verde, anche gli obblighi di verifica dell'identità del titolare della stessa, con le modalità e alle condizioni di cui all'art. 13, c.4, del citato dPCM. Tale articolo precisa che l'intestatario della certificazione verde all'atto della verifica dimostra, a richiesta dei verificatori, la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità". Il Garante sottolinea, dunque, che **"è consentito il trattamento dei dati personali consistente nella verifica, da parte dei soggetti di cui all'art. 13, c.2, dell'identità dell'intestatario della certificazione verde, mediante richiesta di esibizione di un documento di identità"**.

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	15.771	+0,16%
Dow Jones	35.256	+0,44%
FTSE 100	7.161	+0,40%
FTSE MIB	26.201	+0,24%
Hang Seng Index*	26.606	+1,23%
Nasdaq	14.793	-0,45%
Nikkei 225	27.888	+0,24%
Swiss Market Index*	12.311	+1,10%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

GREEN PASS, GARANTE PRIVACY: "ESERCENTI AUTORIZZATI A CONTROLLARE DOCUMENTI IDENTITÀ"

MENU | CERCA

ABBONATI |

ACCEDI 

nell'esercizio delle relative funzioni; personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo; vettori aerei, marittimi e terrestri; e gestori delle strutture che erogano prestazioni sanitarie – anche "i soggetti titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi" e i "proprietari o legittimi detentori di luoghi o locali presso i quali si svolgono eventi e attività".

"Ci auguriamo che la nostra richiesta del documento di identità, come si legge nel decreto di giugno, avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale" commenta il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nel caso in cui dovessero esserci sanzioni anche per i gestori, Calugi chiarisce: "valuteremo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere". Una posizione che riprende lo slogan, ripetuto fino allo stremo negli ultimi giorni dai ristoratori, "non siamo pubblici ufficiali". Come se verificare l'identità fosse prerogativa solo di questi ultimi. Sulla questione è attesa nelle prossime ore una circolare interpretativa del Viminale.

"Tra le garanzie previste dal decreto – rassicura il Garante – è compresa anche l'esclusione della raccolta, da parte dei soggetti verificatori, dei dati dell'intestatario della certificazione, in qualunque forma".

EUR

1

USD

1,17

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

powered by 

IL NETWORK

Espandi 

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
Codice Etico e Best Practices

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Green pass, la circolare del Viminale: “Gestori non sono obbligati a chiedere i documenti se non nei...”

ilfattoquotidiano.it/2021/08/10/green-pass-la-circolare-del-viminale-gestori-non-sono-obbligati-a-chiedere-i-documenti-se-non-nei-casi-di-abuso-o-elusione-delle-norme/6288330/

F. Q.

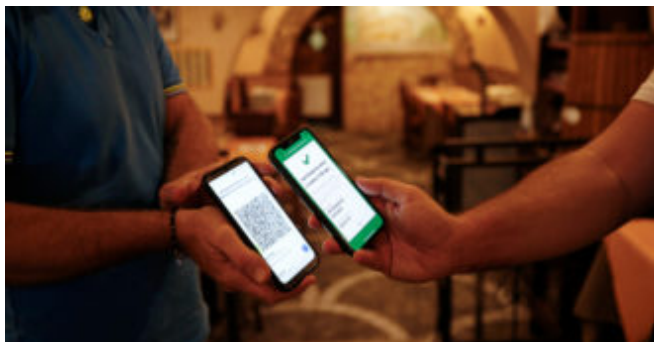
August 10, 2021



Ecco la soluzione che la circolare del Viminale - annunciata lunedì dalla ministra Luciana Lamorgese e firmata dal capo di gabinetto Bruno Frattasi - individua per sciogliere il nodo di cui si è discusso negli ultimi giorni. "Qualora si accerti la non corrispondenza fra il possessore e l'intestatario" del pass, precisa il documento, "la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore"

La **verifica dell'identità** del possessore del green pass “ha **natura discrezionale** ed è rivolta a garantire il legittimo possesso della certificazione. Tale verifica si renderà comunque **necessaria** nei casi di **abuso o elusione** delle norme”, per esempio “quando appaia **manifesta l'incongruenza** con i dati anagrafici contenuti nella certificazione”. Ecco la soluzione che la **circolare** del Viminale – annunciata lunedì dalla ministra Luciana Lamorgese e firmata dal capo di gabinetto **Bruno Frattasi** – individua per sciogliere il nodo di cui tanto si è discusso negli ultimi giorni: cioè se i **titolari di bar e ristoranti** debbano o meno **richiedere i documenti** agli avventori per “completare” il controllo del green pass. In sostanza, precisa il ministero, gli esercenti hanno la facoltà di chiedere la carta d'identità ma **non sono obbligati a farlo**, a meno che non si trovino in presenza di un chiaro **tentativo di frode**: ad esempio una data di nascita riportata sul pass incompatibile con l'età del possessore, o un possessore

uomo a fronte di un'intestataria donna (o viceversa). E in ogni caso “la verifica di cui trattasi dovrà essere svolta con modalità che tutelino anche la **riservatezza** della persona nei confronti di terzi”.



[Leggi Anche](#)

Green pass, il Garante privacy: “Titolari di bar e ristoranti possono chiedere il documento d'identità per verificare l'appartenenza”

Martedì il **Garante della privacy**, rispondendo a un quesito della Regione Piemonte, aveva chiarito che le figure individuate dal Dpcm come “verificatori” del green pass (tra cui anche i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi) sono legittimati a far esibire i documenti anche se non rivestono la qualifica di pubblici ufficiali. Circostanza ribadita nella circolare del ministero: “È il caso di precisare – prosegue infatti il testo – che l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità, ancorché il verificatore richiedente **non rientri** nella categoria dei pubblici ufficiali”. E puntualizza che “qualora si accerti la **non corrispondenza** fra il possessore della certificazione verde e l'intestatario della medesima, la sanzione (da 400 a 1000 euro, *ndr*) risulterà applicabile nei confronti **del solo avventore**, laddove non siano riscontrabili **palesi responsabilità** anche a carico dell'esercente”. Per gli spettacoli e gli eventi sportivi, invece, “possono essere abilitati alle verifiche **i cosiddetti steward**, ossia il personale iscritto negli appositi elenchi dei questori, il cui impiego in servizi **ausiliari** delle forze di polizia è previsto negli impianti sportivi”.



[Leggi Anche](#)

Covid, i dati – 5.636 nuovi casi con 241.766 test. Positività scende al 2,33%, 31 le nuove vittime

Il documento si chiude ricordando ai prefetti “l’**assoluta necessità** che venga posta la massima attenzione nelle **attività di verifica e controllo** circa l’impiego effettivo di dette certificazioni, anche con specifico riferimento alle **aree maggiormente interessate** dalla presenza di attività sottoposte a verifica, facendone oggetto di apposita **programmazione** in sede di Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, nonché nelle discendenti **pianificazioni** di carattere operativo a cura dei Questori”. Si incoraggia, cioè, la programmazione di quei **controlli a campione** che verranno svolti dalla polizia amministrativa nei luoghi dov’è obbligatorio l’utilizzo del pass, in particolare nelle aree a **maggiore concentrazione** di locali. La soluzione individuata recepisce le istanze degli esercenti, esplicitate ancora martedì dal capo di **Fipe**-Confcommercio **Roberto Calugi**: “Ci auguriamo che la nostra richiesta del documento di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una **palese contraffazione** del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell’ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale”, aveva detto.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi!

Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. [Sostieni ora](#)

Grazie, Peter Gomez

Sostieni adesso     

[Articolo Precedente](#)

Green pass, il Garante privacy: “Titolari di bar e ristoranti possono chiedere il documento d’identità per verificare l’appartenenza”

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione

Green pass, il Garante della Privacy: «Titolari dei locali possono chiedere i documenti»

[G ilgazzettino.it/politica/green_pass_garante_privacy_controllo_documenti-6131397.html](https://ilgazzettino.it/politica/green_pass_garante_privacy_controllo_documenti-6131397.html)

Redazione Web

I gestori dei locali, dai ristoranti ai bar, possono controllare i documenti d'identità dei clienti per la verifica del Green pass. A certificarlo è il Garante della Privacy. «Le figure autorizzate alla verifica dell'identità personale sono quelle indicate nell'articolo 13 del d.P.C.M. 17 giugno 2021 con le modalità in esso indicate, salvo ulteriori modifiche che dovessero sopravvenire». Precisa il Garante per la Privacy, rispondendo ad un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar. Tra i soggetti elencati dal Dpcm ci sono anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» che possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

[Green pass, allerta multe: linea dura di Draghi, sì a verifiche e sanzioni](#)

Green pass, cosa dice il Garante

«Il Garante per la protezione dei dati personali - si legge nella nota - si è riunito in seduta straordinaria per esaminare il tema della protezione dati connesso alle recenti disposizioni in materia di green pass e certificazioni verdi riguardanti lo svolgimento dell'attività scolastica e per rispondere ad un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar».

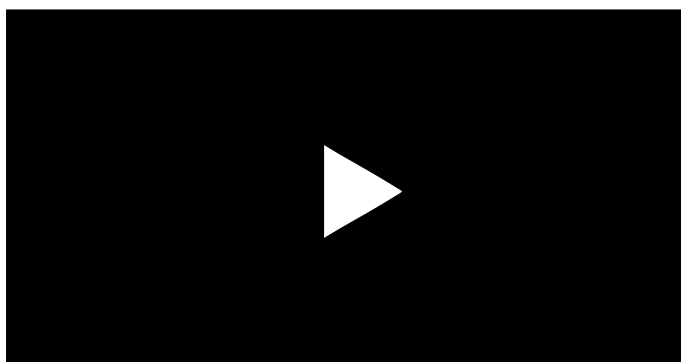
Nella nota inviata alla Regione, l'Autorità sottolinea che la «disciplina procedurale (oggi riconducibile al dPCM 17 giugno 2021) comprende - oltre la regolamentazione degli specifici canali digitali funzionali alla lettura della certificazione verde - anche gli obblighi di verifica dell'identità del titolare della stessa, con le modalità e alle condizioni di cui all'art. 13, c.4, del citato DPCM».

[Green pass, Lamorgese frena sui controlli. Poi il dietrofront](#)

Ristoratori: chiederemo i documenti solo con sospetto falso

«Ci auguriamo che la nostra 'richiesta' del documento di identità, come si legge nel decreto di giugno, avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale». Così il direttore generale della **Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe)** di **Confcommercio**, **Roberto Calugi**.

Nel caso in cui dovessero esserci sanzioni anche per i gestori, Calugi chiarisce: «Valuteremmo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere».



Ok alla verifica del documento d'identità

Tale articolo precisa che «l'intestatario della certificazione verde all'atto della verifica dimostra, a richiesta dei verificatori, la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità». Il Garante precisa, dunque, che «è consentito il trattamento dei dati personali consistente nella verifica, da parte dei soggetti di cui all'art. 13, c.2, dell'identità dell'intestatario della certificazione verde, mediante richiesta di esibizione di un documento di identità». Tra i soggetti elencati dal citato articolo ci sono: i pubblici ufficiali nell'esercizio delle relative funzioni; il personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo; i soggetti titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi; il proprietario o il legittimo detentore di luoghi o locali presso i quali si svolgono eventi e attività; i vettori aerei, marittimi e terrestri; i gestori delle strutture che erogano prestazioni sanitarie. Tra le garanzie previste da tale decreto - ricorda il Garante - «è compresa anche l'esclusione della raccolta, da parte dei soggetti verificatori, dei dati dell'intestatario della certificazione, in qualunque forma».

[Green pass, Andreoni: «Le mense aziendali come i ristoranti, sul lavoro serve la massima sicurezza»](#)

Green pass, il Viminale: i locali sono autorizzati a controllare i documenti

[G ilgazzettino.it/italia/politica/green_pass_controllo_carta_identita_circolare_viminale-6131540.html](https://ilgazzettino.it/italia/politica/green_pass_controllo_carta_identita_circolare_viminale-6131540.html)

Redazione Web

OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...

Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

PIEMME

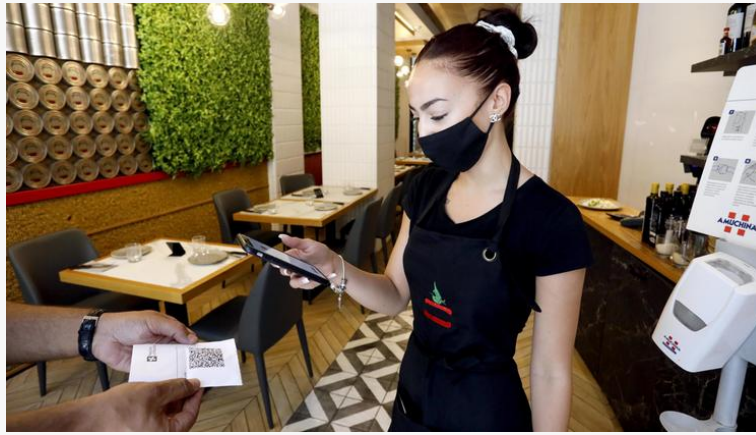
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci



[Apri il link](#)



Il controllo del Green pass all'ingresso di un ristorante (Foto ANSA/MOURAD BALTI TOUATI)

AGGIORNAMENTO ORE 22.15 - Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del **Green pass** da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della **circolare diffusa dal Ministero dell'Interno**, secondo cui **anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale»)** potranno chiedere l'esibizione di un **documento di identità** (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato.

«Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre **«l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità»**. Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente».

Riguardo agli **eventi sportivi e agli spettacoli**, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

I ristoratori sottolineano: «Ci auguriamo che la nostra 'richiesta' della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi.

Crema chantilly e gianduja: ecco il gelato dedicato al Papa

La spunta blu

“



/// DI GIAN MARCO MANCASSOLA

Quando fare sport era proibito

La foto pubblicata sui social dal sindaco di Venezia

/// VENETO

Venezia, si tuffa dal ponte sfiorando motoscafi e vaporetto

[Apri il link](#)

«Le figure autorizzate alla verifica dell'identità personale sono quelle indicate nell'articolo 13 del d.P.C.M. 17 giugno 2021 con le modalità in esso indicate, salvo ulteriori modifiche che dovessero sopravvenire», ha precisato oggi il Garante per la Privacy rispondendo ad un quesito rivolto all'Autorità dalla Regione Piemonte sull'attività di verifica e di identificazione da parte degli esercenti di ristoranti e bar. Tra i soggetti elencati dal Dpcm, come detto, ci sono anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» che possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

LEGGI ANCHE

[L'effetto green pass: all'ingresso dei locali schierati gli steward](#)

«Ci auguriamo che la nostra 'richiesta' del documento di identità, come si legge nel decreto di giugno, avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale». Così il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nel caso in cui dovessero esserci sanzioni anche per i gestori, Calugi chiarisce: «valuteremo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere».

[green pass](#)

[COMMENTI \(0\)](#)

[CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA](#)

Contenuti correlati

- **ARTICOLO: Lamorgese: «I titolari dei locali non possono chiedere documenti». Zaia: «Fanno bistecche, non i poliziotti»**
- **ARTICOLO: L'effetto green pass: all'ingresso dei locali schierati gli steward**

■ Suggestimenti

Green Pass, il controllo identità non spetta ai gestori dei locali

ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2021/08/10/news/green-pass-il-controllo-identita-non-spetta-ai-gestori-dei-locali-1.40586255

Grazia Longo

August 10, 2021

Contenuto riservato agli abbonati

- [trieste](#)
- [cronaca](#)



Pronta la circolare del Viminale, verifiche a campione. Speranza: 20 milioni di certificati in tre giorni

Grazia Longo 10 Agosto 2021

ROMA Sui controlli dei Green pass non ci sono più dubbi: ai gestori di ristoranti, bar, locali, cinema, teatri, musei, palestre non spetta la verifica di un documento d'identità. E la stessa cosa vale per la polizia. «Non si può pensare che i controlli sul Green pass li facciano le forze di polizia perché questo sarebbe distogliere dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza, mentre non escludo qualche controllo a campione da parte della polizia amministrativa – precisa la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese –. La regola è che venga richiesto il green pass senza il documento di identità».

L'attenzione a verificare il Green pass deve però rimanere alta, anche perché «in caso di violazione può essere elevata una sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni». E in ogni caso, come trapela dal Viminale, le forze di polizia sono pienamente impegnate per garantire il rispetto delle regole sull'utilizzo del Green pass. L'attuazione dei controlli rappresenta un passaggio delicato in quanto ha l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica.

Ma le polemiche non si spengono, soprattutto fra ristoratori e commercianti.

Il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, Roberto Calugi dichiara: «Appreziamo le parole del ministro Lamorgese sul fatto che non spetti ai gestori controllare i documenti, perché questo andrebbe oltre i loro doveri, ma è bene che si faccia chiarezza: se una persona esibisce un Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò bisogna intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare ministeriale». E la Confesercenti lancia l'invito «eliminare anche le sanzioni per le imprese. L'obbligo di Green pass rimane una misura restrittiva non indolore per il comparto, visto l'effetto negativo che sta avendo sulle vendite in questi primi giorni, l'aver escluso dalle incombenze delle imprese il controllo dei documenti è comunque senz'altro un passo nella giusta direzione».

Intanto il ministro della Salute Roberto Speranza esprime soddisfazione per i «20 milioni di Green pass scaricati negli ultimi tre giorni. È un numero straordinario che dimostra la sensibilità e la partecipazione dei cittadini del nostro Paese alla lotta contro il Covid. I vaccini sono la vera arma per aprire una stagione diversa. Voglio ringraziare tutti gli italiani che anche in questi giorni stanno continuando a vaccinarsi. E soprattutto i tanti che, proprio in questi giorni, stanno prenotando la loro prima dose».

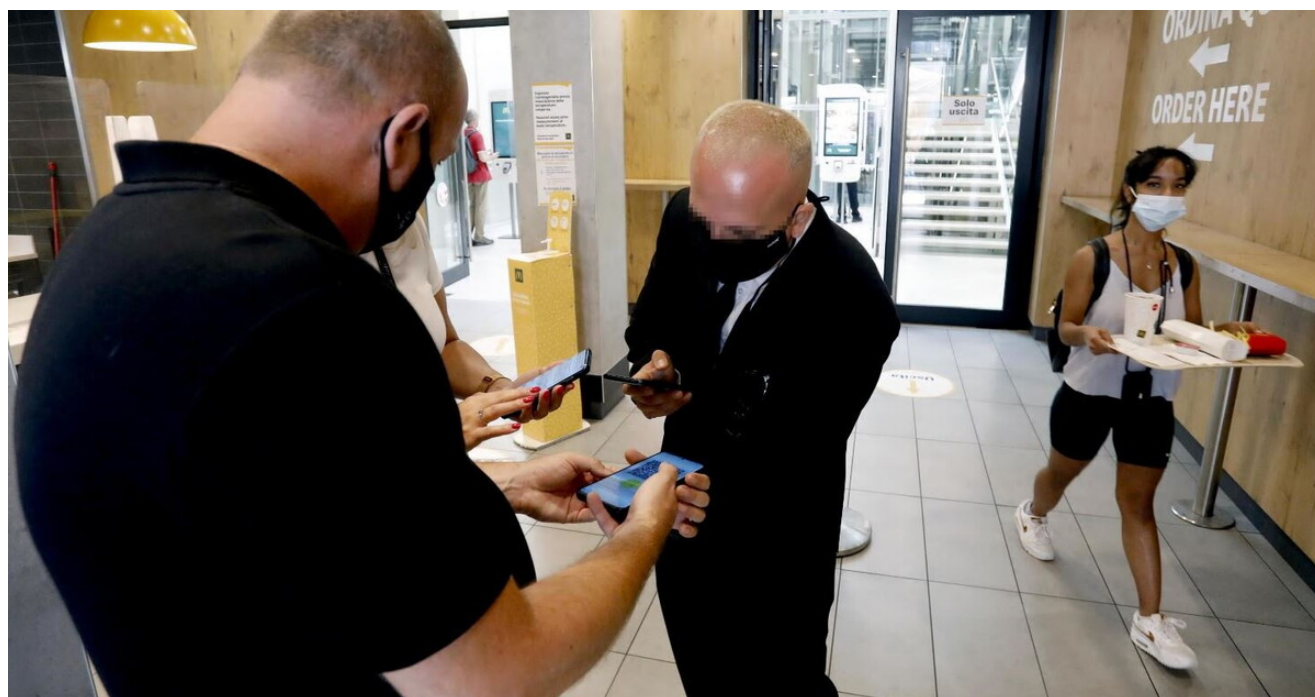
E il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo annuncia che «per raggiungere l'obiettivo del 60% di studenti vaccinati prima dell'inizio delle scuole si avvierà un piano che possa dopo ferragosto permettere ai giovani corsie preferenziali, quindi senza prenotazioni: lo faremo in tutta Italia. Il presidente mi ha rassicurato e con il direttore generale della sanità hanno elaborato un ottimo piano». Il generale aggiunge: «Dal 16 agosto in avanti, rispetto a quello che pensavamo, avremo 3 milioni di dosi in più grazie all'azione di Draghi con la Commissione Ue e la presidente. Per bloccare la Delta e altre varianti è importante aumentare il tasso di vaccinazioni a livello globale. In Italia siamo, come prime dosi, al 69% e circa al 64% di vaccinati. E dobbiamo continuare a correre».

Nel frattempo i nuovi casi di Coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia sono 4. 200, in calo rispetto ai 5. 735 di domenica. Nell'ultima giornata i decessi sono stati 22, per un totale di 128. 242 morti dall'inizio dell'emergenza Covid-19 nel nostro Paese. Mentre il tasso di positività si attesta al 4, 1%. La Regione in cui si registra il maggior numero di contagi giornalieri è al momento la Sicilia. –

Green pass, i ristoranti potranno controllare i documenti: ecco in quali casi

[L lasicilia.it/covid-19/news/green_pass_i_ristoranti_potranno_controllare_i_documenti_ecco_in_quali_casi-1304987/](https://lasicilia.it/covid-19/news/green_pass_i_ristoranti_potranno_controllare_i_documenti_ecco_in_quali_casi-1304987/)

La Sicilia



Parte la stretta del Viminale con «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida.

Pubblicità

Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà «discrezionale») potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una «seconda fase» della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato.

«Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione», si legge nel documento. Inoltre «l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità».

Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, «la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico

dell'esercente».

Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass.

Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

I ristoratori sottolineano: «ci auguriamo che la nostra "richiesta" della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, Roberto Calugi.

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app 'Verifica C-19'. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole».

Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo. Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un pò ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti».

Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo, nella località turistica toscana di Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermite del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile.

«Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non è immaginabile pensare che le forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei controlli a campione», lamenta il sindaco Bruno Murzi. Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde.

E se il giudizio sul passaporto verde, introdotto dal Governo - proprio per scongiurare nuove chiusure - sembra essere "rimandato" a settembre, il Paese si riaffaccia al rischio di nuovi focolai in particolare con il rientro di alcuni giovani dai luoghi delle vacanze come la Riviera romagnola, Ponza o Gallipoli.

Pubblicità

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE ROMA MILANO OCCHI DI PADRE



Green pass e locali, attesa circolare Viminale. Garante: «Chi ha un'attività può chiedere documenti



Parte la stretta del Viminale sui controlli del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Ma resta aperta la questione sulle verifiche da parte dei gestori.



Il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, fa notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. Indicazioni che vanno in una direzione diversa rispetto a quanto affermato ieri dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, per la quale saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare all'entrata nei ristoranti, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti».

A Palazzo Chigi, così come al Viminale, la linea è che comunque che controlli e sanzioni vadano fatti, per non vanificare la misura del pass. Un chiarimento è atteso nelle prossime ore con una circolare interpretativa del Viminale e sarà utile a spiegare in particolare il quarto comma dell'articolo 13 dello stesso documento, secondo cui all'atto della verifica l'intestatario della certificazione Covid «dimostra, a richiesta dei verificatori (...), la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità». I ristoratori però sottolineano: «ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. E nel caso di sanzioni anche per i gestori, aggiunge: «valuteremo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere».

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app 'Verifica C-19'. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i



ARTICOLO DOPO FERRAGOSTO

Covid, due regioni verso zona gialla. Mascherine, spostamenti e ristoranti, ecco cosa...

RIMANI CONNESSO CON LEGGO

 Facebook

 Twitter
ROMA 

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO 

SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING



Centrifuga da insalata: verdure sempre asciutte con pochi semplici gesti

LE ALTRE NOTIZIE

TRAGEDIA

Tecnico di 56 anni muore ustionato sul lavoro: è la

GREEN PASS E LOCALI, ATTESA CIRCOLARE VIMINALE. GARANTE: «CHI HA UNATTIVITÀ PUÒ CHIEDERE DOCUMENTI

documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo.

Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un pò ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti». Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile la svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo, nella località turistica toscana di Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermete del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. «Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non è immaginabile pensare che le forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei controlli a campione», lamenta il sindaco Bruno Murzi.

Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde. E se il giudizio sul passaporto verde, introdotto dal Governo - proprio per scongiurare nuove chiusure - sembra essere 'rimandato a settembre, il Paese si riaffaccia al rischio di nuovi focolai in particolare con il rientro di alcuni giovani dai luoghi delle vacanze come la Riviera romagnola, Ponza o Gallipoli.

Ultimo aggiornamento: Martedì 10 Agosto 2021, 21:36

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente



seconda vittima di oggi



I DATI

Covid, il bollettino di oggi martedì 10 agosto 2021: 5.636 nuovi positivi e 31 morti. Il tasso di positività al 2,3%



DOPO FERRAGOSTO

Covid, due regioni verso zona gialla. Mascherine, spostamenti e ristoranti, ecco cosa cambia

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA

Legalmente

DALLA HOME



GREEN PASS E LOCALI, ATTESA CIRCOLARE VIMINALE. GARANTE: «CHI HA UNATTIVITÀ PUÒ CHIEDERE DOCUMENTI

LE PIÙ CONDIVISE



Massimo Boldi, la dedica speciale a Enrica: «Nonostante i 43 anni di differenza ci capiamo al volo»



Bergamo choc, lite per una spallata: 34enne ucciso a coltellate davanti a moglie e figlie piccole



Paolo Brosio furioso con la ex Marialaura De Vitis che si è già rifidanzata. E "fugge" da un evento per non incontrarli



Oroscopo Paolo Fox della settimana dal 9 al 15 agosto: ecco le previsioni segno per segno



Intercettata una busta con proiettili destinata a Papa Francesco, identificato il mittente



Edoardo Sforza ucciso per errore 10 anni fa a Casal Morena, i genitori: «L'assassino di nostro figlio è libero, potrebbe uccidere ancora»



Gazza attacca e uccide una bimba di 5 mesi: tragedia in un parco pubblico



Busta con tre proiettili a Papa Francesco: intercettata dalle Poste. Identificato il mittente



Infermiera rifiuta il vaccino, il giudice le dà ragione: «Obbligo illegittimo. Torni al lavoro»

CALTAGIRONE EDITORE | IL MATTINO | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | PUBBLICITÀ

CONTATTI
[Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

[Impostazioni cookie](#)
[Informazioni legali](#)

© 2021 Società editrice Leggo - C.F. e P. IVA 06281151008

Green pass, Lamorgese: Locali non possono chiedere documenti identità

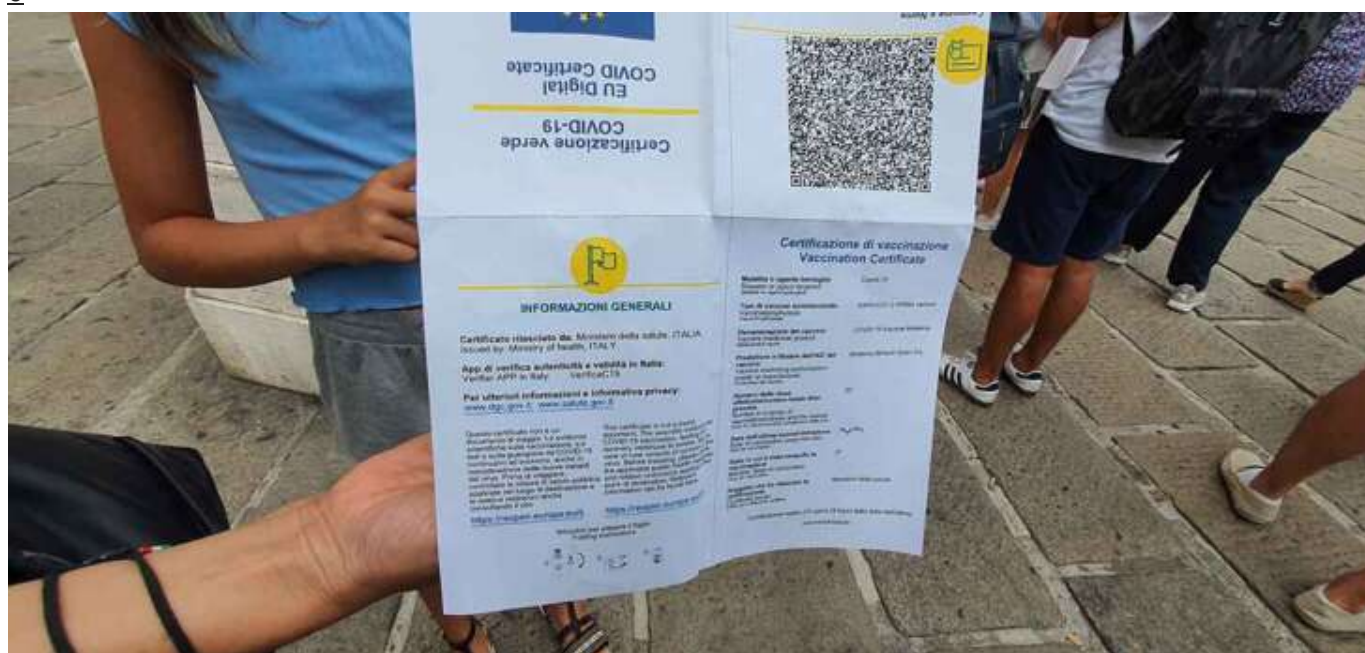
[LN](https://www.ligurianotizie.it/green-pass-lamorgese-locali-non-possono-chiedere-documenti-identita/2021/08/10/455343/) [ligurianotizie.it/green-pass-lamorgese-locali-non-possono-chiedere-documenti-identita/2021/08/10/455343/](https://www.ligurianotizie.it/green-pass-lamorgese-locali-non-possono-chiedere-documenti-identita/2021/08/10/455343/)

10 Agosto 2021

[Home](#) [Consumatori](#) [Consumatori Italia](#)

- [Consumatori](#)
- [Consumatori Italia](#)

0



Un green pass cartaceo

Gli italiani sono alle prese con il **green pass** per accedere ai tavoli di bar e ristoranti al chiuso, spettacoli, cinema, eventi sportivi.

A tale proposito il **ministro dell'Interno Lamorgese** precisa come saranno i titolari a dover controllare il lasciapassare, ma “non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti”.

La Lamorgese spiega: “andare al ristorante con il pass è come andare al cinema e mostrare il biglietto; nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti”. In compenso ci saranno “controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa”.

Secondo il ministro “non si può pensare che l'attività di controllo venga svolta dalle forze di polizia. Significherebbe distoglierle dal loro compito prioritario che è garantire la sicurezza” anche se “le forze di polizia sono impegnate per garantire il rispetto delle regole” in quanto “l'obiettivo primario è tutelare la salute pubblica”.

Dalla **Fipe**, Federazione Italiana Pubblici Esercizi rispondono “Apprezzamento per le parole del ministro. E’ bene precisare che se qualcuno esibisce un green pass di un’altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia. Un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione”.

Fonti del ministero non escludono che a chiedere il documento oltre al pass possano essere, oltre ai pubblici ufficiali, i responsabili alla sicurezza (anche privata) di eventi sportivi, spettacoli e concerti, i titolari di strutture ricettive, gli addetti al controllo nei trasporti e in strutture sanitarie.

Per quanto riguarda i ristoratori saranno tenuti ad una verifica di congruità dei dati nel pass rispetto alla persona che lo esibisce.

Sul fronte del green pass, nel mentre si registra l’**allarme dei parchi divertimento** che denunciano un calo degli ingressi del 50%.

Mentre la Polizia ha **sgominato una rete di falsi green pass online**. Eseguiti perquisizioni e sequestri nei confronti degli amministratori di 32 canali Telegram.

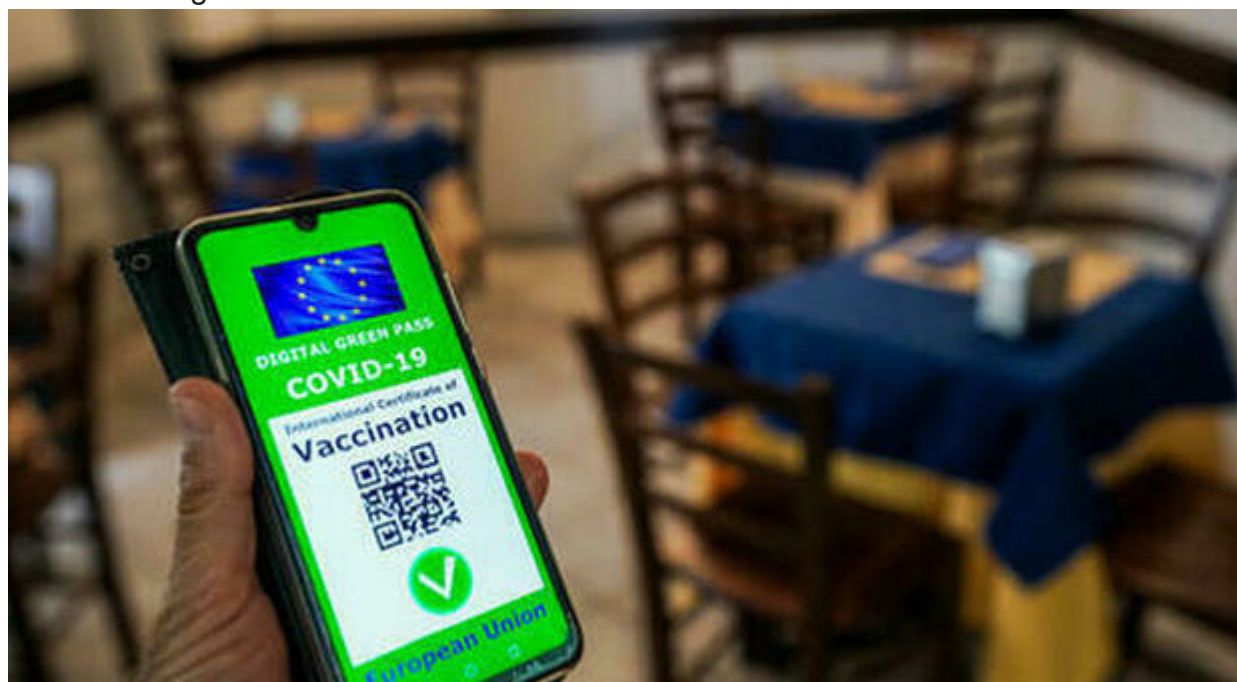
Green pass e locali, il Viminale: i ristoratori sono autorizzati ma non obbligati a controllare i documenti La circolare

Q quotidianodipuglia.it/italia/cronache/green_pass_locali_cosa_succede-6131528.html

Redazione Web

[Italia](#) > [Cronache](#)

Martedì 10 Agosto 2021



Green pass e locali, le ultime novità. I gestori dei locali sono tenuti a controllare il Green pass ai clienti e sono autorizzati a verificarne i documenti d'identità, seppur non obbligati a farlo. Lo chiarisce la circolare del Viminale. «La verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale ed è rivolta a garantire il legittimo possesso della certificazione medesima. Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione». Si legge nella circolare che chiarisce le modalità di verifica del Green pass, anche da parte degli esercenti. Inoltre «nelle suindicate fattispecie l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità».

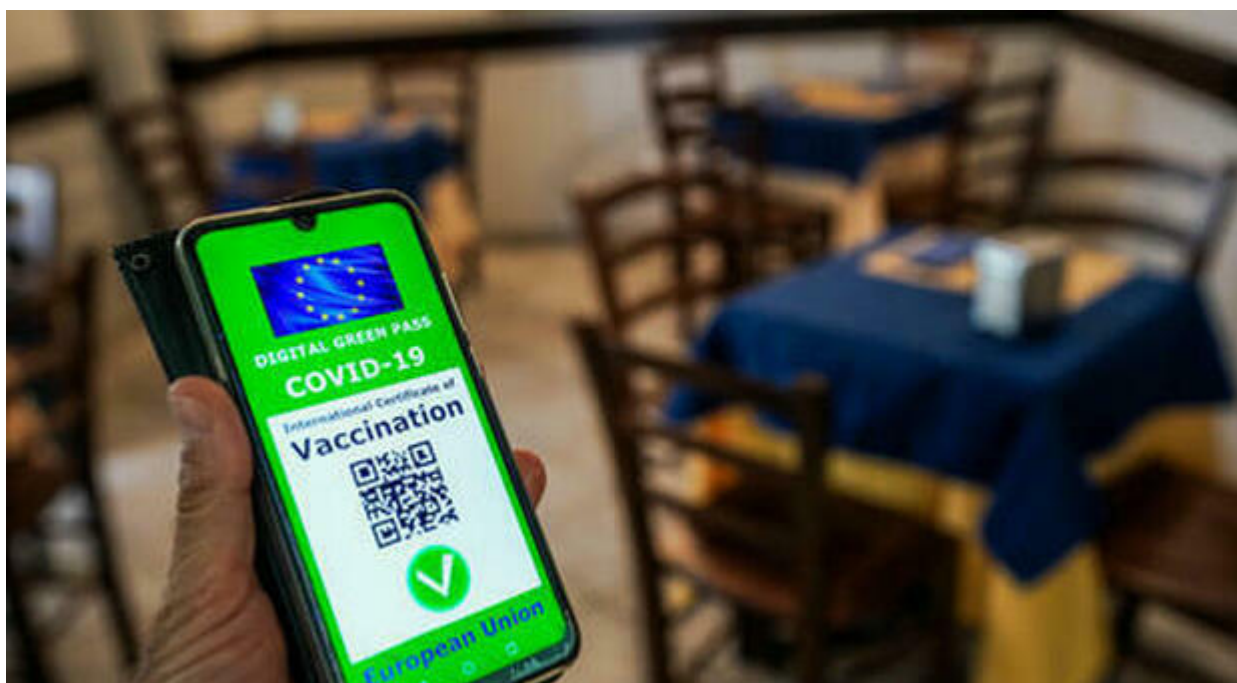
APPROFONDIMENTI



DOPO FERRAGOSTO

Covid, due regioni verso zona gialla. Mascherine, spostamenti e...

Covid, due regioni verso zona gialla. Mascherine, spostamenti e ristoranti, ecco cosa cambia



La circolare

«**Riguardo al possesso delle certificazioni verdi** e al loro utilizzo occorre precisare che le vigenti disposizioni individuano due diverse successive fasi. La prima consiste nella verifica del possesso della certificazione verde da parte dei soggetti che intendono accedere alle attività per le quali essa prescritta. Tale prima verifica ricorre in ogni caso e proprio in ragione di ciò è configurata» come «un vero e proprio obbligo a carico dei soggetti ad essa deputati». È quanto precisa la circolare del Viminale 'disposizioni in materia di verifica delle certificazioni verdi, firmata dal capo di Gabinetto Bruno Frattasi. «La seconda fase», viene spiegato nel testo, «consiste nella dimostrazione da parte del soggetto intestatario della certificazione verde della propria identità personale mediante l'esibizione di un documento d'identità». «Si tratta - precisa il Viminale - di un'ulteriore verifica allo scopo di contrastare i casi di abuso o di elusione delle disposizioni. Diversamente dalla prima», questa verifica «non ricorre indefettibilmente» come dimostra «la locuzione 'a richiesta dei verificatori».

«La verifica dell'identità della persona in possesso della certificazione verde ha natura discrezionale ed è rivolto a garantire il legittimo possesso della certificazione medesima. Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione». È quanto precisa la circolare del Viminale 'disposizioni in materia di verifica delle certificazioni verdi', firmata dal capo di Gabinetto Bruno Frattasi.

Il Garante della Privacy

Intanto il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, fa notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. Indicazioni che vanno in una direzione diversa rispetto a quanto affermato ieri dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, per la quale saranno sì i titolari a dover controllare il lasciapassare all'entrata nei ristoranti, ma «non potranno chiedere la carta d'identità ai clienti».

I ristoratori: «Chiederemo documenti solo in casi sospetti»

I ristoratori: "Chiederemo documenti solo in casi sospetti" - "Ci auguriamo che la nostra 'richiesta' del documento di identità, come si legge nel decreto di giugno, avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale". Questa la posizione del direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, Roberto Calugi. Nel caso in cui dovessero esserci sanzioni anche per i gestori, Calugi chiarisce: "valuteremmo dei ricorsi, ma sarà il nostro Consiglio direttivo a decidere".

Nelle principali città il passaporto verde intanto circola da giorni, sottoposto agli scanner della app 'Verifica C-19'. A Milano il giudizio di baristi e ristoratori sull'obbligo resta sospeso. Nella città semivuota di metà agosto, complici anche le temperature estive, sono infatti pochi i clienti che chiedono di pranzare o consumare seduti all'interno, per questo la valutazione sulla misura viene rimandata a settembre. «Io non chiedo i documenti, chiedo il pass e per ora nessuno ha fatto storie - spiegano in zona stazione Centrale - la gente lo mostra tranquillamente non c'è nessun problema, tutto si è svolto molto bene anche con gli stranieri. Sicuramente in presenza di tanti clienti la situazione non sarebbe scorrevole». Anche a Roma «sono poche le persone che vogliono consumare all'interno. Finora non abbiamo avuto problemi», riferiscono alcuni ristoratori in zona Colosseo.

Nella Capitale in centro il pass viene chiesto un pò ovunque e, precisano alcuni gestori, «finora non ci sono stati particolari problemi e resistenza da parte dei clienti». Ma ci sono anche situazioni dove la difficoltà dei controlli rende impossibile lo svolgimento di particolari eventi. Per questo motivo, nella località turistica toscana di Forte dei Marmi il Comune ha annullato la tradizionale fiera dedicata al patrono Sant'Ermite del 28 agosto e i fuochi di artificio dal pontile. «Ancora una volta si scarica tutto sulle spalle delle amministrazioni. Non

è immaginabile pensare che le forze comunali possano contenere numeri di visitatori come quelli che si registrano alla nostra fiera. E neppure è ipotizzabile fare dei controlli a campione», lamenta il sindaco Bruno Murzi.

Green pass accantonato per il momento anche in vista dell'udienza generale di Papa Francesco nelle prossime ore in Aula Paolo VI in Vaticano, dove per assistere non servirà l'autocertificazione verde. E se il giudizio sul passaporto verde, introdotto dal Governo - proprio per scongiurare nuove chiusure - sembra essere 'rimandatò a settembre, il Paese si riaffaccia al rischio di nuovi focolai in particolare con il rientro di alcuni giovani dai luoghi delle vacanze come la Riviera romagnola, Ponza o Gallipoli.

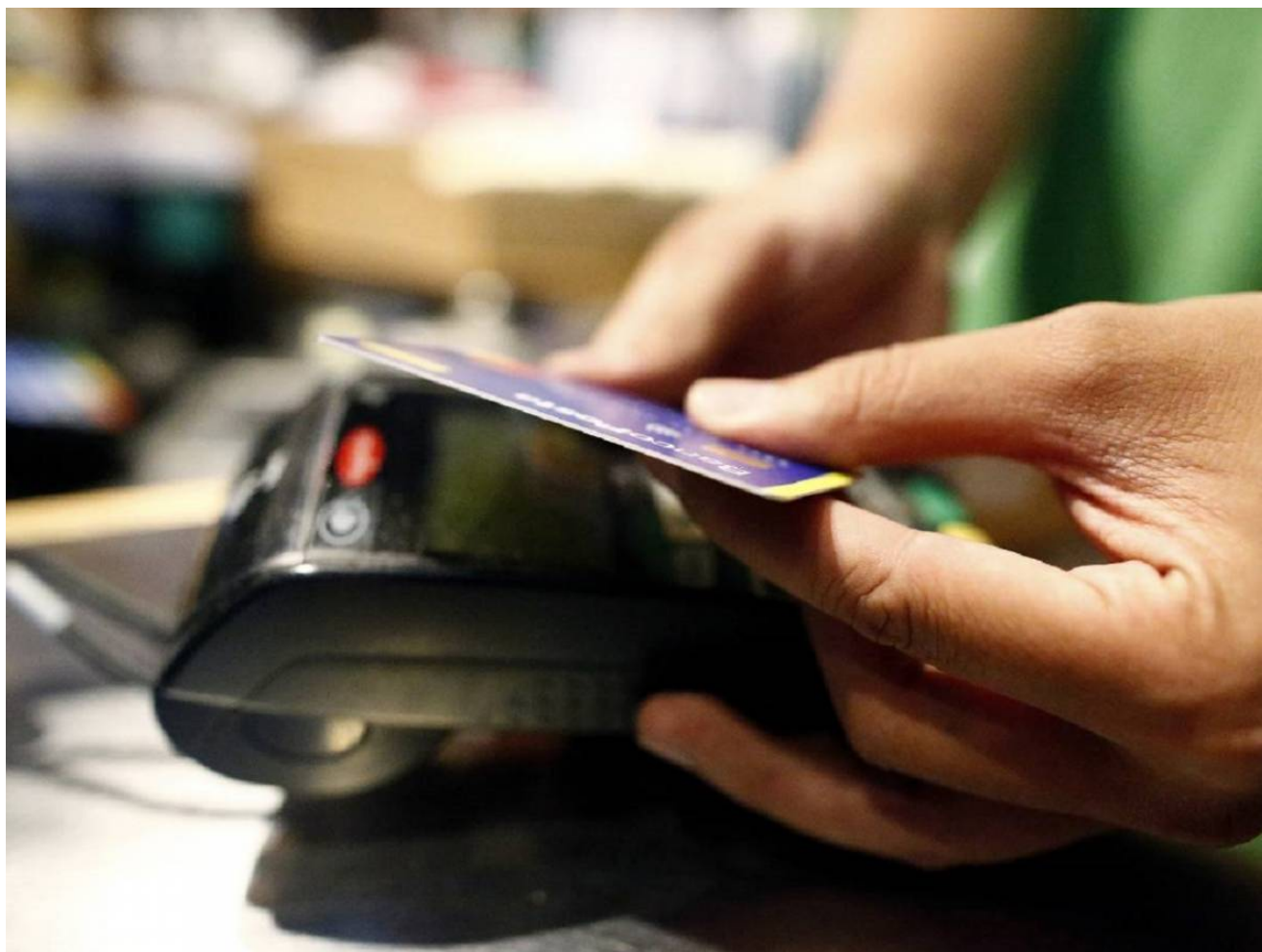
Ultimo aggiornamento: 21:55 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi non usa il Pos rischia la multa: ecco perché

ilgiornale.it/news/economia/lotta-allevasione-ora-chi-non-usa-pos-rischia-sanzione-1968455.html

Federico Garau

August 11, 2021



Il governo Draghi punta a ridurre l'**evasione fiscale** del 15% nei prossimi 5 anni, pensando anche a multe nei confronti di tutti quegli esercenti che rifiutano ancora l'utilizzo del Pos. Lotta al contante, dunque, a cui si accompagnerà anche una revisione della spesa pubblica, prevista per gli anni 2023-2025, ed una serie di misure da rendere effettive entro questo anno.

Il calendario già fissato

Secondo quanto riferito da *Il Giorno*, la lista di interventi da fare è davvero molto lunga: si parla, ad esempio, di ben 63 provvedimenti relativi al Recovery plan (23 da varare entro l'anno corrente). Parola d'ordine: rispettare le **scadenze** per non perdere i fondi europei.

Nel corso della settimana, pare, dovrebbero arrivare i primi 25 miliardi del **Recovery fund**, che vedranno poi aggiungersi gli 1,4 miliardi previsti dal piano di ripresa *React-Eu*. Ecco perché l'ex presidente della Bce ha già messo in calendario per il mese di settembre la legge sulla concorrenza e la delega fiscale.

Per quanto riguarda la prima, va detto che di leggi a riguardo saranno varate ogni anno, fino al 2024, così da ampliare le gare degli appalti per i servizi pubblici locali e mettere da parte la proroga delle concessioni. Più annosa la questione fiscale, che necessita di un'ingente spesa. Di particolare importanza saranno le operazioni di *spending review* attese per gli anni 2023-2025.

Lotta all'evasione

Ecco quando è vietato pagare in contanti

Considerata quasi come un rimedio a tutti i mali, è la guerra all'evasione fiscale uno dei punti focali dell'esecutivo. E adesso si pensa anche a vere e proprie sanzioni nei confronti di coloro che ancora rifiutano il pagamento elettronico. Al momento, infatti, malgrado l'imposizione del **Pos** (dl 79/2012 varato nel 2014 dal governo Monti), non sono scattate delle multe contro coloro che non si sono ancora adeguati. Adesso però il governo punta a ridurre del 15% rispetto al 2019 l'evasione per 2024, soprattutto per quanto riguarda le imposte. I pagamenti, insomma, devono essere tracciabili. Tutto deve essere controllato. E da qui l'idea di introdurre le sanzioni.

"Da sempre abbiamo sostenuto come le norme fossero del tutto inutili perché mancavano sanzioni nei confronti di chi rifiutava pagamenti con carte o bancomat", ha dichiarato Codacons, come riportato da La Stampa. "Ancora oggi numerosi negozianti in tutta Italia, pur possedendo il Pos, impediscono ai clienti di pagare con moneta elettronica, consapevoli che non andranno incontro ad alcuna multa".

Le reazioni

Per quanto riguarda gli esercenti pare non ci siano grossi problemi ad utilizzare il Pos. *"La maggior parte dei nostri operatori usa già pagamenti tracciabili, come i bonifici. Non abbiamo problemi ad adottare il Pos, il problema è se rimane un'area di incertezza",* ha commentato Bruno Panieri, direttore politiche economiche di Confartigianato.

I commercianti sono favorevoli all'uso della moneta elettronica, ha precisato anche la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise, che però ha ricordato: *"Prima di tutto bisogna lavorare sulla connessione, perché non ovunque c'è una copertura adeguata, è capitato a tutti di dover fare la transazione più volte perché la linea è scarsa. Le riforme vanno affrontate con pragmaticità e senza fare balzi in avanti che non sono d'aiuto a nessuno. E poi è importantissimo affrontare la questione delle **commissioni**".* Un tema affrontato anche dal direttore **Fipe** Confcommercio, Roberto Calugi: *"Secondo noi se si vuole incentivare la moneta elettronica bisogna abbassare gli oneri legati agli strumenti per usarla".*

Commenti

Non sono consentiti commenti che contengano termini violenti, discriminatori o che contravvengano alle elementari regole di netiquette. [Qui](#) le norme di comportamento per esteso.

Grazie per il tuo commento

Green pass, minacce a chi rispetta le regole "E perdite di fatturato fino al 70 per cento"

lanazione.it/firenze/cronaca/green-pass-minacce-a-chi-rispetta-le-regole-e-perdite-di-fatturato-fino-al-70-per-cento-1.6684301

ROSSELLA CONTE



di Rossella Conte Locali vuoti con cali di clientela che possono arrivare anche al -70% e minacce e insulti a baristi e ristoratori all'ordine del giorno. Sono gli effetti del primo weekend di introduzione dell'obbligo di accesso in ristoranti e bar con il Green pass. "Purtroppo quanto successo ai titolari della Pasticceria Silvano e Valentino, che sono stati minacciati semplicemente perché hanno informato i propri clienti delle nuove regole che sarebbero entrate in vigore, non è isolato. D'altra parte c'era da aspettarselo. Ci sono cadute addosso competenze e responsabilità che non sono le nostre e non hanno niente a che vedere con la figura del gestore orientata all'ospitalità. Come [Fipe](#), ci...

di Rossella Conte

Locali vuoti con cali di clientela che possono arrivare anche al -70% e minacce e insulti a baristi e ristoratori all'ordine del giorno. Sono gli effetti del primo weekend di introduzione dell'obbligo di accesso in ristoranti e bar con il Green pass. "Purtroppo quanto successo ai titolari della Pasticceria Silvano e Valentino, che sono stati minacciati semplicemente perché hanno informato i propri clienti delle nuove regole che sarebbero entrate in vigore, non è isolato. D'altra parte c'era da aspettarselo. Ci sono cadute addosso competenze e responsabilità che non sono le nostre e non hanno niente a che vedere con la figura del

gestore orientata all'ospitalità. Come [Fipe](#), ci stringiamo a quanto successo, e ci schieriamo a difesa di tutti gli imprenditori che, nonostante tutto, hanno deciso di attenersi alle regole" si sfoga Aldo Cursano, presidente Confcommercio Firenze e vice presidente vicario di [Fipe](#).

Secondo quanto emerge da un sondaggio tra i propri associati effettuato dal sindacato, gli spazi interni dei ristoranti stanno registrando perdite di fatturato che oscillano tra il 30 e il 70%. A essere maggiormente colpite le attività che si trovano all'interno dei centri commerciali naturali. "Il quadro era prevedibile – prosegue Cursano -, nel mezzo dell'alta stagione e a campagna vaccinale in corso, i nuovi provvedimenti non hanno fatto altro che generare un nuovo sentimento di paura nei confronti dei nostri locali e di ostilità verso di noi. Qualcuno prima o poi dovrà assumersi la responsabilità politica, sociale ed economica".

Se da un lato chi gestisce un locale spera che la nuova misura sia un modo per evitare nuovi lockdown, dall'altro non può fare a meno di evidenziare il calo di clientela che l'introduzione del nuovo obbligo ha portato. "Noi ci stiamo attenendo alle regole ma non siamo forze dell'ordine, siamo ristoratori. Il nostro settore è in difficoltà e il nuovo provvedimento non farà altro che portarci via una fetta non indifferente di persone visto che le vaccinazioni sono ancora in corso. In ogni caso, se dovesse servire ad evitare nuovi lockdown ben venga ma andrebbe gestito in maniera diversa" dice Leonardo Tronconi, titolare del Mattacena.

Andreina Mancini, titolare della Pasticceria Sieni, è chiara: "Il lavoro è stabile e le persone sono abbastanza responsabili: quando entrano mostrano il pass. Però ripeto: non siamo noi poliziotti o vigili, non sta a noi controllare la validità". Un concetto che è stato ribadito anche dal ministro dell'Interno Lamorgese specificando che è in via di preparazione una circolare: "Nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti". E poi il chiarimento: ci saranno "controlli a campione nei locali insieme alla polizia amministrativa".

Intanto Alessandra Vannini, la titolare della Pasticceria Silvano e Valentino che è stata minacciata per aver deciso di attenersi alle regole chiedendo il Green pass, dopo l'episodio denunciato da La Nazione, si sfoga: "Minacce di morte, insulti, invocazioni al nostro fallimento perché applichiamo semplicemente la legge da sempre e il Green pass non fa eccezione. Poi però ci sono arrivati i tanti messaggi dei nostri clienti che ci hanno fatto capire che il nostro atteggiamento è condiviso dalla maggioranza".

Lo stesso assessore alle attività produttive Federico Gianassi all'indomani dell'episodio ha commentato: "E' davvero inaccettabile quanto successo. In ogni caso se perderanno qualche cliente no-vax, io per parte mia ci passerò più spesso".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Versione Digitale
Alto Adige

giovedì, 12 agosto 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Sei in: [Cronaca](#) » Covid e sbadati: la mascherina è... »

LA RICERCA

Covid e sbadati: la mascherina è l'oggetto più dimenticato in spiaggia

Ma sotto l'ombrellone vengono lasciati anche orologi, tablet e costumi da bagno

[Mascherine](#)[Spiaggia](#)[Oggetti Dimenticati](#)

12 agosto 2021



ROMA. Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è **la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone**, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli **occhiali da sole o da vista e la crema solare**.

Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati" spiega **Antonio Capacchione**, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Concommerce.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, **chiavi di casa o dell'auto**,

I più letti

Ristoratori e baristi contro il greenpass: spunta la mappa dei locali "disobbedienti". Ma c'è già chi la contesta



Precipita di notte dal ponte tibetano, muore un 22 enne



Un 45enne trentino scomparso di casa ritrovato a Bolzano: vive come clochard



Rapina in via Bari a Bolzano, arrestato il presunto autore



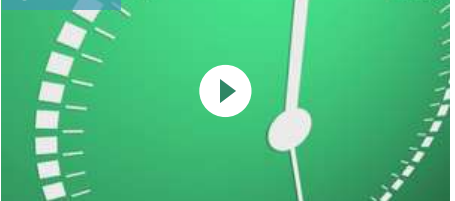
Brusco cambiamento meteo: dal 16 agosto fino a 12 gradi in meno



Top Video

Ansa Live ore 21

GENERALE



Locarno Film Festival, prima mondiale per il film 'Ida Red' e premio alla carriera per il regista John Landis

SPETTACOLO

[Apri il link](#)

COVID E SBADATI: LA MASCHERINA È LOGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA | CRONACA

cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, **tablet, videogiochi e portafogli**.

Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente.

"I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta".

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne 'plastic free'. "Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale.

Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro".

[Mascherine](#) [Spiaggia](#) [Oggetti Dimenticati](#)

12 agosto 2021 | | | |



Caso Gregoretti, "Salvini agì secondo le norme"



[Altri video »](#)

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo

Foto
Video

Prima pagina
Comunicati stampa

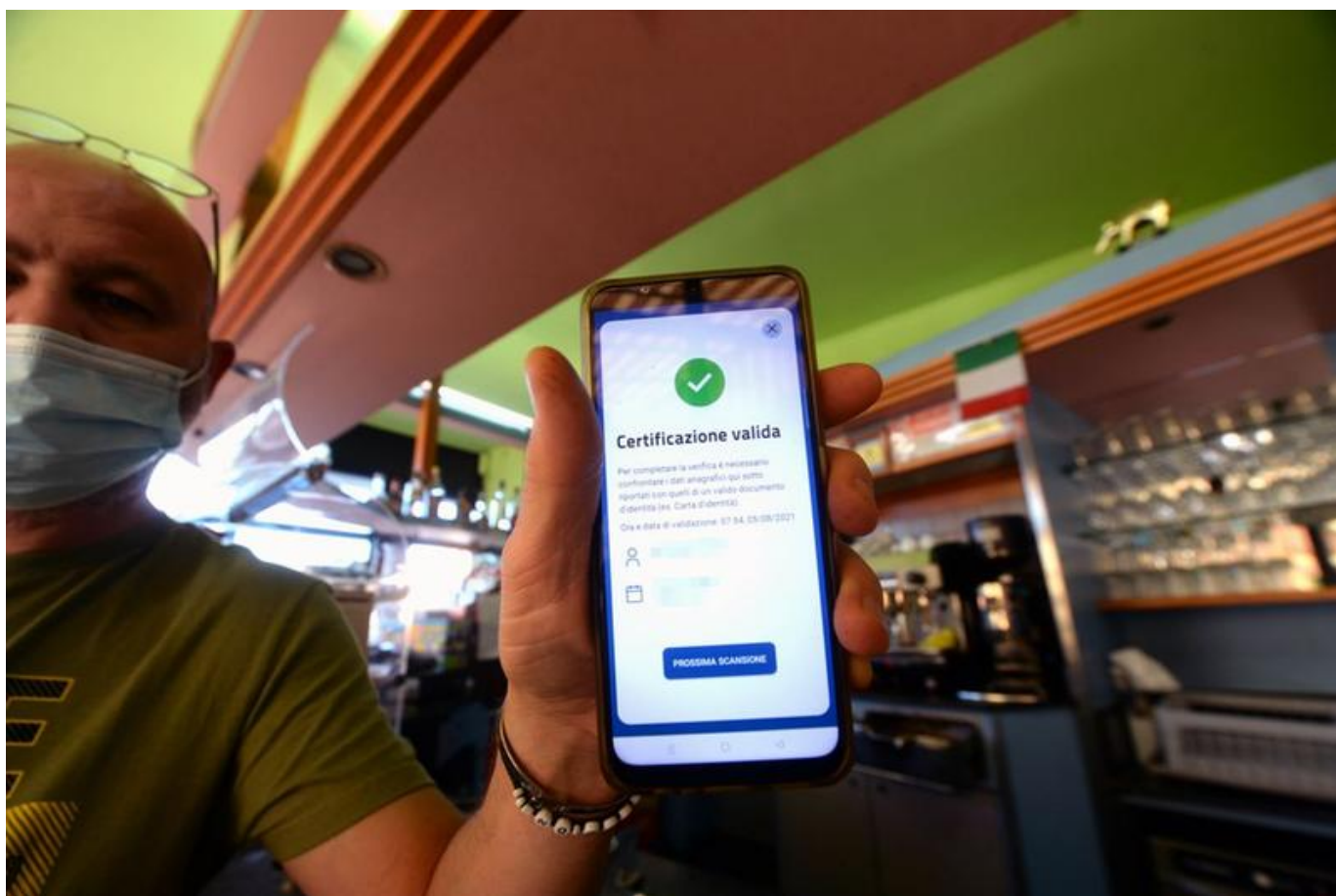


Green Pass, i ristoratori non devono verificare l'identità

GDD giornaledibrescia.it/italia-ed-estero/green-pass-i-ristoratori-non-devono-verificare-l-identita-1.3608234

August 11, 2021

LA MISURA



Un barista mostra l'app Verifica19 per il controllo del Green Pass - Foto Marco Ortogni/Neg © www.giornaledibrescia.it

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

I ristoratori non sono tenuti a verificare l'identità di chi presenta il Green Pass. Possono farlo, ma il controllo **non sarà obbligatorio**. A specificarlo è una [circolare](#) diffusa nella tarda serata di martedì dal ministero dell'Interno firmata dal capo di gabinetto, il prefetto Bruno Frattasi, per fornire ai prefetti le indicazioni sulla verifica delle certificazioni verdi, **da vari giorni oggetto di polemiche**.

Nel testo si legge che gli incaricati a chiedere le carte d'identità sono i pubblici ufficiali, mentre **gli esercenti potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità** ma la loro richiesta sarà «**discrezionale**». Per controllare che una certificazione sia autentica e **non contraffatta** va usata la [app Verifica C19](#) che scannerizza il Qr Code del Green Pass. Spiega il Ministero: «Tale verifica si renderà comunque **necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme**. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione».

Leggi il testo

[La circolare del ministero dell'Interno del 10 agosto 2021](#)

Chi entra in un bar o in un ristorante al chiuso, continua la circolare, «è tenuto all'esibizione del documento di identità». E nel caso non risulti una corrispondenza fra i dati anagrafici del Green Pass e quelli della carta d'identità «**la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore**». Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Il Viminale promette «massima attenzione alle attività di verifica e controllo» del **Green Pass** da parte delle forze dell'ordine, con **verifiche a campione** in particolare nei luoghi turistici e della movida.

Il documento completo

[Dpcm Green Pass 17 giugno 2021](#)

Qualche ora prima della diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm del 17 giugno che ha definito le modalità di rilascio del Green Pass in Italia, aveva fatto notare che anche «i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi» possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. «Ci auguriamo che la nostra richiesta della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale», avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio Roberto Calugi.

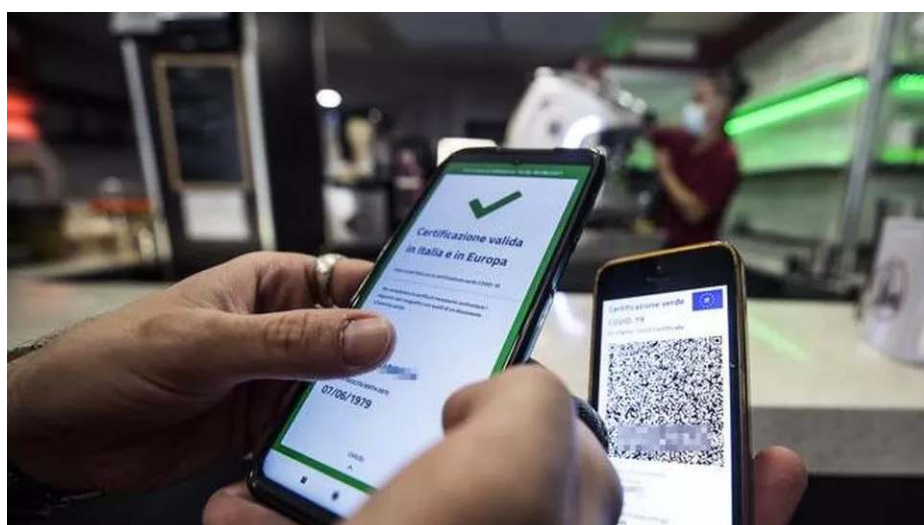
- **[Leggi qui](#)** il GdB in edicola oggi
- **[Iscriviti alle newsletter del GdB](#)**. Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

Articoli in Italia ed Estero

[Lista articoli](#)

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Green pass: i titolari delle attività possono chiedere i documenti



[Circolare del Viminale: controlli comunque non obbligatori. Se le forze dell'ordine individuano un certificato è falso multa solamente al cliente](#)

11 AGOSTO 2021



(Ansa) Parte la stretta del Viminale con "massima attenzione alle attività di verifica e controllo" del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti (ma sarà "discrezionale") potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una "seconda fase" della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato.

"Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione", si legge nel documento. Inoltre "l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità". Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, "la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente".

Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso

[Apri il link](#)

GREEN PASS: I TITOLARI DELLE ATTIVITÀ POSSONO CHIEDERE I DOCUMENTI

17 giugno, aveva fatto notare che anche "i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi" possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

I ristoratori sottolineano: "ci auguriamo che la nostra 'richiesta' della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale", avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, Roberto Calugi. (Ansa)

Tag

Green Pass

PER APPROFONDIRE**Uri, la sagra vola con il green pass**

DI FRANCO CUCCURU

**Green pass, punti deboli e modifiche già annunciate****Niente polemiche nei musei di Nuoro**

Green pass Italia, la proposta: "Ai ristoranti con autocertificazione"

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/28277500/green-pass-italia-la-proposta-ai-ristoranti-con-autocertificazione-.html

@libero_official



11 agosto 2021

- a
- a
- a

(Adnkronos) - "Controllo dei documenti nei locali? Per superare questo impasse abbiamo proposto l'autocertificazione, che noi possiamo ritirare all'ingresso e poi inviare alle forze dell'ordine. Saranno poi le forze dell'ordine a fare dei controlli a campione". Lo dice all'Adnkronos Maurizio Pasca, vicepresidente di [Fipe](#) (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), parlando della richiesta di esibire i documenti insieme al green pass nei bar e nei ristoranti.

"Se dobbiamo mettere le persone a controllare i documenti come facciamo a lavorare? - aggiunge - Può succedere che arrivino 50 persone insieme. Quello che noi proponiamo è l'autocertificazione". Pasca è anche presidente di Silb-[Fipe](#) (Sindacato Italiano dei Locali da Ballo) e sottolinea la "beffa a cui siamo stati sottoposti". "Siamo stati noi i primi a chiedere di riaprire i locali con il green pass e ora le discoteche sono ancora chiuse", continua.

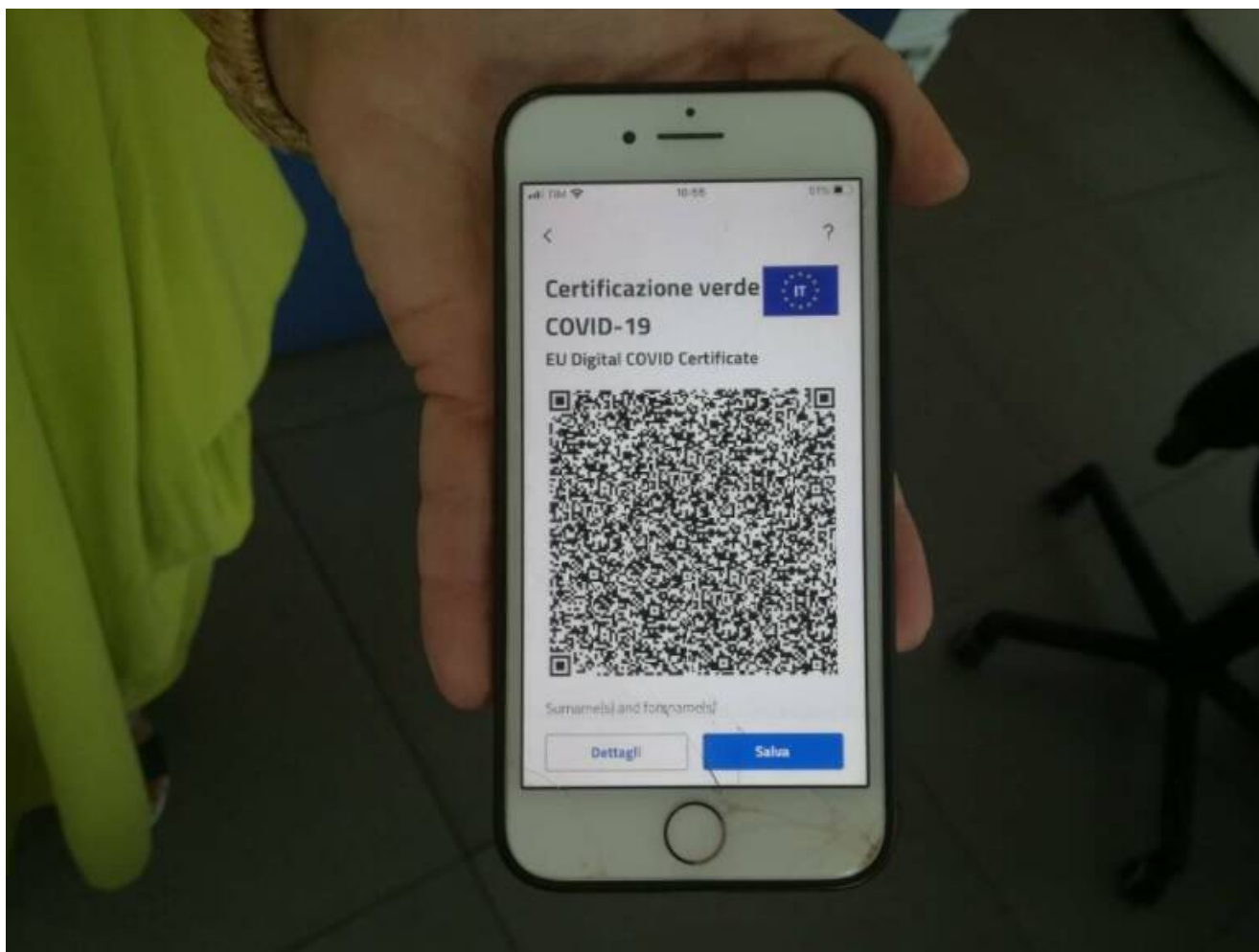
"Dal 23 febbraio del 2020 siamo stati chiusi ininterrottamente tranne quella piccola parentesi estiva - dice - sono 18 mesi che siamo chiusi. Avevamo presentato due protocolli sulla sicurezza sanitaria per poter riaprire in totale sicurezza applicando il green pass, però non abbiamo mai avuto risposta. Sono circa due mesi che si balla dappertutto, nei casali, nelle ville, in modo totalmente abusivo senza controlli sanitari di nessun genere. Mi chiedo allora perché le discoteche chiuse e poi si può ballare dappertutto?".

"Lo scorso anno si disse che i contagi erano risaliti per colpa delle discoteche, quando peraltro emersero solo i casi del Billionaire - aggiunge - quest'anno i contagi si sono rialzati anche se le discoteche sono chiuse".

Green pass fasulli? Partono le multe. E se hanno dubbi gli esercenti verificano l'identità

[bergamonews.it/2021/08/11/green-pass-fasulli-partono-le-multe-e-se-hanno-dubbi-gli-esercenti-verificano-identità/458579/](https://www.bergamonews.it/2021/08/11/green-pass-fasulli-partono-le-multe-e-se-hanno-dubbi-gli-esercenti-verificano-identità/458579/)

August 11, 2021



Dopo la scoperta di vari metodi escogitati per presentare Green pass fasulli, come quello dei ragazzini torinesi che, mandandosi messaggi su WhatsApp, con la foto del codice a barre si presentano nei locale con una certificazione apparentemente in regola, parte la stretta del Viminale con controlli a campione da parte delle forze dell'ordine. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno, secondo cui anche gli esercenti, in modo discrezionale, potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità oltre alla app che scannerizza il Qr Code del certificato.

“Tale verifica si renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione”, si legge nel documento. Inoltre “l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità”. Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la

corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, "la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente".

Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche "i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi" possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità. I ristoratori sottolineano: "Ci auguriamo che la nostra 'richiesta' della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale", avvertono dalla Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)).

© Riproduzione riservata

Vuoi leggere Bergamonews senza pubblicità?

Iscriviti a [Friends!](#) la nuova Community di Bergamonews punto d'incontro tra lettori, redazione e realtà culturali e commerciali del territorio.

L'abbonamento annuale offre numerose opportunità, convenzioni e sconti con più di 120 Partner e il 10% della quota di iscrizione sarà devoluta in beneficenza.

Scopri di più, diventiamo Amici!

Più informazioni

[Green pass](#)

[Continua con Facebook](#)

commenta

Green pass, Viminale spiega quando esercente può chiedere il documento

Ancora caos controlli: cosa dice la Circolare

TELEBORSA

Publicato il 11/08/2021
Ultima modifica il 11/08/2021 alle ore 07:48



Anche gli **esercenti** (ma sarà "discrezionale") potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una "seconda fase" della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato.

Parte la **stretta del Viminale** con "massima attenzione alle **attività di verifica e controllo**" del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con **verifiche** a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno,

"Tale verifica si **renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme**. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione", si legge nel documento. Inoltre "l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità". Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, **"la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore**, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente".

Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima della diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche **"i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi" possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.**

I ristoratori sottolineano: **"ci auguriamo che la nostra 'richiesta'** della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese **contraffazione del certificato**. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale", avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe) di Confcommercio, **Roberto Calugi**.

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a finanza.lastampa.it

Servizio a cura di **teleborsa**

[Apri il link](#)

GREEN PASS, VIMINALE SPIEGA QUANDO ESERCENTE PUÒ CHIEDERE IL DOCUMENTO

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Green pass, Viminale spiega quando esercente può chiedere il documento

S finanza.lastampa.it/News/2021/08/11/green-pass-viminale-spiega-quando-esercente-puo-chiedere-il-documento/MV8yMDIxLTA4LTExX1RMQg

Ancora caos controlli: cosa dice la Circolare

Pubblicato il 11/08/2021

Ultima modifica il 11/08/2021 alle ore 07:48 Teleborsa



Anche gli **esercenti** (ma sarà "discrezionale") potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una "seconda **fase**" della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato.

Parte la **stretta del Viminale** con "massima attenzione alle **attività di verifica e controllo**" del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con **verifiche** a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno,

"Tale verifica si **renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme**. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione", si legge nel documento. Inoltre "l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità". Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, **"la sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore**, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente".

Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il Garante della Privacy, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche

"i titolari delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi" possono richiedere agli intestatari della certificazione verde di esibire un documento d'identità.

I ristoratori sottolineano: **"ci auguriamo che la nostra 'richiesta' della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese contraffazione del certificato.** E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale", avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, **Roberto Calugi**.

Leggi anche

- 09/08/2021



[Green pass, Bellanova: significa salute e sicurezza per tutti](#)

- 10/08/2021

[Green pass e nodo controlli: i chiarimenti sul ruolo dei ristoratori](#)

- 09/08/2021

[Green pass, Lamorgese: titolari locali non possono chiedere documenti](#)

[Altre notizie](#)

Servizio a cura di **teleborsa** 

Economia & Finanza

Seguici su   Ricerca titolo HOME MACROECONOMIA  FINANZA  LAVORO DIRITTI E CONSUMI  AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

Green pass, Viminale spiega quando esercente può chiedere il documento



Ancora caos controlli: cosa dice la Circolare

11 agosto 2021 - 07:53



(Teleborsa) - Anche gli **esercenti** (ma sarà "discrezionale") potranno chiedere l'esibizione di un documento di identità (quindi accedere a una "seconda fase" della verifica, che non sarà sempre necessaria) oltre all'utilizzo della app che scannerizza il Qr Code del certificato.

Parte la **stretta del Viminale** con "massima attenzione alle **attività di verifica e controllo**" del Green pass da parte delle forze dell'ordine, con verifiche a campione e in particolare nei luoghi turistici e della movida. Verifiche che saranno svolte ora anche alla luce della circolare diffusa dal Ministero dell'Interno,

"Tale verifica si **renderà comunque necessaria nei casi di abuso o elusione delle norme**. Come ad esempio quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione", si legge nel documento. Inoltre "l'avventore è tenuto all'esibizione del documento di identità". Resta fermo il punto secondo cui le multe, in caso non si accerti la corrispondenza tra il certificato e l'identità del possessore, "la **sanzione risulterà applicabile nei confronti del solo avventore**, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell'esercente".

Riguardo agli eventi sportivi e agli spettacoli, nel documento viene anche precisato che, oltre ai pubblici ufficiali, saranno anche gli steward e i gestori delle strutture a poter controllare i pass. Già qualche ora prima la diffusione della circolare il **Garante della Privacy**, citando il Dpcm dello scorso 17 giugno, aveva fatto notare che anche "i **titolari delle strutture**

Market Overview

[MERCATI](#) [MATERIE PRIME](#) [TITOLI DI STATO](#)

Descrizione Ultimo Var %

DAX 15.767 -0,02%

Dow Jones 35.265 +0,46%

FTSE 100 7.185 +0,34%

FTSE MIB 26.285 +0,32%

Hang Seng Index* 26.606 +1,23%

Nasdaq 14.788 -0,49%

Nikkei 225 28.071 +0,65%

Swiss Market Index* 12.362 +0,41%

* dato di chiusura della sessione precedente

[LISTA COMPLETA](#)

[Apri il link](#)

GREEN PASS, VIMINALE SPIEGA QUANDO ESERCENTE PUÒ CHIEDERE IL DOCUMENTO

MENU | CERCA

ABBONATI |

ACCEDI 

I ristoratori sottolineano: "ci auguriamo che la nostra 'richiesta' della carta di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una palese **contraffazione del certificato**. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremo le forze dell'ordine. Non possiamo sostituirci a un pubblico ufficiale", avverte il direttore generale della Federazione Italiana Pubblici Esercizi ([Fipe](#)) di Confcommercio, **Roberto Calugi**.

powered by 

1

1,17

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi 

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
 Codice Etico e Best Practices

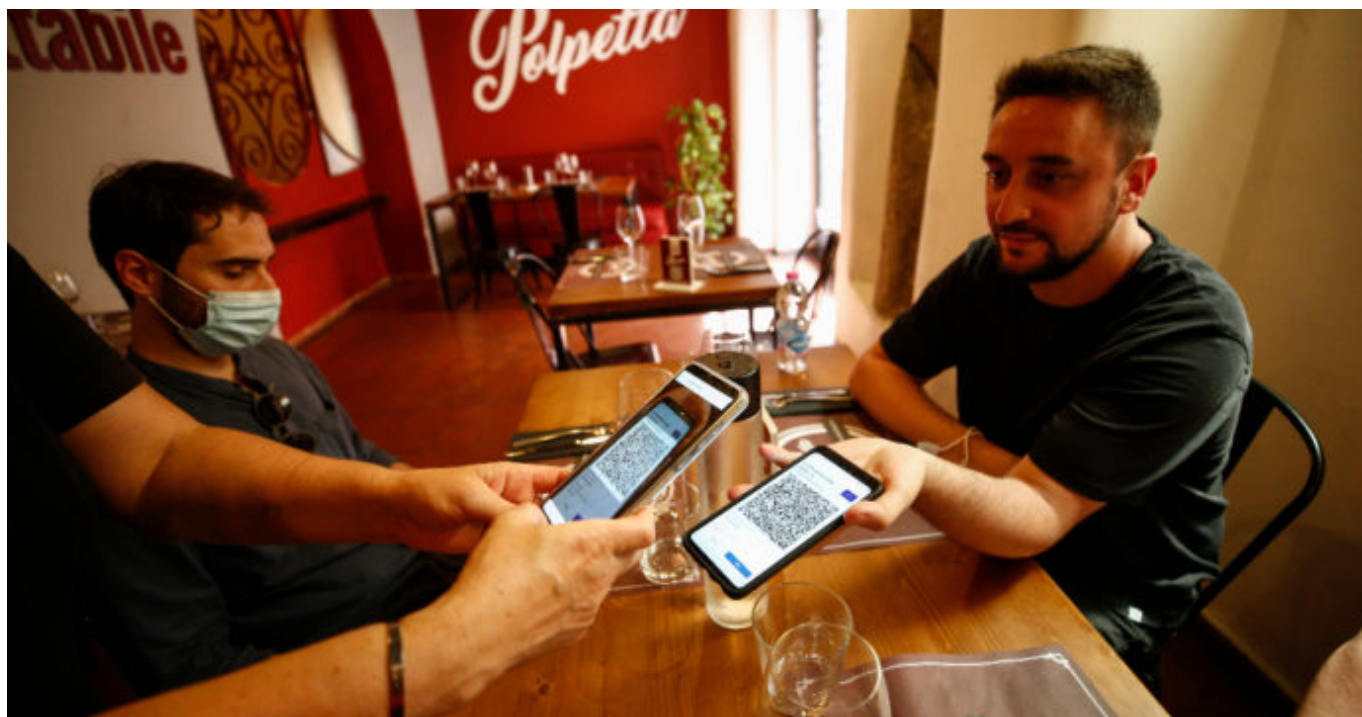
Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Green pass, come funzionano le verifiche: il controllo dell'identità è "discrezionale"...

ilfattoquotidiano.it/2021/08/11/green-pass-ecco-le-regole-per-gli-esercenti-il-controllo-dellidentita-e-discrezionale-esclusi-i-casi-di-abuso-sanzioni-solo-per-i-clienti/6288702/

F. Q.

August 11, 2021



Diversamente della verifica del pass, che è obbligatoria, quella dell'identità "non ricorre indefettibilmente". Un'eccezione si ha solo "nei casi di abuso o elusione delle norme, come, ad esempio, quando appaia manifesta l'incongruenza con i dati anagrafici contenuti nella certificazione". In ogni caso la procedura "dovrà essere svolta con modalità che tutelino anche la riservatezza della persona nei confronti di terzi"

I **gestori di bar e ristoranti**, così come gli **steward** agli spettacoli e agli eventi sportivi, possono chiedere la **carta d'identità** per verificare la coincidenza tra la persona che esibisce il green pass e quella indicata come titolare. Ma **non sono obbligati** a farlo: la verifica dell'identità – si legge nella circolare inviata ai prefetti di tutta Italia dal capo di gabinetto del Viminale, Bruno Frattasi – "**ha natura discrezionale**" e, diversamente della verifica del pass, che è obbligatoria, "**non ricorre indefettibilmente**". Un'eccezione si ha solo "nei casi di abuso o elusione delle norme, come, ad esempio, quando appaia manifesta l'**incongruenza** con i dati anagrafici contenuti nella certificazione": una data di nascita incompatibile con l'età del possessore, oppure un possessore uomo e un'intestatataria donna (o viceversa). In questo caso la verifica è definita "necessaria". Il testo specifica, però, che la procedura "dovrà in ogni caso essere svolta con modalità che tutelino anche la **riservatezza** della persona nei confronti di terzi".



Leggi Anche

Green pass, la circolare del Viminale: “Gestori non sono obbligati a chiedere i documenti se non nei casi di abuso o elusione delle norme”

La soluzione è coerente con quanto annunciato dalla ministra dell’Interno **Luciana Lamorgese**, che lunedì ha spiegato come gli esercenti non fossero tenuti a chiedere in ogni caso il documento d’identità. “I ristoratori **non devono fare i poliziotti**”, ha spiegato in risposta alle polemiche delle associazioni di categoria dopo che il Dpcm sul green pass li aveva inseriti tra i “verificatori”, oltre che del *qr code*, anche della titolarità. Un equilibrio che sposa le richieste espresse martedì dal presidente di **Fipe-Confcommercio**, **Roberto Calugi**: “Ci auguriamo che la nostra richiesta del documento di identità avvenga soltanto laddove si ravvisi una **palese contraffazione** del certificato. E in quel caso, se il cliente si rifiuta di esibire il documento, chiameremmo le forze dell’ordine”.



Leggi Anche

Green pass, il Garante privacy: “Titolari di bar e ristoranti possono chiedere il documento d’identità per verificare l’appartenenza”

Martedì inoltre il **Garante della privacy** – rispondendo a un quesito della Regione Piemonte – ha chiarito che baristi, ristoratori e steward sono **legittimati a far esibire i documenti anche se non rivestono la qualifica di pubblici ufficiali**. Un concetto ribadito dalla circolare: “È il caso di precisare che l’avventore è tenuto all’esibizione del documento di identità, ancorché il verificatore richiedente **non rientri** nella categoria dei pubblici ufficiali”. Il documento del Ministero puntualizza poi che “qualora si accerti la **non corrispondenza** fra il possessore della certificazione verde e l’intestatario della medesima, la **sanzione** (da 400 a 1000 euro, *ndr*) risulterà applicabile nei confronti del **solo avventore**, laddove non siano riscontrabili palesi responsabilità anche a carico dell’esercente”. Il documento si chiude incoraggiando la

programmazione di quei **controlli a campione** che verranno svolti dalla polizia amministrativa nei luoghi dov'è obbligatorio l'utilizzo del pass, in particolare nelle aree a **maggiore concentrazione** di locali.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi!

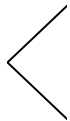
Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. [Sostieni ora](#)

Grazie, Peter Gomez

Sostieni adesso     

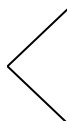
[Articolo Precedente](#)

[Figliuolo scrive alle Regioni: "Dal 16 agosto vaccini senza prenotazione a 12-18enni". Così la rincorsa agli over 50 passa in secondo piano](#)



[Articolo Successivo](#)

[Green pass, Galli: "L'obbligatorietà dovrebbe essere estesa ai mezzi pubblici locali"](#)



Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione

Form di ricerca

[R ilroma.net/content/green-pass-italia-la-proposta-ai-ristoranti-con-autocertificazione](https://ilroma.net/content/green-pass-italia-la-proposta-ai-ristoranti-con-autocertificazione)



(Adnkronos) - "Controllo dei documenti nei locali? Per superare questo impasse abbiamo proposto l'autocertificazione, che noi possiamo ritirare all'ingresso e poi inviare alle forze dell'ordine. Saranno poi le forze dell'ordine a fare dei controlli a campione". Lo dice all'Adnkronos Maurizio Pasca, vicepresidente di [Fipe](#) (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), parlando della richiesta di esibire i documenti insieme al green pass nei bar e nei ristoranti.

"Se dobbiamo mettere le persone a controllare i documenti come facciamo a lavorare? - aggiunge - Può succedere che arrivino 50 persone insieme. Quello che noi proponiamo è l'autocertificazione". Pasca è anche presidente di [Silb-Fipe](#) (Sindacato Italiano dei Locali da Ballo) e sottolinea la "beffa a cui siamo stati sottoposti". "Siamo stati noi i primi a chiedere di riaprire i locali con il green pass e ora le discoteche sono ancora chiuse", continua.

"Dal 23 febbraio del 2020 siamo stati chiusi ininterrottamente tranne quella piccola parentesi estiva - dice - sono 18 mesi che siamo chiusi. Avevamo presentato due protocolli sulla sicurezza sanitaria per poter riaprire in totale sicurezza applicando il green pass, però non abbiamo mai avuto risposta. Sono circa due mesi che si balla dappertutto, nei casali, nelle ville, in modo totalmente abusivo senza controlli sanitari di nessun genere. Mi chiedo allora perché le discoteche chiuse e poi si può ballare dappertutto?".

"Lo scorso anno si disse che i contagi erano risaliti per colpa delle discoteche, quando peraltro emersero solo i casi del Billionaire - aggiunge - quest'anno i contagi si sono rialzati anche se le discoteche sono chiuse".

Data Notizia:

11-08-2021

Ora Notizia:

15:48

Green pass Italia, la proposta: "Ai ristoranti con autocertificazione"

[I lasicilia.it/adnkronos/news/green_pass_italia_la_proposta_ai_ristoranti_con_autocertificazione_-1305524/](https://lasicilia.it/adnkronos/news/green_pass_italia_la_proposta_ai_ristoranti_con_autocertificazione_-1305524/)

La Sicilia

LA SICILIA

"Controllo dei documenti nei locali? Per superare questo impasse abbiamo proposto l'autocertificazione, che noi possiamo ritirare all'ingresso e poi inviare alle forze dell'ordine. Saranno poi le forze dell'ordine a fare dei controlli a campione". Lo dice all'Adnkronos Maurizio Pasca, vicepresidente di [Fipe](#) (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), parlando della richiesta di esibire i documenti insieme al green pass nei bar e nei ristoranti.

Pubblicità

"Se dobbiamo mettere le persone a controllare i documenti come facciamo a lavorare? - aggiunge - Può succedere che arrivino 50 persone insieme. Quello che noi proponiamo è l'autocertificazione". Pasca è anche presidente di Silb-[Fipe](#) (Sindacato Italiano dei Locali da Ballo) e sottolinea la "beffa a cui siamo stati sottoposti". "Siamo stati noi i primi a chiedere di riaprire i locali con il green pass e ora le discoteche sono ancora chiuse", continua.

"Dal 23 febbraio del 2020 siamo stati chiusi ininterrottamente tranne quella piccola parentesi estiva - dice - sono 18 mesi che siamo chiusi. Avevamo presentato due protocolli sulla sicurezza sanitaria per poter riaprire in totale sicurezza applicando il green pass, però non

abbiamo mai avuto risposta. Sono circa due mesi che si balla dappertutto, nei casali, nelle ville, in modo totalmente abusivo senza controlli sanitari di nessun genere. Mi chiedo allora perché le discoteche chiuse e poi si può ballare dappertutto?"

"Lo scorso anno si disse che i contagi erano risaliti per colpa delle discoteche, quando peraltro emersero solo i casi del Billionaire - aggiunge - quest'anno i contagi si sono rialzati anche se le discoteche sono chiuse".

Pubblicità

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

S lastampa.it/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593560

August 12, 2021

Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi



Publicato il 12 Agosto 2021 Ultima modifica 12 Agosto 2021 13:08

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».



Versione Digitale Alto Adige

giovedì, 12 agosto 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiart
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Viaggiart](#) » E' la mascherina l'oggetto più...

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

12 agosto 2021



ROMA - Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. "Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati" spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata sul lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli.

Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente.

Foto

In mostra i "matti" di Mauro Vallinotto

LE FOTO

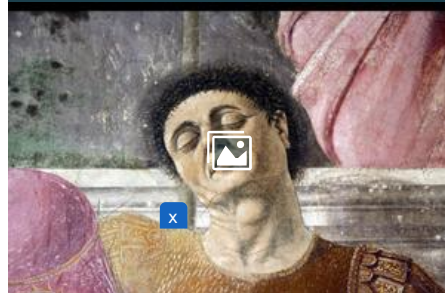


Il premio "I cieli più belli d'Italia" per l'AstroVillaggio Sternendorf

STELLE



Musei:boom visitatori per Resurrezione Piero della Francesca



E' LA MASCHERINA L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA | VIAGGIART

12 agosto 2021 | | | |

Video

Inaugurazione Mostra Visibile Invisibile

VIAGGIARE

Museo Egizio Archeologia Invisibile - video backstage

VIAGGIARE

Inaugurazione Mostra Visibile Invisibile

VIAGGIARE

Torna a splendere rilievo di Eurisace e Atistia (3)

VIAGGIARE

Home Cronaca Sport	Cultura e Spettacoli Economia Italia-Mondo	Foto Video	Prima pagina Comunicati stampa
--------------------------	--	---------------	-----------------------------------

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

X

Versione Digitale
Alto Adige

giovedì, 12 agosto 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Sei in: [Viaggiart](#) » Estate: mascherina oggetto più... »

Estate: mascherina oggetto più dimenticato sotto ombrellone

12 agosto 2021



(ANSA) - ROMA, 12 AGO - Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. "Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati" spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata sul lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli.

Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente.

Foto

In mostra i "matti" di Mauro Vallinotto

LE FOTO

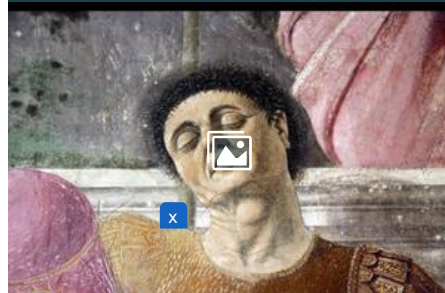


Il premio "I cieli più belli d'Italia" per l'AstroVillaggio Sternendorf

STELLE



Musei:boom visitatori per Resurrezione Piero della Francesca



ESTATE: MASCHERINA OGGETTO PIÙ DIMENTICATO SOTTO OMBRELLONE | VIAGGIART

(ANSA).

12 agosto 2021

Video

Inaugurazione Mostra Visibile Invisibile



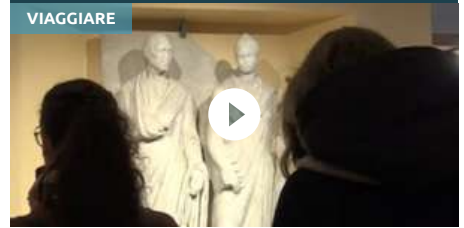
Museo Egizio Archeologia Invisibile - video backstage



Inaugurazione Mostra Visibile Invisibile



Torna a splendere rilievo di Eurisace e Atistia (3)



Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo

Foto
Video

Prima pagina
Comunicati stampa



E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

mattinopadova.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

Estate: mascherina oggetto più dimenticato sotto ombrellone

[A ansa.it/canale_viaggiart/it/notizie/evasioni/2021/08/12/estate-mascherina-oggetto-piu-dimenticato-sotto-ombrellone_a85bf916-f04a-414c-8ae9-63986c2443ad.html](https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/notizie/evasioni/2021/08/12/estate-mascherina-oggetto-piu-dimenticato-sotto-ombrellone_a85bf916-f04a-414c-8ae9-63986c2443ad.html)

August 12, 2021



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 12 AGO - Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. "Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati" spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata sul lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli.

Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni,

possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. (ANSA).

Luoghi d'arte nei pressi di "Roma"

[Mostra altri >](#)



MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO



PALAZZO DEI CONSERVATORI



PALAZZO SENATORIO

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

messengeroveneto.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

MASCHERINA, L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA

Anni di storia italiana
in VenezuelaAños de historia italiana
en Venezuela

Mascherina, l'oggetto più dimenticato in spiaggia

Italia Agosto 12, 2021 ansa



Mascherina abbandonata in spiaggia. (Corriere del Ticino)

ROMA. – Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. "Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare.

Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati" spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a Fipe Concommercio. Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli.

Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente.

"I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani – continua Capacchione – gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta".

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne 'plastic free'. "Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione – ha concluso il presidente del sindacato – (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale).

Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro".

Condividi:



FATTI
AMICI
REGALATI
L'ABBONAMENTO
LA VOCE

TI UN
MICO,
ALAGLI
NAMENTO A
VOCE



La voce



La voce

MASCHERINA, L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA

SEMPRE SU LA VOCE D'ITALIA

- un anno fa 1 commento
La cuarentena, este encierro obligado para frenar la violencia del ...
- un anno fa 1 commento
Considera discriminatorio il Decreto che impedirebbe il rientro degli iscritti all'Aire ...
- 2 anni fa 1 commento
Ddl dopo manovra. Forum famiglie: "Il bonus di 80 euro guardi ai figli"
- 8 mesi fa 1 co
Annuncio di D politica plaude "Bella notizia"

What do you think?

0 risposte

- Upvote
- Funny
- Love
- Surprised
- Angry
- Sad

0 Commenti [La Voce d'Italia](#) [Privacy Policy di Disqus](#) 1 [Accedi](#)

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS [?](#)

Nome



EDITORIALE
di Mauro Baffie

Integrazione versus xenofobia



EDITORIALE
di Mauro Baffie

Il Commento – Diritti civili e doppia cittadinanza

EVENTI

Non ci sono eventi in arrivo al momento.

FATTI
AMICI
REGALI
L'ABBONAM
LA VOCE

TI UN
MICO,
ALAGLI
NAMENTO A
VOCE



La voce

Apri il link

MASCHERINA, L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA



RUBRICHE



L'ECO D'ITALIA
di Donatello D'Andrea

Perché la crisi tunisina interessa anche l'Italia



DA PORTA A PORTA
di Emilio Buttaro

No Vale, no party



IMMAGINI E PAROLE
di walterponchia

Incontri: Avvocato cercasi..



Una buena pizza lista en pocos minutos

Para más información comunicate con nosotros
Telf: 0412.596.68.50



JURÍDICAMENTE HABLANDO: SABIAS QUE...
di Quintero y Asociados Administradores

Lo que Usted debería saber acerca del Registro Civil Municipal

VIVE EL TURISMO

FATTI AMICI REGALA L'ABBONAMENTO A LA VOCE

TI UN UNICO, ALAGLI NAMENTO A VOCE



Apri il link

MASCHERINA, L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA



di Viages Italviajes

"Acelera Ucab/Italbank": acompañamos e impulsamos emprendedores



AL NORD DELLA POLARE

di Francesco Santoro

Tempo e Spazio: Dall'antichità fino a Einstein e ripercussioni culturali nel '900 (II)



I PIÙ LETTI

Poeta Sebastiani dictará seminario sobre mitología

Ciudad Bolívar en alerta verde por crecida del río Orinoco

Incontri: Avvocato cercasi..

Hilario Alfaro: "Fondos europeos, una oportunidad histórica"

Tokyo: Tamberi vola con Barshim, è l'oro dell'amicizia

ULTIMI COMMENTI

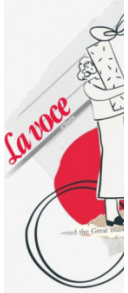
Oscar Chacin su "Desnutrición infantil en Nueva Esparta sobrepasa el 80%": "Excelente información gracias por publicarlo, aconsejo usar https://es.maternova.net/producto-polvo-de-micronutrientes-sprinkles para fortificar los alimentos en entornos donde los micronutrientes son insuficientes para..."

Plus Ultra SEO su "España concedió exclusividad a Plus Ultra de vuelos Madrid-Caracas": "Plus Ultra cuanta con un gran número de vuelos entre Madrid y Caracas con tarifas flexibles y con posibilidad de..."

Humphrey Armando su "La Cina pronta al viaggio verso Marte in cerca di acqua": "Nos confunden las publicaciones Chinas dicen que los congresistas de EEUU se reúnen para alertar a los demás sobre una..."

Humphrey Armando su "La Cina pronta al viaggio verso Marte in cerca di acqua": "Yo vengo del futuro ya China llego a Marte bueno segun ellos, por que han publicado la misma imágenes asegurando..."

Franco P su "Lutto nella Collettività, muore Andrea Pareschi": "L'ho saputo soltanto adesso .. 15 aprile ... Assurdo , Eri il mio Compagno di Classe per 5 anni alle..."



FATTI AMICI REGALA L'ABBONAMENTO A LA VOCE



TI UN MICO, ALAGLI NAMENTO A VOCE



La voce

[Apri il link](#)

MASCHERINA, L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA

Si vendono appartamenti

In Ascoli Piceno, via Francesco Ricci, 59.



Tutti con posto di parcheggio
Prezzi da concordare



Ottima posizione, vicino alle rovine romane, al centro storico e alle Facoltà dell'Università di Camerino.

► Attico di 90 metri quadrati e terrazza di 24 metri con vista a tutta la città.

► Appartamento di 73 metri quadrati con vista alla città.

► Appartamento di 216 metri quadrati con giardino.



Angela Molina: +39 334 7456947
Edoardo Fermani: +39 347 942 7405

www.fermanimmobiliare.it



GRUPPO
hts
HIGH TECHNOLOGY SYSTEMS



FATTI
AMICI
REGALATI
L'ABBONAMENTO A
LA VOCE



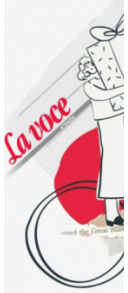
TI UN
MICO,
ALAGLI
NAMENTO A
VOCE



La voce

Apri il link

MASCHERINA, L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA



FATTI AMICI
REGALA
L'ABBONAMENTO A
LA VOCE



Preparación para
PIZZA
instantánea

Una buena pizza lista en pocos minutos

Para más información comunícate con nosotros
Telf: 0412.596.68.50



TI UN
MICO,
ALAGLI
NAMENTO A
VOCE



La voce

Vellísimo
center

Tu Centro Integral de Belleza

- Fotodepilación avanzada
- Difuminación de manchas
- Tratamientos anti-acné
- Rejuvenecimiento
- Sanificación
- Depuración
- Spa "On Flash"

Varita Unica
LÁSER

Local: P.A. Nivel Pisos
Teléfono: Cto. 848-17-91 / 848-11-15
www.vellissimo.com

Invierta en Bienes y Raíces en la ciudad de Nueva York

La Gran Manzana es una inversión estable y segura

DAVID HUBSCHMAN
David.Hubschman@elliman.com

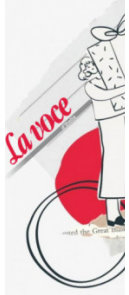
774 Broadway
New York, NY 10003
Office: 212.995.5357
Mobile: 917.853.3515

Douglas Elliman
EST. 1921
REAL ESTATE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

MASCHERINA, L'OGGETTO PIÙ DIMENTICATO IN SPIAGGIA



Grupo de Profesionales

*De Arquitectos
e Ingenieros
con experiencia
de más de 30 años*




**FATTI UN AMICO,
REGALAGLI
L'ABBONAMENTO A
LA VOCE**



**FATTI UN AMICO,
REGALAGLI
L'ABBONAMENTO A
LA VOCE**



Mascherina, occhiali e crema solare gli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone

 liberoquotidiano.it/news/adnkronos/28285925/mascherina-occhiali-e-crema-solare-gli-oggetti-piu-dimenticati-sotto-l-ombrellone.html

@libero_official

- [Home](#)
- [Adnkronos](#)

Mascherina, occhiali e crema solare gli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone



12 agosto 2021

- a
- a
- a

Roma, 12 ago. (Labitalia) - "Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare". A dirlo Antonio Capacchione, presidente del Sib, Sindacato italiano balneari aderente a [Fipe](#)/Confcommercio. Ffp2, ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli.

Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente.

“I clienti italiani - ha continuato Capacchione - sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta”.

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne 'plastic free'.

“Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle forze dell'ordine, (se preziosi), oppure alle onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro”.

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

corrierealpi.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

«La ricetta per reggere in questa fase? Il meteo e la collaborazione di tutti»

[G ilgazzettino.it/pay/padova_pay/la_ricetta_per_reggere_in_questa_fase_il_meteo_e_la_collaborazione_di_tutti-6134353.html](https://ilgazzettino.it/pay/padova_pay/la_ricetta_per_reggere_in_questa_fase_il_meteo_e_la_collaborazione_di_tutti-6134353.html)

Redazione Web



E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

ilpiccolo.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

S ilsecoloxix.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a Fipe Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

3€ al mese per 6 mesi

[Apri il link](#)

Attiva Ora

Sei già abbonato? [Accedi](#)

Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

Caos alla Confcommercio savonese dopo le nuove nomine. Scatta la denuncia di 10 categorie per falso: “Elezioni irregolari”

ilsecoloxix.it/savona/2021/08/12/news/caos-confcommercio-denuncia-per-falso-elezioni-irregolari-1.40593424

Silvia Campese

August 12, 2021



Contestazioni su verbali e deleghe. L'arbitrato in Tribunale (nella foto, il palazzo savonese di UnionCamere)

Silvia Campese 12 Agosto 2021

Savona – Ennesimo colpo di scena **nella diatriba** che, da mesi, sta spaccando la principale associazione di categoria del territorio. Si accentuano le divisioni in casa della Confcommercio provinciale dopo le contestazioni sul sistema di rielezione dell'attuale dirigenza.

I rappresentanti legali di **dieci categorie interne** all'associazione (Federalberghi, Fipe pubblici esercizi, Sib bagni marini, Ascom di Savona e Finale, Silb locali da ballo, Fimaa immobiliare, Fida, Faida e Fiavet) hanno depositato, attraverso lo studio legale dell'avvocato Fulvio Briano, una denuncia contro ignoti con l'accusa di falso ideologico.

Nonostante

Mascherina, occhiali e crema solare gli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone

T [iltempo.it/adnkronos/2021/08/12/news/mascherina-occhiali-e-crema-solare-gli-oggetti-piu-dimenticati-sotto-l-ombrellone-28285929/](https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/08/12/news/mascherina-occhiali-e-crema-solare-gli-oggetti-piu-dimenticati-sotto-l-ombrellone-28285929/)

Il Tempo

- [Home](#)
- [Adnkronos](#)

Mascherina, occhiali e crema solare gli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone



12 agosto 2021

- a
- a
- a

Roma, 12 ago. (Labitalia) - "Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare". A dirlo Antonio Capacchione, presidente del Sib, Sindacato italiano balneari aderente a [Fipe](#)/Confcommercio. Ffp2, ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli.

Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente.

“I clienti italiani - ha continuato Capacchione - sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta”.

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne 'plastic free'.

“Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle forze dell'ordine, (se preziosi), oppure alle onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro”.

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

laprovinciapavese.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

lasentinella.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

Mascherina, occhiali e crema solare gli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone

[Lasicilia.it/adnkronos/news/mascherina_occhiali_e_crema_solare_gli_oggetti_piu_dimenticati_sotto_l_ombrellone-1306275/](https://www.lasicilia.it/adnkronos/news/mascherina_occhiali_e_crema_solare_gli_oggetti_piu_dimenticati_sotto_l_ombrellone-1306275/)

La Sicilia



Roma, 12 ago. (Labitalia) - "Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare". A dirlo Antonio Capacchione, presidente del Sib, Sindacato italiano balneari aderente a [Fipe](#)/Confcommercio. Ffp2, ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati. Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. "I clienti italiani - ha continuato Capacchione - sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta". Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne 'plastic free'. "Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del

sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle forze dell'ordine, (se preziosi), oppure alle onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro”.

Pubblicità

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

nuovavenezia.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

E' la mascherina l'oggetto più dimenticato in spiaggia

tribunatreviso.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/08/12/news/e-la-mascherina-l-oggetto-piu-dimenticato-in-spiaggia-1.40593561

August 12, 2021



Non mancano le sorprese: tra sigarette, accendini, libri e orologi

12 Agosto 2021

Il simbolo della pandemia arriva anche in spiaggia e balza in testa nella tradizionale classifica degli oggetti più dimenticati sotto l'ombrellone stilata ogni anno dal Sindacato Italiano Balneari. «Nell'estate 2021 è la mascherina l'oggetto più dimenticato sotto l'ombrellone, (o abbandonato di proposito dai clienti), seguono gli occhiali da sole o da vista e la crema solare. Ffp2, Ffp3, chirurgiche o personalizzate: tutte finiscono indistintamente per essere smaltite nei rifiuti indifferenziati» spiega Antonio Capacchione, presidente del Sib che aderisce a [Fipe](#) Confcommercio.

Tra i tanti oggetti che si ritrovano a fine giornata su lettino, appesi all'ombrellone o parzialmente insabbiati: costume da bagno, asciugamano, giochi per bambini, chiavi di casa o dell'auto, cuffiette, dispenser di disinfettante, bottiglie termiche e sigarette elettroniche, ma anche articoli di valore come orologi, collane, anelli o bracciali, cellulari, tablet, videogiochi e portafogli. Al momento della pulizia dello stabilimento, poi, i bagnini devono smaltire anche pacchetti di sigarette, accendini, quotidiani, riviste o libri, ma alcuni di essi, se in buone condizioni, possono essere riutilizzati nell'apposito spazio 'prestilibro', a disposizione dei clienti gratuitamente. «I clienti italiani sono i più distratti, specialmente le famiglie con bambini o gli anziani - continua Capacchione - gli stranieri (davvero ancora pochi quest'anno), sono molto attenti a non lasciare nulla in spiaggia e, soprattutto, effettuano la raccolta differenziata in maniera puntuale e corretta».

Anche quest'anno è diminuito il materiale plastico: diretta conseguenza delle campagne "plastic free". «Sono centinaia gli oggetti senza proprietario con i quali ogni stabilimento balneare deve fare i conti a fine stagione - ha concluso il presidente del sindacato - (beni dal valore di pochi centesimi fino a diverse centinaia di euro, spesso, poi quello affettivo supera di gran lunga il reale). Cerchiamo sempre di rintracciare i proprietari, ma se questo risulta impossibile, allora li consegniamo alle Forze dell'Ordine, (se preziosi), oppure alle Onlus che si occupano di volontariato in maniera tale che possano tornare utili a qualcun altro».

Ferragosto senza feste e col Pass, migliaia per controlli

A corporate.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/08/13/ferragosto-un-italiano-su-due-sara-in-vacanza_670b543f-b7bc-4975-b749-78b7f22ee689.html

August 13, 2021



FOTO

Ferragosto: Adr lancia playlist su Spotify dedicata a viaggio © ANSA

Rosso e verde. Sono i colori del Ferragosto di quest'anno in Italia: rosso per il caldo torrido di queste ore e verde per il Pass che da alcuni giorni sta "regolando" una serie di attività. La festa che in passato rappresentava il culmine della Bella stagione anche nel 2021 deve fare i conti con la Pandemia e il rischio contagi. Una stretta è in arrivo, quindi, nelle prossime ore per scongiurare il rischio che si creino pericolosi assembramenti. Addio, quindi, al classico falò in spiaggia, allo spettacolo dei fuochi d'artificio e alla sagre. Sono già tante le ordinanze comunali che vietano di recarsi in riva al mare la notte di domenica e in alcune zone, come ad esempio Ponza o San Felice al Circeo dove già da settimane è stato disposto l'obbligo di mascherine anche all'aperto, i controlli saranno potenziati. Le forze dell'ordine saranno impegnate, quindi, sia nelle località di mare ma anche nelle grandi città dove verranno impiegati anche droni. Parte dell'attività sarà affidata anche a personale in borghese in modo da potere svolgere le verifiche in modo non invasivo soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo del Green pass nelle zone della movida e dei locali: non si escludono controlli a

campione. Un italiano su due (50%) ha deciso di trascorrere Ferragosto fuori casa mettendosi in viaggio per raggiungere parenti o amici, andare in vacanza al mare, in campagna e in montagna o per fare una semplice gita magari con il tradizionale picnic. Emerge da una indagine Coldiretti/Ixè divulgata in occasione del weekend da bollino rosso sulle strade italiane per le partenze del "capodanno" dell'estate, ancora condizionato dagli effetti della pandemia con il 28% dei cittadini che dichiara di trascorrerlo a casa a risposare mentre per un altro 20% si tratta di un giorno come gli altri. Il Ferragosto - sottolinea la Coldiretti - resta comunque il momento clou delle vacanze degli italiani che anche quest'anno hanno scelto di concentrare le ferie nel mese di agosto per la grande maggioranza.

Secondo un'indagine di Assoturismo Confesercenti, per il weekend lungo è stato riservato oltre l'89% delle camere disponibili sui principali portali delle agenzie online. Complessivamente, tra il 13 ed il 16 agosto si stimano 11,5 milioni di pernottamenti e 1,4 miliardi di spesa turistica. "Importanti segnali di ripartenza" sottolinea il presidente dell'associazione Vittorio Messina, che invita ora ad "evitare frenate".

Questo Ferragosto sarà segnato dal caldo più intenso dell'estate 2021 e non solo, con gli incendi che continuano a imperversare. Bollino rosso in 16 città tra cui Bari, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Roma. Continuano dunque anche gli incendi.

Intanto a Torino, iniziativa per i vaccinati più giovani: un buono gelato dopo aver ricevuto la dose di farmaco.

Fornelli accesi come la tradizione richiede da Nord a Sud dello Stivale per festeggiare il Ferragosto con i piatti tipici più amati e da consumare in compagnia e nel luogo preferito: in spiaggia o in montagna oppure in collina per una classica scampagnata. Tra le ricette più gettonate per singola regione, i cui segreti sono custoditi da mamme, nonne e ristoratori, troviamo nel Nord Italia e in particolare nel Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta, come indica la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), i classici canederli, polpette di pane e speck, e la Seupa à la Vapelenentse, una zuppa che prende il nome dal villaggio Valpelline, a base di pane, fontina e brodo di carne. In Lombardia è proposto il classico minestrone, nella versione fredda e più indicata per il mese di agosto. In Veneto e in Liguria il pesce con le sarde in saor e la capponadda, fresca insalata di mare con tonno, acciughe, pomodoro e olive. Friuli Venezia-Giulia e l'Emilia Romagna scommettono sulla pasta ripiena con i Cjarsons e i classici cappelletti al ragù. A puntare sul dolce sono invece i piemontesi, con un dolce tipico del Ferragosto che è la Margheritina di Stresa, un biscotto la cui particolare fragranza viene data dalla presenza, negli ingredienti, del tuorlo d'uovo sodo setacciato e ridotto a farina. Nel Centro Italia e nello specifico in Toscana il piccione arrostito, mentre in Umbria gnocchi al sugo di papera. Nelle Marche troviamo l'oca arrosto e in Molise i cavatelli al sugo di maiale. A Roma e in tutto il Lazio il pollo in umido con i peperoni. Nel Sud, in Campania la Pizza di Maccheroni e in Puglia le orecchiette con cime di rapa. Nella vicina Basilicata l'agnello alla lucana, mentre in Calabria è proposta la pasta al forno. A tavola in

Sardegna ci sono i culurgiones di patate sardi, una pasta ripiena, e in Sicilia il Gelo di Melone siciliano con ingrediente principale l'anguria, che in Sicilia viene comunemente definito "melone".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Balneari, in spiaggia sicuri con controlli green pass ma fiamme distruggono stabilimenti a Catania e Pescara

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/28301629/balneari-in-spiaggia-sicuri-con-controlli-green-pass-ma-fiamme-distruggono-stabilimenti-a-catania-e-pescara.html

@libero_official

- [Home](#)
- [Adnkronos](#)



13 agosto 2021

- a
- a
- a

Roma, 13 ago. (Labitalia) - "Il caldo eccessivo e gli incendi, che stanno devastando alcune regioni italiane, hanno avuto delle conseguenze dirette sugli stabilimenti balneari con la distruzione di strutture e attrezzature a Catania e Pescara ma, più in generale, anche degli effetti negativi indiretti". Lo dice all'Adnkronos/Labitalia Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari aderente a [Fipe](#)/Confcommercio. "Quando, infatti, assistiamo a temperature molto alte (sopra i 32 gradi), anche le spiagge vengono evitate e la maggior parte della gente preferisce stare chiusa in casa con l'aria condizionata accesa", dice.

"A questo - avverte - si aggiunga la percezione di insicurezza (in quelle regioni particolarmente colpite), che induce la domanda interna e internazionale a sceglierne altre considerate più sicure. Per non parlare del rischio inondazioni a causa dell'innalzamento del livello dei mari che danneggia, soprattutto, i litorali e le spiagge aumentando, di molto, il grave fenomeno erosivo in atto".

"E' interesse - sottolinea Capacchione - anche degli imprenditori balneari fornire il proprio contributo per contrastare questo grave fenomeno che sta interessando il nostro Paese e l'intero pianeta".

"In tema di green pass - sottolinea - controlliamo sempre che i nostri clienti siano in regola con la normativa vigente".

"Il green pass - ricorda - è necessario solo per la ristorazione al chiuso, mentre non occorre per usufruire dei servizi di spiaggia. Obbligatorio, quindi, per i servizi al tavolo che, eventualmente, vengano svolti all'interno dello stabilimento balneare; non riguarda, invece, la ristorazione che si svolge all'aperto o in veranda, né il self service e neppure il take away".

"Ma - fa notare - avendo a disposizione ampi spazi la maggior parte di loro sceglie i tavoli all'aperto; sono, poi, aumentati di molto coloro i quali preferiscono pranzare direttamente in spiaggia sotto il proprio ombrellone".

Ultim'ora 08.33

Scuola, trovata un'intesa sui test: firmato il protocollo sulla sicurezza

CONTENUTO PER GLI ABBONATI



Green Pass, i ristoranti che rispettano le regole nel mirino dei "no pass" sui social di Chiarastella Foschini



Il vicepresidente vicario di Fipe Aldo Cursano: "Dagli attacchi ci difendiamo ma il problema è aver imposto il divieto mentre la campagna vaccinale è ancora in corso"

13 AGOSTO 2021

🕒 3 MINUTI DI LETTURA



Dalle proteste contro i ristoratori che rispettano l'obbligo di legge sul Green Pass, alle lamentele dei turisti che si vedono negato l'accesso alle sale interne dei locali. A partire da la Ruzzoteca di Livorno, passando per la storica pasticceria Silvano e Valentino di Alessandra Vannini a Firenze, arrivando al Bagno Ristorante le Palme di Nicola Delnero a Carrara, sono moltissimi i locali toscani finiti nel mirino dei cosiddetti 'no-pass', che hanno riempito la rete di recensioni negative i ristoranti che "discriminano i non vaccinati". Dal canto loro però, anche i vaccinati parlano di discriminazione perché a loro vengono riservati i tavoli interni, anche contro le indicazioni di prenotazione, perché i ristoratori si tengono liberi i tavoli all'esterno per accogliere anche gli avventori, italiani o stranieri, sprovvisti del pass.

Abbiamo chiesto a Aldo Cursano, Vice presidente Vicario Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), presidente Fipe Toscana e titolare del Caffè Le Rose a Firenze, quali sono, se ci sono, le prime criticità riscontrate da bar e ristoranti a una settimana dall'entrata in vigore del decreto legge per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

Quanto è diffuso e quanto preoccupa il fenomeno dei no-pass?

"I no-vax e i no-pass, per quanto attivi e dannosi sui social, sono un aspetto marginale del problema. Ci facciamo i conti e agli esercizi colpiti va la nostra massima solidarietà. Il vero disagio però adesso è quello creato da una norma fatta a campagna vaccinale in corso".

La verifica del Green Pass ha rallentato il lavoro?

"Il controllo all'ingresso non sta dando problemi. L'app 'VerificaCI9' è semplice da usare e in pochi istanti sappiamo se un cliente è in possesso del certificato vaccinale per poter occupare i tavoli interni. Certo, nei primi giorni è stata fatta confusione sull'occupare i tavoli e il bere un caffè al bancone. Rispetto alla settimana scorsa abbiamo registrato un calo del -42% delle consumazioni al banco perché in molti erano convinti di non poterlo fare se non esibendo il green pass. Per esempio, alcuni miei clienti abituali si erano organizzati nei primi giorni per prendere il caffè fuori. Inoltre qualche problema lo stiamo riscontrando con la scansione dei Qr code stampati su carta, non sempre riconosciuti dal sistema".

Chi utilizza il Green Pass di carta?

"Sono soprattutto gli anziani che non hanno dimestichezza con la tecnologia e lo richiedono in farmacia. Ma, per quanto se ne parli, non tutti sono al corrente della necessità di esibire il pass e a tanti clienti abituali, specialmente avanti con gli anni, dobbiamo spiegarlo noi. Abbiamo anche esposto cartelli in italiano e in inglese per spiegare come funziona la procedura, che non tutti riescono a rispettare".

Può fare un esempio?

"Ci siamo però trovati di fronte a chi vediamo tutti i giorni perché lavora nei dintorni, penso agli operai che sono impegnati nelle ristrutturazioni edilizie, che se non portano con sé il cellulare o non hanno stampato il codice, non possono mangiare al fresco durante la pausa pranzo, ma sono costretti a farlo all'aperto col caldo. In tal senso tutti viviamo un disservizio, perché noi ristoratori siamo costretti a mandare via i clienti e questo va contro la

nostra natura, che è quella di essere accoglienti e cortesi. Questo è uno dei motivi per cui noi di Fipe chiedevamo la possibilità dell'autocertificazione per i clienti. Invece ci sono persone che stanno al caldo e sono costrette a mangiare fuori. Chi ha il green pass è più libero e può consumare ovunque, gli altri che possono solo all'esterno. Non dimentichiamo che non tutti i locali hanno gli spazi esterni, e che molti, laddove presenti, li tengono riservati per i turisti”.

Qual è la reazione dei turisti alla richiesta del Pass?

“Ci sono molte discussioni con gli stranieri, ma anche con i nuclei familiari di italiani in cui i genitori sono vaccinati e i figli no. Questo è capitato anche a me. Io e mia moglie e la nostra prima figlia siamo vaccinati, l'altra non ancora. Certo non possono pretendere di separarci. Per quanto riguarda i turisti americani e canadesi è venuta fuori la circolare del Viminale che ci permette di farli accomodare con il loro certificato, ma molti non ce l'hanno dietro perché non serviva quando hanno organizzato le vacanze. Non bisogna poi dimenticare che gli stranieri che vengono da ogni parte. Alcuni colleghi sono arrivati a discussioni con clienti russi, anche accese, perché l'Europa non riconosce l'efficacia dello sputnik. Questi clienti si sentono quasi non desiderati e non possono scegliere, mentre noi gestori passiamo male. Sul versante viaggiatori devo sottolineare che anche Autogrill sta avendo molti problemi per code, disservizi e tensioni. Introdurre questa misura in un momento come l'alta stagione ha parecchio complicato le cose”.

Cos'è che non le va giù?

“Che dopo un anno e mezzo di sacrifici dobbiamo dire no ai clienti. Noi volevamo solo fare il nostro lavoro, siamo pubblici esercizi e non pubblici ufficiali”.

Argomenti

toscana



**Abbonati a Zero Pubblicità
e navighi senza interruzioni.**

SCOPRI L'OFFERTA

adv

VIDEO DEL GIORNO



Green Pass, i ristoranti che rispettano le regole nel mirino dei "no pass" sui social

di Chiarastella Foschini



Il vicepresidente vicario di [Fipe](#) Aldo Cursano: "Dagli attacchi ci difendiamo ma il problema è aver imposto il divieto mentre la campagna vaccinale è ancora in corso"

13 AGOSTO 2021


 3 MINUTI DI LETTURA

Dalle proteste contro i ristoratori che rispettano l'obbligo di legge sul Green Pass, alle lamentele dei turisti che si vedono negato l'accesso alle sale interne dei locali. A partire da la Ruzzoteca di Livorno, passando per la storica pasticceria Silvano e Valentino di Alessandra Vannini a Firenze, arrivando al Bagno Ristorante le Palme di Nicola Delnero a Carrara, sono moltissimi i locali toscani finiti nel mirino dei cosiddetti 'no-pass', che hanno riempito la rete di recensioni negative i ristoranti che "discriminano i non vaccinati".

**Questo contenuto è
riservato agli abbonati**

[Apri il link](#)


GREEN PASS, I RISTORANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE NEL MIRINO DEI "NO PASS" SUI SOCIAL



1€ / mese per 3 mesi
poi **5,99€ / mese per 3 mesi**

ATTIVA ORA

Tutti i contenuti del sito



5€ / mese per 3 mesi
poi **13,99€ / mese per 12 mesi**

ATTIVA ORA

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

[Guarda le altre offerte](#)
Sei già abbonato? [ACCEDI](#)

Leggi anche

Insegnanti precari, per la cattedra decide un algoritmo, scatta la protesta

Arriva l'afa bollente, termometro oltre i 36 gradi

"Minacce e intimidazioni, i medici di guardia si difendono": allarmi e sistemi anti aggressione nella Asl Toscana Nord Ovest

Newsletter



Anteprima Rep:
GIORNALIERA
Anteprima Rep:
L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

GREEN PASS, I RISTORANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE NEL MIRINO DEI "NO PASS" SUI SOCIAL

editoriali e le interviste. Ogni sera prima delle 20

[Vedi esempio](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su Iscriviti dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **la Repubblica**

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Superbonus per il consolidamento, possibile per la singola villetta a schiera?

La Uefa studia il nuovo fair play finanziario, ecco come sarà

Viaggio a Brentford, in Premier League dopo 74 anni: "Così voleremo ancora più in alto"

Vaccini, il mondo si muove per la terza dose: Israele la estende agli over 50, sì dagli Usa per i fragili. Fauci: "È probabile che diventerà per tutti"

STIAMO RINNOVANDO
LA TUA RETE



11-08-2021

18/08 Lavori Enel con effetti su Serravalle Pistoiese

10-08-2021

13/08 Lavori sulla rete di Prato

09-08-2021

25/08 Lavori Enel con effetti sull'approvvigionamento idrico di Cireglio (PT)

29-07-2021

29/07 Al lavoro su guasto a Masotti (Serravalle Pistoiese)

28-07-2021

28/07 Lavori urgenti su Rosano

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

GREEN PASS. I RISTORANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE NEL MIRINO DEI "NO PASS" SUI SOCIAL
28/07 Lavori urgenti su Rosarno (Rignano sull'Arno)

[VEDI TUTTI](#)

BLOG



TERRATOSCANA
di Maurizio Bogni

Il casco post mortem



NERO SU BIANCO
di Alberto Tonini

L'inevitabile intersezione fra lavoro e migrazioni



CAMBIAMO REGISTRO
di Ludovico Arte

Persuasione meglio dell'obbligo, la strada dei vaccini nella scuola



OLTRE I BANCHI
di Genny Carpinteri

Quando il sogno di diventare grandi diventa quello di diventare ...

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



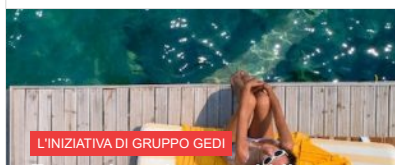
SCONTI

Guida alle migliori offerte sui prodotti tech



Bakaji mini raffrescatore portatile, deumidificatore e ventilatore.

[VAI ALL'OFFERTA](#)



L'INIZIATIVA DI GRUPPO GEDI

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

[Apri il link](#)

GREEN PASS, I RISTORANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE NEL MIRINO DEI "NO PASS" SUI SOCIAL

Estate da scrivere: pubblicare un libro gratis

Non l'ho ucciso io
Riccardo Bolognesi
GIALLI-NOIR

Scrivi la tua storia | Servizi editoriali

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

RICERCA NECROLOGI PUBBLICATI »

CASE MOTORI **LAVORO** ASTE

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

AGENTE MERCATO FUEL CARDS E BUONI CARBURANTE
Primaria compagnia petrolifera, nell'ambito del settore Retail e Wholesale, ricerca Agenti mono/plurimandatari...

CERCA UN LAVORO

Provincia
Firenze

Area funzionale
-

Cerca

[Apri il link](#)

GREEN PASS, I RISTORANTI CHE RISPETTANO LE REGOLE NEL MIRINO DEI "NO PASS" SUI SOCIAL

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Manenti n.12 - 57000

[Istituto Vendite Giudiziarie di Siena](#)
[Istituto Vendite Giudiziarie di Arezzo](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

IL NETWORK

Espandi 

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Balneari, in spiaggia sicuri con controlli green pass ma fiamme distruggono stabilimenti a Catania e Pescara

T [iltempo.it/adnkronos/2021/08/13/news/balneari-in-spiaggia-sicuri-con-controlli-green-pass-ma-fiamme-distruggono-stabilimenti-a-catania-e-pescara-28301633/](https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/08/13/news/balneari-in-spiaggia-sicuri-con-controlli-green-pass-ma-fiamme-distruggono-stabilimenti-a-catania-e-pescara-28301633/)

Il Tempo

- [Home](#)
- [Adnkronos](#)



13 agosto 2021

- a
- a
- a

Roma, 13 ago. (Labitalia) - "Il caldo eccessivo e gli incendi, che stanno devastando alcune regioni italiane, hanno avuto delle conseguenze dirette sugli stabilimenti balneari con la distruzione di strutture e attrezzature a Catania e Pescara ma, più in generale, anche degli effetti negativi indiretti". Lo dice all'Adnkronos/Labitalia Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari aderente a [Fipe](#)/Confcommercio. "Quando, infatti, assistiamo a temperature molto alte (sopra i 32 gradi), anche le spiagge vengono evitate e la maggior parte della gente preferisce stare chiusa in casa con l'aria condizionata accesa", dice.

"A questo - avverte - si aggiunga la percezione di insicurezza (in quelle regioni particolarmente colpite), che induce la domanda interna e internazionale a sceglierne altre considerate più sicure. Per non parlare del rischio inondazioni a causa dell'innalzamento del livello dei mari che danneggia, soprattutto, i litorali e le spiagge aumentando, di molto, il grave fenomeno erosivo in atto".

"E' interesse - sottolinea Capacchione - anche degli imprenditori balneari fornire il proprio contributo per contrastare questo grave fenomeno che sta interessando il nostro Paese e l'intero pianeta".

"In tema di green pass - sottolinea - controlliamo sempre che i nostri clienti siano in regola con la normativa vigente".

"Il green pass - ricorda - è necessario solo per la ristorazione al chiuso, mentre non occorre per usufruire dei servizi di spiaggia. Obbligatorio, quindi, per i servizi al tavolo che, eventualmente, vengano svolti all'interno dello stabilimento balneare; non riguarda, invece, la ristorazione che si svolge all'aperto o in veranda, né il self service e neppure il take away".

"Ma - fa notare - avendo a disposizione ampi spazi la maggior parte di loro sceglie i tavoli all'aperto; sono, poi, aumentati di molto coloro i quali preferiscono pranzare direttamente in spiaggia sotto il proprio ombrellone".

Balneari, in spiaggia sicuri con controlli green pass ma fiamme distruggono stabilimenti a Catania e Pescara

L

lasicilia.it/adnkronos/news/balneari_in_spiaggia_sicuri_con_controlli_green_pass_ma_fiamme_distruggono_stabilimenti_a_catania_e_pescara-1307770/

La Sicilia



Roma, 13 ago. (Labitalia) - "Il caldo eccessivo e gli incendi, che stanno devastando alcune regioni italiane, hanno avuto delle conseguenze dirette sugli stabilimenti balneari con la distruzione di strutture e attrezzature a Catania e Pescara ma, più in generale, anche degli effetti negativi indiretti". Lo dice all'Adnkronos/Labitalia Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari aderente a [Fipe](#)/Confcommercio. "Quando, infatti, assistiamo a temperature molto alte (sopra i 32 gradi), anche le spiagge vengono evitate e la maggior parte della gente preferisce stare chiusa in casa con l'aria condizionata accesa", dice. "A questo - avverte - si aggiunga la percezione di insicurezza (in quelle regioni particolarmente colpite), che induce la domanda interna e internazionale a sceglierne altre considerate più sicure. Per non parlare del rischio inondazioni a causa dell'innalzamento del livello dei mari che danneggia, soprattutto, i litorali e le spiagge aumentando, di molto, il grave fenomeno erosivo in atto". "E' interesse - sottolinea Capacchione - anche degli imprenditori balneari fornire il proprio contributo per contrastare questo grave fenomeno che sta interessando il nostro Paese e l'intero pianeta". "In tema di green pass - sottolinea - controlliamo sempre che i nostri clienti siano in regola con la normativa vigente". "Il green pass - ricorda - è necessario solo per la ristorazione al chiuso, mentre non occorre per usufruire dei servizi di spiaggia. Obbligatorio, quindi, per i servizi al tavolo che, eventualmente, vengano svolti all'interno dello stabilimento balneare; non riguarda, invece, la ristorazione che si svolge

all'aperto o in veranda, né il self service e neppure il take away". "Ma - fa notare - avendo a disposizione ampi spazi la maggior parte di loro sceglie i tavoli all'aperto; sono, poi, aumentati di molto coloro i quali preferiscono pranzare direttamente in spiaggia sotto il proprio ombrellone".

Pubblicità

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

"Usiamo gli spazi del Palacongressi per evitare la ressa"

lanazione.it/firenze/cronaca/usiamo-gli-spazi-del-palacongressi-per-evitare-la-ressa-1.6695016



LA NAZIONE

C'è chi entra nel locale

e gli chiede un ombrello, chi anche un pezzo di cartone per ritagliarsi almeno un filo d'ombra. E chi lascia direttamente i figli nel bar per poi dirigersi verso il tendone allestito dalla Croce Rossa alla stazione di Santa Maria Novella e immergersi nella coda a caccia di un tampone. Aldo Cursano, presidente di Confcommercio Firenze e proprietario del Caffè Le Rose, a pochi passi da Santa Maria Novella, lancia un appello "per dare un'accoglienza dignitosa a chi si mette in fila per il test". "Molti sono turisti – riprende Cursano – che non possono ottenere il Green pass e che quindi hanno bisogno del tampone negativo per entrare in ristoranti e musei. I volontari della Croce Rossa sono degli eroi, svolgono un servizio encomiabile, ma vanno messi in condizione di poter accogliere gli utenti al riparo dal caldo. Lì vicino abbiamo uno spazio bello e incredibile come il Palacongressi, allora perché non sfruttarlo per l'accoglienza pre-test?".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Ferragosto: da Nord a Sud per la...](#) »

Ferragosto: da Nord a Sud per la festa i piatti più amati

14 agosto 2021



(ANSA) - ROMA, 14 AGO - Fornelli accesi come la tradizione richiede da Nord a Sud dello Stivale per festeggiare il Ferragosto con i piatti tipici più amati e da consumare in compagnia e nel luogo preferito: in spiaggia o in montagna oppure in collina per una classica scampagnata. Tra le ricette più gettonate per singola regione, i cui segreti sono custoditi da mamme, nonne e ristoratori, troviamo nel Nord Italia e in particolare nel Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta, come indica la Federazione italiana pubblici esercizi ([Fipe](#)), i classici canederli, polpette di pane e speck, e la Seupa à la Vapelenentse, una zuppa che prende il nome dal villaggio Valpelline, a base di pane, fontina e brodo di carne. In Lombardia è proposto il classico minestrone, nella versione fredda e più indicata per il mese di agosto. In Veneto e in Liguria il pesce con le sarde in saor e la capponada, fresca insalata di mare con tonno, acciughe, pomodoro e olive. Friuli Venezia-Giulia e l'Emilia Romagna scommettono sulla pasta ripiena con i Cjarsons e i classici cappelletti al ragù. A puntare sul dolce sono invece i piemontesi, con un dolce tipico del Ferragosto che è la Margheritina di Stresa, un biscotto la cui particolare fragranza viene data dalla presenza, negli ingredienti, del tuorlo d'uovo sodo setacciato e ridotto a farina. Nel Centro Italia e nello specifico in Toscana il piccione arrostito, mentre in Umbria gnocchi al sugo di papera.

Foto

Video

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

TERRA-E-GUSTO



In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna

TERRA-E-GUSTO



Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi

TERRA-E-GUSTO



Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità

TERRA-E-GUSTO

[Apri il link](#)

FERRAGOSTO: DA NORD A SUD PER LA FESTA I PIATTI PIÙ AMATI | TERRA E GUSTO

Nelle Marche troviamo l'oca arrosto e in Molise i cavatelli al sugo di maiale. A Roma e in tutto il Lazio il pollo in umido con i peperoni. Nel Sud, in Campania la Pizza di Maccheroni e in Puglia le orecchiette con cime di rapa. Nella vicina Basilicata l'agnello alla lucana, mentre in Calabria è proposta la pasta al forno. A tavola in Sardegna ci sono i culurgiones di patate sardi, una pasta ripiena, e in Sicilia il Gelo di Melone siciliano con ingrediente principale l'anguria, che in Sicilia viene comunemente definito "melone". (ANSA).



14 agosto 2021 | | | |

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo

Foto
Video

Prima pagina
Comunicati stampa



Ferragosto: da Nord a Sud per la festa i piatti più amati

[A ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2021/08/14/ferragosto-da-nord-a-sud-per-la-festa-i-piatti-piu-amati_099a9304-f11b-48f2-8fbd-1a2258579725.html](https://ansa.it/canale_terraegusto/notizie/fiere_eventi/2021/08/14/ferragosto-da-nord-a-sud-per-la-festa-i-piatti-piu-amati_099a9304-f11b-48f2-8fbd-1a2258579725.html)

August 14, 2021

Sulle tavole del 15 agosto proposte le ricette tipiche regionali



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 14 AGO - Fornelli accesi come la tradizione richiede da Nord a Sud dello Stivale per festeggiare il Ferragosto con i piatti tipici più amati e da consumare in compagnia e nel luogo preferito: in spiaggia o in montagna oppure in collina per una classica scampagnata. Tra le ricette più gettonate per singola regione, i cui segreti sono custoditi da mamme, nonne e ristoratori, troviamo nel Nord Italia e in particolare nel Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta, come indica la Federazione italiana pubblici esercizi ([Fipe](#)), i classici canederli, polpette di pane e speck, e la Seupa à la Vapelenentse, una zuppa che prende il nome dal villaggio Valpelline, a base di pane, fontina e brodo di carne. In Lombardia è proposto il classico minestrone, nella versione fredda e più indicata per il

mese di agosto. In Veneto e in Liguria il pesce con le sarde in saor e la capponadda, fresca insalata di mare con tonno, acciughe, pomodoro e olive. Friuli Venezia-Giulia e l'Emilia Romagna scommettono sulla pasta ripiena con i Cjarsons e i classici cappelletti al ragù. A puntare sul dolce sono invece i piemontesi, con un dolce tipico del Ferragosto che è la Margheritina di Stresa, un biscotto la cui particolare fragranza viene data dalla presenza, negli ingredienti, del tuorlo d'uovo sodo setacciato e ridotto a farina. Nel Centro Italia e nello specifico in Toscana il piccione arrostito, mentre in Umbria gnocchi al sugo di papera.

Nelle Marche troviamo l'oca arrosto e in Molise i cavatelli al sugo di maiale. A Roma e in tutto il Lazio il pollo in umido con i peperoni. Nel Sud, in Campania la Pizza di Maccheroni e in Puglia le orecchiette con cime di rapa. Nella vicina Basilicata l'agnello alla lucana, mentre in Calabria è proposta la pasta al forno. A tavola in Sardegna ci sono i culurgiones di patate sardi, una pasta ripiena, e in Sicilia il Gelo di Melone siciliano con ingrediente principale l'anguria, che in Sicilia viene comunemente definito "melone". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

[Modifica consenso Cookie](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

"Fruttivendoli e rosticcerie, boom di vendite"

 ilrestodelcarlino.it/forli/cronaca/fruttivendoli-e-rosticcerie-boom-di-vendite-1.6695156

SOFIA NARDI



di Sofia Nardi Un Ferragosto domenicale, in un anno (il secondo) di pandemia, durante una delle settimane più afose di questo 2021. Una serie di congiunture che avrebbero potuto essere premonitrici di un periodo poco fruttuoso per gli esercenti del territorio, ma che, invece, stando all'indagine telefonica condotta da Confcommercio, sono state battute dalla voglia dei forlivesi di festeggiare, senza rinunciare a un pranzo in famiglia o con gli amici. Alberto Zattini, direttore di [Fipe](#)-Confcommercio Forlì, quali sono i settori che stanno maggiormente beneficiando del Ferragosto? "In particolare ne beneficia il settore alimentare, specialmente quello della frutta e...

di Sofia Nardi

Un Ferragosto domenicale, in un anno (il secondo) di pandemia, durante una delle settimane più afose di questo 2021. Una serie di congiunture che avrebbero potuto essere premonitrici di un periodo poco fruttuoso per gli esercenti del territorio, ma che, invece, stando all'indagine telefonica condotta da Confcommercio, sono state battute dalla voglia dei forlivesi di festeggiare, senza rinunciare a un pranzo in famiglia o con gli amici.

Alberto Zattini, direttore di [Fipe](#)-Confcommercio Forlì, quali sono i settori che stanno maggiormente beneficiando del Ferragosto?

"In particolare ne beneficia il settore alimentare, specialmente quello della frutta e verdura che, quest'anno, addirittura batte la carne".

La grigliata ferragostana ha perso la sua attrattiva?

"Non proprio: i macellai ci hanno confermato un trend in linea con lo scorso anno, ciò significa che stanno vendendo bene e che in tanti non hanno rinunciato alla tradizionale grigliata, ma stiamo vivendo giornate caldissime che hanno spinto verso l'acquisto di ingredienti vegetali e, in particolare, di frutta estiva come meloni e angurie: i fruttivendoli ci hanno parlato di vendite e prenotazioni davvero entusiasmanti".

In città saranno in molti a rimanere aperti?

"I negozi del settore alimentare sono da sempre chiusi a Ferragosto e concentrano le vendite nei giorni precedenti, quindi il fatto che il 15 agosto cada di domenica non cambia molto. Per quanto riguarda, invece, i ristoranti, notiamo che alcuni di coloro che avevano il giorno di riposo domenicale hanno deciso di confermare la chiusura, specialmente in città. Questo, inevitabilmente, fa sì che i ristoranti aperti siano quasi tutti al completo".

Saltare le ferie di Ferragosto paga?

"Già da qualche anno notiamo come chi sceglie di andare in vacanza in un periodo diverso venga poi ripagato dai buoni risultati di Ferragosto: i forlivesi che rimangono in città non sono pochi".

Molti, però, preferiscono spostarsi.

"Tantissimi scelgono le nostre colline: organizzano dei pic-nic al fiume o nelle case in campagna cucinando, ma anche servendosi nelle rosticcerie che, ad oggi, sono già piene di ordini. Rimane anche la tradizione di scegliere gli agriturismi in campagna che, in queste settimane, stanno andando benissimo. Il titolare di uno di questi mi ha raccontato di avere una lista di attesa di oltre venti persone per la giornata di domenica".

Possiamo dire che Ferragosto sia ormai un secondo Natale?

"Assolutamente. Dal punto di vista commerciale il 15 agosto, ormai da diversi anni, è a tutti gli effetti una festa comandata. Dobbiamo anche considerare, poi, che abbiamo trascorso gli ultimi due anni rinunciando al Natale e al Capodanno e ora è tanta la voglia di stare insieme, anche in considerazione delle tante incertezze sul domani che ci impongono di godere del presente, anche se sempre nel rispetto delle regole".

Qual è lo stato d'animo di commercianti e ristoratori?

"Il 21 agosto ci saranno tante scadenze legate alla dichiarazione dei redditi e, in questa ottica, è per loro ancora più importante questa iniezione di liquidità al termine di un periodo così duro; eppure noto che in tanti non hanno più voglia di rivangare i momenti difficilissimi

degli ultimi mesi, ma sono, invece, pieni di entusiasmo per il futuro e di voglia di rimettersi in carreggiata, ridando slancio ad attività che portano avanti con tanti sacrifici e passione".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

BOOM DI PRESENZE IN CITTÀ, LE SPIAGGE PRESE DASSALTO

Sei in: [IL CENTRO \(I\)](#) > [PESCARA \(PESCARA\)](#) > BOOM DI PRESENZE IN CITTÀ, LE SPIAGGE...

Boom di presenze in città, le spiagge prese d'assalto

Record di turisti in arrivo e tanti pescaresi rinunciano alle vacanze: è tutto esaurito La Confcommercio: «Finiti gli ombrelloni». La Cna: «Recuperiamo gli incassi persi»

di Flavia Buccilli

14 agosto 2021

PESCARA. Sarà un Ferragosto in città, per molti pescaresi. Lo dimostrano le spiagge affollate, al punto che non ci sono più ombrelloni disponibili, e lo provano anche le presenze in centro, nei locali, nei luoghi della movida e nelle strade dello shopping. Per le attività «è un bene che molti restino qui», fa notare **Carmine Salce**, direttore della Cna, «perché la presenza dei Pescararesi» in un periodo che tradizionalmente è destinato alle vacanze fuori città, «si aggiunge a quella dei turisti. Da parte dei ristoratori c'è un prudente livello di soddisfazione anche se non manca la preoccupazione per l'ultima settimana di agosto, quando i turisti andranno via. Le presenze di questi giorni sono utili per recuperare quanto si è perso nei mesi precedenti, a causa della pandemia», fa notare. Certo, c'è da fare i conti con «il problema della carenza idrica e qualcuno ha anche difficoltà a produrre il ghiaccio», conclude Salce.

«A parte una piccola fetta di pescaresi che si è spostata in montagna in Abruzzo, il resto rimane qui»: è l'analisi di **Riccardo Padovano**, presidente della Confcommercio che parla di «ombrelloni tutti occupati al punto che non si riescono a soddisfare le richieste che arrivano in questi giorni per cui il sistema va rivisto». Sempre dalla Confcommercio, **Carlo Miccoli** (Federazione italiana pubblici esercizi) nota che «molti restano a Pescara, specie tra gli adulti, anche se magari il giorno di Ferragosto si trascorre fuori città e poi il 16 Pescara si riempirà di gente. Credo che la scelta di rimanere in città sia legata ai timori per il virus mentre l'anno scorso c'era un desiderio maggiore di libertà, di evasione e si è scelto di partire». «In una situazione in cui si avverte ancora il peso delle restrizioni», commenta dalla Confartigianato **Fabrizio Vianale**, «per la città c'è un risvolto positivo, perché c'è maggiore movimento e questo vuol dire che si crea un buon flusso in tanti settori, dai ristoranti agli artigiani. Una situazione di questo tipo può essere lo spunto per un ragionamento sul futuro, per mettere al centro di tutto lo sviluppo del territorio, per potenziare il turismo, ad esempio

[Apri il link](#)

BOOM DI PRESENZE IN CITTÀ, LE SPIAGGE PRESE DASSALTO

puntando sui bed and breakfast, che in questo momento sono pieni. Mi auguro anche», conclude, «che si riesca ad attuare una politica di fidelizzazione di chi ha scelto Pescara». «I segnali che i pescaresi avrebbero scelto Pescara c'erano dall'inizio della stagione perché gli ombrelloni erano già tutti prenotati, anche la quota generalmente destinata ai turisti. Una scelta che potrebbe essere legata al Covid o alle restrizioni economiche», fa notare **Gianni Taucci**, della Confesercenti. Una permanenza in città che «si ripercuote anche negli spostamenti verso le zone interne, per un turismo esperienziale. Certo, dal punto di vista economico è un turismo più povero: i Pescaresi non fanno alcune spese, stando a casa. Il turismo interno è sempre mancato, in Abruzzo, per cui si nota (anche se è una permanenza forzata), e questa presenza maggiore fa bene al settore, riduce i rischi del Covid e aumenta i fatturati negli ambienti balneari e nei ristoranti».

REDAZIONE (/GERENZA-1.114) SCRIVETECI (/SCRIVETECI-1.115) RSS/XML (/FEED-RSS) PUBBLICITÀ (HTTP://WWW.MANZONIADVERTISING.COM)

PRIVACY (/INFORMATIVA-SULLA-PRIVACY-E-COOKIE-POLICY-1.113) Il Centro SpA, Largo Filomena Delli Castelli 10 - 65128 Pescara (PE) - P.IVA 02170590687

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ferragosto, da nord a sud ecco i piatti più amati: vincono le ricette tipiche regionali

M ilmattino.it/salute_e_benessere/alimentazione_ricette_tipihe_italiane_ferragosto-6140017.html

Redazione Web

Salute e Benessere

Domenica 15 Agosto 2021



Oggi è la giornata che segna un po' la chiusura dell'estate. La data da festeggiare. **Fornelli accesi come la tradizione richiede da Nord a Sud dello Stivale per festeggiare il Ferragosto con i piatti tipici più amati** e da consumare in compagnia e nel luogo preferito: in spiaggia o in montagna oppure in collina per una classica scampagnata. **Tra le ricette più gettonate per singola regione**, i cui segreti sono custoditi da mamme, nonne e ristoratori, troviamo nel Nord Italia e in particolare nel **Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta**, come indica la Federazione italiana pubblici esercizi ([FIPE](#)), **i classici canederli**, polpette di pane e speck, **e la Seupa à la Vapelenentse**, una zuppa che prende il nome dal villaggio Valpelline, a base di pane, fontina e brodo di carne. **In Lombardia è proposto il classico minestrone**, nella versione fredda e più indicata per il mese di agosto. **In Veneto e in Liguria il pesce con le sarde in saor e la capponadda**, fresca insalata di mare con tonno, acciughe, pomodoro e olive. **Friuli Venezia-Giulia e l'Emilia Romagna** scommettono sulla pasta ripiena con i **Cjarsons** e i **classici cappelletti al ragù**.

[Ferragosto, la tavola degli italiani all'insegna della semplicità](#)

A puntare sul dolce sono invece i piemontesi, con un dolce tipico del Ferragosto che è la Margheritina di Stresa, un biscotto la cui particolare fragranza viene data dalla presenza, negli ingredienti, del tuorlo d'uovo sodo setacciato e ridotto a farina. Nel Centro Italia e nello specifico **in Toscana il piccione arrostito**, mentre in **Umbria gnocchi al sugo di papera**. Nelle **Marche troviamo l'oca arrosto** e in **Molise i cavatelli al sugo di maiale**. **A Roma e in tutto il Lazio il pollo in umido con i peperoni**. Nel Sud, in **Campania la Pizza di Maccheroni** e in **Puglia le orecchiette con cime di rapa**. Nella vicina **Basilicata l'agnello alla lucana**, mentre in **Calabria è proposta la pasta al forno**. A tavola in

Sardegna ci sono i **culurgiones** di patate sardi, una pasta ripiena, e in **Sicilia** il **Gelo di Melone** siciliano con ingrediente principale l'anguria, che in Sicilia viene comunemente definito «melone».

Ultimo aggiornamento: 11:30 © RIPRODUZIONE RISERVATA

«In città ormai regna l'abusivismo»

Lettera a Conoci: l'attività di somministrazione è fuori controllo

15 AGOSTO 2021



ALGHERO. Abusivismo incontrollato nella somministrazione di bevande e alimenti nelle zone più frequentate della città e mancato coinvolgimento nella programmazione estiva da parte dell'assessore allo Sviluppo economico Giorgia Vaccaro.

A intervenire sull'argomento sono il presidente territoriale della Confcommercio Massimo Cadeddu e il coordinatore cittadino [Fipe](#) Alessandro Pesapane che ieri hanno inviato una nota congiunta al sindaco Mario Conoci. «Crediamo opportuno esprimerle il più profondo rammarico per la situazione che si è venuta a creare nella nostra città, peraltro in un momento particolarmente delicato per il comparto della somministrazione che Confcommercio non ha mai smesso di rappresentare a tutti i livelli. Infatti nel lamentare la mancata convocazione da parte del nostro assessorato di riferimento per discutere della possibile programmazione per l'estate – prosegue la nota di Cadeddu e Pesapane – constatiamo che, nelle aree più pregiate della città, si svolgono attività di somministrazione su aree pubbliche (nella quasi totalità non autorizzate) che nella migliore delle ipotesi vanno a solo vantaggio di chi le organizza. Non è questo che Confcommercio si aspettava in un momento di "ripresa" nel quale sarebbe stato opportuno oltre che auspicabile il coinvolgimento degli operatori che finora hanno sofferto in silenzio e con grande dignità».

La nota si chiude con richiesta di «immediati controlli e la convocazione urgente di un incontro». (n.n.)

Tag

[Confcommercio](#) [Abusivismo](#)

PER APPROFONDIRE



[Apri il link](#)

«IN CITTÀ ORMAI REGNA LABUSIVISMO»

«Bene l'ordinanza ma più
sanzioni»

Sassari, è partita la grande
corsa ai saldi

DI ROBERTO SANNA

Cilia al vertice di [Fiipe](#)
Confcommercio

Ristorazione, i conti non tornano "Tanti turisti ma pochi incassi"

lanazione.it/firenze/cronaca/cursano-firenze-1.6703946

OLGA MUGNAINI



Il selfie di due turiste con il Cupolone del Duomo sullo sfondo (PressPhoto)

Firenze, 18 agosto 2021 - **«E' stato un Ferragosto strano, con molti turisti ma pochi incassi, con il centro storico pieno e le periferie deserte. L'impressione è che il bilancio ancora sia da quadrare e che i conti non tornino».** Aldo Cursano, presidente di Confcommercio Firenze, scavalcato il 15 agosto prova a tirare le somme di una stagione estiva anomala, caratterizzata dalle contraddizioni.

«Abbiamo avuto un turismo leggero come capacità di spesa - aggiunge -. I visitatori infatti non vanno contanti ma pesati. Quest'anno più di sempre, dopo tante chiusure, i turisti non hanno rinunciato alla grande bellezza di Firenze e alle emozioni che questa città regala. Ma sono stati molto, forse troppo attenti al portafoglio. Prendiamo comunque i segnali positivi che arrivano, sperando piano piano di superare tutte le difficoltà della nostra categoria e del turismo in generale».

Ed eccoci al paradosso. Tra i problemi da risolvere c'è quello del personale per l'universo della ristorazione, che non si trova. Al punto che molti imprenditori sono andati e a reclutare camerieri, cuochi e baristi dalle regioni del Sud Italia.

«Auspichiamo che in prospettiva questo problema possa essere affrontato in sinergia, fra noi operatori e le istituzioni, in modo proficuo - prosegue il presidente di Confcommercio -. Il fatto è che dopo un anno e mezzo di pandemia, tra restrizioni ed impedimenti, la maggior parte dei ragazzi non vuole sentir parlare di impegni, preferisce essere libera e godersi

l'estate! E tanti giovani non ci pensano nemmeno a venire a fare lo stagionale in bar e ristoranti".

Il risultato è che, in questo periodo di enorme crisi, si arriva all'assurdità che molte attività di Firenze sono costrette o comunque a ridurre il servizio. Per esempio, si rinuncia a un turno, scegliendo se stare aperti a pranzo o a cena, oppure a prevedere la chiusura per riposo infrasettimanale anche in alta stagione, come in queste settimane, perché il personale per organizzare l'orario delle aperture non c'è.

Si stima che il settore avrebbe bisogno di almeno un venti per cento in più di lavoratori. "E' chiaro che si tratta di una domanda stagionale - conclude Cursano -, mentre sembra che siano disponibili solo professionisti interessati ad avere un contratto a tempo indeterminato. Ma purtroppo in questo periodo le imprese non possono certo permetterselo. Non possono offrire lavoro sicuro perché non sanno la fine che faranno nel prossimo autunno! Insomma, le imprese precarie possono proporre impiego precario. Per chi vuole c'è lavoro stagionale. Questo dimostra che occorre impegnarci tutti insieme per costruire prospettive a tempo indeterminato. Altrimenti siamo destinati alla precarietà".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Turismo, Ferragosto da record ma senza i big spender extra Ue

[24 ilsole24ore.com/art/turismo-ferragosto-record-ma-senza-big-spender-extra-ue-AEUSkGd](https://www.ilsole24ore.com/art/turismo-ferragosto-record-ma-senza-big-spender-extra-ue-AEUSkGd)

Redazione

Turismo, 13 milioni gli italiani in vacanza ad agosto: numeri migliori del periodo pre Covid
4' di lettura

Ferragosto positivo per l'industria delle vacanze, con 25,4 milioni di italiani in vacanza, secondo un'indagine effettuata da Coldiretti/Ixè. Risultati trainati soprattutto dal mare e dalla montagna. Ma segnati anche dall'emergenza Covid e dai green pass. Mancano però all'appello milioni di stranieri soprattutto i big spender extra Ue.

Lo scenario

«Queste due settimane stiamo lavorando bene, almeno al mare e in montagna, è un messaggio di speranza ma vogliamo specificare che questo non può compensare un anno intero. Abbiamo perso 6 mesi, abbiamo cominciato alla fine di giugno» dice la presidente di Federturismo Confindustria Marina Lalli, ricordando che continua a mancare il grande bacino del turismo internazionale.

Le città d'arte soffrono

«E infatti continuano a essere in crisi - spiega Lalli - le città d'arte, continuano a essere in crisi le strutture di lusso. Gli italiani, che pure stanno viaggiando, non possono compensare le spese dei viaggiatori di lusso internazionali. Siamo ancora molto in sofferenza. Ora bisogna vedere se possiamo lasciarci alle spalle tutto o bisogna correre ai ripari un'altra volta e allora il nostro problema diventerebbe molto serio».

Il Bonus Terme

«Buone notizie anche dal settore termale - conclude Lalli - anche per la novità del bonus termale, deciso dal Governo. Non abbiamo ancora la metodologia di applicazione ma a breve dovrebbe esserci questa piattaforma per richiederlo. Le Terme sono ripartite, non siamo certo ancora ai livelli del 2019 ma c'è un riavvicinamento. Segnalo che ci sono anche dei trattamenti post Covid molto utili in ambito termale e questo è un altro segnale che le terme sono cure mediche prima che centri per il benessere».

Leggi anche

24

Turismo pronto a ripartire: recupererà il 67% del 2019

«Molto bene Riviera romagnola, riviera ligure, Nord Sardegna, costiera adriatica-abruzzese - fanno sapere da [Fipe](#)-Confcommercio -, bene anche per Lignano Sabbiadoro, lesolo, Lago di Garda, Salento, Sud Sardegna, costiera sorrentina e amalfitana, isole siciliane, costiera laziale, e per la montagna, Trentino, Valle d'Aosta e Valtellina, montagne bellunesi ed entroterra abruzzese. Quanto alle città: male Venezia, Verona; come il 2020 per Roma, Napoli e Firenze».

Bernabò Bocca, presidente Federalberghi, sottolinea che «Il mare sta funzionando molto bene ad agosto e abbiamo una grande affluenza soprattutto italiana e anche in parte europea. Ma vanno molto meno bene quelle che sono le mete tradizionali del pubblico internazionale quindi in primis le città d'arte».

Incognita stranieri

«Un pezzo della stagione estiva l'abbiamo salvata - aggiunge Bocca -, certo giugno e luglio non sono andati bene come agosto ma questo mese ci ha fatto tornare ai livelli di agosto 2019 nelle località di mare. Adesso il problema sarà a settembre quando il turismo internazionale - americano, giapponese, russo e cinese continuerà a non venire e quindi le nostre magnifiche Roma, Firenze, Venezia ricominceranno a soffrire. Ora stiamo vedendo svizzeri, francesi, tedeschi, europei del Nord che vengono per il mare e spesso ci raggiungono con la macchina. Abbiamo bisogno anche degli altri stranieri, che sono poi i big spender».

«Questo ponte di Ferragosto non ci ha tradito e si conferma con delle presenze significative con grande soddisfazioni di tutta la filiera ma questo non deve far pensare che la crisi del turismo sia passata. Il vero banco di prova sarà settembre» sottolinea il presidente di Assoturismo Confesercenti Vittorio Messina. «Quindi un Ferragosto anche al

di sopra delle nostre aspettative - aggiunge - ma che rappresenta solo una piccola boccata d'aria rispetto alla ripresa che ancora dobbiamo apprezzare all'inizio di settembre, anche se i segnali che stiamo avendo non sono del tutto positivi e non ci fanno stare tranquilli. Gli stranieri che stiamo rivedendo sono essenzialmente europei, non sono percentualmente significativi e sono a macchia di leopardo. Vedremo a settembre ma crediamo, purtroppo, che la ripresa non ci sarà».

Puglia da record

«Bari e la Puglia tornano la meta turistica preferita dall'Italia e dall'Europa - dice il sindaco di Bari, Antonio Decaro -. Nel weekend di Ferragosto, appena trascorso, il 90% delle strutture ricettive cittadine era occupato. Il turismo è ormai un settore importante dell'economia e dopo quasi due anni di stallo, in cui pensavamo di non riprenderci più, oggi si riaccende la speranza. Con le dovute cautele e qualche attenzione in più, Bari torna a vivere offrendo la sua bellezza, la sua storia e tutto ciò che ha da raccontare».

La Toscana recupera

Sembra che l'interesse dei turisti per le destinazioni toscane sia aumentata sensibilmente negli ultimi giorni: dal 28 luglio in poi le ricerche sono aumentate ad un tasso medio giornaliero del 6,0%, passando da una media di 128 mila posti letto al giorno a 208 mila, secondo Destination Travel Demand Report di Lybra.

Leggi anche

Turismo, da domani green pass obbligatorio nei musei: ecco come ci si regola

Il nodo Green Pass

«A settembre con l'eventuale cambiamento di colori di alcune regioni o altre restrizioni o ancora il banco di prova del Green Pass nei locali al chiuso (ora in tantissimi posti si può mangiare all'aperto e l'impatto è stato limitato) - spiega Messina - vedremo e verificheremo soprattutto la ripartenza delle città d'arte che di fatto sono bloccate da marzo 2020».

«L'orientamento degli operatori - sottolineano da **Fipe** - si divide più o meno a metà tra chi ritiene che il green pass stia avendo un impatto negativo sulla stagione turistica e chi, al contrario, ritiene di no».

Corsa alle aree verdi

Presenze da record alla Cascata delle Marmore, nel Ternano, nella giornata di Ferragosto. Il parco della cascata ha superato il tetto dei 10mila ingressi. Fino al 25 agosto, tutto esaurito in Trentino. Con picchi di prenotazioni confermate fino a metà settembre. In val di Fassa tutti i 65 mila posti letto sono prenotati.

«È una stagione che ci riporta alla pre pandemia. Anzi, forse addirittura meglio. Merito degli italiani che hanno riscoperto il piacere del nostro Paese» dice Fausto Lorenz, presidente dell'associazione di promozione turistica Fassa.

Leggi anche

Isnart, turismo internazionale in ripresa: a luglio e agosto +32% rispetto al 2020

Riproduzione riservata ©

Per approfondire

24

Il turismo riparte ma ora serve spingere su digitale, servizi e infrastrutture

loading...

Brand connect

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Silb-Fipe: riaprire discoteche in sicurezza, imprenditori disperati e beffati

Chiudere definitivamente una stagione ingiusta e discriminatoria nei nostri confronti

TELEBORSA

Publicato il 19/08/2021
Ultima modifica il 19/08/2021 alle ore 11:16



"Disperati e beffati gli imprenditori dell'intrattenimento e delle discoteche sono ormai stanchi degli appelli e degli estenuanti rinvii sulle ipotesi delle riaperture di questi spazi di divertimento per i giovani gestiti sempre in sicurezza e con controlli sistematici. E' evidente che, a fronte di una illegalità diffusa e non contrastata in nessun modo dei rave che si svolgono in molte località italiane, le contraddizioni diventano ancora più stridenti". Così **Maurizio Pasca**, presidente del Silb, il sindacato dei locali da ballo legato a [Fipe](#)-Confcommercio.

Silb-Fipe, dunque, chiede due cose **"non più procrastinabili: un immediato cambio di passo nei controlli** di tutte quelle forme abusive che fino ad oggi sono state tollerate e la riapertura delle discoteche con accesso controllato con il green pass indicato, peraltro dal Governo, come unico strumento per tornare alla normalità nei posti di lavoro. Solo così si recupererà in parte la discriminazione nei confronti di questi imprenditori che, di fatto, da circa due anni non possono tenere aperte le proprie attività **mettendo a rischio l'occupazione dei propri collaboratori e la sopravvivenza delle loro famiglie**".

"Abbiamo sempre tenuto un profilo istituzionale - conclude Pasca - rispettando le leggi anche quando non tenevano conto delle istanze di questo importante settore produttivo, ma ora è **arrivato il momento di mettere un punto**. Ci aspettiamo dal Governo provvedimenti immediati ed efficaci per chiudere definitivamente una **stagione ingiusta e discriminatoria nei nostri confronti**. E rimaniamo naturalmente aperti a un **confronto su questa emergenza**."

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a [finanza.lastampa.it](#)

Servizio a cura di [teleborsa](#)

Silb-Fipe: riaprire discoteche in sicurezza, imprenditori disperati e beffati

S finanza.lastampa.it/News/2021/08/19/silb-fipe-riaprire-discoteche-in-sicurezza-imprenditori-disperati-e-beffati/MzFfMjAyMS0wOC0xOV9UTEI

Chiudere definitivamente una stagione ingiusta e discriminatoria nei nostri confronti

Pubblicato il 19/08/2021

Ultima modifica il 19/08/2021 alle ore 11:16 Teleborsa



"Disperati e beffati gli imprenditori dell'intrattenimento e delle discoteche sono ormai stanchi degli appelli e degli estenuanti rinvii sulle ipotesi delle riaperture di questi spazi di divertimento per i giovani gestiti sempre in sicurezza e con controlli sistematici. E' evidente che, a fronte di una illegalità diffusa e non contrastata in nessun modo dei rave che si svolgono in molte località italiane, le contraddizioni diventano ancora più stridenti". Così **Maurizio Pasca**, presidente del Silb, il sindacato dei locali da ballo legato a Fipe-Confcommercio.

Silb-Fipe, dunque, chiede due cose **"non più procrastinabili: un immediato cambio di passo nei controlli** di tutte quelle forme abusive che fino ad oggi sono state tollerate e la riapertura delle discoteche con accesso controllato con il green pass indicato, peraltro dal Governo, come unico strumento per tornare alla normalità nei posti di lavoro. Solo così si recupererà in parte la discriminazione nei confronti di questi imprenditori che, di fatto, da circa due anni non possono tenere aperte le proprie attività **mettendo a rischio l'occupazione dei propri collaboratori e la sopravvivenza delle loro famiglie"**.

"Abbiamo sempre tenuto un profilo istituzionale - conclude Pasca - rispettando le leggi anche quando non tenevano conto delle istanze di questo importante settore produttivo, ma ora è **arrivato il momento di mettere un punto**. Ci aspettiamo dal Governo provvedimenti immediati ed efficaci per chiudere definitivamente una **stagione ingiusta e discriminatoria**

nei nostri confronti. E rimaniamo naturalmente aperti a un confronto su questa emergenza."

Leggi anche

- 23/07/2021



[Mancata riapertura discoteche, allarme Silb-Fipe](#)

- 22/07/2021

[Green pass, Fipe: usarlo in chiave positiva, non punitiva](#)

- 25/06/2021

[Covid, via libera del CTS a riapertura discoteche: Green pass obbligatorio e capienza al 50%](#)

Altre notizie

Servizio a cura di **teleborsa** 

Economia & Finanza

Seguici su   Ricerca titolo HOME MACROECONOMIA  FINANZA  LAVORO DIRITTI E CONSUMI  AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

Silb-Fipe: riaprire discoteche in sicurezza, imprenditori disperati e beffati



Chiudere definitivamente una stagione ingiusta e discriminatoria nei nostri confronti

19 agosto 2021 - 11.21



(Teleborsa) - "Disperati e beffati gli imprenditori dell'intrattenimento e delle discoteche sono ormai stanchi degli appelli e degli estenuanti rinvii sulle ipotesi delle riaperture di questi spazi di divertimento per i giovani gestiti sempre in sicurezza e con controlli sistematici. E' evidente che, a fronte di una illegalità diffusa e non contrastata in nessun modo dei rave che si svolgono in molte località italiane, le contraddizioni diventano ancora più stridenti". Così Maurizio Pasca, presidente del Silb, il sindacato dei locali da ballo legato a Fipe-Conffcommercio.



Silb-Fipe, dunque, chiede due cose "non più procrastinabili: un immediato cambio di passo nei controlli di tutte quelle forme abusive che fino ad oggi sono state tollerate e la riapertura delle discoteche con accesso controllato con il green pass indicato, peraltro dal Governo, come unico strumento per tornare alla normalità nei posti di lavoro. Solo così si recupererà in parte la discriminazione nei confronti di questi imprenditori che, di fatto, da circa due anni non possono tenere aperte le proprie attività mettendo a rischio l'occupazione dei propri collaboratori e la sopravvivenza delle loro famiglie".

"Abbiamo sempre tenuto un profilo istituzionale - conclude Pasca - rispettando le leggi anche quando non tenevano conto delle istanze di questo importante settore produttivo, ma ora è arrivato il momento di mettere un punto. Ci aspettiamo dal Governo provvedimenti immediati ed efficaci per chiudere definitivamente una stagione ingiusta e

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 15.668 -1,86%

Dow Jones 34.961 -1,08%

FTSE 100 7.022 -2,05%

FTSE MIB 25.867 -1,86%

Hang Seng Index* 25.316 -2,13%

Nasdaq 14.526 -0,89%

Nikkei 225 27.281 -1,10%

Swiss Market Index* 12.545 +0,54%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

[Apri il link](#)

SILB-**FIPE**: RIAPRIRE DISCOTECHES IN SICUREZZA, IMPRENDITORI DISPERATI E BEFFATI


MENU | CERCA

ABBONATI | ACCEDI 

powered by **teleborsa**

1 | 1,17

EURO 

DOLLARO USA 

IMPORTO

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi 

Fai di Repubblica la tua homepage | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Pubblicità](#) | [Cookie Policy](#) | [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Green pass, restano i dubbi in vista del rientro dalle ferie. E le aziende si organizzano con l'asporto

R repubblica.it/economia/2021/08/20/news/green_pass_aziende_lavoro_tridico-314661936/

Repubblica.it

August 20, 2021

MILANO - Secondo un sondaggio Coldiretti/Ixè con il fine settimana termineranno le vacanze per due italiani su tre e allora, con il rientro in ufficio, il problema della gestione agli accessi in mensa con il green pass rischia di fare il salto di qualità da dibattito tra politica e parti sociali a questione assai pratica.

Il presidente dell'Inps, Pasquale **Tridico**, in un'intervista a *Repubblica* ha chiarito la sua "personalissima opinione" con un sostegno a 360 gradi per l'uso del certificato verde per accedere ai luoghi di lavoro, mense comprese. Come noto, è stata la pubblicazione delle *Faq del governo* alla vigilia di Ferragosto a definire il quadro delle regole che l'esecutivo ritiene valide sul punto. Secondo Palazzo Chigi, laddove c'è una consumazione del pasto al chiuso o il servizio di mensa aziendale è necessario esibire il green pass per poter accedere (fatte salve, come per la norma generale, le casistiche in cui la vaccinazione sia preclusa al lavoratore per questioni personali di salute).

Green Pass, scoppia il caso dei poliziotti senza certificato. Esclusi dalle mense: i sindacati protestano

di Valentina Conte 18 Agosto 2021



La situazione, è il caso di dirlo, è però fluida. Le cronache locali raccontano di casi di stallo e improvvise giravolte in attesa di un chiarimento, come accaduto alle due sedi principali del **porto di Genova** dove una comunicazione giunta mercoledì mattina da una delle società che gestisce la distribuzione dei pasti per i lavoratori (e che disponeva la richiesta immediata del pass per accedere alla mensa) ha provocato la sollevazione generale dei sindacati e in poche ore il congelamento della questione, in attesa dell'arrivo di chiarimenti pratici, fino a lunedì.

Anche all'interno dello stesso governo si sono sollevate voci che chiedono limature. Ad esempio, dal sottosegretario alla Salute, Pierpaolo **Sileri**, che a *Radio24* ha detto che il problema della mensa "deve essere in qualche maniera rivisto, perché la mensa è luogo di lavoro. E' pur vero che dove c'è una mensa c'è maggior rischio di aggregazione, ma è vero anche che le norme e i protocolli hanno messo le mense in sicurezza". Secondo Sileri, "se tu

lavori fianco a fianco con altre persone e poi vai a pranzo nella mensa il rischio dovrebbe essere lo stesso che avevi quando eri in ufficio. Quindi una discussione su questo deve sicuramente essere ripresa. La regola del Green pass deve essere interpretata come mensa uguale a maggior rischio di aggregazione e maggior sicurezza. Però sono d'accordo con **Landini** quando afferma che la mensa è luogo di lavoro e il Green pass deve essere rivisto con un accordo tra le parti".

Treu: "Il Green Pass in mensa è un paradosso, si vieta di mangiare insieme a chi lavora fianco a fianco"

di Valentina Conte 14 Agosto 2021



La posizione del leader della Cgil è stata d'altra parte ribadita in una recente intervista: dopo la premessa che "vaccinarsi contro il Covid è anche un dovere sociale" e il chiarimento che "noi non siamo mai stati No vax", il segretario è tornato a chiedere una presa di posizione del governo più forte, attraverso una legge: "È responsabilità del governo e del Parlamento di rendere per legge obbligatoria la vaccinazione. Se lo fanno, noi siamo d'accordo. Non è il momento delle divisioni e delle strumentalizzazioni". Quanto alle mense in senso stretto, Landini ha ribadito che "non sono un ristorante. I lavoratori sono già tracciati e da un anno e mezzo, le mense sono organizzate secondo i protocolli di sicurezza: mascherine obbligatorie, separatori di plexiglass e turni".

Con gli altri sindacati confederati, è stato richiesto un incontro al governo e in particolare ai ministri Orlando (Lavoro) e Speranza (Salute). Ma dalla Cisl, il segretario **Sbarra**, intervistato da *Repubblica*, si è detto pronto a tornare a discutere sul punto anche in seno al Protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: "Siamo pronti a tornare al tavolo per rafforzare il Protocollo sulla sicurezza e anche a discutere di Green pass per accedere a mense e spazi comuni. Ma diciamo no a fughe in avanti senza confronto, ad azioni unilaterali calate dall'alto tramite Faq che dividono i lavoratori e creano solo caos".

Le grandi imprese si stanno organizzando. Quelle dei servizi possono ancora ampiamente contare sullo smart working, quindi anche il rientro dalle ferie dovrebbe essere soft. Ma per i ruoli in cui la presenza è necessaria, se da una parte si applicano le indicazioni di Palazzo Chigi e dunque si chiede di esibire il Green pass, dall'altra si ritagliano soluzioni su misura introducendo ad esempio la possibilità di prendere il cibo da asporto e di consumarlo o all'aperto (sperando nel tempo clemente) o in luoghi dove ci sia il distanziamento assicurato: Mediaset ed Enel, alcuni esempi di colossi citati dal *Sole24Ore*.

Anche tra le imprese, per altro, c'è a volte un rimpallo di responsabilità. In questo caso, il pomo della discordia è quello dei controlli. Le associazioni della ristorazione hanno chiesto unitariamente un incontro al governo e chiarito che non si ritengono responsabili di dovere controllare se i dipendenti abbiano o meno la certificazione in regola. Ma dentro la stessa Confindustria ci sono voci che riconoscono come il certificato verde sia "lo strumento più efficace che abbiamo a disposizione" - come ha dichiarato il presidente degli imprenditori Piemonte, Marco **Gay**: "Averlo come riferimento è la cosa più efficace. E quindi non vorrei che ci riducessimo a un discorso tra chi è contro e chi è a favore, qui dobbiamo essere tutti a favore della salute".

Dalla **Fipe-Confcommercio** è partita una lettera a Draghi con una proposta di uso modulare del certificato: "Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass", ha scritto l'associazione. "Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del Green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato".

Argomenti

lavoro

Versione Digitale
Alto Adige

venerdì, 20 agosto 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

Salute e Benessere

Viaggiare

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

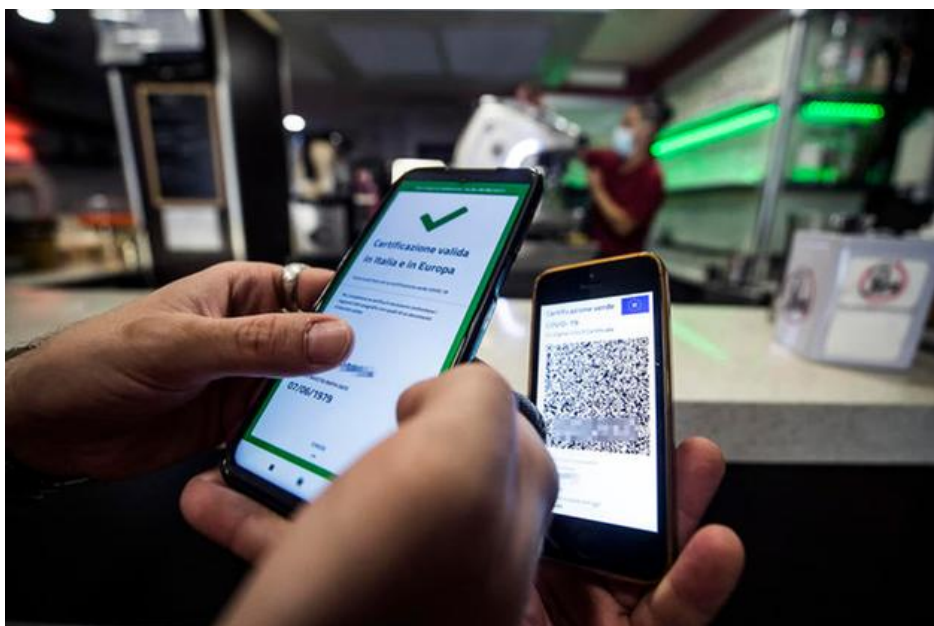
Terra e Gusto

Qui Europa

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Bar-ristoranti a Draghi, usare green...](#) »

Bar-ristoranti a Draghi, usare green pass per stop a restrizioni

20 agosto 2021



"Usiamo il green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese". L'associazione dei pubblici esercizi [Fipe](#)-Confcommercio lo scrive, con una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani, al premier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Parallelamente una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo dei rispettivi Governatori di Regione.

"Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese - è in sintesi la posizione della [Fipe](#) - deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass".

20 agosto 2021

Foto

Video

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

TERRA-E-GUSTO



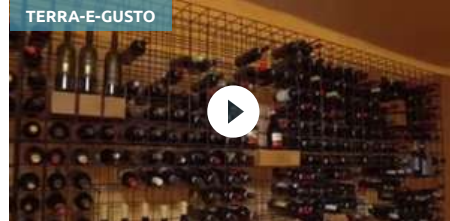
In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna

TERRA-E-GUSTO



Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi

TERRA-E-GUSTO



Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità

TERRA-E-GUSTO

[Apri il link](#)

BAR-RISTORANTI A DRAGHI, USARE GREEN PASS PER STOP A RESTRIZIONI | TERRA E GUSTO



Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo

Foto
Video

Prima pagina
Comunicati stampa

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226

[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Turismo, imprese a caccia disperata di 100mila addetti per bar e alberghi

[24 ilsole24ore.com/art/turismo-imprese-caccia-disperata-100mila-addetti-bar-e-alberghi-AEUzYod](https://www.ilssole24ore.com/art/turismo-imprese-caccia-disperata-100mila-addetti-bar-e-alberghi-AEUzYod)

Redazione

Lavoratori cercasi / 4

di Enrico Netti

20 agosto 2021



(LaPresse)

3' di lettura

L'industria del turismo, in primis ristoratori e albergatori, ha superato il picco di stagione con almeno centomila lavoratori professionali in meno. In altre parole una stagione vissuta affrontando tra le altre cose gravi difficoltà nella gestione del personale. «La pandemia ha di fatto allontanato almeno 100mila professionisti dell'ospitalità con cui in passato abbiamo condiviso un progetto di crescita e lavoro - segnala Aldo Cursano, vicepresidente vicario [Fipe](#)-Confcommercio -. Il turismo e soprattutto la ristorazione si sono dimostrati fragilissimi e tantissimi nostri collaboratori sono stati messi nelle condizioni di scegliere altri ambiti lavorativi, anche meno remunerativi ma considerati più sicuri e affidabili». L'estate 2021 è stata così affrontata con un deficit del personale che nella ristorazione in parecchi casi ha portato a una riduzione del servizio o nel numero dei coperti con una penalizzazione dei ricavi che è arrivata al 30%.

Alla fine di maggio era scattato l'allarme della **Fipe**: mancano all'appello circa 150mila lavoratori. In particolare 120mila professionisti a tempo indeterminato che nel corso del 2020 hanno preferito cambiare lavoro.

Tra il personale di sala c'è chi ha abbandonato la giacca, il gilet da cameriere per lavorare nei supermercati oppure nell'edilizia in ripresa per il boom dei bonus ristrutturazioni, oppure come fattorini dei corrieri espresso e riders. Gli chef e il personale di brigata di cucina hanno accettato «le proposte più allettanti provenienti da ristoratori attivi lungo le coste di Grecia, Spagna, Francia e Portogallo. In tanti hanno anche scelto di lavorare a Dubai» rimarca Cursano.

«C'è un enorme problema di dispersione di professionalità dopo 18 mesi di fermo pressoché totale - ricorda Maria Carmela Colaiacovo, presidente di Confindustria Alberghi -. La cassa integrazione e gli altri sussidi per i lavoratori sono stati importanti ma per molte famiglie il periodo è stato davvero difficile e il protrarsi della crisi nel turismo ha costretto molti a ricercare altre soluzioni di lavoro.

Anche la formazione ha subito un rallentamento e questo è un fattore che rischia di pesare anche nei prossimi anni».

«Manca il personale qualificato e in più si aggiungono gli strascichi della pandemia. C'è l'effetto reddito di cittadinanza che insieme ad altre indennità molto spesso allontanano il personale stagionale» aggiunge Alessandro Nucara, direttore generale Federalberghi. Negli hotel si è faticato a ricostruire soprattutto i team di sala e cucina perché tra le altre cose gli abituali stagionali quest'anno hanno preferito approfittare della ritrovata libertà per godersi l'estate anche grazie ai sussidi.

«Il 2021 è stato l'anno più difficile nella ricerca e gestione del personale - conferma Patrizia Rinaldis, presidente Federalberghi Rimini -. Pur di offrire il servizio agli ospiti in diversi casi gli operatori sono stati obbligati ad affrontare il problema con trattative ad personam oltre che con un maggiore impegno degli stessi imprenditori». A peggiorare la situazione un elevato turnover mentre in quei casi in cui il personale è stato obbligato alla quarantena albergatori e ristoratori hanno preferito chiudere l'attività per l'impossibilità di trovare nuovi rimpiazzi nell'organico.

Le regole stringenti per la quarantena, lo stop ai flussi dei lavoratori provenienti da alcuni paesi extra Ue, le indennità ricevute dai lavoratori stagionali hanno fatto mancare il personale dell'Est Europa, mentre molto spesso i percettori del reddito di cittadinanza e d'emergenza chiedevano espressamente e senza esitazioni di lavorare in nero.

Fino a Ferragosto gli imprenditori in maggiore crisi d'organico si scambiavano messaggi roventi sulle chat alla ricerca di personale stagionale di sala e per la pulizia delle camere, i due ambiti in cui i deficit erano maggiori. «Sono venute a mancare professionalità a cui tutti dobbiamo puntare perché non ci si può improvvisare camerieri o aiuti in cucina» aggiunge Patrizia Rinaldis. C'è fame di personale che conosce le procedure Haccp, le regole da seguire per garantire la salubrità degli alimenti, addetti che conoscono le storie e i piatti del territorio, che sanno accogliere e offrire all'ospite la tradizione dell'ospitalità all'italiana. In alcuni casi ai datori di lavoro non è restato che pagare di più il personale o ricorrere ad aiuti extra.

Le imprese del comparto possono comunque contare «su almeno un 40-50% di personale esperto fidelizzato, uno zoccolo duro che ci aiuta tantissimo e su cui possiamo contare» conclude la presidente di Federalberghi Rimini.

Riproduzione riservata ©

Brand connect

Newsletter

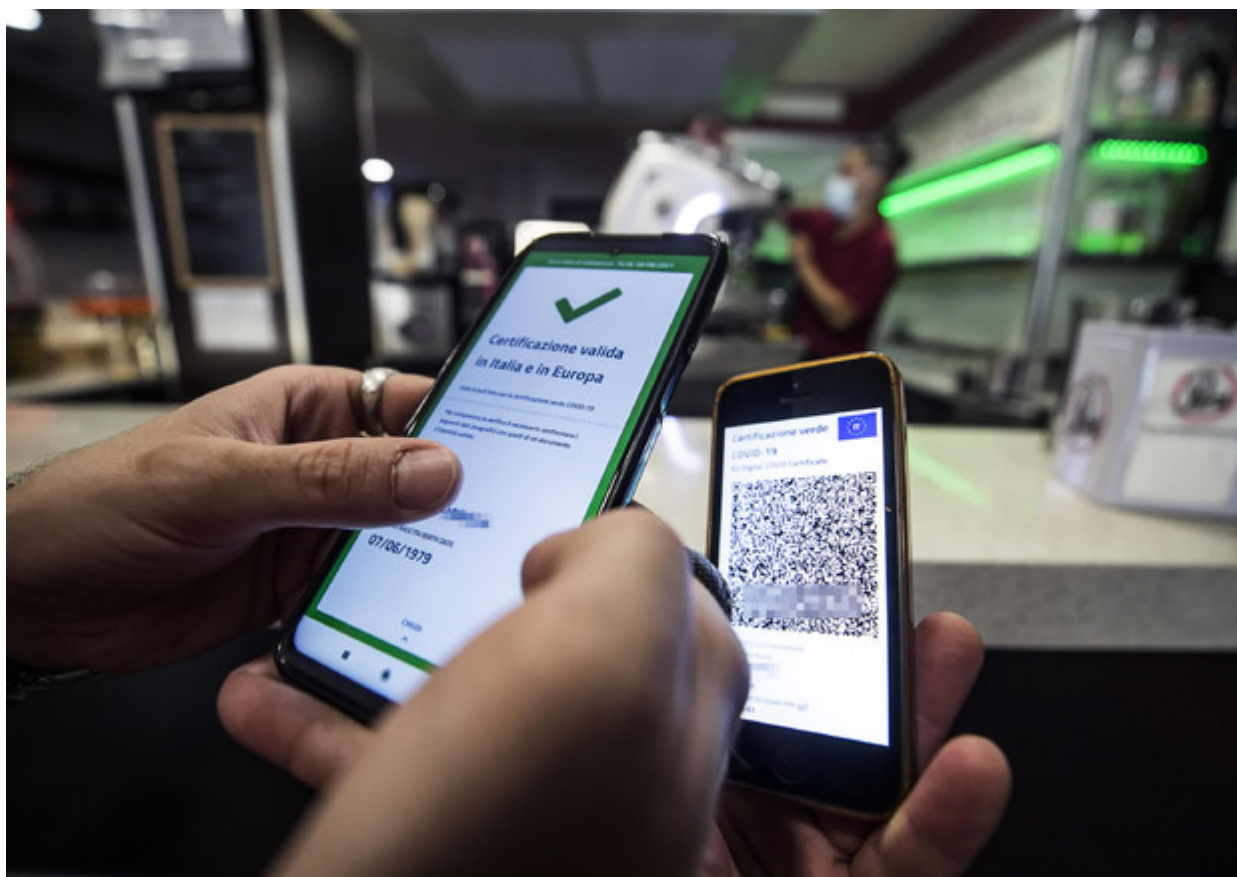
Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Bar-ristoranti a Draghi, usiamo il green pass per stop a restrizioni

[A ansa.it/canale_terraegusto/notizie/cibo_e_salute/2021/08/20/bar-ristoranti-a-draghi-usare-green-pass-per-stop-a-restrizioni_49a31925-8c23-46ea-9abd-09f11b185bde.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/cibo_e_salute/2021/08/20/bar-ristoranti-a-draghi-usare-green-pass-per-stop-a-restrizioni_49a31925-8c23-46ea-9abd-09f11b185bde.html)

August 20, 2021



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

"Usiamo il green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese". L'associazione dei pubblici esercizi [Fipe](#)-Confcommercio lo scrive, con una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani, al premier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Parallelamente una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo dei rispettivi Governatori di Regione.

"Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese - è in sintesi la posizione della [Fipe](#) - deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass".

"Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il green pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del green pass all'evoluzione del quadro

epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato.

In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa". È questa, in sintesi, la posizione di [Fipe](#) Confcommercio contenuta in nella lettera del presidente Lino Enrico Stoppani.

"Serve un cambio di passo – sottolinea Stoppani – per fare in modo che la massiccia campagna vaccinale non solo prosegua speditamente ma serva proprio a coniugare la tutela della salute con la salvaguardia dell'economia. Ancora oggi, purtroppo, se peggiora il quadro sanitario si interviene con misure restrittive sulle imprese. Ora, con 36 milioni di persone vaccinate con doppia dose, è possibile cambiare approccio".

"La nostra proposta - spiega ancora il presidente di [Fipe](#)-Confcommercio - è quella di estendere progressivamente l'uso del green pass, collegando i livelli di rischio con cui si classificano le regioni all'utilizzo progressivo della certificazione verde: man mano che peggiora il quadro sanitario, si amplia la platea di attività e servizi nei quali si accede con il green pass. Ci sembra il modo migliore per incoraggiare la campagna di vaccinazione, tutelare la libertà di chi ha scelto responsabilmente di vaccinarsi e superare definitivamente la faticosissima stagione delle chiusure o limitazioni alle attività, in particolare proprio dei pubblici esercizi".

Per il presidente della [Fipe](#) "è anche una questione di equità: dopo molti mesi di sacrifici, sarebbe infatti incomprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo nove mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi liberamente di non vaccinarsi, aumentando con questa scelta individuale il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Associate

[Green pass: controlli dei Nas rilevano 37 irregolarità](#)

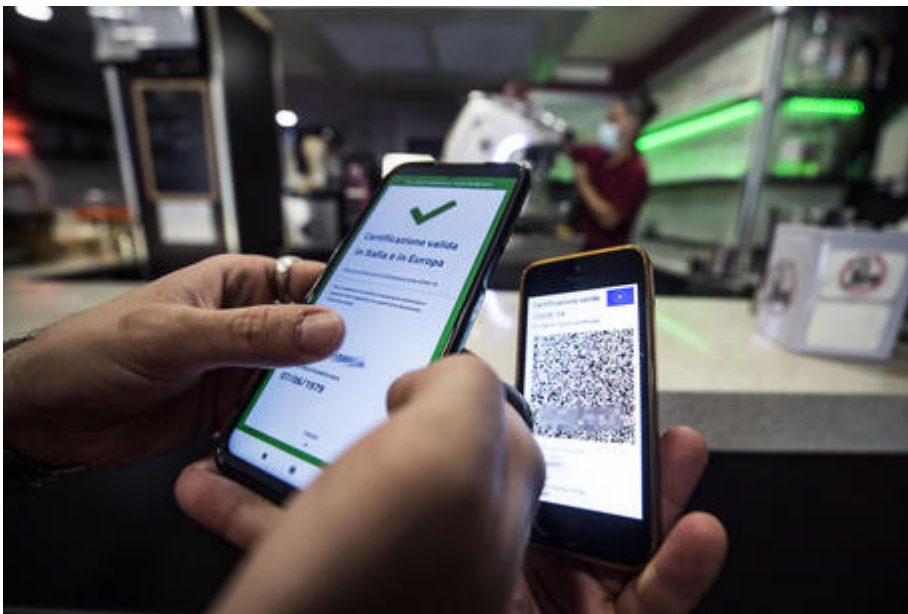
P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Bar-ristoranti a Draghi, serve green pass per stop a restrizioni

[A ansa.it/sito/notizie/topnews/2021/08/20/bar-ristoranti-a-draghi-serve-green-pass-per-stop-a-restrizioni_680287d3-c45c-40b1-91c7-a78ae294ed65.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2021/08/20/bar-ristoranti-a-draghi-serve-green-pass-per-stop-a-restrizioni_680287d3-c45c-40b1-91c7-a78ae294ed65.html)

August 20, 2021

Chiudiamo stagione misure Covid, [Fipe](#) scrive a Governo e Regioni



© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 20 AGO - "Usiamo il green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese". L'associazione dei pubblici esercizi [Fipe](#)-Confcommercio lo scrive, con una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani, al premier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Parallelamente una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo dei rispettivi Governatori di Regione.

"Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese - è in sintesi la posizione della [Fipe](#) - deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

GREEN PASS, **FIPE** A DRAGHI: "USO ESTENSIVO DELLA CERTIFICAZIONE PER SCONGIURARE NUOVE CHIUSURE"AGIPRO
AGENZIA DI STAMPA GIOCHI E SCOMMESSE

Home > Tutte le News > Contatti > Partners > Login >

Ultimo aggiornamento il 20/08/2021 alle ore 15:19

Seguici su:

Cerca...

Home > Attualità E Politica > Green pass, **Fipe** a Draghi: "Uso estensivo della certificazione per scongiurare nuove chiusure"

ATTUALITÀ E POLITICA

20/08/2021 | 14:50

Green pass, **Fipe** a Draghi: "Uso estensivo della certificazione per scongiurare nuove chiusure"



BREAKING NEWS

ATTUALITÀ E POLITICA

Giochi e green pass, Adm: si a verifiche negli esercizi generalisti, controlli anche per i clienti ai tavoli

20/08/2021 | 10:43 ROMA - L'esibizione del green pass è necessaria anche per le attività di gioco che si svolgono all'interno di esercizi «non classificati...»

LOTTO

Lotto: il 59 sulla ruota Nazionale sempre primo dei ritardatari a 127 assenze

19/08/2021 | 20:53 ROMA - Il 59 sulla ruota Nazionale si conferma leader della classifica dei ritardatari del Lotto. Dopo l'estrazione di

ROMA - «Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del Green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato. In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa». È la posizione di **Fipe** Confcommercio, che ha inviato una lettera al premier Mario Draghi e ai ministri Garavaglia, Giorgetti e Speranza. «Ancora oggi, purtroppo, se peggiora il quadro sanitario si interviene con misure restrittive sulle imprese. Ora, con 36 milioni di persone vaccinate con doppia dose, è possibile cambiare approccio. La nostra proposta è quella di estendere progressivamente l'uso del Green Pass, collegando i livelli di rischio con cui si classificano le regioni all'utilizzo progressivo della certificazione verde: man mano che peggiora il quadro sanitario, si amplia la platea di attività e servizi nei quali si accede con il Green pass», scrive il presidente Stoppani, che chiede di «superare definitivamente la faticosissima stagione delle chiusure o limitazioni alle attività, in particolare proprio dei Pubblici Esercizi. Sarebbe infatti incomprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo nove mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi liberamente di non vaccinarsi, aumentando con questa scelta individuale il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali».

RED/Agipro

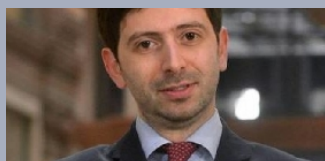
GREEN PASS, **FIPE** A DRAGHI: "USO ESTENSIVO DELLA CERTIFICAZIONE PER SCONGIURARE NUOVE CHIUSURE"



AGIPRONEWS APP

Gratis - su Google Play

SCARICA



Green pass, Speranza (min. Salute): "Bene i controlli, certificazione è strumento per mantenere aperte le attività"



Giochi e green pass, Adm: si a verifiche negli esercizi generalisti, controlli anche per i clienti ai tavoli



Green pass, controlli dei carabinieri dei Nas: 37 sanzioni in ristoranti, bar, palestre e sale giochi

HOME

Contatti
Partners

BINGO

Regolamento

LOTTERIE

Gratta E Vinci
Lotteria Italia

POKER & CASINÒ

ATTUALITÀ E POLITICA

GIOCHI & FINANZA

Che cos'è il gambling index

SCOMMESSE

Calcio
Gossip
Altri sport
Come si scommette
Come riscuotere le vincite

SLOT & VLT

RASSEGNA STAMPA

LOTTO

Ultima estrazione
Estrazioni ruota nazionale
Ritardi e frequenze
Regolamento
Come riscuotere le vincite

IPPICA E EQUITAZIONE

Regolamenti
Come riscuotere le vincite

SBC NEWS

MILLIONDAY

SUPERENALOTTO

Vinci casa
Win For Life
Ultima estrazione
Ultime 16 estrazioni
Numeri frequenti e ritardatari
Regolamento
Come riscuotere le vincite

ESTERO

©2002 - 2020 AGIPRO - vietata la riproduzione
Viale di Trastevere, 85 - 00153 Roma - Tel: +39 06.39735910 - +39 06.39735521

[Informativa sui Cookie](#)

Testata giornalistica registrata al tribunale di Roma - Autorizzazione N. 584 del 31.10.2002

POWERED BY
damicom

Green pass, i ristoratori a Draghi: usiamolo per dire stop alle restrizioni

[G corriere.it/economia/consumi/21_agosto_20/green-pass-bar-ristoranti-draghi-usiamolo-dire-stop-restrizioni-0a1c2bd4-01ae-11ec-9259-e06a1abb2d03.shtml](https://www.corriere.it/economia/consumi/21_agosto_20/green-pass-bar-ristoranti-draghi-usiamolo-dire-stop-restrizioni-0a1c2bd4-01ae-11ec-9259-e06a1abb2d03.shtml)

Redazione Economia

August 20, 2021



«Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass». A dirlo è l'associazione dei pubblici esercizi [Fipe-Confindustria](#), che ha scritto una lettera indirizzata al premier Mario Draghi, appoggiando il certificato come strumento per avere più libertà. «Occorre collegare l'utilizzo progressivo del Green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio a un uso più estensivo del certificato. In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa». La lettera è firmata dal presidente Lino Enrico Stoppani ed è indirizzata anche ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo dei rispettivi Governatori di Regione.

gli industriali di federmeccanica

«Green pass o tamponi a carico del lavoratore. Oppure niente stipendio»

di **Redazione Economia**



La proposta: estendere il green pass

Fipe avanza anche una proposta: estendere la richiesta del green pass dove la pandemia dà segnali di ripresa. «Serve un cambio di passo — sottolinea Stoppani — e con 36 milioni di persone vaccinate con doppia dose è possibile cambiare approccio. La nostra proposta è quella di estendere progressivamente l'uso del Green pass, collegando i livelli di rischio con cui si classificano le regioni all'utilizzo progressivo della certificazione verde: man mano che peggiora il quadro sanitario, si amplia la platea di attività e servizi nei quali si accede con il green pass. Ci sembra il modo migliore per incoraggiare la campagna di vaccinazione, tutelare la libertà di chi ha scelto responsabilmente di vaccinarsi e superare definitivamente la faticosissima stagione delle chiusure o limitazioni alle attività, in particolare proprio dei pubblici esercizi», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

>

pagamenti digitali

Cashback, i rimborsi arrivano a fine agosto Super premio? Se ne riparla a novembre

Giovani

Lauree per trovare subito lavoro: quali facoltà scegliere (e chi guadagna di più)

5%

Seconde case, dove comprare: Cortina e Forte le più care. Affittare rende fino al 5%

Welfare e Pensioni anticipate

Pensioni, cosa succede dopo Quota 100? Tutte le opzioni per lasciare il lavoro (e le riforme in arrivo)

Green pass, Landini conferma la linea: “Non deve discriminare”. Ma Sbarra (Cisl) rompe gli indugi: “Prevedere obbligo di vaccinazione”

ilfattoquotidiano.it/2021/08/20/green-pass-landini-conferma-la-linea-non-deve-discriminare-ma-sbarra-cisl-rompe-gli-indugi-prevedere-obbligo-di-vaccinazione/6296998/

F. Q.

August 20, 2021



Il leader Cgil ripete di non voler strizzare l'occhio ai no vax ma al tempo stesso evoca rischi di discriminazione nel caso sia richiesto per andare in mensa. Tridico (Inps): "Favorevole all'obbligo per entrare nei luoghi di lavoro". Protesta contro la decisione della Suba Seeds di imporre il tampone ogni 72 ore a un costo di 25 euro a chi non è vaccinato

In vista della **ripresa** di tutte le attività produttive dopo la pausa ferragostana, continua il dibattito sul green pass per accedere alle **mense** e non solo. Il presidente dell'Inps **Pasquale Tridico** intervistato da *Repubblica* si dice – a titolo personale – del tutto favorevole all'obbligo anche per entrare nei posti di lavoro. “Come professore universitario mi farebbe piacere che il mio rettore mi dicesse: senza il Green pass non puoi entrare in aula perché rischi di contagiare gli studenti”, spiega. Mentre i **sindacati** si dividono: se il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** continua a fare distinguo, chiedendo “una strategia complessiva” e limitandosi a dire che “è **responsabilità del governo e del Parlamento** di rendere per legge obbligatoria la vaccinazione. Se lo fanno, noi siamo d'accordo”, il leader della Cisl **Luigi Sbarra** dal **Meeting di Rimini** rompe gli indugi e chiede esplicitamente che si “**approvi subito una legge che preveda l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini**”.



[Leggi Anche](#)

Green pass per entrare in mensa, sindacati ancora di traverso. E i gestori del servizio avvertono che il controllo non spetta a loro

Landini afferma in premessa che vaccinarsi “contro il Covid è anche un dovere sociale. Noi non siamo **mai stati No vax**”, rimarca, e “siamo per la **sospensione dei brevetti** affinché tutti nel mondo si possano gratuitamente vaccinare, solo così si possono sconfiggere le varianti e quindi il virus”. Ma “è responsabilità del governo e del Parlamento di **rendere per legge obbligatoria la vaccinazione**. Se lo fanno, noi siamo d'accordo. Non è il momento delle divisioni e delle strumentalizzazioni”. Per il momento però – in assenza di una legge – la parola d'ordine resta “no alle discriminazioni”. Quindi no al green pass per pranzare: “Le mense aziendali non sono un ristorante. I lavoratori sono già tracciati e da un anno e mezzo, le mense sono organizzate secondo i protocolli di sicurezza: mascherine obbligatorie, separatori di plexiglass e turni”. Con Cisl e Uil è stato chiesto “un incontro ai ministri della Salute e del Lavoro **Roberto Speranza** e **Andrea Orlando** con l'obiettivo di mantenere il diritto del servizio mensa per tutti i dipendenti”.



[Leggi Anche](#)

Federmeccanica: “Green pass sia obbligatorio in tutti gli ambienti di lavoro. Costo tamponi a carico dei dipendenti”

Intanto, mentre **Federmeccanica** chiede l'obbligatorietà del pass per entrare in azienda e **Fipe Confcommercio** promuove il certificato, ogni gruppo si regola a modo suo. La **Suba Seeds**, eccellenza romagnola che a luglio è passata sotto il controllo del colosso svizzero dei fertilizzanti **Syngenta**, a sua volta controllata da **ChemChina**, impone da lunedì 23 agosto il tampone a chi non ha il Green pass. Da ripetere ogni 72 ore a un costo di 25 euro “addebitato nella paga mensile del dipendente”. Immediata la reazione di **Cgil, Cisl e Uil** dell'Emilia-

Romagna secondo cui “non c’è alcuna norma che autorizzi i datori di lavoro a prendere provvedimenti su questioni di salute pubblica, che devono rifarsi esclusivamente a leggi dello Stato e non a regolamenti interni”. I sindacati ribadiscono che senza regole precise si rischia il caos. “Per evitare il Far West nelle aziende, è necessario che governo e Parlamento decidano se rendere obbligatoria per legge la vaccinazione anti Covid e sanare così nei luoghi di lavoro situazioni al di fuori di ogni regola”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi!

Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. [Sostieni ora](#)

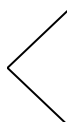
Grazie, Peter Gomez

Sostieni adesso     

[Green PassPasquale Tridico](#)

[Articolo Precedente](#)

Federmeccanica: “Green pass sia obbligatorio in tutti gli ambienti di lavoro. Costo tamponi a carico dei dipendenti”



Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione

Bar-ristoranti a Draghi, serve green pass per stop a restrizioni

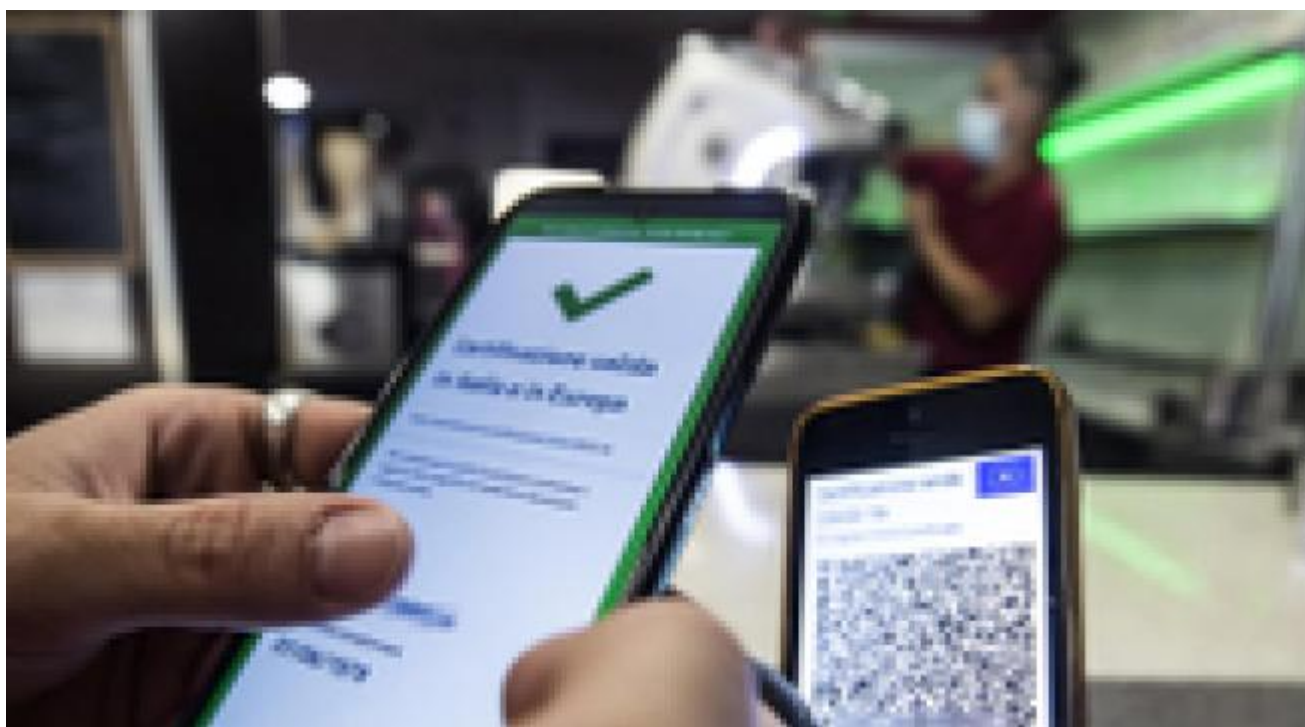
 [lagazzettadelmezzogiorno.it/news/italia/1321232/bar-ristoranti-a-draghi-serve-green-pass-per-stop-a-restrizioni.html](https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/italia/1321232/bar-ristoranti-a-draghi-serve-green-pass-per-stop-a-restrizioni.html)

- sei in
- »
- [Italia e Mondo](#)
- »
- [Italia](#)

ROMA

Chiudiamo stagione misure Covid, [Fipe](#) scrive a Governo e Regioni

20 Agosto 2021



ROMA, 20 AGO - "Usiamo il green pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese". L'associazione dei pubblici esercizi [Fipe](#)-Confcommercio lo scrive, con una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani, al premier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Parallelamente una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo dei rispettivi Governatori di Regione. "Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese - è in sintesi la posizione della [Fipe](#) - deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il Green pass". (ANSA).

Lascia il tuo commento

Condividi le tue opinioni su

Caratteri rimanenti: 400

Le categorie: "Contestazioni e imbarazzi, è dura"

lanazione.it/firenze/cronaca/le-categorie-contestazioni-e-imbarazzi-e-dura-1.6715027

LA NAZIONE

"È una limitazione che ci penalizza ma è anche l'unica protezione che abbiamo per tornare alla normalità". Le categorie economiche sono categoriche: il Green pass è un ostacolo ma va accettato e rispettato per evitare altre chiusure. "Senza dubbio questa situazione l'abbiamo subita – dice Aldo Cursano (foto in alto), presidente Confcommercio Firenze –. In...

"È una limitazione che ci penalizza ma è anche l'unica protezione che abbiamo per tornare alla normalità". Le categorie economiche sono categoriche: il Green pass è un ostacolo ma va accettato e rispettato per evitare altre chiusure. "Senza dubbio questa situazione l'abbiamo subita – dice Aldo Cursano (foto in alto), presidente Confcommercio Firenze –. In campagna vaccinale ancora in corso e in alta stagione aver imposto questo percorso vuol dire mettere in difficoltà le imprese e discriminare la popolazione giovanile. Noi avevamo proposto di posticipare il Green pass a settembre, quando tutti avrebbero potuto completare la vaccinazione. E invece è stato scelto diversamente". Ma la linea è chiara: si rispettano le norme. "Nella misura in cui c'è un decreto dobbiamo fare in modo di rispettare le regole e la legalità – riprende Cursano –, anche se abbiamo chiarito che siamo pubblici esercizi, non pubblici ufficiali". E le difficoltà si accavallano, specie quando si parla di turisti extraeuropei. "Ci sono stati un po' di problemi con i vaccini stranieri – spiega Claudio Bianchi (foto sotto),

presidente di Confesercenti Firenze –, perché non vengono riconosciuti dall'App utilizzata per i controlli. Ma basta imparare a leggerli e il problema è risolto". Qualche ostacolo anche con i certificati cartacei.

"Alcuni sono illeggibili e rallentano un po' le operazioni – riprende Cursano – Ma in generale il Green pass sta diventando un elemento di consuetudine". Almeno per gli esercenti. Alcuni clienti sono ancora reticenti. "Non sono mancate contestazioni – spiega Cursano –. L'imbarazzo più forte è con i turisti, con discussioni estremamente delicate perché hanno la sensazione, sbagliata, di non essere accolti nel modo giusto. Accettiamo questo sacrificio, a patto però che non si chiuda più".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Cresce il pressing su green pass e obbligo vaccinale. Autunno caldo in Parlamento

[24 ilsole24ore.com/art/cresce-pressing-green-pass-e-obbligo-vaccinale-autunno-caldo-parlamento-AEukR4d](https://www.ilsole24ore.com/art/cresce-pressing-green-pass-e-obbligo-vaccinale-autunno-caldo-parlamento-AEukR4d)

Redazione

Nuovo protocollo per scuola, nessun test gratis ai no vax

4' di lettura

Dai rifugi trentini ai ristoranti siciliani, passando per scuole, aziende, e a breve ancora il Parlamento. Sotto il sole dell'ultima decade di agosto ad arroventarsi più che mai è lo scontro sul **green pass**. Che di fatto è diventato lo scontro sull'obbligo di vaccinazione, dal 6 agosto requisito principale, in base al decreto di luglio, per poter esibire dove richiesto l'ambito (o contestato) codice a barre anti Covid. Certo, per avere il pass bastano tamponi a ripetizione o la certificazione di aver avuto il Covid nei sei mesi precedenti, ma il nodo che divide il paese resta il vaccino.

«Un dovere e un atto d'amore», ha sottolineato il capo dello Stato Sergio Mattarella, in continuità con l'appello lanciato prima della pausa estiva da Mario Draghi e riprendendo le parole di Papa Francesco di due giorni fa. Ma il fronte «no vax» attraversa ancora numeroso il personale scolastico (il 12,5% non è vaccinato, ha certificato il commissario Figliuolo) e quello sanitario (35mila mancano all'appello), mentre sono 2 milioni i cinquantenni non vaccinati e la Lega si appresta, alla ripresa dei lavori parlamentari di settembre, a dare battaglia a colpi di emendamenti sul decreto di luglio.

Cresce il pressing per l'obbligatorietà

Ultimi a chiederne l'obbligatorietà per legge, in due lettere inviate ieri al premier Draghi e ai governatori regionali, i ristoratori e i baristi rappresentati dalla **Fipe**. Con l'obiettivo di scongiurare «nuove misure restrittive per le imprese». Ma anche la **Cisl**, con il segretario Lugi Sbarra. Al quale per il governo ha risposto ieri al Meeting di Rimini, con l'inevitabile prudenza imposta dalla situazione esplosiva, il ministro del Lavoro Andrea Orlando: «Tutti gli strumenti e tutte le vie di contrasto al Covid, nel rispetto delle valutazioni della comunità scientifica, vanno percorsi: sono favorevole a esplorare tutte le soluzioni che consentano di mettere il più possibile in sicurezza gli italiani».

Leggi anche

24

Tamponi, supplenti dei no vax, classi pollaio, dad: 2,9 miliardi per riaprire le scuole

La mina scuola dal primo settembre

Il decreto del 6 agosto prevede per insegnanti e assistenti tecnici (i bidelli), a partire dal 1° settembre, anche l'obbligo del green pass pena, dopo 5 giorni, **la sospensione dal lavoro** e dallo stipendio. Con la contemporanea nomina di un supplente. Il personale scolastico può optare anche per i tamponi, ma, per quanto riguarda le polemiche su chi debba sostenere i i relativi costi, un protocollo e due circolari del Miur chiariscono che gli esami sono gratis solo per personale fragile. I docenti no-vax invece se lo dovranno pagare. E dal governo vengono smentite seccamente ipotesi di modifica al decreto del 6 agosto.



ABBONAMENTO

Leggi tutta l'estate Il Sole 24 Ore con 24+: 2 mesi a soli 9,90 €

Scopri di più

Il nodo mense aziendali

Altro fronte caldissimo alla riapertura delle aziende dopo agosto. Dopo i decreti legge emanati, e da ultimo una **faq del governo**, il quadro normativo prevede che per la consumazione al tavolo al chiuso, l'accesso alle mense aziendali e ai locali adibiti alla somministrazione di servizi di ristorazione ai dipendenti è precluso (salve le ipotesi previste per legge, ad esempio le condizioni sanitarie di esonero dalla vaccinazione) a chi non esibisce il green pass (analogamente a quanto avviene nei ristoranti). Ma le prime applicazioni della nuova normativa stanno creando disorientamento e confusione presso le imprese; di qui la necessità all'interno dell'esecutivo di nuovi chiarimenti. Lo ha chiesto lo stesso sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri.

Le possibili modifiche per le imprese

Un primo possibile chiarimento allo studio dei tecnici dell'esecutivo è specificare (si ragiona su una nuova Faq) la possibilità di **“fare asporto”** per le mense aziendali, così come si stanno orientando già diverse imprese (si veda altro articolo in pagina). C'è poi il nodo della responsabilità dei controlli. Qui la faq del governo prevede che «i gestori dei predetti servizi sono tenuti a verificare le certificazioni verdi». In questo caso, si tratterebbe di rafforzare la previsione, escludendo, espressamente, le imprese (che peraltro, in questo caso, sono soggetti estranei visto che il rapporto è tra gestore della mensa e lavoratore, ndr) da qualsiasi inadempimento in caso di rifiuto di accesso alla mensa (perché il soggetto è sfornito di green pass). In sintesi, dovrebbe essere chiarito che l'impossibilità di accedere alla mensa non costituisce un fatto imputabile al datore di lavoro. Al momento, nessuna decisione ufficiale è stata presa.

Ma il pressing sull'esecutivo è alto: Cgil, Cisl e Uil, in una nota, hanno chiesto un faccia a faccia «urgente» ai ministri del Lavoro, Andrea Orlando, e della Salute, Roberto Speranza, per avere chiarimenti sul green pass. Mentre proprio ai sindacati si rivolge, preso atto delle divisioni che paralizzano la politica, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, invitando le parti sociali a un accordo sulla modifica dei protocolli di sicurezza per rendere obbligatorio il green pass sui luoghi di lavoro.

Leggi anche

Autunno caldo in Parlamento

Il governo cerca una sintesi tecnica e politica in risposta alle sollecitazioni di imprese e sindacati, ma in Parlamento si profila un autunno caldo sul green pass. I lavori in Aula alla Camera riprendono infatti lunedì 6 settembre proprio con il **«decreto sulle misure urgenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19»**. Sul decreto che impone dal 6 agosto il

green pass per accedere a ristoranti, eventi, convegni e congressi, cinema e teatri - il primo del governo in materia, varato a luglio e seguito da un secondo decreto mirato su istruzione e trasporti varato il 6 agosto - incombono 1.300 emendamenti già presentati in Commissione. E dietro queste proposte di modifica c'è la mano delle principali forze che compongono la maggioranza: 916 emendamenti sono piovuti dalla sola Lega, che non ha mai nascosto di essere contraria al Green pass. Ma anche dal M5s sono state presentate una quarantina di proposte di modifica, e 37 dal Pd.

Riproduzione riservata ©

loading...

Loading...

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Sono cinque i locali protagonisti dell'evento

 iltirreno.gelocal.it/pisa/cronaca/2021/08/22/news/sono-cinque-i-locali-protagonisti-dell-evento-1.40624834

D.L.

August 22, 2021

D.L. 22 Agosto 2021

Tirrenia. Giovedì 26 agosto andrà in scena il secondo appuntamento con la manifestazione “Tipici da Spiaggia” mentre il primo si è tenuto il 29 luglio. La rassegna è organizzata da Confcommercio Provincia di Pisa, Sib (Sindacato Italiano Balneari) e **Fipe**-Confcommercio che promuove i prodotti agroalimentari di qualità del territorio negli stabilimenti balneari del Litorale pisano. In questa occasione, gli stabilimenti aderenti proporranno nei loro menu piatti tipici con specialità del territorio, presentando un'offerta gastronomica all'insegna dei prodotti d'eccellenza da gustare in riva al mare. Si potranno degustare i prodotti unici di alcuni dei migliori produttori di Pisa e provincia: formaggi, vino, olio, frutta e molti altri prodotti che rendono unico il nostro territorio. Gli altri stabilimenti dove il 26 agosto sarà possibile gustare il menù dei “Tipici da Spiaggia” sono: Bagno Marco Polo (Marina); Bagno Calypso (Tirrenia); Bagno Europa (Tirrenia); Bagno Mistral (Tirrenia).**D.L.**

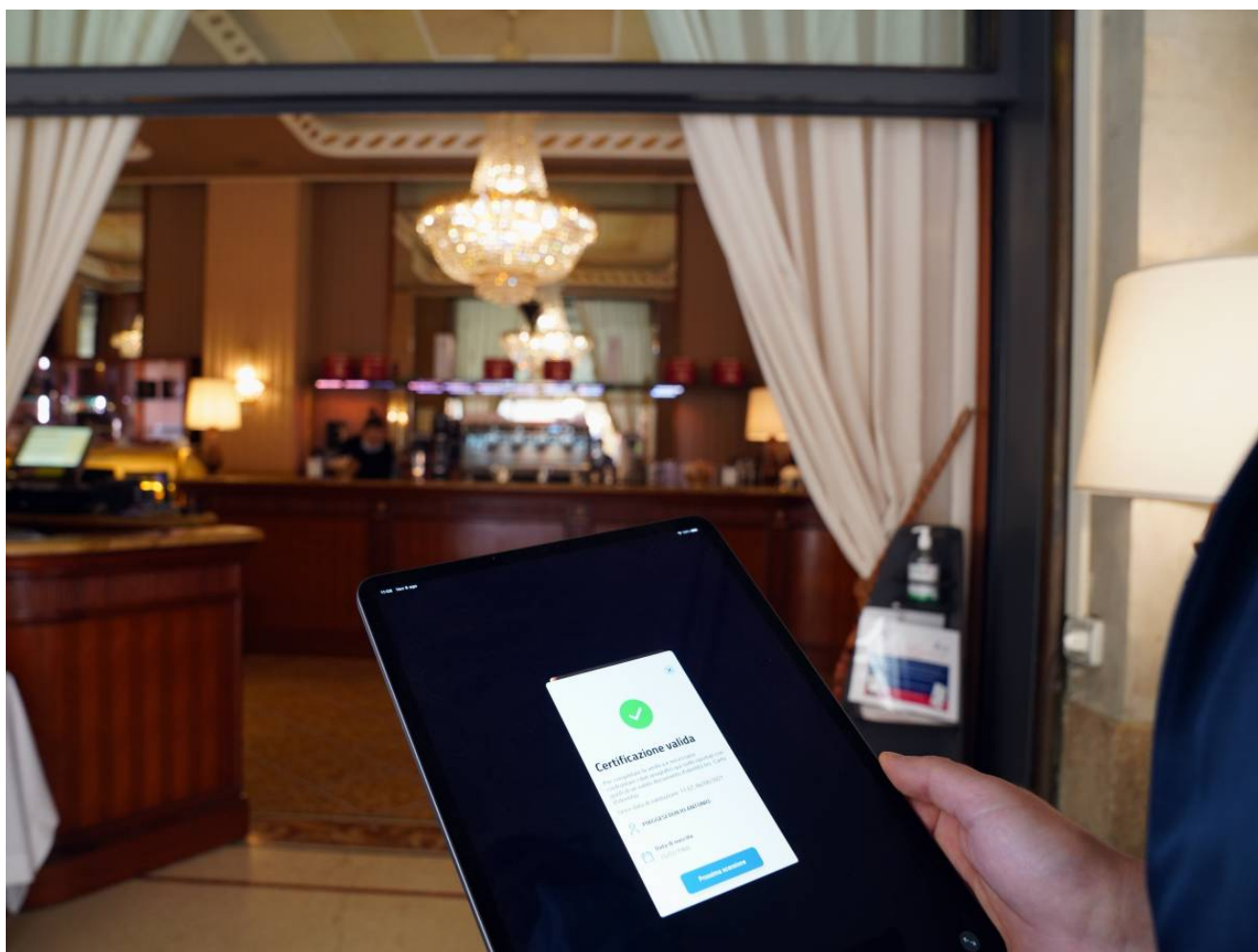
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Green pass supera l'esame dei ristoratori: "È giusto così"

ilgiornale.it/news/milano/green-pass-supera-lesame-dei-ristoratori-giusto-cos-1970567.html

Camilla Rocca

August 23, 2021



A ormai tre settimane dall'esordio dell'obbligatorietà del Green pass, seppur con la necessità di far la tara sul fatto che si è trattato del mese d'agosto, arrivano le prime sanzioni emesse dalle forze dell'ordine per chi entra in bar e ristoranti senza il certificato verde. E continua quindi il dibattito sulla responsabilità dei ristoratori nel controllo: secondo il decreto dello scorso 17 giugno l'incombenza, oltre a ricadere sulle attività come previsto dal comma 4 dell'articolo 13, aggiungerebbe anche la verifica di un documento di identità, procedura già in essere per la somministrazione degli alcolici, per verificare l'età dei clienti. «È bene che si faccia chiarezza», ha lanciato l'allarme il direttore generale della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) di Confindustria Roberto Calugi. «Se qualcuno esibisce il Green pass di un'altra persona e viene scoperto nei controlli a campione della polizia, un barista non può esserne responsabile e rischiare a sua volta una sanzione. Perciò è necessario intervenire sul quadro sanzionatorio: si modifichi la norma o almeno si diffonda una circolare

ministeriale». Infatti dalle dichiarazioni della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, «nessuno pretende che gli esercenti chiedano i documenti, i ristoratori non devono fare i poliziotti». I controlli a campione, invece, vengono effettuati da agenti regolarmente dotati di un tablet in grado di scansionare i codici Qr e verificare la regolarità dei Green pass mostrati. La sanzione pecuniaria va da 400 a 1.000 euro, sia a carico dell'esercente che dell'utente. In atto anche un ricorso collettivo contro l'obbligo di Green pass per l'accesso a bar e ristoranti al chiuso attraverso il canale Telegram Didifendersi Ora.

«Introdurre il Green pass per i locali, sul modello francese, è un'opportunità. È l'unica maniera per convincere più persone a fare il vaccino e quindi per uscire fuori da questa pandemia» racconta lo chef Giancarlo Perbellini, 2 stelle Michelin con la sua Locanda Perbellini in via della Moscova. «Abbiamo solo avuto un paio di disdette negli ultimi giorni, ma fin da subito ci siamo premurati di avvisare coloro che avevano prenotato, contattandoli ad uno a uno e per il controllo all'accoglienza si è trattato solo di sbrigare un passaggio in più». Favorevole anche Andrea Berton, chef stellato del ristorante Berton alla Varesine: «Il Green pass potrebbe permettere la ripartenza anche delle attività legate agli eventi nei locali, dovrebbe essere una consuetudine e presto entrerà nella nostra routine quotidiana. Permettere l'ingresso solo a persone vaccinate, inoltre, potrebbe permettere di non tenere ulteriormente i tavoli distanziati». Per Carlotta Perilli ed Eugenio Boer del ristorante Boer in via Mercalli al 22 «bisogna affidarsi alla scienza e fare un passo indietro per garantire in primis la sicurezza dei clienti e di chi lavora al ristorante. Certo è che la sanità deve mettere a disposizione di tutti i vaccini, altrimenti diventa una limitazione ingiusta e la conseguenza per i ristoratori è sempre quella di lavorare con il freno tirato».

«Abbiamo solo dovuto aggiungere una procedura in più che risulta essere molto veloce con l'apposita app» racconta Marco Civitelli, tra i soci di Ceresio 7. «Abbiamo inoltre mantenuto anche tutte le precedenti procedure, chiedendo nominativi e numeri di telefono ai clienti. Siamo favorevoli, perché crediamo che «anche loro si sentano più a loro agio con un tracciamento completo: li chiediamo anche a chi prenota nelle piscine e nei tavoli esterni, in modo da essere totalmente sicuri. Possiamo dire che le prenotazioni, forse anche per la nostra scrupolosità, sono aumentate e i volumi sono superiori a quelli degli scorsi anni».

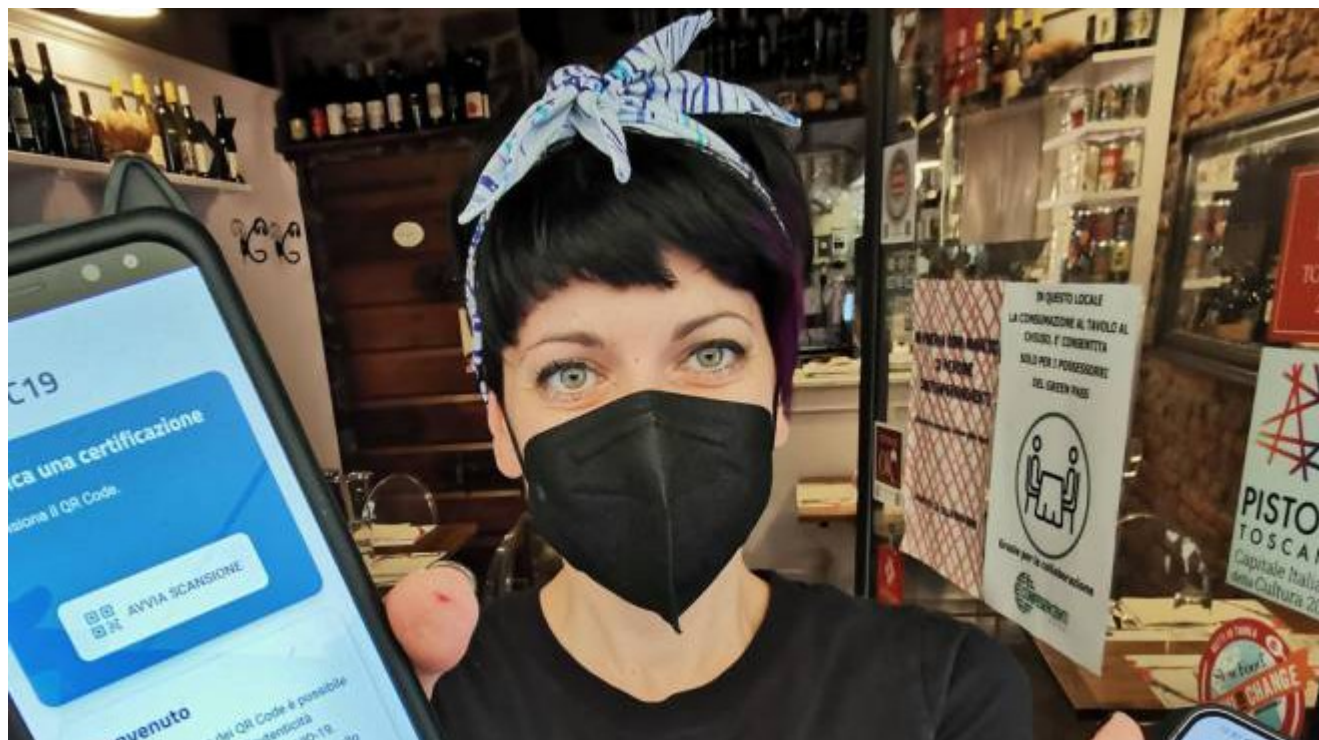
Tag

[green pass ristoranti](#)

"Estendiamo il Green pass per non chiudere mai più"

lanazione.it/firenze/cronaca/firenze-green-pass-1.6723917

ALESSANDRO PISTOLESI



Una ristoratrice esibisce l'applicazione con cui viene controllato il Green pass: il certi

Firenze, 24 agosto 2021 - **Ciao ciao** chiusure, a mai più. Addio pure al coprifuoco, alle restrizioni, ai tavoli per massimo quattro persone, al valzer dei colori giallo, arancione e rosso. Con il procedere dei vaccini e l'introduzione del Green pass i locali vogliono voltare pagina e mettere la parola fine al capitolo più buio e più triste. Il Governo ne sta discutendo in questi giorni con le Regioni, ma Confcommercio Toscana ha giocato d'anticipo e ieri ha inviato una lunga lettera al governatore toscano Eugenio Giani per chiedere di rivedere le formula delle fasce di colore che prevede limitazioni specifiche per i locali delle Regioni più esposte al rischio di contagio.

«**Le restrizioni** in vigore – sottolinea Aldo Cursano, presidente [Fipe](#) Confcommercio Toscana –, sono state introdotte quando ancora la campagna vaccinale era indietro e non esisteva il Green pass. Oggi abbiamo fatto passi in avanti con le immunizzazioni e abbiamo adottato il certificato verde con la prospettiva di non chiudere più". Ma con la fine dell'estate lo spettro ritorna. Se la Toscana dovesse superare certi parametri – 10% di occupazione nelle terapie intensive e 15% per le ospedalizzazioni in area medica, oltre a un'incidenza dei contagi di 50 per 100mila abitanti – si troverebbe in giallo e i ristoranti dovrebbero fare di nuovo i conti con il limite di quattro persone al tavolo, sia all'aperto che al chiuso. Confcommercio Toscana propone al Governo di applicare restrizioni ad personam e non più a intere categorie. "Perché colpire ancora le imprese? Forse sarebbe meglio penalizzare chi

non si è vaccinato – sintetizza Cursano –. Le attività non sono più in grado di sostenere nuovi lockdown e anche le limitazioni di orari con il Green pass non hanno più senso". **Nella lettera** inviata a Giani si chiede dunque di rivedere i protocolli e aggiornarli alla situazione attuale. "Il settore che la nostra organizzazione rappresenta ha vissuto in questi mesi difficoltà inaudite, con i noti effetti - sui fatturati, sulla mortalità delle imprese e sull'occupazione", scrivono Cursano e Franco Marinoni, direttore generale Confcommercio Toscana, che poi riconoscono al passaporto vaccinale un ruolo centrale per tornare alla normalità: "Abbiamo sostenuto il Green pass come valido, se non unico, passaggio d'uscita dall'emergenza e strumento di definitiva emancipazione dalle possibilità di ulteriori chiusure". **A tal punto** che Confcommercio Toscana ne propone l'estensione anche alle aziende: "Auspichiamo un'estensione generalizzata e trasversale ai diversi luoghi di lavoro e alla rete dei servizi pubblici e privati, tranne quelli di primissima necessità – scrive la categoria dei commercianti –. Si tratta di una questione di equità: dopo molti mesi di sacrifici (di cui il nostro settore è stato dolorosamente protagonista), sarebbe infatti difficilmente comprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo 9 mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi di non vaccinarsi, aumentando il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali".

© Riproduzione riservata

Iscriviti alla community

per ricevere ogni giorno la newsletter con le notizie della tua città

Green Pass, la richiesta di Confcommercio a Giani

nove.firenze.it/green-pass-la-richiesta-di-confcommercio-a-giani.htm



Una lettera a firma del presidente di **FIPE** Confcommercio Toscana Aldo Cursano e del direttore generale di Confcommercio Toscana Franco Marinoni, è stata inviata al presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.

Caro Presidente,

come ben sai, il settore che la nostra organizzazione rappresenta ha vissuto in questi mesi difficoltà inaudite, con i noti effetti - sui fatturati, sulla mortalità delle imprese e sull'occupazione - innescati dalla crisi economica e amplificati dall'insicurezza perdurante nelle modalità operative dei pubblici esercizi e dalla profonda trasformazione dei consumi fuori casa, la cui dinamica si dispiegherà pienamente soltanto nei prossimi anni.

Fin da subito, la nostra categoria ha pertanto guardato con accorata speranza alla campagna di vaccinazione, sostenendo il Green Pass come valido, se non unico, passaggio d'uscita dall'emergenza e strumento di definitiva emancipazione dalle possibilità di ulteriori chiusure.

Con senso di responsabilità e doverosa collaborazione, il mondo dei pubblici esercizi ha quindi in queste settimane accompagnato l'applicazione e l'implementazione del certificato verde, auspicandone anzi un'estensione ulteriormente generalizzata e trasversale ai diversi luoghi di lavoro e alla rete dei servizi pubblici e privati, tranne quelli di primissima necessità.

In questa prospettiva, sarebbe auspicabile anche un cambiamento nelle regole per agganciare i colori che contraddistinguono le fasce di rischio delle Regioni proprio all'uso progressivo del "Green Pass", nella speranza di incoraggiare la campagna di vaccinazione e allo stesso tempo di superare definitivamente la faticosissima stagione delle limitazioni, in particolare proprio delle attività di pubblico esercizio.

In altri termini, con questo meccanismo, al crescere della gravità della situazione sanitaria individuata nei diversi colori - giallo, arancione e rosso -, viene ampliato in proporzione il numero delle attività e dei servizi per il cui accesso deve essere prevista la disponibilità della certificazione verde, incidendo così non sostanzialmente sull'operatività delle imprese, ma intervenendo piuttosto sulle persone che ne sono sprovviste.

Si tratta infatti di una questione di equità: dopo molti mesi di sacrifici (di cui il nostro settore è stato dolorosamente protagonista), sarebbe infatti difficilmente comprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi dopo nove mesi di campagna vaccinale sceglie ancora oggi liberamente di non vaccinarsi, aumentando con questa scelta individuale il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali.

*Pur essendo materia di competenza del Governo centrale, già sensibilizzato peraltro dalla nostra organizzazione con analoga comunicazione, le Regioni hanno un ruolo importante e non solo per le competenze in tema di sanità pubblica; per questo motivo ci permettiamo richiedere anche il Tuo fondamentale sostegno per **modificare le regole che accompagnano i colori che individuano le fasce di rischio delle regioni**, affidandoTi le aspettative di un settore, che con oltre 300mila imprese in Italia, 1 milione di occupati e un impatto strategico sull'identità e l'attrattività del Paese, non merita davvero di incorrere in nuovi sacrifici, soprattutto se solitari e paradossalmente evitabili.*

RingraziandoTi quindi dell'attenzione, Ti porgiamo i nostri migliori auguri di buon lavoro e Ti salutiamo con viva cordialità.

Paralimpiadi di Tokyo, ecco i magnifici 8 made in Campania

M ilmattino.it/sport/olimpiadi/paralimpiadi_di_tokyo_ecco_magnifici_8_made_campania-6153263.html

Diego Scarpitti



E' il loro momento. Hanno atteso cinque anni, si sono allenati duramente, superando barriere di ogni tipo e limiti di varia natura. Hanno resistito, senza mai gettare la spugna, cullando un sogno da realizzare. Modelli di volontà, esempi di tenacia. Pronti a scendere in pista, in piscina, in pedana, sul parquet, sull'acqua, sulla materassina. Alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 ecco i magnifici 8 made in Campania: Assunta Legnante, Vincenzo Boni, Emmanuele Marigliano, Angela Procida, Rossana Pasquino, Alessandra Vitale, Alessandro Brancato e Matilde Lauria. E la Campania si riscopre felix anche nel settore paralimpico, per la gioia di Carmine Mellone, presidente Cip campano, attestandosi al settimo posto nella classifica italiana, guidata da Lombardia (21 atleti), Veneto (14), Emilia Romagna e Piemonte in coabitazione (11) sul terzo gradino del podio.

Atletica. «Cannoncino» dei record e primatista mondiale. Originali le sue mascherine. Oro a Londra 2012 nel getto del peso, bissato a Rio 2016. Terza partecipazione alle Paralimpiadi per la napoletana Legnante (foto Mantovani/Fispes). «Assunta è un'atleta matura e determinata. Questo lo dimostra continuamente ed in modo particolare sul come ha vissuto questo lungo periodo di preparazione dopo il suo grave infortunio (tendine d'Achille sinistro). Con pazienza e meticolosità ha portato avanti la sua riabilitazione post trauma e la successiva preparazione atletica ed ora è pronta per questa ennesima avventura paralimpica», spiega Sandrino Porru, presidente Fispes. «I suoi risultati e soprattutto la sua maturità di atleta, ma ancor prima la sua persona, sono un punto di riferimento

importantissimo per tutta la squadra, in particolar modo per i suoi compagni, che vedono in lei un faro sicuro. Per questo esprimo tutta la mia gratitudine: un grande dono per l'intera atletica paralimpica italiana e mondiale», dichiara soddisfatto Porru. «Mi aspetto che faccia semplicemente ciò che solitamente è capace di fare. Essere amalgama per il gruppo ed essere d'esempio per tutti sul come scendere in campo: con decisione, concentrazione e grande consapevolezza. Il suo un percorso frutto di un lavoro serio e di sacrificio, condiviso con tanti altri coattori (tecnici, società, federazione e famiglia)», conclude Porru.

Nuoto. Dal Brasile al Giappone, dall'ombra del Vesuvio al monte Fuji. Super Boni (Fiamme Oro/Caravaggio Sporting Village) farà valere la sua esperienza e la sua arguzia clorata. Splende ancora il bronzo benedetto dal Cristo Redentore sul Corcovado. In cerca di conferme nel paese del Sol Levante e seconda presenza alle Paralimpiadi. Esordienti Marigliano e Procida, entrambi tesserati per il Centro Sportivo Portici. Cuffia, occhialini e costume per i campioni di Barra e Castellammare di Stabia che tenteranno l'impresa nipponica.

Scherma in carrozina. I suoi studenti tifano per la professoressa simbolo della Federico II. Prepara l'assalto giusto Rossana Pasquino (Club Schermistico Partenopeo/Fiamme Oro). Sciabolatrice e spadista, super Ross conta di superare in fretta l'emozione del debutto.

Sitting Volley. Fascia di capitano per Alessandra Vitale, desiderosa di ben figurare con la Nazionale azzurra. Giappone, Canada e Brasile le avversarie da battere nel girone. Nola Città dei Gigli seguirà con vivo interesse le vicende di campo. C'è sempre una prima volta.

Canottaggio. Sea Forest Waterway il campo di regata dove Alessandro Brancato (RYCC Savoia) e soci ambiscono a primeggiare. Quattro con Pr3 mix la specialità nella quale il vogatore partenopeo si misurerà. L'armo italico promette battaglia. Alla riscossa il debuttante del remo.

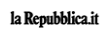
Judo. Cieca e sorda, Matilde Lauria (Noived Napoli) si sforzera' di tenere alto il tricolore. Allenata dal maestro Gennaro Muscariello, la guerriera del tatami non si farà intimorire dalle sue avversarie. Essere in Estremo Oriente è già un grande successo.

Completano la delegazione campana i quattro tecnici: Guido Pasciari (presidente Fipav Campania), Enzo Allocco (Finp), Antonio Di Rubbo ([Fipe](#)), Donato Gallo (Fitet).

Al via domani la 16esima edizione dei Giochi Paralimpici (24 agosto-5 settembre). Napoli e la Campania sempre presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIPE-CONFCOMMERCIO A DRAGHI: USIAMO IL GREEN PASS PER CHIUDERE LA STAGIONE DELLE MISURE RESTRITTIVE ALLE IMPRESE

[Accedi / Registrati](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)[f](#) [in](#) [v](#) [t](#) [y](#)

Prima Pagina	Scommesse Sportive	Scommesse Ippiche	eSport	Poker	Poker on line	Casinò	Casinò on line	Giochi on line	Totocalcio e Totogol	GrattaeVinci	MillionDAY				
Lotterie	Lotto	SuperEnalotto	WinForLife	VLT	Newslot	Bingo	Diritto	Personaggi	Politica	Eventi	Estero	Quote	Dati	Esercenti e Giocatori	Fuori Gioco

FIPE-Confcommercio a Draghi: "Usiamo il Green Pass per chiudere la stagione delle misure restrittive alle imprese"

23/08/2021 08:43



FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI

Il ritorno alla stagione delle misure restrittive sulle imprese deve essere scongiurato in ogni modo e lo strumento migliore per raggiungere il risultato è il

Green pass. Perché ciò si realizzi occorre collegare l'utilizzo progressivo del Green pass all'evoluzione del quadro epidemiologico prevedendo che il cambio di colore delle regioni si accompagni proprio ad un uso più estensivo del certificato.

In questo modo si raggiungono tre risultati: si incentiva la campagna di vaccinazione; non si penalizza la stragrande maggioranza degli italiani che hanno scelto responsabilmente di vaccinarsi; non si ferma neppure una sola impresa.

È questa, in sintesi, la posizione di FIPE Confcommercio, contenuta in una lettera del presidente Lino Enrico Stoppani indirizzata al premier Mario Draghi e ai ministri competenti Garavaglia, Giorgetti e Speranza. Una lettera analoga è partita dalle associazioni territoriali all'indirizzo dei rispettivi Governatori di Regione.

"Serve un cambio di passo – sottolinea Stoppani – per fare in modo che la massiccia campagna vaccinale non solo prosegua speditamente ma serva proprio a coniugare la tutela della salute con la salvaguardia dell'economia. Ancora oggi, purtroppo, se peggiora il quadro sanitario si interviene con misure restrittive sulle imprese. Ora, con 36 milioni di persone vaccinate con doppia dose, è possibile cambiare approccio. La nostra proposta è quella di estendere progressivamente l'uso del Green Pass, collegando i livelli di rischio con cui si classificano le regioni all'utilizzo progressivo della certificazione verde: man mano che peggiora il quadro sanitario, si amplia la platea di attività e servizi nei quali si accede con il Green pass. Ci sembra il modo migliore per incoraggiare la campagna di vaccinazione, tutelare la libertà di chi ha scelto responsabilmente di vaccinarsi e superare definitivamente la faticosissima stagione delle chiusure o limitazioni alle attività, in particolare proprio dei Pubblici Esercizi. È anche una questione di equità: dopo molti mesi di sacrifici, sarebbe infatti

[Apri il link](#)

FIPE-CONFCOMMERCIO A DRAGHI: USIAMO IL GREEN PASS PER CHIUDERE LA STAGIONE DELLE MISURE RESTRITTIVE ALLE IMPRESE

incomprensibile ricadere nelle maglie di nuove chiusure e restrizioni per causa di chi, dopo nove mesi di campagna vaccinale, sceglie ancora oggi liberamente di non vaccinarsi, aumentando con questa scelta individuale il rischio collettivo di assumere nuovi costosissimi provvedimenti, in termini sanitari, economici e sociali". cdn/AGIMEG



Focus **Politica**

Commenti: 0

Ordina per **Meno r**

Aggiungi un commento...

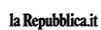
 Plug-in Commenti di Facebook

[Home](#) [Disclaimer](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)

FIPE: ULTIMI GIORNI PER ACCEDERE AL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO ALTERNATIVO DI CUI AL SOSTEGNI-BIS'

[Accedi / Registrati](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)

[f](#) [in](#) [v](#) [t](#) [y](#)



Prima Pagina	Scommesse Sportive	Scommesse Ippiche	eSport	Poker	Poker on line	Casinò	Casinò on line	Giochi on line	Totocalcio e Totogol	GrattaeVinci	MillionDAY				
Lotterie	Lotto	SuperEnalotto	WinForLife	VLT	Newslot	Bingo	Diritto	Personaggi	Politica	Eventi	Estero	Quote v	Dati v	Esercenti e Giocatori	Fuori Gioco

FIPE: "Ultimi giorni per accedere al contributo a fondo perduto alternativo di cui al 'Sostegni-Bis'"

24/08/2021 16:55



FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
ESERCIZI

Scade il 2 settembre prossimo il termine per inoltrare l'istanza di accesso al contributo a fondo perduto previsto dall'art. 1, commi da 5 a 15 del

"Sostegni bis", alternativo a quello automatico di cui ai commi da 1 a 4 della stessa norma.

E' bene precisare che qualora l'impresa abbia già ricevuto il contributo automatico di cui sopra potrà presentare domanda per accedere al beneficio in oggetto, ricevendo in futuro soltanto l'eventuale valore eccedente di quest'ultimo.

Come si ricorderà beneficiari sono i soggetti che svolgono, tra le altre, attività d'impresa con partita IVA già attiva alla data del 26 maggio scorso e che:

- abbiano registrato una perdita media mensile del fatturato e dei corrispettivi pari almeno al 30% nel periodo compreso tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 rispetto al periodo che intercorre tra il 1° aprile 2019 e il 31 marzo 2020;
- nel corso del 2019 abbiano realizzato ricavi o compensi non superiori a 10 milioni di euro.

Il contributo verrà erogato mediante accredito su conto corrente oppure mediante il riconoscimento di un credito d'imposta - utilizzabile in compensazione tramite modello F24 - a seconda della preferenza espressa nell'istanza. [cdn/AGIMEG](#)

Focus [Politica](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno r](#)

Aggiungi un commento...

[f](#) Plug-in Commenti di Facebook

[Apri il link](#)

FIPE: ULTIMI GIORNI PER ACCEDERE AL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO ALTERNATIVO DI CUI AL SOSTEGNI-BIS'

[Home](#) [Disclaimer](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Una cena dedicata alle eccellenze del territorio

 iltirreno.gelocal.it/pisa/cronaca/2021/08/25/news/una-cena-dedicata-alle-eccellenze-del-territorio-1.40634763

August 25, 2021

- [pisa](#)
- [cronaca](#)

25 Agosto 2021

Tirrenia. La rassegna “Tipici da Spiaggia” è organizzata da Confcommercio Provincia di Pisa, Sib (Sindacato Italiano Balneari) e **Fipe**-Confcommercio e promuove i prodotti agroalimentari di qualità del territorio all'interno degli stabilimenti balneari del litorale pisano. Così com'è avvenuto per il 29 luglio, anche domani sera gli stabilimenti aderenti proporranno nel loro menu piatti tipici con specialità del territorio, presentando un'offerta gastronomica diversa dal solito all'insegna dei prodotti d'eccellenza da gustare in riva al mare. «Un'iniziativa che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante ruolo socioeconomico che ricoprono gli stabilimenti balneari – spiega il presidente Sib Confcommercio Pisa **Fabrizio Fontani** – e allo stesso tempo salvaguardare la peculiarità del turismo balneare italiano e la sua tradizione». Gli altri stabilimenti che hanno aderito sono: il Marco Polo (Marina di Pisa), Luana (Tirrenia), Calypso (Tirrenia) e Europa (Tirrenia).©
RIPRODUZIONE RISERVATA



Versione Digitale Alto Adige

giovedì, 26 agosto 2021



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Economia
- Italia-Mondo
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Fipe](#), avanti su Green pass e vaccini,... »

Fipe, avanti su Green pass e vaccini, no misure restrittive

26 agosto 2021



Fine della stagione delle misure restrittive a carico delle imprese, accelerare su green pass e vaccini. Sono le richieste avanzate dalla [Fipe](#)-Confcommercio, l'organizzazione dei pubblici esercizi italiani, che, spiega in una nota, registra "con preoccupazione, da una parte, il ritardo nel cambiamento delle regole che disciplinano il livello del rischio sanitario nelle zone del Paese e, dall'altra, l'imminente ripartenza di tutte le attività e l'impatto che questa avrà sulla curva dei contagi". Dopo 18 mesi di pandemia, si legge, "sarebbe incomprensibile e irragionevole", nel caso di peggioramento della situazione, riproporre "le solite limitazioni alle solite imprese, in primis proprio ai pubblici esercizi". "In questo nuovo quadro - sottolinea il presidente, [Lino Stoppani](#) - non sarebbe civile ipotizzare un solo ulteriore giorno di limitazioni delle attività dei pubblici esercizi. Il nostro settore ha già pagato un prezzo altissimo". "Oggi se tanti cittadini, tra cui 4 milioni di over 50, scelgono ancora di non vaccinarsi, il peso di questa scelta - sottolinea - non può gravare sulle spalle delle attività economiche già provate da una lunghissima crisi.

Si parla oggi di obbligatorietà, estensione del green pass, nuovi provvedimenti: noi diciamo che

Foto

Video

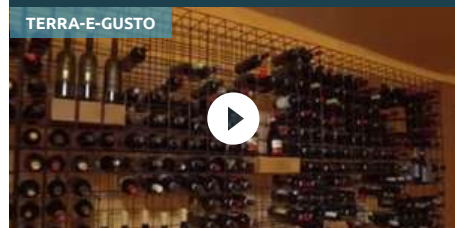
Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea



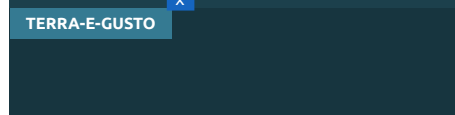
In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna



Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi



Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità



[Apri il link](#)

FIPE, AVANTI SU GREEN PASS E VACCINI, NO MISURE RESTRITTIVE | TERRA E GUSTO

servono scelte rapide, coraggiose ed eque; rapide perché i rischi sanitari permangono, coraggiose, perché il green pass sia esteso anche ad altri ambiti, ed eque perché non devono impattare su chi, persone e imprese, ha già responsabilmente fatto la propria parte".



26 agosto 2021 | | | | |

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo

Foto
Video

Prima pagina
Comunicati stampa



Mangiare "da cani": ecco i ristoranti stellati dove i quattrozampe sono ben accetti

mattinopadova.gelocal.it/il-gusto/2021/08/26/news/qui_si_mangia_da_cani_ecco_i_ristoranti_stellati_dove_i_quattrozampe_sono_ben_accetti_se_educati_-315177100/

Luisa Mosello

August 26, 2021

Quando si dice: in questo ristorante si mangia "da cani". No, non è l'ultima recensione negativa per un locale non gradito ma l'indicazione che tanti proprietari di quattrozampe vorrebbero trovare per poter **portare i loro amici fidati a cena fuori**, senza problema. Una sorta di **green pass dell'accoglienza** senza barriere di razze (canine) che potrebbe allargare l'accesso degli animali nei ristoranti italiani. Anche in quelli stellati, sempre più dog friendly, individuati da *// Gusto* in occasione della **Giornata mondiale del cane** che si celebra il 26 agosto.

Nel **Ristorante Uliassi** (3 stelle Michelin) a Senigallia i quattrozampe sono **amatissimi** e sempre benvenuti. "I cani, di tutte le razze e taglie, sono molto graditi purché tranquilli" conferma lo chef **Mauro Uliassi**. "Lo scorso weekend ce n'erano quattro e nessuno di loro creava problemi" racconta **Catia**, la vulcanica sorella del geniale "cuciniere di mare" con cui forma una coppia (gustosamente) ben assortita. Lei ha **Dora**, una splendida femmina di **pastore australiano di due anni**, e comprende bene quanto sia importante la presenza del proprio animale in più di un'occasione. E dunque anche al ristorante. Basta che l'ospite sia educato e che il proprietario non gli permetta di fare proprio tutto, come mangiare nel suo piatto. A disposizione dei cani-clienti un kit con una tovaglietta, la ciotola con l'acqua e dei biscottini.





Dora, il pastore australiano di Catia Uliassi

Anche lo chef **Marco Sacco** accetta i cagnolini "possibilmente di piccola taglia" al **Piccolo Lago di Verbania** (2 stelle Michelin) e al **Piano 35 di Torino** (1 stella). "Tutti i giorni si vedono persone che son come cani e cani che son meglio delle persone - risponde con una battuta -. Si certo che li accogliamo. Abbiamo un **tavolo** all'angolo della sala, senza tappeti e senza legno, **ideale per loro**".

Sulla stessa linea **Maurilio Garola** nel suo ristorante **La Ciau del Tornavento** (1 stella Michelin) a Treiso, Cuneo: "Faccio entrare prima i cani e poi le persone" assicura.

Porte aperte anche da **Massimo Camia** (1 stella Michelin) a **La Morra, Cuneo**: "Da noi i **cani sono ben accetti da sempre**, senza differenza di stazza, l'altro giorno c'erano due meticci di 100 chili ciascuno e tre chihuahua che stavano tranquillamente in un passeggino".



La veranda del ristorante di Massimo Camia

Accoglienza di tutto riguardo al **Petit Royal** (1 stella Michelin) del **Grand Hotel Royal di Courmayeur**. "Qui sono super accetti - garantisce lo chef **Paolo Griffa** che ha un dolcissimo maltese mini toy di nome Niky -. Abbiamo i biscottini ad hoc per loro, a base di mela, carota e avena, le ciotole per l'acqua e se vogliono anche dei cuscini dedicati in base alla loro taglia su cui farli accomodare di fianco al tavolo".

Claudio Sadler nel suo **ristorante milanese** (1 stella Michelin) accetta i cani "di piccola taglia, naturalmente se sono educati ed abituati a stare fra la gente". Anni fa, nel 2017, aveva proposto **Food for dogs**, un menu tutto per loro. "L'iniziativa però è durata pochissimo - ricorda - solo 15 giorni, non ha avuto riscontro e non ha preso piede. L'idea era venuta ad alcuni miei amici che hanno cani, "perché non provi a offrire un servizio ad hoc?" avevano detto. Ma la cosa non ha avuto seguito. Gli animali sono abituati a mangiare a casa".

Cani benvenuti anche da **Antonio Ziantoni di Zia** (1 stella Michelin) a **Roma**: "Li accogliamo sempre, **ho un cagnolino anch'io**, Biscotto, un barboncino toy di un anno e mezzo, e cerchiamo di portarlo sempre con noi".



Chef Antonio Ziantoni (foto dal sito <https://ziarestaurant.com/>)

Stellato o non, andare al ristorante con il quattrozampe al seguito comunque **non è facilissimo**. Negli ultimi anni sono sì aumentati i locali che accettano i cani, ma in tanti ancora hanno difficoltà ad accoglierli. E **non essendoci una normativa unica** a riguardo spesso i proprietari non sanno come regolarsi. Le uniche indicazioni visibili sono i cartelli che riproducono la silhouette di un cagnolino con la scritta "Qui non posso entrare", e, quando va bene "Qui sono benvenuto".

Secondo la Legge numero 37 del 14 febbraio 1974, **i cani dei non vedenti hanno il diritto di accedere sempre** a qualsiasi esercizio aperto al pubblico e non è possibile vietarlo. Per tutti gli altri il D.P.R 320 del 1954, Regolamento della Polizia Veterinaria, ammette l'accesso nei locali pubblici **purché al guinzaglio e con la museruola**. L'unico divieto riguarda le zone di produzione, come la cucina. Poi sono intervenute leggi regionali e ordinanze comunali fino alla "**discrezione**" dell'**esercente** e dunque del ristorante, del bar o della pizzeria, che può decidere se far entrare o no i quattrozampe. Come conferma lo **chef Luca Marchini dell'Erba del Re a Modena** (1 stella Michelin) e **consigliere della Fipe**: "Non esiste un regolamento della federazione italiana pubblici esercizi in merito in quanto ognuno deve avere la libertà di scegliere. Io, per esempio non accetto cani, questo in quanto può capitare che vi siano altri clienti intolleranti (come me) e quindi possono dare problemi. Premetto che io li amo...".

Divieto d'accesso anche dai tristellati **Massimo Bottura**, sia all'**Osteria Francescana** che a **Casa Luigia**, ed **Heinz Beck** alla **Pergola** di Roma.

Nei ristoranti che accettano i quattrozampe occorre comunque seguire le regole base per un pranzo o una cena condivisa amabilmente con il proprio Fido.



I cani sono ben accetti in molti ristoranti

In vista della **Giornata mondiale del cane**, The Fork ha formulato una sorta di **vademecum** delle buone maniere. Con "istruzioni d'uso" e consigli rivolti ai proprietari degli animali per un menu di ripasso con l'aiuto di **Gianfranco Cancelli**, Istruttore Cinofilo e Presidente dell'Associazione il Collare d'Oro A.N.C.Ass. "Aps".

Regola numero 1

Per trascorrere una serata tranquilla al ristorante e non trasformarla in un continuo "Stai seduto", "Zitto!", "No, fermo!" basta essere coerenti sin dall'inizio: occorre aver educato il proprio cane.

Regola numero 2

Non pensate che dargli un osso sia la soluzione a tutto: se il cane finisce l'osso prima del dovuto? Comunque la si metta, è un metodo poco costruttivo a livello educativo. Il cane deve sapere quando deve stare seduto e aspettare il nostro benessere per potersi muovere, se ciò viene tralasciato o tamponato con intrattenimenti, viene compromesso tutto.

Regola numero 3

Non dategli assolutamente mai da mangiare dal tavolo sia al ristorante sia a casa. Il cane non riesce a discriminare il ristorante dalla sala da pranzo, per lui è solo cibo... Esercitatevi in casa, insegnate al vostro cane il "Terra Resta" (comando per farlo sedere e rimanere seduto) mentre siete a tavola, simulate anche con il guinzaglio e il collare legato alla sedia e se il cane si accuccia confortatelo con un "bravo" e una carezza ma... nessun dolcetto! Poi, gradualmente aumentate gli stimoli: sempre simulando in casa un "Terra Resta" vincolato alla sedia, cominciate ad alzarvi e ad allontanarvi progressivamente, questo è fondamentale per aumentare sempre di più il suo self-control.

Regola numero 4

Abituatelo al contatto accidentale, potrebbe succedere che qualcuno urti involontariamente il cane o addirittura gli faccia male. In questo caso il cane non deve reagire in modo violento, un lamento è permesso, un abbaio anche, un morso assolutamente no. Quindi scavalcatelo, fatelo scavalcare da estranei, toccategli con un piede la zampa e la coda, insomma simulate incidenti del genere e se il cane non reagisce premiatelo con un bocconcino.

Regola numero 5

Prima di entrare al ristorante ricordatevi sempre di fargli fare i suoi bisogni.

Regola numero 6

Nella scelta del ristorante, cercatene uno che sia il meno affollato possibile. Soprattutto se si tratta di in un pub o birreria dove gli animi sono più accesi: le urla e gli schiamazzi possono stressare il cane a tal punto da costringervi ad abbandonare il locale. Questa non solo sarebbe una sconfitta per voi ma potrebbe essere l'inizio di una cattiva abitudine per il cane: "son riuscito a farci andar via... ho vinto!"

Regola numero 7

Scegliete un tavolo un po' appartato, senza cani nei dintorni ed evitate il più possibile interazioni con i vicini per scongiurare una sovraccitazione e di conseguenza un aumento delle probabilità che il cane sbadatamente possa creare incidenti (rovesciare tavoli, far cadere bicchieri, attorcigliare il guinzaglio tra le gambe di sedie e tavoli).

Fipe, avanti su Green pass e vaccini, no misure restrittive

A [ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2021/08/26/fipe-avanti-su-green-pass-e-vaccini-no-misure-restrittive_b639c8aa-cf9a-402e-a217-10221fee2676.html](https://www.ansa.it/canale_terraegusto/notizie/in_breve/2021/08/26/fipe-avanti-su-green-pass-e-vaccini-no-misure-restrittive_b639c8aa-cf9a-402e-a217-10221fee2676.html)

August 26, 2021

Se cittadini non si vaccinano, effetti non ricadano su imprese



© ANSA/EPA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

(ANSA) - ROMA, 26 AGO - Fine della stagione delle misure restrittive a carico delle imprese, accelerare su green pass e vaccini. Sono le richieste avanzate dalla [Fipe](#)-Confcommercio, l'organizzazione dei pubblici esercizi italiani, che, spiega in una nota, registra "con preoccupazione, da una parte, il ritardo nel cambiamento delle regole che disciplinano il livello del rischio sanitario nelle zone del Paese e, dall'altra, l'imminente ripartenza di tutte le attività e l'impatto che questa avrà sulla curva dei contagi". Dopo 18 mesi di pandemia, si legge, "sarebbe incomprensibile e irragionevole", nel caso di peggioramento della situazione, riproporre "le solite limitazioni alle solite imprese, in primis proprio ai pubblici esercizi". "In questo nuovo quadro - sottolinea il presidente, Lino

Stoppani - non sarebbe civile ipotizzare un solo ulteriore giorno di limitazioni delle attività dei pubblici esercizi. Il nostro settore ha già pagato un prezzo altissimo". "Oggi se tanti cittadini, tra cui 4 milioni di over 50, scelgono ancora di non vaccinarsi, il peso di questa scelta - sottolinea - non può gravare sulle spalle delle attività economiche già provate da una lunghissima crisi.

Si parla oggi di obbligatorietà, estensione del green pass, nuovi provvedimenti: noi diciamo che servono scelte rapide, coraggiose ed eque; rapide perché i rischi sanitari permangono, coraggiose, perché il green pass sia esteso anche ad altri ambiti, ed eque perché non devono impattare su chi, persone e imprese, ha già responsabilmente fatto la propria parte".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

[Modifica consenso Cookie](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Estate a Napoli, è un agosto da boom: «Ma troppi rifiuti, che peccato»

M ilmattino.it/napoli/citta/turisti_agosto_boom_rifiuti_peccato_manca_il_personale_napoli_estate-6158806.html

Valerio Iuliano

[Napoli](#) > [Città](#)

Venerdì 27 Agosto 2021 di Valerio Iuliano



Il turismo riparte, a dispetto delle previsioni poco confortanti di qualche mese fa. **Ad agosto Napoli** è tornata ad essere una meta ambita dai vacanzieri. Una notizia sorprendente anche per gli operatori del settore, dopo i risultati negativi di giugno e luglio. **L'industria delle vacanze fa registrare numeri** molto vicini a quelli del periodo precedente la pandemia. Non siamo ancora alla fine del tunnel, giacché gli stessi operatori prefigurano...

Il testo completo di questo contenuto a pagamento è disponibile agli utenti abbonati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTUALITÀ E POLITICA

26/08/2021 | 13:45

Coronavirus, **FIPE**: "No a limitazioni per i pubblici esercizi, accelerare su green pass e vaccini"



ROMA - Porre fine alle misure restrittive a carico delle imprese e accelerare su green pass e vaccini. Sono le richieste avanzate dalla **FIPE**-Confcommercio, l'organizzazione dei pubblici esercizi italiani, che spiega in una nota, registra «con preoccupazione, da una parte, il ritardo nel cambiamento delle regole che disciplinano il livello del rischio sanitario nelle zone del Paese e, dall'altra, l'imminente ripartenza di tutte le attività e l'impatto che questa avrà sulla curva dei contagi». Dopo 18 mesi di pandemia, si legge, «sarebbe incomprensibile e irragionevole», nel caso di peggioramento della situazione, riproporre «le solite limitazioni alle solite imprese, in primis proprio ai pubblici esercizi». «In questo nuovo quadro - sottolinea il presidente, **Lino Stoppani** - non sarebbe civile ipotizzare un solo ulteriore giorno di limitazioni delle attività dei pubblici esercizi. Il nostro settore ha già pagato un prezzo altissimo». «Oggi se tanti cittadini, tra cui 4 milioni di over 50, scelgono ancora di non vaccinarsi, il peso di questa scelta - sottolinea - non può gravare sulle spalle delle attività economiche già provate da una lunghissima crisi. Si parla oggi di obbligatorietà, estensione del green pass, nuovi provvedimenti: noi diciamo che servono scelte rapide, coraggiose ed eque; rapide perché i rischi sanitari permangono, coraggiose, perché il green pass sia esteso anche ad altri ambiti, ed eque perché non devono impattare su chi, persone e imprese, ha già responsabilmente fatto la propria parte».

RED/Agipro

BREAKING NEWS

CALCIO

Serie A: in quota il capocannoniere è ancora Ronaldo, sorpresa Abraham a 16,00

25/08/2021 | 14:05 ROMA - Il gol contro l'Udinese è stato annullato e la situazione con la Juventus è tutt'altro che chiarita, ma Cristiano Ronaldo rimane il...

ATTUALITÀ E POLITICA

Green pass, verso proroga della durata della certificazione a 12 mesi

25/08/2021 | 12:11 ROMA - La validità del Green pass potrebbe essere prorogata a 12 mesi a partire dalla somministrazione della...

TI POTREBBE INTERESSARE...

CORONAVIRUS, **FIPE**: "NO A LIMITAZIONI PER I PUBBLICI ESERCIZI, ACCELERARE SU GREEN PASS E VACCINI"



AGIPRONEWS APP
Gratis - su Google Play

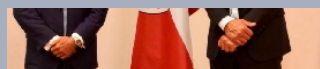
SCARICA



Giochi, UK: GambleAware assume tre esperti di sanità pubblica per espandere la sua strategia organizzativa



Giochi, Aosta: slot accese fuori orario, sanzione da 5.000 euro per il titolare



Bolzano, il dg Adm Minenna incontra il presidente Kompatscher: sul tavolo la compartecipazione della Provincia al gettito dei giochi

HOME

Contatti
Partners

BINGO

Regolamento

LOTTERIE

Gratta E Vinci
Lotteria Italia

POKER & CASINÒ

ATTUALITÀ E POLITICA

GIOCHI & FINANZA

Che cos'è il gambling index

SCOMMESSE

Calcio
Gossip
Altri sport
Come si scommette
Come riscuotere le vincite

SLOT & VLT

RASSEGNA STAMPA

LOTTO

Ultima estrazione
Estrazioni ruota nazionale
Ritardi e frequenze
Regolamento
Come riscuotere le vincite

IPPICA E EQUITAZIONE

Regolamenti
Come riscuotere le vincite

SBC NEWS

MILLIONDAY

SUPERENALOTTO

Vinci casa
Win For Life
Ultima estrazione
Ultime 16 estrazioni
Numeri frequenti e ritardatari
Regolamento
Come riscuotere le vincite

ESTERO

©2002 - 2020 AGIPRO - vietata la riproduzione
Viale di Trastevere, 85 - 00153 Roma - Tel: +39 06.39735910 - +39 06.39735521

[Informativa sui Cookie](#)

Testata giornalistica registrata al tribunale di Roma - Autorizzazione N. 584 del 31.10.2002

POWERED BY
domicom

Primo settembre, green pass per scuola

 radio24.ilssole24ore.com/programmi/focus-economia/puntata/primo-settembre-green-pass-scuola-150528-AE0Atue

Il primo settembre, entrano in vigore, le norme previste dal decreto approvato il 5 agosto. Le novità riguarderanno anche la scuola e l'università, con l'obbligo della certificazione che varrà anche per gli studenti per frequentare in presenza gli atenei.

Prof e personale non docente dovranno avere ed esibire la certificazione e se non lo faranno scatteranno le sanzioni: il mancato rispetto delle disposizioni "è considerata assenza ingiustificata" e dopo 5 giorni il rapporto di lavoro "è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento". I controlli spetteranno ai dirigenti scolastici, tema su cui si sta dibattendo in queste ore.

Vigilia di Jackson Hole col fiato sospeso

Vigilia del tradizionale simposio dei banchieri centrali di Jackson Hole. Anche quest'anno il meeting si terrà da remoto con i vari governatori in collegamento delle rispettive sedi. Invece dei 3 giorni soliti, durerà 1 solo giorno. Gli occhi sono tutti puntati su Jerome Powell: il presidente della Federal Reserve Powell, parlerà domani alle 17.00, ora italiana. Banchieri di tutto il mondo, funzionari della Fed, professori universitari ed esperti di economia globale domani si riuniranno per discutere della ripresa post-Covid. Lo faranno online, perché l'emergenza coronavirus, con la variante Delta che non mostra segno di cedimento, non è finita. Quest'anno, poi, il meeting potrebbe avere effetti ancora più marcati in considerazione di quelli che potrebbero essere i temi sul tavolo del dibattito. Alla luce delle ultime notizie, è praticamente impossibile che nel simposio di Jackson Hole 2021 non si parli del possibile avvio del tapering entro la fine dell'anno.

Covid: aumentano incidenza e ricoveri. Regioni a rischio di tornare in zona gialla

La zona gialla si avvicina sempre più e alcune regioni sono ormai a rischio di abbandonare la zona bianca: Sicilia praticamente in giallo e Sardegna in bilico. Il passaggio della Sicilia dalla zona bianca alla gialla - secondo quanto si apprende - dovrebbe essere decretato domani dopo l'esame dei dati della cabina di regia. Tecnicamente la Regione ha 'sfiorato' i tre nuovi parametri previsti: ricoveri in terapie intensive (11% ieri), ricoveri in area medica (20% ieri +1%) e contagi. In bilico anche la Sardegna che però non sembrerebbe ancora aver ricevuto il 'cartellino giallo' con un 12% (+1% ieri) di ricoveri in terapia intensiva ed un 14% in reparto (soglia ancora lievemente sotto il tetto massimo previsto).

Ospiti: *Claudio Tucci, Sole 24 Ore, Donato Masciandaro, docente politiche monetarie università Bocconi, editorialista Sole 24 Ore, Roberto Calugi, direttore generale [FIPE](#), Federazione Italiana pubblici esercizi.*

Noi per voi

STOPPANI (FIPE-CONFCOMMERCIO): ACCELERARE SU VACCINI E GREEN PASS. BASTA RESTRIZIONI AI PUBBLICI ESERCIZI

[Accedi / Registrati](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)

la Repubblica.it



asknews



Prima Pagina	Scommesse Sportive	Scommesse Ippiche	eSport	Poker	Poker on line	Casinò	Casinò on line	Giochi on line	Totocalcio e Totogol	GrattaeVinci	MillionDAY				
Loterie	Lotto	SuperEnalotto	WinForLife	VLT	Newslot	Bingo	Diritto	Personaggi	Politica	Eventi	Estero	Quote	Dati	Esercenti e Giocatori	Fuori Gioco

Stoppani (Fipe-Confcommercio): "Accelerare su vaccini e green pass. Basta restrizioni ai pubblici esercizi"

26/08/2021 13:01



FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
ESERCIZI

"In questo nuovo quadro, non sarebbe civile ipotizzare un solo ulteriore giorno di limitazioni delle attività dei pubblici esercizi. Il nostro settore ha già pagato un

prezzo altissimo nei mesi delle chiusure e delle zone "colorate"; proprio negli ultimi mesi, poi, abbiamo riaperto dando un contributo decisivo all'utilizzo e all'implementazione del green pass, sostenendo con forza la stessa campagna di vaccinazione". E' quanto afferma il presidente di Fipe-Confcommercio, [Lino Stoppani](#). "Oggi se tanti cittadini, tra cui 4 milioni di over 50, scelgono ancora di non vaccinarsi, il peso di questa scelta non può gravare sulle spalle delle attività economiche già provate da una lunghissima crisi. Si parla oggi di obbligatorietà, estensione del green pass, nuovi provvedimenti: noi diciamo che servono scelte rapide, coraggiose ed eque; rapide perché i rischi sanitari permangono, coraggiose, perché il green pass sia esteso anche ad altri ambiti, ed eque perché non devono impattare su chi, persone e imprese, ha già responsabilmente fatto la propria parte".
Ip/AGIMEG

Focus [Politica](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno r](#)

[Plug-in Commenti di Facebook](#)[Home](#) [Disclaimer](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)

FIPE-CONFCOMMERCIO: “RIPRESA LENTA PER LA RISTORAZIONE: MENO 2 MILIARDI RISPETTO ALL’ESTATE 2019”

 politicallycorrect.com/2021/08/27/fipe-confcommercio-ripresa-lenta-per-la-ristorazione-meno-2-miliardi-rispetto-allestate-2019/

August 27, 2021

FIPE-CONFCOMMERCIO: “RIPRESA LENTA PER LA RISTORAZIONE: MENO 2 MILIARDI RISPETTO ALL’ESTATE 2019”

Roma, 27 agosto 2021 – Nonostante la ripresa delle attività a pieno regime, i fatturati di bar e ristoranti sono ancora lontani dal periodo pre crisi. L'estate 2021, con l'Italia in zona bianca e nonostante l'introduzione del vincolo del green pass, ha visto un incremento degli incassi per i pubblici esercizi pari a tre miliardi di euro rispetto a un anno fa, ma ancora non basta. Secondo l'Ufficio Studi di Fipe-Confindustria, rispetto all'estate 2019, l'ultima prima del Covid, la ristorazione ha incassato circa 2 miliardi di euro in meno. Un dato sul quale pesa in particolare la troppo lenta ripresa dei flussi turistici internazionali che incide negativamente sulle performance delle città d'arte. Anche per questo è necessario stabilizzare la ripartenza, scongiurando in ogni modo nuove chiusure e misure restrittive ai danni delle imprese.

giornale

Informazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

Cibus: un banco di prova per il settore agroalimentare

aise.it/commercio-estero/cibus-un-banco-di-prova-per-il-settore-agroalimentare/164847/145

Commercio Estero

27/08/2021 18:39



PARMA\ aise\ - La XX° edizione di Cibus aprirà a Parma martedì 31 agosto per chiudere **venerdì 3 settembre**, organizzata da **Fiere di Parma e Federalimentare**. Slittata dal 2020, causa pandemia, sarà la prima grande fiera internazionale a riaprire, all'inizio del secondo semestre del 2021 (Cibus si tiene di norma in maggio). Servirà al settore agroalimentare per proporre i nuovi prodotti sui **mercati nazionale ed estero**, per avvantaggiarsi della ripresa economica, beneficiando anche della spinta del Recovery Plan. Un settore che ha sostenuto i consumi alimentari degli italiani durante il lockdown e sta aumentando, anche nel primo semestre del 2021, i suoi livelli produttivi, come quelli dell'export, cresciuto dell'11%. Sono attese **quasi 2.000 aziende espositrici**, che proporranno migliaia di marchi e oltre 500 nuovi prodotti. Attesi decine di migliaia di **operatori esteri e top buyer dall'Italia, dall'Europa e dai Paesi d'oltremare**.

“Da troppo tempo i responsabili acquisti della distribuzione nazionale e internazionale non incontravano i loro fornitori, non si recavano presso le facilities e i territori”, ha spiegato **Antonio Cellie**, ceo di Fiere di Parma. “Inoltre anche le fiere dovevano essere all'altezza dei loro clienti che da febbraio 2020 non si sono mai fermati continuando non solo a produrre, ma anche a innovare. Questo sforzo, che oggi vediamo coronato da un boom delle esportazioni, meritava un palco come Cibus, che da quasi 40 anni è la piattaforma di riferimento per l'Agroalimentare Italiano. A Parma dal 31 agosto si torna dunque a fare fiere in Italia, per dimostrare ai mercati come si possa continuare a innovare, contribuire

all'ambiente, conquistare nuovi mercati esteri e battere la contraffazione. A Cibus parleremo della omnicanalità, ovvero l'integrazione tra gli acquisti offline e on line, del rapporto tra territori e imprese in Italia e all'estero, delle start-up che stanno concretamente elaborando l'evoluzione dell'offerta food&beverage, di cosa sia effettivamente la filiera agroalimentare italiana, cioè un patrimonio delle decine di migliaia di imprese che dal dopoguerra hanno portato in tutto il mondo i nostri brand e i nostri prodotti, molti dei quali Dop e Igp".

La fiera consentirà alle aziende alimentari di presentare i nuovi prodotti e riprendere in presenza il dialogo con i buyer, mai interrotto ma limitato al virtuale. Dunque una fiera di grande peso e rilevanza, come ha sottolineato **Ivano Vacondio**, Presidente di Federalimentare: "Questa edizione di Cibus è simbolica per il nostro settore alimentare perché, come prima grande manifestazione fieristica a tornare in presenza, dimostra che il comparto del food&beverage ha tutte le carte in regola per trainare la ripartenza. E il raggiungimento dell'obiettivo di 50 miliardi di export agroalimentare entro la fine dell'anno è, in questo senso, un segnale forte. Cibus sarà dunque un momento di confronto sul settore, con uno sguardo alle opportunità, ma anche alle minacce che rischiano di danneggiare le nostre eccellenze e da cui dobbiamo assolutamente difenderci. Soprattutto però Cibus rappresenta un nuovo avvio per tutte le aziende dell'industria alimentare che hanno resistito durante la fase pandemica e che ora possono tornare a proporre i prodotti Made in Italy al mondo, certe di trovare dall'altra parte sempre più consumatori in sempre più Paesi".

Cibus sarà inaugurato dal Convegno di apertura, alle 10,45, con la partecipazione di rappresentanti dell'industria alimentare, dell'agricoltura e della distribuzione moderna, e del mondo politico e istituzionale, tra cui: **Luigi Di Maio**, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; **Stefano Bonaccini**, Presidente della Regione Emilia-Romagna, **Federico Pizzarotti**, Sindaco di Parma; **Carlo Maria Ferro**, Presidente ICE; **Ivano Vacondio**, Presidente Federalimentare; **Gino Gandolfi**, Presidente di Fiere di Parma; **Alberto Frausin**, Presidente Federdistribuzione; **Lino Enrico Stoppani**, Presidente [Fipe](#); **Marco Travaglia**, Vice Presidente Centromarca, **Francesco Avanzini**, Direttore Generale Conad; **Marco Pedroni**, Presidente Coop Italia; **Giorgio Santambrogio**, Ad Gruppo Végé.

Nel primo pomeriggio della prima giornata si terrà l'**Assemblea di Federalimentare**, cui parteciperanno i capitani dell'industria alimentare e dove interverrà Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria ed altri relatori quali Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Dino Scanavino, Presidente di Cia-Agricoltori Italiani; Giorgio Mercuri Presidente Alleanza Cooperative Agroalimentari; Franco Verracina Presidente Copagri; Fabio Pompei, Ceo Deloitte Central Mediterranean.

Tra i vari convegni, di particolare importanza quello che si terrà nella mattinata del 1 settembre, intitolato "**Il Made in Italy agroalimentare e le Indicazioni Geografiche: le strategie per spingere la crescita**" (il programma completo dei convegni è **disponibile qui**).

In quella occasione, verrà delineata l'importanza delle **IG italiane**, sempre più richieste non solo sul mercato interno, ma anche sui mercati esteri. Il convegno sarà coordinato dall'europarlamentare Paolo De Castro e vi parteciperanno: Cesare Mazzetti e Mauro

Rosati - Presidente e Direttore della Fondazione Qualivita; Cesare Baldrighi – Presidente di Origin Italia; Riccardo Deserti – Direttore Consorzio Parmigiano Reggiano; Claude Vermont des Roches– Presidente di Origin International; Pietro D’Angeli – Direttore Generale CLAI; Antonio Auricchio – Presidente Afidop.

Nella seconda parte del convegno, dopo una relazione di Nomisma su quanto Distribuzione e Finanza fanno per le Indicazioni Geografiche, interverranno **Stefano Patuanelli** – Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Francesco Pugliese – AD Conad; e Giampiero Maioli – Responsabile del Crédit Agricole in Italia.

Grazie all’attività di incoming, che quest’anno prevede anche un programma su misura per i top buyers italiani, si attendono 3000 operatori selezionati, di cui il 50% esteri.

“L’impegno del Governo italiano e dell’ICE Agenzia è stato di fondamentale importanza sia nel 2020 che in questo 2021 della ripresa”, sottolineano da Fiere di Parma. “La sinergia con ICE- Agenzia contribuirà all’incontro a Cibus tra buyer internazionali e le aziende alimentari italiane espositrici e offrirà la possibilità di visitare alcune delle più significative realtà del contesto agroalimentare italiano con sede nella Food Valley”.

Ice ha anche collaborato alla realizzazione del “**FOOD INNOVATION START UP @ CIBUS 2021**”, uno spazio dedicato alle Start up innovative del settore. Sarà presente anche un desk di assistenza all’interno della Buyer’s lounge di Cibus, presso il quale il personale dell’Ufficio Agroalimentare e Vini di ICE Agenzia e i trade analyst degli Uffici ICE all’estero forniranno supporto alle delegazioni, offrendo assistenza alle imprese italiane.

Infine, per la prima volta Cibus diventa live sui social: sui canali You Tube e LinkedIn di Cibus sarà infatti possibile seguire ogni mattina le interviste ai buyer presenti in fiera, realizzate da GdoNews, e il punto sull’andamento del settore e dei mercati, realizzato dall’Istituto di Ricerca IRI. **(aise)**

Precedente

[Vinitaly-Nomisma Wine Monitor: vendite record nel I semestre per il vino italiano](#)

'Ripresa lenta per la ristorazione'

[/F ilfriuli.it/articolo/economia/-ripresa-lenta-per-la-ristorazione-/4/249950](https://ilfriuli.it/articolo/economia/-ripresa-lenta-per-la-ristorazione-/4/249950)

- [0](#)
-
-
- [0](#)

Fipe-Confcommercio denuncia: "Meno 2 miliardi rispetto all'estate 2019"



27 agosto 2021

Nonostante la ripresa delle attività a pieno regime, i fatturati di bar e ristoranti sono ancora lontani dal periodo pre crisi. L'estate 2021, con l'Italia in zona bianca e nonostante l'introduzione del vincolo del Green Pass, ha visto un incremento degli incassi per i pubblici esercizi pari a tre miliardi di euro rispetto a un anno fa, ma ancora non basta.

Secondo l'Ufficio Studi di **Fipe**-Confcommercio, rispetto all'estate 2019, l'ultima prima del Covid, la ristorazione ha incassato circa 2 miliardi di euro in meno. Un dato sul quale pesa in particolare la troppo lenta ripresa dei flussi turistici internazionali che incide negativamente sulle performance delle città d'arte.

Anche per questo è necessario stabilizzare la ripartenza, scongiurando in ogni modo nuove chiusure e misure restrittive ai danni delle imprese.

- 0
-
-
- 10

0 Commenti

Cronaca



Udine, sopralluogo al cantiere in via Pellis

I lavori sul marciapiede si concluderanno in tempo per l'avvio delle attività alla scuola dell'infanzia

-
-

Commenta

Sport news



La Ueb presenta a Cividale la campagna abbonamenti

Le Aquile scelgono Mittelfest: appuntamento sabato 28 alle 12 in piazza Paolo Diacono

-
-

Commenta



Da Aviano al Piancavallo, 10 miglia di spettacolo

Domenica 29 agosto la gara valida come campionato regionale Fidal di corsa in montagna lunghe distanze

-
-

Commenta



Paralimpiadi, stop per Giada Rossi e Matteo Parenzan

La campionessa di Zoppola eliminata ai quarti. Per il giovane triestino sconfitta nelle qualificazioni

-

•

[Commenta](#)

Cultura



Resti di un edificio di epoca romana nel canale Latisanotta

Durante gli interventi di manutenzione, scoperta un'area significativa, di cui s'ignorava l'esistenza

•

•

[Commenta](#)



A Pordenonelegge lo 'Sherlock Holmes' del Genocidio armeno

Lo storico turco Taner Akçam presenterà, in dialogo con Antonia Arslan, il suo 'Killing Orders'

•

•

Commenta



Lectures Cavernicole alle Grotte di Villanova

Domenica 28 agosto appuntamento con uno degli eventi fissi della stagione

-
-

Commenta

Il Friuli



Autunno bollente

Quattro: Rossana Cattoliva - Tutti le trovi, 24 ore su 24, su [ilFriuli.it](#)
27 agosto 2021, n° 34 - Settimanale d'informazione regionale

LA GRAZIA PER I FRIULANI
Oltre 1.300 km di pellegrinaggio sulle due ruote con la nostra bandiera **11**

RIPARTENZA DEL DONO
Congresso dell'Aids di Udine tra vecchie urgenze e nuove abitudini **12**



Impennata delle bollette di luce e gas, dei prezzi al ristorante e del pieno di carburante. Ma il popolo deve ancora arrivare

Il Friuli in edicola, venerdì 27 agosto 2021

Tariffe e bollette, rincari sulle materie prime e spese aggiuntive anti Covid

-
-

Business



Business di agosto, Nicola Galluà manager e cooperatore

Da venerdì 20 agosto in edicola con Il Friuli

-
-

Green



20 anni del Pefc in Italia, scopriamo la certificazione sul campo

Appuntamento sabato 4 settembre a Codroipo con la quarta tappa, dedicata alla pioppicoltura

-
-

Family



I film in programma nelle sale del Friuli Venezia Giulia

Le proposte cinematografiche della settimana

-
-

Benvenuto su IlFriuli.it

Accedi al sito usando

facebook

Oppure ACCEDI usando la tua e-mail

Non sei ancora registrato?

clicca qui

Invia questa pagina ad un tuo amico

I campi contrassegnati con * sono obbligatori

Food: al via a Parma il 'Settembre Gastronomico'

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/28461079/food-al-via-a-parma-il-settembre-gastronomico-.html

@libero_official

- [Home](#)
- [Adnkronos](#)



27 agosto 2021

- a
- a
- a

Parma, 27 ago. (Adnkronos/Labitalia) - Si apre domenica 29 agosto l'edizione 2021 di 'Settembre Gastronomico': una manifestazione che è diventata ormai un classico di fine estate per tutti i foodie e che celebra l'anima food di Parma, prima in Italia a ottenere (era il 2015) il titolo di Città Creativa Unesco della gastronomia. La formula è quella del racconto delle filiere più rappresentative di Parma Food Valley: le Dop Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma, la pasta, il pomodoro, il latte e le alici. 'Settembre Gastronomico' proseguirà fino a domenica 26 settembre.

Esprime soddisfazione Cristiano Casa, assessore al Turismo del Comune di Parma: "Il programma è particolarmente ricco. Una chiave di lettura importante è quella dell'inclusività: tutti gli eventi di 'Settembre Gastronomico' sono a partecipazione gratuita. Ci rivolgiamo a un pubblico eterogeneo: dai foodie in arrivo a Parma, a cui offriamo la possibilità di visitare luoghi di produzione che sono custodi di un saper fare secolare, proprio soltanto della Food Valley, agli appassionati che vogliono apprendere il segreto di alcune preparazioni direttamente da grandi chef; dagli operatori professionali, sensibili a temi come la sostenibilità e le difficoltà del mondo ho.re.ca., ai semplici curiosi, a cui possiamo offrire anche momenti di intrattenimento musicale e spettacoli di danza".

"Un'attenzione particolare è dedicata ai più giovani, con laboratori didattici ad hoc, e alle donne: una presenza sempre più importante nel mondo della ristorazione e dell'alta cucina. Non dimentichiamo che l'Italia è il Paese dove si trovano più chef donna che in ogni altro del

mondo: circa un quarto del totale globale delle donne premiate dalla Guida Michelin", aggiunge.

"Penso che 'Settembre Gastronomico' - continua l'assessore Casa - sia un ottimo esempio di come il cibo possa trasformarsi in uno strumento di marketing territoriale. Quest'anno abbiamo voluto fare uno step in più, facendo coincidere la kermesse con il lancio di un nuovo progetto di city branding, Parma Food Valley, che avrà una sua declinazione web, social e sui media tradizionali. A ispirarci sono tre concetti: tradizione, perché il legame di Parma con il cibo ha una lunga storia; saper fare, perché soltanto qui sussistono il know-how produttivo e l'ecosistema di saperi e conoscenze che rendono possibili alcune produzioni d'eccellenza; ed esperienza, perché il food è la chiave per scoprire un territorio che offre molto altro, dalla cultura alla natura".

'Settembre Gastronomico' testimonia come il dialogo tra pubblico e privato sia possibile: nel caso di Parma, la collaborazione tra istituzioni, imprenditoria, mondo dell'associazionismo e ristorazione ha prodotto valore aggiunto per tutto il territorio. A promuovere la kermesse è il Comune di Parma, con la regia di Parma Alimentare. Main partner di 'Settembre Gastronomico' sono Consorzi di Tutela e aziende in rappresentanza di sei filiere del territorio, in collaborazione con l'associazione 'Parma, io ci sto!': i Consorzi di Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma, espressione di due delle maggiori Dop italiane; Barilla, per la pasta; Mutti e Rodolfi, per il pomodoro; Parmalat, per la filiera del latte e i prodotti lattiero-caseari; Delicius, Rizzoli Emanuelli e Zarotti, per le alici.

La consulenza gastronomica di 'Settembre Gastronomico' è di Alma - La Scuola internazionale di cucina italiana, Parma Quality Restaurants e Chic - Charming Italian Chef. A contribuire, a vario titolo, alla riuscita della manifestazione sono anche Fiere di Parma, Ascom, con il gruppo [Fipe](#), e Confesercenti, con il Gruppo Fiepet, Giocampus, Academia Barilla, Musei del Cibo, Università degli Studi di Parma, Teatro Regio di Parma e Tutti Matti per Colorno. 'Settembre Gastronomico' è sponsorizzato da Esselunga, Coppini Arte Olearia, Consorzio Vini dei Colli di Parma, Bormioli Rocco, Sirman, Affettatrici B.M&L, Acqua Panna e S. Pellegrino, CAL - Centro Agroalimentare e Logistico Parma, Gruppo Zatti e Gruppo Torrefattori di Parma.

Food: al via a Parma il 'Settembre Gastronomico'

T iltempo.it/adnkronos/2021/08/27/news/food-al-via-a-parma-il-settembre-gastronomico--28461082/

Il Tempo

- [Home](#)
- [Adnkronos](#)



27 agosto 2021

- a
- a
- a

Parma, 27 ago. (Adnkronos/Labitalia) - Si apre domenica 29 agosto l'edizione 2021 di 'Settembre Gastronomico': una manifestazione che è diventata ormai un classico di fine estate per tutti i foodie e che celebra l'anima food di Parma, prima in Italia a ottenere (era il 2015) il titolo di Città Creativa Unesco della gastronomia. La formula è quella del racconto delle filiere più rappresentative di Parma Food Valley: le Dop Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma, la pasta, il pomodoro, il latte e le alici. 'Settembre Gastronomico' proseguirà fino a domenica 26 settembre.

Esprime soddisfazione Cristiano Casa, assessore al Turismo del Comune di Parma: "Il programma è particolarmente ricco. Una chiave di lettura importante è quella dell'inclusività: tutti gli eventi di 'Settembre Gastronomico' sono a partecipazione gratuita. Ci rivolgiamo a un pubblico eterogeneo: dai foodie in arrivo a Parma, a cui offriamo la possibilità di visitare luoghi di produzione che sono custodi di un saper fare secolare, proprio soltanto della Food Valley, agli appassionati che vogliono apprendere il segreto di alcune preparazioni direttamente da grandi chef; dagli operatori professionali, sensibili a temi come la sostenibilità e le difficoltà del mondo ho.re.ca., ai semplici curiosi, a cui possiamo offrire anche momenti di intrattenimento musicale e spettacoli di danza".

"Un'attenzione particolare è dedicata ai più giovani, con laboratori didattici ad hoc, e alle donne: una presenza sempre più importante nel mondo della ristorazione e dell'alta cucina. Non dimentichiamo che l'Italia è il Paese dove si trovano più chef donna che in ogni altro del

mondo: circa un quarto del totale globale delle donne premiate dalla Guida Michelin", aggiunge.

"Penso che 'Settembre Gastronomico' - continua l'assessore Casa - sia un ottimo esempio di come il cibo possa trasformarsi in uno strumento di marketing territoriale. Quest'anno abbiamo voluto fare uno step in più, facendo coincidere la kermesse con il lancio di un nuovo progetto di city branding, Parma Food Valley, che avrà una sua declinazione web, social e sui media tradizionali. A ispirarci sono tre concetti: tradizione, perché il legame di Parma con il cibo ha una lunga storia; saper fare, perché soltanto qui sussistono il know-how produttivo e l'ecosistema di saperi e conoscenze che rendono possibili alcune produzioni d'eccellenza; ed esperienza, perché il food è la chiave per scoprire un territorio che offre molto altro, dalla cultura alla natura".

'Settembre Gastronomico' testimonia come il dialogo tra pubblico e privato sia possibile: nel caso di Parma, la collaborazione tra istituzioni, imprenditoria, mondo dell'associazionismo e ristorazione ha prodotto valore aggiunto per tutto il territorio. A promuovere la kermesse è il Comune di Parma, con la regia di Parma Alimentare. Main partner di 'Settembre Gastronomico' sono Consorzi di Tutela e aziende in rappresentanza di sei filiere del territorio, in collaborazione con l'associazione 'Parma, io ci sto!': i Consorzi di Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma, espressione di due delle maggiori Dop italiane; Barilla, per la pasta; Mutti e Rodolfi, per il pomodoro; Parmalat, per la filiera del latte e i prodotti lattiero-caseari; Delicium, Rizzoli Emanuelli e Zarotti, per le alici.

La consulenza gastronomica di 'Settembre Gastronomico' è di Alma - La Scuola internazionale di cucina italiana, Parma Quality Restaurants e Chic - Charming Italian Chef. A contribuire, a vario titolo, alla riuscita della manifestazione sono anche Fiere di Parma, Ascom, con il gruppo [Fipe](#), e Confesercenti, con il Gruppo Fiepet, Giocampus, Academia Barilla, Musei del Cibo, Università degli Studi di Parma, Teatro Regio di Parma e Tutti Matti per Colorno. 'Settembre Gastronomico' è sponsorizzato da Esselunga, Coppini Arte Olearia, Consorzio Vini dei Colli di Parma, Bormioli Rocco, Sirman, Affettatrici B.M&L, Acqua Panna e S. Pellegrino, CAL - Centro Agroalimentare e Logistico Parma, Gruppo Zatti e Gruppo Torrefattori di Parma.

Food: al via a Parma il 'Settembre Gastronomico'

[Lasicilia.it/adnkronos/news/food_al_via_a_parma_il_settembre_gastronomico_-1319404/](https://lasicilia.it/adnkronos/news/food_al_via_a_parma_il_settembre_gastronomico_-1319404/)

La Sicilia

LA SICILIA

Parma, 27 ago. (Adnkronos/Labitalia) - Si apre domenica 29 agosto l'edizione 2021 di 'Settembre Gastronomico': una manifestazione che è diventata ormai un classico di fine estate per tutti i foodie e che celebra l'anima food di Parma, prima in Italia a ottenere (era il 2015) il titolo di Città Creativa Unesco della gastronomia. La formula è quella del racconto delle filiere più rappresentative di Parma Food Valley: le Dop Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma, la pasta, il pomodoro, il latte e le alici. 'Settembre Gastronomico' proseguirà fino a domenica 26 settembre. Esprime soddisfazione Cristiano Casa, assessore al Turismo del Comune di Parma: "Il programma è particolarmente ricco. Una chiave di lettura importante è quella dell'inclusività: tutti gli eventi di 'Settembre Gastronomico' sono a partecipazione gratuita. Ci rivolgiamo a un pubblico eterogeneo: dai foodie in arrivo a Parma, a cui offriamo la possibilità di visitare luoghi di produzione che sono custodi di un saper fare secolare, proprio soltanto della Food Valley, agli appassionati che vogliono apprendere il segreto di alcune preparazioni direttamente da grandi chef; dagli operatori professionali, sensibili a temi come la sostenibilità e le difficoltà del mondo ho.re.ca., ai semplici curiosi, a cui possiamo offrire anche momenti di intrattenimento musicale e spettacoli di danza". "Un'attenzione particolare è dedicata ai più giovani, con laboratori didattici ad hoc, e alle donne: una presenza sempre più importante nel mondo della ristorazione e dell'alta cucina. Non dimentichiamo che l'Italia è il Paese dove si trovano più chef donna che in ogni altro del mondo: circa un quarto del totale globale delle donne premiate dalla Guida Michelin",

aggiunge. "Penso che 'Settembre Gastronomico' - continua l'assessore Casa - sia un ottimo esempio di come il cibo possa trasformarsi in uno strumento di marketing territoriale. Quest'anno abbiamo voluto fare uno step in più, facendo coincidere la kermesse con il lancio di un nuovo progetto di city branding, Parma Food Valley, che avrà una sua declinazione web, social e sui media tradizionali. A ispirarci sono tre concetti: tradizione, perché il legame di Parma con il cibo ha una lunga storia; saper fare, perché soltanto qui sussistono il know-how produttivo e l'ecosistema di saperi e conoscenze che rendono possibili alcune produzioni d'eccellenza; ed esperienza, perché il food è la chiave per scoprire un territorio che offre molto altro, dalla cultura alla natura". 'Settembre Gastronomico' testimonia come il dialogo tra pubblico e privato sia possibile: nel caso di Parma, la collaborazione tra istituzioni, imprenditoria, mondo dell'associazionismo e ristorazione ha prodotto valore aggiunto per tutto il territorio. A promuovere la kermesse è il Comune di Parma, con la regia di Parma Alimentare. Main partner di 'Settembre Gastronomico' sono Consorzi di Tutela e aziende in rappresentanza di sei filiere del territorio, in collaborazione con l'associazione 'Parma, io ci sto!': i Consorzi di Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma, espressione di due delle maggiori Dop italiane; Barilla, per la pasta; Mutti e Rodolfi, per il pomodoro; Parmalat, per la filiera del latte e i prodotti lattiero-caseari; Delicius, Rizzoli Emanuelli e Zarotti, per le alici. La consulenza gastronomica di 'Settembre Gastronomico' è di Alma - La Scuola internazionale di cucina italiana, Parma Quality Restaurants e Chic - Charming Italian Chef. A contribuire, a vario titolo, alla riuscita della manifestazione sono anche Fiere di Parma, Ascom, con il gruppo [Fipe](#), e Confesercenti, con il Gruppo Fiepet, Giocampus, Academia Barilla, Musei del Cibo, Università degli Studi di Parma, Teatro Regio di Parma e Tutti Matti per Colorno. 'Settembre Gastronomico' è sponsorizzato da Esselunga, Coppini Arte Olearia, Consorzio Vini dei Colli di Parma, Bormioli Rocco, Sirman, Affettatrici B.M&L, Acqua Panna e S. Pellegrino, CAL - Centro Agroalimentare e Logistico Parma, Gruppo Zatti e Gruppo Torrefattori di Parma.

Pubblicità

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agroalimentare italiano riparte da Cibus a Parma

R parma.repubblica.it/cronaca/2021/08/27/news/cibus_2021-315521619/

Repubblica.it

August 27, 2021



Sarà il banco di prova della ripartenza delle fiere in epoca di pandemia e anche del settore agroalimentare: Cibus, il Salone internazionale dell'alimentazione giunto alla 20/ma edizione, scalda i motori per il via a Parma martedì 31 agosto.

Organizzata da Fiere di Parma e Federalimentare, e slittata dal 2020 a causa della pandemia, sarà la prima grande fiera internazionale a riaprire, all'inizio del secondo semestre del 2021 (Cibus si tiene di norma in maggio).

Servirà al settore agroalimentare per proporre i nuovi prodotti sui mercati nazionale ed estero, per avvantaggiarsi della ripresa economica, beneficiando anche della spinta del Recovery Plan. Un settore che ha sostenuto i consumi alimentari degli italiani durante il lockdown e sta aumentando, anche nel primo semestre del 2021, i suoi livelli produttivi, come quelli dell'export, cresciuto dell'11%. Sono attese quasi 2.000 aziende espositrici, che proporranno migliaia di marchi e oltre 500 nuovi prodotti. Attesi decine di migliaia di operatori esteri e top buyer dall'Italia, dall'Europa e dai Paesi d'oltremare.

“Da troppo tempo i responsabili acquisti della distribuzione nazionale e internazionale non incontravano i loro fornitori, non si recavano presso le facilities e i territori – ha spiegato Antonio Cellie, ceo di Fiere di Parma – Inoltre anche le fiere dovevano essere all'altezza dei loro clienti che da febbraio 2020 non si sono mai fermati continuando non solo

a produrre, ma anche a innovare. Questo sforzo, che oggi vediamo coronato da un boom delle esportazioni, meritava un palco come Cibus, che da quasi 40 anni è la piattaforma di riferimento per l'Agroalimentare Italiano. A Parma dal 31 agosto si torna dunque a fare fiere in Italia, per dimostrare ai mercati come si possa continuare a innovare, contribuire all'ambiente, conquistare nuovi mercati esteri e battere la contraffazione. A Cibus parleremo della omnicanalità, ovvero l'integrazione tra gli acquisti offline e on line, del rapporto tra territori e imprese in Italia e all'estero, delle start-up che stanno concretamente elaborando l'evoluzione dell'offerta food&beverage, di cosa sia effettivamente la filiera agroalimentare italiana, cioè un patrimonio delle decine di migliaia di imprese che dal dopoguerra hanno portato in tutto il mondo i nostri brand e i nostri prodotti, molti dei quali Dop e Igp".

La fiera consentirà alle aziende alimentari di presentare i nuovi prodotti e riprendere in presenza il dialogo con i buyer, mai interrotto ma limitato al virtuale.

Dunque una fiera di grande peso e rilevanza, come ha sottolineato Ivano Vacondio, Presidente di Federalimentare: "Questa edizione di Cibus è simbolica per il nostro settore alimentare perché, come prima grande manifestazione fieristica a tornare in presenza, dimostra che il comparto del food&beverage ha tutte le carte in regola per trainare la ripartenza. E il raggiungimento dell'obiettivo di 50 miliardi di export agroalimentare entro la fine dell'anno è, in questo senso, un segnale forte. Cibus sarà dunque un momento di confronto sul settore, con uno sguardo alle opportunità, ma anche alle minacce che rischiano di danneggiare le nostre eccellenze e da cui dobbiamo assolutamente difenderci. Soprattutto però Cibus rappresenta un nuovo avvio per tutte le aziende dell'industria alimentare che hanno resistito durante la fase pandemica e che ora possono tornare a proporre i prodotti Made in Italy al mondo, certe di trovare dall'altra parte sempre più consumatori in sempre più Paesi".

Cibus sarà inaugurato dal Convegno di apertura, alle 10,45, con la partecipazione di rappresentanti dell'industria alimentare, dell'agricoltura e della distribuzione moderna, e del mondo politico e istituzionale, tra cui: Luigi Di Maio, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna, Federico Pizzarotti, Sindaco di Parma; Carlo Maria Ferro, Presidente ICE; Ivano Vacondio, Presidente Federalimentare; Gino Gandolfi, Presidente di Fiere di Parma; Alberto Frausin, Presidente Federdistribuzione; Lino Enrico Stoppani, Presidente [Fipe](#); Marco Travaglia, Vice Presidente Centromarca, Francesco Avanzini, Direttore Generale Conad; Marco Pedroni, Presidente Coop Italia; Giorgio Santambrogio, Ad Gruppo Végé.

Nel primo pomeriggio della prima giornata si terrà l'Assemblea di Federalimentare, cui parteciperanno i capitani dell'industria alimentare e dove interverrà Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria ed altri relatori quali Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Dino Scanavino, Presidente di Cia-Agricoltori Italiani; Giorgio Mercuri Presidente Alleanza Cooperative Agroalimentari; Franco Verracina Presidente Copagri; Fabio Pompei, Ceo Deloitte Central Mediterranean.

Tra i vari convegni, di particolare importanza quello che si terrà nella mattinata del 1 settembre, intitolato “Il Made in Italy agroalimentare e le Indicazioni Geografiche: le strategie per spingere la crescita” (si veda il programma completo dei convegni su <https://www.cibus.it/convegni-ufficiali-2021/>). In quella occasione, verrà delineata l'importanza delle IG italiane, sempre più richieste non solo sul mercato interno, ma anche sui mercati esteri. Il convegno sarà coordinato dall'europarlamentare Paolo De Castro e vi parteciperanno: Cesare Mazzetti e Mauro Rosati - Presidente e Direttore della Fondazione Qualivita; Cesare Baldrighi – Presidente di Origin Italia; Riccardo Deserti – Direttore Consorzio Parmigiano Reggiano; Claude Vermont des Roches– Presidente di Origin International; Pietro D'Angeli – Direttore Generale CLAI; Antonio Auricchio – Presidente Afidop.


Nella seconda parte del convegno, dopo una relazione di Nomisma su quanto Distribuzione e Finanza fanno per le Indicazioni Geografiche, intervengono: il Sen. Stefano Patuanelli – Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Francesco Pugliese – AD Conad; Giampiero Maioli – Responsabile del Crédit Agricole in Italia.

Grazie all'attività di incoming, che quest'anno prevede anche un programma su misura per i top buyers italiani, si attendono 3000 operatori selezionati, di cui il 50% esteri.

L'impegno del Governo italiano e dell'ICE Agenzia è stato di fondamentale importanza sia nel 2020 che in questo 2021 della ripresa. La sinergia con ICE- Agenzia contribuirà all'incontro a Cibus tra buyer internazionali e le aziende alimentari italiane espositrici e offrirà la possibilità di visitare alcune delle più significative realtà del contesto agroalimentare italiano con sede nella Food Valley. ICE- Agenzia ha collaborato, inoltre, alla realizzazione del “FOOD INNOVATION START UP @ CIBUS 2021”, uno spazio dedicato alle Start up innovative del settore. Sarà presente anche un desk di assistenza all'interno della Buyer's lounge di Cibus, presso il quale il personale dell'Ufficio Agroalimentare e Vini di ICE Agenzia e i trade analyst degli Uffici ICE all'estero forniranno supporto alle delegazioni, offrendo assistenza alle imprese italiane.

Infine, per la prima volta Cibus diventa live sui social: sui canali You Tube e LinkedIn di Cibus sarà infatti possibile seguire ogni mattina le interviste ai buyer presenti in fiera, realizzate da GdoNews, e il punto sull'andamento del settore e dei mercati, realizzato dall'Istituto di Ricerca IRI.

G20 DONNE, **FIPE**-CONFCOMMERCIO: “OPERARE PER CONIUGARE DIRITTO A VITA, LAVORO E SICUREZZA”

 politicallycorrect.com/2021/08/27/g20-donne-fipe-confcommercio-operare-per-coniugare-diritto-a-vita-lavoro-e-sicurezza/

August 27, 2021

G20 DONNE, **FIPE**-CONFCOMMERCIO: “OPERARE PER CONIUGARE DIRITTO A VITA, LAVORO E SICUREZZA”

Roma, 27 agosto 2021 – “La comunità internazionale deve operare per fare in modo di estendere a tutte le donne il diritto a coniugare la propria vita familiare, quella lavorativa e il diritto alla sicurezza. Spesso nei pubblici esercizi assistiamo a episodi di violenza fisica o verbale nei confronti di donne imprenditrici o lavoratrici, mentre nel 2020 abbiamo visto migliaia di titolari costrette a sacrificare la propria professione, per restare a casa ad occuparsi dei figli in dad o in quarantena. Noi del Gruppo Donne imprenditrici di **Fipe**-Confcommercio, anche attraverso il progetto #sicurezzavera, lavoriamo ogni giorno per fare in modo che queste situazioni diventino l’eccezione e non più la regola, ma è evidente che la responsabilità maggiore è in capo alle istituzioni. Per questo apprezziamo particolarmente le parole del premier Draghi in aperture del G20 sull’empowerment femminile di Santa Margherita Ligure e ci auguriamo che alle parole seguano i fatti”.

Così **Valentina Picca Bianchi**, presidente del Gruppo Donne di **Fipe**-Confcommercio.

giornale

Informazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione

CIBUS: UN BANCO DI PROVA PER IL SETTORE ALIMENTARE



QuotidianodellUmbria.it



HOME POLITICA OPINIONI ECONOMIA & FINANZA UMBRIA CRONACA CULTURA SCIENZA E SALUTE SPORT EVENTI
 LOGIN
 Perugia Terni Assisi Foligno Spoleto Castello Trasimeno Gubbio Orvieto Bastia Todi Contatti

Home » Cibus: un banco di prova per il settore alimentare

Cibus: un banco di prova per il settore alimentare

QuotidianodellUmbria.it
 Sempre più contenuti in costante aggiornamento

La XX° edizione di Cibus aprirà a Parma martedì 31 agosto per chiudere venerdì 3 settembre, organizzata da Fiere di Parma e Federalimentare



Parma Ven. 27 Ago. 2021

La XX° edizione di Cibus aprirà a Parma martedì 31 agosto per chiudere venerdì 3 settembre, organizzata da Fiere di Parma e Federalimentare. Slittata dal 2020, causa pandemia, sarà la prima grande fiera internazionale a riaprire, all'inizio del secondo semestre del 2021 (Cibus si tiene di norma in maggio). Servirà al settore agroalimentare per proporre i nuovi prodotti sui mercati nazionale ed estero, per avvantaggiarsi della ripresa economica, beneficiando anche della spinta del Recovery Plan. Un settore che ha sostenuto i consumi alimentari degli italiani durante il lockdown e sta aumentando, anche nel primo semestre del 2021, i suoi livelli produttivi, come quelli dell'export, cresciuto dell'11%. Sono attese quasi 2.000 aziende espositrici, che proporranno migliaia di marchi e oltre 500 nuovi prodotti. Attesi decine di migliaia di operatori esteri e top buyer dall'Italia, dall'Europa e dai Paesi d'oltremare.

“Da troppo tempo i responsabili acquisti della distribuzione nazionale e internazionale non incontravano i loro fornitori, non si recavano presso le facilities e i territori – ha spiegato Antonio Cellie, ceo di Fiere di Parma – Inoltre anche le fiere dovevano essere all'altezza dei loro clienti che da febbraio 2020 non si sono mai fermati continuando non solo a produrre, ma anche a innovare. Questo sforzo, che oggi vediamo

- Canali: Economia e Finanza | In Evidenza
- Tags: Agroalimentare | Cibus | Parma
- Accedi per lasciare commenti

Cerca nel sito

Cerca



Accompagnati tre cittadini stranieri in frontiera

Polizia di Stato di Terni: contrasto all'immigrazione irregolare



Lavora con noi

Per lo sviluppo di nuovi progetti editoriali cerchiamo giornalisti-pubblicisti, già con precedenti esperienze, e giovani motivati ad intraprendere la carriera giornalistica

SCOPRI COME

CIBUS: UN BANCO DI PROVA PER IL SETTORE ALIMENTARE

coronato da un boom delle esportazioni, meritava un palco come Cibus, che da quasi 40 anni è la piattaforma di riferimento per l'Agroalimentare Italiano. A Parma dal 31 agosto si torna dunque a fare fiere in Italia, per dimostrare ai mercati come si possa continuare a innovare, contribuire all'ambiente, conquistare nuovi mercati esteri e battere la contraffazione. A Cibus parleremo della omnicanalità, ovvero l'integrazione tra gli acquisti offline e on line, del rapporto tra territori e imprese in Italia e all'estero, delle start-up che stanno concretamente elaborando l'evoluzione dell'offerta food&beverage, di cosa sia effettivamente la filiera agroalimentare italiana, cioè un patrimonio delle decine di migliaia di imprese che dal dopoguerra hanno portato in tutto il mondo i nostri brand e i nostri prodotti, molti dei quali Dop e Igp".

La fiera consentirà alle aziende alimentari di presentare i nuovi prodotti e riprendere in presenza il dialogo con i buyer, mai interrotto ma limitato al virtuale. Dunque, una fiera di grande peso e rilevanza, come ha sottolineato Ivano Vacondio, Presidente di Federalimentare: "Questa edizione di Cibus è simbolica per il nostro settore alimentare perché, come prima grande manifestazione fieristica a tornare in presenza, dimostra che il comparto del food&beverage ha tutte le carte in regola per trainare la ripartenza. E il raggiungimento dell'obiettivo di 50 miliardi di export agroalimentare entro la fine dell'anno è, in questo senso, un segnale forte. Cibus sarà dunque un momento di confronto sul settore, con uno sguardo alle opportunità, ma anche alle minacce che rischiano di danneggiare le nostre eccellenze e da cui dobbiamo assolutamente difenderci. Soprattutto però Cibus rappresenta un nuovo avvio per tutte le aziende dell'industria alimentare che hanno resistito durante la fase pandemica e che ora possono tornare a proporre i prodotti Made in Italy al mondo, certe di trovare dall'altra parte sempre più consumatori in sempre più Paesi".

Cibus sarà inaugurato dal Convegno di apertura, alle 10,45, con la partecipazione di rappresentanti dell'industria alimentare, dell'agricoltura e della distribuzione moderna, e del mondo politico e istituzionale, tra cui: Luigi Di Maio, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna; Federico Pizzarotti, Sindaco di Parma; Carlo Maria Ferro, Presidente ICE; Ivano Vacondio, Presidente Federalimentare; Gino Gandolfi, Presidente di Fiere di Parma; Alberto Frausin, Presidente Federdistribuzione; Lino Enrico Stoppani, Presidente [Fipe](#); Marco



CIBUS: UN BANCO DI PROVA PER IL SETTORE ALIMENTARE

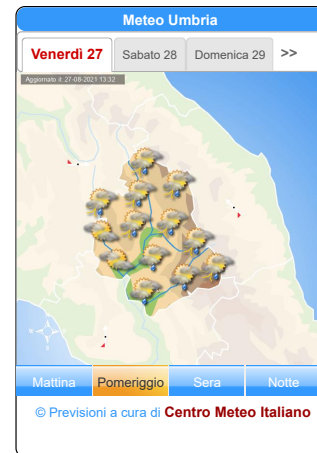
Travaglia, Vice Presidente Centromarca, Francesco Avanzini, Direttore Generale Conad; Marco Pedroni, Presidente Coop Italia; Giorgio Santambrogio, Ad Gruppo Végé.

Nel primo pomeriggio della prima giornata si terrà l'Assemblea di Federalimentare, cui parteciperanno i capitani dell'industria alimentare e dove interverrà Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria ed altri relatori quali Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Dino Scanavino, Presidente di Cia-Agricoltori Italiani; Giorgio Mercuri Presidente Alleanza Cooperative Agroalimentari; Franco Verracina Presidente Copagri; Fabio Pompei, Ceo Deloitte Central Mediterranean.

Tra i vari convegni, di particolare importanza quello che si terrà nella mattinata dell'1 settembre, intitolato "Il Made in Italy agroalimentare e le Indicazioni Geografiche: le strategie per spingere la crescita" (si veda il programma completo dei convegni su <https://www.cibus.it/convegni-ufficiali-2021/>). In quella occasione, verrà delineata l'importanza delle IG italiane, sempre più richieste non solo sul mercato interno, ma anche sui mercati esteri. Il convegno sarà coordinato dall'europarlamentare Paolo De Castro e vi parteciperanno: Cesare Mazzetti e Mauro Rosati - Presidente e Direttore della Fondazione Qualivita; Cesare Baldrihi - Presidente di Origin Italia; Riccardo Deserti - Direttore Consorzio Parmigiano Reggiano; Claude Vermont des Roches - Presidente di Origin International; Pietro D'Angeli - Direttore Generale CLAI; Antonio Auricchio - Presidente Afidop. Nella seconda parte del convegno, dopo una relazione di Nomisma su quanto Distribuzione e Finanza fanno per le Indicazioni Geografiche, interverranno: il Sen. Stefano Patuanelli - Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Francesco Pugliese - AD Conad; Giampiero Maioli - Responsabile del Crédit Agricole in Italia.

Grazie all'attività di incoming, che quest'anno prevede anche un programma su misura per i top buyers italiani, si attendono 3000 operatori selezionati, di cui il 50% esteri.

L'impegno del Governo italiano e dell'ICE Agenzia è stato di fondamentale importanza sia nel 2020 che in questo 2021 della ripresa. La sinergia con ICE- Agenzia contribuirà all'incontro a Cibus tra buyer internazionali e le aziende alimentari italiane espositrici e offrirà la possibilità di visitare alcune delle più significative realtà del contesto agroalimentare italiano con sede nella Food Valley. ICE- Agenzia ha collaborato, inoltre, alla realizzazione



CIBUS: UN BANCO DI PROVA PER IL SETTORE ALIMENTARE

del "FOOD INNOVATION START UP @ CIBUS 2021", uno spazio dedicato alle Start up innovative del settore. Sarà presente anche un desk di assistenza all'interno della Buyer's lounge di Cibus, presso il quale il personale dell'Ufficio Agroalimentare e Vini di ICE Agenzia e i trade analyst degli Uffici ICE all'estero forniranno supporto alle delegazioni, offrendo assistenza alle imprese italiane.

Infine, per la prima volta Cibus diventa live sui social: sui canali You Tube e LinkedIn di Cibus sarà infatti possibile seguire ogni mattina le interviste ai buyer presenti in fiera, realizzate da GdoNews, e il punto sull'andamento del settore e dei mercati, realizzato dall'Istituto di Ricerca IRI.

QuotidianodellUmbria.it

Sempre più contenuti in costante aggiornamento

Umbria

▶ PERUGIA

▶ TERNI

▶ PARRANO

▶ NARNI

▶ DERUTA

▶ GUBBIO

▶ MARSCIANO

▶ NORCIA

▶ CORCIANO

▶ PRECI

▶ SPOLETO

▶ CASTEL RITALDI

▶ RIMINI

▶ GUALDO TADINO

▶ RICCIONE

▶ BASCHI

▶ STRONCONE

▶ GUALDO CATTANEO



Estate soddisfa ristoranti e spiagge, non città d'arte

[A ansa.it/sito/photogallery/primopiano/2021/08/28/estate-soddisfa-ristoranti-e-spiaggenon-citta-darte_3fb89b50-9678-4aa0-a2f5-be28a935c8aa.html](https://ansa.it/sito/photogallery/primopiano/2021/08/28/estate-soddisfa-ristoranti-e-spiaggenon-citta-darte_3fb89b50-9678-4aa0-a2f5-be28a935c8aa.html)

August 28, 2021

© ANSA



GUARDA LA PHOTOSTORY Foto
28 agosto, 16:25 **Primopiano**

(ANSA) - ROMA, 28 AGO - Estate soddisfacente per più della metà di bar, ristoranti e stabilimenti balneari. Rimaste in zona bianca in luglio e agosto, le regioni hanno beneficiato del "campo libero" che ha consentito l'arrivo di turisti anche stranieri e una ripresa ai servizi, che a loro volta potrebbero aver dato una bella spinta al Pil. Per oltre il 60% la domanda turistica quest'anno è stata rivolta al mare (più che nel 2020).

Un'indagine di [Fipe-Confcommercio](#) rivela un luglio positivo: sei su dieci hanno risposto che è andato molto o abbastanza bene; per uno su quattro è stato sui livelli del 2020 (quando peraltro nel terzo trimestre il Pil ha fatto +16,1%) mentre poco meno del 20% lo ha bocciato, fra cui Venezia, Verona, montagne bellunesi ed entroterra abruzzese. Agosto sta seguendo la scia: il 63% si ritiene soddisfatto; il 12,5% dà invece un giudizio negativo e si tratta per lo più delle città d'arte come Roma, Firenze e Venezia. A luglio è andata "molto bene" per gli operatori della Costiera romagnola, di quella ligure, del Nord della Sardegna e della costiera adriatica/abruzzese; dicono che è andata "bene" a Lignano Sabbiadoro, Isole, Lago di Garda, Salento, Sud Sardegna, Costiera sorrentina/amalfitana, isole siciliane, costiera laziale, montagna in Trentino. Andamento come a luglio 2020 a Roma, Napoli, Firenze, Valle d'Aosta e Valtellina. Agosto "molto positivo" per il 15,6% del campione di ristoratori e gestori di bar e spiagge, con "ottime performance" sulla costiera ligure e adriatica, in Salento e Sicilia orientale.

Andamento come nel 2020 per il 25% del campione consultato in particolare nel Nord della Sicilia, Sud della Sardegna, costa laziale e montagne bellunesi. Nel resto delle principali destinazioni turistiche (spiaggia, montagna e lago) giudizio "positivo" per il 46,9% dei gestori. È tornato il turismo straniero soprattutto nelle località di mare e dei laghi, spiega [Fipe-Confcommercio](#) mentre le città d'arte soffrono per una ripresa ancora modesta. Su quanta "colpa" abbia il Green pass nel frenare il turismo, il campione si divide più o meno a metà, sulla base della disponibilità o meno di spazi all'aperto. Il

Sindacato Italiano Balneari aderente a [Fipe](#)-Confcommercio e che rappresenta 30.000 imprese dice che l'estate 2021 è partita sottotono ma poi ha visto una accelerazione in agosto. Ancora pochi i turisti d'Oltreoceano e d'Oltremarica, mentre c'è stato "il ritorno di tedeschi e francesi, con benefici per tutte le regioni". (ANSA).

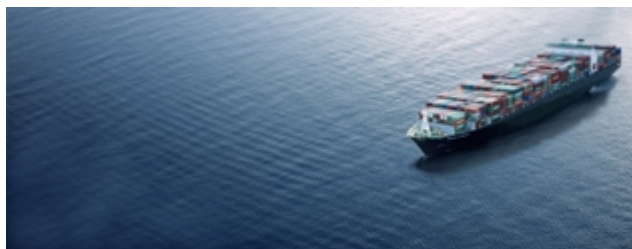
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Le vie del commercio estero

[aise.it/anno/le-vie-del-commercio-estero/164871/1](https://www.aise.it/anno/le-vie-del-commercio-estero/164871/1)

Settimanale Categoria 1

29/08/2021 08:00



ROMA – focus/ aise - La XX° edizione di Cibus aprirà a Parma martedì 31 agosto per chiudere venerdì 3 settembre, organizzata da Fiere di Parma e Federalimentare. Slittata dal 2020, causa pandemia, sarà la prima grande fiera internazionale a riaprire, all'inizio del secondo semestre del 2021 (Cibus si tiene di norma in maggio). Servirà al settore agroalimentare per proporre i nuovi prodotti sui mercati nazionale ed estero, per avvantaggiarsi della ripresa economica, beneficiando anche della spinta del Recovery Plan. Un settore che ha sostenuto i consumi alimentari degli italiani durante il lockdown e sta aumentando, anche nel primo semestre del 2021, i suoi livelli produttivi, come quelli dell'export, cresciuto dell'11%. Sono attese quasi 2.000 aziende espositrici, che proporranno migliaia di marchi e oltre 500 nuovi prodotti. Attesi decine di migliaia di operatori esteri e top buyer dall'Italia, dall'Europa e dai Paesi d'oltremare.

“Da troppo tempo i responsabili acquisti della distribuzione nazionale e internazionale non incontravano i loro fornitori, non si recavano presso le facilities e i territori”, ha spiegato Antonio Cellie, ceo di Fiere di Parma. “Inoltre anche le fiere dovevano essere all'altezza dei loro clienti che da febbraio 2020 non si sono mai fermati continuando non solo a produrre, ma anche a innovare. Questo sforzo, che oggi vediamo coronato da un boom delle esportazioni, meritava un palco come Cibus, che da quasi 40 anni è la piattaforma di riferimento per l'Agroalimentare Italiano. A Parma dal 31 agosto si torna dunque a fare fiere in Italia, per dimostrare ai mercati come si possa continuare a innovare, contribuire all'ambiente, conquistare nuovi mercati esteri e battere la contraffazione. A Cibus parleremo della omnicanalità, ovvero l'integrazione tra gli acquisti offline e on line, del rapporto tra territori e imprese in Italia e all'estero, delle start-up che stanno concretamente elaborando l'evoluzione dell'offerta food&beverage, di cosa sia effettivamente la filiera agroalimentare italiana, cioè un patrimonio delle decine di migliaia di imprese che dal dopoguerra hanno portato in tutto il mondo i nostri brand e i nostri prodotti, molti dei quali Dop e Igp”. La fiera consentirà alle aziende alimentari di presentare i nuovi prodotti e riprendere in presenza il dialogo con i buyer, mai interrotto ma limitato al virtuale. Dunque una fiera di grande peso e rilevanza, come ha sottolineato Ivano Vacondio, Presidente di Federalimentare: “Questa edizione di Cibus è simbolica per il nostro settore alimentare

perché, come prima grande manifestazione fieristica a tornare in presenza, dimostra che il comparto del food&beverage ha tutte le carte in regola per trainare la ripartenza. E il raggiungimento dell'obiettivo di 50 miliardi di export agroalimentare entro la fine dell'anno è, in questo senso, un segnale forte. Cibus sarà dunque un momento di confronto sul settore, con uno sguardo alle opportunità, ma anche alle minacce che rischiano di danneggiare le nostre eccellenze e da cui dobbiamo assolutamente difenderci. Soprattutto però Cibus rappresenta un nuovo avvio per tutte le aziende dell'industria alimentare che hanno resistito durante la fase pandemica e che ora possono tornare a proporre i prodotti Made in Italy al mondo, certe di trovare dall'altra parte sempre più consumatori in sempre più Paesi".

Cibus sarà inaugurato dal Convegno di apertura, alle 10,45, con la partecipazione di rappresentanti dell'industria alimentare, dell'agricoltura e della distribuzione moderna, e del mondo politico e istituzionale, tra cui: Luigi Di Maio, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna, Federico Pizzarotti, Sindaco di Parma; Carlo Maria Ferro, Presidente ICE; Ivano Vacondio, Presidente Federalimentare; Gino Gandolfi, Presidente di Fiere di Parma; Alberto Frausin, Presidente Federdistribuzione; Lino Enrico Stoppani, Presidente [Fipe](#); Marco Travaglia, Vice Presidente Centromarca, Francesco Avanzini, Direttore Generale Conad; Marco Pedroni, Presidente Coop Italia; Giorgio Santambrogio, Ad Gruppo Végé.

Nel primo pomeriggio della prima giornata si terrà l'Assemblea di Federalimentare, cui parteciperanno i capitani dell'industria alimentare e dove interverrà Carlo Bonomi, Presidente di Confindustria ed altri relatori quali Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura; Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti; Dino Scanavino, Presidente di Cia-Agricoltori Italiani; Giorgio Mercuri Presidente Alleanza Cooperative Agroalimentari; Franco Verracina Presidente Copagri; Fabio Pompei, Ceo Deloitte Central Mediterranean.

Tra i vari convegni, di particolare importanza quello che si terrà nella mattinata del 1 settembre, intitolato "Il Made in Italy agroalimentare e le Indicazioni Geografiche: le strategie per spingere la crescita" (il programma completo dei convegni è disponibile qui). In quella occasione, verrà delineata l'importanza delle IG italiane, sempre più richieste non solo sul mercato interno, ma anche sui mercati esteri. Il convegno sarà coordinato dall'europarlamentare Paolo De Castro e vi parteciperanno: Cesare Mazzetti e Mauro Rosati - Presidente e Direttore della Fondazione Qualivita; Cesare Baldrighi – Presidente di Origin Italia; Riccardo Deserti – Direttore Consorzio Parmigiano Reggiano; Claude Vermont des Roches– Presidente di Origin International; Pietro D'Angeli – Direttore Generale CLAI; Antonio Auricchio – Presidente Afidop.

Nella seconda parte del convegno, dopo una relazione di Nomisma su quanto Distribuzione e Finanza fanno per le Indicazioni Geografiche, interverranno Stefano Patuanelli – Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Francesco Pugliese – AD Conad; e Giampiero Maioli – Responsabile del Crédit Agricole in Italia.

Grazie all'attività di incoming, che quest'anno prevede anche un programma su misura per i top buyers italiani, si attendono 3000 operatori selezionati, di cui il 50% esteri.

"L'impegno del Governo italiano e dell'ICE Agenzia è stato di fondamentale importanza sia nel 2020 che in questo 2021 della ripresa", sottolineano da Fiere di Parma. "La sinergia con

ICE- Agenzia contribuirà all'incontro a Cibus tra buyer internazionali e le aziende alimentari italiane espositrici e offrirà la possibilità di visitare alcune delle più significative realtà del contesto agroalimentare italiano con sede nella Food Valley”.

Ice ha anche collaborato alla realizzazione del “FOOD INNOVATION START UP @ CIBUS 2021”, uno spazio dedicato alle Start up innovative del settore. Sarà presente anche un desk di assistenza all'interno della Buyer's lounge di Cibus, presso il quale il personale dell'Ufficio Agroalimentare e Vini di ICE Agenzia e i trade analyst degli Uffici ICE all'estero forniranno supporto alle delegazioni, offrendo assistenza alle imprese italiane.

Infine, per la prima volta Cibus diventa live sui social: sui canali You Tube e LinkedIn di Cibus sarà infatti possibile seguire ogni mattina le interviste ai buyer presenti in fiera, realizzate da GdoNews, e il punto sull'andamento del settore e dei mercati, realizzato dall'Istituto di Ricerca IRI.

Riaperture e “revenge spending” determinano un nuovo record storico per le vendite di vino italiano tra i top 12 Paesi buyer esteri nel primo semestre di quest'anno, con le importazioni segnalate in crescita a valore del 7,1% sul pari periodo 2020 ma anche del 6,8% sul 2019, in regime pre-Covid. Lo rileva l'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor, che a meno di 2 mesi da Vinitaly Special edition (Veronafiere, 17-19 ottobre) ha elaborato gli ultimi dati doganali sulle importazioni dei 12 principali mercati mondiali della domanda di vino, che assieme valgono circa i 3/4 del totale export made in Italy.

Per il vino del Belpaese, che già lo scorso anno era meglio riuscito a contenere i danni dettati dall'emergenza rispetto ai principali competitor, lo scatto di questo primo semestre rappresenta il trend di incremento più netto registrato negli ultimi anni, ma soprattutto controbilancia con gli interessi lo stop forzato del 2020.

Tra i 12 Paesi buyer di riferimento bene anche la domanda globale di vino, in crescita nell'ultimo anno dell'8,1%, con la Francia che vola a +26,2%. Ma, rispetto all'ultimo periodo pre-Covid (primo semestre 2019), è l'Italia che vince sulle principali piazze: +6,8%, a quasi 2,6 miliardi di euro, contro la Francia a +2% (oltre 3,3 miliardi di euro) e le importazioni totali di vino ancora in terreno negativo (-1,7%, a quasi 10 miliardi di euro).

Per il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani: “Il settore è uscito, si spera definitivamente, da una crisi senza precedenti grazie ai fondamentali dei suoi operatori, alla loro organizzazione commerciale e alla forza del brand tricolore. Oggi, in particolare con i nostri vini simbolo, siamo al centro del fenomeno legato ai ‘consumi di rivalsa’ post-Covid: un effetto traino da intercettare e da cui ripartire consolidando ancora di più le quote di mercato. Anche a questo servirà Vinitaly Special edition, l'evento business di ottobre con la presenza di buyer, distributori, delegazioni estere dai principali paesi target per il settore”.

“Dall'analisi dei dati - ha detto il responsabile di Nomisma-Wine Monitor, Denis Pantini - emerge una sorta di ‘revenge spending’ che sta trainando il commercio mondiale di vino e che interessa i vini di fascia medio-alta, come desumibile anche dai prezzi medi all'import. Una conferma a questa tesi arriva analizzando l'export dei Dop italiani e francesi, con i rossi Dop del Piemonte a +24% o i rossi Dop toscani a +20%. Tendenza ancora più evidente per i rossi a denominazione francesi, con il Bordeaux a +61% e il Borgogna a +59%, ma anche per gli sparkling d'Oltralpe, Champagne in primis, che volano a +56% nel mondo e a +70%

negli Usa”.

Tornando alle importazioni di vini tricolori nelle 12 principali piazze, sul 2020 l'Italia sovraperforma rispetto al mercato in Cina (+36,8%), in Germania (+9,3%) e in Russia (+29,4%), mentre è sotto la media negli Usa (+1%, ma sul 2019 l'incremento è di quasi il 6%), Uk (-0,4%) e Canada (+2,5%).

Crescono le importazioni dei vini fermi (+6,9%, con il prezzo medio salito a +5,9%), mentre gli sparkling incrementano le vendite dell'11,1%, con una riduzione del prezzo medio del 4,8%. (focus/ aise)

Estate 2021, soddisfatti ristoranti e stabilimenti. Male per Roma, Firenze e Venezia

M ilmattino.it/societa/piaceri/estate_2021_ristoranti_spiagge_turismo_roma_firenze_venezia-6162093.html

Redazione Web



Estate soddisfacente per più della metà di bar, ristoranti e stabilimenti balneari.

Rimaste in zona bianca in luglio e agosto, le regioni hanno beneficiato del «**campo libero**» che ha consentito l'arrivo di turisti anche stranieri e una ripresa ai servizi, che a loro volta potrebbero aver dato una bella spinta al Pil. Per oltre il 60% la domanda turistica quest'anno è stata rivolta al mare (più che nel 2020). Un'indagine di **Fipe**-Confcommercio rivela un luglio positivo: sei su dieci hanno risposto che è andato molto o abbastanza bene; per uno su quattro è stato sui livelli del 2020 (quando peraltro nel terzo trimestre il Pil ha fatto +16,1%) mentre poco meno del 20% lo ha bocciato, fra cui Venezia, Verona, montagne bellunesi ed entroterra abruzzese.

Agosto sta seguendo la scia: il 63% si ritiene soddisfatto; **il 12,5% dà invece un giudizio negativo e si tratta per lo più delle città d'arte come Roma, Firenze e Venezia**. A luglio è andata «molto bene» per gli operatori della Costiera romagnola, di quella ligure, del Nord della Sardegna e della costiera adriatica/abruzzese; dicono che è andata «bene» a Lignano Sabbiadoro, Isole, Lago di Garda, Salento, Sud Sardegna, Costiera sorrentina/amalfitana, isole siciliane, costiera laziale, montagna in Trentino.

Andamento come a luglio 2020 a Roma, Napoli, Firenze, Valle d'Aosta e Valtellina. Agosto «molto positivo» per il 15,6% del campione di ristoratori e gestori di bar e spiagge, con «ottime performance» sulla costiera ligure e adriatica, in Salento e Sicilia orientale.

Andamento come nel 2020 per il 25% del campione consultato in particolare nel Nord della Sicilia, Sud della Sardegna, costa laziale e montagne bellunesi. Nel resto delle principali destinazioni turistiche (spiaggia, montagna e lago) giudizio «positivo» per il 46,9% dei gestori.

È tornato il turismo straniero soprattutto nelle località di mare e dei laghi, spiega [Fipe](#)-Confcommercio mentre le città d'arte soffrono per una ripresa ancora modesta. Su quanta «colpa» abbia il Green pass nel frenare il turismo, il campione si divide più o meno a metà, sulla base della disponibilità o meno di spazi all'aperto. Il Sindacato Italiano Balneari aderente a [Fipe](#)-Confcommercio e che rappresenta 30.000 imprese dice che l'estate 2021 è partita sottotono ma poi ha visto una accelerazione in agosto. Ancora pochi i turisti d'Oltreoceano e d'Oltremarina, mentre c'è stato «il ritorno di tedeschi e francesi, con benefici per tutte le regioni».

GREEN PASS, **FiPE**: "STABILIZZARE LA RIPARTENZA, SCONGIURANDO IN OGNI MODO NUOVE CHIUSURE E MISURE RESTRITTIVE"

[Home](#) > [Tutte le News](#) > [Contatti](#) > [Partners](#) > [Login](#) >

Ultimo aggiornamento il 30/08/2021 alle ore 14:39

Seguici su:

Cerca...

[Home](#) > [Attualità E Politica](#) > Green pass, **FiPE**: "Stabilizzare la ripartenza, scongiurando in ogni modo nuove chiusure e misure restrittive"


ATTUALITÀ E POLITICA

30/08/2021 | 14:03

Green pass, **FiPE**: "Stabilizzare la ripartenza, scongiurando in ogni modo nuove chiusure e misure restrittive"



ROMA - «È necessario stabilizzare la ripartenza, scongiurando in ogni modo nuove chiusure e misure restrittive ai danni delle imprese». È quanto si legge in una nota della **FiPE**. L'estate 2021, con l'Italia in zona bianca e nonostante l'introduzione del vincolo del Green pass, ha visto un incremento degli incassi per i pubblici esercizi pari a tre miliardi di euro rispetto a un anno fa, ma ancora non basta: secondo l'Ufficio Studi di **FiPE**-Confcommercio, rispetto all'estate 2019, l'ultima prima del Covid, la ristorazione ha incassato circa 2 miliardi di euro in meno. Un dato sul quale pesa in particolare la troppo lenta ripresa dei flussi turistici internazionali che incide negativamente sulle performance delle città d'arte.

RED/Agipro

BREAKING NEWS

SCOMMESSE

Formula 1, lotta a due per il titolo: in quota duello ad armi pari tra Verstappen e Hamilton

30/08/2021 | 12:30 ROMA - La gara nel diluvio di Spa-Francorchamps, la prima dopo il rientro dalla pausa estiva, caratterizzata da pioggia e dal punteggio dimezzato assegnato...

LOTTO


Lotto: il 16 su Venezia sempre leader dei ritardatari

28/08/2021 | 20:30 ROMA - Il 16 su Venezia si conferma leader della classifica dei ritardatari del Lotto. Dopo l'estrazione di sabato 28 agosto, il capofila degli assenti...

TI POTREBBE INTERESSARE...



GREEN PASS, **FIPE**: "STABILIZZARE LA RIPARTENZA, SCONGIURANDO IN OGNI MODO NUOVE CHIUSURE E MISURE RESTRITTIVE"



AGIPRONEWS APP
Gratis - su Google Play

SCARICA

Lottare alla normalità

HOME Contatti Partners	GIOCHI & FINANZA Che cos'è il gambling index	LOTTO Ultima estrazione Estrazioni ruota nazionale Ritardi e frequenze Regolamento Come riscuotere le vincite	SUPERENALOTTO Vinci casa Win For Life Ultima estrazione Ultime 16 estrazioni Numeri frequenti e ritardatari Regolamento Come riscuotere le vincite
BINGO Regolamento	SCOMMESSE Calcio Gossip Altri sport Come si scommette Come riscuotere le vincite	IPPICA E EQUITAZIONE Regolamenti Come riscuotere le vincite	ESTERO
LOTTERIE Gratta E Vinci Lotteria Italia	SLOT & VLT	SBC NEWS	
POKER & CASINÒ	RASSEGNA STAMPA	MILLIONDAY	
ATTUALITÀ E POLITICA			

©2002 - 2020 AGIPRO - vietata la riproduzione
Viale di Trastevere, 85 - 00153 Roma - Tel: +39 06.39735910 - +39 06.39735521

Informativa sui Cookie

Testata giornalistica registrata al tribunale di Roma - Autorizzazione N. 584 del 31.10.2002

POWERED BY
damicom

FIPE-CONFCOMMERCIO: STABILIZZARE RIPARTENZA E SCONGIURARE CHIUSURE E MISURE RESTRITTIVE AI DANNI DELLE IMPRESE

[Accedi / Registrati](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)

[f](#) [in](#) [v](#) [t](#) [y](#)



Prima Pagina	Scommesse Sportive	Scommesse Ippiche	eSport	Poker	Poker on line	Casinò	Casinò on line	Giochi on line	Totocalcio e Totogol	GrattaeVinci	MillionDAY				
Lotterie	Lotto	SuperEnalotto	WinForLife	VLT	News slot	Bingo	Diritto	Personaggi	Politica	Eventi	Estero	Quote	Dati	Esercenti e Giocatori	Fuori Gioco

FIPE-Confcommercio: "Stabilizzare ripartenza e scongiurare chiusure e misure restrittive ai danni delle imprese"

30/08/2021 14:42



FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI

"L'estate 2021, con l'Italia in zona bianca e nonostante l'introduzione del vincolo del green pass, ha visto un incremento degli incassi per i pubblici esercizi pari a tre

miliardi di euro rispetto a un anno fa, ma ancora non basta. Anche per questo è necessario stabilizzare la ripartenza, scongiurando in ogni modo nuove chiusure e misure restrittive ai danni delle imprese". E' quanto si legge in una nota della [FIPE-Confcommercio](#). [ac/AGIMEG](#)

Focus [Politica](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno r](#)

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ALTRI 500 A BALLARE SENZA PRECAUZIONI. CHIUSO IL BYBLOS


[HOME](#) | [CRONACA](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [DOSSIER](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) | [PRIMA](#)


 METEO: +13°C 

AGGIORNATO ALLE 22:03 - 30 AGOSTO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

la Nuova Ferrara

[Noi](#) | [EVENTI](#) | [NEWSLETTER](#) | [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) | [SCOPRI DI PIÙ](#)
[Ferrara](#) | [Cento](#) | [Bondeno](#) | [Copparo](#) | [Argenta](#) | [Portomaggiore](#) | [Comacchio](#) | [Goro](#) | [Tutti i comuni](#) | [Cerca](#) 

EMERGENZA CORONAVIRUS A FERRARA

Altri 500 a ballare senza precauzioni. Chiuso il Byblos



Terzo stop di cinque giorni per la discoteca “ribelle” di Misano. Mercoledì i gestori dei locali convocati al Ministero

30 AGOSTO 2021



MISANO ADRIATICO (RN). Ancora il Byblos. È la terza volta in un mese che la discoteca di Misano Adriatico viene sorpresa a sgarrare e, quindi, scatta la chiusura per cinque giorni, oltre alla sanzione amministrativa. È successo anche nel weekend appena trascorso. Nella notte fra sabato e domenica, erano le 2.40, la polizia ha effettuato un controllo nel locale, trovando circa cinquecento giovani a ballare tutti senza mascherina: la maggior parte era accalcata in pista.

Era già accaduto una settimana prima, con gli avventori conteggiati in un migliaio, ma anche il 24 luglio con una festa da ballo, così com'era già accaduto l'anno scorso: un caso di recidiva che non potrà essere ignorato, sebbene anche altri locali della riviera siano stati pizzicati fuori regola e sanzionati, per dire che non si tratta di un caso isolato.

C'è una domanda forte da parte dei giovani, che vogliono quel genere di divertimento e ancor più dopo mesi fatti di rinunce e restrizioni. E ci sono gli operatori del settore, con un problema chiaro e sotto gli occhi di tutti, tant'è che mercoledì prossimo Goffredo Zaccardi, capo di Gabinetto del

[Apri il link](#)

ALTRI 500 A BALLARE SENZA PRECAUZIONI. CHIUSO IL BYBLOS

ministro della salute Roberto Speranza, ha convocato al ministero della sanità le principali associazioni di categoria, tra cui Silb-[Fipe](#) nella figura del presidente Maurizio Pasca. Alla riunione sarà presente, in forza della collaborazione attuata dalle associazioni del settore, il presidente di Assointrattenimento-Federturismo, Luciano Zanchi. Le problematiche trattate saranno quelle che affliggono la categoria da oltre 18 mesi: una data certa per la riapertura delle aziende, le procedure di riavvio, indennizzi e risarcimenti per i danni provocati dalle norme anti-covid alle imprese e al comparto tutto.

In attesa di nuove regole e sviluppi, però, non è pensabile che la fabbrica del divertimento notturno si muova a piacimento e fuori dal contesto di prevenzione della pandemia. In questo senso, all'interno dello stesso sindacato si registrano posizioni e sfumature diverse. Il presidente regionale del Silb, Gianni Indino, pur ammettendo che chi non rispetta le regole dev'essere sanzionato, proprio sul caso Byblos ha commentato: «Non mi sento di condannare il comportamento dei colleghi. Sono uomini e donne allo stremo, sull'orlo del fallimento».

PER APPROFONDIRE



Coronavirus, ancora quattro ricoveri e altri 35 positivi nel Ferrarese



Covid. Altri sette ricoveri nel Ferrarese, diminuiscono i casi attivi



Coronavirus, a Ferrara vaccino anche in farmacia: prenotazioni dal 7 settembre